Anno CLVII — 1899. Venerdì 1° Settembre N. 241

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I PROVVEDIMENTI ECONOMICI

Noi non apparteniamo certamente a quella confraternita di eterni piagnucolanti sulle miserie del nostro paese, perchè con gli occhi bene aperti, senza veli di vere o finte lagrime speculatrici, vediamo che l'Italia va avanti ogni giorno, e che l'economia nazionale, come quella privata, migliora.

Ciò è dimostrato anche dai gettiti delle imposte e tasse, che continuano ad essere maggiori delle previsioni.

Ma questo non vuol dire che, a regolare la nostra politica finanziaria, a darle un assetto più equo, si debba pensare, e seriamente pensare, con qualche cosa di meglio però che i provvedimenti economici già presentati, e travolti nel turbine delle ultime vicende parlamentari.

Le risorse che si potranno ottenere dal bilancio mercè il maggior gettito accennato, potranno bastare — ammettiamo — a pareggiare le spese alle entrate; e quindi non vi sarà bisogno di chiedere nuovi sacrifizii ai contribuenti; ma rimane sempre la grande questione: i provvedimenti cioè, da tanto tempo reclamati, per porre il sistema tributario in miglior corrispondenza colla giustizia distributiva, e rendere il pagamento delle imposte e tasse, *meno* ostico e meno ripugnante ai *contribuenti*.

Si osserva che, quando si è chiusa la sessione parlamentare, si disse che, durante le vacanze, il Ministero avrebbe data opera a studiare delle buone riforme, a concretarle in progetto di legge e a farne argomento di programma principale per la nuova sessione. Ma entriamo oramai nel settembre, e nulla di questi studi è trapelato.

Siamo d'accordo con l'*Economista*, che se l'andamento delle entrate e la felice resistenza del paese e della sua rappresentanza a nuove spese, lascia nel bilancio anche solo un momento di tregua per i contribuenti, questo momento deve essere premurosamente ed intelligentemente impiegato a render meno aspra, meno intollerabile, più perequata la pressione tributaria.

L'esperienza ha dimostrato di quanta pazienza disponga in tale materia il popolo italiano che, tutto compreso, più che non apparisca, di un alto sentimento di patria, si assoggetta a pesi ai quali le altre nazioni non sono certo arrivate; ma appunto di questo altissimo e nobilissimo sentimento un Governo illuminato e conscio dell'avvenire deve usare, affine di togliere o diminuire tutta quella parte che questi enormi sacrifizi hanno di eccessivo di ingiusto, di inutile.

Ed è naturale che si ricordi, ancora, quante volte nei discorsi della Corona sia stata solennemente promessa la riforma tributaria e più solennemente ancora sia stato riconosciuto quali inconvenienti gravissimi l'attuale sistema porti alla economia della nazione.

Ma gli anni e le legislature sono passati, e nulla si è fatto; anzi, le circostanze hanno portato a rendere ancora più aspro lo stato delle cose.

Ecco un argomento grande e vitale, di cui la stampa italiana — quando le sarà passata l'indigestione dreyfusiana, prima non si può sperarlo! — dovrebbe occuparsi. La stampa conservatrice specialmente, per dimostrare che non è aliena dal propugnare giuste riforme economiche, opponendosi essa soltanto a isterismi di finanza cosidetta democratica, la quale non farebbe che accrescere le sperequazioni e le ingiustizie, a beneficio di una sola classe sociale.

I PIGMEI SOCIALISTI

Abbiamo notata ieri la deliberazione della Giunta municipale socialista di Alessandria, che rifiutò l'omaggio a Vittorio Emanuele, pel *principio* affermato nelle ultime elezioni e « dato il momento economico e politico ».

Notiamo anche, che più meschino, settario e stupido criterio politico quella Giunta non poteva invero adottare, a scusa di un reato di lesa patria. Perchè — anche questo abbiamo notato — senza Vittorio Emanuele, quei coraggiosi attuali socialisti piemontesi, sarebbero facilmente sudditi austriaci, e probabilmente ora — maestri nello sfruttare la corrente — I. R. impiegati.

La *Tribuna* osserva che a Torino, ed in genere nelle antichi provincie, il socialismo ha fatto i maggiori progressi perchè molta parte del popolo, sedotta dalle idee di miglioramento, e sia pure, di rivolgimento economico, ha potuto e voluto credere che ciò non importasse necessariamente, distruzione degli ordini politici, e ribellione aperta contro una Dinastia la quale ha radici così profonde nel suo cuore.

Ora l'omaggio, che ufficialmente in nome dei principii socialisti, si nega alla memoria del più amato fra i Principi di Savoia, aprirà gli occhi e la mente di molti e molti appoggi verrano meno al partito.

Da Alessandria poi avvisano una vera rivolta nello spirito pubblico contro la deliberazione imposta dal « partito », e presa a malincuore dalla stessa Giunta socialista; e annunciasi che si sta firmando una domanda di 20 consiglieri perchè venga, a norma di legge, indetta una adunanza straordinaria del Consiglio comunale, allo scopo di conoscere se la maggioranza del Consiglio è dello stesso parere della Giunta.

Quale sia la conchiusione, i socialisti avranno ancora una volta dimostrato di essere animati da uno spirito volgarmente settario, mancanti di ogni ideale, e soltanto sfruttatori di basse passioni, a beneficio delle singole pancie direttrici.

Razza di pigmei politici, dei quali tutti quanti hanno nel cuore un sol bricciolo d'idealità, e un po' di sentimento di riconoscenza pei fattori dell'unità italiana, dovrebbero ben presto far giustizia sommaria!

Già lo spera anche la *Tribuna*, chiudendo il suo commento, che vogliamo credere e speriamo sincero:

« Ma, al postutto, non siamo noi che dobbiamo far la lezione ai socialisti. Aggiungeremo solo che nulla ci sorprenderebbe meno che di vedere, fra poco, la Giunta alessandrina rovesciata e la sua catastrofe tirarne dietro altre in tutto il Piemonte. »

Ancora le fiabe dei giornali radicali
Le bandiere pontificie

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Le rivelazioni del *Secolo* sull'improvviso atteggiamento, contrario al Ministero, degli onorevoli Sonnino e Prinetti (che vi ho fino da ieri smentito), continuano ad essere oggetto, da parte di pochi deputati presenti a Roma, di chiose poco lusinghiere per la sagacia dei corrispondenti del giornale milanese.

— Il giornale l'*Avanti* dice che il Ministero degli Interni informò i prefetti doversi considerare come sovversive le bandiere cattoliche recanti le chiavi e la tiara, soltanto se hanno il fondo bianco-giallo, che erano i colori dell'antica bandiera degli Stati pontifici.

Per i commessi postali e telegrafici
La cassa nazionale per la vecchiaia
Il concorso per i verificatori delle tasse

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, sera*:

Si riservarono ai commessi postali e telegrafici parte dei posti di vicesegretari di prima e ufficiali di seconda classe. Si fanno poi nuovi studi sul Monte pensioni presieduto dal sottosegretario di Stato on. Ferrero di Cambiano.

— Si è radunato oggi il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai. Fu stabilita una tariffa delle rendite vitalizie e in via di esperimento a tutto il 1900, basandosi sulle tavole delle mortalità della *Cassa di ritiro* francese. Ai primi di ottobre incominceranno le operazioni.

Funzioneranno come uffici di trascrizione tutti gli uffici postali.

— La commissione centrale giudicatrice dei concorrenti ai posti di meccanici, verificatori delle tasse di fabbricazione è composta degli ing. Sirtori capo dell'ufficio tecnico di finanza a Torino; ing. Grosso del ministero delle finanze, dott. Mathis segretario al ministero delle finanze; Brunelli segretario allo stesso Ministero.

Per la cedibilità del quinto dello stipendio
I lavori pubblici alla capitale

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, sera*:

La Corte dei Conti, nella seconda seduta tenuta oggi, in sezioni riunite, ha dato parere contrario alla proposta relativa alla cedibilità del quinto dello stipendio. Tuttavia il ministro del Tesoro, onor. Boselli, provocherà il parere del Consiglio di Stato.

— L'on. Boselli conferì stamane col presidente del Consiglio e sul pomeriggio ricevette il sindaco Ruspoli che lo intrattenne intorno ai lavori pubblici in Roma ed intorno ai mezzi per accelerarli.

— Oggi è partito l'onor. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia. Durante la sua assenza reggerà la Banca il comm. Cavallini, vicepresidente del Consiglio superiore.

Il Comitato per la difesa nazionale
La rappresentanza della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Nella commissione nominata per la difesa nazionale, la marina sarà rappresentata dagli ammiragli Accini, Mirabello e Morin.

Il Congresso pei sordo-muti

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, sera*:

Fu inaugurato stamane nell'aula del Collegio Romano il Congresso dei maestri dei sordomuti; costituita la presidenza, si deliberò di inviare un telegramma di saluto all'on. Baccelli e si iniziò quindi la discussione dei temi.

La discussione proseguì nella seduta pomeridiana. Era presente Camus, direttore dell'Istituto dei sordomuti di Trieste.

Per la leva di mare
Gli affetti di alienazione mentale

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto sera*:

Il Ministero della marina ritenendo essere praticamente e scientificamente accertato che le guarigioni degli alienati non sono durature, potendo sempre la malattia ripetersi ad intervalli più o meno lunghi, ha disposto che quando si abbia la prova certa che un inscritto di leva sia stato affetto di alienazione mentale deve essere riformato, anche se risulti apparentemente guarito.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Il capo macchinista di seconda classe Puolato Giovanni, dopo aver data regolare consegna dell'apparato motore della r. nave *Iride* al suo successore, raggiungerà la sua destinazione al proprio dipartimento, anzichè rimanere a Taranto.

Il sottotenente di vascello Fassini è collocato in aspettativa. Il 16 settembre imbarcherà sulla r. nave *Re Umberto* il capo macchinista Piccirillo in surrogazione dell'ufficiale pari grado Ferrato; il sottotenente di vascello Menini è destinato ad imbarcare nella r. nave *Europa*.

LA SOLITA PROPAGANDA FRA GLI OPERAI
contro lo Stato

A proposito del recente sciopero delle sigaraie di Firenze, il *Secolo*, ricordava alcuni giorni fa che, fino dal 25 novembre 1886, il compianto Agostino Magliani presentava al Parlamento un progetto di legge inteso a regolare, in modo stabile e definitivo, il diritto a pensione degli operai ed operaie delle manifatture dei tabacchi, ed accagionava il governo dal fatto che tale progetto non abbia potuto in tredici anni essere mai discusso e tradotto in legge.

Secondo il *Secolo*, è questa una novella prova della indifferenza colla quale dal governo italiano sono considerate la *sorte degli umili* e nulla, quei buoni e bravi operai debbono sperare da un padrone il quale si contenta di baloccarli a promesse e di mandarli avanti a forza di canzonature.

Ebbene, vuol sapere il *Secolo* la ragione *vera, unica*, per la quale il benefico progetto Magliani dorme ancora nella polvere degli archivi parlamentari?

« Tale ragione, afferma il *Messaggiero*, deve ricercarsi proprio nella ostilità che il progetto incontrò da parte di coloro a cui beneficio era stato escogitato, e ciò perchè, invece di contenere il solito *venenum* nella solita *cauda*, esso, a parere degli operai, aveva il veleno proprio nella testa e cioè in un certo comma *a*, il quale fra i cespiti destinati a provvedere agli impegni delle pensioni, fissava « una ritenuta del 2 per cento sulle mercedi dei lavoranti in servizio e del 4 per cento durante il primo anno di servizio per quelli di nuova ammissione. »

E' così: questa condizione, la quale a Magliani era apparsa equa, come quella che richiedeva agli operai lo stesso sacrifizio che lo Stato impone a tutti indistintamente i suoi funzionarii, per assicurare loro una pensione di vecchiaia, sembrò agli operai una nuova ed inaudita angheria; il governo si vide minacciato da scioperi generali al solo accenno di possibili ritenute sulle mercedi, e gli stessi deputati più teneri degli interessi della classe operaia fecero negli uffici della Camera una specie di ostruzionismo per fare naufragare il disegno di legge.

Poichè, purtroppo, il concetto della previdenza è così poco chiaro e così poco radicato nell'animo dei nostri operai, che essi non sanno adattarsi all'idea di dovere, sia pure in minima proporzione, concorrere ad assicurarsi un pane per la vecchiaia, ed è in loro fermo il convincimento che tutto debba fare, e nel caso che ci occupa lo Stato.

Francamente non vi è una ragione al mondo perchè all'operaio non debba domandarsi sempre in proporzione della sua potenzialità economica, quel concorso al quale, pure, per la formazione del fondo pensioni, sono tenuti i più meschini ed i meno retribuiti impiegati del governo.

E lo stesso fenomeno di resistenza si manifestò sempre, tutte le volte che dall'amministrazione furono, sotto qualunque forma, ventilati progetti, i quali includessero il concetto di una Cassa di previdenza il cui fondo dovesse, oltre che dal contributo dello Stato, essere alimentato da rilasci sulle mercedi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un severo monito ai funzionari politici
dell'Impero germanico

Berlino 31, ore 6 p. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una circolare del Governo ai residenti superiori di tutte le provincie. La circolare dice che non soltanto i funzionari politici superiori, ma anche i sotto-prefetti devono sostenere la politica del Governo e non devono per nessun motivo ostacolarne l'azione, per seguirne le loro opinioni personali. Dichiara che il Governo confida che basterà richiamare su ciò seriamente l'attenzione dei funzionari politici e spera di non avere più occasione di prendere provvedimenti più energici.

La questione del Transvaal
La risposta di Chamberlain

Pretoria 31, ore 9 a. — L'agente diplomatico britannico rimise al segretario di Stato Reitz la risposta di Chamberlain.

La rivoluzione a San Domingo

Capo Haitiano 31 ore 10 a. — Santiago e Puerto Plata proclamarono Jimenes presidente provvisorio.

Londra 31 ore 10 a. — Dispacci da New York al *Daily Telegraph* ed al *Morning Post* annunziano l'arresto di Jimenes a Santiago di Cuba perchè questi era sbarcato, malgrado il divieto oppostogli dal comando militare.

La peste in Portogallo

Oporto 31 ore 10 a. — Ieri vi furono un caso ed un decesso.

Parigi 31 ore 10 a. — L'istituto Pasteur ha inviato una missione a studiare la peste in Portogallo.

L'agitazione Carlista

Madrid 31 ore 9 a. — L'agitazione carlista alla frontiera è ufficialmente smentita.

Il ritorno dei prelati argentini
Manifestazioni popolari

Telegrafano da Buenos Ayres, 30 agosto:

A bordo del vapore *Nord America* si è recata a Montevideo la commissione incaricata di recare il primo saluto ai prelati, reduci dal Congresso di Roma.

A Buenos Ayres per il loro arrivo si organizza una grande dimostrazione popolare.

I prelati giunsero ieri festeggiatissimi a Montevideo e proseguiranno per questa capitale a bordo della cannoniera *Patria*, inviata dal nostro Governo.

L'ammiraglio Dewey
Le indennità che gli spetterebbero

L'ammiraglio americano Dewey ha lasciato ieri Nizza, per tornare con l'*Olimpia* in America e precisamente a Nuova York ove arriverà al principio delle feste.

All'ammiraglio Dewey appena tornato a casa verrà regolato il suo avere, sul valore dei bastimenti nemici spagnuoli catturati nelle acque di Manilla, durante il conflitto.

Per prima somma toccherà 323,141 dollari, pari a L. 1,530,705, non compresi i suoi diritti sui tre incrociatori spagnuoli colati a fondo, e pescati dopo a Manilla, il di cui valore è di dollari 425,000. Su questa somma egli avrà la percentuale.

Un'altra catastrofe alpina

Telegrafano da Zermatt, 30 alla *Gazzetta del Popolo*:

E' avvenuta un'altra grave disgrazia sulle Alpi.

Una carovana di alpinisti, composta degli inglesi Hill e James, accompagnati da tre guide, faceva un'escursione sulla *Dent Blanche*, difficilissima e pericolosa.

Ad Hill, che si trovava davanti, si ruppe la corda gli altri caddero in un crepaccio, trovandovi probabilmente tutti la morte.

L'inglese Hill, tornato solo a Zermatt, vi portò la triste notizia. Una carovana di soccorso fu spedita tosto sul luogo.

UNA POLITICA DI PACIFICAZIONE
in Austria

Sembra che il conte Thun voglia inaugurare una politica di pacificazione fra le razze dell'impero, dopo aver visto i disastrosi effetti dell'indirizzo favorevole agli slavi e contrario ai Tedeschi.

Secondo un giornale di Lubiana il Governo di Vienna avrebbe abbandonato l'idea di riformare la costituzione, allo scopo di rimettere in funzione l'organismo parlamentare. Esso invece studia di risolvere la crisi attuale, procurando di pacificare i tedeschi coll'accordare loro quanto essi da tre anni domandano insistentemente, cioè la revoca delle ordinanze sulle lingue. Tanto il conte Goluchowski, quanto il Governo ungherese vogliono che l'elezione delle Delegazioni segua in via rigorosamente costituzionale. Il ministro dott. Kaizl è bensì andato in Boemia per persuadere gli czechi a non opporsi più a lungo alla abrogazione delle ordinanze sulle lingue: ma non v'è alcuna probabilità che egli riesca ad ottenere dai suoi connazionali una prova di arrendevolezza.

Non per tanto pare che il Governo di Vienna sia fermamente risoluto a seguire il suo nuovo piano, anche malgrado delle proteste czeche.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ventunesima udienza
A porte chiuse

Ci telegrafano da *Rennes, 31 agosto, sera*:

Il Consiglio di guerra si è riunito alla solita ora alle 6,30 a porte chiuse per esaminare insieme alla difesa i documenti presentati dalla direzione di artiglieria.

Le confessioni di Dreyfus

L'udienza segreta è durata tre ore, quindi alle 9.30 è incominciata l'udienza pubblica a cui assiste un pubblico numeroso e ansioso sapendo che il primo testimonio chiamato oggi a deporre sarà il capitano Lebrun Renaud.

Viene introdotto Lebrun Renaud il quale narra quanto già più volte è stato detto circa le confessioni di Dreyfus nel giorno della sua degradazione

Presidente. Conoscevate il capitano Dreyfus prima del processo?

Teste. No!

Pres. Avevate od avete ora motivi di nutrire astio contro di lui?

Teste. No!

Pres. Diteci quel che sapete intorno all'accusato?

Teste. Il 7 gennaio 1895 io ricevetti l'ordine di andare col mio squadrone a prendere Dreyfus alle carceri per scortarlo fino al cortile della scuola militare dove doveva aver luogo la sua degradazione. Trovai Dreyfus all'ufficio delle carceri. Appena mi vide, incominciò a protestare la sua innocenza, dicendo che egli aveva una sostanza cospicua, che come ufficiale aveva dinanzi a sè una carriera brillantissima e che quindi era assurdo il supporre ch'egli avesse commessi tradimenti a scopo di lucro, esponendosi al rischio di vedere distrutto per sempre tutto il suo avvenire.

Da ultimo mi disse: *Sono innocente, fra tre anni lo si saprà, il ministro lo sa già. Du Paty stesso è venuto nella mia cella e m'ha detto che il ministro lo sa ch'io sono innocente!*

A questo punto Lebrun-Renaud fa una pausa nel suo racconto. Nell'aula pendono dalle labbra di Lebrun-Renaud: tutti sanno che il teste è giunto all'episodio critico della confessione.

Lebrun-Renaud continua a raccontare: Dreyfus mi disse inoltre: *Il ministro lo sapeva che s'io consegnai documenti alla Germania, quei documenti erano privi d'importanza e ch'io lo feci per averne in cambio di più importanti.* (*sensazione, mormorii*).

Lebrun-Renaud continua: Quando Dreyfus mi fece questa dichiarazione era presente anche il capitano d'Attel. Poco prima delle 9 Dreyfus pregò l'ufficiale che doveva eseguire la cerimonia della degradazione di compierla colla maggior rapidità possibile: « Perchè quella cerimonia — soggiunse Dreyfus — sarà per me supremamente dolorosa. »

Più tardi udii Dreyfus esclamare: « Griderò al cospetto di tutto il mondo ch'io sono innocente! »

Quando entrarono cinque soldati d'artiglieria per scortare Dreyfus alla degradazione, io uscii dalla stanza.

Appena ebbi abbandonato l'ufficio mi si fecero attorno parecchi ufficiali, fra i quali riconobbi il colonnello Guèrin ed il maggiore Philippe. Io ripetei loro le parole pronunciate da Dreyfus. Più tardi mi recai al casino militare, dove trovai altri compagni fra i quali il capitano Deloye cui ripetei pure la dichiarazione di Dreyfus. Alcuni giornali della sera, fra questi il *Temps*, pubblicarono la notizia che Dreyfus aveva fatto confessioni al capitano che quel giorno era stato di servizio. In seguito a ciò il generale Mercier, allora ministro della guerra, mandò da me il generale Gonse per farmi interrogare circa l'indiscrezione commessa dai giornali.

Lebrun Renaud aggiunge di non ricordarsi se Dreyfus gli disse che i documenti consegnati erano soltanto copie. Dichiara che Mercier gli aveva detto di recarsi all'Eliseo per riferire sulle confessioni di Dreyfus, ma colà giunto non gliene fu lasciato il tempo. D'altronde egli era intimidito prima di presentarsi al presidente della repubblica, poichè aveva inteso le spiacevoli parole pronunciate da Perier a suo riguardo.

Lebrun Renaud a domanda di Demange dice che Dreyfus parlava solo, e che lui Lebrun non gli rispondeva.

Demange domanda ancora al teste come trovò una confessione nella frase in cui Dreyfus disse *sono innocente?*

Lebrun Renaud replica che non ha da spiegare la contraddizione della frase in questione con quella dove si riconosce il fatto materiale dei documenti consegnati; il teste dichiara che ripetè la frase senza commenti.

Lebrun Renaud ripete il racconto del suo libro d'annotazioni. Egli dice che in quel libriccino annotò per uso suo proprio la confessione come l'aveva udita dalla bocca di Dreyfus. Nel 1898 Lebrun consegnò il libriccino a Cavaignac. allora ministro della guerra. Cavaignac copiò l'annotazione dal libriccino e che Lebrun credette opportuno di distruggere poscia.

A domanda di Demange, Lebrun si rifiuta di dire se considerò la frase di Dreyfus come una confessione, e dice: « Io non ho alcuna specie di impressione. » Continua che non fece dell'episodio processo verbale perchè era incaricato di accompagnare Dreyfus, non già di farlo parlare. (*Movimenti.*)

Labori insiste sulla mancanza di qualsiasi cenno della confessione di Dreyfus sul foglio di servizio.

Lebrun ripete che aveva ricevuto soltanto l'incarico di accompagnare Dreyfus.

Demange: Dinanzi alla Corte di Cassazione diceste che Dreyfus aveva tentato di giustificarsi.

Lebrun: Il modo d'interpretare le parole di Dreyfus è cosa del tutto soggettiva. Certuni lo riguardano come una confessione formale, altri le intendono come una spiegazione.

Labori: Perchè avete serbato il vostro libriccino di annotazioni per quattro anni, per poi distruggerlo proprio quando sarebbe riuscito più utile?

Lebrun: Questa è una cosa che riguarda me solo. Io non so perchè non avrei avuto il diritto di stracciare quel libriccino dal momento che era assoluta mia proprietà.

Anzi dopo che Cavaignac si ebbe trascritta la nota che lo interessava, io ritenni che quel libriccino non mi occoresse più, giacchè nella copia di Cavaignac la mia annotazione era, per modo di dire, autenticata.

Dreyfus afferma che rimase solo con il capitano Lebrun Renaud e il capitano Attel non entrò nella sala dove egli era.

Lebrun Renaud mantiene la sua affermazione.

Dreyfus gli replica: « In ogni caso è certo che non diressi la parola ad Attel. »

Dreyfus ricorda, come già spiegò al Consiglio, le parole riferentesi ai passi fatti presso lui da Du Paty de Clam e si meraviglia come Lebrun Renaud abbia riferito le sue parole ai suoi capi senza chiedergliene spiegazioni.

Dreyfus soggiunge: Di fronte a simili procedimenti tutte le persone oneste non possono fare a meno di esprimere la loro indignazione. (*Movimenti prolungati.*)

Testi a conferma di Lebrun Renaud

Il capitano Anthoine dice che dopo di aver assistito alla degradazione di Dreyfus incontrò il capitano Attel che gli raccontò la confessione di Dreyfus.

Dreyfus riconferma di aver parlato soltanto a Lebrun Renaud.

A sua volta Lebrun Renaud riconosce che così fu ma soggiunge che la sala essendo piccola Attel udì le parole di Dreyfus.

Il colonnello Guerin incaricato di assistere alla degradazione depone ch Lebrun Renaud gli narrò delle confessioni di Dreyfus e ripetè quindi lo stesso racconto dinanzi a un gruppo di ufficiali.

Il colonnello Guerin quindi riferisce che Dreyfus dopo la degradazione passando dinanzi a un gruppo di ufficiali per salire nella vettura cellulare disse loro che fra tre anni gli si sarebbe resa giustizia.

Il teste poscia si recò dal generale Saussiere e gli espose verbalmente gli incidenti della mattinata e le dichiarazioni di Dreyfus a Lebrun Renaud.

Dreyfus interrogato risponde di nulla avere da aggiungere.

Il maggiore Mitry narra la sua conversazione col capitano Anthoine da cui risulta che il senso generale delle confessioni di Dreyfus era precisamente di aver dato documenti senza importanza per procurarsene altri.

Il controllore Peyrolles depone che il colonnello Guerin gli disse che dopo la degradazione Dreyfus aveva fatto confessioni a Lebrun Renaud.

Il teste narra che avendo incontrato Lebrun Renaud all'epoca del processo Zola gli domandò perchè non aveva riferito le confessioni a Dupuy e a Casimir Perier, e che Lebrun Renaud gli rispose: « Non l'ho fatto per un certo timore, perchè mentre attendevo nell'anticamera dell'Eliseo intesi nella camera vicina una persona dire: *Che cosa è quel gendarme che tradisce il segreto professionale? Potrebbero costargli care simili indiscrezioni* ».

Dreyfus dichiara che giammai disse che si farebbe la revisione del suo processo dopo tre anni.

Domanda quindi al presidente da comunicare le lettere da lui Dreyfus scritte al generale Boisdeffre, affinchè si vegga in quali termini domandava che si facessero ricerche. Continuando a spiegare la espressione *dopo tre anni*, Dreyfus soggiunge di avere detto a Du Paty che occorreva al governo tempo di adoperare mezzi di investigazione e che dopo due o tre anni si riconoscerebbe la sua innocenza.

Il maggiore Forzinetti dichiara che Dreyfus nella prigione gli sembrò sempre avere l'attitudine di un innocente e fece parte della sua impressione al generale Boisdeffre.

Forzinetti racconta che Du Paty de Clam gli domandò di sorprendere Dreyfus nel sonno con una forte lampada.

Forzinetti ricorda la disperazione di Dreyfus e la sua intenzione di suicidarsi.

Se potè sopportare il supplizio lo deve alla signora Dreyfus che gli fece comprendere il suo dovere (*movimenti*).

Il generale Boisdeffre nega che il maggiore Forzinetti gli abbia comunicata la sua convinzione sull'innocenza di Dreyfus.

Si dà lettura della deposizione di Forzinetti davanti la Corte di Cassazione riguardo all'attitudine di Dreyfus in prigione.

Forzinetti mantiene questa deposizione.

L'udienza è tolta.

Domani seduta.

Un giudice che sottoscrive per Henry
L'impressione a Rennes
Altri testi

Ci telegrafano da *Parigi, 31 agosto, sera*:

L'*Aurore* afferma che fra i giudici che compongono il Consiglio di guerra, v'ha anche un ufficiale il cui nome figura nella lista delle sottoscrizioni per l'erezione di un monumento ad Henry. Quest'ufficiale è il maggiore d'artiglieria de Breon, che andando al Liceo suol recarvisi di frequente in compagnia del generale Mercier nella vettura di questo.

— Secondo i *Droits de l'homme*, i testimoni militari disperano oramai di impedire l'assoluzione di Dreyfus.

L'impressione dominante a Rennes è questa, che già tre giudici, e forse quattro, sono favorevoli a Dreyfus; tre sarebbero per la colpevolezza di Dreyfus.

— La difesa di Dreyfus ha manifestata l'intenzione di citare il comandante Gallet, commissario del Governo e tutti i membri del Consiglio di guerra del 1894, che condannò Dreyfus.

La difesa vorrebbe pure che venissero sentiti gli addetti militari Schwartzkoppen e Panizzardi.

E' assai commentata una nota della *Koelnische Zeitung*, in cui si dice che si stanno facendo pratiche presso il Governo tedesco perchè si autorizzi Schwartzkoppen, ex-addetto militare a Parigi, a fare dichiarazioni pubbliche circa Dreyfus.

Ma il Governo tedesco, dopo la dichiarazione del ministro De Bülow in favore di Dreyfus, non può più nulla fare.

Un'intervista con Freycinet

Ci telegrafano da *Parigi 31 agosto, sera*:

Freycinet, appena ritornato a Parigi, disse di aver respirato a Rennes l'*aura della riabilitazione*; questa frase assume importanza del tutto speciale per il fatto che l'ex-ministro della guerra Freycinet ebbe a Rennes contatti con molti

ufficiali che figurano come testimoni nel processo.

Il *Figaro* narra un'intervista di Monod membro dell'Istituto con Freycinet. L'intervista si riassume in poche parole. Freycinet non poteva fare a Rennes dichiarazioni di innocenza o di colpabilità di Dreyfus non spettando a lui dettare il verdetto ai giudici. Si augura però il proscioglimento di Dreyfus perchè la condanna perpetuerebbe la discordia. Dichiara assurda la leggenda del Sindacato straniero per Dreyfus.

Commenti alla deposizione Picot

Ci telegrafano da *Vienna 31 agosto, sera*:

La *Neue Freie Presse* commentando la deposizione fatta nell'udienza di ieri del Consiglio di guerra dal teste Picot, dice che questi non è un personaggio affatto sconosciuto in Austria-Ungheria. Picot, nel 1870 era console francese a Temesvar, dove si fece molti amici, specialmente tra gli ufficiali. Gambetta, quando prese in mano le redini del governo, inviò a Vienna parecchi fiduciari e fra questi trovavasi anche Picot. Durante il periodo critico della guerra franco-prussiana Picot, assieme ad un altro giovane diplomatico, rappresentò la repubblica francese a Vienna. Dopo richiamato dal suo posto a Vienna, Picot rinunciò alla carriera diplomatica per dedicarsi interamente allo studio degli idiomi slavi-meridionali.

I denari degli ebrei

Ci telegrafano da *Parigi 31 agosto, sera*:

La *Libre Parole* rileva a proposito della sottoscrizione per la vedova del colonnello Klobb che il *Figaro* cambiò la sua clientela aristocratica con una clientela di ebrei.

Lo stesso giornale intima alla vedova di respingere i denari degli ebrei.

Contro gli addetti militari
Perquisizione infruttifera

Ci telegrafano da *Parigi 31 agosto, sera*:

Il *Gaulois* denuncia un addetto militare estero non della triplice, che seguì le manovre della cavalleria francese inviandone relazione ai colleghi con commenti insultanti i militari francesi.

Il *Gaulois* domanda l'esclusione dai circoli e dai *Clubs* degli *attachés* militari esteri.

— Fu perquisito a Cherbourg il domicilio dell'ingegnere Levesque sospetto di rapporti con il Duca d'Orleans, con risultato negativo.

Il voltafaccia del « Matin » smentito

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, sera*:

Il corrispondente della *Tribuna* da Parigi smentisce il voltafaccia del *Matin*. Per informazioni attinte direttamente alla redazione, il *Matin* continuerà a mantenersi eclettico secondo la sua indole.

Le potenze della Triplice non interverranno nell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

Non ha fondamento la notizia pubblicata stasera dall'*Italie*, che la visita dell'on. Pelloux a Torino si colleghi a negoziati con i Governi di Vienna e di Berlino, per il loro intervento nell'affare di Dreyfus, in modo da non urtare la suscettibilità dei francesi. Nei circoli competenti si smentisce recisamente questa voce.

UNA STORIELLA sul soggiorno dell'on. Pelloux in Svizzera

Scrivono da Lucerna, 27, all'*Unità Cattolica*:

L'altra settimana cominciarono a circolare per le rive del lago dei quattro Cantoni, dove soggiornava l'on. Pelloux colla famiglia, delle voci sinistre di un attentato progettato contro la persona del presidente del Consiglio. Il console italiano di Zurigo avvisò subito la polizia di Svitto, come il tale avesse annunziato d'aver inteso dal tal altro, che un terzo aveva detto essere in preparazione un attentato contro Sua Eccellenza Pelloux.

La polizia di Svitto non se ne preoccupò molto, tuttavia, avvertì l'albergatore di Sua Eccellenza, dandogli in pari tempo facoltà di disporre della *forza armata cantonale*. Naturale che l'atteso o preteso attentato mise un po' di scompiglio nella famiglia dell'albergatore, perchè un attentato, specialmente in quei luoghi lì, non è poi cosa d'ogni giorno.

L'on. Pelloux, che stava appunto godendosi tranquillamente un concerto nell'atrio dell'Hôtel, non fu messo a parte di nulla, soltanto gli fu appostata intorno dal solerte albergatore una buona scorta composta dai più intelligenti del personale domestico e da agenti in borghese. Così la serata passò senza il minimo incidente, e quando il giorno dopo, il presidente del Consiglio fu avvertito della cosa, ringraziò l'albergatore delle premure avute, soggiunse però di non aver la minima paura, e per dimostrarlo, intraprese subito, e da solo, una passeggiata. Anche lì tuttavia la scorta improvvisata non lo abbandonò un solo momento.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re alle grandi manovre

Ci telegrafano da *Torino, 31 agosto, sera*:

Il Re, accompagnato dai generali Mirri, ministro della guerra, Ponzio Vaglia, reggente la Casa Reale, Saletta, capo dello stato maggiore, e Mainoni è partito alle ore 5 e 45 per Racconigi, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalle altre autorità e notabilità.

Lo seguirono i cavalli, gli equipaggi e gli staffieri. I corazzieri tranne una diecina sono già a Racconigi; sono comandati dal capitano D'Alessandri.

La squadra inglese

Ci telegrafano da *Livorno, 31 agosto, sera*:

La squadra inglese è partita alle ore 7, salutata da grande folla di gente assiepata sulle rive.

Il concentramento delle navi a Gaeta

Telegrafano da *Gaeta 31 agosto, sera*:

Sono giunte altre torpediniere da costa ed altri due arieti torpedinieri. Tutte le navi sono ancorate sulla rada del nuovo comune di Elena già Borgo Gaeta. Il municipio prepara festeggiamenti.

Sono giunte le regie navi *Umberto, Sardegna, Sicilia Ruggiero di Lauria, Andrea Doria, Dandolo* agli ordini dell'ammiraglio Magnaghi.

L'esposizione generale umbra

Ci telegrafano da *Perugia 31 agosto, sera*:

Alle ore 7 di stamane fu inaugurata solennemente l'Esposizione generale Umbra.

Vi assistettero il senatore Faina, i deputati Fani, Morandi e Pompili. Il presidente del comitato, comm. Bellucci, fece la storia dell'Esposizione, terminò il discorso, annunziando che telegraferà ai Principi di Napoli, patroni della Mostra, esprimendo la speranza di vederli onorare della loro presenza l'Esposizione in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto Umbro. (*vivissimi applausi*).

Il Sindaco pronunziò quindi applaudite parole, ringraziando il comitato e gli espositori pel loro concorso alla Mostra.

Infine il prefetto, dichiarando a nome del governo aperta la mostra, rilevò fra vivi applausi le conquiste fatte dall'Umbria nei campi della scienza, dell'agricoltura e dell'industria.

Forlì — Ci telegrafano 31 agosto. sera — *Per due patriotti* — Furono inaugurati oggi, alla presenza delle autorità, dei reduci e di molto pubblico i ricordi marmorei a Giovita Lazzarini ex ministro della Repubblica romana, ed a Cesare Albicini membro del Governo provvisorio di Romagna nel 1859. Parlò il sindaco Casati.

Livorno — Ci telegrafano 31 agosto sera — *Ferimento involontario* — Il sottotenente di vascello Malvano, destinato ad imbarcare sul *Vespucci*, maneggiando una rivoltella ritenuta scarica, si feriva all'avambraccio sinistro.

Messina — Ci telegrafano 31 agosto, sera — *Il monumento agli artiglieri di Adua* — Si conferma la venuta del Duca d'Aosta per assistere all'inaugurazione del monumento delle batterie siciliane. Il Duca arriverebbe qui il 19 settembre a bordo di una nave da guerra, e ripartirebbe il 21 sera.

Napoli — Ci telegrafano, 31 agosto — *Le condizioni dell'on. Bovio*, che s'erano aggravate la scorsa notte, migliorarono leggermente oggi.

Varo disgraziato — Varandosi la nuova goletta *Santa Croce* di 137 tonnellate, causa una falsa manovra la nave si appoggiò sul fianco lanciando nell'acqua le persone che erano a bordo, compreso un gruppo di bambine biancovestite salitevi secondo la consuetudine locale. La bambina Maria Montella d'anni 8 è perita; rimasero salve le altre, ma più o meno tutte malconcie.

Un parroco nominato conte
Un discorso dell'on. Boselli

Si ha da Savona 30 agosto:

In occasione dell'intervento del ministro del tesoro, on. Boselli, al banchetto offerto da monsignor Giuseppe Bertolotti, parroco di Altare, il ministro, dopo di aver inneggiato al sacerdote per le sue benefiche elargizioni, gli presentava il titolo di conte trasmissibile ai nipote in linea retta maschile, come espressione dei sentimenti di ammirazione del governo e come attestato di nazionale benemerenza verso l'insigne prelato, che sa conciliare i doveri del suo religioso ministero coi doveri verso la patria e con una esemplare liberalità elargisce la sua cospicua fortuna a pro dell'istruzione e della educazione popolare, a beneficio delle pie istituzioni ed a sollievo delle pubbliche e delle private sventure.

Mons. Bertolotti conte Giuseppe con rogito del notaro cav. Ottavio Pertusio da Savona, donava in proprietà agli Asili infantili di Cairo Montenotte e di Altare il palazzo già Tarò ed oggi Del Vapore, in corso Cristoforo Colombo, del valore di 280,000 lire, e da lui recentemente acquistato a tale scopo.

La stampa locale ha parole di plauso e di affetto verso il grande benefattore.

Un' associazione di malfattori

Al tribunale di Monteleone Calabria è incominciato il processo contro 56 individui, dei quali quattro latitanti, imputati di associazione a scopo delittuoso.

Cinquantuno dei presenti sono completamente negativi circa i delitti loro attribuiti; uno solo è confesso pienamente.

Costui, che risponde al nome di Carmine Cicchello, ha dato al tribunale le più ampie informazioni circa lo scopo dell'associazione, rivelandone i capi e confessando tutti i reati dalla banda stati commessi.

Il tribunale è presieduto dal cavalier Stasi; il P. M. è l'avvocato Somma.

Bergamo — *Ancora dei 17 fulminati* — L'inchiesta eseguita circa le cause del disastro elettrico di Almenno, di cui dicemmo ieri, attribuisce la causa al contatto fra la corrente primaria e la secondaria nel trasformatore.

Il contatto provenne o dal fulmine o dalla cattiva riparazione eseguita recentemente.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il trasporto del sale dalla Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 31 agosto, sera*:

In seguito a deliberazioni prese dal ministro delle finanze, dietro proposta della direzione generale delle privative, di avocare allo Stato la gestione diretta delle saline di Sardegna, oggi vi fu l'asta per l'appalto dei trasporti dei sali dall'isola al continente.

L'asta ebbe un largo numero di concorrenti e l'appalto fu aggiudicato a Giuseppe Ordioni di Cagliari al prezzo di L. 7 e cent. venti alla tonnellata; con che, anche tenuto conto delle spese di primo impianto occorrenti, si è assicurata a vantaggio dello Stato una economia annua di circa mezzo milione di lire.

Il raccolto del frumento

A complemento della notizia sommaria data la scorsa settimana, aggiungiamo che il raccolto del frumento in Italia, valutato in quest'anno a 48,600,000 ettolitri, supera di 200,000 ettolitri quello del 1898 e di ben 18 milioni di ettolitri quello del 1897. Prendendo la media del triennio 1896-98, il raccolto di quest'anno la supererebbe di oltre 5 milioni di ettolitri.

Guardando alla produzione delle singole regioni si trovano, in confronto al 1898, le differenze seguenti:

in più, il Piemonte 900 mila ettolitri; la Lombardia 520 mila; il Lazio 400 mila; la regione Meridionale Adriatica 450 mila;

in meno, l'Emilia 330 mila ettolitri; la Toscana 520 mila; la Sicilia 1 milione; la Sardegna 260 mila.

L'industria della barbabietola

Abbiamo da Fiesso d'Artico, 31 agosto:

Alla riunione di Fiesso d'Artico numeroso fu il concorso degli agricoltori e numerose pure le sottoscrizioni, ciò stà a dimostrare come tutti siano ormai convinti del maggior utile che colla barbabietola si ricava dai nostri terreni.

Ed ecco ora alcuni risultati di analisi di barbabietole ottenuti dalla nostra provincia.

Comuni	Titolo zuccherino
Mirano	15.93 0/0
Fiesso d'Artico	12.76 »
Mira	12.6 »
Vigonòvo	15.3 »
Camponogara	15.48 »
Campagna Lupia	15.30 »
Fosso	14.40 »
Dolo	13.75 »
Campolongo Magg.	12.5 »

Non ci eravamo dunque ingannati nel dire che i nostri terreni presentano condizioni favorevolissime alla nuova coltura; mentre alle fabbriche è sufficiente il titolo zuccherino del 5 per cento, qui siamo arrivati quasi al 16 per cento con un minimo del 12.6.

I nuovi progetti finanziarii all' Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres, 30, al *Secolo XIX* di Genova:

Ieri il ministro delle finanze ha presentato al Congresso i nuovi progetti economici: assisteva una folla immensa. I progetti comprendono tra l'altro la conversione del tipo dell'oro a 220 ed hanno per iscopo di porre argine allo sfrenato giuoco di Borsa.

Come era a prevedersi, i borsisti hanno accolto i progetti ostilmente e si sono abbandonati nel locale di Borsa a tumulti, manifestazioni ostili al potere esecutivo e grida di abbasso.

Vi è stato un vero panico e l'aggio dell'oro è salito di dieci punti.

Gli agenti di Borsa organizzano un *meeting* contro i progetti, ai quali si dimostra ostile anche la maggioranza della stampa.

IL TEMPO CHE FA

Acquazzoni nel Veneto

Ieri nel pomeriggio, a Venezia e nella regione, qua e là, vi furono acquazzoni di breve durata, che lasciarono il tempo, cioè il caldo di prima.

**

Ci scrivono da Udine 31 agosto:

Una grandinata violenta e che arrecò notevoli danni è caduta nelle campagne fra Gemona ed Artegna. E' già la seconda o terza volta che quelle località furono quest'anno colpite dalla meteora.

Temporali, fulmini e grandinate

A Milano l'altra sera un temporale con rovesci d'acqua rinfrescò la temperatura.

A Vercelli pure l'altra sera si è scatenato un violentissimo temporale durato più di un'ora. In breve tempo le strade cittadine vennero allagate.

Nelle campagne vicine la grandine devastò alquanto i raccolti.

Ma una grande devastazione vi fu a Casteggio (Broni). Qui ha grandinato per dodici ore senza tregua, terribilmente.

Le campagne erano coperte di sei centimetri di grandine. Si aveva l'illusione di una improvvisa forte nevicata.

Il temporale, giunto da ponente, fu fulmineo. La plaga non protetta dai cannoni grandiniferi è stata completamente devastata.

Giunge da Coneliano in quel d'Alba, la notizia di una orribile disgrazia.

Il fulmine penetrava nella casa dei fratelli Gallarato uccidendo certe Gallarate Teresa e Caterina. Poscia perforato il soffitto, il fulmine entrava nel piano superiore ferendo gravemente certo Gerolamo Gallarato, una sua sorella e una bambina di anni 10.

Un nubifragio spaventoso si scatenò sul paesello Lava provincia di Brescia. Tutte le case furono inondate, molte sono pericolanti.

Il vicino torrente disalveò abbattendo la cinta del cimitero e scoperchiando le tombe.

UN PO' DI TUTTO

La scienza non può farle felici

Chi non ha visto — almeno in effigie — i due famosi fratelli siamesi?

Anche a Rio Janeiro, nel Brasile, nacquero anni addietro due sorelle, unite, come quelli, nell'addome. Esse si chiamano Rosalina e Maria; hanno gambe, braccia, teste separate; sono bellissime.

La Facoltà di medicina di Rio Janeiro, dopo uno scrupoloso esame, dichiarò che le due ragazze potevano facilmente essere felici, separandole mercè un'operazione chirurgica. Gli organi vitali erano distinti e separati nei due corpi.

Dunque — dicevano i medici — l'operazione di separare la giuntura dei due addomi non deve essere difficile.

Il 22 luglio ultimo parecchi celebri chirurghi procedettero all'operazione delle due ragazze nella clinica del dott. Alvaro Ramos.

Dopo averle anestetizzate, i chirurghi cominciarono la incisione della membrana di congiunzione, ma dovettero subito arrestarsi e rinunziare all'operazione. I reni delle ragazze, erano siffattamente uniti, che fu vista l'impossibilità di separarli.

E così, le due ragazze dovranno continuare a vivere inseparabilmente.

L'uomo dai due cuori

Il dr. John H. Lawrence, di Brooklyn, fu chiamato a curare un negro a nome William King, il quale ha già raggiunto la rispettabile età di 80 anni.

Il dottore, visitando il King, è rimasto grandemente sorpreso, constatando in lui due cuori, uno a destra, e l'altro a sinistra del torace.

E' un fenomeno stranissimo, che renderà oggetto di grandi studi il corpo del negro.

Nuovo tipo di vetture elettriche a Bruxelles

Si costruisce ora a Bruxelles un nuovo tipo di vettura per tramvie elettriche.

L'impiego della trazione elettrica avendo avuto per conseguenza di aumentare la velocità, occorre dare altra forma alla parte anteriore delle vetture. Sulla piattaforma, il conduttore, col freno e coll'interruttore, incomoda i passeggieri ed occupa uno spazio troppo grande e non abbastanza produttivo.

Inoltre il vento è per la vettura un ostacolo serio, come ora è conformata. Quando il vento soffia di dietro, si è constatato che i motori elettrici consumano 46 e 47 ampères con 202 volts, mentre quando la vettura va contro vento, nelle stesse condizioni, la spesa oraria varia tra 60 a 69 A. con 200 V., cioè in un caso 9292 e 9294 W., e nell'altro 13.600 e 13.800 W.

Nelle nuove vetture la parte anteriore avrà forma triangolare; il conduttore starà all'angolo, i passeggieri non saranno incomodati e la Compagnia, quando le vetture dovranno correre contro vento, farà economia di corrente elettrica.

Un'altra meravigliosa applicazione dei raggi X

Scrivono da Parigi, 30 agosto:

Il signor Izamberd, proseguendo nei suoi studii sui raggi Roentgen, ha trovato il modo di applicarli alla stampa. Risme di carta sensibilizzate al gelatino-bromuro ed esposte ai raggi X, ne vengono subito attraversate, eccetto nei punti in cui l'originale dello scritto da stamparsi, posto al dinanzi dei raggi, intercetta questi perchè scritto con inchiostro composto di sostanze metalliche, le quali, come è noto, non lasciano passare i raggi Roentgen.

Con un bagno speciale, di cui l'Izamberd conserva il segreto, le copie appariscono nitidamente stampate, nero sul bianco.

L'inventore è pure riuscito ad ottenere in questo modo bellissime riproduzioni di disegni.

Egli dice che questo metodo sarà la tipografia dell'avvenire, perchè farà economizzare tempo e denari. Si eviteranno gli errori tipografici, e perchè si risparmierà il lungo tempo che ci vuole per le correzioni, se si adopereranno originali scritti colla macchina da scrivere da persona esperta.

Uno dei più meravigliosi vantaggi della nuova invenzione sarà quello di poter impunemente dare in tipografia documenti segreti, come circolari confidenziali, atti diplomatici, descrizioni di forti, piani di mobilitazione, ecc. L'originale sarà posto, senza piegarlo in una busta (scritto, s'intende, coll'inchiostro radiografico) e per mezzo dei raggi X opererà la sensibilizzazione di quanti fogli preparati al gelatino-bromuro occorreranno per un determinato numero di copie, e questi fogli saranno anch'essi chiusi in una busta. In questo caso si troveranno stampati senza che nessuno li possa leggere, poichè la stampa sarà avvenuta a busta chiusa.

Gli editori avranno l'enorme vantaggio di poter conservare il materiale per prossime edizioni delle loro opere, senza aver bisogno di immobilizzazione, come fanno ora, enorme quantità di caratteri, i quali rappresentano un cospicuo capitale senza che dia il minimo reddito.

Questa invenzione, appena sarà perfezionata, è destinata a rivoluzionare l'arte della tipografia.

Nostra Biblioteca

M. Scherillo — *Poesie di Giuseppe Parini*, scelte ed annotate. — Milano, Ulrico Hoepli, editore, 1900.

Ricorrendo quest'anno il primo centenario dalla morte del grande poeta lombardo, che il Manzoni proclamò *scuola e palestra di virtù*, il prof. Scherillo, il quale occupa a Milano quella cattedra di Magna Eloquenza che fu fondata appositamente pel Parini, prepara un'edizione illustrata delle sue opere più insigni.

Il volume, che è venuto fuori in questi giorni, contiene: una lettera dello Scherillo al prof. Zambini dell'Università di Napoli, in cui dà conto dell'occasione e degli intenti della nuova pubblicazione, e tratteggia, con tocchi rapidi e vibrati, l'importanza dell'arte e dei fini morali dell'austero poeta; una sobria ma completa ed esatta biografia di esso poeta; le *Odi*, a ognuna delle quali segue un'illustrazione storica ed ermeneutica: il *Giorno*, con opportune introduzioni critiche sul testo e con note, in fine di ciascun poemetto, storiche e letterarie; un manipolo di poesie varie, con cenni illustrativi.

Nel commento il prof. Scherillo ha potuto riversare, quanto di essenziale egli avea avuto modo di dire nel suo corso di quest'anno all'Accademia Scientifico-Letteraria, trattando appunto del Parini.

L'edizione è nitida e correttissima: quale si richiede dal pubblico colto cui essa è indirizzata. Precede un ritratto del Parini, di mano contemporanea, forse dell'Appiani.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1 settembre: S. Giuliana da C.
Sabato 2 settembre: S. Antonino p.
Il sole leva alle 5.31 tramonta alle 6.47

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 31[illegible]

IL PALAZZO DUCALE E LA R. ACCADEMIA DI B. A.

La polemica fra i due nostri valenti collaboratori avv. Jacopo Bombardella e Piero Foscari, intorno ai finestroni del Palazzo Ducale ebbe una larga èco fra gli artisti. Essa richiamò l'attenzione della presidenza della Real Accademia di Belle Arti, dalla quale ci perviene la seguente informazione:

Essendo corsa voce che si avesse intenzione di rimettere le trifore nei finestroni del Palazzo Ducale, gli artisti preoccupati dal danno che dal lato pittorico risentirebbero i quadri della sala del Maggior Consiglio, fecero calde rimostranze al presidente della R. Accademia di Belle Arti, on. Molmenti, perchè si opponesse a tale ricostruzione.

Non essendo in questa stagione possibile riunire il Collegio degli Accademici, elesse egli una Commissione per riferire sull'argomento, composta dal prof. comm. Dal Zotto, cav. Angelo Alessandri, cav. Lorenzetti, prof. Cesare Laurenti, cav. Vittorio Bressanin, cav. Luigi Nono, prof. Pietro Paoletti, sig. Silvio Rotta. In seguito al voto di tale Commissione il presidente inviava al Ministero della Istruzione Pubblica un telegramma, col quale interpretando il sentimento generale degli artisti, lo pregava a soprassedere sul progetto delle trifore nel Palazzo Ducale, riservandosi di riunire una seduta plenaria degli artisti per trattare l'importante argomento.

A questo telegramma il ministro rispondeva « Assicuro V. S. che nessun provvedimento intende di adottare questo ministero rispetto alla ricostruzione delle trifore dei finestroni del Palazzo Ducale ».

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 31 agosto 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 347 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 765 — Totale N. 1112.

La serata all'Esposizione — Questa sera le sale dell'Esposizione ed il parco, illuminate a luce elettrica, saranno aperti al pubblico dalle 9 alle 11 e mezza.

Statistica dei visitatori al 31 agosto — Durante il mese di agosto i visitatori con biglietto giornaliero furono 20411, con tessere d'abbonamento 50,900. Totale 71311.

Dal giorno dell'apertura ad oggi gli ingressi ammontarono a 292,648.

L'ultima gita a Trieste avrà luogo domenica 3 settembre e siamo certi che dato anche la stagione, riescirà la più numerosa. Sappiamo che vi prenderanno parte molti agenti di studio e di negozio e compagnie intere di bagnanti, che prima di lasciare Venezia vogliono approfittare della gita a Trieste, ormai divenuta di moda.

Diffatti per chi non è mai stato in mare sarà delizioso approfittare, giacchè è veramente bello trovarsi in mare la mattina a colazione sopra coperta dove in una sol volta e puntualmente, vengono serviti più di 200 coperti.

L'arrivo a Trieste e la partenza sono commoventi per l'accoglienza ed i saluti veramente affettuosi dei Triestini che accorrono sempre assai numerosi.

Trieste poi, tenuto conto anche del vantaggio di potersi fermare due giorni la domenica ed il lunedì, merita di essere visitata e specialmente il Castello di Miramare, l'Arsenale del Lloyd, il palazzo della Borsa, del Municipio, del Lloyd, l'ufficio postale, San Giusto, il Cacciatore, Opicina, Capo d'Istria ecc.

A bordo dell'*Almissa* sabato sera sarà dato un banchetto d'addio a Venezia. L'*Almissa* non ritornerà più per quest'anno. Il giorno 6 partirà da Trieste sempre coi gentili capitani Harlovic e Ivancich per una interessante gita in Dalmazia e Montenegro per conto di una Società inglese.

Partenza della r. n. « Monzambano » — Ieri, come abbiamo preannunciato, gli allievi macchinisti imbarcati sulle torpediniere della squadriglia, trasbordarono sulla r. nave *Monzambano* e quelli imbarcati sulla r. nave trasbordarono sulle torpediniere stesse.

Il *Monzambano* adibito alla scuola degli allievi parte questa mattina alle nove per Napoli.

Sarà di ritorno a Venezia alla fine del corrente mese.

La grave disgrazia di ieri — Una bambina affogata in un secchio. — Il terzo piano della casa segnata col n. 5091 in calle delle Tre Croci, vicino alle fondamente Nuove, è composta di parecchie abitazioni una delle quali, composta di camera, tinello e cucina è occupata da Maria Barbieri di circa venticinque anni.

Da parecchio tempo, Maria si unì col solo rito religioso a certo Achille Brajan dal quale ebbe una figlia (Gemma) che contava ora poco più di un anno e mezzo.

Il Brajan, già militare nel 80. reggimento fanteria, settima compagnia, fu testè richiamata sotto le armi e deve fra giorni ritornare a casa. Frattanto la Maria, per guadagnare il vitto per sè e la figlia, si occupò in qualità di cameriera presso una famiglia che abita a S. Marina. A custodia della bambina ella aveva incaricata certa Virginia Menetto, di circa quarant'anni.

Ogni giorno però, la Maria nonchè la madre sua Giuseppina Barbieri andavano a trovare la rispettiva figlia e nipote. Le occupazioni della Maria non le permettevano di trattenersi molto in casa, non così però faceva la nonna che vi passava parecchie ore.

Ieri, fatalmente, la nonna non potè recarvisi e ciò fu causa della orribile disgrazia avvenuta.

La Menetto, lavava biancheria in un secchio collocato nella cucina e vicino le stava la Gemma.

Finito che ebbe di lavare gli effetti che si trovavano nel secchio, si recò nella camera da letto per prendervi dallo sgabello altri effetti da lavare.

E' da presumersi che, trovandosi la camera poco distante dalla cucina (si attraversa soltanto il tinello) la Menetto vi sia rimasta pochi minuti; ma questi bastarono perchè avvenisse la disgrazia.

Tornata in cucina, la Minetto vide la Gemma col capo immerso nel secchio. In quel momento essa smarrì la ragione e, invece di trarre fuori la bambina (che era ancora viva) uscì sul pianerottolo e gridò: *aiuto*. Dalle loro abitazioni uscirono molte donne, fra cui certa Anna Da Re la quale, inteso che si trattava corse in casa della Maria e tirò fuori la Gemma.

Coadiuvata da altre donne (la Minetto spaventata era fuggita e non si fece più vedere) ella fece vuotare l'acqua alla bambina, la spruzzò di aceto e quando le parve che rinvenisse, disse: *Bisogna portarla all' Ospedale*.

Di ciò s'incaricarono Giovanna e Maria Vole madre e figlia che abitano il piano sottostante.

Nella birraria, alle Fondamenta Nuove, di fronte al pontile della S. V. L. stava seduto il medico Carabba. Visto passare le due donne ed informato del fatto, prese dalle loro braccia la bambina e tentò ogni mezzo per farla rinvenire; ma oramai egli non teneva fra le mani che un cadavere. Le due donne la trasportarono quindi all'Ospedale civile.

Mentre transitavano per la Calle della Pietà videro la Maria che vi transitava pure, ella si recava a casa a trovare la figlia!

Le due donne nascosero col loro sciallo il cadaverino e la Maria passò loro davanti senza accorgersi di nulla!

Più che descrivere, si può immaginare lo strazio, la disperazione della madre non trovando più in casa nè la Minetto, nè la bambina. Ella interrogò i vicini; ma tutti rimasero muti, costernati dal dolore.

Alle grida di disperazione della povera Maria, alcune spiegarono il fatto sottacendo però la miseranda fine. Dissero che era stata trasportata all'Ospedale; ma che i medici non disperavano di salvarla.

Dopo due ore però di convulsioni, di svenimenti, di angoscie la Maria volle a tutta forza recarsi all'Ospedale. L'accompagnò la Da Re; ma naturalmente anche al pio stabilimento tacquero la verità. Ella voleva entrarvi per forza; ma fu trattenuta colla menzognera promessa che ciò le sarà accordato stamattina. Ella fu quindi ricondotta a casa, dove tornò in preda alla disperazione e voleva gettarsi dalla finestra. Durante la notte fu guardata a vista dalla madre sua e da alcuni vicini di casa.

Domenica ultima gita per Trieste col piroscafo *Almissa* che partirà poscia per una gita in Dalmazia con una Società inglese. Domenica si può dire sarà la gita degli Agenti di negozio e di studio. Andata-ritorno L. 10.

Una kellerina che ruba — Cella Carmen nata a Mazzo S. Angelo di Lodi, rimase orfana dei genitori a otto anni. All'età di anni diciasette (ne conta ora diciannove) si recò a Milano dove condusse una vita licenziosa.

Pochi mesi fa, venne a Venezia incinta e si collocò in qualità di kellerina nella Birraria in Campo della Polvere e andò ad abitare in Calle dei Fabbri N. 1849 presso Rosa Fiorentù di 30 anni.

Una sera della settimana scorsa, rincasò dopo la mezzanotte e invece di recarsi nella sua camera entrò in quella della Rosa che sapeva essere assente.

Da un cassetto del comò ella rubò alcuni braccialetti di metallo e monete di rame e nichel, poi tirò fuori degli effetti di biancheria e li stracciò recando alla Rosa un danno complessivo di L. 50.

Rientrata quindi nella sua camera, si coricò. Alcuni giorni dopo la Rosa, prendendo dal cassetto del *comò* della biancheria la trovò stracciata. Fatta allora una visita nei cassetti constatò il furto.

Ella si avviò allora all'ufficio di P. S. del Sestiere per denunciare il furto e incontrati per strada il maresciallo De Pasquale e l'agente Cristofoli narrò loro il fatto.

Maresciallo ed agente si recarono nel domicilio della Rosa e procedendo ad una perquisizione nella camera della Carmen, rinvennero in una scatola di cartone i braccialetti e le monete rubate alla Rosa.

La Carmen fu arrestata e tradotta davanti al delegato Tretti al quale confessò che trovandosi in

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 6

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Gettò via il bastone, si mise il cappello e si precipitò di fuori.

Aveva perduto la testa.

Se lo sospettassero? Se lo accusassero?

Egli non ci vedeva più... Il sangue gli batteva alle tempie... Dal di fuori giungevano dei rumori, i rumori di una folla impaurita che si raccoglie...

Il poveretto, schiacciato, vacillava.

Si giustificherebbe, lo sapeva bene.

Nessuno crederebbe alla sua colpabilità.

Ma, per lui, nella sua posizione, era già troppo che potessero sospettarlo un istante, interrogarlo.

Che penserebbe Arianna, suo padre, e suo nonno, il vecchio ammiraglio di Cordouan, quando vedrebbe il suo nome, quel nome di cui era così [illegible], compromesso, anche a torto, in un processo [illegible]... nell'assassinio di una donna [illegible]

Bisognava fuggire a ogni costo, uscire indenne da questa sanguinosa avventura.

Nessuno lo aveva veduto... nessuno sapeva che egli era lì.

Egli pensò a Enrico Soulac, al quale aveva parlato della sua visita.

Ma Enrico comprenderebbe; egli gli chiederebbe il segreto; Enrico non lo tradirebbe.

Era giunto alla porta d'ingresso, non aveva incontrato nessuno. Camminava piano, come se fosse stato il vero colpevole.

Il suo progetto era semplicissimo.

Nella corte, si nasconderebbe nell'ombra, poi, quando la folla invaderebbe la casa, sulle tracce della giustizia, egli si unirebbe ai curiosi e uscirebbe fuori.

Aprì la porta con precauzione.

Respirò.

La corte era deserta.

Nessuno aveva osato entrare prima dell'arrivo dei magistrati che senza dubbio erano andati a prevenire, e che non erano ancora giunti.

Tutto andava per il meglio.

Edgardo passò dolcemente a traverso la porta socchiusa, ma non aveva ancora fatto un passo il suo corpo intero non era ancora uscito, che s'intese afferrare per il braccio da un uomo che stava appoggiato al muro e che egli non aveva veduto.

Questi si mise subito a gridare, col più puro accento guascone:

— Corpo di mille diavoli! lo tengo! lo tengo, l'assassino!

Edgardo, bianco dallo spavento, cercò di svincolarsi, ma le mani dell'uomo lo stringevano come in una morsa di ferro...

V.

Alle grida emesse dall'uomo, un grande movimento si produsse al di fuori. In un batter d'occhio, la corte fu invasa.

— Ma, disse Edgardo a colui che lo teneva, voi siete pazzo! io non sono un assassino! Lasciatemi...

Delle voci gridavano:

— Non lo lasciate!... Tenetelo fermo!

— Non temete niente! rispose l'individuo, un omaccione lungo e magro.

— Tò! esclamò qualcuno, è Tartas! è molto ardito, Tartas!...

— Non abbiate paura! ripetè Tartas.

Ed egli stringeva, al punto da soffocarlo, il povero Edgardo, più morto che vivo, e che non aveva più nemmeno la forza di parlare, di difendersi.

Tuttavia, cercò di dire ancora:

— Io non sono l'assassino... voi v'ingannate!

La sua voce fu coperta dai clamori della folla...

La corte era piena di gente, e un onda di curiosi circondava i due uomini.

In questo momento, uno dei più vicini riconobbe Edgardo.

— Il signor di Cordouan! esclamò egli con aria spaventata.

E il nome circolò subito, abbellito da questa spiegazione complementare:

— Era il suo amante... E' il suo amante che l'ha uccisa!

Edgardo aveva inteso pronunziare il suo nome.

Tentò un nuovo sforzo.

— Non sono io, amici miei, si tratta di un errore.

Tartas si voltò verso di lui:

— Perchè fuggivi, se non sei stato tu?

E altre dieci voci ripetevano:

— Sì, perchè fuggiva?

— Non lo lasciare, raccomandarono ancora, si spiegherà davanti alla giustizia.

— Non abbiate paura, disse per la terza volta Tartas: e strinse più forte il povero prigioniero.

Edgardo abbassò la testa con aria rassegnata.

Egli comprendeva che non otterrebbe nulla prima dell'arrivo del commissario.

— Ebbene, diss'egli, aspetterò. Siccome non ho niente da temere dalla giustizia, la giustizia non mi spaventa punto.

E cessò di dibattersi, di difendersi.

S'intesero intorno a lui dei ghighi ironici.

La maggior parte di coloro che lo circondavano, appartenevano ai vagabondi del porto, ai nottambuli, a tutti quegli operai subalterni che gironzano, di notte, intorno alle banchine, cercando una occupazione aleatoria, alla schiuma della canaglia, di cui faceva parte il [illegible] Tartas.

Quando il nome di Edgardo di Cordouan fu stato pronunziato in mezzo a loro, come quello del presunto assassino, vi era stato tra di essi una specie di movimento di gioia.

Un nobile! un briccone! che fortuna! Un elegante conosciuto della città, uno di coloro che avevano spesso invidiati, scorgendolo alle passeggiate, ben vestito, giovane, di buona salute, felice, e che avevano veduto passare in vettura in compagnia galante, precisamente in compagnia della povera morta... Un bel nome disonorato! trascinato alle gemonie! Che processo!

E avevano gridato ancora più forte a Tartas:

— Non lo lasciare!... non lo lasciare!

Non lo avrebbe lasciato nemmeno per un impero, Tartas, il suo prigioniero. Egli si aggrappava a lui, come si sarebbe aggrappato alla fortuna. Gli avrebbero strappato la vita, piuttosto che il prigioniero dalle sue braccia.

A quell'epoca, Tartas era assai conosciuto a Bordeaux. Era una celebrità, una celebrità speciale, l'uomo indicato in tutti gli affari equivoci, vivente non si sa come, sempre pronto a tutti i lavori; egli serviva, dicevano, di tratto d'unione tra la polizia e l'ergastolo, poichè passava, per i recidivi di ogni genere che formicolavano nelle bettole sospette, per servire d'indicatore agli agenti, e, presso la gente onesta, egli aveva un odore da catena e da [illegible]

segno pel suo stato interessante aveva commesso il furto.

Gli agenti di studio e di negozio per avere informazioni della gita di domenica potranno rivolgersi nei negozi di Bagilotto e Semini, all'industria italiana, di Celso Mantovani e di Arturo Ancona. Quanto prima sarà pubblicato il programma della gita che sarà attraentissimo.

Una pietra sulla testa — La ragazza di dodici anni Maria Favretto, da S. Giovanni di Polcenigo, venne a passare alcuni giorni presso la zia Maddalena Inviero, che abita a S. Croce 1079.

Ieri mattina mentre la ragazza stava attorno il camino le cadde accidentalmente una pietra sulla testa.

Trasportata all'Ospedale, la lesione fu dichiarata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Improvviso malore — L'altra sera a San Lio il suonatore di corno Carlo Mainoldi, abitante a S. Croce 2315, colpito da grave malore, stramazzò sulla pubblica via. Avvertito il vigile 116 accorse e fattolo collocare su una gondola lo trasportò all'ospedale.

Un professore veneziano in Calabria — Troviamo nella *Gazzetta di Messina* vivi elogi del concittadino Emilio Cominotto, professore di fisica all'Istituto tecnico *Raffaele Piria*, di Reggio Calabria, il quale ha pubblicato recentemente una relazione sulla *natura della reazione dovuta all'inerzia* ed ha fatto degli interessanti esperimenti sulle *onde elettriche e il telegrafo senza fili*, e sui *raggi Roentgen*.

L'importante giornale siciliano dà un'idea diffusa del metodo scientifico dimostrativo del veneziano prof. Cominotto, che è assai chiaro e preciso, e dà prova della sua cultura e della sua intelligenza.

Ordinanza di sanità marittima — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che il Ministero con ordinanza, in data 24 corr., ha dichiarato infetti tutti i porti della Colonia portoghese di Mozambico situati nell'Oceano Indiano, ed ha esteso alle provenienze da quei porti le misure stabilite con la precedente ordinanza N. 9 in data 15 corr.

Esposizione di cartoline — Il concorso del pubblico continua numeroso nelle sale della ex Zecca, tanto più che sono giunte riproduzioni di quadri di Armanino, di Genova, Smith (Vienna), Modiaco (pure di Genova).

Gli acquisti continuano prosperosi.

Congresso agrario di Como — La Camera di Commercio ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il regolamento pel Congresso agrario di Como, e l'elenco degli argomenti che in esso dovranno venire discussi.

Avviso di concorso — La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, e tiene a disposizione degli interessati, l'avviso di concorso per la concessione di due posti semigratuiti nel Convitto della Scuola industriale di Vicenza.

Taccuino del pubblico

Tiro a segno — A termini del terzo capoverso dell'art. 29 del Regolamento 15 aprile 1883 per l'attuazione della legge sul tiro a segno nazionale, chi vuol essere cancellato dai ruoli dei tiratori deve farne la dichiarazione alla presidenza non più tardi del 30 settembre d'ogni anno. Tutti quelli che non producono la dichiarazione suddetta nel termine sopraesposto continueranno a far parte della Società e saranno tenuti, a suo tempo al pagamento della tassa prescritta.

Le inscrizioni si ricevono in ogni tempo dell'anno all'ufficio di presidenza sito in S. Fantino dietro presentazione del certificato di buona condotta del rispettivo sindaco in carta semplice, più l'atto di consenso dei genitori o tutori pei minorenni.

Tutti i cittadini che intendessero far parte della Società colla esenzione del pagamento della tassa d'inscrizione e dell'importo delle munizioni, se militari di qualsiasi categoria; o dal pagamento della sola tassa d'inscrizione se non appartengono all'esercito, dovranno farne domanda alla presidenza non più tardi del 30 settembre di ciascun anno presentando oltre al certificato di buona condotta, anche il certificato di nullatenenza rilasciati dal sindaco, colla dichiarazione scritta e firmata dal sindaco stesso che essi non sono in condizione di poter pagare le tre lire annue di tassa.

La legge accorda rilevanti vantaggi a coloro che frequentano gli esercizi di tiro e le istruzioni militari presso le Società di tiro nazionale, tanto riguardo al volontariato di un anno, quanto al differimento del servizio militare fino al 26. anno di età, nonchè in occasione delle chiamate annue per istruzione.

Coloro i quali non avessero prima del 15 settembre eseguito il pagamento della tassa annuale di iscrizione per l'anno in corso presso l'esattore, s'intenderanno radiati dal ruolo dei soci, e saranno altresì loro annullate le lezioni che avessero già eseguite nel decorso periodo d'istruzione.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 agosto — Nascite maschi 8 — femm. 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimonii: Fontana Clemente, agente di negozio, con Pellattiero Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: Toscani Angela, di anni 31, nubile, già casalinga, di Valle di Cadore — Miotto Muneratti Antonietta, 28, con., possidente, di Fossò — Tedeschi Urbano, 73, con., già docente, di Trieste — Baschiera Domenico, 60, con., vetturale, di Mestre — Robassa Giovanni, 19, celibe, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Berti Luigi, di anni 38, celibe, giornaliero, decesso a Montevideo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il telone è alzato. Un attore entra in scena e rivolgendosi ad uno dei personaggi deve dire: Signor Giovanni fermezza e coraggio.

L'attore s'impapera maledettamente e dice: *Signor Fovanni, giovinezza e formaggio*... e buona digestione.

BUONA USANZA

La famiglia Bombardella in occasione della morte del compianto sig. Giuseppe Jachia elargì lire 5 a favore degli *Asili notturni*.

— In occasione della morte della sig. Antonietta Miotto-Muneratti offrono all'*Educatorio rachitici* lire una ciascuno i signori Cattaneo, Zolli, Quajat, Bia, Minotto, Tagliapietra, Piamonte, Barbaro, Corner, Leiss, Costa, Sicchiero, Madruzza, De' Antony, Battistella, e cent. 50 ciascuno i signori Parrucchini, De Vecchis e Saletta impiegati dell'Intendenza di finanza.

— *Il sig.* Lucich Vincenzo per onorare la memoria del compianto sig. Jachia Giuseppe offre, a nostro mezzo, lire 2 a vantaggio dell'*Educatorio Rachitici*.

Nota sibillina

Sciarada

Dov'è il *primiero*?
Cercalo in te
Dov'è il *secondo*?
Del cuore in fondo
Che cosa ha *l'intiero*?
Odore in sè.

Spiegazione dello Scambio precedente
RAGGIO, REGGIÒ

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — L'impresa ci avvisa che allo scopo di curare maggiormente la messa in scena, la *premiere* della *Fedora* avrà luogo domenica sera.

Sabato la prova generale.

La « Bohème » a Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 31 agosto:

(*Arthos*) Vi mando l'elenco completo degli artisti che l'impresa Ruotolo ha scritturato per la stagione d'opera che il 20 settembre incomincierà al nostro teatro sociale dell'Accademia.

Nell'attesa *Bohème* Busi soprano sosterrà la parte di Mimì, Rando soprano quella di Musetta; poi Ramboldo tenore *Rodolfo*, Ardito baritono *Marcello*, Dolci baritono *Schaunard*, Carozzi basso *Colline*, Bola baritono brillante agirà nelle parti di *Benoit* e *Alcindoro*.

Lo spettacolo riuscirà certamente bene.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 pom. dalla Banda cittadina:

1. Atto I (intero — 2. Atto III (intero) *La Gioconda*, Ponchielli.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1|2 - *Boccaccio*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

Udienza del 31

Bortoletti Gio. Maria fu Marco per avere rubato nell'esercizio vendita vino di Zennaro Luigia un soprabito, venne condannato a due mesi di reclusione.

— Bacci Luigia fu Giuseppe d'anni 65 da Chioggia, dimorante alla Giudecca, per furto d'uno scialle è condannata a giorni otto di reclusione.

— Vidal Francesco fu Eugenio d'anni 35 per porto di arma è condannato a giorni 5 di arresto.

— Ongaro Giovanni per lesioni a danno di Pasini Antonio è condannato a giorni 4 di reclusione.

— Vania Celara fu Paolo d'anni 23 per minaccie a Baratto Giovanni è condannata a lire 20 di multa.

Pret. Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 31)

Presidente Valbusa — P. M. Apostoli — Cancelliere De Marco.

Granozio Michele da Giffoni sei Casali (Salerno) tentò due volte di evadere dalle carcere di Pordenone e venne perciò condannato a due anni di reclusione che la Corte riduce a anni uno e mezzo.

— Rossi Tiziano e Cerbaro Luigi, condannati dal locale Tribunale per contrabbando di sale alla multa di lire 51 ed alla proporzionale di lire 1380 hanno confermata la sentenza.

— Zatta Amabile fu Bortolo da Vellai di Feltre condannata dal Tribunale di Belluno a mesi 2 e giorni 23 di reclusione per furto a danno del proprio padrone sig. Umberto Rosada, ha confermata la sentenza.

— Ardizzon Lodovico fu Vincenzo da Chioggia condannato ad un anno ed un mese di reclusione per falso in scrittura privata a danno di Ballarin Giuseppe, si è reso defunto e la Corte ha dichiarato estinta l'azione penale.

Un'altra sentenza del Trib. di Roma in base al decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma 31 agosto, sera*:

Alla prima sezione del Tribunale penale si discusse oggi la causa per diffamazione promossa dall'avv. Pallotti contro il gerente dell'*Avanti* ad un tale Orowetz, straniero, residente all'estero, autore confesso dell'articolo incriminato.

Gli accusati erano contumaci. Il tribunale, su conforme requisitoria del Pubblico Ministero, che sostenne essere applicabile l'articolo 5 del decreto-legge, condannò entrambi gli imputati a sedici mesi di reclusione e 1200 lire di multa, ritenendo che la condizione di straniero dell'autore dell'articolo non copriva la responsabilità del gerente.

SPORT

Tiro alla Quaglia in Castelfranco Veneto

In occasione del settimo centenario della fondazione di Castelfranco Veneto, vi saranno, in quella città, dei grandiosi festeggiamenti nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre.

Fra le varie feste è pure compreso un tiro alla Quaglia del quale ecco il programma:

Tiro di prova — ore 10 Una quaglia a metri 18, entratura L. 5 — Primo premio 50 0|0 delle iscrizioni — Secondo 25 idem.

Tiro di gara — ore 11 — 5 quaglie a metri 18, gara fino a metri 22, entratura L. 10 — Primo premio L. 160 — Secondo 80 — Terzo 50 — Quarto 30.

Quaglie del tiratore a L. 1. Ammesse le doppie iscrizioni.

Poules libere colla trattenuta del 30 0|0. Regolamento di Milano.

Il grande « handicap » polisportivo della Coppa di Trouville

Si ha da Parigi 30 agosto:

Ieri si è disputata la Coppa di Trouville il grande *handicap* polisportivo indetto dal *Journal*.

Il percorso era Saint Germain (Parigi)-Trouville km. 175. La corsa riunì 209 concorrenti divisi in 5 categorie: Corridori pedestri-Cavalli-Ciclisti-Motociclisti-Automobilisti.

Certamente non si potevano far partire assieme tutte quelle cinque classi di concorrenti; bisognava accordare loro le distanze necessarie, affinchè si equiparassero le loro probabilità di riuscita. Quei calcoli furono fatti e quelle distanze stabilite secondo i migliori *records* ultimamente ottenuti dalle cinque categorie.

Per percorrere i 175 chilometri che separano Parigi da Trouville si accordarono ai corridori pedestri 20 ore, ai cavalli 14 ore, ai ciclisti 5 ore, ai motociclisti 3 ore e 15 minuti, agli automobilisti (o *voituristes*) 3 ore.

I corridori pedestri partirono sabato alle 9 di sera. I cavalli a 3 ore del mattino seguente. I ciclisti domenica a mezzogiorno. I motociclisti ad 1 ora 45. Gli automobilisti alle due dopo mezzogiorno.

A Trouville una folla enorme assisteva all'arrivo vicino al controllo posto davanti all'Hôtel Bellevue.

A sorpresa generale fu un cavallo, o meglio una cavalla, che guadagnò la coppa di Trouville.

Infatti è la cavalla saura *Mascotte* di m. 1,43, dell'età di 9 anni montata dal proprietario signor Gireu, che arrivò prima alle ore 3,20.

Mezz'ora dopo arrivò *Masca* un altra cavalla di proprietà del signor Bougar e montata da lui stesso.

Un po' prima delle ore 5 arrivò il motociclista Teste terzo nella classifica generale e primo della sua categoria, seguito a 2 secondi da Antony primo della categoria vetture e quarto della classifica generale.

Il tempo di Teste e di Antony è meraviglioso. Teste arrivò alle ore 4,58' 28", e Antony alle 4,58' 30", Levegh (5.) arriva alle ore 5,2' 18".

Gli arrivi si succedettero poi senza interruzione. Un terzo cavallo condotto dal signor Pouliingue si piazzò decimo.

Alle ore 5 22' 50", arrivò Mion dell'A. V. I. primo ciclista, Stein secondo pure della categoria ciclista arrivò alle 5 24' 28". Questi due corridori sono 10. e 11. della classifica generale.

Il primo dei corridoi pedestri arrivò alle ore 6 42' 10" Desgrandchamps, che arrivò terzo nella corsa di Maratona.

Il tempo impiegato da *Mascotte* per percorrere i 175 km. che separano Parigi da Trouville, fu di 12 20' il che dà una media di 14 km. all'ora.

Teste coperse la distanza massima in ore 3 13' 28" ossia 57 km. all'ora.

Antony ne fece più di 58 all'ora percorrendo i 175 km. in ore 2 58' 30".

Mion, il ciclista, impiegò ore 5 22' 50", ossia con una velocità di km. 34 all'ora.

Il corridore pedestre Desgrandchamps fece una media di 6 km. 500 all'ora e coprì la distanza in ore 26 12' 10".

Il prodigioso « record » di Cordang

Si ha dall'Aja, 29 agosto:

Il corridore olandese Cordang, ora in forma eccellente riuscì ieri a battere ogni *record* mondiale dopo la sesta ora. Cordang si fermò alla decima ora avendo percorso 468 chilometri e 295 metri.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 agosto

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.99	59.36	58.88
Termometro centig. al Nord	21.0	23.9	25.9
» » Sud	21.9	28.6	29.8
Umidità relativa	83	66	67
Direzione del vento	N	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	9	9	9
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 26.8 — min. di oggi 20.6

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno a ponente; cielo vario nell'Italia superiore con qualche temporale; sereno al Sud e nelle isole.

La "Gazzetta a Padova"

Padova. — Ci scrivono 31 agosto — (*S.*) — **In Comune** — Si assicura che, nel settembre prossimo — ed il più presto possibile — sarà convocato il Consiglio comunale per trattare due argomenti vitalissimi entrambi; il progetto della stazione e la crisi.

Sul primo — se la carità di patria non è una formula vana — tutti i partiti saranno concordi; sul secondo ogni previsione diventa, ormai un'audacia. Ma non è dimesso il proposito di comporre un'amministrazione. O cose belle, fiorite!...

Alla Provincia — Ed il settembre riunirà ancora i *padri* della Provincia. Si parla di nuove prossime battaglie nell'aula già così quieta di Via S. Lorenzo.

Speriamo che la sospirata frescura autunnale calmi gli spiriti e conduca i medesimi a sensi più miti.

Gio. Maria Piazza — Sul poggio verde del suo Tramonto — nell'asilo campestre, dove si era rifugiato a vivere, ormai, di sole memorie — è morto ieri, a 73 anni, Gio. Maria Piazza, figlio di quel notaio Piazza, uomo dotto ed arguto, che fece delle nostre celebri Aquette un luogo di delizie.

Gio. Maria — o *Zamari*, come qui lo chiamavano tutti — era uno spirito altamente liberale, nel senso più nobile e geniale della parola — spirito lieto, cuore d'oro, che diede tutto sè stesso alla patria ed agli amici.

Nel '48 prese parte ai moti dell'8 febbraio. La campana dell'Università, tirata dalle sue braccia giovanilmente poderose, squillò in quel giorno — ardita e sonora — come la campana della Gancia. Poi, venuta la guerra, combattè da soldato.

Zamari non aveva nemici e la sua scomparsa — sebbene aspettata — è un lutto per la città, dove la sua figura eretta e solida, con una costante intonazione nel viso d'intelligente bonomia, rappresentava il tipo dei vecchi *patavi*, di cui egli, forse fu l'ultimo ed indimenticabile esempiare. — Condoglianze vivissime a' suoi cari.

La nomina del nuovo maestro — Il Consiglio direttivo del nostro Istituto musicale, sulla base della relazione presentata dalla Commissione esaminatrice nel concorso al posto di maestro direttore della Banda comunale, ha nominato, oggi, il sig. Antonio Lopez, ora maestro militare a Caltanissetta.

Il Lopez è qui noto assai favorevolmente; molti ricordano ancora con compiacenza le eccellenti condizioni in cui trovavasi la banda del 76.o fanteria, da lui diretta, allorquando il reggimento era tra noi.

Contravvenzione — Debbo lodare le guardie, le quali hanno messo iersera in contravvenzione il notissimo ciclista Curzio Apergi. Il quale, montato sull'automobile, volle attraversare a grande velocità la Via Pedrocchi, malgrado la presenza dei carrozzoni del tramvia, e quindi invadendo anche il posto riservato ai pedoni.

Ho sempre raccomandato e raccomanderò ancora un po' di prudenza almeno lungo le vie più frequentate della città.

Le disgrazie, per arrivare, non hanno bisogno di attendere pratiche burocratiche!

Este — Ci scrivono, 30 agosto — (*Elgidi*) **Casello 69** — Al passaggio a livello della linea Este-Monselice al casello N. 69 o si chiudono le sbarre prima del tempo, ed il servizio, per altre cause, è male regolato. Bon 35 minuti di attesa, lunedì scorso pel passaggio del treno misto delle 11.40! E' qualche cosa, per chi non abbia gusto di perdere tempo nè danneggiare i suoi affari, nè intenzione di cuocere sotto la sferza del sole d'agosto, in pien meriggio!

Da alcun tempo i lagni che ci pervengono sul servizio alla stazione di Monselice, sono parecchi: noi li giriamo alla Direzione perchè — se creda che il pubblico... pagante meriti ascolto — provveda.

Unione ciclistica estense — L'Unione ciclistica estense, con un programma interessante, farà domenica 3 settembre la gita annuale a Vicenza. La quota fissa è di lire 4 con diritto a colazione, pranzo ed ingresso alla platea nel teatro di Vicenza allo spettacolo d'opera *Otello*. Nessuno dei nostri bravi ciclisti, mancherà certo: la partenza è fissata alle 5 1|2 dal caffè *Colli Euganei*, il ritorno, è libero.

Tombola — La pia Casa di Ricovero e Congregazione di carità anche quest'anno per la fiera di S. Tecla, si fanno promotrici della tradizionale Tombola. Tranne questa variante, alla consueta monotonia, e un po' di sagra al Tresto, null'altro farà rivivere una stagione che fu sempre di risorsa alla città. Per nostro conto, tanto fa: ma il ceto dei commercianti dovrà accorgersi che cosa significhi *stagione morta*!

Cronachetta trevigiana

Festeggiamenti del VII centenario

Ci scrivono da Castelfranco, 31 ottobre:

Ecco il sesto elenco degli espositori:

Michieletto Giuseppe, Conizzano — Larzati Dionigi, Milano — Gallo Scipione, S. Dono — Latteria Piombino I. L. Mowinckel, Venezia — G. B. Viola, Venezia — Basso Sperandio, Noale — M. Nerozzi e figli, Piteccio — Cantina Vason, Padova — Busetto cav. Eugenio, Cittadella — Conte Alcibiade, Carbonera — Serena Pietro, Barcon — Ferrazzigni Anselmo, S. Michele — G. Eiler, Oderzo.

— Il nostro deputato, on. Macola, ha mandato uno splendido dono al Comitato della pesca.

— Alle corse velocipedistiche e precisamente nella corsa Giorgione si sono inscritti 5 vürtemburghesi — per cui questa corsa viene ad assumere un vero e proprio carattere internazionale.

— Il *Cafè Chantant* è quasi terminato, ed è riuscito una cosa elegantissima. Il giardino comunale, ove trovasi il caffè, sarà illuminato da 4 grandi lampade ad incandescenza di 1000 candele ciascuna.

— La compagnia del cav. Ferruccio Benini, incomincia sabato le sue recite con *Zente refada*.

(Per il Tiro alla quaglia vedi *Sport*).

Conegliano — Ci scrivono 31 agosto — (*Arthos*) **Società ex-carabinieri** — Come vi ho dato notizia in altra mia corrispondenza si è costituita una Società di mutuo soccorso fra gli ex-carabinieri del nostro distretto. Già essa vanta un centinaio di soci i quali nell'ultima loro riunione hanno nominato padrino della bandiera il Sindaco avv. Giulio Pampanini, ed hanno deliberato di porsi sotto il patronato del comm. avv. Marco Donati, il quale con bellissimo telegramma dichiarò di accettare l'onorifica carica.

Infanzia disgraziata — L'altro giorno nella vicina Parè, il bambino di anni 7 Tonon Angelo di Domenico, essendosi di troppo avvicinato all'apertura superiore di una trebbiatrice in lavoro, ebbe una gamba tratturata fra gli ingranaggi. — Il poveretto poco dopo spirò fra atroci spasimi al nostro ospedale.

— Ieri a Campolongo di Conegliano il bambino Giovanni Dall'Alt di Vincenzo, dell'età di mesi 18, arrampicandosi su una caldaia se ne rovesciò l'acqua bollente ivi contenuta sul corpo. Riportò gravissime ustioni e venne condotto al nostro ospedale.

Sagra campestre — Allegra assai riuscì la tradizionale sagra di Santa Rosa ch'ebbe luogo ieri nella località Santa Rosa presso Campolongo.

Cinematografo — Il cinematografo Lumière, dei fratelli Salvi, chiamò ieri sera in *borgo allocco* molta gente che si divertì assistendo alle svariate rappresentazioni.

Mogliano V. — Illuminata beneficenza — La sig. Elisa Favier, questa vera dama della beneficenza, dopo le tante elargizioni fatte a vantaggio del Pellagrosario e della Casa di Ricovero di Mogliano Veneto, desiderò conoscere lo stato attuale di questi due umanitarie istituzioni, iniziate e dirette con tanto cuore e mente dell'egregio cav. Gris.

La gentildonna Favier riconobbe la necessità di un radicale ampliamento di detti istituti e con nobile iniziativa pregò il cav. Gris di farle un progetto, che egli fu ben sollecito di presentarle. Il progetto recava un preventivo di spesa di lire 25 mila. La signora Favier mise subito a disposizione del cav. Gris tutta la somma.

Se gli apostoli del socialismo, tra i quali pur vi sono dei ricchi, imitassero nei fatti la signora Favier, quanta ipocrisia di meno e quanto bene di più!

L'atto generoso della signora Favier va ad aggiungere un'altra perla alla splendida sua collana di beneficenza, per la quale raccoglie il riconoscente affetto di tanti sventurati!

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 31 agosto. — (*P.e*) — **Il ferimento di ieri** — Tempo addietro certi D'Agostini G. B. di anni 61 dei casali di S. Osvaldo e Romanelli Virginio, facchino presso il magazzino di vini della ditta Penso, si bisticciarono per una questione di servitù di passaggio, per la quale adirono al Tribunale che sentenziò in favore del D'Agostini. Al Romanelli, bruciò come si dice, la sconfitta e ieri incontratosi col d'Agostini fuori Porta Grazzano vicino alla chiesa della Pietà, lo insultò lanciandogli un calcio al basso ventre; e poscia, raccolti dei grossi ciottoli, con questi lo percosse alle gambe causandogli completa frattura complicata al terzo superiore della gamba destra.

Alle grida d'aiuto del ferito, accorsero alcuni pietosi che lo raccolsero e trasportarono all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni. Il feritore Romanelli frattanto erasi dato alla fuga e finora non fu trovato dagli agenti di P. S. che tosto si diedero a ricercarlo. Ad uno di questi agenti, Martinis Antonio, di anni 28, toccò una grave disgrazia in conseguenza del ferimento di cui sopra. Inforcata una bicicletta si diede di tutta lena alla ricerca del Romanelli, e nella corsa forzata cadde lussandosi la spalla destra. Fu ricoverato all'ospedale, dove dovrà starsene una ventina di giorni per guarire.

Bambino che annega — In Zoppola di Pordenone il bambino Quattrini Fiorini, di anni 4, giuocando con altri piccini lungo un corso d'acqua, cadde nella medesima, e non essendo stato soccorso in tempo, perì annegato.

Le feste millenarie a Paolo Diacono

Cividale — Ci scrivono 31 agosto — **Il Congresso** — Continuano a pervenire adesioni dalle principali notabilità scientifiche e letterarie di tutto il mondo.

E' assicurato, tra gli altri, l'intervento del conte Coronini, ex-presidente della Dieta di Gorizia e storico illustre, e del co. Wilczek di Vienna, illustre archeologo.

Gli egregi componenti il Comitato siedono in permanenza, e vi profondono tutta la loro attività perchè le feste abbiano da riuscir degne di Cividale e degli ospiti insigni.

Esposizione agricola industriale — Alle feste severe dello studio si associeranno quelle del lavoro, ed una parte importante avrà certamente l'agricoltura, che rappresenta una tra le principali risorse di questi paesi.

Il Comizio Agrario locale è tutto in faccende per apparecchiare l'esposizione agricola-industriale del Mandamento, e quella provinciale di animali bovini, che promette di riuscire importantissima.

Pontebba — Ci scrivono, 31 agosto — (*B.*) — **Ritardi ferroviari** — Leggo da varie parti del Veneto lagnanze sui ritardi ferroviari, ma anche qui non si sta bene per questo riguardo. Ieri sera il diretto giunse con un buon quarto d'ora di ritardo, locchè costituisce un danno, facendo ritardare il treno austriaco per Vienna e conferma la critica che si a al di là del confine ai nostri convogli di non esser mai puntuali.

L'arcivescovo mons. Zamburlini della cui venuta già vi scrissi, si trattenne qui tre giorni, e partì stamane col diretto delle 9 1|2 per Udine donde mancava da circa un mese, avendo visitato parrocchie della Carnia e del Canal del Ferro.

— Proveniente da Moggio trovasi qui di passaggio il comm. Stringher.

Sacile — Ci scrivono 29 agosto — (*C. I.*) **I festeggiamenti di domenica** — Domenica scorsa abbiamo avuto la tanto desiderata visita dei Filarmonici di Conegliano. Li accompagnavano il loro sindaco dr. Pampanini, gli assessori Zanutto della sezione musica, G. Marchi e Della Barba. Furono ricevuti alla stazione dalla banda cittadina di Sacile, dalle autorità e dalla presidenza della Filarmonica.

Alle 3 1|2 incominciò il giuoco del pallone fra giuocatori di Noventa, di Vittorio e di Sacile, ben riuscito. Grandissima quantità di forestieri; notammo fra questi l'on. Chiaradia, nostro deputato. Alle 7 3|4 la banda di Conegliano incominciò a svolgere sotto la direzione del suo m. Battaglia, il programma annunziato; ma sul più bello, una pioggia dirotta costrinse i filarmonici a lasciare il loro posto; il concerto fu continuato sotto la loggia e, malgrado questo inconveniente, si potè constatare l'ottima esecuzione dei pezzi suonati, la fine dei quali fu accolta da vivissimi applausi.

Terminato il concerto ebbe luogo la cena fra i filarmonici di Conegliano, Sacile, le presidenze delle bande di Conegliano, di Sacile ed il Comitato pei festeggiamenti. Si fecero molti brindisi. Alle 23 1|2 una gran quantità di gente, oltre la banda di Sacile, accompagnò i filarmonici ed i gitanti di Conegliano alla stazione. Ma il treno speciale... era partito ormai senza i specialisti con una trentina di persone soltanto.

Il nostro capo stazione si credette in dovere dopo di aver aspettato appena cinque minuti, di far partire il treno senza i gitanti. E' veramente da deplorarsi tale inconvenienza e tale scrupolosa ed insolita esattezza di orario da parte del nostro capo stazione, che udendo i suoni vicini della musica, segno evidente che i gitanti erano a metà del viale della stazione, non si sia *rassegnato* ad attendere ancora un paio di minuti, notando poi che il treno speciale era arrivato alla stazione di Sacile con 25 minuti di ritardo. I gitanti ed i filarmonici di Conegliano ripartirono col treno delle 4 serbando ovunque un contegno corrèttissimo, degno di lode.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 31 agosto:

Per la inaugurazione dell'acquedotto urbano — Dal Consiglio Comunale fu fissato che la solenne inaugurazione della nuova acqua avvenga il 24 settembre p. v.

A tal uopo il ff. di Sindaco co. Riccardo Montalban oggi alle 10 1|2 a. presiedeva in Municipio una adunanza di cittadini per nominare un Comitato a fare un programma di festeggiamenti: dichiarava ancora che il Municipio sarebbe concorso per certe spese.

Il Comitato riuscì così composto: Co. Riccardo Montalban presidende — membri altri 11 cittadini — si credette bene di formare un sotto-comitato per raccogliere i doni per una pesca e ne fu eletto presidente il co. avv. Girolamo Miari. Cosicchè rimasero incaricati di raccogliere le offerte degli esercenti per le feste i sig. Campanaro Emanuele, Sucali Edoardo, Perera Italo, Fracchia Angelo Pio.

I membri del sotto-comitato saranno quanto prima raccolti per le deliberazioni del caso.

Ecco il programma dei festeggiamenti che forse in qualche parte potrà venire modificato:

Ore 9.50, arrivo di treni speciali da Venezia e Padova con incontro della banda cittadina.

Ore 11, inaugurazione dell'acquedotto in Piazza Campitello ove sorgerà una fontana costrutta per l'occasione.

Ore 1 p., gita campestre con carri addobbati, e con vetture, offerti gratuitamente.

Ore 4 p., apertura della pesca in Piazza Campitello.

Ore 5 p., ballo popolare in piazza Vittorio Emanuele;

Ore 8 p., concerto della banda militare in piazza Campitello — Illuminazione straordinaria della fontana, delle piazze, della torre e fuochi artificiali;

Ore 10 1|2, fiaccolata di accompagnamento alla stazione.

La solerzia del Comitato, e la buona volontà dei cittadini faranno riuscire splendida la festa.

Corriere rodigino

Lendinara — Ci scrivono 31 agosto — **Esposizione e concorso nazionale** — Nel giorno 7 settembre p. v. sarà aperta in Lendinara, nel cortile delle scuole elementari e tecniche, col patrocinio e concorso del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, delle provincie di Rovigo e Verona, della Camera di commercio di Rovigo e del Comune di Lendinara, una Mostra pubblica di macchine e strumenti per la lavorazione delle barbabietole da zucchero, cannoni antigrandine e concorso relativo agli spari contro le nubi grandinifere.

La mostra resterà aperta al pubblico, oltrechè in detto giorno 7, nei successivi 8, 9 e 10 dalle ore 8 alle 1 e dalle 4 alle 8.

Alla mattina del 9 pubbliche prove dei cannoni nel podere di S. Rocco di proprietà Marchiori Dante in Lendinara, dalle ore 8 alle 10. Nel giorno stesso avrà luogo la cerimonia di chiusura con l'intervento d'un rappresentante del ministro d'agricoltura.

Il discorso d'occasione sarà tenuto dal prof. Tito Poggi direttore della Cattedra ambulante di Verona.

Per accedere ai locali dell'Esposizione si pagherà un biglietto di centesimi venti; si potrà anche acquistarne uno permanente per tutta la durata dell'Esposizione pagando lire una.

Provincia di Venezia

Mirano — Ci scrivono 31 agosto — **Esposizione agraria provinciale** — Il Comitato fa vivissima premura ai signori espositori per la pronta spedizione degli oggetti.

L'arrivo di tante merci all'ultimo giorno potrebbe compromettere non solo il migliore collocamento, ma anche causare avarie e danni.

Per il grande concorso di espositori, la Mostra ogni giorno più assume importanza, e Mirano durante il mese di settembre sarà un grande centro agricolo.

Resta confermata la festa inaugurale per il giorno tre settembre.

Cronaca veronese

Sambonifacio. — Ci scrivono 31 agosto. — **Congresso Agricolo-Veterinario in Sambonifacio.** — Per cura dell'Associazione Agraria del Basso Veronese con sede in Legnago, e della rappresentanza municipale di Sambonifacio, in occasione della *Mostra Taurina Interprovinciale* che si terrà in quel capoluogo il 29 ottobre corrente anno, verrà indetto un *Congresso Agricolo-Veterinario*, il quale, per la importanza degli argomenti che saranno trattati e pel valore dei relatori, non potrà non richiamare in questo Comunequanti s'interessano del grande problema agricolo, e riuscirà indubbiamente di grande vantaggio alla classe degli agricoltori.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Este, 31 agosto:

Una buona e gentile signorina, Nidia Prosdocimi, veniva ieri — a soli 20 anni — strappata all'affetto dei suoi cari, dopo pochissimi giorni di malattia. Alla famiglia vive condoglianze.

— A Bologna, Esarico Milanti, suonatore di violino — Ad Ancona, Letizia Guiducci — A Pisone (Brescia), l'avv. Giberti Catelli, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Mantova — A Spezia, il cav. uff. Francesco Ramarony, capitano di vascello in riserva, decorato della medaglia d'oro al valore, guadagnata nella giornata di Lissa — A Roma, il comm. Filippo Mauri, di anni 65, maggior generale nella riserva; superstite della campagna del '59.

— A Bruxelles, il poeta fiammingo Emanuele Hiel, professore di declamazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10, — 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15, — arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora e da Lido dalle 6, alle 24, — ogni mezz'ora-partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 6,30 9,80 15, 16, 17.45 - Arrivo a Venezia rea 5,16 2,45 13,1645

COMUNICATI A PAGAMENTO

A ore 18 del 30 Agosto spirava

Antonietta Muneratti nata Miotto

Il marito, i suoceri, gli zii ed i parenti tutti inconsolabili, mentre ne danno il triste annunzio, dispensano dalle visite e dall'invio di torcie e corone ai funebri della indimenticabile estinta, che seguiranno nella Parrocchiale di S. Luca, Venerdì 1 Settembre a ore 9.

Porgono fin d'ora i più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che vorranno prender parte al trasporto della cara Salma.

Venezia, 31 Agosto 1899.

R. Consolato di Danimarca

Undertegnede Kolsulat henleder herved de i Konsulatdistriktet bosatte danske Indfödtes Opmärksomhed paa, at de ifölge Lov af 19 Marts 1898 under närmere Betingelser tabe deres Indfödsret ved i et uafbrudt Tidsrum af 10 Aar at have Hjemsted i Udlandet; dog vil, da Loven traadte i Kraft d. 7 April 1898, saadan Fortabelse tidligst kunne indträde 10 Aar efter sidstnävnte Datum. Der er dernos givet dem Adgang til, ved Afgivelse af en skriftlig Erklaring til Konsulatet om at forbeholde Indfödsretten, at afbryde den 10 aarige Frist. Ved Anmeldelsen i konsulatet maa de Papirer fremlägges, der godtgjör Vedkommendes Indfödsret.

Venedig 1 August 1899.

Mowinckel
Kongl: *Dansk Konsul*

Al Cav. G. Coltelletti
Direttore Generale per l'Italia
della **Mutual Life Ins. C.**
GENOVA

Mi faccio dovere di presentare alla S. V. ed alla Spett. Società **Mutual Life** i più sentiti ringraziamenti per il capitale di lire **cinquemila** assegnato a mio figlio Fabio nell'occasione dolorosa della morte di mio marito Giovanni, assicurato da soli cinque anni alla detta Società.

Con perfetta riconoscenza
Este, 8 agosto 1899.

f. Eugenia Corsini ved. Ronchi

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il pgezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi dognanli è fissato per il giorno 1. settembre a Lire 107.45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 agosto al 4 sett. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:65

Listini Borse

Venezia 31 agosto

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	—	—	99	45
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	111	—	—	—
Azioni Banca d' Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	220	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1565		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 45	132 60	— —	— —	5
Francia	107 42 1[2	107 50	— —	— —	3
Belgio	107 20	107 30	— —	— —	3
Londra	27 11	27 14	26 87	26 90	3 1[2
Svizzera	106 90	107 —	— —	— —	4
Austria	224 1[2	225 —	— —	— —	4 1[2
Banc. aust.	224 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 31

Credito aust. Fior.	386 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 —	Lire ital (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	151 75	Rend. aust. (arg.)	100 15
Austriache	352 25	Rend. aust. (carta)	100 30
Banca austro-ung.	906 —	Union bank	309 50
Napoleoni d'oro	9 55 1[2	Rend. aust. (oro)	117 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	96 05
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	240 —

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	99 35
» » 5 0[0 spec.	99 35
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	110 60
Az. Banca d'Italia	965 —
Az. Banca Torino	889 —
Az. Banco sconto (nuove)	231 —
Az. Banca Commerc.	722 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	760 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	310 25
Med. camb. Francia	107 50
» » Svizzera	107 97 1[2
» » Londra	27 14
» » German.	132 55

Firenze 31

Rend. it. 5 %	99 32
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 83
Francia a vista	107 50
Berlino a vista	132 55
Meridionali	722 50
Mediterranee	552 50
Banca d'Italia	967 —

Berlino 31

Camb. su Lond. 3 mesi	20 27 1[2
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aust. (fine)	241 25
Rend. it. cont.	94 75
idem fine	92 80
Cons. prus. 3 %	99 —
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. B. 3 %	58 —
id. meridionali	60 80
id. di Roma	— —
Az. mer. (ateem.)	113 70
id. medit. (ateem.)	103 75
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 80

Londra 31

Nuovi cons. 2 3/4 %	106 1[8
Rend. ital. 5 %	91 1[2
id. sp. est. nuova	58 5[8
id. turca nuova	23 15[16
Egiziano nuovo	106 1[4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3[16

Parigi chiusura

	30	31
R. fr. 3 % amt.	100 —	— —
id. 3 % perp.	100 67	100 75
id. n. 3 1/2 %	102 —	102 20
Rend. it. 5 %	92 15	92 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 24
N. con 3 1/2 %	105 5[8	106 —
Obbli. lomb.	344 50	345 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 26	23 30
Banca Parigi	1033 —	1050 —
Tunis. nuove	480 —	490 —
Egizi 4 % (rend.	— —	107 80
Rend. ung. 4 %	— —	100 15
id. sp. est. 4 %	59 45	60 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	536 —	569 —
Argento fino	539 50	544 50
Credito fond.	— —	707 —
Azioni Suez	3550 —	3567 —
Lotti turchi	123 75	122 75
Ferr. mer. ter.	672 —	675 —
Russo 1891	89 80	89 85
Portoghese 3 %	24 05	24 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	4040

Milano 31

Rendita ital. cont.	99 35
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	556 —
Navig. Gen. Ital.	523 50
Raffineria Zuccheri	438 50
Francia a vista	107 45
Londra a vista	27 11
Berlino a vista	132 50

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	99 80
» » 4 1[2	110 10
Azioni Banca d'Italia	973 —
Banca commerciale	720 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	536 —
Navigazione Generale	523 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	438 —
Camb. vist. su Fr.	107 50
» sconto Lond.	27 12 1[2
» Germania	132 62 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,52 - pel 10 ottobre 83,81 - pel 10 marzo 85,11 maggio 84.96 - dicemb. 85.11 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.88 — pel 10 ottobre 82 88 — pel 10 marzo 83.81 — pel 10 maggio 83.67 — pel 11 dicem. 83,67 — pel futuro —.—.

Nuova York 30 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 77.1[8 — Cotoni mercato sost, id. agosto 5,96C. — id. decemb. 6.16

Havre 29 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3,000 - Mercato calmo — pel corr. F. 31.75 — due mesi dopo F. 32. — — 4 mesi 32 60 — 3 mesi 33 50

Londra 30 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta

Carichi flottanti - frumenti

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 30 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[8 — id. su Parigi D 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,90 0,0 — raff. a Filadelfia 7,85 raffinato in casse 9,15 — pipe line certificates 130

Cotone Middling C 6,1[4 - id. a New Orleans C. 5,15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.71 — - 3 mesi dopo corr. C. 596 - 4 mesi C. 6,01 - 7 mesi C. 6,13 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1100 . — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.1[2 — agosto inquot. — settembre 74 1[4 — ottobre inquot. - 10bre 77.1[2 — Granone disponibile D. 38.7[8 — Farine extrastate D. 2,60 — Nolo cereali per Liverpool D. 3, — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.5[8 — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,80 - idem 6 mesi 4,95 — idem 8 mesi 5,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.—— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 — Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 41,60 — Prossimo 27,10 — A 4 mesi ultimi 27.30 — A 4 mesi da novembre 27.75.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 47,25 — — Prossimo 42,50 — A 4 mesi ultimi 39, — — A 4 mesi primi 33.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 34,50 — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco Num. 3 - Mercato calmo — — Disponibile 29.75 — Pel corrente 29.75 — Pei a mesi da ottobre 29,75. — A 4 mesi primi 30.37.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 19,50 — prossimo 19,75 — A 4 mesi da luglio-agosto 20,10 — per 4 mesi 20.60

Anversa 30 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 1[4 — per settembre 19 3[4.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 7.15.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietola 10.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 5282 — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita consegnare quintali 2000.

Tunisi, Bona o Philippeville da 22,30 consegna in settembre.

SETE

Lione 30 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condiziona:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	7	B	19	B	26	Cg.	2054
Trame	B	6	B	47	B	53	Cg.	3604
Greggie	B	49	B	87	B	136	Cg.	10200
Pessate	B	2	B	170	B	172	Cg.	8623
Totali	B	64	B	323	B	387	Cg.	23291

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.50	Chilo	23.[000]
idem	Slendor		» 23.25	»	23.[000]
	Adriatic		» 22.—	»	23.[000]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto, N. 201, contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Parma e nomina una Commissione straordinaria amministratrice — Ordinanza di sanità marittima. N. 10 — Elenco degli italiani morti in S. Paolo (Brasile), durante il mese di giugno — Trasferimenti di privativa industriale — Produzione del frumento in Italia — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di Risparmio a tutto il mese di giugno — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell' adunanza 13 luglio per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Garzarelli Raffaele, mobili, Chieti — Palmieri Carmine Aiello, tessuti, Cosenza — Pesin Federico, Cimadolmo, pizzicheria, Conegliano — Perosini Gaudenzio, fotografia, Genova — Pezzati Enrico, liquori, Piacenza — Tori Angeletta, Spezia, mobili, Sarzana.

Accomodamenti stragiudiziali

Mannucci Roberto, Rassina (Castel Focognano), tessuti Arezzo. (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti per Palermo bark ital. « Teresina », cap. Vinciguerra, con legname — per Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Rassevich, con merci — per Hull vap. ingl. « Rosario », capitano Hich, con merci — per New York vap. inglese « Picqua », cap. Brown, con merci — per Port Said vap. ingl « Thames », cap. Valentini, con merci.

Arrivati il 30 da Marsiglia vap. ital. « Simeto », cap. Preve, con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. austr. « Castore », cap. Vescovich, con merci al Lloyd austriaco — da Fiume vap. austr. « D. Erno », cap. Pollida, all' ordine.

Aste

Il 25 settembre ed occorrendo il 6 ottobre e 6 dicembre presso l'Esattoria consorziale di Longarone si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 61 di Belluno).

Il 1 settembre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Piloni Giovanni fu Giuseppe e per esso resosi ai di lui eredi Piloni Giuseppe fu Angelo degli immobili posti in Comune censuario di Valle di Sotto, provvisoriamente deliberata per lire 470 il lotto secondo, lire 50 il lotto decimo e lire 620 il lotto diciannovesimo. (F. P. N. 61 di Belluno).

Il 2 novembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Talacchini Luigi fu Gaetano e Genvesina Giovannina vedova Gaetano Talacchini, nonchè dell' intervenuta Anna Talacchini in Tomaselli Giovanni, dei terreni ai mappali NN. 677, 1097, 1098, in Comune censuario di Longarone, pel prezzo di L. 56.00 (F. P. N. 61 di Belluno).

Il 5 ottobre presso il Tribunale di Belluno al terrà l'asta in confronto di Da Canal Antonia ved. Pezzi e Campi Dorotea, quale rappresentante la figlia minore Vienna Vittoria, entrambi di Gus di Mel, degli immobili posti in Comune amministrativo di Mel e censuario di Gonzaga. (F. P. N. 61 di Belluno).

Acquisto di fondi

Il Comune di Villafranca è autorizzato all'acquisto di un' area di proprietà del minorenne Silvio Parolini, debitamente autorizzato, sita in Comune censuario di Villafranca occorrente all' ampliamento di quel Cimitero, pel prezzo di L. 500. (F. P. N. 17 di Verona).

Il Comune di Valeggio sul Mincio è autorizzato ad acquistare dalla signora Rossi Emma maritata Bertellini, il fabbricato sotto la Torretta o la Torricella, distinto al N. 373 della mappa censuaria di Valeggio, onde provvedere all' allargamento della strada comunale obbligatoria di Borghetto, pel prezzo di L. 165, (F. P. N. 17 di Verona).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Villeggiature - Case CAMPAGNE d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli**, Treviso. — Telefono 149.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi a Caramone Angelo — Monselice.

Casa civile composta di N. 8 locali, acquedotto, water-closet a S. Stae, Salizzada Num. 1987; per vederla rivolgersi ai Carmini N. 2613 dalle 12 alle 14.

D'affittarsi S. Stae, fondamenta Mocenigo 2067, appartamento signorile, quattro stanze grandi, sala, altana, magazzino, gaz, acquedotto, per L. 60. Per trattare Bon S. Giac. dall'Orio.

Feltre affittasi negozio spazioso con due forni e magazzini annessi, posizione centrale. — Per trattative rivolgersi Banca Feltrina.

Signore stabile a Venezia cerca una stanza da letto e un salottino nel Sestiere S. Marco. Scrivere indicando il prezzo N 3807 V a Haasenstein e Vogler Venezia

PUBBLICITA.
economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

115 A — Prego ritirare dalla posta mia lettera e favorirmi risposta.

231 — Ricevute. Conosco purtroppo stato salute, eppure ripetoti, accelera possibilmente istante colloquio. Avversa sorte mutò condizioni animo. Vorrei scriverti. Soliti.

20899 — Dimmi, mio dolce amore, mi ami ancora? O ridonasti a lui tutto il tuo affetto? Questo dubbio tormentami. Rispondimi.

Margherita — L'ultima tua lettera portò un raggio di sole nel mio cuore mesto ed afflitto. Grazie, angelo mio; sentomi alquanto consolato dalla dichiarazione che mi ami e credi al mio amore. Duolmi non poterti esprimere, come vorrei, miei sentimenti completamente, liberamente. Cerca ancora, mio tesoro, di trovar modo d' accordarmi dolce conforto di scriverti. Rispondimi. Tutto tuo.

Irma — Non avendo ricevuto altre notizie temo siate indisposta ancora. Ciò affliggemi moltissimo. Potendo scrivetemi subito solito indirizzo.

Sempre

Niente — Arrivato oggi rilevai tue parole, avrai ricevuto corrispondenza, ti amo, senza speranza. Mille baci, Scrivi solito indirizzo. **Effe.**

Fcee — Puoi venire stamane? Procura, ti aspetto.

Anno CLVII — 1899. Sabato 2 Settembre N. 242

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cantorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DEBITO IPOTECARIO DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA

L'on. Fortis quando era ministro dell'agricoltura, convocò a congresso i rappresentanti dell'Istituto italiano del credito fondiario, di alcune Casse di Risparmio, delle Banche d'emissione, e dei Ministeri dell'agricoltura, del tesoro delle finanze e della giustizia, per studiare i provvedimenti opportuni a dar sollievo alla proprietà fondiaria oberata da un debito ipotecario onerosissimo e che va lentamente minandola e distruggendola con gravissimo danno dell'economia nazionale e delle classi agricole in ispecial modo.

Il problema è veramente tra i più importanti e meritevoli di attenzione e di studio, poichè si riferisce a quella grande massa di proprietarii, che forma il nucleo fondamentale della ricchezza dello Stato.

Nel quinquennio 1893-97 furono accese nuove iscrizioni ipotecarie sopra terreni per L. 1.163,194,564 e sopra fabbricati per Lire 1,006,249,430. Il che significa che i debiti dei proprietarii italiani di campi e di case sono, complessivamente, aumentati di due miliardi e centosettanta milioni di lire!

La proprietà piccola e media, continuando a *indebitarsi* in simile enorme misura, va *incontro* a ruina inevitabile.

Il solo debito gravante i terreni era, complessivamente, di cinque miliardi e 41 milioni di lire al 31 dicembre 1897, e deve essere oggi aumentato di parecchie altre diecine di milioni.

Su questo enorme debito i nostri proprietarii di terre pagano un interesse che in casi non rari raggiunge il 6 e l'8 per cento all'anno, quando non sia anche maggiore ed usuraio.

Sono adunque alcune centinaia di milioni che vengono annualmente detratte dalle rendite della proprietà rurale, e più dalla piccola e mediana che non dalla grossa, e vanno ad alimentare, in misura troppo larga, i frutti del capitale mobile a detrimento di quelli della terra.

In Italia, le terre, eccessivamente gravate dal fisco, quando non vi sia fortunatamente esercitata qualche speciale industria agricola, dànno una rendita che non va oltre il 3 1[2 o il 4 per cento netto e vi resta molto sovente al disotto.

In conseguenza; il proprietario indebolito che deve pagare un interesse annuale assorbente tutta la sua rendita, è costretto a vivere di tormentosi espedienti e finisce in pochi anni con l'andare in rovina.

Ora in seguito alla iniziativa presa dall'on. Fortis, una pubblicazione del Ministero d'agricoltura rende conto degli studii e delle proposte maturate dalla Commissione nominata in quel Congresso; a nome della quale riferiscono il commendatore Magaldi e il cav. Gabrielli.

Il materiale raccolto dalla Commissione, la quale ha indagato le proposte ventilate e i provvedimenti adottati anche presso altre nazioni afflitte, quantunque in minori proporzioni che noi, dallo stesso male, è copioso ed interessante.

La Commissione conclude redigendo un progetto di legge che ha per iscopo di facilitare la trasformazione del debito ipotecario in debito fondiario a condizioni miti.

Il progetto consta di 16 articoli contenenti disposizioni di ordine giuridico generale e disposizioni pratiche per rendere possibili mutui e prestiti per la conversione del debito ipotecario sulle terre, riducendo la misura dei diritti di commissione, facilitando le operazioni, accordando ai debitori la facoltà di chiedere la conversione anche prima della scadenza delle ipoteche, estendendo alle casse di risparmio e agli istituti che vi sono assimilati le agevolezze ed i privilegi delle leggi sul credito fondiario, a condizione che consentano il mutuo con le forme dell'ammortamento e con un saggio d'interesse inferiore al 5 per cento lordo, diminuendo l'imposta di ricchezza mobile sulle cartelle fondiarie, esentando dalle tasse di bollo tutti gli atti che servono a documentare la domanda di mutuo ecc.

Certo che alcune delle disposizioni contenute nel progetto susciteranno vive opposizioni, specialmente da parte dei capitalisti che, avendo dato denaro a prestito assicurandosi un buono interesse ed essendo garantiti da ipoteche, non vorranno facilmente consentire all'annullamento, previo rimborso, di contratti molto vantaggiosi per loro.

Ma, anche la speculazione può essere raffrenata altrimenti sarà vano sperare in un sollievo della piccola e media proprietà fondiaria; e la crisi agraria, momentaneamente mitigata, tornerà ad acuirsi, producendo conseguenze sempre peggiori.

E' a sperarsi adunque che il progetto non sarà lasciato cadere, ma che anzi intorno ad esso si suscitino nuovi studi allo scopo di migliorarlo e di renderlo facilmente attuabile ed effettivamente efficace.

Il ridurre il peso del debito ipotecario organizzando il credito fondiario a mite interesse e a lungo respiro è una fra le misure più urgenti che siano richieste per la soluzione del problema agrario, per sollevare a condizioni possibili di esistenza e di lavoro la numerosissima classe dei proprietari agricoli che il socialismo insidia e che invece debbono costituire uno dei più saldi baluardi dell'ordine e del benessere pubblico.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*:

Al Consiglio dei ministri, che avrà luogo domani, assisteranno tutti i ministri, tranne gli onorevoli Mirri, Di San Giuliano e Visconti-Venosta.

Il Consiglio discuterà intorno a parecchi atti importanti di ordinaria amministrazione.

Non ha fondamento la notizia, telegrafata ai giornali di Torino, di una amnistia completa ai condannati politici da accordarsi in settembre.

Gli introiti dell'erario
Gli orari invernali

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

Gli introiti erariali del primo bimestre dell'attuale esercizio, in confronto del corrispondente bimestre dell'esercizio 98-99 indicano un aumento di un milione seicentomila lire per le dogane, di un milione per il lotto, di centomila lire per il sale e di un milione per i tabacchi.

— La conferenza ferroviaria tenuta a Genova, per gli orari invernali, ha migliorato le comunicazioni di Roma con Milano e Torino, ristabilendo il direttissimo Roma-Milano per la via di Sarzana ed accelerando il diretto del pomeriggio Roma-Torino e Milano in coincidenza coi treni del Gottardo. Furono istituiti due nuovi diretti, uno fra Genova e Torino, l'altro fra Genova e Milano; furono migliorate le comunicazioni di Genova con Ventimiglia e di Genova con Bologna. Nessun provvedimento fu preso per abbreviare le comunicazioni fra Roma e Venezia e fra Roma e le stazioni internazionali di Ala e di Pontebba. Questa noncuranza per gli interessi di una così importante regione come è la Veneta e per linee internazionali cospicue produce qui non poca meraviglia.

Per la Capitale

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre, sera*:

Il sindaco principe Ruspoli ha conferito oggi con l'on. Bertolini sottosegretario di Stato agli interni, circa l'esposizione di Roma.

Il sindaco domanda che il Governo, oltre i grandi lavori per i quali sta il progetto dinanzi alla Camera, si impegni ad allacciare prontamente le stazioni di Roma mediante una ferrovia di circonvallazione e costruire una ferrovia elettrica per i Castelli; a completare i quartieri Nomentano e del Gianicolo, ed eseguire la Passeggiata Archeologica.

Il comune si impegna a provvedere e sollecitare i lavori che riguardano il suo bilancio.

Il Governo, plaudendo al progetto del Sindaco, promise di studiarlo con amore e di appoggiarlo entro i limiti della finanza.

Per il personale della N. G. I.

Ci telegrafano da *Roma, 1 settembre, sera*:

L'on. Di San Giuliano, ministro delle poste, pregò il senatore Boccardo a continuare gli studi per l'istituzione di una Cassa Pensioni pel personale della Navigazione Generale Italiana. La risoluzione del problema potrebbe forse ottenersi mediante accordi con la Cassa nazionale per la vecchiaia.

Il Bollettino del Ministero dell'Interno

Ci telegrafano da *Roma 1 sett., sera:*

Tolgo dall'odierno *Bollettino del Ministero dell'Interno*:

Sono nominati consiglieri di Prefettura in seguito al recente concorso i segretarii di prima classe: Airoldi Longoni da Verona a Cremona; Vigo Giordano Brunialti dal Ministero ad Udine (merito); Moro, Cossu, Ambrosino, Rende, Gargnani (merito); Barcati, Frigerio, Pettinati, Barletta, Martani (merito), e i segretarii di seconda classe Peano, Pironti, Pesce, Zoccoletti da Treviso a Vicenza; Pericoli (merito), Lazzazzera, Taddej, Vigliani, Furgiele, Zanella dal Ministero a Padova (merito).

Furono nominati alunni per concorso, Marziani a Treviso, Bruno a Padova.

E' ammesso all'aumento sessennale Occhialini, computista a Udine.

Sono traslocati: il consigliere-delegato Londero da Treviso a Venezia, il consigliere Priarolo da Padova a Caserta, l'archivista Orlandini da Milano a Venezia.

Sono collocati a riposo il consigliere-delegato Puozzo a Padova con grado onorifico di prefetto; il consigliere Cavazzi a Verona, col grado onorifico di consigliere-delegato; il segretario Astori di Venezia, col grado onorifico di consigliere.

— Nella Pubblica Sicurezza è encomiato il delegato Simonetti a Legnano.

Sono ammessi all'aumento sessennale Massione, ispettore a Venezia; Granozio, vice-ispettore a Bassano; Bellina e Carusi, delegati a Udine e Verona; De Napoli, delegato a Venezia, è sospeso per tempo indeterminato.

— Il Bollettino della pubblica sicurezza pubblica il decreto reale che disciplina l'ordinamento, l'ammissione e l'avanzamento del personale di P. S. a parziale modificazione del regolamento 5 febbraio 1891.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 1 settembre sera*:

Il tenente di vascello Folco imbarca sulla r. nave *Calatafimi* in rimpiazzo del pari grado Rossi-Zito.

Il comandante del dipartimento di Venezia provvederà a sostituire Folco sulla r. nave *Galileo*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Funzionarii politici mandati a spasso in Prussia

Berlino 1, ore 5 p. — Il governo prussiano ha collocato un certo numero di funzionarii politici ed amministrativi in disponibilità, come deficienti delle qualità richieste, per adempiere ai grandi doveri che loro incombono.

Questo provvedimento viene a seguito dalla circolare diramata ieri dal Governo dell'Impero a tutti i funzionarii politici ed amministrativi, per invitarli a servire fedelmente lo Stato ed a non imbrancarsi, più o meno gesuiticamente, nelle fazioni politiche. Il monito serve per coloro che non si sono ancora compromessi; quanto ai compromessi, vale a dire quanto a quei funzionarii che trescavano coi partiti avanzati od avversi allo Stato, il Governo prussiano ha già deliberato. Li ha messi intanto in disponibilità, salvo a disfarsene poi completatamente.

Così operano i Governi che hanno la coscienza del loro ufficio e non vogliono che lo Stato mantenga individui che lo avversano e cercano di scalzarlo nelle fondamenta.

L'Imperatore Guglielmo al Corpo della guardia

Berlino 1, ore 7 p. — In occasione della rivista del Corpo della Guardia imperiale si è tenuto al castello Reale un pranzo di gala. L'Imperatore brindando disse: « Sento il bisogno irresistibile di ringraziare il Corpo della Guardia sul finire del secolo e desidero che il Corpo della Guardia si distingua anche nel nuovo secolo nell'infaticabile lavoro di pace, così necessario al campo di battaglia. Gli ufficiali ed i soldati volgano lo sguardo sulle case ora tranquille dei miei due antenati, specialmente del grande vecchio Imperatore. »

La questione del Transvaal

Londra 1, ore 4 p. — Il *Times* ha da Joannesburg: Si crede che i negoziati fra il Transvaal e l'Inghilterra stanno per entrare in una frase critica.

Pretoria 1, ore 8 p. — L'ultima comunicazione del Transvaal all'Inghilterra dice che se le sue contraproposte fossero accettate, il *Volksraad* verrebbe sciolto e il popolo consultato. La nuova legge si applicherà fra alcune settimane. La comunicazione soggiunge che quando il dazio consumo fosse in franchigia, dopo sette anni, risponderebbe ai bisogni della nuova popolazione.

I Principi di Napoli nel Montenegro
L'incaglio d'un yacht turco

Costantinopoli 1, ore 9.50 a. — Vi fu una splendida illuminazione iersera per l'anniversario della salita al trono del Sultano.

I Principi del Montenegro giunsero iersera e furono ricevuti secondo il cerimoniale. Visitarono il Sultano a Yildiz Kiosk. Il Sultano restituì loro la visita al palazzo di Mevassim.

Il dragomanno dell'ambasciata italiana ossequiò i Principi di Montenegro.

Costantinopoli 1 ore 9 p. — Il principe e la principessa del Montenegro arrivarono soltanto iersera qui, mentre vi erano attesi nel mattino, perchè il yacht *Ismin* su cui erano imbarcati incagliò nella baia di Besika. Il yacht *Izzedin* andò a prendere a bordo i principi del Montenegro.

Il yacht *Ismin* fu rimesso a galla.

Il processo per l'attentato contro l'ex-re Milano

Belgrado 1, ore 5 p. — L'istruttoria del processo per l'attentato contro l'ex-re Milan fu chiusa. Sedici imputati furono prosciolti da qualsiasi accusa; ventinove, fra cui Pasic, Tauchanovich, il colonnello Nicolich furono ritenuti colpevoli dell'attentato e di alto tradimento. Altri dieci furono rinviati al tribunale per delitto di lesa maestà. Assicurasi che lo svolgimento del processo comincierà giovedì.

Il nuovo Presidente di San Domingo

New York 1, ore 9.40 a. — Un dispaccio da San Domingo annunzia che il Presidente della Repubblica di San Domingo, generale Figuereo, ha abdicato in favore di Iimenes che è atteso a San Domingo.

La peste in Portogallo

Oporto 1, ore 10 a. — Ieri vi fu un caso sospetto.

Il Governatore proibì la riunione dell'Associazione commerciale che doveva tenersi ieri. Nel pomeriggio la folla protestò. Si eseguirono alcuni arresti.

La divisione navale d'istruzione

Copenaghen 1 ore 1 p. — Sono giunte le regie navi *Flavio Gioia* e *Curtatone* appartenenti alla divisione navale d'istruzione italiana.

Notizie varie

Bruxelles 1, ore 5 p. — La Camera respinse la presa in considerazione della revisione della Costituzione che avrebbe permesso di sottoporla al progetto del suffragio universale.

Londra 1, ore 9.50 a. — Il *Daily Telegraphe* ha da San Francisco: Un incendio distrusse due chilometri quadrati della città di Yokohama. Vi furono una ventina di morti.

Londra 1, ore 10 a. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Vi furono disordini a Sunenking nel nord della provincia di Chungking. I missionari fuggirono.

Dall'America del Sud
Un attentato con la dinamite contro il presidente del Chilì

Telegrafano da Buenos Ayres 31, al *Secolo XIX*:

Una gravissima notizia giunge in questo momento da Santiago del Chilì. Un individuo ha collocato della dinamite nel palazzo del Presidente della Repubblica Errazuriz: mancano particolari sull'effetto dell'esplosione, si sa soltanto che il presidente è rimasto incolume.

Il reo è riuscito a fuggire. La notizia dell'attentato ha prodotto grande sensazione. Si attendono con ansietà particolari.

Due sen. italiani a Buenos-Ayres
Un colloquio con Odescalchi

Telegrafano da Buenos Ayres, 31:

Sono giunti con il piroscafo *Duca di Galliera* della Veloce, il principe Odescalchi, il marchese Medici e il poeta pittore Pascarella.

Il principe Odescalchi ha preso alloggio al Royal Hotel: il marchese Medici è ospite dell'illustre dott. Edoardo Whilde una delle più apprezzate e simpatiche personalità argentine: il Pascarella alloggia all'Hotel Frascati.

Mi sono recato al Royal Hotel per avere un breve colloquio col sen. Baldassarre Odescalchi.

Mi ha tosto ricevuto affabilmente, dicendomi subito che lo scopo del suo viaggio è così semplice, che non ha bisogno di lunghe spiegazioni. Mi ha esplicitamente dichiarato che su questo suo viaggio si è fantasticato in mala fede, affermandomi che certe opposizioni furono mosse da insaziata avidità di alcuni giornalisti.

— Si tratta — mi ha soggiunto — di una speculazione privata di carattere coloniale, alla quale sono assolutamente estranei i partiti: speculazione che ritengo possa rendere seri e positivi benefici ai lavoratori. Ho fatto il viaggio per studiare personalmente i luoghi, e personalmente intendermi col governo.

Odescalchi e il Medici saranno ricevuti da Roca.

L'arbitrato permanente tra il Brasile e il Chilì

Telegrafano da Rio Janeiro, 31:

E' stato sanzionato il progetto di arbitrato permanente fra il Brasile e il Chilì.

Questo progetto è in molti punti simile a quello esistente tra l'Italia e l'Argentina.

L'Esposizione del 1900 compromessa

Ci telegrafano da *Londra 1 sett., sera*:

Un giornale ha fatto un'inchiesta presso le più importanti Case industriali inglesi, per sapere in quanto la situazione interna della Francia potrebbe influire sul loro concorso all'Esposizione mondiale di Parigi.

Dalle risposte risulta che la maggior parte degli industriali inglesi crede che la prossima Esposizione di Parigi sarà un insuccesso. Molte ditte hanno sospeso i preparativi per la mostra, in attesa che si rischiari un poco la situazione.

***

Ci telegrafano da *Francoforte, 1 sett., sera*:

La *Frankfürter Zeitung* ha da Nuova York: Il senatore Stewart ha dichiarato che, in seguito all'affare Dreyfus, egli presenterà al Senato la proposta che gli Stati Uniti di America non prendano parte all'Esposizione mondiale di Parigi del 1900, se la situazione in Francia non subirà un radicale miglioramento.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ventiduesima udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 1 settembre, sera*:

L'udienza comincia alle 6.35.

I testi di Beurepaire
Dreyfus a Mulhouse

Si leggono le informazioni favorevoli del teste Dubreuil chieste a domanda della difesa.

Dubreuil richiamato conferma le relazioni di Dreyfus con la signora Bodson nella casa della quale Dreyfus si sarebbe più volte incontrato con un addetto militare estero.

Dubreuil continua poi: L'avvocato Labori mi attaccò qui in modo ch'io, soltanto per rispetto al Consiglio di guerra mi astenni dal qualificare a dovere. Ora posso affermare d'essere stato il primo a sospettare Dreyfus di tradimento e precisamente già nell'86.

Pres. E come mai?

Dubreuil. Già in quell'epoca io comunicai i miei sospetti ad un amico, dal quale ricevetti una lettera confermante le mie supposizioni.

Pres. Diteci che cosa sapete di questi tradimenti.

Dubreuil. Permettete, signor presidente, ch'io rivolga una domanda all'accusato.

Presidente. (Fa un cenno col quale acconsente).

Dubreuil. (Si rivolge a Dreyfus). Quando cessarono i vostri rapporti colla famiglia Bodson?

Dreyfus. Nel 1887.

Dubreuil. Io posso dimostrare e precisamente colle deposizioni di due camerieri (*forte mormorio in tutta l'aula*), che Dreyfus frequentò la casa dei coniugi Bodson fino alla fine del 1887 e che egli soleva recarsi in visita in quella casa a preferenza nel pomeriggio mentre il signor Bodson era assente e quindi la signora Bodson era sola (*rumori nell'aula; mormorio prolungato*).

Il presidente interroga Dreyfus relativamente alla data delle sue relazioni colla signora Badson.

Dreyfus risponde affermando nuovamente che non incontrò mai persone estere presso la signora Bodson e reclama una inchiesta in proposito.

Si chiama a deporre uno dei testi di Beurepaire, Germain, il cavallerizzo che aveva dichiarato di aver visto Dreyfus alle manovre tedesche di Mulhouse.

Germaine narra che trovandosi a Mulhouse nel 1886 fu incaricato di preparare un cavallo su cui Dreyfus seguì le manovre tedesche. Rivide poi Dreyfus a Parigi al *Bois de Boulogne* e dichiara ora di riconoscerlo.

Demange constata che Germain subì parecchie condanne per scrocco.

Demange. Quando avete veduto l'accusato in divisa?

Germain. Nell'87.

Labori. Ne siete sicuro?

Germain. Sicurissimo!

Labori. Va bene. Teniamoci a mente questa data. Ora domando al teste: Conoscevate voi Quesnay de Beaurepaire?

Germain. Seppi indirettamente delle ricerche che andava facendo Beaurepaire; io raccontai quello che sapevo ad un mio amico e questi lo divulgò.

Dreyfus dichiara essere vero che andò fino al 1887 a passare le vacanze a Mulhouse ma non assistette mai alle manovre tedesche.

Soggiunge: « Può darsi che io abbia passeggiato a cavallo presso il terreno delle manovre a cui il Germain ha accennato ma non parlai mai con alcun ufficiale estero. »

Khulman negoziante di cavalli a Molhouse che ebbe a servirsi di Germain dichiara di non ricordarsi se Dreyfus noleggiò uno dei suoi cavalli.

Il maggiore d'Infreville smentisce di aver segnalato a Germain Dreyfus che passeggiava al *Bois de Boulogne*.

Il capitano Lemonnier dice che conversando con Dreyfus alla scuola di guerra circa la guerra franco-tedesca, Dreyfus gli parlò di una località all'ovest di Mulhouse, affermandogli di averla visitata seguendo le manovre tedesche.

Il teste dice di aver avuto in quell'anno con Dreyfus una discussione circa le truppe di copertura nei Vosgi. Dreyfus si mostrò durante la conversazione così bene istruito nella questione delle truppe di copertura, ch'egli avrebbe benissimo potuto seguire le manovre tedesche. Del resto Dreyfus stesso avrebbe confessato di aver assistito una volta a cavallo alle manovre tedesche.

Il fatto che Dreyfus poteva muoversi con una certa aria di sicurezza nell'Alsazia, senza venir molestato, dimostra ch'egli era per lo meno in relazioni amichevoli con le autorità tedesche.

Dreyfus dice d'aver passato tanto nel 1886 come anche nell'87 alcuni mesi di permesso a Moulhouse. Dichiara però di non aver mai assistito alle manovre tedesche, di non aver mai pranzato o confabulato con qualche ufficiale tedesco. Nel 1886 andando a fare le sue solite cavalcate vide bensì manovrare alcuni reggimenti tedeschi; ma quello fu per puro caso e quindi non si giustifica punto l'asserzione che egli abbia effettivamente assistito alle manovre.

Egli rinnova le dichiarazioni di non aver parlato con ufficiali tedeschi nè di essere stato invitato o d'aver accettato inviti da qualcuno di loro. Per le sue cavalcate non si servì mai dei cavalli di Khulmann.

Il negoziante Villon, altro dei testi di Beaurepaire, racconta che trovandosi a Berlino nel 1894 nel Ristorante dell'*Hôtel Central*, udì un ufficiale tedesco dire ad un altro: *Tu sai, aspettiamo il piano di mobilizzazione francese fornito da Dreyfus.*

Testi a difesa

Fisher, commissario ad Arricourt, dice che constatò il trafugamento di documenti dalla scuola di Bourges, ma gli sembrò che nessuno accenno fosse a carico di Dreyfus.

Il tenente Berheim depone che fornì a Esterhazy alcuni documenti di artiglieria e non potè più ottenerne la restituzione.

Bruyere dichiara che gli ufficiali che si trovavano al campo di Châlons nel maggio del 1894, poterono facilmente esaminare il cannone da 120 corto e procurarsi il manuale di tiro per l'artiglieria.

Sorge un vivo incidente intervenendo il generale Roget, il quale accusa il teste Bruyere di aver scritto al ministro della guerra una lettera ove diceva che era una vergogna servire nell'esercito francese (*movimenti*).

Bruyere protesta.

Deloye dice che la lettera provocò la revoca di Bruyere ufficiale territoriale.

Il presidente domanderà comunicazione della lettera di Bruyere.

Il capitano Carvalko, constata che gli ufficiali potevano facilmente studiare il cannone da 120.

Labori legge una lettera di Corningue, dichiarante che copiò il manuale di tiro nella camera dell'agente B (Panizzardi) e alla presenza dell'agente A (Schwartzkoppen).

Si impegna una discussione per stabilire se quel manuale di tiro fosse del 1894 ovvero del 1895.

Picquart crede che fosse del 1895 e soggiunge: Fu durante l'estate del 1896 che appresi che si copiava il manuale presso l'agente B (Panizzardi).

Sebert, generale a riposo cerca di dimostrare che il *bordereau* non poteva emanare da Dreyfus nè da un ufficiale di artiglieria.

L'udienza è sospesa.

Alla ripresa della udienza Labori invita Sebert a esprimere la sua opinione sul sistema del capitano Valerio che appoggia la teoria di Bertillon.

Il generale Sebert, pure rendendo omaggio alla chiarezza delle spiegazioni del capitano Valerio, deplora di vedere questo ufficiale appoggiare colla sua autorità il sistema di Bertillon che reputa falso.

Il perito Bertillon chiede la parola.

Il presidente gliela rifiuta.

Dreyfus interrogato dichiara che nulla ha da dire.

Il maggiore di artiglieria Ducros dichiara che Dreyfus non lo interrogò mai sulla artiglieria da campagna anzi si rifiutò di avere informazioni che egli gli offriva sopra un progetto di cannone nel 1891 e nel 1894.

Mercier replica che il cannone di cui Ducros ha parlato non aveva alcun interesse per Dreyfus perchè era stato respinto dal ministero della guerra.

Il maggiore Hartmann

Il maggiore Hartmann invitato a deporre chiede che per alcuni istanti la seduta sia segreta onde esaminare alcuni documenti.

Il presidente lo invita a deporre prima sui punti pei quali non è necessaria la seduta segreta.

Hartmann crede che il cannone di cui si parla nel *bordereau* sia quello da 120 lungo, e soggiunge che in quanto al cannone da 120 corto poteva essere conosciuto da tutti gli ufficiali nel 1891 anzi questo cannone potè essere visto dagli ufficiali esteri che seguivano le manovre.

Hartmann dice che tutti gli ufficiali di artiglieria potevano avere informazioni generali sul cannone da 120 corto, sulla sua condotta durante il tiro, sul freno idropneumatico, ma queste informazioni potevano pure essere conosciute da ufficiali estranei alla artiglieria, specie riguardo alla condotta del cannone 120 durante il tiro al campo di Châlons nel 1894.

In quanto alle informazioni dettagliate che devono essere oggetto del *bordereau* se si tratta del cannone da 120 corto soltanto alcuni ufficiali della fonderia di Bourges o gli ufficiali della commissione degli esperimenti della terza direzione d'artiglieria potevano conoscerle: nessun altro ufficiale anche di stato maggiore avrebbe potuto averle se non dai predetti ufficiali.

Hartmann conclude che se il *bordereau* contenesse soltanto informazioni generali, il suo autore avrebbe potuto redigerlo fin dal 1890.

Il seguito della deposizione di Hartmann è rinviata a domani.

La seduta è tolta senza incidenti.

***

L'impressione della deposizione di Hartmann fu ottima, i dreyfusisisti dicono tale deposizione decisiva.

E' importante la nota del ministero della guerra letta dal commissario del governo in fine di seduta, e nella quale si dichiara rispondendo alla domanda di Labori che gli ufficiali di fanteria e della riserva furono ammessi a seguire a Chalons i tiri del cannone da 120 corto.

Commenti alla deposizione di Lebrun Renaud

Ci telegrafano da *Parigi 1 settembre, sera*:

La *Liberté* dice che la deposizione del capitano Lebrun-Renaud pare abbia fatto sul Consiglio una viva impressione.

La difesa — secondo la *Liberté* — ha assalito il teste con questioni insidiose cercando di imbarazzarlo e di farlo cadere in contraddizione.

La *Liberté* aggiunge che il Lebrun si è cavato abilmente dall'interrogatorio.

Il giornale *Les Droits de l'homme* dice che la leggenda delle confessioni è da oggi definitivamente distrutta.

La *Libre Parole* al contrario afferma che il traditore ha confessato.

— E' assai commentata la dichiarazione di Freycinet, favorevole ad una assolutoria di Dreyfus.

Nei Circoli bene informati si dice che il governo segue con grande cura il processo nelle minime sue fasi.

La sentenza è attesa fra il 10 e il 15 corrente.

Le impressioni di Marcel Prévost nel *New York Herald* sono che riesce impossibile farsi un concetto del modo con cui le cose andranno a finire.

La presunzione di una condanna non basa su alcun fatto.

Sopra il preteso stato d'animo del Consiglio di guerra ogni ipotesi sarebbe azzardosa.

Le condizioni di Dreyfus

Ci telegrafano da *Rennes, 1 sett., sera*:

Un giornalista è riuscito ad intervistare Arault, il capitano di gendarmeria che custodisce Dreyfus e lo accompagna quotidianamente al processo.

Arault disse che Dreyfus gli dimostra molta simpatia, parla pochissimo, legge e pensa per lunghe ore e talvolta esclama che il processo è una lunga tortura, cui metterà termine l'assoluzione.

Chiestogli delle condizioni di salute di Dreyfus, Arault disse testualmente:

— Non è più un uomo, ma è una rovina.

Quale siasi l'esito del processo, non credo che egli potrà vivere molto ancora, dato lo stato a cui è ridotto.

Penso che qualora *fosse* condannato non lo si ricondurrà all'Isola del Diavolo: sarebbe como ucciderlo!

Ancora il documento "Cette canaille"

Ci telegrafano da *Parigi, 1 settembre, sera*:

L'*Eclair* accusa il senatore Trarieux, l'avvocato Demange e Matteo Dreyfus di aver per primi fatta la pubblicazione del noto documento *Cette canaille de D...*

Lissajoux non diede il testo all'*Eclair*, ma soltanto informazioni orali.

Intanto Lissajoux fu posto in segreta.

L'alta corte di giustizia
Perquisizioni — Manovre sospese

Ci telegrafano da *Parigi 1 settembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri non ha fissato la data per la convocazione dell'alta corte di giustizia. Si attende, prima di decidere se l'alta corte si convocherà, la relazione definitiva del procuratore generale che sarà terminata lunedì ovvero martedì.

Si assicura tuttavia che l'alta corte sarà convocata tra breve. Certamente la convocazione del Senato in alta corte non implicherà la convocazione della Camera.

Si sono operate stamane a Parigi perquisizioni pei domicilii di diverse persone di cui i nomi si ignorano. Le perquisizioni si connettono al complotto contro la repubblica e condurrebbero all'arresto del capo di un gruppo importante fuori Parigi.

Al Consiglio dei ministri il generale Gallifet annunziò che in seguito alla febbre tifoide le grandi manovre del quinto e ottavo corpo d'armata sono contromandate.

L'arcivescovo di Parigi per Guerin

Ci telegrafano da *Parigi 1 settemzre, sera*:

Il *Temps* annunzia che l'arcivescovo di Parigi visitò ieri Waldeck-Rousseau per chiedergli che siano tentati tutti i mezzi possibili di pacificazione allo scopo di riuscire ad una soluzione pacifica nell'affare Guerin.

***

Ci telegrafano da *Parigi 1 sett., sera*:

Rispondendo all'arcivescovo, recatosi ad intercedere per gli assediati di via Chabrol, il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau ha dichiarato che il governo era giudice dei suoi atti ed aveva mostrato una pazienza veramente meritoria. Concluse dicendo che quanti rispettano la giustizia penseranno che la forza doveva restare alla legge.

Altri particolari sulla tragedia tra ufficiali francesi in Africa

Ci telegrafano da *Parigi, 1 settembre, sera*;

Il *Journal des Dèbats* pubblica una lettera dal Senegal ricevuta da un commerciante di Bordeaux in cui si confermano i noti particolari della tragedia tra ufficiali francesi sul Niger, attribuendola alle animosità del capitano Voulet contro il colonnello Klobb ed escludendo che si tratta di un accesso di febbre.

La lettera narra le numerose crudeltà commesse contro gli indigeni dal capitano Voulet: fa uno straziante racconto di un eccidio di venti donne allattanti uccise a colpi di lancia perchè taluni portatori della missione erano stati feriti dagli indigeni.

Un'altra volta il capitano Voulet fece saltare le cervella al comandante di un posto avanzato perchè avea fatto un eccessivo consumo di munizioni.

Il capitano Chanoine che comandava una parte della spedizione incendiò il villaggio di Karma perchè gli abitanti gli avevano ferito due suoi soldati.

Un'altra volta, aggredito, fuggì, ma ritornato poco dopo con rinforzi si vendicò sopra gli abitanti inermi facendone decapitare dieci.

Il colonnello Klobb doveva inquirire su queste atrocità. Da qui la vendetta di Voulet e Chanoine.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le grandi manovre nel Piemonte

Ci telegrafano da *Bra 1 settembre, sera*:

Oggi è incominciato il secondo periodo dalle manovre dei corpi d'armata contrapposti col seguente supposto generale:

L'esercito Sud marcia fra il Tanaro e la Stura sopra Torino. La sua testa di colonna, formata del 2 corpo, è giunta a Bra, l'esercito Nord che dovette indietreggiare a Sommariva Bosco ha ricevuti rinforzi rappresentati da una divisione della milizia mobile e si dispone e riprendere l'offensiva.

Il primo corpo rappresentante la retroguardia dell'esercito nord trovasi concentrato a Sommariva Bosco, dove è la direzione generale delle manovre; il secondo corpo è intorno a Bra, la divisione della milizia mobile è a Caramagna, le truppe di fanteria delle quattro divisioni riposano.

***

Ecco i particolari delle fazioni:

La divisione di cavalleria, agli ordini del generale Incisa, mosse prima dell'alba da Carignano sulla direttrice Carignano-Caramagna-Marene e si è avanzata per riacquistare il contatto colle avanguardie del partito Sud ed ha incontrato le pattuglie esploranti poi il grosso della cavalleria di detto partito verso la Motta fra Sanfrè e Cavallermaggiore.

Il Re è partito stamane a cavallo da Racconigi, accompagnato dal generale Leone Pelloux, ed ha assistito alla manovra di avanscoperta diretta dall'ispettore di cavalleria, generale Maironi d'Intignano.

***

Si accompagnarono poscia al Re i generali Mirri, Saletta, Ponzio Vaglia. Il Re raggiunse la divisione di cavalleria verso le otto mentre stava per incontrarsi al fosso Marchese con la cavalleria del partito sud, cioè coi reggimenti *Roma* e *Piacenza*. L'incontro avvenne precisamente fra Foresto e Molluron e prima con mezzo reggimento appiedato poi in combattimento da schiere con parecchie cariche senza alcuna disgrazia.

Il segnale della fine della manovra fu dato alle 9,30.

Il Re rivolse un saluto a tutti gli ufficiali di cavalleria riuniti al gran rapporto.

La disgrazia toccata a un generale

Ci telegrafano da *Bologna, 1 sett., sera*:

In questo momento, ore 10 pomeridiane, fu trasportato qui da Bazzano, il maggior generale Moriondo, comandante la brigata di Verona che oggi durante le manovre di campagna è precipitato dalla sella spezzandosi una gamba.

Livorno — Ci telegrafano 1 settembre, sera — *Coltellate fra ragazzi* — I ragazzi decenni Felice Contini e Manlio Ganni, rissarono oggi per futili motivi. Il Ganni feriva gravemente il Contini con una coltellata al torace.

Messina — Ci telegrafano 1 settembre, sera — *Commemorazione.* — La città è imbandierata: stasera ha luogo una illuminazione generale e si danno concerti nelle pubbliche piazze per solennizzare il 52. anniversario della prima rivoluzione siciliana per l'indipendenza nazionale.

Milano — Ci telegrafano, 1 settembre, sera — *La fine disgraziata d'un noto sportman* — L'avvocato cavalier Andrea Baragiola, quarantenne, notissimo *sportman*, mentre si trovava stamani a caccia nelle vicinanze di Varese fu ferito da un colpo di fucile al costato. Poco dopo spirò. Era uomo affabile, generoso e beneviso. La sua fine disgraziata destò dolorosa impressione. L'avvocato Baragiola lascia una sostanza dai 12 ai 14 milioni.

Palermo — Ci telegrafano 1 settembre sera — *Uno scoppio in una zolfatara* — Nella zolfatara in comune di Grotte per lo sprigionamento dell'idrogeno avvenne ieri una esplosione. Rimase ucciso un operaio e due furono gravemente feriti. Due donne che passavano nei pressi furono scaraventate alla distanza di cento metri, entrambe sfracellate. Due bambini che giuocavano poco più lontano furono leggermente ustionati.

Pisa — Ci telegrafano 1 settembre, sera — *L'incendio di un vagone* — Un vagone ferroviario contenente seterie e vestiario confezionato, appartenente alla ditta Bocconi si incendiò alla stazione. Vuolsi che l'incendio sia stato causato dall'incuria degli agenti incaricati dello smistamento.

La rappresentanza di Milano all'inaugurazione del mon. a V. E. in Torino

Ci scrivono da Milano 1 settembre:

Il r. commissario, cav. Maggiotti, ha inviato ai deputati politici locali una nobile lettera, nella quale li avverte che il Municipio ha accettato l'invito all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Torino, dove egli stesso si recherà a rappresentare ufficialmente la città nostra, e li invita ad unirsi a lui per rendere più solenne quella patriottica manifestazione.

I fasti del banditismo in Sardegna
I due ultimi briganti arrestati

Ci scrivono da Sassari, 28:

Ha prodotto qui lietissima impressione l'arresto, avvenuto ieri ad Aritzo, dei famosi briganti Torracorte ed Onano.

Da una lettera da Gadoni, gentilmente comunicatami, tolgo i seguenti particolari intorno a questo arresto ed ai due arrestati.

La cattura avvenne alle 10 e mezzo della sera nella località detta Serra Nuraxi, al confine tra Gadoni e Aritzo.

L'operazione era stata abilmente, da tre giorni, predisposta dal capitano Mansi, col concorso dei carabinieri, dei barracelli, delle autorità e di numerosi cittadini.

Circa 400 uomini armati circondarono la regione Gerdesi, e precisamente la località Serra Nuraxi, presso il Fiumendosa, dove effettivamente i due banditi solevano scorazzare.

Avantieri verso le 10 p. i barracelli di Aritzo, Mugironi ed Orano, che erano in appostamento, sentendo dei passi si avvicinarono verso il sito donde era partito il rumore e si imbatterono in un individuo armato di solo bastone.

Il Magironi, per ischerzo disse allo sconosciuto:

— Chi sei tu, *fura pira*?

Tosto il compagno gridò: — Non vedi che è il bandito Liberato Onano!

Tosto si procedette all'arresto del presunto Onano, che risultò poi essere effettivamente lui.

Si chiamò quindi il capitano Manai, che stava poco distante, in un villino del cav. Arangino.

Il capitano Manai costrinse l'Onano a chiamare il suo compagno Terracorte.

Ecco come si procedette all'arresto di costui:

L'Onano lo chiamo tre volte dicendo:

— *Beni, frade Michele*, e facendo il fischio convenzionale.

Il Torracorte cadde nella trappola, apparve e fu subito legato.

I barracelli ed i carabinieri assicurano che i banditi tentavano di uscire dalle poste disarmati, per non richiamare su di loro l'attenzione della forza e poter sfuggire all'assedio inosservati.

I latitanti indicarono poscia dove avevano nascosto le armi e le munizioni, e vi si rinvennero infatti due bellissimi fucili a retrocarica, vari *revolver* e pugnali acuminati, oltre a trecento cartuccie.

Gli arrestati passarono la notte nel villino, trattati senza inutili asprezze dal capitano Manai.

Essi bevettero avidamente del vino bianco.

Ieri mattina furono tradotti a Gadoni, ove il municipio fece dono al capitano Manai d'un magnifico fucile a retrocarica.

Alle 4 del pomeriggio i latitanti fecero il loro ingresso ad Aritzo. I banditi erano legati al cavallo su cui erano stati messi e circondati da numerosissimi carabinieri e barracelli.

Folla immensa assisteva al loro passaggio ed acclamò il capitano, che dispose con tanta abilità l'accerchiamento e la forza che da vari giorni si adoperava efficacemente per costringere i latitanti a cadere nelle mani della giustizia.

Prese parte alla dimostrazione la numerosissima colonia dei villeggianti.

I banditi trovansi nella camera di sicurezza della caserma.

Domani saranno tradotti a Cagliari.

Sono abbattuti per le tante fatiche durate, specialmente in questi ultimi tempi, in cui la caccia ad oltranza li espose ad una vita continua di agitazioni e di pericoli.

Però sembrano rassegnati alla loro sorte. Il Torracorte è meno calmo dell'Orano.

Qui tutti sono concordi nel tributare elogi a quanti presero parte alla brillante operazione.

***

Ed ecco qualche particolare sui due briganti:

L'Onano era latitante fin dal 1878 e il Torracorte dal 1881.

Il primo è nato ad Aritzo e conta 53 anni, il secondo a Gadoni e ha 51 anni; come si vede aveano incominciato da giovani la loro carriera.

Innumerevoli sono i conflitti sostenuti da questi due coll'arma dei reali carabinieri, ma sempre per la loro grande abilità nel tirare e specialmente per la profonda conoscenza che avevano delle campagne da loro battute, riuscirono a fuggire.

Oramai però, dal 1893 avendo accumulato a furia di estorsioni, rapine e grassazioni, un ingente patrimonio, non avevano più fatto parlare di loro e vivevano nelle foreste di Aritzo quasi indisturbati, eterno incubo dei proprietari che tremavano di vedersi capitare da un giorno all'altro un loro messo che domandasse, sotto pretesto di difendere dai ladri la loro proprietà, o il miglior capo di bestiame o la parte migliore del raccolto.

E il rifiutarsi era lo stesso che esporsi alle palle dell'infallibile loro carabina, o correre il rischio di vedersi uccidere sotto ai propri occhi il bestiame o distruggere le proprietà.

Il loro nome, già temuto dopo il primo delitto, acquistò in seguito, coll'accumularsi degli altri reati, una potenza indescrivibile sugli abitanti di quei paesi, avvezzi a riconoscere in quei due *re della foresta*, come solevano chiamarli, una volontà inflessibile contro la quale a nulla valeva la ribellione, e molte volte neanche la preghiera.

Anche il loro astro però è tramontato, ed oggi quei due invulnerabili che avevano giurato che mai sarebbero caduti vivi nelle mani dei carabinieri, aspettano di esser tradotti a queste carceri giudiziarie.

A modo di chiusa ecco lo *stato di servizio* dei due latitanti.

Onano: Mancato omicidio, quattro grassazioni in banda armata, stupro violento, furto qualificato, assassinio, due estorsioni, rapina.

Torracorte: Mancato omicidio, grassazione in banda armata, ribellione all'arma, due grassazioni, assassinio, stupro violento, omicidio volontario, quattro estorsioni, rapina in banda armata.

Tanto sull'Onano che sul Torracorte pesava una taglia di 5000 lire.

Essi giorni fa avevano chiesto alla nostra prefettura un salvacondotto per costituirsi, ma la prefettura, dubitando che se ne volessero servire per attraversare impunemente le fila dei militari che li accerchiavano e fuggire, lo rifiutò.

Genova — *L'arrivo di una corazzata inglese* — Giunse ieri in porto la corazzata inglese *Renown* della squadra del Mediterraneo. Attenderà qui sir John Fisher, ammiraglio comandante in capo della squadra stessa, atteso dall'Aja, dove rappresentò l'Inghilterra alla Conferenza per la pace.

Spezia — *La disgrazia di un palombaro* — L'altra sera, mentre il palombaro Silva Arturo lavorava ad immettere l'incrociatore *Galileo* in bacino, si ruppe una manichetta del tubo di respirazione.

La guida Gervasi, accortasene, prontamente provvide, evitando così l'asfissia. Il Silva è ora in pericolo.

Dicesi che la disgrazia sia avvenuta per la cattiva qualità del materiale. Si procede ad una inchiesta.

Torino — Ci scrivono 1 settembre — *Un grave fatto di sangue a Mondovì* — Certo Giovanni B. fu Luigi, di Mondovì, essendosi recato a trovare sua madre, colpito da alienazione mentale, estraeva una rivoltella e tentava di ucciderla.

Visto il pericolo corso dalla signora B., certa Anna Rizzo Gavotti, loro donna di servizio, si interpose, ma sfortunatamente ciò le costò la morte, perchè il B. senza esitazione l'uccise. Ricaricata quindi la rivoltella si uccise.

Il B. era persona amata e stimatissima in Mondovì, pativa però di malinconia fortissima e non voleva veder gente attorno a se, ma idolotrava sua madre.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Un consorzio agrumario in Sicilia

Ci telegrafano da *Arcireale 1 sett., sera*:

Il sottosegretario di Stato Vagliasindi è arrivato e fu ricevuto dalle autorità, dalla commissione del consorzio catanese agrumario, dalle notabilità. Egli si recò al municipio dove Platania lesse una relazione sui bisogni e sugli scopi del Consorzio.

L'on. Vagliasindi, udita la relazione di Platania, rilevò come l'iniziativa privata siasi sviluppata, anche per risolvere la questione agrumaria. Promise l'appoggio del Governo.

L'on. Vagliasindi si recò poscia al comizio agrario ed alla Società vinicola, assicurando dell'interesse del governo per l'agricoltura. Assistette ad una colazione al *Grand Hôtel* e ripartì nel pomeriggio acclamato dalla popolazione.

La conversione della rendita all'Argentina

Buenos Aires 1, ore 4 p. — Il governo presentò al Congresso il progetto che stabilisce la conversione del consolidato in ragione di quarantaquattro *centavos* in oro per ogni piastra di carta.

La Guida commerciale di Venezia

Ogni anno a questa stagione vengono diramate alle Ditte commerciali della nostra città delle circolari annuncianti la pubblicazione della Guida commerciale, e tendenti anche ad ottenere delle inserzioni a pagamento, nonchè l'impegno per acquisto di un dato numero di copie.

Fin qui niente di male. Senonchè le ditte che rispondono favorevolmente vedono il loro nome stampato in carattere grosso, quelle che non rispondono o che neppure sono state interpellate vedono il loro nome stampato a piccoli caratteri, e precisamente come se il loro negozio avesse minore importanza di quello della Ditta stampata in carattere grosso. E questo non va bene! Chi compila la guida dovrebbe invece metter ogni sua cura per stamparla completa e dovrebbe far stampare diverse prove di stampa secondo i varii servizii, ufficii o negozii e trasmettere le prove di stampa stesse a diversi competenti e pratici, alla Camera di Commercio, al Municipio, ecc., in modo da raccogliere tutte le correzioni, e, se regolari, comprenderle nella Guida.

Una Guida ben fatta, con indicazioni esatte, avrebbe il vantaggio di venire approvata, acquistata da tutti gli interessati e l'editore troverebbe il suo tornaconto più che non nel modo come le guide vengono oggi compilate.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 settembre: S. Antonino p.
Domenica 3 settembre: SS. Eutemia e C.
Il sole leva alle 5.35 tramonta alle 6.45

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 1 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 259 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 680 — Totale N. 939.

— Visitatori con biglietto serale N. 405 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie N. 1671 — Totale 2076.

— Al fascicolo del 1° settembre della *Nuova Antologia* fu aggiunta l'elegante edizione della parte illustrata del catalogo della nostra Esposizione.

L'autorevole rivista scrive della nostra Mostra e della nostra città questo intenso ed affettuoso elogio che ci piace di riferire:

« Queste Esposizioni d'arte costituiscono uno dei grandi e meritati successi della graziosa e storica Regina della Laguna. Esse sono diventate oggidì un avvenimento artistico internazionale ed alle Esposizioni di Venezia lo storico dell'avvenire dovrà pure in non poca parte ricondurre il rinascimento dello spirito e del movimento artistico in Italia. Si è perciò che noi consideriamo come dovere di tutti gli Italiani di cooperare affinchè codeste Esposizioni abbiano per concorso di artisti e di pubblico un successo sempre maggiore.

Poche città del mondo possono in questi mesi gareggiare con Venezia per mitezza di clima, per sorriso di cielo, per festosità di vita, per l'infinita poesia delle sue notti stellate o rischiarate dalla luna. Prima che il lungo inverno ci richiami alla vita consueta, affrettiamoci a compiere il nostro pellegrinaggio artistico a Venezia, affrettiamoci a chiedere pochi giorni di riposo, di incantesimo, di *rêverie*, all'azzurro del cielo e del mare, ai tesori dell'arte antica e moderna, alle glorie patrie, per cui gli artisti, i poeti, i letterati di ogni paese hanno immortalata Venezia nei loro più superbi capolavori. »

La Compagnia Venezia-Murano e i mosaici di S. Marco — Il comm. G. Castellani, direttore della *Compagnia Venezia-Murano* ci scrive rilevando che, nell'articolo ieri l'altro pubblicato, sulla conservazione dei monumenti di Venezia, si leggono le seguenti parole:

« In oggi si procede al ristauro dei mosaici dell'angolo in alto verso la Piazzetta rappresentanti i Santi Liborio e Cristoforo, che, *quantunque eseguiti da soli trent'anni appena per opera della Compagnia Venezia-Murano* erano tuttavia in uno stato compassionevole. »

Il comm. Castellani ci prega di rettificare in quanto che quei lavori — dice — furono eseguiti dalla *Società Salviati*, a cui la *Compagnia Venezia-Murano* succedette nel 1876, ossia circa dieci anni dopo l'esecuzione di tali lavori.

Aderendo al desiderio del comm. Castellani, osserviamo che le parole sopra riferite, vennero da noi integralmente riportate dalla Relazione dell'ing. Saccardo, contenuta nel volume pubblicato dall'ufficio Regionale.

Laurea — Il nostro concittadino, conte Gino Macola, figlio del noto negoziante di oggetti d'arte e di lusso, ieri all'Istituto tecnico superiore di Milano, superati splendidamente tutti gli esami, ha conseguito la laurea di ingegnere industriale elettro-tecnico.

Congratulazioni.

Incendio — Ieri sera poco dopo le nove e mezza le due guardie di città De Martino e Gentile che si trovavano in Via Ventidue Marzo, videro attraverso le fessure delle imposte, chiudenti il grandioso negozio da barbiere di Mario Gilberti, uscire molto fumo.

In breve molta folla si radunò attorno al negozio, ove si capiva che l'incendio aveva cominciato a divampare.

Per il parere di alcuni dei presenti e delle due guardie fu deciso di aprire il negozio, e infatti chiamati i due facchini Conti Ludovico e Franchini Giovanni, insieme al vigile numero 8 Rubini, sfondarono le porte ed entrarono nella bottega, donde proruppero vivide le fiamme.

Si procedette all'opera di spegnimento con molta confusione, stante i molti curiosi e la ristrettezza del posto.

Il fuoco, però, in apparenza grande, in realtà si riduceva a poca cosa, talchè fu estinto prima quasi che giungessero i pompieri, ma disgraziatamente quasi tutto il fragile materiale del negozio andò infranto e sciupato.

Furono rotte le vetrine-insegne che da poco tempo adornavano la facciata esterna del negozio, furono ridotte a pezzi due delle belle specchiere interne, infranti andarono vasi, bottiglie ecc., bruciacchiate la biancheria e le tende.

Insomma un vero disastro per il giovane padrone della barberia, che giunse dopo le dieci disperatissimo davanti al suo negozio incendiato.

E davvero che una tale rovina, data la relativa piccolezza del fuoco, poco si capisce. Il negozio però era assicurato.

Presenti sul luogo fra gli altri si trovavano il generale Castelli, il deputato Tecchio e un tenente di artiglieria.

Sembra che la causa dell'incendio sia stato un zolfanello buttato per terra acceso, forse qualche istante prima che il negozio venisse chiuso. Il zolfanello incendiò la tenda che separa la sala della bottega da un camerino che vi è di fianco, e in questo camerino dove stanno i cassetti degli abbonati il fuoco si sviluppò.

Il negozio era stato chiuso dopo le nove e un quarto e alle nove e mezzo, come si disse già, si scorgeva il fumo.

In Piazzetta a S. Marco — Una delle solite baruffe, per le non meno solite questioni di lavoro, erasi ingaggiata ieri sera alle 5 e mezza in Piazzetta, fra alcuni facchini della Compagnia dei 200 ed altri di quella dei 96.

Cominciavano già le vie di fatto, e se non si ebbero conseguenze, lo si deve all'energia della guardia di città Fumagalli, che slanciatosi risolutamente fra i contendenti li separò, obbligando colla forza il più riottoso, che si era opposto alla guardia, di allontanarsi. Con ciò ebbe fortunatamente fine la questione.

Domani tutti a Trieste — I bagnanti prima di partire, gli agenti di negozio, gli impiegati civili, delle assicurazioni, ecc. tutti vogliono approfittare dell'ultima gita per Trieste che riescirà certamente numerosissima anche per la riduzione del biglietto andata-ritorno a sole L. 10, con facoltà di ritornare anche il lunedì notte da Trieste. Gli agenti di negozio esternarono tutta la loro riconoscenza ai principali che accordarono loro tutta la domenica libera. Mancano finora pochi principali che speriamo anche loro vorranno accordare la chiesta libertà. Si tratta di un solo giorno!

Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica: Alcuni giornali cittadini annunciarono che in occasione del Congresso Inter-Regionale di Pesca ed Aquicoltura, che sarà inaugurato domenica prossima, il nostro Comitato offre per la sera del 6 corr. una serenatina caratteristica sul Canal Grande.

Questa notizia va rettificata, poichè fino dal giorno 18 dello scorso mese d'agosto, il Comitato, non senza rincrescimento, informò la spettabile Presidenza della Società Veneta Regionale di piscicultura che la serenatina non avrebbe potuto aver luogo, poichè dal giorno 5 a tutto il giorno 8 settembre le masse corali ed orchestrali necessarie all'esecuzione dello spettacolo saranno assenti da Venezia, come ci venne notificato dal direttore delle serenatine maestro Antenore Carcano.

Giovani di belle speranze — In seguito a ripetuti reclami del vicinato, l'ispettore Zoncada, del sestiere di Cannaregio, ordinò un servizio di appostamento a S. Alvise, per sorprendere alcuni ragazzi che tutti i giorni giuocavano d'azzardo sulla pubblica via.

Ieri l'altro alle tre pom. gli agenti ne sorpresero quattro, cioè: Francesco Lacchi di 15 anni, Gio. Maneo di 14, Gio. Tolusso di 17, e Giovanni Dal Mistro di 15.

Queste quattro belle speranze furono deferite all'autorità giudiziaria.

Carezze d'amico — Ieri mattina alle undici, si recava all'ospedale civile certo Andrea Canal, facchino alla Marittima, abitante in Corte Pisani a S. Giacomo n. 1150. Egli presentava una ferita al ventre, fortunatamente non penetrante in cavità, per la quale fu trattenuto nel pio luogo.

Egli dichiarò che la lesione gli fu inferta con un coltello in Rio terrà della Maddalena, da un suo amico (del quale però non volle declinare il nome) e col quale era venuto a questione per futili motivi.

I medici giudicarono la lesione guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Alla guardia medica permanente, si presentarono ieri sera:

Utenti Roberto, di anni 12, tornitore abitante a S. Stae, Calle del Forno, 2146 con una ferita lacero contusa alla mano sinistra riportata adoperando, un pratico, una sega. Fu medicato dal dott. Tilling.

— Pisanti Anna, di anni 13 e mezzo abitante a S. Simeone, feritasi il polpastrello del medio destro, lavorando attorno ad una macchina in movimento. Medicata con 4 punti di sutura dal dott. Spada.

— Gheso Maria di anni 24, abitante in Calle della Campana, in Ruga Rialto, con una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, riportata da una legnata somministratale da una sua coinquilina, colla quale venne a diverbio. Fu medicata dal dott. Tedesco, dichiarata guaribile in otto giorni.

Società di M. S. fra macellai ed affini — Giovedì 7 settembre nel salone del ristoratore alla *Barche* avrà luogo, alle 2 mezzo precise, la cerimonia commemorativa del primo triennio d'inaugurazione della bandiera sociale.

Pronuncierà il discorso il chiarissimo consigliere legale avv. Gino Bertolini.

Vermouth d'onore agli invitati, e alle famiglie e bicchierata ai soci. Interverrà la Banda dell'Istituto Coletti.

Alle 4 e mezza, riunione dei soci in Campo S. Simeone Piccolo, e passeggiata fino al Macello, con musica e bandiera.

Alle ore 5, gruppo fotografico dei soci, nel civico macello (per cortese concessione dell'autorità municipale).

Alle ore 7 riunione dei soci in fondamenta del Macello, e passeggiata fino alle *Barche*.

Alle ore 7 e mezza banchetto sociale nel giardino del ristoratore alle *Barche* illuminato alla veneziana.

Furto — Il falegname Pietro Manfrin, abitante a Cannaregio 2634, denunciò che in ora imprecisata dal 25 al 26 scorso, ladri ignoti lo derubarono di una collana d'oro del valore di lire quarantacinque che si trovava nel cassetto del *comò* nella sua camera da letto.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 settembre — Nascite maschi 2 — femm. 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Decessi: De Munari Bertinato Maria di anni 37 vedova già villica di Altavilla — Dalla Mora Girolamo 7? vedovo già barcaiuolo di Venezia — Maranzana Carlo 6? vedovo canepino di Venezia — Robasolan Gaudenzio ? vedovo già villico di Arzergrande — Pirona detto Schiavon Giacomo 49 coniugato facchino di Venezia — Rossato Carlo 46 coniugato barbitonsore di Venezia — Patrizio Silvio 5 di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte della signora Antonietta Miotto Munerotti vengono fatte a nostro mezzo le seguenti offerte: lire una ciascuno i signori Lucatello e Semalvico impiegati della Intendenza di finanza, lire 5 i sigg. Emma ed Ugo Gelsomini, lire due il sig. Ettore Fazio e lire due il sig. Sante Ortes all'*Istituto rachitici*, e all'ospitale *Umberto I* lire due dal sig. Ortes per la stessa occasione, lire 10 dal sig. cav. Amedeo Grassini e la di lui signora Emma Levi.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 7

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

In una parola, era uno di quegli uomini che sono pronti a tutto, che tutti disprezzano e che tutti temono, che si è sempre meravigliati di veder circolare liberamente per le strade e di cui si dice scorgendolo:

— Tò! non è ancora in galera, quello lì!

Fisicamente, come abbiamo già detto, Tartas era alto, di un'altezza che la sua magrezza rendeva straordinaria, smisurata.

Aveva membra enormi, mani che avrebbero potuto coprire un piatto, piedi coi quali avrebbe potuto passare la Garonne, camminando sull'acqua.

E, al di sopra di questo corpo, lungo, come un giorno senza pane, dalle estremità immense, s'innalzava una testa piccolissima, la più piccola che sia possibile immaginare, una testa che oltrepassava appena il collo, piatta, gialla, velenosa come quella delle vipere, con grandi denti affamati in una bocca che andava da una orecchia all'altra...

Aveva i capelli tagliati corti, come un tignoso o un forzato.

Tale era Tartas, uno di quei banditi abili, ignorati, che si trovano nei bassifondi di tutte le città popolose, dove esercitano una specie di supremazia temuta e malefica.

Il furfante era dotato di una forza colossale, e il povero Edgardo si sarebbe stritolato il braccio se avesse cercato di ritirarlo dalle grosse mani che lo tenevano...

Si rassegnò dunque, molto annoiato di trovarsi coinvolto in questo triste affare, ma persuaso che alcune parole di spiegazione scambiate col commissario sarebbero bastate a chiarire tutto e a fargli rendere la libertà.

Egli aspettava con impazienza l'arrivo dei magistrati e degli agenti. Nella corte, che si empiva sempre più, di minuto in minuto, il silenzio si era ristabilito, quel silenzio particolare pieno di emozione e di un po' di terrore misterioso che circonda i luoghi in cui un delitto è stato commesso.

Non parlavano che a voce bassa, movevano i piedi sulla sabbia con una specie di precauzione atterrita, come se avessero avuto paura di spaventare l'anima della morta.

Per tutti coloro che stavano lì, il cadavere della disgraziata si drizzava sanguinoso nella notte, minaccioso e gridante vendetta.

Infine, un movimento si produsse verso la porta e queste parole circolarono a mezza voce, producendo un fremito tra i curiosi:

— La giustizia!

Edgardo sospirò, come sollevato da un gran peso, dal peso schiacciante che gravava su di lui.

E diresse gli occhi verso la porta che un becco di gas, posto a qualche metro, illuminava apieno.

Vide quattro personaggi che giungevano in fretta, guidati da un signore ben vestito, e che cercavano di fendere la folla, allontanando gli importuni.

L'uomo che li guidava non era altri che Fernandez, l'amante di Delfina che noi abbiamo veduto arrivare in casa di costei, quando la disgraziata era già morta.

Pallidissimo, dominato ancora dall'emozione che aveva risentita, Fernandez, un grosso negoziante di vini che abitava sulla banchina dei Chartrons, come Enrico Soulac, e che era, credevano, di origine spagnola, Fernandez, diciamo noi, parlava con animazione, come per dissipare il terrore che aveva risentito.

Egli raccontava agli agenti, forse per la decima volta, e nel più puro accento guascone, come aveva scoperto il delitto.

— Ecco... arrivo... picchio... nessuna risposta... Apro... ella era lì, distesa...

— Morta?

— Proprio morta.. Ho anche chiamato... ella non mi ha risposto... Ho avuto paura... allora son fuggito gridando... e son corso al commissariato.

— Ella forse respirava ancora, disse uno dei personaggi che circondavano il narratore. Voi avreste dovuto assicurarvene... Forse ella avrebbe potuto nominare il colpevole.

Questa conversazione aveva luogo sulla soglia del portone, mentre gli uomini entravano.

Uno dei curiosi interruppe colui che parlava:

— Il colpevole? esclamò egli; è conosciuto.. Lo teniamo... Lo tiene Tartas.

Il personaggio in soprabito fece un movimento.

— E' arrestato?

— Sì, signore... Voleva fuggire... Tartas lo ha afferrato al passaggio.

— E lo conoscete? domandò l'uomo affrettando il passo.

— Altro se lo conosciamo! E' il signor di Cordouan.

— Di Cordouan? fece Fernandez. E' il mio rivale... L'antico amante...

Con grandi spinte i nuovi arrivati si aprirono un passaggio.

VI.

Edgardo di Cordouan si era diretto da sè stesso verso il commissario.

— Finalmente siete qui, signore! sono contentissimo di vedervi! Figuratevi che mi prendono per un colpevole... Io sono Edgardo di Cordouan.

— Sì, sì, è colpevole! gridarono parecchie voci... Perchè fuggiva? E' stato Tartas che lo ha arrestato...

Qui Tartas fece un passo avanti.

— Sì, sono stato io, signor giudice, che ho avuto l'onore.

Il magistrato, stordito, ordinò ai suoi agenti di fare allontanare tutti i curiosi e di respingerli nella via.

Poi disse a Edgardo:

— Voi, signore, verrete con me.

— Sono ai vostri ordini, signore, rispose il giovane.

Il commissario si voltò verso Tartas.

— Anche voi, non vi allontanate!...

— Sono il servitore del signor giudice, disse il vagabondo inchinandosi.

Il gruppo entrò nella casa.

Fernandez seguiva, non senza avere lanciato alcuni sguardi sornioni a Edgardo, che lo aveva preceduto nelle buone grazie di Delfina e di cui aveva sempre temuto la rivalità.

Camminavano in silenzio, e il rumore dei passi si risonava lugubremente sul pavimento del corridoio.

— La signora Lagrange non aveva domestici? domandò il commissario.

— Perdono, signore, disse Fernandez, ella ha una cameriera, ma essa è maritata e non dorme in casa. Se ne va alle dieci.

— Anche la cuoca, disse Edgardo, viene soltanto la mattina.

(Continua)

morte di Giuseppe Jachia. Per la stessa occasione lire ... dal signor Enrico Jachia a beneficio della casa israelitica d'industria.

— Il sig. Francesco De Rossi per la stessa circostanza ha rimesso al Consiglio direttivo dell'ospedale *Umberto I* lire 5.

Nota sibillina

Scambio

Con *s* fiume
Con *b* son lume
De la severa
Sacra armonia

Spiegazione della Sciarada precedente
T-IMO

CRONACA DEI TEATRI

"Fedora" al "Rossini"

Il dramma lirico di A. Colautti

Domani sera al *Rossini* si presenta al giudizio del pubblico veneziano l'ultimo fortunato lavoro di Umberto Giordano, *Fedora*, il dramma lirico in prosa ritmica, ridotto da Arturo Colautti.

Il soggetto svolto da Sardou è troppo popolare per aver bisogno di essere qui riassunto: brevi cenni sono sufficienti.

Il Colautti ha fatto buon lavoro di condensazione, lasciando quasi intatto il primo atto — o prologo — del dramma di Sardou. Vi ha inserito due espansioni liriche, che il dramma non aveva, e al musicista saranno riuscite utilissime. La prima quando *Fedora* si sofferma innanzi il ritratto dello sposo:

. . . . O grandi occhi lucenti
di fede! o vasta fronte di me pensosa! o labbra
ignote alla menzogna! o riso ammaliator!..,

l'altra quando essa, innanzi all'amato morente, giura vendetta

. . . . E fin che la vendetta
non sia compiuta, io voto la giovinezza mia
a fedeltà perenne, a eterno lutto il cuore...
M'assistan la Madonna e i Santi. E così sia :...

Il lavoro di condensazione incomincia al secondo atto. In esso il Colautti ha assorbito il terzo atto di Sardou, fingendo che *Fedora* e *Loris* già si conoscano.

Per la musica vi sono parecchie cose indovinate. Una specie di *sestetto* brillante, specialmente nel dialogo fra la vanerella contessa *Olga* ed il barone Rouvel; una descrizione della donna russa, messa in bocca a *De Siriex*, l'*attaché* d'ambasciata, ed una descrizione del *parigino* messa in bocca ad *Olga*:

Il Parigino è come il vino,
il vino della vedova,
la vedova
Cliquot....

La *trovata* migliore, però, è quella di aver abilmente combinato la scena principale del dramma: quella della confessione di *Loris*, che avviene mentre nel fondo della sala il virtuoso Lasinski dà un concerto di pianoforte.

La situazione è originale, e qui, come in quasi tutte le scene create dal Colautti, è dato larga materia al maestro.

Nell'ultimo atto il Colautti pone l'azione in una villa di *Fedora* nella Svizzera. Dapprincipio, mentre gli amanti, ritirati dal mondo, scherzano fanciullescamente, si ode l'unico coro — e, diciamo l'unica poesia rimata:

Dice la capinera:
« Vien primavera? »
e dice l'alta neve:
« Il verno è breve! »
Dice l'erba novella:
« Eccomi, o agnella! »
e dice la gironda:
« Destati o bionda! »
Dice il giovine sole:
« V'amo, viole! »
e dice il vecchio monte:
« Amami, o fonte! »

Ed attraverso a molti particolari, fra i quali notevole quello della bicicletta, introdotto forse per giustificare un costume moderno più pittoresco, si giunge alla scena finale, breve, tragica, efficace. Il verso di Colautti tradusse bene il pensiero di Sardou in modo da permettere al maestro di commuovere anche nella inspirazione della frase musicale. Scoperto il tradimento, Fedora si avvelena, e, lieta di morire, sospira:

Tutto tramonta.... tutto dilegua
ma non rimpiango, Loris, la vita...
L'amore è ingiusto... buona è la morte!
Vivente ancora, m'hai maledetta...
forse, all'estinta, perdonerai...

Interpreti principali, come abbiamo annunciato, saranno le signore Santarelli, Tezza e Bertocchi, il cav. Fiorelli Giraud, il cav. Butti ed il cav. Silvestri.

Concertatore e direttore il maestro Gaetano Zinetti.

Teatro del Lido — Questa sera, penultima recita della stagione, verrà replicata la gaia e graziosa operetta *Pompon*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda di marina:

1. Marcia *Le Père de la victoire*, Gannè — 2. Mazurka *Tous les chataigners ombreux*, Fahrbach — 3. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 4. Duetto *Simon Boccanegra*, id. — 5. Finale II. *La Forza del Destino*, id. — 6. Valtzer *Estudiantina*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Montebello*, Mattiozzi — 2. Sinfonia *Norma*, Bellini — 3. Atto V. (intero) *Romeo e Giulietta*, Gounod — 4. Preludio e duetto *La contessa d'Amalfi*, Petrella — 5. Finale III. *L'Ebrea*, Halevy — 6. Waltz *Armida*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - *Pompon*

CRONACA GIUDIZIARIA

L'arresto dell'assassino di un prete

Scrivono da Firenze, 31:

Il 30 agosto 1898 veniva trovato cadavere ai piedi di un grosso pesco vicino alla parrocchia di Scala, Comune di San Miniato, il sacerdote don David Balducci, d'anni 70.

Si disse subito che il parroco salito sul frutto per cogliere le pesche, era precipitato disgraziatamente al suolo perdendo così la vita.

Tale versione non persuase il brigadiere dei carabinieri, il quale dopo lunghe e pazienti indagini riuscì ad assodare che il sacerdote era stato gettato giù dall'albero dal contadino Paolo Casalini, di 33 anni, il quale nutriva contro di lui profondo rancore per motivi d'interesse.

In seguito al risultato delle indagini, il Casalini veniva ieri arrestato sotto l'imputazione di omicidio premeditato.

SPORT

Marcia militare di resistenza

Si ha da Gressoney (Valle d'Aosta), 31:

Stamane si ebbe una marcia di resistenza degli ufficiali e dei sott'ufficiali, della brigata d'artiglieria da montagna, accantonata a San Giovanni.

Vi parteciparono i tenenti Barbieri e Baseggio, sesta batteria, D'Agelo della quarta, i sergenti Angeli della quarta, Chinaglia della quinta, Assarotti della sesta.

L'itinerario era Gressoney-San Giovanni-Rivaldobbia-Alagna-Colle Olen Trinité-San Giovanni.

Primo giunse il sergente Angeli in ore otto e quarantasette minuti, compreso un'ora di fermata obbligatoria a Trinité.

Il tempo massimo impiegato fu di ore undici e minuti quarantacinque.

L'esito è stato brillantissimo perché tutti gli arrivati erano in uno stato invidiabile, sebbene la marcia fosse di settantacinque chilometri, con due salite, una di 1200 metri, l'altra di 1800.

Tiro alla quaglia a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 1 settembre:

Lunedì 4 settembre avrà luogo in Vicenza nell'ippodromo del Campo Marzio un tiro alla quaglia, di cui eccovi il programma:

Tiro di prova — ore 10.30 — entratura L. 5 — quaglie 5 a metri 18.

Primo premio 40 per cento sulle entrature — secondo 30 per cento idem — terzo 15 per cento idem.

Tiro generale — ore 12 — entrature: 1. lire 25 — 2. lire 20 — 3. lire 15 (si concorre a due premi) n. 50 inscrizioni o ridotti in proporzione i premi.

1. premio lire 400 — 2. lire 300 — 3. lire 200 — 4. lire 100 e diplomi.

Quaglie 5 a metri 18, gara fino a metri 22, — Quaglie a cent. 80. — Regolamento di Milano.

La direzione si riserva di apportare quelle modificazioni che si rendessero del caso.

Una strage di passeri!

Scrivono da Malalbergo alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Oggi fu fatta una caccia strepitosa. Il marchese Salina-Amorini, in un alloggio, in meno di tre ore, con tiri meravigliosi uccise mille e centoundici passeri. Il cacciatore simpatico e insuperabile ebbe applausi frenetici dai numerosi ammiratori ».

Automobilismo postale

Telegrafano da Berna, 31 agosto:

L'amministrazione federale delle poste ha testè fatto una prova per l'applicazione degli automobili nel trasporto della corrispondenza nelle strade, per le quali, attualmente, questo servizio si opera col mezzo delle diligenze.

La distanza che separa Franenfeld da Neuchâtel fu percorsa con una velocità media di 30 kil. all'ora.

Le pendenze più ripide delle strade postali furono facilmente superate.

L'esperimento si considera come pienamente riuscito.

Cronaca rosa

A Pieve di Soligo ebbero luogo gli sponsali del tenente Giuseppe Augheben, con la signorina Maria Antonietta nobile Vendri.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Pisa 1 settembre, sera*:

E' morto qui oggi, in età di 81 anni, Benedetto Openzinghi, ricco patrizio.

— Ad Ancona, Letizia Guiducci ved. Grazioli — A Brindisi Raimondo Raimondi — A Livorno Ottavio Pastori di anni 61 — A Savona, Nicolò Pessano, capitano marittimo ed armatore.

— E' morta a Wiesbaden certa signora Luisa Pfühler, che ha lasciato la maggior parte della sua rilevante sostanza — un milione di marchi — alla città di Amburgo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'1 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]		[illegible]
Termometro centig. al Nord	20.1		25.8
» » Sud	21.7		29.8
Umidità relativa	84		71
Direzione del vento	NNE		NNE
Stato dell'atmosfera	9		8
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 27.0 — min. di oggi 19.5

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno a ponente; cielo vario nell'Italia superiore con qualche temporale; sereno al Sud e nelle isole.

Provincia di Venezia

Corsi di lavoro manuale alle Maestre della Provincia

Mestre — Ci scrivono 31 agosto — Una simpaticissima riunione ebbe luogo ieri alla Trattoria al Cavallin, nella vicina Frazione di Carpenedo.

Le maestre della Provincia, che frequentarono il primo dei 4 corsi del lavoro manuale presso la Scuola per la Lavorazione del Truciolo, diretta dal bravo sig. Vincenzo Soave, corsi indetti dal comm. Straccali R. Provveditore per attuare nelle scuole rurali i nuovi programmi di S. Ecc. il Ministro Baccelli, si riunirono a colazione, invitandovi il Direttore Didattico D. Luigi Mazzaro ed il personale addetto alla Scuola del Truciolo.

Ventotto erano i commensali e la più schietta e cordiale allegria regnò in mezzo a tanta gioventù, che fece veramente onore alla buona colazione.

Verso la fine prese la parola il Direttore Didattico Mandamentale D. Luigi Mazzaro, salutando le maestre intervenute, lodandole altamente per i risultati ottimi dati in così breve periodo, ed incoraggiandole a continuare in un lavoro che non piccolo utile può recare alle popolazioni più bisognose delle campagne; si dichiarò lieto di trovarsi in così geniale compagnia; chiuse brindando alla salute del Ministro della Pubblica Istruzione che con amore speciale studia di migliorare in ogni modo la scuola primaria rendendola più gradita e più frequentata dagli allievi.

Al Direttore Mazzaro seguì la signorina Da Rios, maestra a Caorle, che ringraziò a nome delle compagne il Direttore della Scuola Soave per l'insegnamento impartito secondo i concetti del Ministro Baccelli; ed eccitò le compagne a perseverare con amore nella strada battuta a vantaggio di tanti poveri e bisognosi bambini.

Quindi lesse un bellissimo brindisi in versi veneziani la signorina Pozzoben di Spinea; mandò un saluto e ricordò ad uno ad uno gli intervenuti, e chiuse dicendo che se verrà seguita la strada tracciata dal Ministro di iniziare fin da bambini gli italiani all'agricoltura ed alle industrie facendo loro prender amore al lavoro, le condizioni della patria saranno indubbiamente migliorate. Tutti quelli che presero la parola alla chiusa furono vivamente applauditi.

Dalle maestre furono spediti i seguenti telegrammi:

Ministro Baccelli — Roma.

Maestre Provincie Venezia frequentanti primo corso lavoro manuale oggi chiusosi scuola lavorazione Truciolo in Carpenedo di Mestre, inviano Eccellenza Vostra rispettosi ossequi augurandosi popolazione rurale possa ricavare benefici effetti nuovo insegnamento secondo vostri intendimenti.

Direttore didattico mandamentale, MAZZARO.

Cav. Straccali Regio Provveditore studii
Venezia.

Maestre intervenute primo corso lavoro manuale Truciolo in Carpenedo di Mestre, indetti dalla S. V. riunite in lieto simposio brindano al loro illustre capo augurandosi lungo soggiorno suo provveditorato Venezia, certe massimo appoggio loro favore e vantaggio classi rurali.

Il Direttore didattico, MAZZARO.

Alla chiusa si ebbe la nota più gentile; fra tutti gli intervenuti venne fatta una colletta a favore del personale della scuola per la lavorazione del Truciolo, così anche quelli che non hanno potuto prender parte alla riunione videro di non essere del tutto dimenticati, ed ebbero la loro parte di festa.

Fu commentato il rifiuto da parte di qualche insegnante di prender parte ai corsi indetti dal Regio Provveditore, ed anche la grettezza di alcuni Comuni che, rifiutando un modestissimo sussidio alle loro maestre, le misero in una condizione di inferiorità rispetto alle loro compagne, colla impossibilità per loro di frequentare la scuola di Carpenedo, rinunciando ai non piccoli vantaggi di introdurre nel loro territorio una nuova, facile e rimunerativa industria la quale, come nei paesi nei quali è diffusa, avrebbe potuto diventare una risorsa per le rispettive popolazioni.

Chioggia — Ci scrivono 31 agosto — (*X.*) — **Consiglio comunale** — Il comunale Consiglio tenne ieri adunanza e l'importantissimo argomento all'ordine del giorno, riflettente i lavori del quinto tronco e quelli portuali, richiamò gran numero di consiglieri e di pubblico.

In una assai circostanziata relazione il ff. di Sindaco fece la storia della questione arrivando fino al punto in cui dal Ministero dei lavori pubblici venne stanziata nel bilancio 1899-900 la somma pel cominciamento dei lavori del quinto tronco, allorchè fu suggerito al Ministero stesso — per motivo di economia — di sostituire al quinto tronco propriamente detto, i barconi o *ferryboats*. Ripiego questo che non può accogliersi in santa pace dalla cittadinanza, siccome quello che — secondo molti — tenderebbe, più che a paralizzare, a togliere affatto il beneficio ripromessoci dal congiungimento, in forma stabile e sicura, dell'attuale stazione colla marittima.

Nella relazione suddetta, sono sviluppati i criterii, mercè i quali rendonsi necessarii — pel prospero avvenire di Chioggia — tanto i lavori del quinto tronco, come i lavori per la rettificazione del porto; e con un'esauriente ordine del giorno viene interessato il Ministero a mantenere le promesse più volte ripetute con sue lettere (di cui fu data lettura al Consiglio) all'on. Veronese, ad assecondare cioè i voti di Chioggia i di cui interessi rivestono carattere più che locale, nazionale.

Parecchi consiglieri parlarono in appoggio alle considerazioni svolte nella relazione della Giunta e l'ordine del giorno venne approvato ad unanimità, facendo anche interessamento alla Giunta di recarsi personalmente al Ministero per sostenere anche a voce le ragioni di Chioggia nel vitalissimo argomento.

Nella stessa adunanza del Consiglio — fra altro — venne deliberato di mantenere nella locale R. Scuola Tecnica l'insegnamento della pedagogia, del canto corale e dei lavori femminili.

Teatro — Fu pubblicato il manifesto annunciante lo spettacolo d'opera nel nostro teatro *Garibaldi*. Si daranno: *La Traviata* — *I masnadieri* ed *Il Trovatore*.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 1 settembre — (*i. b.*) — **Promozione** — Il segretario di Prefettura dottor Riccardo Zoccoletti, venne nominato consigliere di Prefettura, con destinazione a Vicenza. — Ci congratuliamo coll'egregio funzionario.

Morte! — Stamattina un pover'uomo, identificato per tal Perin Gaetano di circa 45 anni fu trovato morto in un fienile alle *stiore* dove erasi recato per passarvi la notte.

Fu sopraluogo l'autorità di P. S. ed il Pretore e constatane la morte naturale dal medico Piazza ne fu ordinato il seppellimento.

Un nuovo indirizzo venne dato alla Società fra pizzicagnoli e droghieri, mercè l'attività e l'iniziativa del suo presidente sig. Toppan.

L'altra sera fu approvato il nuovo statuto che cambia lo scopo finora ricreativo dell'Associazione in mutuo soccorso per sussidio agli affigliati malati.

All'Associazione fra caffettieri, camerieri ed affini vennero oggi approvate alcune modificazioni allo statuto suggerite dal socio sig. Alberghetti Fortunato.

Venne nominato il nuovo esattore nella persona del signor Pertidello Carlo.

Il direttore della Banca d'Italia, cav. Pattoni, venne destinato ad altra succursale più importante.

Castelfranco-Veneto — Ci scrivono, 1 sett. — **Festeggiamenti VII Centenario** — All'elenco di ieri aggiungo queste altre Ditte che hanno mandato la loro adesione: Dalla Baratta Lorenzo, Padova; Calamari Ghizzoni; Marazzi-Bovisa, Milano; Calzavara Domenico, Istrana.

Sono pregate vivissimamente le famiglie della Città, a cui è stato recapitata la Circolare del Comitato, di mandare subito al palazzo delle Scuole quel qualunque regalo destinato alla Pesca.

Per la prima volta sulle Torri del Castello, nel giorno delle feste saranno issate le bandiere della città: bianche e rosse.

Il lavoro è febbrile addirittura, tutti lavorano con ardore, mancando pochi giorni alle feste.

Se Giove Pluvio ci farà buon viso, avremo delle feste splendidissime.

Portobuffolè — Ci scrivono 31 agosto — **Fiera annuale di S. Rosa** — (x) Ieri ebbe luogo la fiera annuale, di animali bovini ed equini, detta di Santa Rosa, fiera che viene giustamente ritenuta una delle principali del Veneto.

Quantunque quasi tutta la notte antecedente alla fiera abbia piovuto forte, si verificò uno straordinario concorso di gente e bestiame.

Gli affari — che furono molti — si protrassero fino a sera, calcolandosi circa a un migliaio il numero del bestiame venduto.

Anche alla fiera di cavalli — la quale, per maggior comodità degli accorrenti, venne definitivamente trasportata nella vicina località detta *Rivapiana* — si verificò gran concorso, con molti contratti.

Tutto procedette con regola, non essendosi verificato il più minimo incidente.

Mercato mensile — Il giorno 11 settembre p. v. avrà luogo il mercato mensile di animali bovini, il quale si prevede soddisfacente, tanto per la qualità, come per la quantità, del bestiame che vi sarà condotto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 1 settembre — (*Lelio*) **La corsa di automobili sfumata** — Si sapeva da parecchio tempo che dalla Lombardia, per ragioni che io non arrivo ad afferrare, si ostacolava con ogni mezzo la riuscita del convegno automobilistico indetto dalla società *Berga* per la stagione di fiera. E questa opposizione si accentuava maggiormente in questi ultimi giorni, quando in una *Gazzetta sportiva* di Milano vedeva la luce un articolo, nel quale, pure sciogliando la modernità dei concetti in cui si ispirava il nostro programma, la attaccava per il fatto che, secondo l'anonimo scrittore, esso violava lo statuto dell'associazione automobilistica italiana, e metteva in pericolo i concorrenti di essere squalificati per le prossime corse di Brescia.

Ma, alla grave censura, era facile opporre che il regolamento delle nostre corse; con ogni cura redatto da apposita commissione tecnica, aveva ottenuto l'approvazione della *Società veneta automobilistica*, la quale non vi aveva ravvisato le denunciate infrazioni; per modo che il sistema di lotta si andò mutando, mantenendo sempre lo stesso obbiettivo.

I concorrenti, cominciarono allora a protestare che essi, pur prendendo parte alle corse, non intendevano in nessun modo di assoggettarsi agli esperimenti di dirigibilità, resi obbligatori dall'art. 14 del regolamento del Congresso; solo tre o quattro fecero onorevole adesione.

Di fronte a questo stato di cose, la società *Berga* la quale vedeva sfumare l'unica parte del programma che costituiva una attrattiva pel pubblico ed un cespite di entrata per la Società, ha creduto più opportuno sopprimere completamente le corse.

La deliberazione della *Berga* per quanto dolorosa resta tuttavia giustificata, dal momento che la commissione tecnica non aveva tenuto conto dell'esoso spirito di venalità da cui sembrano invasi, come i corridori ciclisti, molti dei concorrenti.

Un incendio si è sviluppato ieri nella casa del pizzicagnolo Angelo Casarotto in via S. Bortolo. Andarono distrutte alcune casse ripiene di carta, delle damigiane di liquori e parecchi oggetti di vestiario. Per buona fortuna il Casarotto è assicurato.

Un cadavere ritrovato — Vi ho accennato pochi giorni or sono di un tal Petarlin di Ghiazza scomparso, mentre da Bosco-Chiesanuova ad ore piccine se ne ritornava a casa. Ora, notizie da colà giunte informano come detto Petarlin sia stato trovato cadavere sotto le Cengio di Saladaro, evidentemente ivi precipitato per troppo vino bevuto.

La tombola per cura del Comitato spettacoli della Società generale di M. S. fra artigiani vicentini, si estrarrà la sera di venerdì 8 settembre, alle ore 7, in piazza dei Signori; il vantaggio sarà devoluto agli impotenti al lavoro e all'ospizio marino veneto. Eccovi i premi: Quaterna lire 100; cinquina 200; tombola 500; tombolino 200. Le cartelle costano 50 centesimi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 settembre (*P. e.*) — **Per l'erigendo ospizio dei cronici** alla fine del primo semestre 1899 il fondo aumentava a lire 48.028.17.

Una donnina a modo! — Certa Pellarini Giovanna d'anni 39 d'Udine che già subì una ventina di condanne per appropriazione indebita, vagabondaggio, contravvenzione alla vigilanza, ecc. venne assegnata a domicilio coatto.

Il circolo speleologico ed idrologico ha indetto pel 10 settembre una escursione alla grotta di San Giovanni d'Antro. Alcuni membri del Consiglio direttivo del circolo si sono già recati a S. Giovanni per eseguire dei lavori allo scopo di rendere a tutti accessibile l'interessante caverna.

Disgrazia mortale — Il contadino Pinzano Pietro di Giviglisna (Carnia) trasportando sulle spalle alcune assi di abete, perduto l'equilibrio cadde nel torrente Degano. Due signori, il medico Benedetti ed il farmacista Marcotti, che trovavansi in escursione quei luoghi alpestri, accorsero alle grida del Pinzano, prestandogli i più urgenti soccorsi, ma le ferite da esso riportate erano sì gravi, che ogni cura tornò vana, e il disgraziato dovette soccombere.

Conseguenze dell'imprudenza infantile — In Terzo di Tolmezzo, un ragazzetto di anni otto, figlio del sig. Pietro Tolazzi, arrampicatosi sulla parte posteriore di un carro, cadde in malo modo fratturandosi un braccio ed una gamba.

Aggressione? — Il contadino Bucovaz G. Batta di S. Giovanni Manzano mentre rincasava in vettura verso le 9 di sera, fu aggredito da uno sconosciuto che gli intimò di consegnargli un sacco di farina, pena la vita. Il Bucovaz per tutta risposta diè una frustata al cavallo e via di corsa a casa a narrare il caso occorsogli. Dell'aggressore nessun indizio.

Un salvareba svaligiato — Ignoti ladri penetrati con chiave falsa in un salvareba di Anna Zanchet di Polcenigo fecero bottino di una quantità di salami, lardo, burro ecc. per lire 18.50.

A domicilio coatto con ordinanza di ieri fu assegnato il pregiudicato Pellarini Giovanni d'anni 33 di qui, che ebbe una ventina di condanne per varii reati.

Una voce falsa — Era corsa voce che in seguito a contrarietà insorte non potesse venire eseguito a Cividale la ventura settimana l'oratorio di mons. Tomadini. — A smentire tale falsa voce ecco la lettera indirizzata ieri dal vostro chiarissimo maestro Bossi, al nipote del Tomadini:

Sono arrivato stamane da Gressoney e oggi stesso ho già fatto otto ore di prova. Il superbo lavoro di suo zio avrà, spero, esecuzione modello; tutto me lo fa sperare. I cori sono addirittura stupendi. *Bossi.*

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 1 settembre — **Società di M. S.** — I soci sono convocati per mercoledì 6 settembre per deliberare sui seguenti argomenti:

Relazione della presidenza — Comunicazione del resoconto morale e finanziario della gestione 98 — Nomina di 3 revisori — Consuntivo 99 — Preventivo 900.

I soci effettivi appartenenti alla Società da oltre 3 mesi sono convocati il 10 settembre per eleggere 9 consiglieri a surrogazione degli scaduti.

Tiro a segno — Avranno luogo esercitazioni di tiro (III periodo) i giorni 8, 10, 17, 24 settembre. Domenica 1 ottobre gara provinciale con premi.

Arresto — A Ferrara fu arrestato certo S. A. di Fiesso Umbertiano per violenze e percosse.

Una lapide a Cavour — Domenica 3 avrà luogo una riunione dei sottoscrittori per una lapide a Camillo Cavour.

Ci auguriamo che essa riunione riesca a concretare la nobile idea.

Teatro Sociale — Ieri sera ebbe luogo una riunione dei palchettisti. Si elesse il capitano Alberto Giolo in sostituzione del defunto Leonardo Labia a completare la Presidenza. Fu affidato ad una Commissione il progetto di modificazione delle gallerie.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 1 settembre — **Ancora per i festeggiamenti dell'acquedotto urbano** — Ci consta che il sotto-comitato è composto dei signori: Giuseppe Sammartini di Giacomo, Gaetano Colle, Francesco Manolli, Francesco Frigimelica, Ferruccio Bortoletti, Angelo Stecco, Italo Perera ed Ernesto Gerenzani. Del comitato è presidente l'avv. Miari.

In proposito della inaugurazione sappiamo che il 24 corr. sarà all'uopo aperto il civico museo e quello dei veterani e reduci.

Infanzia abbandonata — Una bambina di pochi anni, bella, ricciuta, con amici di sventura, forse fratellini, da qualche tempo elemosina in Belluno avvicinando persone tutt'altro che oneste.

Qualche anima generosa, aiutata dalle autorità, non potrebbe toglierla dalla via pericolosa in cui si trova?

Cronaca veronese

Verona. — Ci scrivono 1 settembre — (*M. P.*) **Le zucchererie in provincia si moltiplicano a vista d'occhio** — Dopo quella di Legnago che è oramai per quantità di produzione la prima d'Italia, avendo 10000 ettari vincolati a darle i loro raccolti stanno per sorgerne una a Sambonifacio ed una a Cologna Veneta; le azioni appena sottoscritte fanno agio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,28 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 13.45, 16.45

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9, — 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del compianto
Prof. URBANO TEDESCHI
ringrazia commossa tutte le buone persone che presero parte al suo dolore.

Le famiglie **Jachia, Sacerdote e Lattes** non sentendosi in grado di ringraziare singolarmente i buoni e gentili congiunti, amici e conoscenti dai quali ebbero tante cortesi prove d'affetto durante la lunga malattia del venerato suo Capo e nella luttuosa circostanza della sua morte, esprimono commosse, a tutti cumulativamente, la loro profonda riconoscenza.

Esternano anche sentimenti di viva gratitudine all'egregio amico dott. Pietro Da Venezia per le indefesse ed amorevoli cure prodigate all'amato estinto nel lungo doloroso periodo di malattia.

Venezia, 1 Settembre 1899

Ieri nell'Istituto Politecnico di Milano **Augusto Bressan** ottenne con splendida votazione la Laurea di Ingegnere Meccanico Elettricista.

Al caro nipote, che vede coronato da esito così felice la sua perseveranza nello studio, auguriamo un avvenire degno del suo ingegno e della sua attività.

Gli zii
DONADELLI

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 settembre a Lire 107.45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 agosto al 4 sett. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65

Listini Borse

Venezia 1. Settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1565	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 40	132 50	— —	— —	5
Francia	107 35	107 45	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	3
Londra	27 09	27 12	26 83	26 88	3 1/2
Svizzera	106 80	106 90	— —	—	4
Austria	224 1/2	225 —	— —	— —	4 1/2
Banc. aust.	224 1/2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 1

Credito aust. Fior.	384 85	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	72 75	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	151 75	Rend. aust. (arg.)	100 20
Austriache	356 75	Rend. aust. (carta)	100 30
Banca austro-ung.	902 —	Union bank	309 50
Napoleoni d'oro	9 55 1/2	Rend. aust. (oro)	117 95
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 80
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	240 50

Torino 1

Rend. it. 5 0/0	99 52 1/2
» » 5 0/0 spem.	99 52 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	110 80
Az. Banca d'Italia	971 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	221 —
Az. Banca Commerc.	723 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	760 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abod	311 50
Med. camb. Francia	107 47 1/2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 06
» » Germania	132 45

Firenze 1

Rend. it. 5%	99 92
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 45
Berlino a vista	132 45
Meridionali	730 —
Mediterranee	— —
Banca d'Italia	977 50

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (fine)	240 50
Rend. it. cont.	— —
idem fine	93 —
Cons. prus. 3%	99 10
Rend. turca 4%	22 80
Obb. ferr. it. 3%	58 10
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 —
Az. mer. (storn.)	134 20
id. medit. (storn.)	104 —
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russ. cont.	216 70

Londra 1

Nuovi cons. 2 3/4 %	106 —
Rend. ital. 5%	91 5/8
id. sp. est. nuova	60 3/4
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	106 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/8

Parigi chiusura

	31	1
R. fr. 3% ant.	— —	— —
id. 3% perp.	100 75	100 57
id. n. 3 1/2 %	102 20	102 30
Rend. it. 5%	92 60	92 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 24
N. con. 2 3/4 %	106 —	106 —
Obbli. lomb.	345 —	346 —
Camb. su Ital.	7 —	6 7/8
R. turc. (ser. D)	23 26	23 35
Banca Parigi	1050 —	1050 —
Tunis. nuove	490 —	490 50
Egiz. 4%, (rend.	107 80	108 —
Ren. ung. 4%	100 15	100 50
id. sp. est. 4%	60 90	61 35
Bancaso. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	568 —
Argento fino	544 50	547 50
Credito fond.	707 —	712 —
Azioni Suez	3567 —	3570 —
Lotti turchi	122 75	133 50
Ferr. mer. tor.	675 —	673 —
Russo 1891	89 85	90 —
Portoghese 3%	24 30	24 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4040	4030

Milano 1

Rendita ital. cont.	99 60
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	557 —
Navig. Gen. Ital.	523 —
Raffineria Zuccheri	437 —
Francia a vista	107 42 1/2
Londra vista	27 11 1/2
Berlino a vista	132 50

Genova 1

Rendita ital. 5 0/0	99 77 1/2
» » 4 1/2	111 —
Azioni Banca d'Italia	967 —
Banca commerciale	727 50
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	557 50
Navigazione Generale	525 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	437 —
Camb. vist. su Fr.	107 45
» sconto Lond.	27 11 1/2
» Germania	132 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,09 - pel 10 ottobre 83,38 - pel 10 marzo 84,82 maggio 84.96 - dicemb. 85.11 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.38 — pel 10 ottobre 83 88 — pel 10 marzo 83.81 — pel 10 maggio 83,67 — pel 11 dicem. 83,67 — pel futuro —.—.

Nuova York 31 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 77.1/8 — Cotoni mercato facile id. agosto 5,81 C. — id. decemb. 6.06

Havre 31 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12,00 - Mercato calmo — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 32.— — 4 mesi 32 50 — 3 mesi 33 50

Londra 31 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori vend. riser.
Carichi flottanti - frumenti meno offerte
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 31 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,20 0.0 — raff. a Filadelfia 8,05 raffinato in casse 9,35 — pipe line certificates 135

Cotone Middling C 6,3/16 - id. a New Orleans C. 5,15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.62 — - 3 mesi dopo corr. C. 586 - 4 mesi C. 5,91 - 7 mesi C. 6,03 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1300, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 3,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.3/4 — agosto inquot. — settembre 75 1/2 — otbre inquot. — 10bre 76.3/4 — Granone disponibile D. 38.3/4 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.5/8 — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,75 - idem 6 mesi 4,90 — idem 8 mesi 5,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 27,10 — Prossimo 27, 0 — A 4 mesi da novembre-dicembre 27.30 — A 4 mesi da novembre 27.60.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 41,25 — — Prossimo 38, — — A 4 mesi da novembre-dicembre 37,25 — A 4 mesi primi 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37,60 — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco Num. 3 - Mercato debole — — Disponibile 37.25 — Pel corrente 30,87 — Pei 4 mesi da ottobre 29,62. — A 4 mesi primi 30.25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corr. 19,75 — prossimo 19,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 20,25 — A 4 mesi da novembre 20.45.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 19 1/2 — per quattro mesi ultimi 20. —

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 7.30.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietola 10.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 31306 — Vendite della giornata q.li 2500 — Vendita consegnare quintali 2000.

Tunisi, Bona o Philippeville da 22,30 a 22.25 consegna in settembre. — Duro Teodosia 27.25, peso 25/3.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 1 settembre — Aumentati i frumenti da L. 22.50 a 23.25 — Grano turco e avena stazionari.

Grano turco nuovo a L. 10 — Vecchio da 12.50 a 13.25 — Bianco a 12.70, il prezzo di questo viene segnato per ettolitro — Avena da L. 18.50 a 18.75 — Segala da L. 19 a 19.25.

Negli animali si fece qualche affare per esportazione in buoi da macello peso morto da L. 110 a 120 — Vacche da 100 a 112 — Vitelli da 78 a 80 — Castrati e agnelli prezzi vari.

Vini i prezzi sono sempre calmi e con pochi affari — Raboso da L. 32 a 38 — Bianco da 29 a 35.

SETE

Lione 31 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 32	B 39	B 71	Cg.	5600
Trame	B 6	B 39	B 45	Cg.	3060
Greggie	B 7	B 140	B 147	Cg.	12900
Passate	B —	B 258	B 258	Cg.	13430
Totali	B 45	B 476	B 521	Cg.	34999

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.50	Chilo 29.[illegible]
Idem	Slendor	» 23.25	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 30 agosto, n. 202, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Ammissione al 3. corso dell'Accademia militare di giovani licenziati in scienze matematiche e fisiche dalle Università del Regno per l'anno scolastico 1899-1900 — Divieto d'esportazione — Notificazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione. Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cattaneo Paolo, st ffe, Milano — Comes Raffaele, tessuti, Napoli — Garofalo f.lli, Gragnano, pastif., Napoli — Mastropasqua Gaetano, vini, Milano — Petrone Michele, sartoria, Napoli — Rainoldi Andrea, telerie, Milano — Egidio Fr., Caserta, mercerie, S. M. Capua V. — Sacerdote Giano, manifatture, Firenze — Sandrini Carlo, vetrerie, Firenze.

Moratorie

Boschetto Raff., fornitore militare, Napoli — Focardi Luigi, panificio e pastif., Firenze.

Accomodamenti stragiudiziali

Campanini Ida, tessuti, Parma — Quirino Ing., Vignale, commestibili, Casale. (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 30: Per Fiume il vap. ital. « Aurora M. », cap. Murso, vuoto — per Ancona vap. ital. « Lilibeo », cap. Marino con merci — per Fiume il vap. aust. « [illegible] Erno », cap. Pallich, con merci — per Porto Empedocle sch. ital. « Carmelo », cap. Nordio, con legname.

Arrivati il 30: da Torrevieja vap. ital. « Istria », cap. Villa, con sale all'ordine.

Arrivati il 31: Da Trieste il cap. aust. « F. Massimiliano », cap. Scarpa, con merci al Lloyd aust.-ung. — da Anversa il vap. aust. « Resina », cap. Thianich, con fosfati all'ordine — da Braila il vap. it. « Bulgaria », cap. De Bartolo, con merci alla N. G. I.

Appalti

Il 19 settembre presso la Direzione generale del 3 Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di madreviti e maschi provvisoriamente deliberato per L. 39,630.

Aste

Il 14 settembre presso il Municipio di Vas si terrà l'asta per l'affittanza dei monti pascolini Val di Fora sul dato di L. 600; Costa Erta sul dato di L. 34; Col di Tana (con sopra le Cenzie) sul dato di lire 1150. (F. P. N. di Belluno).

Il 19 settembre presso il Tribunale di Isola della Scala si terrà l'asta in confronto di Rognini Maria fu Alessandro vedova Leonardi, Forante Elisa e marito Stegagno Giovanni, Forante Clementina fu Luigi, Pertile Gio. Maria fu Antonio, del terreno e case posti in Comune censuario di Canton e amministrativo di Ronco all'Adige sul dato di L. 513 28. (F. P. N. 18 di Verona).

Domanda di riabilitazione

Fregno Giuseppe fu Michelangelo di Vigo di Legnago, ha presentato domanda di riabilitazione alla R. Corte d'Appello di Verona, dalle conseguenze giuridiche derivate dalla sentenza di condanna 5 febbraio 1877 (F. P. N. 16 di Verona).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi Fondamenta della Sensa ponte Turlona, 2809, due piani civili completamente a nuovo con orto, corte, magazzini, acquedotto, riva. Rivolgersi ivi dalle 3 1/2 a 5 1/2 piano terreno.

D'affittarsi in S. Artemio di Treviso casa grande per villegg. recentem. restaur., pompa d'acq. closet, stufe, giard., scud., rim. casa per cocch. L. 1200 annue Riv. in faccia, alla villa Bizaclia.

Vendite

Avviso ai Capitalisti. Venderebbesi Casa di due piani due affittanze in ottimo stato ed ottima posizione ai Frari Per trattare tutti i giorni San Marco Rio Terrà Colonne, 935.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cerco impiego, cassiera, vendita, dama di compagnia, istitutrice bambini in città e fuori. Dispongo cauzione e fidejussione. Scrivere O. F., fermo posta, Venezia.

Diversi

24-8-98 — Attendo tue nuove fino a giorno cinque. **Bassano**

Fontana — Ricordi anno fa? Riceverai lettera antica amica. Sta attenta. Leggi attentamente seconda, terza, quarta pagina. Sofferente, distrutto vita infame!

1415 — Bisogno vederti tu chiamarmi tema compromettere venendo sola producemi orgasmo. Amica parti a cura malattia. Sempre tua vivo per te solo. Bacioti appassionatamente.

Margherita — Scrivimi, scrivimi ancora, mio dolce amore, affettuosamente come l'ultima volta. Quante bene mi fecero tue dolci parole. Ne provo tuttora vivissimo piacere. Margherita, ti amo infinitamente, sento irresistibile desiderio venire costà. Dimmi ancora che mi ami. Tutto tuo.

Oggetti perduti

Perduto in Pescheria portafoglio contenente un biglietto circolare. Offresi L. 5 mancia a chi lo riporterà Deutsche Heim sotto l'Orologio.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Agosto 1899

ATTIVO		L.	
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	28,566	75
Cambiali in portafoglio	»	1,728,302	5[illegible]
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	683,475	12
Valori applicati al fondo di previdenza	»	12,205	62
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	100	—
Stabili	»	24.000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	37.189	52
Effetti in sofferenza	»	2,155	80
Debitori diversi	»	505	35
Depositi a cauzione	»	1.120	—
Depositi liberi e volontari	»	204,601	01
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	6,056	31
Mobili	»	2,958	70
Spese dell'esercizio corrente	»	84,738	94
Totale	L.	2,816,035	67

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 3605 Azioni da L. 50	L.	180,3[illegible]
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	130,01[illegible]
PASSIVO		
Conti correnti	»	716,876[illegible]
Depositi a risparmio	»	278,8[illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,054,821[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	75,682[illegible]
Creditori diversi	»	35,836[illegible]
» per dividendo	»	5,658[illegible]
» per depositi di titoli a cauzione	»	1.120[illegible]
» per depositi liberi e volontari	»	204,601[illegible]
Fondo di previdenza	»	12,205[illegible]
Rendite dell'esercizio corrente	»	120,10[illegible]
Totale	L.	2,816,03[illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
1. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o veglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* A. Ventura — *Il Ragioniere* E. Dal Bello





Anno CLVII — 1899. Domenica 3 Settembre N. 243

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'INSIDIA RADICALE

Scrivendo l'altro dì sulla ricostituzione della Sinistra, caldeggiata e favorita dai radicali, abbiamo mostrato che si tendeva ai monarchici ossessionati dalle teoriche liberali, un volgare tranello; perchè, quando, per circostanze possibili, se non probabili, la Sinistra potesse ritornare al governo, vi andrebbe soltanto schiava dei radicali più o meno legalitarii

Già si è detto che i radicali *ralliès* alla monarchia — e chiamati col brutto nome di legalitarii — non erano che gente la quale adattavasi pel momento ad accettare la forma monarchica, per meglio insidiarla. La ragione, la logica, i fatti, hanno mostrato mille volte la verità di questa asserzione.

L'on. Sacchi che — come abbiamo detto — si atteggia a successore di Cavallotti nella direzione del gruppo — la conferma ora, in un articolo sul *Tempo*, nel quale polemizza appunto sull'appoggio radicale alla — aspetta cavallo! — ricostituenda Sinistra, e sulla convenienza che questa, od almeno i suoi uomini, accettino il patto d'unione, per il solito trionfo dei principii liberali, contro la non meno solita reazione che monta... ma che non fa male a nessuno in questa sua fantastica ascesa. *Pare* impossibile infatti, che dopo l'*applicazione* del decreto legge il mondo giri *ancora*.

La conferma, per chi vuol comprendere le cose, quali veramente si vogliono dire, è contenuta nelle parole seguenti dell'on. Sacchi:

« Io credo che non vi siano due Sovranità, ma che ve ne sia una sola: quella del popolo, la quale può estrinsecarsi tanto nell'autorità presidenziale, quanto nell'autorità regia, lo che dipende dagli avvenimenti; non vedo nello Statuto un patto, il quale presuppone dei diritti proprii in ciascun contraente, ma veggo nello Statuto la forma data ai poteri e alle rappresentanze della società per volere della nazione sovrana; non ammetto emulazioni per legittimi fini diversi tra Popolo e Monarchia, poichè da quello emanano i diritti di questa; perciò l'uomo politico, che crede utile alla patria la forma monarchica, si comprende, ma non si capirebbe più (se non per fini personali) un cittadino che quando storicamente sorgesse un conflitto tra la forma monarchica e l'interesse del Paese, parteggiasse per quella.

E poichè non vidi sin qui e non veggo cotal conflitto, non mi schierai nè mi schiero nel partito repubblicano, e dove il conflitto vedessi (dissi nel programma elettorale del 1894) non istarei in forse e la mia parte sarebbe quella del Popolo. »

***

Non è difficile comprendere l'insidia della *degnazione* radicale di accettare per ora la forma monarchica; perchè i radicali legalitarii troveranno quando vogliano il pretesto e a momento buono, ed infiacchite con opera assidua e perseverante tutte le forze dirigenti dello Stato, e diminuiti i poteri pubblici e resi sempre più audaci e opprimenti i partiti popolari — diremo che la Monarchia è in conflitto con l'interesse del popolo!

Una volta trascinati i sinistri monarchici nell'orbita rossa, le loro compromissioni avranno per sempre oppresse le loro convinzioni, e diventeranno, per necessità di cose, i complici di coloro che si proclamano anti-rivoluzionarii ora, per preparare tranquillamente la rivoluzione, ed esser lasciati in pace nel lavoro continuo, implacato, di demolizione della costituzione e delle istituzioni.

Fra gli uomini di Sinistra che hanno ancor nella mente tisime di teoriche liberali, ve ne sono pur molti, i quali credono sinceramente che la Monarchia voluta dai plebisciti in Italia, sia della libertà la maggior garanzia; che un conflitto tra monarchia e popolo, non sarebbe possibile se non per causa e colpa di questo; e che difendere la Monarchia, quale istituzione, sia scopo e fine dell'azione politica pel bene del nostro paese.

L'accettarla, come mezzo di transazione, può esser comodo ai radicali, ma non può essere possibile pei monarchici, per quanto larghe idee di libertà nutrano in cuore.

***

I liberali che proclamano essere la sincerità primo e maggior cardine d'onestà politica, siano sinceri.

Manifestino chiaramente le loro convinzioni e vadano — coloro che sentono così — coi radicali. Ma colla coscienza di fare opera contraria alle istituzioni. Nessuno fra i monarchici veri se ne dorrà, anzi avrà vantaggio dal conoscere un nemico aperto, più tosto che dal fidarsi di un insidiatore, quale diverrebbe un monarchico, per quanto liberale e sinistro, alleato ai radicali sian pure — anzi peggio — legalitarii.

Ognuno dalla sua parte, e bando agli equivoci.

Il processo per la manomissione delle urne
La requisitoria della Procura Generale

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera*:

La Procura Generale del Re, con lodevole sollecitudine, ha trasmesso oggi alla Sezione d'accusa la requisitoria, conforme all'ordinanza del 28 agosto della Camera di Consiglio, nel processo per la manomissione delle urne, domandando il rinvio alle assise, per rispondere del reato contemplato dall'articolo 118 del Codice Penale, dei deputati Bissolati, De Felice, Morgari e Prampolini.

Il parere della Corte dei Conti sulla cedibilità del quinto dello stipendio

Ci telegrafano da *Roma 2 sett., sera:*

Il parere contrario della Corte dei Conti sullo schema del decreto per la cedibilità del quinto dello stipendio è così motivato:

1. Perchè il decreto non corrisponde allo scopo desiderato dagli impiegati;
2. Perchè non è legale, modificando esplicita disposizione di legge;
3. Perchè è inopportuno, a differenza delle proposte che stanno dinanzi al Parlamento.

La situazione politica

Un Consiglio di ministri — L'attitudine di Sonnino — L'accordo fra i ministri — La maggioranza — Gli screzi nell'opposizione.

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera*:

Ebbe luogo oggi, a palazzo Braschi, Consiglio di ministri. Il Consiglio esaurì gli affari di ordinaria amministrazione; deliberò l'esame del movimento dei prefetti preparato al Ministero degli interni, rinviando il seguito al Consiglio di domani. Erano assenti gli on. Visconti-Venosta e Mirri.

Le notizie pervenute dalle provincie constatano che lo spirito pubblico è generalmente favorevole al Ministero. Un deputato, intimo dell'on. Sonnino mi escludeva oggi recisamente i propositi ostili al Ministero che gli si attribuisce dall'opposizione. L'on. Sonnino continua a mantenere il suo appoggio leale al Ministero, nulla essendo avvenuto che possa mutare la sua condotta.

Lo stesso deputato mi confermò che l'on. Sonnino non approverebbe le elezioni generali a breve scadenza, come non approvò la chiusura della sessione. Egli avrebbe preferito la proroga della Camera. Ma codesta non è sufficiente ragione per spingerlo all'opposizione, anche se contro ogni previsione, le elezioni generali venissero deliberate.

Del resto, per informazioni attinte da ottima fonte, credo poterne escludere l'eventualità in modo assoluto. Il Ministero si ripresenterà alla Camera attuale, come oggi è composto, domandando che la discussione dei bilanci preceda qualunque altra, appena saranno esaurite le preliminari operazioni della costituzione della Camera e rinviando la questione del decreto legge, che cessò di avere carattere di urgenza in seguito all'applicazione che ne vien fatta dai magistrati, a dopo le vacanze di Natale.

Ritenete adunque che sono bubbole le pretese defezioni avvenute o prossime ad avvenire nelle file della maggioranza ed i pretesi dissidii e le diffidenze in seno al Ministero.

Viceversa lo screzio si accentua nelle file dell'opposizione.

Gli onor. Fortis, Finocchiaro-Aprile e Nasi si mantengono appartati; nè si presteranno a fare di piedistallo all'on. Zanardelli. Non si esclude che si riaccostino prossimamente all'onor. Sonnino. Anche Giolitti guarda con diffidenza il movimento di Zanardelli verso i radicali, nè si comprometterà troppo; di guisa chè il gruppo zanardelliano, appoggiandosi all'estrema sinistra, si troverà pressochè isolato e costituirà l'unico nucleo di opposizione risoluta, ma impotente.

***

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre sera*:

Secondo la *Tribuna*, alle feste di Torino assisteranno soltanto i ministri Pelloux, Mirri, Bettolo e Boselli, quest'ultimo come presidente del Consiglio provinciale.

L'indennità di entrata in campagna in Africa
Una sentenza del pretore di Roma

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera*:

Il pretore del terzo mandamento di Roma ha condannato il ministero della guerra a pagare al tenente Mayer l'indennità di 400 lire a titolo di entrata in campagna in Africa nel 1896.

E' noto che il ministero ritenne non competente agli ufficiali, destinati in Africa nel 1896, l'indennità di entrata in campagna, godendo essi un trattamento speciale.

La questione fu portata dinanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato, che si dichiarò incompetente.

Il giudicato del pretore, se sarà confermato in Appello, dove ricorrerà il ministero della guerra, porterà un discreto aggravio alle finanze, essendo qualche centinaio di ufficiali nella stessa condizione del tenente Mayer.

L'acquisto dei tabacchi
Una circolare per le guardie di finanza

Ci telegrafano da *Roma 2 sett., sera*:

Si informa dal Ministero del Tesoro che i primi carichi di tabacchi, acquistati in America direttamente dall'ing. Pedini per incarico della direzione generale delle privative, sono arrivati. La verifica ne dimostrò le ottime condizioni.

— Una circolare della Direzione generale delle Gabelle lamenta la poca diligenza che si pone al reclutamento delle guardie di finanza. Attribuisce a cotesta negligenza i frequenti suicidii ed attentati criminosi che si verificano nel corpo e raccomanda la massima severità e cura nell'assumere le informazioni sui precedenti morali degli arruolandi.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera*:

Tolgo dal *Bollettino militare*:

Cavalleria — Biselli Luigi, capitano regg. *Umberto* fu collocato in posizione ausiliaria per sua domanda; Bontempelli Augusto, sottotenente in *Savoia* è dispensato dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo ufficiali di complemento; Frasassi capitano in *Genova* trasferito in *V. Emanuele*.

Artiglieria — Balbo Bertone, capitano in aspettativa per infermità, venne riformato; Grillenzoni Manfredo colonnello e Casciani Torello capitano, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età. I ten. colla anzianità da agosto 1893, sono ammessi all'aumento sessennale; Vanzi, tenente colonnello all'8. regg. è trasferito alla direzione d'artiglieria in Ancona.

Distretti — Facini colonnello e Boldrini maggiore sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età; Ancona, capitano è trasferito dalla fanteria al distretto di Catania; il tenente Farnea del distretto di Torino fu trasferito al distretto di Udine.

Medici — Barbecchia capitano collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, Rospoli tenente richiamato dall'aspettativa al 6. alpini. I tenenti Santini del 1. fanteria e Cossu del trentasei trasferiti ai reggimenti artiglieria da montagna ed all'ospedale succursale di Udine.

I seguenti sottotenenti di complemento furono nominati effettivi nell'esercito permanente: Falsetti, Cerulli, Sireci, Spica, Dalvia, Canalini, Bonelli, Caccia, Pomponi, Cadeddu, Lombardi, Torchio, Messineo, Cerza, Tempesta, Bernardi, Samperi, Buratti, Tecce, Tirelli, Mazza, Corbetta, Sarto, destinato al reggimento *Genova* cavalleria, Senniburatti, Truffi e Pierucci destinati al 54. fanteria, Giannelli, Riccio, Angelozzi, Tontoni, Gilardini, Ragone, Polestra, Balliano, Fergola, Fumaioli, Massari, Amati, Mazzaglia, Molinari.

Commissariato — Vigilante tenente alla direzione di Verona è collocato in aspettativa per riduzione di corpo e per sua domanda.

Contabili — Il sottotenente Stagni è incorso nella perdita del grado per sentenza del Tribunale speciale di Ancona; il ragioniere geometra Petracca della direzione del genio a Verona è trasferito in Africa.

Riserva — Il tenente generale Bruzzo e il maggior generale Scavini cessano per età; il capitano di fanteria Demartino del distretto di Milano è trasferito al distretto di Venezia per cambio di residenza.

Il *Giornale militare* dice che i ragionieri di artiglieria di prima classe che non poterono presentarsi all'esame di idoneità lo scorso anno e gli aiutanti ragionieri per anzianità nel luglio 1894 sono chiamati nel dicembre prossimo a sostenere l'esame di idoneità per l'avanzamento al grado superiore presso l'ispettorato delle costruzioni dell'artiglieria.

Il regolamento sul personale della P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera*:

E' stato pubblicato il decreto che modifica il regolamento del personale della pubblica sicurezza, avendo l'esperienza dimostrato che quello finora vigente presentava qualche lacuna e che talune delle disposizioni di esso sono incomplete.

Tra le principali si nota che gli ufficiali di pubblica sicurezza si distinguono ora in due categorie — alla prima appartengono i questori, gli ispettori ed i vice-ispettori ai quali è affidato il servizio direttivo; appartengono alla seconda i delegati incaricati del servizio esecutivo.

Segue la modificazione che riguarda gli ufficiali dei carabinieri, i quali possono essere nominati ufficiali di pubblica sicurezza purchè abbiano le attitudini ed i requisiti necessari.

Vi potranno parimenti essere nominati i marescialli dei carabinieri e delle guardie di città, purchè abbiano meriti e requisiti eccezionali.

Si è provveduto anche alle promozioni per titoli al grado di ispettore allargandone i criteri, e si stabilisce che il funzionario che non abbia superata la prova dell'esame per il posto d'ispettore, non potrà essere promosso per titoli, quantunque sia iscritto nel ruolo di merito se non dopo che siano stati nominati ispettori tutti quelli che nella stessa sessione d'esami riportarono l'idoneità.

Le promozioni dei vice ispettori e dei delegati saranno conferite in ragione di una metà per anzianità e una metà per merito.

Si stabiliscono infine le norme per i reclami e per le punizioni disciplinari contro le quali si potrà presentare ricorso entro 60 giorni dal giorno in cui la punizione fu inflitta.

Riforme nel servizio postale

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera*:

Il ministero delle poste e dei telegrafi, procedendo attivamente al miglioramento dei servizi ad esso affidati, ha determinato che, nei limiti dei fondi stanziati in bilancio, siano gradatamente trasformate in uffizio di seconda classe, le collettorie di prima classe di maggiore importanza.

Tale disposizione sarà subito applicata per le collettorie del Veneto Selva Bellunese (Belluno), Isola Rizza (Verona), San Pietro Cadore (Belluno).

Varie

Il duca d'Aosta in Sicilia — Rudinì e le onoranze a Crispi — Il tabacco per le truppe.

Ci telegrafano da *Roma, 2 settembre, sera*:

Il duca d'Aosta per recarsi a Messina, ove assisterà all'inaugurazione del monumento alle batterie siciliane, si imbarcherà il giorno 19 corrente a Genova sulla regia nave *Trinacria* e ripartirà dalla Sicilia sulla stessa nave.

— L'on. Rudinì diresse al Duca della Verdura, presidente del comitato palermitano per le onoranze a Francesco Crispi, la seguente lettera: « Prenda nota, caro duca, della mia cordiale adesione e ponga fede nella mia antica ed affettuosa amicizia ».

— La direzione generale delle privative studia una preparazione speciale delle qualità di tabacco da cedersi a prezzo ridotto alle truppe. E' inesatta però la notizia che il provvedimento relativo sia stato già emanato.

IL SACRIFICIO DELLA VITA

I gonfi predicatori della democrazia sanno ad ogni istante, per chiedere inconsulte libertà popolari o per attirare nuovi rovesci sullo Stato e sull'economia nazionale, invocare l'esempio della democrazia inglese e nord-americana, ma non una sola volta sanno vedere quanto in quei paesi si fa di buono e di bello, quanto esce dalla gretta meschinità della bassa politica per assumere il carattere di un grande atto eroico e generoso.

Anzi presso di noi è tale il traviamento del sentimento cagionato dalla continua depressione di uomini e di principii cagionata dalla democrazia, che non si sa quasi più riconoscere e compensare degnamente il più nobile dei sacrifici — il sacrificio della vita per la patria e il dovere.

In attesa di un Lombroso qualunque, che dichiari epilettico e degenerato chi muore da eroe in cospetto della bandiera della patria, già i nostri antimilitaristi hanno saputo tanto bene eseguire la loro propaganda di bassezze menzognere e di debolezze, che il valore, il coraggio, le virtù che stabiliscono le forti superiorità degli individui vengono guardate con diffidenza e con astio da tutto lo stuolo dei mediocri catechizzati, e che il vincere e il morire per il proprio paese sembrano quasi costituire un imbarazzo, un demerito pubblico.

E tutto ciò sempre invocando a suono di gran cassa gli insegnamenti democratici dell'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America.

Viceversa è proprio da questi paesi, che hanno talvolta la fortuna di lasciar dire ma di non ascoltare le querimonie dei demagoghi pacifici, che oggi ci vengono mirabili esempi del come si sa comprendere e valutare le virtù e i sacrifici compiuti per la patria, esempi che smentiscono i nostri sociologi da strapazzo e rendono più vergognose la grettezza e la ingratitudine latina.

La tragedia del colonnello Klobb è di ieri. Mandato con un compagno d'arme ed esigua scorta a togliere il comando di una spedizione a due ufficiali, di cui la condotta doveva essere sottoposta ad inchiesta, si vide intimare l'*alt* a fucilate. Conscio del dovere impostogli avanzò contro i fucili spianati dando ordine ai suoi di non sparare. Un'altra scarica seminò la morte a lui d'intorno, il compagno suo giacque, egli avanzò ancora finchè una nuova salva di fucileria, lo abbattè — vittima eroica del dovere.

Il governo repubblicano si è sentito in dovere di far qualche cosa per la vedova dell'infelice colonnello, morto adempiendo ad un comando, è morto troppo giovine perchè i suoi avessero diritto alla pensione; e sapete che cosa le ha offerto? Nientemeno che uno spaccio di sali e tabacchi! Alla meschinità dell'offerta ha aggiunto la indecenza della forma.

In Italia il governo aveva rifiutato di pagare ai parenti dell'eroico capitano Bottego, morto difendendo la bandiera d'Italia e i risultati scientifici della sua magnifica spedizione, le indennità dovute loro. Questi ricorsero ai tribunali, e i tribunali, elevandosi a un'altezza da cui il governo s'era tenuto ben lontano, fecero diritto alla loro istanza. Allora il governo, non sapendo in quale altro modo cavarsela, ha deciso di non ricorrere in appello e di accettare la sentenza del tribunale, pagando per coercizione d'usciere quel che avrebbe dovuto pagare spontaneamente.

Non si vede in questi due fatti tutta quanta la miseria morale e materiale, in cui la democrazia trascinò la latinità.

I governi inceppati in mille strettoie timorosi di spendere, timorosi di compensare perchè gli avidi democratici urlerebbero che si sperpera il denaro del popolo a pagare benemerenze militaresche, non sanno neanche trovare una forma dignitosa per pagare il sacrifizio della vita a chi la ha data pel proprio paese!

In America, in Inghilterra, in Germania le cose non vanno così. Quando si deve ricompensare un uomo per servizii segnalati, e non si trova nelle leggi vigenti il modo di farlo, si presenta una legge nuova. Per ricompensare Bismarck d'aver fondato l'impero, gli fu regalato il dominio di Friedrichsruhe. Per ricompensare Kitchener del recupero del Sudan, gli è stato votato un premio di mezzo milione, per ricompensare Devey della vittoria di Cavite l'Unione Nord Americana gli ha conferito onori trionfali e gli accorderà un premio di un milione e trecentomila franchi.

E così va fatto.

Imitiamo pure Inghilterra e America, ma in quelle nobili e grandiose manifestazioni che illustrano la dignità e la energia umana, insigni cose che i sociologi della democrazia ignorano e ignoreranno per sempre, pretendendo che tal loro ignoranza diventi norma generale.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ventitreesima udienza

Ci telegrafano da *Rennes 2 settembre sera*:

L'udienza si apre alle 6,35.

Continua la deposizione di Hartmann

Il maggiore Hartmann continua la sua deposizione.

Hartmann esaminando la parte del *bordereau* relativa alle formazioni dell'artiglieria spiega come, sia che si tratti delle formazioni in tempo di guerra sia delle formazioni per le manovre, quella parte non potè essere nota a Dreyfus.

Esaminando il manuale di tiro per l'artiglieria Hartmann ritiene che gli ufficiali di artiglieria o gli ufficiali di stato maggiore addetti al terzo ufficio e gli ufficiali del terzo corpo che assistettero alle scuole di tiro nel 1894 poterono soli averlo a loro disposizione.

Hartmann ritiene che Esterhazy potè procurarsi al campo di Châlons le informazioni per redigere le note sul Madagascar e sulle truppe di sicurezza.

Fra Hartmann e il gen. Deloye

Labori prega il teste di dire il suo parere sulle facende di spionaggio Boutonnet e Grenier.

Hartmann dice che Boutonnet era addetto come impiegato all'archivio della sezione tecnica. Il 30 agosto 1890 Boutonnet fu arrestato per aver comunicato ad un potenza estera documenti segreti. Boutonnet potè procacciarsi con tutta facilità il materiale di documenti relativo al cannone *120* corto ed al freno idropneumatico. Colui forniva all'estero essenzialmente informazioni concernenti l'artiglieria.

Poi si scopersero i tradimenti di Grenier, il quale era addetto allo Stato maggiore della marina.

Grenier fu condannato perchè aveva fornito ad una potenza estera documenti relativi agli *shrapnels* ed agli obici. Quindi certe incolpazioni a carico di Dreyfus contenute nel commentario di Du Paty de Clam al *bordereau*, cadono per la semplice ragione che i tradimenti, ai quali quelle imputazioni si riferiscono erano già stati addebitati a Boutonnet od a Grenier. (*Sensazione.*)

Labori: Cosicchè Dreyfus sarebbe stato accusato di reati commessi da altri e per i quali questi erano già stati condannati. (*sensazione*). Maggiore Hartmann foste addetto anche alla sezione tecnica?

Hartmann: Sì, per nove anni! Io potevo vedere ed esaminare tutti i documenti segreti.

Labori: Stando a quel posto avevate contatti cogli aspirati dello Stato Maggiore?

Hartmann: Certamente; nondimeno, debbo ripeterlo, ch'io non vidi Dreyfus quasi mai intorno a me; forse non parlai neppur mai con lui; egli dal canto suo non fece mai il tentativo di avvicinarmi ed io posso affermare di non aver mai osservato in lui quella curiosità che gli si vuole attribuire.

Deloye: La deposizione del maggiore Hartmann, nel suo complesso è esatta, però certi particolari sono asseriti da lui in forma troppo categorica. Io debbo osservare, che malgrado le affermazioni di Hartmann, Dreyfus, come addetto allo Stato Maggiore, era benissimo in grado di procurarsi molte importanti informazioni segrete.

Demange: Sì, ma come e da chi avrebbe potuto Dreyfus procurarsi queste informazioni. Egli non fu presente agli esperimenti di tiro a Châlons.

Deloye: Eppure gli era possibile procurarsele conversando al caffè con i suoi colleghi oppure cercando nell'archivio del ministero della guerra. Del resto non sono qui come teste ma come una specie di perito. Io, nella questione non c'entro. Mi sia permesso però d'osservare che giova ben poco che si accenni alla improbabilità che Dreyfus sia stato in grado di procurarsi documenti segreti perchè con ciò non si dimostra l'impossibilità assoluta.

Hartmann: Vorrei pregare il signor generale Deloye di indicarmi qual punto della mia deposizione egli ritiene inesatto.

Deloye: Io non aveva minimamente la intenzione di rimproverarvi d'aver detto un'inesattezza. Io intendeva dire che durante la vostra deposizione non avete fatto altro che pronunciare ipotesi in forma molto apodittica.

Hartmann, A questa osservazione devo replicare che io traggo le mie conclusioni da fatti e non da ipotesi. Posso anzi aggiungere che è precisamente il signor generale, il quale fa le sue conclusioni partendo da semplici ipotesi.

Demange: Credete voi, signor generale, che Dreyfus sia stato d'accordo con qualche suo collega?

Deloye: No, questo non l'ho mai nè detto ne supposto. Ma qualche suo compagno può benissimo, senza pensare alle conseguenze, avergli fatto comunicazioni confidenziali.

Dem: Ma questa è pure un'ipotesi. Cosa ne pensa il maggiore Hartmann?

Hartmann: Io credo che se qualche compagno di Dreyfus avesse fatto a questo, naturalmente senza mire criminose, rivelazioni o indiscrezioni circa cose militari, sarebbe suo dovere di presentarsi dinanzi a questo consiglio di guerra e di raccontare tutto ciò che sa per aiutarci a stabilire la verità.

Deloye rispondendo a Labori sull'importanza del *bordereau* dice che questo contiene materia sufficiente a stabilire che il traditore è un maestro che conosce la grande importanza dei documenti consegnati. Soggiunge che questi hanno un altissimo interesse tanto che quando il teste lesse il *bordereau* rimase spaventato.

La deposizione di Deloye produce una viva emozione e una grande agitazione.

Hartmann torna a sostenere che l'autore del *bordereau* dimostra di ignorare le cose relative all'artiglieria perchè se parla del cannone da 120 lungo e del freno idraulico, non rileva altro che cose note, e se parla del cannone da 120 corto, si serve di una espressione impropria.

Dreyfus rettificando una parte della deposizione di Deloye, dichiara che gli stagiari allo Stato Maggiore non assistettero mai alle scuole di tiro nè ricevettero comunicazione del manuale di tiro.

Teste a difesa

Havet, membro dell'istituto, esamina il *bordereau* dal punto di vista grammaticale e conclude affermando che il *bordereau* emana da Esterhazy ed è impossibile che emani da Dreyfus.

L'udienza è sospesa.

Gonse, Picquart e Labori

Alla ripresa dell'udienza il cancelliere legge le lettere scambiate fra il generale Gonse e Picquart all'epoca delle mene di Esterhazy.

Da Labori si nota che Gonse non parlò mai a Picquart delle confessioni.

Il generale Gonse replica che ha consigliato sempre a separare gli affari Dreyfus e Esterhazy trattandosi soltanto di sapere se vi fossero altri traditori.

Gonse si lagna della pubbicità data alle sue lettere.

Gonse a domanda di Labori dice che si potevano separare i due affari perchè non vi era alcuna prova che il *bordereau* attribuito a Dreyfus condannato fosse di Esterhazy.

Il presidente chiama Picquart. (*Movimenti e segni di attenzione*)

Picquart spiega che consegnò al suo avvocato le lettere di Gonse quando comprese di esser oggetto di abbominevoli trame. Dice che ricevette in Tunisia una lettera di minaccia di Henry mandatagli consenzienti i generali Gonse e Boisdeffre, afferma che non è responsabile della pubblicazione delle lettere.

Gonse afferma che Henry scrisse la lettera a Picquart senza il suo consenso. Tale lettera poi rispondeva ad un'altra insolente di Picquart.

Soggiunge che Picquart vede ovunque macchinazioni.

Picquart replica che portò a Gonse l'incartamento segreto contemporaneamente al *bordereau* sicchè poteva vedere le probabilità dell'innocenza di Dreyfus.

Gonse rispondendo a Labori, riconosce che fu aperta una lettera indirizzata a Picquart in Tunisia.

Gonse riconosce che le lettere ricevute dallo Stato maggiore dopo la partenza di Picquart furono aperte perchè erano dirette al capo del servizio di informazioni.

Picquart afferma che si aprivano tutte le sue lettere e che poi si rimandavano senza traccie d'apertura.

Gonse spiega la necessità di sapere ciò che avesse fatto Picquart dopochè fu allontanato in seguito alle sue mene.

Dice che poscia avrebbe impedito il falso Henry se le avesse conosciuto, ma non crede che quel passo sia stata una manovra diretta contro Picquart, era una nuova prova che Henry voleva avere contro Dreyfus ma l'incartamento diplomatico era sufficente.

Labori domanda quale documento nell'incartamento diplomatico designi Dreyfus.

Il presidente si rifiuta di porre questa questione.

Labori dice che prenderà le sue conclusioni.

Il presidente risponde: *Prendete le conclusioni che volete!*

Labori parla quindi del tentativo di corruzione del commissario Tomps poi rivolge una domanda a Gonse circa la raschiatura del *petit bleu*.

Gonse afferma che il *petit bleu* fu raschiato all'epoca della sua prima fotografia.

Labori chiede che si dia lettura delle perizie stabilenti il contrario.

Gonse allora dice che non sa altro.

Roget e Defonds-Lamotte

Roget prendendo la parola fra un assoluto silenzio fa la storia del processo per falso intentato a Picquart e dice essere Zurlinden che ha ordinato il processo, ed egli assume soltanto responsabilità dei suoi atti.

Labori dice che volle stabilire la falsità della base del processo contro Picquart poichè la raschiatura non è imputabile a Picquart.

Circa il *petit-bleu* Demange domanda a Gonse come può spiegare che Picquart propose di tendere un tranello a Esterhazy dandogli appuntamento a Parigi se Esterhazy non fosse stato il destinatario del *petit-bleu*.

Demange ripete tre volte a Gonse questa domanda, e Gonse tace.

Defonds Lamotte ex ufficiale di artiglieria compagno di Dreyfus dice che a sua domanda Picquart gli rimise nel 1894 il manuale tiro che conservò per quanto tempo volle. Il teste dice che nessun stagiario ha potuto credere nel 1894

che andrebbe alle manovre, in seguito ad una circolare del 5 maggio, e il *bordereau* fu antidatato per porlo avanti alla circolare.

Defonds Lamotte ha la certezza che Dreyfus non è l'autore del *bordereau*, dice che un ufficiale di fanteria poteva scrivere la nota sulle truppe di sicurezza.

Boisdreffre conferma la data della circolare, ma soggiunge che gli stagiari potevano però sperare di assistere alle manovre con un permesso speciale.

Su domanda di Roget, Defonds Lamotte dice che la sua convinzione della innocenza di Dreyfus risale dalla pubblicazione della inchiesta della Corte di Cassazione. Soggiunge che rimase stupefatto allorchè vide che si era cambiata la data del *bordereau*.

Dreyfus invitato a parlare ricorda come nel 1894 allorchè Du Paty de Clam volle porre come data del *bordereau* il mese di agosto, egli protestasse dicendo che non avrebbe potuto scrivere la frase: *Sto per partire in manovre*, poichè non doveva recarsi in alcun corpo di truppa se non in ottobre, in novembre o in dicembre.

Dreyfus afferma inoltre che non domandò mai di andare alle manovre e che rimise una nota a questo proposito all'avvocato Demange nel 1894, questa nota venne posta nell'incartamento della Cassazione allorchè egli trovavasi ancora all'Isola del Diavolo, è dunque una nota autentica.

Demange deplora che non si sia fatta alcuna inchiesta per sapere se Dreyfus avesse chiesto di andare alle manovre.

Il consiglio di guerra decide che si udrà ancora Hartmann lunedì a porte chiuse.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Cavaignac vuole essere riudito
Rumori e agitazioni a Rennes

Ci telegrafano da *Rennes, 2 settembre, sera*:

Molta aspettazione per la nuova deposizione dell'ex-ministro Cavaignac, che ritornato a Rennes, chiese di essere riudito.

La speranza che il processo finisca sabato si dilegua.

Arrivano a Rennes quotidianamente rinforzi di truppe temendosi gravi disordini per il giorno della sentenza qualunque essa siasi.

La cittadinanza comincia ad essere agitata.

Schneider chiede spiegazioni a Roget

Ci telegrafano da *Parigi, 2 settembre, sera*:

Si afferma con insistenza che l'addetto militare austriaco, colonnello Schneider pregò l'incaricato d'affari austriaco a Parigi di chiedere al generale Roget spiegazione delle parole pronunciate al Consiglio di guerra di Rennes a suo riguardo, e di esigere una riparazione con le armi se le spiegazioni saranno insufficienti.

Il generale Roget in una delle passate sedute del Consiglio di guerra aveva detto, che un poco favorevole giudizio poteva formularsi su Schneider, i quale dopo aver smentito il generale Mercier, era stato costretto a riconoscere come suo il documento presentato dallo stesso Mercier.

Freycinet smentisce Monod

Ci telegrafano da *Parigi, 2 sett., sera*:

L'ex-ministro Freycinet smentisce nel *Figaro* la supposta conversazione riferita dal professore Monod.

Dice che incontrò casualmente il Monod alla stazione di Mans, ma non espresse alcuna opinione circa l'innocenza o la colpabilità di Dreyfus; espresse soltanto il suo desiderio che la sentenza porti alla pacificazione degli animi.

Monod replica mantenendo le sue precedenti affermazioni.

Monod riferì sul *Figaro* che Freycinet gli aveva detto che era convinto della innocenza di Dreyfus e che si augurava una sentenza di assoluzione.

L'anniversario della morte del col. Henry
Commenti dei giornali nazionalisti

Ci telegrafano da *Parigi, 2 settembre, sera*:

La *Libre Parole* annunzia che la signora Henry ha ricevuto ieri, per l'anniversario del suicidio del colonnello Henry, numerose corone e canestri di fiori, che ella fece portare sulla tomba del marito.

Ha ricevuto pure molte lettere minatorie dalla Germania e dal Belgio mentre si trovava a Rennes. Ciò l'ha indotta a lasciare precipitosamente quella città.

Però la vedova Henry persiste nel continuare il processo per querela contro il Reinach, che diffamò la memoria del marito.

La *Libre Parole* pubblica la deposizione del capitano Lebrun-Renaud dandole il titolo *Dreyfus ha confessato* e stampando queste parole in caratteri grandissimi, dice che mai alcuna colpa potè venir dimostrata in modo così schiacciante come il tradimento di Dreyfus.

— L'*Intransigeant* racconta ai suoi lettori che l'avvocato Demange si sarebbe espresso nel modo seguente verso Jaurès: « La causa è perduta. Quei cinque ministri della guerra ci schiacciano e la deposizione di Mercier è inoppugnabile. Che poteva risponder Dreyfus? Nulla! Noi siamo perduti ».

— La *Patrie*, l'*Eclair* e il *Soir* domandano che si processi il senatore Trarieux colpevole più di Lassajoux di avere comunicato alla stampa i documenti segreti.

Le notizie false sulla peste in Italia furono fabbricate all'estero

Telegrafano da Roma 1, al *Resto del Carlino*:

Da un'inchiesta fatta è risultato che nessun telegramma sulla peste in Italia fu spedito da Roma, nè da altre città d'Italia.

I telegrammi pubblicati all'estero datati da Roma, si fabbricarono a Parigi, a Berna, a Bruxelles e a Londra per opera di albergatori invidiosi dell'attuale concorso di forestieri in Italia. Le false notizie però non riuscirono all'effetto, poichè dovunque si preannunzia l'arrivo di numerose carovane di stranieri.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I preparativi dell'attacco

Ci telegrafano da *Parigi, 2 settembre, sera*:

Un ingegnere e parecchi ufficiali visitarono i dintorni della casa di Guerin.

I giornali ritengono l'attacco imminente.

La vedova Klobb rifiuta le oblazioni del « Figaro »

Ci telegrafano da *Parigi, 2 sett., sera*:

La vedova del colonnello Klobb rifiutò le oblazioni ascendenti a 30,000 franchi raccolte dal *Figaro*, che le rimetterà al Ministero della guerra.

Alcuni giorni sono la *Libre Parole* avea eccitato la vedova del colonnello Klobb a respingere la somma raccolta dal *Figaro*, perchè quello era denaro degli ebrei.

La questione del Transvaal
La Camera boera ha fischiato la risposta di Chamberlain

Londra 2, ore 8 a. — I giornali pubblicano le contraproposte mandate dal presidente Krüger al ministro Chamberlain e la risposta di Chamberlain.

Il Transvaal offriva di accordare la franchigia elettorale, dopo cinque anni a condizione:

1.o che l'Inghilterra non intervenisse più nelle questioni interne del Transvaal;

2.o che l'Inghilterra consentisse all'arbitrato;

3.o che l'Inghilterra non rivendicasse più l'alta sovranità.

Il governo inglese respinse la prima e la terza condizione ed accettò la seconda modificata.

Londra 2, ore 9 a. — Il *Morning Post* ha da Pretoria: Il *Volksraad* accolse la risposta dell'Inghilterra con fischi; il presidente Krüger dichiarò nello stesso giorno che la guerra è certa.

Lo *Standard* ha da Johannesburg: La situazione è grave.

E' certo che la maggioranza del *Volksraad* non vuole più ammettere l'alta sovranità brittanica sul Transvaal.

Pretoria 2, ore 6.20 p. — Duemila tedeschi offrirono i loro servizi al Transvaal. Parecchie persone ragguardevoli di Joannesburg furono arrestate. Parecchi ricchi proprietari di miniere si rifugiarono a Capetown.

Londra 2, ore 10 a. — Il *Daily Mail* dice che furono prese misure per concentrare 25,000 uomini al campo di Aldershot.

La divisione navale d'istruz. in Danimarca

Copenaghen 2, ore 5 p. — Il ministro d'Italia, barone Galvagna, ha visitato oggi le regie navi *Flavio Gioia* e *Curtatone*. L'ammiraglio Marchese ha visitato il ministro degli esteri ed il ministro della marina, che offrirà un pranzo a tutti i comandanti delle navi estere qui ancorate.

I principi del Montenegro al « Selamlik »

Costantinopoli 2, ore 9 a. — I principi del Montenegro assistettero ieri al *Selamlik* e allo sfilamento delle truppe, insieme al sultano nel suo padiglione.

Il Sultano ha donato al principe Mirko un magnifico cavallo da sella.

La rivoluzione a San Domingo

San Domingo 2, ore 8 a. — Il Governo provvisorio si è stabilito a Cibao.

La capitale si pronunziò in favore della rivoluzione.

Una catastrofe nel Giappone — 600 morti

Yokohama 2, ore 10 a. — Si ha dalla provincia notizia di un terribile disastro. Una miniera di rame fu inondata e si dice che i 600 minatori che vi erano dentro siano periti.

Notizie varie

Pietroburgo 2, ore 9 a. — I Sovrani colle tre figlie sono partiti per Kronstadt, dove oggi si imbarcheranno sullo *Standart*.

Oporto 2, ore 8 a. — Ieri vi furono tre casi di peste.

Un infortunio nei mari polari
Una falsa voce sul duca degli Abruzzi

L'*Indépendance Belge* del 31 agosto pubblica:

« Riceviamo dal capitano Bade, dello *steamer Kong-Harald*, il seguente interessante comunicato con la data di: Spitzburgen, 20 agosto 1899.

« Al nostro arrivo alla baia dell'Avent allo Spitzberg, abbiamo rinvenuto una tavola portante un'iscrizione secondo la quale il *yacht* del Principe degli Abruzzi, la *Princesse Alice* si sarebbe incagliato il 5 agosto ultimo al nord dello Spitzberg, e domandava soccorso. Noi abbiamo raccolto a bordo due donne che erano state trasportate alla baia dell'Avent in trenta ore con una imbarcazione a vapore. Noi ci dirigemmo tosto verso il luogo del sinistro, ma la *Princesse Alice* era già riuscita a disincagliarsi ed era in buone condizioni.

« Dopo la restituzione delle donne, i due *steamers* fecero rotta verso il sud. La *Princesse Alice* si diresse verso la baia dell'Orient; il *Kong Harald* verso la Norvegia. Noi abbiamo raggiunto il grado 80.40 di latitudine nord. Abbiamo sempre avuto bel tempo nel Mare Glaciale.

« (*Firmato*): BADE
« Capitano del *Kong Harald*. »

Evidentemente in questa strana notizia del capitano Bade — dice la *Stampa* — vi è almeno un errore, ed è nell'attribuire la *Princesse Alice*, che è il *yacht* sul quale viaggia nei mari polare il principe di Monaco, al duca degli Abruzzi, la cui nave, come tutti sanno, è la *Stella Polare*.

D'altra parte non risulta affatto che a bordo della *Stella Polare* vi fossero o vi siano delle donne, le quali, però, anche riguardo alla spedizione del principe di Monaco, rappresentano un enigma.

Un Congresso di capi socialisti in Francia

Telegrafano da Albi, 1 settembre:

I socialisti di Carmaux e di Albi organizzarono nelle due città una riunione, a cui assisteranno 22 deputati socialisti francesi e numerosi rappresentanti socialisti italiani, germanici, belghi ed inglesi.

Lo scopo della riunione è di trattare importantissime questioni d'indole internazionale e dei nuovi mezzi di propaganda.

Una collisione fra due vapori fluviali

Si ha da Anversa, 1:

La notte scorsa avvenne una collisione fra due vapori fluviali nel canale del Nord, che congiunge Amsterdam col mare del Nord. Uno dei vapori colò a picco; nove persone, fra le quali due donne e quattro bambini, annegarono.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le grandi manovre nel Piemonte

Ci telegrafano da *Bra, 2 settembre, sera*:

Il secondo corpo, attaccato, resiste saldamente per mantenere il possesso dell'altipiano di Bra e per dare tempo di giungere alle due divisioni di rinforzo che si suppongono sulla destra Stura.

La terza divisione, comandata dal generale Malacria, opera sulla destra verso le alture fiancheggiate dal sesto reggimento bersaglieri; la quarta divisione, comandata dal generale Cossato, tiene la fronte compresa fra le alture e la ferrovia di Bra-Sommariva. Ciascuna divisione ha una riserva propria; le truppe suppletive del secondo corpo ne costituiscono la riserva generale raccolta presso la Madonna Dei Fiori.

La divisione di cavalleria opera insieme al secondo corpo, proteggendone il fianco sinistro e coprendo lo sbocco delle due supposte divisioni di rinforzo. Il comandante del secondo corpo, generale Rugiù, trovasi a Titti-Bona sulla destra del suo fronte di battaglia.

L'attacco del primo corpo d'armata verso il sud si è spiegato principalmente sulla destra del secondo corpo, nel terreno montuoso compreso fra la strada provinciale e la via comunale fra Sanfrè e Pocapaglia, dove le brigate di Casale e Pistoia opposero valevole resistenza contro la seconda divisione che tentava l'aggiramento. Contrariamente la prima divisione avanzandosi da Sanfrè attaccava vivamente il centro e la posizione del secondo corpo d'armata, che si trovava nella località detta Tarlapini sull'altura costeggiante la via provinciale, dalla quale il Re assisteva alla manovra.

Alle ore 8 vi fu un breve riposo, dopo il quale la prima divisione ha rinnovato l'attacco, appoggiato dal fuoco delle artiglierie che obbligava le truppe delle brigate Re e Cuneo a sloggiare dalla posizione di Tarlapini.

Nella pianura la divisione di cavalleria operante a sinistra del secondo corpo si è avanzata da Savigliano fino a Sorestro e Lamatta ed incontrava le truppe suppletive del primo corpo, composte di quattro squadroni di cavalleggeri Roma, due battaglioni di bersaglieri e di milizia mobile e una brigata di fanteria di milizia mobile che impedivano l'avanzarsi.

L'altra brigata di milizia mobile è rimasta di riserva a Sommariva Bosco: i cavalleggeri Piacenza, addetti al secondo corpo collegavano la quarta divisione colla divisione di cavalleria.

Alle 9, — obbligato il secondo corpo a ritirarsi al centro ed all'ala destra — fu dato il segnale del termine della manovra. Le truppe di ambedue i corpi riprendono i loro alloggiamenti di ieri dove quasi tutte sono giunte verse le ore 11.

La questione dei ricevitori postali e telegrafici
Il Congresso di Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 2 settembre sera*:

Per iniziativa dell'Associazione fra i ricevitori postali e telegrafici residenti in Milano, nei giorni 8 e 9 corr. si terrà qui il Congresso fra tutti i detti ricevitori e collettori postali di 1ª classe del Regno.

Oltre alle questioni generiche sul miglioramento della classe, si discuteranno in detto Congresso anche quella della cassa pensioni, della retribuzione e della ritenuta di R. M. su detta retribuzione.

Si prevede rilevante intervento di ricevitori e di deputati, giacchè proprio in queste momento il Ministero sta compilando il Regolamento per la applicazione del nuovo organico.

Torino — Ci telegrafano 2 settembre, sera *La Duchessa Elena* di Aosta è giunta stamane proveniente dalla Francia.

Il più vecchio veterano d'Italia

Ci scrivono da Torino, 2:

Fra i veterani che in questi giorni si sono fatti iscrivere presso la Commissione ordinatrice dei festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, havvene uno, appartenente alla leva del 1821, che conta 99 anni e 5 mesi. Egli è un bel vecchio robusto, che cammina ancora impettito e che mangia con un appetito ch'è testimonio della robustezza del suo stomaco. Vive nel vicino comune di Settimo Vittone ed ha una speciale e gradita occupazione... la falciatura dell'erba.

Ad ogni veterano facente parte del corteo verrà offerta un'elegante scatola ricordo piena di cioccolatto, insieme alla medaglia commemorativa di cui vi ho altra volta parlato.

Milano — *Una revolverata contro un treno* — Giunge notizia di un grave attentato contro il treno diretto Milano-Torino, in partenza da Milano verso le ore 11.

Mentre il treno passava nei pressi di Musocco, un individuo — rimasto finora sconosciuto — tirava un colpo di rivoltella contro un vagone di seconda classe. Fu un vero miracolo se nessuno dei viaggiatori non rimase ferito.

In detto scompartimento trovavasi il signor Ettore Vitalai, negoziante in cereali, di Vercelli, ma residente a Milano.

L'autorità indaga.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Per gli imballaggi dei pacchi agricoli

Ci telegrafano da *Roma 2 settembre, sera*:

La Società degli agricoltori incaricò il cav. Guasti della Camera di Commercio di Milano di studiare i diversi sistemi di imballaggio adottati in Francia, autorizzandolo ad acquistare quei modelli più adatti per gli agricoltori e commercianti italiani, per farli figurare all'esposizione degli imballaggi dei pacchi agricoli.

La conversione della rendita all'Argentina

Londra 2, ore 9 a. — Il *Times* ha Buenos Ayres: I circoli commerciali accolsero sfavorevolmente i progetti finanziarii del governo.

Tariffa della linea per la Cirenaica

La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero del Commercio la comunicazione che la Società *Navigazione Generale Italiana* ha stabilito di applicare, in via provvisoria, la seguente tariffa da tutti i porti italiani per gli scali compresi nella linea ferroviaria:

per le merci di 1 categoria franchi oro 6
» » 2 » » 5
» » 3 » » 4
» » 4 » » 3

più il 5 0/0 per diritti di cappa.

Detti prezzi sono per quintale di merce e comprendono le spese di trasbordo a Malta, non quelli di sbarco che saranno a carico della merce.

Per la classificazione delle merci s'intende adottata quella generale stabilita per le tariffe interne approvato con Decreto 17 giugno 1899.

Qualora per raggiungere il porto di Malta le spedizioni dovessero subire altri trasbordi oltre quello che normalmente deve aver colà, e si aggiungeranno ai prezzi della tariffa aspra riportata 40 centesimi a quintale per ogni operazione.

CRONACA DEL MARE

New York 2 — E' giunto il piroscafo *Sempione*.

IL TEMPO CHE FA
La grandinata

Ci scrivono da Treviso, 2 settembre:

La grandinata è caduta nuovamente sulla nostra città iersera alle ore 6, seguita da forte acquazzone.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 settembre: SS. Eutemia e C.
Lunedì 4 settembre: S. Moisè prof.
Il sole leva alle 5.33 tramonta alle 6.43

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 160

IL CONGRESSO INTER-REGIONALE di pesca e di acquicoltura

Alla inaugurazione di questo Congresso, che seguirà stamane alle 10 nel locale della Montagnola ai Giardini, saranno rappresentati i Ministeri della Marina, dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura, industria e Commercio; vi saranno pure rappresentanti delle maggiori città italiane, dei Comuni, delle Deputazioni provinciali, delle Camere di Commercio, specialmente del Veneto e della Lombardia; v'interverranno deputati e senatori, professori di scienze naturali e proprietarii di valli da pesca, di tonnare, di altre forme d'industrie acquicole, oltre i delegati delle poche Società di pescatori esistenti in Italia. Un numero molto ragguardevole di adesioni è venuto dall'Italia meridionale e dalla Sicilia. Prenderà parte al Consiglio una larga rappresentanza della Società lombarda per la pesca col suo presidente co. Crivelli Serbelloni.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal presidente della Regionale Veneta co. Sormani-Moretti; seguirà quindi la relazione del Comitato ordinatore.

Ci si dice che, non potendo il Comitato dei festeggiamenti dare in occasione del Congresso la serenata promessa, verrà dedicata ai congressisti la serata di martedì prossimo nel parco dell'Esposizione.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 1 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 317 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 594 — Totale N. 911.

Vendite — Acquistato dal sig. Luigi Coresa il quadro dell'artista veneziano Nillo Bortoluzzi *Armonia vespertina*.

— Venne ieri acquistato dal cav. Andrea Marchesi di Venezia il quadro dell'artista Vittorio Brossania *Le tentazioni del Santo*. Il cav. Marchesi dichiarava di regalare l'opera alla Galleria veneziana di arte moderna.

L'atto munifico del nostro egregio concittadino uno dei pochi che intendono i doveri morali della ricchezza, merita di venire segnalato come un esempio da seguirsi.

Arresto — Il giorno venti dello scorso mese, giungevano a Venezia col piroscafo del *Lloyd* tre individui e presero alloggio all'Albergo Italia, dove si dichiararono per: Teodoro Fidlerre, Jean G. Theodoroff ed Alessandro Sokaroff, tutti tre da Pietroburgo, cadetti di marina.

Per i primi giorni le cose camminarono regolarmente, i tre individui si trattavano da gran signori e pagavano puntualmente quanto consumavano.

Dopo tre o quattro giorni il Fidlerre partì, lasciando ai compagni il conto da soddisfare che fu infatti soddisfatto.

Senonchè dopo sette od otto giorni, i due individui cessarono di pagare, sicchè si arrivò alla fine del mese che avevano fatto un conto di circa trecento lire.

In questo frattempo il direttore dell'albergo avendo fatto loro comprendere che dovevano saldare il conto risposero che attendevano dei denari dalla Bulgaria e per convincere di più il direttore, fecero spedire parecchi telegrammi in Bulgaria, diretti però a persone estranee alle loro famiglie.

Visto che tutti i telegrammi rimasero senza risposta, il direttore pensò bene di denunciarli.

L'altra sera alle cinque e mezza si recò all'Albergo il funzionario di servizio accompagnato da alcuni agenti della squadra mobile ed invitò i due forestieri a pagare il conto od a recarsi alla questura. Il Sokaroff, a mezzo del cameriere d'albergo, fece comprendere che egli era pronto ad obbedire, non così però il Theodoroff, il quale fece comprendere di voler parlare col prefetto, essendo egli figlio di un gentiluomo, minacciando che, ove lo si fosse arrestato, durante il tragitto avrebbe fatto tale baccano per la strada da richiamare l'attenzione di tutte le persone.

— Il funzionario per schivare uno scandalo si allontanò, lasciando due agenti nella camera occupata dai forestieri perchè questi non si allontanassero. Alle nove, due agenti della brigata di S. Marco, sostituirono quelli della squadra mobile ed ieri mattina, dopo una non breve resistenza, il delegato Charmet fece legare il Theodoroff e lo trascinò giù dalle scale. Quando fu in istrada, il ribelle si calmò e seguì gli agenti, mentre il Sokaroff, mantenne sempre un contegno corretto.

Theodoroff e Sokaroff sono quei due individui che nei giorni scorsi passeggiavano sotto le procuratie vestiti da cadetti di marina.

Due contravvenzioni invece di una! — Maria Carraro, maritata Sanuto, abitante in Calle Lezze a S. Cristoforo N. 2545, teneva fuori della finestra della sua abitazione quattro vasi di fiori senza il prescritto ferro di presidio.

Un vigile urbano accortosi di ciò, rilevò alla Sanuto la contravvenzione; ma quando chiese alla donna le sue generalità, ella si rifiutò di darle.

Il vigile lasciò passare qualche ora poi ritornò dalla Sanuto per averle; ma ella rifiutò di nuovo, malgrado che il vigile l'avvertisse che insistendo nel suo rifiuto, sarebbe stata deferita all'autorità giudiziaria. Però, a mezzo dell'anagrafe, il vigile potè rilevare le generalità e deferì quindi all'autorità competente la Sanuto.

Le mezze lire d'argento valgono sì o no? — A questa domanda la *Gazzetta* ha risposto in via affermativa saranno due mesi. Ma il convincimento non è penetrato nel cervello di tutti, sicchè nascono quotidianamente questioni d'attrito.

Ieri mattina, per esempio, un nostro redattore fu presente ad una scena accaduta a S. Fantino. I vigili dichiararono in contravvenzione un fruttivendolo ambulante per occupazione di spazio. Costui tirò fuori il suo *franchetto* ossia cinquanta centesimi in spiccioli e cinquanta d'argento (anno 1863).

I vigili non accettarono la mezza lira ed il fruttivendolo pagò con una lira intera. Niente di male, adunque, salvo che la questione di questa benedetta mezza lira dovrebbe venire chiarita in modo definitivo!

Alla guardia medica permanente — Si presentarono ieri sera: Enrico Dalle Ore, di anni 16, garzone, falegname, abitante a S. Cassiano, 2316, con una ferita lacero contusa alla radice del naso, riportata battendo contro un'imposta che sporgeva della bottega in Calle del Paradiso. — Fu medicato dal dott. Tilling.

— Pacifico De-Marco, di Giuseppe, di anni 9, abitante al Ponte di Donna Onesta con una ferita lacero contusa alla palpebra sinistra, riportata cadendo contro una balconata. — Venne medicato dal dottor Tedesco.

— Scarpa Erminio, di anni 16, cameriere, abitante a S. Luca, N. 4313, con una contusione alla regione sacrale, che dichiarò di aver riportata cadendo dall'altalena, essendosi spezzata una delle corde di sostegno. — Fu medicato dal dott. Marconi.

— Venier Luigi, carpentiere in ferro, ferito all'occhio sinistro, da una scheggia infuocata, che lo colpì mentre lavorava. — Venne medicato dal dottor Marconi.

Istituto Manin — Il capitano Fiori cav. Giuseppe direttore dell'Istituto Manin lunedì 4 corr. alle ore 4.40 partirà da Venezia con 60 allievi per la solita gita autunnale, a scopo di salute, istruzione e divertimento.

L'itinerario sarà il seguente: Spilimbergo-S. Daniele-Gemona-Tolmezzo-Oraro-Prato Carnico-Pesariis-Ravaschetto-Arta-Cavazzo Carnico-Osoppo-S. Daniele-Spilimbergo-Venezia — 12 giorni di marcia e 2 soggiorni.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1900-901 — Si rende noto agli esercenti industrie, commerci e professioni che, per effetto del R. Decreto 1. agosto 1899, N. 327, la pubblicazione della tabella dei redditi in accertamento, distinti per classi secondo le varie specie, seguirà, anzichè nel mese di settembre, durante il p. v. mese di ottobre.

Con altro avviso da pubblicarsi saranno indicati i giorni, in cui la tabella medesima rimarrà depositata presso l'ufficio comunale e potrà essere esaminata da chi vi abbia interesse, a termine dell'articolo 85 del regolamento 3 novembre 1894, N. 493.

Taccuino del pubblico

Quarta lista di sottoscrizioni raccolte dal Comitato Veneziano pei festeggiamenti d'estate:

Società illuminazione a gaz. L. 500 — Società Bagni del Lido, 500 — Melville e Ziffer, 250 — Serraton e Barbieri (Albergo Cavalletto), 200 — Massimo Rietti, 125 — Cagnasso Michele (Caffè-Restaurant stazione), 100 — Zampol (Albergo Aurora), 50 — Da Ponte Giuseppe, 25 — Marforio Bartolommeo, 20 — Nenzi Carlo, 20 — Bernach G., 20 — Nardini S., 15 — Conagini Alvise, 10 — Vettovas Bergamo, 10 — Pagaacro Giovanni, 10 — D'Este Giovanni, 10 — Fedeli Giuseppe, 5 — *Igussotto* Tizia..o, 5 — Foscolo Martino, 5 — Novello Ernesto, 5 — Scomà Gaetano, 5 — De Boo Giovanni, 2 — Importo lista 1917 — Liste precedenti L. 25,044 — Somma complessivamente raccolta, L. 26,961.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 settembre — Nascite maschi 6 — femm. 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimonii: Bianchi d. Lesso Giovanni gondoliere con Padella Rosa casalinga, celibi — Girardi Emilio meccanico, con Tonelli Amalia casalinga, celibi — Celebrato in Mestre li 29 agosto 1899, Marinetti Giulio cameriere vedovo, con Novenza Maria casalinga, nubile.

Decessi: Floriani Bortoli Luigia, di anni 26, coniugata casalinga, di Venezia — Vianello Giuseppina, di anni 8 di Burano — Rosada Francesco, di 77, coniugato, benestante di Venezia.

Più 2 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — *Lui* — Ecco; fondiamo una Società di mutua ammirazione. Io, per esempio, ammiro i vostri bellissimi occhi: e voi che cosa ammirate in me?

Lei — Il vostro buon gusto!

BUONA USANZA

Il co. avv. Carlo Carminati inviò all'Educatorio Rachitici *Regina Malgherita* lire due in morte della signorina Nidia Prosdocimi di Este.

— In morte della signora Antonietta Muneratti il signor Giovanni Arduini offre alla Colonia Alpina S. Marco lire 10.

Nota sibillina
Sciarada

Non mente il *primiero*,
Afferma il *secondo*
Se tu non sei tondo
Qui vedi l'*intiero*.

Spiegazione dello Scambio precedente
WESER - WEBER

LOTTO — Estrazione 2 settembre

VENEZIA	28	19	57	21	82
BARI	73	14	19	60	67
FIRENZE	63	73	9	79	30
MILANO	7	72	52	32	63
NAPOLI	9	40	25	62	85
PALERMO	90	54	58	83	14
ROMA	83	64	90	88	30
TORINO	2	62	81	9	60

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera del m. Giordano *Fedora*, nuova per Venezia.

Per questa prima rappresentazione vi è molta attesa e già buona parte del teatro è venduto.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 8

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Erano giunti davanti alla camera da letto la cui porta era rimasta socchiusa.

— E' qui, disse Fernandez.

Il magistrato spinse il battente.

Tutti gli astanti provarono uno stesso sentimento di angoscia.

Delfina apparve livida, sul tappetto a fiori, ravvolta nella sua veste da camera, e col petto pieno di sangue nero coagulato.

Le vesti rialzate lasciavano vedere la gamba, una gamba finamente modellata, ricoperta da calze di seta color grigio perla, immacolate.

Le pantofole ricamate d'oro, uscite dai piedi nella scossa della caduta, giacevano sul tappeto.

Edgardo di Cordouan, pallidissimo, col sangue agghiacciato, aveva il cuore stretto, come se fosse stato per morire.

I suoi occhi si empivano di lacrime che non potevano cadere e che si accumulavano sotto le palpebre.

Fernandez singhiozzava rumorosamente.

Di tempo in tempo lo sentivano ripetere:

— Povera donna! povera donna!!

Quanto a Tartas, nascosto dietro gli altri, come se avesse avuto paura, non lasciava con gli occhi la disgraziata donna distesa, e sulle sue labbra mostruose errava un sorriso da scimia malvagia.

Il commissario, che aveva considerato un istante in silenzio lo spettacolo sanguinoso che aveva sotto gli occhi, si voltò verso Fernandez:

— Siete voi, signore, che avete scoperto per il primo il delitto? domandò egli.

— Sì, signore... Delfina mi aspettava al tocco... Io sono giunto all'ora stabilita...

— Come siete entrato in questa casa?

— Ho una chiave.

— Va bene... E non avete osservato nulla di straordinario nella serratura?

— Niente, signore.

— Non era stata forzata?

— No, signore... come pure era intatta la porta della sala da pranzo che era anche chiusa a chiave.

— Va bene... Voi siete venuto fino qui, e avete picchiato?

— E non mi hanno risposto.

— Allora avete aperto?...

— Sì, signore, e ho trovato la povera Delfina...

Il resto della frase si spense nei singhiozzi.

— E non sapete nient'altro?

— Nient'altro, signor commissario.

— Non sospettate nessuno?

Fernandez guardò Edgardo di Cordouan; ma abbassò gli occhi davanti allo sguardo fermo e sicuro di questi, e disse:

— Nessuno, signor commissario!

Fernandez andò a sedersi in un angolo della stanza, col viso nascosto nel fazzoletto.

Di tempo in tempo rialzava la testa come per guardare un'ultima volta la morta, e i suoi singhiozzi ricominciarono, più rumorosi.

Il commissario si rivolse a Edgardo di Cordouan.

— Volete dirmi, signor di Cordouan, ciò che sapete?

Edgardo raccontò ciò che era avvenuto e che i nostri lettori già conoscono.

Durante il suo racconto, un sorriso ironico si disegnava sulle labbra dei poliziotti.

Il commissario domandò tutt'a un tratto;

— Come siete entrato in questa casa?

— Avevo conservato la mia chiave.

Fernandez rialzò la testa e tutti gli sguardi si fissarono sul signor di Cordouan.

Uno stesso pensiero era venuto a tutti, e un lungo brivido scosse il corpo degli astanti.

Edgardo fissava intorno a se sguardi smarriti, come se, tutt'a un tratto si fosse sentito trascinare in fondo a un abisso.

Vi furono alcuni secondi di silenzio, poi il magistrato domandò:

— Secondo voi, il delitto sarebbe stato commesso mentre voi eravate rinchiuso nella credenza?

— Sì, signore, rispose fermamente Edgardo.

Un nuovo sorriso d'incredulità errò sulle labbra degli uditori.

Il magistrato riprese:

— E non avete inteso niente?

— Sì... un gran grido.

— E non vi siete mosso?

— Sì, ma ero rinchiuso...

— E poco fa, chi vi ha aperto?

— Ho sfondato la porta, come potrete assicurarvene.

— Avete potuto sfondarla per fuggire e non siete stato capace di aprirla per difendere la disgraziata che voi sentivate assassinare!

— Non sapevo!... Se avessi potuto sospettare!... Non ho inteso che un grido, e io non ero sicuro se venisse dalla sua camera. E' soltanto quando ho inteso gridare: « All'assassino! » che ho compreso e che sono uscito.

— Sono stato io che ho gridato, disse Fernandez.

— Sì... Ho inteso anche il signore chiamare Delfina.

— Allora, riprese, il magistrato, come spiegate che il delitto abbia potuto essere commesso?

— Non lo spiego ancora, signore, rispose, il disgraziato Edgardo, il quale sentiva che perdeva terreno e che si contradiceva a poco a poco.

— Bisognerebbe che fosse venuto qualcuno durante il breve istante che è trascorso tra il vostro ingresso nella credenza e l'arrivo del signor Fernandez?

— Sicuramente.

— Per dove sarebbe entrata questa persona?

— Non ne so niente.

— Per dove sarebbe uscita?

— Non lo so nemmeno.

Il commissario alzò le spalle.

— Il vostro sistema di difesa è assurdo.

Edgardo trasalì.

— Signore! fece egli.

— Sì, assurdo, proseguì il magistrato con impeto; non ingannerebbe nemmeno un fanciullo!

— Che cosa credete dunque anche voi, signore? fece il giovane divenuto livido.

— Che cosa credo? Quello che credono tutti questi signori.

Con uno sguardo circolare, egli abbracciò l'assemblea e tutti gli astanti chinarono la testa in segno affermativo.

— Credo che siete stato voi che avete fatto il colpo.

— Io! fece Edgardo istupidito, io?... Voi osate?

— Chi volete che sia stato?

(Continua)

La prova generale avvenuta ieri durante la quale ripetuti si intesero gli applausi dei presenti, fa presagire che l'opera avrà questa sera un esito favorevole.

Teatro del Lido — Stasera, ultima recita della stagione, si replicherà l'operetta in tre atti *Donna Juanita* del maestro De Suppè.

L'ultima prova dell' Oratorio di Tomadini

Anzichè chiamarla *ultima* prova l'esecuzione dell'oratorio che ha avuto luogo ieri poco prima del tocco al teatro *Malibran* — io preferisco darle il nome di garanzia sicura per il trionfo di cui sarà coronata in Cividale l'opera possente, malgrado la piccola mole, del musicista friulano.

Il pubblico non era numeroso, perchè le feste dell'arte vera sono serbate ai pochi eletti; ma si sarebbe potuto leggere nei singoli animi l'augurio:

A voi il trionfo!

Bossi e la sua schiera di valorosi musicisti partono stamane col diretto delle 5. Al mio augurio aggiungo un ricordo affettuoso.

Durante una indimenticabile serata d'autunno, io mi trovavo in una chiesa del Friuli in compagnia di un sacerdote di quelle parti. Udito ch'egli era organista della parrocchiale, lo pregai — con un sentimento il quale stava tra la cortesia e la curiosità — che egli volesse sedere all'organo ed entrai nella navata della Chiesa. Dall'organo scese e si diffuse una voce che sembrava provenisse davvero da un qualsifosse coro d'angeli. Interrogai con uno sguardo l'esecutore mirabile ed egli mi rispose:

— Ma io fui scolaro e collega di Tomadini!

Codeste parole furono così espressive, che io non ebbi bisogno di chiederne altro. E s'incominciò a parlare dei colli di Moruzzo e di Fagagna, ricchi d'uva.

* * *

Ora, il maestro Bossi che non fu mai nè scolaro nè collega dell'illustre musicista può ripetere di santa ragione che egli ha intuito l'intimo animo del Tomadini soltanto per la virtù intima che si comunica da uno spirito all'altro.

Enrico Bossi ha intuito la potenza del carattere friulano ed ha imposto agli esecutori, una falange di esecutori valentissimi, quella esecuzione che il Tomadini avrebbe desiderato.

La preghiera sale a Dio con tutta la forza di una convinzione e gli oranti non s'infirmano con le debolezze del timore ma s'ingagliardiscono nella certezza dell'esaudimento della loro prece fervida che s'innalza vigorosa al cielo. E, al cenno della bacchetta di quell'uomo pieno di sentimento, all'agitarsi di quelle braccia che comandano ed impongono, l'immenso dolore e la speranza infinita che agitano l'umanità salgono in alto a pregare Iddio che egli sia clemente verso coloro i quali fervidamente lo amano.

L'organista della chiesa di Fagagna ha detto la prima parola. Io ne ho aggiunto un'altra.

Il mondo intero radunato a Cividale pronuncierà l'ultimo verbo. JOHN.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Il Guerriero*, Morandi — 2. Introduzione *Il Trovatore*, Verdi — 3. Sinfonia *La Zingara*, Balfe — 4. Pot-pourri *Ballo Sieba*, Marenco — 5. Ouverture *Coriolano*, Beethoven — 6. Ballabile *Rolla*, Pontoglio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia, *Parata*, Stasnii — 2. Atto II, (Parte III), *Il Trovatore*, Verdi — 3. Duetto, *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Romanza e Duetto, *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Sinfonia, *Guarany*, Gomez — 6. Waltz, *Bouquet*, Strauss.

Musica in Campo S. Stefano — La banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle 8 alle 10 un scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*.
Teatro Lido - 8 1\|2 - *Donna Juanita*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Treviso

Ci scrivono da Treviso 2 settembre:

L'egregio cav. Braida, procuratore del Re, ha appellato contro la sentenza del nostro Tribunale che assolse quel Fabiano Bacchetti di Sospirolo di Belluno, accusato di truffa.

La sentenza di assoluzione aveva meravigliato molti e suscitato vivaci commenti.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Treviso 2 settembre:

(*i. b.*) Il rag. Nando Salce, dava, stamane, la mano di sposo alla graziosa signorina Gina Gregori del cav. ing. Vincenzo.

Nella chiesa di Sant'Andrea addobbata sontuosamente ebbe luogo il rito religioso, al Municipio il sindaco comm. G. B. Mandruzzato legava con la legge, in matrimonio, i due giovani.

La cerimonia è riuscita solenne.

Erano padrini: il signor Carlo Vianello per lo sposo ed i signori cav. Gregorio Gregory, dott. Vittorio Brunelli e cav. dott. G. B. Zava per la sposa.

Il corteo di nozze era formato di distintissime ed eleganti signore e signori in sette *landeau*.

A casa Gregory venne offerta una sontuosa colazione di circa 40 coperti.

I doni pervenuti agli sposi, sono moltissimi e furono ammiratissimi.

NECROLOGIO

A Milano, Giuseppe Nedri e Napoleone Stefanini, già tesoriere provinciale — A Paganica Onna, il sac. Don Lorenzo Zuppelli — A Piacenza, Ulisse Pisani, segretario Comunale di Carpaneto — A Cremona, Achille Verdi, di anni 76, maestro di musica — A Merate (Milano) il maestro di musica Giovanni Maggioni — A Roma, il maestro di musica, Diomede Lamonaca, autore di parecchie opere - A Livorno Edoardo Giulio Becker — A Borgotaro il cav. Vittorio Brianti, segretario di quel Municipio — A Mantova, Guglielmo Golferini e Teresa Masotto vedova Buchinger, d'anni 68.

*
* *

Ci telegrafano da *Berna 2 settembre, sera*:

L'ambasciatore di Francia, Montholon, è morto iersera di un colpo apoplettico.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.90	59.17	58.81
Termometro centig. al Nord	21.0	23.4	25.8
» » Sud	23.3	27.1	29.9
Umidità relativa	92	95	73
Direzione del vento	NNE	NNE	E
Stato dell'atmosfera	8	8	4
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 26.3 — min. di oggi 20.6

Le manovre di campagna
delle Div. di Padova e Verona

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Cornuda, 2 settembre.

(*Ivan*) — Giunto ora a Cornuda, vi mando alcuni particolari sulle manovre di campagna, che si stanno svolgendo in quest'altra parte della Provincia trevigiana.

Domani termineranno le esercitazioni del primo periodo a reggimenti ed a brigate contrapposte, al quale hanno preso parte le tre brigate componenti la divisione militare di Padova, e cioè la brigata *Acqui* (17.o e 18.o fanteria agli ordini del maggior generale Goiran), la brigata *Pavia* (28.o e 29.o, maggior generale Moreno) e la brigata *Sicilia* (61.o e 62.o, maggior generale Crema).

Direttore delle manovre di questo primo periodo è il tenente generale nob. Lamberti di Colle, comandante la divisione di Padova.

Le tre brigate, dapprima dislocate nei pressi di Fener (brig. *Pavia*), di Refrontolo e Pieve di Soligo (brig. *Acqui*), di Montebelluna (brig. *Sicilia*), e quindi passate rispettivamente a Serbaglia, Pederobba e Maser, domani (3) si concentreranno tutte ad Asolo per iniziare il giorno 4 il secondo periodo di manovre contro la divisione di Verona.

La quale dal canto suo va concentrandosi a Bassano, dopo aver eseguite varie esercitazioni, aventi carattere di campo mobile di brigata, esercitazioni svoltesi sulla direttrice Verona-Vicenza-Thiene-Bassano.

Questa divisione si compone delle due brigate: *Umbria* (53. e 54. agli ordini del maggior generale Fanti) e *Brescia* (19. e 20., generale Barbieri); quindi conta una brigata in meno di quella di Padova, ma viceversa è forte anche dei battaglioni di bersaglieri 15. e 33..

Tanto l'una che l'altra sono munite di due squadroni del *Genova* cavalleria, nonchè di 3 batterie d'artiglieria appartenenti al 20. reggimento quelle della divisione di Padova, all'8. quelle dell'altra.

Comandante della divisione di Verona è il tenente generale Guy.

La direzione del 2. periodo verrà assunta dal tenente generale comm. Parravicino, comandante il corpo d'armata di Verona, il quale si stabilirà col suo quartier generale a S. Zenone degli Ezzelini, nella ex-villa Albrizzi, attualmente chiamata degli Armeni.

Col giorno 8 termineranno le esercitazioni, e dopo verrà sciolto il V° Corpo d'armata di manovra, ritornando le truppe alle rispettive sedi parte per via ordinaria e parte per ferrovia. Ultima fazione sarà una manovra dell'intero Corpo d'Armata contro nemico segnato.

Domani vi sarà l'ultima del primo periodo nei pressi di Asolo. La brigata *Sicilia*, oggi stesso arrivata in quel paese, occuperà le alture, da cui cercherà di farla sloggiare la brigata *Acqui* (stamane recatasi a Maser, tra Cornuda e Asolo), incalzata poi dalla brigata *Pavia* che tuttora è qui attendata.

La manovra di stamane

Questa mattina le brigate *Pavia* e *Acqui* svolsero una fazione fra Drigo e Curogna e il torrente Navone, che scorre a nord del Santuario della Madonna della Rocca, dove sorge il monumento ai caduti di Cornuda del 9 maggio '48.

L'azione si svolse in due fasi: la prima fra Drigo e Curogna, la seconda precisamente sulle alture a destra del Navone e che rinserrano la strada Cornuda-Pederobba.

Il partito nord (bianco), costituito dal 17 e 18 fanteria, da 1 squadrone del *Genova* cavalleria e da 1 batteria da 9 del 20 artiglieria, in ritirata da Possagno a Pederobba su Quero, per garantire il fianco destro al grosso ipotetico del suo partito, si impossessa delle alture a nord di Cornuda, col compito di mantenervisi fino ad ulteriore avviso.

Il partito sud (nero) formato dal 27 e 28 fanteria (5 battaglioni) nonchè da 1 squadrone del *Genova* e da una batteria del 20, muove da Treviso per Montebelluna e Cornuda inseguendo il nemico, e procura di molestarne e disorganizzarne le truppe.

In pochi minuti dal momento d'incontro si viene alla fase risolutiva, sicchè il generale Parravicino fa riprendere l'azione a circa due chilometri di distanza, più a sud, facendo occupare le alture dal 27 e dal 28.

Il partito avversario, trovandosi di fronte a fortissime posizioni, pare dapprima abbia a puntare sulle ali dell'avversario, cercando girarle; ma spiega poi tutte le sue forze contro il centro, per vedere di forzar il passaggio attraverso la gola di Cornuda.

Le truppe, non ostante la fatica, serbarono buonissimo contegno.

L'ordine del giorno
Per il secondo periodo

Il 4 riposo ad Asolo; il 5 manovre di divisioni contrapposte ad Asolo; il 6 idem; il 7 riposo; l'8 manovre di corpo d'armata contro nemico segnato e partenza delle truppe per le proprie sedi.

Le manovre ad Asolo
L'entrata della brigata Sicilia

Ci telegrafano da *Asolo, 2 settembre, sera*:

La fazione, che ebbe luogo oggi sulle colline asolane, fu una delle più brillanti delle grosse manovre del Veneto.

Stamane Asolo venne risvegliata da un vivace schioppettio e dal rombo di qualche cannonata di artiglieria che, dalla salita del Foresto, sparava contro il nemico avanzante.

Era la brigata *Sicilia* (partito Est) che muoveva sopra Asolo per la direttrice Cornuda-Maser contro il partito Ovest (segnato.)

La manovra venne eseguita sotto la direzione del maggior generale Crema. Le truppe dell'Est respinto il nemico dalla linea del Piave ed affermatesi sulla riva destra del fiume mossero sopra Asolo, ove il partito Ovest tentava di ritardarne l'avanzata.

La brigata *Sicilia*, dopo la manovra, sfilò con le musiche in testa attraverso la città, fra la simpatica deferente curiosità degli asolani e dei villeggianti, recandosi a Pognano, per attendare.

Domani avrà luogo un'altra manovra di difesa dei colli asolani, attaccati dalla brigata *Acqui* che si attendò oggi nel posto già occupato dalla brigata *Sicilia* e dalla brigata *Pavia* a rincalzo della brigata *Acqui*.

La difesa dei colli sarà domani affidata alla brigata *Sicilia*.

Domani Asolo ospiterà quattro generali oltre a Lamberti gen. comandante delle manovre che alloggierà alla Villa del comm. Dal Zotto, ove trovasi il deputato Macola.

Alle manovre alpine

L'osservazione, contenuta in una lettera da Agordo, del 31 agosto alla *Gazzetta* sulla presenza di ufficiali austriaci alle nostre manovre alpine, ha richiamato l'attenzione dei circoli militari della capitale. Ora la *Corrispondenza Politica* pubblica:

E' stato lamentato che ufficiali dell'esercito austriaco sotto le spoglie di *touristes* abbiano seguito le manovre alpine nella valle Agordina. Si assicura però che ciò può essere avvenuto per il passato, ma che le disposizioni ora date alle autorità competenti impediranno che il fatto si ripeta.

La "Gazzetta a Padova„

Ci scrivono da Padova, 2 settembre:

Funerali — Al compianto Giovanni Maria Piazza furono rese in Tramonte solenni onoranze funebri. Vi assistevano numerosi gli amici dell'estinto, lunga fila di torcie e di carrozze e quasi tutti gli abitanti del luogo. Avevano mandato splendide corone.

La moglie desolata, I nipoti Turazza, I nipoti Miotto, Cav. Francesco Gasparini, Senatore Vincenzo Stefano Breda e consorte, Cav. Annibale Pignolo, Conte e Contessa Antonio Medin, Nob. famiglia Paolo Cavalli, Famiglia Gaetano Romiati, Famiglia Cav. Andrea Sacchetto, Famiglia Candeo, Nob. Famiglia Brillo, Nob. fratelli Arrigoni, Famiglia Scapin, Famiglia Serafini, Conte e Contessa Giambattista Medin, Barone Luigi Bertolini, Contessa Fanny e Conte Paolo Camerini, Sig.a Vittorina Sireni D'Ancona, Contessa Rosa, Nob. Sig.a Emilia Brunelli Bonetti, Famiglia Tosato, Cav. Ettore Sanmartin, Famiglia Cav. Ernesto Breda, Cav. Avv. Bonaiuto Levi, Giuseppe Callegari, Cav. Nob. Cesare Cezza, Cav. Antonio Monterumici ed altri gentilissimi.

A funzioni finite, il cav. Griff vice presidente della Società Veterani 48-19 pronunciò un commovente discorso. Poi il mesto corteo si diresse verso il nostro Cimitero.

R. Prefettura — Con odierno decreto venne collocato a riposo, col grado onorifico di Prefetto, il consigliere delegato cav. Angelo Puozzo.

— A consigliere di Prefettura verrà, dal Ministero, il cav. Tommaso Zanella.

Castigo immediato — Il ragazzo Ernesto Pedon mentre tentava di rubare dell'uva nel podere di certo Dalla Pria, venne da questi preso e percosso in malo modo.

I medici affermano che il Pedon ne avrà per oltre venti giorni. Perciò i carabinieri di Piove — del territorio, cioè, dove avvenne il fatto — denunciarono il Dalla Pria.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 2 settembre — (*P. e.*) — **Alle feste millenarie** di Paolo Diacono in Cividale non interverrà S. E. il ministro Bacelli impedito da imprescindibili doveri. Egli ha delegato a rappresentarlo l'on. comm. Morpurgo, deputato di quel Collegio.

Parto trigemino — In Clauiano di Palmanova una contadina, certa Sclauzero, si sgravò di tre bambine. Puerpera e neonate stanno benone.

Salvamento — Il bambino Silvio Paroncilli d'anni 5, trastullandosi lungo l'argine del canale d'Aviano, vi cadde dentro, e sarebbe certamente perito senza il pronto soccorso del caffettiere Conte Nazzareno che si gettò nella corrente traendo in salvo il pericolante.

Vittima di un accidente — L'oste di Ara (Tricesimo), certo Marpillero, volendo ripulire una botticella v'introdusse tre chilogrammi di calce viva, sbattendola fortemente. Con la forza dello scuotere si formò il gaz che fece scoppiare la botticella ferendo gravemente il Marpillero al torace ed alla mascella inferiore. Le cure subito prodigategli dal medico Zanuttini a nulla valsero, il povero Marpillero dovette soccombere fra atroci sofferenze.

Cento lire sparite — Tempo addietro, certa Corradini Angela di Ronchis depose in uno stipo nella sua camera da letto 500 lire in biglietti di Banca. L'altro ieri recatasi per prendere il gruzzolo trovò che mancavano cento lire. La Corradini non ha alcun sospetto.

Pel XX settembre — La Giunta Municipale ha rifiutato di prestare garanzia per la tombola di beneficenza che avevasi in progetto d'estrarre la sera del 20 settembre.

Un cadavere in un pozzo — Nella vicina Farra di Gradisca Imperiale, vuotandosi un pozzo fu trovato in una nicchia sopra l'ordinario specchio d'acqua il cadavere o meglio lo scheletro di un uomo. E in quel pozzo la popolazione da molti anni attingeva acqua.

Le feste millenarie a Paolo Diacono

I preparativi — Il rappresentante del ministro — L'aspettazione per l'Oratorio.

Ci scrivono da Cividale, 2 sett.:

(*G.*) Siamo alla vigilia del grandioso avvenimento: Un lavorio febbrile, un movimento insolito ha invaso Cividale.

In ogni contrada sorgono pali e bandiere, archi e pennoni, e dappertutto si vedono membri del comitato, tutti affaccendati...

L'antico *Forogiulio* stà vestendosi a festa e si prepara ad accogliere con la massima cordialità i numerosi e cortesi suoi ospiti.

Ed a questo proposito crediamo di dover aderire ad una proposta comparsa nel *Friuli*, e cioè che il Congresso Storico voglia designare Cividale a sede di un Comitato permanente dei nuovi studi sui tempi, la vita e le opere di Paolo Diacono.

— S. E. il ministro della pubblica istruz. impossibilitato di recarsi a Cividale per l'inaugurazione del Congresso storico, ha delegato a rappresentarlo l'on. comm. Elio Morpurgo.

Tale incarico onora l'egregio deputato e lo stesso Collegio.

— Ogni giorno aumenta l'aspettativa per l'oratorio del Tomadini; e da tutte le parti pervengono richiesta di biglietti.

Sappiamo che si è disposto in modo che il suddetto oratorio abbia da terminare in tempo per coloro che volessero approfittare per il ritorno da Cividale col treno delle ore 4.47. (Vedi *Cronaca d'arte*).

Provincia di Venezia

Esposizione provinciale agraria di Mirano Veneto

Ecco il programma della festa inaugurale che avrà luogo oggi:

Ore 9, riunione delle Autorità ed invitati nel cortile dell'Esposizione — alle 9 1\|2, partenza per Marano per incontrare le rappresentanze politiche-provinciali e comunali — alle 11, solenne inaugurazione dell'Esposizione — alle 4 pom., ricevimento delle autorità ed invitati al Municipio — alle 5 1\|2, inaugurazione della pesca Universale — alle 7, grande concerto della Banda cittadina e illuminazione straordinaria del paese — alle 9, Spettacolo pirotecnico a cura del sig. Bottacin di Salzano.

Alle ore 11.30 ha luogo la partenza da Marano del treno speciale per Venezia.

Fossalta — Ci scrivono 2 settembre — **L'elezione del Sindaco** — L'altro giorno il Consiglio Comunale si riunì per la nomina del Sindaco che si dovette ripetere per un vizio di forma. Anche stavolta riuscì, com'era naturale, eletto l'egregio sig. Fioravante Cricco. Egli fu eletto a voti unanimi.

Questa votazione deve riuscire al valente capo della nostra amministrazione di vero conforto ed incoraggiamento a proseguire nella via ch'egli batte da tanti anni col plauso di tutti gli amministrati che non appartengono a camarille personali, perocchè qui grazie al cielo gli animi non sono divisi da questioni politiche, ma piuttosto da interessi personali essendovi chi vorrebbe questi preferire all'interesse del Comune.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 2 settembre — (*Lelio*) **Ancora della corsa degli automobili** — Il mancato concorso degli automobili, che costituiva certo la parte più interessante del programma della *Berga*, dà argomento oggi alle più variate discussioni.

Sta in fatto che il pubblico attendeva con impazienza questo nuovo trattenimento di *sport*, i cui successi ottenuti in altre città, davano ragione alla maggiore delle aspettative e pel quale i cittadini si ripromettevano di vedere fra noi buon numero di forestieri.

Per conto mio nulla ho da aggiungere a quanto ebbi in argomento a scrivervi ieri; ma da molti si fà un appunto alla Commissione che a detto trattenimento era preposta; si domandano cioè perchè, considerate le insormontabili difficoltà che si frapponevano all'ottima riuscita del concorso, non abbia a tempo mandato a mare il progetto, dando così modo alla *Berga* di completare il programma suo con altri trattenimenti.

Cotesta non è che la voce di molti; ed io senza far aggiunta di sale o di pepe integralmente la riferisco.

Artisti vicentini — Il co. Ascanio Chiericati, noto nel mondo dell'arte per altri suoi pregevoli lavori quali il *Consalvo* e il *Sogno d'artista*, ha esposto in questi giorni in una vetrina del negozio Marchiori, un quadro simbolico, intitolato: *Vincit omnia fides*.

Un'adunanza tra segretari ed impiegati comunali — Venerdì 8 corr. nella sala terrena dell'Accademia Olimpica avrà luogo la riunione ordinaria annuale dei soci appartenenti a questo sodalizio.

Coloro che non potessero intervenirvi sono pregati di farsi rappresentare, a sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale.

E' fra noi reduce da Recoaro il generale Menotti Garibaldi. Ieri egli visitò a Costozza il vigneto e le cantine del co. Da Schio — stasera la Società dei reduci garibaldini offrirà a lui, nella trattoria Soave a Porta Padova, un modesto banchetto.

Un carretto in un fosso — Ieri, fuori Porta Monte, un incauto ciclista volle passare, di buona corsa, tra una grossa bara ed un carretto su cui stavano due uomini e tre donne.

Ma all'improvviso apparire del ciclista il mulo, che tirava il carretto, si spaventò e scattando, precipitò con carretto ed uomini nel fosso che fiancheggia la strada.

Tutti restarono incolumi eccetto una donna, tal Redin Luigia da Bastia che, avendo riportato nella caduta lesioni abbastanza gravi, si dovè tosto trasportarla all'Ospitale.

Sassate contro un treno — Vennero denunciati due ragazzi, Busati Francesco, di anni 10 e Pasin Pietro, di anni 9, perchè nei pressi di Thiene lanciarono sassi contro il treno che proveniva da Vicenza.

Un sasso anzi, rompendo il vetro di un finestrino, entrò nello scompartimento senza però ferire alcun viaggiatore.

Società commercianti — Il Consiglio direttivo della Società commercianti ha deliberato di convocare prossimamente l'assemblea generale dei soci per discutere sull'importante argomento del Dazio consumo, il cui contratto, coll'attuale appaltatore, viene a scadere il 31 dicembre di quest'anno.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 2 settembre — **Per una fabbrica di zucchero** — Furonvi qui ieri alcuni specialisti ingegneri rappresentanti di una Società italo-francese per trattare l'impianto di una zuccheria.

Banchetto d'addio — Fu dato alla *Corona Ferrea* un banchetto d'addio al signor Agesilao Bedinello, ex direttore della cartoleria Minelli, che va a Vicenza a dirigere un'azienda commerciale.

Per le feste di Torino — La nostra giunta ha pregato l'on. conte Angelo Papadopoli, che si reca alle feste di Torino, di rappresentarvi il nostro municipio.

Lendinara — Ci scrivono, 2 settembre — Stasera alle ore 9 prima rappresentazione della *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* al teatro *Ballarin* in Trecenta.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 2 settembre — **Disgrazia** — Ieri alle ore 2 1\|2 pom. certo Rampinelli Arcangelo vetturale del signor Carlo Zanella, partitosi da Agordo colla carrozza onde recarsi alla stazione di Bribano-Sedico per attendere due signore nella località poco discosta dalla Stanga, il cavallo impauritosi del passaggio di un gruppo di pecore, fece uno scarto e il povero Rampinelli cadde nel Cordevole; prontamente soccorso, venne ricoverato d'urgenza al nostro civico ospedale. Pare che le ferite riscontrate non sieno gravi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 2 settembre — **A Chieti!** — Il direttore della Banca d'Italia cav. Pattoni Achille di cui ieri vi comunicai il trasloco, fu destinato alla sede di Chieti.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 13.45, 16.45

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9.— 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Provincia di Udine - Mand. di Latisana
COMUNE DI PRECENICCO

Per la rinuncia del Titolare, a tutto dieci settembre 1899 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo pel servizio gratuito di tutti gli abitanti di questo Comune. Lo stipendio annuo è di L. 2230 gravato della R. M., oltre a L. 100 pel servizio di Ufficiale sanitario, a cent. 25 per ogni vaccinazione ed all'alloggio gratuito.

L'abitazione è composta di cucina, tinello, quattro stanze da letto, cortile, sottoportico ed altro locale annesso per uso di cantina, stalla e fienile.

Il Comune, secondo il censimento del 1881, conta 1304 abitanti, ha due frazioni, una distante dal capoluogo km. 5,300 e l'altro di metri 870, ed è situato in pianura. Dista dal Mandamento km. 7,550 e dalla stazione ferroviaria di Palazzolo Veneto km. 1,618. L'aria è salubre e l'acqua, a getto continuo, buonissima.

La nomina è pel triennio di prova a sensi dell'articolo 16 della legge sanitaria in vigore ed alle condizioni del relativo capitolato debitamente approvato.

Oltre ai documenti di legge, ogni aspirante dovrà produrre il certificato di buona condotta del Sindaco e dovrà provare, con fedine recenti, di non aver subite condanne.

L'eletto assumerà il servizio il primo ottobre p. v. ritenendolo altrimenti rinunciatario al posto.

Precenicco, li 16 agosto 1899.

Il Sindaco **G. De Lorenzo**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 settembre a Lire 107.45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 agosto al 4 sett per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65

Listini Borse

Venezia 2 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	111 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1540	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 45	132 55	— —	— —	5
Francia	107 42 1|2	107 55	— —	— —	3
Belgio	107 20	107 50	— —	— —	3
Londra	27 11	27 13	26 86	26 89	3 1|2
Svizzera	106 90	107 05	— —	— —	4
Austria	224 75	225 1|8	— —	— —	4 1|2
Banc. aust.	224 75	225 1|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0

Vienna 2

Credito aust. Fior.	385 20	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	72 75	Lire ital. (carta)	44 45
Ferr. anglo-aust.	151 75	Rend. aust. (arg.)	100 15
Austriache	356 50	Rend. aust. (carta)	100 20
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	310 50
Napoleoni d'oro	9 55 1|2	Rend. aust. (oro)	117 [illegible]
Argento	100 —	Credito ungherese	95 00
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	240 50

Torino 2

Rend. 5 0|0	99 52 1|2
» » 5 0|0 spese	99 52 1|2
» » 3 0|0	63 —
» » 4 1|2 0|0	110 80
Az. Banca d'Italia	966 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	221 50
Az. Banca Commerc.	731 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	107 52 1|2
» » Svizzera	107 05
» » Londra	27 14
» » Germania	132 57 1|2

Firenze 2

Rend. it. 5 %	99 75
id. 4 % %	— —
Londra 3 mesi	26 89 1|2
Francia a vista	107 47
Berlino a vista	132 55
Meridionali	— —
Mediterranee	556 50
Banca d'Italia	967 —

Berlino 2

Camb. su Lond. 3 mesi	20 27
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (Aust)	219 25
Rend. it. cont.	92 90
Idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 %	99 20
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	58 10
id. meridionali	61 —
id. di Roma	— —
Az. mer. (ateran)	133 90
Az. medit. (ateran)	— —
Banca comm.	— —
Ligl. Banca nationale	216 35

Londra 2

Nuovi cons. 2 ¾ %	105 5|16
Rend. ital. 5 %	91 5|8
id. sp. est. nuova	60 1|4
id. turca nuova	22 7|8
Egiziano nuovo	106 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3|16

Parigi e Ginevra

	1	2
R. fr. 3 % ant.	— —	100 02
id. 3 % perp.	100 57	100 67
id. n. 3 ½ %	102 30	102 57
Rend. it. 5 %	92 25	92 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 24 1|2
N. cons 2 ¾ %	106 —	105 5|16
Obbl. lomb.	346 —	344 —
Camb. su Ital.	6 7|8	6 7|8
R. turc. (ser. D)	23 35	23 25
Banca Parigi	1050 —	1047 —
Tunis. nuovo	490 —	490 50
Egiz. 4 %, (fond.)	108 —	108 20
Ren. sog. 4 %	100 50	100 15
id. sp. est. 4 %	61 35	61 37
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 —	567 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	712 —	— —
Azioni Suez	3570 —	3560 —
Lotti turchi	123 50	123 50
Ferr. mer. tec.	675 —	675 —
Russo 1891	90 —	89 95
Portoghese 3 %	24 50	24 60
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4030	4040

Milano 2

Rendita ital. cont.	99 50
Rendita fine	99 70
Ferrovie Meridionali	725 —
Ferrovie Mediterranee	553 —
Navig. Gen. Ital.	529 —
Raffineria Zuccheri	435 —
Francia a vista	107 45
Londra vista	27 11
Berlino a vista	132 50

Genova 2

Rendita ital. 5 0|0	99 70
» » 4 1|2	111 —
Azioni Banca d'Ital.	969 —
Banca commerciale	723 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	553 50
Navigazione Generale	519 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	435 —
Camb. vist. su Fr.	107 51 3|4
» sconto Lond.	27 14
» Germania	132 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Oli — **Napoli 2** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,09 - pel 10 ottobre 83,38 - pel 10 marzo 84,82 maggio 85.11 - dicemb. 85.40 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.88 — pel 10 ottobre 82 88 — pel 10 marzo 83.81 — pel 10 maggio 83,93 — pel 11 dicem. 24,00 — pel futuro —.—.

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.76.5\|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,840. — id. decemb. 6.05

Havre 1 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.1700. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12,00- Mercato calmo — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 32.— — 4 mesi 32 50 — 8 mesi 33 50

Londra 1 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti ai prezzi precedenti

Carichi flottanti - frumenti venditori ritirano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — id. su Parigi D 5,21 7\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C 8,25 0,0 — raff. a Filadelfia 8,20 raffinato in casse 9,50 — pipe line certificates 135

Cotone Middling C 6,1\|4 - id. a New Orleans C. 5,15\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.88 — 3 mesi dopo corr. C. 598 - 4 mesi C. 6,08 - 7 mesi C. 6,14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. 4,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 44.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 19 000 pel continente balle N. 21,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 87,000 — Frumento rosso disponibile D. 74.5\|8 — settem. 73.1\|4 — dicembre 73 1\|4 — maggio 79.1\|2 — —.— — Granone disponibile D. 38.7\|8 — Farine extrastate D. 2,40 — Nolo cereali per Liverpool D.3, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.5\|8 — idem pel corrente C. 4.40 — idem mese prossimo C 4,45 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,55 — idem 3 mesi 4,70 — idem 4 mesi 4,75 idem 6 mesi 4,90 — idem 8 mesi 5,— — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 3 15\|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 30 — Entrate della settimana sacchi N 94.000 — Deposito totale 24,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 62.000 — idem per Amburgo 20,00 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 24,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 27 — cambio su Londra pence 8 — Mercato calmo.

Santos 30 — Entrate della settimana sacchi N. 270,000 — Deposito totale 519,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 40,000 — idem per Amburgo 43,000 idem per Trieste 34.000 — idem per resto d'Europa 67,000 — Vendite della settimana 280,000 — Caffè bon ordinaire scellini 26-6 Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 27,00 — Prossimo 27,10 — A 4 mesi da novembre-dicembre 27.30 — A 4 mesi da novembre 27.60.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 39,75 — Prossimo 37,75 — A 4 mesi da novembre dicembre 37,25 — A 4 mesi primi 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 32,75 — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 27.— — Pel corrente 30.30 — Pei 4 mesi da ottobre 29.62. — A 4 mesi primi 30.25.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corr. 19, 60 — prossimo 19,80 — A 4 mesi da novembre-dicembre 20,75 — A 4 mesi da novembre 20.40.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 19 3\|4 — per quattro mesi ultimi 20. 1\|4

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 7.40.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 10.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 76761 — Vendite della giornata q.i 2000 — Vendita consegnare quintali 2000.

Tunisi, Bona e Philippeville da 22,12 a 22 25 consegna in settembre.

SETE

Lione 1 — Buona corr. d' affari; prezzi sostenuti

Passarone alle condizioni:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 15	B	19	B	34	Ig.	2607
Trame	B 4	B	33	B	37	Og.	2516
Greggie	B 38	B	100	B	138	Og.	10350
Passe	B 15	B	120	B	135	Og.	12034
Totali	B 72	B	272	B	344	Og.	27507

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.50	Chilo 29.[illegible]
idem	Sienlor		» 23.25	» 29.[illegible]
	Adriatis		» 22.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale sull'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 agosto n. 203 contiene:

Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lodi (Milano) e nomina un R. Commissario straordinario — Regio decreto che approva l' Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Aquila — Rettifica d' intestazione - Avviso di smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii d' importazione - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cima Giovanni, capomastro, Torino — Cotti Giovanni, granaglie, Asti

Moratorie

Bartoletti Lamberto, Cervia, tess. Ravenna — De Simone Giovanni, mode, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Bergamaschi Alodia, Codogno, merc., Lodi — Gallotti Brega, Carpani e C., manifatture, Pavia (dal « Commercio »)

Movimento del Porto

Partiti il 31 agosto: per Taranto lo sch. ital. « Geremo », cap. Sambo con petrolio - per Trieste vapore ital. « Brindisi », cap. Rocca con merci - per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Scarpa id. - per Marsiglia, vap. ital. « Solferino », cap. Gravone id.

Arrivati il 1.o settembre: da Bari vap. ital. « Gargano », cap. Concuna con merci a G. Pantaleo - da Bari vap. ital. « Barion », cap. Gambardelli con merci id. - da Trieste vap. ital. « Serbia », cap. Canzonco con merci alla Nav. Gen. Ital. - Per Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Rassevich con merci al Lloyd austr. ung.

Eredità

L' eredità abbandonata da Gatto Maddalena, morta in Valdobbiadene, venne accettata col beneficio dell' inventario da Piccolo Antonio-Ferdinando fu Leandro nella sua qualità di tutore dei minorenni Piccolo Emilia-Angela, Leandro, Marco, Angelo-Leone e Marco-Maria fu Giosuè e fu Gatto Maddalena. (F. P. N. 21 di Treviso).

Divieto di caccia e pesca

Il signor Pincheri Riccardo fu Cesare rende noto d'aver vietato il passaggio, la pesca e la caccia nei propri fondi così detti degli Avvenali nel Comune censuario di Godego (F. P. N. 20 di Treviso).

Il signor Francesco Van den Borre fa divieto a qualsiasi esercizio di caccia, pesca e passaggio nel proprio fondo in provincia e distretto di Treviso, comune censuario di San Lazzaro, Borgo Altino o S. Zeno. (F. P. N. 20 di Treviso).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento della Società in nome collettivo Vianello e Tessaro di Venezia e dei componenti la stessa Vianello Giuseppe e Tessaro Attilio, ha nominato curatore definitivo l' attuale provvisorio avv. Achille Bizio di qui. (F. P. N. 21 di Venezia).

Appalti

Il 16 settembre presso la Direzione generale del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte di ventesimo nell' asta per l' appalto per la vendita di chilog. 500,000 di ferraccio in oggetti usati da fondere o da vendere esistenti nell' Arsenale di Venezia provvisoriamente deliberato per lire 25,894.24. (F. P. N. 21 di Venezia).

Acquisto di fondi

Il Comune di Sappada è autorizzato ad acquistare dal sig. Francesco Da Ponte di Belluno i beni-fondi denominati Kierle e Lammara in mappa di Granvilla per la somma di lire 2500 (F. P. N. 61 di Belluno).

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Agosto 1899

Attivo

			Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro L.	61 493.865 —		7	
Argento »	10 693 654 —		21	
Riserva L.		75,187,519 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »		730,977 —	62	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »		896,751 57		170
Bronzo e nichelio »		9,439 07		
Vaglia postali »		11,478 90	6	
Cassa e Riserva L.		76,836,165 54		
Portafoglio »		53,844,943 29		3255
Anticipazioni »		27,238,736 16		204
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	22,643,265 05			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,776 897 23		111	
per investimento della riserva »	45,025,404 96	70,445,567 24		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.		13,551,174 20		914
Conti correnti sull'estero »		45,066 82		219
Effetti ricevuti per l'incasso »		945,385 69		24
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »		128,560,454 42		50
Spese ammortizzabili a periodi determinati »		2,174,680 14		
Sofferenze dell'esercizio in corso »		290,900 43	1	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »		3,071,262 68		
Debitori diversi »		16,943,862 74		73
Ricevitorie provinciali »		59,631 99		835
Spese dell'esercizio in corso »		2,685,469 14	66	
Tasse » » »		926,704 08	52	
Totale L.		397,539,007 57		
Depositi »		264,819,638 49	7753	
Totale generale L.		662,358,646 06		

Passivo

			in più	in meno
Patrimonio »		65,000,000 —		
Massa di rispetto »		1,836,235 33		
Circolazione »		229,778,173 —		2727
Debiti a vista: fedi e polizze L.	20,355,845 60			788
vaglia cambiari »	11,966,021 69			1645
altri »	3 141,474 69	35,463,341 98		284
Debiti a scadenza »		29,800,379 72	880	
Creditori diversi »		21,557,776 82		1167
Conto corrente per dazi d'importazione »		164,378 63	95	
Ricevitorie provinciali »		—.— —		
Fondo accantonato a copertura perdite id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito »		4.106,581 62		
		2.813,713 57		
Rendite del corrente esercizio »		4,014,426 90	218	
Liquidazione dell'esercizio 1898 »		—.— —		
Totale L.		397,539,007 57		
Depositanti »		264,819,638 49	7753	
Totale generale L.		662,353,646 06		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0|0
	ridotto e di favore	massimo	4 3|4 0|0
		minimo	3 1|2 0|0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		
	ridotto	massimo	4 1|2 0|0
		minimo	4 0|0
Sui conti correnti passivi			1 0|0

N. 8 — ESERCIZIO XI

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia. Corrispondente della Banca d'It.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1899

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4277 a L. 30		L. 128,310 —
Riserve: ordinaria	L. 30,511,68	
straordinaria	» 20,222,51	» 50 734 19
Totale L.		179 044 19 — 179,044 19

RIMANENZE ATTIVE

Cassa Numerario L.	70,491 97
Portafoglio »	683,978 08
Effetti all'incasso »	8,382 73
Conti correnti con Banche e diversi »	270,737 50
Conti correnti attivi »	3 513 95
Valori garantiti dallo Stato »	137,106 20
Depositi a cauzione »	5,740 —
Depositi a custodia »	451,097 —
Depositi a cauzione servizio »	16,000 —
Titoli Cassa Previdenza Impiegati »	2,701 11
Immobili pervenuti a saldo effetti »	4,450
Crediti garantiti da Ipoteca »	13,034 20
Sofferenze »	5 108 70
Casse forti e Mobilio »	3,079 60
Istituti per valori »	162,500 —
Totale Rimanenze Attive L.	1,842,841 04
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt. L. 5,703,74; Spese e diverse » 30,816,01 »	36,519 75
Totale Generale L.	1,879,360 79

RIMANENZE PASSIVE

Conti correnti: ad interessi	L. 10,247,47	
senza interessi	» 3,390,80	
con banche	» —,—	L. 13,638 27
Depositi: a risparmio	L. 484,369,77	
a picc. risp.	» 42,340,88	
buoni fruttif.	» 434,099,80	» 960,810 45
Depositanti per depositi diversi		» 472,837 —
Effetti riscontati		» —,— —
Istituti d'Emm.: fondo cambio	L. 11,000,—	
assegni	» 16,500,—	» 27,500 —
Dividendi arretrati		» 3,144 42
Cassa Prev. impieg.: Conto tit.	L. 2,701,11	
Dep. ad int.	» 1,448,53	» 4,149 64
Valori presso Istituti		» 162,500 —
Totale Rimanenze Passive L.		1,644,579 78 — 1,644,579 78
Rendite da liquidarsi a fine di gestione: R'sconto Port. L. 9,915,—; Utili diversi » 45,821,82		L. 55,736 82
Totale Generale L.		1,879,360 [illegible]

Il Presidente GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* BRUNELLO DR. UGO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* AMBROSI VITTORIO — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 p. cento, a Risparmio al 3 e mezzo p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1\|2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

FITTI E VENDITE

Fitti

Villeggiature - Case CAMPAGNE d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli**, Treviso. — Telefono 149.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi a Caramone Angelo — Monselice.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale via Eremite Riv. N. [illegible], Padova.

Casa civile composta di N. 8 locali, acquedotto, water-closet a S. Stae, Salizzada Num. 1987; per vederla rivolgersi ai Carmini N. 2613 dalle 12 alle 14.

D'affittarsi S. Stae, fondamenta Mocenigo 2067, appartamento signorile, quattro stanze grandi, sala, altana, magazzino, gaz, acquedotto, per L. 60. Per trattare Bon S. Giac. dall'Orio.

D'affittarsi casa in p. p. in parrocchia S. Pantaleone, ponte Frascada, N. 3907, di 8 locali, riva d'approdo, corte e pozzo promiscui. Fitto mensile L. 45, acquedotto compreso.

D'affittarsi pel prossimo 11 novembre l'*Antico Albergo della Spada* in Castelfranco Veneto Per le trattative rivolgersi al proprietario Ing. Gaspare Polese di Castelfranco Veneto.

Cercasi subito camera a muri vuoti solamente presso famiglia civile. Scrivere fermo in posta Venezia, Crescini Rinaldi.

Affittasi al presente stagione autunnale belle stanze ammobiliate con uso di cucina vasta sala in Falzè di Campagna. Rivolgersi signora Villa Campo S. Stefano N. 2937, Venezia.

Vendite

Da vendere un motore a gaz Koerting usato eccellente stato della forza cavalli due. Dirigersi S. Trovaso, Calle Cerchieri, 1250 dalle 10 alle 12.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Offresi ragioniere tenitore registri, cassiere cauzione. Scrivere M 3777 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

24-8-98 — Attendo tue nuove fino a giorno cinque. **Bassano**

Mia posizione sarebbe degradante, insostenibile, qualora fossi amico subito, come apparisce. Così devesi interpretare. Ricambiandoci sinceramente, mostreressimo sentimenti gentili. **Fabiano.**

13 Ottobre — Oggi 5 spedirò treno 1. Non sarò tranquillo se tu alla tua volta non spedirai treno C. Amore, sarai tanto gentile? Dovetti altro giorno recarmi per poche ore 3. Imagino tu già sarai stata informata da 7. Mi raccomando non dimenticare fotografie. Adoprerò solite iniziali.

Francesco — Presentimenti faceanmi temere dispiaceri, ma questo non prevedevo. Dopo il fatto, il modo impressionami sinistramente. Sono mor[illegible], fisicamente accasciato. nessuno sa cosa soffro, maschera dell'indifferenza pesami enormemente. Attendo spiegazioni scrivendomi subito se parlare impossibile. Un bacio ora, sarebbe la vita, te ne mando tanti. **Sempre**

Love — Quando un senso di tristezza amara sta per avvolgere l'animo mio, tu m'apparisci bella, e vedo nelle labbra tue errare quel sorriso che mi rende beato dissipando ogni dubbio crudele. Ti bacio e ribacio con amoroso trasporto, e ti giuro fede eterna.

Gardenia — Il uso dell' immenso amore che mi dimostravi, vivo agitatissimo, sempre pensando te sola anima mia che prima mi svelasti l' amore, che amerò per la vita come amo angosciosamente e sopra ogni cosa al mondo. **Rodolfo**

Avviso d' asta

Alle ore 9 ant. del giorno 21 Ottobre p.v. nel locale pianterreno in Venezia Ss. Apostoli Calle dei Proverbi N. 4587 si procederà alla vendita all'Asta pubblica, a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco Prestiti di Giuseppe Lucon (sito in Venezia ai Ss. Apostoli in Calle dell'Oca all'anag. N. 4431) dal giorno 1 Settembre 1898 e dal N. 65103 al giorno 31 Dicembre 1898 e N. 94423 inclusivi.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 31 agosto 1899.

Il titolare del Banco
Giuseppe Lucon

SIGNORINA italiana cerca impiego come cassiera. — Gentili offerte sotto C. U. all' *Ufficio Annunzi A. Hirschfeld, Trieste.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETA ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi Italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno
and	and.	and.			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
80,20	58,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Sabato
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Sabato
»	»	»	» Salonicco	XII	Sabato
270,—	180,—	90,—	» Odessa	XII	Sabato
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
»	»	»	» »	Comm.le B	Giovedì
15,—	5,—	5,—	» Trieste	XVI	Ogni due
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Mercoledì

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Anno CLVII — 1899. Lunedì 4 Settembre N. 244

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 141. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economie. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PER LA NAZIONALITÀ ITELIANA

Ogni giorno si deve ripetere il solito lamento. Avvengono fatti importanti, si presentano questioni urgenti circa il nostro avvenire nazionale ed economico, ma chi se ne occupa?

La stampa italiana è tutta senza eccezione rivolta all'affare Dreyfus; e intanto vengono trascurati i nostri interessi più vitali e lasciati in dimenticanza coloro che hanno la buona volontà di trattarli.

Vi è ad esempio la gravissima questione circa la lotta delle nazionalità in Austria, lotta nella quale è coinvolta parte degli italici destini, e alcuni fatti testè avvenuti hanno dato a queste agitazioni una nuova importanza. Ora un giovane scrittore italiano, Benedetto De Luca ha studiato e svolto gli elementi, le cause, gli effetti di questo grandioso contrasto etnico con severità di studioso e con amore di italiano, ma tranne qualche rarissimo giornale, che ha compreso il valore che per noi italiani ha la conoscenza di quanto si matura in Istria, in Dalmazia etc., tutti gli altri non si sono mostrati punto commossi.

Eppure chi legge questo libro del De Luca sente veramente l'orgoglio di essere italiano. Quanto vive ancora nell'anima nostra di latini si esalta e sfavilla. Le aspirazioni attingono le cime degli antichi ardimenti e l'assopita coscienza si ridesta in un fremito di intima soddisfazione, poichè è tutto un programma di vita nuova, di azione gagliarda e di politica vigorosa che nel libro si rivela.

Perocchè l'autore, che è un innamorato della Patria, un illustratore delle sue bellezze artistiche, al contrario di tanti improvvisatori di scienze sociologiche e di dottrine modernissime, i quali non si peritano di diffamare dinanzi al mondo civile il loro paese, dipingendolo come un covo di *mafiosi* ed uno speco di *fattucchiere*, e di intristire ogni eletto e puro sentimento nella coscienza individuale, sente, insieme all'ambizione, i doveri dell'italianità; e fiducioso nelle forze vitali della nazione, sicuro delle inevitabili fortune di un popolo, risorto pur ieri a libero destino, ne traccia con mano ferma l'indirizzo e ne sollecita l'opera rigeneratrice.

Il De Luca, che ha viaggiato per studiare e per conoscere, non si è inteso umiliato, in mezzo ai segni di una civiltà più progredita, nella sua coscienza nazionale, ma esaminando i progressi e la prosperità degli altri, investigandone le cause, studiandone gli istituti, gli organismi, i complessi direttivi, si è confortato osservando quanto all'ingegno perspicace, all'opera pronta, alla capacità dei suoi connazionali sia facile cosa assurgere a quelle iniziative ed a quelle imprese; e, ritoccando il suolo della Patria, non egli ha calunniato la madre sua con la miserevole ed inverecondia parola delle anime grette e senza luce, di *Italia povera*, di *Italia infelice*, di *Italia barbara*; ma, nel suo primo saluto di figliuolo riconoscente, egli le rivolse il suo più fervido augurio e la sua più irresistibile fiducia.

Risentirsi italiani; rigenerarsi in un bagno purificatore di italianità; contrastare a tedeschi, a slavi, a francesi, laddove questi insidiano gli ultimi militi del nostro pensiero, le ultime facelle della nostra luce intellettuale e morale, difendere questo spirito italiano in tutti i paesi conquistati dai gloriosi mercanti e diplomatici di Venezia e di Genova alle nostre iniziative, ai nostri traffici, alle nostre influenze; rompere intorno a noi questa barriera di servilismo, di remissività, di arrendevolezza, per far sentire la grande parola italiana, in ogni angolo della terra dove un diritto italiano vuol essere affermato o un interesse italiano vuol essere difeso, per conseguire all'operosità, all'ingegno, all'industria nazionale quello sviluppo e quei vantaggi che altri paesi più previdenti e più provvidenti si sono da anni moltissimi accaparrati nel movimento economico ed industriale del mondo; ecco il primo altissimo proposito.

Ed ancora fare intendere ai torpidi italiani questa verità suprema che la storia, che la natura, che il destino ha designata l'Italia ad essere uno dei centri elaboratori dell'umanità moderna, dopo essere stata la sorella primogenita ed esemplare di tutte le genti che cooperarono alla civiltà del mondo, e che rinunziare a questa sua missione storica e naturale, a questo primato, intuito dai precursori della patria, equivale a condannarsi ad una morte sicura: ecco il secondo proposito, la meta insigne del libro che è tutto un inno glorioso di anima latina. Tale è lo spirito di questo volume in cui si assiste alle lotte della italianità ai confini della nazione e se ne trae incitamento di futura vittoria con la missione, che un'altra opera dello stesso autore indicherà come propria dell'Italia, la missione cioè dell'Italia in Oriente.

Naturale che gli scettici, che i tristi uomini a sangue freddo e a testa calma, forgiati dal regime democratico, irrideranno perchè non comprenderanno, o esclameranno: *Megalomanie, pazzie!*

Certo, *pazzie* se per i rimpiccioliti giudici della umanità, che fanno consistere la normalità nella mediocrità più bassa e stagnante è pazzia il genio, l'eroismo ed è degenerazione la vittoria e la superiorità nazionale e individuale.

Pur troppo, oggi questa mala genia che trascina la sua gonfiezza retorica per tutti i bassi strati sociali, è numerosa; ma nella Venezia Giulia, sale ardente oltre tutte le miserie il sogno della patria italiana, come un augurio e come una promessa.

Provvedimenti negli Arsenali militari

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera*:
La riduzione negli Arsenali militari del numero degli operai, i quali per le condizioni di età o di salute, non possono fornire un lavoro proporzionato al salario, è già in corso di esecuzione presso i due arsenali di Napoli e Castellammare, con una economia di duecentoquarantamila lire all'anno. Eguale riduzione, per una somma maggiore, avrà luogo nell'Arsenale di Spezia e successivamente in quelli di Venezia e di Taranto, avendo la misura un carattere generale.

Nuovo consiglio di ministri
Movimento di prefetti
Alla solennità di Torino

Ci telegrafano da *Roma 3 settembre, sera*:
Nel consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi, fu deliberato l'annunciato movimento di prefetti. Il movimento comprende la nomina di alcuni nuovi prefetti, il trasferimento ed il collocamento a riposo o in disponibilità di alcuni altri. Nessun cambiamento avviene nelle maggiori prefetture.

Contrariamente alle notizie di ieri della *Tribuna*, nove ministri e non quattro, si recano a Torino giovedì per assistere all'inaugurazione del monumento a V. Emanuele. Dopo il ritorno dei ministri alla capitale principierà una serie di consigli, nei quali verranno risolte tutte le questioni pendenti, relative alla situazione politico-parlamentare.

— Con decreto odierno, Cova, prefetto di Brescia, è collocato in disponibilità per ragione di servizio.

I miglioramenti nel servizio ferroviario di Venezia e del Veneto
Per il servizio economico

Ci telegrafano da *Roma 3 settembre, sera*:
L'ispettorato generale dell'esercizio delle ferrovie mi fornisce le seguenti informazioni, circa l'appunto mosso, in un telegramma della *Gazzetta*, alle deliberazioni della conferenza di Genova. Gli interessi del Veneto furono tutelati dalla conferenza di Venezia del 9 agosto, la quale deliberò l'istituzione di un nuovo treno diretto internazionale da Milano a Venezia, in partenza da Milano alle ore 8,5, raccogliendo le provenienze di Londra, Parigi e Basilea ed in arrivo a Venezia alle 14,25, senza pregiudizio dei treni attuali; deliberò l'istituzione di una nuova coppia di treni diretti Venezia-Trieste per la via di Cervignano, il miglioramento delle comunicazioni con la Germania per la via di Ala, l'acceleramento delle comunicazioni fra Venezia e Verona, il prolungamento fino ad Udine del treno 180 che oggi si arresta a Conegliano.

Altri miglioramenti si discuteranno nella prossima conferenza che si terrà a Napoli a questo riguardo.

Il presidente della vostra Camera di Commercio ha conferito oggi con l'ispettore generale Tedesco, che mostrò il massimo interesse per soddisfare i legittimi desideri di Venezia e della Regione Veneta.

***

L'ispettore ferroviario, Capello, si reca in Francia per incarico del ministro Lacava a studiarvi le modalità del servizio economico che il Ministero dei lavori pubblici intende di applicare provvisoriamente in alcune linee. E' inesatto che il ministro del tesoro, Boselli, si sia dichiarato contrario al servizio economico. Egli presentò alcune obbiezioni nei rapporti finanziarii e le risposte che ne ebbe lo appagarono. Per cui il suo concorso all'esperimento è assicurato.

43 milioni per il nuovo materiale mobile delle Reti Adriatica e Mediterranea

La *Stefani* ci comunica:
Roma 3 — Il consiglio dei ministri, su proposta del ministro dei lavori pubblici, ha deliberato che siano indette gare per la costruzione di centoundici locomotive, quattro automobili, quattrocentocinquantotto carrozze, cinquantasei bagagliai, tremilacinquanta carri, richiesti dall'aumento del traffico sulle Reti Adriatica e Mediterranea. Questo materiale che importa una spesa di circa quarantatrè milioni si appalterà, senza indugio, metà per le gare a cui potranno concorrere le ditte nazionali ed estere e metà per le gare limitate a soli stabilimenti nazionali.

Il prolungamento della linea di Tripoli fino a Malta ed alla Canea

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre sera*:
Il ministro delle poste, on. Di San Giuliano, deliberò, consenziente la Navigazione Generale Italiana, di prolungare la nuova linea bisettimanale di Tripoli-Bengasi fino a Malta da una parte, e fino alla Canea (Candia) dall'altra. — Il nuovo itinerario principierà con la partenza da Malta il giorno 11 corr.

Due nuove fabbriche di zucchero
Restituzione di anticipazioni statutarie

Ci telegrafano da *Roma 3 settembre, sera*:
Oggi a Segni ed a Monterotondo (Provincia romana) furono inaugurate due nuove grandiose fabbriche di zucchero auspici la Società Italiana presieduta dal principe Strozzi per la prima fabbrica e la Società italo-tedesca per la seconda fabbrica.

Sono intervenuti i deputati dei rispettivi collegi, molte notabilità bancarie ed industriali, i rappresentanti dei ministeri dell'agricoltura e dei lavori pubblici.

L'on. Salandra invitato si scusò con un gentile telegramma.

— Il Ministero del tesoro ha restituito alla Banca d'Italia altri quattro milioni di anticipazioni statutarie.

Le grandi manovre nel Piemonte

Ci telegrafano da *Bra, 3 settembre, sera*:
Stamane, prima di giorno, le truppe del secondo corpo iniziarono il movimento avanti, mentre quelle del primo corpo si ritirano verso Torino.

Il movimento continuò durante tutta la mattinata.

La terza e la quarta divisione si stabilirono a Sommariva Bosco e Caramagna, già occupati dalla prima e seconda divisione e dalla milizia mobile.

***

Il primo corpo d'armata si è adunato intorno a Carmagnola, San Bernardo e nei cascinali circostanti, lasciando a Caramagna la divisione mobile, che sarà domani addetta al secondo corpo d'armata.

Il generale Besozzi domattina riprenderà l'offensiva, movendo verso il sud contro la linea Racconigi-Caramagna-Ceresole d'Alba.

Il generale Rugiù prenderà come linea di difesa Rio Ricciardo.

L'azione si svolgerà principalmente sopra le piccole alture comprese nel triangolo formato dalle strade di Sommariva, Carmagnola-Sommariva e Ceresole-Carmagnola.

La direzione generale dopo la manovra tornerà a Sommariva per trasferirsi la mattina del 5 settembre al Castello di Capenoto.

Le grandi manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 3 settembre, sera*:
Il duca di Genova assumerà il 12 settembre il comando delle forze navali della squadra attiva e della squadra di riserva, imbarcando sul la r. nave *Savoia* a Genova. Egli si recherà ad ispezionare le forze stesse, riunite nella rada di Gaeta.

Oltre alla squadra attiva ed alle forze navali della riserva si troveranno a Gaeta la r. nave *Volta* con insegna del contrammiraglio ispettore delle torpediniere e delle torpedinieri dipendenti dall'Ispettorato.

Imbarcheranno sulla r. nave *Savoia*, componendo lo stato maggiore, il contrammiraglio Mirabello, capo dello stato maggiore, il capitano di fregata Lucifero, sotto capo dello stato maggiore, il tenente di vascello Orsini, segretario.

Sulla detta nave prenderanno anche imbarco il primo aiutante di campo, capitano di vascello, Galleani di S. Ambrogio e l'ufficiale di ordinanza tenente di vascello Lovera di Maria.

DREYFUS
al Consiglio di guerra di Rennes
Quando finirà il processo
Se Dreyfus fosse condannato

Ci telegrafano da *Rennes, 3 settembre, sera*:
Secondo alcuni corrispondenti, lunedì si chiuderà l'escussione dei testi; martedì parlerà per circa 3 ore e mezza il commissario governativo Carrière. Alla requisitoria di questo terrà dietro immediatamente la prima parte dell'arringa dell'avv. Demange. Questi occuperà poi con la sua arringa anche la prima metà dell'udienza di mercoledì. Così Labori potrà incominciare mercoledì la sua arringa, per chiuderla nell'udienza di giovedì. Poi la Corte si ritirerà per deliberare e proclamerà la sentenza ancora giovedì. Lunedì al più tardi martedì è attesa la lettura della deposizione di Du Paty.

Per conto mio vi confermo le mie previsioni di ieri, che cioè per ora la speranza di finire giovedì è molto dubbia, stante la nuova ripresa che vogliono tentare Cavaignac e i generali.

La sentenza si prevede pertanto per il giorno 12 settembre e si assicura che il quel giorno la sala sarà occupata dalla gendarmeria.

***

Ci telegrafano da *Parigi 3 settembre, sera*:
Il *Temps* raccomanda ai cittadini di Parigi e di Rennes la calma.

Secondo la *Patrie*, nel caso di condanna di Dreyfus, l'affare verrebbe portato nuovamente alla Cassazione che assolverebbe definitivamente per ordine del Governo. Sembra veramente che le cause di ricorso non mancherebbero, sopratutto essendosi usciti dalla questione posata dalla Cassazione.

Intorno a Paty de Clam

Ci telegrafano da *Rennes 3 settembre, sera*:
Il capitano Tavernier, che interrogò Du Paty de Clam, è stato citato a comparire come testimonio per potere, occorrendo, precisare alcune parti della deposizione raccolta.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 3 settembre, sera*:
Uno degli amici di Paty de Clam ha fatto la dichiarazione seguente a un redattore del *Matin*:
— Ciò che si può affermare è che egli non ha mai agito che per ordine e nell'inchiesta fatta dal capitano Tavernier, e che durò due mesi, il colonnello Paty de Clam ha potuto stabilire che non aveva mai fatto un passo senza le istruzioni o il consenso dei suoi superiori.

Ciò che più addolora — continua l'amico — è di vedere coloro che gli hanno dato degli ordini formali gettargli pei primi la pietra ed altri, al contrario, che non hanno conosciuto i fatti che quattro anni dopo soltanto, e per mezzo dei *dossiers* dell'ufficio d'informazioni, trasformarsi oggi in accusatori e mantenere le loro dichiarazioni anche dopo l'ordinanza di non luogo a procedere.

Del resto il *dossier* di questo affare si trova al Consiglio di Guerra di Rennes e la sua lettera cagionerà a qualcuno di costoro delle sgradevoli sorprese.

I due ultimi tentativi
dei dreyfusisti e degli antidreyfusisti

Ci telegrafano da *Rennes, 3 settembre, sera*:
L'ultima prova che i dreyfusisti porteranno a favore dell'innocenza di Dreyfus sarà la circolare citata ieri da Desfonds Lamothe a proposito delle manovre.

Si assicura che la circolare emanata nel 1894 si inviò ai quattro uffici dello Stato Maggiore, dove gli ufficiali incaricati di riceverla, secondo l'uso, la firmarono.

Quella inviata al secondo ufficio porta la firma dello stesso Dreyfus.

Dall'altra parte si afferma che i generali farebbero intervenire all'udienza di lunedì la famosa *via ordinaria*, che forniva documenti allo Stato maggiore, che è un'ex-cameriera all'ambasciata tedesca.

Questa donna all'ambasciata tedesca si occupava della pulizia degli oggetti posti come ornamenti sopra i mobili e poteva così raccogliere le carte gettate via dagli addetti.

Essa raccolse in questo modo il *bordereau* e lo consegnò ad Henry.

La donna sarebbe già giunta a Rennes, pronta a testimoniare di aver visto sovente Dreyfus nell'ambasciata tedesca.

Commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi 3 sett., sera*:
A proposito della seduta di ieri e delle varie deposizioni intese, i giornali fanno i seguenti commenti.

Scrive il *Courrier du Soir*: « Si commenta in senso favorevole alla difesa il voto del Consiglio di guerra, che con cinque voti decise di tenere un'udienza a porte chiuse su domanda del teste Hartmann. »

La *Liberté* dice che le dichiarazioni odierne del capitano Lamothe, favorevoli a Dreyfus, produssero una buona impressione sul Consiglio di guerra.

Si nota che Dreyfus interviene ora più spesso nei dibattiti, si difende con abilità e discute e ragiona con calma.

I dreyfusiani dichiarano che la seduta di ieri fu eccellente per l'imputato.

Gli antidreyfusiani invece dicono che i giudici condanneranno Dreyfus.

Marcel Prévost, nelle sue corrispondenze al *New York Herald*, dice che i giudici hanno un bell'essere prevenuti, essi non possono sentenziare contro l'evidenza dei fatti e contro l'opinione pubblica del mondo intiero.

La *Patrie* annunzia che Cavaignac, Billot, Roget, Chamoin ed altri alti ufficiali, hanno tenuto una importante riunione a Rennes.

Il giornale *Droits de l'homme* afferma che le accuse contro Dreyfus sono oramai completamente sfatate.

Diceria smentita

Ci telegrafano da *Parigi, 3 settembre sera*:
Si smentisce la diceria che l'addetto militare austriaco colonnello Schneider abbia mandato a sfidare il generale Roget.

In via Chabrol

Ci telegrafano da *Parigi 3 settembre sera*:
La situazione in Via Chabrol è immutata.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del Transvaal
La speranza di una soluzione pacifica?

Londra 3, ore 5 p. — Si ha da Pretoria: Credesi che il Governo del Transvaal sia disposto ad accettare la Conferenza proposta da Chamberlain per dare spiegazioni sul funzionamento della legge elettorale e ad accettare le modificazioni suggerite dall'Inghilterra. La speranza di una soluzione pacifica aumenta.

Le grandi manovre nell'Alsazia ed in Boemia

Potsdam 3, ore 7 p. — L'imperatore è partito stasera per l'Alsazia ove si reca ad assistere alle grandi manovre.

Vienna 4 ore 0,15 a. — Francesco Giuseppe proveniente dalle manovre di Reichstadt è giunto stasera, accompagnato dagli addetti militari esteri.

L'attitudine dei vescovi nella Spagna

Madrid 3, ore 9 a. — I giornali ufficiosi condannano l'attitudine dei vescovi al Congresso cattolico di Burgos, pronunzianti discorsi ostili alle istituzioni della Spagna e provocanti così la resistenza alle recenti prescrizioni del Vaticano.

I ministri studieranno la questione nel prossimo Consiglio.

Il naufragio di una nave norvegese
Particolari orribili

New York 3, ore 8 p. — Il bastimento norvegese *Drot* naufragò al Capo Hatteras, Uno dell'equipaggio è impazzito, due sfiniti caddero in deliquio. I sopravviventi uccisero uno di essi e ne bevettero il sangue. Essi furono raccolti da una nave americana ed attualmente si trovano all'Ospedale di Charlestown.

La peste ad Oporto
I medici italiani

Oporto 3, ore 9 p. — I medici italiani, venuti a studiare la peste, sono giunti ed hanno già incominciato i loro studi nel laboratorio.

La dissenteria nelle truppe francesi
Un artigliere ucciso da un obice

Ci scrivono da Parigi, 2:
Pare che l'esercito francese sia preso di mira dalle epidemie di malattie viscerali.

Dopo che la dissenteria fece la sua comparsa in parecchie guarnigioni, ora tocca a quella di Belfort di subirne gli effetti.

Nell'11. ussari si ebbero circa 100 casi in due giorni.

L'ospedale militare accolse 40 malati gravemente.

Uno è morto e parecchi sono moribondi.

L'epidemia sembra motivata dall'aver adoperate conserve non più fresche.

Difatti parecchie scatole aperte ieri da una commissione speciale, furono trovate avariate.

Le manovre di guarnigione furono tutte differite.

— Mentre un drappello d'artiglieri del 15 battaglione di fortezza manipolava alcuni obici al forte della Conchèe, uno di essi scoppiò con terribile fragore e una scheggia sfracellava il capo dell'artigliere Yves Bacquer di anni 24, che rimase ucciso sul colpo.

Furono messi agli arresti gli ufficiali, i quali dovendo presenziare al trasferimento degli obici, non si curarono di far prendere le necessarie precauzioni.

Un maggiore impazzito
che spara contro un collega

Scrivono da Stoccolma:
Durante gli esercizi di tiro che ebbero luogo negli ultimi giorni d'agosto accadde un tragico fatto. Il maggiore d'artiglieria Wennerberg, aiutante di campo del principe ereditario, e il maggiore Stendahl, passandosi vicino a cavallo sul campo degli esercizi si scambiarono qualche parola amichevole e si strinsero anche la mano, poi si allontanarono in opposta direzione. Avevano fatto pochi passi, allorchè il maggiore Stendahl estrasse un revolver e sparò tre colpi contro il Wennerberg. Questi, col braccio sinistro perforato da due palle, si diresse a galoppo verso la sua batteria, ove fu prontamente soccorso. Il suo stato è piuttosto grave.

Lo Stendhal, compiuto l'attentato, si fermò per vedere quello che succedeva: quando si accorse che la batteria alla quale era rivolto il Wennerberg sospendeva gli esercizii, si avvicinò anch'egli e domandò con indifferenza di che si trattasse; quindi spronò il cavallo in direzione della città.

Un'ora più tardi ricompariva alla caserma d'artiglieria e si presentava immediatamente al colonnello Bratt.

— Vengo, disse, a costituirmi. Ho fatto fuoco contro il maggiore Wennerberg.

— Lo so, rispose il colonnello. Ma qual'è il motivo che vi ha spinto a farlo?

— Il maggiore Wennerberg mi perseguitava già da molti anni.

— In che modo?

— La sua persecuzione era puramente ipnotica, ed io reputai mio dovere di liberarmene.

Lo Stendhal ripetè parecchie volte questa frase; ciò e i suoi discorsi sconnessi fecero comprendere che la sua ragione era turbata. Infatti, come si rilevò, il maggiore era già stato ricoverato in passato in una casa di salute a Upsala. Fu mandato in osservazione all'Ospedale militare.

Grave incendio a Tunisi

Telegrafano da Tunisi, 2:
Stanotte un incendio distrusse alcuni magazzini di cereali, recando circa un milione di danni.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita?

PER L'ARTE PUBBLICA
La relazione al Sindaco di Venezia

Ci viene comunicata la seguente relazione su l'arte pubblica, cui diamo posto volentieri, per l'argomento, che tanto interessa questa nostra città:

Venezia, agosto 1899.

Ill.mo signor Sindaco

La sezione veneziana della società nazionale per l'arte pubblica, costituitasi di recente, ha deliberato di affidare a sette dei suoi membri, l'incarico delicatissimo di riassumere e di esporre alla S. V., quelli che essa giudica *mali*, e quelli che essa suppone *rimedi*, della edilizia veneziana, augurando che dall'appoggio deciso e decisivo della S. V., possa finalmente venire quella salute che indarno si invoca dalle leggi e dai regolamenti.

La Commissione eletta, presenta oggi alla S. V. questo disadorno epilogo delle sue conclusioni, non vili forse se la importanza loro, anzi che alla scarsa autorità dei pochi, che in forma piana qui le riassumono, si commisuri al valore dei molti che, in ogni parte del mondo, vi consentono.

La Società italiana per l'arte pubblica ha inscritto nel suo statuto, fra le ragioni essenziali della sua attività, lo scopo preciso *di curare che negli edifizii e negli oggetti di privata utilità, comunque esposti al pubblico, siano tutelate le ragioni dell'arte*, e la Commissione che si rivolge alla S. V., limitando la sua opera a codesto intento nettamente specificato, precludendosi di trattare in modo particolare e teorico di ciò che è, o vuol essere, il *carattere* di Venezia, lasciando impregiudicate le infinite questioni di sentimento che si possono dibattere, nel campo estetico, fra gli amatori esclusivi dell'antico e i fautori ardenti delle innovazioni, spera di veder mantenuta nel consenso dei cittadini la pienezza dell'accordo dei suoi membri.

Il programma compilato, si riferisce alla adozione di provvedimenti che tutelino la bellezza della città dagli sfregi che continuamente le infliggono la ignoranza, la grettezza e il cattivo gusto: e comprende osservazioni sul colore delle case, sull'uso del ferro, sulla disciplina dei battelli a vapore nel Canal Grande, sul trasporto di alcune sponde di pozzi (vere) dal Museo nelle piazze, e su altre questioni minori. Programma non breve, se occorresse svolgerlo nei suoi minuti particolari. Ma sarebbe far torto alla conoscenza che V. S, ha della città sua, e nel tempo stesso rivelare una completa ignoranza del regolamento edilizio, il presentare qui un dettagliato inventario dei vandalismi, antichi e recenti, che sfigurano Venezia.

Le rovine sono molte e palesi in ogni parte della città, e non minori nei punti più centrali e frequentati, che nei più lontani e deserti: e ciò che tutti vedono, e sentono, e deplorano non può essere ignorato, o tollerato, o approvato dal sindaco di Venezia, perchè anche prescindendo dalle qualità eminenti di gusto e di patriottismo che distinguono V. S. sta in fatto che i mali che la Commissione pro arte denunzia oggi, sono quelli stessi già constatati dai compilatori del Regolamento edilizio del 1882 e dai riformatori del 1898.

***

Per esempio, il regolamento edilizio al comma sesto dell'articolo 1 stabilisce che « chi vorrà dare nuove tinte alle facciate dei fabbricati visibili dagli stradali pubblici, od aperti al pubblico, dovrà riportarne previa autorizzazione del sindaco, da chiedersi con domanda scritta ». Siccome è fuor di dubbio che V. S. non è personalmente responsabile dei delitti, anche recenti, di leso gusto che si sono commessi in suo nome, pare alla Commissione evidente, che una ricerca accurata delle radici vere di un male che si perpetua a malgrado del mutar delle leggi e degli uomini, costituisca opera legittima di iniziativa libera, degna di cittadini che amano la loro patria. Ma la Commissione che vede nella legge il fondamento primo della sua azione, vede anche nell'ordine il modo unico di esplicarla, e perciò spera che V. S. accoglierà benevolmente la sua iniziativa, come l'attività di una milizia di volontari che si ponga a complemento di un esercito regolare, e non come una ingerenza arbitraria che si voglia imporre se ricusata.

Per ricordare i vandalismi che si deplorano, pochi accenni bastano.

Del colore di Venezia non è più il caso di parlare perchè non esiste più. Il processo di scolorimento tenacemente proseguito per anni, ha ormai così bene compiuto l'ufficio suo, che tolte poche macchie di rosso, sommariamente segnate quà e là, nella massa grigia delle case, dal capriccio frettoloso di qualche forestiere, nulla più rimane che possa vantare titolo di policromia artistica. Venezia, anzichè sorta sull'acque, come la si vedeva in altri tempi, rosea e ridente, pare oggi piuttosto emersa dalle acque, grigia e sudicia, per il ritiro di un flutto melmoso.

Dell'architettura poi, e della estetica degli edifizi veneziani, basta uno sguardo pur rapido ad informare anche i più profani dell'arte. Compiendo il giro del Canal grande, le scene di lesa estetica che si succedono nel cinematografo del vaporetto sono tali e tante, che la raccolta si può dire, nel genere suo, completa e perfetta. Gli stessi palazzi del municipio non sfigurano nella lista della barbarie architettonica, e vuole fatalità che precisamente in uno di essi si trovi il più chiassoso campione del cattivo gusto decorativo che dal municipio si spande per la città. Un orologio murato a livello nella facciata di una casa, senza cornice o contorno di sorta, inserito perciò quasi a far parte integrante dell'edificio, simile a un grande occhio che guardi dal mezzo della fronte di un ciclopo, è tale stranezza e bruttura, che si stenta a capire come altri possa averla, non solo messa in opera, ma anche solamente concepita.

Ben altro però è dato vedere lungo la via che fu definita specchio alla doppia fila dei palazzi ricamati nel marmo. Case elegantissime per proporzioni elevate di un piano o due, senza correlazione di stile, nelle parti aggiunte, o ritocco delle parti originali; finestrati di tre e quattro colonne chiusi, in tutto o in parte, da muro, spesso lasciato greggio come chiusura di sottosuolo; quadrilobi sacrificati al sovrappeso di nuovi appartamenti: piani sdoppiati con travi che dimezzano finestre all'altezza dei capitelli: palazzi di stile archiacuto intonacati di marmorato bianco, e, a completare l'insulto, imposte a gelosia fissate nelle colonne: porte e finestre

colorite ad un modo colla facciata in cui stanno, comicissima attuazione del rilievo dei contorni, che fa risovvenire di quei carnovaleschi volti di cartapesta, supposti virili, che non hanno nè ciglia, nè sopraciglia, nè baffi, e appena una linea a segnare la bocca: stanze innestate negli archi delle porte, e per logica di comodo, terrazzini di ghisa sporgenti dagli improvvisati balconi: pesanti poggiuoli con balaustrate del seicento su palazzi bizantini: sostegni e ripari di tende cresciuti a proporzione di monumenti..

Che cosa ancora? Non occorre uscire dal Canale e recarsi per le calli a vedere malanni minori, come per es. a Santa Maria Formosa, il fumaiuolo di ferro che lascia colare lagrime di ruggine sulla inutilità della fondazione Querini. Ma è lecito deplorare l'uso delle sbarre di ferro lungo le fondamenta e sui ponti. Dove i parapetti e le sponde sono di muro, le linee loro si imboccano, e si rincorrono continue, ondulate, armoniose, vermiglie: dove sono di ferro, ogni bellezza di linee e di colore è perduta, perchè i pilastrini che sorreggono la ghisa, spezzano e scompongono ogni continuità ed armonia di linee, mentre molta miseria di pianterreni rimpiange la perduta pietà delle fascie dissimulatrici.

***

Giova rimanere nel Canalgrande, che come la maggiore delle vie d'acqua della città, ha più delle altre diritto all'attenzione e alle cure dei cittadini. Perchè da quanto assicurano concordemente proprietarii e ingegneri, la conservazione degli edifidizii del Canalgrande è minacciata dall'egoismo degli uomini non meno sotto acqua che sopra terra. Membri autorevoli della società per l'arte pubblica hanno impegnata la loro parola nella asserzione, che i vaporetti del Canalgrande non corrispondono più al tipo originariamente sottoposto ai voti della concessione comunale, e che lo scuotimento dell'acqua che essi producono nel canale, sgretola e scompone le fondamenta che non sono di macigno, addentrandosi nelle cavità, allargando le crepature, e asportandone materiali. E' perciò nei voti della Commissione pro Arte che la Società lagunare venga richiamata al rispetto dei suoi impegni, e che si adoperi il mareografo per controllare le trasgressioni.

L'esaudimento di questa domanda gioverebbe anche alla causa stessa dei vaporetti, rimovendo dall'elica loro ogni ragione di giusto lagno, o, se altro non fosse, calmando un poco l'ira implacabile delle maledizioni ai traghetti. Un equivoco si dissipa così, facilmente, sul pensiero della società per l'arte, nella questione della estetica dei motori meccanici.

Perchè l'ideale di qualche solitario, che, in omaggio alle tradizioni della gondola, vorrebbe ostacolare a Venezia l'introduzione dei nuovi e più solleciti mezzi di trasporto, che nuove scoperte ed invenzioni possano fornire agli affrettati bisogni della civiltà, non è certamente l'ideale che inspira la società per l'arte, il cui scopo non è quello di pareggiare la conservazione di Venezia alla custodia di Pompei, bensì quello dichiarato già dallo statuto compilato a Firenze « di applicare l'arte a tutte le cose di pubblica utilità e di comune uso, adottandola alle nuove conquiste del progresso, e componendo il dissidio tra le manifestazioni dell'arte e le necessità della vita »,

Nessun *motore* potrà dunque mai essere movente di avversione della società per l'arte, quando non offenda le leggi della bellezza. Or fa un anno, un *yacht* di forma elegante, dipinto di bianco e di verde, ormeggiò pochi giorni nel bacino di San Marco. Non v'era alcuno che dalla riva non l'ammirasse, attratto dallo splendore di quella veste. Goffi e malinconici nella loro tonaca bruna o grigia, i vaporini della Società Lagunare, pel contrasto di quella nota fresca d'erba alpina e di neve, apparivano più che di solito lugubri e sporchi. E pure non si trovò in tutta Venezia un solo cittadino che levasse il grido: Ecco il modello per la gaziezza del Canal Grande!

Spettava ad un inglese, artista, invero, e figlio d'artista, il cui nome è meritamente caro a Venezia e all'Italia, di darne il suggerimento, in una sala del palazzo Rezzonico, all'estensore di questo scritto.

Non dunque all'uso di mezzi meccanici o alla adozione di forme nuove, si oppone la società per l'arte pubblica.

Anche la ghisa e l'acciaio, che turbano il sonno agli esteti decadenti, sembrano ad essa utili e belli dove siano capaci di buone forme, o, in caso diverso, di buoni rivestimenti.

***

Ma la S. V. è certamente tediata da una così monotoma successione di osservazioni elementari, e forse anela a toccar terra sul punto conclusivo di questa relazione. E tale è anche il desiderio della Commissione *pro Arte*, la quale nel rivolgersi alla S. V. è stata mossa più dalle preoccupazioni dell'avvenire che dalle considerazioni sul passato.

Venezia, nei rapporti dell'arte, non ha più tempo di perder tempo. Disperse le gallerie private, emigrati i quadri, i marmi, i bronzi, i pozzi, i fregii più belli, esportate le caminiere, le porte, le decorazioni delle pareti e dei soffitti, dell'antica ricchezza privata di Venezia, eccezion fatta per pochi palazzi ancora intatti, altro non rimane che il sipario delle facciate, ed è per salvare codesto glorioso avanzo che urge provvedere.

Di nuove leggi, a stretto rigore d'esame, non v'è bisogno, da poi che quelle che esistono sono buone. Ma un ritocco alle disposizioni che ne regolano l'attuazione, contribuirebbe senza dubbio a farle rispettare più facilmente. Il regolamento edilizio di Venezia è inspirato a ottimi concetti di conservazione, ma la pratica del suo funzionamento non corrisponde alla teoria delle sue intenzioni. Ed è nel punto della riforma che la Commissione *pro Arte*, vede la cura unica efficace del male che ora sembra cronico. Perchè se la legge è buona, e tuttavia trasgressioni avvengono, poca logica basta per far concludere che la legge, o non è fatta rispettare, o è male interpretata dagli uomini che ne hanno la tutela.

Si veda per esempio:

L'articolo 1 del Regolamento edilizio al comma 5 (riprodotto dal quarto del regolamento precedente) vieta « di collocare, cambiar di posto o togliere dalle parte esterne dei fabbricati, monumenti oggetti d'arte, od aventi significato storico od archeologico, decorazioni in pietra viva, in cotto od in pittura, lapidi, stemmi e simili. »

Or dunque, se questo articolo del regolamento può aver forza di legge, come si spiega che le botteghe degli antiquarii siano state per tutto il secolo, e continuino ad essere porti franchi di transito di marmi tolti dalle facciate delle case in ogni parte della città?

Conviene porsi sul terreno pratico della legge e mantenervisi.

Ma perchè la inefficacia di codesto particolare articolo si può attribuire alla mal definita questione dei limiti del diritto di proprietà privata di fronte alla servitù di godimento pubblico, gioverà addurre almeno un altro esempio.

Non vi può essere questione in linea di diritto. sulla competenza giuridica del Municipio nelle prescrizioni per il colore delle case. Or qui, chi vorrebbe sostenere che gli egregi compilatori del regolamento, disponendo contro l'arbitrio dei privati nella scelta dei colori, avessero di mira precisamente il completo scolorimento di Venezia?

***

Così giudicando e concludendo, la Commissione *pro Arte* addita con sicura coscienza come sede del male, la costituzione rispettiva dell'Ufficio tecnico municipale, e della Commissione all'ornato, in quanto essa costituzione preclude necessariamente ogni efficacia alla loro collaborazione nel campo artistico.

La Commissione all'ornato è composta (secondo quanto dispongono l'art. 49 e seg. del Reg. edilizio) « di quattro membri, dei quali uno almeno deve essere architetto, nominati dal Consiglio comunale, e del Direttore dell'Ufficio tecnico municipale. » Essa ha voto puramente consultivo, e si raccoglie due volte al mese « per dar parere in linea d'arte sui progetti di nuovi fabbricati, sulle modificazioni dei fabbricati esistenti, sui piani di ingrandimento e abbellimento della città e in generale su tutto quanto può interessare il regime edilizio in riguardo all'arte ed all'archeologia. »

La Commissione all'ornato pertanto non ha sufficiente autorità di fronte alla direzione dell'ufficio tecnico municipale, che può, se vuole, non tener alcun conto dei suoi voti. Essa non è in rapporto col Sindaco, come il capo dell'ufficio tecnico, e in caso di iniziativa o di conflitto (l'art. 55 del Reg. Ed. statuisce che) « le sue proposte debbono essere trasmesse al Sindaco, a mezzo del *competente ufficio*. »

Nessuno però ha mai udito che le pacifiche sue riunioni bimensili, abbiano condotto a così tragiche conclusioni, nè tanto meno al suo trionfo. E ne possono far fede il Ponte del Paradiso, la Pescheria a Rialto, il cantiere alla punta della Giudecca e altri lavori meno che lodevoli, e dalla Commissione non lodati. Praticamente adunque l'efficacia dei commissarii all'ornato è nulla, e tutta l'autorità e l'attività dell'edilizia cittadina si compendiano nell'ufficio tecnico municipale.

A nessuno potrebbe venire in mente di menomare l'importanza di codesto ufficio, su cui incombe il peso della responsabilità dei lavori pubblici, sopra e sotto il suolo. Ma per le ragioni dell'arte, tanta somma di attribuzioni è invero piuttosto dannosa che utile, perchè dal complesso dei lavori emergono, per importanza sovra tutti gli altri, quelli che si dicono di *indole pratica*, cioè quelli nei quali l'ingegneria, che è la esattezza della meccanica, prevale sulla architettura, che è la plasticità e la bellezza delle forme costruttive.

Non si fa dunque torto all'ingegno, o al gusto, di un direttore d'ufficio tecnico, augurandone qualità ottime di ingegnere, pur prescindendo in tutto dal suo valore in architettura. La materia se non diversa è divisa. Annibale Forcellini fu ingegnere eminente, e quale sia stata l'opera sua per la statica del palazzo ducale non occorre ricordare a Venezia. Quanto però egli valesse come architetto e uomo di gusto, lo dice pure a sufficienza la tettoia della pescheria a Rialto. Conviene dunque tenere distinti gli uffici secondo la diversità degli scopi, e la capacità delle persone.

***

In una città come Venezia, che fra chiese e case vanta un millennio ancor visibile d'architettura, un ufficio tecnico in cui le occupazioni degli ingegneri non lascino margine alle preoccupazioni degli architetti, è un ufficio necessariamente inferiore al compito suo.

Nella residenza dell'ufficio tecnico, di tecnico in riguardo architettura non esiste nulla. Là, nessun elemento di studio; non libri, non fotografie, non campionarii, non ricettarii! Come stupire, se in tali condizioni, tutta l'architettura che dipende per costruzione o ricostruzione o decorazione, da codesto ufficio, si risolva in semplicità geometriche, perfette per la sola statica, e nel *rovigno* dato *manibus plenis*?

In un ufficio già ingombro di disegni e di *piante* di lavori pratici, quali mercati coperti, edifizii scolastici, e tubature di sottosuolo, è naturale che rimanga poco spazio da concedere a modelli di decorazioni stilistiche destinate a vecchie case private. Ma questa considerazione, se può giustificare in parte l'ufficio tecnico, non può in nessun caso dispensare l'amministrazione del Comune dall'ovviare con opportuni provvedimenti ai danni ancora possibili.

Una riforma intesa a colmare le deficienze artistiche dell'ufficio tecnico, potrebbe concretarsi, o nell'aumento delle attribuzioni della Commissione all'ornato, o nella creazione ex novo di una sezione specialmente artistica dello stesso ufficio tecnico, presieduta da persona la cui competenza in arte fosse provata in modo indiscutibile, da buone opere, o scritte, o murate, o dirette.

E' facile predire che se codesta riforma si compisse, un'èra nuova si schiuderebbe tosto per l'edilizia veneziana, la quale potrebbe, senza tema, affidarsi ai sistemi che danno buona prova altrove, come per es. il ricorso decennale dei restauri pubblici e privati, che dicesi *addobbo*, ed è nettezza ed eleganza, di Bologna, o la esposizione perpetua di marmi e bronzi nelle vie e nelle piazze, che è decorazione e decoro di Firenze.

Ma nulla si farà senza il consenso e l'appoggio della S. V.

POMPEO MOLMENTI, *presidente*
NICOLÒ BAROZZI, *segretario*
CARLO EMO, *relatore*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La lapide commemorativa di Bottego e di altri soldati caduti in Africa

Ci telegrafano da *Borgotaro* (*Parma*) *3 settembre, sera*:

Vennero inaugurate oggi solennemente le lapidi commemorative del compianto esploratore africano, capitano Bottego, di Prospero Manara e di Francesco Basetti morti nel 1825 combattendo per l'indipendenza greca e dei borgotaresi caduti nelle campagne d'Africa.

Un altro sciopero a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 3 settemb., sera*:

Un nuovo sciopero è scoppiato tra il personale dei *trams* e degli *omnibus*. Gli scioperanti lamentano i frequenti licenziamenti arbitrari, l'eccesso di punizioni e la mancanza di un regolamento disciplinare da approvarsi dal Consiglio comunale.

La deliberazione dello sciopero fu approvata in una riunione della notte scorsa con 345 voti contro 25.

La direzione annunziò con un manifesto affisso stamane che licenzierà definitivamente il personale che non riprenderà il servizio entro ventiquattr'ore.

Oggi circolarono 28 vetture del *tram* e dieci *omnibus* scortati da carabinieri e serviti dal personale recentemente assunto e da graduati.

Nessun disordine ebbe luogo.

Nel pomeriggio si tenne una nuova riunione degli scioperanti, i quali deliberarono di persistere nello sciopero finchè i loro desideri non saranno soddisfatti.

I giornali raccomandano la calma, consigliano agli scioperanti la ripresa del lavoro attendendo l'opera delle autorità che precisamente di questi giorni ha in esame lo schema di un regolamento per i *trams*.

Castelvetrano — Ci telegrafano, 3 settembre, sera — *Sacerdote assassinato* — Il sacerdote settantenne Vetro fu rinvenuto strangolato nella propria abitazione. Furono arrestati quali sospetti assassini la serva Carmela Desimone e il marito. Movente del delitto fu il furto.

Ferrara — Telegrafano 3 settembre sera — *Sciopero di operai* — Stamani a Pontelagoscuro è scoppiato uno sciopero fra gli operai addetti alla nuova fabbrica di zucchero del conte Luigi Gulinelli.

Essi pretendono un aumento sulla mercede la quale è di L. 1.75 per ogni 12 ore di lavoro.

Livorno — Ci telegrafano 4 settembre sera — *Disgrazia e morte* — L'operaio settantenne Casali lavorando a bordo della r. n. *Varese*, cadde dall'altezza di cinque metri riportando gravi lesioni. Fu trasportato morente all'ospedale.

— L'operaio Sorri del cantiere Orlando fu colpito da apoplessia a bordo dell'incrociatore marocchino *Bascir*. La sua morte fu istantanea.

Palermo — *Sciopero di zolfatai* — In seguito a contestazione per la pesatura dello zolfo, gli operai della miniera di Sommatino abbandonarono il lavoro facendo con le loro donne e parenti una dimostrazione di protesta.

Circa mille persone intervennero.

Le autorità li esortarono alla calma. Gli scioperanti resistono.

VARIETÀ

La nuova catastrofe sulle Alpi

Si ha da Berna, 2:

Intorno alla nuova catastrofe segnalatavi per telegrafo si hanno i seguenti particolari:

Due carovane erano partite da Evolène per l'alpe di Bricola.

La prima si componeva del signor Jones, inglese, colle guide Furrer e Zubriggen; la seconda del sig. Hill, colla guida Vinni.

All'alba gli ascensionisti avevano passato il ghiacciaio del Dente Bianco ed avevano raggiunto di buon mattino il colle del Dente Bianco. Là incominciava la parte realmente difficile dell'ascensione; la via che conduce alla cima è riconosciuta da tutti come assai pericolosa, e solo degli alpinisti di prima forza si azzardano a superarla.

Arrivate al colle del Dente Bianco le due carovane avevano riunito le loro corde e formavano una catena per montare.

Erano già arrivate a perpendicolo dell'abisso fino all'altezza di 4300 metri ed a 50 metri circa della vetta.

La guida Furrer, uomo assai sperimentato e coraggioso, marciava per il primo. Veniva quindi il signor Jones, seguito da Zubriggen e Vinni e finalmente il signor Hill.

La carovana aveva superato un passo difficile.

La guida Vinni ed il signor Hill avevano assicurata la corda ad una sporgenza della rupe.

In quell'istante Furrer piantò la sua piccozza nella fessura della roccia ed issandosi a mezzo di questo istrumento riuscì a raggiungere il luogo ove pensava poter prendere piede.

Ma, improvvisamente, sia che la roccia abbia ceduto, sia che la piccozza, su cui si teneva, abbia piegato, Furrer cadde all'indietro, trascinando seco il signor Iones, il quale travolse Zubriggen.

Questo brusco movimento staccò la corda davanti la guida Vinni, che fu pure precipitata innanzi.

Si è allora che la corda si ruppe davanti il signor Hill, i cui quattro compagni furono precipitati nell'abisso.

Solo il signor Hill rimase avviticchiato al suo pezzo di corda, nell'impossibilità di ridiscendere, e stettè in quella posizione per 48 ore.

Finalmente, dopo ripetuti tentativi, riuscì a raggiungere la cima e ridiscendere per l'altro versante fino a Zermatt a dare la triste nuova.

Venne immediatamente organizzata una colonna di 30 uomini per recarsi alla ricerca dei cadaveri.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, *3* — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il mercato del grano

Nella decorsa settimana nei prezzi del grano prevalse la tendenza all'aumento sopra taluni mercati europei, mentre si segnalò un ribasso sulle piazze americane.

Prevedesi generalmente che i prezzi rimarranno invariati durante la stagione granaria.

Trovansi in mare, diretti in Europa, 10,400,000 ettolitri.

I depositi di America ammontano a 12,100,000 ettolitri.

In Italia i prezzi aumentarono di 23 centesimi al quintale ed oscillarono tra L. 23.25 e 24.85; i frumenti nuovi fra 25 e 27.50; i grani vecchi giungendo fino a L. 30 per le qualità dure.

IL TEMPO CHE FA

Temporali in Lombardia

A Milano l'altra sera dalle 4 e mezzo alle 6 del pomeriggio, imperversò un acquazzone con raffiche violentissime e con grandine. Due grossi alberi furono divelti dalla furia del vento. Nessun danno alle persone, ma i danni materiali furono piuttosto gravi.

Nella stessa ora un temporale a Monza allagava le vie della città.

Un fulmine piombò sullo stabilimento di tessitura Garbagnati, al Rondò, ed incendiò il riparto delle garze.

Le operaie che vi stavano lavorando rimasero fortunatamente illese, ma fu tale il loro spavento, che precipitatesi tutte insieme all'uscita in parte caddero e taluna riportò delle contusioni.

Il pronto accorrere degli operai fece tosto cessare il fuoco.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 4 settembre: S. Moisè prof.
Martedì 5 settembre: S. Osvaldo re
Il sole leva alle 5.38 tramonta alle 6.41

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO
di pesca ed acquicoltura

Nella sala della Montagnola ai Giardini pubblici, alla presenza di un pubblico numeroso composto in massima parte di acquicoltori e di rappresentanti delle città marittime e dei paesi pescherecchi di tutta Italia, fu inaugurato ieri mattina alle 10 il primo Congresso italiano di pesca ed acquicoltura.

Alla presidenza, oltre il co. Sormani-Moretti presidente del Comitato, sedevano il vice-ammiraglio on. Palumbo, il cav. Gosetti pel sindaco, il cons. co. Riccardi per il Prefetto, l'ing. capo del Genio civile cav. Torri per il Ministero dei Lavori Pubblici, un ufficiale della Capitaneria di Porto pel Ministero della Marina, il co. Crivelli-Serbelloni presidente della Società lombarda per la pesca, il comm. Favaretti sostituto procuratore generale, il cav. G. Ajò per la Camera di Commercio di Venezia e di Napoli, il prof. cav. D. Vinciguerra di Roma, il relatore del Comitato prof. dott. Levi-Morenos.

Erano pure presenti il comm. E. Penzo per la Deputazione provinciale di Venezia e di Catania, gli on. Papadopoli, Romanin-Jacur, Tiepolo, Lanza principe di Scalea per la Deputazione di Palermo, alcuni sindaci e rappresentanti dei paesi dell'estuario e delle città del Veneto, oltre buon numero di aderenti veneti, liguri, siciliani ecc.

Parlò primo il presidente sen. Sormani-Moretti, che salutò i congressisti ringraziandoli della loro adesione, espose le ragioni e lo scopo del Congresso, augurò abbiano a sorgere in altre regioni operose società di pesca per addivenire alla costituzione di quella Federazione acquicola nazionale, dalla quale la classe dei pescatori e l'industria peschereccia hanno diritto di ripromettersi grandi benefici.

Dopo l'applaudito discorso dell'egregio Presidente senatore co. Sormani-Moretti prese la parola il prof. Gosetti assessore delegato, il quale in rappresentanza del sindaco porse ai Congressisti il saluto di Venezia, lieta di ospitarli e d'essere stata scelta a sede del primo Congresso delle Associazioni d'Acqui e piscicultura del Veneto e della Lombardia.

Notò la speciale importanza che per Venezia devono avere i lavori del Congresso, obbiettivo dei quali è un grande interesse della nostra città, l'industria della pesca, interesse che si collega ad altro di capitale importanza pei veneziani tutti, l'incolumità della laguna.

Si augurò che dagli studi e dalla discussione che saranno per svolgersi nel Congresso venga assicurata la conciliazione di questi due grandi interessi di Venezia e di tutta la regione veneta ed è con tale augurio che egli diede il benvenuto in nome del sindaco agli egregi uomini qui convenuti da tanta parte di Italia.

Il comm. Penzo porse pure un saluto ai congressisti in nome degli enti da lui rappresentati; quindi l'on. principe di Scalea parlò brillantemente a nome della sua Sicilia, e in fine il co. Crivelli-Serbelloni portò ai congressisti il saluto della Società lombarda di pesca da lui degnamente presieduta e della città di Como pure da lui rappresentata.

L'adunanza si chiuse con una interessante relazione del dott. Levi-Morenos sull'opera del Comitato.

***

La seduta plenaria del pomeriggio durò circa tre ore. Confermata in carica la Presidenza del Comitato con segretario il dott. G. Nalato, furono consegnate ai congressisti alcune pubblicazioni offerte a loro in omaggio; tra le altre notiamo un numero speciale della reputata rivista *Neptunia* del dott. Levi-Morenos. Si elesse quindi una Commissione incaricata di riferire nell'ultima seduta circa i modi e i mezzi atti a far sì che a questo primo Congresso altri annualmente ne seguano.

Si discussero poscia alcuni voti emessi l'anno scorso dal Congresso francese di pesca a Dieppe, intorno alla pesca nel Mediterraneo e ad accordi internazionali per la pesca.

Procedendosi alla discussione dei temi all'ordine del giorno, se ne trattarono in parte due assai importanti: sulla necessità di conciliare gl'interessi delle industrie con quelli della pesca, e sui provvedimenti per migliorare la sorveglianza sulla pesca.

Il primo viene svolto per ciò che riguarda le acque dolci dall'ing. G. Besana della Soc. Lombarda, e dal prof. Levi-Morenos relativamente alle acque salse e in ispecie ai danni provenienti alle tonnare sarde dalle lavature dei minerali: ma il resto della discussione è rimandato ad oggi. Il secondo è trattato solo brevemente dal prof. Morenos con una relazione sulla pesca dei *gò* in laguna, e da parecchi dei congressisti che parlano a lungo di mezzi distruttori usati nella pesca, come la dinamite, la calce ecc., non puniti a sufficienza dalla legge attuale; e approvano le conclusioni del relatore circa la pesca in laguna, e si lascia in sospeso la discussione pel resto.

***

Stamane alle 9 seconda seduta per continuare la discussione dei due argomenti suddetti e per trattare delle « concessioni d'acque pubbliche ai privati » e dei « provvedimenti per migliorare le condizioni della pesca marittima ».

Oggi al tocco dopo mezzogiorno gita offerta dal Municipio ai congressisti, che s'imbarcheranno sulle Fondamente nuove per recarsi a Burano e alle Saline.

Domattina alle 6 1/2 partiranno dall'approdo del giardinetto reale per visitare lo stabilimento di ostricoltura E. Scarpa e C.

Mancanza di carri alla Marittima — In seguito a nuovi lagni pervenuti per la deficienza di carri che continua alla Marittima, la nostra Camera di commercio ha telegrafato ieri al R. Ispettorato generale delle ferrovie, dal quale ricevette la seguente risposta:

« Questo Ispettorato ha nuovamente interessato Società provvedere per carri cotesto scalo marittimo però concomitanza altri importanti servizii impedisce eliminare completamente inconveniente, ho disposto per speciale sorveglianza funzionarii governativi »

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 3 settembre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 553 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1457 — Totale N. 2009.

Serata in onore del primo Congresso nazionale di pesca e acquicultura — Domani avrà luogo all'Esposizione una grande serata in onore del primo Congresso italiano di pesca e acquicoltura.

Le sale ed il parco, illuminati a luce elettrica, saranno aperti dalle ore 9 alle 11.

La Banda cittadina eseguirà l'intera opera *Cavalleria Rusticana* ed il coro dell'opera *Zanetto* del maestro Mascagni. Biglietto d'ingresso L. 1.

Menotti Garibaldi a Venezia — Ieri sera col treno proveniente da Milano è giunto il generale Menotti Garibaldi.

Prese alloggio al *Danieli*.

Ancora dei sedicenti cadetti, ed anche per rettificare le inesattezze di altro giornale, completiamo quanto abbiamo scritto ieri in proposito:

I due giovanotti, poco avveduti, non sono (lo ripetiamo) russi, ma bulgari.

Quindi, essi non potevano essere ascritti alla scuola navale di Pietroburgo nè tampoco avere il diritto di indossare l'uniforme di ufficiale di marina. Essi appartengono bensì all'*yacht Club* di Pietroburgo, una specie di scuola che è bensì autorizzata a rilasciare certificati di capitani marittimi, ma che non ha nulla che vedere coll'armata navale.

In somma, sarebbe come voler confondere l'Accademia di Livorno con un istituto nautico qualsiasi.

Per le ragioni sopradette il console di Russia a Venezia, comm. De Sundi ha pregato il nostro Questore di impedire ai due giovanotti di usare di un diritto che non hanno.

Un impermeabile per uso di peatai o barcaiuoli, fu rinvenuto ieri l'altro dall'operaio alla fabbrica delle Mattonelle alla ferrovia, Bortolo ... letto.

L'impermeabile era appeso al cancello della fabbrica stessa e fu depositato all'ufficio di P. S. della ferrovia.

Alla Guardia Medica — Ad Emilia Giacomelli di 23 anni da Udine, proprietaria di un tiro a segno, il dott. Spada estrasse un palla di fucile Flobert che accidentalmente, da un tiratore, le fu infissa nella gamba sinistra.

— Attilio Ferrarese, di 9 anni, abitante a S. Girolamo 3012, per ferita lacero contusa alla regione sopraciliare sinistra profonda e lunga due o cinque centimetri, riportata in seguito ad una sassata datagli da una ragazza con la quale giocava, fu medicato dal dott. Belzini.

— Emilio Linetti di 15 anni, abitante a S. Silvestro, 8?8, agente del signor Granziotto, fu medicato dal dott. Belzini, di una frattura al terzo inferiore del radio sinistro, riportata cadendo accidentalmente da una scala.

— Umberto Scattolin, abitante a S. Giacomo dall'Orio, 1081, mentre dormiva sul divano a casa sua cadde e riportò distorsione del pollice destro. Fu medicato dal dott. Todesco.

— Adone Paramithioti, quindicenne, caduto da ...

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 9

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Osate accusare me, Edgardo di Cordouan?

— Chi volete che accusi?

— Oh! è una infamia! esclamò il disgraziato che si nascose la faccia tra le mani.

Poi aggiunse:

— E perchè avrei commesso questo delitto odioso? Perchè?

— E che volete che ne sappia?... Una lite, un momento di collera... La vostra amante vi ha forse minacciato di mandare a monte il vostro matrimonio.

— No, signore, no...

— E, in questo caso, fareste meglio a confessare.

— Non ho niente da confessare, disse Edgardo, sono innocente!

— Allora difendetevi... provate che non siete colpevole...

— Tocca a voi, disse il giovane, a provarmi che lo sono!

— Oh! non ci vorrà molto. Prima di tutto il vostro ingresso nella casa. E' accertato che la serratura non è stata forzata; voi solo avete potuto entrare così; non è un ladro... Poi, la vostra stessa confessione...

— Quale confessione?

— Una confessione involontaria... La confessione del vostro colloquio, del vostro soggiorno vicino alla camera dove la vostra amante era assassinata...

— Ho detto quello che era avvenuto. Non avevo niente da nascondere...

— Sia pure! Ora vedremo.

Edgardo di Cordouan aveva riacquistato tutta la sua dignità e tutto il suo sangue freddo di fronte all'accusa ingiusta di cui era vittima.

Egli non tremava più; non aveva più paura. Il pericolo era lì, reale; gli terrebbe testa. Egli era di quelli che hanno paura nell'ombra, davanti a un timore immaginario, ma che non battono ciglio in presenza di una spada o sotto la minaccia di un'arma da fuoco. Era stato spaventato al pensiero che poteva essere sospettato, e adesso che si sentiva accusato, compromesso non pensava più che a difendersi apertamente, nobilmente, che a far fronte al pericolo...

Il commissario di polizia si rivolse a Tartas:

— Siete voi che avete arrestato il signore? Quando vi siete impadronito di lui, che cosa faceva?

— Cercava di fuggire.

— Come avete avuto conoscenza del delitto?

— Mi ha avvertito il signore.

E indicò Fernandez.

— Sì, quest'uomo si trovava nella via, disse il negoziante di vini, quando mi sono precipitato fuori... Egli è potuto entrare nella corte, giacchè, nella mia emozione, avevo lasciato la porta aperta

— Sì, è così che sono entrato; ma non ho osato di andare più oltre, per tema che la giustizia avesse trovato a ridirvi.

— E il signore, quando lo avete afferrato, cercava di fuggire?

— Se cercava di fuggire? Vale a dire che faceva così poco rumore che io nemmeno lo avevo inteso venire.

— E sembrava commosso?

— Tanto commosso che tremava come una foglia.

Il commissario si voltò verso Edgardo.

— Avete inteso, signor di Cordouan?

— Sì, signore.

— Se aveste avuto la coscienza tranquilla, non avreste cercato di fuggire di nascosto.

— Temevo precisamente quello che mi accade, disse Edgardo, di essere sospettato, sebbene io sia innocente.

— Perchè tremavete?

— Non tremavo... ero commosso... e ne avevo ben ragione...

— Il vostro dovere, invece di fuggire, sarebbe stato quello di aspettare tranquillamente la giustizia.

— Lo comprendo adesso; ma sarebbe stato perfettamente inutile.

— Perchè?

— Perchè la giustizia è cieca.

— Lo credete, signore? fece il commissario punto sul vivo.

— Non lo credo... Ne fo la triste esperienza!

— Sapremo provarvi il contrario. E vi mostrerò fra poco che ci vede chiaro, la giustizia.

— Me lo auguro, disse con fare triste Edgardo.

— Nel frattempo, disse il commissario ai suoi agenti, impadronitevi di quest'uomo e guardatelo a vista.

Edgardo porse spontaneamente le mani e gli agenti gli misero le manette.

VII.

Prima di proseguire l'interrogatorio sommario che aveva incominciato, il commissario volle rendersi conto della maniera in cui il delitto era stato commesso, con quale istrumento era stato perpetrato.

Sollevò dunque il corpo della disgraziata assassinata, ed esaminò la ferita che le squarciava il petto, una ferita, profonda, fatta con mano sicura e che aveva dovuto trapassare il cuore.

Edgardo di Cordouan seguiva i suoi movimenti con le labbra leggermente rialzate da un sorriso ironico.

Gli sembrava così insensata, quest'accusa portata contro di lui, che ancora non ci credeva. Egli non credeva che qualcuno avesse potuto averne seriamente il pensiero.

Dopo tutto, lì non aveva a che fare che col commissario di polizia. Aspettavano il giudice d'istruzione che erano andati a svegliare. Questo magistrato lo conosceva e presterebbe fede alle sue proteste.

Tutto sarebbe chiarito.

Il giovane dunque non cercava più di difendersi. Lasciava fare, persuaso che non aveva niente da guadagnare tra coloro che lo circondavano.

Il commissario, un grosso uomo bruno, dalla faccia rossa, apopletica, durava fatica a muoversi e a parlare. Quando si rialzò, aveva gli occhi iniettati di sangue e respirava rumorosamente come una foca.

Egli ordinò ai suoi agenti di deporre la morta sul letto.

— Il colpo, diss'egli a uno di essi, deve essere stato dato con una lama simile a quella di una spada.

Sollevando il corpo misero allo scoperto la spada del bastone, tutta macchiata di sangue, che Edgardo aveva gettata via.

— Ecco l'arma! esclamò uno dei poliziotti, e la porse al suo superiore che fece un gesto di soddisfazione.

(Continua)

sa scala con una bottiglia in mano, si produsse una ferita profonda e lunga cinque centimetri.

Il dott. Todesco gli cucì la ferita con sei punti di sutura.

— Carlo Caceffo, quattordicenne, garzone macellaio, abitante in Rio della Sensa 3240, mentre scherzava con un compagno, gli fu da questi gettato un coltello che lo colpì alla natica destra, producendogli una ferita profonda e lunga cinque centimetri.

Dal dott. Marconi gli fu cucita la ferita con tre punti di sutura.

— Giusto Munari di 15 anni, cameriere apprendista al *Danieli*, ferrarese, togliendo la *capsula* ad una bottiglia, si ferì all'indice della mano destra. Dal dott. Belzini fu cucita con due punti di sutura.

Decesso — Un telegramma pervenutoci ier sera da Feltre ci porta la triste notizia della morte dell'avvocato Francesco Cucchetti avvenuta a Fiera di Primiero.

L'avvocato Cucchetti, figlio del negoziante in gioielli Cucchetti, contava circa cinquant'anni, era ammogliato con la signora Rosada e padre buono e felice. Godeva in città larghissima stima e simpatia per la sua probità e cordialità, talchè questa morte così improvvisa cagionerà indubbiamente una profonda eco di rimpianto.

Da poco tempo l'avvocato Cucchetti era stato eletto consigliere della Congregazione di Carità.

Condoglianze alla famiglia dell'estinto, ai suoi fratelli e alla famiglia Rosada.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi 2 settembre all'Albo del Palazzo Loredan:

Motta Eugenio ch. Giuseppe ombrellaio agente, con Zane Angela sarta — Dian Giovanni chimico farmacista, con Ferrari Anna possidente — Ventura Antonio tornitore in legno, con Moretti Emma casalinga — Donaggio Amedeo venditore di colori, con De Martin Rosa, id. — Orlovaz Attilio falegname lavorante, con Pioli Amalia lavoratrice fiori artif. — Vianello Giovanni scaricatore marittimo, con Ciampi Maddalena casalinga — Dei Giovanni Giovanni custode scolastico, con Korompay Ida id. — Graziussi Gottardo vigile al fuoco, con Santini Elena fiammiferaia — Dei Grandi Felice macchinista marittimo, con Rossi Elena casalinga — Garavaglia Vittorio usciere municipale, con Visentin Caterina, id. — Concina Domenico imp. privato e poss., con Jusa Maria possid. — Stampanoni ch. Stampanone Odoardo orefice lavor., con Casella Amalia ch. Giuseppina casalinga — Schitter Vittorio calderaio, con Casella Itala, sarta — Vianello d. Pendolin Andrea facchino, con Scanelli Luigia, cas. Varagnolo Antonio gondoliere, con Donaggio Anna id. Malamocco Antonio gondoliere, con Vio detta Boetto Amalia id. — Visentini Luigi fonditore, con Marini Amabile id. — Scapin Sebastiano ch. Giovanni fruttivendolo girovago, con Tesolato Maria ch. Elisabetta sarta — Baldario Giovanni impiegato ferroviario, con Borgo Teresa mosaicista — Marconi Giovanni r. pens. e poss., con Berusa Guglielmina agiata — Basadonna Giammaria ch Giovanni vigile urbano, con Gavagnan Antonia casalinga — Privato d. Pacale Antonio facchino, con Pilon Lucia perlaia — Graziato Umberto capo furiere terza cl. corpo R. E., con Vianello Ida casalinga — Montanino Luca oste, con Mazzoli Giovanna id.

Per finire — Un magnetizzatore processato per scrocco gridava con arroganza in udienza:

— Se volessi potrei addormentare il tribunale seduta stante. Così dimostrerei la mia innocenza.

E il presidente con bontà:

— Lasciate fare il vostro avvocato.

Nota sibillina

Bizzaria

Strada × città = città

Spiegazione della Sciarada precedente

VER-SI

CRONACA DEI TEATRI

La "Fedora„ del m. Giordano al "Rossini„

Un pubblico numerosissimo e sceltissimo assistette ier sera alla prima rappresentazione della *Fedora* del m. Giordano.

L'aspettazione per la nuova opera avea vinto tutti i timori del caldo e determinato molte delle nostre famiglie signorili a venire dalla campagna. Molti forestieri pure erano accorsi allo spettacolo.

Palchi quindi, poltrone e platea affollatissimi.

Lo spettacolo cominciò fra una profonda attenzione e il primo atto, forse il più elaborato, fu ascoltato con un severo riserbo, ed accolto infine da tre salve di applausi agli artisti.

Il secondo atto, che è il più drammatico e dove gli effetti passionali sono facilmente esaltati dalla musica, ottenne, un vero successo, commosse e trascinò gli ascoltatori che vollero bissata la canzone del baritono cav. Buti — *La donna russa*, la romanza del tenore cav. Giraud — *Amor ti vieta* — cantata con finissima grazia e con molto rilievo di sentimento, e l'intermezzo orchestrale eseguito molto bene sotto la direzione del giovane maestro Gaetano Zinetti.

Nella seconda parte del secondo atto dove ha luogo la scena culminante del dramma, il racconto cioè dell'uccisione di Vladimiro, il pubblico applaudì entusiasticamente e chiese il *bis*, che però non venne concesso.

Alla fine dell'atto sette chiamate agli artisti.

Il terzo che presenta un contrasto fra l'idillio da cui si inizia e lo scoppio violento della passione e il precipitare della catastrofe che lo conchiudono fu seguito con vivissimo interesse; il finale particolarmente delicatissimo, in cui avviene la morte di *Fedora* mentre da lontano giunge l'eco della dolce canzone del piccolo savoiardo, suscitò una efficace commozione in tutto il pubblico, che proruppe in applausi fragorosi e tre volte ripetuti agli artisti ed al maestro.

L'esecuzione fu veramente buona sia per parte degli artisti primi Giraud, Santarelli e Buti, sia per parte degli altri; Silvestri Tezza e Bartocchi, ed infine per parte dell'orchestra sapientemente guidata dal m. Zinetti.

Bene il coro istruito dal m. Acerbi.

E chiudiamo queste rapida cronaca della serata con una parola di elogio, per il decoroso apparato scenico curato dal cav. Silvestri.

La seconda rappresentazione di *Fedora* avrà luogo martedì sera.

∴

Il *Notturno* di Chopin, intercalato nel secondo atto venne eseguito al piano in modo eccellente, dal m. Fatuo, che fu vivamente applaudito.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo

Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 2

I due truffatori del Lido alla sbarra

Van Coeverden Filippo soprannomineto Terri Boef di Manuel di anni 36 nato e domiciliato in Amsterdam e Segrè Salvatore Abramo chiamato Vittorio di Michele, di anni 35, nato in Alessandria (Piemonte) commissionato, residente a Nizza, sono imputati:

Di truffa perchè nel 24 maggio u. s. in Venezia con artefizi atti ad ingannare sorpresero la buona fede di Becher Ermanno di Reffingren (Germania) giuocando con lui alle carte e danneggiandolo di L. 200.

Di altra truffa per avere in Venezia il 13 giugno u. s. collo stesso sistema del giuoco di carte, ingannato certo Hovacs Bella di Budapest, al quale carpirono circa 700 lire.

Del reato previsto dall'art. 484 del C P. perchè nei giorni 21 maggio e 13 giugno in un pubblico esercizio al Lido, tenuto giuoco d'azzardo (trente e quarante).

Il Van Coeverden, inoltre è imputato di avere negli interrogatori subiti davanti le autorità attestato falsamente la propria identità personale qualificandosi per Trimmerman Henry e di avere il 14 giugno all'atto del suo arresto e per indurre le autorità in errore presentato un certificato di naturalizzazione 20 aprile 1896 rilasciato dalle autorità di Taylorville al nome di Henry Trimmerman attribuendolo falsamente a sè stesso.

Difensori sono gli avvocati A. Bizio, Villanova, Grazzi e Toderini.

Interprete è il sig. Giavi perchè il Van Coeverden, non parla italiano ed il di lui interrogatorio riesce così lungo, da occupare anche parte dell'udienza pomeridiana.

Nega le truffe dicendo di aver giuocato lealmente tanto col Becher che col Hovacs Bella, che conobbe casualmente al Lido, pranzando alla stessa trattoria. Il banco del giuoco era tenuto per turno da tutti e tre i giuocatori, quindi impossibile il barare.

Vinse L. 200 al Becher ma poi, dietro sua richiesta, ne prestò 100 che riebbe, con lettera assicurata da Budapest.

Ammette di aver date delle generalità false, ma semplicemente per non essere riconosciuto, non per scopo criminoso.

Il Segrè addotta pel reato di truffa lo stesso sistema di giustifizione del compagno; anch'esso nega.

Cinque sono i testi assunti, le cui deposizioni su circostanze di contorno, nessuna attinenza hanno coi reati.

Il P. M. sostiene strenuamente l'accusa, giusta il capo d'imputazione, chiedendo pel Van Coeverden 28 mesi e 5 giorni di reclusione e L. 600 di multa e pel Segrè 18 mesi, 5 giorni della stessa pena e L. 600 pure di multa.

Le quattro bellissime arringhe dei difensori poca breccia fanno sull'animo dei giudici, che benchè rimasti ben tre quarti d'ora nella camera delle deliberazioni, pronunciano la seguente sentenza: Van Coeverden Filippo è condannato a 22 mesi, 5 giorni di reclusione e L. 850 di multa e L. 50 di ammenda. Segrè Vittorio alla stessa pena per mesi 14, giorni 5 col sesto di segregazione cellulare, a L. 408 di multa ed a L. 50 di ammenda.

Direttissime

Cibin Stefano, di anni 48, per infrazione alla sorveglianza speciale, cui è sottoposto, si busca, dal Tribunale, 35 giorni di reclusione.

Agnesini Sante, di 46 anni, facchino disoccupato, per inosservanza di pena, è dal Tribunale condannato a 58 giorni di reclusione.

∴

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Cause della settimana

Giorno 4: Favero Ernesto, contravvenzione al monito — Xalle Giovanni, diserzione marittima — Marangoni Angelo, oltraggio — Perini Antonio, appropriazione indebita — Alverà Pietro e Longega Francesco, imputati il primo di furto, e del reato di cui all'art. 496 C. P. — Sambo Elena e Porri Emilio, imputata la prima del reato di cui all'art. 27, della legge sulle privative il secondo — Boccatto Elisabetta, furto — Lodo Teresa e Zecchinato Vittoria, furto — Ruffini Pietro, furto.

Giorno 6: Peron Amadio, furto, ed altri 57.

Giorno 9: Chiozzotto Romeo, bancarotta semplice — Vignola Francesco, art. 413, 429 e 156 — Lazzarato Ottavio, oltraggio, ed altri 7 — Bernardi Angela, ingiurie — Bonora Fausto, bancarotta semplice — Crozzuoli Amalia, appropriazione indebita.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 1)

Pres.: Valbusa — P. M.: Castagna — Cancelliere De Marco.

Giralli Genoveffa condannata dal Tribunale di Verona a 100 giorni di reclusione per furto qualificato a danno di Rumiati Vittorio, ha confermata la sentenza.

— Campagnari Luigi e Ghidoni Cesare di Peschiera furono condannati: il 1 per tentato furto e ferimento a danno del Ghidoni, a mesi due e giorni 20 di reclusione; il 2. ad otto giorni di detenzione per ferimento in persona del Campagnari. La Corte conferma la sentenza nei riguardi del Campagnari, e dichiara non luogo per inesistenza di reato a favore del Ghidoni.

— Pizzaia Carmelina di Treviso condannata da quel Tribunale a mesi cinque di reclusione per lesioni inferte a Tronchin Maria, ha ridotta la pena a mesi uno e 20 giorni.

— Prevato Giovanni di Mestre, condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per furto di un cappello a danno di Penso Felice, viene assolto per non provata reità.

— De Nardi Ercole di Venezia condannato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione ed alla multa di L. 291 per truffa di gioielli a danno di Giacompol Antonio, ha confermata la sentenza.

— La Corte ha pure confermato la sentenza del Tribunale di Treviso che condannava Zanussi Pietro a mesi tre e giorni uno di reclusione per furto di stoviglie a danno della Ditta Fontebasso.

SPORT

Tiro al piccione a Lendinara

Giovedì 7 settembre - ore 10, tiro d'allenamento due piccioni a m. 22, entratura L. 5, primo premio il 50 0\|0 sulle entrature.

Secondo premio il 30 0\|0 sulle entrature.

Ore 2 pom., gran tiro *Lendinara*, 5 piccioni da m. 22 a m. 27. Entratura L. 10, primo premio L. 100, secondo L. 60, terzo 40, quarto medaglia d'oro. Regolamento di Milano. Piccioni L. 1.50.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Sono permesse due iscrizioni con diritto ad un premio nel tiro di allenamento a 2 nel tiro.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova 3 settembre:

Il prof. Luigi Ferretto ha sposato ieri, la gentile signorina Vittoria Pistorelli. Molti doni pervennero alla coppia elettissima, alla quale presento volentieri anche i miei auguri cordiali.

NECROLOGIO

A Volta Mantovana il dott. Ottavio Peroni, giudice al Tribunale di Padova — A Lesa (Lago Maggiore) il comm. Giuseppe Tassara presidente del cons. d'amm. delle Ferriere di Voltri — A Faenza il cancelliere della pretura Benigno Orlandi — A Montefalco l'avv. Domenico Bechelloni R. ispettore degli scavi e monumenti — A Montecatini il cav. dott. Ernesto Levi ex assessore del comune di Firenze, fu uno dei primi iniziatori delle stazioni scolastiche estive — A Reggio Emilia Leopoldo Trabucchi reduce dalla patrie battaglie.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	21.9	22.9	26.0
» » Sud	21.7	23.0	29.9
Umidità relativa	89	76	69
Direzione del vento	S	SSO	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 27.1 — min. di oggi 20.9

Le manovre di campagna delle Div. di Padova e Verona

(Nostra corrispondenza particolare)

Asolo, 3 settembre,

(*Ivan.*) Questa mattina, come vi ho scritto ieri, vi fu una tattica sui colli asolani delle brigate *Acqui* e *Pavia* contro la brigata *Sicilia*. Còmpito della brigata *Sicilia* era di prender posizione nelle adiacenze di Asolo, per ritardare l'avanzata del nemico e dare tempo al grosso del Corpo d'Armata ipotetico di oltrepassare la linea del Brenta. La brigata *Acqui* invece, muovendo da Maser, doveva proseguire l'inseguimento del partito avversario, il quale figurava d'esser stato ricacciato dalla linea del Piave, e d'aver lasciata la retroguardia, formata precisamente dalla brigata *Sicilia*, sulle alture di Asolo per proteggere la sua ritirata. La brigata *Pavia*, partendo da Cornuda, doveva incalzare l'azione contro il partito in ritirata.

∴

La fazione si svolse tra Crespignano e Casella, sulle alture a destra della strada Cornuda-Asolo.

Poichè tanto le colline asolane quanto la pianura che si stende loro dinanzi sono assai coperte, così i due partiti presero molte misure di sicurezza, provvedendo quello di difesa con molte pattuglie d'esplorazione e con linea di piccoli posti, di gran guardie e di riserva assai ben disposte, e col mantenere il grosso, costituito dal 61., sulla provinciale che da Casella mena ad Asolo, incassata tra le alture che costituiscono forti posizioni. La parte contraria dal canto suo mandò avanti una forte avanguardia, costituita da un reparto del 17. fanteria e si fece fiancheggiare da alcune truppe. Precedeva, come vi ho detto, il 17., seguito dal 18., dal 27. e dal 28.

Il contatto fra i due partiti avvenne verso Villa Rinaldi. I neri, appena impegnati, portarono uno dei loro reggimenti a destra, sulle colline, dove prese posizione tosto anche l'artiglieria, che aperse un vivo fuoco sugli avversari; i bianchi (difesa) cercarono opporre resistenza all'avanzarsi del nemico, ma, caricati alla baionetta, dovettero indietreggiare.

Le truppe del partito bianco costrette a ritirarsi, si disposero all'ingresso della gola, mentre il grosso si metteva a cavaliere della strada.

Qui si impegnò vivacissima la lotta perchè se da una parte vi era superiorità di forze, dall'altra si erano occupate posizioni assai forti, e l'artiglieria aveva assai buon giuoco contro l'avversario.

Verso le nove, il tenente generale nob. Lamberti di Colle faceva cessare l'azione, e così le milizie potevano recarsi ai posti loro assegnati per erigervi gli accampamenti.

Il 17 e il 18 sono tra Casella e C. Murer, il 27 e 28 a S. Apollinare; la cavalleria accantona nelle case lungo la strada Asolo-Bassano e Asolo-Spineda, l'artiglieria verso Casella, le sussistenze si sono disposte a Casella, la sezione di sanità militare nella tenuta del signor Luigi Baldissera.

In Asolo risiedono il comando della divisione a Villa Naia, e i tre comandi di brigata.

∴

Due parole intorno ad Asolo.

A destra della strada Cornuda-Bassano si stacca la via che, fiancheggiata da dolci alture, conduce ad Asolo, la quale ci appare formata da due striscie di case nereggianti che fanno capo ad una rocca. Dietro, le rovine del castello, torri e ruderi discoprono melanconicamente le loro viscere, e ci stanno a testimoniare delle grandezze passate. Fu ad Asolo, difatti, che la regina Caterina Corner ebbe la sua dimora preferita, in cui convennero tutti i più eletti ingegni di quel tempo.

All'interno, Asolo ha tratti oscuri e sgradevoli; ma in compenso quali panorami d'aria e di luce la circondano!

A' suoi piedi, verso mezzogiorno, si distende una pianura senza confine tutta disseminata di paeselli inalzanti al cielo i loro svelti campanili, di cascine che si nascondono nella discreta ombra del rameggio vagamente intrecciato, lussureggiante nel suo pieno sviluppo.

A nord, invece, colli fioriti, dalle curve ondeggianti; colli originali, qui recisi, rialzati senza zoccolo, là lenemente digradanti, sfumanti nell'orizzonte; alcuni aridi, nudi, altri invece ricchi di vegetazione grandiosa e magnifica che non soffre paragone.

Asolo è ricco di antiche memorie, come ne fanno fede i suoi monumenti e le numerose iscrizioni, che vennero con molta cura studiate e raccolte dal Mommsen nel *Corpus Inscriptionum Latinarum*.

Nel Municipio è la statua del *Paride* di Canova.

Non mancano il teatro, il Comizio agrario, una Banca popolare fiorente, e l'ospitale.

Il secondo periodo di manovra

Domani, dunque, comincia il secondo periodo di manovra, sotto la direzione del tenente generale comm. Parravicino, comandante il V° Corpo d'armata.

Domani, però, e il 7 vi sarà riposo: il 5 e 6 manovre di divisioni, contrapposte e l'8 tattica dell'intero corpo d'armata di manovra contro nemico segnato.

Accoglienza alle truppe

Le truppe furono accolte assai festosamente dalla popolazione: a molti edifici furono esposte le bandiere.

Stasera, musica in piazza, a cui si prevede abbia ad assistere numeroso pubblico.

La "Gazzetta a Padova„

Padova — Ci scrivono, 3 settembre — (*S.*) — **Arresto** — Il girovago Pietro Pedrali, di Venezia, venne arrestato dai carabinieri di Conselve perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Investimento — Iersera parecchi soci del *Touring club* mossero incontro ai colleghi di Venezia, coi quali proseguirono stamane per Vicenza, dove ha luogo un Convegno. A Porta Portello, il ciclista Lodovico Tommasi investì, senza sua colpa, certo Giovanni Faggin, d'anni 34, carrettiere da Voltabarozzo, il quale, nella caduta, si ferì non gravemente alla gamba sinistra.

Liti d'amore — Presso Ponte S. Leonardo per motivi di gelosia veniva tra loro a diverbio il prestinaio Giovanni Cecchetto e la sarta Lopieri Antonia. Corsero parole e busse, con tale baccano da richiamare l'attenzione delle guardie, le quali — visto che l'affare non accennava a finire malgrado le migliori esortazioni, dichiararono la contravvenzione ai due litiganti.

Le piccole truffe — Angelo Mocellin, albergatore di Àbano, aveva consegnato sei lire e mezza al diciannovenne Ditali Abele di Camponogara affinchè disimpegnasse, al Monte di Pietà, un orologio d'argento. Il Ditali, a quanto pare, obliava due cose: di ritirare l'orologio e di restituire il denaro. Così fu denunciato ed arrestato.

Incendio — Presso Campodarsego bruciò un vasto fienile di proprietà Giovanni Parpaiola. Il danno si fa ascendere a seimila lire. Nessuna disgrazia.

All'ospedale venne accolto, per grave ferita ad un ginocchio, riportata casualmente, il bottaio Nicoletto Corrado, di anni 18, da Limena.

Spettacoli estivi — Al Bassanello — birraria Simonich — furoreggiano la *chanteuse* Cardini e la coppia De Rita-Bighi.

Alla *Rotonda* andrà in scena domani sera — lunedì il *Fra Diavolo*.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 3 settembre — (*i. b.*) — **Giù di vettura** — Circa alle ore 4 pom. la cavalla del sig. Olivi, percorrendo la Via Vittorio Emanuele scartava improvvisamente sul ponte San Martino e rompeva la *stanghetta* della carrozza ferendosi leggermente. Il sig. Olivi ed un suo amico si salvarono saltando prontamente a terra.

— Alle 5 1\|2 alcuni signori veneziani in gita ribaltarono da una vettura pubblica alla Barriera Garibaldi.

Buona sorte volle che non sia successo alcun accidente grave.

Un migliaio circa di Veneziani si recarono oggi a Vittorio in gita col treno di piacere. Alla stazione furono aggiunte anche alcune carrozze.

Festeggiamenti del VII. Centenario

Inaugurazione dell'Esposizione di prodotti alimentari

Ci scrivono da Castelfranco 3 settembre:

Stamattina coll'intervento delle autorità civili, di tutti i presidenti dei Comitati e di numerose persone si inaugurò nel palazzo delle scuole l'Esposizione gastronomica. Suonava la banda cittadina, in alta tenuta.

Il presidente del Comitato generale avv. Maran, disse brevi parole e mandò un saluto ed un ringraziamento a tutte le Ditte Espositrici. Il concorso questa mattina fu assai numeroso; la mostra dei prodotti fu giudicata bellissima. Però non tutte le Ditte hanno mandato a tempo i loro prodotti; molti arriveranno tra oggi o domani.

La Ditta Mainardi di Venezia ha scritto al Comitato che martedì spedirà un delfino lungo 3 metri del peso di due quintali. Intorno ai prodotti e produttori vi scriverò, valendomi della relazione del giurì.

Il lavoro febbrile comincia domani lunedì per preparare tutti gli altri spettacoli.

Altivole — Ci scrivono 3 settembre — **Generosa dotazione** — Il cav. Antonio D.r Testolini di Venezia, con sua recente lettera al Presidente della locale Congregazione di Carità, mise a disposizione di questa Lire *Diecimila* perchè, colla rendita delle stesse, vengano assegnate due grazie dotali annue da conferirsi a due donzelle povere nubende di questa Parrocchia.

La Pia Fondazione prenderà il nome di Enrichetta Giacomelli-Testolini, in memoria della defunta Consorte del munifico donatore. Questa Congregazione di Carità, non dubitiamo, saprà rendersi interprete dei sentimenti della popolazione, col dimostrare solennemente al cav. Testolini la propria vivissima riconoscenza per la cospicua elargizione.

Ponte di Piave — Ci scrivono 3 settembre — **Il nuovo sindaco** — In una precedente adunanza veniva nominata la giunta municipale di Ponte di Piave nelle persone dei signori Burei cav. Bortolo, Wiel nob. cav. Giuseppe, Rigato Cipriano, Faggiotto Gaspare assessori effettivi, Burei G. B. e Davanzo Dionisio assessori supplenti.

In seguito nella odierna seduta si doveva procedere alla accettazione o meno delle dimissioni da sindaco rassegnate dal sig. Davanzo G. B.

Accettate dal consiglio tali dimissioni si addivenne alla nomina del nuovo sindaco e ad unanimità di voti la scelta cadde sulla persona del sig. nob. Wiel cav. Giuseppe il quale coadiuvato dalla solerte giunta e dal consiglio che rinforzato dalle nuove nomine consigliari saprà senza dubbio condurre a buon porto la navicella del comune.

Prima di chiudere la seduta il novello sindaco ringraziò con appropriate parole l'intero consiglio per la fiducia in lui riposta, promettendo di fare del suo meglio per il bene e prosperità del paese e raccomandando a tutti la frequenza alle sedute e quel che più monta trattando ogni cosa spassionatamente pel benessere generale.

Provincia di Venezia

Esposizione Agraria Provinciale a Mirano

L'inaugurazione

Ci scrivono da Mirano 3, sera:

Stamane alle ore 11 circa, venne solennemente inaugurata l'Esposizione agraria provinciale.

Alla cerimonia assistevano le autorità civili e governative, il prefetto Winspeare, il comm. Ceruttì presidente del Consiglio provinciale, Ticozzi e Frattin della deputazione provinciale, Beretta e Botti, della Giunta Amministrativa, gli onor. Tecchio, Zabeo, il questore Marchioni, l'ing. Pellesina, Manfredini assessore di Murano, l'avvocato De Kiriaki, l'assessore Sailer per il Municipio di Venezia, Comello assessore per Chioggia, Trentin per San Donà di Piave, l'ing. provinciale Occioni, il prof. Pitotti direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura, il co. Rossi sindaco di Mestre, Cesare Breccia assessore di Dolo, Guasta maggiore dei RR. Carabinieri, Bennati assessore di Spinea, ed il sindaco cav. Errera colla rappresentanza di Mirano.

Hanno parlato egregiamente il sindaco cav. Errera, il cav. Ticozzi ed il Prefetto, poscia vennero visitate le sale dell'esposizione che è riuscita splendidamente.

Il Prefetto s'interessò vivamente dei prodotti esposti e si fece consegnare alcuni nomi delle migliori ditte che figurano all'Esposizione.

Tutte le autorità compresi i rappresentanti della stampa si riunirono a colazione, offerta dal cav. Errera alla trattoria *Giardino*.

Verso la fine del convegno si alzò il comm. Ceruttì e pronunciò un breve indovinato discorso, elogiando l'opera indefessa ed ammirabile del cav. Errera e rilevando la splendida riuscita dell'esposizione. Il comm. Ceruttì fu vivamente applaudito. Quindi parlarono l'ass. Comello e il cav. Frattin che brindò alla gentile sig. Nella Grassini moglie del cav. Errera, e per ultimo il sig. Arnould presidente del Comitato dei festeggiamenti.

Gli intervenuti per gentile invito del cav. Errera si recarono a visitare la bella sua villa, e alle 4 si riunirono al Municipio, dove ebbe luogo il ricevimento ufficiale durante il quale venne servito un rinfresco. Alle ore 5 è stata inaugurata la pesca universale che fu animatissima.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 3 settembre — **La raccolta Fantoni** — (*Lelio*) Non è la prima volta che io mi interesso di questa importantissima raccolta patriottica che la munificenza di un benemerito cittadino, il comm. Gabriele Fantoni, ha regalato, sei anni or sono, alla città nostra.

Ora, nell'effettuare il deliberato trasporto in altri più adatti locali, si venne a constatare dallo stesso comm. Fantoni, che di persona dirige le operazioni, che gli oggetti con tanta cura e con tante spese raccolti — autografi di grande importanza storica, ricordi ai quali si connettono gli affetti della generazione che scompare — hanno subito in questi anni gravi deterioramenti. Fu quindi fortuna che Paolo Lioy due anni or sono insorgesse a tempo in sala Bernarda per sostenere la necessità che quei preziosi ricordi venissero trasferiti in locali più adatti.

Ed ora che il giusto deliberato del Consiglio sta mandandosi in esecuzione è sperabile che la nuova collocazione e con miglior servizio di custodia si procurerà di mantenere intatto questo glorioso patrimonio cittadino.

La festa ciclistica di oggi — Ci ripromettevamo una splendida, una indimenticabile giornata ciclistica — viceversa, per quanto il tempo sempre si sia mantenuto splendido, dovemmo errare nelle previsioni: appena il numero dei ciclisti qui giunti superò il centinaio. Nè tuttavia di questo si può farne addebito al console del *Touring* ed ai suoi *attaché* che tutti si divisero e suddivisero perchè la festa riuscisse del suo meglio.

Da Venezia giunsero il console del *Touring* Martini, l'avv. Vittorelli ed otto ciclisti — da Padova altri 20 giunsero guidati da Ettore Graziani — un'altra ventina ne arrivò da Este col sig. Ortere Antonio — i rimanenti erano ciclisti della Provincia.

Al vermouth d'onore appena una cinquantina furono i presenti — ed alla sfilata pel Corso si arrivò fino al numero 105.

Non posso precisare quanti siano gli aderenti al banchetto che avrà luogo alle 6 di stasera nella scuola industriale — ma io mi auguro che in quell'ora l'entusiasmo salga al grado di . . . ebullizione, che non manchino i brindisi e gli evviva al ciclismo italiano ed al *Touring*.

Schio — Ci scrivono 3 settembre — **Teatro Sociale** — Col giorno 10 del corrente mese cominceranno al nostro Sociale le rappresentazioni delle due opere: *Jone* e l'*Ebreo*.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 3 settembre — (*P. e.*) — **Ladruncoli colti sul fatto** — Ieri le guardie di città colsero sul fatto quattro ragazzotti di qui mentre stavano saccheggiando una pianta di fichi nell'orto del sig. Carlo Barella in giardino grande. Essi avevano già rovinato alcuni rami e colta quasi una sporta di frutta più o meno mature. Uno di questi buletti, certo Bon Antonio d'anni 14 non dormiva da circa un mese in casa, portando così dispiacere gravissimo alla famiglia. Una seria correzione si spera riuscirà salutare per questo discolo e per i suoi colleghi.

Furto ferroviario — Allo scalo ferroviario di Pordenone ladri ignoti scassinarono una cassa proveniente da Como e diretta al signor Marini, rubandovi una quantità di oggetti di chincaglierie del valore di oltre 70 lire.

Esodo di gallinacci — Certo Martin Giuseppe di Prata di Pordenone denunziò che dalla sua stalla, aperta *emigrarono* 13 polli e 31 tacchini. Nessuna traccia dei ladri.

Per aver dato false generalità all'arma dei carabinieri fu arrestato certo Tomasino Valentino di Platischis, il quale era già colpito da mandato di cattura.

Quella povera donna certa Gullig, che, come scrissi, ribaltò giorni addietro sulla riva della Barbetta in Cividale, riportando gravissime contusioni, è morta la settimana scorsa in quell'ospedale. La salma fu trasportata a Gorizia dove la defunta Gullig ha i parenti.

Il solerte editore G. Fulvio di Cividale ha pubblicato, in occasione del millenario di P. Diacono, la guida del Museo di Cividale e la piccola guida illustrata di quell'antica capitale del Friuli e del mandamento.

Le feste millenarie a Paolo Diacono

L'inaugurazione del Congresso storico

Ci telegrafano da *Cividale, 3 settembre, sera*:

Fin dalle prime ore del mattino la città era animatissima; per le vie imbandierate si aggirava una folla di forestieri venuti da ogni parte della regione friulana, specialmente dal Friuli orientale. Parecchi rappresentanti dell'estero e dell'Italia arrivarono iersera; i più giunsero stamane alle 10 e furono accolti colla tradizionale ospitalità friulana.

Il Congresso storico, per ricordare il millenio dalla morte di Paolo Diacono, fu inaugurato nell'aula massima del Collegio Nazionale, sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, che rappresentava il ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli. La sala era affollata.

Noto fra i principali intervenuti il prefetto Germonio, il senatore Di Prampero, alcuni deputati e podestà della Venezia Giulia, i professori delle principali Università italiane ed estere, l'abate Amelli, priore di Montecassino. Intervennero parecchi sindaci e molte notabilità della provincia.

Prima ha parlato il sindaco Morgnanti, salutando, in nome della città, i convenuti.

Ha parlato poi l'on. Morpurgo, in nome del ministro Baccelli. Egli riscosse vivissimi applausi, specialmente quando portò il saluto al Re, ricordando che Sua Maestà accettò il patronato delle feste.

Il prefetto Germonio diede in lingua latina, il benvenuto ai dotti italiani e stranieri. Fu anche egli vivamente applaudito.

Indi il prof. Tamassia, dell'Università di Padova tenne il discorso inaugurale. Egli parlò con grande dottrina fra la massima attenzione e fu interrotto da applausi.

Infine l'abate Amelli portò il saluto dell'Abazia di Montecassino, pronunciando un bellissimo applaudito discorso.

Nel pomeriggio vi fu la prima seduta del Congresso.

Stasera ha luogo un banchetto di cento coperti in onore dei congressisti.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 3 settembre — **Adunanza importante** — Il presidente del nostro Comizio agrario invita tutti gli agricoltori della provincia ad una adunanza che avrà luogo martedì 5 corr., in una sala dell'Accademia dei Concordi per trattare il seguente ordine del giorno:

« 1. Zuccheriera, 2. Modificazione allo Statuto del Comizio ».

Siamo certi che molti saranno i proprietari di campi che interverranno a questa adunanza, e che moltissime saranno le sottoscrizioni che si faranno per la coltivazione della barbabietola; essendo oramai certi che una tale coltivazione è preferibile a qualunque altra specialmente pei nostri terreni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La Famiglia **Ettore Zecchin** desolatissima partecipa la morte del suo amato

ETTORE

avvenuta in Fossalta di Piave alle ore 24 del 2 settembre.

I funerali seguiranno lunedì 4 corr. alle ore 14 in Fossalta. — Serva la presente di partecipazione a parenti, amici e conoscenti.

Pregasi d'essere dispensati dalle visite.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 settembre a Lire 107.45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,09 - pel 10 ottobre 83,38 - pel 10 marzo 84,82 maggio 85.11 - dicemb. 85.40 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.38 — pel 10 ottobre 82.88 — pel 10 marzo 84.81 — pel 10 maggio 83.93 — pel 11 dicem. 84,20 — pel futuro —.—.

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76.5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,78C. — id. decemb. 6.14

Havre 1 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000.- Mercato sost — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 32.— — 4 mesi 32.70 — 3 mesi 33 50

Londra 1 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,25 0,0 raff. a Filadelfia 8,20 raffinato in casse 9,50 .— pipe line certificates 135

Cotone Middling C 6,1/4 id. a New Orleans C. 5,13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.83 — - 3 mesi dopo corr. C. 5.98 - 4 mesi C. 6,03 - 7 mesi C. 6,14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17000 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.5/8 - settem. 73.1/4 — dicembre 75.1/4 — maggio 79.1/2 — —.— — Granone disponibile D. 38.7/8 — Farine extrastate D. 2,40 — Nolo cereali per Liverpool D.3,— — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.5/8 — idem pel corrente C. 4.40 — idem mese prossimo C 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,55 — idem 3 mesi 4,65 — idem 4 mesi 4,70 idem 6 mesi 4,85 — idem 8 mesi 4,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 3 — Al mercato di oggi pochi affari, prezzi fermi.

Grani polesini da L. 24 a 24.25 — Id. tondi da 24.25 a 24.50 — Granoni polesini da 14.25 a 14.75 — Id. minuti da 14.50 a 15 — Segala da 19 a 19.50 — Avena da 18.50 a 19 — Risi da 30 a 45 — Fagioli bianchi da 25 a 32 — Id. colorati da 25 a 30.

Bologna 2 — Mercato sostenuto ma di pochi affari per le esagerate pretese dei venditori. Formentoni nuovi mercati.

Prezzi: Grano da L. 25 a 25.25 — Formentone da 15 a 16.25 Avena bianca da 20 a —.— — Avena rossa da 22 a 23.

Vicenza 2 — Mercato di limitati affari. Grani invariati, Granoni sostenuti, gli altri generi parecchi senza domanda.

Grani da L. 23.50 a 23.75 — Granoni da 15.50 a 16 — Risi nostrani da 37 a 41 — Giapponesi da 32 a 34 — Avena a 19.

Legnago 2 — Frumento e frumentone ben tenuti — Altri generi stazionari.

Frumento fino da 24.— a 24,25 — idem mercantile da 23,25 a 23.75 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,25 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40.— — sottofino da 37.— a 38.— — mezzano da 35,— a 36.— — ordinario da 33,25 a 34.— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25.— — risetta da 20.— a 22.— — giavone da 14.— a 15.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,50 a 22.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24.— — altre specie da 15.— a 18.— — Segala da 17,50 a 18.— — Avena da 17,50 a 18.

Verona 2 — Frumenti e frumentoni ben tenuti, risi fiacchi

Frumento fino da 23,75 a 24 25 — id. nuovo mercantile da 22,75 a 23,50 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco vecchio da 15,— a 15,50 — idem nostrano colorito da —.— a —.— — id. nuovo da 15,— a 15,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,75 — Risone nostrano da 22,— a 23,— — idem bertone da —.— a —.— — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39.50 — Riso mercantile da 35,— a 36,50 — idem basso da 32.— a 34.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 16,50 a 17.— giavone da 14,— a 15.

SETE

Lione 1 — Buona corr. d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 19	B 34	Cg. 2607
Trame	B 4	B 33	B 37	Cg. 2516
Greggie	B 38	B 100	B 138	Cg. 10350
Pesate	B 15	B 120	B 135	Cg. 12034
Totali	B 72	B 272	B 344	Cg. 27507

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 sett. N. 204, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Decreto ministeriale concernente disposizioni per l'importazione di uve da vino provenienti da Comuni fillosserati — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza dell'8 agosto per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Trentacinquesima estrazione delle obbligazioni create coi chirografi pontificii — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbagallo Ferdinando, farmacia, Catania — Fusco e Altruda, Cardito, salumi e bestiame, Napoli — Nobile sorelle, biancheria, Messina — Pacuccia Giuseppe, pizzicheria, Bari — Silvestri Vincenzo, ferramenta, Napoli.

Moratorie

Krogh Aless. e Franc., tessuti, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Zanchi Zefiro, Nembro, pizzicheria, Bergamo (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 1: Per Navarossick il vapore inglese « Muriel » capitano Tonkins vuoto — Per Trieste il vapore austriaco « A. Carlotta » capitano Rassevich con merci — Per Trieste il vapore austriaco « Castore » capitano Damianovich con merci.

Arrivati il 1: Da New Port il vapore inglese « Athens » capitano Turner con carbone all'ordine — Da Swansea il vap. austriaco « Sorlini » cap. Zrimgs con carbone all'ordine.

Arrivati il 2: Da Trieste il vapore italiano « Barletta » capitano Dellisanti con merci a G. Pantaleo — Da Trieste il vapore austriaco « Almissa » capitano Harlovich con merci al Lloyd austriaco — Da Catania il vapore austriaco « M. Promina » capitano Pergolis con merci a G. Radonicich — Da Bona la goletta italiana « Risorto » cap. Giada con fosfato all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.50	Cadde 23.—
Idem	Splendor		» 23 25	» 23.—
	Adriatic		» 22.—	» 23.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Santarello Angelo, agenzia d'affari, Castello 5616 a — Zecchinato Pandiani e co, tipo-litografia, S. Polo 746 — Lombardo Antonio, vendita biade, Castello 1821 — Pedrini Manfredo, panificio, S. Polo 604 — Vianello Maddalena, v. vino, S. Marco 792-793.

Volture

Da Savoldelli Carlo a Melli Ernesto, molino a vapore, Mira — Da Vianello Giuseppe a Suarì Vianello Carolina, macelleria, S. Croce 2039 — Da Fiorese Giovanni a Bravazzo Angelica, trattoria, Cannaregio 3777-78 — Da Battain Vincenzo a Fantuzzi Giuseppe, parrucchiere, S. Marco 1805 — Da Conti Giacomo a Dal Fiol Giuseppe, vino e liquori, Castello 2441 — Da Personè Cesare a Borgo G. B. trattoria, Castello 2734 — Da Pagan Francesco a Piolante Giuseppina, liquori, Cannaregio 505.

Eliminazioni

Pagan Francesco, liquori, Cannaregio 505 — Bresun Emilio, vino, S. Croce — Bevilacqua Luigia, bettola, Castello 1382-83 — Zecchini Gio. Maria, vendita colori, Castello 4475 — Zecchini Gio. Maria, fabb. colori ecc., Giudecca 699-92.

Domanda di riabilitazione

Fersnoch Pietro fu Ignazio, nato a Rocca Pretore ha presentato alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze giuridiche derivate dalle sentenze colle quali fu condannato a sette giorni di arresto per furto a venti lire di multa per contravvenzione forestale e a cinquanta lire di multa per contrabbando. (F. P. N. 62 di Belluno).

Eredità

L'eredità abbandonata dal defunto Coppi Ernesto fu Giuseppe morto senza testamento in Castion Veronese venne accettata col beneficio dell'inventario di Mazzotta Tranquillo fu Giovanni mandatario speciale di Battistoni Rosa vedova Coppi Ernesto, quale madre e legale rappresentante dei di lei minori figli Amanzio, Ines e Gemma Coppi e Sodamilla Coppi maritata Padovani Agostino. (F. P. N. 18 di Verona).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Sabbadini Giulio negoziante in lingerie di Venezia ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Antonio Feder. (F. P. N. 18 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Damiani Ferdinando di Venezia, ha nominato curatore definitivo l'avv. Zamboni Pietro (F. P. N. 18 di Venezia).

Costituzione di Società

Venne costituita in Verona una Società in nome collettivo fra i signori Sancassani e Tagliani per esercitare in Verona il commercio di disincrostanti ed affini col capitale di 5700 lire di proprietà del socio Sancassani per la durata di tre anni (F. P. N. 16 di Verona).

Eredità

L'eredità di Marcer Gerolamo fu Marco morto in Mel venne accettata col beneficio dell'inventario e per diritto di legittima successione di Marcer Francesco fu Marco quale tutore dei minori Irma, Emendarda, Ida, Bruno e Renato Marcer fu Girolamo. (F. P. N. 61 di Belluno).

Rivista Settimanale di Borsa

La liquidazione malgrado tutto si è compiuta regolarmente e per quanto non siano affatto cessate le cause che provocarono e mantennero lungamente il malumore delle borse, bisogna riconoscere che la situazione in generale è alquanto migliorata. L'accenno anche questa volta, come del resto quasi sempre è partito da Parigi dove approfittando del grande scoperto in un solo giorno provocare l'aumento d'un punto sul consolidato 3 0/0.

Rotto il ghiaccio è probabile che la ripresa rapidamente si estenda tanto più che le condizioni del mercato monetario sono là e dappertutto notevolmente migliorate e che anche le convulsioni politiche in preda alle quali si trova ora la Francia pare vadano perdendo ogni dì più del loro carattere acuto.

Resta, è vero, ancora l'incubo del conflitto anglo-africano la cui soluzione pacifica pare oramai quasi impossibile ma dopo tutto l'ultima parola non è ancor detta ne di ogni modo pare che la cosa possa avere grandi conseguenze.

Il miglioramento di Parigi si è un po' riflesso anche sul mercato dei nostri valori, ma gli spostamenti dei prezzi non sono molto sensibili se si eccettuino le Terni che dopo avere accennato ad una violenta ripresa riprodussero metà del guadagnato.

Il cambio è invariato.

Rendita italiana 5 0/0	99,50 a 99,75
Azioni Banca d'Italia	956.— a 957.—
» Banca Generale	93.— a 94.—
» Rubattino	519.— a 520.—
» Meridionali	725.— a 726.—
» Mediterranee	554.— a 555.—
» Acciaierie di Terni	1530.— a 1535.—
» Edison	411.— a 412.—
» Banca Veneta	309.— a 310.—
» Cotonificio Veneziano	218.— a 219.—
» Costruzioni Venete	90.— a 91.—
» Società Veneta Lagunare	139.— a 140.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	504.— a 504,50
» » » 4 1/2 0/0	513.1/2 a 514.—
» » » Banco di Napoli	458 a 459.—
Londra a vista	27.11 a 27.12
Germania a vista	132,50 a 132,55
Olanda	229.— a 230.—
Francia a vista	107.40 a 107.45
Svizzera a vista	106,90 a 107,10
Austria a vista	225 1/4 a 225,10
America del Nord a vista	5,41 a 5,42
Oro	21.48 a 21.49

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze settembre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo	partenza giorno	4
» Nilo	» »	18

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bulgaria	partenza giorno	9
» Montenegro	» »	16
» Bosnia	» »	23
» Romania	» »	30

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

FRANCIA SORELLA?!

Ancora sulle condizioni fatte agli italiani della Tunisia

Di tratto in tratto appare sui giornali d'Italia qualche lettera che da Tunisi invoca un'azione meno negativa del Governo nazionale verso le migliaia di compatriotti nostri stabiliti laggiù. E questa che ci perviene e che tocca le vicende dolorose degli italiani a Tunisi è una delle tanti voci, che arrivano di laggiù, ma che lasciano al solito freddo il nostro Governo.

Povero paese, quello che per amore di quieto vivere abbandona ogni possibilità di affermazione all'estero, quando si tratta dei suoi interessi più legittimi. E povera educazione nazionale!

Ecco la lettera:

Tunisi 29 agosto.

(x. z.) — Chi avrebbe mai potuto immaginare che l'incidente di Dungaster dovesse avere qui in Tunisia un contraccolpo tale da portare forse delle serie conseguenze agli interessi italiani? Eppure è così.

La Camera di commercio locale, commossa alla notizia delle cannonate che la nave inglese tirò alla barca da pesca francese, fece rilevare dal modo brutale con cui l'Inghilterra agì, l'interesse che essa mette nel difendere i suoi fondi di pesca, interesse che secondo la Camera di commercio non pare sentito dal Governo del Protettorato, e si lamenta che ben 15,000 pescatori italiani esercitino in modo così intensivo la loro industria su queste coste, da impedire qualunque tentativo di colonizzazione marittima francese.

E' per impedire che sia compromesso l'avvenire della pesca in questi mari, reclama pronti e serii provvedimenti, in attesa della scadenza del trattato italo-tunisino che il governo *è costretto a subire* (così si esprime un giornale serio) *fino al 1906*; nella qual epoca dovrà certo essere colmata la *deplorevole lacuna*.

E quasi l'aver limitata l'epoca della pesca, determinati i modi, ed imposte balzelli non fossero provvedimenti bastevoli, si consiglia al governo di stabilire lungo le coste dei posti di sorveglianza per esigere severe applicazioni del regolamento e magari, ciò che sarebbe un grande sollievo per l'amor proprio francese, prendersi sui nostri pescatori la rivincita delle cannonate che l'Inghilterra tirò sui loro connazionali.

La questione è abbastanza seria, non solo per i provvedimenti che possono esser presi per il momento, ma anche per quelli che si prenderanno senza dubbio alla rinnovazione del Trattato, e Dio non voglia che non si finisca per compromettere una industria fiorente, pel solo fatto che non è francese.

E' inutile rilevare che il far salire a 15,000 il numero dei pescatori italiani, che non toccano la metà, è un'esagerazione fatta ad arte, ed è parimenti inutile dimostrare che è affatto insussistente la paura in un prossimo spopolamento di questi mari anche senza nuovi provvedimenti restrittivi, poichè non vi è maggior sordo di chi non vuol sentire; ma è cosa chiara che questa paura non esisterebbe se i pescatori, anzichè italiani, fossero francesi.

E' il dispetto di veder fallita la loro colonizzazione marittima, come è fallita quella agricola, e la gelosia nel dover constatare pienamente riuscita i tentativi italiani che muovono i francesi ad osteggiarci in tutti i modi; prova ne sia che uno dei loro giornali più autorevoli arrivò a denunciare come cosa antipatriottica la cessione di terreni ad italiani, a cui i grandi coloni sono costretti, per mancanza di braccia e di mezzi per coltivarli.

Come si vede, più che a cuore l'avvenire della pesca tunisina, sta a cuore la caccia all'italiano ovunque si trovi, nei campi o nelle industrie, negli impieghi o sul mare.

L'elemento italiano è una spina negli occhi di tutti i francesi, ma ad onta che qui trovi tutt'altro che appoggi, l'emigrazione italiana è in continuo aumento, mentre quella francese è quasi nulla, sebbene in Francia se ne faccia propaganda attivissima, e che ai venuti non manchino aiuti morali e materiali.

Dopo parecchi anni di possesso la Francia non è riuscita ad avere una vera colonia ed, astrazion fatta della guarnigione e dell'infinito numero degli impiegati, di francese ben poco resta, se non si vuol tener conto di un numero molto rilevante di *orizzontali*, che, come un nugolo di cavallette, sono piombate su queste regioni non ancora sfruttate, diffondendo colla lingua, anche i costumi della patria loro.

Quindi dell'elemento italiano così numeroso ed attivo i francesi hanno gelosia, ed arguendo dalle angherie e dai soprusi a cui sono soggetti gli italiani e dalla giustizia loro amministrata a base di due pesi e due misure, si viene nella convinzione che essi preferirebbero veder arrestata l'opera civilizzatrice e deserta la Tunisia piuttosto di essere costretti ad adoperare la forza intelligente che viene dall'Italia e di dover constatare che ad essa in gran parte spetta il merito dei progressi continui, che specialmente nell'agricoltura si vanno facendo.

Ma siccome l'arrestare l'emigrazione non è cosa facile, e d'altra parte un così forte numero di stranieri, per molte ragioni, a loro non garba, i giornali domandano con insistenza di dare in massa la naturalizzazione francese a tutti gli stranieri.

E' un rimedio, come si vede, veramente radicale, ma almeno non se ne fa mistero, cosicchè sarà possibile, speriamo, al nostro Governo di impedirlo. Ciò che è molto sleale e barbaro è il lavorio che quantunque lento ed isolato tende allo stesso scopo, mettendo tanti padri di famiglia, che coprono impieghi presso il Governo o qualche Società francese, nel duro bivio di rinunziare al posto o alla nazionalità.

Per fortuna la resistenza a questo sistema gesuitico è tale che il numero degli italiani naturalizzati francesi è tutt'altro che rilevante.

Ciò torna ad onore di questa colonia, la quale benchè sia stata per dolorosa necessità (?) politica, quasi abbandonata dal patrio Governo, e ad onta della lotta ad oltranza che deve sostenere quotidianamente, conserva sempre alto il sentimento patriottico.

Speriamo che le persone che saranno chiamate fra qualche anno a reggere le sorti d'Italia *sappiano e vogliano energicamente* tutelare gli interessi di una colonia di ben 65 mila italiani che per essere così vicini alla madre patria, considerano sempre questa terra come una sua appendice e ad essa si sentono legati da vincoli indissolubili.

Il movimento dei prefetti

Per i maestri elementari

Ci telegrafano da *Roma 4 sett., sera:*

Il movimento dei prefetti, deliberato ieri, comprende nove Prefetture. Tra i nuovi prefetti è incluso il cav. Maggiotti, ora Commissario Regio al Municipio di Milano. Tra i trasferimenti è compreso il reggente della Prefettura di Sassari, Cassis, destinato alla Prefettura di Messina.

Seguirà quanto prima un altro movimento di prefetti.

— L'onor. Baccelli dispose che nell'ottobre si aprano le sessioni straordinarie di esami per i maestri elementari, forniti della sola patente inferiore, che vogliono mettersi in regola con la legge del ministro Gianturco del 1896 sulla istruzione normale.

I ministri

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

Sono partiti i ministri Carmine, Di San Giuliano e Baccelli. Domani partirà l'on. Boselli. I ministri si recheranno poi a Torino, ove saranno preceduti dal presidente del Consiglio.

L'aumento delle congrue a 10 mila parroci

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

La direzione del fondo del culto prepara i lavori di liquidazione per concedere l'aumento delle congrue ai parroci, delle quali beneficheranno circa diecimila parroci.

Si mandò alla Corte dei Conti per la registrazione, il regolamento per l'esecuzione della legge, firmato da Bonasi e controfirmato da Pelloux e dal ministro delle finanze.

Notizie vaticane

La buona salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma 4 settembre sera:*

Contrariamente alle voci corse il Papa gode ottima salute.

Il Papa passò la giornata nel Casino del Giardino Vaticano recandosi anche a visitare l'officina delle macchine elettriche.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 4 settembre, sera:*

Il capitano di vascello Ruisecco rimpiazza il capitano di vascello Moreno, destinato ad imbarcare, presso il direttore generale dell'artiglieria a Spezia.

Il ministro della marina chiarisce che non furono esportati o ridotti i fondi assegnati alle mercedi agli operai degli Arsenali, ma che si è raccomandato soltanto di non varcarli per nessun motivo, contenendo nei stretti limiti il lavoro straordinario, che nello scorso esercizio importò notevoli eccedenze.

Varie

Nerazzini non va allo Scioa — Lo scioglimento del Comune di Reggio Emilia.

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera:*

La Consulta smentisce la notizia che il governo abbia incaricato Nerazzini a recarsi allo Scioa.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Reggio Emilia e fu nominato commissario regio Rebuni consigliere di prefettura a Roma.

Le grandi manovre in Piemonte

Ci telegrafano da *Carmagnola 4 settembre sera:*

Il primo Corpo d'armata ha iniziato alle 4 e mezza di stamane il movimento in avanti, conforme alle indicazioni di ieri sulle strade tendenti da Carmagnola a Sommariva e Ceresole. La cavalleria operava sulla destra del Primo Corpo. Il tempo era coperto e minaccioso.

Alle ore 7 il primo corpo d'armata era dietro il rio Ricciardo, col settimo bersaglieri sulla destra, con la prima divisione a cavallo sulla strada di Carmagnola-Sommariva a sinistra; la seconda divisione era appoggiata alla cascina Alfieri; la divisione di cavalleria manovrava nella pianura all'estrema destra.

Il principale episodio dell'azione si è svolto fra rio Ricciardo e la cascina Alfieri, davanti al quale l'artiglieria della seconda divisione oppose per la prima volta il fuoco all'artiglieria della quarta divisione, sulle alture davanti Sommariva Bosco.

La prima fase della manovra fu guastata da pioggia dirotta, cessata alle ore 7.45.

Dopo breve riposo della truppa, si è ripresa la manovra. Allora l'azione si svolse con maggiore vivacità, continuando il fuoco dell'artiglieria contro le masse della fanteria della quarta divisione che si avanzava attraverso un terreno frastagliato ed alberato, favorita anche da pioggia e nebbia. Il generale Prielli dirigeva i movimenti difensivi della seconda divisione dalla cascina Alfieri, dove erano convenuti anche parecchi ufficiali esteri.

Avanzandosi sempre la massa di fanteria della quarta divisione, la seconda divisione si ritirò per scaglioni dalla sinistra, cioè prima l'artiglieria, poi la brigata Reggio, poi la brigata Basilicata che protesse la ritirata. Prima di passare il rio Ricciardo i battaglioni della brigata Re eseguirono varie cariche alla baionetta contro la brigata Reggio, dopo un vivissimo fuoco di fucileria.

Intanto la prima divisione aveva già iniziato il movimento di ritirata verso Carmagnola. Si ritirò prima la brigata Modena, poi la brigata Como.

Le truppe del primo corpo hanno ripreso gli accampamenti intorno a Carmagnola, da dove si ignora ancora, se partiranno stasera, oppure domattina, iniziando il concentramento dei due corpi per la fazione del 6 settembre.

Il Re assisteva alla manovra dalla cascina Pugnata, dove sei batterie del primo corpo difendevano il passaggio di Rio Ricciardo.

Ci telegrafano da *Carmagnola, 4 sett. sera:*

Il Re nel pomeriggio è venuto da Racconigi in vettura coi generali Mirri e Ponzio-Vaglia. Visitò l'accampamento del primo corpo d'armata intorno alla città.

Per ora nessun movimento di truppe. La milizia mobile andrà domattina a Carignano per portarsi poi alla sinistra del Sangonetto.

Le grandi feste di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 4 sett., sera:*

(Zuccaro) E' un lavoro febbrile per le vie principali della città a preparare gli addobbi per le feste solenni dell'inaugurazione del colossale monumento a Vittorio Emanuele, ed il Comitato organizzatore delle feste stesse siede in permanenza.

Vennero definitivamente chiuse le iscrizioni per prender parte al corteo, e dalle iscrizioni stesse risulta che saranno oltre a 5000 i veterani che verranno dalle varie parti d'Italia e che sono 359 le Società operaie che assisteranno all'inaugurazione.

Alle rappresentanze di Venezia e Vicenza saranno rese speciali onoranze, ed a tutte le rappresentanze il Municipio offre alloggiamenti gratuiti. (*Vedi Cronaca*).

Alla Stazione centrale il Municipio ha stabilito un servizio apposito di valletti in tenuta onde dare le opportune indicazioni alle rappresentanze municipali che arrivano.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le condizioni sanitarie in Francia

Parigi 4 ore 7 p. — Una nota ufficiosa smentisce formalmente la notizia di un giornale svizzero, che diceva essersi verificati sei casi di peste in un negozio di mode a Parigi. Lo stato sanitario a Parigi ed in Francia è ottimo.

Ecco qualche notizia dei giornali in proposito.

Secondo quanto scrivono da Parigi alla *Sera* di Milano, la salute pubblica in tutta la Francia, ed a Parigi, quest'anno sarebbe alquanto compromessa.

Nella Turenna vi è una epidemia, cui si dà il nome di febbre tifoidea, epidemia così sensibile da consigliare lo scioglimento della concentrazione ivi preparata di due corpi d'esercito in vista delle grandi manovre.

A Marsiglia si sono avuti parecchi casi di peste, qualcuno pure si ebbe all'Havre ed a Bordeaux e altri casi più numerosi sono già stati constatati a Parigi stessa.

In parecchi dipartimenti poi, oltre alla epidemia detta tifoidea, che si propaga rapidamente, si diffondo con rapidità ancora maggiore la febbre aftosa.

La stampa è muta come un pesce, sopratutto circa la peste.

Soltanto la *Fronde* ne ebbe un piccolo cenno; ma essa pure poi tacque.

Del resto non c'è da meravigliarsi che la peste sia potuta arrivare a Parigi. Giunse a Parigi una intera colonia di fuggiaschi dal Cairo e da Alessandria d'Egitto, come da Bombay.

Tutto il piccolo mondo dei *cafés chantants* di Egitto e dell'India, dei porti orientali, insomma, ora invasi tutti più o meno dalla peste, vedendo disertati gli allegri convegni, s'è rovesciato su Parigi.

La versione più attendibile, pare almeno, sia questa: che la peste sia stata introdotta da quei profughi della vita allegra interoceanica.

Ma non sono mancate altre vie alla peste introdursi in Francia.

La peste è disseminata in tutte le colonie francesi d'Africa, dal Madagascar a Dakar.

Una crisi ministeriale in Prussia

Essen sul Reno 4: ore 5 p. — La *Rheinisch Westfaelische Zeitung* annunzia che i ministri prussiani Recke dell'interno e Bosse dei culti verranno sostituiti il primo da Rheinbaden, presidente governativo a Dusseldorf, il secondo da Studt, presidente superiore della Provincia di Westfalia.

Berlino 4, ore 5 p. — La *Staatsanzeiger* annunzia che furono accettate le dimissioni dei ministri dei culti e dell'interno che conserveranno il grado di ministri di Stato e riceveranno un alta onorificenza.

Studt e Rheinbaden furono nominati rispettivamente ministri dei culti e dell'interno.

Accordo fra padroni e operai in Danimarca

Copenaghen 4, ore 9 p. — I padroni e gli operai tennero una riunione generale ed approvarono all'unanimità il progetto di accordo con una nuova forma di contratto riguardante trentacinquemila operai. Così lo sciopero è terminato. Il lavoro si riprenderà giovedì.

In seguito alle soverchie pretese degli operai che minacciavano uno sciopero, due mesi fa i padroni degli stabilimenti industriali di Copenaghen pronunciarono il *look-out* e chiusero le fabbriche. Dopo lunga e ostinata lotta, si addivenne finalmente ad un accordo e giovedì verranno riaccesi i fuochi.

La questione del Transvaal

Londra 4, ore 6 p. — Le notizie da Pretoria al *Daily Telegraph* e da Johannesburg allo *Standard* recano che il Transvaal ritirò l'offerta del dazio consumo in franchigia dopo cinque anni.

Il *Daily Telegraph* ed il *Times* credono che la maggioranza del *Wolksraad* reclamerà la proclamazione dell'indipendenza del Transvaal.

Capetown 4, ore 5.20 p. — Fu arrestato il redattore capo del giornale il *Transvaal Leader*, incolpato di alto tradimento. Questo fatto produsse viva agitazione.

Il Congresso cattolico di Burgos

Madrid 4, ore 5 p. — Il Congresso cattolico di Burgos si è chiuso, dopo aver votato un indirizzo di felicitazione al Papa ed alla Regina reggente.

Madrid 4, ore 9 p. — Al congresso cattolico di Burgos, dopo la lettura delle conclusioni, il Pro-nunzio pontificio, che presiedeva la seduta lasciò il seggio presidenziale, senza pronunziare una parola e senza attendere la votazione delle proposte.

Lo sciopero dei marinai in Inghilterra

Londra 4, ore 10 a. — Lo sciopero dei marinai della marina mercantile comincierà oggi a Cardiff ed a Liverpool. Se gli armatori non aumentano il salario, lo sciopero si estenderà quindi agli altri porti dell'Inghilterra.

Notizie varie

Oporto 4, ore 5 a. — Ieri vi fu un decesso; nessun nuovo caso.

Alessandria d'Egitto 4, ore 9.30 a. — Si fanno preghiere pubbliche per la piena del Nilo che non è soddisfacente. Vi fu un caso di peste.

Copenaghen 4, ore 5 p. — Lo Zar e la Zarina sono giunti a bordo dello *Standart*. Si recarono subito al castello di Bernstorff.

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA SICUREZZA nelle provincie

Come abbiamo annunziato, il ministero dell'interno ha disposto che anche nelle altre città del regno si proceda alla riforma del corpo delle guardie di città, essendosi riconosciuto indispensabile provvedere ad instaurare la disciplina che vi fa difetto ed è causa che il servizio si estrinsechi in modo non lodevole.

Ora ecco le notizie che ci reca in proposito un diario romano:

La questione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza non si agita da ora.

Basta ricordare il progetto dell'on. Crispi nel 1890, col quale, chiamando gli agenti guardie di città, proponeva di fonderle con le guardie municipali in modo che disimpegnassero il servizio vero e proprio di polizia e quello municipale.

La Camera non approvò la fusione, cosicchè gli agenti restarono guardie di città alla dipendenza dei delegati, i quali, per le loro molteplici mansioni ed anche per mancanza di speciali attitudini, non potevano curare la disciplina che è andata sempre peggiorando.

Nel 1892, conosciutosi l'inconveniente, intervenne un'altra riforma con la quale si affidò il comando delle guardie ad ufficiali destinati dal ministero dell'interno, ma la disciplina non ne avvantaggiò perchè non era data e mantenuta da persone che ne possedessero la vera tradizione.

Si giunse così al 1897 in cui l'on. Di Rudinì, vagheggiando l'idea di formare un vero corpo militarizzato, costituito su nuovi sistemi, compilò un progetto che era in parte cattivo ed in parte buono.

Succeduto l'on. Pelloux fu ripreso l'esame della questione. Si ritenne del progetto Di Rudinì la parte migliore, applicando la riforma in Roma, e proponendo alla Camera che anche per le altre città si affidasse il comando delle guardie ad ufficiali dei carabinieri e dell'esercito, non potendo i delegati attendere alla disciplina degli agenti dipendenti.

La Camera si chiuse senza esaminare la proposta, ed essendo urgente provvedere alla riorganizzazione delle guardie in provincia, e non volendo il governo procedervi per mezzo di decreto reale, ha deciso intanto di dare alle guardie di città di provincia un ordinamento simile a quello di Roma, beninteso per la sola parte disciplinare e ne affiderà il comando ad ufficiali dell'esercito e dei carabinieri.

Incomincerà da Milano, ove gli inconvenienti non erano piccoli e provvederà quindi per Napoli, Palermo, Genova e Torino.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La XXIV udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 4 settembre, sera:*

L'udienza odierna incominciò a porte chiuse. Il maggiore Hartmann continuò nella sua deposizione commentando i documenti segreti relativi all'artiglieria comunicati al Consiglio di guerra dal Ministero della guerra a mezzo del generale Deloye.

La seduta riservata dura circa tre quarti d'ora; poi il pubblico viene riammesso nell'aula.

La seduta pubblica si apre alle sette e tre quarti. La sala è stracolma.

Si notano molti testi d'accusa che erano già partiti e che ritornarono questa mattina, fra cui il generale Zurlinden.

L'aria è satura di elettricità.

Il presidente Jouaust dà ordine al segretario di leggere alcuni scritti comunicati al Consiglio di guerra.

Il *greffier* legge anzitutto quella lettera con la quale Bruyere motivò le sue dimissioni da ufficiale della riserva dell'artiglieria. Il generale Roget aveva asserito che in quella lettera Bruyere usò espressioni oltraggiose per l'esercito francese, dicendo fra altro che è una vergogna il servire nell'esercito. Ebbene la lettera di Bruyere è bensì concepita in termini energici, ma non contiene alcuna frase che suoni come offesa all'esercito.

Un teste di sangue reale

Il presidente comunica che un giovanotto di nome Czernowski ha diretto a lui una lettera nella quale afferma di conoscere circostanze importanti da deporre dinanzi al Consiglio di guerra; il presidente, facendo uso dei suoi poteri discrezionali, citò quel Czernowski come teste.

Il segretario legge quindi per incarico del presidente la lettera del Czernowski il quale, fra altro, narra che un suo amico, ufficiale di stato maggiore tedesco gli fece una volta i nomi di quattro ufficiali francesi i quali esercitavano lo spionaggio, il primo di questi nomi era quello di Dreyfus. In seguito quell'ufficiale mostrò al Czernowski anche parecchi documenti militari ed avrebbe soggiunto che in Francia col denaro si può ottenere tutto.

Alcuni giorni dopo però quell'ufficiale improvvisamente scomparve da Parigi: è lecito supporre ch'egli sia fuggito; e allora avvenne l'arresto di Dreyfus.

Czernowski racconta d'avere dovuto abbandonare l'Austria perchè coinvolto in un processo politico; egli dice d'essere il discendente d'una famiglia reale serba; dall'Austria fu espulso come agitatore pericoloso. In Francia fece la conoscenza d'un diplomatico il quale gli designò Dreyfus come traditore; la stessa cosa gli fu detta da un ufficiale d'ordinanza d'un sovrano.

Il presidente fa chiamare il teste Czernowski. E' costui un uomo di 31 anni. Dichiara subito che tutto quanto è contenuto nella sua lettera al presidente è vero; ch'egli sa ancora altre cose importantissime, le quali però non potrebbe comunicare che in udienza riservata.

Confermando la sua lettera, il Czernowski dice che poco tempo prima dell'arresto di Dreyfus seppe da un amico diplomatico estero e da ufficiale estero che Dreyfus figurava tra i corrispondenti in Francia di Potenze estere, e quell'ufficiale gli mostrò un documento francese relativo alla requisizione dei trasporti per la mobilizzazione e agli approvvigionamenti militari, e il medesimo ufficiale soggiunse: « In Francia tutto si può avere purchè si paghi bene e poi a che pro avere ebrei se non per servirsene? Due giorni dopo l'ufficiale partì precipitosamente da Parigi.

Cernuschi soggiunge che raccontò questi fatti ad un ufficiale addetto al Ministero della guerra che ne redasse processo verbale (*movimenti*).

Rispondendo ad analoga domanda Cernuschi dichiara che non indicherà se non a porte chiuse la nazionalità delle persone a cui accennò.

Il Commissario del governo chiese che il Consiglio tenga domani una seduta a porte chiuse per udire le spiegazioni diplomatiche di Czernowski.

Labori annunzia che presenterà le sue conclusioni per sapere in via diplomatica se e da chi i documenti accennati nel *bordereau* furono consegnati, ponendo in rilievo che fu l'accusa che, citando Czernowski, fece per la prima volta intervenire al processo un testimonio estero (*).

Parenti di Dreyfus

Il dott. Weil, cugino di Dreyfus, smentisce in forma categorica le informazioni dell'agente Guenée contro Dreyfus; dice di non aver mai avuto di Dreyfus l'opinione attribuitagli dall'agente segreto. Anzi il teste dichiara di essere sempre stato convinto dell'innocenza di Dreyfus, per il quale come pure per tutti gli altri membri della sua famiglia egli nutrì sempre le più vive simpatie.

Demange legge una lettera del gran rabbino Dreyfus, il quale del pari smentisce un rapporto della polizia; in questo rapporto si affermava che il gran rabbino aveva saputo da Hadamard, suocero del capitano Dreyfus cose non poco edificanti sul conto di questo. Il gran rabbino dichiara dunque di non aver mai avuto informazioni sfavorevoli sul conto di Dreyfus.

Hadamard, altro cugino di Dreyfus, racconta che il suo collega di studii Painlevé lo aveva sconsigliato dall'aspirare ad un posto di professore presso la scuola politecnica, perchè si sapeva che egli benchè in grado lontano era parente di Dreyfus.

Hadamard dice: « Io esitai a seguire questo consiglio, rilevando che Dreyfus, in fin dei conti, malgrado tutto, era innocente ed era stato condannato in modo illegale. Aggiunsi inoltre che di fronte alla faccenda Dreyfus io aveva osservato sul suo contegno sempre la più scrupolosa imparzialità e che non poteva fare altrimenti, conoscendo Dreyfus per averlo veduto soltanto una volta, cioè alle sue nozze. Circa le voci che correvano sulla vita privata di Dreyfus, ammisi che il tenor di vita di questo, aveva fornito materia a chiacchiere poco favorevoli al capitano e che anche i giornali se ne erano già occupati.

Espressi però in pari tempo il convincimento che Dreyfus non sarà di certo stato peggiore di tanti altri della sua età. Debbo dichiarare che non ho mai affermato che nella famiglia Dreyfus si era poco edificati del carattere e del contegno del capitano »

André, cancelliere del giudice Bertulus, conferma le deposizioni di Bertulus circa la conversazione avuta da questi con Henry.

Painlevé rileva gli errori del sistema Bertillon e afferma che Hadamard, suocero di Dreyfus non dubitò mai della innocenza di Dreyfus.

Incidente Gonse-Labori

Gonse afferma che vi furono cambiamenti in Painlevé riguardo alla credenza nella innocenza e nella moralità di Dreyfus.

Labori interviene rimproverando vivamente Gonse della deposizione inesatta.

Il Presidente invita Labori a moderare le sue parole.

Si impegna una discussione fra Gonse e Labori circa la formazione dell'incartamento secreto e circa i documenti annessivi.

Gonse dice che l'opinione dei ministri della guerra era già fatta quando videro i documenti dell'incartamento secreto.

Labori si meraviglia che l'incartamento segreto non contenga il dispaccio dell'ambasciatore francese a Roma riferente un versamento di danaro fatto ad Esterhazy.

Gonse replica che si mettevano nell'incartamento soltanto i documenti più importanti.

Labori constata che vi si accoglievano informazioni sfavorevoli a Dreyfus non mai quelle sfavorevoli ad Esterhazy.

Il capitano Cuignet dice che si scartò dall'incartamento segreto quanto proveniva dall'estero così non vi si portò un telegramma relativo alla conversazione di un Sovrano dicente ad un addetto militare francese che ciò che avveniva in Francia era una prova della potenza degli ebrei, eppure questa informazione era sfavorevole a Dreyfus.

Labori chiede che si mostri una buona volta quanto fu raccolto a carico di Dreyfus.

Cuignet dice esistere documenti relativi a Dreyfus nell'incartamento dello spionaggio conservato all'ufficio di statistica.

Labori domanda che tutti i documenti siano presentati.

Billot intervenendo protesta contro l'insinuazione di Viviani a suo carico che lo accusò di aver portato via il rapporto di Watinet che Cuignet che lasciò sull'incartamento segreto e un rapporto di Cavaignac.

A domanda di Demange il documento si chiederà a Cavaignac.

L'incidente è chiuso.

Altri testi

Mayer redattore del *Temps* depone che un giorno, Guenée, agente di polizia segreta e suo conoscente, gli raccontò esistere al Ministero della guerra una fotografia istantanea rappresentante Dreyfus parlante a Bruxelles con un addetto militare.

Peyrat medico a Parigi dichiara che Bertulus gli narrò a Dieppe al momento dell'arresto di Hénry, il colloquio avuto con Hénry nel suo gabinetto. Bertulus, dice il teste, si mostrava soddisfattissimo dell'arresto di Hénry dal quale si conoscerebbe tutto.

Tomps commissario speciale dice che fu incaricato da Sandherr di fotografare il *bordereau* senza nascondere le traccie di lacerazione.

Allorchè il *fac-simile* del *bordereau* comparve nel *Matin* Tomps fu incaricato da Picquart e poi da Hénry di ricercare l'autore dell'indiscrezione.

Tomps soggiunge che Lauth gli rimproverò di non condurre l'inchiesta come avrebbe dovuto.

Su domanda di un membro del Consiglio di guerra Tomps dichiara che il *bordereau* comunicato al *Matin* era quello dato al perito Teysonnieres.

Su domanda di Labori, Tomps precisa certe parti della sua deposizione, specialmente quella relativa alla pressione esercitata su lui da Henry perchè si attribuisse la comunicazione del *bordereau* a Picquart.

Il commissario Hennion narra che la direzione di sicurezza generale ricevette un rapporto recante che certo Paulmier, domestico presso un addetto militare aveva visto nella costui casa piani militari firmati da Dreyfus.

Paulmier interrogato, smentisce il fatto.

Il Consiglio di guerra decide all'unanimità di riunirsi domani mattina a porte chiuse per l'esame di alcuni documenti segreti,

L'udienza è tolta.

Dreyfus esce sorridendo e stringendo la mano ai suoi difensori.

(*) Con grande sagacia Labori ha colto l'occasione propizia per chiedere l'atto più grave di tutto il processo. l'intervento cioè di testimoni stranieri.

Evidentemente l'abile mossa di Labori tende ad acquistare al processo le deposizioni di Schwartzkoppen e di Panizzardi.

Commenti alla seduta
Dreyfus sofferente

Ci telegrafano da *Roma, 4 settembre, sera*:

Telegrafano da Rennes 4, alla *Tribuna*:

La chiamata del testo austro-serbo significa l'apparizione di un nuovo *dossier* di documenti falsi i quali mostrano come l'accusa si trovi agli estremi.

Invano il colonnello Jouaust seguitò a rifiutare di rivelgere ai testi le stringenti domande di Labori, la falsità del documento attribuito a Painlevé (?) fu pienamente provata.

Gonse si trincerò dietro la propria buona fede. Roget volle far credere a un equivoco; il fatto è questo che appena costoro si vedono battuti in un punto inventano qualche nuova macchina senza badare a scrupoli; e lo prova la trovata dell'agente serbo scovato nei trivii di Parigi da Beaurepaire, e pel quale si sta mettendo assieme un stato di servizio dei più edificanti.

— Il socialista Jaurès si mostra più che mai convinto della assoluzione.

Dreyfus però appare sempre più sofferente. Egli aveva creduto che provata come era la sua innocenza il processo di revisione fosse una pura formalità, ed ora si arrovella e si eccita e la sua salute deperisce.

L'informazione telegrafata alla *Tribuna* riesce poco chiara nel punto in cui parla dei nuovi falsi, specie per il documento attribuito a Painlevè, poichè il nostro resoconto non ne fa menzione tranne per quelli accennati dal Czernowski.

Informazioni del "Figaro„
La sfida Schneider-Roget
Nel caso di una condanna

Ci telegrano da *Parigi, 4 settembre, sera*:

Il *Figaro* conferma la sfida fra l'addetto militare austriaco, colonnello Schneider e il generale Roget; rettifica soltanto che i padrini sono persone estranee alla diplomazia.

Si crede la sfida avrà seguito soltanto dopo la sentenza di Rennes allo scopo di evitare ogni parvenza di influenze da parte di estranei.

— Il *Figaro* dice che in caso di una nuova condanna Dreyfus si appellerà immediatamente al *Consiglio di revisione permanente*.

Due infatti, secondo il codice di giustizia militare francese, sono i mezzi per annullare la sentenza del Consiglio di guerra. Due, ma entrambi limitatissimi.

L'uno il ricorso al *Consiglio di revisione permanente* che corrisponde al nostro *Tribunale Supremo di guerra*, quantunque a differenza di questo sia territoriale e composto da un generale di brigata presidente e da quattro giudici, due colonnelli e due maggiori.

Il Consiglio non giudica che per vizi di forma o di competenza quando la pena comminata dalla legge non venne applicata esattamente ai fatti ritenuti dal Consiglio di guerra, o quando una pena venne pronunciata fuori dei casi preveduti dalla legge. Innanzi a tale Consiglio il difensore espone le ragioni di puro diritto, il Commissario del Governo presenta le sue conclusioni e il Consiglio sentenzia a maggioranza assoluta di voti.

Il secondo mezzo è la *Cassazione* ma non riguarda Dreyfus bensì solo i non militari accusati di complicità in reati con militari.

Si crede di aver arrestato l'assassino di Labori

Ci telegrafano da *Parigi 4 settembre, sera*:

Fu arrestato alla stazione di Kaen certo Tostain quarantunenne celibe nato a Cherbourg, accusato di furto, di ribellione e di vagabondaggio.

Il commissario di polizia credette riscontrare in lui i connotati dell'assassino di Labori.

Tostain protestò energicamente adducendo la differenza di età che esisterebbe fra lui e il vero assassino, di cui l'età approssimativamente, si dice che non arrivi alla trentina.

Comunque il Tostain, che è in potere della giustizia, sarà confrontato ove occorra, con Labori.

La convocazione dell'Alta Corte di Giustizia
Altre perquisizioni — La duplice accusa

Ci telegrafano da *Parigi, 4 settembre, sera*:

Il Presidente Loubet ritornò a Parigi alle 4 pom. e presiedette alle ore 5 il Consiglio dei ministri che gli ha sottoposto la firma del decreto convocante il 14 settembre l'Alta Corte di Giustizia a Tours.

Furono perquisiti stamane i domicili di quattro persone, ritenute complicate nel complotto contro la repubblica e fra cui quello di Sabran Pontives.

Si assicura d'altra fonte che le persone, le quali si diferiranno all'Alta Corte di Giustizia, verranno processate non solo per complotto contro le istituzioni repubblicane, ma altresì per attentato alla sicurezza interna dello Stato, perchè si sarebbe riconosciuto non solo che vi fu il proposito di agire, ma che vi fu un principio di esecuzione.

∴

Ci telegrafano da *Parigi 4 settembre sera*:

Terminato il consiglio dei ministri, il Presidente Loubet ha firmato il decreto che costituisce il Senato in Alta Corte di giustizia e lo convoca il 18 settembre a Tours.

Il procuratore generale della Corte d'Appello Bernard e i sostituti procuratori Fournier e Nerbeaux costituiranno il Pubblico Ministero.

In via Chabrol

Ci telegrafano da *Parigi 4 settembre sera*:

Uno dei rinchiusi nella casa di Guerin in via Chabrol lanciò pietre contro gli agenti.

Guerin comparve sul tetto dichiarando che l'atto violento del compagno era avvenuto senza il suo assentimento.

NECROLOGIO

A Palermo Benedetto Ettore Arlotta — A Valvasone (Udine), Teresa Vida, ved. Poli, d'anni 88 — A Piazzano (Cortona), il maggiore a riposo Luigi Maguini — A Brescia Angelo Rossini e il dott. Antonio Uberti — A Piacenza don Bartolomeo Ricci prevosto di S. Maria in Gariverto.

— Al Brasile, Giuseppe Nuzzo di Catania.

A Verona è morto, a 80 anni, don Gioachino Tomba benemerito superiore dell'Istituto Nicola Mazza.

La morte di un patriarca greco

Ci telegrafano da *Alessandria d'Egitto, 4 settembre, sera*:

Sophronius, patriarca ortodosso greco, è morto nell'età di centocinque anni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'onor. Biancheri si è fratturato un piede

Ci telegrafano da *Torino, 4 sett., sera*:

(*Zuccaro*) Notizie oggi giunte da Aosta recano che l'onor. Biancheri, mentre saliva il Gionrein, si fratturò il malleole del piede sinistro. Va però migliorando.

Il Congresso agrario a Como

Ci telegrafano da *Como, 4 settembre, sera*:

Fu inaugurato oggi al palazzo del Broletto il Congresso agrario, promosso dalla Società Agraria Lombarda.

Il presidente, senatore Sanseverino, pronunziò un applaudito discorso inaugurale.

Parlarono, quindi, pure applauditi, il sindaco Cadenazzi ed il prefetto Segrè, a nome del ministro dell'agricoltura.

La discussione dei temi pratici occuperà cinque giorni.

Bari — Ci telegrafano, 4 settembre, sera — *Aggressione* — Da Locorotondo si ha che i pregiudicati fratelli Potenza in complicità, con un ignoto, penetrarono nella casa della settantenne Angela Camarza, ritenuta denarosa e la assalirono, la malmenarono affine palesasse il sito dove teneva il denaro. La vecchia resistette, dandosi a gridare disperatamente e i malandrini temendo di essere sorpresi fuggirono.

Foggia — Ci telegrafano, 4 settembre, sera — *Schiacciati* — In causa di una falsa manovra due manuali avventizi rimasero schiacciati tra due vagoni che spingevano sopra i binari, Uno è morto, l'altro versa in gravissimo stato.

Lecce — Ci telegrafano, 4 settembre, sera — *Assassinio misterioso* — Nella vicina Manduria un colpo d'arma da fuoco fu sparato da ignoto che uccise certa Grazia Stefanelli di ventitre anni, mentre con il marito passeggiava in piazza.

Fu arrestato il muratore De Donno sospettato autore del delitto.

Un'intiera famiglia sequestrata dai propri castaldi

Si ha da Catania, 3:

Il questore Di Donato avendo saputo che nel territorio di Viagrande, distante pochi chilometri da questa città, trovavasi sequestrata una famiglia, dispose per un servizio di polizia.

Contemporaneamente piombarono nel locale ove la famiglia era rinchiusa un delegato e diversi agenti. Trovarono la famiglia Interguglielmi, composta di sei persone, rinchiusa in una casina di loro proprietà per opera dei proprii castaldi. Questi tentarono di fuggire, ma sopraggiunti, furono arrestati.

I sequestrati, dopo liberati, dichiararono di trovarsi ivi rinchiusi da due giorni, privi di acqua e di viveri.

Il sequestro devesi a motivi di interesse fra i sequestrati ed i castaldi, che dovevano abbandonare la proprietà.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La vendemmia in Francia
A proposito dell'accordo italo-francese

Troviamo in un giornale di Roma la seguente nota commerciale:

Il *Progrès vinicole* valuta la produzione della Francia continentale a 48 milioni di ettolitri, ma il *Moniteur vinicole* ritiene troppo alta questa cifra e conchiude in base ai dati particolari delle varie località col fare le seguenti previsioni

Francia	ettolitri	44.000.000
Algeria	»	4.500.000
Tunisia	»	250,000
	Totale	48,750.000

Non sarà male aggiungere che il raccolto della Francia (a parte l'Algeria e la Tunisia) nel 1898 fu valutato a 32 milioni di ettolitri: diguisachè anche facendo una tara all'estimo più prudente che fa il *Moniteur* per quest'anno, la Francia avrebbe sempre nel 1899 una maggior produzione di 10 milioni di ettolitri in confronto al 1898.

Se queste previsioni si confermano non solo la Francia non avrà bisogno di vini italiani, ma potrà fare a meno anche di quelli spagnuoli.

I grandi negoziatori dell'accordo italo-francese, decantandone i vantaggi, andarono strombazzando che l'Italia avrebbe importato in Francia un milione di ettolitri di vino da taglio. Ora i francesi non hanno bisogno neanche di un ettolitro del nostro vino, che del resto per entrare in Francia paga sempre 12 lire, mentre il vino francese per entrare in Italia ne paga soltanto 5!

E questa del vino doveva essere la più grande risorsa che ci doveva venire da quell'accordo. Si vede ora che cosa era: una trappola e niente altro, per vedere di far passare molte più sete e molti più articoli di Parigi in Italia!

IL TEMPO CHE FA
Il perchè dei grandi calori

E' sempre interessante quando si soffre di qualche cosa, sapere la causa della sofferenza. Il calore ci opprime: ma perchè ci opprime?

A ciò risponde M. de Parville in una *causerie* scientifica sul *Journal des Débats*.

Innanzi tutto bisogna reagire contro la paura che hanno certe persone di veder il sole entrare un bel giorno, o meglio un brutto giorno, in progressione ascendente, tale da giungere all'arrostimento completo degli esseri viventi sulla superficie del globo.

Il sole non può dare più di quello che ha. Ossia non può determinare, nelle regioni equatoriali, più d'una cinquantina di gradi all'ombra: ciò che può bastare; e tutte le osservazioni della scienza s'accordano nel constatare la diminuzione progressiva della potenzialità calorifica dell'astro del giorno.

Ciò detto, passiamo alla causa che regola il caldo.

Se l'atmosfera, per i venti dominanti è secca, e sprovvista di nubi, è naturale che la radiazione del sole non si perda per istrada e giunga pressochè integralmente alla superficie del suolo.

Se al contrario i venti portano umidità e nubi i raggi solari sono assorbiti per via nelle regioni atmosferiche intermedie e a noi non giungono che parzialmente, quando la temperatura è meno elevata.

Dopo un po' si manifestano correnti dal nord e dall'est e l'atmosfera, sprovvista di nubi, cioè di parafuoco lascia passare tutto il calore solare, che s'accumula nel suolo. Perciò fa caldo e il riverbero della luce sulla terra bianca e secca offende il senso della vista. Lo stato atmosferico governa dunque in gran parte la temperatura attuale.

Qual'è ora la quantità di calore rovesciato dal sole sul nostro pianeta?

Essa è enorme, se dobbiamo credere ad un gran fisico, il Pouillet: l'irradiazione solare getta su ciascun centimetro quadrato della terra il calore di 1 caloria 763, cioè il calorico sufficiente a portare da 0 a 1 grado 763 un chilogramma d'acqua.

Pouillet, per dare un'idea della potenza calorifera del sole, aveva con calcoli provato che essa era capace di fondere in un anno uno strato di ghiaccio che avviluppasse tutta la terra.

Il carbone estratto dalle miniere esistenti sul nostro pianeta rappresenta annualmente un totale complessivo di circa 580 milioni di tonnellate.

Si è calcolato che bisognerebbe bruciare il prodotto di 600.000 annate delle nostre miniere di carbone per uguagliare il calore che il sole ci fornisce in un solo anno!

Dobbiamo quindi essere lieti che l'immutabile sistema del movimento sidereo non ci permetta di dubitare che il sole possa mai avvicinarsi di più alla terra, e che quell'astro trovi, prima di giungere a noi coi suoi raggi, una profondità atmosferica di centoquarantotto milioni di chilometri, i quali contribuiscono mirabilmente a scemare la sua formidabile potenzialità calorifera.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 4 — Il piroscafo *Sirio* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 settembre: S. Osvaldo re
Mercordì 6 settembre: S. Severino papa
Il sole leva alle 5.39 tramonta alle 6.40

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL SINDACO DI VENEZIA A TORINO
Il Veneto a V. E.

Domani, dopo una breve licenza, ritorna a Venezia il nostro sindaco conte Grimani, il quale partirà la sera stessa per Torino, onde rappresentare la città di Venezia all'inaugurazione del monumento a V. E.

Lo accompagneranno: l'assessore dott. Facci-Negrati, il segretario capo cav. Memmo e l'usciere Callalo.

Alla cerimonia interverrà pure la bandiera decorata del Comune portata dal veterano cav. Borghi, scortata dai capi vigili Marchini e Fochesato.

Al monumento del Gran Re verrà appesa una corona d'alloro di bronzo fusa dal fonditore Munaretti su disegno dell'ing. capo municipale cav. Trevisanato.

La corona ha il diametro di 1.40 ed è alta m. 2.10; il suo peso totale supera i due quintali.

Sui due nastri della corona sono intrecciati gli stemmi di *Venezia* e dei capiluogo delle provincie venete cioè: *Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Udine, Treviso* e *Belluno*, i quali concorsero ad onorare la memoria del Re Galantuomo.

IL CONGRESSO PER LA PESCA E L'ACQUICOLTURA

Nella seduta di ieri mattina il Congresso per la pesca e l'acquicoltura ha continuato la discussione sulle proposte votate nello scorso anno al Congresso della pesca di Dieppe.

Fu letta la relazione del prof. Meschinelli, il quale propone che siano preferite per la concessione delle acque pubbliche di poca pescosità le società e i consorzii di pescatori, dai quali sia favorito il ripopolamento delle acque.

Le conclusioni svolte dal Meschinelli vennero approvate.

Si discusse quindi a lungo la relazione del prof. Levi Morenos, intorno ai danni recati dalle laverie dei minerali alle tonnare sarde, e il Congresso manifestò il voto che sia definito presto equamente il lungo e grave conflitto fra l'industria e la pesca.

Il Congresso quindi formula la proposta che venga concentrata in un solo dicastero l'alta direzione di tutti i servizii relativi alla pesca e all'acquicoltura.

Il principe di Scalea e altri proprietarii od esercenti di tonnare siciliane, proposero un ordine del giorno che chiede la proibizione di un certo genere di reti dannoso all'industria del tonno.

L'argomento stante l'ora tarda non venne esaurito e la continuazione fu rimandata a questa mattina.

Gita alle isole dell'Estuario — Ieri alle ore 1 pom. ebbe luogo la gita alle isole dell'estuario offerta dal municipio di Venezia ai rappresentanti delle città marittime e dei paesi pescherecci, qui intervenuti per il congresso internazionale di pesca e acquicoltura.

Notiamo fra gli intervenuti:

Il sen. Sormani-Moretti, il gen. Castelli rappresentante del sindaco Grimani, l'on. Lanza di Scalea, il sindaco di Pellestrina, il sindaco di Burano avv. Voltolina, il sindaco di Comacchio, il cap. Meloncini con la sig. co. Foscari, il sig. Bettoni Giulio direttore della stazione di piscicoltura di Brescia e rappresentante della commissione provinciale, il sen. Lucchini, il prof. Nalato, il segretario del congresso sig. Camuffo, il prof. Tietze segretario del comitato, il conte Oddo Arrigoni degli Oddi, il conte Contin, il barone Buffa ed alcune signore fra le quali la cont. Manfroni, la figlia del generale Milanovich col padre ed altre di cui ci sfugge il nome.

Favoriti da un tempo splendido si passò Murano, Mazzorbo e si fece la prima tappa a Torcello dove i congressisti discesero per visitare il museo e la chiesa.

A Burano il sen. Sormani Moretti salutò con felici improvvisate parole i congressisti e gli rispose il sindaco Voltolina ringraziando della visita ed augurando che i lavori del congresso possano portare beneficio anche all'isola industre.

Poscia accompagnati dal direttore cav. D'Este si visitò la scuola dei merletti.

Verso le 4 si proseguì il viaggio e si visitarono le saline di San Felice. Il cav. Toderini direttore generale seppe fare gli onori di casa con una gentilezza squisitissima e ai congressisti fu offerto un abbondante rinfresco.

Qui la lancia il *Gabbiano* del Circolo filonautico, col cap. Bernardi e alcuni soci raggiunse i gitanti e si ripartì insieme alle ore sei tenendo altra via. Si passò Treporti e la sua diga, si girò l'isola di Sant'Erasmo e si ritornò a Venezia verso le ore otto per per San Nicolò di Lido.

La cortesia del sindaco e del Municipio di Venezia volle che a bordo del vaporino venisse servito ai congressisti ogni sorta di rinfreschi; sandwichs con burro, prosciutto, uova, caviale e caffè.

Il servizio assunto dal Caffè interno del Municipio fu davvero lodevole e perfetto.

Alle otto in punto si sciolsero i congressisti, che furono invitati dal sen. Sormani Moretti a intervevenire alla gita in mare che avrà luogo martedì mattina per una visita ad uno stabilimento di ostricoltura.

La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica mercoledì 6 corr. alle ore (2 1[2 pom) per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio consuntivo 1898 della Camera di commercio. — 3. Nuova tariffa della Navigazione Generale Italiana. — 4. Nomina per completamento di Commissioni.

In seduta segreta: Domanda del R. commissario distrettuale di Chioggia circa alla cauzione da imporsi a due agenzie di prestiti sopra pegno.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 4 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 433 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 780 — Totale N. 1218.

Grande serata all'Esposizione — Ricordiamo che oggi, martedì, dalle ore 9 alle 11 e mezzo nel recinto dell'Esposizione, illuminato a luce elettrica, avrà luogo la grande serata in onore dei partecipanti al Congresso per la pesca e l'acquicoltura.

Menotti Garibaldi a Venezia — Ieri mattina il generale Menotti Garibaldi, colla famiglia si recò a visitare il Palazzo Ducale e poscia la chiesa di S. Marco.

Alle 4 prese imbarco sul piroscafo *Bulgaria*, gentilmente messo a sua disposizione dalla N. G. I., ed alle 5 precise partì colla famiglia per Trieste, e sarà di ritorno a Venezia giovedì prossimo.

Alcuni dei vecchi garibaldini nella giornata di ieri lasciarono le loro carte di visita all'*Hotel Danieli*.

Onorificenza — S. M. il Re nominò *motu proprio* commendatore della Corona d'Italia, inviandogliene le insegne lo scrittore, concittadino nostro, Raffaele Barriera.

La lettera che a nome del Re, il generale Ponzio Vaglia spediva al Barbiera accompagnandogli l'onorificenza, esprimeva l'alta benevolenza di S. Maestà per l'opera nobilmente patriotica dello scrittore eminente di volumi universalmente acclamati e del pubblicista che illustra con singolare amore il nostro risorgimento.

All'autore del *Salotto della contessa Maffei* e di *Figure e figurine del secolo che muore* le nostre congratulazioni.

Ancora i due falsi russi — Le notizie telegrafate alla nostra questura sul conto dei due bulgari Theodoroff e Sakaroff, sedicenti russi, arrestati all'*Hôtel Italia* per un conto insoddisfatto di lire trecento, sono tutt'altro che favorevoli.

I due giovanotti non sarebbero già alle loro prime armi, avendo, pare, in altre città vissuto nella stessa maniera che qui a Venezia.

Dalle carceri di S. Severo sono passati a quelle di S. Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' confermato che i due bulgari, come abbiamo ieri pubblicato, appartenevano all'*Yacht Club*, classe nautica di Pietroburgo.

Indosso agli arrestati furono sequestrati due passaporti e due tessere appunto della classe nautica del *Yacht Club* di Pietroburgo. Queste ultime portano la data del 13 aprile dell'anno corrente e la firma del direttore del *Yacht Club* stesso.

Si hanno motivi per ritenere che i due passaporti sieno stati alterati. Quello sequestrato al Theodoroff porta la data 29 maggio, stile russo (10 giugno), quello del Sakaroff 31 maggio (12 giugno), e furono entrambi rilasciati dal capo-sezione commerciale dell'Agenzia del principato di Bulgaria a Costantinopoli.

Ogni passaporto è scritto in due testi: bulgaro e francese. Orbene, mentre nel testo bulgaro si legge che i due individui hanno terminato i corsi della scuola dei piloti a Pietroburgo, in quello francese invece è detto che sono allievi della scuola navale militare di Pietroburgo.

Ora, nella scuola navale militare di Pietroburgo non possono essere ammessi che i nobili ed i discendenti di ufficiali di marina.

Aggiungasi come abbiamo detto sopra, che anche le due lettere sequestrate discordano con quanto è scritto nei passaporti.

In seguito a ciò, sappiamo che il console russo bar. De Sondy, si rivolse al nostro ministero degli esteri a Roma perchè, a mezzo dell'agente diplomatico bulgaro colà residente, si venga al chiaro della cosa.

Portamonete smarrito e rinvenuto — L'altra mattina verso le undici la signora Angelina Cortesin vedova Zuccoli, abitante a Milano Via Foro Bonaparte N. 32, consegnava al vigile n. 45, di servizio ai cancelli dell'Esposizione ai pubblici giardini, un portamonete da lei rinvenuto abbandonato sopra una banchi dei giardini stessi.

Il portamonete conteneva quattro lire e trenta centesimi un *remontoir* ossidato piccolo, per signora, ed un cilindro di argento.

Poche ore dopo, si presentava ai cancelli dell'Esposizione certa Elena Piccolotto, maritata Favaretto e denunciava lo smarrimento del portamonete stesso.

Avendo ella fornito le prove che il portamonete rinvenuto era di sua proprietà, il vigile glielo restituì.

I violenti — L'altra mattina, il materassaio Sante Prior di anni 31, abitante alle Fondamenta Nuove, dormiva sdraiato sui giardini del ponte di Rialto verso la riva del Vin, ostruendo il passaggio alle persone.

Il vigile Lana, lo chiamò e lo scosse più volte ma non ottenne risposta; ritenendo che fosse ammalato, gli spruzzò sul viso un po' d'acqua. Apriti cielo! Il Prior scaraventò contro il vigile un sacco di ingiurie. L'agente dell'ordine, invece di procedere al suo arresto, lo invitò ad alzarsi ed allontanarsi; ma avendo il Prior, rincarata la dose delle ingiurie, il vigile, coadiuvato da un agente di P. S. lo tradusse al Sestiere e lo deferì all'autorità giudiziaria.

I funzionari di cancelleria — I funzionarii di cancelleria e segreteria del circondario, onde far atto di solidarietà coi colleghi del Regno, si riunirono domenica scorsa in una sala del Tribunale civile a Rialto e provvidero alla costituzione di un sotto-Comitato che dovrà facilitare il compito del Comitato centrale di Roma e presentare proposte circa il progetto di legge pel miglioramento della loro carriera, assecondando così l'incarico ufficiale dato dall'on. guardasigilli al Comitato centrale di Roma.

In guardia — Una donna si aggira per le case vendendo merce che dice proveniente dai magazzini del cav. Ajò. La cosa è assolutamente falsa. Il pubblico stia in guardia.

Cronachetta spicciola

Morti improvvise — Ieri l'altro certo Antonio Cortina di anni 52, già facchino, ricoverato al Ricovero di mendicità, appena uscì dalla porta del Ricovero per recarsi al passeggio, stramazzò per terra.

Fu raccolto dai compagni e trasportato nel suo letto, ma il poveretto era già cadavere.

Il medico dell'ufficio d'igiene dott. Bassi, constatò che la morte fu prodotta da paralisi cardiaca, malattia della quale il Cortina era da qualche tempo affetto.

— In casa del sig. Giacomo Bassani, sensale marittimo, abitante al Ponte dei Fuseri, avvenne, iersera, un doloroso fatto.

La sorella della sua serva, dopo essersi recata in casa Bassani a far visita a quest'ultima, mentre stava per uscire, stramazzò a terra.

Fu tosto raccolta dalla sorella e dai famigliari, ma la poveretta era già cadavere.

Morte improvvisa di una bambina — La moglie di certo Pietro Farnelo, abitante nel sottoportico S. Margherita, ieri, alle 2, uscì di casa per pochi minuti, lasciando in culla, piena di vita, una sua bambina di 6 mesi.

Al ritorno, la povera donna, trovò in culla la bambina morta! Alle disperate sue grida accorsero due donne del vicinato, le quali portarono di corsa il cadaverino in farmacia a S. Pantaleone, dove il dott. Tilling non potè far altro che constatare il decesso.

Alla Guardia Medica — Epimaco Bartesini di 37 anni, ortolano di Mesolo Burano, mentre dormiva sulla sua barca, fu investito dalla *ribola* di un altro e riportò ferita da taglio alla regione sotto orbitale destra lunga tre centimetri. Fu medicato dal dottor Todesco.

— Augusto Grassi di 25 anni, facchino, abitante in Ghetto Nuovo, fu medicato dal dott. Tedesco di una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. Secondo le sue dichiarazioni, tale lesione fu la conseguenza di un colpo ricevuto a tradimento da uno sconosciuto.

— Riccardo Pizzi, scalpellino presso la ditta Longo, abitante in Campo S. Margherita 2910, riportò una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, prodotta da caduta accidentale di una palla di ferro dal soffitto. Il dott. Tilling cucì la ferita con tre punti di sutura.

— Otello Pulito, di anni 2, abitante in Calle dei Preti a S. M. Formosa 5849, ieri mattina alle dieci, mentre i suoi genitori mettevano a posto i mobili trasportati in quella casa, si affacciò alla finestra del primo piano e perdendo l'equilibrio, precipitò nella sottostante strada. Trasportato alla guardia medica dal proprio padre, cameriere al *Vapore*, gli fu constatata la frattura del femore sinistro. Dopo l'apparecchio provvisorio eseguito dal dott. Belzini, fu trasportato all'ospedale civile.

— Cosentini Nicola, di anni 3 e mezzo, abitante in Campo della Guerra, fu medicato dal dott. Tedesco, di una ferita al cuojo capelluto prodotta da un sasso che gli scagliò contro, un suo compagno col quale giuocava.

— Mori Luigi, di anni 4 1[2 di Vicenza, abitante a S. Luca, fu pure ferito al parietale sinistro da un sasso mentre anche questo giuocava. — Medicato dal dott. Tedesco.

Infortunii — Felice Talamini, di 24 anni facchino. lavorava ieri mattina nella stiva del piroscafo inglese *Athiens*, ormeggiato alla Marittima. Dalla coperta caddo accidentalmente un pezzo di carbone che lo colpì alla testa. Fu medicato all'Ospedale militare di S. Chiara, dove la lesione fu giudicata guaribile in 7 giorni. Il Talamini essendo sprovvisto della licenza, fu dichiarato in contravvenzione.

— Poche ore dopo alla Marittima stessa e sullo stesso piroscafo il facchino Giuseppe Palma fu accidentalmente colpito da una manovella, la quale gli spezzò due denti e gli produsse una ferita al labbro inferiore.

Anche lui fu medicato a S. Chiara, e guarirà in sette giorni.

Disordini — L'altra sera verso la mezzanotte, fu arrestato per disordini al Caffè del *Commercio* a S. Bartolomeo il muratore Gio. Piasentin, di 36 anni abitante a Cannaregio, 5696.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 3 e 4 sett. — Nascite maschi 11 — femm. 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23.

Matrimonii: Secondo Giuseppe, falegname, con Proffessione Teresa, casalinga, celibi — Corsatto Enec, bidaiolo agente, con Giuratovich Rosa, casalinga, id. — Tortato Roberto, agente privato, con Scarpa Ester, civile — Bontà Vittorio, mosaicista, con Baston Rosa, casalinga, id — De Piccoli Angelo, gondoliere, con Pappi Maddalena, casalinga, vedovi — De Rossi Giuseppe, materassaio, con Sambo Maria chiamata Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Rossetto Parisotto Luigia, di anni 40, coniugata, casalinga, di Treviso — Zannol Trovò Angela, di 41, coniug., casalinga, di Venezia — Schiff Mason Maria di 87, vedova, già domestica, id. — Ottoleughi Elisa, di 69, nubile, direttrice di scuola, id. — Murari Ferracin Eulalia, di 35, coniugata, casalinga, di Badia Polesine — Da Par Maria, di 20, nubile, filatrice di Venezia — Marinella Giovanni, di 47, vedovo, piattaio, id. — Rossetto Luigi, di 65, coniug., muratore, id. — Penso Giuseppe, di 79, coniug., appar. di gas, id. — Comello Giuseppe, di 40, coniug., mecc. art. — Vianello Luigi, di 26, celibe, fabbro, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

Per finire — Scene della vita.

— Il mio dottore mi dice che dovrei condurre una vita attiva.

— In questo caso sposa la sorella di mia moglie: essa ti terrà in gamba.

BUONA USANZA

All'ospedale dei bambini dal Prefetto Caracciolo Presidente del Consiglio direttivo lire una per la morte del sig. Giuseppe Jachia.

— Per la morte dell'avv. Francesco Cuchetti il sig. Ugo Trevisanato versa a nostro mezzo L. 10, il signor Umberto Trevisanato L. 5 all'Istituto Rachitici, e il cav. Giuseppe ing. Sicher inviò L. 5 all'ospitale *Umberto I*. — Allo stesso ospedale il sig. Rizzioli offre a mezzo nostro L. 2 in morte della signora Antonietta Miotto Muneratti.

Nota sibillina

Sciarada

Voglia l'altro che primiero
Mi risani con l'intiero

Spiegazione della Bizzaria precedente

VIA-REGGIO

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 10

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Vedete bene, diss'egli, che non mi ero ingannato.

Poi voltandosi verso Edgardo di Cordouan gli domandò bruscamente:

— Riconoscete quest'arma?

— Sì, signore, è mia.

— Ah! fecero tutti gli astanti, guardando di nuovo il giovane con aria particolare.

— E' mia, ripetè Edgardo, era rimasta sul divano, e l'assassino ha dovuto impadronirsene e servirsene.

Il commissario ghignò.

— Ah! sì, l'assassino, l'assassino immaginario!...

L'imputato non rispose.

Egli giudicava che sarebbe stata pena inutile.

Riprese il suo atteggiamento altero, disdegnoso.

Il magistrato, irritato da una tale sfacciataggine, disse:

— Notate, signore, che voi avete fatta una dichiarazione gravissima...

— Ho detto la verità... non ho bisogno di nasconderla.

— E, malgrado questa nuova prova, voi persistete a dire che siete innocente?

— Sì, vi persisto, signore.

Gli agenti voltarono la testa per nascondere un sorriso.

Lo stesso Fernandez alzò le spalle.

— Allora, fece il commissario, furioso, spiegatemi come è stato commesso il delitto.

— Vi ho detto quello che sapevo.

— Ma è inverosimile! voi non lo farete credere a nessuno! Se volete negare, sappiate comportarvi almeno con più abilità.

— Non ho bisogno di abilità nelle mie risposte; dico quello che è.

Il magistrato ebbe un gesto d'impazienza.

— Va bene, fece egli, vi spiegherete col giudice d'istruzione... Quello che facevo, era per permettervi di giustificarvi, e non essere costretto a condurvi, signor Edgardo di Cordouan, ammanettato a traverso Bordeaux, come un malfattore.

Edgardo chiuse gli occhi.

Nello stesso istante in cui il commissario lo esprimeva, questo pensiero gli era venuto alla mente.

Il tempo passava. Una debole luce si scorgeva giù a traverso la trasparenza delle tende. Il giorno stava per spuntare, e, aspettando che egli avesse potuto fare la luce, dimostrare la sua innocenza, egli sarebbe incatenato, trattato come un malfattore. Tutta la città ripeterebbe il suo nome con orrore; vi sarebbero grida di morte sul suo passaggio; la vergogna si accumulerebbe intorno al suo nome; tutti coloro che non lo conoscevano, ammetterebbero la possibilità della sua colpabilità, e forse, anche tra coloro che lo conoscevano, ve ne sarebbero alcuni che avrebbero dei dubbi, come quel commissario, come tutta quella gente che si trovava lì, che lo circondava e che sorrideva alle sue proteste.

Il disgraziato pensò ad Arianna di Millanges, a suo nonno, a Enrico Soulac, suo rivale, che sarebbe disposto a crederlo colpevole, perchè ci aveva il suo interesse. E se persistessero malgrado le sue denegazioni? Se la sua onorabilità, il suo nome non bastavano a difenderlo contro un arresto preventivo, contro un giudizio, una comparizione in corte di assise, una condanna forse?

Il povero giovane rabbrividì.

Tutta la sua impassibilità scomparve per far posto allo spavento più doloroso e più profondo che possa invadere il cuore di un uomo.

In un lampo egli vide il suo avvenire perduto, il suo matrimonio sfumato; Arianna che diveniva la moglie di un altro, Arianna che egli adorava, Arianna, il sorriso e la luce della sua vita!

Tutti osservarono il cambiamento istantaneo prodotto nella fisionomia del disgraziato e lo attribuirono alla scoperta che era stata fatta e alle parole pronunziate dal commissario.

Questi, lieto dell'effetto prodotto, disse sottovoce a uno dei suoi uomini:

— Egli è impaurito... fra dieci minuti confesserà tutto.

In questo frattempo avevano distesa sul letto, ai piedi del quale era caduta, la disgraziata Delfina Lagrange. Gli agenti le avevano accomodato alla meglio gli abiti, e uno di essi, cercando di ricondurre le mani sul petto, aveva tutt'a un tratto emesso una esclamazione di stupore.

Si avvicinarono a lui.

— Che cosa c'è?

— Un bottone... il bottone dell'assassino che la morta, dibattendosi senza dubbio, ha strappato con la sua mano contratta.

Il commissario balzò verso il letto.

— Un bottone! E' vero!... Sì, sì!... vedo la scena... C'è stata lotta, e, nella lotta... Oh! ma ecco un nuovo indizio... una prova indiscutibile, questa volta!

Tutti, eccettuato Edgardo di Cordouan e i due agenti che lo sorvegliavano, eccettuato Tartas, che rimaneva vicino alla porta, immobile come una cariatide, con sulle labbra un sorriso enigmatico da sfinge, eccettuato Tartas, che pareva estraneo a tutto quello che avveniva e che nessuna cosa poteva commovere, meno questo gruppo, diciamo noi, tutti si erano precipitati verso il letto.

All'annunzio di questa nuova scoperta, Edgardo era stato assalito da un terrore folle, da uno di quei terrori insensati che fanno credere tutto possibile.

Egli aveva pensato subito al bottone mancante al suo soprabito e di cui la disgraziata Delfina aveva osservato la scomparsa. Se era quel bottone che avevano ritrovato tra le sue mani? No, era impossibile! Sarebbe stato necessario che l'assassinio fosse stato commesso da qualcuno che lo avesse premeditato con lo scopo di perderlo, lui, Edgardo! Era una follia! Il bottone, al contrario, doveva servire alla sua giustificazione, a mettere forse la polizia sulle tracce del vero colpevole.

Ed egli aspettava con una trepidazione angosciora che glielo mostrassero.

Il commissario, che si era impodronito del prezioso oggetto, si diresse verso Edgardo.

Mise l'oggetto sotto i suoi occhi.

— Riconoscete questo bottone?

Il fidanzato di Arianna di Millanges guardò, trabalzò, divenne ancora più livido di quello che era.

— Sì, signore, rispose egli con voce spirante.

— E' vostro?

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera, seconda rappresentazione dell'opera del m. Giordano, *Fedora*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda cittadina:

1. Parte I., *Calleria Rusticana*, Mascagni — 2. Parte II., id. id. — 3. Coro, *Zanetto*, Mascagni.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 8 1\[2 alle 10 1\[2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*.

Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1\[2 alle 5 1\[2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 4

Commemorazione del cav. Cuchetti

L'avv. Vian, prima che incominci la discussione dei processi, commemora con sentite ed appropriate parole, anche a nome dei colleghi, il defunto avv. Francesco Cuchetti, rendendo omaggio alle sue virtù di padre, di cittadino, di professionista ed inviando una parola di compianto alla sventurata famiglia.

Il P. M. ed il Presidente si associano.

Furto di una pezza di tela

Lodo Teresa Elisabetta, detta Betta, di anni 23 e Zecchinato Vittoria, di Sante, di anni 31, maritata Boccardo, sono imputate di furto, perchè di correità il 14 luglio, rubarono, al mercato di Cavarzere, una pezza di tela di cotone del valore di L. 5,40, che si trovava in un panchetto esposto alla pubblica fede di proprietà del merciaio Frizzati Giuseppe.

Le imputate tentano giustificarsi, ma le loro deposizioni cadono di fronte alle testimonianze assunte che provano l'accusa.

Dopo l'arringa dell'avv. difensore, il Tribunale, ritenute le due contadine ree di furto semplice, le condanna a 50 giorni di reclusione, ciascuna; pena già scontata col carcere preventivo.

Tribunale militare di Venezia

Udienza del 4

Rifiuto d'obbedienza e furto

Carone Michele, soldato del 54. regg. fanteria, è accusato di rifiuto di obbedienza verso il caporale Danesi, che replicatamente lo comandava ad un servizio di fatica.

Il Carone è confesso, egli non vuol però ammettere di aver accompagnata quella sua disobbedienza con atti di dispetto e di irriverenza verso il suo superiore, da costituire quasi una insubordinazione.

Il Tribunale lo condanna a quattro mesi di carcere militare e negli accessori di legge.

— Quattrocchi Luigi, soldato nel 4. regg. artiglieria è chiamato a rispondere di furto, perchè approfittando del sonno del suo compagno Di Grazia, che gli dormiva da vicino, lo derubava in una notte nello scorso luglio, del portamonete contenente la somma di lire cinque.

Il Tribunale, convinto della sua responsabilità, lo condanna alla pena di quattro mesi di carcere, col passaggio ad un corpo disciplinare.

Pres.: colonnello Ruspini — P. M.: cav. Liberali.

Una causa fra un'artista e il Municipio di Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *4 sett.*, *sera*:

Il Tribunale pronunciò oggi la sentenza nella causa intentata dall'artista Ada Adini, che interessava il mondo artistico, contro il Comune di Roma, ritenendolo responsabile dei mancati impegni dell'impresa al teatro *Argentina*, e domandando di essere soddisfatta sulla cauzione depositata dall'impresario.

Il Tribunale ha sentenziato che la cauzione si doveva ritenere acquisita dal Municipio per l'indennizzo di mancati impegni dell'impresa.

La condanna di una banda nera in Calabria

Si ha da Monteleone Calabro, 1:

Il Tribunale ha pronunciato la sentenza contro i cinquantadue malfattori processati per associazione a delinquere.

La lettura della sentenza durò più di mezz'ora.

Assolse 15 dei 52 imputati. Condannò Paleologo Filippo, Triunfio Antonio, Cicconi Rocco, Ricosta Antonio, Tripepi Francesco, coll'aggravante di capi, ad anni 6 i primi due, ad anni 5 Cicconi e Ricosta, Tripepi ad anni 3 perchè minorenne. I rimanenti a pene varianti dai 2 ai 30 mesi. Tutti poi alla sorveglianza speciale per anni 3.

SPORT

Tiro al piccione a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 4 settembre:

Giovedì 7 corr. nell'ippodromo di Campo Marzo avrà luogo una gara di tiro al piccione col seguente programma:

Ore 10: *Poules d'apertura* — Entratura L. 15; un piccione a metri 24; gara fino a 28 — Primo premio 50 per cento e diploma — secondo premio 30 per cento e diploma.

Ore 12: *Tiro generale* (*Handicap* fisso) — Entratura lire 25 — Primo premio L. 500 e diploma — secondo L. 250 id. — terzo L. 150 id. — quarto L. 100 id. — quinto L. 50 id. — sesto medaglia d'oro.

Poules libere colla trattenuta del 30 per cento.

Per stabilire le squadre, che saranno formate di 10 tiratori, si tirerà prima a 6 piccioni.

I tiratori che negli anni 1898 99 avessero vinto o diviso un premio di L. 1000 spareranno a metri 27, di L. 500 a metri 26, di L. 300 a metri 25, di L. 200 a metri 24, di L. 100 a metri 23; gli altri a 22. Permessa la seconda iscrizione concorrendo a un solo premio. Piccioni a L. 2. Regolamento di Milano. Servizio di armaiuolo e Restaurant.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.78	65.44	65.65
Termometro centig. al Nord	19.5	21.8	24.8
» » Sud	20.4	23.6	30.0
Umidità relativa	89	61	54
Direzione del vento	NNE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	7	1
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 27.8 — min. di oggi 19.3

Probabilità: Venti deboli settentrionali al Nord, del terzo quadrante altrove; cielo vario sull'Alta Italia con qualche pioggia o temporale, sereno altrove.

Le manovre di campagna nel Trevigiano

Le Divisioni di Padova e Verona

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Asolo, 4 settembre,

(*Ivan*) Ieri sera, al concerto dato dal 61.o in piazza, assistè gran numero di signore e signorine, di forestieri accorsi dai vicini paesi, di ufficiali e soldati. Ad ogni pezzo eseguito dall'eccellente musica, scoppiavano battimani fragorosi.

A rendere più attraente la serata, vennero accesi dei fuochi di artificio, fra cui ottennero splendido effetto quelli a bengala, che illuminarono le vecchie mura del castello, le torri dirute.

Fino a tarda ora fu un viavai continuo di gente e di ufficiali, un movimento incessante per il vetusto *Oppidum Asyli*.

Riposo e Conferenza

Questa mattina riposo. La truppa attese alla polizia delle armi, delle bufetterie, del corredo ed anche a qualche istruzione interna, specie intorno all'*Ordine sparso* e al puntamento.

I signori ufficiali generali e superiori, nonchè quelli inferiori destinati al comando di qualche servizio speciale, si radunarono nella sala del Museo Civico per assistere alla conferenza che il tenente generale nob. Lamberti di Collo tenne sull'andamento generale delle manovre fatte e da farsi, sull'impiego delle munizioni nelle tattiche, e su molti particolari di servizio circa le varie armi.

La lunga conferenza durò quasi due ore, terminando dopo le dieci. Il Municipio in tale circostanza volle mostrarsi di una ospitalità veramente squisita, coll'offrire un eccellente rinfresco a tutti gli ufficiali adunati alla conferenza, e alcune guide di Asolo ai signori generali: tenente generale Lamberti, e maggiori generali Goiran, Moreno e Crema.

Indi ufficiali e soldati si sparsero per la città frammischiandosi agli abitanti e ai villeggianti.

Asolo la cittadina dalla plaga benedetta, dove gli ulivi, i limoni, i *cactus* crescono rigogliosi sotto il bel sole d'Italia, temperato dalle brezze montanine nell'estate, corre un fiotto di vita nuova. Le bandiere sventolano dalle case; militari, ufficiali, carri, cavalli e cavalieri percorrono l'antichissimo e ridente paese, fiero di ospitare i generali e i soldati del nostro esercito. Fanfare e musiche mattina e sera allietano asolani e villeggianti, che con mirabile accordo si disputano l'onore di ospitare i nostri bravi ufficiali.

Nelle ville Dal Zotto e Browning, due gioielli del genere, in quelle degli Armeni, di M.e Bronson, Loredan ed altre i generali comandanti di brigata e di divisione hanno trovato splendidi alloggi.

Il Sindaco cav, Roselli, l'assessore anziano cav. Serena, colla Giunta, col segretario municipale, trasformato quasi in ufficiale di S. M., si fanno in quattro, perchè nei limiti del possibile nulla abbia a mancare a truppe e ad ufficiali, e ci sono riusciti con soddisfazione di tutti.

Allarga il cuore a vedere tanta e sì larga corrispondenza di affetti fra popolazione borghese ed esercito.

Certamente, nei nostri paesi l'evangelio del *Secolo e Compagni* non ha fatto breccia, grazie a Dio!!

La manovra di domani

Eccovi, nelle sue linee generali, il tema per la manovra che avrà luogo domani fra la divisione di Padova e di Verona. Il partito Est, composto di due divisioni di cui una supposta, ha attraversato il Piave, e muove con la divisione supposta da Cornuda e Maser, l'altra (rappresentata) da Possagno e Crespano. Muovono contro questo corpo d'armata le due divisioni (di cui una supposta) che hanno già varcato il Brenta, e cercano di rigettare l'avversario al di là del Piave.

E' probabile che l'azione si svolga verso Mussolente o S. Zenone degli Ezzelini, dove ha posto il suo Quartier Generale il comandante del V Corpo d'Armata di Verona, tenente generale comm. Parravicino,

Questa sera, dopo il secondo rancio, le brigate Sicilia e Acqui disporranno le tre linee di avamposti (piccoli posti, gran guardia, riserva d'avamposti) lungo il Musone, onde premunirsi degli attacchi del partito Ovest.

Servizio telegrafico

Da questa mattina funzionano egregiamente le linee telegrafiche che furono impiantate da un reparto del 3' genio distaccato a Verona, le quali congiungono il Quartier Generale coi varî comandi di Divisione e di Brigata.

Il servizio procede egregiamente. Va notato che queste linee sono collegate con quelle di Stato.

Il servizio del Commissariato

Da oggi si è costituita la Sezione di sussistenze sotto la direzione dell'egregio capitano sig. Toso. Ora, il servizio sarà gestito direttamente dal Commissariato militare, mentre dianzi era affidato alle solite imprese.

Il pane per la truppa è inviato a Cornuda dal panificio di Padova.

Per la manovra del giorno 8

Come già vi scrissi, l'8 corrente, ultimo giorno di manovra avrà luogo una grande tattica dell'intero V corpo di manovra contro nemico segnato.

Per disimpegnare questo compito di nemico segnato, dopo domani (6) la brigata Acqui (17 e 18 fanteria, maggior generale Goiran), quattro squadroni del *Genova* cavalleria (4) e due batterie del 20 artiglieria verranno dislocate a Pederobba. Così è probabilissimo che l'importante fazione abbia a svolgersi sulla linea Cornuda-Possagno.

La salute delle truppe è sempre ottima ed il contegno ammirevole.

Il Corpo di stato maggiore del V. Corpo d'armata

Ci scrivono da *Asolo 4 sett.*, *sera*:

(*Ivan*) Eccovi alcune notizie circa lo stato maggiore del V. corpo d'armata.

Colonnello capo e il cav. Frugoni; capitano il sig. Mambelli. Il capitano signor Ronezzi è addetto al comando dello stato maggiore.

I giudici di campo

Capo dei giudici di campo durante questo secondo periodo di manovra è il colonnello comandante il 7. alpini cav. Domenico Pianavia Viraldi. Membri sono i maggiori signori: Binna cav. Vitale del 17. fanteria, Zepponi cav. Gaetano del 20. id., Conti cav. Alessandro del 27. id., Palmieri cav. Gustavo del 61. id., Benzoni cav. Gaetano del *Genova* cavalleria, De Virgiliis cav. Carlo del *Saluzzo*, cav. Romagnoli cav. Pietro del 20. artiglieria.

— Oltre il tenente signor Martini, come vi ho scritto stamane, è giunto colla sezione telegrafisti del 3° genio il capitano cav. Cantoni.

Il reparto genio è accantonato a Villa degli Armeni.

— Quest'oggi il tenente generale comm. Parravicino da Villa degli Armeni, dove alloggia, si è recato a visitare gli accampamenti della divisione di Verona, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza nob. Gonella del *Lucca* cav.

Le serate ad Asolo

Ci telegrafano da *Asolo 4 settemb.*, *sera*:

Il municipio ha illuminato stasera sfarzosamente ed artisticamente le sale del Museo, mettendole a disposizione degli ufficiali ed offrendo un rinfresco.

L'invito del municipio, con a capo il sindaco Raselli, fu accolto con vivo compiacimento dalla cittadinanza, dai villeggianti e dagli ufficiali qui convenuti.

La musica del 62 fanteria diede stasera un concerto applauditissimo.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 4 settembre — **Salvato** — (S.) Nelle acque del canale presso il Carmine stava oggi per affogare un ragazzetto. Avvertito del pericolo, il custode delle Doccie pubbliche di via Mugnai, Pietro Loro, si gettò nel fiume, traendo a riva, sano e salvo, il piccolo ed inesperto nuotatore.

Il Loro — noto per altri e non meno importanti salvamenti — merita lode.

Terremoto — L'Istituto di fisica presso la nostra R. Università comunica:

Questa mane dalle 1 34 min. alle 4 30 min. tutti i microsismografi dell'Istituto hanno registrato un diagramma molto ampio di terremoto avvenuto in regione lontanissima. Alle 6 circa, si è avuto un secondo movimento molto lontano proveniente, probabilmente, dalla stessa origine.

Il calmiere — A tutto 8 corr., i prezzi del pane furono fissati in L. 0.41 e 0.36 il chilog.

All'Arcella iersera, per la solita sagra annuale grande affluenza di gente; la chiesetta rimase per lunghe ore stipata.

La processione si effettò, con l'intervento della Banda cattolica. Ordine perfetto.

Asta ed Ospitale — Presso questo Spedale civile, la mattina del 9 corrente, seguirà l'esperimento d'asta relativa alla costruzione del fabbricato per la nuova e grande Lavanderia a vapore. Codesta lavanderia sorgerà sull'area libera dell'ex lanificio Marcon — mentre i locali dell'ex lanificio verranno, come è noto, ridotti a reparto speciale pei tubercolosi. Del progetto di codesta riduzione venne anzi incaricato l'ing. cav. Putti, appartenente al Consiglio amministrativo dello Spedale ed al Comitato della Lega contro la tubercolosi.

Alle spese per l'erezione di tale riparto, provvederanno Governo, provincia e Municipio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 settembre (*i. b.*) — **Effetti del vino** — Circa alle ore 4 stassera un individuo briaco fradicio gettavasi nel Sile bell'e vestito a Barriera Garibaldi. Le guardie del dazio credendo trattarsi di disgrazia o di suicidio accorsero in suo aiuto e lo trassero a riva accompagnandolo poi all'ospedale. Ivi fu trattenuto per... smaltire la sbornia!

I pompieri avvisati telefonicamente accorsero in men che non si dica, stassera, dopo le ore 20, al Collegio Donadi, e con loro accorsero l'assessore di riparto cav. Della Rovere, il capitano dei RR. Carabinieri con otto carabinieri, delegati, guardie di città, vigili e grande folla di curiosi... Il fuoco aveva incendiato la fuliggine di un camino e con poche secchie d'acqua ogni pericolo scomparve.

Parva favilla...!

Le anitre — Un celebre pregiudicato, certo Peruzzetto veniva scoperto, ieri, dalle guardie di città con un sacco sulle spalle. Inseguito, egli fuggiva abbandonando il carico che consisteva in 7 belle anitre. Alle guardie rimase la preda e il Peruzzetto ora è... alla macchia!

Festeggiamenti VII centenario

Ci scrivono da Castelfranco 4:

La compagnia del cav. Ferruccio Benini ha iniziato da due sere le sue recite nel Teatro Accademico, sabato, con *Zente refada*, ieri con *L'on. Campodarsego*, stassera con *Serenissima*. Il teatro ieri a sera era affollato. Applausi e applausi al valentissimo attore ed alla compagnia, ecco la cronaca della serata.

— Il sig. Arnaldo Bonan ha regalato al Comitato della pesca una bicicletta del valore di lire 250.

Ecco un generoso oblatore che va segnalato alla pubblica riconoscenza.

— Una rappresentanza dei Reduci dalle P. B. con a capo il loro presidente partirà giovedì alla volta di Torino per assistere alla inaugurazione del monumento al gran Re Vittorio Emanuele.

— L'Esposizione fu ieri animatissima per concorso di gente.

Si vendettero 1000 biglietti circa.

— Come vi ho scritto ieri il lavoro febbrile comincia oggi. Al giardinetto Comunale si lavora, così al Padiglione, in piazza, e più che tutti lavorano di polmoni i filarmonici per preparare un attraente programma per la sera di venerdì, in cui la Ditta Franceschelli di Bologna darà lo spettacolo dell'illuminazione dell'intera città.

Pieve di Soligo — Ci scrivono 4 settembre — **Esposizione speciale di animali bovini riproduttori** — il giorno 19 settembre verrà inaugurata qui una Esposizione speciale di animali bovini riproduttori, col concorso materiale e morale del R. Ministero d'agricoltura, della Deputazione provinciale di Treviso, del Comune di Pieve di Soligo, del Comizio agrario di Conegliano, della Banca popolare di Pieve di Soligo, del forno economico di Farra di Soligo e della Latteria sociale di Cison di Valmarino.

Partecipano all'Esposizione tutti i Comuni dei tre Mandamenti di Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene.

Del Comitato ordinatore, è presidente l'on. Schiratti avv. Gaetano, presidente della Latteria di Soligo; vice-presidente De Rocco Osvaldo: segretario Rigamonti Luigi.

Ne fanno parte i signori Bernardi avv. Antonio, Battaglia nob. Carlo, Boschieri Domenico, Burei Pietro, Dall'Armi cav. Tomaso, De Toffoli Luigi, Giustti Pietro, Savoini Pietro, Trinca Antonio, Zava Antonio.

Vi sono quattro categorie di premii e premii speciali.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 4 settembre — **Teatro « Garibaldi »** — Per la fiera di S. Michele e la cura dell'impresario milanese Alessi Galeazzo avremo al *Garibaldi* spettacolo d'opera col *Un ballo in maschera* e con qualche cosa altro che potrebbe essere la *Bohème*. La massa corale e l'orchestra sarà scritturata a Venezia.

Mirano — Ci scrivono 4 settembre — **Echi della solennità di domenica** — Alla festa di inaugurazione della splendida Esposizione agraria provinciale, oltre le rappresentanze accennate nella relazione pubblicata ieri, assistevano anche il cav. Amilcare Lanza con l'assessore delegato signor Tessarotto, il sindaco di Chirignago cav. Ivancich ed il sindaco di Martellago, cav. Filippo Scarante.

Il cav. Giovanni Bennati rappresentava la presidenza della Camera di Commercio di Venezia, essendo il presidente comm. Suppiej a Roma, ed avendo dovuto il vicepresidente cav. Ajò assistere all'inaugurazione del congresso di pesca ed acquicoltura.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 4 settembre — (*P.e*) — **Al Congresso magistrale** che si terrà in Cividale mercoledì, S. E. il ministro Baccelli, impedito d'assistervi per ragioni d'ufficio, ha mandato un telegramma augurante che dalle discussioni e deliberazioni del Congresso stesso, possono derivargli nuovi argomenti per affrettare il rinnovamento della scuola popolare.

E che sbornia! — Certo Pellison Umberto di 31 anni, ubbriaco fradicio, sdraiatosi sul muricciuolo della roggia di via Zanon, perduto l'equilibrio cadde nell'acqua, e senza l'intervento del sig. Montalbano avrebbe corso serio pericolo. Fu portato a dormire fino a sbornia consumata.

Benissimo! — L'autorità di P. S. ha negato l'abbuono ferroviario a una ventina di calabresi, constando che i medesimi avevano già mandato dall'Austria-Ungheria i loro risparmi alle proprie famiglie.

Il morto di Tricesimo, in seguito allo scoppio di una botticella, non è il signor Marpillero che gode ottima salute, bensì certo Foschian detto Blanc coniugato e padre di tre figli.

Le feste millenarie a Paolo Diacono

Altri particolari sull'apertura del Congresso

Ci scrivono da Cividale, 3 settembre:

(*G.*) Vi ho tegrafato che la *città festante animatissima tiene alta la bandiera dell'ospitalità friulana*. E non ho esagerato: Rappresentanza municipale, Comitati e cittadini tutti hanno riaffermato in questa circostanza solenne la tradizionale cortese ospitalità che è caratteristica dei friulani.

Ed i forestieri tutti sono ammirati della cordialità con cui vennero accolti.

Anche il sole che sembrava sulle prime ore imbronciato volle prender parte a questa grandiosa festa del mondo civile.

Col treno delle ore 10,18, arrivarono autorità ed invitati accolti alla stazione dalle autorità e rappresentanze locali al suono della marcia reale.

Fatte le presentazioni d'uso, si recarono tutti in carrozza al palazzo municipale ove venne offerto un *vermouth* d'onore, e poscia procedettero al Collegio-Convitto Paolo Diacono, ove ebbe luogo la cerimonia inaugurale del Congresso.

Parlò per primo l'egregio Sindaco cav. Morgante, il quale con opportunissime parole porse il saluto della città alle autorità e ai congressisti mettendo in rilievo la grandezza del commemorato al quale dovesi l'audace impresa dei cividalesi; e bene augurando dei risultati del Congresso per l'alta benevolenza di S. M. il Re, che ne accettò il Patronato.

Prese poscia la parola l'on. Morpurgo, rappresentante il Ministro della P. I. E con frasi indovinatissime portò un saluto grato ai promotori ed organizzatori del Congresso, agli illustri intervenuti, e bene augurante per gli effetti del Congresso.

Rendendosi interprete del ministro che ha l'onore di rappresentare manda un saluto fervido e devoto ad Umberto di Savoia.

Chiude con parole lusinghiere per Cividale e col voto che dei lavori del Congresso rimanga traccia e per i congressisti e per la città che gli ospita.

Il prefetto comm. Germonio con felice pensiero tenne un bellissimo discorso latino, porgendo un caldo saluto ai dotti intervenuti al Congresso.

Quindi il prof. Tamassia dell'Università di Padova, presentato con opportune parole dal dott. P. S. Leicht segretario del comitato, lesse il discorso inaugurale profondo per vastità di dottrina e bontà di concetti.

Lo seguì il padre Amelli, pure presentato assai opportunamente dal prof. Grion, il quale parlò a nome dei suoi confratelli di Montecassino ricambiando con calde parole il saluto affettuoso che nel 13 aprile p. p. pervenne da Cividale per telegrafo a quell'abbazia allorchè modestamente celebrava il XI centenario di Paolo Diacono.

Impossibile riportare anche succintamente i due splendidi discorsi del prof. Tamassia e del padre Amelli, che, si spera, verranno integralmente pubblicati.

Chiuse la solenne cerimonia il prof. Grion enumerando le adesioni e giustificazioni di illustri scienziati impossibilitati a prender parte alla festa.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Alle ore 2 ebbe luogo un banchetto di 100 coperti, che durò assai animato, e venne splendidamente servito dal sig. Zorzi di Padova.

Allo champagne brindarono assai felicemente il Sindaco, il deputato Morpurgo, il Prefetto, il Padre Amelli, che riportò alcuni versi di Paolo Diacono ultimamente scoperti e pubblicati dal Dümmler, (Neues Archiv), il prof. Ovary di Budapest, che portò un patriottico e caldo saluto dall'Ungheria, Attilio Hortis a nome di Trieste, Gorizia e dell'Istria, il prof. Lotoven a nome di Trento; ed infine il conte Mantica brindò alla concordia ed all'esercito.

Furono parole inspirate al patriottismo più puro e sincero; e tutti i brindisi vennero seguiti da calorosi applausi da parte dei numerosi commensali.

Nel mentre vi scrivo sulla piazza Paolo Diacono la brava fanfara del 12. cavalleria Saluzzo eseguisce uno scelto concerto musicale.

Questa sera grandiosa illuminazione e nuovi concerti di bande musicali.

Cividale è irreconoscibile, Trieste, Udine, Gorizia, Venezia, e quasi tutto il Veneto, hanno qui numerosi rappresentanti

Mi riservo mandarvi i nomi degli illustri Congressisti qui intervenuti. Predominano per numero, oltre gli italiani, quelli di Vienna e Budapest.

Il Congresso storico

L'oratorio di Tomadini

Ci telegrafano da *Cividale*, *4 sett.*, *sera*:

(*N.*) Il Congresso storico elesse presidente l'abate Amelli, Priore di Montecassino.

Fu deliberato di stampare tutte le opere di Paolo Diacono.

L'abate Amelli propose l'invio di un telegramma di ringraziamento al Re, patrono delle feste. La proposta fu approvata all'unanimità.

L'*Oratorio* di Tomadini, eseguito nel pomeriggio d'oggi, ebbe un successo entusiastico. L'uditorio numerosissimo rimase affascinato dalla musica e dall'esecuzione. Grandi applausi accolsero varie parti dell'*Oratorio*, e vi furono alcuni *bis*. Il maestro Bossi fu all'altezza della fama. Benissimo la signorina Fusco. I cori e l'orchestra eccellenti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 4 settembre — (*Lelio*) — **Una carozza che ribalta** — L'altra sera i coniugi Bassani Gaetano e Andreoli Anna, ambidue sulla sessantina, transitavano in carrozza per la strada postale di S. Croce. Ma improvvisamente il cavallo, presso la piazza d'armi, si imbizzarrì dandosi quindi a fuga precipitosa.

Percorsi circa cento metri la carrozza ribaltò ed i coniugi furono balzati a terra, ove rimasero senza potersi alzare perchè assai malconci. Trasportati dagli accorsi all'Ospitale, per la gravità delle lesioni riportate, i medici riservarono ogni loro giudizio.

Un matrimonio disturbato — Il piccante fatterello si è verificato stamane a S. Felice. Due fidanzati di civilissima condizione, dovevano stamane alle 9 e mezza recarsi alla chiesa di S. Felice e Fortunato per celebrare la loro unione — e per la loro curiosità di vedere gli sposi molti del borgo stavano ad attendere il loro passaggio nel sagrato del tempio — tra essi un giovanotto il cui contegno dava molto a sospettare.

Passano le 9 1\[2, le 10, le 10 1\[2 ma i tanto attesi sposi non giungono — in loro vece compariscono tuttavia due guardie di P. S. che si pongono a breve distanza del giovanotto tenendolo d'occhio. Solo allora giungono gli sposi che entrano in chiesa — il giovanotto li segue, ma a lui tengon tosto dietro le guardie che lo invitano ad uscire.

Ed egli infatti si dimostra obbediente, esce subito, ma seguito non dagli sposi ma bensì da un codazzo di monelli ridenti alle di lui spalle.

Dicono trattisi di un... tradito.

Schio — Ci scrivono 4 settembre — **Teatro Sociale** — Con la compagnia comica veneta diretta dal cav. Feruccio Benini e non con lo spettacolo di opera, si aprirà il nostro Sociale il giorno dieci.

Concerto — Ieri sera la banda *Nuovo Quartiere* ha eseguito in piazza Alessandro Rossi uno sceltissimo programma.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 4 settembre — **Per Cavour** — Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione del Comitato promotore per un ricordo marmoreo a Camillo Cavour.

L'ing. Piva informò intorno allo stato della pubblica sottoscrizione e delle pratiche fatte con lo scultore Ettore Ferrari, che spedì già il disegno per la lapide medaglione.

Il Comitato decise di riaprire la sottoscrizione facendo nuovo appello al patriottismo dei cittadini perchè sia completato il tributo di venerazione ed omaggio a questo grande fattore della patria. Una apposita Commissione venne incaricata di raccogliere le nuove offerte.

Suicidio — Avanzo Fortunata, di Contarina, perchè affetta da malattia incurabile, si gettava nelle acque del Po ove perdette miseramente la vita.

Caduta fatale — Trovò Santa, da Guarda Veneta, cadendo da una scala, nel sottostante suolo, riportò varie contusioni in seguito alle quali cessava di vivere poco tempo dopo.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 3 settembre — (*E. G.*) — **Trasferimento** — Vengo a sapere da fonte privata attendibile che il prof. Vittorio Fontana ora a Sondrio, ritornerà al Liceo di Belluno alla cattedra di letteratura italiana.

Stagione animata — L'affluenza continua dei forestieri che ogni giorno giungono fra noi, portano nella città e dintorni un'animazione più accentuata degli anni scorsi si ritiene quindi che con tale straordinario concorso di forestieri, le feste per l'inaugurazione dell'aquedotto avranno un maggiore successo.

Feltre — Ci scrivono 3 settembre — **La fiera**. L'antichissima fiera di S. Matteo Apostolo avrà luogo quest'anno nei giorni di lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20 settembre, sotto l'osservanza delle discipline di polizia, sanità ed igiene.

I biglietti di andata e ritorno per Feltre, che si dispenseranno dalle stazioni ferroviarie, normalmente abilitate alla distribuzione, nei giorni di sabato e domenica 16 e 17 settembre, saranno valevoli sino all'ultimo treno di giovedì, 21 corr., in partenza da Feltre.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 settembre a Lire 107.50

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.45

Listini Borse

Venezia 4 Settembre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1530	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 45	132 60	— —	— —	5
Francia	107 40	107 50	— —	— —	3
Belgio	107 20	107 50	— —	— —	3
Londra	27 11	27 13	26 86	26 88	3 1/2
Svizzera	106 90	107 —	— —	—	4
Austria	224 5/8	225 —	— —	— —	4 1/2
Banc. aust.	224 5/8	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 4

Credito aust. Fior.	377 12	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 —	Lire ital (carta)	44 47
Banca anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	100 15
Austriache	348 50	Rend. aust. (carta)	100 25
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	309 50
Napoleoni d'oro	9 55 1/2	Rend. aust. (oro)	118 40
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 70
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	240 50

Torino 4

Rend. it. 5 0/0	99 42 1/2
» » 5 0/0 spem.	99 42 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	110 90
Az. Banca d'Italia	960 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	231 50
Az. Banca Commerc.	723 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	760 —
Obb. fer Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	107 52 1/2
» » Svizzera	107 —
» » Londra	27 14
» » Germania	132 60

Firenze 4

Rend. it. 5 0/0	99 67
id. 4 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 89 1/2
Francia a vista	107 60
Berlino a vista	132 65
Meridionali	726 55
Mediterranee	556 —
Banca d'Italia	962 —

Berlino 4

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (Anst.)	240 10
Rend. it. cont.	92 90
idem fine	93 90
Cons. prass. 3 0/0	99 20
Rend. turca 1 0/0	22 80
Obb. ferr. It. 3 0/0	58 10
id. meridionali	60 80
id. di Roma	— —
Az. mer. (atorm.)	133 70
id. medit. (atorm.)	103 70
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 29

Londra 4

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	105 3/16
Rend. ital. 5 0/0	91 5/8
id. sp. est. nuova	60 1/2
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuovo	106 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/16

Parigi chiusura

	3	4
R. fr. 3 0/0 amt.	100 02	100 —
id. 3 0/0 perp.	100 67	100 73
id. n. 3 1/2 0/0	102 57	103 52
Rend. it. 5 0/0	92 40	92 50
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24 1/2	25 24 1/2
N. con. 2 3/4 0/0	105 5/16	105 1/16
Obbli. lomb.	344 —	345 —
Camb. su Ital.	6 7/8	6 7/8
R. turc. (ser. D)	23 25	23 35
Banca Parigi	1047 —	1053 —
Tunis. nuove	490 50	490 —
Egiz 4 0/0 (rend.)	108 20	108 20
Ren. ang. 4 0/0	100 10	100 15
id. sp. est. 4 0/0	61 37	61 57
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	567 —	572 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	— —	710 —
Azioni Suez	3560 —	3575 —
Lotti turchi	123 50	123 25
Ferr. mer. tor.	675 —	673 —
Russo 1891	89 95	90 —
Portoghese 3 0/0	24 60	24 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4040	— —

Milano 4

Rendita ital. cont.	99 40
Rendita fine	99 62 1/2
Ferrovie Meridionali	724 —
Ferrovie Mediterranee	555 —
Navig. Gen. Ital.	516 —
Raffineria Zuccheri	432 —
Francia a vista	— —
Londra a vista	— —
Berlino a vista	— —

Genova 4

Rendita ital. 5 0/0	99 60
» » 4 1/2	111 —
Azioni Banca d'Italia	963 —
Banca commerciale	722 50
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	553 —
Navigazione Generale	516 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	433 —
Camb. vist. su Fr.	107 57 1/4
» sconto Lond.	27 11 1/4
» Germania	132 68

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -**Napoli** 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,09 - pel 10 ottobre 83,31 - pel 10 marzo 84,82 maggio 95 33 - dicemb. 85 69 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82 88 — pel 10 ottobre 82 88 — pel 10 marzo 83.81 — pel 10 maggio 84,07 — pel 11 dicem. 84,33 — pel futuro —.—.

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76.5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,78C. — id. decemb. 6.14

Havre 1 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900. — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000.- Mercato sost — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 32.— — 4 mesi 32.50 — 8 mesi 33 50

Londra 1 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti-frumenti calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 8,25 0,0 - raff. a Filadelfia 8,20 raffinato in casse 9,50 — pipe line certificates 135

Cotone Middling C. 6,1/4 id. a New Orleans C. 5,13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.88 — - 3 mesi dopo corr. C. 5.93 - 4 mesi C. 6,03 - 7 mesi C. 6,14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17000 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entra a cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.5/8 — settem. 73.1/4 — dicembre 75.1/4 — maggio 79.1/2 — —.— — Granone disponibile D. 38.7/8 — Farine extrastate D. 2,60 — Nolo cereali per Liverpool D.3, — — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.5/8 — idem pel corrente C. 4.40 — idem mese prossimo C 4,49 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,55 — idem 3 mesi 4,65 — idem 4 mesi 4,70 idem 6 mesi 4,85 — idem 8 mesi 4,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 - Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 26,90 — Prossimo 27,— — A 4 mesi da novembre-dicembre 27.10 — A 4 mesi da novembre 27.25.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 40,50 — — Prossimo 38,— — A 4 mesi da novembre-dicembre 37,50 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 32,75 — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — — Disponibile 40.— — Pel corrente 31.00 — Pei 4 mesi da ottobre 30,—. — A 4 mesi primi 30,50.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corr. 19,50 — prossimo 19,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 20,10 — A 4 mesi da novembre 20.30.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 19 3/4 — per quattro mesi ultimi 20. 1/4

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.40.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 10.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 6249 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita consegnare quintali 1000.

Tunisi, Bona o Philippeville da 22,12 a —.— consegna in settembre.

SETE

Lione 1 — Buona corr. d'affari ; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 19	B 34	Cg. 2607
Trame	B 4	B 33	B 37	Cg. 2516
Greggie	B 38	B 100	B 138	Cg. 10350
Pesate	B 15	B 120	B 135	Cg. 12034
Totali	B 72	B 272	B 344	Cg. 27507

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.50	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 23.25	» 28.000
	Adriatic	» 22.—	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 settembre N. 205, contiene: Bollettino settimanale del bestiame fino al 27 agosto Divieto di esportazione — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cavazzana Alfonso, Battaglia, mercerie, Este — Corcos N di C., mercerie, Livorno — Fattori Clarice, mercerie. Milano — Franceschetti Maurillo, macell., Pisa — Garoglio Giuseppe, Lussello di Villadeati, commestibili, Casale — Genero Giuseppe, macelleria, Torino — Guida Giuseppe, ferrareccie, Siracusa — Magnani Ett., cartoleria, Torino — Moretta Santi Ant., mercerie, Torino — Negri Francesco, Oggiono, vino, Lecco — Vanni Sante, Ricovolto di ..., sinoro, grani e salumi, Pavullo Frign.

Moratorie

Monteverde Rinaldo, Fabriano, generi diversi, An... (Dal Commercio.)

Movimento del Porto

Partiti il 2: per Braila il vap. ital. « Serbia » cap. Canzoneri con merci - per Trieste il vap. « Monte ...mina » cap. Pergolis con merci - per Trieste il vap. « Almissa » cap. Karlovich con merci - per Trani il vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 3: da Liverpool il vap. ingl. « Sargon... » cap. Williams con merci ai fratelli Pardo - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pallich con merci all'ordine da Torrevieja il vap. it. « Margarita » cap. Fiorentini ... sala all'ordine - da Brindisi il vap. it. « Selinunte » cap. Laganà con merci alla N. G. I.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Zampieri Giuseppe, vino, dal 2209 al 2335 di Cannaregio — Granziotto Pietro, manifatture, dal 5715 al ... di Cannaregio.

Ditta F A. Marsoni

In seguito alla morte del sig. Francesco Adolfo Marsoni fu Angelo, proprietario e firmatario della Ditta F. A. Marsoni, esercente la vendita biade e coloniali a S. Polo N. ..., nonchè deposito e vendita di carta, cartoni, ecc. nello stesso sestiere N. 518, rappresentanti e firmatari della stessa sono attualmente i signori: Amalia Grillo ved. Marsoni ed Emilio Marsoni fu Francesco.

Ditta L Baschiera e C.

La Ditta L. Baschiera e C., con atto 16 agosto 1899 si è sciolta e passata in liquidazione a far tempo dal ... gennaio 1900.

Liquidatore è il sig. cav. Luigi Baschiera.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze settembre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo	partenza giorno	4
» Nilo	» »	18

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bulgaria	partenza giorno	9
» Montenegro	» »	16
» Bosnia	» »	23
» Romania	» »	30

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Bulgaria	partenza giorno	5
» Montenegro	» »	12
» Bosnia	» »	19
» Romania	» »	26

FITTI E VENDITE

Fitti

E' affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonate Via Eremite, Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi pel prossimo 1 novembre l'*Antico Albergo della Spada* in Castelfranco Veneto Per le trattative rivolgersi al proprietario Ing. Gaspare Polese di Castelfranco Veneto.

Villeggiature - Case CAMPAGNE d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli**, Treviso. — Telefono 149.

Casa civile composta di N. 8 locali, acquedotto, watercloset a S. stae, Salizzada Num. 1987; per vederla rivolgersi ai Carmini N. 2613 dalle 12 alle 14.

Colli Euganei, Villa di Teolo, Villeggiatura signorile mobiliata da affittarsi. Rivolgersi a Caramone Angelo — Monselice.

D'affittarsi S. Stae, fondamenta Mocenigo 2067, appartamento signorile, quattro stanze grandi, sala, altana, magazzino, gaz, acquedotto, per L. 60. Per trattare Bon S. Giac. dall'Orio.

Affittasi al presente stagione autunnale belle stanze ammobiliate con uso di cucina vasta sala in Falzè di Campagna. Rivolgersi signora Villa Campo S. Stefano N. 2957, Venezia.

PUBBLICITA.
Cent. 5 la parola, minimum C. 50
economica

Diversi

26-27 — E' passata di qui la signorina ch' Ella conosce e m'ha parlato subito di Lei, sarebbe bene Le potesi scrivere direttamente in proposito. Le scrissi a R., ma non ho avuto risposta. Dearest right a little more often for I can not stay without some news. As in the olden days.

N.B. A vostro credito L. 11.25.
Haasenstein e Vogler.

S. A. — Angelo caro, milioni baci, che supplizio orribile, cuore compresso scoppia, amoti teneramente, appassionatamente, almeno un bacio, rimpiango scala, prego ricordati quanto fammi male, compatiscl. soffro, amoti troppo, adulo povera creatura. Baroni.

N.B. Siete in debito di 40 cent.
Haasenstein e Vogler.

Mia amicizia qualora fosse da te forzatamente tollerata, subita, sarebbemi degradante. Erronea tua domanda, scrupoloso ma! Fatalità non intenderci!
Fabiano.

Fece — Stamattina difficile, preferisco fissarti addirittura pomeriggio grande. Vieni anima.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Quarto anno d'esercizio — **Situazione al 31 Agosto 1899**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Luglio 1899 Nazionali	Merci esistenti al 31 Luglio 1899 Estere	Merci entrate durante il mese di Agosto 99 Nazionali	Merci entrate durante il mese di Agosto 99 Estere	Merci uscite durante il mese di Agosto 99 Nazionali	Merci uscite durante il mese di Agosto 99 Estere	Merci esistenti al 31 Agosto 1899 Nazionali	Merci esistenti al 31 Agosto 1899 Estere
Prodotti chimici	K.	1.385 006	602.444	3 242	22 822	610.832	7.345	777.416	617.9[illegible]
Liquidi	»	378.254	150.578	285.554	134.231	299.692	145.044	364.116	139.7[illegible]
Cereali e prod. vegetali	»	56.318	202.352	46.053	993	15.837	993	86.534	202.3[illegible]
Generi coloniali	»	8.775	—.—	96.878	3.091	49.117	867	56.536	2.2[illegible]
Canapa, lino, juta ecc.	»	464	—.—	307	.—	—.—	—.—	771	—.—
Prodotti animali	»	20.024	—.—	12.616	—.—	2.970	—.—	29 670	—.—
Colori e tinte	»	846	—.—	383	2.233	—.—	—.—	1 229	2.2[illegible]
Cotone	»	—.—	913.523	—.—	46 392	—.—	160.134	—.—	799.7[illegible]
Carta e libri	»	—.—	13.737	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	13.7[illegible]
Metalli e minerali	»	—.—	—.—	1.018.335	—.—	300.975	—.—	717.360	—.—
Totali	K.	1.849.687	1.882.634	1.463.368	209.762	1.279.423	314.383	2 033.632	1.77[illegible]

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 5.
idem in circolazione a fine mese N. 42.

Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio. — Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nello Stabilimento. — Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima.

Lo stabilimento fa il servizio dei **Warrants** ed a richiesta ne procura lo sconto presso Istituti di credito della città a condizioni vantaggiose, senza alcun incomodo pei proprietari delle merci e senza spese.

LA DIREZIONE

IN PADOVA
le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono dal Signor
GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932
Rappresentante della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 6 Settembre N. 246

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 939 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA POLITICA INTERNA

Un fatto di notevole importanza è nell'ambiente politico, la tranquillità interna ripristinata e continuata dal Governo durante questi mesi di chiusura della Camera in modo esemplare, talchè tranne le solite declamazioni teoriche cui nessuno più ormai crede, anche i giornali di opposizione non ebbero occasione su questo riguardo di partire in guerra contro il Ministero.

I pochi disordini scoppiati qua e là per cause puramente locali, per le avidità sempre eccitate delle classi operaie, non ebbero eco, finirono prestamente senza conseguenze gravi.

Il malandrinaggio, infestante le nostre due isole maggiori, è stato validamente combattuto, e può dirsi che sia quasi dappertutto ridotto agli ultimi suoi trinceramenti.

Nelle città maggiori, e nella capitale in ispecie, tolti i reati di passione, pel rimanente vi è un accenno a una diminuzione soddisfacente della criminalità.

A chi ben guardi con occhio spassionato, da molto tempo il paese nostro non si è trovato in condizioni di quiete e di tranquillità maggiori delle attuali. E si noti che l'onor. Pelloux non ha avuto finora bisogno, se non in casi rarissimi, di ricorrere ai mezzi eccezionali, ma con una linea di condotta regolare e diretta, ha impresso alla direzione della politica interna un indirizzo più sicuro che per il passato, indirizzo che dà maggiore affidamento ai funzionari i quali possono senza esitazioni e perplessità, compiere, in ogni circostanza, e senza tema di compromettere posizione e carriera, il proprio dovere.

Lo abbiamo ripetuto tante volte: la fiducia che il governo centrale deve saper ispirare nel personale delle provincie, la sicurezza e risoluzione con cui deve proseguire nel programma di governo, la continuità di un indirizzo e di istruzioni, costituiscono la garanzia più salda pel mantenimento dell'ordine pubblico e per la pubblica sicurezza.

Quando le autorità politiche e di pubblica sicurezza non si sentono abbastanza appoggiate dal governo, il quale in caso di difficoltà le chiama responsabili di faccia al paese e al parlamento, delle conseguenze talora dolorose, che derivano dalla energica rigorosa applicazione della legge; quando codeste autorità che debbono essere esclusivamente esecutive, sono messe dalla ambiguità delle istruzioni che ricevono dal governo centrale nella necessità di cavillare, con una ermeneutica piena di sottintesi, sulle intenzioni recondite del ministro; la loro azione resta paralizzata ed il disordine ha libero il passo.

Così è sempre avvenuto, quando i governi hanno voluto fare una politica a doppio fondo, carezzando e blandendo, per fini elettorali o parlamentari, partiti estremi, sovversivi ed *extra* legali.

Certo alla tranquillità presente contribuisce anche la migliorata condizione economica, dalla quale un certo benessere si diffonde su tutte le classi sociali che non mai come nel presente anno parteciparono con più lieto fervore alle festività collettive, malgrado non manchino gli eterni piagnoni, i quali, negano persino le cifre, l'aritmetica e i fatti pur di fare della opposizione.

Ma non è di questo che intendiamo parlare; per oggi abbiamo voluto, semplicemente rilevare il fatto delle condizioni veramente buone di quiete e di sicurezza generali in cui si trova tutta quanta l'Italia, allo scopo di trarne un auspicio favorevole per la riconvocazione della Camera e la ripresa dei lavori parlamentari, dai quali solo con una attività seria e un indirizzo preciso si può ancora sperare qualche frutto utile che la nazione da *troppo tempo* invano richiede.

Un'altra circolare dell'on. Carmine
sulla revisione della ricch. mobile

Ci telegrafano da *Roma 5 sett., sera:*

Il ministro delle Finanze, onor. Carmine, ha diretto ai prefetti, intendenti di finanza, ispettori delle imposte, sindaci e presidenti delle Commissioni per le imposte la seguente circolare:

« Nel disegno di legge sull'imposta di ricchezza mobile, presentato al Parlamento nella fine dell'anno decorso, si contenevano disposizioni intese a sollevare stabilmente la condizione dei minori contribuenti in genere, e di alcune classi in ispecie, ed altre tendenti ad attenuare il peso delle procedure di accertamento con allungarsi il termine delle periodiche revisioni dei redditi.

Se le prime, in quanto consistevano in una riduzione di aliquota di imposta sui redditi minori, generarono qualche perplessità essenzialmente per motivi di esigenze di bilancio, le seconde riscossero unanime il consenso; ma comunque, a quelle proposte mancò la sanzione legislativa, onde la necessità di dover procedere anche questa volta alla revisione biennale in esecuzione della legge esistente.

I concetti maturati dal governo, ed in quella guisa concretati, mi sono stati però di guida nell'indirizzo da dare alle operazioni degli ufficii finanziarii; ho anzi cercato darvi un principio di attuazione compatibilmente con la osservanza delle discipline vigenti.

Ho pertanto raccomandato speciali riguardi per quelle industrie che, come l'agraria, hanno maggior bisogno di tregua per ristorarsi da patite crisi; rispetto delle attività nascenti ed in generale delle più depresse, nonchè delle minori; e deferenza alle valutazioni di reddito stabilite da recenti giudicati.

Con ciò è stato anche mio intendimento rattenere la revisione entro limiti di estensione molto modesti, per cui potessero rimanere esenti dal travaglio di nuove discussioni e di nuovi ritocchi quelle classi almeno di contribuenti, ai quali, come dissi, le proposte legislative miravano specialmente a giovare.

Avendo così ristretta la revisione nella sua sfera di svolgimento, non mi sono meno preoccupato di contenerla in forme miti e serene riguardo alla misura dei suoi effetti sulle valutazioni da ritoccare, o perchè ritenute esorbitanti dagli interessati o perchè dagli agenti riconosciute non in armonia con i precetti della legge e della giustizia distributiva.

E' stato da me raccomandato che l'azione della finanza si mantenga, nel primo caso, nei limiti di una temperata, equanime difesa degli interessi dello Stato, disposto a riconoscere le ragionevoli esigenze delle variabili vicende economiche influenti ad alterare le singole capacità contributive; nel secondo, restringa in via normale la sua iniziativa ai più sensibili e sopratutto dimostrabili miglioramenti verificatisi soltanto nel biennio antecedente nella produzione dei redditi.

Ho pur fatto intendere che in entrambi i casi le richieste degli uffici debbono esser eque, moderate, lontane dal provocare sbalzi troppo forti fra la tassazione attuale e la futura, riguardose di quel margine di elasticità che, di fronte all'entità assoluta e reale del prodotto, deve lasciarsi immune in vista delle vicende aleatorie della produzione; che le richieste medesime debbono sopratutto essere meditate a dimostrare il giudizio concreto e definitivo del l'accertatore non già quello esagerato soltanto allo scopo di predisporre più ragionevoli transazioni.

Ed infine allo scopo pure avvisato da quel progetto di legge, di lasciare agli uffici un termine sufficiente per ponderare maturatamente le loro proposte ed ai contribuenti un campo più largo per venire ad una calma discussione delle stesse sulla base di elementi positivi più accuratamente vagliati, ho promosso il sovrano decreto 1. agosto scorso n. 327, del quale è già cenno nella mia circolare del 17 agosto passato n. 11275, e pel quale è prorogata di un mese la pubblicazione della tabella dei contribuenti, prescritta dall'art. 38 della legge del 24 agosto 1877 testo unico. I criteri, da me additati, che non dubito siano stati e saranno eseguiti dagli agenti delle imposte sotto la guida e la vigilanza dei signori intendenti di finanza e dei signori ispettori compartimentali danno alla revisione mobiliare un carattere che non può consentire prevenzioni nei contribuenti verso l'opera della amministrazione.

Io mi auguro quindi che in questo momento, in cui per la composizione dei dibattiti non potuti evitare, è largamente aperto l'adito alla discussione ed agli accordi sulla base della reciproca buona fede e del comune rispetto alla legalità, i contribuenti vi accederanno volonterosi, sicuri di trovare gli agenti animati da un equo spirito di conciliazione.

Dopo ciò, per le controversie che non potessero eliminarsi uopo è che i contribuenti facciano ricorso a quei mezzi corretti e pacifici che la legge loro assicura a salvaguardia dei loro interessi: intendo dire i reclami alle commissioni che sono appositamente costituite a giudicare nelle divergenze in materia di imposte.

Le commissioni amministrative, compenetrate anch'esse del modo equanime come la revisione è stata ispirata e condotta, avranno meno arduo l'alto e delicato compito loro; e d'altra parte è necessario che i contribuenti abbiano fede nella competenza e nella imparzialità delle stesse, invocandone l'illuminato e sereno giudizio con quella fiducia con cui vi accède a sua volta la finanza.

Dato poi l'indirizzo della revisione da me tracciato, dati tutti i mezzi legali che i contribuenti possono sperimentare, non pur con amichevoli trattative cogli agenti, ma altresì coi loro ricorsi alle commissioni alcun'altra azione, dopo quella da me largamente spiegata in via di preparazione, quand'anche non me ne venisse tolta dalla legge la facoltà, io non sentirei di potere in alcun modo esercitare.

Mentre perciò mi rivolgo ancora una volta ai funzionari ed agenti dell'amministrazione finanziaria, per raccomandare loro, anche in questo momento, ogni maggiore cura nella esatta interpretazione dei criteri da me indicati, faccio appello pure alla cooperazione delle autorità politiche ed amministrative locali nello scopo di additare ai contribuenti come unico, corretto ed utile atteggiamento quello di una calma fiducia nelle garanzie che loro assicura la legge; e sono ben certo che le autorità medesime, conscie della moderazione e della serietà con cui, come dissi, la revisione sarà certamente condotta dagli uffici, troveranno in questa loro convinzione argomento e forza per tutelare, col bene inteso interesse del contribuente, anche il dovuto rispetto alla legalità. »

Il richiamo di Barrere
pare finalmente deciso

Ci telegrafano da *Roma 5 settembre, sera:*

Si ripete con insistenza la voce che sia stato deciso il richiamo del signor Barrere, ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Alla Consulta dichiarano che nessuna comunicazione ufficiale fin qui è venuta; credono che si tratti di pure induzioni, sebbene molti qui vedrebbero bene la sostituzione, essendosi il Barrere troppo compromesso, durante l'ultima crisi ministeriale in Italia, che egli avrebbe desiderato avesse diversa soluzione.

Notizie vaticane
Il rappresentante russo presso la Santa Sede

Ci telegrafano da *Roma, 5 settembre, sera:*

Salviati, agente russo per gli affari ecclesiastici di Roma, carica tenuta dai Salviati da oltre cinquanta anni, fu nominato console russo presso il governo d'Italia. Al suo posto fu nominato Manoniloff impiegato al ministero dell'interno.

Questa nomina prova come le relazione del Vaticano con la Russia sieno molto migliorate.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 5 settembre sera:*

Il 21 corr. si terranno alla Spezia gli esami degl allievi commissari per l'avanzamento del grado superiore.

La Commissione si compone del direttore del commissariato Razzetti presidente, dei commissariati capi Paternò, Talice, Micheli, Giachino membro e segretario.

Il capo-macchinista Carli è destinato alla difesa locale di Venezia, sostituendo l'ufficiale di pari grado Grego destinato ad imbarcare sulla regia nave *Colombo.*

Fu contramandato l'imbarco sulla r. nave *Re Umberto* dal capo-macchinista Piccirillo.

Il medico Angeloni imbarcherà sulla r. nave *Terribile,* sostituito a Porto Venere dal sanitario Gatti.

Il sottotenente di vascello Rossi imbarcherà sulla r. nave *Colombo,*

La r. nave *Monzambano* è partita da Brindisi; le regie navi *Palinuro, Rapido* e *Miseno* sono giunte a Spezia. La r. nave *Pagano* è giunta a Lipari.

Varie
Per il monumento agli artiglieri caduti ad Adua — Per le forniture dei foraggi — Per una scuola a Tunisi.

Ci telegrafano da *Roma, 5 settembre, sera:*

Il Ministero della guerra dispose che intervengano alla inaugurazione a Messina del monumento ai soladti dell'artiglieria caduti in Africa le rappresentanze dei corpi ai quali i caduti appartenevano.

— Le aste per le forniture dei foraggi ai quadrupedi dell'esercito sono andate deserte. Si terranno nuove gare il 10 ed il 15 corrente.

— La Consulta ha concluso il contratto per l'acquisto di terreno a Tunisi per ampliare l'*Asilo Garibaldi* attualmente insufficiente ai bisogni della numerosa colonia.

LA RIFORMA DELLA P. S.

Alle notizie pubblicate, nei giorni scorsi, sulla riforma della pubblica sicurezza nelle città di provincia, aggiungiamo che a Milano fu inviato il capitano Carrarese del corpo di Roma, per riorganizzare le guardie di quella città.

Ciò è la preparazione alla completa riforma che sarà attuata dopo che il Parlamento avrà approvata la legge, e questa preparazione consiste appunto, contrariamente alla smentita di qualche giornale, nel togliere il comando delle guardie ai delegati che devono attendere ad altre mansioni, ed affidarlo invece ad ufficiali dell'esercito che posseggono il sentimento della disciplina e che possono quindi infonderlo nei dipendenti.

Le grandi manovre in Piemonte

Ci telegrafano da *Carmagnola, 5 sett. sera:*

Continuano i movimenti di truppe iniziati ieri per la preparazione della manovra di domani.

La divisione di milizia mobile destinata a rappresentare l'esercito che difende Torino da Carignano dove si era trasferita iersera, si è recata stamane a Mirafiori, occupando la linea difensiva della riva sinistra del Sangone.

La prima divisione si è recata a Vinnovo, la seconda divisione a Saloggia.

Le truppe del secondo corpo d'armata mossero all'altra dai loro accampamenti a Sommariva, Caramagna e Ceresole, e dopo attraversato Carmagnola si sono dirette in diverse direzioni: la terza divisione a Candiolo, la quarta a Piobesi e la divisione di cavalleria sull'estrema sinistra verso il None.

I giudici di campo si sono trasferiti a Moncalieri.

Il movimento delle truppe si è compiuto definitivamente verso mezzogiorno.

Telegrafano da *Moncalieri 5 sett., sera:*

Il Duca d'Aosta è giunto alle 10,45 e partecipò con tutti i giudici di campo al pranzo offerto dal municipio. La fazione domani si svolgerà di buon'ora per dare tempo alle truppe di andarsi ad accampare presso Torino nei dintorni della piazza d'armi dove si riposeranno l'intera giornata del 7 settembre.

Le feste di Torino
L'arrivo dei Sovrani — Rivista — Pranzi a corte

Ci telegrafano da *Torino 5 settembre sera:*

(Zuccaro) Proveniente da Racconigi è giunto, verso le due del pomeriggio, a Torino il Re, accompagnato dal generale Ponzio Vaglia e dal ministro Mirri.

Domani da Gressonney arriverà la Regina e domani sera avrà luogo a Corte un primo pranzo, offerto dal Re alla direzione delle grandi manovre, agli ufficiali esteri ed ufficiali di campo, ed avranno luogo altri due banchetti ufficiali il giorno 7 ed 8 in onore degli ufficiali superiori del primo e secondo corpo d'armata. La sera dell'11 un gran pranzo sarà offerto dal Re alle autorità civili.

Appena finita, il giorno 8, la gran rivista, il Municipio riceverà solennemente nelle sue sale le rappresentanze delle varie città d'Italia.

E' finita la medaglia che venne fatta coniare dal Municipio di Torino da offrirsi a tutti i veterani che interverranno all'inaugurazione del monumento. Essa è in rame, e reca da una parte la figura di Vittorio Emanuele come la effigiò lo scultore Costa, e dall'altra lo stemma d'Italia e la iscrizione; *Ricordo inaugurazione del monumento al Padre della patria 1899.*

Ha il diametro di quasi 5 centimetri e lo spessore di 4 millimetri. Venne modellata dallo scultore Rubino e battuta nella R. officina Carte-valori.

Ci telegrafano da *Roma, 5 settembre, sera:*

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza Bonzi, è partito alle ore 2.40 per Torino. Tornerà a Roma lunedì o martedì.

La rappresentanza della marina alle feste di Torino è composta dell'ufficiale superiore del genio Caviola, dell'ufficiale superiore medico Cappelletto, del macchinista Leone, oltre che di una compagnia armata con la musica agli ordini del tenente di vascello Accinni.

Ci telegrafano da *Napoli, 5 settembre sera:*

Il Principe di Napoli partirà giovedì diretto a Torino, ove si reca ad assistere all'inaugurazione del monumento a V. Emanuele.

Una disgrazia ad Edoardo Scarfoglio
a bordo del « Tartarin »

Telegrafano da Napoli, 4 settembre al *Corriere della Sera:*

Ieri sera, alle ventidue, Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino,* a bordo del suo yacht *Tartarin,* ancorato nel porto di Santa Lucia, cadeva dalla passarella nella stiva tra le macchine, restando svenuto. Trasportato sopra coperta fu soccorso a tempo dal medico del vicino teatro e rinvenne.

Fortunatamente la grave caduta ebbe non gravi conseguenze, eccettuate delle lacerazioni al naso e alla guancia e la lussazione del piede destro.

Menotti Garibaldi a Trieste

Abbiamo da Trieste, 5 settembre sera:

Il generale Menotti Garibaldi, arrivato stamane col *Bulgaria,* scese con la famiglia all'*Hôtel Delorme.* — Parecchi commilitoni e molti amici personali si recarono a visitarlo. Nel pomeriggio egli andò al municipio, ove fu ricevuto dal podestà. — All'uscita dal municipio Menotti Garibaldi fu fatto segno ad un saluto entusiastico degli impiegati e del pubblico accorso a vederlo.

CRONACA DEL MARE

Colon 5 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La XXV udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 5 settembre, sera:*

La parte dell'udienza a porte chiuse è durata dalle 6,30 alle 7,45 e fu interamente consacrata all'esame dell'incartamento segreto sullo spionaggio.

Czernuski non vi è stato udito.

Labori chiede comunicazione dei documenti enumerati nel " bordereau „
L'intervento di Panizzardi e Schwatzkoppen

Appena si apre la seduta pubblica, Labori domanda di presentare le sue conclusioni tendenti a che il governo ottenga diplomaticamente dalle potenze interessate la comunicazione dei documenti indicati nel *bordereau.*

Labori non intende di svolgere le sue conclusioni, le quali non abbisognano di spiegazioni ma avverte il Consiglio di citare l'addetto militare tedesco Schwartzhoppen e l'addetto militare italiano Panizzardi. Aggiunge che circostanze eccezionali lo obbligarono a far appello alle testimonianze di ufficiali esteri, ciò essendo conforme ai precedenti nè potendo turbare alcuno.

Carriere, commissario del governo, risponde: « Non dobbiamo pregiudicare i risultati del processo. Ignoro se il commissario del governo abbia facoltà per adempiere alla missione delicatissima tendente a richiedere ufficialmente dal governo documenti aventi carattere tutt'altro che diplomatico ed ufficiale. »

Carriere proseguendo dice che non si può concepire che il governo possa dirigere una simile domanda ad un altro governo e non crede che sia possibile di raggiungere lo scopo.

Carriere crede che il governo non possa fare un tale passo e fa tutte le riserve in proposito.

In quanto alla citazione di Schwartzkoppen e Panizzardi non vi vede alcun inconveniente a che siano uditi.

Paleologue addetto al ministero degli esteri, interpellato in proposito dal pres. del Consiglio, dichiara di comprendere l'importanza che ha per la difesa la produzione dei documenti enumerati nel *bordereau,* tale richiesta è diplomaticamente inamissibile. Considerazioni di altissimo ordine si oppongono a che il governo faccia tali pratiche.

Il presidente annuncia che il Consiglio deciderà poi.

Il giornalista Paul Ribon

Si passa quindi all'escussione del teste Paul Ribon (Serge Basset) redattore del *Matin.* Egli racconta con molti particolari le cinque visite ch'egli fece a Esterhazy a Londra. Egli si recò a trovar Esterhazy a Londra specialmente in quell'epoca in cui la signora Esterhazy sporse contro suo marito la querela per la seperazione. Durante una di quelle interviste di Ribon con Esterhazy, questi, preso da un subitaneo accesso di collera confessò di essere l'autore *bordereau,* aggiungendo d'averlo confezionato per ordine del colonnello Sandherr. Esterhazy raccontò inoltre al teste d'aver ricevuto offerte tanto da parte dei dreyfusardi quanto da parte degli antidreyfusardi. Per quel che riguarda la dichiarazione di Esterhazy, pubblicata in seguito nel *Matin,* il teste afferma, che la stessa gli era stata dettata parola per parola da Esterhazy stesso.

Il teste a questo punto esclama: « Giuro solennemente che quella dichiarazione pubblicata nel *Matin* è letteralmente quella di Esterhazy senza la minima alterazione. Per la mia persona giuro inoltre di non aver mai appartenuto ad alcun sindacato, giuro che io non mi sono recato a Londra come agente di qualche sindacato per avere da Esterhazy rivelazioni. »

Il teste passa quindi a parlare delle relazioni che correvano fra Esterhazy e lo stato maggiore. Racconta che Esterhazy aveva cieca fiducia nei generali e ch'egli sperava fermamente che i generali non l'avrebbero mai gettato a mare.

Quando si vide però abbandonato e rinnegato, allora incominciò a fare le sue rivelazioni per compromettere lo stato maggiore.

Pres. Ha il signor commissario governativo da fare qualche osservazione?

Maggiore Carrière. Non ho l'abitudine di rispondere ai testi. Preferisco tacere! (*Ilarità.*)

Labori (al teste). Esterhazy non aveva egli detto di aver scritto il *bordereau* per ordine di Sandherr?

Ribon continua; Esterhazy mi disse di aver confezionato il *bordereau* non per ordine, ma per espresso ed insistente desiderio ed iniziativa del colonnello Sandherr.

Carriere (*in tono violentissimo*). Per la memoria di questo venerato colonnello io protesto altamente contro una simile insinuazione! Naturalmente queste mie parole non sono dirette contro la difesa. (*Impressione*)

Deffes redattore del *Temps* dice che Esterhazy gli confessò a Londra di essere autore del *bordereau.*

A proposito di Esterhazy

Labori prega di chiamare alla sbarra il generale Roget.

Roget si presenta.

Labori: Generale, si dice che voi abbiate ricevuto lettere di Esterhazy? Si potrebbe sapere che cosa v'era detto.

Roget. Mesi fa ricevetti una lettera di Esterhazy, questa lettera la comunicai al presidente. Ricevetti in seguito anche altre lettere, ma non le apersi neppure.

Labori. Allora devo pregare il signor presidente di far dar lettura di quella lettera di Esterhazy.

Presidente. Quella lettera è piena di recriminazioni personali.

Il presidente si rifiuta di interrogare Billot sul documento cosidetto *liberatore.*

Demange ritornando sopra Esterhazy, qualificato uomo di paglia, dice di non comprendere perchè si pretende che la difesa volle compromettere lo stato maggiore.

Roget spiega di credere che Esterhazy sia un uomo paglia perchè la confessione della paternità del *bordereau* è inammissibile. Dice di avere la convinzione assoluta essere Esterhazy estraneo al tradimento.

Roget ritornando sulla deposizione di De Fonds Lamothe rinnova le spiegazioni sulla situazione degli stagiari allo stato maggiore nel 1894.

Dreyfus replica alle osservazioni di Roget dicendo che la circolare del 17 maggio, che il consiglio di guerra possiede, è assolutamente chiara a questo riguardo.

Afferma nuovamente che non chiese mai di recarsi alle manovre epperò non potè scrivere la frase del *bordereau* attribuitagli: *Sto per partire per le manovre.*

Questa frase è positiva mentre egli non si recò mai alle manovre nè mai dovette recarvisi (*movimenti prolungati*).

La deposizione di Trarieux

Trarieux spiega come dubitò della colpabilità di Dreyfus, e rammenta i suoi molteplici passi presso Hanotaux e Teysonnieres.

Trarieux dichiara di non comprendere come Picquart non potesse infondere le proprie convinzioni ai suoi capi. Entra quindi in lunghe spiegazioni circa l'arresto di Picquart e i maneggi delle persone attornianti Henry.

Soggiunge che il genere di vita di Esterhazy lo predisponeva al delitto. Crede che non esistesse nel 1896 una sola prova contro Dreyfus perchè altrimenti Gonse l'avrebbe esibita a Picquart per fermarne le indagini.

Dice: « Ho la coscienza di aver adempiuto al suo dovere sforzandomi di rendere manifesta la innocenza di Dreyfus. »

Trarieux narra indi l'intervista avuta con un ambasciatore estero (l'ambasciatore italiano) da cui seppe che il documento *quella canaglia di D* non si applicava a Dreyfus e che il traditore era Esterhazy.

Trarieux ripete il racconto fatto nella sua deposizione alla Cassazione.

Rispondendo al rimprovero di recare la testimonianza di uno straniero, Trarieux dice che la legge non ricusa tale testimonianza, d'altronde precedenti esistono, poichè il Consiglio di guerra udì Czernuski e Galliffet recò dinanzi alla Cassazione la testimonianza di Talbot.

Trarieux ricorda inoltre che segnalò a Cavaignac il falso Henry e si meraviglia che Mercier non accludesse nell'incartamento segreto la traduzione ufficiale del dispaccio 2 novembre di Panizzardi.

Confuta poi le conclusioni del capitano Cuignet e del generale Roget relativamente a quel dispaccio.

Trarieux dimostra come Esterhazy pieno di debiti non avente neppure un cuore francese sia il vero traditore. In quanto a Dreyfus, Trarieux dice che non potrebbe essere l'autore del *bordereau.*

Carrière, commisario del Governo, parlando sulla parte della deposizione di Trarieux relativa alla testimonianza degli stranieri, dice che se per vie laterali si potesse giungere a produrre i documenti richiesti da Trarieux ne sarebbe lietissimo.

Su domanda di Labori, Trarieux dichiara che il denaro estero non entra per nulla nella campagna in favore di Dreyfus.

Le allegazioni contrarie sono calunnie cui Mercier ebbe torto di credere.

Il Consiglio respinge indi all'unanimità le conclusioni di Labori e dichiara che non si ritiene competente a provocare per via giudiziaria passi diplomatici da parte del Governo.

Il Consiglio decide all'unanimità di udire domani Czernuski a porte chiuse.

La seduta è tolta.

Schwartzkoppen e Panizzardi
citati al Consiglio di Rennes
Ciò che se ne pensa a Roma

Ci telegrafano da *Parigi, 5 sett., sera:*

La citazione a comparire dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes si faranno a Schwartzkoppen e a Panizzardi. Saranno dirette al ministro della guerra che le invierà al ministro della giustizia che le farà tenere al ministro degli esteri. Questi le trasmetterà agli ambasciatori francesi a Berlino e a Roma, che faranno i passi necessarii all'uopo.

Schwartzkoppen e Panizzardi potranno comparire personalmente al Consiglio di guerra, oppure fare la loro deposizione al magistrato del rispettivo paese.

Il magistrato in tal caso farà pervenire la deposizione al Consiglio di guerra di Rennes per via diplomatica.

L'audizione di Schwartzkoppen e Panizzardi comunque si faccia, protrarrà le sedute del Consiglio almeno di una settimana.

Ci telegrafano da *Roma, 5 settembre, sera:*

La citazione di Schwartzkoppen e Panizzardi è molto discussa.

Qui si crede che i governi ne autorizzeranno la deposizione da raccogliersi però dal magistrato locale rispettivo per rogatoria, giusto il privilegio riconosciuto ai diplomatici.

Si commenta la mancata citazione dell'addetto austriaco Schneider, sembrando a molti che la sua citazione sarebbe stata anche più indicata dopo le smentite e contro smentite che provocò la sua dichiarazione sul *Figaro,*

Comunque Berlino e Roma seguiranno una condotta uniforme.

Contro le udienze a porte chiuse

Ci telegrafano da *Parigi, 5 sett., sera:*

Avvicinandosi la fine del processo, il ministro della guerra, generale Galliffet, ha inviato ai membri del Consiglio di guerra l'ordine d'abbandonare Rennes subito dopo pronunciata la sentenza.

Il generale Galliffet ha inviato inoltre al commissario governativo al processo, maggiore Carrière, un telegramma con cui lo invita ad opporsi per le depostzioni di testi all'abuso di udienze riservate. Sembra che il maggiore Carriere abbia ricevuto questo dispaccio appena dopo che il Consiglio di guerra aveva già deliberato d'udire il teste Czernuski in udienza riservata. Si crede perciò che il Czernuski, nell'udienza indetta per domani con l'esclusione della pubblicità, dovrà limitarsi ad indicare i nomi dei personaggi esteri, ai quali egli alluse nella sua deposizione di ieri.

Chi è Czernuski

Ci telegrafano da *Londra, 5 settembre, sera:*

Il *Times* dice che il Czernuski è nato a Budweis in Boemia ed è figlio di un tenente colonnello punto esule politico ma mattoide.

Nel 1895 essendo di guarnigione a Klattan le sue eccentricità richiamarono su lui l'atten-

zione dei superiori. Fu sottoposto ad una perizia medica e riformato con mezza paga che poi gli fu sospesa quando la autorità accertava avere egli assunto in Isvizzera falso nome.

* *

Ci telegrafano da *Vienna, 5 settembre, sera*:

Sul conto dello Czernuski il *Neues Wiener Tagblatt* ha raccolto le seguenti interessanti informazioni:

Il Czernuscki, che fa parlare ora di sè tutto il mondo, non può essere altri che quell'ufficiale, il quale, pochi anni dopo la sua nomina a tenente, fu, per le sue fantasticherie allontanato dall'esercito. Il nome intero di quell'ufficiale è Eugenio Budecek nobile de Czernuski; egli fu promosso tenente il 18 agosto 1891 e addetto al reggimento principe Windischgrätz, di guarnigione in Boemia.

Czernuski nacque a Budweis il 5 settembre 1869; quindi ha ora precisamente 30 anni. Già quando era cadetto il Budecek amava fare di frequente allusioni vaghe ad una specie di mistero in cui voleva far credere fosse avvolta la sua origine, e ciò quantunque si sapesse da tutti che suo padre viveva in Boemia come tenente colonnello in pensione, e che si chiamava precisamente Budecek.

Il Czernuski, come cadetto prima e più tardi come ufficiale, voleva far credere ai suoi compagni di essere il discendente d'una famiglia reale serba; diceva che i diritti della sua famiglia al trono di Serbia datavano da secoli e che i tentativi di far valere quei diritti lo avevano impegnato in gravissimi conflitti.

Il Budecek dichiarò di essere stato adottato dal suo nonno materno e che quindi il suo vero nome è Czernuski-Lazarovich; ma in tutti i documenti di ufficio estesi da autorità austriache relativamente a lui, egli è indicato semplicemente col nome di Budecek nell'esercito austriaco egli era semplicemente il tenente Budecek nobile de Czernuski.

Inesatta è del pari dell'asserzione di Czernuski secondo cui egli avrebbe dovuto abbandonare l'Austria nel 1894, improvvisamente per affari politici.

Egli non è un profugo politico: egli è semplicemente un ex tenente dichiarato inabile al servizio militare per la constata sua anormalità mentale.

Il modesto soldo di aspettativa gli fu pagato fino a poco tempo fa; però sorsero poi delle difficoltà quando si seppe ch'egli aveva cambiato domicilio, andando a dimorare nella Svizzera senza averne prima, com'era suo dovere, informato i suoi superiori. Forse si è già sospeso il pagamento del soldo d'aspettativa, e se non lo è già stato, sarà sospeso fra poco. Budecek fu sotto curatela, però può darsi che la stessa sia stata poi revocata.

Intervista di Belcredi con Czernuski

Ci telegrafano da *Roma 5 settembre, sera*:

Belcredi telegrafa alla *Tribuna* di aver incontrato iersera il Czernuski sulle scale dell'*Hôtel* con il generale Billot che gli stringeva le mani ripetendo: *très bien, très bien*.

Belcredi fece passare la carta da visita allo Czernuski, il quale la ricevette, dicendogli che era dolente di non potergli fornire informazioni perchè aveva l'emicrania essendo da più tempo ammalato.

Disse di aver visitato Roma e la Sicilia e di essere collaboratore a tempo perso dell'*Echo de Paris*. Espresse la speranza di lasciare Rennes presto.

Dopo poche altre parole insignificanti il Czernuski fu avvicinato da un tale Delgas suo compagno di viaggio. Ambedue montarono insieme in vettura.

Dichiarazioni di Czernuski

Si ha da Parigi 4 settembre, sera:

L'edizione serale della *Patrie* pubblica il seguente dispaccio da Rennes:

Appena, abbandonata l'aula del Liceo, Czernuski fu circondato da moltissime persone che lo tempestarono di domande, in risposta alla quali egli fece la dichiarazione seguente: La difesa può chiedere sul conto mio tutte le informazioni che vuole. Anzi io intendo di assecondarla, prevenendola nelle sue indagini, con l'offrirle tutti i particolari che sono in grado di darle.

Io mi chiamo Czernuscki-Lazarovic ed ho 30 anni. Discendo dalla dinastia dei Lazarovic, che dall'anno 1040 al 1689 diresse le sorti della Serbia. Nel 1894 dovetti fuggire nella Svizzera perchè coinvolto in una cospirazione contro re Milan. Mia moglie è una nipote del famoso maresciallo co. Deruvier.

Czernuski ripetè quindi una parte delle comunicazioni contenute nella lettera da lui scritta al presidente del Consiglio di guerra, colonnello Jouaust, poi disse fra altro: Nell'agosto del 1894, trovandomi a Ginevra, seppi per parte di un mio amico che è capo sezione al Ministero degli esteri del suo paese, il nome di una persona che esercitava lo spionaggio. Il mio amico mi aveva comunicato il nome di quell'agente affinchè me ne potessi guardare. A Ginevra strinsi poi relazione con un ufficiale estero di stato maggiore, il quale mi dichiarò che le sue principali informazioni le aveva da un uffidiale dello stato maggiore francese, di nome Dreyfus.

Il dialogo fra il giornalista e Czernuski proseguì quindi nel modo seguente:

Giorn. Non potreste darmi la lista delle persone coinvolte in questioni di tradimento?

Czern. Ciò mi è impossibile. Ma nell'udienza segreta dirò il nome della persona, dalla quale ebbi le confidenze. Per ora posso dire soltanto che questi non è nè Schwartzkoppen nè Panizzardi, ma bensì un ufficiale di stato maggiore che ha contatti immediati col proprio sovrano.

Giorn. Quando avete scritto al presidente del Consiglio di guerra?

Czern. Più di due mesi fa. L'*Echo de Paris* ha già fatto allusione ad alcune delle cose sulle quali dovrò deporre: io però non ho autorizzato alcuno a pubblicarle.

Giorn. Avete fatto altra volta delle rivelazioni a qualcuno?

Czern. Sì, e ciò nelle condizioni seguenti. Nel 1896 m'accorsi che venivo pedinato da un agente subalterno dello stato maggiore francese, il quale tentava in tutti i modi di stringere relazione con me. Un giorno gli dissi apertamente che a quel modo perdeva il suo tempo inutilmente e lo pregai di far venire da me una persona autorizzata a trattare. Ricevetti ben presto la visita di un agente del ministero della guerra, il quale si legittimò con un regolare mandato. Le mie dichiarazioni furono accolte in un rapporto che fu firmato dall'agente e da me.

Giorn. E che cosa è avvenuto di quel documento?

Czern. Non lo so. Nello stesso il nome di Dreyfus e quelli degli altri traditori sono scritti per esteso.

Giorn. Nella vostra lettera al colonnello Jouaust, avete dichiarato di aver avuto il colloquio con quell'ufficiale estero di stato maggiore, a Parigi?

Czern. Sì, parlai con lui all'*Hôtel Modern* in via Lafayette, dove egli era sceso, naturalmente, non sotto il suo vero nome.

IMPRESSIONI DI UN ITALIANO A RENNES

La verità che non si stampa

Allorchè in omaggio alla verità e alla imparzialità rilevammo le esagerazioni isteriche di gran parte della stampa italiana a proposito del processo di Rennes e mostrammo quanto nelle udienze era apparso di favorevole e di contrario a Dreyfus, notando specialmente la serietà di alcune deposizioni, i punti dubbi rimasti e le deficienti difese dell'imputato, ci si volle far passare per ispietati, per nemici della giustizia e della verità, per antidreyfusisti accecati dalla passione.

Nulla di men vero di tutto questo, ed oggi appunto una corrispondenza da Rennes dell'avvocato Cesare Agrati di Milano, il solo avvocato italiano che assista al processo Dreyfus, non sospetto certo di antidreyfusismo, pubblicata dai *Tribunali* e riportata poi dalla *Perseveranza*, dal *Resto del Carlino*, dal *Caffaro* ecc. giornali prettamente dreyfusisti, viene a confermare punto per punto le opinioni da noi espresse, indicando che veramente noi avevamo colto nel segno.

L'avvocato Agrati scrive la sua corrispondenza in risposta ad una letterina mandatagli dal direttore della *Illustrazione Italiana*, così formulata:

« Dal modo con cui procede la causa, ho gran paura di una sentenza mostruosa.

Tutto dipende dal Commissariato del Governo; se costui parla come i generali, *nous sommes*...

Me ne scriva qualcosa in confidenza... giacchè la verità è quella che non si stampa mai. »

E l'avvocato Agrati risponde:

Nei *Tribunali* devesi dire la verità e tutta la verità e sui *Tribunali* io la pubblico in risposta all'egregio scrittore.

Dunque la verità è che i nostri giornali italian sono ottimisti, tutti riguardo a Dreyfus sono veri dreyfusti nel loro resoconto.

Pessime figure i generali, i ministri, i comandanti, inconcludenti le loro deposizioni, schiaccianti i confronti, ecc. ecc.

Invece non è sempre così.

I generali sono accusatori, è vero, ma abili accusatori, e le loro deposizioni sono tutt'altro che inconcludenti, i confronti sono spesso ben diversi che schiaccianti.

La necessità del resoconto telegrafico fa sì che le sfumature si perdano, che la contraddizione — che in realtà sussiste — venga messa in luce assai chiara, e non invece circondata da quelle frasi o da quelle pause di cui il teste cerca rivestirla lì nella sala d'udienza appunto per attenuarla o farla sparire.

E lasciando le deposizioni realmente magistrali per essere... requisitorie, di Cavaignac e Roget, prendiamo un raffronto, quello forse più vittorioso per la difesa, il raffronto Freystaetter-Maurel-Mercier.

Osanna inviarono i corrispondenti esteri, la verità trionfa, la coalizione clerico-monarchica-militare è vinta, abbattuta, Dreyfus è salvo, ora l'assoluzione è certa!

Ebbene, la deposizione Freystaetter e il relativo confronto fu disastroso per Maurel, per Mercier, ne convengo, ma non tornò poi così decisamente favorevole per Dreyfus.

Vediamo.

A domanda della difesa, Freystaetter risponde, che la convinzione sua sulla colpabilità di Dreyfus si fondò nel 1894 sulla dichiarazione dei periti, sulla deposizione d'Henry e su quella di Du Paty.

La comunicazione dei documenti segreti non esercitò che una *leggiera influenza*.

Replicando la frase ridice: Essi non hanno avuto che una *influenza poco considerevole*.

Perciò è bensì vero che Mercier e Maurel furono contraddetti da Freystaetter sulla presentazione del telegramma Panizzardi e sull'aver o meno commentati i documenti, ma circa a Dreyfus è del pari vero che questi documenti ebbero ben poca influenza, e che pochissima influenza ha quindi la contraddizione Maurel Mercier... per gli antidreyfusiani tra cui si contano certo i giudici.

* *

Fin qui circa le testimonianze; l'avvocato Agrati poi esprime la sua certezza per la assoluzione voluta dal Governo medesimo e che sarà quindi facilitata dal maggiore Carriere commissario del Governo al processo, ed infine si chiede: Ma Dreyfus è veramente innocente? E nel seguente modo risponde.

La mia impressione, schietta è che Dreyfus sia veramente innocente del reato ascrittogli, ma la sua difesa, è però tristamente penosa, e la sua attitudine non è quella di chi è sicuro della propria coscienza, sembra sempre che attenda e temi qualcosa.

Si direbbe che non ha commesso il tradimento, ma però un'irregolarità, una mancanza, forse per ordine, ma che ora tema che si scopra e che gli sia portata a solo suo carico e attribuitagli a delitto.

E' vero che dopo cinque anni di sofferenze atroci di torture crudeli, che col fisico rovinato anche l'animo non può reagire come parrebbe naturale, ma è pur vero che il paradosso di Roget ha un fondo di vero e che, innocente, dovrebbe Dreyfus dinanzi a tante infamie poter trovare argomenti se non di difesa almeno di reazione, violenta magari, ma spiegabile, ma naturale.

Invece la sua calma, il suo ragionamento matematico, il suo freddo silenzio innanzi a qualunque mostruosa accusa durante le deposizioni, la sua pacata protesta, infine, saranno eroismi, ma appunto per questo — sembrerà contraddizione — rendono l'essere suo poco umano, poco spontaneo, poco spiegabile.

Dreyfus può ringraziare i suoi accusatori che non del tutto uniti, come spesso succede fra complici di delitto, si denunziarono a vicenda e si scoprirono i falsi e le infamie, deve ringraziare sopratutto la virtù sublime della moglie e del fratello chè altrimenti per lui, mai un'argomentazione, mai una lettera ragionativa sul *bordereau* base dell'accusa, mai un ricordo sulla imputazione specifica attribuitagli, nulla mai fece, oltre le proteste d'innocenza, per procedere nella *marche de la vèrité*.

Ora, convenite che un condannato per un così grave delitto, il quale non pensò mai, nemmeno, nella solitudine di cinque anni, di esaminare il merito dell'infondata accusa, in nessun punto, neppure su quelli che pur gli era facile obiettare, convenite, che è un essere ben straordinario.

E per me il contegno di Dreyfus durante tutta la prigionia, e ancor ora alle udienze, è fra i fenomeni più strani di questo stranissimo *affaire*!

* *

Non è questo forse che noi avevamo scritto negli articoli nostri? Ed ora declamino pure gli esaltati. La verità è dalla nostra parte.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'Alta Corte di Giustizia

Le imputazioni — Guerin compreso nel proc.

Nuove perquisizioni in provincia

Ci telegrafano da *Parigi 5 settembre sera*:

I giornali del mattino calcolano che da quaranta a cinquanta persone siano implicate nel complotto contro la Repubblica.

Constatano che la riunione dell'Alta Corte di giustizia il 18 settembre sarà una pura formalità.

Si crede che i dibattimenti pubblici non si faranno prima del novembre.

Il Procuratore generale della Repubblica nella relazione indirizzata al guardasigilli per la convocazione dell'Alta Corte di giustizia dice che, dalla istruzione aperta contro Deroulède, Habert, Guerin, Dubuc ed altri furono stabilito le imputazioni:

Primo: di complotto contro le istituzioni, in seguito ad atti commessi o cominciati per prepararne l'esecuzione;

Secondo: di attentato alle istituzioni, manifestato con atti di esecuzione o con tentativi falliti per circostanze indipendenti dalla volontà dei loro autori.

Quanto alla ribellione imputabile a Guerin ed ai suoi compagni e il tentativo di assassinio essi si collegano per connessione al complotto ed al tentativo di complotto.

La polizia fece ieri perquisizioni a Marsiglia presso 27 personalità socialiste e plebiscitarie e ad Avignone presso una diecina di persone.

* *

Ci telegrafano da *Parigi 5 sett., sera*:

Si operarono parecchie perquisizioni presso i membri dei comitati realisti od antisemiti a Marsiglia, Tolosa, Pau, Nevers, Angoulême ecc. Vennero sequestrate alcune carte.

Dubac, presidente della lega antisemita di Parigi, fu arrestato la scorsa notte a Verdun.

La questione del Transvaal

Pretoria 5, ore 9 a. — Si crede che il governo abbia accolto favorevolmente la proposta di Chamberlain circa una conferenza fra il presidente Krüger e il residente inglese Milner.

Londra 5, ore 6 p. — La *Saint James Gazete* annunzia di avere da fonte autentica che fu deciso l'invio di tre brigate di fanteria nell'Africa meridionale.

Londra 5, ore 11 p. — La voce dell'invio, oggi, di nuove truppe alla Colonia del Capo è assolutamente infondata.

Incendio di un museo

Ci telegrafano da *Parigi, 5 settembre, sera*:

Un incendio si sviluppò la scorsa notte al museo Gerrin sul *Boulevard Montmartre*.

I danni sono considerevoli. Il calore liquefece molte statue di cera contenutevi.

Notizie varie

Belgrado 5, ore 2 p. — Il processo per l'attentato contro l'ex-Re Milano, che doveva cominciare oggi, si è aggiornato all'8 corr., in causa della morte di Ristic.

Madrid 5, ore 10 a. — Il generale Paredes comandante nella squadra di Cervera e Diaz Moreno che comandava il *Cristobal Colon* furono assolti dal Consiglio di guerra.

Oporto 5, ore 9 a. — Ieri vi furono tre casi e un decesso.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il banditismo in Sardegna

La costituzione di un altro brigante

Ci telegrafano da *Sassari 5 settembre sera*:

Il brigante Delogu, quarantenne, si è costituito al consigliere delegato Trinchieri.

Era latitante dal 1893. Il giovedì santo del 1894 uccideva la moglie trovata col drudo.

Pesava su di lui una taglia di ottomila lire.

Sposerà in carcere la giovinetta Olmedo, con la quale ora aveva relazioni, e che è prossima a diventare madre.

Lo sciopero di Firenze

Gli effetti della propaganda sovversiva

Ci scrivono 5 settembre:

(*V. M.*) Lo sciopero dei *tramvieri* e del personale degli *omnibus* continua. Il movimento è ridotto a minime proporzioni, le linee principali sono servite da un personale avventizio, le carrozze scortate da carabinieri o di guardie di questura.

Questo in pochi mesi è il secondo sciopero, ed il risultato è questo: 500 individui disoccupati, senza salario, causa permanente di possibili disordini. Sono sempre i soliti, che soffiano nelle orecchie degli scontenti o malcontenti; e il moto segretamente si estende ad altre Corporazioni. Da qui, come fossero una potenza, mandarono ieri notte telegrammi annunzianti lo sciopero dei tramvieri a Milano, Roma, Napoli. — Benone! Questa è la solidarietà del disordine.

E notate che ora, esaudite nel precedente sciopero le pretese d'aumento di salario ed orario, domandano tra altro, la riammissione in servizio dei licenziati per continuate punizioni, domandano che queste siano cancellate per tutti, domandano infine l'impegno di non assumere nuovo personale! Che vi pare? Di questo passo, chi presta l'opera ed ha bisogno, vuol comandare; chi è costretto adoperarla deve subire intimidazioni, ordini. — E dire che tanto si è fatto e continuasi a fare, a vantaggio degli umili, dei diseredati della fortuna; migliorando le condizioni dell'operaio persino nell'infermità e nella vecchiaia! Un bel compenso che se ne ritrae!

Questi sono sintomi permanenti, non passaggieri, del male, che affligge la nostra società.

* *

Ci telegrafano da *Firenze 5 settembre, sera*:

Lo sciopero dei tramvieri aumenta di intensità. La società rifiuta la riammissione in servizio di alcuni scioperanti ritenuti istigatori, e il personale si rifiuta di riprendere il servizio se la riammissione non sarà generale. Inoltre il personale reclama che una Commissione composta del Sindaco, del presidente del Tribunale, di due tramvieri e di un rappresentante della Società, regoli i rapporti disciplinari del personale con la Società.

Oggi dovevasi discutere, per citazione direttissima il processo contro sei scioperanti, imputati di avere percosso il camerata Fantazzini che rifiutava di scioperare. Ma si rinviò il processo essendo a piede libero il coimputato Saporetti, capo treno.

Caserta — Ci telegrafano 5 settembre, sera — *Tumulti* — Si segnalano gravi tumulti nel comune di Cellulei (?), causati dalla solita quistione del riparto delle terre demaniali.

La truppa arrivata da Teano ristabilì l'ordine. I contadini tumultuanti avevano aizzato contro la truppa i bufali.

Palermo — Ci telegrafano 5 settembre, sera — *Le onoranze a Crispi* — Aderirono alle onoranze a Crispi il ministro Di San Giuliano ed i sottosegretari Vagliasindi e Saporito.

IL TEMPO CHE FA

Un violentissimo temporale

Ci scrivono da Udine, 5:

Un temporale violentissimo scoppiò sabato scorso in quel di S. Daniele, causando rilevanti danni.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 5 settembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto:

Continua la siccità, specialmente nell'Italia Centrale, e ne soffrono i foraggi, gli erbaggi ed i grani turchi.

Le condizioni generali delle campagne si mantengono abbastanza buone; il riso da buon prodotto, gli ulivi sono promettenti. l'uva sta per essere vendemmiata ed in generale se ne aspetta raccolto soddisfacente.

Pochi e poco estesi furono i danni della grandine in alcune località delle Provincie di Bologna Benevento e Campobasso.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 6 settembre: S. Severino papa
Giovedì 7 settembre: S. Regina verg.
Il sole leva alle 5.41 tramonta alle 6.38

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL CONGRESSO PER LA PESCA E L'ACQUICOLTURA

Ieri mattina i congressisti si recarono colle imbarcazioni del Comitato filonautico peschereccio a vedere lo stabilimento di ostricoltura nel canale dietro la Giudecca, accolti molto cortesemente dal cav. E. Scarpa, che mostrò loro il sistema usato per l'allevamento delle ostriche e dei mitili, e offrì ottimi saggi delle sue culture.

Molti dei forestieri si riunirono più tardi a colazione a Lido insieme colla presidenza del Congresso.

Alle 2 terza seduta, aperta colla comunicazione di una lettera del *Consolato dei pescatori di Termini Imerese* chiedente si reclami la abolizione di certe reti dannose alle tonnare siciliane.

A questo riguardo si approva un ordine del giorno, proposto dall'on. principe di Scalea e da altri proprietari di tonnare sicule, perchè « durante la stagione della pesca del tonno, l'uso dell'*alalongara* e delle *palamidare* sia disciplinato ed eventualmente vietato ».

Si votano due altri ordini del giorno coi quali si chiede sia tolto affatto l'uso nella pesca di materie attossicanti, stupefacenti (dinamite) o altrimenti nocive, allo scopo di impedire la rovina della pesca.

Si riprende poscia la discussione iniziata nella prima seduta circa gl'interessi delle industrie e quelli della pesca, e si approva un ordine del giorno del relatore ing. Besana e del co. Crivelli-Serbelloni perchè nelle concessioni di acque a scopo industriale ed agrario siano stabilito misure che permettano ai pesci di vivere e svilupparsi nelle acque stesse.

Il prof. A. Rabbeno presenta una sua dotta e diffusa relazione sul tema: *Concessioni d'acque pubbliche ai privati*, e si accolgono le sue conclusioni, che sono plauso al Governo in quanto favorisce il ripopolamento dei luoghi di pesca, e domandano siano date di preferenza le acque di patrimonio dello Stato ai consorzi cooperativi di pescatori.

L'ing. G. Besana legge una relazione, pure assai importante, sulla sorveglianza della pesca, concludendo con una serie di proposte concrete e pratiche; ma il Congresso ritiene più opportuno affermare un concetto d'indole generale, e vota un ordine del giorno firmato dall'on. Di Scalea e dal co. Crivelli-Serbelloni, col quale si domanda che « il principio del decentramento in zone speciali per le disposizioni regolamentari sulla pesca sia affermato, e venga affidata ai corpi locali competenti la compilazione di dette disposizioni, salvo la superiore approvazione ».

Parla quindi il sig. Antonio Bellini proprietario di valli a Comacchio, a proposito di frequenti furti di cui sono vittima quelle valli da pesca, e fa approvare un voto perchè « le sanzioni contenute nelle vigenti leggi per reati di pesca siano strettamente applicate ». Si delibera inoltre di invitare il Governo « a voler migliorare l'attuale modo di sorveglianza sulla pesca ».

Infine il prof. Arturo Bellini parla di un nuovo modo di chiusura delle valli da lui ideato e applicato a Comacchio, costituito di pali di quercia e grata di ferro galvanizzato; mostra con grandi tavole la disposizione dei congegni (*lavorerio*), e si merita veramente il voto di plauso col quale il Congresso chiude questa lunga e importante seduta.

Oggi seduta alle 9 ant. e alle 3 pom. Domani assemblea di chiusura a Chioggia.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 5 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 310 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 851 — Totale N. 1161.

— Visitatori con biglietto serale N. 329 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie N. 1942 — Totale 2271.

Vendite — Acquistati dal sig. Gino Sarfatti i seguenti quadri ad olio di Federico Rossano di Napoli: 1. *Dintorni di Anvers* (Francia) — 2. *Raccolta del fieno* — 3. *Campagna del Vesuvio* — 4. *Sera*.

Decesso — Lunedì è morto serenamente, in età di 78 anni, il N. U. conte Giusto Adolfo Van-Axel-Castelli, di antica famiglia olandese, trapiantata a Venezia ed ascritta da alcuni secoli al patriziato veneto. Il co. Van-Axel aveva ereditato col sangue la passione per le memorie della sua casa. Perciò egli aveva voluto conservare integralmente anche all'interno il suo antico palazzo ai Miracoli, uno dei più pittoreschi di Venezia.

Uomo di larga coltura letteraria e musicale ebbe frequenti relazioni con letterati. Negli ultimi anni visse ritirato. Mandiamo le nostre condoglianze alla nobile famiglia.

Funerali — Stamane alle ore nove giungerà a Venezia, accompagnata dai parenti e dagli amici, la salma del compianto avv. Francesco Cuchetti, morto a Fiera di Primiero nel Trentino. La salma verrà trasportata al Cimitero, ove avranno luogo i funerali.

Presto, economicamente e bene — Il miglior modo economico e sollecito per affittare case, stanze od appartamenti, è sempre quello di valersi della nostra rubrica *Fitti e Vendite*, in quarta pagina, cosa che gode della generale approvazione.

Colpi di bastone — Certo Fuga Giacinto fu Marziale di anni 52 abitante a S. Cristoforo, Calle del Calderer N. 2584, ieri mattina alle 10 venne a questione, per futili motivi, col sorvegliato speciale Michelin Giuseppe, il quale volendo a forza farsi ragione cominciò a menare il bastone.

Il Fuga ne ricevette un colpo al parietale sinistro, riportando una contusione tale, che l'obbligò a recarsi all'ospedale per la medicazione.

Quei sanitari lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

Malore improvviso — Il barcaiuolo Cabbia Angelo, fu Giovanni, di anni 60, di Mestre, l'altro ieri alle 3 circa, mentre scendeva dal ponte Panada a Cannaregio, colpito da malore, cadde a terra. Fu subito soccorso dal vigile N. 38, Barzari Tommaso, che coll'aiuto di due facchini, lo condusse all'ospedale, dove venne ricoverato.

Quel che si guadagna dormendo all'aperto — Bruno Luigi, fu Lodovico, di anni 53, abitante a S. Girolamo N. 2273, facchino presso la Ditta Coletti, negoziante di legnami, alla Madonna dell'Orto, la notte di sabato scorso, si addormentò sulla fondamenta degli Ormesini.

Al suo svegliarsi ebbe la poco gradita sorpresa di trovarsi alleggerito della giacca, che teneva sulla spalla e non indossata, del portamonete contenente L. 21 e di una lira in moneta di rame, che teneva nelle tasche dei calzoni.

Non potè far altro, che denunziare il furto alla questura, senza però dare nessun indizio, non essendosi, nel sonno, accorto di nulla.

Guardia medica — Nella giornata di ieri, furono medicati:

Bortolo Levorato, di anni 52, lavorante in stuoie, abitante a S. Francesco della Vigna N. 2817, che scendendo da una scala, cadde fratturandosi il braccio destro. Fu medicato dal dottor Tedesco.

— Francesco Davide, di anni 15, abitante a S. Apollinare, apprendista cameriere all'albergo *Città di Firenze* il quale sdrucciolato accidentalmente nell'albergo stesso, si fratturò il braccio sinistro. Il dottore Belzini gli prestò le cure del caso.

— Gislon Matteo, di Giovanni, di anni 4, abitante in Corte Contarina a S. Marco, mentre giuocava a casa sua cadde da una sedia e si fratturò il femore sinistro.

Fu medicato dal dr. Spada.

— Torniolli Giuseppe, di anni 17 abitante in Merceria dell'Orologio 176, maneggiando ieri sera un grosso sasso, riportò una ferita lacero contusa al dito medio sinistro che gli fu medicata dal dr. Marconi.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

Taccuino del pubblico

Asili notturni — In occasione della morte dell'avvocato Francesco Cuchetti versarono il sig. Federico Trevisanato L. 5 e l'avv. Jacopo Bombardella L. 2 a favore degli *Asili Notturni* ai quali il compianto defunto apparteneva in precedenza.

Tassa di famiglia — Il Sindaco avvisa che il Ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1899 resterà esposto nella Residenza Municipale per 10 giorni consecutivi dalle ore 10 alle 15 a datare dal giorno 5 settembre.

L'eventuale ricorso contro le tassazioni dovrà essere presentato sotto l'osservanza degli art. 10 e 11 del Regolamento 12 febbraio 1885.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 settembre — Nascite maschi 7 — femm. 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Scarzini dott. Pietro, medico-chirurgo, con Chiurlotto Linda, poss., celibi — Dalle Feste Umberto, macchinista, con Rizzetto d. Caguato Anna, cas., celibi — Bacciato Marco, prestinaio lav., con De Bernardo Antonia ch. Adelaide, cas., celibi.

Decessi: Vianello Gaspare, di anni 74, coni., pescatore — Torres Natale, 60, ved. II nozze, muratore — Cortina Antonio, 52, celibe, già facchino — Oddi Silvio, 12. Tutti di Venezia — Belinato-Leonardi Elisa, 45, con., poss., di Salzano — Moro Anna, 26, nubile, domestica, di Lancenigo — Brasola Pietro, 42, celibe, già calzolaio, di Villanova del Ghebbo.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *Lo zio*: Ebbene, Giannetto, come ti piace il tuo nuovo maestro?

Giannetto: Mi piace moltissimo; è ammalato un giorno su tre.

BUONA USANZA

Il comm. grande uff. Pacifico Ceresa in morte dell'avvocato Francesco Cuchetti ha versato al Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini poveri L. 20, e l'avv. Luigi Vasilico L. 5. — Per la stessa circostanza all'Educatorio rachitici: Luigi Ceresa L. 5, cav. Giuseppe Ceresa L. 5, cav. Gustavo Dolcetti L. 5; Pietro Vianello L. 2, cav. Andrea e Teresa Antonini L. 10.

— Agli Asili notturni in morte dell'avv. Francesco Cuchetti offrono, a mezzo nostro, lire cinque ciascuno i signori Barocci Attilio, Cerutti comm. Giuseppe, Salvatore cav. Arbib, Davide cav. Richetti, Cipollato Ettore, Ratti cav. Carlo, Ricco Giuseppe, Coen Marco, Cipollato Giovanni, Fontana Angelo, Boldrin dott. Antonio, Giulio Ajò.

— Il cav. Andrea Pitteri in memoria di Ettore Zecchini, ha versato alle farmacie lire una per l'Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Senza *capo* in Ivizzera ha capo,
Va girando ed in Olanda vi muore;
Senza *core* racchiudevi il core;
Senza *coda* siam la coda del dì;
Del creato tu l'opre stupende,
Se vi è il *tutto* potrai contemplar.

Spiegazione della Sciarada precedente
Io-dio

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 4

Contrabbando

Sambo Maria Elena, di anni 68 e Porri Emilio, fu Giuseppe, di anni 40 peataio, devono rispondere di contravvenzione alla legge sulle Privative, perchè la prima fu sorpresa il 14 giugno u. s., dalle guardie di finanza, mentre tentava di asportare, senza pagare il dazio, tre pacchi di tabacco estero, a lei consegnati dal Porri.

Provato il fatto, il Tribunale li condanna alla multa di L. 91 ciascuno.

Furto e contravvenzione

Alverà Pietro, fu Federico, di anni 26 agente privato, latitante, e Longega Francesco, di Andrea, di anni 22, fabbro meccanico, sono imputati: Il primo di furto, perchè la sera del 20 maggio, mediante chiave falsa e con abuso di fiducia, derivante da relazioni di parentela e di coabitazione, rubato a suo zio Sambo Luigi, la somma di L. 4500, di cui ne restituì L. 1210, che erano rappresentate da due vaglia.

Il secondo di contravvenzione, perchè nella sua qualità di fabbro, fece le chiavi, che servirono all'Alverà a consumare il furto

L'Alverà è contumace e il Longega confessa, che sapendo l'Alverà in ottimi rapporti collo zio, del quale godeva tutta la fiducia, ed essendogli amico, in piena buona fede, eseguì le chiavi.

Il Tribunale, su conforme proposta del P. M., dopo assunti molti testi, e dopo l'arringa del difensore condanna in contumacia, a tre anni di reclusione Alverà Pietro ed assolve il Longega per inesistenza di reato.

Furto alla stazione

Ruffini Pietro detto Brigola, di Angelo, di anni 21, facchino, porta-bagagli, alla stazione ferroviaria, deve rispondere di furto; perchè, accompagnando due signore americane colle valigie, al vagone, le derubò di una busta, che conteneva i biglietti circolari delle due viaggiatrici.

L'imputato nega, ma cade in contraddizioni tali, che il P. M. sostiene l'accusa, chiedendo venga condannato a 7 mesi di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Orlandini, il Tribunale condanna il Ruffini a 100 giorni di reclusione

Appelli respinti

Marangoni Angelo di Giovanni, di anni 25, cameriere disoccupato, offese l'onore e la ripatazione di Scotto Giuseppe ed il Pretore con sentenza 5 luglio 1899, lo condanna a 2 mesi di reclusione ed alla multa di 150 lire.

Il Tribunale, in grado d'appello, conferma il giudicato del Pretore.

— Halle Giovanni di Vincenzo, di anni 23, di Conegliano, con sentenza 5 giugno u. s., veniva condannato a 75 giorni di detenzione e L. 42 di ammenda, perchè aveva disertato dalla nave *Armando R.* sulla quale era imbarcato come marinaio.

Il Tribunale, rigetta i motivi d'appello presentati e conferma la sentenza del Pretore.

— Favero Ernesto fu Agostino, di anni 28, fabbro, quale responsabile di essersi associato ad un vigilato speciale, certo Grego, col quale fu trovato di notte in attitudine sospetta; fu dal Pretore, il 27 giugno u. s., condannato a 10 giorni di arresto e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

Ricorso in appello contro tale sentenza, il Tribunale ne respinge i motivi presentati e conferma il giudicato del Pretore.

Direttissime

Ruffini Luigi, di Angelo, di anni 17, rimessaio, il 1 corrente, oltraggia gli agenti di P. S., e dà agli stessi false generalità. Il Tribunale lo ammonisce con 15 giorni di reclusione e 20 lire d'ammenda.

— Miotti Giuseppe, fu Luca, di anni 51, fabbricatore di mobili, il 29 agosto, ruba due sedie, che si trovavano sulla porta dell'osteria di Gasparini Vittorio ed il Tribunale lo condanna a 16 giorni di reclusione.

Furto d'avena

Boccato Elisabetta, fu Gio. Batta, d'anni 48, di S. Donà di Piave, ruba dal 19 al 25 luglio u. s., 38 fasci di avena, che il proprietario Riscato Guglielmo, aveva posto in un campo aperto ad asciugare.

L'imputata, che è in parte confessa, viene dal Tribunale ritenuta colpevole di furto e condannata a 35 giorni di reclusione.

Appropriazione indebita

Il garzone biadaiuolo Perini Antonio, di anni 25, avuto nel maggio scorso, da Guglielmo Arturi, del formaggio da vendere, se ne appropria il ricavato, cioè L. 20.

Il Tribunale lo condanna al minimo della pena, a 100 giorni di reclusione.

Furto domestico

Cella Carmen, fu Alessandro, di anni 19 di Massa S. Angelo, kellerina, è quella bella ragazza, di cui femmo cenno in cronaca, che derubò la sua padrona di casa Rosa Fiorentin, di biancheria e denaro per un complessivo importo di L. 50.

Le giustificazioni della Cella non valgono a scagionarla dell'accusa ed il Tribunale, convinto della di lei reità, la condanna a 5 mesi e 18 giorni di reclusione,

Pres.: Bianchi — P. M.: Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 5

Pres.: cav. Valbusa — P. M.: cav. Apostoli.

Strulli Antonia di anni 55, condannata dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 per falsa testimonianza. La Corte conferma.

Forti Alvise di anni 32, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e giorni 10 per furto e contrabbando. La Corte conferma.

— Vidovi Giovanni di anni 22, dal Molin Luigi di anni 27, Moretto Giordano di anni 22, condannati dal Tribunale di Conegliano alla reclusione ciascuno per mesi 3 giorni 10 per furto. La Corte conferma.

— Monico Luigi di anni 53, condannato in contumacia dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 2 per inosservanza alla legge del Sindaco e per avere abbandonato il posto senza partecipazione essendo vigilato speciale. La Corte conferma.

— Venzon Domenico di anni 28, Zanolli Tommaso di anni 50, condannati dal Tribunale di Vicenza il I alla pena complessiva della reclusione per mesi 15 e il I anno di vigilanza speciale; il II alla stessa pena per mesi 6 ed accessori siccome colpevoli di furto e tentato furto La Corte conferma.

Tribunale di Padova

Imprudenza pagata cara

Ci scrivono da Padova, 5:

(*S.*) Un giorno del febbraio scorso, certo Carraro Andrea di Padova, mentre percorreva, con cavallo e rotabile, la strada Limena-Padova, investì una donna sessantenne, conciandola in così malo modo da cagionarle la morte. Quando avvenne lo scontro, il bucelolo era guidato da un ragazzo inesperto, che non seppe evitare la disgrazia.

Il fatto provocò un procedimento per omicidio colposo — e ieri il nostro Tribunale condannava il Carraro a 75 giorni di detenzione, a L. 84 di multa, alla provvisionale di L. 150 a favore della P. C. e, finalmente, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede civile.

L'imputato era difeso dall'avv. Giuliani; l'avv. G. Indri rappresentava la P. C.

Ecco un'imprudenza pagata a caro prezzo!

L'ex deputato Giacomini assolto

L'altro ieri davanti alla Corte d'appello di Roma si discusse la causa dell'ex deputato Giacomini e di altri imputati di corruzione elettorale. La Corte ha emanato una sentenza colla quale gl'imputati sono tutti assolti.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Schio, 5 settembre:

Oggi il prof. Giuseppe Fabris impalmò la signorina Lidia Bertoldi. Auguri.

— Oggi a Negrar ebbero luogo gli sponsali del valente collega Dr. Vittorio Banzatti con la signorina Esela Scudellari di Verona.

All'amico, al buon compagno di lavoro, congratulazioni ed augurii.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Fossalta di Piave, 5 settembre:

Domenica morì qui, dove si era recato a villeggiare, il sig. Ettore Zecchin, uomo integro, bravissimo industriale in conterie. Non valsero a salvarlo le cure amorose dell'ottima moglie sua che per quaranta giorni e quaranta notti non si staccò mai dal diletto suo, non l'affetto dei figli, non le cure dotte, intelligenti, indefesse del nipote dott. Eugenio Varisco medico di questo Comune.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per concorso di amici specialmente da Venezia e da S. Donà di Piave, e per concorso di popolo, funerali che dimostrarono quanta larga eredità di affetti abbia lasciato il defunto.

Sia ciò di conforto alla desolata famiglia.

(A quelle del corrispondente aggiungiamo le nostre condoglianze al cognato cav. avv. Mazzega.)

— A Colloredo (Udine), in età di 77 anni, Giuseppe Leonzoni, da 40 anni consigliere ed assessore comunale. — A Verona dopo lunga invincibile malattia il co. avv. Antonio Balbi di anni 41.

— A Milano, il tenente generale a riposo Gaetano Coccialapi, di anni 74. Era nato a Pavia e percorse rapidamente la carriera militare prendendo parte alle campagne del 48-49, del 59, del 66 e del 70 — E la marchesa Isabella Piantanida ved. Cernezzi, di anni 85 — A Civitavecchia, il cav. Enrico Marchi, rappresentante in Roma delle *Assicurazioni di Milano* — A Travedona, Felice Pozzo, maestro di canto, milanese — Ad Agliè Canavese, Daniele Borrea, tenente dei carabinieri in riposo — A Terranova (Sardegna), Pietro De Muro di Domenico, di anni 20 — A Imola, Francesco Villa, industriale in pellami.

A Berlino, Ernesto Baumann, insegnante di lingua tedesca a Genova.

Ci telegrafano da Belgrado, 5 settembre:

È morto stanotte l'ex reggente Ristic. Fu uomo politico di valore ed in momenti difficili resse il governo della Serbia.

CRONACA DEI TEATRI

L'Oratorio del Tomadini

La seconda esecuzione

Ci scrivono da Cividale, 4 settembre:

(*Gino*). A quest'ora il telegrafo vi ha già portato la notizia del successo splendido, entusiastico, dell'Oratorio del Tomadini.

Critici competenti faranno la relazione analitica di questo poderoso lavoro musicale. Io mi limito soltanto ad un sommario cenno per la cronaca:

Fino dalle ore 14 una folla varia, multicolore, tra cui numerosissime signore, occupava i posti nel nostro Duomo.

L'aspettativa è grande; e l'uditorio (oltre duemila persone) è tutto compreso dal grandioso avvenimento artistico tanto impazientemente atteso.

Alle ore 15 precise si chiudono le porte del Tempio maestoso.

Allorchè il maestro Bossi si presenta al suo scanno scoppiano fragorosi applausi, e quindi succede un religioso imponente silenzio.

La magica bacchetta del Bossi dà il segnale dell'attacco:

Il preludio in *la* minore è accolto da vivi applausi i quali si ripetono con insistenza alla prima parte del brano: *Inni si sciolgono.*

Il finale del *Coro dei fedeli* è pure vivamente applaudito, e si richiese con insistenza il *bis*, che fu concesso.

Si rinnovano incessanti, entusiastici applausi.

Il *Racconto di Maria* fu con maestrevole grazia cantato dalla Fusco, lungamente e calorosamente applaudita.

Nuovi applausi alla risposta di Maria:

Sì mio Signore è Cristo.

Il quattro voci sole:

Sì Cristo è vero

è giudicato di squisitissima fattura, di una melodia profonda, ed è applauditissimo.

Il pubblico poi rimane addirittura entusiasmato al grandioso finale, che viene accolto da unanimi prolungati applausi, e di cui fu bissata l'ultima parte.

Insomma l'impressione fu ottima in tutti. Il vostro Bossi e la Fusco ammiratissimi; e così pure egregiamente i cori e l'orchestra.

Non ho punto esagerato telegrafandovi che fu un grandioso avvenimento musicale.

GINO.

Ci telegrafano da *Cividale, 5 settembre, sera*:

(G.) Oggi ebbe luogo la seconda esecuzione dell'Oratorio di Tomadini; ed il successo fu, se puossi dire, più entusiastico ancora di ieri. Grandi applausi ai vari pezzi più salienti e nuovi *bis*; il maestro Bossi, la signorina Fusco, il maestro dei cori Carcano, e l'orchestra si fecero nuovamente grande onore.

Rossini — La seconda rappresentazione della *Fedora* richiamò iersera al *Rossini* un pubblico affollatissimo ed elegante che con i suoi applausi e le sue approvazioni ad ogni atto confermò ed accrebbe il successo della prima rappresentazione.

Applausi e richieste di *bis* ottennero il Giraud e la Santarelli. Ottimamente l'orchestra, applaudita nell'intermezzo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. dalla Banda R. Marina:

1. Marcia *Ballo Amor*, Marenco — 2. Mazurka *Emma*, Napoletano — 3. Ouverture *Du Chalet*, Adam — 4. Duetto *La Favorita*, Donizetti — 5. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 6. Valzer *Les Americaines*, Wagner

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka *La Giocosa*, Mantelli — 2. Ouverture *Coriolano*, Beethoven — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. *Atto III (intero) La Gioconda*, Ponchielli — 5. Rapsodia ungherese, Liszt — 6. Walz *La più bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo

Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.63	65.32	65.42
Termometro centig. al Nord	18.6	22.1	25.2
» » Sud	20.5	26.0	31.7
Umidità relativa	94	69	47
Direzione del vento	NNE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	3	4	3
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 25.8 — min. di oggi 18.5

Probabilità: Venti deboli vari; cielo in generale sereno.

Le manovre di campagna nel Trevigiano

Le Divisioni di Padova e Verona

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Asolo, 5 settembre,

Prima tattica a divisioni contrapposte

(*Ivan*), Oggi, prima manovra del secondo periodo, a divisioni contrapposte.

Vi ripeto il supposto generale di questa fazione, già annunciatovi nella mia di ieri: Truppe del partito *Est* provenienti da Vittorio, sono giunte al Piave presso Valdobbiadene e ne hanno intrapreso il passaggio coll'intendimento di marciare su Bassano. Truppe del partito *Ovest*, raccolte presso Marostica, marciano su Bassano coll'intendimento di impossessarsi della linea del Piave respingendone l'attaccante.

Ogni partito, poi, ha dal canto suo un tema speciale. Così dal Quartier Generale del Corpo d'Armata ipotetico in Possagno il comandante la X^a divisione (che fa parte del partito *Est* o nero) riceve in Asolo questo ordine:

« Mentre le truppe del partito effettuano il passaggio del Piave ai ponti di Fener e di Vidor, è affidato a questo Corpo d'Armata il compito di coprirne il movimento, occupando con una divisione (supposta) una posizione a *Ovest* di Possagno e coll'altra la posizione di Asolo.

Pervenuta notizia che il nemico ha intrapreso il passaggio del Brenta, ho deciso di muovere contro di esso domattina all'alba per costringerlo a ripassare il fiume.

La S. V. terrà per direttrice di marcia la strada Asolo-Onè-La Sega-S. Giacomo, mentre l'altra divisione (supposta) opererà per la strada Possagno-Crespano-S. Eulalia-Romano di Sopra. Il movimento sarà iniziato alle ore 5.

La S. V. disporrà di tutte le truppe della Divisione (17 e 18, 27 e 28, 61 e 62 fanteria, 2 squadroni di cavalleria, 3 batterie d'artiglieria) rafforzate da due squadroni di cavalleria che per le ore 5 si troveranno ad Onè ai di Lei ordini.

Io mi troverò colla divisione supposta.

Il Tenente Generale
comandante il Corpo d'Armata »

Prescrizioni: Solo dopo le 5 1|2 la cavalleria del partito potrà oltrepassare la linea Onè-Chiesa-Paderno. Ogni armato di fucile avrà 6 cartucce, ogni moschetto 3 cartucce, ogni pezzo 12 cartocci.

Questa sera dopo il secondo rancio collocherà gli avamposti. Dopo la manovra la divisione riprenderà i propri accampamenti in Asolo. — I due squadroni, ricevuti in rinforzo, rientreranno al partito ovest.

Ecco il tema speciale per il partito ovest (bianco): il comandante la 9^a divisione riceve in Bassano dal comandante il Corpo d'armata ipotetico in Bassano quest'ordine:

« Mentre le truppe del partito stanno eseguendo il passaggio del Brenta ai ponti di Bassano, è affidato a questo Corpo d'armata il compito di coprirne il movimento occupando le alture ad ovest della strada Olmo-Mussolente-Casoni.

In conseguenza ho deciso di predisporre alla difesa del tratto di fronte a nord del Colle Mussolente (quota 232) la 10^a divisione (supposta), col compito di guardare le provenienze di Crespano e di affidare alla divisione agli ordini della S. V. la difesa del tratto di fronte a sud di Colle Mussolente col compito di guardare le provenienze dalla strada Asolo-Onè-Bassano.

Il movimento sarà iniziato alle 5.

La S. V. avrà ai suoi ordini tutte le truppe della divisione (19. e 20. fant., 53. e 54., 2 battaglioni di bersaglieri, 3 squadroni del *Genova* cavalleria, 3 batterie dell'8. artiglieria) meno due squadroni del regg. *Genova* cavalleria (4.), i due battaglioni alpini *Vicenza* e *Bassano* e la 15ª batteria d'artiglieria da montagna, che saranno lasciati a mia disposizione.

I due squadroni dovranno trovarsi per le ore 5 1|2 ad Onè: i due battaglioni alpini e la batteria d'artiglieria da montagna per le 7 immediatamente ad est di Romano d'Ezzelino, in attesa d'ordini.

Io mi terrò colla Divisione supposta.

Il Tenente Generale
comandante il Corpo d'Armata »

Prescrizioni — Solo dopo le 5 1|2 la cavalleria del partito potrà oltrepassare la linea Crespano-Cascina Piovego-Castello-S. Zenone.

Ogni armato di fucile avrà 6 cartucce. Ogni moschetto 3 cartucce. Ogni pezzo 12 cartocci.

Questa sera dopo il secondo rancio il partito collocherà gli avamposti. I due squadroni che devono trovarsi a Onè per le ore 5 1|2, passeranno agli ordini del comandante del partito *Est*. Dopo la manovra rientreranno al proprio partito.

Ultimata la esercitazione, le truppe della Divisione riprenderanno i proprii accampamenti a Bassano.

Fin da ieri sera, come vi avea preannunciato, le brigate *Acqui* e *Sicilia* (partito *Est*) avevano disposto un servizio d'avamposti lungo il Musone, disponendolo, come di solito, su tre linee: piccoli posti, gran guardie, riserve di avamposti.

Il partito *Ovest* dal canto suo avea fatto altrettanto lungo le falde verso est delle alture di S. Zenone, collocando anzi un posto d'osservazione al quadrivio presso Vignola. Qui, verso le sei di stamane avvenne il contatto fra i due nemici, tra il posto d'osservazione del partito *Ovest*, cioè, e le punte di cavalleria esplorante dell'avversario. I primi cavalieri vennero posti in fuga da quegli otto o dieci uomini, che poi, per l'ingrossare del nemico, dovettero riparare alla gran guardia.

Intanto i neri andavano coronando le alture ed i bianchi, non potendo fronteggiare le grandi masse nemiche, si erano ritirati gli avamposti e s'erano messi in linea fronteggiando il nemico.

Tosto entrò in lotta anche l'artiglieria piazzatasi sulle colline, mentre la cavalleria andava perlustrando il terreno, molestava il nemico e spesso caricava l'avversaria.

Mentre due compagnie di bersaglieri (partito bianco) avevano occupata un'altura, cominciarono scorazzare poco dopo le cinque pattuglie di cavalleria nemica a non molta distanza da quelle posizioni; più tardi i neri coronarono le colline di S. Zeno e, quindi, la loro affluenza fu tale, che i bersaglieri dovettero decidersi ad abbandonare quella posizione per occuparne una retrostante. Ma poco dopo sbucava all'improvviso sul fianco sinistro una colonna nemica, sicchè quelle due compagnie si trovarono schiacciate tra due fuochi e dovettero ritirarsi fuori di combattimento.

Debbo però aggiungere che altre cinque compagnie di bersaglieri protessero questa ritirata.

Alle 7.25 entrarono in città, in soccorso del partito nord anche i due battaglioni di alpini e la batteria lasciata in riserva a disposizione del comandante del supposto Corpo d'armata.

Un episodio bello è stato questo: mentre la cavalleria bianca percorreva una strada, venne improvvisamente caricata alle spalle dalla cavalleria nera; ma questa a sua volta, andata a battere contro la fanteria nemica, da un giudice di campo venne fatta retrocedere.

Dalle 8 alle 8.40, il tenente generale comm. Parravicino fece sospendere l'azione.

Ripresosi poi il combattimento, le sorti dei bianchi apparvero assai più compromesse di momento in momento, non ostante il fulminare specialmente d'una sua batteria. Finalmente, stretti da ogni parte da nutritissimo fuoco avrebbero dovuto subire un assalto generale alla baionetta, se verso le 9.30 la fazione non si fosse cessata.

La tattica di domani

Ci telegrafano da *Asolo 5 settemb., sera*:

(*Ivan*) Il supposto che la manovra di domani sarà questa:

« Truppe del partito *Est* provenienti da Vittorio sono giunte al Piave presso Valdobbiadene e ne hanno intrapreso il passaggio coll'intendimento di marciare su Bassano. Truppe del partito *Ovest* raccolte presso Marostica marciano su Bassano coll'intendimento ad inpossessarsi della linea del Piave respingendone l'attaccante ».

Come vedete è identico a quello d'oggi, l'azione, però, si svolgerà più verso Asolo.

Incidente

Il colonnello del 20° fanteria, cav. Zanella, redarguì il capitano del *Genova* cavalleria, conte Di Vistarino, il quale gli era giunto alle spalle col proprio squadrone. Ne seguì uno scambio di frasi vivaci con parole offensive. Il capitano Di Vistarino, ha fatto subito ritirare il proprio squadrone dalla posizione in cui si trovava. Colonnello e capitano fecero rapporto ai rispettivi superiori.

Spostamento

Domani la brigata *Acqui* va a Pederobba con tre squadroni aggiunti di cavalleria.

La "Gazzetta a Padova"

Padova. — Ci scrivono 5 settembre — (*S.*) — **Il Consiglio comunale** sarà convocato, con tutta probabilità, nei giorni 16, 18 e 19 corr. Vi confermo che, per i primi argomenti posti all'ordine del giorno, sarà il progetto della stazione ferroviaria con l'annesso cavalcavia.

A Torino — Alla inaugurazione del monumento al Gran Re Vittorio Emanuele II. in Torino, Padova sarà rappresentata dall'assessore anziano comm. avv. Parosi Francesco Emilio e dall'assessore nob. Brunelli-Bonetti cav. Augusto.

Padova concorre pure assieme alle città della Regione Veneta alla corona commemorativa che verrà deposta sul monumento.

Contro la grandine — Si è progettato in questi giorni l'istituzione di un Consorzio per gli spari contro la grandine comprendente i Comuni di Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano, Maserà, Cartura, Casalserugo e Bovolenta per una estensione di circa 10,000 ettari di pianura.

Si calcola che occorreranno non meno di 200 stazioni di sparo, distanti l'una dall'altra 800 metri ed una spesa che oscillerà dalle 65 alle 70 mila lire. Le persone più autorevoli della località si adoperano perchè nella prossima primavera abbia esecuzione l'importante esperimento. I sodalizi agrari locali si prestano a facilitare l'attivazione del progettato Consorzio. La zona indicata è pur troppo spesso bersagliata dal flagello celeste.

Commemorazione — In forma solenne fu, ieri, commemorato nell'aula della prima sezione del nostro Tribunale, il compianto giudice Peroni testè decesso a Volta Mantovana.

Delle doti di mente e di cuore ond'era fornito l'estinto dissero, con frasi toccanti, il cav. Mantovani, presidente del Tribunale e il cav. Muttoni R. procuratore.

In segno di lutto l'udienza venne rimandata alle ore pomeridiane e venne spedita una corona ai funerali.

Provincia di Venezia

Mirano — Ci scrivono 5 settembre — **L'esposizione e le prossime feste** — La giornata di domenica segnò per l'Esposizione di industrie agrarie un successo decisivo quale nessuno osava sperare. La mostra ricca, ordinata, l'ambiente sfarzoso, il paese stesso che per l'occasione ha assunto un aspetto nuovo e gaio, devono aver lasciata una simpatica impressione nelle persone che numerosissime vennero a godere fra noi la indimenticabile festa.

A questo contribuì senza dubbio l'esito dei festeggiamenti organizzati per la solenne occasione. La Pesca Universale aperta alle cinque pomer. venne chiusa solo alle undici, per quelle sei ore essa venne continuamente affollata. Ben cinquemila oggetti vennero dispensati. Nel frattempo si ebbe uno spettacolo pirotecnico eseguito dal sig. Bottacin di Salzano, il quale riscosse continui meritati applausi per la varietà dei suoi fuochi artificiali. Tutte le case erano illuminate con isfarzo e la brava nostra banda cittadina suonò uno scelto programma.

Due giornate simili anzi più divertenti si preparano. Venerdì in occasione della Mostra speciale di Floricoltura vi sarà oltre alla riapertura della pesca un grandioso Festival. Domenica poi, di giorno la solenne inaugurazione del monumento a Cincinnato, una candida statua alta circa tre metri; alla sera nel bacino dei Mulini di sotto, sopra una galleggiante, un'orchestra composta dei principali professori di Venezia suonerà un programma sceltissimo accompagnando ottimi solisti e cori sotto la direzione del m. Antenore Carcano. Sarà infatti uno spettacolo proprio adatto per queste tiepide sere di settembre.

Contiamo fin d'ora in una vera affluenza di forestieri; certo nessuno degli intervenuti domenica scorsa vorrà mancare di tornar in questa simpatica cittadina e con loro devono venire tutti quelli che desiderano passar bene due giorni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 settembre — (*i. b.*)

In Prefettura — Era fondata la notizia che vi ho comunicato circa il nuovo prefetto di Treviso.

Il 15 corr. il comm. Bessone, ora prefetto a Caltanisetta, assumerà la reggenza della nostra Provincia.

In Municipio — Posdomani, giovedì, il nostro sindaco comm. G. B. Mandruzzato parte per Torino; in sua assenza le sue funzioni saranno assunte dall'assessore avv. Mariano Peratoner.

Treviso a V. E. — Larga rappresentanza di reduci delle patrie battaglie partecipera col sindaco all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Torino; lo stendardo del Comune verrà in tale occasione affidato ad un reduce.

L'Associazione Liberale Monarchica verrà rappresentata a Torino dall'assessore avv. Augusto Marzinotto.

Travolto — Ieri alle 5 un cavallo attaccato ad un carro fermo in piazza dei Noli prendeva la fuga. Il guidatore cercava frenarlo colle redini e malauguratamente veniva travolto fra le ruote.

Il cavallo venne tosto frenato da certo Segatti Silvio, e il guidatore non soffrì che leggere contusioni.

Precipitato — Visentin Antonio, facchino allo stabilimento Rosada, cadde stamane da una impalcatura, mentre stava palendo una macchina. Trasportato all'ospedale, gli furono riscontrate gravi contusioni al cranio avendo il disgraziato battuto del capo su di una trave.

Il suo stato è grave, ed i medici riservano il loro giudizio.

All'ultima ora pare scongiurata la congestione cerebrale.

Festeggiamenti pel VII centenario

La pesca straordinaria — Il « Numero unico » — Il programma di giovedì e di venerdì

Castelfranco V. — Ci scrivono 5 settembre — Stentereste credere, ma una pesca eguale, così ricca di doni, non l'abbiamo avuta neanche nelle passate feste di beneficenza. Ci sono doni che valgono qualche centinaio di lire. La ditta Ceresa ha mandato uno splendido servizio di birra — il sig. Scaleo, cacciatore di S. M. il Re, una testa di capriolo in bronzo — i fratelli Bonacossa sei forme di Gorgonzola soprafino, e via via — perfino dindi bianchi, una capra, una vitella, pollami, quintali di frumento... e non siamo al termine con i regali.

— Il *Numero unico* del Comitato della Stampa è stato spedito per la tiratura, a Padova, contenendo anche puppazzetti.

— *Giovedì* adunque prima festa. Si avrà la premiazione agli espositori — *Café-Chantant* e serata di gala al Sociale con la Compagnia del cav. Benini.

Per norma dei signori abitatori delle case prospicienti la piazza e che nella sera di venerdì avranno da illuminare le finestre e poggiuoli, avvertiamo che presso il sig. Lorenzo Bresolin si trovano lampioncini di vetro colorati fino a 50 mila (*fa stampare lui*). Ecco una bomba che, lanciata nella sera della gara, riporterebbe il diploma e medaglia. Ad ogni modo, se non saranno 50 mila, vi sarà il numero sufficiente per illuminare tutti i palazzi.

Venerdì — Inaugurazione della pesca, ballo, *Café*, suonatori ambulanti. Nelle ore pomeridiane grandi corse velocipedistiche, sfilata con getto di fiori. Attorno alla piazza si stanno erigendo i palchi e lo steccato. L'entrata è a pagamento. Alla sera illuminazione della città. Lo spettacolo che offre Castelfranco illuminato, merita davvero di esser veduto, ed i signori forestieri, abitassero anche a Rocchette, devono buttar via la pigrizia e venire.

La nostra banda suonerà dalle 8 alle 10 e mezzo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 5 settembre, — (*P. e*) — **Sono attesi** qui domani i signori scienziati partecipanti al Congresso storico di Paolo Diacono di Cividale.

La Giunta prepara decorosa accoglienza agli illustri ospiti.

Gravissimo fatto di sangue — In Castions di Zoppola (Pordenone) certo Perosa Marco venuto a diverbio per cosa di poco conto con Berean Antonio, gli inferse alcuni colpi di coltello, ferendolo in modo sì grave, che dovette soccombere di là a poche ore.

Il feritore si è costituito all'arma dei RR. carabinieri.

Il Congresso magistrale avrà luogo domani mercoledì in Cividale nel teatro sociale Ristori. Dopo il Congresso avrà luogo un banchetto.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 5 settembre — (*G. M.*) **Per la inaugurazione dell'acquedotto** — Sono cominciati i lavori della nuova fontana. Ne è capomastro Francesco Croce. Ferve il lavoro da ogni parte per la buona riuscita della festa. I nostri giovanotti, divisi in riparti, hanno già procurato numerosi bellissimi regali per la pesca. Gli abitanti di Porta Vittorio Emanuele, di Piazza Campitello e di via Loreto sono invitati ad illuminare per la sera del 24 corr. le loro case.

Il vetturale Rappinelli Arcangelo, alle dipendenze dell'impresa Carlo Zanella, che come vi scrissi l'altro giorno, era caduto nel Cordevole per lo scarto del cavallo attaccato alla carrozza, in seguito alle gravi ferite riportate, cessava di vivere questa mattina nel nostro civico Ospitale.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 5 settembre — **Comizio agrario** — La riunione indetta dal Comizio agrario tenuta oggi, è riuscita numerosa ed importante. Il presidente dott. Oliva espose chiaramente le pratiche fatte per raggiungere l'aspirazione generale di veder sorgere anche a Rovigo una fabbrica di zucchero.

Disse delle trattative corse fra la rappresentanza del Comizio e due ingegneri di una società italo-francese che visitarono Rovigo e si convinsero che le condizioni del nostro territorio sono adattatissime alla istituzione di una zuccheriera. Le modalità del preliminare contratto che venne concluso sono queste:

La prima parte riflette le condizioni colturali delle barbabietole che i nostri agricoltori conoscono benissimo essendo stata illustrata dalla nota competenza dell'ex direttore della cattedra ambulante professore Tito Poggi. La seconda parte riflette le condizioni economiche cioè la superficie che gli industriali vogliono vincolata alla coltura delle barbabietole, ett. 800; il prezzo che verranno pagate per quintale, L. 2, con aumento di L. 1 per tonnellata qualora esse diano un rendimento che superi i 12 gradi.

La discussione fu lunga ed efficace alla quale presero parte il dott. Oliva, presidente del Consiglio, ed i signori Casalini G. B., Tenani, Munerati, nuovo direttore della cattedra ambulante ed il professore Rubini.

Infine l'assemblea delibera, a grande maggioranza, di accettare il pareggio fisso di L. 2 per quintale di barbabietole poste in fabbrica e si inizia subito la sottoscrizione che raggiunge quasi ett. 300. — La seconda parte dell'ordine del giorno, e cioè modificazione dello statuto sociale, è rimandata ad altra seduta.

A favore del Patronato — I signori Cantoni Italo, Gustavo Luzzati e Degan Luigi versarono L. 25 a favore del Patronato il quale ringrazia a nome nostro.

Beneficenza — La signora Rosa Renzi ved. Finzi, di Badia Polesine, nella luttuosa circostanza del compianto di lei marito, Emanuele cav. Finzi, ha elargito L. 200 a beneficio dell'ambulatorio medico chirurgo.

SPORT

La « Reyer » a Como

Domattina una squadra della Società di Ginnastica *Costantino Reyer* partirà alla volta di Como per prender parte a quell'importante concorso ginnastico. La squadra sarà accompagnata dal maestro Arnoldo Cibin.

Sfida fra due canottieri della « Bucintoro »

Domenica mattina ebbe luogo una sfida in *skiff* tra i due canottieri della *Bucintoro*, signori Diodà e Marcon e venne stabilito un percorso di 1500 metri, dalla prima *bricola* di S. Giorgio Maggiore alla ottava *bricola* di S. Servilio.

La vittoria arrise al capitano Marcon, anche perchè il Diodà mantenendosi in testa fino a metà percorso, ebbe da una barca attraversata la strada, ed egli per ischivarla passò nell'acqua dell'avversario perdendo cento metri. Però a 1000 metri tornò in testa, dove sbagliato ancora il percorso a circa 200 metri dal traguardo si fermò, vista l'impossibilità di ottenere un qualche vantaggio sul Marcon. Il tempo impiegato, come da verbale firmato dai padrini. Marcon 7' 45", Diodà 8'.

COMUNICATI A PAGAMENTO

✝

La moglie Ida Rosada-Cucheti coi figli, la madre Fortunata Verona ved. Cuchetti e gli altri congiunti, col cuore straziato, partecipano che nella sera del 2 Settembre corr., in Fiera di Primiero, dopo brevi giorni di malattia, moriva

l'Avvocato FRANCESCO CUCHETTI

munito di tutti i conforti della Religione.

La salma arriverà alla Stazione di Venezia nel giorno di Mercoledì 6 Settembre ore 9 ant. per essere direttamente trasportata al Cimitero Comunale nella cui Chiesa seguiranno i funerali.

Si prega di non inviare torcie.

Il presente tien luogo di partecipazione.

Venezia, 4 Settembre 1899.

Il saluto affettuoso, l'estremo addio al compagno d'infanzia, all'amico, collega carissimo

avv. Francesco Cuchetti

atrocemente rapito sabato scorso lungi dalla città natale, fuori dalla patria diletta.

Pochi giorni fa, alla vigilia di tua fatale partenza ti stringeva con effusione la mano non presago certo che fosse poi l'ultima volta e che non saresti ritornato che fredda ed esanime spoglia.

Baldo e vigoroso, d'animo aperto e gioviale accoppiavi allo spirito fino la cortesia dei modi e più ancora la probità nell'agire: fosti professionista onesto, figlio, marito e padre modello.

La tua Sposa, i tuoi Figli, la tua povera Madre e gli altri tuoi congiunti nell'ambascia del dolore e fra il generale compianto si confortino per l'edificante modo di tua dipartita e al pensiero che oltre tomba tu vegli su loro, angelo tutelare,

S. F.

La famiglia Zecchin, ancor vivamente commossa per l'immane sciagura che l'ha colpita, esterna la sua imperitura riconoscenza a quanti vollero con indimenticabile dimostrazione di affetto tributare onore di pianto al loro carissimo

ETTORE

e cercarono di lenire con molteplici prove di cordiale amicizia e di sincero cordoglio l'immenso dolore.

Fossalta di Piave, 5 Settembre 1899.

RINGRAZIAMENTO

Al sig. Dott. **Eugenio Varisco** di Fossalta di Piavo, medico curante, giovane al quale si presenta certo un bell'avvenire per le sue rare doti di intelligenza, studio, affetto e premura, agli Egregi Primari Nob. Dott. **Luigi Pagnanzzi** e Dott. **Davide Giordano**, consulente ed operatore, in unione al Dott. **Ciro della Rosa**, che tentarono con premura ed intelligenza tutti i mezzi per scongiurare la immensa sventura, che ci colpì nel nostro amatissimo **Ettore**, a tutti questi Egregi, i nostri illimitati ringraziamenti, la nostra imperitura riconoscenza.

Eleonora, Adolfo, Alcide Zecchin

Fossalta di Piave. 6 Settembre 1899.

Pietro Bassani fu Carlo
Commissionato

ieri moriva. La famiglia angosciata ne dà il triste annunzio, chiedendo venia per le involontarie omissioni nelle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 11

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E' mio.

Rapidamente, il magistrato aveva verificati quelli del soprabito.

— E' un bottone del soprabito che avete in dosso?

— Sì, signore.

— E ve ne manca appunto uno.

— Lo riconosco,..

E il poveretto pensò:

— Hanno voluto perdermi!... Chi?... Perchè?. Per me è finita!

Un gran movimento si era fatto, e il silenzio era divenuto così profondo in quella stanza dove la morte era discesa e che, coi suoi lumi, rassomigliava a una cappella ardente, che vi si sarebbe inteso volare una mosca.

E tutti gli occhi si erano di nuovo fissati sul disgraziato Edgardo.

Il commissario ebbe un sorriso di trionfo...

Tenendo tra le dita il bottone piatto e nero, che lasciava esaminare con compiacenza dai suoi agenti e da Fernandez, egli disse:

— Adesso, signore, voi non potete più negare.

Edgardo rialzò la testa.

Un lampo uscì dalle sue pupille spente dal dolore.

— Sì, signore, diss'egli violentemente, nego e più che mai! Sono innocente! Hanno macchinato tutto questo per farmi accusare, per rendere impossibile la mia giustificazione! Sono innocente! voi lo riconoscerete!

— Allora, disse il magistrato, che non era stato punto commosso da questa esplosione di eloquenza, spiegateci come questo bottone che è vostro, lo avete riconosciuto, che è stato staccato dal soprabito che indossate e che avevate al momento del delitto, spiegateci come questo bottone si trovava nelle mani della morta!

— Ne sono sorpreso e atterito quanto voi.

— Non è una risposta!

— Questo bottone è stato tagliato dal mio soprabito; vi mancava già quando sono entrato in casa di Delfina. Ella me lo ha detto. E' stato staccato da qualcuno, dall'uomo che ha commesso il delitto e che lo ha deposto nella mano della morta, per sviare la giustizia.

Questa volta, non ebbero alcun riguardo.

Vi fu una esplosione di risate.

Il commissario ebbe un gesto di disdegnosa commiserazione.

— Decisivamente, diss'egli, mio povero giovane, voi non siete forte! Fareste meglio a dire tutto. La vostra nuova invenzione è ancora più sciocca della prima. Vi racconterò, io, quello che è avvenuto, e sebbene io non abbia assistito all'omicidio, vedrete se il mio racconto è chiaro, verosimile, e se spiega tutto. Ecco quello che è avvenuto: Voi siete venuto ad annunziare alla signora Lagrange il vostro matrimonio. Esplosione di furore, vera o finta; disputa; trasporto, impeti di collera, minacce. La vostra amante vi prende per il soprabito... Ella vuole impedirvi di partire... Voi non sapete come svincolarvi... Allora, in un eccesso di furore, senza riflessione, lo ammetto, avete afferrato il vostro bastone animato; la lama è uscita fuori... oh! senza intenzione di uccidere... Vedete che io non vi aggravo... Colpite senza volerlo, dibattendovi... La lama penetra... la donna cade. Il bottone del vostro soprabito resta in mano sua; voi non ve ne accorgete. Avete perduto la testa! Un omicidio! Che processo! Come togliersi d'impiccio? Voi errate a traverso l'appartamento... cercate ciò che potete inventare... Vi è la credenza del gabinetto da toeletta che cade sotto il vostro sguardo... Bene! voi eravate rinchiuso lì... Sfondate la porta per far credere che non siete potuto uscire e portare soccorso alla vostra amante... In questo frattempo arriva il signor Fernandez... E' tutto scoperto... Le sue grida vi fanno paura e voi fuggite onde non essere arrestato... Vediamo, è così? E' plausibile? Naturale? Ecco quello che bisognava raccontare subito; ecco quello che dovete dire, e sarete creduto e ve la caverete con alcuni anni di prigione!

E il magistrato, soddisfatto della sua perspicacia, della sua eloquenza, girò intorno a sè uno sguardo trionfante.

— No, replicò Edgardo, non dirò questo... Dovesse costarmi la libertà, la vita... non lo dirò... perchè non è vero...

— Fate come volete!

— La verità, è quello che ho detto; la verità è che un nemico, un nemico perfido, scaltro ha voluto coprirmi di obbrobrio e d'infamia.

— E questo nemico, fece il magistrato con tono beffardo, e lui stesso ha fatto il colpo?

— Lui o qualche miserabile pagato da lui.

Nell'ombra in cui stava, Tartas aveva trasalito.

— E questo nemico, domandò il commissario, lo conoscete?

— Lo sospetto, ma sarebbe così infame...

— Potete nominarlo?

Edgardo rispose bruscamente:

— Mai, prima di essere sicuro!... giacchè non credo io stesso a questo pensiero orribile che mi è venuto! No, non ci credo e cerco di respingerlo lontano da me!

Il commissario alzò le spalle.

— Ancora una favola! mormorò egli.

In questo istante, si produsse un movimento verso la porta.

Una voce circolò:

— Il giudice d'istruzione!

Si allontanarono per lasciar passare il magistrato.

Questi, un uomo alto, asciutto e giallo, giungeva accompagnato dal suo segretario, piccolo, rotondo e che sembrava uno zero posto vicino a una unità.

In quel momento erano circa le quattro del mattino. La luce dell'alba faceva impallidire quella delle candele della camera, e tutti i visi sembravano bianchi come quelli della morta.

Il commissario si precipitò incontro al rappresentante della giustizia.

— Sono accorso alla vostra chiamata, disse l'uomo di legge, un po' ansante. A che punto siete?... Dov'è la vittima?

— Era morta quando siamo arrivati, e, aspettandovi, ho fatto un principio d'inchiesta.

— Sì, ha qualche indizio che possa mettere sulle tracce del colpevole?

— E' arrestato.

— Arrestato?...

— Almeno colui che supponiamo tale... da tutte le presunzioni...

Dietro indicazione del poliziotto, il giudice d'istruzione si era voltato verso il luogo in cui trovava Edgardo, livido e triste.

Scorgendo il giovane e riconoscendolo, sussultò dallo stupore.

— Il signor di Cordouan! esclamò egli.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 settembre a Lire 107.49

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.45

Listini Borse

Venezia 5 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1490	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 50	132 65	— —	— —	5
Francia	107 45	107 55	— —	— —	3
Belgio	107 20	107 50	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 87	26 90	3 1[2
Svizzera	106 90	107 —	— —	—	4
Austria	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4 1[2
Banc. aust.	224 3[4	225 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 5

Credito aust. Fior.	377 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 12	Lire ital. (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	100 15
Austriache	384 75	Rend. aust. (carta)	100 20
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	309 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	118 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 45
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	240 50

Torino 5

Rend. 5 0[0	99 42 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 42 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	110 90
Az. Banca d'Italia	962 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	201 50
Az. Banca Commerc.	723
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	760 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	107 47 1[2
» » Svizzera	— —
» » Londra	— —
» » Germania	— —

Firenze 5

Rend. it. 5 %	99 70
id. 4 ½ %	— —
Londra 3 mesi	26 90
Francia a vista	107 50
Berlino a vista	132 62
Meridionali	725 50
Mediterranee	556 —
Banca d'Italia	966 —

Berlino 5

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (data)	239 40
Rend. it. cont.	92 90
idem fine	92 90
Cons. prus. 3 %	99 —
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	58 10
id. meridionali	60 80
id. di Roma	— —
Az. mer. (ateren.)	— —
id. medit. (ateren.)	— —
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 25

Londra 5

Nuovi cons. 2 ¾ %	105 1[16
Rend. ital. 5 %	91 5[8
id. sp. est. nuova	60 3[8
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	105 5[8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3[8

Parigi chiusura

	4	5
R. fr. 3 % ant.	100 —	— —
id. 3 % perp.	100 72	100 62
id. n. 3 ½ %	102 52	103 37
Rend. it. 5 %	92 50	92 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 24 1[2	25 24 1[2
N. con. 2 ¾ %	105 1[16	105 —
Obbli. lomb.	345 —	345 —
Camb. su Ital.	6 7[8	7 —
R. turc. (ser. D)	23 35	23 30
Banca Parigi	1053 —	1052 —
Tunis. nuove	490 —	490 50
Egiz. 4 % (rend.)	108 20	107 90
Ren. ang. 4 %	100 10	100 15
id. sp. est. 4 %	61 57	61 42
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	572 —	571 —
Argento fino	547 50	545 —
Credito fond.	710 —	705 —
Azioni Suez	3575 —	3575 —
Lotti turchi	128 25	123 —
Ferr. mer. tot.	675 —	673 —
Russo 1891	90 —	90 25
Portoghese 3 %	24 45	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 5

Rendita ital. cont.	99 45
Rendita fine	99 67 1[2
Ferrovie Meridionali	725 50
Ferrovie Mediterranee	555 50
Navig. Gen. Ital.	517 —
Raffineria Zuccheri	436 —
Francia a vista	107 47
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	133 52

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	99 65
» » 4 1[2	111 10
Azioni Banca d'Italia	965 —
Banca commerciale	724 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	553 50
Navigazione Generale	516 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	435 —
Camb. vist. su Fr.	107 49 1[2
» sconto Lond.	27 14
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 88,23 - pel 10 ottobre 88,45 - pel 10 marzo 84,82 maggio 85.60 - dicemb. 86.12 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.88 — pel 10 ottobre 82.88 — pel 10 marzo 83.81 — pel 10 maggio 84,83 — pel 11 dicem. 84,59 — pel futuro —.—.

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76.5[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,78C. — id. decemb. 6.14

Havre 4 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 500. — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000.- Mercato calmo — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 32. — — 4 mesi 32.50 — 8 mesi 33.25

Londra 4 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,25 0.0 raff. a Filadelfia 8,20 raffinato in casse 9,50 — pipe line certificates 135

Cotone Middling C 6,1[4 id. a New Orleans C. 5,13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.88 — - 3 mesi dopo corr. C. 5.98 - 4 mesi C. 6,03 - 7 mesi C. 6,14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.5[8 - settem. 73.1[4 — dicembre 76 1[4 — maggio 79.1[2 — —.— — Granone disponibile D. 38.7[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3, — — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.5[8 — idem pel corrente C. 4.40 — idem mese prossimo C 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,55 — idem 3 mesi 4,65 — idem 4 mesi 4,70 idem 6 mesi 4,85 — idem 8 mesi 4,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 - Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 26,90 — Prossimo 27. — — A 4 mesi da novembre-dicembre 27.10 — A 4 mesi da novembre 27.25.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 41,25 — — Prossimo 38,25 — A 4 mesi da novembre-dicembre 38,00 — A 4 mesi primi 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 32,50 — Zucchero raffinato 106,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — — Disponibile 40. — — Pel corrente 30.75 — Pei 4 mesi da ottobre 29,80. — A 4 mesi primi 30.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corr. 19,50 — prossimo 19,80 — A 4 mesi da novembre-dicembre 20,10 — A 4 mesi da novembre 20.30.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 19 3[4 — per quattro mesi ultimi 20. 1[4

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.40.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietola 10.12 — Mercato sost.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato invariato — — Arrivi della giornata quintali 43,243 — Vendite della giornata quintali 2000 — Vendita consegnare quintali —.—.

Tunisi, Bona o Philippeville 22,26 — Il superiore 22.50.

Mercati

GRANI

Ferrara 4 — Nei frumenti mercato d'osservazione. I compratori non vollero sottomettersi alle pretese dei venditori, quindi pochi affari da 24,50 a 25.

Frumentoni nuovi ben tenuti, malgrado che le bonifiche facciano un buon raccolto i prezzi si sostennero da 14.50 a 15.50 — Avene trascurate sulle L. 18 nominali.

SETE

Lione 1 — Buona corr. d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 19	B 34	Cg.	2307
Trame	B 4	B 33	B 37	Cg.	2516
Greggie	B 38	B 100	B 138	Cg.	10350
Pesate	B 15	B 120	B 135	Cg.	12034
Totali	B 72	B 272	B 344	Cg.	27507

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.50	Chilo 29.'''
Idem	Slendor		» 23.25	» 28.'''
	Adriatic		» 22.—	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Fiume il vap. austr. « Deack » cap. Vlassich con merci — per Alessandria il vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci.

Arrivati il 3 da Bari il vap. ital. « Bari » cap. Andreola con merci per G. Pantaleo — da Porto Empedocle lo scooner ital. « Vicenzino » cap. Manello con pesce salato all'ordine — da Alessandria il vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci per la N. G. I.

detti del 5: da Trieste il vap. « Massimiliano » cap. Bileffer con merci per il Lloyd all'ordine.

Aste

Il 28 settembre ed occorrendo il 9 ottobre e 9 ... presso la R. Pretura di Portogruaro si terrà l'asta di vari immobili in danno di contribuenti debitori pubbliche imposte. (F. P. N. 21 di Venezia).

Appalti

Il 18 settembre presso la Direzione Generale del ... Dipartimento Marittimo si terrà nuovo incanto per la ... della provvista di lastre di vetro comune e lastre di cristallo da specchi da consegnarsi agli Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto sul dato d'asta di lire 17,... (F. P. N. 21 di Venezia).

Il 19 settembre presso la Direzione Generale del ... Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte di ribasso non minori del ventesimo nell'asta per la ... della provvista di madreviti e maschi provvisoriamente liberato per lire 39,600 (F. P. N. 22 di Venezia).

Scioglimento di Società

Con Istromento 16 agosto 1899 venne sciolta la Società in accomandita semplice « L. Baschiera e Comp. » ... in Venezia a far tempo da 1 gennaio 1899 e nominato liquidatore coi più ampli poteri compresa l'alienazione di ... mobili, la transazione, il compromesso in arbitri anche inappellabili, il cav. Luigi Baschiera di Venezia (F. P. N. 22 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenza settembre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Bosforo	4
»	Nilo	18

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Bulgaria	9
»	Montenegro	16
»	Bosnia	23
»	Romania	30

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Bulgaria	5
»	Montenegro	12
»	Bosnia	19
»	Romania	26

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	7
»	Plata	14
»	Sumatra	21
»	Iniziativa	28

Linea commerc. E (Adriatica) settimanale

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Selinunte	6
»	Lilibeo	13
»	Selinunte	20
»	Lilibeo	27

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite. Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi Fondamenta della Sensa ponte Turlone, 2829, due piani civili completamente a nuovo con orto, corte, magazzini, acquedotto, riva. Rivolgersi ivi dalle 3 1[2 a 5 1[2 piano terreno.

D'affittarsi in S. Artemio di Treviso casa grande per villegg. recentem. restaur., pompa d'acq., closet, stufe, giard., scud., rim. casa per cocch. L. 1200 annue Riv. in faccia, alla villa Bigaglia.

D'affittarsi pel prossimo 1 novembre l'*Antico Albergo della Spada* in Castelfranco Veneto Per le trattative rivolgersi al proprietario Ing. Gaspare Polese di Castelfranco Veneto.

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signora tedesca, maestra abilitata nella lingua francese, che per molti anni fu Istitutrice presso distinte famiglie d'Italia, che oltre il francese e tedesco insegna l'inglese, piano e pittura cerca posto come istitutrice o come dama di compagnia. — Indirizzare le lettere sotto Q 3874 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Heine — Martedì — Tornai puntualmente ma malaugurato accidente costrinsemi letto fino oggi. Immagina mia disperazione pensando tua inquietudine senza poterti scrivere! Spero presto uscire bearmi sospirata tua vista. Anima mia, quando finirà nostro soffrire? Amami sempre quanto adoroti. Baci ardenti.

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1899

ATTIVITA'

Cassa	L.	194 043	19
Cambiali in portafoglio	»	5,773,272	19
Anticipazioni sopra Valori	»	210,823	58
Valori pubblici	»	5,093,903	20
Riporti	»	1,215,400	—
Conti correnti con Banche	»	1,250 627	67
Esattorie	»	174 900	93
Mutui ipotecari e chirogr.	»	181,873	05
Crediti garantiti	»	231,570	01
Depositi a cauzione	»	1,270,037	88
Depositi a custodia	»	989 489	93
Beni stabili	»	107,200	
Mobili e casse forti	»	9,500	—
Cedole da esigere	»	9,075	49
Effetti da incassare per terzi	»	77,117	62
Effetti in sofferenza	»	16,825	60
Debitori diversi	»	4,155	47
		16,809,815	81
Spese da liquidare	»	299,419	47
	L.	17,109,235	28

CAPITALE VERSATO

Azioni 43,167 a L. 30	L.	1,295 010	—
Riserva statutaria	»	647,505	—
Riserva sopra-statutaria	»	175,895	—
	L.	2,118,410	—

PASSIVITA'

Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	11,019,384	64
Conti Correnti fruttiferi	»	757 508	35
Conti Correnti infruttiferi	»	266,850	25
Esattorie	»	191,260	45
Depositanti di Valori	»	2,259,527	81
Dividenti a pagare	»	26,628	26
Rimanenza utili	»	19,435	23
Conti diversi	»	31,401	34
	L.	16 690,406	33
Rendite da liquidare	»	418,828	95
	L.	17,109,235	28

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio	3 1[2 e 4
» » » in conto libero	3
» » » con scadenza a 6 mesi	3 1[2
» » » di Conto Corrente	2 1[2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi	3 1[2

Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari	4 1[2 e 6 0[0
» sugli effetti di commercio	5
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente	4 1[2

Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.

Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.

» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 938 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 9, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

L'ON. RUDINÌ E I RADICALI

Le rivelazioni del "Secolo"

(Dalla *Nazione* di Firenze)

Era prevedibile che, prima o poi, i radicali avrebbero compromesso il marchese Di Rudinì, portando in pubblico i segreti accordi, le trame fra lui e il defunto loro capo.

L'adesione dell'on. Di Rudinì alle onoranze per Francesco Crispi, in Sicilia, ha fornito il pretesto per le prime rivelazioni.

Certo, dopo aver letto quello che oggi spiattella il *Secolo*, ognuno si persuade che la partecipazione del deputato di Caccamo a quelle onoranze non può essere stata sincera, e che fu mandata per calcolo, ben sapendo quali siano i sentimenti delle popolazioni dell'isola.

Ma sentiamo le confessioni del periodico radicale lombardo:

∴

Crispi era ministro — esso dice — . . . . e il marchese Di Rudinì vedeva il potere lontano, lontano, come il lumicino nella notte fonda dei racconti della veglia. Per risalire al ministero bisognava, prima di tutto, abbatter Crispi . . . . . . *E nei circoli intimi e nelle lettere familiari, Cavallotti raccontava di certo colloquio avvenuto fra lui e Rudinì, di nottetempo, in Roma, nella casa di un impiegato, a un quarto piano, dove il marchese, imbaccuccato come un amante o un cospiratore della letteratura romantica, era salito per intendersi sul modo di combattere Crispi...*

E dopo quei colloquii, e dopo le ambasciate *che fruttavano a Cavallotti notizie per la guerra ch'egli faceva* . . . . o che giovava a Rudinì per farlo tornar ministro, il nostro povero amico *ebbe l'autorità di chiedere che si facessero le elezioni generali.*

Una lettera sua, pubblicata da Colajanni, dice qualche cosa in proposito.

Nicchiò parecchi mesi il Rudinì e faceva *col mezzo di pubblicisti di Roma*, e di deputati, invitare Cavallotti a recarsi da lui per placarlo *e finalmente le elezioni furono indette per la primavera del 1897. Il marchese temeva ancora Crispi: e a Cavallotti consegnava volentieri le teste di tutti i crispini.* Scriveva infatti il poeta a un amico nel 2 febbraio 1897:

« Oggi ho visto lungamente, all'ora indicata, il marchese, per un paio d'ore, e abbiamo scorso insieme tutto l'elenco dei colleghi disputabili.... vi sono collegi dove il Governo sosterrà contro il crispino, e magari anche contro l'excrispino, oggi rudiniano, ma sempre.... (un termine adattato per quelli che lo adoprano) *sosterrà, dico, il mio, a spada tratta, contro qualunque clamore di moderati....* nel più dei casi il Governo starà alla finestra riservando il suo intervento nei collegi dove siano avversari crispini. »

Non andiamo avanti per oggi nella pubblicazione, perchè ci basta dimostrare di quanto accanimento nutrisse il marchese Rudinì contro Crispi e i suoi seguaci, fra i quali oggi egli si annovera con *cordiale adesione.*

Crispi sapeva di quanto si preparava contro di lui; e Cavallotti scriveva in un'altra lettera: « Qui è un lavoro addirittura infernale di moderati ed ex-crispini per metter male tra Rudinì e me...

A qualcuno che gli notava i pericoli dell'alleanza meco, il marchese rispose « *che non muterebbe la via tracciata, neanche se andassero a dirgli che io son diventato il capo dei socialisti.* »

∴

Seguono altri brani di lettere del defunto deputato di Corteolona, nei quali erano narrati i confidenziali colloqui con Rudinì, e i risultati che ne raccoglieva, a favore dei radicali.

Il giornale milanese, ora che ha cominciato, non smetterà; e, intanto, ci farà sapere al più presto quali fossero i *pubblicisti di Roma* che facevano da intermediarii.

Da questi primi saggi delle rivelazioni vi è quanto basta per confermare luminosamente gli accordi stipulati fra il Presidente del Consiglio della Corona e il deputato antimonarchico, che non entrò mai al Quirinale.

Non si possono leggere senza ribrezzo simili confessioni del *pactum sceleris* stretto coi nemici della Monarchia. E a coloro che sostennero il Gabinetto Di Rudinì domandiamo se noi avevamo o no ragione di combattere senza requie un Gabinetto, che, posto sotto la tutela di Zanardelli e di Giolitti, lavorava coi demolitori della forma monarchica, e dava al loro capo l'*autorità di chiedere le elezioni generali,* commettendo il massimo sfregio, il più sleale tradimento verso la Corona!

E' in queste rivelazioni che bisogna cercare la vera genesi dei fatti di maggio!

Nessun Libro Verde sull'Aja

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre sera*:

Alla Consulta viene smentita la notizia della pubblicazione d'un *Libro Verde* sulla conferenza dell'Aja per la pace.

Infatti, mancando le ratifiche dei protocolli; qualunque pubblicazione sarebbe scorretta.

Per la Mostra di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Il giornale l'*Avanti* dice che il ministero di agricoltura sospese parte dei lavori iniziati per la Mostra italiana a Parigi e protrasse i lavori che si dovevano iniziare. Aggiunge che la deliberazione presa dal ministero si collega all'affare Dreyfus.

Posso categoricamente smentire la tendenziosa notizia e confermarvi che il giorno 15 corrente avrà luogo la riunione della commissione per l'ordinamento della Mostra.

Vengo assicurato da fonte ineccepibile che i lavori procedono presso l'ufficio tecnico alacremente.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Firenze 6 settembre, sera*:

Monsignor Ranuzzi fu nominato consigliere alla Nunziatura di Parigi.

— Il Papa oggi concesse alcuni ricevimenti.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Tolgo dal *Bollettino di Grazia e Giustizia*,

Il consigliere d'appello Sarti a Firenze è collocato in riposo per sua domanda con il grado onorifico di presidente di sezione. Id. Id. Cutinelli da Ancona è tramutato a Napoli per sua domanda.

I vice-pretori Morbioli a Isola della Scala, Biron a Treviso primo mandamento, Ciotto a Padova primo mandamento sono nominati uditori giudiziari e destinati rispettivamente alle regie procure di Verona, Treviso e Padova.

Scarpa procuratore del Re a Salò è tramutato a Mantova.

Cedebò vice-cancelliere a Palmanova è tramutato a Udine primo mandamento. Da Beni è nominato vice-cancelliere a Palmanova. Corrideri notaio a Bozzolo è tramutato a Pomponesco distretto di Mantova; Brenzoni archivista notarile a Verona è collocato a riposo per sua domanda.

Culto. E' concesso l'*exequatur* ai monsignori Bonito Cieri, ai vescovi Cassano Jonio e Sant'Agata dei Goti, San Michele (Mirano Veneto).

Sono autorizzate le fabbricerie parocchiali di San Magno (Legnano), di Breganze e Pedavena ad accettare i legati Lodini, Ghirardi, Viero e Marchioro.

Bollettino della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Consentino sottosegretario all'Università di Genova è trasferito alla Biblioteca Marciana di Venezia.

L'ispettore scolastico Derna è destinato ad Adria, l'ing. Maestri è confermato membro della commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Padova per il triennio 1899-903.

Il Monte pensioni liquidò i seguenti assegni di riposo ai maestri elementari: Simonato (Meolo Venezia) 624, Cedarmas San Pietro in Natisone (Udine) 197.

Le ispezioni ai magazzini militari

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Le notizie giunte al Ministero sulle ispezioni compiute nei magazzini militari dimostrano che nulla fu trovato di irregolare; anche a Taranto dove erano sorti inconvenienti. Tutto procede regolarmente.

Varie

Per la gara d'onore dei licenziati — Il comm. Ghiglieri — Il Convitto di Sondrio — Per gli infortunii sul lavoro — Una conferenza a Firenze — Altri impiegati italiani in Grecia.

Ci telegrafano da *Roma 6 settembre, sera*:

Il prof. Gandino dell'Università di Bologna, non potendo muoversi per la tarda età, declinò l'incarico di partecipare alla commissione della gara d'onore fra i licenziati dei Licei; lo sostituirà il prof. Ramorino dell'Istituto degli studi superiore di Firenze.

— Il comm. Ghiglieri, presidente della Cassazione, è gravemente ammalato.

— Il ministero dell'istruzione ha incaricato il senatore Bonfadini, il provveditore agli studi e l'ing. capo del genio civile a Sondrio di riferirgli intorno alle condizioni dei fabbricati di quel Convitto e di fargli le opportune proposte.

— Il diciotto corr. si riuniranno a Firenze i delegati delle Società ferroviarie delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula coi delegati del Ministero dell'agricoltura e dei lavori pubblici per esaminare il progetto di regolamento dell'esercizio delle strade ferrate, preferito dalla legge sugli infortuni nel lavoro. Il ministero di agricoltura d'accordo con quello della guerra, della marina e dei lavori pubblici nominerà una commissione tecnica per la preparazione del regolamento preventivo sulle costruzioni.

— Il Governo di Atene ha chiesto al Governo nostro di inviargli un impiegato finanziario per riordinare il corpo delle guardie di finanza. La missione di questo impiegato durerebbe cinque anni.

A PROPOSITO DI CERTE PRETESE

basse vendette

Col titolo *Basse vendette del Ministero*, l'*Adriatico* e altri giornali se la prendono col Governo, che ha osato di collocare in aspettativa il comm. Cova, prefetto di Brescia.

Bisogna sapere, come abbiamo riferito altre volte, che Brescia sotto gli auspicii del Zanardelli è stata considerata sempre uno Stato nello Stato, nel quale dall'ultimo usciere di ogni ufficio regio al capo della provincia, tutti gli impiegati doveano riconoscere per signore e padrone il gran *Pi.*

Il prefetto Cova aveva abdicato umilmente la dignità della sua carica le attribuzioni e le funzioni relative allo Zanardelli, rendendosi strumento di partito, e di un partito, che raccoglieva come il solito tutti gli elementi radicali ed incostituzionali della città, naturalmente amici e alleati del nume bresciano.

Il Governo, che ha tutte le ragioni di non riconoscere altre autorità all'infuori della propria offerse un trasloco al comm. Cova, il quale forte dell'appoggio del suo signore, puntò i piedi e rifiutò; il Governo pose in disponibilità il prefetto.

Che cosa di più legale e di più equo?... Eppure questo provvedimento diventa una bassa vendetta!

E pensare che questi uomini politici che parlano di vendette, proscriverebbero domani l'Italia, se non la pensasse come loro.

Le grandi manovre in Piemonte

Ci telegrafano da *Moncalieri 6 sett., sera*:

Durante la notte scorsa, i due partiti tennero un vigilante servizio di avamposti lungo il Chisola da una parte e del Sangone dall'altra.

Alle ore 5 a. le divisioni che formano il partito attaccante iniziarono il movimento in avanti su tutte le strade convergenti verso Torino.

Il Re è uscito da Torino dalla Barriera di Nizza, percorse il viale fino al castello di Mirafiori, poi volgendo a destra percorse la fronte della divisione di milizia mobile, rappresentante l'esercito di difesa fermandosi vicino a Drosso dove la strada di Moncalieri-Beinasco attraversa il Sangone.

Il tempo era bello.

∴

L'attacco del partito Sud contro quello del Nord fu iniziato sulla destra dal primo corpo avanzatesi da Saloggia e Vigonovo per Michelino contro la sinistra del partito Nord, dove il settimo bersaglieri rappresentava la divisione. La terza e la quarta divisione si sono avanzate sulle strade a ponente di Stupinigi ed oltrepassata la via fra Moncalieri e Beinasco, si trovarono di fronte al sesto bersaglieri, simulante l'altra divisione appoggiata alla Cascina ed al castello Drosso.

Lo sforzo degli assalitori fu rivolto a superare il ponte del Sangone sul viale di Stupinigi, ma più particolarmente ad aggirare l'ala destra del partito Nord per Beinasco. Infatti da quella parte comparvero pattuglie di cavalleria, poi frazionati due reggimenti che si sono avanzati da Orbassano.

Dopo il primo *alt*, i giudici di campo rettificarono le posizioni, facendo ritirare l'estrema destra del partito Nord già aggirata, e fu ripreso il fuoco. Il grosso del partito Nord prese la seconda posizione indietro fra Lingotto e la strada di Rivalta-Grugliasco. Alle ore 9.15 la brigata *Pistoia* ha passato il Sangone, quindi sboccava al passo di corsa sull'altipiano a levante del castello di Drosso, dove trovavasi il Re che da Mirafiori erasi recato a Beinasco, ed era poi risalito a Drosso.

Il generale Leone Pelloux, che aveva preso il comando dei due corpi d'esercito del partito Sud giunse egli pure sull'altipiano insieme al comandante della terza divisione della brigata *Pistoia*, che era seguita dalla brigata *Casale* e poi dalla brigata *Modena* della prima divisione, nonchè da due brigate di artiglieria delle rispettive divisioni, sicchè in tre quarti d'ora sull'altipiano del Drosso trovavansi unite due divisioni con molti pezzi dell'ala destra del partito nord. Mediante un cambiamento di fronte, parte del partito Sud si trovò presa di fianco e fu obbligata a una sollecita ritirata.

∴

Il movimento delle varie divisioni, nonostante il terreno coperto e difficile, riuscì perfettamente, come è riuscito benissimo il movimento e la defluenza delle varie unità tattiche.

Dopo la manovra vi fu un breve riposo. Quindi le truppe si avviarono verso Torino per occupare gli accampamenti loro destinati.

Il segnale del termine della manovra fu dato alle 10.25 quando le truppe del primo corpo avevano occupato fortemente il Terrapieno.

Il Re che aveva di lì assistito all'ultima fase delle manovre, entrò per pochi minuti nel castello di Drosso, poi ritornò a Torino per il viale di Stupinigi.

∴

Ci telegrafano da *Torino, 6 sett., sera*:

Il Re, reduce dalle manovre, è rientrato alla Reggia, acclamato dalla popolazione. La Regina arriverà alle ore 11 da Gressoney.

Sono arrivati gli onorevoli Boselli, Ferrero di Cambiano, Martini e la rappresentanza del Senato.

Stasera ebbe luogo l'annunciato pranzo militare a Corte. Vi assistettero il Duca d'Aosta, i generali Mirri, Ponzio Vaglia e Saletta, gli ufficiali esteri, la direzione delle manovre, i giudici di campo.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Domani alle 2 e mezzo partono per Torino i ministri Bettòlo e Lacava.

∴

Ci telegrafano da *Gressoney 6 settemb., sera*:

La Regina è partita alle 6 e 30 per Torino, ossequiata dalle autorità e dai villeggianti.

La gran rivista a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 6 settembre, sera*:

L'ordine della direzione generale delle manovre dispone che per la rivista del giorno 8 corr., la prima e la seconda divisione siano schierate in Piazza Castello, Via Po, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cairoli. Negli altri viali poi fino alla Piazza d'Armi saranno schierate le truppe suppletive del primo Corpo e la Divisione della milizia mobile.

Nella Piazza d'Armi si schiereranno in prima linea la terza e la quarta divisione con le truppe suppletive del secondo corpo d'armata; in seconda linea tutta l'artiglieria; in terza linea la divisione di cavalleria, nonchè i reggimenti *Piacenza* e *Roma.*

Il Re uscendo dalla Reggia passerà in rivista le truppe della prima e della seconda divisione, che dopo il passaggio di S. M. si incolonneranno agli sbocchi di piazza d'armi per potervi entrare a loro volta allo sfilamento.

Terminata la rivista delle tre linee schierate in Piazza d'Armi, sfileranno subito la terza e la quarta divisione e le truppe suppletive del secondo corpo, poi la divisione di milizia mobile; indi la prima e la seconda divisione delle truppe suppletive del primo corpo.

Subito dopo sfileranno l'artiglieria al trotto e la cavalleria al galoppo.

Le truppe del secondo corpo appena sfilate si disporranno lungo lo stradale che verrà percorso dalle Loro Maestà, alle quali renderanno gli onori.

La rivista comincierà alle 8.

Si calcola che, mediante le disposizioni prese, per regolare la defluenza delle truppe, la rivista possa terminare alle ore 11.

La transazione fra lo scultore Costa ed il Municipio di Torino

nella grave questione del monumento a V. E.

Ci telegrafano da *Torino, 6 sett., sera*:

(*Zuccaro*) Voi sapete della grave lunga questione dolorosa e lite insorta fra lo scultore Costa ed il Municipio di Torino per il ritardo del Costa nel dar finito il monumento colossale e grandioso a Vittorio Emanuele che si inaugurerà solennemente sabbato mattina.

Il Costa aveva ancora da ricevere dal Re l'ultima rata delle 100 mila lire, a raggiungere il milione, ed il Tribunale aveva invece condannato il Costa a pagare 375 mila lire quale somma presumibile per poter far finire il monumento. Invece a farlo finire se ne spesero meno di 50 mila lire.

E stamane nelle sale municipali venne felicemente stipulata una transazione, e così lo scultore Costa, si spera, sabbato sarà presente all'inaugurazione, cosa che tornerà certo gradita pure al Re, da cui certo riceverà congratulazioni per l'opera splendida e grandiosa eseguita.

Nel campo artistico e nel pubblico oggi la notizia è stata accolta con piacere.

I consiglieri ed il sindaco di Alessandria

Il decreto di scioglimento del Consiglio

Ci telegrafano da *Alessandria, 6 sett., sera*:

L'altra sera, adunati in casa dell'on. Frascara, trentadue consiglieri moderati-conservatori, hanno deliberato di inviare una rappresentanza di dieci colleghi all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Torino. Fu poi spedito il seguente telegramma, firmato da tutti trentadue consiglieri:

« I sottoscritti formanti maggioranza Consiglio comunale di Alessandria invieranno rappresentanza alla inaugurazione monumento Vittorio Emanuele lieti ed orgogliosi di unirsi alla forte Torino nell'onorare la memoria del Gran Re che in sè riassume e simboleggia le gloriose memorie del patrio risorgimento. »

Circola la diceria che il Sindaco Sacco interverrà invece al Consiglio regionale socialista, indetto a Torino.

Si crede imminente la firma del decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale.

Ufficiali che rimpatriano

Massaua 5, ore 6 p. — E' partito il piroscafo *Po*, rimpatriante il maggiore Folchi, il tenente medico Macchia e il ragioniere Mazzuchelli.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La XXVI udienza

Ci telegrafano da *Rennes 6 sett., sera*:

La deposizione di Czernuski

Il Consiglio della guerra si è adunato a porte chiuse alle 6,30 per udire Czernuski.

L'udienza segreta durò un'ora e mezzo. Circa la stessa non si hanno particolari. — Alle 9.15 l'udienza viene dichiarata pubblica e la folla che attendeva fuori dal Liceo invase in un attimo la sala. La ressa è enorme.

Spiegazioni - Il "petit bleu"

Si odono altre spiegazioni del generale Roget all'avvocato Demange sopra questioni secondarie.

Si continua l'interrogatorio del teste senatore Trarieux.

Labori. Potrebbe il signor Trarieux darci qualche informazione sulla faccenda del *petit bleu?*

Trarieux. « Avrei ritenuto di avere una colpa sulla mia coscienza se non mi fossi occupato di questa faccenda anche ufficialmente. Due circostanze attirarono in modo speciale la mia attenzione. Anzitutto avevo osservato che il maggiore Lauth continuava a mantenere relazioni cordiali con Picquart per molto tempo anche dopo la scoperta del *petit bleu*. Per sei mesi egli trattò Picquart come per l'innanzi, quindi anche in un'epoca nella quale i sospetti contro Picquart per causa di quel documento avevano già assunto apparenza concreta.

Le relazioni con Picquart divennero anzi, almeno apparentemente, ancora più cordiali proprio al tempo in cui incominciarono con maggior pertinacia le macchinazioni contro Picquart. Per quello che riguarda le accuse contro quest'ultimo, relativamente al *petit-bleu*, osserverò che di questo documento fu, per modo di dire, confermata l'autenticità dall'uso che ne fece Picquart. Contro Picquart è stata elevata accusa ch'egli avesse fabbricato il *petit bleu* per dimostrare la colpevolezza di Esterhazy. Picquart se avesse voluto realmente compromettere o calunniare Esterhazy, avrebbe potuto dare al contenuto del *petit bleu* carattere ben più aggravante.

Poi lo si accusò di avere raschiato dal *petit bleu* l'indirizzo originario e di avervi scritto invece quello di Esterhazy. Osservo però che Lauth stesso aveva fotografato il *petit bleu* subito dopo che esso era pervenuto all'ufficio di informazioni e quella prima fotografia non presentava alcuna traccia di raschiature.

In una parola i sospetti contro Picquart erano tutt'altro che semplici tratti di leggerezza da parte di coloro che li avevano lanciati: si mirava precisamente a rovinare il colonnello. Risulta provato in modo inconfutabile che il *petit-bleu* è stato poi alterato con intenzione criminosa: così si ebbero un terzo gravissimo falso ed una nuova prova degli intrighi contro Picquart.

Non voglio affermare che alla confezione di questo falso abbiano cooperato in molti; basta pure che l'abbia fatto uno solo.

Ora credo si abbia tutto il diritto di voler sapere come quest'uno abbia eseguita la falsificazione e se l'abbia fatta col consenso o ad insaputa dei suoi superiori. »

Interviene Lauth che accusa Picquart di avere sempre disprezzato gli ufficiali del suo ufficio e di avere agito in modo scorretto verso le signore Lauth e Henry.

Zurlinden spiega che lo scopo che egli aveva ordinando l'inchiesta circa Picquart, era quello di sgravarlo dall'accusa di falso mossa contro di lui.

Labori. Potrebbe dirci il generale Zurlinden qual motivo lo abbia indotto ad allontanare Du Paty de Clam dall'esercito.

Zurlinden. Lo allontanai quando mi accorsi delle sue macchinazioni.

Labori. Da quali fini potrebbe essere stato ispirato il contegno di Henry e Du Paty nella questione?

Zurliden. Il loro contegno è spiegato dai loro sospetti contro Picquart.

Labori. E quale fu il motivo per cui procedeste contro Picquart?

Zurlinden. L'inchiesta contro Picquart era stata determinata dalle accuse del maggiore Lauth e di altri contro di lui.

Labori. Ma lo si accusato di avere praticato le raschiature sul *petit bleu.*

Zurlinden. Le raschiature erano per me una cosa secondaria ed io non attribuii alle stesse in quell'epoca alcun valore.

Labori si estende sulla questione della raschiatura.

Il presidente si oppone, Labori protesta dicendo che la raschiatura aveva una grande importanza per Zurlinden.

Labori chiede lettura del documento diplomatico riferente la conversazione fra l'ex ministro Delcassè e l'ambasciatore Münster nella quale Münster dichiarò che Schwartzkoppen riconosceva di avere inviato parecchi *petits bleu* a Esterhazy.

Paleologue, addetto al ministero degli esteri, conferma le parole di Labori e soggiunge che Schwartzkoppen credeva di avere inviato effettivamente il *petit bleu* caduto in mano di Esterhazy.

Trarieux confuta l'accusa fatta a Picquart di essere un agente della famiglia Dreyfus incaricato di sostituire Esterhazy a Dreyfus. Critica in modo vivissimo il giudizio reso a favore di Esterhazy.

Il presidente protesta dicendo di non essere questa una testimonianza ma una difesa.

Billot si associa alla protesta del presidente contro la deposizione di Trarieux e protesta contro la parte presa da Trarieux.

Dietro interpellanza di Labori Billot assume la responsabilità della consegna del documento chiamato *liberatore* a Esterhazy, di cui la colpabilità non renderebbe innocente Dreyfus.

Incidente fra Labori e il presidente

Si impegna una viva discussione fra Labori che vuole intervenire e il presidente.

Labori: Si tenta una nuova gherminella insinuando che Dreyfus è stato il complice di Esterhazy; l'innocente complice col carnefice.

Dreyfus scattando con l'indice teso verso Billot dice: Protesto, grido che questa è una nuova infamia.

Presidente: Imputato sedete. A voi avvocato Labori tolgo la parola.

Labori: La luce sventerà egualmente le trame.

Presidente: Vi proibisco di parlare.

Labori siede agitatissimo brontolando: taccio perchè mi piace, non per ordine.

Altri testi

Il maggiore Gallapin dichiara che Dreyfus non gli chiese mai informazioni. Lo incontrò un giorno sul *boulevard* Saint Germain, dice che Dreyfus portava carte segrete sulla mobilizzazione al servizio geografico.

Dreyfus osserva dovervi essere equivoco, e non ricordarsi di avere portato fogli autografati.

Il maggiore Hirschauer intese Dreyfus nel 1894 esprimere il desiderio legittimissimo di assistere alle manovre nello stato maggiore, ma ignora l'esattezza della data.

Dreyfus dice essere possibile. Espresse il rincrescimento di non assistere alle manovre ma sapeva che non vi avrebbe assistito.

Picquart interrogato dichiara che Dreyfus non gli chiese mai di assistere alle manovre.

La deposizione di Paty de Clam

Il cancelliere legge la deposizione di du Paty de Clam raccolta dal capitano Tavernier a Parigi.

Nella sua deposizione Du Paty de Clam protesta contro le calunnie di cui fu vittima e di cui lo scopo era di togliere considerazione ad un ufficiale della polizia giudiziaria nel 1894.

Indi ripete la deposizione fatta dinanzi alla Cassazione relativamente alla parte avuta nell'affare Esterhazy.

La deposizione di Du Paty de Clam prosegue dichiarando che l'ordine di arrestare Dreyfus era stato dato prima di sottoporre questo alla prova della dettatura.

Ripete relativamente a questa dettatura le spiegazioni fornite alla Cassazione. Fissa la data del *bordereau* tra il 15 e il 30 Agosto 1894.

Smentisce la dichiarazione attribuitagli circa il dispaccio Panizzardi. Dice che fece con Sandherr il commentario dell'incartamento segreto destinato a stabilire il tradimento di Dreyfus e che fu l'agente della trasmissione dei documenti segreti nel processo del 1894 al Consiglio di guerra.

Dichiara che Dreyfus non gli disse mai la frase: *il ministro sa che sono innocente.*

Conclude confermando le precedenti deposizioni relativamente ai rapporti avuti con Dreyfus.

La seduta è tolta.

Czernuski imposto da Roget

Perchè Czernuski non fu interrogato ieri

Ci telegrafano da *Rennes, 6 settembre, sera*:

Si dice che i generali avevano già da parecchio tempo meditato di far citare come teste l'austriaco Czernuski; però Mercier si era sempre opposto. Finalmente Roget, dopo aver per propria iniziativa fatto pratiche presso uno dei giudici del Consiglio di guerra, ottenne che Czernuski venisse citato. Sabato ancora alcuni generali espressero il timore che la deposizione di Czernuski, come quella di uno straniero, potesse in un modo qualunque favorire l'assoluzione di Dreyfus. Però il giudice, al quale si era rivolto Roget, avrebbe dichiarato che neppur cento incidenti del genere di quello di Czernuski, potrebbero giovare a Dreyfus; la condanna di questo essere già decisa.

— Si assicura che il colonnello Jouaust non voleva ascoltare Czernuski; si decise ad ammetterlo all'interrogatorio dietro le insistenze di Roget.

— Il motivo giuridico per cui Czernuski non venne interrogato è questo: Czernuski doveva prestare giuramento prima di fare la sua deposizione, perchè Labori, com'è noto, s'è espressamente riservato di procedere eventualmente contro il teste per falsa testimonianza. Czernuski non poteva però prestare giuramento se non dopo trascorse 48 ore da quando gli è stata intimata la citazione; per questo Czernuski potè venir escusso appena stamane. Tanto la difesa quanto il Consiglio di guerra hanno approfittato della dilazione per procurarsi sicure informazioni sul conto del teste.

∴

Ci telegrafano da *Vienna 6 settembre, sera*:

L'autorità militare austriaca avvierà un'inchiesta contro Czernuski; sarebbe imminente la radiazione di costui dai ruoli dell'esercito, perchè come ufficiale austriaco egli si è presentato a deporre dinanzi ad un Consiglio di guerra in un paese straniero, senza averne prima chiesta l'autorizzazione ai propri superiori.

Commenti dei giornali

Chi sarebbe lo straniero

accennato dal Czernuski

Ci telegrano da *Parigi, 6 settembre, sera*:

Il *Temps* ha da Rennes: « In seguito all'incidente Czernuski, la situazione ha una porta aperta all'ignoto. Il processo non avanza, l'accusa non guadagna terreno, le ipotesi si succedono ».

Degony, direttore del *Voltaire*, ha dichiarato che reputa l'incidente Czernushi favorevolissimo pei difensori di Dreyfus.

Nelle redazioni del *Figaro* e dell'*Aurore* si esprime la stessa impressione.

La *Patrie* enumera, oltre all'italiano Del Fabbro, anche l'inglese Elkins e l'austriaco Gerstel come stranieri sospetti di essere vissuti al *Nouvel Hôtel* verso l'ottobre 1894. La *Patrie* sospetta specialmente di Gerstel come autore delle confidenze a Czernuski.

I telegrammi di Labori a Umberto e a Guglielmo

Ci telegrafano da *Parigi 6 settembre sera*:

I giornali del mattino annunciano che l'avv. Labori telegrafò iersera all'imperatore Guglielmo ed al Re Umberto, chiedendo di autorizzare i colonnelli Schwartzkoppen e Panizzardi a deporre dinanzi al consiglio di guerra a Rennes.

I telegrammi portano soltanto la firma di Labori.

L'*Aurore* dice che il dispaccio di Labori prega l'Imperatore Guglielmo ed il Re Umberto a nome dell'umanità ad autorizzare Schwartzkoppen e Panizzardi, se non di recarsi a deporre dinanzi al Consiglio di guerra, almeno di lasciarsi interrogare da una commissione rogatoria e di esibire al Consiglio di guerra i documenti accennati nel *bordereau.*

Londra 6, ore 8 a. — Il *Times* biasima l'avvocato Labori di essersi rivolto ai Sovrani d'Italia e di Germania.

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Labori telegrafò anche a Panizzardi pregandolo di recarsi a Rennes a deporre. Naturalmente Panizzardi eseguirà gli ordini del governo che delibererà d'accordo con la Germania più direttamente interessata nell'affare.

Si esclude però quasi unanimemente che Panizzardi abbia a recarsi a Rennes.

Si ritiene che la testimonianza si riceverà in ogni caso qui per rogatoria.

Il governo vuol la luce
La colonia serba a Czernuski - Paty de Clam
La sostituzione di Claretie
La Germania non consentirà a Schwartzkoppen di deporre

Ci telegrafano da *Parigi 6 settembre sera*:

La dichiarazione di Paleologue nell'odierna seduta di Rennes si giudica qui una dimostrazione degli intendimenti del governo di volere la luce a ogni costo.

— La colonia serba dichiara che Czernuski vi è completamente ignoto e che non ha affatto legami di parentela con la illustre dinastia dei Lazarovich che regnò in Serbia e di cui l'ultimo rampollo morì nel 1428.

— Le condizioni di salute di Paty de Clam, che subì l'esportazione dell'antrace al ginocchio sono gravi.

— Il *Soir* dice che si sostituirà Claretie, diventato giornalista sotto lo pseudonimo di *Linguet*, nella direzione della *Comèdie française*.

Notizie da Berlino dicono che il governo tedesco ritenendo sufficienti le dichiarazioni di De Bülow al *Reichstag* che smentivano ogni rapporto della Germania con Dreyfus, non consentirà all'addetto militare Schwarzkoppen di rispondere alla citazione.

Gli addetti militari saranno rispettati

Ci telegrafano da *Rennes, 6 settembre, sera*:

Labori e Trarieux, garantirono che gli ex addetti Panizzardi e Schwartzkoppen, qualora venissero, sarebbero rispettati perchè la loro persona è sacra e quindi nessuno oserebbe attaccarli.

Il presidente del Consiglio di guerra Jouaust sospenderà volentieri le udienze fino all'arrivo degli ex addetti qualora questi corrispondessero all'invito.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le fila del complotto

Ci telegrafano da *Parigi, 6 sett., sera*:

Le fila del complotto contro la Repubblica divengono di giorno in giorno sempre più visibili. Il Governo è riuscito ad impossessarsi fra altro di una lettera del duca Filippo d'Orleans al suo fiduciario Andrea Buffet a Parigi, datata da Marienbad nel mese di giugno 1898, nella quale il pretendente parla di una persona — senza però farne il nome — che gli aveva promesso di prestargli un prezioso aiuto, organizzando in Francia un'agitazione operaia, oppure mantenendo gli scioperi degli operai provocando disordini in maniera che per ristabilire l'ordine il Governo avrebbe dovuto ricorrere alla truppa. Il duca aggiungeva nella lettera che per fare tutto occorreva la somma di 200,000 a 300,000 franchi.

Ci telegrafano da *Bruxelles 5 sett., sera*:

Tutti i treni provenienti da Parigi trasportano qui numerose famiglie orleaniste che vengono ad attendere a Bruxelles il corso degli avvenimenti in Francia.

Secondo l'*Etoile belge*, il noto bonapartista George Thiébaud ebbe ieri un lungo colloquio con Vittorio Napoleone. Trenta capi del movimento orleanista, i quali tenevano di venir arrestati a Parigi, si sono rifugiati qui, dove sono attivamente sorvegliati dalla polizia.

Nuovi arresti

Ci telegrafano da *Parigi, 6 sett., sera*:

Si vocifera imminente l'arresto di Marcel Habert, del marchese di Laur Salmes e del barone Vaux.

Parigi 6, ore 9 a. — Le perquisizioni continuarono ieri a Tours ed a Bordeaux.

La casa di un ebreo saccheggiata

Ci telegrafano da *Parigi, 6 settembre, sera*:

Stanotte fu saccheggiata la casa di un tale Sexes ebreo, per brutale malvagità.

La questione del Transvaal
La risposta piuttosto remissiva di Krüger

Pretoria 6, ore 8 a. — Nella seduta di ieri del *Volksraad* parecchi deputati accusarono l'Inghilterra di attentare alla convenzione del 1884. Mostrarono la contraddizione tra gli armamenti dell'Inghilterra ed i negoziati attuali. Il governo risponderà giovedì.

Pretoria 6 ore 5 p. — Fu pubblicata oggi la risposta del Transwaal all'ultimo dispaccio di Chamberlain.

La risposta ritira le proposte relative ai dieci rappresentanti dei distretti minerari ed ai cinque anni di residenza. Dichiara di accettare i miglioramenti della legge sulla franchigia elettorale, dice che non volle mai violare la convenzione di Londra. Rifiuta di spogliarsi dei diritti internazionali di sovranità; si riferisce al dispaccio 17 agosto del 1898; circa l'arbitrato e domanda i dettagli relativi alla riunione della commissione mista.

Sir Currie non si ritira
dal servizio diplomatico

Londra 6 ore 10 p. — L'*Agenzia Reuter* dichiara infondate le voci delle prossime dimissioni di sir Currie, ambasciatore inglese presso il Quirinale, dal servizio diplomatico.

Il discorso di Guglielmo a Strasburgo

Strasburgo 6 ore 9 a. — Iersera ebbe luogo un pranzo di gala al Palazzo Imperiale.

L'imperatore fece un brindisi all'Alsazia e Lorena ed espresse il rincrescimento che l'imperatrice non abbia potuto assistere alle manovre. Ringraziò calorosamente per l'accoglienza ricevuta, che crebbe sempre dopo l'epoca del suo grande avo. Rilevò il potente sviluppo della prosperità di questa regione che dimostra i vantaggi della sua incorporazione all'Impero Tedesco.

L'imperatore soggiunse di rispettare i sentimenti della vecchia generazione che riuscì difficilmente ad adattarsi al nuovo stato di cose, mentre ringrazia per l'accoglienza entusiastica fattagli dalla nuova generazione. Pregò sopratutto il clero a concorrere a fare confermare il rispetto alla Corona, la fiducia nel governo; ricordò che al nostro tempo l'imperatore e l'impero sono il solo appoggio della chiesa.

L'accoglienza calorosa fattagli, — continuò l'imperatore — prova che l'Alsazia-Lorena all'ombra delle ali dell'Aquila dell'Impero tedesco sanno di essere e sono sicure contro tutti gli avvenimenti.

L'Imperatore conchiudendo disse: « Spero che godremo una lunga e profonda pace. Io farò tutto il possibile per conservarla e sarà mia cura che l'Alsazia-Lorena ne approfitti. »

Notizie varie

Oporto 6, ore 4 p. — Nessun caso, nessun decesso ieri.

Belgrado 6 ore 5 p. — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'ex-reggente Ristic e vi parteciparono l'ex re Milano, il Re Alessandro, le autorità, il corpo diplomatico ed immensa folla.

L'ex-re Milano, il metropolita, il presidente del Consiglio Georgevic pronunziarono discorsi ricordando i meriti di Ristic.

Barcellona 6, ore 8 a. — Dodicimila industriali si rifiutano di pagare le nuove tasse.

L'incaglio della "Città di Torino" con 900 rimpatrianti a bordo
Il piroscafo disincagliato - Tutti salvi!

Telegrafano da Rio Janeiro, al *Secolo XIX* di Genova:

Una grave notizia è corsa la notte scorsa allarmando straordinariamente la nostra colonia. Si parlava di una catastrofe marittima e si dava come perduto un vapore della Società *La Veloce*, la cui agenzia qui in Rio Janeiro fu in un istante invasa da una folla chiedente informazioni.

E le informazioni si sono potute avere stamane, precise, dettagliate e gli animi sono tornati alla calma. Ecco quanto è successo.

Il 28 agosto è partito dal porto di Buenos Ayres il piroscafo *Città di Torino* della Società di navigazione italiana *La Veloce*, diretto a Genova ma con scalo a Montevideo e Rio Janeiro.

Il *Città di Torino* è comandato dal capitano Ghisolfi; è un piroscafo moderno della portata di circa tremila tonnellate. A Buenos Ayres aveva imbarcato ben *seicento* connazionali rimpatrianti, la maggior parte di terza classe.

Dopo una breve sosta a Montivideo giunse ieri mattina a Rio Janeiro senza incidenti.

Qui imbarcò altri trecento passeggieri e a mezzanotte salpò dirigendosi a Genova.

Era una nottata foschissima: un fitto nebbione avvolgeva il porto: i passeggieri dormivano tutti nelle loro cabine e nelle loro cuccette, quando una violenta scossa mise lo spavento a bordo, che in un istante fu trasformato in un vero pandemonio. Donne e uomini seminudi, saliti sui ponti gridavano e imploravano di esser salvati; alcuni tentavano gettare in mare le imbarcazioni di salvataggio: scene commoventi avvenivano e nelle cabine e nei grandi dormitori, ove le mamme cercavano di rassicurare i bambini terrorizzati.

Fortunatamente il capitano Ghisolfi e tutto il personale di bordo non ebbero un istante di esitazione: calmi, energici, impedirono ai passeggieri di gettarsi in mare, assicurando non esservi pericolo, imponendo a tutti obbedienza. Si deve all'eroismo del capitano, degli ufficiali e del personale tutto, se non si deplorano ora vittime.

Il pericolo del resto esisteva davvero: il *Città di Torino*, ingannato dalla inescusabile mancanza di fanale alla fortezza Lage s'era arenato, e il compartimento prua rapidamente veniva invaso dall'acqua.

Mentre accorrevano navi in soccorso, la marea fortissima ha miracolosamente disincagliato il vapore, che con abile e rapida manovra il capitano Ghisolfi ha ricondotto nel nostro porto.

Qui i novecento passeggieri sono stati trasbordati su imbarcazioni insieme al loro bagaglio e condotti a terra: anche la posta non ha subito avarie.

Il *Città di Torino* ha riportato danni seri: è stato oggi messo in bacino dove verrà riparato: si crede che sarà necessario un mese di lavoro.

I passeggeri, una metà dei quali si trovano in tristi condizioni finanziarie, saranno fatti proseguire dalla *Veloce* con altro vapore.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'arresto d'una avventuriera imputata di truffe

Ci telegrafano da *Bologna 6 settembre, sera*:

Nell'*Hôtel Brun*, il primo della città, aveva preso da qualche giorno dimora certa Arpalice Puschetz, di Milano, oriunda austriaca, giovane avvenente e orizzontale d'alto bordo nota assai anche costì.

Oggi un delegato di P. S. con agenti si sono recati all'*Hôtel* e l'hanno tratta in arresto sotto l'imputazione di truffe di oggetti preziosi. per una somma rilevante, in danno di alcuni signori di Palermo.

Le fu sequestrato un ricchissimo orologio d'oro tempestato di brillanti, truffato ad un orefice di Palermo.

In quest'ultima città essa aveva recentemente dimorato, e fu anzi da quella R. questura che pervenne qui l'ordine d'arresto.

Lo sciopero di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 6 settembre sera*:

Lo sciopero del personale dei *tramways* e degli *omnibus* è stazionario.

Stasera ha luogo una riunione dei tramvieri con l'intervento dei deputati e dei consiglieri comunali. Si spera in una soluzione conciliativa.

Al Tribunale penale principiò oggi il processo contro i tramvieri, imputati di violenze commesse per indurre a partecipare allo sciopero i camerati riluttanti. Assisteva al processo enorme folla, Gli imputati sono tutti negativi. La sentenza verrà pronunciata domani.

Napoli — *Una rissa feroce* — A Torre del Greco per una lite sorta nel giuoco, azzuffaronsi, armati di coltello, i fratelli Gennaro e Luciano Marrazza con certo Casilli.

La feroce lotta ebbe fine soltanto quando tutti e tre caddero a terra esangui e privi di sensi. Ricoverati all'Ospedale, nessuno dei tre potè parlare.

Stamane morì il Gennaro Marrazza, gli altri due sono in fine di vita.

Roma — Ci telegrafano, 6 settembre, sera — *Tre suicidii per amore* — Oggi vi furono qui i tentati suicidii di tre giovinette, una di nome di Gentili di anni 23; l'altra Fidoni di anni 15; la terza Cappelli di 16 anni. La Gentili è in istato disperato. Le altre vennero salvate. Tutti ebbero per movente l'amore.

Un greco recluso a Bergamo che non vuol farsi tagliar la barba

Scrivono, in data 6, da Bergamo:

Da circa un mese è ospite di questa casa di pena un greco, condannato a 12 anni di reclusione.

Come lo richiedono i regolamenti carcerari, sin dal giorno del suo arrivo venne avvertito che gli sarebbero stati rasati i cappelli e i baffi. Ma venuto il momento, egli si rifiutò nel modo il più assoluto. Per questa sua infrazione ai regolamenti venne rinchiuso a pane ed acqua in cella di rigore, per cinque giorni, scontati i quali, fu di bel nuovo condotto dal barbiere perchè i regolamenti carcerari parlano chiaro.

Ma il greco oppose nuovo, formale rifiuto, e la Commissione carceraria non fece altro che raddoppiargli la pena rincrudendogliela sempre più con ferri e catene. E quando si sentì leggere il deliberato della commissione, benchè prima dicesse di non comprendere l'italiano, in atto minaccioso e con occhi sprizzanti odio e vendetta, esclamò:

« Condannarmi non dieci giorni, ma dieci mesi, dieci anni, ma niente tagliarmi baffi! Testa piuttosto, mani o piedi anche, ma baffi no, proprio no! »

Essendo questa una operazione cui difficilmente si possono assoggettare i ricalcitranti, la direzione delle carceri ne ha fatto oggetto di rapporto al Ministero, al quale spetta la soluzione del problema forse nuovo negli annali carcerari.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

NECROLOGIO

Ad udine Daniele Camavitto, di anni 60.

A Torino il notaio Luigi Pregno,

A Varese, di 71 anni, il dott. Francesco Magatti — A Montale (Modena) il prof. Adeodato Berti chirurgo — Ad Ostra Vetere l'ex-sindaco cav. Giuseppe Ricci — A Parma, ad 83 anni, il dott. cav. uff. Carlo Baracchi ex-cancelliere di Corte d'Appello a riposo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 settembre: S. Regina verg.
Venerdì 8 settembre: Natività di M. V.
Il sole leva alle 5.43 tramonta alle 6.36

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL CONGRESSO PER LA PESCA E L'ACQUICOLTURA

Nella seduta antimeridiana di ieri, il Congresso trattò delle critiche condizioni create alle valli da pesca di Comacchio dall'eccesso di salsedine delle loro acque ed espresse il voto che il governo solleciti i provvedimenti studiati e proposti da una speciale commissione. Ascoltò quindi con molto interesse una lettera del dott. F. Tietze su nuovi sistemi di chiusura delle nostre valli da pesca.

Nell'adunanza pomeridiana, durata quattro ore, fu comunicato un telegramma del sindaco co. Grimani, presidente onorario del Congresso, impossibilitato di intervenire alle sue sedute per doveri d'ufficio.

Fu poi votato un ordine del giorno perchè « a togliere le esagerate opinioni sulla possibilità d'infezione date dalle ostriche » si proceda dalle autorità competenti ad una verifica delle località ove l'ostricoltura si può esercitare a norma delle regole igieniche necessarie a salvaguardare la salute pubblica.

Quindi, in seguito a una diffusa e bella relazione del dott. D. Levi-Morenos, si approva questo ordine del giorno firmato dai sindaci di Pellestrina e di Burano, dai rappresentanti di Rovigo, Belluno, Verona, Comacchio, ecc.:

« Il Congresso approva il disegno e il programma di una *Scuola di pesca e d'acquicultura* come sono formulati dal relatore e fa voti che il sindaco di Venezia, presidente onorario del Congresso, favorisca la sollecita istituzione di tale Scuola, provocando aiuti economici e morali dal governo, dai municipi e dagli altri enti di Venezia e dei paesi pescherecci della regione ».

Il prof. D. Vinciguerra legge una sua bella relazione che si chiude con un voto, pure approvato, perchè sia compilata con intenti e criteri pratici la statistica della pesca di mare e si facciano ricerche metodiche sulle cause determinanti le oscillazioni del prodotto delle diverse specie di pesca.

Si approva inoltre un ordine del giorno proposto dall'on. Lanza di Scalea e dagli altri congressisti siciliani inteso a ottenere che siano proibiti nel mare di Sicilia e di Calabria l'uso delle reti a strascico; e uno del cav. De Albertis, genovese, perchè sia vietata in primavera la pesca del *fregolo di mare* nel golfo ligure.

Su proposta del dott. Callegari di Chioggia, che legge una relazione chiara ed esauriente, si accoglie il concetto di fare studi per costituire una cassa di previdenza per i pescatori inabili al lavoro.

Si tratta da ultimo delle tariffe e dei mezzi di trasporto del pesce fresco, approvando un ordine del giorno, illustrato da una relazione dell'avv. A. Vismara di Milano, col quale si domanda che il Governo, la Società di navigazione e quelle esercenti le ferrovie attenuino le tariffe e migliorino i mezzi di trasporto del pesce fresco viaggiante coi treni diretti — e uno con cui s'invitano il Governo e le Camere di commercio ad esaminare e provvedere intorno ad una equa e razionale organizzazione del commercio del pesce, e s'invita inoltre il Governo a cercare coll'autorità sua di ottenere una migliore e più giusta distribuzione e classificazione dei dazi di consumo del pesce.

— Stamane, alle 7, i congressisti vanno a Chioggia, dove tengono, alle 10, l'adunanza di chiusura del Congresso.

Il significato

Nel Congresso di pesca ed acquicoltura, inaugurato l'altro giorno ai Giardini, mi si affaccia innanzi tutto l'idea del trionfo di un lavorio lungo ed incessante; sembra una strada percorsa a tappe da un camminatore animato il quale dica a un tratto: Non sono giunto puranco alla meta ma quanto ho fatto è un trionfo perchè vedo che la via non è sbagliata!

Io credo che molti ignorino lo scopo, nonchè l'esistenza, della *Regionale Veneta* e sono certo che i più non sanno quanto sia stato tentato nel comune interesse dal giorno in cui essa società è sorta!

Ma il fatto stesso di aver potuto raccogliere in Venezia tante persone le quali, s'interessano a raggiungere un medesimo fine, dimostra a luce meridiana la bontà della causa.

Tralascio le inevitabili gite in mare, le colazioni offerte dal Sindaco cortese, il banchetto e — Dio me ne guardi — i discorsi relativi.

Lascio da una parte le debolezze del congressista e mi terrò pago del risultato, ormai in parte ottenuto.

Le quotidiane assemblee significano questo:

L'Italia, *l'alma parens frugum* che il Petrarca salutò dall'alto Gebenna, tornando dalla Francia, possiede due inesauribili fonti di ricchezza: la terra e l'acqua. Di queste due fonti la prima rende meno di quel che rendere potrebbe; la seconda è trascurata addirittura.

E' inutile che io mi estenda qui sui redditi negletti dell'agricoltura, sui guadagni economici che si potrebbero trarre da un uso sapiente dei corsi d'acqua che scendono vitali dai nostri monti, dinamici per eccellenza. L'argomento, a me così caro, mi trascinerebbe troppo lontano.

Ma l'acqua del mare, l'acqua lacustre, l'acqua dei fiumi, l'acqua delle così dette *valli*, quel complesso di liquido che ci allieta colle sue fresche fragranti esalazioni. non dobbiamo lasciarlo correre come vuole il caso (solita maschera della cretineria umana!), nè i suoi prodotti debbono scioccamente essere predati dagli uomini. La pesca è lecita, ma è illecito sciupare un uovo là dove si potrebbe ottenere una magnifica trota. La speranza del guadagno immediato distrugge la certezza del capitale da riporre in cassa.

Le leggi insufficienti, gli abusi d'ogni sorte, le conseguenze dell'ignoranza dei pescatori e dei vallicultori, le piccole invidie e le grandi trascuratezze hanno fatto sì che i nostri cefali, le tinche lombarde e i tonni di Sicilia e di Sardegna non rendono quanto potrebbero dare.

Aggiungasi che anche la natura ha i suoi capricci. Non sempre i corsi d'acqua rimangono immutabili e, quindi, non sempre gli animali acquatici conservano le stesse abitudini. Queste, dirò così, perturbazioni il pescatore non le conosce; egli pesca oggi nel punto istesso ove il suo bisavolo ha gettato la rete verso la prima metà del secolo scorso....

Insomma, quello che manca è il sistema, il metodo, la legge, il logico e ponderato addattamento delle scoperte della scienza contemporanea! Chi ne va di mezzo?

Primo, fra tutti il pescatore!

A questo mondo, disgraziatamente, riesce più facile il constatare i guai che non il provvedervi. Però l'averli constatati significa potenza osservatrice; l'aver progettato rimedii significa ingegno e coltura.

E le speranze sia sempre rivolte verso l'alto.

JOHN.

Il Sindaco, conte Filippo Grimani, tornato ieri mattina dal suo breve congedo, si recò nel pomeriggio dal prefetto barone Winspeare, nelle cui mani prestò il giuramento prescritto dalla legge, in seguito alla sua rielezione.

Il conte Grimani è partito iersera per Torino, ove si reca a rappresentare la nostra città alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Egli è accompagnato dall'assessore Faccì-Negrati, dal segretario capo cav. Memmo e dall'usciere Callalo.

Come abbiamo già annunciato il Sindaco di Venezia deporrà sul monumento a Vittorio Emanuele una splendida corona dei capoluoghi delle provincie Venete.

La *Difesa*, dopo aver iersera annunciato questa partenza, scrive:

« Crediamo sapere che il conte Grimani rinnoverà al Re l'invito per la visita promessa all'Esposizione. Visita, che, secondo informazioni nostre particolari, dovrebbe senza dubbio avvenire alla metà del corrente mese. »

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 6 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 329 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 873 — Totale N. 1202.

— *Vendite* — Acquistata dal signor dott. Pier Giuseppe Carmelia una riproduzione del *Busto di bambino* dell'artista Costantino Barbella.

— *Serata all'Esposizione* — In causa delle festività di venerdì, la serata all'Esposizione fissata per quel giorno, avrà luogo sabato 9 corrente con uno attraentissimo programma musicale.

Esposizioni di cartoline postali illustrate

Iersera sulla terrazza del Lido, il Comitato di questa Esposizione ha offerto un pranzo alla giuria che gentilmente assunse l'incarico di assegnare i premii agli espositori. Il convegno fu dei più cordiali; presero parte del Comitato il presidente comandante Vergara dei duchi di Craco, il segretario A. E. Fiecchi, il comm. Ongania, il geniale artista Tafuri; rappresentando l'Istituto beneficato Educatorio Rachitici, il cav. Gustavo Dolcetti e la giuria, l'egregio artista Eliodoro Ximenes di Milano, ed il signor Giovanni Benso pel cav. Armanino di Genova — Il banchetto, descritto in un elegante *menu*, disegnato con gusto squisito dal Tafuri, su cartolina ufficiale portante il timbro dell'ufficio postale di S. M. Elisabetta del Lido (una vera trovata), fu servito assai bene. Alla fine non mancarono i brindisi a S. M. la Regina ed al Principe di Napoli che contribuirono a render più benefica l'opera del Comitato; alla giuria che volle addossarsi il difficile compito; al presidente anima della riuscita impresa.

— Tra pochi giorni pubblicheremo l'elenco dei premiati e ci è gradito constatare come l'affluenza dei visitatori ci dà sicuro affidamento che il provvido Educatorio Rachitici sarà largamente beneficato.

Funerali — Ieri mattina alle ore 9, come avevamo preannunciato, giunse a Venezia la salma del compianto avv. Francesco Cuchetti.

Uno stuolo di parenti e di amici, tra cui non poche signore, l'attendeva alla stazione ferroviaria. Notati fra gli intervenuti, oltre al fratello Antonio e ai cognati avv. cav. Sorger, dott. Carlo Paganuzzi e sig. Rosada, l'assessore Suppiej, il comm. Ceresa, presidente della Congregazione di Carità, della quale il defunto era stato ultimamente scelto a far parte, assieme ai consiglieri avv. Gino Bertolini e avv. Jacopo Bombardella e al segretario generale cav. De Kiriaki, il cav. Bussolin in rappresentanza degli Asili Infantili, a cui pure il povero nostro amico apparteneva, il dott. Marta, il comm. Favaretti sostituto procuratore generale, l'avvocato comm. Giuseppe Cerutti, il comm. Giorgio Suppiej, il comm. Guglielmo Berchet, il cav. Federico Berchet, il cav. Marco Allegri, il cav. Ajò, l'avv. Marco Aurelio Magrini, il notaio dott. Candiani, il notaio dott. Selenati, l'avv. Tissi, il cav. Baruffi, l'avv. Vasilicò, l'avv. Orlandini e molti e molti altri ancora.

Varie corone erano deposte sul feretro e seguirano il corteo.

Per espresso desiderio della famiglia nessuna torcia notavasi nell'accompagnamento.

All'imbarco, sulla fondamenta di Santa Lucia parlò prima il cav. Bussolin, ponendo in luce le doti del defunto e le sue benemerenze come amministratore degli Asili infantili, poscia l'avv. Jacopo Bombardella mandò un saluto al collega, a nome del Consiglio di disciplina dei procuratori.

Trasportata la salma a S. Michele, nella chiesa dei minoriti si svolse la cerimonia religiosa, dopo la quale, all'atto del seppellimento, pronunciarono commoventi parole il comm. Giuseppe Cerutti per gli amici personali e politici e l'avv. Marco Aurelio Magrini, legato al defunto dai più stretti vincoli di intimità fraterna.

La mesta cerimonia mise degnamente in rilievo l'affetto e l'estimazione, di che era circondato quest'uomo egregio e buono, strappato in modo così atroce alla famiglia sventurata, alla quale rinnoviamo le più vive condoglianze.

La festa dei macellai — Come abbiamo annunciato, quest'oggi ha luogo la festa organizzata dalla società dei macellai per ricordare l'anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale.

Al Macello quest'oggi, per gentile consenso del Municipio, si sospenderà il lavoro alle 11 e le botteghe di macellaio saranno chiuse al tocco.

Alle 2 e mezzo precise, nel salone del ristoratore alle *Barche* il consigliere legale avv. Gino Bertolini pronuncierà un discorso.

Vermouth d'onore agli invitati, e alle famiglie e bicchierata ai soci. Interverrà la Banda dell'Istituto Coletti.

Alle 4 e mezza, riunione dei soci in Campo S. Simeone Piccolo, e passeggiata fino al Macello, con musica e bandiera.

Alle ore 5, gruppo fotografico dei soci, nel civico macello (per cortese concessione dell'autorità municipale).

Alle ore 7 riunione dei soci in fondamenta del Macello, e passeggiata fino alle *Barche*.

Alle ore 7 e mezza banchetto sociale nel giardino del restoratore alle *Barche* illuminato alla veneziana.

Fuga e arresto di tre ricoverati — Ieri mattina verso le cinque il vigile N. 95, Morando Bottero, di servizio al macello, vide tre ragazzi (indossanti la divisa dell'Istituto Coletti) che si aggiravano nei dintorni del Macello.

Ritenendo che si trattasse di qualche scappatella, avvertì l'agente di P. S. Di Mauro e con questi si avviò verso i tre ragazzi. Questi però, più furbi, si diedero alla fuga. Inseguiti, uno solo fu raggiunto, certo Aldebrando Mazzoli, di 17 anni da Modena.

Gli altri due posero tra loro e gli agenti il canale gettandosi in acqua e, a nuoto, dirigendosi verso la riva opposta.

Avvertito il vice-brigadiere Deoli egli, insieme ad alcuni agenti diede la caccia per terra ai fuggiaschi e dopo poco li rinvenne nascosti nell'angolo di un cantiere presso la ferrovia.

Furono arrestati e tradotti al Sestiere di P. S. di Cannaregio dal quale ufficio furono poi ricondotti, insieme al terzo nell'Istituto.

Queste due buone lane sono: Innocente Carnasi, di anni 20 da Ravenna e Giovanni Rossetti, diciottenne, da Rimini.

In Piazzetta dei Leoncini — Ieri sera alle 9, durante il concerto della banda cittadina, una donna certa Ricci Angelina fu colta improvvisamente da forte malore e si dibatteva in modo da attirare l'attenzione della gente che si agglomerò a lei dintorno.

Intervenuto il maresciallo De Pasquale, ordinò alle guardie Zanelli e Marano, di trasportarla all'ospedale ove fu ricoverata.

Dicesi che la povera donna sentendosi fino dalla mattina ammalata, erasi recata all'ospedale per essere ricoverata ma che venne respinta!

Vendetta — Tra la guida di piazza Giovanni Boschini e il gondoliere Giuseppe Franceschi detto *Medico*, esistono dei vecchi rancori da parecchio tempo.

L'altra mattina il Boschini era fermo sulla Riva degli Schiavoni di fronte al Danieli, quando tutto ad un tratto fu colpito alla nuca da un corpo contundente.

Si voltò rapidamente e si trovò di fronte al Franceschi; era stato lui a colpirlo proditoriamente con un involto contenente dei piatti.

Il Boschini applicò all'altro un pugno formidabile che lo fece stramazzare per terra ed avrebbe continuato se non si fossero intromessi alcuni cittadini.

Il Franceschi ebbe così agio di darsela a gambe: ma crediamo che la cosa non finirà così bene per lui inquantochè il Boschini ha deciso di tradurlo davanti il Pretore.

In « memoriam » — Nell'anniversario della morte del compianto colonnello Giovanni Domenico Ricco, la famiglia ha raccolto in volume tutte le imponenti dimostrazioni d'affetto e di stima avute in quella dolorosa circostanza, dalle quali rileva come il valoroso colonnello cav. Ricco fosse amato dai propri dipendenti, stimato da tutti e adorato dalla famiglia.

Alla Guardia Medica ieri sera si presentarono: Agnoletto Giuseppe, di anni 32, operaio al Cotonificio, abitante ai Tolentini 3589, che lavorando in quell'opificio gli cadde addosso una balla di cotone che lo ferì alla fronte ed all'occhio sinistro. Fu medicato dal dott. Tedesco.

Toffoli Giovanni, fumista presso la ditta Isabella, mentre lavorava fu colpito da una trave caduta che gli produsse una ferita al naso. Fu medicato con due punti di sutura dal dott. Tedesco.

— Pasini Andrea, di anni 12, garzone dell'orefice Angelini, al ponte delle Beccherie, mentre stava attendendo al riscaldamento di poco olio fumante, un passante accidentalmente urtò la pignatta e quella rovesciandosi produsse al povero Pasini delle ustioni alla faccia che gli furono medicate dal dott. Tilling.

Furto di un S. Spiridione — Ieri mattina, mentre gli agenti discorrevano con alcuni forestieri nell'interno del negozio dell'antiquario Clemente Jarak in Frezzeria di fronte alla farmacia Zampironi dalla mostra esterna, un individuo rubava una tela con cornice, rappresentante S. Spiridione.

Il sig. Jarak, se ne accorse poco dopo e mandò gli agenti ad avvertire tutti i suoi colleghi che hanno negozio nei pressi della Piazza di S. Marco, caso mai fosse stato loro offerto per l'acquisto.

Egli aveva colto nel segno! In Piazzetta dei Leoni vi è il negozio di antichità del sig. L. Dalla Torre. Fu là che, due ore dopo dalla scoperta del furto, si presentò un indivivuo offrendo in vendita appunto *S. Spiridione*. Sfortunatamente nel negozio si trovava solo il figlio del negoziante. Informato pure del furto, trattenne l'offerente esaminando bene il quadro, poi interrogò il ... proprietario il quale disse chiamarsi Vittorio Venturini, abitante in Calle delle Vele a S. Lio. Tutto ciò nella speranza che giungesse il facchino del negozio o che passase qualche agente; ma invano.

Il giovane, disse allora al ... Venturini, di lasciare il quadro pochi minuti perchè lo mostrasse al padre; ma il ladro, che si era già messo in sospetto infilò la Calle S. Basso e fuggì.

Il facchino del negozio giunse appunto appena l'altro era fuggito. Il giovane Della Torre lo fece inseguire; ma l'altro era riuscito ad eclissarsi.

Morta nella vasca da bagno — Un caso dolorosissimo toccò ieri l'altro al sig. Adolfo Camielli, che ha la fabbrica di aceto in Rio terra dei Sabbioni n. 2768.

Da circa un anno e mezzo egli teneva con sè la madre, vecchia di circa ottant'anni e la sorella Vittoria, nubile, di 37 anni, le quali occupavano il primo piano della casa. Il secondo è occupato dal sig. Adolfo, sua moglie ed i figli.

Nell'atrio della casa e precisamente sopra la porta d'ingresso vi è un ammezzato (coperto di vetri glacès) dove è collocata una vasca di zinco per bagno e la relativa doccia, che servì prima al vecchio Camielli ed attualmente vi si recava a prendere il bagno ogni giorno la signorina Vittoria.

Ieri l'altro la madre sua le disse di prepararle la colazione; ma avendo la Vittoria risposto che si sentiva indisposta, la madre soggiunse che sarebbe andata a fare colazione dal figlio Angelo, dottore che abita a Cannaregio.

Più tardi, Adolfo, avendo inteso che la madre faceva colazione fuori di casa, invitò la Vittoria a salire e mangiare con la famiglia. Vittoria si scusò e salì soltanto per prendere il caffè.

Verso le cinque pomer. ora in cui la Vittoria era solita a salire dall'Adolfo per prendere il giornale non fu vista. Mezz'ora dopo la moglie del sig. Adolfo, scese e suonò più volte il campanello dell'appartamento, occupato dalla suocera e dalla cognata. — Nessuna risposta. Avvertito il marito, questi scese e suonò lui pure replicatamente, ottenendo lo stesso risultato. Chiese agli agenti ed agli operai della fabbrica se avessero veduto uscire la sorella; ma ebbe risposta negativa.

Allora egli prese una scala e penetrò in una camera del primo piano, lo girò, tutto era vuoto.

Fece il giro delle camere per le quali si accede al bagno; ma l'ultima porta era chiusa internamente.

Allora scese nell'atrio, appoggiò la scala alla vetrata e rotta una tavola, penetrò nel bagno. Un rattristante spettacolo gli si parò dinanzi. Vittoria con la testa inclinata dalla parte destra della vasca ed il braccio sinistro disteso sopra l'altra estremità della vasca stessa non dava più segni di vita. Il Camielli la toccò, la chiamò, la scosse più volte ma nulla; la poveretta era freddo cadavere.

Alle grida del sig. Adolfo accorsero i famigliari e gli operai, fu mandato per un medico ed accorse il D.r Voghera, questi si recò sul luogo; ma non potè fare altro che constatare il decesso.

A quanto sembra, la signorina, recatasi al bagno malgrado non si fosse sentita tanto bene durante la giornata, sarebbe stata assalita da malore improvviso e mancandole i pronti soccorsi sopraggiunse la morte.

Per debito di cronisti riportiamo un'altra versione che corre sul triste fatto.

Si dice cioè che la signorina si sia recata al bagno dopo avere pranzato e che ciò abbia prodotto la congestione cerebrale.

Il sig. Adolfo, al quale abbiamo chiesto se ciò può essere vero, ci rispose che non può escluderlo.

Tra facchini — Il facchino Antonio Fremoto di 29 anni, abitante alla Bragora N. 333, venne ieri l'altro a diverbio con alcuni suoi colleghi per ragioni di lavoro.

Passati presto dalle parole ai fatti egli riportò una contusione al torace che fu medicato all'Ospedale civile.

Se non avvengono complicazioni guarirà in dieci giorni.

— In Fondamenta dei Tolentini, l'altra sera, per gelosia di mestiere, vennero a questione tra loro i facchini Augusto Grassi, abitante a Cannaregio 39 e Nicola Menegoni di 36 anni.

La peggio toccò al Grassi che riportò due ferite con arma da taglio, una all'avambraccio, l'altra alla mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale civile e guarirà in dieci giorni.

Taccuino del pubblico

Asili notturni — Il comm. Pacifico Ceresa in morte del compianto Ettore Zecchin elargì L. 20 agli Asili Notturni.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 settembre. Nascite maschi 2 — femm. 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Bressan Alberto, margaritajo, con Gabrisi ch. Zennaro d. Lepa Itala, cas., celibi.

Decessi: Van-Axel Castelli conte Giusto Adolfo, d'anni 78, con., poss. — Zardon Gio. Batta, 75, con., r. pensionato — Bassani Pietro, 71, coni. negoz. liquori — Fortusi Benedetto, 61, coni., r. pens. — Costantini Ferdinando, 9 1[2]. Tutti di Venezia — Costantini Antonio, coni., industriante, di Burano.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Mazzaro-Morgantini Giuseppina, d'anni 44, coni., decessa a Salsomaggiore — bambino al disotto d'anni 5, decesso a Forlì.

Per finire — Scene della vita.

La figlia: Papà se ne è andato via molto di buon umore questa mattina.

La mamma: Appunto.... Mi sono dimenticata di domandargli i quattrini.

BUONA USANZA

In morte del compianto avvocato Francesco Cuchetti sono state offerte, a nostro mezzo, all'Ospitale Umberto I L. 5, dall'avv. Ernesto Forcolin, all'Istituto Rachitici L. 5 dalla famiglia Sponza e lire 5 dal sig. C. B. Bognolo celli.

— Per la stessa occasione pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: dal dott. Antonio Missana L. 10; famiglia Montemezzo L. 2; Gaetano Montemezzo L. 2; F.lli Becher L. 5; Luigi ed Elisa Moverà L. 10; i cognati coniugi Gio Batta ed Elisa L. 20; i cugini f.lli. Augusto, Angelina, Attilio L. 15. — In memoria del sig. Ettore Zecchin i Becher L. 5.

— La famiglia Masi pel trigesimo della morte della signora Maddalena Corà nata Bigaro offre, a mezzo nostro. L. 5 all'ospitale *Umberto I*.

— In morte di Pietro Bassani del fu Carlo i signori Moretto e Fagarazzi, proprietarii del Ristorante *Città di Firenze*, offrono a mezzo nostro, lire 4 all'Ospitale dei bambini poveri.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*.
Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:
1. Polka *La staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 3. Parte I *Ballo excelsior*, Marenco — 4. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 5. Marcia religiosa, Gounod — 6. Danze ungheresi, Brahms.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(*Udienza del 5*)

Bizzaro Giuseppe, per contravvenzione alla giudiziale ammonizione, è condannato a giorni 10 di arresti e ad un anno di vigilanza speciale.

— Flego Andrea fu Luca, di anni 62, per furto di 42 pezzi di carbone commesso la notte del 19 giugno u. s. in una peata spedita dalla ditta Ambrosi alla S. V. L., è condannato a giorni 75 di reclusione.

— Per questua, Moretto Marco un giorno di arresto; Mastellaro Antonio, giorni 8.

— Laggia Gio. Batt., Vutturi Antonia e Rogantin Luigia, per ingiurie reciproche e lesioni, sono condannati a L. 60, 70 e 50 di multa.

— Trevisan Pasqua di Angelo, per ingiurie a Marella Emilia, è condannata alla multa di lire 35.

— Novati Cesare di Carlo di anni 45, conduttore dell'albergo il *Cappello Nero*, è querelato da un ex suo cameriere, certo Campagnola Giobbe fu Domenico, per lesioni personali infertegli mediante colpi di ombrello nel giorno 8 aprile u. s. Il Campagnola poi a sua volta è querelato dal Novati per ingiurie e minaccie. In base alle risultanze processuali, il pretore, su conforme proposta del P. M. dichiara essente da pena il Novati per aver agito in caso, di legittima difesa, condanna di Campagnola a L. 30 di multa per le minaccie, e L. 70 per le ingiurie.

Pret. Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 6:

(S.) — Oggi furono celebrate le nozze fra il dott. Giuseppe nob. Bovio di Belluno e la signorina Maria Eleonora nob. Cezza di Padova — una gentile a cui le grazie dello spirito e la bellezza della persona danno un incanto ideale. — Felicitazioni.

SPORT

Il tiro alla quaglia Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 5 settembre:

Come ebbi ad annunziare ieri ha avuto luogo nel nostro ippodromo il tiro alla quaglia.

Pochi i cacciatori, ma in compenso molta animazione, e vivissima gara.

Il prof. Boccardo vinse il primo premio del tiro di prova.

1. e 2. divisi fra il co. Dolfin e il sig. Giacometti — 3. ing. Toniati — 4. sig. Doria — 5. co. Dolfin. Molte le poules.

Vi è grande aspettativa per il tiro al piccione che, con forti premi avrà luogo giovedì prossimo.

Tiro alla passera

Ci scrivono da Villafranca Padovana:

Nei prati del sig. Tasinato a Villafranca Padovana venerdì 8 settembre avrà luogo un tiro alla passera col seguente programma:

Ore 10 -- *Tiro di prova*: Entratura L. 5 — Una passera a m. 14, gara fino a m. 18 — I. premio 50 per cento — II. 25 0|0.

Ore 12 — *Tiro generale*: Entratura L. 5 — 3 passere a m. 14 — 2. a m. 18.

Permessa la III. iscrizione a quei tiratori che non avessero due serie buone.

I° premio L. 60 — II. premio L. 40 — III. premio Lire 20 — IV. premio grande medaglia d'argento — V. premio menzione onorevole di primo grado — VI. premio menzione onorevole di secondo grado.

Poules libere colla trattenuta del 25 0|0.

Passere a cent. 20 l'una — Regolamento del tiro di Milano.

La località dista 500 m. dal centro del paese.

In caso di cattivo tempo verrà rimandato alla domenica susseguente 10 corr.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.42	62.99	62.49
Termometro centig. al Nord	21.9	23.9	26.0
» » Sud	23.1	26.4	31.6
Umidità relativa	84	73	68
Direzione del vento	NE	ESE	ESE
Stato dell'atmosfera	4	4	3
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 26.3 — min. di oggi 21.1

Probabilità: Venti deboli vari; cielo in generale sereno.

Le manovre di campagna nel Trevigiano

Le Divisioni di Padova e Verona

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Asolo, 6 settembre,

(*Ivan*) Vi ho mandato ieri stesso il supposto generale per la manovra di stamane il quale è così concepito: Truppe del partito *Est* provenienti da Vittorio sono giunte dal Piave presso Valdobbiadene e ne hanno intrapreso il passaggio coll'intendimento di marciare su Bassano.

Truppe del partito *Ovest* raccolte presso Marostica marciano su Bassano coll'intendimento di impossessarsi della linea del Piave respingendo l'attaccante.

Ecco pertanto i temi speciali per ciascun partito:

Per il partito **Est** *(bianco)*: Il tenente generale comandante del Corpo d'Armata manda da Paderno in data 5 settembre al comandante la 10ª Divisione in Asolo quest'ordine: « Il tentativo fatto dalle due Divisioni del Corpo d'Armata di respingere sulla destra del Brenta le truppe avversarie, è fallito.

Occorre pertanto che le Due divisioni, in attesa di essere rafforzate da altre truppe, si mantengano in posizione sulla sinistra dell'Astego, affluente di destra del Musone.

In conseguenza la S. V. prenderà posizione difensiva nei pressi di Chiesa e Farra per guardare essenzialmente le provenienze dalla linea Mussolentè-Liedolo-Faveri.

L'avverto che la 10ª Divisione (supposta) sarà in posizione tra Fiesta e Paderno, e che la sinistra della Divisione ai di Lei ordini è assicurata (da altre truppe supposte stabilite nei pressi di Onè) dalle offese provenienti dalla strada Bassano-S. Zenone.

La Divisione dovrà trovarsi in posizione per le ore 6 1|2.

Sarò colla 9. divisione (supposta).

Il tenente generale
Comandante del Corpo d'armata

Prescrizioni — Solo dopo le 5 1|2 la cavalleria del partito potrà oltrepassare la linea Cascina Piovega-Castello S. Zenone.

Ogni armato di fucile avrà 12 cartucce; 4 quelli armati di moschetto. Ogni pezzo disporrà di 12 cartocci. Le ricognizioni potranno essere iniziate alle 5 1|2.

Dopo la manovra, la brigata *Acqui* con due batterie e 1 squadrone si recherà a Pederobba ove accamperà e sarà raggiunta da altri 3 squadroni del partito ovest. Il resto della divisione riprenderà gli accampamenti ad Asolo.

Per il partito ovest (*Nero*): Il tenente generale comandante del Corpo d'armata manda da Romano il 5 settembre al comandante la 9. Divisione in Bassano il seguente ordine: « Il tentativo fatto dal nemico di respingere le nostre truppe sulla destra del Brenta è fallito.

Questo Corpo d'armata rinforzato da altre truppe giunte a Bassano questa sera ha l'ordine di prendere la controffensiva per ricacciare l'avversario sulla sinistra del Piave. In conseguenza la 10. Divisione (supposta) marcerà per la strada Romano di Sopra-Olmo-S. Eulalia-Possagno-Pederobba. Altre truppe (supposte) seguiranno la strada Bassano-Onè-Cornuda. La S. V. colla Divisione ai di lui ordini concorrerà all'attacco tenendo per direttrice di marcia la linea Mussolente-Liedolo-Chiesa-Pagnano-Monfumo-Castelli-Pederobba.

Il movimento della divisione sarà iniziato alle ore 5 dai campi.

Io sarò colla 10ª divisione (supposta).

Il tenente-generale
comandante del corpo d'armata.

Prescrizioni — Solo dopo le 5 e mezzo la cavalleria del partito potrà oltrepassare la linea Olmo-Mussolente-Casoni. Ogni armato di fucile avrà 12 cartuccie, di moschetto 4. Ogni ferro disporrà di 12 cartocci.

Dopo la manovra la divisione prenderà gli accampamenti a Crespano.

Tre squadroni nella stessa giornata si recheranno a Pederobba ove accamperanno e passeranno agli ordini del comandante la brigata *Acqui*.

In esecuzione agli ordini dianzi accennati, il comandante la 10ª divisione (partito bianco) prescrisse, per l'occupazione della posizione, che le brigate *Sicilia* e *Pavia* si trovassero in prima linea, ammassandosi la brigata *Sicilia* fra Reginetti e Pasini e collegandosi nei pressi di quota 230 colla sinistra della 9ª divisione (supposta); la brigata *Pavia* a Est di Chiesa, allo scopo di difendere il fronte compreso fra San Martino e Fonte. Per disposizione di ciascuna brigata assegnò per l'esplorazione un mezzo del quarto squadrone di *Genova* cavalleria.

La brigata *Acqui* è costituita in riserva, si ammassò a cavallo della strada Asolo-Pagnano, immediatamente ad Ovest di Pagnano.

Le batterie di artiglieria, onde battere specialmente le provenienze da Liedolo, si dispesero nei pressi di Chiesa, altura alla quale si accede dalla parte di Liedolo da una scala, mentre da Asolo e da Onè vi sono due strade.

La campagnia del 1 genio di guarnigione a Pavia continuò nei lavori iniziati nella notte per mettere in istato di difesa il caseggiato di Chiesa e poscia i casali di Reginetti e di Pasino (operazioni supposte).

Benchè il compito del partito rosso fosse quello di tenere occupata fortemente la sinistra dell'Astego, tuttavia molti posti di osservazione erano collocati al di là di questo torrente, e molte pattuglie di cavalleria compievano il servizio di ricognizione.

Le prime avvisaglie di cavalleria si mostrarono verso le 7, ma ciò non ostante la fazione si iniziò assai tardi, a causa della non breve distanza che la Divisione di Verona doveva superare.

Le prime colonne di questo partito si mostrano verso le alture di Madonna di Zenone ad una distanza, cioè, di circa 3000 metri dalla linea nemica. Più indietro, da Chiesa si scorge coi canocchiali, l'artiglieria in marcia e allora viene presa di mira da quella avversaria che sparò con alzo di 3600 metri, cioè ad una distanza in cui il fuoco comincia a perdere della sua efficacia.

Alle 7,10 giunge a Chiesa il tenente generale comm, Parravicino col suo stato maggiore, e si recò a visitare le posizioni.

Finalmente, verso le 9, avvenne il contatto tre la fanteria a monte dell'Astego e si impegnò un vivo combattimento, a cui prese parte l'artiglieria bianca, la quale, dal piazzale di Chiesa, aveva buonissimo giuoco contro le colonne avversarie cogliendole d'infilata.

Mentre andavano coronandosi le alture di truppe nere, venne dato il segnale di riposo, che durò per circa mezz'ora fino alle 10.10.

Ripresa l'azione, si comprese la mossa del partito nero, che consisteva di portare il massimo sforzo colle due brigate sulla destra nemica, tenendo impegnato il centro avversario coi due battaglioni di bersaglieri, e la sinistra cogli alpini.

A noi parve che il movimento del partito nero fosse assai ben diretto, ma che la posizione dell'avversario fosse assai forte.

Le truppe nere stavano sempre più addensandosi sul fronte dei bianchi, i quali avevano impegnata già tutta la riserva, allorchè venne dato il segnale di cessare la manovra: erano le ore 10.30.

Le brigate *Sicilia* e *Pavia* rientrarono ai loro accampamenti; la brigata *Acqui* (gen. Godran) con quattro squadroni di cavalleria e due batterie d'artiglieria si portò a Pederobba; la divisione Verona andò ad accamparsi a Crespano per la grande tattica di doman l'altro.

Un capitano ferito

Mi si informa che il capitano del 53. fanteria signor Garrino venne colpito da un calcio del cavallo.

Venne immediatamente chiamato l'ufficiale medico mediante la telegrafia ottica a bandiera.

Si spera non trattisi di cosa grave.

Riposo

Domani, adunque le truppe fanno riposo, e attenderanno alla pulizia personale, del corredo e delle armi ed a qualche istruzione interna.

Ci telegrafano *6 settembre, sera*:

Stasera fu disposto che i richiamati tutti, anzichè a piedi, partano in ferrovia, per ritornare alle rispettive sedi.

Il generale Parravicino, comandante del V. Corpo d'armata offerse stasera un pranzo ai generali dei vari corpi, partecipanti alle manovre.

Le feste millenarie a Paolo Diacono

Cividale — Ci scrivono 5 settembre — **Chiusura del Congresso** — Oggi il Congresso storico tenne l'ultima sua seduta.

Presiedeva il padre Amelli, che accordò per primo la parola al prof. Coppetti, il quale con vastità di dottrina e forma eletta presentò Paolo Diacono come poeta, dividendo le sue poesie in affettive, auliche e facete.

Poscia parlò il prof. Musoni di S. Pietro al Natisone, il quale fece interessanti commenti alla descrizione di Paolo Diacono della battaglia di Brezza, dimostrando con dotte argomentazioni, che avvenne a Brischis presso Cividale.

Lo segue il prof. Baudovin de Courtenay parlando molto a lungo degli Slavi del Friuli: e quindi prese la parola don Luigi Zanutto.

Il padre Amelli con frasi cortesi salutò i congressisti invitandoli a Montecassino ai 15 e 16 di questo mese all'inaugurazione di una biblioteca, che prenderà nome di Paolo Diacono.

Propose che oltre Montecassino, Cividale sia designata come sede degli studii di Paolo Diacono.

Il prof. Olivi dell'Università di Modena espose un bello studio di raffronto tra Paolo Diacono e Lodovico Muratori, terminando il suo dire con saluti a Cividale, ai congressisti ed alle congressiste...

Il prof. Bertolini dell'Università di Bologna invitò i congressisti al plauso verso Cividale, che si fece iniziatore delle feste grandiose allo storico longobardo.

L'ultimo cortese saluto ai congressisti venne rivolto al sindaco di Cividale cav. Morgante, che anche in questa occasione ha saputo far molto bene gli onori di casa.

L'Oratorio del Tomadini — La seconda di questo Oratorio classico per eccellenza ha segnato un crescendo d'entusiasmo nel numeroso e scelto pubblico accorso ad udirlo.

Applausi lunghi calorosissimi ad ogni parte di questa preziosa gemma musicale, di cui in parecchi punti si richiese con insistenza e si ottenne il *bis*.

La Fusco cantò con molta arte e sentimento, e forse con maggior sicurezza della prima esecuzione. Venne vivamente applaudita, come pure furono applauditi con entusiasmo il maestro Bossi direttore d'orchestra ed il maestro Carcano direttore ed istruttore dei cori.

Alla signorina Fusco fu presentata una bella cesta di fiori, ed ai maestri Bossi e Carcano furono offerte due corone di allore.

Insomma un'esecuzione tale nel suo complesso, che non si potrebbe desiderare migliore.

La città seguita ad esser animatissima per lo straordinario concorso di forestieri. Fra i presenti abbiamo il ministro Bogisic del Montenegro.

Ieri sera avemmo concerti della banda musicale di Udine e poscia della nostra, fuochi d'artificio, illuminazione, ecc.

L'on. Morpurgo e l'Esposizione agricola — Oggi l'egregio nostro deputato on. Morpurgo, che tanta parte prese al buon andamento della nostra festa tanto con l'opera che col consiglio, visiterà l'esposizione agricolo-industriale. Anche quest'ultima è assai frequentata, e tutti ammirano il lavoro intelligente e zelante del bravo Comitato, diretto assai bene dal Presidente del Comizio Agrario sig. F. Coceani, che come in altre circostanze, anche in questa si è attivamente ed efficacemente prestato.

Il Congresso magistrale a Cividale

Ci telegrafano da *Cividale 6, settembre, sera*:

(*P. e*) Oggi, alle 11, nell'elegante teatro *Ristori* ebbe luogo il Congresso dell'Associaziona magistrale friulana — Erano presenti il senatore Pecile, il sindaco cav. Morgante, il commissario dott. Scamoni, gli ispettori scolastici Venturini e Rigotti, il presidente Alattere, oltre a circa duecento tra maestri e maestre.

Numerosi i rappresentanti della stampa.

Il sindaco porge ai convenuti il saluto della città di Cividale; il senatore, presidente onorario, parla sull'opportunità dei Congressi magistrali, si diffonde sulla missione del maestro, sui varii rami dell'insegnamento, propugnando l'agraria ed il lavoro manuale. (*Applausi*.)

— L'ispettore scolastico prof. Rigotti, saluta i colleghi in forma concisa, ma inspirata, riscuotendo calorosi applausi.

— Il presidente Alattere ringrazia la città di Cividale per la gentile accoglienza, saluta le autorità convenute al Congresso, e dichiara aperto il Congreso.

Si passa quindi alla nomina delle cariche. Per acclamazione viene eletto presidente del Congresso il prof. Fabio Luzzatto, e vicepresidente il sig. Miani direttore delle scuole di Cividale.

Leggonsi telegrammi e lettere di adesione del ministro Baccelli, del senatore Prampero, dei deputati della Provincia.

Prende quindi la parola l'ispettore scolastico prof. Venturini e riferisce sul tema:

Come è e come dovrebbe essere la scuola popolare.

Le eloquenti argomentazioni del relatore riscossero l'universale plauso dei convenuti.

— Lette poi le conclusioni sul secondo tema *sul monte delle pensioni* fu espresso il desiderio che il Governo impieghi i fondi del *Monte* al Consolidato italiano, che la misura delle pensioni sia elevata, che si economizzi nelle spese di amministrazione, e che sia fatto nel più breve tempo possibile l'accertamento del servizio utile d'ogni singolo insegnante.

Dopo ciò venne proclamata sede del futuro congresso magistrale Tolmezzo centro della Carnia.

— Il presidente prof. Luzzatto con appropriate parole, sciolse il congresso fra gli applausi dei congressisti

— Alle 5 1|2 ebbe luogo un banchetto nel quale regnò la massima cordialità.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 6 settembre — **L'elezione del Sindaco** — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Non mancavano che pochi consiglieri, quattro lontani o impediti d'intervenire.

Si doveva procedere alla nomina del Sindaco in seguito alla rinuncia del sig. Pongetti e ad istanza di alcuni consiglieri della minoranza, i quali, quando erano maggioranza, non solo tollerarono ma vollero mantenuta la provvisorietà del seggio al loro capo che non aveva alcuna incompatibilità, ma non voleva pregiudicare il sognato avvenire, ora dileguatosi di un più alto seggio.

Naturalmente su questo oggetto si era preparata da lunga mano una gherminella facendo affidamento sulla debolezza di uno dei consiglieri della maggioranza, il quale non si è accorto d'essere strumento degli avversari teneri, non della legalità, ma di riafferrare il perduto prestigio. creando imbarazzi ai nostri amici.

Ieri sera, dunque, quando si stava per procedere alla votazione per la nomina del sindaco, il cons. Lorenzoni, ignorasi per quali motivi in disaccordo cogli amici, sorse e prese l'*aire* per una lunga requisitoria a carico della maggioranza cui fino a ieri apparteneva e colla quale sempre votò.

Figuratevi come gongolavano i consiglieri radicosocialisti e come assentivano col capo e coi bene e i bravo all'indirizzo di un avversario verso cui ebbero sempre dileggio ed ostilità accanita. Questo avrebbe dovuto bastare per rimettere in careggiata l'egregio cons. Lorenzoni e fargli comprendere il gioco cui si prestava.

Ma poichè il Lorenzoni, non accorto, tirava per le lunghe e fuorviava dall'argomento, intervenne il presidente del Consiglio comm. Casalini a fargli comprendere che la sua predica poteva passare in altra occasione più opportuna, ma che in quel momento si doveva procedere senz'altro alla nomina del sindaco.

Apriti Cielo! Chissà quali speranze avevano concepito gli omuncoli della minoranza aggrappandosi alle falde e all'oratoria dell'avv. nob. Lorenzoni. Le proteste si moltiplicarono; il cons. Melloni declamò, Pozzato si lagnò, Bernini pianse, Pasotto si agitò, protestò ma continuò a sorridere bonariamente come sempre.

Il Presidente rispose a tutti con una calma esemplare e in breve la tempesta cessò, l'orizzonte si fece sereno e si procedette alla votazione con cui venne eletto a Sindaco l'avv. Ugo Maneo con voti 14, schede bianche 11, astenuti 1 — l'avv. Lorenzoni che non avendo potuto svolgere il suo programma si era assiso sdegnosamente e se ne stava silenzioso con le braccia conserte.

Si aspettava una seconda più fiera battaglia al secondo oggetto trattandosi dei ricorsi elettorali prodotti dai soccombenti della minoranza.

Ma la discussione si restrinse fra l'avv. Maneo relatore della Commissione incaricata di riferire sui ricorsi e l'avv. Pozzato capo della minoranza e probabilmente estensore dei ricorsi. I due avvocati coperti nei lenocini della parola si scambiarono i colpi oratori con molta grazia, senza suscitare battibecchi.

All'ultimo trattandosi della ineleggibilità del cons. Marchi, si tentò d'inasprire un poco la quistione ma non si riuscì, come non si riuscì a portare in porto il ricorso malgrado che anche per questo soccoresse l'aiuto del Consiglier Lorenzoni che rimase convertito dalle ragioni esposte dal Pozzato.

I ricorsi furono tutti respinti e l'opposizione delusa nella speranza è rimasta anche questa volta colle pive nel sacco.

Gli altri oggetti di poca importanza passarono senza discussione ad unanimità.

All'Esposizione di Lendinara

Ci telegrafano da *Roma, 6 settembre, sera*:

Il capo-divisione al Ministero dell'agricoltura, comm. Pasqui, parte domani per Lendinara ove si reca a rappresentare il ministro Salandra all'inaugurazione di quella Mostra agraria.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 settembre — (*i.b*) — **A Torino** — Il nostro Sindaco comm. G. B. Mandruzzato partirà il giorno 7 corr. colla Bandiera del Comune e l'assessore cav. Augusto Marzinotto, per Torino onde assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Il nuovo direttore della Banca d'Italia che sostituirà il cav. Pattoni sarà il cav. uff. Carlo Cioni, persona distinta che si cattivò larghe simpatie a Reggio Emilia dove dirigeva quella succursale.

« Redde rationem » — Perchè colpito da mandato di cattura per condanna di un mese veniva ieri arrestato dalle guardie di città l'agente privato Piero Biasco.

Rapita!! — Una signora veneziana che ha villeggiatura a Fiera, addottò nell'ottobre dell'anno scorso una bambina di quattro anni avuta in seguito a sua richiesta dalla Casa Esposti di Treviso.

Ieri detta signora recavasi con la bambina a visitare la superiora della Pia Casa, con un pretesto le fu allontanata la bambina ed a mezzo di una inserviente le furono rimesse le vesti di cui era adorna la piccina e in pari tempo le si comunicò che la bambina sarebbe trattenuta nella casa.

La signora giustamente sorpresa ed adirata di simile modo d'agire mosse lagni e pianti e preghiere affinchè le fosse restituita la piccina, però inutilmente.

I commenti per questo fatto furono molti e disparati in città.

Treviso — Ci telegrafano, 7 settembre, ore 1 ant. — **Grave disgrazia** — La madre del pubblicista sig. Piccoli nello scendere la scala della sua abitazione sita in *Via Barbaria* adrucciolò non facendosi però gran male.

Una signorina veneziana che si trovava in compagnia della signora Piccoli al momento della caduta, nel correre per soccorrerla, cadde anch'essa dalla scala. riportando gravissime contusioni e ferite alla testa.

La signorina si trova in pericolo di vita.

Festeggiamenti pel VII centenario

Ci scrivono da Castelfranco Veneto, 5;

La relazione del Giurì sugli Espositori e sui premiati escirà in supplemento speciale della *Gazzetta di Treviso*. Noi su queste colonne ci limiteremo ad accennare i premiati.

— La Società Veneta delle Ferrovie per la festa del 10 — cioè di domenica — ha stabilito treni straordinari e riduzione di biglietto. I biglietti saranno validi fino all'ultimo treno del giorno 11.

Prezzi di andata e ritorno per Castelfranco V.:

	II. cl.	III. cl.		II. cl.	III. c.
Vicenza	2.10	1.30	Padova	2.10	1.30
S. Pietro in Gu	1.90	1.20	Vigodarzere	2.—	1.20
Carmignano	1.50	1.—	Campodarsego	1.60	1.05
Fontaniva	1.20	0.85	S. Giorgio in P.	1.20	0.85
Cittadella	0.85	0.65	Camposamp.	0.85	0.65
S. Martino	0.55	0.40	Villa del Conte	1.50	1.—
Albaredo	0.55	0.50	Romano	1.50	1.—
Istrana	1.05	0.75	Rorà	1.70	1.—
Paese	1.40	0.95	Bassano	1.90	1.20
Treviso	1.90	1.20	Fanzolo	0.55	0.40
			Montebelluna	1.30	0.90

Treni speciali di ritorno, orario di notte:

per Padova		per Treviso	
Castelfranco	p. 0.40	Castelfranco	p. 0.20
Camposampiero	a. 0.59	Albaredo	a. 0.30
S. Giorgo Pert.	a. 1.6	Istrana	0.42
Campodarsego	a. 1.15	Paese	0.51
Vigodarzere	a. 1.26	Treviso	1.3
Padova	a. 1.35		
per Cittadella-Bassano		p. Montebelluna	
Castelfranco	p. 0.30	Castelfranco	a. 23.30
S. Martino	a. 0.40		
Cittadella	0.50	Fanzolo	a. 23.43
Romano	1.12		
Rosà	1.18	Montebelluna	24.—
Bassano	1.30		

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 6 settembre:

Per Torino — Domani mattina col diretto delle 10,4 partirà per Torino la bandiera decorata del Comune per intervenire alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

La bandiera, che muoverà dal Palazzo Municipale alle 9 1|2, sarà accompagnata dal Sindaco, comm. Pasini, dall'assessore Cibele, da due valletti municipali e da quattro pompieri in alta tenuta.

Per le Corse — Sono giunti oggi quasi tutti i cavalli che dovranno prender parte alle Corse al trotto di venerdì. La giornata promette di riuscire interessante, brillantissima; dovrà certamente essere una delle migliori riunioni sportive. Su otto cavalli iscritti per l'*internazionale*, noto che vi sono ben sette americani. Uno di questi, *Magge-Lasse*, giunto testè dall'America, correrà per la prima volta sulla nostra pista.

Incendio — Ieri l'altro, a Costozza, alle ore 4 circa s'appiccò il fuoco alla casa rurale di don Francesco Bettanin, affittata a Davide Spiller. In breve tutto fu in fiamme, a stento si salvarono gli animali, dei quali uno rimase vittima del fuoco. Furono distrutti mobili, attrezzi rurali e molto foraggio; i danni si fanno ascendere a L. 20.000. — Si ignorano le cause dell'incendio; il Bettanin è assicurato.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 6 settembre — (*G. E.*) **Il Consiglio provinciale** è convocato domani in seduta ordinaria per trattare importantissimi oggetti già con altra mia annunciatovi.

Per la pesca di beneficenza — E' da tutti ammirato nel negozio Baldo in piazza Campitello, il splendido dono offerto al Comitato dal comm. Cantone nostro prefetto.

Oggi poi il Presidente del sottocomitato avv. Miari riceveva dall'onorevole deputato Valentino Rizzo due splendidi volumi legati in tela ed oro dell'opera *Fra ghiacci e tenebre* di Nanseni.

Il ricco presente fu esposto nelle vetrine della ditta Tonegutti-Baldo, ed è da tutti ammirato.

COMUNICATI A PAGAMENTO

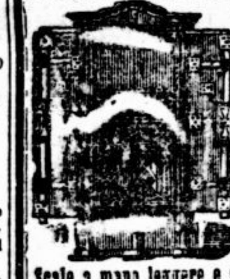
La madre, i fratelli, le cognate annunciano con l'animo straziato la morte della loro amatissima

VITTORIA CARNIELLI

I funerali seguiranno questa mattina ai Frari.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*







GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il nostro amico sembrò svegliarsi dal suo torpore, riconobbe il magistrato e corse a lui.

— Voi, signore, voi... esclamò egli... Potrò dunque spiegarmi, parlare con qualcuno che non mi crederà colpevole! Sull'onore, sulla mia vita, signore, ascoltatemi, sono innocente!

Il magistrato si rivolse al commissario.

— Conosco il signor di Cordouan, fece egli; lo credo incapace di commettere un delitto... Perchè lo avete arrestato?

— Se il signor giudice d'istruzione vuole accordarmi alcuni minuti di colloquio, comprenderà subito.

— Il signore mi aveva condannato anticipatamente, disse il disgraziato Edgardo; il signore non vuole prestar fede a nessuna delle mie spiegazioni.

Il giudice gli fece segno di tacere.

— Aspettate, mio giovane amico, diss'egli con benevolenza, tutto si accomoderà; noi faremo la luce.

E scomparve nella stanza vicina, nel gabinetto da toeletta, dove il commissario lo invitava a entrare.

Passarono dieci minuti... dieci minuti mortali... in un silenzio cupo.

Si sentiva soltanto lo strepito di una discussione animata tra il rappresentante della legge e l'uomo della polizia, scoppi di voci che scattavano di tempo in tempo, che non si potevano seguire, e dei quali non si riusciva ad afferrare il senso.

Finalmente i due uomini rientrarono nella camera.

Edgardo, sollevato, aveva emesso un sospiro, si aspettava di essere rimesso in libertà, ma la sua speranza fu di breve durata.

In questo poco tempo, la fisionomia del giudice d'istruzione si era modificata completamente. Il magistrato era divenuto di ghiaccio, rigido: pareva che non conoscesse più, che non avesse mai veduto il disgraziato Edgardo, che era divenuto per lui un imputato anonimo.

Si avvicinò a lui con passo rapido, automatico, e il povero fidanzato di Arianna di Millanges lo vedeva avanzarsi con l'aria con cui avrebbe veduto aprirsi un nuovo abisso sotto i suoi piedi.

— Il signor commissario, disse il magistrato, mi ha riferito tutto quello che è avvenuto... mi ha spiegato le prove che gravano contro di voi.. Queste prove sono della massima gravità.. E se non potete spiegare altrimenti di come avete fatto, e la vostra presenza qui e il modo con cui il delitto sarebbe stato commesso con una arma che vi appartiene, e il bottone del soprabito che avete in dosso trovato tra le mani della morta... senza pregiudicare ancora nulla della vostra colpabilità, è mio dovere di mantenervi in istato di arresto.

Edgardo vacillava; gli si piegavano le gambe; nella sua testa si produceva un gran vuoto.

— Riflettete bene, riprese il magistrato; pesate le vostre parole e non cercate di nasconderci chicchessia. Le menzogne non farebbero che aggravare la vostra situazione.

Edgardo ebbe una specie di bagliore, tutto il suo corpo si irrigidì, ed egli rispose:

— Non ho niente da aggiungere a quello che ho già detto, e non vi potrei cambiare nemmeno una parola, poichè è la pura verità.

Il magistrato gli mise solennemente la mano sulla spalla.

— Edgardo di Cordouan, in nome della legge vi arresto!

Poi, facendo un segno agli agenti:

— Conducetelo via! ordinò egli.

E continuò la sua inchiesta nella camera, assistito dal commissario.

Tartas aveva emesso un sospiro di soddisfazione vedendo trascinar via Edgardo. Egli chiese se poteva ritirarsi.

— Sì, partite, disse il commissario, voi siete libero... ma vi terrete a mia disposizione.

— Sì, signor giudice.

VIII.

Il giorno seguente al delitto Enrico Soulac si era rinchiuso in casa sua con l'intenzione di non uscire nella giornata. Il dolore che doveva risentire per l'arresto del suo amico, bastava per giustificare questo ritiro.

La sua casa, il suo *chai*, come dicono a Bordeaux, era situata all'angolo della banchina dei Chartrons e della via Latour, una stradicciola stretta, ingombra di barili e di balle.

Al terzo piano di questa casa, Enrico occupava un grazioso appartamento da scapolo, dalle cui finestre, che si affacciavano sulla banchina, si scorgeva la Garonna, irta di alberi di navi, e, al di là, la Bastide, il cui panorama multicolore si svolgeva sotto i suoi occhi... Il primo e il secondo piano erano occupati dal padre e dallo zio, due dei principali e dei più ricchi negozianti di Bordeaux, che si erano associati e che erano costantemente in mare, o l'uno o l'altro, andando da Bordeaux al Brasile e viceversa, lasciando sotto la direzione di Enrico la loro casa della Gironda.

Questi, che aveva un temperamento ardente un carattere energico e forte, aveva trovato il modo di menare di pari passo gli affari e i divertimenti, e, se lo vedevano spesso per i caffè di Bordeaux, tra la gioventù elegante e sfaccendata, passava spesso intere notti nel suo gabinetto a manipolare cifre, per rimettere il tempo perduto.

Il primo viso che vide Enrico Soulac giungendo in casa sua, fu quello di Tartas, che stava davanti al palazzo, a cavalcioni su di una botte vuota, nell'atteggiamento del dio Bacco antico, con le gambe penzoloni sulla strada.

Uno sguardo rapido, impercettibile, fu scambiato tra i due complici; poi Enrico attraversò gli uffici, dando rapidamente alcuni ordini, e quando giunse ai piedi della scala che conduceva al suo appartamento, Tartas, che aveva fatto il giro della casa, stava immobile, aspettando sul primo gradino...

Enrico passò davanti al furfante fingendo di non vederlo, e salì rapidamente la scala.

Tartas salì dietro di lui... e il giovane aveva appena socchiuso la porta del terzo piano, che egli era già penetrato nell'appartamento...

Enrico Soulac richiuse accuratamente la porta dietro di loro, si assicurò che in casa sua non c'era nessuno, sollevò le portiere, aprì gli armadi, poi, incrociando le braccia davanti al suo complice, gli disse:

— Ebbene?

— Ebbene, è fatto! rispose l'uomo col suo organo accentuato, che noi tralasceremo per non irritare il lettore.

— Sì, ho letto i giornali... E non ti ha veduto nessuno?...

— Nessuno.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 settembre a Lire 107.45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.45

Listini Borse

Venezia 6 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 45
Consolidato italiano 5 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	510 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1470	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 50	132 65	— —	— —	5
Francia	107 45	107 55	— —	— —	3
Belgio	107 20	107 50	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 37	26 90	3 1[2
Svizzera	106 95	107 05	— —	— —	4
Austria	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4 1[2
Banc. aust.	224 3[4	225 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 6

Credito aust. Fior.	374 75	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 75	Lire ital (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	100 15
Austriache	348 —	Rend. aust. (carta)	100 20
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	309 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	118 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 50
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	240 —

Torino 6

Rend. 5 0[0	99 40
» » 5 0[0 spese	99 49
» » 3 0[0	— —
» » 4 1[2 0[0	110 —
Az. Banca d'Italia	961 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	231 —
Az. Banca Commerc.	722 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	760 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	353 —
» » Med. Ad. Sic-abod	311 —
Med. camb. Francia	107 45
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 13
» » Germania	132 50

Firenze 6

Rend. it. 5%	99 62
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 89
Francia a vista	107 42
Berlino a vista	132 55
Meridionali	724 50
Mediterranee	553 50
Banca d'Italia	965 —

Berlino 6

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 3 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (4 1[2)	238 10
Rend. it. cont.	92 60
idem fine	93 80
Cons. prus. 3%	99 —
Rend. turca 1%	22 80
Obb. ferr. it. 3%	58 —
id. meridionali	60 30
id. di Roma	94 50
Az. mer. (ateran.)	— —
id. medit. (ateran.)	— —
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 30

Londra 6

Nuovi cons. 2 3/4 %	105 1[16
Rend. ital. 5%	91 5[8
id. sp. est. nuova	60 1[8
id. turca nuova	22 15[16
Egiziano nuovo	105 7[8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3[8

Parigi chiusura

	5	6
	— —	— —
R. fr. 3% ant.	100 62	100 69
id. 3% perp.	102 37	102 30
id. n. 3 1/2 %	92 25	92 85
Rend. it. 5%	— —	— —
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24 1[2	25 24 1[2
N. con 3 1/2 %	105 —	105 1[16
Obbli. lomb.	345 —	345 —
Camb. su Ital.	7 —	6 7[8
R. turc. (ser. D)	23 30	23 30
Banca Parigi	1052 —	1052 —
Tunis. nuove	490 50	490 50
Egiz. 4% (rend.	108 20	107 90
Ren. ang. 4%	100 10	100 05
id. sp. est. 4%	61 43	60 85
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	571 —	568 —
Argento fino	545 —	545 —
Credito fonc.	705 —	707 —
Azioni Suez	3575 —	3560 —
Lotti turchi	123 —	122 25
Ferr. mer. tot.	675 —	675 —
Russo 1891	90 25	90 10
Portoghese 3%	— —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 6

Rendita ital. cont.	99 32 1[2
Rendita fine	99 35
Ferrovie Meridionali	724 —
Ferrovie Mediterranee	555 —
Navig. Gen. Ital.	514 —
Raffineria Zuccheri	431 50
Francia a vista	107 45
Londra vista	27 13
Berlino a vista	133 57

Genova 6

Rendita ital. 5 0[0	99 55
» » 4 1[2	111 —
Azioni Banca d'Italia	966 —
Banca commerciale	724 —
Credito Mobiliare It.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	554 —
Navigazione Generale	516 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	431 —
Camb. vist. su Fr.	107 41
» sconto Lond.	27 11
» Germania	132 47 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli** 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,38 - pel 10 ottobre 83,31 - pel 10 dicemb. 85,11 marzo 85.97 - maggio 86.40 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82 88 — pel 10 ottobre 82 88 — pel 10 dicem. 83.81 — pel 10 marzo 84,46 — pel 11 maggio 84,85 — pel futuro —.—.

Nuova York 5 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76.3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,920. — id. decemb. 6.16

Havre 5 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000, - Mercato calmo — pel corr. F. 31.50 - due mesi dopo F. 31,75 — 4 mesi 32 25 — 3 mesi 33 25

Londra 5 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti inattivo

Carichi flottanti-frumenti bianc i fermi rossi languenti

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,88 1[4 — id. su Parigi D 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 6,80 0,0 raff. a Filadelfia 8,35 raffinato in casse 9,70 — pipe line certificates 1 4 0 Cotone Middling C 6,1[4 id. a New Orleans C. 5,3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.90 — - 3 mesi dopo corr. C. 6 - 4 mesi C. 6,03 - 7 mesi C. 6,16 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 36000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.3[4 - settem. 72.7[8 — dicembre 75 3[4 — maggio —.— — —.— — Granone disponibile D. 39.5[8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3, — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1[2 — idem pel corrente C. 4.40 — idem mese prossimo C 4,49 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,65 — idem 3 mesi 4.70 — idem 4 mesi 4,80 idem 6 mesi 4,90 — idem 8 mesi 4,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 90.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 708.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 26,40 — Prossimo 26,60 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.90 — A 4 mesi da novembre 25.90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42,50 — — Prossimo 38,50 — A 4 mesi da novembre-dicembre 38,25 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 32,50 — Zucchero raffinato 106,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sosten. — — Disponibile 37.— — Pel corrente 39.75 — Pei 4 mesi da ottobre 29.87. — A 4 mesi primi 30.50.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corr. 19,40 — prossimo 19,60 — A 4 mesi da novembre-dicembre 20,— — A 4 mesi da novembre 20.25.

Anversa 6 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 20.— — per quattro mesi ultimi 20. 1[2

Brema 6 — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 7.50.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 10.17 — Mercato sost.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato affari quasi nulli — Arrivi della giornata quintali 32,792 — Vendite della giornata quintali 2000 — Vendita consegnare quintali 2000.

Tunisi, Bona o Philippeville 22,25 — consegna settembre.

Mercati

GRANI

Rovigo 5 — Mercato calmo invariato con buone vendite di frumenti.

Frumentoni con poche vendite a prezzi calmi.

Frumento fino Polesine da L. 23.90 a 24.15 — Frumento buono mercantile da 23.60 a 22.75 — Frumento basso da 23.— a 23.50 — Frumentoni Pignolo nuovi da 14.75 a 15.— Frumentoni gialli Friulotto da 14.25 a 14.50 — Frumentoni Agostano da 14.— a 14.10 — Avena da 19.25 a 18.50. Tutto primo costo.

Treviso 5 — Frumento mercantile da L. a 23. — 23.25 nostrano da 23.75 a 24.— — Semina Piave da 24.25 a 24,50 — Granoturco nost. da 15,50 a 15,75 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 16,50 a —.— — giallone e pignolo, da 16,50 a 16,75 — pignoletto da —,— a —.— — estero da 14.— a 14,50 — Avena da 18,75 a 19 — — Segala da 19.25 a 19.75 — Risone nostrano da 20,— a 21 — — diem novarese, da 20. - a 21.— — idem Giappone da 20.— a 20 50 — idem chinese da 23.— a 23 50 — Riso fiorettone da 42, - a 43.— — idem fino da 39.— a 40.— — idem mercantile da 36.— a 37.— — idem giapponese da 34.— a 37.— — idem chinese da 40.— 46.— — idem mezzo riso da 25.— a 29.— — idem risetta da 19.— a 22.— — idem giavone da 18.— a — — — Pula di riso fina da 7.— a —.— — idem di macinato da 5.— a —, —.

Bestiame

Treviso 5 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale vitelli idem L. 85. — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 28	B 39	Cg. 3438
Trame	B 4	B 38	B 42	Cg. 2850
Greggie	B 26	B 103	B 129	Cg. 9372
Pasate	B 3	B 188	B 191	Cg. 9504
Totali	B 44	B 357	B 401	Cg. 25164

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassa
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 22.75	Cullo 29
idem	Sleador	» 23 50	» 28
	Adriatic	» 22.25	» 28

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per tonn.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 settembre N. 206, contiene: Regio decreto concernente lo svincolo e la circolazione delle monete divisionali d'argento da una e due lire. Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Prospetto delle entrate postali del 4.o trimestre dell'esercizio 1898-99 confrontate con quelle del 4.o trimestre dell'esercizio 1897-98 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione. Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allocca Giuseppe e Dom., Saviano, canapa, S. M. Capua V. — Augerio Antonio, Napoli — Belloni Elisa, Saronno — Benvenuto Gius., S.a Domenica Talao, tessuti, Cosenza — Boriello Giuseppe, orefice, Napoli — Campi Maria, commestibili, Genova — Castaldi Filippo, credito coop., Napoli — Cattelani Agostino, Gragnoli di Fosdinovo, Massa — Dominici Ang., Licata, tessuti, Girgenti — Folatelli Sabino, capomastro, Milano — Fumisetto Fr. Brindisi, liquori, Lecce — Gallo Maria Antonia, Canicattì, Girgenti — Mariani Alessandrina, trattoria, Milano — Marterano Mich., generi div., Potenza — Marzoli Umb., stufe e biciclette, Bologna — Pasquesi Carlo, castagne e farine, Ferrara — Viola Tamburini Rosario, tessuti, Catania — Zambosi Ant., castagne e farine, Ferrara.

Moratorie

Chillè fratelli, mode, Catania — Wanderlingh Pasquale, tessuti Napoli. (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Williams con merci — per Fiume vap. aust. « D. Erzs... » cap. Pollich con merci — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Baloffer con merci — per Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci — da ... vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci.

Arrivato il 5 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » capitano Rossevich con merci al Lloyd austr. ung.

ESERCIZIO XXVII.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Agosto 1899

ATTIVITÀ

Numerario esistente in cassa	L.	17485	45
Prestiti e Sconti (Eff. al Risconto L. 6070,— / Eff. in Portaf » 1134912,42)	»	1140982	42
Effetti da incassare per conto terzi	»	13267	98
Depositi a cauzione	»	257600	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	2271	21
Depositi in Conto corr. presso Istituti di Cred.	»	—	—
Effetti in sofferenza	»	7464	10
Tit. di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80597,55 / » il Cass. » 45322,—)	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4206	37
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int)	»	222043	87
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	—
Bolli e Spese Ripetibili	»	181	96
Conti Correnti con Banche	»		
Totale delle attività	L.	1801422	91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. (d'ord. Amministr. L. 7440 64 / Tasse governative » 7600 90 / Interessi passivi » 29256 77 / Risconti passivi » 408 15)		48378	46
	L.	1849801	37

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 5182 a L. 25	L.	129575 —	
Fondo di Riserva ordinaria	»	119285 33	257684
» » straordinaria	»	18824 30	

PASSIVITÀ

Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 466383,61 / Conti Vincolati id. » 651557,83 / Dep. in Cassa di Risp. id. » 93332,48 / » a piccolo Risp. id. » 575,27	L.	1211849	21
Creditori diversi senza spec. class.	»	9	75
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	41439	80
Depositanti per depositi a cauzione	»	257600	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	7716	44
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	—	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	1400	40
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	6070	—
Totale delle passività	L.	15261..	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	5594..	
	L.	18498..	

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una.

I Sindaci CRISTOFOLETTI GINO — ANT. BENETTI

Il Presidente GIUSEPPE d.tt. BERTI

p. Il Direttore FRANZIN

Il Cassiere G. FIOVESANA

Il Consigliere di turno Avv. Cav. GIO. MANFREN

Anno CLVII — 1899. Venerdì 8 Settembre N. 248

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

IL FUNZIONARIO IDEALE SECONDO I PARTITI SOVVERSIVI

Che i deputati Mussi e De Cristoforis abbiano respinto, come l'orologiaio Sacco, il socialista sindaco di Alessandria, l'invito ad assistere alle feste di Torino per l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, non fa certo meraviglia.

Che i pretesti accampati dai due rappresentanti del secondo e del terzo Collegio di Milano, nella loro lettera di rifiuto, siano altrettanto ridicoli e menzogneri, quanto quelli del Sacco alessandrino, non ci fa punto stupore, essendo l'eguaglianza materiale e morale uno dei canoni della democrazia.

Il Sacco, tutto compreso della dignità sindacale, che quel suo socialismo imparato chi sa dove e chi sa come gli ha fruttato, ha escogitato, per giustificare il suo rifiuto, e il carattere della votazione che gli conferì il potere e le condizioni d'Italia. Che cosa sa lui delle condizioni d'Italia solo il dio degli orologiai ce lo può dire.

Il Mussi e il De Cristoforis ricorsero pure alle condizioni d'Italia, ma vi aggiunsero le repressioni, la mancata amnistia, il decreto-legge e l'avere escluso dall'invito il compagno Turati. Fatti tutti come si vede direttamente imputabili a Re Vittorio!

Lasciamo a parte la repressione dei tumulti e le amnistie mancate; la prima, perchè tanto varrebbe che i nostri onorevoli avessero esumato i torbidi della Sicilia nel 1893; le seconde perchè furono compensate anche al di là del bisogno dagli indulti, e fermiamoci un momento all'esclusione del Turati.

Il Turati, dicono Mussi e De Cristoforis, è deputato, e il sindaco di Torino e il cav. Maggiotti, Commissario Regio a Milano, dovevano ritenerlo tale e quindi invitarlo ai festeggiamenti.

Ora, data la condizione eccezionale in cui per gli effetti della condanna si trova il Turati, la sua carica di deputato più che discutibile è presso che inesistente.

Poichè se è vero che l'art. 60 dello Statuto riserba alla Camera il giudizio intorno alla validità delle elezioni, il caso del Turati non ha nulla di comune con gli altri numerosi casi di elezioni contestate. Egli per legge è inconvalidabile, e la Camera in altre occasioni consimili ha mostrato di obbedire alla legge. Pertanto nessuna intenzione di sfregio alla sovranità popolare da parte del Sindaco di Torino e del Commissario di Milano.

In secondo luogo perchè invitare il Turati? Socialista dichiarato non è egli avverso a Monarchia, a istituzioni, alla stessa nostra costituzione sociale? I suoi compagni non hanno forse dato l'esempio e posto la norma del rifiuto?

Le autorità adunque dovevano fare l'omaggio dell'invito al Turati per averne un pubblico rifiuto, che accompagnato dalle solite ragioni e dai soliti commenti, avrebbe fatto il giro della stampa socialista e radicale a tutta gloria del Turati ed a smacco delle autorità invitanti e della cerimonia.

Si capisce che proprio questo volevano i due fieri deputati che respinsero l'invito, questo era il loro scopo; ed è veramente edificante il vedere i cosidetti rappresentanti del paese, i legislatori mirare a che venga inflitto una sgarberia pubblica alle autorità, cercare a che sia menomato il significato di una grande festa patriottica.

⁂

E' tanto vero che le cose stanno proprio così, che adesso i due valentuomini e la stampa che li segue mostrano chiaro il loro dispetto perchè l'atteso smacco è andato a vuoto, e se la prendono col cav. Maggiotti, il quale da buon funzionario lo ha saputo evitare al suo Governo. E di tal suo atto, che il dovere gli imponeva, gli fanno grande torto, poiché, già lo si sa che omai, secondo la logica e la equanimità socialista e radicale, funzionarii e magistrati governativi, nominati dal Re e pagati dallo Stato, debbono per prima cosa ribellarsi al Governo, professarsi antimonarchici, andar contro agli interessi e alle vedute dello Stato e del Governo, favorire in tutto e per tutto le mene dei partiti sovversivi; solo a questo patto sarà loro risparmiato l'insulto quotidiano e verranno proclamati modelli di onestà e di indipendenza.

Si legge infatti nei giornali radico-socialisti che non solo l'atto del cav. Maggiotti è un *errore inescusabile*, ma che egli è doppiamente colpevole di aver fatto una dimostrazione politica a favore del suo Governo e ostile a quei rivoluzionarii che hanno illegalmente eletto loro rappresentante il Turati, uscendo da quella condotta *scrupolosamente imparziale*, che deve tollerare tutto quanto si perpetua ai danni dello Stato.

⁂

A tal punto, del resto, era naturale che arrivasse l'opinione pubblica nel paese nostro, ove pur troppo qualche passato Ministero di Sinistra aveva impedito ai funzionarii l'adempimento energico del loro ufficio; ed aveva quasi imposto loro la famosa *imparziale condotta* tanto cara ai sovversivi.

Ma così invece non si pensa e non si fa nei paesi ove il Governo, conscio della sua forza, dei suoi diritti e dei suoi doveri governa realmente, ed esige che i suoi ordini e il suo programma vengano integralmente adempiuti; così non avviene in Germania di cui ci piace, come conclusione, riferire l'esempio mirabile di illuminata fermezza dato dal Governo, con una circolare diretta, giorni sono, a tutti i suoi funzionari politici, nella quale era detto, che essi *devono sostenere la politica del Governo e non devono per nessun motivo ostacolarne l'azione, per seguire le loro opinioni personali.*

E all'ammonimento tennero dietro immediatamente i fatti, poichè il giorno dopo quei funzionari che si erano mostrati avversi al progetto caldeggiato dall'Imperatore sui canali, e in genere alla politica del Governo, furono posti in disponibilità *come deficienti delle qualità richieste per adempiere ai grandi doveri che loro incombono.*

Così operano quei Governi i quali giustamente non vogliono come qualsiasi privato, che lo Stato paghi funzionari i quali non intendendo ciò che la più elementare onestà dovrebbe loro apprendere, ne avversano gli intenti e fanno causa comune con i demolitori.

Il progetto di legge sulla Magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera*:

La *Giustizia* diceva ieri che il disegno di legge, che ora è allo studio al Ministero della giustizia riguardante la magistratura, comprenderebbe il provvedimento per assicurare ai pretori lo stipendio massimo di lire 3000, determinato dalla legge 1890 ed ai giudici di tribunale e ai sostituti procuratori del Re lo stipendio di lire 4000.

I giudici sostituti godrebbero di una indennità di alloggio. I presidenti di tribunale ed i procuratori del Re sarebbero messi a capo dei collegi di sezione unica con uno stipendio di lire 5000.

I tribunali a sezioni plurime sarebbero retti da consiglieri della Corte d'Appello; i sostituti procuratori generali in missione percepirebbero lo stipendio di lire 7000, come indistintamente tutti i colleghi addetti alle corti distrettuali.

Ora tutte queste notizie sono premature, non avendo ancora la commissione, incaricata di preparare il progetto, presentato il risultato dei suoi studii.

I cambi di guarnigione

Ci telegrafano da *Roma 7 settembre sera*:

Come vi fu preannunziato verranno iniziati il 20 corr. i cambi delle guarnigioni. I cambi delle provincie venete comprendono i reggimenti 53 e 54 di fanteria, l'11 bersaglieri ed i reggimenti di cavalleria *Genova* e *Lucca*.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera*:

Come vi ho preannunziato, a far parte della commissione di difesa nazionale, fu chiamato l'ammiraglio Morin.

Si smentisce la voce corsa della cessione alla Spagna dell'incrociatore *Garibaldi* in allestimento a Genova.

Il governo francese ha nominato ufficiale della legion d'onore il capitano di fregata Gerra e cavalieri dello stesso ordine altri ufficiali della nostra marina, fra cui il tenente di vascello Petrelluzzi aiutante di bandiera del ministro Bettòlo, il capitano di fregata Corridi e il capitano di corvetta Corri.

La direzione generale della marina mercantile ha ritenuto che il disposto del regolamento di contabilità generale dello Stato, determinante che le aggiudicazioni diventano definitive solamente dopo l'esperimento di miglioria, debbono applicarsi a qualsiasi forma di incanto, come quelle che tendono a sperimentare senza limitazione la libera concorrenza.

La partenza dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 7 sett., sera:*

La partenza per Torino dei ministri Baccelli, Lacava e Bettòlo, avvenuta alle 2 e mezzo del pomeriggio annulla l'ultimo resto di vita politica, già tanto sparuta. L'onor. Bonasi, ministro guardasigilli, è rimasto solo a rappresentare il Governo.

Le grandi feste di Torino
L'arrivo della Regina - Le divise dei veterani
Il tempo bello

Zuccaro ci scrive da Torino, 6:

Stasera alle 11 precise arrivò la Regina reduce da Gressoney. Gran folla in via Roma ed alla stazione. Al treno erano ad attenderla il Re, il duca d'Aosta, le principesse Letizia ed Elena, i ministri Boselli e Mirri, il Gran scudiere marchese di Lajatico parecchi generali, e le autorità civili, ed otto dame d'onore. Appena scesa la Regina — la quale gode ottima salute ed era tutta sorridente — baciò il Re, indi le dette principesse ed il duca, e poscia le otto dame. Essa vestiva un abito color nociola chiaro, e la principessa Letizia un superbo abito bianco; la principessa Elena in bianco e nero. Dopo dieci minuti di conversazione, i Sovrani lasciarono la stazione, salutati da applausi lungo il percorso alla reggia.

— Il Municipio di Torino ha fatto confezionare dal vestiarista teatrale Chiappa le divise antiche dei veterani, che prenderanno parte al corteo. Le ho potute vedere oggi; certamente sarà quello del gran corteo patriottico uno spettacolo magnifico, eminentemente caratteristico e militare che ci riporterà ai tempi lontani dell'Italia che agognava alla sua grande unità.

— Si mantiene splendido il tempo ed è un continuo arrivare di forestieri a Torino, che da due giorni ha preso l'aspetto di una grande città in festa.

L'arrivo del sindaco di Venezia

Ci telegrafano da *Torino 7 sett., sera*:

(*Zuccaro*) Stamane alle ore undici è giunto il sindaco conte Grimani, con l'assessore Facci-Negrati; i vigili ed il gonfalone del municipio.

Alla stazione il conte Grimani fu ricevuto dal sindaco di Torino; vennero scambiate calde strette di mano.

Rendevano gli onori, oltre la musica municipale, due compagnie del settimo battaglione alpino di Pieve di Cadore.

Il gonfalone veneziano fu accompagnato in corteo al Municipio.

La rivista di oggi

Ci telegrafano da *Torino 7 settembre, sera*:

Ecco l'ordine preciso dello schieramento delle truppe nella rivista di domani:

Le brigate *Como* e *Modena*, formanti la prima divisione in Piazza Castello ed in via Pò, il genio della prima divisione ed il settimo bersaglieri in Piazza Vittorio Emanuele; la brigata *Reggio* e *Basilicata* formanti la seconda divisione lungo il Pò, il corso Cairoli e il primo tratto del corso Vittorio Emanuele; la divisione di milizia mobile sul corso Vittorio Emanuele, voltando per il corso Re Umberto ed il corso Duca di Genova.

Sull'angolo del corso Siccardi si schiereranno i bersaglieri e la milizia mobile.

In piazza d'armi si schiereranno in prima linea la terza divisione, formata dalle brigate *Pistoia* e *Casale* il sesto reggimento bersaglieri e la quarta divisione formata dalle brigate *Re* e *Cuneo* con zappatori e telegrafisti. In seconda linea vi saranno ventiquattro batterie; in terza linea sei reggimenti di cavalleria, due batterie di artiglieria a cavallo.

Il parco aerostatico in quarta linea.

Stamane il generale Leone Pelloux in una sala della scuola di guerra tenne il gran rapporto dei generali che presero parte alle manovre e ne riassunse sinteticamente lo svolgimento, esponendo le osservazioni e rilevando alcuni difetti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del Transvaal

Londra 7, ore 5 p. — Il *Morning Post* ha da Peter-Maritzburg (Natal): Un telegramma da Capetown, proveniente da fonte ritenuta autorizzata, annunzia che domani si invierà l'*ultimatum* a Pretoria.

La rivoluzione nel Venezuela?

Washington 7, ore 9 a. — Secondo le notizie pervenute al dipartimento dello Stato scoppiò la rivoluzione nel Venezuela.

Un disastro nell'Alto Egitto

Londra 7, ore 8 a. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Un treno deviò tra Wadi-Halfa e Asbard. Vi sono ventiquattro morti.

L'agitazione carlista

Madrid 7, ore 9 a. — Il ministro dell'interno conferma esservi una agitazione carlista, ma senza importanza nella provincia di Barcellona.

La divisione navale di istruzione

Copenaghen 7, ore 5 p. — Le regie navi *Flavio Gioja* e *Curtatone* sono partite.

La peste in Portogallo

Oporto 7, ore 9 a. — I medici italiani, venuti a studiare la peste, ripartirono per l'Italia.

Ieri nessun caso di peste.

La misteriosa morte di un sindaco francese

Si ha da Tolone, 6:

Il capitano di fregata in ritiro, Audrac, sindaco di Sanary, venne trovato morto nel suo appartamento.

Le circostanze della morte sono assai misteriose. Credesi ad un delitto.

Menotti Garibaldi nell'Istria

Abbiamo da Trieste, 7 sera:

Menotti Garibaldi si recò ieri con un piroscafo del Lloyd a Capodistria, ove la popolazione gli fece una cordiale accoglienza. Si recò poi a Portorose ove andò a salutarlo il podestà di Pirano.

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La XXVII udienza

Ci telegrafano da *Rennes, 7 settembre, sera*:

L'udienza pubblica è aperta alle 6,40.

Il commissario del governo Carriere legge una lettera di Czernuski annunziante che egli trovasi malato e costretto a rimanere all'albergo ove si terrà a disposizione del Consiglio di guerra.

Per la citazione di Schwartzkoppen e Panizzardi

Labori annunzia essere stato avvertito che Schwartzkoppen e Panizzardi per ragioni di ordine pubblico non potranno venire a deporre dinanzi al Consiglio di guerra, ma risponderanno ad una commissione rogatoria inviata dal presidente del Consiglio di guerra ovvero dal Consiglio di guerra stesso.

Labori proseguendo domanda che Schwartzkoppen e Panizzardi vengano uditi da una commissione rogatoria, e che si adoperi all'uopo la via telegrafica.

Paleologue interpellato, crede che Delcassé non si opporrà all'invio di una commissione rogatoria, ma fa ampie riserve relativamente all'uso della via telegrafica, perchè ignora se ciò rappresenterebbe una procedura regolare. Conclude quindi che non crede possibile adoperare la via telegrafica.

Il presidente del Consiglio di guerra dichiara di ritenere impossibile il soddisfare la domanda dell'avv. Labori.

Carriere dice che non si oppone all'invio di una commissione rogatoria purchè non si interrompa il dibattimento.

Allora Labori redige e presenta le sue conclusioni chiedenti che si pongano a Schwartzkoppen le seguenti domande relativamente al *bordereau*.

Primo: A quale data riceveste i documenti menzionati nel *bordereau*?

Secondo: Erano essi della medesima scrittura del *bordereau* che voi conoscevate dal *fac simile*?

Terzo: Che cosa contenevano quei documenti?

Quarto: Riceveste voi il manuale di tiro in originale ovvero in copia?

Quinto: Riceveste la regoletta concernente il tiro?

Sesto: Da quando e fino a quando riceveste documenti?

Settimo: E' al medesimo fornitore dei documenti che indirizzaste il *petit-bleu* menzionato nel colloquio tra Delcassè e l'ambasciatore Munster?

Ottavo: Aveste rapporti diretti coll'imputato?

Il teste Cocheferí
Dichiarazioni di Mercier

Mentre Labori redigeva le sue conclusioni il consiglio di guerra procedeva all'audizione del teste Cochefert.

Questi dice che allorquando avvenne la scena della dettatura fatta da Paty de Clam a Dreyfus questi realmente si turbò.

Cochefert racconta inoltre che su di un tavola nella stanza attigua si trovava una rivoltella. Mentre Dreyfus, dopo la scena avuta con Du Paty, scena che terminò col suo arresto, passò per quella stanza, qualcuno fece un movimento come per impedire che Dreyfus si avvicinasse alla rivoltella. Dreyfus accortosi di ciò, esclamò: « Non c'è bisogno!

Io non voglio uccidermi, io voglio vivere per dimostrare la mia innocenza! »

Quindi Mercier annunzia che il maggiore Gravelot gli porta da Lemano la regoletta di tiro e che la presenterà dopo tutte le conclusioni.

Il cancelliere legge una lettera del capitano Humbert narrante che Dreyfus domandò di entrare all'ufficio di statistica e che Sandherr vi si oppose.

Dreyfus dice che non fece passi presso Sandherr e che non manifestò il desiderio di entrare all'ufficio di statistica.

Mercier prendendo la parola si lagna di esser stato trattato da falsario dalla stampa rivisionista, in seguito alla deposizione di Freystatter.

Soggiunge che egli viene a recare informazioni che illumineranno pienamente i giudici.

Mantiene anzitutto che nel 1894 ordinò di non tener conto alcuno delle traduzioni successive del dispaccio di Panizzardi, traduzioni che erano trasmesse dal Ministero degli esteri. Reclama in appoggio le testimonianze di Gribelin e di Boisdesfre.

Riconferma che il plico indirizzato al Consiglio di guerra del 1894 fu sigillato in sua presenza da Sandherr senza che contenesse il dispaccio di Panizzardi e fu portato al Consiglio di guerra da Du Paty de Clam.

Aggiunge che tutti gli ufficiali componenti il Consiglio di guerra del 1894, eccettuato uno, dichiarano di non ricordarsi di aver veduto nell'anzidetto plico il dispaccio di Panizzardi.

Riferisce le dichiarazioni fatte da Freystatter dinanzi a parecchi amici, cui espresse la sua convinzione della colpabilità di Dreyfus.

Rimprovera a Freystatter le varianti intromesse nei suoi ricordi e cita come prova in appoggio del turbamento cui andava sogetto la sua mente il fatto di aver preceduto alla esecuzione senza giudizio di trenta indigeni al Madagascar.

Termina dicendo che il Consiglio di guerra non tenga alcun conto delle dichiarazioni di Freystatter.

Il presidente invita Mercier a non insistere.

Il Presidenfe rifiuta di far interrogare Schwartzkoppen e Panizzardi

Carriere legge le sue conclusioni dichiaranti che non si oppone all'invio di una commissione rogatoria purchè il codice militare sia rispettato.

Il Consiglio di guerra dopo una deliberazione abbastanza lunga dichiara che il suo presidente è solo competente a inviare una commissione rogatoria. Dichiara inoltre all'unanimità che il Consiglio è incompetente sulla questione sollevata da Labori.

Il presidente allora dichiara che si rifiuta di inviare una commissione rogatoria a Schwartzkoppen e Panizzardi. (*Grande sensazione nell'aula*)

Domande e schiarimenti

Labori legge una lettera in cui si dipinge Czernuski come disonesto e colpito da alienazione mentale.

Labori interroga poscia i generali sulla lettera che l'agente A (Schwartzkoppen) diresse al suo Governo quindici giorni dopo l'arresto di Dreyfus annunziando l'invio di informazioni sugli effettivi reali dell'esercito francese, questione di cui si parlò egualmente in una lettera di Esterhazy.

Il capitano Quignet dice che i quindici giorni impiegati dalla lettera per pervenire alla stato maggiore tedesco nulla provano riguardo a Dreyfus.

Mercier dichiara che gli schiarimenti forniti da Esterharzy sarebbero stati senza valore.

Hartmann ripete talune spiegazioni riguardo al freno idropneumatico e soggiunge che la nota di Mercier è inesatta.

La seduta è sospesa alle 9.50.

La requisitoria del Commissario Carriere

La seduta è ripresa alle 10.15 per la requisitoria.

Appena il commissario del Governo Carriere si alza per pronunziare la sua requisitoria tutti gli ufficiali testimoni lasciano l'udienza per raggiungere le rispettive guarnigioni.

La sala è gremita.

Fra un assoluto silenzio Carriere rammenta che la questione posta dinanzi al Consiglio è quella di sapere se Dreyfus nel 1894 dette a una Potenza estera i documenti menzionati nel *bordereau*. La missione del Consiglio di guerra attuale è quella stessa che ebbe il Consiglio nel 1894.

Carriere dichiara che intende di adempiere al suo dovere con calma, moderazione e giustizia assoluta.

Fa indi la storia dell'affare Dreyfus. Ricorda il dolore degli ufficiali quando appresero che il traditore era Dreyfus. Dice che tralascia dal fare entrare la donna nell'affare potendo questo chiarirsi egualmente senza ciò.

Esamina tecnicamente il *bordereau*. Dalla nota sulle truppe di sicurezza deduce che l'autore del *bordereau* doveva appartenere all'ufficio di informazioni. Osserva che la nota sul Madagascar permette di stabilire la data del *bordereau* nell'agosto del 1894.

Spiega che eranvi maggiori difficoltà per Dreyfus che non per Esterhazy a procurarsi il manuale di tiro.

Soggiunge che Dreyfus fino al 28 agosto potè credere che andrebbe alle manovre, dice che la scrittura del *bordereau* rassomiglia a quella di Dreyfus, di suo fratello Matteo e di Esterhazy.

Prosegue a dire che Dreyfus potè dare alla sua calligrafia la forma di quelle di Matteo Dreyfus e di Esterhazy e osserva che Esterhazy non poteva fornire informazioni serie specie riguardo alle ferrovie.

Cita alcuni documenti dell'incartamento segreto di cui accenna soltanto al numero e dichiara di volersi fermare soltanto sulla frase: *Qui si è tranquilli*, soggiungendo: *Voi sapete chi lo scrisse* (*movimenti*).

Carriere conclude che Dreyfus ebbe relazioni colla potenza A (Germania). Tali sono le imputazioni che gli si fanno.

Carriere esamina le pratiche compiute da Picquart allo scopo di mostrare l'innocenza di Dreyfus e critica il modo di procedere di Picquart verso Esterhazy, che Carriere riconosce poco onorevole, ma contro cui nulla esiste dal punto di vista del tradimento.

Spiega come egli stesso credesse quando lesse la requisitoria di Picquart che si potesse prosciogliere Dreyfus e riabilitarlo come innocente, disgraziatamente la requisitoria di Picquart aveva una fessura e non provava l'innocenza di Dreyfus. Soggiunge che l'audizione dei testi e l'esame dell'incartamento sogreto lo convinsero della colpabilità di Dreyfus.

Termina dicendo: « Nella mia anima e nella mia coscienza vi dico che Dreyfus è colpevole e vi chieggo l'applicazione dell'articolo 76 del codice penale militare (*movimenti prolungati*).

Il seguito del processo è rimandato a domani per l'arringa di Demange.

Alla uscita Labori stringe le mani a Dreyfus dicendogli: *Coraggio.*

L'udienza è tolta senza incidenti.

Una esclamaztone di Dreyfus
Dubbi sulla sentenza

Ci telegrafano da *Rennes 7 sett., sera*:

Durante la requisitoria, Dreyfus volgendosi a Labori esclamò: *Qu' il est malheureux d'entendre parler comme ca.*

Si afferma che il Consiglio di guerra non è concorde. Lo spostamento di un voto potrà portare l'assoluzione.

Istruzioni al commissario governativo

Ci telegrafano da *Rennes, 7 sett., sera*:

Il commissario governativo maggiore Carriere ricevette ieri sera un telegramma del ministro della guerra generale Galliffet, il quale a nome del Governo prega Carriere di tenersi nella sua requisitoria finale strettamente entro i limiti della decisione della Corte di Cassazione.

Un « bordereau » di Esterhazy
Monito ai giudici di Rennes
Una frase di Loubet - Agitazione degli animi

Ci telegrafano da *Parigi, 7 settembre, sera*:

Il *Petit bleu* dice che arriverà a Rennes stasera da Londra un tale Gibbons che reca un *bordereau* identico a quello del 1894, scritto da Esterhazy a memoria, senza averne sott'occhio il *fac-simile*, alla presenza di parecchi testi che lo autenticarono con giuramento.

Il *bordereau* sarà consegnato al colonnello Jouaust; e si crede che costituirà una prova irrefutabile della innocenza di Dreyfus.

— Si attribuisce al presidente Loubet la seguente frase pronunciata a Rambouillet discorrendo con un amico: *Non si può vivere più lungamente in cotesto stato di febbre; o se ne muore o se ne guarisce. La Francia non può morire, dunque guariremo!*

— Il *Temps* stasera ricorda ai giudici di Rennes che la sentenza loro non può esorbitare dai limiti tracciati dalla cassazione.

— Si vuole che la febbre aftosa invocata per sospendere le grandi manovre sia un pretesto dovendosi ricercare la causa del provvedimento nello stato degli animi che non consente di allontanare truppe dalle loro ordinarie guarnigioni.

Smentite su Czernusky

Belgrado 7, ore 6 p. — Nei circoli ufficiali si ritiene come invenzione assurda che Czernuski appartenga alla ex-famiglia reale da cui vantasi discendere e che egli sia compromesso nel complotto contro l'ex-re Milano.

Commenti al rifiuto del Consiglio di guerra di sentire gli ex-addetti militari

Ci telegrafano da *Roma, 7 settembre, sera*:

La sollecitudine delle risposte date dagli addetti Panizzardi e Schwartzkoppen e la maggior sollecitudine del presidente del Consiglio di Rennes nel respingere le conclusioni di Labori, malgrado il consenso del commissario del governo, accreditano la voce di un previo accordo, forse intervenuto tra i Gabinetti di Parigi, Berlino e Roma.

In ogni modo ciò dimostra certamente la fretta che ha il governo francese di finirla.

Stamane, chiamato da Nepi, dove si trovava per le grandi manovre, è arrivato il colonnello Panizzardi che ebbe subito una lunga conferenza col generale Tarditi sottosegretario al Ministero della guerra.

Qui nei circoli autorevoli si riteneva che l'intervento degli addetti militari a testimoniare nel processo di Rennes era tuttora oggetto di un negoziato diplomatico, onde stupì la dichiarazione di Labori che assicurò che Schwartkoppen e Panizzardi erano disposti a rispondere a una commissione rogatoria. E non soltanto qui si affermava ancora che nessuna deliberazione era stata presa ma anche da Torino si telegrafava che domani i ministri avrebbero deliberato la risposta da dare alla citazione degli addetti.

Forse le dichiarazione di Labori era un colpo di scena destinato a strappare al Consiglio un breve rinvio del dibattimento.

Al *Fanfulla* telegrafano da Rennes che l'eccesso della requisitoria assicura l'assoluzione di Dreyfus.

E' molto probabile che il rifiuto opposto dal colonnello Jouaust alle conclusioni di Labori, e quindi alla citazione di Schwartzkoppen e Panizzardi, provenga da un'intesa tra i Gabinetti di Berlino e Roma, cui certo non poteva comodare di essere tirati in causa ufficialmente, e il ministero francese, che ha tutto l'interesse a che il processo si finisca al più presto per iscongiurare qualche moto che la prolungata eccitazione degli animi, minaccia. Labori ha inteso quello che oggi stava per avvenire, che cioè si sarebbe chiuso l'interrogatorio dei testimoni e si sarebbe cominciata la requisitoria, e da abile difensore ha tentato l'ultimo sforzo per ottenere un rinvio mediante la sua dichiarazione e le sue conclusioni relative all'interrogatorio di Schwartzkoppen e Panizzardi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La squadra inglese a Salerno

Ci telegrafano da *Salerno, 7 sett., sera*:

E' arrivata la squadra inglese. La città è imbandierata e festante. Le autorità scambiarono le visite col comandante della squadra. Stasera vi saranno illuminazione e fuochi artificiali.

Il yacht « Savoia » a Genova

Ci telegrafano da *Genova 7 sett., sera*:

E' giunto il *yacht Savoja*, sul quale imbarcherà il duca di Genova per assistere alle manovre navali.

Sei ragazze morte schiacciate

Telegrafano da Cagliari, 6 settembre:

Nel territorio del Comune di Nurallao franò una grotta uccidendovi tre giovinette quattordicenni e due dodicenni ed un'altra che trovavasi nella grotta a scavare.

CRONACA DEL MARE

Aden 7 — Il piroscafo *Reichstag* della Deutscher-

Ostafrika Linie colla posta dell' Africa Orientale è partito per Napoli, donde ripartirà verso il 16 settembre per Marsiglia, Lisbona, Wissingen e Amburgo.

New York 7. — E' giunto il piroscafo *Ems.*

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il panico finanziario a Buenos-Ayres

Telegrafano da Buenos Ayres, 4, al *Secolo XIX* di Genova:

Il panico, causato dall'insana agitazione dei borsisti, cresce. Si sono avuti quindi fallimenti. Il cambio sull'oro continua a crescere. Il governo procederà energicamente contro coloro che hanno creata questa situazione.

Un' ordinazione colossale

Ci scrivono da Londra, 2:

Telegrafano da New York che un giornale di Kansas City afferma che in quella città fu ricevuta un'ordinazione di 500,000,000 di piedi cubici di legno di pino giallo meridionale, che dovrà servire nella costruzione della ferrovia dal Cairo al Capo. E' la più grande ordinazione conosciuta nell'industria del legname.

Per l' esportazione degli oggetti d' arte

Risolvendo una questione che si agitava da qualche tempo a proposito dell' esportazione degli oggetti d' arte dagli ex Stati pontificii, sul conforme parere del Consiglio di Stato, il Ministero delle finanze ha diramato una circolare con la quale dispone che da ora innanzi, la tassa del 20 per cento, imposta dall' articolo 14 dell' editto Pacca, deve colpire anche gli oggetti ivi enumerati che fossero esportati all' estero da chi fa parte del personale diplomatico degli Stati esteri.

IL TEMPO CHE FA

Ci telegrafano da *Parigi, 7 settembre, mattina*:

Un violento uragano imperversò iersera. Vi furono alcuni danni all' Esposizione.

VILLEGGIATURE

Ci scrivono da Recoaro 6 settembre:

La stagione quest'anno dura qui buona, ch'è davvero un piacere; e si continua a passare qui la vita assai piacevolmente, con non poco vantaggio della propria salute, indipendentemente anche dalla cura.

Io non so perchè non si pensi e non si provveda — dal Comune, dall'impresa delle RR. Fonti e dagli esercenti, tutti d'accordo — a richiamare forestieri e balneanti — anche in settembre, con un po' di opportuna *réclame* e con qualche allettamento; perchè è questa invero ottima stazione climatica.

Pochi luoghi di clima e di cura delle acque, poche stazioni balnearie e climatiche, in Italia e fuori eguagliano, questa di Recoaro, cui natura fu molto prodiga dei suoi doni.

GAZZETTA ARTISTICA

La mostra del concorso della testa di Cristo

Ci telegrafano da *Torino, 9 settembre, sera*:

(*Zuccaro*). Domenica mattina alle 10 alla presenza del Re e della Regina verrà inaugurata l'esposizione internazionale della *Testa di Cristo* per la quale il Re testè fece dono di un altro premio di 3000 lire.

Mi venne oggi assicurato che sarà un' esposizione splendida, assai originale, interessantissima; l' addobbo poi delle sale venne fatto colla massima eleganza.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 settembre: Natività di M. V.
Sabato 9 settembre: S. Gorgonio.
Il sole leva alle 5.43 tramonta alle 6.34

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO di pesca e di acquicoltura

Ieri mattina i congressisti, dopo una breve sosta a Pellestrina dove, accolti e salutati con belle parole dal sindaco avv. Bianchini, visitarono lo Stabilimento dei bagni e la Scuola dei merletti, si recarono a Chioggia, ricevuti dalle autorità e da molti cittadini, al suono della banda musicale.

Dopo il ricevimento in Municipio con rinfresco e scambio di saluti fra il prosindaco signor Galimberti e il presidente co. Sormani Moretti, seguì nell' aula dell' Istituto Sabbadino l' adunanza di chiusura del Congresso. Parlò primo il prosindaco, ringraziando i congressisti per l' opera loro intesa al vantaggio della pesca e dei pescatori in nome di Chioggia, città di pescatori, e augurando che possa andare presto attuato il loro voto per una cassa di previdenza a favore dei pescatori inabili al lavoro.

Quindi l' onor. Sormani-Moretti pronunciò un indovinato discorso, mettendo in rilievo l' importanza del Congresso, dovuta sopra tutto alla presenza di così numerosi e autorevoli rappresentanti di tutte le regioni d' Italia.

Il prof. Vinciguerra presenta la relazione sui lavori del Congresso, leggendo gli ordini del giorno approvati, notando come tutti siano ispirati a concetti pratici ma d'interesse alto e generale. Parla poi l' on. Veronese, elogiando le deliberazioni votate ed esprimendo i bisogni e i desideri della popolazione peschereccia di Chioggia. Di nuovo parla il prof. Vinciguerra, a nome della Commissione incaricata di fare proposte per un nuovo Congresso, proponendo che sia tenuto nel maggio del 1901 a Palermo.

L' on. Lanza di Scalea ringrazia della preferenza data alla sua isola, alla sua città, e delle cortesie ricevute in questi giorni. Da ultimo il sen. Sormani-Moretti dichiara chiuso il Congresso.

Alle 12 1\|2 i congressisti si riunirono a banchetto nella trattoria *al Gobbo*: allo champagne, furono pronunciati numerosi brindisi e discorsi, improntati tutti alla maggiore cordialità. Dopo le 3 tornarono tutti a bordo del vaporetto apposito, uscirono dal porto di Chioggia entrando poi per quello di Malamocco, e alle 5 1\|2 scendevano sulla Riva degli Schiavoni, rinnovando ringraziamenti e saluti.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 7 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 395 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 705 — Totale N. 1100.

Serata all'Esposizione — Sabato 9 corr. le sale e il Parco dell'Esposizione, illuminati a luce elettrica, saranno aperti dalle ore 9 alle 11 1\|2 di sera.

Una nave-scuola austriaca — Ieri alle tre pom. giunse a Venezia la corvetta austro-ungarica *Donau* e si ormeggiò alla *boa* militare di fronte al monumento V. E. — Quando giunse di fronte ai Giardini, salutò con 21 salve la città, ai quali rispose con altrettante la nave ammiraglia *Sesia.* Giunta di fronte a questa, salutò l'ammiraglio con 15 salve e la nave ricambiò il saluto. Quando il *Donau* fu ormeggiato, il comandante capitano di vascello cav. Vittorio De Sambuchi, si recò a bordo della *Sesia* per la visita al comandante, visita che fu subito dopo restituita.

La corvetta *Dornau* adibita a scuola dei cadetti, fu varata nel 1874, è lunga metri 70, larga 13; pesca metri 6 e il suo dislocamento è di 2344 tonnellate. Ha la forza motrice di 1800 cavalli, che le imprimono una velocità di circa 12 nodi all'ora ed una sola elica.

I cadetti della marina austro-ungarica sono scesi ieri in buon numero a terra e visitarono il Lido ed i monumenti.

La festa dei macellai — La festa di ieri della Società di M. S. fra Macellai presieduta dai signori Giovanni Zardinoni e Menotti Rossi, due giovani seri ed attivi, per l'ottimo esito ottenuto, e per le generali simpatie con cui fu accolta in tutto il sestiere di Cannaregio, dimostra quanto bene possono fare i giovani partecipando ad importanti manifestazioni della vita collettiva.

Questa fiorente Società conta circa 300 soci, è stata fondata il 25 gennaio 1893, e l' inaugurazione della bandiera avvenne il 28 agosto dello stesso anno.

Il Consiglio direttivo è composto oltre i signori Zardinoni (presidente) e Rossi (vice-presidente) dai signori Traldi (cassiere), Scarzanella (segretario) e dai consiglieri Mangolini, Girardini, Ferrigutto, Paneghetti Pietro, Paneghetti Giovanni, Peltrera, Paneghetti Giorgio, Carraro, Collorini, e Viaro.

Ed ora ecco la cronaca della festa;

La grande sala delle *Barche* conteneva, a stento, il numero imponente dei soci e delle loro famiglie.

Verso le tre, il segretario Scarzanella cominciò dar lettura di una relazione morale sull' andamento del sodalizio, facendo cenno delle varie modificazioni fatte allo statuto sociale per quanto riguarda la concessione dei sussidii ai soci in caso di malattia e sulla riammissione di varii soci precedentemente eliminati quali soci morosi.

Poscia il presidente Zardinoni con elevate parole commemorò degnamente il compianto comm. Paulo Fambri, già presidente onorario, lesse una lettera del prof. Guido Cavazzani, che giustificava la sua assenza, mandò un saluto ai rappresentanti della stampa cittadina, invitò a parlare l'avv. Gino Bertolini, consulente legale del sodalizio. Applausi vivissimi salutarono il discorso del presidente.

L'avvocato Bertolini con parola facile, e brillante, ricordò pure Paulo Fambri, parlò a lungo delle pratiche fatte dal Consiglio stesso a favore della classe dei macellai sostenendo a tale scopo molte cause a vantaggio dei soci, ed ottenendo anche dal Comune alcune modificazioni quando si trattò del collocamento (a scopo d' igiene) di marmi nelle pareti dei negozii di macelleria e di altre modificazioni, mandò un saluto affettuoso all'ex presidente Piacentini detto *Zemello*, al veterano Cavaguis, presidente delle assemblee, e ringraziò vivamente il presidente Zardinoni e Menotti Rossi.

Delineò parecchi doveri che la solidarietà operaia impone, i vantaggi che rappresenta; manda un inno al principio del lavoro e alla bandiera che ne è segnacolo.

L'avv. Gino Bertolini venne meritatamente e calorosamente applaudito alla fine del suo discorso efficacissimo, ed a lui venne offerta dal presidente, una pergamena disegnata dal pittore cav. Gianese.

Agli invitati si apprestò un vermouth d'onore.

Formatosi quindi il corteo, preceduto dalla banda Coletti, i soci si recarono al Macello, dove il fotografo Aquilin fece alcuni gruppi dei soci stessi.

I membri del Consiglio direttivo vennero quindi gentilmente invitati a casa dal presidente sig. Zardinoni, il quale colla sua consueta gentilezza, offerse loro un rinfresco.

Trovandosi nella lieta compagnia, il tenore Girardini rallegrò la simpatica riunione cantando assai bene alcune romanze accompagnate al piano dal socio Cavagnis Antonio.

Alle 8 pom. vi fu il banchetto nella stessa sala delle *Barche*; vi intervennero circa 160 soci.

Il pranzo si svolse tra la più schietta concordia ed allegria. Una banda musicale venne a rallegrarlo tanto più. Molti applausi alla Marcia Reale e all' Inno di Garibaldi.

Allo *champagne* il presidente portò un brindisi brillante ed applauditissimo al Sodalizio, all' ideale che spinge ad affratellarsi, all' Italia.

Gli rispose, fra i battimani, l' avv. Gino Bertolini auspicando con *verve* sui destini dell' Associazione e sull' armonia delle energie e degli interessi sociali.

A tarda ora la festa si sciolse, la solennità si chiuse, lasciando in tutti il più grato ricordo e il più fecondo significato di questa bella cerimonia di onesti e forti lavoratori.

Suicidio all' arsenale — Da parecchi anni, nella scuola del nostro arsenale, era addetto in qualità di bidello-economo, l' operaio congegnatore Luigi Zanon il quale, dopo la soppressione della scuola degli allievi apprendisti operai, avvenuta il primo del corrente mese, avrebbe dovuto ritornare alla officina.

Ieri verso le quattro pom. furono intese quattro esplosioni, una dietro l' altra, provenienti dai locali già abibita alla scuola degli allievi apprendisti ove si sapeva trovarsi lo Zanon.

Il tenente dei carabinieri, l' ufficiale di picchetto, ufficiali superiori ed inferiori, nonchè parecchi carabinieri, marinai ed operai vi accorsero e trovarono disteso per terra lo Zanon, immerso nel sangue. Accanto a lui era un revolver a sei colpi, mancante di due cariche.

Trasportato nella infermeria del r. Stabilimento, gli si riscontrarono due ferite alla tempia destra, prodotte da due proiettili. Uno di questi era uscito dalla tempia sinistra l'altro era rimasto nel cervello.

Gli altri due proiettili erano andati a vuoto.

Il medico di guardia ordinò l'immediato trasporto all'ospedale civile, trasporto che venne eseguito sopra una barella dai RR. Carabinieri. Due ore dopo lo Zanon cessava di vivere. Egli lascia soltanto la moglie. Nessun documento gli si rinvenne indosso che spieghi la causa del suicidio.

Alla guardia medica — Ieri a sera si presentarono: Lucchetti Augusto, di anni 35, falegname, abitante a S. Vio, N. 861, con una ferita lacero contusa alla mano sinistra, che dichiarò di avere riportata lavorando collo scalpello.

Fu medicato dal dott. Tedesco, con tre punti di sutura.

— Il noto Favretto, ieri sera in istato, come il solito, di completa ubbriachezza, cadde sul Ponte di Rialto, ferendosi al capo piuttosto gravemente.

Dai vigili fu portato prima alla guardia medica, ove fu medicato dal dott. Marconi e poscia accompagnato all' Ospedale in sala di osservazione.

Da Trieste a Venezia «gratis» — Il vigilato speciale Girolamo Limentani fuggì da Venezia nel gennaio corr. anno e si recò a Trieste.

Giorni sono, dopo avere scontata una pena per crimine di furto consumato colà, fu espulso e mandato al confine.

Ad Udine, essendo stato trovato una sera da quegli agenti privo di documenti, fu arrestato e tradotto a Venezia, dove dovrà rispondere della contravvenzione alla vigilanza.

Riapertura delle scuole serali e festive — Il Municipio di Venezia ha pubblicato l' avviso riguardante la riapertura delle scuole serali e festive della città e della frazione di Malamocco per l'anno scolastico 1899-1900.

L' iscrizioni avranno luogo dal giorno 2 al 13 ottobre dalle 7 alle 9 presso le varie direzioni delle scuole elementari maschili e femminili.

Economia sbagliata — Questo diciamo a coloro che per risparmiare l'esiguo costo delle inserzioni nella nostra rubrica *Fitti e vendite* tengono per mesi e mesi i locali vuoti. Bella, saggia e consigliabile economia!

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 settembre — Nascite maschi 9 — femm. 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimonii: Ferrandi Gelsomino, secondo capo torpediniere elettricista nella R. Marina, con Lanza Fortunata, sarta — Ruffini detto Brigola Giacomo, facchino, con Diodato Maddalena, fiammiferaia — Coi Attilio, fabbro-meccanico, con Bottesella Emilia, casalinga — De Rossi Antonio, parrucchiere, con Iadri Teresa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Zurlin Fagarazzi Elisa, di anni 51, con. in seconde nozze, casalinga — Pirona Lorenzon Rosa, 40, con., casalinga — Caruielli Vittoria, 37, nubile, possidente, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Due bambine al disotto degli anni 5, una decesso nel Comune di Favaro Veneto e l'altra a Conegliano.

Per finire — *La moglie*: Dov'è il tuo carniere?

Il cacciatore: Pieno di lepri, mia cara. E' così pesante che l'ho dato a un facchino che me lo portasse a casa. Eccolo che viene. Dove sono le lepri, Giuseppe?

Giuseppe: Abbia pazienza, signore; lepri non ne avevano più; ho dovuto prendere delle anguille.

BUONA USANZA

Per omaggio alla memoria del compianto avv. Francesco Cuchetti, offrono a nostro mezzo, all'Istituto Rachitici Guglielmo e Cecilia Berchet L. 10 e Marco Allegri Lire 5.

I signori Tomaso e Angelina Gregoretti offrono a nostro mezzo L. 5 alla Colonia Alpina *S. Marco* in morte di Pietro Bassani.

Nota sibillina

Rompicapo

Prendi cinque diverse consonanti
Alle cinque vocali le congiungi,
E il nome avrai d'un Italo scrittore
Abate, novelliere e prosatore

Spiegazione della Sciarada precedente

SE-RE-NO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri sera, terza rappresentazione. Esecuzione come sempre assai buona. Distinta protagonista la signora Santarelli; eccellente il Giraud che canta con colorito, con passione mirabili; egli è certamente uno dei migliori artisti del Teatro Lirico. E senza dubbio uno dei migliori artisti, è il Buti un baritono fine, perfetto, efficace che non conta più ormai i successi da lui conquistati sulle maggiori scene del mondo.

Egregiamente gli altri.

Il "Faust" al teatro comunale di Feltre

Ci telegrafano da *Feltre 7 sett., sera*:

Davanti ad un pubblico sceltissimo e numeroso si diede stasera la prima del *Faust.*

Il successo dello spartito goudoniano fu veramente entusiastico, e le sorti della stagione si possono dir fin da adesso assicurata.

Lo spettacolo è tale nel suo complesso da poter figurare in teatri di ben maggiore importanza.

La Borghi, i due Tansini, zio e nipote (questi debuttante nella parte di Valentino) Gianni Masin e gli altri tutti furono festeggiatissimi e dovettero bissare varii pezzi.

Lo fu anche Giulio Tirindelli, maestro concertatore e direttore d' orchestra, che ha saputo con vera finezza artistica fondere gli elementi cittadini dei cori ed orchestra in un mirabile insieme coi professori venuti dal di fuori. L' orchestra ed i cori furono pure applauditi vivamente.

Le « Memorie » di Verdi

Nonostante le notizie contraddittorie più volte comparse sui giornali, pare ormai accertato — scrive il *Caffaro* di Genova — che il maestro Verdi abbia definitivamente rinunziato a scrivere musica, dopo le ultime sue acclamate composizioni religiose.

A quanto vien riferito, il maestro Verdi sta scrivendo le sue memorie e pare che esse saranno presto portate a compimento.

Ma la notizia ha d' uopo di conferma.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Marcia *Il Soldato*, Guttemberg — 2. Danze Ungheresi, Brahms — 3. Parte prima e 4. Parte seconda *Cavalleria Rusticana*, Mascagni.

Spettacoli d' oggi

Rossini — Riposo
Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2
Teatro S. Chiara - 8 1\|2 Concerto debutto dist. artisti

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 6

Furto di botti di vino
Cinquantotto imputati

Peron Amedeo, Pasquale, Attilio, Andrea e Pietro fratelli detti Cavalletto, Viello Carlo ed Antonio detti Stello, Giova Agostino e Stefano detti Gagno, Ferraretto Angelo, Rizzato Martino ed Antonio, Ferraretto Antonio, Baldan Pasquale, Costanzo, Giacomo e Pasquale detti Lino, Paccagnella Tiziano, Giorgio detti Cinque, Rampazzo Giuseppe, Baccasato Ferrante, Finco Vincenzo, Donolato Zaccaria, Virginio e Giovanni, Pedron Olivo, Pietro e Gaetano, Marigo Giuseppe, Pandolfo Agostino, Carraro Felice, Stramazzo Giovanni, Galati Sante, Marigo Luigi, Trolese Giovanni, Zancato Agostino, Maniero Pasquale, Boldrin Pietro, Ceccato Giuseppe, Gastaldi Pietro, Malerazzo Felice, Livieri Giuseppe ed Eugenio, Lancerotto Pietro, Manerato Guglielmo, Maniero Giuseppe, Vittorio e Sante, Cerrani Luigi, Boldrin Antonio e Luigi, Maniero Antonio, Donolato Virginio, Borgato Marco, Materazzo Antonio, Giuliato Vittorio, Furian Domenico e Borgato Giovanni, contadini, barcaiuoli e fittavoli di Vigonovo, Saonara, Campolongo, Sandon di Fossò e Liettoli sono imputati di furto; perchè:

I primi 20 il 3 dicembre 1896, di correità ed approfittando dell' infortunio, che un carico di 37 botti di vino, di proprietà dei fratelli Bortoluzzi di Padova, si era rovesciato nell' acqua a Vigonovo, rubarono una botte, che veniva trasportata dalla corrente e ne bevettero il contenuto, ettolitri 5.40 di vino, danneggiando la ditta di lire 151.20.

I seguenti 25, nella stessa circostanza, in Baion di Campolongo, rubarono altre due botti dello stesso carico, bevettero in parte e dispersero il vino, recando un danno di L. 285, perchè complessivamente contenevano ettolitri 9.48.

Gli ultimi 13 infine, nella stessa occasione, approfittando dell' infortunio, presero un' altra delle botti di vino, in Liettoli, bevettero il vino, danneggiando i Bortoluzzi di L. 60.

Tutti gli imputati sono presenti all' udienza, tanto che si dovette sgombrare parte della sala; eccezione fatta per otto, che sono assenti; alcuni a lavorare in Austria, altri a prestar servizio militare.

L' interrogatorio degli accusati fu lunghissimo e oltremodo noioso.

Alcuni confessarono il fatto, altri lo negarono recisamente, altri ancora ammisero di aver bevuto il vino, ma di non aver in nessun modo preso parte al furto.

I testi assunti, nulla depongono d' importante, alcuni sono favorevoli agli accusati, altri sostengono l' accusa.

Dopo le arringhe del P. M. e dei difensori il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Dal 46.o, Maniero Giuseppe al 58.o Bozzato Giovanni e Trolese Giovanni assolti per non luogo a procedere.

Assolti per non aver preso parte al furto Carraro Felice, Stramazzo, Gastaldis, Livieri e Donolato Zaccaria.

Condannati quali responsabili di furto qualificato a 6 mesi e 20 giorni Donolato; a 3 mesi e giorni 10 cadauno Viello Antonio, Rizzato Antonio, Rizzato Martino, Zancato Agostino; a mesi 5 giorni 17, Peran, Viello Carlo, Pedran Pietro, Boldrin, Ceccato; a mesi 6 giorni 20, che i minorenni sconteranno in casa di correzione, tutti gli altri.

Tutti poi al risarcimento dei danni verso la parte lesa, nei limiti delle rispettive imputazioni ed al pagamento di L. 100 quali spese di costituzione di P. C.

Presidente Bianchi — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 7

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Ruaro Luigi, di anni 48, condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 3 giorni 41 per subornazione di testi. La Corte conferma.

— Gherardi Alberto, di anni 23, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Rovigo che lo condannò per ingiurie alla multa di L. 300 non ritenendo l' imputazione di diffamazione. La Corte invece respinge l' appello e dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Terriotti Andrea di anni 20 e Adami Domenico di anni 74, condannati dal Tribunale di Verona il Ferriotti ad anni 3 mesi 4 di reclusione e l' Adami a mesi 10 e L. 100 di multa, quali responsabile il primo di furto qualificato e l' Adami di ricettazione. La Corte conferma.

— Righetto Giuseppe, di anni 20, condannato dal Tribunale di Venezia per un anno e due mesi per furto. La Corte riduce la pena a mesi 10.

— Ceschin Giuseppe, di anni 34, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 10 per ferimento. La Corte riduce la pena a giorni 40.

— D'Este Giulio d'anni 40 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 giorni 10 per furto di due pacchetti di viti di ottone in danno del nostro arsenale. La Corte conferma.

— Gaggio Alvise d'anni 32, Fiorin Giacomo d'anni 35, Lanza Angelo d'anni 25 condannati dal Tribunale di Venezia, il Gaggio alla reclusione per un'anno mesi 5 giorni 10 e Lanza per un anno un mese giorni 16 per furto qualificato. Il Fiorin per ricettazione dolosa condannato a mesi 10 di reclusione a L. 350 di multa. La Corte riduce la pena a Gaggio a mesi 10 a Lanza ad un anno 3 mesi 17 giorni ed al Fiorin riduce la multa a L. 250.

SPORT

Il varo d' un « cutter »

Comitato filonautico peschereccio

Tutti i soci sono invitati per domenica 10 del corrente settembre al varo del *cutter Anna* di 10 tonnellate.

Esso venne costruito dall' ingegnere navale capitano Meloncini, nel suo cantiere per conto del capitano Enrico Bolobanovich.

Il varo avrà luogo nel cantiere saddetto alle ore 13, Sestiere di Castello, Via Garibaldi, Calle dello Squero, N. 1538.

Grandi feste automobilistiche di Brescia

Ci scrivono da Brescia, 7 settembre:

Domani si apre nella grandiosa Crocera di S. Luca, l'Esposizione di automobili. Fervono i lavori per completarla; le macchine esposte ascendono a 130; superba l' affermazione dell' industria italiana.

Autorità, Società locali e delle provincie sulle cui strade è il percorso della grande prova dei 223 chilometri, ne curano la inappuntabile manutenzione. Nuovo ed importante sopratutto il concorso delle grandi vetture. Le ultime offerte di premi sono quelle del Ministero, dell' A. I. C. (grandi medaglie d' oro) e dell' automobile Club Veneto (splendido servizio liquori della Vetreria di Murano).

La città comincia ad animarsi di forestieri; la tradizionale stagione di fiera raggiungerà stavolta uno splendore mai conosciuto,

Federazione dei cacciatori italiani

L' altra sera nella sede di Roma della *Tribuna-Sport* si riunì il Comitato ordinatore della Federazione formato di cacciatori delle diverse regioni.

Erano presenti: il barone Paolo Martinelli, il cav. Giulio Franceschi, il maggiore cav. Livio Guazzaroni, Vito Pardo, Simone Rameila, il cav. Carlo Alberto, Pirzio-Biroli, il cav. Sante Veronesi, Senofonte Melchiorre, Giuseppe Antenucci e il cav. Pietro Muroddu Caboni.

Constatato che in pochi giorni le adesioni sono già più di milleducento, pervenute da cacciatori di ogni provincia, e che han dichiarato di far parte della Federazione undici delle principali Associazioni cinegetiche, il Comitato deliberò di costituirsi eleggendo a suo presidente il maggiore Guazzaroni.

Passò poi subito a discutere lo schema di statuto da sottoporre all' approvazione di tutti gli aderenti, che dovranno partecipare anche all' elezione del Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo avrà la rappresentanza della Federazione; in tutti i capoluoghi di provincia e nei centri dove siano almeno cinquanta soci vi sarà una sezione con a capo un console ed un segretario.

NECROLOGIO

A Verona il cav. Paolo Inversini colonnello comandante di quel distretto militare. Fece le campagne dell'indipendenza ed a Custoza nel 1866 guadagnò la medaglia d'argento al valore militare.

— A Mantova, Mario Piccinelli, d'anni 73. — A Nocera, il cav. Giuseppe de Sarlo. — A Terrasini (Sicilia), in età di 87 anni, Vincenzo Maniscalco fratello di Giuseppe che fu fucilato nel 1821 per avere combattuto la tiranni de borbonica. — A Cesena, nell'età di 84 anni la marchesa Giulia Santacroce vedova Almerici madre al marchese Lodovico Almerici.

— A Saint-Servais (Belgio) Teodoro Baran, celebre paesista, direttore dell'Accademia di pittura di Namur.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.21	61.40	[illegible]
Termometro centig. al Nord	23.6	25.1	[illegible]
» » Sud	23.5	26.0	[illegible]
Umidità relativa	82	62	72
Direzione del vento	NE	E	SE
Stato dell'atmosfera	3	3	4
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 26.7 — min. di oggi 22.0

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali; cielo sereno nell' Italia inferiore, vario altrove con qualche temporale.

Le manovre di campagna nel Trevigiano

Le Divisioni di Padova e Verona

L' ultima tattica

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Asolo, 7 settembre

(*Ivan*) Domani ultima tattica e ultima giornata delle manovre di campagna di quest' anno per il corpo d' armata di Verona.

Come altre volte vi ho detto, si tratta d'una esercitazione dell' intero corpo d' armata contro nemico segnato, del quale assumerà il comando il maggior-generale Goiran, comandante la brigata dislocata da ieri a Pederobba, mentre del primo sarà comandante lo stesso tenente-generale comm. Parravicino.

Il supposto generale del tema è il seguente:

Truppe dell'Est in ritirata stanno per varcare i ponti di Vidor e Fener sul Piave ed hanno lasciata una forte retroguardia sulla destra del fiume per proteggere il movimento. Truppe dell'ovest inseguenti l'avversario cercano di respingere la retroguardia dalle posizioni prese e piombare quindi sulle spalle del partito in ritirata.

L'azione, con tutta probabilità, avrà luogo sulle alture verso Castelli, a nord-ovest di Cornuda, a pochi chilometri da questo paese stesso.

La 9 Divisione (tenente generale Guy) muoverà da Crespano ov' è attualmente accampata e si dirigerà per la strada di Pederobba. I due battaglioni bersaglieri della stessa divisione seguiranno la strada Crespano-Castelcies-Castelli e si metteranno agli ordini del comandante della Divisione di Padova (tenente generale Lamberti) la quale prendendo le due strade a nord-ovest di Montargenta si dislocherà da Asolo verso Castelli.

Il fronte del Corpo d' Armata rappresentato sarà quindi verso Nord-Est, e quello dell'altro partito sarà di Sud-Ovest.

A Castelcies, a occidente di Castelli, la sezione del terzo genio telegrafisti stabilirà una stazione di segnalazioni ottiche, credo con mezzo di specchi, per congiungere le due divisioni col quartier generale del Comando del quinto corpo d' armata.

Questa manovra è senza dubbio la più importante dei due periodi per la notevole massa di cui possono disporre i due partiti.

* *

Terminata la manovra, verrà tosto iniziato lo scioglimento del quinto corpo d' armata. I richiamati, come vi ho telegrafato ieri sera, faranno ritorno per ferrovia, mentre il resto delle truppe si recherà alle proprie guarnigioni per via ordinaria e per ferrovia.

Per via ordinaria si dà per certo che ritorneranno il 61 e il 62 e il 28 della divisione di Padova.

Nella piccola stazione di Cornuda si formeranno nei giorni 8, 9 e 10 ben ventidue treni militari, di cui 14 speciali e 8 facoltativi.

Appena giunti alle sedi dei reggimenti, i richiamati della classe 1871 verranno inviati in congedo illimitato.

Anche in queste manovre, come sempre, per l'addietro, i richiamati mantennero una condotta altamente lodevole, tanto più, poi, ove si consideri che a queste truppe mancò l'allenamento.

* *

Alla sera, dalle 6 1\|2 alle 8, sul piazzale di Asolo si alternano i concerti del 61. e del 62, sempre applauditi da numerosa folla che viene anche dai paesi vicini per assistervi.

Il Municipio, a capo del quale sta l'egregio cav. Raselli, ha prestato nel modo più lodevole l'opera sua in questa circostanza, in cui ha dovuto procurare l'alloggio a tre brigate.

Nè basta: all'ospitalità volle aggiungere la cortesia più squisita coll'offrire giorni sono uno scelto rinfresco ai signori ufficiali.

Così stasera, per la partenza delle truppe, verrà fatta per cura dello stesso Municipio una fiaccolata e la distribuzione di una poesia d'occasione.

Il compito del partito Est

Ci telegrafano da *Asolo, 7 settembre sera*:

(*Ivan*) Ho potuto avere alcuni particolari circa il compito speciale demandato al partito Ovest (nero) nella esercitazione di domani.

Il partito *Ovest* ha vinto la resistenza del partito *Est* sulla linea Paderno-Chiesa-Ova, ma, non avendo potuto proseguire nella stessa giornata la sua marcia su Pederobba e Cornuda, si è fermato a Pagnano e Asolo colla 10.a Divisione, con le altre truppe sopposte a Casella, con la 9.a a Crespano e Paderno. Così il partito *Est* ha potuto iniziare la sua ritirata verso i partiti di Fener e Vidor senza essere molto molestato nelle sue operazioni.

Di conseguenza il comandante di corpo d'Armata in Crespano manda ordine ai comandanti la 9.a Divisione a Crespano e 10.a ad Asolo che domani mattina il corpo d' Armata debba r-

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 13

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Nessuno può sospettarti?...
— Nessuno!
— Ho veduto che hai arrestato tu stesso il presunto assassino, Edgardo di Cordouan.
— Per sviare le ricerche.
— Hai fatto benissimo.
— Non è vero?
— E non hai commesso nessuna imprudenza?
— Nessuna!
— Nessun errore?
— Nessuno.

Enrico Soulac aprì il cassetto di uno scrittoio e vi prese una borsa bene piena.

— Ecco quello che ti ho promesso.
— Grazie, padrone...
— E adesso...

Il negoziante si mise un dito sulle labbra.

— Bocca chiusa, più che mai... ne va della mia testa...

— Non farti più rivedere qui; tu non mi conosci più!... Noi non ci siamo mai veduti.

— Siate tranquillo.

Tartas stava per allontanarsi.

Enrico lo richiamò.

— Ancora una parola.

— Parlate, padrone.

— Come hai fatto per entrare nella casa per commettervi il delitto?

— Questo è il mio segreto. Avevo promesso di riuscire e sono riuscito. Perchè volerne sapere di più?

— Perchè temo che tu non abbi impiegato qualche complice che potrebbe perderci un giorno.

— Io agisco sempre solo.

— Mi giuri che non ti sei confidato con nessun amico, con nessun conoscente?

— Lo giuro!

Enrico trasalì?

— E' che... se sospettassero qualche cosa... Mai! mai...

Egli si lasciò cadere su di una sedia, come schiacciato.

— Oh! sarebbe orribile!

Tartas ghignò.

— Rassicuratevi, diss'egli. Potete dormire in pace.

— Mi fido di te.

— E fate bene, poichè il mio interesse è di essere con voi...

— Con me... la fortuna... Fuori di me...

— La miseria...

— E la morte, finì Enrico coi pugni contratti.

E un lampo brillò nei suoi occhi feroci.

Tartas rabbrividì.

— Non temete niente, diss'egli; il lavoro è stato fatto e bene... Ne avrete ben presto le prove.

E si diresse di nuovo verso la porta.

Questa volta, Enrico lo lasciò partire.

Quando fu solo, il giovane passeggiò un momento per la camera, in preda a una visibile agitazione, poi scosse la testa, respinse indietro la sua fitta capigliatura nera, col movimento del leone che scote la criniera.

— E' finito! esclamò egli. Il dado è gettato; non si può più tornare indietro!

Egli pensò ad Arianna di Millanges, ad Arianna, il cui fidanzato era perduto, ad Arianna compromessa dalle assiduità di Edgardo di Cordouan e che sarebbe troppo felice di ritrovare lui, Enrico, pronto a sposarla ancora troppo felice di ritornare a lui.

Egli sentiva che in quel momento, dopo il delitto orribile, dopo il tradimento odioso che ella gli costava, egli amava la giovane più che mai. Egli la desiderava più di quanto l'avesse mai desiderata, e senza un rimpianto per il disgraziato Edgardo che la sua infame macchinazione doveva perdere per sempre; senza un rimorso, tranquillo oramai, dopo le dichiarazioni del suo odioso complice, egli rassicurò il suo cuore e la sua coscienza, e non pensò più che al beneficio che poteva ricavare dagli avvenimenti di quella notte terribile...

Egli vedeva con la mente Arianna e il padre atterriti alla notizia del delitto commesso da Edgardo di Cordouan, il fidanzato accettato il giorno innanzi. Egli li vedeva arrossire dalla vergogna che stava per ricadere su di loro.

Egli li teneva tutti sotto i piedi, in sua balìa.

Essi lo avevano disdegnato. Adesso sarebbe lui che si farebbe pregare.

Enrico Soulac pensava, infatti, che il signor di Millanges dopo lo strepito provocato dal dramma di Chartrons, si affretterebbe a dare alla figlia un altro pretendente, un altro fidanzato, non fosse altro per ripudiare ogni relazione col disgraziato Edgardo.

E, all'infuori di lui, quale altro fidanzato avevano essi sotto mano? Chi ardirebbe sfidare l'opinione pubblica per andare a chiedere la mano dell'antica fidanzata di Edgardo di Cordouan, l'assassino di Delfina Lagrange?

Egli prevedeva lo stato di oppressione, di disperazione, nel quale dovevano essere immersi gli abitanti del palazzo del viale di Tourny.

Era il momento di presentarvisi e di approfittare del loro torpore.

Ed Enrico Soulac si vestiva vivamente con questo scopo.

Egli aveva un pretesto bello e pronto. Andava a consultare il signor di Millanges, antico magistrato, sul triste caso del suo amico, alla colpabilità del quale egli affermerebbe di non credere.

E forse, nel corso della visita, potrebbe travedere Arianna, parlare di lei, riannodare il vincolo che era stato rotto il giorno prima in favore del suo rivale.

Il giovane si affrettava febbrilmente, tutto pieno di questa speranza.

IX.

La via più larga, più celebre e più frequentata di Bordeaux, il luogo di ritrovo di tutte le eleganze della città, è quella che porta, sebbene non sia punto ombreggiata da alberi, il nome di viale di Tourny. Essa conduce dalla piazza della Commedia alla piazza di Tourny, alla quale vengono a terminare quattro grandi corsi, e sulla quale s'innalza la statua in pietra di Tourny, che, secondo uno scherzo molto noto a Bordeaux, sembra indicare col dito agli estranei il quartiere galante della città.

Sui Viali di Tourny si aprono i più brillanti e i più sontuosi magazzini, se non i più ricchi, s'innalzano alcuni alberghi sfarzosi e parecchi palazzi signorili, ed è in uno di questi ultimi che abitava insieme al padre, l'eroina di questo racconto, la bella Arianna di Millanges... Un ampio portone di quercia intagliata dava accesso alla principesca dimora, dove noi introdurremo il lettore.

(*Continua*)

prendere la sua marcia contro il partito *Est*, che deve essere attaccato a Pederobba, dove si sta disponendo alla difesa.

Il criterio direttivo della mossa del partito *Ovest* sarà di avvolgere per le ali l'avversario, al fine di staccarlo dai ponti. Per tal modo la 9ª Divisione per le 6 di domattina dovrà trovarsi con le punte estreme di fanteria a Fusere, sulla strada Crespano-Possagno-Pederobba; il reggimento bersaglieri seguirà la strada Paderno-Castelcucco-Costalunga-Castelcies e Castelli, dove si metterà agli ordini del comandante la 10ª Divisione, e alle 6 dovrà trovarsi colle punte estreme a Castelcucco; la decima divisione infine terrà per direttrice di marcia la strada Asolo-La Valle-Castelli-Curogna-Pederobba. Alle 6 colle punte dovrà essere al ponte del Musone.

Alle 6 si inizierà poi il movimento delle tre colonne. Il reggimento alpini e la batteria da montagna marceranno colla 9ª Divisione.

* *

Al termine della fazione avranno luogo questi spostamenti:

Il regg. *Genova* cav. si recherà a Bassano — il battaglione alpini *Bassano*, la 13. batteria di artiglieria, la brigata dell'8. artiglieria ritorneranno all'accampamento di Crespano — il resto della divisione si trasferirà a Cornuda, meno lo squadrone di cavalleria, usufruendo della strada Castelli-Cornuda.

Il concentramento a Cornuda

Vi ho già scritto che i richiamati tutti partiranno in giornata di domani per le loro sedi.

Le altre truppe della 10. divisione che debbono rientrare per ferrovia (regg. 17., 18., e 27.) per via ordinaria, (61., 62., e 28.) domani si accamperanno a Cornuda a ovest della ferrovia. A est si collocherà invece la 9 divisione.

La partenza avrà luogo il giorno 9.

La "Gazzetta a Padova„

Padova. — Ci scrivono 6 settembre — (*S.*) — **Pei ciechi** — Nella prossima tornata del Consiglio provinciale — se non si perderà il tempo, come nella passata, in sterili logomachie — sarà discusso un argomento, che interessa vivamente le provincie di Venezia, Verona, Vicenza, Treviso e Padova: il mantenimento in consorzio del nostro istituto dei ciechi — poichè col 31 decembre 1899 va a scadere il decennio pel quale fu prorogato il convegno 31 marzo 1890 fra le provincie suddette.

Alla rinnovazione del convegno già aderirono Verona e Vicenza; Treviso non ha ancora deliberato; Venezia sola dichiarò di non voler assumere un nuovo impegno — pur promettendo di aiutare l'istituto, collocandovi i fanciulli, che si fosse proposta di beneficare. E una delle ragioni del rifiuto è questa: che le mutate condizioni del pio luogo ne assicurano ormai l'esistenza indipendentemente dal consorzio interprovinciale.

Ma ciò non è esatto. — Le rendite patrimoniali dei *Ciechi* si limitano a 7500 lire, mentre la spesa annua sale a quasi 25,000 — e la differenza vien coperta per L. 8800 dalla provincia di Padova, pel resto, in parti uguali, delle altre quattro. Così l'onere di Venezia si riduce a L. 2100, in cambio dei vantaggi che le procura la sua partecipazione al consorzio.

D'altronde è opera alta e degna quella di contribuire alla conservazione d'un istituto, che rappresenta la carità più squisita e pei risultati che dà onora la Regione Veneta.

E non è senza fondamento il dubbio che l'uscita di Venezia dal consorzio possa influire sinistramente sulle nostre provincie e mettere in pericolo la stessa esistenza dell'istituzione.

Venezia, sempre umana e generosa, sottoscriverà un'altra volta il patto fraterno, Padova lo augura e lo spera.

Un'eco della fiera — Il bilancio finanziario delle feste per la fiera del Santo non è stato ancora presentato.

Sembra, però, che le sue conclusioni sieno ottime — lasciando, cioè, un civanzo netto di circa ottomila lire.

Queste costituiranno il primo fondo per le feste dell'anno venturo.

Le ferrovie e la Esposizione di Venezia — Vi scrissi, parecchi giorni or sono, intorno all'aumento improvviso nel prezzo dei biglietti di andata-ritorno Padova-Venezia. L'aumento rappresentò — è vero — un ritorno puro e semplice alla tariffa normale. Ma poichè nulla poteva giustificare la cessazione del beneficio, queste autorità comunali e la Camera di Commercio ben fecero iniziando le pratiche più opportune per ottenere la revoca di una disposizione che parve presa, esclusivamente, in odio alla città nostra.

Ma, ora, c'è di peggio.

La società ferroviaria ha inflitto l'aumento anche ai biglietti speciali di andata-ritorno Padova-Venezia muniti del libero ingresso alla vostra Esposizione. Ad esempio: il biglietto di seconda classe da L. 4.90 fu portato a L. 6.20.

Come potete immaginare, i lagni dei padovani per codesta nuova ingiustizia sono generali e vivissimi: parecchi assidui della *Gazzetta* sono anzi venuti ad officiarmi per una protesta vigorosa.

Io li accontento assai volentieri perchè trovo che hanno — anche stavolta — ragione da vendere. Voi non avete, infatti, dimenticato che i prezzi dei biglietti speciali di cui parlo vennero concordati regolarmente tra Amministrazione delle ferrovie e Presidenza della Esposizione, naturalmente, per tutta la durata della Mostra.

La Società delle ferrovie — come ogni contraente serio — deve rispettare un *concordato* che ha per base la comune buona fede. Mancare ai patti di buon accordo conclusi, è compiere atto che non occorre qualificare.

Tanto che io mi trovo disposto a credere qualmente la Società delle Ferrovie abbia involontariamente obliato codesta precisa condizione di fatto.

E riconosciuta l'ingiustizia flagrante, l'Ammin. ferroviaria, rispettando la concessione, vorrà lasciare inalterato il prezzo dei biglietti speciali in discorso.

E per oggi, basta così.

Una commemorazione a Noventa — Ieri fu commemorato a Noventa il vecchio patriotta Annibale Ulani, che combattè per l'Italia nel '48, nel '59 e nel '66. Intervennero veterani e reduci da Padova e da altri luoghi, e parlarono degnamente il dottor Griffi ed il signor Emilio De Chantal.

Fin qua tutto bene. Ma la commemorazione non è stata senza il suo... incidentino. I convenuti dovevano radunarsi nella sala del Municipio: viceversa, la sala, medesima, fu rifiutata o, comunque, restò chiusa, e la riunione bisognò tenerla in casa del cav. Lorenzoni. Come niente fosse, la responsabilità dell'accaduto fu fatta risalire al prefetto Tottoli, perchè — si disse — non volle intervenire presso il Municipio.

Ebbene, l'accusa è, semplicemente, falsa. Il prefetto mandò, ieri mattina, nelle primissime ore, a Noventa, un funzionario di P. S., il quale ottenne dal ff. di sindaco, signor Zambelli, l'espressa e spontanea dichiarazione che il Municipio avrebbe ospitato volentieri i commemoranti. Questo bastava, ed il funzionario partì dal paese nella legittima certezza che le cose sarebbero andate in piena regola.

Che avvenne dopo? La cronaca è piuttosto confusa su tale proposito; è facile, però, immaginare che la mancata riunione in Municipio dipese dalle beghe locali, a base di avversioni politiche e personali.

Quanto al prefetto, egli ha fatto tutto ciò che poteva e doveva. La verità è una sola, ed è bene proclamarla.

Cose della provincia — Mi risulta che il senatore Papadopoli non ha ancora dichiarato se, o meno, intende di accettare la presidenza del Consiglio provinciale.

Il Consiglio comunale è convocato per sabato, lunedì e martedì 16, 18 e 19 corr. All'ordine del giorno stanno, fra altro, le nomine del sindaco e della Giunta ed il concorso del Comune nella spesa per i famosi lavori alla nostra stazione ferroviaria.

Arresto — In una casa di via S. Agnese oggi alle ore 2 pom., venne arrestato dalle guardie Beneventano e Chiesa, il venticinquenne Vittorio Ferri, merciaio, da Feltre.

All'arrivo delle guardie il Ferri si era liberato di un piccolo revolver ed era scappato a nascondersi!!! Un compagno del Ferri — e sempre all'apparire delle guardie — si diede a fuga precipitosa.

La questura ritiene, giustamente, d'aver fatto una buona operazione: certo... la paura preventiva dei due giovanotti si presta a molte induzioni.

* *

Ci telegrafano da *Padova, 7 settembre, sera*:

(*S.*) L'individuo oggi arrestato nella casa di piacere in Via S. Agnese chiamasi precisamente Vittorio Zan di Este — noto pregiudicato — ed è uno dei quattro responsabili dell'audace grassazione commessa la notte dal 4 al 5 corr. in S. Luca di Tribano in danno dei vecchi coniugi Anna Trovò e Francesco Picello.

Il compagno fuggito sarebbe — dai connotati — certo Murian Giaciato di Monselice, altro dei malandrini penetrati, a scopo di rapina, in casa dei Picello.

Nell'eseguire l'arresto la guardia Beneventano rimase ferita leggermente al braccio sinistro.

Eccessi di zelo brutali
Un arresto arbitrario

Camposampiero — Ci scrivono 6 settembre — (*a. t.*) Una brutta notizia ci era giunta l'altra sera da Bassano dove si diceva arrestato il bravo ed egregio nostro concittadino sig. Gino Nassuato, appartenente ad ottima famiglia che qui gode la stima e considerazione generale e che l'inattesa nuova gettava nella massima costernazione.

Il fatto era vero, come era vero il raccapricciante delitto di aver rimproverato, senza alcun oltraggio od offesa, uno spazzino municipale che nell'ardore della passione per il mestiere esercitava il suo ufficio notturno.... non solo sui *marcia*, ma anche sui piedi delle persone.

Quest'atto di ribellione alla invadenza della scopa fuori delle pertinenze municipali, indusse il soverchio zelo di quel signor maresciallo a dichiarare in arresto l'ottimo giovane e tradurlo a quelle carceri facendolo attraversare la città ammanettato in una compagnia assai poco confacente e decorosa.

Se dobbiamo tributare un vivo ringraziamento all'illustr. sig. procuratore del Re e Pretore che, appena edotti della cosa e assunte le informazioni per inesistenza di reato restituirono al nostro giovane ed amato concittadino la libertà e alla sua famiglia la pace, noi che tanto ci teniamo al prestigio delle autorità, dobbiamo deplorare che in questa circostanza essa abbia pregiudicato sè stessa eccedendo per uno zelo inopportuno ed esagerato i giusti limiti, entro i quali ha diritto al rispetto di tutti.

Camposampiero — Ci scrivono, 7 settembre — (*a. s.*) **Per la coltura della barbabietola** — Il M. R. parroco di questa parrocchia di S. Marco, don Gio. Maria Bianchin, non solo domenica dall'altare invitò i suoi parrocchiani a dare il loro nome, obbligandosi a coltivare una data quantità di terreno a barbabietole, affinchè possa nel tempo più breve possibile sorgere qui la fabbrica da zucchero, ma anche stamattina percorse tutta la parrocchia insieme ai signori Dalla Costa prof. Alessandro e Valsecchi prof. Achille, per raccogliere le relative adesioni. Se tutti i M. R. sacerdoti del distretto faranno altrettanto, si raggiungerà indubbiamente l'intento e fra poco si potrà dar mano all'erezione del grandioso stabilimento.

Nomina — Il giovane sig. Valsecchi Annibale già licenziato del R. Istituto tecnico di Padova, fu nominato segretario della Commissione censuaria per la pubblicazione del nuovo Catasto.

Provincia di Venezia

Mogliano Veneto — Ci scrivono 6 settembre (*ritard.*) — **Beneficenza** — Una nuova beneficenza devo segnalare al pellagrosario.

Il cav. Costantini Giovanni nell'occasione della morte della sua signora Adalgisa Martinolich Costantini, elargì L. 20 ed inoltre assunse a sue spese il collocamento di un'altro bambina nell'Asilo Elvira Favier.

Mestre — Ci scrivono 6 settembre — In seguito ai due telegrammi spediti dalle maestre della provincia di Venezia che frequentarono il primo corso presso la scuola per la lavorazione del truciolo a Carpenedo di Mestre, il direttore didattico mandamentale riceveva ieri le seguenti risposte:

Sig. Direttore didattico mandamentale, Mazzaro
Mestre

Oltremodo gradito mi è giunto saluto maestre codesta provincia. Pregola porgere loro miei sentiti ringraziamenti.

Ministro Baccelli,

Direttore Mazzaro — Mestre.

Ringrazio vossignoria e maestre saluto gentile, augurando lavoro manuale porti scuola ed insegnanti effetti sperati.

Straccali.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 settembre — (*i. b.*) **La Loggia dei Cavalieri** — Il Governo ha autorizzato il Comune di Treviso all'acquisto della *Loggia dei Cavalieri*.

Il sig. Barera-Pezzi ne cede la proprietà al prezzo di L. 7500, oltre le spese di fortificazioni in L. 2233.

Lo storico edifizio verrà ora utilizzato, dopo opportuno restauro, a qualche uso di pubblica utilità.

Restituita — La bambina che venne *sequestrata* sabato scorso alla signora Mazzariol di Venezia di questa Casa Esposti (di cui vi diedi notizia fin dal giorno quattro decorso) venne ieri finalmente restituita alla sua madre adottiva,

La ragione delle misure prese dal Pio istituto si deve cercare in alcune maligne insinuazioni fatte a carico della signora suddetta, circa maltrattamenti fatti subire alla bambina.

Prese opportune informazioni, fu trovato falso quanto si era fatto prima credere ai preposti all'Istituto e venne riparato convenientemente all'errore.

La disgrazia telefonatavi ieri sera all'ultima ora ebbe purtroppo funesta conseguenza.

La signorina Erminia Danieli di Belluno che villeggiava nella nostra città da due giorni in casa della signora Piccoli è morta stamane alle ore 9 dopo lunghissimo agonia e senza aver mai ripreso i sensi.

Nella caduta l'infelice signora aveva riportato, gravissima contusione al parietale destro e vaste ematoma allo stesso parietale, con l'occhio spinto fuori dell'orbita.

Il fatto tristissimo impressionò vivamente la cittadinanza.

Avvelenate — Ieri tre bambine di Campocroce, mangiarono inconsciamente certa quantità di *datura stramonium* raccolto nei campi.

Prese dai dolori il medico di Mogliano accorse e prestò loro le cure del caso. Però le disgraziate versano in gravissimo stato.

Due batterie di artiglieria a cavallo, provenienti da Verona e diretta ai tiri di Pordenone sarà di passaggio domani per Treviso.

Domestica ladra — Smaniotto Maria domestica... a spasso veniva ieri arrestata sulla pubblica via dai Reali Carabinieri, perchè gravemente indiziata quale autrice del furto di tremila lire patito dal sig. Pittarel Giovanni di Feltre, presso il quale era già stata a servizio.

Perquisita la ragazza, le fu rinvenuta in dosso gran parte della somma rubata.

Al «Garibaldi» — Domani sera al Politeama *Garibaldi* la Compagnia di Ferruccio Benini rappresenterà il *Cinematografo*.

Si prevede un teatrone.

Festeggiamenti pel VII centenario

Ci scrivono da Castelfranco, 7 settembre:

Ci pare di aver detto e scritto abbastanza sulle feste per ritornarvi sopra. Ora ai forestieri, che verranno certo numerosi nella nostra simpatica cittadina, giudicare se abbiamo esagerato.

Avvertiamo che al *Café chantant* sono esposti in apposite tabelle i prezzi delle bibite — prezzi modicissimi — come pure osti ed albergatori non altereranno di un centesimo le consumazioni. I signori forestieri vengano tranquilli che non saranno nè molestati, nè pelati.

Oggi Castelfranco assume un vero e proprio aspetto di festa. Si alzano pennoni, si addobbano palchi; i negozianti abbelliscono le loro mostre; dapertutto si lavora; il movimento è generale, simpatico.

Il fotografo Guratti di Treviso, sta allestendo una bellissima mostra alla Torre.

Stasera nella piattaforma del ballo, pubblicamente, coll'intervento dell'assessore delegato dal sindaco, si farà la proclamazione dei premii agli espositori. Suonerà la Banda cittadina. — Stasera pel spettacolo di gala al *Sociale*.

Domani, venerdì, corso, illuminazione e concerto. (Vedere il programma pubblicato ieri nella *Gazzetta*.)

Sabato — *Café chantant*, ballo, pesca. Ore pom. concerto del Quartetto al *Café*. Serata di gala al *Sociale*.

Domenica 10 — Ricevimento alla stazione della Banda di Marostica, gara pirotecnica. A questa gara sono inscritti tre pirotecnici. Concerto della Banda di Marostica, Bombardamento del Castello. Fiaccolata con musiche.

Domani vi manderò il programma della Banda di Marostica, e vi darò relazione dei premiati.

Mel — Ci scrivono 7 settembre — **Il Commissario regio?** — In seguito a rinuncia di nove consiglieri del primo riparto di Mel, si prevede da taluno che l'autorità superiore proponga il Commissario Regio. Questo solo, pare ormai, potrà rimediare ai dissidii (nati dopo l'ultima elezione parziale), i quali non portarono certo vantaggio al nostro paese.

Pieve di Soligo — Ci scrivono 6 settembre — **Ancora della mostra di animali bovini riproduttori** — Ecco il programma dei premi dell'Esposizione speciale di animali bovini riproduttori che — come avete già pubblicato — avrà qui luogo il 19 corr. per iniziativa della Latteria di Soligo e col concorso degli enti che avete indicati:

Programma dei premi: Categ. I. — Tori con due o con quattro denti di adulto. 1. premio lire 250 e medaglia d'argento della Provincia di Treviso — 2. premio lire 150 con medaglia di bronzo id. id.

N. B. — I tori premiati dovranno, prima di conseguire il premio, essere destinati almeno pei sei mesi alla monta pubblica nei Mandamenti in cui si trovano.

Categ. II. — Torelli con tutti i denti da latte e che abbiano compiuto un anno di età, 1. premio lire 150 e medaglia di bronzo della Prov. di Treviso — 2. premio lire 75.

Categ. III. — Giovenche pregne e non pregne con tutti i denti di latte e che abbiano compiuto l'anno d'età, 1. premio lire 100 — 2. premio lire 50.

Categ. IV. — Vacche pregne o con lattonzo con due o con quattro denti d'adulto, 1. premio lire 150 — 2. premio lire 100.

Categ. V. — Vacche pregne o con lattonzo con sei o con otto denti d'adulto e che non abbiano oltrepassato gli anni sei, 1. premio lire 150 — 2. premio lire 75.

N. B. — Le vacche non accompagnate da lattonzo devono avere evidenti segni della gravidanza, e caratteri di buone lattifere.

Premi speciali ai quali non concorrono gli animali premiati nelle Categorie precedenti — Assegnati dal Comizio agrario di Conegliano pegli Espositori di quel Mandamento:

1. Un diploma e lire 100 pel miglior gruppo di bovini riproduttori di varietà tirolese nati ed allevati in quel Mandamento — 2. Un diploma e lire 50 pel miglior toro di varietà tirolese di non oltre tre anni.

Assegnati dal Forno Economico di Farra di Soligo:

1. Lire 150 alla migliore vacca lattifera di non oltre cinque anni di età — 2. Lire [illegible] alla migliore giovenca pregna.

Assegnati dalla Latteria Sociale di Cison di Valmarino: 1. Lire 100, 2. L. 60, 3. L. 40, da conferirsi ai portatori di latte di quella Latteria che presenteranno le migliori giovenche o vacche lattifere.

Frattanto vi posso preannunziare che la Mostra sarà importante per la sua specialità, e che la categoria dei tori offrirà argomento di nuovi studi ed osservazioni, essendochè per la prima volta vengono esposti torelli nati in Provincia da genitori importativi dal Tirolo a cura della Deputazione Provinciale che all'uopo tiene in bilancio annualmente 4000 lire.

Il ministro d'agricoltura, non potendo personalmente, nel giorno fissato, venire qui, vi manda espressamente da Roma il comm. Bartolomeo Moreschi, direttore capo della Divisione zootecnica a quel ministero e che ha grande e speciale competenza intorno a tutto quello che riguarda l'allevamento del bestiame ed il caseificio che fra noi ha preso così largo sviluppo.

Il Comitato ordinatore ha già nominata la Giuria, composta di competenti persone tecniche e pratiche non appartenenti ai tre Mandamenti che partecipano alla Mostra, e so che a quelli ed alle autorità invitate all'Esposizione, il Comitato offrirà un banchetto in una sala municipale.

Auguriamo che tutto riesca come sta negli intendimenti dei nostri allevatori e proprietarii di bestiame, il quale forma tanta parte della nostra ricchezza, e che il bel tempo ci favorisca e rifulga ancor più anche la bellezza di questi paesi.

S. Polo di Piave — Ci scrivono 6 settembre — **La fiera** di animali detta *della Camminada* si farà, come negli anni scorsi, nel centro di questo paese nei giorni di lunedì 11 e martedì 12 corr., con esenzione da ogni tassa.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 settembre — **La nuova bandiera della scuola di disegno e plastica dell'Accademia Olimpica** — (*Lelio*) Gli allievi di questa scuola fiorente, facendo propria l'idea del compianto comm. Negria che propugnò la necessità che pur la scuola di disegno e plastica dell'Accademia Olimpica dovesse possedere una bandiera, hanno raccolto la somma occorrente per poterla avere.

E la offriranno così domenica prossima ai loro bravi ed intelligenti istruttori ed alla presidenza, ottenendo da Paolo Lioy di esserne il padrino.

A questa simpatica cerimonia, che segnerà il progresso della fiorente e simpatica istituzione, seguiranno la distribuzione dei diplomi ai premiati dello scorso anno ed una esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi.

La fiera d'oggi degli animali bovini, come erasi a prevedere, è riuscita soddisfacente; in Campo Marzio il viale dei platani era per oltre due terzi occupato da buoi, mucche, vitelli e tori e vennero conchiusi parecchi e rilevanti affari.

Il mercato degli equini riuscì all'incontro troppo modesto, sia pel limitatissimo numero degli animali esposti, sia per la loro qualità scadente.

Il numero complessivo dei capi di bestiame presenti alla fiera fu di 2252, così suddiviso: 806 mucche, 660 vitelli, 552 buoi, 5 tori, 134 somari, 95 cavalli.

Per le vie il movimento si mantenne tutt'oggi animatissimo, dando così alla città l'impronta di una giornata festiva.

Per domani, festa della Madonna, massima è l'aspettativa; i vicentini si ripromettono che dalle città vicine e dalla campagna debba qui riversarsi grande quantità di gente, tanto più che da Verona, Venezia, Schio, Valdagno verranno effettuati treni speciali.

Il programma della *Berga* segna per domani i trattenimenti delle corse al trotto e della tombola.

I funerali del compianto giovane Antonio Bertagnoni, della cui sciagurata scomparsa i giornali d'ogni colore, hanno taciuto per un sentimento di doveroso riguardo verso la povera madre tuttora ignara della tragica fine del figlio suo, sono riusciti imponenti.

Un forte sequestro — Per cura dell'ufficio municipale d'igiene, venne stamane, a due rivenditori, sequestrata una forte quantità di uccelli, perchè in istato di putrefazione.

Il Comizio Agrario di Schio allo scopo di incoraggiare la produzione e il miglioramento del bestiame bovino nel circondario, ha deliberato di tenere colà nella ricorrenza dell'antica fiera di S. Francesco un pubblico concorso a premi fra i proprietari dei migliori tipi bovini.

La pubblica mostra avrà luogo il 4 ottobre p. v. nella piazza del mercato animali. Vi saranno premi in danaro con bandiere d'onore.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 7 settembre — *P. e.*) — **Una gara al giuoco dei birilli** avrà luogo venerdì 8 nella birreria Lorentz con cinque premi: lire 100 in oro, 80, 50, 25 e 10.

I biglietti ferroviarii a serie saranno posti in vendita da Udine a Codroipo, Gemona, Pordenone, Tarcento e Tricesimo col giorno 11 corr.

Beneficenza — Nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo capo, Daniele Camavitto, la famiglia Camavitto ha elargito lire cinquecento a cinque istituti cittadini di beneficenza.

La Compagnia Zago-Privato agirà sulle scene del *Minerva* dal 18 settembre in avanti.

La grande sagra annuale di Fagagna avrà luogo domenica 10 corr. Vi saranno le *tradizionali* corse dei somarelli ed altri divertimenti. La direzione dei tram a vapore Udine-S. Daniele attiverà in detto giorno numerosissimi treni speciali a prezzi ridottissimi.

Trasferimento — Il chiarissimo prof. Petri cav. Luigi che da parecchi anni dirigeva la scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, è stato in questi giorni tramutato a Perugia. Questa notizia venne sentita con vivo rincrescimento da quanti apprezzavano le distinte doti dell'ottimo funzionario.

Un bozzetto — In una delle sale terrene del museo di Cividale è esposto uno splendido bozzetto in creta per un monumento da erigersi a Paolo Diacono. Il lavoro è del cav. Gabrici, semplicissimo nell'assieme ma assai elegante, rigorosamente in armonia ai tempi dello storico personaggio.

Al collega del «Forumjulii» sig. Giovanni Fulvio che ieri a Cividale usò tante cortesie ai corrispondenti dei giornali di Venezia, un saluto ed un ringraziamento.

Professori in movimento — Il prof. Domenico Caiola direttore di questa scuola normale, venne trasferito a quella di Parma. Lo sostituirà il prof. Emilio Dal Bò, attualmente direttore della scuola normale di Sacile. La partenza del simpatico prof. Caiola spiacerà certamente ai molti che ne apprezzavano la bontà d'animo e l'eletto ingegno.

L'ultima notte di Paolo Diacono a Montecassino è il titolo di un lavoro poetico pubblicato dal dott. Forgiarini nella puntata 4.a delle Pagine friulane.

Le feste millenarie a Paolo Diacono

Cividale — Ci scrivono 6 settembre — **Oratorio del Tomadini** — (*G.*) *Omne trinum....* con quel che segue. La terza, e pur troppo, ultima esecuzione dell'Oratorio non poteva riuscire più perfetta. Applauditissimi, come sempre, il maestro Bossi, la Fusco il m. Carcano; regalati di splendide corone di alloro e fiori, e così pure l'orchestra ed i cori hanno chiuso questo grandioso avvenimento musicale in modo inappuntabile.

Appena terminato il coro finale il maestro Raffaele Tomadini, nipote dell'illustre autore, andò a stringere la mano ai principali esecutori.

Abbiamo udito che questo prezioso gioiello di musica classica, tanto felicemente esumato, sarà ripetuto in centri maggiori; e che probabilmente Venezia e Padova saranno tra le prime a gustare questo capolavoro, che Cividale, culla del maestro, ha il legittimo orgoglio di aver rimesso alla luce.

Concerti musicali — Anche i concerti di bande musicali si susseguono in mezzo a grande moltitudine di gente, che accorre da ogni parte della Provincia e dal di fuori.

Ieri sera la nostra banda cittadina ha eseguito un scelto programma, e meritatamente venne applaudita.

Domani avrà luogo l'esposizione provinciale di animali bovini, che si prevede riuscirà degna del Friuli.

Ampezzo — Ci scrivono, 6 settembre — (*V. A.* — **Ferrovia per la Carnia** — L'idea di costruire una ferrovia che congiunga Villa Santina — centro della Carnia — colla linea della Pontebba non è nuova: molto si è parlato per l'addietro, senza troppo concludere; ma questa volta pare si faccia sul serio.

E' imminente la costituzione a Villa Santina di un Comitato provvisorio, il quale convocherà i Sindaci dei Comuni interessati per la nomina del Comitato definitivo, che dirigerà ed eseguirà le pratiche opportune, affinchè l'idea sia presto tradotta in atto.

E' inutile dimostrare la grande importanza della progettata linea ferroviaria per tutta la regione Carnica ed anche per il Cadore e Comelico.

Un giornale di Udine del 2 corr. reca in proposito un articolo, nel quale si accenna al vantaggio economico che la nuova linea porterebbe a tutte le classi della popolazione Carnica e si fa un conto approssimativo della spesa e degli utili. Ma quello che importa adesso è che le cose si facciano bene e con sollecitudine, e che i Comuni interessati si stringano d'accordo e concordi cooperino per raggiungere lo scopo, che è nei voti di tutti noi.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 7 settembre — **Per la lapide a Cavour** — Cominciano già le offerte per l'erezione d'un ricordo marmoreo a Camillo Cavour. Il *Corriere del Polesine* pubblica oggi una nobilissima lettera del prof. Luigi Satto, presidente della Società di M. S. fra gli insegnanti del Polesine, il quale incoraggia le sottoscrizioni accompagnando la sua, quella della Società e del conte Nicolò Morosini.

Conferenze d'agraria e di lavoro manuale — Oggi giovedì 7, nella palestra ginnastica, gentilmente concessa, furono inaugurate le conferenze di nozioni di agraria e di lavoro manuale agli insegnanti del distretto di Rovigo, alla presenza di numerosi maestri e maestre.

Presiedeva il Provveditore agli studi, che inaugurò le conferenze a nome del Prefetto della Provincia, del quale porge il saluto ai congregati.

Parlarono poi il prof. Munerati, direttore della cattedra ambulante d'agricoltura nella nostra provincia e il prof. Catalone.

Barbaro assassinio

Ci scrivono da Rovino 7 settembre:

Ieri notte il commesso daziario di Rosolina Ghezzo Giovanni di anni 30 usciva, verso le 11 e mezzo, dalla propria abitazione per recarsi, come il consueto, ad una vicina osteria.

Fatti pochi passi veniva aggredito da ignoti che a colpi di pietra lo atterravano moribondo. Il povero Ghezzo ebbe appena la forza di trascinarsi nella propria abitazione e non potendo profferire parola condusse la moglie sul luogo del delitto indicandole le pietre, quindi spirò.

Furono prontamente sul luogo il medico locale e le altre autorità del paese. Da Rovigo poi si sono recati sul luogo il giudice istruttore col suo segretario, e il procuratore del Re.

Fin'ora ancora nessuna traccia del barbaro assassino. Si ritiene che il delitto sia stato motivato da vendetta. La polizia indaga attivamente per iscoprire gli autori.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 7 settembre — (*G.E.*) — **Asilo Infantile Adelaide Cairoli** — Sabato 9 corr. l'assemblea dei soci è convocata in seduta straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: Nomina di un consigliere in sostituzione del rinunciatario sig. De Col cav. Antonio; Nomina di tre Consiglieri in sostituzione dei signori De Bertodi nob. cav. Gaetano, Tattara nob. cav. dott. Marco, Prosdocimi Francesco, scaduti per gli effetti dell'art. 9 dello Statuto; eventuali proposte.

I bimbi veneziani a Feltre

Feltre — Ci scrivono, 6 settembre — (*Beta*) — Mi sono recato a visitare la *Colonia Alpina Scolastica San Marco*, e sono stato ricevuto dal sig. Favero, uno dei due maestri che con tanto amore provvedono al buon andamento della medesima. Egli mi ha detto: — Questi 60 monelli minacciano di farsi bravi uomini. Sono obbedienti, perchè ci vogliono bene. L'unica minaccia che facciamo loro è di rimandarli a Venezia.... e come la sentono! Mangiano come lupi e saltano come caprioli. Il presidente Corsi ne è incantato. Facciamo far loro lunghe, ma ponderate marcie; durante le quali si divertono un mondo e imparano tante belle cose. Se assistesse alle loro meraviglie!... il sig. Danizzarin ci serve come presentatore della *Colonia* presso le famiglie e le popolazioni che incontriamo nelle nostre marcie.... E le posso dire che le accoglienze e le attenzioni sono sempre cordialissime e onorano la illustre città e il contado di Feltre.

Salutai il sig. Favero e dopo essermi assicurato *de visu* del benessere morale e materiale della *Colonia*, uscii da quell'ambiente commosso e ammirato per gli effetti di questa istituzione.

ULTIMA ORA

La guerra nell'Africa Meridionale

Simla 7, ore 11 p. — Parecchi reggimenti di fanteria e di cavalleria e batterie ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per l'Africa Meridionale.

I Principi a Torino

Ci telegrafano da *Napoli, 7 settembre sera*:

I Principi di Napoli sono partiti alle 11 e 15 per Torino, ossequiati dalle autorità.

* *

Ci telegrafano da *Torino 7 settembre sera*:

Sono arrivati la duchessa di Genova madre e il duca di Genova. Furono ricevuti dal Re, dalla duchessa d'Aosta e dalle autorità.

L'on. Pelloux, presidente del Consiglio, è arrivato alle 11 e 40 pom.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7.25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,20	23,20	O. Milano	9.00	21,00
O. Bologna Firenze (1)		4.—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)		3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)		1,20
A. Treviso		9.35	M. Cormons Udine		7.—
D. Pontebba-Vienna		4,45	A. Treviso		8,00
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)		8,25	A. Treviso		10,00
O. Udine-Trieste-Vienna		10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)		11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6.20	18,25
M. Udine	6.20	18,25	O. Pont.-Udine	10,25	22,20
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,00
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		13,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,23	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10.— 19. — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 11.05 17,05 20,05 21,23 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 8,45, 13.45, 16.45

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 —6 30 8.— 9,30 11.— 12,30 14.— 15 30 17.— 18,30 20.— partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 settembre a Lire — —

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.45

Listini Borse

Venezia 7 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1375	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 55	132 70	— —	— —	5
Francia	107 45	107 55	— —	— —	3
Belgio	107 25	107 55	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 87	26 90	3 1[2
Svizzera	106 95	107 05	— —	— —	4
Austria	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4 1[2
Banc. aust.	224 3[4	225 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 7

Credito aust Fior.	373 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 —	Lire ital (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	100 10
Austriache	347 50	Rend. aust. (carta)	100 15
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	300 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	118 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 50
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	239 50

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	99 25
» » 5 0[0 spez.	99 25
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	99 15
Az. Banca d'Italia	961 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	231 —
Az. Banca Commerc.	730 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	107 47 1[2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 14 1[2
» » Germania	132 60

Firenze 7

Rend. it. 5 %	99 50
id. 4 1[2 %	— —
Londra 3 mesi	26 90
Francia a vista	107 52
Berlino a vista	132 60
Meridionali	728 —
Mediterranee	— —
Banca d'Italia	962 —

Berlino 7

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (azio)	235 90
Rend. it. cont.	— —
idem fine	93 50
Cons. prus. 3 %	99 —
Rend. turca 4 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	58 —
id. meridionali	60 80
id. di Roma	— —
Az. mer. (aterm.)	133 20
id. medit. (aterm.)	103 25
Banca comm.	— —
Eigl. Banca russi cont.	216 55

Londra 7

Nuovi cons. 2 3[4 %	104 7[8
Rend. ital. 5 %	91 1[2
id. sp. est. nuova	59 7[8
id. turca nuova	22 15[16
Egiziano nuovo	106 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5[8

Parigi chiusura

	6	7
R. fr. 3 % ant.	— —	100 20
id. 3 % perp.	100 63	100 52
id. n. 3 1[2 %	102 30	103 35
Rend. it. 5 %	92 95	92 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24 1[2	25 25
N. con. 2 3[4 %	105 1[16	104 7[8
Obbli. lomb.	345 —	347 —
Camb. sull'Ital.	6 7[8	7 —
R. turc. (ser. D)	23 30	23 27
Banca Parigi	1052 —	— —
Tunis. nuove	490 50	490 —
Egiz. 4 % (rend.	107 90	107 95
Ren. ung. 4 %	100 95	100 50
id. sp. est. 4 %	60 85	60 33
Bancaso. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	568 —	568 —
Argento fino	545 —	545 —
Credito fond.	707 —	708 —
Azioni Suez	3560 —	3552 —
Lotti turchi	122 25	122 50
Ferr. mer. ter.	675 —	673 —
Russo 1891	90 10	90 —
Portoghese 3 %	— —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	1035

Milano 7

Rendita ital. cont.	99 25
Rendita fine	99 47 1[2
Ferrovie Meridionali	723 50
Ferrovie Mediterranee	564 —
Navig. Gen. Ital.	512 —
Raffineria Zuccheri	431 50
Francia a vista	107 52 1[2
Londra vista	27 14
Berlino a vista	132 62 1[2

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	99 30
» » 4 1[2	111 —
Azioni Banca d'Italia	962 —
Banca commerciale	724 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	554 —
Navigazione Generale	514 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	434 —
Camb. vist. su Fr.	107 54 3[4
» sconto Lond.	27 14
» Germania	132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,25 pel 10 ottobre 84,39 — pel 10 dicemb 85,5 marzo 86 55 — maggio 86.98 — futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.15 — pel 10 ottobre 83 31 — pel 10 dicem. 84.07 — pel 10 marzo 84,98 — pel 11 maggio 25,25 — pel futuro —.—.

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.75.7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,98C. — id. decemb. 6.13

Havre 6 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000.- Mercato sost. — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 31,75 — 4 mesi 32 25 — 3 mesi 33 —

Londra 6 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti domanda buona
Carichi flottanti-frumenti domanda ristrett.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 1[4 — id. su Parigi D 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 4,80 0,0 — raff. a Filadelfia 8,35 raffinato in casse 9,70 — pipe line certificates 1 4 0 Cotone Middling C. 6,1[4 id. a New Orleans C. 5,3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.90 — 3 mesi dopo corr. C. 6 - 4 mesi C. 6,06 - 7 mesi C. 6,16 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 36000 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D.74,3[4 — settem. 72.7[8 — dicembre 75 3[4 — maggio —.— — —.— — Granone disponibile D. 39.5[8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D.3, — — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1[2 — idem pel corrente C. 4.40 — idem mese prossimo C 4,49 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,65 — idem 3 mesi 4,70 — idem 4 mesi 4,80 idem 6 mesi 4,90 — idem 8 mesi 4,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 90.900 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 798.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 Farine 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 26,50 — Prossimo 26,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 26.90 — A 4 mesi da novembre 27.00.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 41,25 — Prossimo 38,25 — A 4 mesi da novembre-dicembre 38,25 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato debole — rosso — Disponibile 32,50 — Zucchero raffinato 105, —.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pesante — Disponibile 26.25 — Pel corrente 30.50 — Pei 4 mesi da ottobre 29.75. — A 4 mesi primi 30,25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corr. 19,50 — prossimo 19,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 20,10 — A 4 mesi da novembre 20,25.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20.— — per quattro mesi ultimi 20. 1[2

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.50.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 10.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali 14620 — Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita consegnare quintali 1000. Tunisi, Bona o Philippeville 22,25 — consegna settembre.

Mercati

GRANI

Verona 6 — Frumenti stazionari frumentoni flacchi risi in ribasso.

Frumento fino da 23,75 a 24.25 — id. nuovo mercantile da 22,75 a 23,50 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco vecchio da 15,— a 15,52 — idem nostrano colorito da —,— a —,— — id. nuovo da 15,— a 15,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,75 — Risone nostrano da 22,— a 23.— — idem bertone da —,— a —.— — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — fiorettone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39.50 — Riso mercantile da 35,— a 36,50 — idem basso da 32.— a 33.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 13,50 a 17.— giavone da 14,— a 15,

SETE

Lione 6 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 18	B 27 Cg.	2128
Trame	B 1	B 32	B 33 Cg.	2242
Greggie	B 31	B 56	B 87 Cg.	6590
Pesate	B 13	B 137	B 150 Cg.	7477
Totali	B 54	B 243	B 297 Cg.	18367

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.75	Unito 29.'''
idem	Slendor	» 23.50	» 28.'''
	Adriatic	» 22.25	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 sett. N. 207, contiene:

Regio decreto col quale si apportano modificazioni a quello del 18 agosto 1898, circa le norme per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900 — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Salvatore Monferrato (Alessandria) e nomina un R. Commissario straordinario — Regio decreto che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Arezzo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Beltrami L., Bologna — Calzia Giacomo, generi di riviera, Torino — Cuneo Giuseppe, Oreste, Spezia, rappresentanze, Sarzana — Destefanis Donato, Moncalieri, tessuti, Torino — Scuderi Michele, Messina — Trabucco Carlo, Spezia, panificio, Sarzana — Zamarin Antonio, velocipedi, Verona.

Moratorie

Monteverde Rinaldo. Fabriano, generi diversi, Ancona, (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Fiume vap. aust. « Zzirugi » cap. Sorlini con merci — per Trieste cap. aust. « A. Carlotta » capit. Ranevich con merci — per Tuganrog vap. ital. « Neptunus » cap. Mangiarotti con merci.

Arrivati il 5 da Barry vap. ingl. « Tewellard » capitano Gyles con carbone all'ordine.

Arrivati il 6 da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Arnao con merci alla N. G. I. — da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pallich con merci all'ordine.

Aste

Il 14 settembre presso il Municipio di Badia Calavena si terrà l'asta per la riscossione della tassa sulla occupazione di aree e spazi pubblici comunali, nei giorni di mercato, ricorrenti il primo lunedì e terzo mercordì di ogni mese, sul dato di lire 76 mensili. (F. P. N. 19 di Verona).

Appalti

Il 12 settembre presso la Direzione militare del V. Corpo d'armata in Verona si terrà l'asta per l'appalto in un solo lotto della fornitura del foraggio ai quadrupedi appartenenti al R. Esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri reali) stanziati o di passaggio nel territorio del V. e VI. Corpo d'armata che comprendono le divisioni militari di Verona, Padova, Bologna e Ravenna sul dato di lire 24,50 al quintale l'avena e lire 8 al quintale il fieno. (F. P. N. 19 di Verona).

Il 28 settembre presso la Prefettura di Verona si terrà l'asta per l'appalto e deliberamento definitivo dei lavori di ulteriore rialzo dell'argine sinistro d'Adige fino a metri 2,10 sulla massima piena del 1845 dalle Case Buri, origine superiore dell'argine suddetto fino a metri 46,20 inferiormente al C. S. 83 nei Comuni di S. Michele e di S. Martino B. A. per l'estesa di metri 7261 per la presunta somma soggetta a ribasso di lire 89,100. (F. P. N. 19 di Verona).

FITTI E VENDITE

Fitti

N. 8 Esercizio XXIII

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Agosto 1899

ATTIVO

Numerario in Cassa		L.	72,658 06
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi	N. 3116 L. 760,606,53		
» oltre i 3 mesi fino a 6	» 721,421,10		1,486,027 63
Effetti all'Incasso - N. 82		L.	31,821 60
Valori pubblici		»	860,282 73
Azioni nostra Banca		»	— —
Cedole in scadenza		»	234 66
Conti Correnti attivi e garantiti	L. 341,884,38		
» con Banche	» 111,831,94		
» senza interesse	» 6,325,65		460,032 97
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L.	92 —
Crediti diversi		»	32,530 05
Depositi a cauzione	L. 392,755,—		
» degli impiegati	» 28,000,—		
» a custodia	» 538,543,39		959,298 39
Mobili		L.	1,290 —
Esattoria - ruoli da esigere		»	36,633 31
Terzi - per titoli in deposito		»	358,800 —
Totale Attivo		L.	4,295,705 40
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L. 13,137,05		
Spese Generali ed interessi passivi	» 57,064,30		70,261 35
		L.	4,365,906 75

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6675 a L. 50 interamente versate	L.	333,750 —	
Fondo di riserva ordinario	»	166,875 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16,225 —	516,850 —

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) libretti N. 1912	948,619,86		
» » vincolati	1,136,602,21		
» in conto corrente	127,718,32		2,212,970 39
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	135,106 84	
Dividendi arretrati	»	6,974 14	
Debiti diversi	»	18,806 83	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	959,298 39	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	66,833 08	
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	358,800 —	
Totale Passivo	L.		3,758,789 67
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1898	L.	13,832 40	
Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	76,434 66	90,267 06
	L.		4,365,906 75

I Sindaci G. De Maestri — E. Bettanin — A. Beretta
Il Presidente G. Saccardo
Il Direttore F. Rubinato
Il Ragioniere C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIII

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1899.

Attività

Cassa		L.	88433 38
Portafoglio		»	2092899 70
Anticipazioni { sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—		
id. Granaglie	» —.—		
» Sete	» —.—		—.—
Cedole		L.	—.—
Prestiti d'onore		»	465 05
Prestiti agrari di favore		»	2793 —
Mutui ipotecari		»	27786 11
Crediti garantiti		»	39144 58
Titoli garantiti dallo Stato		»	574425 32
Obbligazioni di Corpi Morali		»	64160 —
Azioni ed Obbligazioni di Società		»	7154 35
Beni stabili di proprietà della Banca.		»	101000 —
Conti Correnti con garanzia		»	166862 85
idem con Banche e Corrispondenti		»	99108 12
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina		»	44768 42
Effetti all'incasso.		»	177371 02
Effetti e Crediti in sofferenza		»	— —
Depositi a cauzione		»	411116 98
idem a custodia		»	141729 61
Luce Elettrica { Somma garantita dal valore del macchinario		»	199130 —
id. ammortizzabile colle vendite d'esercizio		»	125200 —
id. del Magazzino — prezzo di costo		»	27300 91
Casse Forti e Mobilia		»	6593 —
Spese di primo Stabilimento		»	1690 —
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	57835 69
Spese ripetibili		»	1042 57
Utili da esigere		»	— —
Totale delle attività		L.	4458020 65
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. { Spese d'Amministrazione	L. 15642,68		
Interessi passivi	» 41395,04		
Tasse governative e comunali	» 14402,98		71440 70
		L.	4529461 35

Passività

Depositi a conto corrente con assegni	L. 44578.70	
Depositi a Risparmio	» 2049361,44	
Depositi a piccolo risparmio	» 5795,10	
Buoni fruttiferi	» 867740,41	2967475 65
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.	321612 89
idem senza interesse	»	39398 78
Banco di Napoli — Conto Cambio	»	50000 —
Dividendo — *saldo a pagare*	»	6833 66
Depositanti per Depositi a cauzione	»	411116 98
idem id. a custodia	»	141729 61
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	17532 95
Fondo disponibile.	»	— —
Totale delle passività	L.	3957608 32

Patrimonio Sociale

Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 caduna	L. 372120,—	
Fondo di riserva	» 38539,85	
Fondo speciale	» 17185,89	427845 74
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. { Risconto 1898	L. 22912,90	
Sconti	» 82304,03	
Utili diversi	» 38790,16	144007 09
	L.	4529461 35

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:
- a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire al 5 — 0[0
- a risparmio in conto libero » 3 1[4 »
- id. in conto vincolato almeno per 6 mesi » 3 3[4 »
- in conto corrente con assegni » 3 — »

Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza » 4 1[4 »
id. id. id. 12 id. id. » 4 1[2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi » 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio » 5 1[2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro al 6 — 0[0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

Il Sindaco Tomba Prof. Augusto — Dalla Torre Cav. Dr. Pietro
Il Presidente Comm. Donati
Il Direttore E. Zavarise
p. Il Capo-Contabile G. Bisazza

Anno CLVII — 1899. Sabato 9 Settembre N. 249

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccolacronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

DREYFUS DAVANTI AL CONSIGLIO DI GUERRA DI RENNES

I TERMINI DEL PROBLEMA

Il processo del capitano Dreyfus volge anche esso alla fine e sarà pure necessario che il Tribunale di guerra, per quanto procuri di allontanare quanto più può il critico momento, si trovi costretto fra il l'uscio e il muro a pronunciare la sentenza.

Sarà questa l'ultimo atto ovvero semplicemente il prologo del dramma?

E' un problema a troppe incognite perchè ne sia facile la soluzione.

Ammesso prima di tutto che una sentenza sia inevitabile è pure inevitabile il dilemma che questa dovrà essere o di condanna o di assoluzione. Soltanto un terzo caso potrebbe darsi che mandasse all'aria anche il primo dilemma e cioè che il popolo o l'esercito francese insofferenti dell'attesa, pavidi dell'esito, colti da una di quelle passioni nevrotiche alle quali basta la più leggera spinta per traboccare, non diano fuoco al teatro, agli attori, e anche al colto pubblico prima che sia calata la tenda.

Per ora però lasciamo da parte questa probabilità e procuriamo di fare il nostro lunario sul le altre.

Che Dreyfus si voglia condannare a tutti i costi è possibile; che lo si possa condannare in base alle risultanze del processo non sembra verosimile a meno che o il buon senso non sia diventato cattivo o la giustizia non sia stata giustiziata.

Oggi è permesso dire così dopochè le deposizioni di persone non solo competenti, ma a nessuno sospette di parzialità, le quali con perfetta conoscenza di precedenti attestano fatti e circostanze, hanno completamente sfatato l'apparecchio di asserzioni e parole su cui si fondava l'accusa.

Per poco che vi si pensi e se ne ragioni freddamente in tutto quell'arrabattarsi troppo zelante e scalmanato di ufficiali chiamati a deporre, appariva più il rispetto a una consegna e l'ostinazione d'un puntiglio che l'espressione di un sincero convincimento. Una persona autorevolissima, di quelle che per occhio pratico e penetrante assai di raro si ingannano, parlandomi di questo processo mi faceva osservare che forse, essendo tutti colpevoli il vero colpevole non è mai esistito. Da principio, egli mi diceva, saranno state di quelle piccole indiscrezioni più apparenti che reali le quali corrono di frequente fra gli addetti delle ambasciate e che vengono suggerite da quel vecchio ma sempre nuovo principio del *do ut des*, per il quale naturalmente si spera sempre di ricevere più di quello che si da. Quando poi per un processo di ingrandimento e di gonfiamento si vide che tali inconcludenti licenze minacciavano di elevarsi alle proporzioni d'uno scandalo, in tutti i compromessi si manifestò il bisogno di scaricarsi di altrettanta responsabilità quanta ne caricavano a un altro e senza sospettare l'incendio che doveva divampare dalla lieve scintilla, trovarono nel povero Dreyfus l'individuo che più si poteva prestare passivamente all'ufficio di gerente responsabile.

Il resto si può immaginare senza fatica data la tendenza non solo dei generali francesi ma di quasi tutto il genere umano il quale attribuisce al mulo un difetto che è invece una delle principali prerogative dell'uomo, di ostinarsi cioè a sostenere l'errore con testardaggine tanto più dura quanto è più grande il suo torto, giungendo persino a suggestionare sè stesso e ad ingannare gli altri.

Il fatto è che alla serietà dell'accusa, a meno che non si tratti di partito preso, nessuna coscienza più crede e siccome amo sperare che una traccia di quella rimanga almeno nella maggioranza dei giudici, così devo supporre che tutte le probabilità siano per il verdetto di assoluzione. Sarà, ben inteso, una sentenza a doppia cucitura tanto che ognuno vi trovi il suo dritto, emessa a bocca disgustata come chi mastica l'assenzio e con qualche concetto anfibologico, che darà a travedere luminosamente come fra il *sì e il no* i giudici sarebbero stati assai volentieri di parere contrario.

Molti osservano, e giustamente, che l'assoluzione dell'imputato ferisce nel cuore l'esercito del quale si potrebbe molto temere. Se oggi non fosse nella bilancia che il voto del popolo francese da una parte e la volontà dell'esercito dall'altra non metto alcun dubbio che il peso di questo determinerebbe il tracollo del piatto; ma al di sopra del tribunale militare si agitano in questo momento nelle teste del Governo altre e ben più gravi considerazioni sul contraccolpo che una condanna eserciterebbe sulla pubblica opinione in Europa e sulle conseguenze che potrebbero risultare nelle condizioni del suo politico equilibrio.

Che le Potenze potessero intervenire per influenzare il giudizio, nessuno poteva pensarlo seriamente, poichè data la natura della questione affatto interna nè esse avrebbero avuto il diritto di intromettersi, nè la loro dignità lo avrebbe potuto consentire. A quelli che reggono la Francia però, per quanto procurino di ostentare una assoluta indifferenza, non è possibile che sfugga l'umore di quelle Potenze delle quali o desiderano le buone relazioni o temono il rincrescimento. E come le innocenti indiscrezioni di cui ho parlato suscitarono il vespaio di una agitazione che può compromettere il paese, così anche la sentenza del processo Dreyfus potrebbe anello per anello, costituire alla Francia una catena di guai che le peserebbe soverchio per l'avvenire. L'abisso invoca l'abisso.

Il pericolo è imminente, essa deve in un modo o nell'altro superarlo. La assoluzione di Dreyfus la espone ad un pronunciamento dell'esercito e forse ad una di quelle terribili crisi che attraversa un paese in preda allo sfrenato despotismo militare, siano pretoriani, mammalucchi, giannizzeri coloro che lo esercitano. La condanna di Dreyfus accende le ire di partito, provoca la coalizione degli elementi contrari al Governo per passione, convincimento o interesse, estende il malcontento, diffonde l'agitazione pericolosa se latente, sanguinosa se dalla rivolta trascina alla guerra civile.

La Francia è una piazza minata; non sa di dove verrà la scintilla che accenda le polveri, ma uno scoppio o subito o dopo è inevitabile. E le conseguenze dello scoppio? Si limiteranno esse alla cinta della piazza o si propagheranno all'intorno dove pure il suolo può ad ogni istante franare sotto le insidie che nasconde?

Io guardo e spero. Anche in questo come in tutti gli avvenimenti io scorgo una mano provvidenziale, che a traverso lunghe vicende costringe popoli e nazioni a punirsi da sè delle lor colpe e li guida là dove appunto non vorrebbero giungere.

La Francia usciva dalla rivoluzione del 1793 col vanto di elargire al mondo il frutto dell'albero del bene. Il verme dell'orgoglio la corrose e dal seme guasto crebbe invece l'albero del male di cui essa per la prima dovrà raccogliere il frutto amaro. Essa cade nella fossa che si è scavata da sè. In seno degli orridi nembi si sprigiona il lampo, ed il lampo è luce. Io spero che uno di questi rischiari gli orrori della via battuta e illumini alla Francia ed all'Europa il migliore sentiero che non corre al precipizio ma guida alla vetta.

ARISTIDE TENTORI..

La XXVIII udienza

Ci telegrafano da *Rennes 8 sett., sera*:

L'udienza è aperta alle 6.25. La sala è gremita.

Dreyfus appare assolutamente calmo.

La difesa dell'avvocato Demange

L'esordio

L'avv. Demange comincia la sua arringa.

Demange esordisce protestando contro il rimprovero che lavorando a favore della revisione si sia lavorato contro l'esercito e la patria. Egli attesta il suo amore e quello di Labori per l'esercito.

Dice che spetta al pubblico Ministero di provare la colpabilità di Dreyfus, non alla difesa di provarne l'innocenza.

Il Consiglio di guerra non ha da scegliere tra Esterhazy e Dreyfus, deve proclamare l'innocenza di Dreyfus.

Afferma di essere convinto che se i giudici del 1894 avessero veduto la scrittura Esterhazy avrebbero giudicato diversamente. Ricorda le proteste di innocenza di Dreyfus e ne legge le lettere commoventi.

Le lettere di Dreyfus — I generali

Demange prosegue dicendo che tutte le lettere di Dreyfus proclamano la sua innocenza. Constata che i ministri e i generali affermarono la colpabilità di Dreyfus, ma non addussero altro che presunzioni, non recarono una sola prova. I generali esaminarono l'affare in un momento in cui l'aberrazione degli animi aveva posto la questione tra Dreyfus e l'onore dell'esercito, essi, attaccati giornalmente, concepirono contro Dreyfus una prevenzione che doveva necessariamente impedirli di favorire la revisione. Nondimeno Demange elogia l'onore e la lealtà dei generali incapaci di agire altrimenti.

Le confessioni

Parlando delle confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun Renaud, Demange dice che Dreyfus non faceva altro che riflettere il pensiero di Du Paty de Clam poichè ripeteva soltanto le parole di Du Paty. Le denegazioni di quest'ultimo sono inammissibili poichè l'immaginazione ha avuto una gran parte nei suoi atti. A quelle denegazioni Demange oppone la nota 31 dicembre 1894 colla quale Dreyfus affermava di avere dichiarato a Du Paty che non ebbe mai relazioni con agenti esteri e protestava la sua innocenza.

Demange si meraviglia quindi che Mercier non abbia interrogato Dreyfus quando seppe delle confessioni attribuitegli.

I documenti segreti

Demange parlando del documento riferente la denunzia di un agente nella Svizzera rileva che nulla dimostra che la denunzia provenga piuttosto da Dreyfus che da altri; spiega che non bisogna vedere nel documento d'Avignon altro che l'espressione di un desiderio di *A* e *B* (Schwartzkoppen e Panizzardi) di non divulgare che lavoravano insieme chiedendo simultaneamente informazioni sopra una questione secondaria.

Si meraviglia che si sia fatto carico a Dreyfus di tal documento piuttosto a suo discarico. Osserva che vi fu soltanto una specie di trafugamenti al ministero della guerra, quello cioè dei piani dirigenti dei forti. Spiega come quei piani formino un tutto assieme di cui sarebbe stato impossibile togliere copie.

Circa la lettera di *B* ad *A* (Panizzardi a Schwartzkoppen) che dice di pagare 300 franchi per alcuni documenti, Demange dice impossibile che si tratti di Dreyfus, cui si sarebbe così pagato ciascun piano una ventina di franchi.

Il documento *Quella canaglia di D* designa quindi un povero disgraziato.

Demange confuta la deposizione del capitano Cuignet sul documento Hanotaux e la dice sofistica. Si compiace di dire che gli addetti militari esteri appresero la causa della condanna di Dreyfus soltanto dalla pubblicazione del *bordereau*.

Dreyfus intanto colle gambe incrociate e appoggiando le mani sui ginocchi segue attentamente l'arringa.

Demange parla delle lettere scritte da B (Panizzardi) il 2 e l'8 novembre al suo ambasciatore. Osserva che Cuignet vi vede una prova della colpabilità di Dreyfus, mentre B (Panizzardi) nega di avere avuto relazione con Dreyfus.

Demange prosegue dicendo che l'incartamento segreto rivelò che l'omissione del nome di Esterhazy era volontaria. Non può credere che A e B (Schwartzkoppen e Panizzardi) abbiano ingannato i loro Governi. Bisogna stiracchiare le due lettere di cui si tratta per dar loro il senso indicato da Cuignet. Demange crede alla parola d'onore degli addetti militari che affermano che non ebbero relazioni con Dreyfus. Tanto più che l'affermazione è confermata dalla tribuna di un Parlamento estero da un ministro che non potè essere ingannato dal suo addetto militare a Parigi.

Demange ricorda le dichiarazioni della Potenza B (Italia) affermante che non ebbe mai relazione con Dreyfus.

Osserva che si era raccomandato di non parlare di Esterhazy, Perchè ciò?

Soggiunge che la Francia intiera sa ciò che vi era nell'incartamento segreto col quale si fece perdere la bussola al paese facendogli credere che vi fossero prove tali da mettere la Francia alle prese con una Potenza vicina.

Demange annunzia che si propone di parlare delle prove morali e tecniche addotte contro Dreyfus.

La seduta è sospesa.

Le prove morali

Alla ripresa dell'udienza Demange intraprende ad esporre le prove morali. Ricostituisce la scena della dettatura, dice che Dreyfus si turbò soltanto dopo la brusca interpellanza di Du Paty de Clam e l'irregolarità della scrittura si constatò soltanto da quel momento. I testi presenti alla dettatura avevano l'idea preconcetta della colpabilità di Dreyfus, tantochè volevano che Dreyfus si suicidasse, ma egli rifiutò perchè era innocente.

Demange fa la storia dell'affare dal 1894. Giustifica il passo fatto da Matteo Dreyfus presso Sandherr. Dice che la *persona onorevole* che segnalò il trafugamento dei documenti non fece mai il nome di Dreyfus.

Mostra quindi infondate le informazioni sulle abitudini di libertinaggio e di giuoco e sulle pretese indiscrezioni attribuite a Dreyfus. Dice che la curiosità manifestata da Dreyfus era naturalissima se Dreyfus fosse stato una spia non avrebbe avuto un contegno altero coi suoi camerati.

Dimostra l'inanità della testimonianza di Dubreuil contradetta da Linol, nonchè della testimonianza di Villon.

Demange dimostra indi non potersi credere alle informazioni del teste Czernuski che raffigura come un cervello squilibrato.

Prove materiali — Il «bordereau»

Soggiunge infine che la sola prova addotta è il *bordereau*, ma chi potè mandarlo? chi lo scrisse?

Relativamente al valore tecnico del *bordereau* Demange dice: «Non affermo che farò la luce, perchè la luce non può essere fatta (*movimenti*), amenochè, soggiunge, abbiamo le note enumerate sul *bordereau*.»

Ricorda le parole di Deloye che affermò che non era impossibile che tutti i documenti accennati nel *bordereau* si trovassero nelle mani di Dreyfus.

Demange esclama: «Ecco adunque a che siamo ridotti quando si tratta di far condannare un uomo per tradimento! Che cosa si direbbe se io adoperassi una simile formola ossia: la tal cosa non fu impossibile! Dal momento che si fanno ipotesi farò anche io una ipotesi; vi dimostrerò che bisogna scartare il valore tecnico del *bordereau*.»

La seduta è tolta. Il seguito dell'arringa di Demange è rinviato a domani.

Durante l'arringa di Demange, ripetutamente Dreyfus pianse.

Le previsioni sulla fine del processo

[illegible]

Non si ritiene più che la sentenza possa essere pronunziata prima di lunedì.

La difesa di Demange occuperà a quanto pare tutta la udienza di domani.

La di difesa di Labori che sarà abbastanza breve sarebbe pronunziata lunedì e quindi il Consiglio emetterebbe la sua sentenza.

Tali sono le previsioni attuali.

Commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi*, *8 sett., sera*:

I giornali nazionalisti rilevano la moderazione della requisitoria di Carriere.

I giornali revisionisti dicono essere la requisitoria insignificante ed esprimono il convincimento che Dreyfus sarà assolto.

Il *Figaro* dice che di fronte alla arringa meravigliosa e completa di Demange, Labori rinunzierebbe alla parola, e la sentenza potrebbe essere emanata domani a mezzodì.

I giornali dreyfusiani non disperano di ottenere l'assoluzione di Dreyfus, ma sono avvilitissimi.

Il *Figaro* e il *Matin* scongiurano i giudici di Rennes a riflettere sulle conseguenze disastrose per l'avvenire della Francia che porterebbe una nuova condanna di Dreyfus. L'esposizione del 1900 ne sarebbe irremissibilmente perduta.

L'*Evenement* plaude alla moderazione e precisione logica della requisitoria di Carriere.

Rochefort scrive nell'*Intransigeant* che il processo ha aumentato le prove di colpabilità di Dreyfus che può considerarsi dopo la requisitoria entrato nel confortatorio.

Cassagnac nell'*Autorité* dice che Dreyfus è perduto. Chiama un semplice ma eroico atto la requisitoria di Carriere, dopo le infinite pressioni di cui fu oggetto.

L'*Echo de Paris* confida che i giudici si pronuncieranno come soldati leali devoti alla patria. Oggi la difendono a Rennes come la difenderebbero domani alla frontiera.

Il *Rappel*, la *Fronde*, il *Soleil*, il *Petit Bleu* sperano nell'assoluzione e berteggiano Carriere di cui la requisitoria rappresenta un intermezzo ridicolo.

— Si annunciano sensazionali imminenti rivelazioni di Esterhazy che creerebbero un fatto nuovo per la nuova revisione del processo.

Gli sforzi dei dreyfusisti

Ciò che farà il Governo

Ci telegrafano da *Rennes, 8 settembre, sera*:

Si esclude che Labori rinunci alla parola.

La moglie di Dreyfus spera sempre che i giudici pronuncieranno all'unanimità l'assoluzione. Invece molti dreyfusiani temono che questa non sia che una bella e buona illusione, se gli indizi tenderebbero a dar ragione a costoro.

Alcuni degli amici di Dreyfus, ritengono che siano due i voti sicuri per l'assoluzione. I loro sforzi sono diretti ad avere un terzo voto onde costituire la minoranza di favore, la quale assolverebbe Dreyfus senza dichiararlo innocente.

Si vuole che i due giudici presunti favorevoli, dei quali si fa il nome pubblicamente, appartengano alla massoneria.

Si afferma che il Governo se sarà pronunciata una condanna riporterà la causa il più sollecitamente possibile in Cassazione che casserà senza rinvio.

In caso di assoluzione si chiuderebbero tutte le strade di Rennes, e in mezz'ora Dreyfus sarebbe fatto partire dalla città. La sua destinazione verrebbe tenuta segreta.

Per ordine del ministro della guerra Galliffet, i generali e gli ufficiali sono partiti da Rennes due ore dopo finita l'escussione dei testi. Soltanto Picquart è rimasto perchè egli non è più considerato come militare.

— Labori non vuol più lasciar pubblicare il suo dispaccio ai Sovrani di Germania e d'Italia. L'incidente si considera esaurito.

Labori non ha espresso le sue previsioni per la sentenza; anche Demange si tiene molto riservato.

Il presidente Jouaust dichiarò di desiderare che la sentenza non fosse data affrettamente anche per dar tempo di prendere le grandi misure di precauzione che sono necessarie.

Non appena i dibattimenti saranno finiti, la sala verrà fatta evacuare. Soltanto i giornalisti potranno tornare.

Durante il momento delle deliberazioni del Consiglio, ed al momento in cui sarà pronunciata la sentenza, il fabbricato del Liceo sarà rigorosamente isolato.

Tutte le persone trovate in possesso di armi saranno arrestate; saranno proibite le canne e i parapioggia.

I manifestanti saranno giudicati seduta stante dal Consiglio di guerra.

Varii punti della città saranno occupati militarmente; numerose pattuglie percorreranno le vie.

Dichiarazioni ufficiali tedesche a favore di Dreyfus

Berlino 8, ore 4 p. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente nota: «Siamo ufficialmente autorizzati a ripetere le dichiarazioni seguenti, che il governo tedesco ha fatto parecchie volte circa l'affare Dreyfus, per tutelare la propria dignità e compiere un dovere di umanità, pur mantenendo lealmente la necessaria riserva, perchè si tratta di un affare interno di uno Stato estero.

Dopo avere ricevuto gli ordini dell'Imperatore l'ambasciatore tedesco a Parigi dichiarò nel dicembre 1894 e nel gennaio 1895 ad Hanotaux, a Du Paty e a Casimir Perier, che l'ambasciata tedesca in Francia non aveva mai avuto, nè direttamente, nè indirettamente rapporti con Dreyfus.

Il ministro Di Bülow fece inoltre il 24 gennaio 1898 alla commissione del bilancio della Dieta dell'Impero la seguente dichiarazione: «Dichiaro, nel modo più formale, che nessun rapporto e nessuna relazione esistettero mai tra Dreyfus e i funzionari tedeschi di qualsiasi specie.»

Presunzioni

Ci telegrafano da *Roma 8 settembre, sera*:

La *Tribuna* afferma che, secondo sue informazioni da Torino, il Re e i ministri opinavano doversi accogliere senza riserve l'istanza di Labori per la citazione di Panizzardi. Fu Berlino che pose la condizione che gli *attachés* si udissero mediante rogatoria.

La condanna chiesta da Carrière

L'articolo 76 del codice penale militare [illegible] chiesto l'applicazione, suona:

«*Articolo 76*. Chi si è reso colpevole di macchinazioni o ha mantenuto rapporti con una potenza estera o con l'agente di una potenza estera, per indurla a intraprendere ostilità contro la Francia o muoverle guerra, o per fornire alla prima i mezzi a ciò necessari, viene punito con la pena di morte.

«Questa disposizione ha valore anche se le menzionate macchinazioni o relazioni non avessero avuto per conseguenza lo scoppio di ostilità.»

Va notato il fatto che nel 1894, all'epoca in cui fu condannato Dreyfus, non era sancita la pena di morte per il tradimento, ma solo la deportazione a vita entro una cinta fortificata.

Per la manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma, settembre, sera*:

Gli atti del processo per la manomissione delle urne furono depositati alla Cancelleria della sezione d'accusa, dove rimarranno a termini di legge otto giorni. E' probabile che la sezione deliberi il giorno 14 corr., accogliendo la domanda del procuratore generale per il rinvio alle Assise dei quattro deputati imputati.

Compongono la sezione d'accusa i consiglieri Caprino presidente, Peroni e Di Francesco. E' relatore Caprino.

Per le modificazioni delle convenzioni ferroviarie

Ci telegrafano da *Roma 8 settembre sera*:

La Commissione che deve riferire sulla opportunità di modificare le convenzioni ferroviarie e di denunziarle ha ricevuto comunicazione di parecchi documenti, segnatamente le relazioni ultime, dall'epoca della sua nomina, ancora non stampate.

Dice in proposito l'*Agenzia Italiana*: E' inesatto che la commissione siasi già divisa in maggioranza ed in minoranza; sulla questione fondamentale dell'esercizio privato o dell'esercizio di Stato.

La commissione non ha neppure sfiorato il grave argomento, ma si è divisa in sottocommissioni, ciascuna delle quali studia quella parte dell'esercizio e delle disposizioni contrattuali che le è stata assegnata. Ma non è che al principio dei suoi lavori, tantochè la commissione non riunisce in seduta da qualche tempo. Ben lungi poi dallo spingerla ad una decisione precipitosa, il ministro dei lavori ha costantemente esternato il desiderio che la commissione, può riferendo in tempo utile, studii accuratamente il problema all'infuori da ogni preconcetto e da ogni pressione.

Movimento diplomatico

Ci telegrafano da *Roma, 8 settembre, sera*:

E' stato annunciato come prossimo un limitato movimento nel personale addetto alle ambasciate ed alle legazioni.

Ora si assicura che il movimento avrà luogo, ma non in epoca molto prossima, e sarà provveduto alla promozione di alcuni funzionarii della carriera diplomatica.

Intanto sono in corso i decreti per concessione di *exequatur* consolari.

Varie

Le feste d'oggi — Il trattato col Montenegro

Ci telegrafano da *Roma 8 settembre, sera*:

Per l'odierna festa religiosa furono illuminate le chiese e parecchie case, specialmente nei rioni popolari.

La cittadinanza è emigrata in massa ai Castelli ed alle stazioni balneari.

Roma è desolantemente deserta. Anche l'*Italie* ed il *Fanfulla* fanno vacanza.

— Fu iniziato il negoziato per la rinnovazione del trattato di commercio col Montenegro, il vigente trattato cessando il 13 giugno venturo, per la disdetta data del Montenegro.

Le grandi feste di Torino

La Rivista

L'ordine del giorno alle truppe

Ci telegrafano da *Torino, 8 sett., sera*:

La città fino dalle prime ore del mattino è imbandierata e festante. Sono animatissime la Via Roma, il Corso e Piazza Vittorio Emanuele tutte splendidamente decorate.

Alle ore 7,45 cominciò lo schieramento delle truppe del secondo corpo d'armata in Piazza d'Armi mentre le truppe del primo corpo si si schierarono per le vie indicate secondo l'ordine comunicato ieri.

Alle ore 8, le quattro linee nella Piazza d'Armi erano già formate. I palchi vanno affollandosi.

Alle ore 8 e mezzo giunse al palco reale la duchessa Elena; alle ore 8,45 la principessa Letizia, poi subito dopo la Regina con la duchessa di Genova.

Nel palco reale trovansi gli on. Saracco, Ferraris, Baccelli, Lacava, Di San Giuliano, Finali, Boselli e Martini. Poco dopo giunge il presidente del Consiglio, on. Pelloux.

Alle ore 9 entrò in Piazza d'armi il Re. Egli era accompagnato dal duca Tommaso, dai generali Mirri, Leone Pelloux, Saletta, Ponzio-Vaglia, Heusch, dagli ufficiali esteri e seguito da un brillante e numeroso Stato maggiore.

Dopo aver percorso dapprima la fronte del primo corpo e della milizia mobile; trascorse poi al passo la fronte delle quattro linee, impiegandovi 45 minuti.

Terminata la rivista, cominciò lo sfilamento nell'ordine seguente: Il generale Pelloux colla direzione delle manovre e i giudici di campo, le brigate *Casale* e *Pistoia*, il genio del secondo corpo, il sesto bersaglieri di corsa, le brigate *Cuneo* e *Re*, due brigate di milizia mobile, i bersaglieri della milizia mobile, le brigate *Modena* e *Como*, il genio del primo corpo, il settimo bersaglieri, le brigate *Reggio* e *Basilicata*, tutte le brigate d'artiglieria al comando del Duca d'Aosta, poi i ciclisti, le batterie a cavallo al galoppo, sei reggimenti di cavalleria al galoppo, il parco aereostatico al trotto, vari reparti specie di bersaglieri dell'esercito attivo, quelli della milizia mobile.

I reggimenti che sfilarono meglio furono calorosamente applauditi; grandi acclamazioni al Re quando entrò in Piazza d'Armi come quando giungendo e partendo si avvicinò al palco reale per salutare la Regina.

Terminato lo sfilamento uno dei due palloni eseguì l'ascensione libera.

Folla immensa dovunque. Grande entusiasmo. A mezzogiorno la Regina e le principesse, quindi il Re ed i principi col seguito rientrarono alla Reggia, attraversando i corsi e le vie stipate da folla entusiasticamente acclamante.

In occasione della rivista il municipio ha distribuito a 39636 soldati un pacco di sigari.

[illegible] il direttore superiore delle grandi [illegible] ordine del giorno:

«Il Re si è degnato di esprimere ripetutamente la sua alta soddisfazione pel buon andamento delle grandi manovre e della rivista finale. L'Augusto Sovrano ha lodato specialmente il contegno tenuto, l'ordine sempre osservato dalle truppe, l'ottima volontà dimostrata da tutti in ogni circostanza in un periodo di quindici giorni di marcie nelle manovre eseguite con una temperatura inclemente.

I richiamati dell'esercito permanente e della milizia mobile gareggiarono coi soldati sotto le armi di zelo e di serenità d'animo nel sopportare i disagi e le fatiche del campo. Tutti si mostrarono animati del migliore spirito di disciplina, sempre strettamente osservata e lievissimo si mantenne giornalmente il numero degli ammalati.

Tutte le armi ebbero campo di dar saggio dei progressi raggiunti dall'istruzione militare e di tecnica, la fanteria specialmente che diede nuove prove di quella abilità spiccata nel manovrare sui terreni più difficili che costituisce una delle qualità caratteristiche per le quali il soldato italiano non teme rivali.

Lieti dunque della prova superata e delle lodi del capo supremo, tutti possono tornare al consueto lavoro col sentimento del dovere egregiamente compiuto, pronti ancora e sempre, in ogni evento a mostrarsi degni della fiducia che nell'esercito ripongono la Patria e il Re.

firmato: LEONE PELLOUX

tenente generale direttore delle grandi manovre.

I ricevimenti dei sindaci

Ci telegrafano da *Torino 8 sett., sera*:

Il sindaco ha ricevuto solennemente al Palazzo Municipale le rappresentanze dei municipii italiani convenute a Torino per assistere domani alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Vi intervennero il presidente del Consiglio on. Pelloux i ministri Boselli, Visconti-Venosta, Lacava, Bettòlo, Di San Giuliano, i sottosegretari di Stato Ferrero di Cambiano, Chiapusso, parecchi senatori e deputati, il prefetto, notabilità italiane. Le sale del municipio erano affollate. Il ricevimento fu animatissimo.

Per domani

La solennità di domani sarà veramente straordinaria, specialmente per la sfilata dei veterani (sono parecchie migliaia), venuti da ogni parte d'Italia.

Oggi sono giunti i ministri Visconti-Venosta, Lacava, Baccelli e Bettòlo.

Sono pure giunti i senatori Saracco, Lovera di Maria, Carle, Torrigiani, Sensales, Cannizzaro, Todaro, Massarucci e Mariotti; i deputati Prinetti, Calpini, Fortunato, Oliva, Raggio, D'Alife, Colaianni Federico e Finocchiaro-Aprile; i generali Santanera e Pescetti.

Da Aosta giunse pure l'on. Biancheri.

Da Napoli giunse l'on. Crispi, il quale prese alloggio all'*Hôtel Trombetta*.

Per la ricchezza mobile

Una circolare sull'opera delle Commissioni provinciali

Ci telegrafano da *Roma, 8 settembre, sera*:

Avendo cominciato il primo settembre a funzionare le Commissioni provinciali per la ricchezza mobile, una circolare del Ministero fa premure affinchè si compiano le speciali situazioni, contenenti i ricorsi che si sono decisi e quelli che rimangono da decidersi.

Le situazioni debbono essere spedite dalle Intendenze al Ministero non più tardi del 15 settembre. Per uniformità di metodo, dovranno indicarsi come rimasti da decidersi i ricorsi per

quali, anche se già intervenuta la discussione orale, non ancora fu trasmessa all'agenzia la decisione.

Al Congresso medico di Bruxelles
La relazione del delegato italiano

Ci telegrafano da *Roma 8 sett., sera*:

Un comunicato del Ministero dell'interno dice che il nostro delegato per le malattie celtiche al Congresso di Bruxelles parlò sull'organizzazione in Italia della polizia dei costumi, commentando i capisaldi ed i confronti con gli ordinamenti adottati presso le altre nazioni. Trattò pure delle misure di rigore presso di noi sulla profilassi delle malattie celtiche lumeggiando sovratutto il funzionamento degli istituti speciali di cura.

Riassunse a sommi capi le importanti discussioni avvenute in seno al Consiglio superiore di sanità in Italia, coordinate con alcuni emendamenti che potrebbero introdursi in questo ramo della profilassi, per renderlo sempre più fecondo di utili risultati.

Un provvedimento per le ex-ausiliarie delle poste e telegrafi
L'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 8 sett., sera:*

Il ministro delle poste e telegrafi, onor. Di San Giuliano, ha stabilito che nel nuovo regolamento organico, da compilarsi, sia inserita la disposizione che si conceda alle ex-ausiliarie ed alle ex-giornaliere che si dimisero per contrarre matrimonio, quando ne vigeva il divieto, parte dei posti ausiliarii da lire 1000 che venissero messi a concorso, tenendo conto delle nomine della maggiore anzianità di servizio prestato, dando però la preferenza alle ex-ausiliarie, di cui sia comprovata la moralità.

— Si conferma che il giorno 14 è convocata al Ministero dell'agricoltura la Commissione reale per l'Esposizione di Parigi. I lavori già compiuti sinora hanno condotto l'opera a buon punto, sebbene si tratti di parecchie migliaia di espositori italiani e l'ordinamento come la classificazione di tutti i prodotti ammessi richiedessero cure molteplici e minuziose.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un comitato di deputati di destra che siede in permanenza

Ci telegrafano da *Parigi, 8 sett., sera*:

Alcuni deputati di destra convocati da Deramel si sono radunati nel pomeriggio a palazzo Borbone per deliberare sull'Alta Corte di giustizia.

Decisero di siedere in permanenza ed elessero un ufficio di presidenza di cui partecipano Deramel, Cavaignac e Cochin.

La migliore salvaguardia della pace
Le parole di Guglielmo al borgomastro di Karlsruhe

Karlsruhe 8, ore 5.20 p. — L'Imperatore ha passato in rivista il quattordicesimo Corpo d'Armata. Al ritorno fu ossequiato dal borgomastro che gli rivolse un discorso.

L'Imperatore rispondendogli, espresse la sua soddisfazione per la tenuta delle truppe che contribuirono al mantenimento della pace. Parecchi secoli passeranno prima che la teoria della pace eterna trovi una applicazione generale. Fino allora l'Impero tedesco, i Principi della Germania e l'esercito da essi comandato saranno le migliori salvaguardie della pace.

La questione del Transvaal
Alla vigilia della guerra?

furono pronunciati al *Volksraad* contro la presenza delle truppe inglesi alla frontiera. Parecchi membri del governo espressero la necessità di tutelare coraggiosamente i diritti del Transvaal.

Il Presidente disse di sperare che l'Inghilterra accetterà le sue ultime proposte come base di una soluzione pacifica. Se la seconda conferenza riuscisse, Kruger invierebbe i suoi delegati a conferire con quelli di Chamberlain.

Il segretario di Stato lesse al *Volksraad* la risposta del presidente inglese Milner, che spiega la presenza delle truppe inglesi alla frontiera con la necessità di proteggere gli interessi britannici e di mettersi al coperto da ogni eventualità.

Londra 8, ore 11 a. — I giornali pubblicano la lista dei reggimenti designati a recarsi nel Sud Africa.

Si ha da Pretoria che il presidente Krüger disse al *Volksraad* che il ministro delle colonie Chamberlain mira unicamente al possesso del Transvaal. I boeri desiderano la pace, ma non sacrificheranno mai la loro indipendenza. Se la guerra scoppiasse, Dio sarebbe arbitro.

Krüger invitò i membri del parlamento della moderazione.

Il *Volksraad* si aggiornò senza votare alcuna risoluzione.

Bombay 8, ore 8 a. — Il reggimento decimonono degli ussari ed una batteria di campagna partiranno il 18 corr. per il Sud Africa.

Navi italiane a Kiel

Kiel 8, ore 5 p. — Le navi italiane *Flavio Gioia* e *Curtatone* della divisione navale di istruzione sono arrivate qui oggi e scambiarono i saluti con le navi tedesche.

Un funzionario serbo processato che si impicca

Belgrado 8, ore 5 p. — L'ex-prefetto di Schabatz, Angelic, che fu gravemente implicato nell'attentato contro l'ex-re e nell'alto tradimento si impiccò la scorsa notte in prigione. Angelic scrisse una lettera alla moglie, dichiarando di avere preso tale risoluzione per risparmiare l'onta e poter farle godere la pensione di vedova.

Notizie della peste

Alessandria d'Egitto 8 — Negli ultimi tredici giorni fu accertato un solo caso di peste. Credesi che l'epidemia sia qui terminata.

Oporto 8, ore 3 p. — Ieri vi furono due casi di peste.

La partenza di M. Garibaldi da Trieste

Ci scrivono da Trieste, 8 settembre, matt.:

Alle 5 e mezzo del pomeriggio di ieri, dopo la gita fatta, con un piroscafo del Lloyd, a Capodistria, Portorose e Pirano, ove ebbe accoglienze entusiastiche dalla popolazione, il generale Menotti Garibaldi si imbarcò al Punto Franco sul piroscafo della N. G. I. *Bulgaria*. Il Punto Franco ed i moli erano stati sgombrato dalla gente che si era affollata per salutare l'ospite; ma le rive rimasero occupate da numeroso pubblico ed in mare vi erano centinaia di barche che attendevano la partenza del piroscafo italiano.

Alle sei il *Bulgaria* salpò e mosse a tutto vapore diretto a Venezia. La folla dalla riva e dalle barche salutò, sventolando i fazzoletti, agitando i cappelli, l'ospite che partiva.

Gli arrestati durante la permanenza di Menotti Garibaldi furono in parte rilasciati. Nè si crede che quelli che sono ancora in carcere verranno processati (*Vedi Cronaca*).

La cronaca triste delle Alpi

Telegrafano da Ginevra, 7, al *Tempo*:

Gli accidenti di montagna sono di una frequenza spaventevole in questo momento.

Ecco i più recenti dopo la catastrofe del Dent-Blanche che vi ho telegrafato a suo tempo.

Una giovane signora, cogliendo delle fragole, fu schiacciata da un masso, rimanendo all'istante cadavere.

La vittima lascia tre fanciulli, tutti in tenera età.

Il giorno dopo era una carovana composta di due guide e due turisti che restava vittima di un altro accidente durante l'ascesa del colle di Arolla.

I quattro alpinisti sono caduti in un crepaccio: una delle guide se la cavò con la paura, l'altra fu ritirata morta, essendo rimasta strozzata colla corda che gli era stata gettata per salvarla. Uno dei turisti ebbe un braccio spezzato, l'altro si ferì gravemente alla testa.

Or ora correva voce che due carovane, facenti, una l'ascesa del Cervino, l'altra quella del Perroco, sarebbero rimaste vittime di un accidente.

I turisti sono scomparsi e non se ne hanno notizie in alcun posto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Congresso nazionale dei ricevitori postali e telegrafici

Ci telegrafano da *Bologna, 8 settembre, sera*:

Oggi vi è stata la seduta inaugurale del Congresso nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici. Erano presenti 160 impiegati. Fu acclamato presidente onorario l'on. Nasi.

Dopo l'approvazione del conto morale e del consuntivo della *Società nazionale fra i ricevitori* si pose in discussione le proposte per un assegno minimo annuale ai ricevitori telegrafici; poscia si fecero voti acciò si pubblichi la tabella di liquidazione degli stipendi.

Al Congresso partecipano numerosissimi ricevitori, e domani si terrà la seconda ed ultima seduta.

Ferrara — Telegrafano 8 settembre sera — *Impiegati senza stipendio* — Da circa cinque mesi gli impiegati del Comune di Comacchio non percepiscono lo stipendio.

Raccolto di sale — Nelle saline di Comacchio vennero raccolti in quest'anno circa 200 mila quintali di sale.

Industria succherifera — A Pontelagoscuro vennero inaugurate le due fabbriche da zucche[...]
Schiaffino.

Nelle due fabbriche hanno trovato occupazione ben mille operai.

La fabbrica da zucchero di Codigoro della Ditta Cirio e C. non ha ancora potuto funzionare in casa di guasti verificatisi nella condutture dell'acqua.

Messina — Ci telegrafano 8 settembre, sera — *Lo scoppio di un deposito di polvere* — A Borgo Sorrentini un casuale scoppio in un deposito di polvere fabbricata clandestinamente, uccise il fabbricante Loningro, carbonizzandolo completamente.

Napoli — Ci telegrafano 8 settembre sera — *Un parto in chiesa* — Durante le funzioni religiose nella chiesa di S. Michele una tale Concetta Ciprea fu assalita all'improvviso dalle doglie di parto ed abortiva in un letto improvvisatato nella sagrestia della chiesa ove fu trasportata.

Palermo — Ci telegrafano 8 settembre, sera — *Le onoranze a Crispi* — Altri affettuosi telegrammi di adesione sono pervenuti al Comitato per le onoranze a Crispi dagli onorevoli Mordini e Arcoleo.

Sassari — Ci telegrafano 8 settembre, sera — *Un capidoglio* — Una nave militare rinvenne un capidoglio lungo sedici metri e lo rimorchiò alla Maddalena. L'ammiraglio Candiani offrì il superbo animale alla nostra Università. Il Sindaco ed il Rettore accettarono il dono ed inviarono alla Maddalena il preparatore dell'Istituto zoologico.

Brescia — *Una revolverata misteriosa* — Verso le 9 e mezzo dell'altra sera nell'atrio della nostra stazione ferroviaria passeggiava solo il capo stazione cav. Rognoni.

Ad un tratto mentre il capo stazione era vicino all'edicola dei giornali, si udì uno sparo, ed un proiettile passò rasente alla sua testa andando ad infrangere l'invetriata.

Il cav. Rognoni, sorpreso dallo strano attentato, ebbe appena il tempo di scorgere uno sconosciuto che, uscito dalla stazione, correva a tutte gambe.

Ad appurare il brutto fatto si adopera la questura alla quale venne subito denunziato.

Lo sciopero di Firenze

Ci scrivono da Firenze, 7 agosto:

(*V. M.*) Imbaldanziti dalle mitezze forse lodevoli, certo poco opportune, di coloro che tentarono e tentano di risolvere questo sciopero, sorretti da ignoti incoraggiamenti, i tramvieri ed il personale degli *Omnibus* persistono nelle loro eccessive, inconsulte pretese, delle quali l'altro giorno vi ho scritto.

Da questa interruzione delle comunicazioni danno grande ne viene alla città ed ai paesi vicini. Poche carrozze, accompagnate da carabinieri o guardie di questura, e dirette da personale provvisorio, fanno qualche corsa nelle linee principali. Sino alle guardie di finanza si è dovuto ricorrere pel servizio di qualche *omnibus*.

E intanto le cinquecento famiglie di questi scioperanti di che e come vivono? Hanno invece buon tempo e denari da spendere perchè pubblicarono un *Numero unico* (I tramways) pieno naturalmente di proteste e d'insolenze; che alcune donne col distintivo di una tracolla bianca gratuitamente distribuirono.

Ci sarebbe da ridere, se non vi fosse da pensare, e di molto.

Alcuni dissenzienti dallo sciopero furono scherniti, minacciati, ed uno anche ferito; e ferito del pari fu un povero disgraziato di quelli avventizi, che l'altra notte rincasando venne aggredito e malmenato da cinque tramvieri.

Per violenza e propaganda e impedimento ad altri di lavorare un gruppo di costoro, arrestati, trovasi per citazione direttissima da ieri dinanzi questo Tribunale. Si atteggiano di già a vittime; guardano e ammiccano i compagni, che affollano l'aula in aspetto tutt'altro che di riverenza: parlano altezzosi, fiancheggiati da un manipolo di avvocati, a capo dei quali è il molto noto deputato Pescetti.

Nè questo è tutto. Mille e più sigaraie della locale Manifattura dei tabacchi scioperarono in massa l'altro mese, con pretensioni esagerate, la maggior parte delle quali l'amministrazione delle privative ha dovuto subire. Ebbene; una deputazione di queste donne, per affermare la solidarietà, portò alla sede del Comitato dei tramvieri cento lire, frutto di una colletta fatta tra loro.

Ripeto ciò che dissi: — cotesti avvenimenti non sono isolati. Gli sciocchi e gli ingenui possono crederlo. Sono invece uno dei frequenti fenomeni di quel lento, oscuro ma continuo lavorio di demolizione, che le sètte preparano con iscopi ormai conosciuti.

E noi ci lascieremo imporre da queste prepotenze, che aumentano in proporzione della nostra condiscendenza? Continueremo indifesi a guardare aspettando? Chi è a capo del Governo deve riunire in luminosa sintesi i fatti, che guizzano qui e là continuamente, e sono come le screpolature di un vulcano, che lascia scorgere la sotterranea ebollizione del fuoco.

Mentre vi scrivo pattuglie di cavalleria percorrono i viali di circonvallazione per impedire disordini. Dove sono coloro che gridarono e protestarono contro le repressioni del triste maggio 1898? Che possono dire ora?

E lo sciopero non accenna a finire.

***

Stasera il Tribunale assolvette, per inesistenza di reato, tutti i tranvieri scioperanti arrestati presso Signa, imputati di attentato alla libertà del lavoro.

***

Ci telegrafano da *Firenze, 8 sett., sera*:

Lo sciopero dei tramvieri è stazionario. La difficoltà di un accordo dipende dal numeroso personale nuovo ammesso al servizio per l'avvenuto sciopero.

La Società dice di non poterlo licenziare; e la cosa sarebbe inevitabile, se dovesse riammettere tutto il personale scioperante.

Il banditismo in Sardegna
L'ultimo di una triade di briganti

Come ci fu telegrafato, si è presentato alla Prefettura di Sassari Luigi Delogu, l'ultimo della triade che per alcuni anni terrorizzò la Sardegna e particolarmente le vicinanze di Sassari.

Luigi Delogu, unitosi a Francesco Derosas ed a Pier Giovanni Angius, partecipò ad efferati occidi.

Squadriglie di carabinieri ricercarono ed inseguirono [...] starli. Una volta riuscirono a circondarli, a *Nuroghe e Idda*. I latitanti, che conoscevano meglio il teatro della guerra, se la svignarono, senza rimanere feriti.

Più volte, a quanto si afferma, i latitanti si trovarono a contatto, anche a pochi metri di distanza dai caribinieri. E sempre, fortunati, se la salvarono.

Si dice che un giorno d'estate Derosas, Angius è Delogu, furono sorpresi dai carabinieri... senza che questi li vedessero. Dodici carabinieri piombarono di improvviso vicino ad un cespuglio dove i tre latitanti riposavano. I carabinieri si dissetarono al corso d'acqua e poi affranti, si gettarono per terra.

A pochi passi erano Derosas, Angius e Delogu, i quali non si mossero, perchè temevano di dare l'allarme... Uno della triade voleva far strage della benemerita: Delogu si oppose recisamente, parendogli una vigliaccheria tirare contro i poveri assetati.

Più tardi il Delogu si separò dal Derosas e dall'Angius per dissensi in varie questioni. E pensò a vendicarsi dell'oltraggio arrecatogli dalla moglie, che la voce pubblica accusava di tresca con un contadino.

Un giovedì santo — quello del 1894 — Delogu sorprende in un campo la moglie col supposto drudo. Insieme alla coppia erano molti contadini. Delogu dice alla moglie ed all'amico: « Seguitemi, ho da dirvi qualcosa. »

La moglie e l'amante obbediscono. Nessuno osa opporsi. Quando il Delogu, con i due che lo precedono giunse sul ponte di un torrente, tira due fucilate. I due restano fulminati. Poi sparisce.

Nel maggio successivo, Angius e Derosas ubbriachi, sono feriti gravemente da uno che è condannato per furto. Due settimane dopo, nelle vicinanze di Sassari, nel castello di Sette Fontane, sono sorpresi dai carabinieri e si arrendono. Nel conflitto, rimasto inesplicabile, cade il maresciallo Audisio.

Derosas ed Angius sono dalla Corte d'Assise condannati all'ergastolo.

Delogu è sempre ricercato, ma sfugge sempre all'arma ed ai confidenti.

L'altro giorno fu arrestato il suo genitore settantenne. Si minacciava di arrestare anche altri parenti, Intanto la taglia fu aumentata ad 8000 lire.

Delogu si lasciò persuadere da alcuni parenti e di sera, attraversando, non riconosciuto, le pattuglie di carabinieri e di soldati, venne a Sassari per costituirsi.

Così il Delogu, l'ultimo della famosa triade, dopo aver sposato una ragazza d'Olmeda da lui resa madre, passerà dal talamo nuziale al tavolaccio delle carceri.

IL TEMPO CHE FA
L'acquazzone di ieri sera

Iersera verso le otto, dopo una giornata afosa, abbiamo avuto finalmente un acquazzone abbastanza copioso, ma troppo breve. Si ebbe un'ora di sollievo, ma poi tornò la temperatura di prima. Non ci resta che a fare i più *caldi* voti, perchè l'acquazzone si ripeta e si prolunghi.

— Ci telegrafano da Vicenza, 8 settembre, sera:

Stasera un forte acquazzone, portò lo scompiglio nel pubblico affollato in piazza per il giuoco della tombola.

— Ci scrivono da Udine 8 settembre:

(*P. c.*) Oggi verso le 11 in pochi minuti si è addensato uno spaventevole temporale. Nubi grigiastre, nere e bigie sospinte da violentissimo vento traversarono il cielo in direzione nord est. Il temporale, minacciosissimo, andò a scaricarsi altrove. Qui — fino al momento che scrivo (12), ebbimo pochi chicchi di grandine misti a pioggia.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 settembre: S. Gorgonio.
Domenica 10 settembre: SS. Nome di M. V.
Il sole leva alle 5.44 tramonta alle 6.32

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 8 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 595 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1066 — Totale N. 1661.

— *Serata all'Esposizione* — Ricordiamo che questa sera dalle ore 9 alle 11 e mezza le sale ed il parco dell'Esposizione, illuminate a luce elettrica, saranno aperti al pubblico.

Arrivo e partenza — Proveniente da Udine è giunto il consigliere di Stato comm. Stringher ed è ripartito ieri stesso per Torino per assistere all'inaugurazione del monumento a V. E. — e per lo stesso motivo sono partiti per Torino le rappresentanze dei Reduci Garibaldini e dei Mille coi rispettivi vessilli.

Scambio di visite — Ieri mattina il comandante della corvetta austro-ungarica *Donau*, cav. De Sambuchi, accompagnato dal console a. u. Ciller, si recò a far visita al comandante il dipartimento vice ammiraglio Palumbo, poi al municipio, quindi alla prefettura e per ultimo al comandante del presidio.

Essendo assente il vice ammiraglio Palumbo ed il Sindaco, fu rispettivamente ricevuto dal capo di Stato maggiore e dall'assessore Gosetti. Successivamente furono restituite le visite a bordo della nave.

Menotti Garibaldi — Ieri mattina alle nove fece ritorno il piroscafo *Bulgaria* della N. G. I. con a bordo il generale Menotti Garibaldi e la sua famiglia, e scese nuovamente al *Danieli*.

Alle dieci si recarono tutti al Lido ed alle 2 pom. Menotti Garibaldi partì per Torino, ove si reca ad assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Furto continuato — A S. Canciano e precisamente al N. 5516 vi è il negozio di colori della ditta Giuseppe Brovazzo.

Ieri l'altro entrarono nel negozio due agenti di P. S. e procedettero all'arresto del garzone Ettore Busatto di anni 13 abitante a S. Marco 3212, quale responsabile di furto continuato per una somma complessiva di quattrocento lire. Il garzone ha pienamente confessato di avere dai primi del mese di luglio scorso, fino a pochi giorni fa, rubato: cera, acqua raggia ed olio cotto, recando al Brovazzo il danno sopraccennato.

Furono eseguite delle perquisizioni nel domicilio dell'arrestato e in quello di certo B. U. ritenuto come ricettatore; ma riuscirono infruttuose.

Congresso botanico — La Società botanica italiana terrà qui, in Venezia, dal 9 al 14 settembre la consueta generale adunanza annuale. Eccone il programma:

Settembre 9. Ore 8 1/2. Ritrovo serale dei Congressisti all'Ateneo Veneto. — *Idem* 10. Ore 8. Prima adunanza privata all'Ateneo Veneto. — Ore 10. Prima adunanza pubblica. (Idem) — Ore pomeridiane. Visita al Museo Civico. — *Idem* 11. Ore 7. Partenza per Padova. Visita all'Orto botanico, al Museo Civico e ad altri Istituti di Padova. Ore pomeridiane. Gita ad Abano agli Stabilimenti termali Orologio e Todeschini per gentile consenso dell'avv. comm. Giorgio Sacerdoti. — *Idem* 12. Ore 9 1/2. Seconda adunanza pubblica all'Ateneo Veneto. Ore pomeridiane. Gita nell'Estuario a Murano, Burano e Torcello. — *Idem* 13. Ore 8. Terza adunanza pubblica di chiusura. Ore pomeridiane. Seconda adunanza privata. Visita all'Esposizione artistica. — *Idem* 14. Ore 8 Gita a Fusina e visita alla villa di Strà.

Si prepara anche una gita a Trieste per visitare il Carso.

Taccuino del pubblico

Associazione mutua fra gli agenti di commercio — Domenica 10 settembre p. v. alle ore 2 pom. in una delle sale del locale municipio, gentilmente concessa, quest'Associazione terrà l'assemblea generale prevista dall'art. 42 dello statuto, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione presidenziale sull'andamento sociale — Relazione dei revisori sul XXXII bilancio annuale — Discussione ed approvazione del bilancio stesso, allegato alla presente — Investimento dei fondi affluenti nel semestre — Nomina: *a*) di un vicepresidente in sostituzione del sig. Michele Miola rinunciante e scadente per anzianità; *b*) di un direttore in sostituzione del sig. Nicoletti Vittorio scadente per anzianità; *c*) dei revisori per l'esercizio 1899-1900 — 6. Assegnazione ai presenti dell'importo previsto dall'art. 28 dello statuto sociale.

Qualora taluno dei soci fosse impedito di intervenire potrà farsi rappresentare da altro socio a mezzo della unita procura.

Non potendo deliberare per mancanza del numero legale, l'assemblea resta convocata per la domenica successiva 17 settembre alla stessa ora nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno. In questo caso le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di soci.

BUONA USANZA

Pervenne all'Istituto Rachitici *Regina Margherita* seguente offerta: in morte del compianto avv. Francesco Cuchetti, il cav. uff. Antonio Antonini L. 10.

Nota sibillina

Sciarada

Sale il *primiero*
Sale il *secondo*
Sale l'*intero*

Spiegazione del rompicapo precedente
FIRENZUOLA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera terza rappresentazione dell'opera *Fedora*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 4 alle 6 dalla Banda della R. Marina:

1. Marcia, *Canzoni napoletane*, N. N. — 2. Polka, *Belle Vue*, Rivela — 3. Ouverture, *Banditenstreiche*, Suppè — 4. Cavatina, *Der Wildschultz*, Lortzing — 5. Marcia e coro *Tannhauser*, Wagner — 6. Valzer, *Souviens-toi*, Waldteufel.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 9 alle 11 pom. dalla Banda cittadina:

1. Gran pot-pourri *Pagliacci*, Leoncavallo — 2. Poema sinfonico *Danza Macabra*, Saint-Saëns — 3. Coro, danza e duetto, d'amore e finale II. *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 4. Waltz *L'Invitatio ná lá Valse*, Weber.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*.
Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna di un avvocato

Abbiamo da Roma 7 settembre:

I coniugi Giovanni e Maria Villani, da Napoli, albergatori al viale Principessa Margherita 97, nel luglio del 1897 si querelarono contro l'avv. Massimo Collalto di anni 32 da Palombara Sabina, perchè costui, mediante raggiri, aveva loro carpito una quarantina di lire, dicendo che dovevano servire per spese e registrazione di atti per una lite che detti coniugi avevano con una certa Isabella Mattei.

Dalla Mattei, poi, il Collalto si fece dare un anello che non restituì. E così anche questa si querelò per appropriazione indebita.

Ieri il Tribunale ha condannato l'avv. stesso a 115 giorni di reclusione e alla multa di 38 lire.

Un processo di diffamazione

Si ha da Genova, 7 settembre:

E' cominciato al Tribunale l'interessante processo Ghisani-Billi per calunnia e diffamazione intentato da Alessandro Queto di Spezia.

Angelo Billi, impiegato del genio militare, dice che il Queto fece pressioni, chiedendo, mediante compenso, il piano completo delle fortificazioni del golfo. Fu denunciato ai carabinieri da Silvio Ghisani come reo di aver venduto alla Francia segreti di difesa dello Stato.

Il Queto si è querelato, accordando la facoltà della prova dei fatti.

Vi è viva aspettativa.

Fra i testimonii vi sono i generali Gabba, Parodi, Baldissera, l'ammiraglio Morin ed altri pezzi grossi dell'esercito e della marina.

La sentenza si avrà fra tre o quattro giorni.

SPORT

Gara commemorativa di Tiro a segno

Le gare di Tiro a segno si sono — dopo sei giorni — chiuse alle ore 6 pom.

Esse riuscirono benissimo grazie all'opera della commissione esecutiva ed alla vigilanza assidua del Comitato.

La presidenza dalla Società del tiro a segno ci comunica i seguenti risultati della gara commemorativa del 22 marzo 1848:

CATEG. I SEZ. A. — *Società di tiro a segno* — I. Società di Milano, medaglia d'oro di primo grado — II. id. di Murano medaglia d'oro di secondo grado — III. id. di Venezia, diploma di med. d'oro di terzo grado — IV. id. di Mirano, medaglia d'oro di terzo grado — V. id. di Piove, med. d'argento grande — VI. di Padova medaglia d'argento di primo grado — Premio ai rappresentanti: I. Zamperoni Adelchi medaglia d'oro di terzo grado — II. Volpati Guglielmo med. d'oro di quarto grado — III. Toso Romano med. d'argento grande — IV. Tagliabue Enrico med. d'argento di primo grado — V. Tis Vittorio med. d'argento di primo grado — VI. Rioda Andrea med. d'argento di secondo grado — VIII. Panza Ernesto med. d'argento di terzo grado — IX. Ganforni Giuseppe med. d'argento di terzo grado — X. Perale Siliro med. d'argento di terzo grado.

SEZ. B. — *Associazioni in genere* — I. Società reduci P. B. med. d'oro di terzo grado — II. idem Feste muranesi med. d'oro di quarto grado — III. idem C. Reyer med. d'argento grande.

Premi ai rappresentanti — Concorreranno i signori Battisti Carlo, De Lorenzo Giusto, Rioda Andrea, Zamboni avv. Pietro con punti 31, Ganforni Giuseppe con punti 30, Tis Vittorio con 29, Rioda Giovanni, Merkl Leopoldo, Verga Paolo con 28. — Proceduto al sorteggio fra i tiratori con parità di punti la graduatoria risultò così formata,

I. Zamboni avv. P., med. d'oro di quarto grado - II. Battisti Carlo med. d'argento grande - III. De Lorenzo Giusto med. d'argento di primo grado - IV. Rioda Andrea med. d'argento di secondo grado - V. Ganforni Giuseppe med. d'argento di terzo grado - VI. Tis Vittorio med. d'argento di terzo grado - VII. Merkl Leopoldo med. d'argento di quarto grado - VIII. Verza Paolo med. d'oro di quarto grado.

SEZIONE C. — *Corpi militari* — 18. regg. fanteria med. d'argento grande — *Premi ai rappresentanti*: I. Perelli Luigi diploma di med. d'argento grande - II. Scanferla Primo dipl. di med. d'argento di primo grado - III. Brizzi Daniele dipl. di med. di argento di secondo grado.

CATEGORIA II — *Daniele Manin* — I. De Leuse cav. Gustavo med. d'argento grande - II, Carminati nob. Pier Giuseppe med. d'argento di primo grado.

CATEGORIA III. *Giuseppe Garibaldi* — Merkel Leopoldo medaglia d'argento grande — II. De Leuse cav. Gustavo medaglia d'argento di primo grado — Cattonari Gaetano medaglia d'argento di secondo grado.

CATEGORIA V. *S. Marco* — Oltre a parecchi premi in medaglie d'oro e d'argento di stile barocco vennero assegnati i seguenti premi: 1. Rovetta dott. Paolo L. 250 — 2. Pederzoli Alessandro 200 — 3. Tis Vittorio 150 — 4. Ganforin Giuseppe 100 — 5. Tagliabue Enrico 80 - 6. De Magistris Emilio 70.

CATEGORIA VI. *Valore e fortuna* — Oltre a sei medaglie grandi d'argento e otto medaglie d'argento di primo grado vennero ai sei migliori assegnati i premi seguenti: 1. Ganforin Giuseppe L. 100 — 2. Zampironi Adelchi 75 — 3. Aguiari Gaetano 50 — 4. Biban Clemente 30 — 5. Tis Vittorio 20 — 6. Zamboni avv. Pietro 10.

CATEGORIA VII. *Gara d'onore* — Concorsero oltre 40 tiratori e riuscirono premiati: 1. Battisti Carlo punti 32 su 32 *remontoir* d'oro — 2. Ganforin Giuseppe punti 30 bottoni oro per polsini e camicia — 3. Marconi Ferruccio punti 30 fucile da caccia a due canne — 4. De Magistris punti 30 fucile da caccia ad una canna — 5. De Lorenzo Giusto punti 30 portasigarette e portafiammiferi argento — 6. Volpati Guglielmo punti 29 macchina fotografica — 0. Tagliabue Enrico punti 29 servizio per scrivania argento — 10. Zamboni avv. Pietro punti 28, pendola artistica in bronzo dorato — 11. Merkl Leopoldo punti 28 calamaio artistico in metallo argentato — 12. Tis Vittorio punti 28 tazza da brodo metallo argentato con astuccio — 13. Rioda Andrea punti 28 due portafrutta in metallo argentato — 14. Zona Giuseppe punti 28 rivoltella a 5 colpi Haunnerless — 15. Aguiari Gaetano rivoltella a cinque colpi estrattore automatico.

Daremo domani i risulati della gara comunale.

Le corse a Vicenza

Ci telegrafano da *Vicenza, 8 settembre, sera*:

Un pubblico numeroso assistette oggi alle corse al trotto.

Le gare riuscirono animatissime e interessanti.

Prima corsa — *Premio Berga*. Giunge primo *Candele*, secondo *Incitatus*, terzo *Alfa*.

Seconda corsa — *Premio del Comune*. Giungono primo *Fiumalbo*, secondo *Fosforo*, terzo *Curzio*.

Terza corsa — *Premio Bacchiglione*. Giungono primo *Orseolo*, secondo *Alfa*, terzo *Cecca*.

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Il padre di Arianna, il signor Erberto di Millanges, era, come abbiamo detto, un antico magistrato. Antico presidente di Corte d'Appello si era dimesso per ragioni politiche molto prima dell'età in cui avrebbe dovuto andare in pensione, e aveva consacrato all'educazione della figlia tutto il suo tempo e tutte le sue cure. Egli aveva perduto la moglie per tempo, e questa sventura aveva contribuito non poco a disgustarlo dalla vita pubblica.

Il signor di Millanges possedeva un patrimonio considerevole, ma riceveva poco e le porte del suo palazzo non si aprivano che per pochi amici scelti con cura. Egli era figlio e nipote di magistrati, e il suo nome era stato reso nobile sotto la Ristaurazione per un servizio intimo reso alla corte dal nonno.

Era un uomo di una grande austerità, di alta statura, a cui i capelli bianchi davano ancora un aspetto più grave e più severo. Egli non portava barba, e il suo viso, sempre accuratamente rasato, aveva quel colorito rosso particolare agli attori, ai preti e ai magistrati, dei quali il rasoio rade giornalmente l'epidermide.

Il signor di Millanges, che si era ammogliato assai tardi, si avvicinava alla settantina all'epoca del nostro racconto. La figlia aveva venti anni. Immagine vivente della madre, la cui bellezza aveva avuto la sua ora di celebrità, Arianna era per il padre l'oggetto di un culto affatto particolare. Il vecchio magistrato ritrovava in lei i lineamenti di colei che egli aveva tanto e così fedelmente amata; egli aveva sposato la madre per amore; l'aveva presa senza fortuna, in una posizione infima e l'aveva innalzata fino a lui; quindi la povera donna aveva avuto, fino al suo ultimo momento una specie di adorazione riconoscente per colui che l'aveva scelta.

Abbiamo già cercato di descrivere ai lettori la bellezza di Arianna di Millanges, la fidanzata di Edgardo di Cordouan, la giovane amata da Enrico Soulac e da lui; ma, ciò che non abbiamo potuto, ciò che non potremo mai dire, è la grazia del suo sorriso, la bellezza luminosa dei suoi lineamenti, il fascino e la dolcezza dei suoi grandi occhi neri dall'irradiamento calmo è per così dire divino; la fiera disposizione dei capelli sulla fronte, lo splendore verginale del colorito, la gracilità della vita, che aveva la pieghevolezza e l'eleganza di una canna. La penna più eloquente non potrebbe dare una idea di tutto ciò che vi era di squisito e d'ideale in questa giovane compita.

Si comprendeva, contemplandola, tutta la passione feroce che aveva concepita Enrico Soulac, come si poteva indovinare ciò che doveva soffrire il disgraziato rivale di costui vedendosi tutto a un tratto allontanato da una felicità che aveva quasi toccata col dito, e da cui nulla più lo separava.

Era la vigilia, infatti, che il matrimonio da lungo tempo progettato era stato infine risoluto, come i nostri lettori già sanno.

Vi era stata una piccola sereta intima alla quale erano stati invitati Edgardo di Cordouan ed Enrico Soulac, che noi abbiamo veduti più tardi uscire insieme dal palazzo, l'uno sotto al braccio all'altro, soltanto un'ora prima che il povero Edgardo fosse oppresso dal destino con un colpo così crudele.

Questa serata non aveva nessun carattere speciale e nulla di ufficiale doveva esservi concluso. Le circostanze avevano fatto tutto...

Nel corso della riunione, Edgardo e Arianna, che avevano potuto parlare insieme e aprirsi il cuore, da molto tempo pieno l'uno dell'altro, erano stati osservati curiosamente dal signor di Millanges, il quale già sospettava l'amore nascente dei due giovani e aveva detto fra sè che non lo avrebbe contrariato...

Ma essi erano stati spiati meno dal vecchio che dallo sguardo astioso, sornione di Enrico Soulac, il quale da qualche tempo tremava dalla paura di essere allontanato, e, in questo timore, aveva già preso le misure il cui risultato doveva avere così terribili conseguenze.

Quella sera, Arianna, illuminata dall'amore e dalla felicità, era sembrata a tutti più bella e più invidiabile che mai, e la sua vista aveva messo del fuoco nelle vene del negoziante della via dei Chartrons. Il disgraziato aveva sofferto torture da dannato a ogni sorriso, a ogni sguardo di quella splendida creatura, rivolto a Edgardo. Vanamente, a più riprese, egli aveva cercato di attirare su di sè l'attenzione della bella Arianna; costei, che provava per lui soltanto una simpatia indifferente, aveva appena risposto alle sue parole e ai suoi complimenti con una buona grazia la quale non aveva fatto che esasperare la rabbia del povero disdegnato, facendogli vedere tutto ciò che perdeva perdendola... Le serate finivano di buon'ora in casa del signor di Millanges. Una gran parte degl'invitati era già uscita, quando il magistrato, che aveva interrogato la figlia, prese a parte Edgardo di Cordouan e parlò a lungo con lui.

Enrico Soulac, che sospettava l'oggetto della conversazione, era rimasto, malgrado ciò, e parlava con Arianna che rispondeva con un sorriso felice alle sue dichiarazioni e ai suoi lamenti poichè Enrico si lamentava di non essere più ascoltato e di non essere prese sul serio.

Ma, mentre egli parlava, tutta la sua attencione era rivolta verso il signor di Millanges e verso Edgardo... Egli sembrava leggere nei loro occhi i loro sentimenti, e indovinava le parole sulle loro labbra.

Era tutto finito. La sua sventura era completa. L'altro era accettato, ed era senza dubbio l'ultima volta che lui, Enrico, andava in quella casa, che parlava con lei, che la vedeva!

Un inferno rumoreggiava nell'anima sua. Egli quasi si rallegrava del tradimento infame che aveva meditato... Aveva veduto anche troppo chiaro fino ad ora, e aveva fatto bene a prendere delle precauzioni. Si vedrebbe bene chi dei due la vincerebbe. Egli non era di umore da cedere il suo posto e da lasciarsi menare per il naso.

Insensibilmente si era avvicinato ai due parlatori.

Aveva quasi inteso le loro ultime parole.

Aveva veduto sul viso di Edgardo tutta la felicità di cui irradiava. Del resto, questi non cercava di nasconderla.

Tutta l'anima sua, traboccante d'amore, andava verso Arianna, rimasta silenziosa presso Enrico, e il cui sguardo comunicava per così dire, con gli occhi di colui che ella amava in una maniera così visibile.

Enrico Soulac non poteva ingannarsi, non poteva dubitare, e il modo con cui Edgardo, che si era alzato, prendeva congedo dal signor di Millanges, doveva dissipare le sue ultime incer-

(Continua)

La decisiva della quarta corsa — *Premio Vicenza*, (Internazionale) dopo quattro prove è rimandata a domattina.

Gara di Tiro a segno a Piove

Ci scrivono da Piove, 8:

La gara è animatissima e vi sono tiratori da Bologna, Venezia, Milano, Padova, Murano; se ne attendono in giornata altri ancora e diversi. Domani e domenica saranno due giornate campali.

I regali sono trovati bellissimi e di buon gusto. Eccone l'elenco:

Categoria IV - *Gara d'onore* - 1. Pezzo da L. 100, dono del Comune di Piove; 2. Vaso artistico, dono del comm. Romanin; 3. Zuccheriera d'argento con 6 cucchiaini, dono della Banca di Piove; 4. Porta sigarette di argento, dono del R. Prefetto di Padova; 5. Rivoltella americana; dono dell'ing. Moschini Alessandro; 6. Tavolino artistico, dono del Comitato di cittadini e Comuni del Distretto.

Categoria II - *Cartoni* - 1. Vaso artistico, dono del Comitato citt. ecc.; 2. Medaglia d'argento, dono del Ministero dell'I. P.; 3. Pezzo da L. 20. dono del Comune di S. Angelo.

A domani, il risultato della gara riservata ai tiratori di Piove.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.70	58.79	58.65
Termometro centig. al Nord	23.8	25.2	26.2
» » Sud	23.1	25.7	32.2
Umidità relativa	88	74	58
Direzione del vento	NE	ESE	NE
Stato dell'atmosfera	9	10	8
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 27.6 — min. di oggi 22.4

Le manovre di campagna nel Trevigiano

Le Divisioni di Padova e Verona

(Nostra corrispondenza particolare)

L'ultima esercitazione
Furioso temporale

Cornuda 8 settembre

(Ivan) Oggi ultima giornata delle manovre di campagna nel trevigiano e tattica di Corpo di Armata contro nemico segnato.

Vi ricordate che il supposto generale era il seguente: truppe dell'*Est* in ritirata, stanno passando il Piave sui ponti di Fener e di Vidor, e per proteggare il movimento hanno lasciata una forte retroguardia; truppe dell'*Ovest*, che inseguono l'avversario, debbono scacciarne la retroguardia dalle posizioni occupate per prendere alle spalle il nemico.

A tale scopo, il comandante del partito *Ovest* intende di avvolgere l'avversario sulle ali per fargli abbandonare i ponti di Vidor e Fener e dispone che la 9 divisione accampata a Crespano muova da quest'ultima località per la strada Crespano, Possagno, Pederobba; che i due battaglioni bersaglieri si portino per la strada Paderno, Castelcucco, Costalunga, Castelcies fino a Castelli ove si dovranno mettere a disposizione del comandante la 10 divisione, la quale terrà per direttrice di marcia la strada di Asolo, La Valle, Castelli, Curogna, Pederobba.

Il partito *Est* invece aveva occupato fortemente le alture sulla destra del Piave che dal ponte di Fener si stendono a quello di Vidor, piazzando le proprie artiglierie in posizioni felicissime, dalle quali potè battere le colonne avversarie che da Castelli si calavano nella pianura per muovere all'attacco.

Il movimento, si può dire, era appena iniziato, allorquando si levò da tramontana un forte temporale che, velocemente trasportato dal vento, giunse ben presto sopra il campo di manovra. Cominciò a cadere acqua a catinelle, accompagnata da lampi e tuoni e da qualche chicco di grandine: il vento infuriato per la valle, prese a sradicare alberi. Pareva un vero finimondo.

Tosto venne fatta cessare l'esercitazione, e le truppe cercarono riparo alle vicine cascine; ma la maggior parte non ebbero tempo nè modo di farlo, sicchè si presero tutta l'acqua.

Naturalmente non mancarono dolorosi incidenti: ancor prima che scoppiasse il temporale, un soldato del 62. venne colto da grave malore e dovette essere trasportato con la barella. Un capitano del *Genova* cavalleria cadde da cavallo producendosi gravi contusioni.

Un soldato pure del *Genova* cadde col cavallo per una ripida discesa: fortunatamente il militare non si fece nulla di male; la bestia però si produsse una larghissima lacerazione sopra la gamba anteriore sinistra.

Altri fatti spiacevoli non mancarono: mentre il capitano signor Larcher dello Stato maggiore della 10ª Divisione faceva sforzi per trattenere il cavallo spaventato per la bufera, venne colto alle reni da un'asse trasportata dal vento.

Il capitano di Stato maggiore pure della 10ª Divisione signor De Antonio fu sorpreso in una strada incassata dal temporale, mentre il vento sradicava e trasportava alcuni alberi.

Anche all'ufficiale d'ordinanza del generale Lamberti, tenente signor Dalla Noce, cadde il cavallo scivolato nella mota.

Per buona sorte anche per lui come per i capitani De Antonio e Larcher non si hanno a lamentare tristi conseguenze.

Dopo un'ora, quando il temporale fu passato, le truppe cominciarono a mettersi in marcia verso i nuovi accampamenti a Cornuda: erano le 10 1[4 circa. Gli ultimi reggimenti giunsero in paese verso le 13.30.

La partenza del generale Lamberti

Oggi verso le 3.40 è partito il generale Lamberti di Colle, comandante la 10. divisione, alla volta di Padova.

L'on. Macola

L'on. Macola ieri si è recato a visitare il Canapificio Veneto che sorge nelle vicinanze del paese. Accompagnato dal proprietario dello Stabilimento venne accolto con cordiale deferenza da tutto il personale.

Più tardi partì in vettura automobile collo stesso proprietario.

Ordine del giorno 8 settembre del generale Parravicino

Il generale Parravicino, comandante il V. Corpo d'armata, ha emanato alle truppe il seguente ordine del giorno:

Oggi viene sciolto il Corpo d'armata di manovra, i Corpi si avviano ai rispettivi presidi e si inizia il congedamento della classe anziana e dei richiamati alle armi della classe 1871.

Partecipo col presente ordine a tutti i militari che presero parte alle manovre di campagna la mia soddisfazione per le indubbie prove di resistenza ai disagi ed alle fatiche dei campi, di buona volontà, di istruzione militare e sopratutto di solida disciplina.

Richiamati della classe 1871!

Dopo il breve ma faticoso ritorno alle armi rientrando al domestico focolare, mantenete un gradito ricordo di questi pochi giorni, conservate l'amore all'Esercito, e tenetevi pronti a riprendere le armi se la Nazione ed il Re richiedessero di nuovo l'opera vostra.

Congedandi della classe anziana!

Ultimato l'addestramento alle armi, siete ora inviati alle vostre case per attendere ai doveri di cittadini. Anche in tale condizione tenete sempre per regola di vita l'osservanza dei vostri doveri, l'amore alla Patria ed al Re.

Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati!

Le prove fatte insegnino a ciascuno le lacune nelle proprie cognizioni militari che gli necessita di colmare; riprendiamo tutti i quotidiani esercizi per tener pronto il corpo alle maggiori fatiche della guerra, ma sopratutto tempriamo i nostri cuori alle più elevate qualità militari, del dovere cioè e della disciplina.

Il tenente generale
Comandante del Corpo d'Armata
PARRAVICINO

Il commiato
Ad Asolo ed a Cornuda

Ci scrivono da Asolo 8 settembre:

Verso il mezzogiorno d'oggi, il tenente generale comm. nob. Lamberti Del Colle, accompagnato dal colonnello e dall'aiutante di stato maggiore, recavasi al municipio a prendere commiato, essendo l'ultimo giorno di permanenza. Venne ricevuto dal sindaco cav. Raselli e dall'assessore anziano ex-ff. di sindaco cav. Serena.

Il generale non ebbe coi medesimi che parole di ringraziamento ed elogio pel modo inappuntabile con cui sono stati allestiti gli alloggi, per lo stato maggiore, per gli ufficiali etc., e pel servizio reso alla truppa nei rispettivi campi alla quale nulla mancò. Ringraziò dell'accoglienza fatta all'esercito.

Il sindaco e l'assessore risposero di essere stati ben lieti di poter ospitare fra loro sì ragguardevoli generali ed ufficiali ed a nome della cittadinanza esprimevano il loro compiacimento per la squisitezza dei modi e per le forme gentili che l'ufficialità tutta ed i soldati ebbero verso i cittadini.

Porsero il saluto a nome di tutti, augurandosi di poterli rivedere in questi colli l'anno venturo.

∴

Ci telegrafano da *Cornuda 8 settemb., sera:*

I richiamati partirono stasera, accompagnati alla stazione dalla musica, dagli ufficiali, dai compagni. Furono scambiati saluti affettuosi.

Stasera concerto nella piazza, ove l'animazione è straordinaria. La popolazione saluta con applausi calorosi l'ufficialità e la truppa. La illuminazione a bengala fu di bellissimo effetto.

La "Gazzetta a Padova"

Padova. — Ci scrivono 8 settembre — (*S.*) — **L'autopsia** eseguita sul cadavere della ragazza morta a Masi — dicevasi — in seguito ad errore d'anestizzazione, escluse nei medici qualunque negligenza.

Il decesso avvenne precisamente per vizio organico preesistente non rilevabile, nè intuibile dai medici.

Ad onor del vero devesi poi aggiungere che la denuncia del decesso era avvenuta all'autorità competente, da parte degli stessi operatori.

In tribunale — Litigando, per futile motivo, nello stallo delle *Croci Verdi*, col contadino Virginio Rigato, il sorvegliato speciale Giuseppe Mingardi gli assestava un pugno così violento da rovinargli addirittura lo zigomo destro. Comparso dinanzi ai giudici e malgrado la difesa dell'avv. Ambrogio Negri, il Mingardi si buscava un anno di reclusione.

Alla volta di Torino per assistere all'inaugurazione del monumento al Gran Re, partirono stanotte, in rappresentanza della Società Veterani 48-49 i signori Marino Morandi ed Antonio Griffi, con la bandiera del sodalizio.

Furto — Quale sospetta autrice del furto di lire 38 in danno di Maria Terrazzan di Abano quei carabinieri arrestarono la pregiudicata Dal Molin Regina.

Campioni — Alla Camera di commercio si è ieri radunata una commissione composta di negozianti, produttori e commissionati affine di stabilire il tipo di confronto pel frumento dell'annata. Distinti i tipi in frumento fino, frumento buono mercantile e frumento mercantile — vennero riposti in appositi vasi di vetro, sigillati dalla commissione.

In caso di contestazione, gli interessati sanno dove rivolgersi.

Spettacoli estivi. — Alla *Rotonda*, come prevedevasi, ha trovato favorevoli accoglienze anche il *Fra Diavolo*.

Nel giardino Simonich, al Bassanello, continua a furoreggiare la coppia Bighi-De Rita.

La Scuola di Brusegana – Constato, lietamente, il continuo e rapido sviluppo di questa nostra Scuola agraria.

Nell'anno scolastico decorso bisognò respingere molte domande d'ammissione, perchè non c'era più posto — e ciò sebbene sia stata fatta servire da dormitorio anche l'infermeria. E, nell'anno venturo, si prevede che i rejetti saranno ancora in maggior numero. La necessità quindi di un ampliamento dei locali si presenta ogni di più manifesta, e l'amministrazione della Provincia farà cosa ottima affrettando i lavori che, secondo le mie informazioni, sono già messi allo studio.

Nel '98 gli alunni del terzo corso furono condotti a visitare le tenute meglio coltivate e le opere idrauliche e di bonifica del Polesine; poi furono a Torino per l'esposizione, fermandosi, durante il viaggio, alla scuola d'agricoltura di Brescia ed a Milano per la visita di alcuni poderi.

La relazione dell'egregio prof. Arina, da cui tolgo queste notizie, segnala con compiacenza il fatto che i licenziati di Brusegana trovano pronto ed utile collocamento in servizio dell'agricoltura.

Così è naturale la circostanza che agli studii agrarii non si dedicano soltanto i giovani che hanno bisogno di un impiego; ma in buon numero, anche i figli di ricchi proprietarii. Valesse questo a diminuire la produzione allarmante dei dottori di tanto scarsa e sterile dottrina!

La scuola aperse dei corsi temporanei d'istruzione per gli adulti, che furono frequentati da proprietarii agricoltori, agenti rurali, gastaldi e contadini con larghissimo profitto.

Il direttore Arina ed il vice direttore Ghinetti tennero conferenze in parecchi Comuni e, per incarico del Comizio operaio locale, un corso di lezioni ai maestri elementari del distretto affine di secondare l'iniziativa del ministro Baccelli, inventore, dirò così, del *Campicello*.

I professori della scuola parteciparono alle esperienze, promosse dal Comizio, sulle concimazioni più appropriate del frumento e del granoturco nella nostra provincia; eseguirono parecchi sopraluoghi in aziende private per fornire consigli; cooperarono alla istituzione in Padova di una Società regionale veneta di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio.

Il podere agrario, annesso alla scuola, fornì prodotti eccellenti e copiosi: quintali 25 di frumento per ettaro: 400 di barbabietole; da 40 a 45 di granturco e di fieno; in totale quintali 1218, che bastarono quasi ai bisogni della stalla. Ed ebbe esito favorevolissimo la coltivazione dei bachi.

Nel '98 vennero distribuite per conto del Ministero d'agricoltura 43600 talee e 12190 barbatelle di viti americane; nel '99 le richieste delle talee salirono a 76000 e delle barbatelle 149000.

Fu piantato un frutteto sperimentale e si diede largo sviluppo all'industria del caseificio, curando l'incremento della stalla, fornito di 33 capi grossi di bestiame e di 10 capi piccoli delle razze migliori.

Così a Brusegana si lavora e si progredisce. Ogni commento ed ogni lode sarebbero superflui.

Este — Ci scrivono 7 agosto — (*Elgidi*) L'accademia corale, con gentile pensiero offerta dalla Società corale di Rovigo, ebbe iersera nelle sale del Gabinetto di lettura e Casino, un bellissimo esito. Non affollato ma in compenso scelto il pubblico, il quale applaudì gl'interessantissimi numeri del programma.

La distinta Società corale di Rovigo che, essendo in gita, ha voluto usare alla cittadinanza la particolare cortesia, agli elogi meritati accoppi i migliori ringraziamenti.

Si vera sunt exposita, parrebbe che la Società del teatro abbia deciso di aprirlo per un breve corso di recite, date dalla compagnia dialettale Benini. Ben venga la brava compagnia del cav. Benini chè, con le sole novità, avrà modo d'inaugurare e chiudere la stagione.

In seguito alla rinuncia del primo in terna, venne nominato maestro di musica e direttore dell'istituto musicale il sig. Castelvetri maestro di Badia. Il neo eletto è preceduto da ottima fama e, mentre sia il benvenuto *fra noi*, trasfonda il suo spirito e rinvigorisca il corpo musicale cittadino che, per vicissitudini.... multiple, è un po' rattiepidito.

Le gesta della «regnola» — Nel pomeriggio di oggi, in località Cappuccini, un cavatore di pietra, certo Ferraretto detto Pele, di Calaone, s'ebbe un tremendo colpo di regnola da un'individuo, non meglio indicato che per Gabanin di Peagnola, tutt'ora ricercato e latitante.

Il ferito, prontamente condotto in Ospitale, venne operato dal chirurgo Maronesi, che si pronunciò con riserva, e tutt'ora trovasi in stato allarmantissimo. Ignoti sono i precedenti che possono aver spinto il Gabanin a commettere il delitto. L'indignazione per tale fatto è grande: il Ferraretto venne colpito a tradimento, mentre era intento a trasportare una carriuola di pietre.

Cronachetta trevigiana

Castelfranco V. — Ci scrivono 8 settembre — **La festa d'oggi** — Dapertutto bandiere, addobbi. I forestieri affluiscono. Se il tempo lo permetterà, questa d'oggi sarà una bella festa. Alle ore 9 tutti i Comitati, composti di signori e signore con in testa la banda muovono dal Palazzo delle scuole per recarsi all'inaugurazione della Pesca e del *Cafè chantant*.

La folla è enorme, il *Cafè chantant* gremito di eleganti signore, si presenta splendido. Garatti di Treviso ritrae una istantanea.

Alle 10 un temporale pare voglia compromettere la festa. Un vento furioso sta per strappare ed abbattere tutto. La sfiducia comincia invadere tutti; ma poche ore dopo il sole torna a splendere fulgido. La festa fu ripresa e continuò.

Alle 3 uscì il supplemento della *Gazzetta di Treviso* con la lettera-relazione del sig. Antonio Cargnello sulla Mostra gastronomica. Vi scriverò.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 8 settembre — **Per il monumento a V. E.** — (*Arthos*) L'altra sera si è radunato il Consiglio comunale.

Il consigliere avv. cav. Michelangelo Serini interpretando il sentimento suo e quello dell'assente cav. Pietro Scarpis, un reduce valoroso delle patrie battaglie, ora obbligato a letto per una indisposizione che speriamo svanisca presto, con bella parola rievoca la memoria dell'augusto Re Vittorio Emanuele. E ricordando che in questi giorni l'Italia tutta si unisce per rendere più solenne l'inaugurazione del suo monumento in Torino, prega il Consiglio di unirsi e incaricare con opportuno telegramma il sindaco di Torino di rappresentare anche la città nostra. La nobilissima proposta del cav. Serini venne approvata dal Consiglio; tre consiglieri si astennero.

Nel Comune di S. Pietro di Feletto — L'altro giorno il Consiglio comunale di S. Pietro di Feletto eleggeva a suo sindaco, alla quasi unanimità di voti, il cav. Sigismondo Vascellari, da circa vent'anni benemerito e attivo sindaco di quel Comune che molto deve all'opera intelligente ed alla abilità amministrativa del cav. Vascellari.

Sulla sera il paese preparò al cav. Vascellari una dimostrazione sincera di stima e di affetto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 8 settembre — (*Lelio*) **La festa della Madonna** sopravive fra noi anche dopo la scomparsa della fiera ufficiale ed ha conservato anche quest'anno il suo carattere popolare e religioso.

I treni ordinarii e speciali arrivati stamane riversarono sulla nostra città parecchie migliaia di persone. Ma per avere un'idea approssimativa delle odierne presenze — dirò così — straordinarie, bisognerà tener calcolo pure della gente arrivata dal suburbio e dalla provincia e da luoghi più lontani con mezzi di trasporto non ferroviarii.

Le arterie principali della città formicolano di persone; e dal Campo Marzio alla Chiesa della Madonna di monte Berico è tutto un filone di gente che si pigia e si muove a stento — son torme di devoti che in questa occasione danno alla nostra città l'impronta allegra di movimento e di varietà.

Mentre scrivo ondate di persone si riversano in Campo Marzio e per meglio dire nell'ippodromo per assistere alle importantissime corse al trotto indette dalla *Berga*, e per le quali vi è massima aspettativa. Ma di esse vi telegraferò più tardi. (*Vedi Sport*).

Stasera avremo in piazza dei Signori la tradizionale Tombola — poi la banda di Brendola, di proprietà dell'onor. co. Piovene, darà un concerto dallo stesso conte diretto.

Un tentato incendio — Sono a tutti note le discordie di partito che infestano il paese di Orgiano, discordie che si credeva avessero avuto il loro epilogo, ma anche la loro fine, col famoso *processo delle donne*, tenutosi oltre un anno fa alla Pretura nostra e che terminò con l'assoluzione delle donne imputate.

Oggi invece si torna parlare di lotta e di timori; scrivono infatti da quel paese che l'altra notte alcuni ignoti bagnarono le porte della canonica del parroco don Luigi Bordignon, con l'essenza di trementina e posta a ridosso della paglia le appiccarono fuoco dandosi quindi alla fuga.

La fiammata della paglia incendiò la porta ed il fuoco andava propagandosi; fortuna volle che un contadino, rincasando, potesse tosto dare l'allarme, così che il fuoco venne subito spento.

Ma a quando la pacificazione degli animi?

Un annegato — Nelle acque del torrente Astico, presso Zugliano, venne scorto galleggiare un cadavere di donna. Tratto a riva si riconobbe essere il corpo di una mendicante di anni 70 affetta da pellagra.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 8 settembre — *P. e.*) — **Una pezza di stoffa che sparisce** — Il negoziante di manifatture Degani Antonio denunziò all'ufficio di P. S. che da una scansia posta nell'uscio del suo negozio in via Cavour venne rubata una pezza di circa 40 metri di satin del valore di 27 lire. Nessun indizio sul ladro.

Ventidue treni d'andata-ritorno circoleranno domenica sulla linea del tram Udine-S. Daniele per favorire il concorso del pubblico alle feste di Fagagna.

Serva ladra — A Trieste venne arrestata certa Del Colle Maria d'anni 17, domestica al servizio del sig. Daniele Pillin perchè colpevole di vari furti di denaro. La Del Colle confessò il suo fallo.

Sul Tricorno si sono recati i signori Ferrucci Sepphenofer, Gropplero e Manzini di questa Società alpina. Essi scenderanno al Rovero Baumback e quindi per Plezzo raggiungeranno i congressisti a Cividale.

Un carro carico di materassi e coperte del Reggimento cavalleria *Saluzzo* ribaltò stamane in piazza Patriarcato. Per fortuna non avvenne alcuna disgrazia.

Cividale — Ci scrivono 8 settembre — (*Emo*) — **Esposizione provinciale bovina** — Riuscitissima oltre dire fu l'odierna esposizione d'animali bovini, che dalla competente giuria venne giudicata tra le migliori tenutesi in Friuli.

Ammirate in specialità le categorie dei giovani allievi, che segnano nuovo e progressivo miglioramento. Troppo lungo sarebbe il riportarvi l'elenco dei premiati; e quindi devo limitarmi ai gruppi ai quali venne conferita bandiera d'onore:

I. Comune S. Giovanni di Manzano — II. Tenimento co: de Asarta Fraforeano — III. Tomasoni Giacomo — IV. Stroili Antonio — V. Cotonificio Udinese — VI. Piussi Ambrogio — VII. De Peppi co: Guido.

Assai lodato il Comune di S. Giovanni per il numeroso e scelto concorso di animali mandati alla mostra; ed assai apprezzati gli animali del sig. A. Stroili che ebbe i principali premi in varie categorie.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 8 settembre — **Circo equestre** — Il Circo equestre di Romeo Zavatta diede ieri sera la sua prima rappresentazione davanti a un pubblico numerosissimo. Tutti gli artisti furono meritamente applauditi.

Nella Scuola Normale femminile — Apprendiamo con dispiacere che la signora Azzali, insegnante di lettere nei corsi complementari della nostra Scuola Normale, fu, dietro sua domanda, comandata alle Sezioni aggiunte della Scuola di Pavia.

La signora Azzali ha raggiunto il suo ideale, ma per noi, lo diciamo subito, è una vera perdita. — La sostituirà la signora Moroni Pesenti Nottola Elisa.

Campicello sperimentale — Generosa largizione — Mi perviene ora da Canda la lieta notizia che quel Comune ha deliberato l'istituzione di un asilo infantile e campicello sperimentale.

Il Sindaco Carlo Molinelli ha donato oltre duemila metri di terreno per l'insegnamento agrario.

L'ispettore scolastico Catalano trovasi sul luogo per sistemare ogni cosa.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 8 settembre — (*G. E.*) — **Consiglio Provinciale** — Deliberazioni prese nella seduta di ieri: Nominati membri della direzione provinciale di Tiro a segno i tenenti Colle Giuseppe e Pietro d'Inca; del Comitato forestale cav. de Pantz, Vecellio e De Bettin; della Commissione amministrativa dell'ospitale e del Monte di Pietà il cav. uff. Zasso e l'ing. nob. Barcelloni Vincenzo, ed altre nomine di minore importanza.

Il bilancio del 1900 fu concretato con una sopraimposta inferiore a circa L. 3000 a quella dell'anno in corso.

La nuova seduta avrà luogo il 30 corrente.

Longarone — Ci scrivono, 7 settembre — (*X.*) — Il cav. Ermenegildo Fagarazzi, benemerito Presidente del Consorzio Nazionale e che prese sempre parte alle vicende liete e tristi della Patria e della Casa di Savoia, associandosi alle manifestazioni di affetto che si elevano da ogni parte della penisola nella solenne circostanza dell'inaugurazione del monumento al Gran Re Vittorio Emanuele II in Torino, ha diretto a S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia Presidente del Consorzio Nazionale, un nobile indirizzo che vi trascrivo:

Altezza Reale

Il Comitato Longaronese del Consorzio Nazionale, che in trentun anni di vita ha visto decimate le sue file, ma nulla ha perduto della fede nei destini della Patria e della devozione all'Augusta Casa di Savoia, in questi giorni in cui Torino innalza un degno e doveroso ricordo al Gran Re Vittorio Emanuele, unisce la sua voce di plauso a quella di tutto il popolo d'Italia.

Quando si tratta di rendere un tributo di riconoscenza al Padre della Patria, cessa ogni discordia di opinioni, tace ogni ira di parte; solo si manifesta il comune intento di rendere sempre più forte quella patria che Egli ci ha dato e che l'Augusto suo figlio regge colla prudenza ed il senno aviti.

Questo Comitato manda oggi per mio mezzo un ossequioso saluto a V. A. R., che così degnamente rappresenta il Comitato Centrale, e La prega di farsi interprete presso gli Augusti Sovrani del suo inalterabile affetto alla vostra gloriosa Dinastia, e presso la Città di Torino per la riconoscenza dovuta a chi oggi interpreta fedelmente il pensiero ed il sentimento di tutta la Nazione.

Gradisca V. A. R. il particolare attestato del mio profondo ossequio.

ERMENEGILDO FAGARAZZI
Presidente

Provincia di Venezia

Chirignago — Ci scrivono 7 settembre — **La fiera franca** — Nei giorni di sabato 23, domenica 24 corr. avrà luogo in questo Comune, sotto la osservanza delle leggi e discipline in vigore, l'annuale fiera franca, nel giorno della quale avrà luogo l'annuo mercato di bestiame.

Il suolo di proprietà comunale, a sensi del relativo regolamento, sarà concesso gratuitamente agli accorrenti con panchi, baracche e casotti che ne abbiano fatta preventiva domanda all'autorità comunale, meno che agli esercizi pubblici di vino e caffè per i quali è assegnata una parte del piazzale verso il pagamento di L. 5 per ogni spazio di non più di metri 8 per 6, previo il permesso dell'autorità di Pubblica Sicurezza, che verrà però concesso ai soli conduttori di esercizii delle frazioni del Comune eccepiti quelli del Capoluogo.

La Giunta Municipale avrà cura di prendere le opportune disposizioni per la conservazione del buon ordine e per l'approntamento delle località e comodità necessarie a vantaggio dei concorrenti.

Cronaca veronese

Verona. — Ci scrivono 7 settembre — (*M. P.*) — **L'esposizione agricola-industriale del 1900** entrò in questi giorni nella via della esecuzione essendosi combinati colla ditta Romani di Milano il contratto per l'erezione delle Gallerie (lo spazio coperto sarà di 14,000 metri e quello scoperto di altre 11 mila) ed essendo anche cominciata la chiusura con uno steccato dell'area stessa nella località definitivamente scelta fuori Porta Nuova fra le mura e la ferrovia di Milano.

L'esposizione regionale veneta ed italiana di Belle Arti potrà inaugurarsi nella seconda metà di aprile e starà aperta almeno a tutto giugno 1900.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il movimento del porto di Genova

Il movimento del porto di Genova durante l'anno 1898 è rappresentato da n. 6566 navi entrate ed uscite, con un tonnellaggio di stazza di 4,521,315 tonnelate e di 4,939,106 tonn. di merce sbarcata e imbarcata.

In confronto all'anno precedente vi è aumento di n. 189 navi, di 193,951 tonn. di stazza e di 401,149 tonn. di merce sbarcata o imbarcata.

NECROLOGIO

A Milano è morta la nob. Maria De Cristoforis vedova Bardelli e Rosalia Cardinali, di anni 80. — A Genova l'avv. Ulisse Missiroli valente civilista.

Presso Piacenza, nella sua villa di Agazzano, è morto il maggior generale in ritiro comm. Stanislao Cornetti, di anni 64.

Percorse rapidamente i varii gradi nell'arma del genio e passato a riposo coperse anche molte cariche pubbliche.

— L'arte olandese ha fatto una perdita gravissima: il pittore di genere Davide Bles, è morto a 78 anni dopo breve malattia. Egli eccelleva nel riprodurre la vita umana con una forma spiritosa e arguta, con perfezione di colore e di forma.

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 - Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 26,50 — Prossimo 26,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 26,90 — A 4 mesi da novembre 27.00.

Spiriti — Mercato sos. — pel corrente 41,00 — — Prossimo 38,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 38,25 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 32,25 — Zucchero raffinato 105, -.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten. — — Disponibile 36.00 — Pel corrente 30.65 — Pei 4 mesi da ottobre 29,87. — A 4 mesi primi 30,50.

Frumenti — Mercato fermo Pel corr. 19,60 — prossimo 19,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 20,10 — A 4 mesi da novembre 20.30.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20.— — per quattro mesi ultimi 20. 1[2

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.50.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 10.22 — Mercato sost.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata quintali 30810 — Vendite della giornata quintali 1500 — Vendita consegnare quintali —.— Ghirka Nicolaieff 18.25 peso 27[25.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2.35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	6,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10.— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12.15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15. — arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 11.05 17,05 20,05 21,23 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,4d.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 2,45, 13.45, 16.45

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11.— 12,30 14. — 15 30 17.— 18.30 20. — partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9. — 10,30 14.— 16,— 17, —, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9.— 11, — 12,30 16. — — 18. — 19.— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7, — 11,— 12,30 14, — 17,40 Festivo 20, — — Arrivo a Venezia ore 8,— 9, — 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*





ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 settembre a Lire 107.51

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:45

Listini Borse

Venezia 7 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	111 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	810 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1375	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 55	132 70	— —	— —	5
Francia	107 45	107 55	— —	— —	3
Belgio	107 25	107 55	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 87	26 90	3 1|2
Svizzera	106 95	107 05	— —	—	4
Austria	224 3|4	225 1|4	— —	— —	4 1|2
Banc. aust.	224 3|4	225 1|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 7

Credito aust. Fior.	373 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	72 —	Lire ital (carta)	44 45
Ferrov. anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	100 10
Austriache	347 50	Rend. aust. (carta)	100 15
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	309 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	118 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 50
Cambio su Parigi	47 75	Banca [illegible] austr.	239 50

Torino 7

Rend. it. 5 0|0	99 25
» » 5 0|0 spem.	99 25
» » 3 0|0	63 —
» » 4 1|2 0|0	99 15
Az. Banca d'Italia	961 —
Az. Banca Torino	380 —
Az. Banco sconto (nuove)	231 —
Az. Banca Commerc.	730 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	760 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abod	311 —
Med. camb. Francia	107 47 1|2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 14 1|2
» » Germania	132 60

Firenze 7

Rend. it. 5 %	99 50
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 90
Francia a vista	107 52
Berlino a vista	132 60
Meridionali	728 —
Mediterranee	— —
Banca d'Italia	962 —

Berlino 8

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (dan)	234 40
Rend. it. cont.	94 40
Idem fine	93 40
Cons. prass. 3 %	98 50
Rend. turca 1 %	22 70
Obb. ferr. it. 3 %	57 75
id. meridionali	— —
id. di Roma	— —
Az. mer. (aterm.)	132 80
id. medit. (aterm.)	102 50
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi oral.	217 —

Londra 8

Nuovi cons. 2 3/4 %	104 3|8
Rend. ital. 5 %	91 1|4
id. sp. est. nuova	59
id. turca nuova	22 7|8
Egiziano nuovo	105 1|4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3|16

Parigi chiusura

	7	8
R. fr. 3 % ant.	100 20	100 15
id. 3 % perp.	100 52	100 62
id. n. 3 1/2 %	102 35	102 25
Rend. it. 5 %	92 20	92 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 25	25 26
N. con. 2 3/4 %	104 7|8	104 1|2
Obbli. lomb.	347 —	348 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 27	23 25
Banca Parigi	— —	1038
Tunis. nuove	490 —	491 —
Egiz. 4 % (rend.	107 95	107 50
Ren. ang. 4 %	100 65	100 05
id. sp. est. 4 %	60 33	60 65
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	568 —	566 —
Argento fino	545 —	5 15 —
Credito fond.	708 —	708 —
Azioni Suez	3532 —	3545 —
Lotti turchi	122 50	131 50
Ferr. mer. ter.	675 —	673 —
Russo 1891	90 —	90 —
Portoghese 3 %	— —	23 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	1035	— —

Milano 7

Rendita ital. cont.	99 95
Rendita fine	99 47 1|2
Ferrovie Meridionali	728 50
Ferrovie Mediterranee	554 —
Navig. Gen. Ital.	512 —
Raffineria Zucchero	431 50
Francia a vista	107 52 1|2
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	133 62 1|2

Genova 7

Rendita ital. 5 0|0	99 30
» » 4 1|2	111 —
Azioni Banca d'Italia	962 —
Banca commerciale	724 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	554 —
Navigazione Generale	514 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	433 —
Camb. vist. su Fr.	107 54 3|4
» sconto Lond.	27 14
» Germania	132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,25 - pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 dicemb 85,5 marzo 86 55 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.15 — pel 10 ottobre 83 31 — pel 10 dicem. 84.07 — pel 10 marzo 84,98 — pel 11 maggio 85,25 — pel futuro —.—.

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.75.7|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,930. — id. decemb. 6.13

Havre 7 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 17000.- Mercato calmo — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 31.75 — 4 mesi 32 25 — 8 mesi 33 —

Londra 7 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti domanda buona

Carichi flottanti - frumenti domanda ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 5|8 — id. su Parigi D 5,21 1|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C 8,40 0,0 - raff. a Filadelfia 8,35 raffinato in casse 9,65 — pipe line certificates 140

Cotone Middling C. 6,1|2 id. a New Orleans C. 6,— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.09 — - 3 mesi dopo corr. C. 620 - 4 mesi C. 6,25 - 7 mesi C. 6,35 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14009 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 75.1|8 - settem. 73.1|2 — dicembre 76 5|8 — maggio 79.5|8 — —.— — Granone disponibile D. 39.5|8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3|4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1|2 — idem pel corrente C. 4.85 — idem mese prossimo C 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,40 — idem 3 mesi 4,60 — idem 4 mesi 4,80 idem 6 mesi 4,75 — idem 8 mesi 4,85 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3 15|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

SETE

Lione 7 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 18	B 31 Cg.	2376
Trame	B 7	B 30	B 37 Cg.	2513
Greggie	B 35	B 64	B 99 Cg.	7091
Pesate	B 11	B 75	B 86 Cg.	4383
Totali	B 66	B 187	B 253 Cg.	16363

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte dei Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.75	Caulo 29.'''
Idem	Slendor	» 23.50	» 28.'''
	Adriatic	» 22.25	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 settembre N. 208, contiene:

Regio decreto che approva la nuova Tabella della distribuzione delle materie e degli orarii per ciascuna sezione di Istituto nautico — Regio decreto modificante alcuni paragrafi del Regolamento per l' esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito — Regio decreto col quale viene stabilito la forza e la composizione della compagnia costiera per la Colonia Eritrea — Regio decreto circa alcune variazioni da apportarsi alla circoscrizione territoriale militare — Regio decreto concernente disposizioni per gli Ispettori generali d' artiglieria e del genio — Regio decreto che fissa l' interessi per i buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare - Relazione e Regio decreto autorizzante un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1899-900) — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monza (Milano) e nomina un R. Commissario straordinario — Trasferimento di privativa industriale — Divieto d' esportazione — Smarrimento di certificati di rendita — Rettifiche d' intestazione — Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Gabbrani Basilio, confetturiere, Venezia, S. Tomà — Curatore provvisorio avv. Giuseppe Lazzaroni — Giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo - Convocazione 23 settembre — Termine 7 ottobre — Chiusura 24 ottobre — Attivo L. 488 — Passivo L. 2276.52.

Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Della Rena Vittorio, manifatture, Venezia — Curatore provvisorio Olper rag. Leone — Giudice delegato Zuzzi avv. Pietro — Convocazione 25 settembre ore 3 pom. — Termine 7 ottobre — Chiusura 25 ottobre.

Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Nardella Michelangelo, oste, in Carpenedo di Mestre — Curatore provvisorio Bratti rag. Attilio — Giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione 25 settembre corr. alle ore 2 pom. — Termine 7 ottobre — Chiusura 26 ottobre ore 10 ant.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cannavale Pasquale, orificeria, Napoli — Dal Zio Ernesto, giuocatoli, Milano — Della Torre fratelli, Cosio valtellino, cartiera, Sondrio — Di Franco Pasquale, Napoli — Pezzana Domenico, Rueglio, albergo, Ivrea Tortora Ernesto, oreficeria, Napoli — Venturi Raffaele, S. Arcangelo di Romagna, cappelli, Forlì — Zanchi Zeffiro, Nembro, pizzicheria, Bergamo.

Moratorie

Aiale Cabibbe e C., manifatture, Siena — Pirano Giuseppe, biancheria, Reggio C.

Accomodamenti stragiudiziali

Bertocc' i Francesco, Gazzaniga, Bergamo — Sonnino M. di G., tessuti, Napoli (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Fiume vap. austr. « D. Erno », cap. Pallich, con merci - Per Fiume vap. ital. « Riposto », cap. Costanzo, con merci - Per Brindisi vap. ital. « Selinunte », cap. Laganà, con merci.

Arrivati il 6 da Catania vap. ital. « Riposto », cap. Costanzo, con merci all' ordine.

Arrivati il 7 da Trieste vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Dellafer. con merci al Lloyd austr. - Da Braila vap. ital. « Montenegro », cap. De Negri, con merci alla Nav. Gen. Ital.

Domanda di riabilitazione

Fersnoch Pietro fu Ignazio, nato a Rocca Pretore ha presentato alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze giuridiche derivate dalle sentenze colle quali fu condannato a sette giorni di arresto per furto a venti lire di multa per contravvenzione forestale e a cinquanta lire di multa per contrabbando. (F. P. N. 62 p Belluno).

Concorsi

E' aperto un arrolamento per due anni, mediante Concorso, nel personale di Stato Maggiore navigante della Società di Navigazione Generale Italiana a 10 posti di terzo ufficiale di coperta. Tutti i candidati indistintamente dovranno far pervenire alla Direzione Generale della Società in Roma, non più tardi del 30 novembre 1899, i documenti rispettivi. Per tutte le altre indicazioni rivolgersi alla Sede della S. N. G. I. in Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze settembre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

		partenza giorno
Piroscafo	Bosforo	4
»	Nilo	18

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

		partenza giorno
Piroscafo	Bulgaria	9
»	Montenegro	16
»	Bosnia	23
»	Romania	30

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

		partenza giorno
Piroscafo	Bulgaria	5
»	Montenegro	12
»	Bosnia	19
»	Romania	26

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	7
»	Plata	14
»	Sumatra	21
»	Iniziativa	28

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi pel prossimo 1 novembre l'*Antico Albergo della Spada* in Castelfranco Veneto Per le trattative rivolgersi al proprietario Ing. Gaspare Polese di Castelfranco Veneto.

Elegante appartamento composto di 6 stanze, cucina, sala, antisala, watercloset, gaz, acquedotto a due minuti da piazza S. Marco. Rivolgersi Studio Cerutti, Riva Carbon., 4172.

Villeggiature - Case CAMPAGNE

d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli**, Treviso. — Telefono 149.

D'affittarsi S. Stae, fondamenta Mocenigo 2067, appartamento signorile, quattro stanze grandi, sala, altana, magazzino, gaz, acquedotto, per L. 60. Per trattare Bon S. Giac. dall'Orio.

Affittasi al presente stagione autunnale belle stanze ammobiliate con uso di cucina vasta sala in Falzè di Campagna. Rivolgersi signora Villa Campo S. Stefano N. 2957, Venezia.

Casa civile composta di N. 8 locali, acquedotto, watercloset a S. Stae, Salizzada Num. 1987; per vederla rivolgersi ai Carmini N. 2613 dalle 12 alle 14.

PUBBLICITÀ.

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

economica

Domande ed offerte d'impiego

Cercansi agenti ovunque per articolo correntissimo accordando stipendio fisso. Dirigere offerte F. P. F. Via Neri, 29, Firenze.

Diversi

Bianchi — Anche oggi sono priva di tue notizie, tanto ardentemente desiderate. Spero mi giunga notizia del tuo felice arrivo e con essa ordina di trovarci prestissimo. Sarà per me finalmente un giorno beato quello di poterti ripetere che ti adoro.

1415 — Finalmente iersera ricevetti notizie. Ero agitatissima temendo dimenticanza ovvero peggio. Perdonami mia tema. Informami salute. Sono tristissima. Abbracciotti amorosamente.

Fece — Stamattina più presto che puoi testa ti aspetto.

ANNO 1899 ESERCIZIO XXV

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Sicilia — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

Situazione al 31 Agosto 1899

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.			137,500	—
Cassa	»			202,704	49
Valori nelle Casse della Banca	»	521,543	88		
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120	—		
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	3,190	—	719,853	88
Portafoglio	»			1,653,654	75
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	14,670	—		
id. sopra Merci	»	—,—	—	14,070	—
Effetti da incassare per conto terzi	»			46,722	54
Debitori diversi	»			106,659	76
Beni stabili	»	45,000	—		
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	15,044	—	60 044	—
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			504,329	72
id. con garanzia	»			—,—	—
Cambiali in sofferenza	»			3,767	49
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—,—	—		
id. id. liberi e volontari	»	120,091	—		
id. id. a cauzione di servizio	»	53,825	—		
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	32,564	61	205,980	61
Valore dei mobili	»			3,853	28
Spese di prima montatura	»			14,143	—
	L.			3,673,283	52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			66,647	64
	L.			3,739,931	16

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	250,000	—		
Fondo di Riserva	»	270,000	—		
» per oscillazione valori	»	21,162	80		
» perdite eventuali	»	20,466	54	561,629	34
Depositi a Risparmio 3 0|0	»	665,512	10		
» » 3 1|2	»	212,368	87	2,618 883	62
Conti Correnti fruttiferi	»	1,438,395	64		
Fedi di deposito	»	332,607	01		
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—.—	—		
id. liberi e volontari	»	120,091	—		
id. a cauzione servizio	»	53,325	—	173,416	—
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—,—	—		
Conto Titoli	»	32 564	61		
Contanti	»	4,099	65	36 664	26
Creditori diversi	»			18,099	8[illegible]
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»			125,000	—
Dividendi in corso ed arretrati	»			1,076	2[illegible]
Spese diverse e Tasse in previsioni	»			905	0[illegible]
Tesoreria Opere Pie	»			5,539	[illegible]
Utili Bilancio	»			—.—	—
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»			75,833	4[illegible]
	L.			3,647,047	7[illegible]
Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			92 833	41
	L.			3,739,931	16

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione
Ant. Mandruzzato

Il Direttore
L. Minesso

Il Ragioniere
A. Cominotti

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0|0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1|2 per 0|0 in conto disponibile, del 3 per 0|0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1|2 per 0|0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0|0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1|2 per 0|0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0|0 — di dodici mesi al 3 1|2 p. 0|0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

Anno CLVII — 1899 Domenica 10 Settembre N. 250

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE GRANDI FESTE DI TORINO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Torino, 9 settembre, sera*:

Il tempo, fin dal mattino, è splendido. La città è straordinariamente animata. Sono arrivati in numero grandissimo i forestieri da ogni parte d'Italia.

Fino dalle prime ore della mattina, la folla si è riversata sul corso e nella piazza del monumento Vittorio Emanuele intorno al quale erano erette quattro grandi tribune, gremite di invitati e di signore.

Intervennero alla grandiosa funzione i Sovrani, i Principi di Napoli, altri Principi e Principesse, i ministri, gli alti dignitarii dello Stato e della Corte, la rappresentanza del Parlamento, dei Municipii delle città italiane, di tutti i capo luogo di circondario del Piemonte, le rappresentanze militari, dei veterani, moltissime Associazioni con bandiere.

L'enorme folla acclamò lungo il percorso i Sovrani ed i Principi di Napoli, che si recarono alla solennità, preceduti e seguiti da uno squadrone di corazzieri in alta tenuta.

Al loro arrivo nella piazza del monumento dalle tribune scoppiarono fragorosi applausi, mentre le bande intonarono la marcia Reale.

I Sovrani, i principi, e le principesse presero posto nella tribuna reale, circondati dai ministri, dai dignitari dello Stato e dalla Corte, dai membri del Senato, della Camera, dalle Autorità, dagli addetti militari esteri.

L'effetto del piazzale, era grandioso imponente.

Il sindaco Casana lesse il seguente discorso.

Maestà!

La grande massa di popolo da ogni parte della città e dalle provincie più lontane qui convenuta; le numerose società operaie, le rappresentanze dei principali Comuni, volonterosamente accorse furono tutte qui tratte da un intenso e profondo sentimento di gratitudine e di memore ammirazione che le mosse a rendere un nuovo solenne omaggio al Padre della Patria, a cui Italia deve la sua finale redenzione ed unità.

Ed a fianco dei cittadini e delle civili rappresentanze, rivivendo i giorni fortunati, in cui pieni di ardire e fidenti nella santa causa italiana esponevano per essa i loro petti, ecco riapparire, mutati d'aspetto, ma non meno caldo il cuore di riverente devozione verso il loro Re, il loro duce, coloro che sono alteri di potersi dire compagni d'arme di Re Vittorio Emanuele.

In Italia splende dunque ancora, in tutta la sua vivezza, il fiore della riconoscenza, nè i turbini gelidi da quali tanta parte della esistenza di Italia fu già attraversata, nè l'aridità della facile oblivione hanno potuto intristirne lo sviluppo, e scolorirne la vivacità delle tinte; e se taluni rami della nobile pianta sulla quale quel fiore germoglia poterono apparire disseccati colà appunto dove la coscienza della ottenuta redenzione sociale e politica avrebbe dovuto ravvivarli, sia di conforto il pensiero che anche nei giardini più rigogliosi mani insani possono sfrondarne le gemme, ma ben tosto nuove gemme non tardano a restituirli all'onore di una fioritura bella e festosa.

L'Italia non può scordare che è nel nome e per virtù di Vittorio Emanuele che si compiè l'unità nazionale.

L'oratore dopo aver fatto un confronto fra i tempi della servitù e quelli del Risorgimento, così continua:

Fu un momento solenne per le sorti d'Italia quando cinquant'anni or sono di fronte ad uno dei più potenti eserciti di un forte impero, non bastò il valore del Sovrano, dei principi reali, delle truppe, del Re di Sardegna a scongiurare la jattura che venne a colpire amaramente Re e popolo. Da un momento d'ebbrezza, in cui l'Italia crede facile conquista la indipendenza e la libertà essa ripiombava alla mercè di una feroce reazione dilaniata ad un tempo dall'opera deleteria di fanatici aizzatori delle masse verso il sospetto e la diffidenza.

Ma la fortuna d'Italia, per l'atto sublime di abnegazione del magnanimo Vostro Avo poneva in quei frangenti arbitro dei suoi destini Vittorio Emanuele. Ed il gran Re, che già aveva destato ammirazione pel valore dimostrato sui campi di battaglia, in nobile emulazione coll'Augusto padre Vostro o graziosa Regina, grandeggiò sempre più fra i suoi popoli per il valore non minore della fermezza salda contro ogni lusinga del potente vincitore, e perseverante nella fede ai patti giurati, anche quando con ogni sorta d'insidie da Vienna da Napoli lo si sospingeva a misure che nella sua intemerata coscienza giudicava fedifraghe, nè più tardi potè quella fede essere scossa, nemmeno quando il suo cuore di figlio, di marito, di fratello fu bersaglio alle indegne mene di coloro che per fini partigiani non si peritavano dal volere sfruttare l'acerbo dolore.

E mentre Re Vittorio Emanuele teneva così alto il prestigio della fede data, incoraggiato ad altrettale vigore il suo governo, non lasciandosi arrestare da considerazioni di materiale debolezza di fronte all'Austria; sosteneva delle popolazioni italiane a questa soggette coraggiosamente i diritti e provvedeva alla difesa dei fuorusciti Lombardi, talchè con legittimo orgoglio Re Vittorio il 19 dicembre 1853 potè dire innanzi al Parlamento: « Nell'unione del popolo col Re, il mio governo trovò forza bastante per mantenere incolume in circostanze dolorose e difficili la dignità nazionale e per preservare da ogni insulto il nobile principio di indipendenza che sta in cima dei miei e dei vostri affetti. »

L'oratore ricorda la campagna di Crimea; e soggiunge:

La promessa fu fatta da V. E. nel 1849 di mantenere alto e fermo il tricolore fu mantenuta. Le più nobili intelligenze, i cuori più ardenti cooperarono al trionfo della bandiera tricolore, simbolo della nazionalità italiana, ma la loro azione sarebbe stata ancora una volta opera vana, i loro sforzi frustati, col triste epilogo di nuove nobili vittime inutilmente immolate sull'altare della patria, ove le prove di valor personale, la fermezza di carattere, l'alto senno di Vittorio Emanuele, brillando di luce vivissima, frammezzo le nebbie deleterie di rancori partigiani, delle tenaci tendenze reazionarie, degli armeggi settarii non avessero conquistata la fede in lui, quale campione d'Italia, che si compendiò per unanime consenso degli Italiani nel motto, benedetto da Dio con successi insperati, di *Italia e Vittorio Emanuele*.

Colui che per l'Italia si era con audace coraggio cacciato innanzi al nemico, ed all'infierire del morbo micidiale in Napoli non si era peritato di accorrere a rincorarvi il suo popolo: Colui che nella fierezza del sentimento antico di Casa Savoia seppe tener testa ad una tracotante intimazione del Sire di Francia ed in pari tempo all'eroe popolano fu largo di cordiale amicizia, era ben degno di quella fede, di quella devozione concorde, mercè la quale in breve giro di lustri potè divenire realtà il sogno secolare di tanti illustri di tanti martiri. Quella fede e quella devozione che lo accompagnarono durante il suo regno, oggi ancora rivivono rigogliose e si manifestano imponenti nella sua città natale per virtù vostra o Maestà, cui la memoria del Gran Re deve un atto insigne di pietà filiale, e la vostra città la più grande prova di intenso affetto. Torino che, ancor vivente Re Vittorio Emanuele avrebbe voluto della sua ammirazione al padre della patria innalzare un segno materiale ebbe dall'alto sentire o dal vivo amore del Re per i suoi soldati incoraggiamento ad altro modo di onoranze e così quasi prima forma di omaggio al suo nome sorse col concorso di tutta Italia l'Istituto nazionale delle figlie dei militari lustro della città nostra.

Più tardi in giorni di generale profonda mestizia, Torino la quale sarebbe stata altera di conservare deposti nella reale basilica di Superga, i resti mortali del gran re ebbe in omaggio ad un alto principio nazionale, a condividere con vostra maestà il grave sacrificio di vedere tolta l'amata salma alle tombe della reale famiglia e fin d'allora l'affetto vostro o maestà, verso la città natale apparì in tutta la sua pienezza col messaggio documento prezioso per questo municipio, in cui facendo a questa città il grande onore di accennare i sentimenti vostri e quelli di Torino, avvinceste con un vincolo ognor più stretto questa cittadinanza all'amore della maestà vostra, dell'augusta regina e di tutta la famiglia reale ed aggingendo le une alle altre le innumerevoli prove della vostra bontà dopo avere affidato a Torino l'alto compito di conservare le armi gloriose ed i premi al valore conseguiti da Vittorio Emanuele II sui campi di battaglia le accordaste ancora l'insigne onore di un monumento per grandezza munifica per maestà di concetto, per valore artistico degno del vostro augusto padre e pari all'affetto vostro per la città che ebbe la fortuna di dare all'uno ed all'altro i natali.

Questo monumento in cui per singolar maestria dell'artista la persona del gran Re se, apparirà in tutta la vivezza di una rievocazione cara ad un tempo e dolorosa a voi, o maestà, alla graziosa regina, alla reale famiglia ed a quanti qui accorsero reverenti verso le più sacre memorie patrie, resterà quale perenne ricordo della munificenza e della elevatezza d'animo del nostro sovrano, interamente devoto al bene del popolo.

Del cuore generoso di Re Umberto che a Custoza stette tetragono contro gli assalti degli ulani, che a Busca ed a Napoli mosse a raccogliere larga messe di gloria civile imperitura che per tutta l'Italia dà occasione ad una viva ed intensa gratitudine per lunghi anni avvenire la memoria si confonderà col ricordo delle virtù di Re Vittorio Emanuele, oggi solennemente con questo monumento celebrate. Di questi sensi consentite, o Maestà, che io faccia fede in nome di quanti, e sono legioni, all'animo gentile e savio uniscono il memore culto dei benefici ricevuti ed in nome di Torino aggiunga un caldo ringraziamento alle MM. VV. che circondate dagli amati Principi della reale famiglia vollero nella loro somma bontà aggiungere col loro intervento tutta la maggiore solennità al grande avvenimento odierno più che le mie parole valga ad esprimere questo sentimento della cittadinanza e del paese e la folla oggi di accorsa in reverente omaggio alle VV. MM. alla memoria del Gran Re.

Il sindaco Casana fu vivamente applaudito.

Poscia i Sovrani scesero dalla tribuna e si sono posti di fronte al monumento. Si diede il segnale dello scoprimento che venne eseguito alle 10 e 45, al suono della marcia reale e mentre tuonavano le salve delle artiglierie e fra le acclamazioni entusiastiche generali.

Si fece una lanciata di colombi. Indi i Sovrani ed i Principi con i seguiti fecero il giro del monumento.

Terminata l'inaugurazione del monumento i Sovrani ritornarono al palazzo reale, incessantemente entusiasticamente acclamati lungo il percorso dalla popolazione.

***

Il Sindaco ha presentato al Re la medaglia d'oro commemorativa offertagli dal municipio in segno di gratitudine pel dono alla città di Torino del monumento a Vittorio Emanuele.

***

Nel pomeriggio fu inaugurato il Museo Nazionale del Risorgimento italiano. Sono intervenuti i Sovrani, i Principi di Napoli, i duchi d'Aosta, la duchessa Letizia, il principe Tomaso, i ministri Pelloux, Baccelli, Visconti-Venosta, Boselli, Lacava, di San Giuliano, le autorità, le rappresentanze del parlamento, le notabilità.

I Sovrani percorsero le sale, esprimendo soddisfazione per la visita.

***

Ci telegrafano da *Torino 9 settembre sera*:

(Zuccaro) Lo scultore Costa telegrafò al Sindaco di non intervenire alla inaugurazione del monumento, dolente per gli amareggiamenti avuti che lo privarono della maggiore soddisfazione che possa desiderare un artista.

Il monumento oggi venne giudicato opera splendida dal pubblico che accorre a vederlo.

In questo momento (ore 10 pom.) la folla è enorme sul corso Vittorio Emanuele, nonchè sul piazzale del monumento.

La luminaria è splendida, magnifico effetto produce il monumento illuminato da fari elettrici.

***

Ci telegrafano da *Roma 9 settembre, sera*:

I ministri presenti a Roma telegrafarono stamane al generale Ponzio Vaglia, esprimendo gli omaggi e la devozione alla Casa di Savoia.

Una buona un'alta promessa si è così solennemente adempiuta, simbolo della grande promessa che Re Vittorio pronunciò a Novara e adempì in Campidoglio.

Nella vigorosa e generosa Torino, dove l'immenso proposito maturò e donde si diffuse, in mezzo alla grande strada soleggiata che dal suo nome s'illustra, contro lo sfondo sublime dell'Alpe, si erige la statua al Re, che affermò il destino d'Italia. Pegno dell'augusta salma che Roma chiedeva, pietà di figlio e munificenza di Re sollevarono il monumento insigne, al quale adesso volano i ricordi, dal quale adesso si irradiano nuove speranze.

Poichè l'opera della patria, di cui il monumento attesta la virtù somma del regale Autore, non è ancora definitiva e come Roma attende il suntuoso edificio che ne consacri nel tempo l'integro compimento, così dalla statua oggi illuminata dal sole, quasi colonna miliare deve tracciarsi la direzione del nuovo cammino per cui giungere alla integrazione intima, moralmente perfetta e materialmente robusta della Patria.

Le rare contrarietà al tributo unanime di memorie grate e affettuose che circondano il simulacro bronzeo del primo Re d'Italia, questo precisamente significano, che nella compagine nazionale non del tutto serrata, vi è chi tenta di iniziare l'opera perversa della segregazione politica, della dissoluzione sociale.

Contro queste fazioni sovversive che raccolte nel socialismo, ipocritamente si ammantano di una lustra umanitaria per meglio conseguire il malefico scopo di spingere alla lotta le varie classi sociali, di infrangere insieme a ogni ordine e a ogni autorità dello Stato ogni superiore conquista morale e materiale dell'individuo, contro queste fazioni e contro i loro eccitatori, debbono serrarsi le fila e appuntarsi i nobili sforzi di tutti coloro, che salutando col pensiero reverente la gloria del Re Galantuomo, affermata nel monumento di Torino, hanno fede ed amore nell'avvenire d'Italia.

Il monumento

S. M. il Re Umberto, il 16 febbraio 1878, telegrafava al Sindaco di Torino, esprimendo il desiderio che il progetto del monumento fosse dato a concorso e delegava per l'opera il Municipio, mettendo in pari tempo a sua disposizione la somma di un milione di lire.

Il concorso fra scultori italiani veniva bandito dal Sindaco, conte Ferraris, il 24 luglio 1878.

Nell'avviso di concorso si stabiliva, fra l'altro, che il monumento doveva sorgere nel centro del gran piazzale della soppressa Piazza d'Armi.

Veniva poi fissato il termine per la presentazione del bozzetto alle 4 pomeridiane dell'ultimo di febbraio 1879.

I bozzetti presentati al concorso furono 55, e la esposizione di essi fu inaugurata il 7 marzo.

Il Municipio, dopo una lunga discussione, deliberava di nominare una Commissione aggiudicatrice del concorso, composta di otto membri torinesi, eletti dal Consiglio, e di altri otto artisti critici delle varie provincie di Italia.

Il bozzetto prescelto portava il numero XLI; era un quinto dal vero e come contrassegno aveva il motto: *Evviva!* e fu quello del monumento attuale, dello scultore genovese Pietro Costa, allora residente a Roma.

Altri due bozzetti, uno di Castellazzi e Rivalta, l'altro di Passaglia, meritarono due premi di L. 3000 ciascuno, che erano stati stabiliti nel concorso.

Il Costa era stato vincitore anche del concorso pel monumento a Mazzini a Genova.

I motivi di tale scelta, formulati dalla Commissione, erano essenzialmente questi: la località nel centro di piazza d'Armi, in cui si dove innalzare il monumento, esige una massa imponente, la quale si innalzi in buona misura, ma tuttavia non si allarghi troppo; e il bozzetto numero XLI corrispondeva a questo postulato.

Molti avrebbero voluto una statua equestre; ma la commissione avvisò che se questa avrebbe potuto convenire benissimo per un monumento da erigersi in Milano, dove il Re Vittorio apparve e vi entrò trionfatore, come guerriero liberatore, in Torino, dove pensò e con le opere dell'uomo di Stato preparò e condusse il riscatto italiano, sarebbe stato meglio e più confacente una statua in piedi, ove la sua augusta persona, non che principale, sola apparisse, solenne, come legislatore e politico sicuro di sè, in atto di vigorosa, incrollabile fermezza.

Si trovò che eravi un accordo fra l'architettura e la scultura, fra la grandiosità di quel piedistallo originale e potente e la statua nella mossa, nella modellatura, nel complesso.

Si giudicarono belli e bene scelti i soggetti delle quattro figure allegoriche che circondano il piedistallo, e queste figure non tali da nuocere all'effetto della principale, e ben concepite ed eseguite.

Nel corso di lavoro il Costa apportò all'opera sua, col consenso della commissione sorvegliatrice, qualche lieve modificazione, ma senza mai scostarsi dal concetto e dalle linee del suo bozzetto.

Ed oggi a opera finita la statua del Gran Re è alta circa nove metri; le statue laterali raffiguranti: l'*Unione* (posta sul davanti), il *Lavoro* (a tergo), la *Fratellanza* (a sinistra) e la *Libertà* (a destra), quantunque sedute, misurano sette metri di altezza.

Le quattro aquile che sostengono gli stemmi sabaudi misurano da un'estremità all'altra delle ali quattro metri.

L'altezza totale del monumento è di trentasette metri; la base ha un'ampiezza di seicento metri quadrati e il basamento architettonico di granito ha una cubatura di cinquecento metri.

Il basamento è di granito scuro della Balma — le colonne e la trabeazione sono in granito rosso di Baveno. Le colonne dovevano essere in un sol pezzo, ma, nel corso dei lavori, venne concesso al Costa di farle in tre pezzi.

Delle quattro statue allegoriche sedute alla base delle colonne, l'*Unità*, che è posta sul fronte del monumento e guarda verso la collina, è una leggiadra figura di donna romana; preme col piede un leone e si appoggia sul fascio del littore, simboleggiante *L'unione e la forza*.

Questa statua è la migliore come concezione, modellatura e fusione, e probabilmente fu la prima eseguita dal Costa, quando l'entusiasmo giovanile e la fede nell'opera sua più lo sorreggevano.

Anche notevole come esecuzione è la statua collocata nella parte posteriore. Rappresenta il *Lavoro*. Una donna di nobili lineamenti in atteggiamento pensoso studia un disegno che tiene sulle ginocchia.

Verso Corso Siccardi siede *La Libertà*, vestita di lorica e armata dello scudo e della spada romana. Il viso bellissimo e di espressione energica è vagamente incorniciato da grosse ciocche di capelli. E' precisamente in questa statua, la più scadente come fondita, che nell'inverno 1898 si staccò casualmente il braccio destro.

Guarda verso piazza d'Armi la statua della *Pace*, che si avvolge nelle pieghe d'una bandiera. Sul drappo si scorgono due mani nell'atto di stringersi. Ai piedi della donna è posta la palma, emblema di pace. Una soverchia rigidezza di linee e la modellatura sommaria e sprezzata rendono meno simpatica questa statua.

Dietro la statua della *Libertà*, nascosta da questa, esiste una porticina di bronzo, per la quale si accede ad un pozzo del diametro di cm. 70 circa, lasciato nella muratura che riempie il vano compreso tra le quattro colonne. Questo pozzo conduce ad una cella praticata nella trabeazione immediatamente sotto la statua del Re.

Per arrivare alla statua bisogna strisciare carponi in una specie di canale che parte dalla vòlta della cella e sbuca dal tappeto nella parte rivolta verso piazza d'Armi. Un pezzo del tappeto fa da sportello. Una catena di rame va dallo sportello alla statua.

Così è possibile arrivare sino alla statua, ma non si può penetrare nell'interno di essa.

La restituzione delle anticipazioni statutarie

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Il ministero del tesoro ha versato stamane alla Banca d'Italia altri quattro milioni in conto di anticipazioni statutarie. Questo terzo versamento, unito al secondo di quattro milioni, fatto nei giorni scorsi ed al primo di 28 milioni fatto alla fine d'agosto, riduce il debito del tesoro verso la Banca da 90 a 54 milioni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Col 1. ottobre il cap. di fregata Boet sbarcherà dalla r. nave *Sardegna*; lo sostituirà il capitano di corvetta Baiocheas; il capitano di fregata Pongiglio ne sbarcherà dalla r. nave *Morosini*, venendo surrogato dal pari grado Novellis; Pongiglione è destinato alla Maddalena quale comandante in 2. della difesa locale di quella piazza marittima. Il tenente di vasc. Alvisi è destinato a prestar servizio presso il comando marittimo della Maddalena.

L'11 corr. la r. nave *Città di Milano* passerà in armamento a Spezia col seguente stato maggiore: cap. di corv. Pastorelli comandante; tenente di vasc. Ravenna, sottotenente di vascello Bernardi, capo macchinista Gambino, medico Trimarchi, commissario Aguiari.

Il 16 corr. il ten. di vasc. Foscari è destinato a prestar servizio a Taranto, sarà sostituito a Venezia da Fasella.

Il 1. ottobre avranno luogo i seguenti movimenti: cap. di vasc. Vedovi è esonerato dal comando della difesa locale di Venezia venendo surrogato dal cap. di fregata Negri che sarà sostituito dalla giunta di vicesez. dal pari gr. Graziani; il cap. di freg. Castiglia imbarcherà sulla r. nave *Duilio*; il capit. di corv. Rubini imbarcherà sulla r. nave *Garigliano* in luogo dell'ufficiale Piero; il tenente di vascello De Luca è destinato a prestar servizio presso l'ufficio di stato maggiore.

Varie

Per una stazione doganale internazionale — La gara d'onore — Una scuola superiore d'agricoltura.

Ci telegrafano da *Roma 9 settembre sera*:

Furono delegati alla conferenza che si terrà il 13 a Berna per la scelta del luogo, ove si costruirà la stazione internazionale della dogana di confine, Luccioli capo sezione alle gabelle, Corsi commissario alla dogana di Milano.

— La commissione per la gara d'onore dei licenziati dai licei si radunò stamane al ministero dell'istruzione. I concorrenti erano 18. (?)

— Il ministro dell'istruzione delegò, chiamandolo a Roma, Cuboni direttore della stazione di patologia vegetale a preparare un programma per istituire la scuola superiore di agricoltura presso l'università di Roma. Cuboni fece già gli studi sulle istituzioni consimili, esistenti all'estero. Presenterà prossimamente la relazione al ministero.

LA CONDANNA DI DREYFUS

La XXIX udienza

Prima dell'udienza

Ci telegrafano da *Rennes 9 settembre, sera*:

Qui improvvisamente si sono mutate le previsioni sull'esito del processo: si teme che Dreyfus venga nuovamente condannato. Il generale Chamoin avrebbe già informato il Governo della circostanza che il Consiglio di guerra era composto di elementi sfavorevoli all'imputato. Come vi ho telegrafato ieri, Labori rinuncerà a prendere la parola. Egli dichiarerà semplicemente di non aver nulla da aggiungere alle argomentazioni del suo collega Demange. Mi si assicura però che Labori tace per un altro motivo: egli, parlando, non potrebbe a meno di dire delle cose le quali non farebbero che irritare i giudici.

Anche questa circostanza che Labori rinuncia a pronunciare la sua arringa viene interpretata come un sintomo sfavorevole. Mirbeau che ieri ancora era tra i più ottimisti, oggi invece fa previsioni pessimiste.

Max Regis assistette anche all'udienza odierna; egli venne al Liceo in una vettura, a cassetto della quale sedeva un servitore in costume algerino. Il cocchiere aveva una fascia gialla. Anche Cavaignac è presente.

Si presero qui importanti misure di ordine pubblico. Numerose truppe di fanteria, di cavalleria e di artiglieria custodiscono il circolo militare, la stazione della ferrovia, vari stabimenti pubblici, specialmente le vicinanze del Liceo.

Pattuglie di gendarmeria a cavallo percorrono le vie principali.

L'udienza si apre alle 7.30.

Il pubblico è numeroso più che mai. Tutte le persone che entrano nell'aula sono perquisite dagli agenti di sicurezza. Altri numerosi agenti occupano l'aula. Dreyfus entra mostrando la stessa impassibilità dei giorni precedenti.

L'arringa di Demange

L'avvocato Demange prosegue nella sua arringa.

Demange intraprende l'esame del *bordereau*. Constata che è impossibile di cavarne la prova dell'accusa poichè non si posseggono i documenti indicati nel *bordereau*. Dice che non puossi procedere in ciò che per via di ipotesi. Confuta le spiegazioni date dai generali Mercier e Roget e mostra come i termini del *bordereau* trovino molto meglio la loro applicazione ad un ufficiale di truppa che non a Dreyfus.

Questi, soggiunge Demange, non domandò mai informazioni alla scuola di Bourges sul freno idropneumatico di cui i particolari furono consegnati dalla spia Grenier. »

Demange constata come nulla abbia assodato che Dreyfus possedesse il manuale di tiro, e dimostra che Dreyfus non vide mai tirare il cannone da 120 da campagna.

Legge poi una lettera di Esterhazy che stabilisce che questi era al campo di Châlons nel principio dell'agosto del 1894 e che potè assistervi alle esercitazioni di tiro mentre il capitano Dreyfus non c'era.

Constata pure che la accusa ha prodotto su tuttociò non altro che ipotesi e non ha addotto alcuna prova contro Dreyfus.

Demange esaminando la questione delle truppe di sicurezza fa notare la contradizione tra l'accusa del 1894 e quella di Mercier del 1899. Non crede alla complicità di Henry con Esterhazy, e osserva che se Henry parlò di miserabili crede che sieno Esterhazy e Weil, bisogna quindi in ogni caso provare che Dreyfus conobbe Esterhazy e Weil.

Demange, circa le modificazioni alle formazioni dell'artiglieria cerca di stabilire che Esterhazy potè procurarsene informazioni a Châlons ove pure si procurò la regoletta di tiro.

Demange constata non esservi prova a carico di Dreyfus, quindi confuta le deposizioni di parecchi testimoni, legge la nota di Dreyfus provante che sapeva nel maggio che non andrebbe alle manovre con i corpi di truppe e cerca di dimostrare che Dreyfus non potè scrivere la frase *Sto per partire per le manovre*.

La seduta è sospesa.

Labori dichiara che rinunzia a parlare.

Riprendendosi l'udienza, Demange esamina la scrittura del *bordereau*. Rileva l'errore di Bertillon e dice che il buon senso basta a stabilire che la scrittura del *bordereau* è una scrittura naturale.

Demange dopo avere esaminato il sistema di altri periti termina la sua arringa concludendo che la scrittura del *bordereau* è naturale e non di Dreyfus ma di Esterhazy.

Demange giunto al quasi al termine della sue arringa dimostra l'inanità della supposizione che Esterhazy sia un uomo di paglia, se lo fosse non avrebbe perduto la bussola al momento della denunzia di Matteo Dreyfus.

Demange stabilisce il paragone tra Esterhazy e Dreyfus relativamente alla vita privata rispettiva e quindi sul loro contegno dal processo del 1894. Esaminando infine i moventi del tradimento Demange mostra che questi moventi non esistevano per Dreyfus.

In una parola dice Demange i giudici non hanno alcuna prova certa della colpabilità di Dreyfus sono quindi costretti a dubitare di questa colpabilità, ma il dubbio deve andare a beneficio dell'accusato.

L'avv. Demange chiude l'arringa con la seguente perorazione: « Signori quando starete ritirati nella sala delle vostre deliberazioni, quale sarà la domanda che porrete a voi stessi? Vi chiederete forse se Dreyfus è innocente? No!

Dovete domandarvi se Dreyfus è colpevole.

Ebbene, no, non lo è.

Io domando se un uomo che sofferse il martirio durante cinque anni all'Isola del Diavolo, che ebbe il coraggio di sopportarlo, non cessando mai di pensare alla propria riabilitazione alla moglie, ai figli, al paese, domando se quest'uomo contro il quale non avete una prova è un traditore della patria.

No, signori, voi non lo credete.

Io prego Dio che rischiari le vostre coscienze.

Ho compiuto il mio dovere, a voi fare il vostro! »

Poi volgendosi al pubblico Demange dice: « Voi che mi ascoltate, siate amici o avversarii, vi prego di rimanere, qualunque cosa accada, uniti in uno stesso sentimento, quello della concordia, della fraternità, della grandezza e della gloria della Francia. »

Quindi il seguito dell'udienza è rinviato alle ore tre.

Il commissario del Governo Carriere replicherà.

Nell'intermezzo

Ci telegrafano da *Rennes, 9 settembre, sera*:

La signora Dreyfus ha visitato il marito in carcere dalle una alle due pomeridiane. Vi si recò in vettura scortata da quattro gendarmi a cavallo.

Dreyfus fu ricondotto al liceo alle ore 3.20 e procedette franco e disinvolto attraversando la strada fra gli artiglieri.

Repliche di Carrière e Demange
Dichiarazioni di Dreyfus

Per l'udienza del pomeriggio sono mantenute le medesime severe precauzioni prese stamane.

Alla ripresa dell'udienza la sala è gremita.

Dopo introdotto Dreyfus, Carriere parla fra vivissima attenzione. Dice che vuol sottoporre al Consiglio una semplice osservazione e soggiunge: « Pesate l'importanza delle due categorie di testimonianze quelle pro e quelle contro l'imputato. Pesate la loro importanza, poi giudicate con tutta l'indipendenza del vostro carattere con la vostra fermezza di soldati. »

La prova del reato scaturisce dappertutto, dice Carriere, l'ora delle risoluzioni supreme è suonata per voi. La Francia aspetta ansiosa il vostro giudizio, io lo attendo con fiducia, mantengo le mie conclusioni e chiedo l'applicazione dell'articolo 76 del codice penale e 267 del codice militare (*sensazione*).

Il discorso di Carriere dura circa dieci minuti ma produce una profonda emozione sull'uditorio. Demange replica a Carriere parlando per un altra diecina di minuti.

Dopo la controreplica di Demange, Dreyfus, sebbene commosso, prende la parola con voce ferma facendo la seguente dichiarazione: « Io dirò una cosa ben semplice di cui sono sicuro. Affermo davanti al mio paese e davanti all'esercito che sono innocente. Il mio unico scopo è di salvare l'onore mio e il nome che portano i miei figli. Sopportai durante cinque anni le più spaventose sofferenze, ma sono convinto che sto per raggiungere il mio scopo grazie alla vostra lealtà e alla vostra giustizia. » (*Sensazione profonda.*)

Il Presidente chiede: Avete finito?

Dreyfus risponde: Si signor presidente.

Il presidente dichiara che il dibattimento è chiuso e che il consiglio si ritira per deliberare.

Il contegno di Dreyfus si mantenne sempre calmo. Egli si ritira accompagnato dal capitano di gendarmeria.

Prima della sentenza
L'ansietà e la lettura

Mentre il consiglio di guerra si trovava nella camera delle deliberazioni, si facevano nell'aula conversazioni animate. Non avvenne alcun incidente.

Tutte le porte del Liceo furono chiuse e i dintorni furono fatti completamente sgombrare.

Restarono dinanzi al Liceo soltanto le poche persone munite di speciale autorizzazione i soldati e i gendarmi.

Il Consiglio rimase a deliberare un'ora e mezzo.

Alle ore 4.40 si è udita in Via Toullier la campana annunziante la ripresa della udienza. Alcuni minuti dopo si è udito il comando del *presentat'arm*, che doveva precedere la lettura della sentenza del Consiglio fatta al condannato dinanzi al corpo di guardia riunito.

Regnava nell'aula un silenzio veramente imponente.

Leggevasi sul volto di tutti una grande ansietà.

La condanna

Il consiglio di guerra rientra alle 4.50 avendo emesso la sua sentenza con la quale condanna Dreyfus con una maggioranza di cinque voti

contro due alla pena di 10 anni di detenzione ammettendo le circostanze attenuanti.

Condannato! Condannato! - Gara di velocità
Come Dreyfus ascoltò la sentenza

Ci telegrafano da *Rennes, 9 settembre, sera*:

Dopo pronunziata la sentenza il presidente dichiarò che il Consiglio restava riunito fino alla completa evacuazione della sala e soggiunse: « Prego i presenti a ritirarsi in ordine e in silenzio per evitare qualsiasi repressione. »

Frattanto le persone trovantisi fuori del palazzo si allontanarono correndo e gridando: *Condannato! Condannato!*

La porta del Liceo quindi fu aperta e si fece allora una vera corsa di velocità fra i giornalisti per giungere al telegrafo.

Due cognati di Dreyfus uscirono circondati dagli amici ricevendo attestati di simpatia.

Molti gruppi si formarono discutendo sulla condanna.

La sentenza del Consiglio fu letta a Dreyfus dal cancelliere dinanzi al corpo di guardia riunito sotto le armi nella piccola sala, dove Dreyfus rimaneva abitualmente durante la sospensione della udienza.

Dreyfus ascoltò la lettura della sentenza con impassibilità assoluta senza manifestare la minima emozione.

Raggiunse quindi la prigione col solito passo cadenzato e regolare.

La motivazione della sentenza

Ci telegrafano da *Rennes 9 settembre, sera*:

La motivazione della sentenza del consiglio di guerra reca che l'accusato è riconosciuto colpevole con cinque voti contro due di aver mantenuto nel 1894 trame e intelligenze con una potenza estera o con uno dei suoi agenti per impegnarla a commettere ostilità o ad intraprendere la guerra contro la Francia o per procurargliene i mezzi, consegnandole le note e i documenti enumerati sul *bordereau*.

La sentenza soggiunge che a maggioranza sono ammesse le circostanze attenuanti. Soggiunge che il presidente avendo letto il testo di legge fissante l'applicazione della pena, il consiglio a maggioranza di cinque contro due, condannò Dreyfus alla pena di dieci anni di detenzione, accordando al condannato il termine di 24 ore per appellarsi.

Nessuna dimostrazione all'uscita nè dopo l'udienza.

I commenti sono superflui. Date le passioni che eccitano gli animi in questo affare, ciascuno esprimerà il parere che la propria appassionata convinzione gli detterà, e non vorrà ascoltarne altro. Un fatto solo di indole generale è da rilevarsi, che cioè mentre tutti ad una voce avrebbero proclamato l'imparzialità e l'illuminata giustizia del Consiglio di Rennes se avesse assolto, nessuno ora vorrà ammettere che i giudici possano aver condannato per convincimento proprio. I giudici saranno qualificati come una schiera di malfattori, insieme a tutti i testimonii di accusa.

Talchè il risultato di questi tre anni di morbosa agitazione si riduce a niente, nessuna certezza è risultata, gli animi si ritrovano allo stesso grado di sovraeccitazione, e tutto è a ricominciare.

Salvo che ora la Cassazione non intervenga e senza ricorso, sciolga definitivamente la questione.

A Parigi
Le intenzioni di Loubet
La stampa francese prima della sentenza

Ci telegrafano da *Parigi, 9 settembre, sera*:

Quanto più si avvicina il momento decisivo, tanto più febbrile si fa l'attesa e più acutamente contrastano le previsioni, gli augurii; ma per ora questa sovraeccitazione non si manifesta che nella stampa. La fisonomia della città stessa è calmissima. Nulla farebbe supporre che d'ora in ora si attende un avvenimento il quale potrebbe avere conseguenze incalcolabili per la Francia.

Sui *boulevards* e nei sobborghi regna il movimento solito: si ode, dominatrice solo la voce dei *camelots*, i quali gridano i nomi dei giornali ed i titoli degli innumerevoli opuscoli pubblicatisi per l'occasione. Gli uni vanno attorno portando a guisa di gonfalone un grande manifesto con ritratti dei più ragguardevoli dreyfusiani e con la scritta: *Dreyfus è innocente.* Altri invece urlano: *Dreyfus è un traditore.*

Naturalmente con tutto questo contrasto di opinioni, non mancano i tafferugli.

I giornali sono zeppi di appelli al sentimento di giustizia ed al patriottismo dei giudici di Rennes.

* *

Correva voce che prima di conoscere la sentenza Loubet per evitare un nuovo processo di revisione grazierebbe subito Dreyfus se la sentenza fosse stata di condanna.

Sempre allo scopo di pacificare gli animi il presidente estenderebbe l'amnistia agli imputati per il complotto contro la Repubblica terminando così anche la farsa di Guerin.

Il *Figaro* pubblica il parere di un giureconsulto secondo cui la cassazione potrebbe rivedere il processo avendo il Consiglio di guerra giudicato come un Tribunale di rinvio la causa deferitagli dalla Cassazione.

Il *Matin* dice che si inchinerà al verdetto di Rennes essendo il Consiglio di guerra il vero giurì della patria.

Il *Rappel* dice che Dreyfus assolto tutto finisce, condannato tutto ricomincia.

Il *Gaulois* dice che la condanna giustifica l'esercito. Dopo la sentenza si saprà se Dio protegge ancora la Francia.

Le dimissioni di Gallifet smentite

Ci telegrafano da *Parigi, 9 settembre, sera*:

I giornali nazionalisti affermano che il governo aveva telegrafato due volte al presidente del Consiglio di guerra di Rennes, colonnello Jouaust, di differire a lunedì la proclamazione della sentenza.

Il colonnello Jouaust avrebbe dichiarato che egli, come presidente del Consiglio di guerra, non ha da ricevere ordini da nessuno.

In seguito a questo incidente si era sparsa ieri la notizia, che il ministro della guerra, generale Galliffet, si dimetterebbe.

Una nota ufficiosa smentisce ora formalmente la voce raccolta da un giornale della sera che il generale Gallifet si sarebbe dimesso da ministro della guerra in seguito alla condanna di Dreyfus.

Si procederà contro il giornale per la pubblicazione della notizia falsa.

Lo stato di Dreyfus prima della sentenza
Jouaust in chiesa

Ci telegrafano da *Rennes 9 settembre, sera*:

Labori intervistato circa lo stato di Dreyfus dichiarò: Ieri dopo l'udienza mi fu detto che Dreyfus stava male. Io mi recai in fretta a trovarlo in prigione e difatti trovai l'infelice in uno stato da fare pietà. Le voci di malaugurio che corrono con insistenza e che fanno credere inevitabile la sua condanna non potevano rimanergli del tutto celate.

Dunque queste voci, come pure l'orgasmo in preda al quale egli si trova nell'imminenza della decisione non potevano a meno di produrre su Dreyfus quell'effetto di supremo abbattimento che ora si scorge in lui. »

— Ieri il presidente del Consiglio di guerra Jouaust entrò in una chiesa: s'inginocchiò dinanzi ad un altare e rimase colà a lungo assorto in preghiere.

Commenti alle dichiarazioni della Germania

Ci telegrafano da *Parigi, 9 settembre, sera*:

I giornali revisionisti riproducono la dichiarazione del *Reichs Anzeiger* senza alcun commento. Soltanto il *Figaro* pubblica un *entrefilet* nel quale dice che se si trattasse del caso inverso, cioè di un ufficiale tedesco e della parola di un monarca francese, certuni non potrebbero comprendere come non si rispetti la parola reale o imperiale. L'innocenza di Dreyfus risulta provata dalla dichiarazione di un Governo che non può mentire, perchè una menzogna lo disonorerebbe agli occhi di tutto il mondo civile.

L'*Eclair*, invece pubblica quella nota dandole il titolo *Tra complici*, scrive che la pubblicazione della stessa equivale a ciò che in periodi di lotta elettorale sarebbe il razzo finale.

La *Libre Parole* scrive che la dichiarazione del *Reichs Anzeiger* potrà soddisfare Labori e gli ebrei, ma non già convincere i giudici di Dreyfus.

In Italia
L'aspettazione a Roma
I primi commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

E' impossibile immaginarsi l'ansia febbrile del pubblico romano per l'attesa della sentenza di Dreyfus.

E' un continuo domandarsi notizie e chiederne alle redazioni dei giornali e alla sala dei giornalisti al telegrafo.

Però anche i dreyfusisti accaniti ritenevano la condanna sicuri e solo pochi speravano nella assoluzione di Dreyfus con la minoranza di favore.

I primi giornali di stasera recanti la sentenza comunicata dalla *Stefani* sono andati a ruba. Però stante la fretta di mettere in vendita il giornale il *Fanfulla*, l'*Italia*, l'*Avanti* e l'*Italie* non fanno commenti.

La *Tribuna* commenta la sentenza in modo violentissimo.

Dopo osservato di non avere mai dubitato sulla condanna, la *Tribuna* scrive: « Attorno al cadavere di Henry tutti gli ufficiali dell'esercito francese avevano giurato che la vendetta del delitto chiama il delitto e Dreyfus fu ancora una volta condannato ».

I giudici di Rennes avevano troppo fango nell'anima, secondo la celebre espressione di Trarieux, si sentivano troppo miserabili e troppo delinquenti per non volersi mettere sulla stessa linea di Maurel!

I generali di Francia possono esultare, gli inferiori sono degni di loro: l'associazione a delinquere è perfetta.

La *Tribuna* conclude ritenendo inutile fare pronostici. « Cosa certa è che la Francia si è dimostrata un paese abbrutito e non può più quindi pretendere di convocare il mondo civile alla festa della civiltà. Questa fine di secolo segna la bancarotta del credito morale e intellettuale francese. »

Il *Popolo Romano* ritiene che la sentenza di Rennes è una fatale conseguenza di una illazione tirata a filo di logica e dice testualmente: — « Erano troppe le incertezze, i dubbi, le lacune che anche da lontano giudicando imparzialmente si scorgevano in quel processo per lusingarci di avere una assolutoria.

Troppi dati di fatto, troppi documenti passarono sotto gli occhi dei giudici che rimasero al pubblico ignorati perchè questo avesse gli elementi e le prove necessarie per un sereno e sicuro giudizio.

Il *Don Chisciotte* chiama la sentenza di Rennes una enormità morale e giuridica. Dice che non si possono accordare le attenuanti a un soldato traditore e quindi la sentenza è illogica.

Una pubblicazione attesa invano

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Stasera si aspettava con impazienza la *Gazzetta Ufficiale*, ritenendosi fondatamente che recherebbe una pubblicazione relativa ai rapporti dell'ambasciata italiana a Parigi con il capitano Dreyfus sul medesimo tono della nota ieri apparsa sul giornale ufficiale tedesco.

Mi consta difatti esservi stato ieri un attivo scambio di dispacci fra Torino e la Consulta, ed essendo festa si pensava di pubblicare appositamente uno speciale supplemento della *Gazzetta*. Ieri sera poi si decise di rinviare la pubblicazione a questa sera, ma nulla la *Gazzetta* reca.

Si ritiene che dopo la sentenza di Rennes il governo ha giustamente creduto inutile la pubblicazione.

A Milano

Ci telegrafano da *Milano 9 settembre, sera*:

Durante la giornata regnò ansietà grandissima per l'attesa della sentenza di Rennes. Alle 7 cominciarono a uscire i supplementi dei giornali. I cittadini aggredivano addirittura gli strilloni, che sprovvisti subito correvano a rifornirsi di giornali.

L'impressione è profonda. Dovunque si commenta vivacemente la sentenza.

Anche a Venezia perdurò ieri vivissima l'aspettazione per la sentenza di Rennes. In tutta la città non si parlava d'altro, sia nei ritrovi signorili, sia nei ritrovi popolari.

Nel pomeriggio poi si diffuse la voce, in seguito a dispacci giunti a privati che Dreyfus era stato assolto, e da allora più si accrebbero la curiosità e il desiderio di notizie. Al nostro ufficio fu un continuo succedersi di persone chiedenti informazioni, e tutte ripetevano l'intesa voce dell'assoluzione.

Quando poi verso sera la sentenza fu nota i commenti si intrecciarono animatissimi ed aspri per i giudici di Rennes. La condanna non era aspettata, specialmente nella misura inflitta dal Consiglio di guerra.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

Il processo della manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

Il giorno 14 si riunirà la sezione d'accusa per udire il procuratore generale sul processo della manomissione delle urne.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 9 settembre, sera*:

Tolgo dal *Bollettino militare*:

Carabinieri — Zelli-Jacobuzzi, capitano a Verona è trasferito a Mantova, Denicola id. a Verona id. a Udine.

Fanteria — Ponzoni colonnello dell'8. fanteria è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile — Latta tenente all'ospedale di Verona e trasferito al Panificio di Bari; Verardini Prendiparte Valentino aiutante ragioniere geometra all'ufficio autonomo del genio di Venezia è trasferito alla direzione di Verona.

Ufficiali in congedo — Battistella sottotenente di fanteria a Venezia vennero accettate le dimissioni; Rubinato sottotenente di Vicenza, Gusco id. a Venezia id. Donà Dalle Rose sottotenente al reggimento lancieri *Montebello* del distretto di Venezia è chiamato in servizio al 10 settembre per sei mesi; Manari sottotenente in servizio alla 6. brigata artiglieria è mandato in congedo.

Dal 1[illegible] corr. sono aperte fino al 31 le iscrizioni ai corsi degli allievi ufficiali di complemento, principieranno il 1. dicembre.

I cambi di guarnigione principieranno il 25 settembre.

Nel prossimo 10 ottobre saranno chiamati alle armi per un periodo di istruzione di giorni 20 i militari della prima categoria del 1871 e dell'artiglieria di campagna escluso il treno.

Provvedimenti per le caserme e ospedali militari

Ci telegrafano da *Roma, 9 settembre, sera*:

L'ispettorato di sanità militare, preoccupato del rilevante numero di malati e di morti che per le varie forme di *tubercolosi*, si notano nell'esercito, ha proposto, per migliorare le condizioni igieniche delle caserme e degli ospedali di rendere impermeabili i pavimenti delle camerate, in modo da poter sostituire la lavatura alla scopatura, che è una delle cause principali del diffondersi della malattia.

Il Ministero della Guerra, riconoscendo l'utilità di questo nuovo provvedimento ha ordinato che gradatamente nelle caserme, negli ospedali e infermerie presidiarie, sia nelle nuove costruzioni, che nelle rinnovazioni dei pavimenti, che tuttora esistono in legname e in pianelle comuni, siano invece eseguiti dei pavimenti in asfalto, o in battuto di cemento, e sopra i solai di ferro o di legno sieno impiegate piastrelle di cemento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un'altro discorso dell'Imperatore alle manovre nel Baden

Karlsruhe (Baden) 9. ore 10 a. — Iersera vi fu pranzo di gala a Corte.

L'Imperatore brindò alla salute del Granduca dicendo:

« Dobbiamo conservare l'eredità dei nostri padri. In questo senso la rivista odierna si congiunge degnamente alle altre riviste, facendo l'orgoglio del popolo e del paese ed essendo un avvertimento all'estero perchè l'assieme delle nostre bandiere sieno esse oro e rosso, bianco e nero, verde e bianco, o nero e bianco formano la corazza protettrice attorno alla bandiera d'oro dell'Impero. Ciò è dovuto al fatto che i Principi tedeschi, pieni di entusiasmo appoggiarono il grande Imperatore, considerandolo come il migliore cemento per tenere salda la compagine della patria, mercè la cooperazione e l'accordo dei Principi e del sangue versato in comune sul campo di battaglia. »

L'Imperatore esortò a proteggere la religione che bisogna conservare al popolo ed a garantire il mantenimento dei costumi e dell'ordine.

E terminò dicendo: « Il nostro popolo proverà anche nel nuovo secolo, malgrado tutte le idee nuove la sua antica fedeltà monarchica, dando esempio a tutti i paesi. »

Il processo per il complotto e per l'attentato contro l'ex re Milano

Belgrado 9, ore 8 a. — E' cominciato ieri davanti il Tribunale di guerra, nella sala comunale, il processo contro 29 accusati di complotto contro la vita dell'ex re Milano e contro le attuali istituzioni.

Il tribunale è presieduto dal giudice di Cassazione Lazzaro Popovic. Funge da P. M. il presidente del tribunale circolare M. Simic.

Ecco la lista degli accusati, quasi tutte personalità spiccatissime del partito radicale:

Giorgio Knezevic, l'autore dell'attentato; Vajko Nikolic, colonnello in riposo; Nicola Pasic, ex-ministro presidente e capo del partito radicale; Costantino Tauhanovic, ex-ministro e direttore della Banca di Credito; Stojan Protic, direttore dell'*Odjek*; Milan Giuric, parroco di Uzica; Aca Stanojevic, direttore della tipografia radicale; Liubo Zircovich, avvocato; Dobroslav Ruzic, professore; Nicolo Nikolic, avvocato; dott. Mileuko Vesic, ex-ministro e professore di Università; Michele Paviovic, professore d'Università; Giorgio Stojkovic, professore a Zagodina; Giovanni Pavicevic, avvocato a Zagodina; Dragosav Boscovic, aggiunto giudiziario; Pietro Kovacevic, ex notaio comunale; Gioka Novakovic, primo tenente in ritiro; Michele Dimic, negoziante; Stefano Milkovic, negoziante; Rista Petrovic, negoziante; Radomir Milinkovic, possidente; Nicolò Miletic, negoziante; Mile Markovic, impiegato bancario; T. Rajkovic, negoziante; I. Todorovic, negoziante; B. Markovic, giudice; N. Marincovic, industriale; G. Milodarevic, negoziante; D. Lapcevic, economo; Zivko Angelic, capitano distrettuale; Angelina Jovanovic, moglie d'un capitano dell'esercito in pensione.

Oltre a questi è accusato l'ex-ministro dott. Milovan Milovanovic, il quale si trova a Vienna, ed è stato citato dal tribunale marziale a presentarsi entro dieci giorni a scanso di venire condannato in contumacia.

Si dà lettura dell'atto d'accusa che è assai lungo.

L'atto d'accusa dice, che, secondo le confessioni di Knezevic (colui che sparò contro l'ex-re Milan), questo agì ad istigazione di un complotto tendente all'assassinio dell'ex-re Milano ed alla distruzione della dinastia degli Obrenovic in favore di quella dei Karajorgjevic. Sono principalmente accusati di questo crimine Knezevic, Nikolic e Pasic; gli altri sono imputati di alto tradimento.

Ieri ebbe luogo l'interrogatorio di Knezevic e questi si limitò a spiegare l'attentato come un atto di vendetta.

La questione del Transvaal
Il « Volksraad » seguita a protestare

Londra 9, ore 8 a. — Si annunzia che il parlamento non verrà convocato, che le riserve non si chiameranno sotto le armi, ma che seimila uomini verranno inviati nel Sud-Africa.

Pretoria 9 ore 8 a. — Il *Volksraad*, sulla seduta di iersera, ha approvato una mozione deplorante il concentramento delle truppe inglesi alla frontiera del Transvaal, concentramento che provocò disordini ed inquietudine nella popolazione e soggiungente che in caso di guerra il Transvaal non sarebbe biasimato, avendo fatto di tutto per evitare la rottura dei rapporti coll'Inghilterra.

Riguardo ai negoziati pendenti il *Volksraad* si limitò a dichiarare che manterrà l'indipendenza.

Uno sciopero fallito in Inghilterra

Lo sciopero dei marinai e fuochisti si può considerare come un fiasco. Tranne a Glasgow e a Newcastle, non è segnalata alcuna nave tenuta in porto per la defezione del suo equipaggio o per la impossibilità di reclutare nuovi marinai o fuochisti.

Londra che dovrebbe fornire il maggior numero degli scioperanti si mantiene calma. I doks sono animati come il solito, ma non v'è nulla di straordinario. Tutto si ridurrà, senza dubbio, a qualche giorno di sospensione di lavoro da parte di qualche migliaio di marinai.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La squadra inglese torna a Malta

Ci telegrafano da *Napoli 9 settemb., sera*:

Le navi inglesi *Illustrious, Hoop, Boxer* sono partite stamane per Salerno.

* *

Ci telegrafano da *Salerno 9 settembre, sera*:

La squadra inglese, radunata qui tutta, ha salpato stasera per Malta.

Il congresso nazionale dei ricevitori postali

Ci telegrafano da *Bologna, 9 sett., sera*:

Il Congresso nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici si è chiuso oggi approvando un ordine del giorno in cui si chiede al ministero di affrettare l'attuazione delle promesse riforme, e del decreto 26 giugno 1899.

Si acclamò poscia a sede del prossimo congresso nel 1900, la città di Firenze.

Naturalmente, i congressisti alla fine si riunirono a banchetto.

Un municipio fallito

Telegrafano da Bari, 8:

Il municipio di Spinazzola si è dichiarato spontaneamente fallito, offerendo ai creditori una transazione in base al 55 0[illegible]0.

IL TEMPO CHE FA
Temporali dapertutto

Vi furono violenti temporali, oltre che nel Veneto, in tutte le altre regioni dell'Alta Italia. Grandi furono i danni recati da un vero uragano nel Varesotto.

— Ci scrivono da Mestre, 9:

Ieri sera verso le 9 si scatenò improvvisamente un furioso temporale che fortunatamente però si risolse in pochi minuti di vento impetuosissimo che s'accontentò di svellere dei rami di tigli lungo il vial Garibaldi, fu alcuni tuoni ed in un acquazzone dirotto che durò circa un'ora lasciando immutata la temperatura invero un po' troppo elevata.

— Ci scrivono da Padova, 9:

(S.) La pioggia, così a lungo e ardentemente invocata, è scesa finalmente iersera verso le otto.

Ma furono dieci minuti di piccolo diluvio, con seguito di lampi e vento impetuoso.

La bufera violenta quanto improvvisa, originò parecchi incidenti. Molte finestre ebbero i vetri infranti; parecchie stanze allagate; qualche fumaiuolo danneggiato. In via S. Matteo un pezzo di cornicione del palazzo che ospita la guardia di finanza per poco non piombava sul capo di una povera vecchia. In Borgo Magno la strada era trasformata in un grande lago...

Dai luoghi scoperti dei pubblici esercizii il fuggi fuggi disordinato delle persone originò soltanto curiosi incidenti. Alla *Rotonda*, ormai gremita di pubblico, il panico fu breve, ma terribile.

Il vento impetuoso minacciava di abbattere il cupolone centrale; due tende erano cadute; una delle grandi lampade Auer, staccata dalla canna di sospensione, era andata a fracassarsi presso un tavolino. Ed il pubblico — le donne ed i bimbi specialmente — cedendo alla paura, finì col dare l'assalto al palcoscenico, che, dinanzi a quel nubifragio, pareva l'asilo più sicuro.

Naturalmente, nella fretta di mettersi al riparo, caddero individui, tavolini e bicchieri. Le grida erano all'ordine del momento. E la confusione cessò non appena il temporale riprese una forma normale.

I biglietti furono ritornati e lo spettacolo nemmeno incominciato. Durante l'odierna giornata il conduttore del teatro-birraria fece riparare completamente ai danni prodotti dall'uragano... e dal panico.

Ci telegrafano da Bologna, 9 settembre, sera:

Un nubifragio si è scatenato durante mezz'ora nel Comune di Baricella devastando tutto il territorio ed arrecando gravi danni ai risi ed alle uve.

La scorsa notte a Venezia

La notte scorsa, dopo le una ant., abbiamo avuto a Venezia un nuovo temporale con tuoni, lampi e saette.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 settembre: SS. Nome di M. V.
Sabato 11 settembre: Ss. Proto e Giac.
Il sole leva alle 5.45 tramonta alle 6.30

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 9 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 434 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 885 — Totale N. 1320.

Visitatori con biglietto serale 165 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 906 — Totale 1071.

La corvetta austro-ungarica *Donau* è partita ieri sera alle sette, diretta a Pola.

Quindici persone in pericolo — Ieri l'altro dopo il pranzo due e tre famiglie, abitanti in Corte Bressana ai S. Giov. e Paolo, pensarono di andare a finire la festa della Madonna a Campalto.

Presa una barca, vi montarono quindici persone e cioè; cinque uomini, quattro donne e sei ragazze.

Partiti alle due, giunsero a Campalto felicemente, ritornando a Venezia alle sette e mezza.

Avevano già passate sette *bricole*, quando li sorprese il violento acquazzone che si scatenò sulla nostra città l'altra sera.

Lo spavento dei gitanti specie delle donne fu immenso.

Le onde inondavano e flagellavano la barca che così sbattuta e per il tumulto che l'agitava a bordo minacciava di capovolgersi. Quando Dio volle, agli uomini riuscì di legare la barca ad una *bricola* e lì tra lo spavento e l'angoscia attesero qualche soccorso. Fortunatamente alle nove e mezza la bufera cessò e tutti poterono ritornare a Venezia, salvi sì, ma immollati fino alle ossa.

Scarpe rivelatrici — Ieri l'altro nel magazzino N. 12 allo scalo ferroviario di S. Lucia fu constatato un furto di sette kilog. di rottami di bronzo, un vaso di latta usato. In detto magazzino vi erano stati collocati parecchi di questi vasi pieni di rottami diretti alla ditta Camona di Sesto S. Giovanni. Denunciato il furto alla delegazione di P. S. della ferrovia il delegato Zonato, attivò le relative indagini per la scoperta del ladro e della refurtiva e riuscì a stabilire che l'autore del furto fu il facchino avventizio di detto scalo, Bartolomeo Franco, di 35 anni, abitante a Cannaregio 2820.

Il Franco, per asportare i rottami dal magazzino, si servì di due paia di stivali, appartenenti a due suoi compagni di lavoro, certi Fausto Fulini e Luigi Fassetta.

Il Bortolotti, rinvenne i due paia di stivali, *vuoti*, tra la fogna e la mura di cinta della officina delle macchine, ad una distanza di circa cento metri dal magazzino N. 12.

Fatte le indagini per scoprire a chi appartenevano gli stivali, si venne a stabilire i proprietari erano i due facchini sopranominati i quali, vistisi minacciati della prigione, indicarono come colpevole il Franco che asportò fuori del magazzino.

Da qui l'arresto del Franco, il quale però si mantiene negativo.

Della refurtiva, finora nessuna traccia.

Moglie che fa arrestare il marito — Mercoledì della settimana scorsa, si presentò al vice-ispettore di P. S. Fattori della questura centrale, la signora Luigia Vitalis, di Marsiglia. Essa era accompagnata da due agenti della polizia privata francese e chiedeva l'intervento della nostra questura per ricercare ed arrestare il proprio marito Camillo Vitalis che i suoi agenti erano stati informati doversi trovare a Venezia. Secondo le dichiarazioni della signora Vitalis, il marito sarebbe fuggito dal tetto coniugale, rubando a lei per centomila lire in cartelle e denaro ed alla sorella sua, Irma Obanel, vedova, parecchi effetti preziosi.

Il dott. Fattori, mandò subito i suoi agenti dal console francese per le opportune pratiche e seppe che contro il Camillo Vitalis era stato spiccato mandato di cattura dall'autorità di Marsiglia.

Allora il Fattori, incaricò gli agenti Marini e De Martina, di seguire la signora Vitalis, la quale avrebbe indicato loro il marito per procedere all'arresto.

Gli agenti italiani, seguirono quelli francesi i quali vestiti elegantemente in modo da sembrare due signori forestieri, marciavano ai fianchi della signora.

La giornata di mercoledì, passò senza alcun incidente; ma il giorno seguente si seppe che il Camillo era giunto la sera precedente con il treno delle undici ed era sceso al *Grand Hotel*, insieme ad un altro signore.

Recatisi tutti all'albergo lo trovarono e sapendo che si era recato a Lido ne attesero il ritorno.

Dopo poco, la signora Vitalis, visto il marito, lo indicò agli agenti nostri, i quali, appena egli uscì dal cancello gli si avvicinarono e lo invitarono a recarsi con loro insieme al suo compagno.

Quando furono alla Centrale, a quest'ultimo, certo Barbier, negoziante, riuscì facilmente di dimostrare che egli aveva fatto conoscenza col Vitalis, in treno e dovendo egli pure recarsi a Venezia si unì e scese con lui al *Grand Hotel*.

Il Barbier fu subito rilasciato; ma il Vitalis trattenuto e messo a disposizione dell'autorità francese. Egli nega di essersi appropriato quanto afferma la signora.

Disse che, stanco di vivere con lei l'abbandonò per unirsi nuovamente alla sua prima moglie, dalla quale era divorziato.

Indosso al Vitalis, furono sequestrate lire cinquecento, ma nella perquisizione eseguita nel suo bagaglio si sequestrò un *cheque* di 13 mila lire.

Egli sarà estradato a Marsig'

Al restaurant Panada sono fatti segno alla più viva e rispettosa simpatia, il generale Menotti Garibaldi e la sua famiglia che colà si recano ad asciolvere.

Concerto tirolese sotto il ponte di Rialto — Ieri alle cinque e mezzo pom. una comitiva di circa trenta tirolesi fermatisi con le gondole sotto il ponte di Rialto cantarono alcuni cori nel loro dialetto.

L'armonia delle voci e l'accordo pieno della massa corale, nonchè la stranezza dei cori resi ancora più sonori della località fecero fermare quanti passavano pel *Buso*, per le fondamente del Vin e del Carbon, i quali furono larghi di applausi ai bravi tirolesi.

Truppa che ritorna — Ieri sera alle sei, con treno speciale, è ritornato a Venezia il battaglione del 61. fanteria, di stanza a Venezia, il quale si era recato a Cornuda per le grandi manovre.

Alla mattina alle 10, fecero ritorno i richiamati ed alle una pom. il 18. regg. fanteria.

Non vi ha che dire! Vi sono sempre appartamenti, case e stanze vuote; ma ci sono anche persone che cercano e non trovano mancando loro il tempo di girare. La nostra rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina rimpiazza tali ricerche, esonera da tali noie.

Coniugi feriti — Ieri mattina alle sette e un quarto, si recavano all'Ospedale civile i coniugi Vittorio ed Elisabetta Gradenigo, il primo di 38 anni, la seconda di 32, abitanti a S. Canciano n. 5161.

Il Vittorio presentava una ferita al fianco sinistro, e la moglie una alla mano sinistra, tutte due leggiere riportate, secondo le loro dichiarazioni, per opera di uno sconosciuto con un triangolo.

Alla Guardia medica si presentarono durante la giornata di ieri: Marangoni Guido, abitante a S. Salvatore, 4812, che lavorando del suo mestiere di legatore di libri, si ferì gravemente il dito medio sinistro. Fu medicato dal dott. Tilling.

— Bellati Antonio di Giovanni, di anni 12, abitante a S. Pantaleone, n. 95, fabbro, che lavorando intorno ad un ingranaggio, si ebbe strappata la punta del dito medio sinistro. Fu medicato dal dott. Marconi.

— Benelli Pietro, di anni 18, lavorante presso Toffoli, fabbricatore di strumenti chirurgici, con uno di essi si ferì accidentalmente la regione laterale destra sotto l'ottava costa interessante la cute.

Dal dott. Belzini fu medicato con quattro punti di sutura.

— Socal Giovanni, di anni 50, fiorista, abitante a S. Martino, Campo dei Due Pozzi, ubbriaco fradicio, cadde per via, riportando una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra ed una contusione all'occipite. Fu medicato dal dott. Spada.

Taccuino del pubblico

Chiusura degli spacci di ghiaccio — Il Municipio avverte che essendo cessato il bisogno di provvedimenti speciali per regolare la vendita del ghiaccio artificiale, saranno chiusi col giorno 12 corrente gli spacci di detto ghiaccio attivato per conto di questo Municipio nei varii Sestieri della città.

BUONA USANZA

Il signor Giuseppe Moro offre a nostro mezzo lire 5 a beneficio delle Cucine economiche in morte di Ettore Zecchin.

— In morte dell'avv. Francesco Cuchetti: il cav. Adolfo Dolcetti versò lire 5 all'Istituto rachitici.

Nota sibillina
Sciarada

Il *primo* è un parente,
Il *secondo* acqua corrente,
Il *totale* è assai stimato
Sia pur greggio o lavorato.

Spiegazione della sciarada precedente
SAL-NITRO

LOTTO — Estrazione 9 settembre

VENEZIA	31	50	56	11	75
BARI	72	1	15	34	35
FIRENZE	7	51	9	23	66
MILANO	20	22	25	66	69
NAPOLI	80	53	10	67	79
PALERMO	86	32	22	63	16
ROMA	33	24	77	44	41
TORINO	11	58	12	19	20

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Alla rappresentazione di questa sera assisterà il maestro Umberto Giordano, l'autore della *Fedora* che continua ad attirare pubblico affollato al *Rossini*.

Anche iersera il teatro era animatissimo, e l'uditorio applaudì spesso ed unanimemente agli artisti, interpreti valenti dell'opera, alla signora Santarelli, all'ottimo Giraud ed al bravo Buti, un *De Siriex* perfetto. Con essi fu molto e meritamente festeggiato il distinto maestro Zinetti-Franceschini, un giovane direttore d'orchestra che si è assicurato brillantissima carriera.

Teatro Sociale di Treviso — Ci scrivono da Treviso 9 settembre:

(*i. b.*) Eccovi l'elenco artistico scritturato dall'impresa Vaschetti di Milano per la stagione d'opera di Sammartino al nostro *Sociale*:

Soprani: Monti-Brünner Linda, Migliorelli Aspasia — Tenori: Apostulu Giovanni, Manzini Tito — Baritoni: De Luca Giuseppe, Cortellini Ettore — Bassi: Bellussi Tancredi, Barberis Tomaso.

La stagione sarà aperta colla *Carmen*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1. Polka, *Gelsomino*, Mancuso — 2. Sinfonia, *Aroldo*, Verdi — 3. Pot-pourri, *Donna Juanita*, De Suppè — 4. Terzetto finale, *Faust*, Gounod — 5. Sèvillana, *Don Cesar de Basan*, Massenet — 6. Waltz, *Day-Sin*, Marenco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka *Sull'Eduoande*, Usiglio — 2. Preludio e coro d'introduzione *Il Trovatore*, Verdi — 3. Prologo *Mefistofele*, Boito — 4. Monologo e finale I. *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Sinfonia *Norma*, Bellini — 6. Scherzo *Pattuglia Turca*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*.
Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2
Teatro S. Chiara - 8 1|2 Concerto debutto dist. artisti

SPORT

Ci scrivono da Vicenza 9:

Stamane alle ore 7 1|2, come ebbi ad annunciarvi telegraficamente, ebbe luogo nel nostro ippodromo la corsa decisiva del premio *Vicenza* (internazionale) ieresera sospesa in causa dell'oscurità che ormai invadeva il campo di corse.

Si ebbero tre prove, che aggiunte alle 4 di ieri fanno 7, e tutte interessantissime, accanite.

Alla fine il primo premio venne aggiudicato a *Senator*, il secondo ad Autrain, il terzo a Dixma.

Domani seconda ed ultima giornata di corse, che per la quantità e qualità dei cavalli ascritti non potrà senza dubbio riuscire inferiore a quella di ieri.

Le regate nazionali a vela a Como

L'altro ieri ebbero luogo le regate a vela indette dal Club Lariano.

Alla Coppa del Duca degli Abruzzi erano inscritti: *Uno* di Cesare Riva — *Honey Moon* di Linda Volpi Silvestri — *Spartivento* di G. Brambilla — *Scia* del marchese D. Pallavicino — *Jandolina* della marchesa Lina Trivulzio — *Ciao* di Guaita G. — *N. N.* del marchese Flori — *Antolico* dell'ing. Rogorini — *Amuna* del marchese F. Dal Pozzo — *Lys* del nob. Cahours de Virgile — *Azio IV* di V. Centurini — *Senza nome* di Mylius H.

Spirava una buona brezza e la partenza dei 12 monotipi — costruiti nel cantiere Meloncini di Venezia — si effettuò senza inconvenienti.

Essi compirono la rotta prescritta in tempo reale di ore 1.45.30".

Arrivò prima: *Azio* di V. Centurino — seconda: *Amuna* del marchese F. Dal Pozzo e terza *Spartivento* di G. Brambilla.

La regata fu ben condotta da tutti i concorrenti ed i monotipi si dimostrarono anche ieri quali yachts sicuri e di velocità soddisfacente.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.16	57.57	57.48
Termometro centig. al Nord	18.6	21.8	23.6
» » Sud	20.0	25.7	31.2
Umidità relativa	83	77	67
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	9	6	3
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 27.5 — min. di oggi 17.4

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono, 9 settembre — (*S.*) — **Uno scoppio** — Oggi verso le ore 3, da un carro che percorreva la via teatro *Concordi*, causa la rottura di una corda, una *damigiana* precipitava sul selciato.

Il recipiente andava, naturalmente, in frantumi ed il liquido inondava, subito, buon tratto di contrada.

Il povero carrettiere, visto che al malanno non ci era più rimedio, tirò via col resto del carico.

Ma dell'accidente volle, invece, approfittare un ragazzo che passava di là per caso.

Il piccolo — un garzone di calzolaio tanto per godersi lo spettacolo di una grande fiammata, levò di tasca un cerino e lo avvicinò alla benzina, con sufficiente precauzione.

Che cosa sia allora avvenuto ognuno capirà facilmente. A contatto della fiamma il liquido si accese interamente con rapidità fulminea, producendo uno scoppio fragoroso avvertito anche nei punti più lontani della città.

Un selciatore che lavorava lì vicino ed altre due persone che attraversavano in quel momento la contrada riportarono, oltre a buona dose di spavento, scottature non indifferenti.

La stanza delle cucine economiche di Via Vescovado rimasero, improvvisamente invase di fumo — e la madre superiora svenne.

E quanti non avevano potuto vedere il brutto scherzo del ragazzo dovettero pensare ad uno scoppio di gas.

Da casa Vanzetti e dall'officina Martini si telefonò alla Direzione del gaz, la quale inviò, subito sul luogo impiegati ed operai. E — sempre nel dubbio — furono avvertiti anche i civici pompieri.

Ma, per fortuna, ci fu bisogno di niente.

Monselice — Ci scrivono 8 settembre — **Un fulmine sul campanile del Santuario - Grave incendio** - (X) — Durante il temporale di ieri sera un fulmine andò a cadere sul campanile del Santuario delle sette Chiese passando poi per l'attigua sacrestia incendiando la cupola in legno, coperta di piombo, del campanile, i coperti e gl'impalchi della detta sacrestia. Dato l'allarme col mezzo delle campane municipale e della cattedrale accorsero subito sul sito i pompieri. Sul sito non potè essere utilizzata che la poca acqua che si trovò nella cisterna della Grotta, ma intanto a mezzo del sig. Nin, agente Trieste, che offerse i cavalli, si potè mandar per acqua nei pozzi delle contrade sottostanti. Fu proprio un miracolo, e fecero veramente miracoli i pompieri che a fronte dell'oscurità e delle difficoltà poterono isolare il fuoco, salvando il Santuario ove si trovano i Corpi Santi e preziosi oggetti di arte, che indubbiamente sarebbero stati distrutti dal fuoco senza il pronto ed operoso intervento dei nostri vigili. Il fuoco, cominciato alle 11 e mezzo di sera, si spense verso le 6 del mattino.

Provincia di Venezia

Dolo — Ci scrivono, 5 settembre — **Esposizione** Lo splendido successo della Esposizione di Mirano maturò l'idea da parecchio tempo accarezzata, di fare una Mostra agricola industriale anche in questo importante capoluogo.

Il giorno 15 i promotori terranno una prima adunanza, e tutto fa ritenere che la bella iniziativa incontrerà il generale favore.

Teatro — Il nostro paese, mercè l'intraprendenza di alcuni giovani offre per la prossima stagione una nuova attrativa ai numerosi suoi ospiti.

Veramente le insorte difficoltà, in seguito, a certe contestazioni di diritto da parte d'un proprietario vicino, fanno temere che l'inaugurazione debba venire rimandata oltre il 20 settembre, ma noi speriamo che fra le parti si troverà il modo d'intendersi... mettendo da parte le cause e... gli avvocati.

Sarebbe tanto di guadagnato per loro e per il paese nostro.

Mirano — Ci scrivono 8 settembre — **Ecco il** programma dei festeggiamenti di domenica p. v.:

Ore 11 — Chiusura della Mostra speciale di floricoltura.

Ore 4 p. — Passeggiata storico-agricola in costumi romani.

Ore 5 p. — Inaugurazione del monumento a Cincinnato.

Ore 8 — Grande serenata nel bacino dei Mulini di Sotto — 30 artisti di Venezia diretti dal maestro A. Carcano.

Mercoledì 13 vi sarà la Mostra bovina la quale riuscirà una delle più importanti che siensi mai tenute nel Veneto per la grande quantità di animali che verranno esposti, e per le svariate razze che saranno rappresentate. E' pure assicurata la venuta di parecchi veterinarii che godono fama di valenti, chiamati qui per consigliare negli acquisti specialmente nei riguardi degli incroci.

Per questo la mostra sarà interessantissima e tale che dovranno visitarla tutti i mercanti, tutte le persone che con amore si occupano del miglioramento delle nostre razze, sicuri di trovar qui campo vastissimo sia per studi comparativi, sia per acquisti.

Come al solito vi sarà ogni giorno un treno speciale per Venezia verso mezzanotte.

Mestre — Ci scrivono 9 settembre — (*S.*) **Sala Vittoria** — Domani sera a cura della compagnia che con tanto successo ha rappresentato il *Sullivan* avremo l'esilarantissima commedia in tre atti di L. Pilotto: *Dall'ombra al sol* e la farsa: *Una bona idea de la serva.* Speriamo che il pubblico non mancherà d'accorrere.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 settembre — **Dalle manovre** — (*i. b*) E' ritornato stamattina in guarnigione il 28 reggimento fanteria, ed il Comando di brigata. Il 20 artiglieria è pure rientrato stamane.

— Lo squadrone di cavalleria *Saluzzo* è invece partito stamane per Pordenone.

La festa di ieri guastata dal temporale

Castelfranco V. — Ci scrivono 9 settembre — Il tempo s'era messo al bello. Splendeva il sole e faceva caldo — neanche una leggera nuvoletta ingombrava il cielo. Cosicchè ritenevasi assicurato l'esito della festa. Alle 4 la nostra piazza presentava un vero colpo d'occhio, gremita com'era di gente. Le corse velocipedistiche procedettero senza inconvenienti, tranne questo semplicissimo, che i premi non furono dispensati, avendo i corridori impiegato maggior tempo di quello prescritto nel compiere i cinque giri della pista. Questo problema si risolverà credo domani con altra corsa tra i primi arrivati delle batterie.

Il ballo era incominciato — la Pesca faceva affaroni; il *cafè chantant* illuminato con lampade ad arco e gremito di eleganti signore si presentava come un panorama incantevole. Nella Piazza illuminata sfarzosamente si circolava a stento — i filarmonici avevano preso posto nel palco per svolgere il programma. Non mancava niente per rendere lo spettacolo attraente; ah, si, l'illuminazione delle case, che venne sospesa, non sappiamo per quale criterio. Quandochè un temporale levatosi all'improvviso accompagnato da furioso vento, lampi e tuoni, in men che si dice, portò lo scompiglio, devastò tutto.

Alla Pesca, al Caffè, al Ballo pareva il finimondo. La gente agglomerata nei sottoportici, nei caffè, nelle trattorie, pigiate come sardelle — gridava, imprecava. Si spense la luce elettrica, i fili presero fuoco; il panico allora si fece strada nella maggior parte di tutta quella massa di popolo. Non si sentivano che gridi, urli, in mezzo al frastuono della pioggia che cadeva a rovesci, al tuono — ai palchi che sfasciavano, alle antenne che si spezzavano — alle migliaia di lampioncini di vetro che precipitarono a terra — alle sedie, tavole che si cozzavano e che la furia del vento faceva rotolare per la piazza. Addobbi — bandiere — lacerate. Qualche cosa insomma di spaventevole. Un piccolo disastro.

Alla Pesca — dove si contavano migliaia di lire di regali, e dove si trovavano in separati tavolini i denari degli incassi, la confusione era al colmo. I carabinieri ed il maresciallo in quel critico momento si dimostrarono di una bravura e di un sangue freddo degni del miglior elogio.

Vi furono i soliti vandali, mascalzoni, che approfittando della confusione portarono via bandiere, lumi e quanto altro capitava loro sottomano. Guai se alla pesca non si fossero trovati i benemeriti pennacchiati dell'arma, quelle canaglie avrebbero portato via tutto.

Ora vedremo come si presenterà la festa di domani. — Alla festa di domani si aggiungerà anche la corsa velocipedistica, decisiva per i primi arrivati delle 3 batterie. Questa corsa avrà luogo forse alle 11 di mattina.

Il Comitato farà di tutto perchè la festa, ammenochè il tempo non intenda guastarla, riesca splendida.

Tiro alla quaglia, corse, tombola, caffè *Chantant*, ballo, pesca, concerto, gara pirotecnica, bombardamento del Castello e fiaccolata.

I forestieri non mancheranno e si troveranno contenti.

Il supplemento della *Gazzetta di Treviso*, con la diligente e ben fatta relazione degli espositori, del signor Antonio Cargnello, ha incontrato moltissimo, cosicchè il foglio venduto dalle signorine andava a ruba.

Il *Bollettino delle feste* — pubblicato dal Comitato della stampa — a quanto sentiamo ha incontrato invece pochissimo; ma accontentare tutti è un affare serio, difficile.

Ed ora a domani.

Paderno d'Asolo — Ci scrivono 8 settembre — **Echi delle manovre nel Trevigiano** — Ieri sera questa patriottica popolazione abitualmente tranquilla ha assistito ad un geniale trattenimento all'Albergo S. Giacomo dove i soldati del I. squadrone *Genova* cavalleria vollero festeggiare i loro ufficiali.

Un distinto concertino di strumenti a corda con brio riprodusse la scena dei ladroni nella *Gran Via*; seguirono canzonette — duetti — e per ultimo un coro guerresco.

Quanta armonia fra ufficiali e soldati!

Si può facilmente argaire come questi militari lasciano nella nostra popolazione un ricordo ed una impressione indimenticabile di affettuosa stima per l'Esercito.

Santa Maria di Feletto — Ci scrivono, 9 settembre — **Sindaco** — Nella tornata del 6 settembre il Consiglio comunale riconfermava, con splendida votazione, a sindaco il cav. Sigismondo Vascellari, stimato ed amato per le molte sue benemerenze.

Il paese, nella sua grande maggioranza, gli fece la sera stessa una affettuosa dimostrazione, che riuscì degna dei promotori e dell'uomo in onore del quale fu fatta.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 settembre — (P.e) — **Partenza pel campo** — Stamane alle 5 gli squadroni del 12. cavalleggeri *Saluzzo* qui di sede sono partiti pel campo di Pordenone.

Cavalla in fuga — Sulla strada che conduce a Cormons ieri mattina certo Plaino Ferdinando coadiuvato dai fratelli Barazzutti fermò una cavalla che correva precipitosamente verso Udine, consegnandola allo stallo del Cason fuori porta Aquileia. Stamane si presentò a ritirare la bestia certo Zaccolo Vittorio da Cussignacco dalla stalla del quale era fuggita.

Borseggio o smarrimento? — Certa Zorzenoni Luigia vedova Bassi da Orsaria uscendo ieri dalla chiesa delle Grazie si trovò mancante del portamonete contenente 323 lire! Non si sa se trattisi di borseggio o se la Zorzenoni abbia smarrito il portamonete.

Una rissa indiavolata avvenne stamattina in via Porta Nuova fra Pietro Carlevaris d'anni 58 che col figlio Pietro e a Pelizzoni Pietro incontraronsi con Bastianello Pietro d'anni 57 orologiaio da Badoia. Essendo questi accidentalmente stato urtato, se ne risentì redarguendo il Carlevaris figlio. In breve dalle parole si passò alle vie di fatto ed il Carlevaris padre con una lima percosse più volte il Bastianello al capo. Questi con un bastone si diede a menar botte da orbo fino a che cadde fra le braccie del Pelizzoni che cercava di dividere i litiganti. — Risultato della rissa, tutti due in arresto, il Bastianello con tre ferite profonde alla testa guaribili in 15 giorni salvo complicazioni, il Carlevaris padre con ferita alla regione temporale sinistra, il figlio con ferita alla parietale sinistra guaribile in 10 giorni.

Bombe o petardi — Ieri sera verso le undici furono fatti scoppiare in piazza San Giacomo diversi petardi che impressionarono i passanti con le loro detonazioni. Nessun malanno da lamentare.

Corriere rodigino

L'esposizione di Lendinara

La solenne chiusura

Ci telegrafano da *Lendinara 9 sett., sera:*

Oggi ebbe luogo la solenne chiusura della Mostra di macchine per la coltivazione delle barbabietole e dell'esposizione di cannoni grandiniferi. Intervennero il prefetto Veyrat, rappresentante del ministro Salandra, in unione al comm. Pasqui, capo divisione al Ministero dell'agricoltura; le autorità, le rappresentanze delle provincie di Rovigo e di Verona.

La cerimonia ebbe luogo al teatro *Ballarin*. Parlò Marchiori Dante, presidente dell'Associazione agraria dell'Alto Polesine, portando il saluto ed il ringraziamento alle rappresentanze.

Indi il prefetto Veyrat pronunciò uno splendito ed applaudito discorso.

Il discorso del comm. Pasqui trattò il lato tecnico della questione, affermando la serietà e l'importanza dell'Esposizione.

Ultimo parlò il prof. Poggi, illustrando i risultati della Mostra con un magistrale discorso applauditissimo.

Seguì la distribuzione dei premi.

Alle due pomeridiane ebbe luogo un banchetto di duecento coperti nel Parco-giardino di Domenico Marchiori. Erano presenti il prefetto, Pasqui, Maraini, direttore generale alla Banca d'Italia. — Brindarono riuscitissimi Vicentini, presidente dell'Associazione agraria del Basso Veronese, il prefetto di Rovigo, il deputato Eugenio Valli che parlò splendidamente provocando applausi, il deputato Mancini, il cav. Bisinotto, che presentò al prof. Poggi un *album* degli agricoltori del Polesine.

Poggi ringraziò con indovinate parole.

Il servizio fu inappuntabile — Dopo il banchetto gli intervenuti visitarono la fabbrica di zucchero in costruzione. Stamane prima della cerimonia tutti assistettero agli spari dei cannoni, poscia ad un rinfresco dato dal municipio. Il paese è animatissimo.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 9:

Il regg. « Genova » Cavalleria — Stamane verso le 10 è ritornato fra noi reduce dalle manovre di campagne, il 4 *Genova* cavalleria che da oltre cinque anni è nostro gradito ospite.

Occupato dal deposito del reggimento *Firenze* — presto fra noi — il quartiere del Ponte delle Belle, uno squadrone del *Genova* si allogò negli stalli di S. Felice; i rimanenti rientrarono nei loro vecchi quartieri.

Il detto reggimento sostarà a Vicenza per pochi giorni, dovendo entro la seconda quindicina del mese in corso raggiungere la sua nuova destinazione in Milano.

Sarà pure di passaggio tra noi domattina una brigata di artiglieria composta di 280 uomini ed altrettanti cavalli.

Schio — Ci scrivono 9 settembre. — **Teatro Sociale** — Domani sera la Compagnia Comica Veneziana diretta dal cav. Ferruccio Benini darà al nostro Sociale la sua prima recita con la sua commedia *Zente Refada* di Giacinto Gallina.

NECROLOGIO

Gastone Tissandier

Un telegramma da Parigi ci comunica la morte di Gastone Tissandier, il notissimo aereonauta e volgarizzatore della scienza. Egli fondò col fratello il periodico *La Nature*. Compiette nel 1875, con Croce, Spinelli e Silvel, che vi perdettero la vita, la famosa ascensione sul pallone *Zenith*.

A Lonigo Angelo Gaspari, di anni 57. Giovanissimo emigrò in Piemonte e fece le campagne per l'indipendenza nel 60, 61, 66. Tornato in patria si dedicò al commercio librario.

A Vaprio d'Adda il comm. Carlo Servolini, di anni 89, ex presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale di Milano — A Mille (Catania) la nobile signora Muratori-Guzzanti Rosalia — A Genova il march. Bondinelli Spinola, di 87 anni, segretario di Prefettura a riposo, suocero del comm. Pozzo, sindaco di Genova.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 settembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:45

Listini Borse

Venezia 9 Settembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	—	—	99	20
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	111	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	217	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1135	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 60	132 75	— —	— —	5
Francia	107 47 1/2	107 57 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 30	107 40	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 87	26 90	3 1/2
Svizzera	107 —	107 10	— —	— —	4
Austria	224 3/4	225 3/8	— —	— —	4 1/2
Banc. aust.	224 3/4	225 3/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 9

Credito aust. Fioc.	371 50	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 35	Lire ital. (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	151 —	Rend. aust. (arg.)	100 —
Austriache	344 50	Rend. aust. (carta)	100 10
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	307 25
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	118 —
Argento	100 —	Rendite ungherese	95 40
Cambio su Parigi	47 75	Lazen Fucei...	236 75

Torino 9

Rend. 4.50/0	99 25
» » 5 0/0 spem.	99 25
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	99 15
Az. Banca d'Italia	961 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuova)	231 —
Az. Banca Commerc.	739 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Marid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic-abod.	311 —
Med. camb. Francia	107 47 1/2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 14 1/2
» » Germania	132 60
Firenze 9	
Rend. it. 5%	99 32
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 98
Francia a vista	107 60
Berlino a vista	132 70
Meridionali	723 50
Mediterraneo	553 75
Banca d'Italia	961 —
Berlino 9	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 25
id. su Parigi 8 giorni	80 90
id. su Italia 10 giorni	75 35
Cred. Mob. aus. (data)	235 75
Rend. it. cont.	92 50
idem fine	91 60
Cons. prus. 3 1/2	98 50
Rend. turca 1%	22 76
Obb. ferr. it. 3%	— —
id. meridionali	60 50
id. di Roma	94 20
Az. mer. (stcrn.)	132 70
id. medit. (stcrn.)	102 60
Banca comm.	— —
Bigl. Banca naz. conf.	217 —
Londra 9	
Nuovi cons. 2 3/4 %	104 5/8
Rend. ital. 5%	91 1/4
id. sp. est. nuova	59
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuovo	105 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/16

Parigi chiusura

	8	9
R. fr. 3% ant.	100 15	— —
id. 3% perp.	100 68	100 70
id. n. 3 1/2 %	102 25	102 30
Rend. it. 5%	92 15	92 35
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 26	25 27
N. con. 2 1/2 %	104 1/2	— —
Obbli. lomb.	348 —	349 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 25	23 17
Banca Parigi	1038	1040 —
Tunis. nuova	491 —	489 —
Egiz. 4% (rend.)	107 50	107 56
Ren. ung. 4%	100 65	100 40
id. sp. est. 4%	60 65	60 55
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	566 —	568 —
Argento fino	545 —	545 50
Credito fond.	708 —	710 —
Azioni Suez	3515 —	3560 —
Lotti turchi	121 50	120 25
Ferr. mer. ter.	675 —	673 —
Russo 1891	90 —	90 —
Portoghese 3%	23 80	23 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 9

Rendita ital. cont.	99 13 1/2
Rendita fine	99 32 1/2
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterraneo	563 —
Navig. Gen. Ital.	514 —
Raffineria Zucchari	433 —
Francia a vista	107 60
Londra vista	27 17
Berlino a vista	132 70
Genova 9	
Rendita ital. 5 0/0	99 60
» » 4 1/2	111 —
Azioni Banca d'Italia	973 —
Banca commerciale	723 1/2
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	534 —
Navigazione Generale	515 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zucchari	437 —
Camb. vist. su Fr.	107 58 3/4
» sconto Lond.	27 17
» Germania	132 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 9** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.24 - pel 10 ottobre 84,89 - pel 10 dicemb 85,50 marzo 86.55 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.15 — pel 10 ottobre 83 81 — pel 10 dicem. 84.07 — pel 10 marzo 84,46 — pel 11 maggio 84,72 — pel futuro —.—.

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76.3/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,0/0. — id. decemb. 6.28

Havre 7 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. —.— — Mercato —.—

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 07000. - Mercato calmo — pel corr. F. 31.75 — due mesi dopo F. 32.— — 4 mesi 32 50 — 3 mesi 33.25

Londra 7 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti-frumenti fermo ma inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 — — id. su Parigi D 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,40 0,0 raff. a Filadelfia 8,35 raffinato in casse 9,65 — pipe line certificates 140

Cotone Middling C 6,7/16 id. a New Orleans C. 5,15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.97 — - 3 mesi dopo corr. C. 6 08 - 4 mesi C. 6,13 - 7 mesi C. 6,23 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 8,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 107.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 10 900 pel continente balle N. 6,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 458.000 — Frumento rosso disponibile D. 74.5/8 — settem. 73.1/2 — dicembre 76 3/8 — maggio 79.1/2 — —.— — Granone disponibile D. 39.1/8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1/3 — idem pel corrente C. 4.85 — idem mese prossimo C 4,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,40 — idem 3 mesi 4,60 — idem 4 mesi 4,80 idem 6 mesi 4,75 - idem 8 mesi —, — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. — — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana sacchi N. 120.000 — Deposito totale 310,000 — Spedizioni per i Stati Uniti 60.000 — idem per Amburgo 26,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 6,000 — Caffè Rio ordinary fris scellini 26 6 cambio su Londra pence 7 13/16 — Mercato calmo.

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi N. 270,000 — Deposito totale 580,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 60,000 — idem per Amburgo 26,000 idem per Trieste 20.000 — idem per resto d'Europa 48,000 — Vendite della settimana 200,000 — Caffè bon ordinaire scellini 26 - Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 26,60 — Prossimo 26,90 — A 4 mesi da novembre-dicembre 27.00 — A 4 mesi da novembre 29.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 41,00 — — Prossimo 38,25 — A 4 mesi da novembre-dicembre 33,25 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 32,25 — Zucchero raffinato 105, - .

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato pesante — — Disponibile 36.00 — Pel corrente 30.50 — Pei 4 mesi da ottobre 29,75. — A 4 mesi primi 30,37.

Frumenti — Mercato fermo Pel corr. 19,60 — prossimo 19,80 — A 4 mesi da novembre-dicembre 20,25 — A 4 mesi da novembre 20.40.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20.— — per quattro mesi ultimi 20. 1/2

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.50.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietola 10.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata quintali 4421 — Vendite della giornata quintali —.— — Vendita consegnare quintali —.—

SETE

Lione 6 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B	13	B	18	B	31 Cg.	2376
Trame	B	7	B	30	B	37 Cg.	2513
Greggie	B	35	B	64	B	99 Cg.	7091
Pesate	B	11	B	75	B	86 Cg.	4383
Totale	B	66	B	187	B	253 Cg.	16363

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fontana Amelia, mercerie, Milano — Galluzzi Rodolfo, manifatture, Milano — Miraglia Pietro, oreficeria, Palermo — Urbano Giovanni, granaglie, Alba — Zaccarini Carolina, pizzicheria, Bologna.

Moratorie

Andreucci Ezio, manifatture, Ancona — Fiore fratelli, tipo-litografia Messina.. (dal « Commercio »)

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Marsiglia vap. italiano « Simeto » cap. Preve con merci - per Trieste vap. austriaco « Recina » Tlicanich, vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci — per Milor vap. inglese « Athena » cap. Turner, vuoto - per Smirne, bark greco « Demetrio » cap. Lazzaroni con legname - per Bari brigh ital. « Roma » cap. Ballarin con petrolio.

Arrivati il 7 da New Post vap. ingl. « Flambro » cap. Whyte con carbone all'ordine - da Bari vap. ital. « Malo » cap. Caputo con merci a Pantaleo.

Arrivati l'8 da Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartato con merci alla N. G. I. - da Liverpool vap. ingl. « Cyyprian » cap. Litle con merci a G. Barriera.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,85	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,33
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2.10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	13,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,23 8,28 11,05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13.30 ogni mezz'ora — da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 14 ogni mezz'ora fino alle 21,30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 8 alle 17 ogni ora — dal S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 25, 17.45 — Arrivo a Venezia ore 6,15, 2,45, 13.45, 16.45.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15.30 17,— 18,30 20,— partenza da Mestre ore 4,50 5.50 6.40 8.30 9.10 11.40 12,10 14.00 15,40 17,10 18.40 20,10. Nei giorni festivi in una corsa in partenza da Venezia alle ore 21,30 e da Mestre alle 20 di maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7,— 9,— 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 21,30 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— 18,— 19,—, Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 16,— Festivo 20,15 — arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 11,30 16,— 19,40 Festivo 22,—

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il giovane vacillava, schiacciato sotto il peso di una gioia che egli durava fatica a sostenere.

Infine uscì, dopo aver lanciato un ultimo sguardo ad Arianna, ed Enrico lo seguì.

Li abbiamo veduti dopo la loro partenza; li abbiamo presentati ai nostri lettori mentre camminavano amichevolmente l'uno sotto al braccio all'altro; abbiamo inteso ciò che dicevano e sappiamo ciò che sono divenuti tutti e due.

Ritorniamo al palazzo di Millanges.

Dopo l'uscita dei due giovani, il padre e la figlia erano rimasti soli.

Il magistrato, assai commosso di ciò che era avvenuto, prese Arianna nelle sue braccia e la baciò affettuosamente in fronte.

— Il tuo destino, figlia mia, è stato deciso questa sera. Secondo il tuo desiderio, ho autorizzato il signor di Cordouan, a far chiedere la tua mano. Suo nonno, l'ammiraglio di Cordouan, che egli deve andare ad avvertire verrà senza dubbio dopo domani. E' un vero impegno che mi hai fatto prendere.

— Lo so, padre mio.

— Hai riflettuto bene?

— Sì, babbo!

— Allora, tu speri di trovare la felicità nella tua unione con il signor di Cordouan?

— Io lo amo ed egli mi ama, rispose la giovane arrossendo.

— Non ne parliamo più, disse il signor di Millanges che abbracciò Arianna per la seconda volta, e Iddio voglia che tu non t'inganni!

Egli stava per allontanarsi; la giovane lo trattenne dolcemente.

— Non approvate la mia scelta, babbo?

— Sì, figlia mia. sì... disse vivamente il signor di Millanges. Rassicurati, tu non potevi farne una migliore e più degna. Ma ti amo tanto, vorrei vederti tanto felice, la più felice di tutte le donne, che ho sempre paura, e che nel momento di rimettere la tua esistenza nelle mani di un altro, tremo mio malgrado...

Arianna ebbe uno sguardo di fierezza.

— Io non tremo, babbo... non tremo, poichè sono sicura di Edgardo!

— Tanto meglio, figlia mia! rispose il signor di Millanges. La tua fiducia mi fa bene e mi rassicura.

Ed egli si allontanò, lasciando sola la giovane.

X.

Arianna di Millanges non tardò a raggiungere la sua camera. Ella aveva fretta di dedicare tutto il suo pensiero a colui che ella amava già al disopra di tutto! Oh! sì, ella aveva fiducia in lui! Oh! sì, ella sarebbe felice con lui! Non aveva ella letto nei suoi occhi, nell'anima sua, tutto il suo amore?... Non aveva ella indovinato tutti i tesori di tenerezza che quell'anima conteneva?... Edgardo di Cordouan per lei era tutto sulla terra, adesso che ella sapeva che vi è al mondo un amore diverso dall'amore filiale.. Da molto tempo ella aspirava alla felicità di essere la moglie di Edgardo. Questa volta era tutto finito, ora deciso, risoluto tutto.

Essi avevano il diritto di parlare liberamente del loro amore, e, fra alcuni mesi, fra alcune settimane forse, essi sarebbero per sempre l'uno dell'altro!... Arianna non osava credere a tanta felicità... Tutto il suo essere esultava dalla gioia... E, coricandosi, le sue labbra ripetevano sotto voce quel nome che le sembrava luminoso come una stella, quel nome che oramai conteneva per lei tutta la gioia della terra: Edgardo! Edgardo!

Ella si addormentò pronunziandolo.

Il mattino seguente, verso le dieci, fu svegliata bruscamente, dall'ingresso repentino del padre nella sua camera. Il vecchio era tutto agitato, tutto spaventato e teneva in mano un giornale.

Ella si alzò a sedere di soprassalto.

— Che cosa c'è dunque babbo?... Una disgrazia?...

— Una disgrazia... una terribile disgrazia!... rispose il magistrato che durava fatica a parlare.

La giovane trasalì.

La sua faccia divenne pallida.

— Edgardo! mormorò ella.

Il signor di Millanges l'arrestò subito.

— Non pronunziare più questo nome! Non ci pensare più! Non ci pensare mai! Questo nome non è più degno di passare dalle tue labbra!

La giovane si alzò a metà, livida:

— Che volete dire, padre mio?

— Tu non devi occuparti più del signor di Cordouan!

— Ma perchè, padre mio? Parlate!

— Un delitto orribile è stato commesso questa notte!

— Un delitto?

— Un delitto di cui tutta la città freme in questo momento.

Un delitto di cui tutti i giornali pubblicano particolari raccapriccianti! E l'autore di questo delitto è colui che tu consideravi come tuo fidanzato, è Edgardo di Cordouan!

Con un salto, Arianna fu a terra e un grido le uscì dalle labbra:

— Non è vero!

Ella indossava in fretta un abito da camera.

— Non è vero, ripetè ella, Edgardo colpevole! Questa notte!.. dopo!... no! no!

Per tutta risposta, il magistrato le porse il giornale:

— Leggi!

La giovane percorse in fretta il foglio.

A ogni parola che leggeva, un lungo brivido le passava per il corpo, e i suoi occhi neri erano rischiarati da splendori sinistri, come quelli dei lampi su di un cielo oscurato.

Quando ella ebbe finito, restituì il giornale al padre, rasserenata.

— Ebbene? fece il magistrato.

— Ho letto, padre mio... Edgardo è innocente!...

Il signor di Millanges scosse la testa.

— Povera figlia! mormorò egli.

— Sì, padre mio, egli è innocente, lo vedo, lo sento qui!...

Si era portata la mano al petto.

— Innocente o no, disse il vecchio, egli è perduto...

— Perduto?

— Perduto per te...

— Ma se è assoluto?... Se si riconosce?..

— Non sarà assoluto...

— Se si riconosce che non è colpevole?

— Vi sono tutte le apparenze della colpabilità; questo basta.

Arianna si torceva le mani.

— Oh! è orribile!

(Continua)

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI° — 26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 508,413.04
Fondo evenienze	L. 37,849.62	» 18,049.62
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni	» 19,800.—	
	Totale L.	1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Luglio		31 Agosto
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 160,939 26	Numerario in cassa	» 327,074 17
» 5,840,865.73	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 6,399,526 41
» 9 411 50	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,295 60
» 6,001,782.17	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 6,586,067 72
» 1,385,425.75	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 967,337,25 / applicati alla riserva » 989,646,78 }	» 1,407,735 28
» 13,087,50	Cedole da esigere I. Semestre Azioni Banca	» 13 087,50
» 397,034.72	Conti correnti garantiti da deposito	» 398,795,63
» 875,930 27	Detti con banche e corrispondenti	» 689 271,42
» 34.000 —	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,750 479.46	» antecipazioni	» 7,689,045,21
» 2,853,319 84	liberi a custodia	» 2,876 202 84
» 31,463 26	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 46,425,93
L. 26,718 799 46		L. 27 243,527.71

PASSIVO

31 Luglio		31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000 —
» 526,462 66	Fondo di riserva. L. 508.413 04 / Fondo evenienze. » 18,049 62	» 526,462,66
» 2,811,079.11	Conti correnti fruttiferi	» 2,788 956 98
» 4,624 212,09	Depositi a risparmio	» 4,511 335 43
» 6,110.143 72	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 6,750 249 20
» 391,663 58	Conto Titoli a riporto	» 396 611.18
» 7,878.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7.478 57
» 241,500 —	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,750.479,46	» antecipazioni	» 7,689,045,21
» 2,853 319 84	liberi a custodia	» 2,876.202 84
» 355,060.43	Utili lordi del corr. esercizio	» 408 685,64
L. 26,718,799 46		L. 27,243,527.71

Udine, 6 Settembre 1899.

Il Sindaco f. Avv. Lodovico Billia — Il Presidente f. C. Kechler — Il Direttore f. G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1[2 0[0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1[2 - 5 1[2 0[0
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1[2 0[0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1[2 0[0

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . 4 3[4 0[0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze** del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 luglio 1899	L. 2,811,079,11	
Depositi ricevuti in agosto 1899	» 1,165 962,39	
	L. 3,977,041.50	
Rimborsi fatti in agosto 1899	» 1,188,084.52	
Esistenti al 31 agosto 1899		L. 2,788,956,98

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 31 luglio 1899	L. 4,624,212.09	
Depositi ricevuti in agosto 1899	» 267,853,14	
	L. 4,892,065.23	
Rimborsi fatti in agosto 1899	» 380,729,80	
Esistenti al 31 agosto 1899.		L. 4,511,335,43
	Totale	L. 7,300,292,41

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi pel prossimo 1 novembre l'*Antico Albergo della Spada* in Castelfranco Veneto. Per le trattative rivolgersi al proprietario Ing. Gaspare Polese di Castelfranco Veneto.

Affittasi ammobigliato appartamentino, 3 stanze con acquedotto e salottino prospiciente campo S. Angelo, Calle Avvocati, N. 3909. Volendo cederebbesi cucina.

Elegante appartamento composto di 6 stanze, cucina, sala, antisala, watercloset, gaz, acquedotto a due minuti da piazza S. Marco. Rivolgersi Studio Cerutti, Riva Carbon, 4172.

D'affittarsi in S. Artemio di Treviso casa grande per villegg. recentem. restaur., pompa d'acq. closet, stufe, giard., scud., tim. casa per cocch. L. 1200 annue Riv. in faccia, alla villa Bigaglia.

Fittasi al Lido, ad anno, fabbricati di nuovissima costruzione, per uso abitazioni civili, alberghi, esercizi, ecc. Per vederli rivolgersi, sul posto, all'Impresa Grisostolo.

PUBBLICITA.

Cent. 5 la parola, minimum C. 50
economica

Domande ed offerte d'impiego

Giovane Signore tedesco, cerca posto presso una ditta commerciale esportatrice. Offerte S 3903 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Bianchi — Vorrei dirti tante cose ma così mi è impossibile. Ecco per me una nuova tortura. Mandami esatte notizie tua salute e presto invitami a raggiungere la felicità che mi manca da tanto tempo. Invioti ardentissimi innumerevoli baci. Tutta tua.

Viale — Riconoscente tua accondiscendenza. Attendo lettera mercoledì, primo anniversario... Rammenti sera beata? Mi ami come in quella volta? Scongiuroti nuovamente bicicletta, volendo puoi trovare pretesti. Addio, tesoretto, amami sempre. Bacioni affettuosi. piccina mia, solito in fronte. Sempre tuo vita. Ciuc.

Irma — Godo sapervi bene. Le cose andranno come avete preveduto. Scrivetemi e fissate appuntamento costì, aspettando conferma giornale. **Sempre**

Francesco — Dimenticai dirti che passando esclusivamente mia mano, se non vuoi farlo direttamente, potresti seguire mio esempio. Torturomi inutilmente per comprendere cause tua condotta. Vita solita, sconfortato, addolorato. Di te nulla so, attendo che contenta divertì. Attendo prima eseguire quanto dissi. ammesso che interessati. Baci tuo sempre.

Buska — Ecco giorno cui principiò mia breve felicità che cambiossi inestinguibile infelicità. Però amandoti, adorandoti sempre faccio voti sii felice.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	58,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	5,—	5,—	» Trieste	XVI	Ogni due	
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Mercoledì	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Agosto 1899

Attivo

	L.	c.
Immobili . . . L.	170.000	—
Cartelle fondiarie	725.900	—
Denaro in Cassa	473.982	14
Buoni del Tesoro	3 000.000	—
Titoli dello Stato	15.608 550	30
» garantiti dallo Stato	2.455 818	—
» di Provincie e Comuni	1.771 000	—
Azioni di Istituti di Emissione	86 400	—
Mutui Ipotecarii	3 775 267	75
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	1.590 510	72
Conti correnti garantiti	702.114	30
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	26 335	—
Cambiali	2.674.690	14
Interessi liquidati a 30 Giugno 1899 sui depositi	390.775	73
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	50.000	—
Debitori diversi	29.965	71
Debitori per rendite maturate e dietim	21 392	18
Crediti in sofferenza	48.392	10
Mobili	7.422	15
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	48.210	31
» » » cauzione servizio e diversi	3.079.658	46
Totale delle attività. L	36.736.186	94
Spese e tasse dell'esercizio in corso	250.790	30
Somma totale L.	36.986 977	24

Passivo

	L.	c.
Depositi a risparmio . L.	17.717.319	93
» in conto corrente	11.439.447	38
» speciali	154.214	29
Fondo pensioni	22.919	80
Creditori diversi	6.078	73
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	3.127.869	80
Risconto del portafoglio	12.697	13
Fondo beneficenza	51.100	14
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.850.000.— / » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 890.874.48	3.740.874	48
Totale delle passività L.	36.273.321	68
Rendite dell'esercizio in corso	713.655	56
Somma totale L.	36.986.977	24

Venezia, li 31 Agosto 1899.

Il Presidente di turno
SANTO LIVA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti;

Anno CLVII — 1899. Lunedì 11 Settembre N. 251

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER LA REVISIONE DELLA R. M.

La circolare del min. Carmine

La circolare dell'on. Carmine ministro delle finanze circa la revisione dell'imposta di ricchezza mobile contiene alcune norme e alcune considerazioni, che per la loro importanza vantaggiosa meritano di essere singolarmente rilevate. Dice anzitutto l'on. ministro:

« E' stato da me raccomandato, che l'azione della finanza si mantenga sempre nei limiti di una temperata, equanime difesa degli interessi dello Stato, disposta a riconoscere la ragionevoli esigenze delle variabili vicende economiche, influenti ad alterare le singole capacità contributive. »

E in tali raccomandazione consiste la vera e buona regola della finanza fiscale.

Gli agenti di finanza dovrebbero nel disimpegno del loro ufficio non distrarsi dalle condizioni economiche dei contribuenti, non dovrebbero concentrare tutte le loro cure e le loro indagini esclusivamente all'aumento del reddito in favore dello Stato, ma questo aumento porre in rapporto alla eventuale depressione che ne può derivare per le attività produttive.

Il fisco, unilaterale, che sorpassa su qualunque considerazione benigna verso quelle produttività, diviene soverchiatore e fattore di sterilità, recidendo forse attività in via di formazione ed altre ostacolando nel loro sviluppo, provocando contemporaneamente ostilità alla finanza dello Stato.

Dall'agente delle tasse dipende spesso lo sviluppo pacifico e la fecondità progressiva delle industrie, dell'agricoltura e del lavoro in tutta una regione. L'agente delle tasse, oltre a studiare sui tanti regolamenti, che lo circoscrivono talvolta in una cerchia all'infuori dalla vita dell'ambiente, dovrebbe conoscere le correnti della produttività, il loro grado e la potenzialità vera, conoscenze che non possono risultare da quelle informazioni che si assumono in via burocratica e ufficiale e da gente estranea al movimento delle industrie, del commercio e dell'agricoltura.

***

Ho pertanto raccomandato speciali riguardi, dice il ministro Carmine, per quelle industrie che, come l'agraria, hanno maggior bisogno di tregua per ristorarsi da patite crisi, rispetto delle attività nascenti ed in generale delle più depresse, nonchè delle minori; e deferenza alle valutazioni di reddito stabilite da recenti giudicati. Con ciò è stato anche mio intendimento di rattenere la revisione entro limiti di estensione molto modesti, per cui potessero rimanere esenti dal travaglio di nuove discussioni e di nuovi ritocchi quelle classi almeno di contribuenti, ai quali, come dissi, le proposte legislative miravano specialmente a giovare.

E' da augurarsi che gli agenti delle tasse s'informino al senso di queste parole tanto opportune e tanto provvide della circolare, che un giornale radicale di Milano chiamò con la solita mala fede *circolare per l'aumento della R. M.* Pel progetto di legge, che non potè essere discusso alla Camera e che non potrà dalla Camera essere avversato, la revisione dei redditi di ricchezza mobile è prorogata al quadriennio invece del biennio. Si è dovuto sottostare ancor questa volta al biennio, ma l'on. ministro delle finanze cerca di attenuare con le sue istruzioni questa incertezza fastidiosa ai contribuenti, i quali sono esposti a spiacevoli sorprese con i nuovi accertamenti.

E scarsamente conforta la fede nelle commissioni di prima istanza o di appello; il procedimento è così lungo ed è così esposto ad oscillazioni e dibattiti, che spesso il contribuente ne trae ben lieve giovamento.

Non è pel procedimento quindi così incerto o così difficile pei suoi risultati che il contribuente può essere rassicurato; e in ogni modo il procedimento non costituisce che un correttivo ai possibili errori di un primo accertamento. Invece è all'iniziativa che si deve essere attenti ed è per non esporre questa iniziativa ai giusti attacchi del contribuente, che l'agente delle tasse prima di slanciarla deve ponderarla sopra informazioni attinte a fonti insospette e sulla realtà della consistenza contributiva.

La circolare dell'on. Carmine s'ispira al progetto di legge, contiene una riforma benigna per la revisione dell'imposta di ricchezza mobile; può dirsi anzi che precorra, in armonia delle vigenti discipline, l'attuazione di quel progetto.

Si manifesta così il pensiero benefico del governo, che corrisponde allo stato attuale delle esigenze economiche e ad un'equa proporzionalità di tributi in rapporto alle singole capacità contributive.

La parola del governo non rimarrà inascoltata da parte degli agenti del fisco, i quali ispirando la loro opera a propositi seri ed equanimi, faranno sì che l'azione delle finanza dia il massimo utile per lo Stato senza nuocere al contribuente.

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Con regi decreti del 9 corrente furono collocati a riposo, dietro loro domanda, i prefetti Sensales, ora a disposizione, Fanelli e Taddeucci prefetti a Reggio Calabria ed a Pesaro; sono collocati a disposizione del Ministero i prefetti Acnafora-Carollo, Plutino e De Rosa ora prefetti a Mantova, Avellino e Messina, sono collocati in aspettativa, per ragioni di servizio, i prefetti Arata ora a disposizione, Giura, ora a disposizione, Risso prefetto di Macerata; furono trasferiti i seguenti prefetti: Venturi, Bessone, Bordetti, Donati da Reggio Emilia, Caltanisetta, Catanzaro e Foggia a Macerata, Treviso, Brescia e Pesaro; il prefetto Bondi è richiamato dalla disponibilità e destinato a Caltanisetta.

Il consigliere delegato Bolis reggente la prefettura di Girgenti è trasferito a reggere la prefettura di Mantova; l'ispettore generale Casis reggente la prefettura di Sassari è destinato a reggere la prefettura di Messina, il direttore capo divisione al Ministero dell'interno Frola è nominato consigliere delegato, incaricato di reggere la prefettura di Avellino.

I seguenti consiglieri delegati Bevilacqua, Baraggi, Cataldi, Ceccato, Gandin e Vassallo sono incaricati di reggere le prefetture di Catanzaro, Reggio Emilia, Girgenti, Reggio Calabria, Sassari e Foggia.

***

Alla fine del mese vi sarà un altro movimento dei prefetti.

Il ritorno dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

I ministri saranno quasi tutti di ritorno a Roma martedì. Essi si occuperanno subito del programma della futura sessione parlamentare.

Il telefono nei piccoli comuni

Ci telegrafano da *Roma 10 sett., sera*:

Il ministro Di San Giuliano sta concretando il progetto per estendere ai piccoli Comuni non ancora collegati con rete telegrafica il telefono como mezzo di corrispondenza. Siccome le spese di impianto di esercizio dei piccoli ufficii telefonici sono molto inferiori a quelle richieste per i telegrafi, si potrà con la stessa somma, destinata agli impianti degli ufficii telegrafici, istituire maggior numero di ufficii telefonici con grande vantaggio del pubblico erario.

I dispacci accettati ai detti ufficii saranno telefonati al prossimo ufficio telegrafico, dai quali saranno poi istradati come telegrammi ordinarii.

Il fondo del culto - Pei parroci

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Domattina, alle ore 9 e mezza, è convocato il Consiglio d'amministrazione del fondo pel culto. Il Consiglio è composto dei deputati Filì, Cocco-Ortu, Rizzo Valentino, Grossi, Falconi, dell'ex deputato Marazio e dei comm. Tami e Molfino.

Si deve dare esecuzione alla nuova legge che elevò a 900 lire le congrue parrocchiali. Il relativo regolamento sarà tra breve pubblicato.

Bollettini delle Finanze e del Tesoro

Il *Bollettino delle finanze* e del *Tesoro* reca:

Furlanetto, vicesegretario alla intendenza (?) — Gallerani, idem a Ravenna, e traslocato a Treviso — Concone, ufficiale d'ordine a Massa, è trasferito a Verona — Magrini, ufficiale di Dogana a Venezia, è trasferito a Como — Richter, idem a Livorno, è trasferito a Verona — Del Torre, idem a Udine, è trasferito a Venezia — Bianchi, idem a Udine, è trasferito a Verona — Boldini, idem a Venezia idem a Verona.

AFRICA

La spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Al ministero degli esteri è pervenuta dall'Abissinia una piccola cassa contenente fotografie e documenti ricuperati dal capitano Cicco di Cola, con il concorso di Menelik, e appartenenti alla spedizione del compianto capitano Bottego.

Questi oggetti saranno trasmessi alla Società geografica ed i tenenti Citerni e Vannutelli, dopo averli ordinati e classificati faranno una appendice al volume *L'Omo* testè pubblicato.

Altri cappuccini all'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Il Papa, in seguito alla domanda del padre Michele di Carbonara invierà all'Eritrea altri cinque cappuccini.

Le grandi feste di Torino

Una lettera al Sindaco

Ci telegrafano da *Torino 10 settembre sera*:

Il Sindaco comm. Casana ricevette dal reggente del Ministero della Real Casa Reale la seguente lettera:

« I Sovrani desiderano che sia tosto espressa a Vossignoria Illustrissima la loro viva commozione per le universali testimonianze di affetto ricevute nella indimenticabile giornata di oggi. Gli augusti Sovrani si compiacciono di vedere come le virtù del cuore siano ognora precipua dote di questa cara cittadinanza e godono di sapere circondato dei più affettuosi sentimenti il monumento qui eretto dal Re come pegno del grande amore verso la memoria di Suo padre e verso la sua città natale.

« In questa occasione di patriottica festa per la famiglia Reale, per l'esercito, di cui Torino diede prova; in questi giorni di così profonda e giusta simpatia, il Re volle elargire a beneficio dei più bisognosi la somma di centomila lire che mi affretto a trasmettere a Vossignoria perchè ne disponga giusta la sovrana intenzione. »

Il banchetto offerto dal Sindaco

Ci telegrafano da *Torino 10 settembre, sera*:

Iersera all'*Albergo Europa* il Sindaco offerse un pranzo di centoventi coperti ai ministri, alle rappresentanze del Senato e della Camera, ai municipi italiani, ai generali, ai senatori e deputati ed alle autorità.

Fra gli intervenuti notavasi i ministri Pelloux, Visconti-Venosta, Boselli, Lacava, Bettòlo, Di San Giuliano, gli onor. Saracco, Biancheri, Giordano-Apostoli, Martini, i generali Leone Pelloux, Besozzi, Rugiù ed altri.

Al levare delle mense il sindaco ha ringraziato i convitati, brindando ai Sovrani.

I commensali, in piedi, alzarono i calici con ripetute grida di *Viva il Re! Viva la Regina!*

I veterani d'Italia al monumento

Ci telegrafano da *Torino, 10 settembre, sera*:

Alle ore 4 del pomeriggio dal giardino Reale mosse il corteo dei veterani d'Italia, per recarsi al monumento a Vittorio Emanuele. Il corteo riuscì imponentissimo. Vi presero parte oltre 400 Associazioni.

Precedeva il corteo la banda municipale seguita dai corpi armati del Municipio, dal sindaco e dalla Giunta di Torino; venivano poscia le rappresentanze di moltissimi Municipi italiani con gonfaloni, valletti, poi le numerose Società dei reduci con le bandiere e le Associazioni operaie. Chiudevano il corteo i veterani piemontesi indossanti le caratteristiche divise dell'antico Regno sardo. Numerose bande partecipavano al corteo suonando inni patriottici.

Il corteo attraversò in mezzo alla folla che si stipava nei marciapiedi, le principali vie ed il Corso Vittorio Emanuele.

La folla accoglieva con calorosi battimani il passaggio delle storiche bandiere. Fu applaudito vivamente il gonfalone di Venezia; vivi applausi salutarono il venerando generale Cucchiari e un contadino centenne che partecipò alle prime guerre dell'indipendenza.

Grandi battimani anche ai 250 veterani vestiti con tutte le divise del 1848-49.

Prima che il corteo arrivasse, erano giunti sul piazzale al monumento, i Sovrani, i Principi, le Principesse, gli alti dignitarii dello Stato e le rappresentanze del Parlamento. I Sovrani ed i Principi si recarono al palco reale acclamati entusiasticamente dalla folla.

Le Associazioni, sfilando dinanzi al palco reale gridavano: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Casa di Savoja!*

Lo spettacolo era grandioso, commovente. Il corteo si dispose poi attorno il monumento; furono allora disposte le ricchissime corone portate da ogni parte d'Italia.

Notevole sopratutto la corona dei veterani di metri 2.40 di diametro, bellissimo lavoro di uno scultore torinese.

Lo sfilamento del corteo è durato oltre due ore.

ELEZIONI POLITICHE

Ci telegrafano da *Teramo 10 sett., sera*:

Ebbe luogo oggi nel collegio di Teramo l'elezione politica. Ecco il risultato di nove sezioni: iscritti 2202, votanti 1783: Bernabei 903, Demarco 356, Guerrieri Crocetti 289, Danesi 235. Manca il risultato di cinque sezioni.

Dopo la condanna

L'annunzio della sentenza a Parigi

Calma generale

Ci telegrafano da *Parigi, 10 sett., matt*:

Iersera i dintorni delle stamperie dei giornali presentavano un colpo d'occhio straordinario. Vi era un vero esercito di giornalai attendenti la distribuzione dei giornali.

Il commissario di polizia dovette stabilire un servizio d'ordine speciale, onde impedire le risse fra i venditori di giornali.

La popolazione parigina accolse il giudizio di Rennes con calma. Gli operai, uscendo dalle officine lo commentarono tranquillamente.

La città si è mantenuta calma durante tutta la notte e nel mattino.

I dispacci giunti al Ministero dell'interno dai prefetti verso la mezzanotte, dicevano che non vi furono incidenti, nè dimostrazioni di sorta in quasi tutti i dipartimenti.

A Lione furono fatti una ventina di arresti per rifiuto di circolare alla uscita da una riunione di protesta, tenuta dalla Lega dei Diritti dell'uomo.

Anche a Marsiglia vi fu una dimostrazione dinanzi alla sede della Lega dei Patrioti. Furono fatti una diecina di arresti.

A Belfourt circa un centinaio di dimostranti tirarono sassi contro la casa di Giacomo Dreyfus fratello del capitano Dreyfus e ne ruppero i vetri.

Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau ricevette iersera numerosi telegrammi che lo incoraggiano a perseverare nella politica di difesa della Repubblica.

La *Petite République* pubblica un indirizzo firmato da un certo numero di notabilità revisioniste che fu trasmesso a Dreyfus. I firmatarii prendono impegno di rimanere fedeli alla sua causa.

***

Ci telegrafano da *Parigi 10 settembre, sera*:

La città presentava oggi l'aspetto abituale dei giorni festivi.

Dappertutto regna la calma.

Il passeggio sui boulevards fu assai animato.

Verso le quattro pomeridiane cominciò a piovere.

La tranquillità è completa anche nei dintorni di Via Chabrol.

E' interessante il notare che mentre la maggior parte dei nostri giornali pronosticava che la rivoluzione sarebbe derivata dalla condanna, proprio il rovescio si verifica.

Come Dreyfus apprese la condanna

Dreyfus in Corsica

Il ricorso in Cassazione

Ci telegrafano da *Rennes, 10 settembre, sera*:

Fu Labori che annunziò a Dreyfus la sua nuova condanna.

Demange era troppo commosso e sfinito pegli sforzi fatti ed aveva lasciato a Labori la cura di adempiere alla penosa missione presso il condannato: Voi siete condannato alla detenzione, ma non ritornerete all'Isola del Diavolo.

Dreyfus strinse la mano al suo avvocato e gli rispose: « Consolate mia moglie! »

Alcuni minuti dopo dal cancelliere gli fu letta la condanna.

La signora Dreyfus apprese la condanna di suo marito con rassegnazione e coraggio.

La sentenza del Consiglio di guerra porta che Dreyfus subirà di nuovo la degradazione; le truppe si lasciarono ai posti destinati fino a nuovo ordine.

Dicesi che Dreyfus verrà trasferito al forte di Corte (Corsica).

***

La signora Dreyfus e Matteo Dreyfus visitarono nel pomeriggio il capitano.

Il colloquio fu commoventissimo.

Dreyfus è rassicurato sul risultato finale del processo.

La città è calma.

***

L'avvocato Demange ha visitato più tardi Dreyfus in una stanza vicina alla sala d'udienza. Dreyfus lo abbracciò e pianse.

Demange molto commosso si ritirò quasi subito.

Gli avvocati Demange e Labori ripartirono iersera per Parigi.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 10 settembre, sera*:

Waldeck-Rousseau riceverà oggi ovvero domani l'avvocato Demange che deve intrattenerlo su alcune questioni giuridiche risultanti dal processo di Rennes.

Dreyfus passò bene la notte e firmò stamane il ricorso in Cassazione.

Commenti francesi alla condanna

Ci telegrafano da *Parigi 10 settembre, sera*:

Il *Gaulois*, il *Petit Journal*, l'*Echo de Paris*, l'*Autorité*, la *Libre Parole*, l'*Eclair*, l'*Intransigeant*, il *Soir*, esultano per la nuova condanna di Dreyfus.

Dicono che la sentenza proclama la supremazia militare, assicurando la grandezza della patria e consigliano di cessare una agitazione nociva al paese.

Il *Matin* e il *Petit Bleu* credono che la sentenza verrà annullata dalla Cassazione.

Il *Matin* dice pure che la sentenza è incomprensibile. Dreyfus non può essere un mezzo traditore. I giudici chiamati a rispondere *si* o *no* hanno risposto: *può essere*.

Il *Figaro* scrive che Dreyfus che aveva riacquistato l'onore al cospetto degli intellettuali europei, oggi dal mondo civile è ritenuto un martire.

L'*Aurore* inneggia ai giudici che votarono per l'assoluzione dichiarandoli eroi che forse sacrificheranno la loro carriera. Conchiude che due anni di combattimento fruttarono due voti ancora uno sforzo e il trionfo sarà completo.

Il socialista Jaures nella *Petit* e *Republique*, dice che il fatto di due voti contro cinque significa l'innocenza. Annunzia pure che un giornale inglese in seguito a delicati negoziati si procurò le fotografie delle note elencate nel *bordereau* che sarebbero di carattere di Esterhazy.

Il *Soleil* dice che la condanna rattrista, ma occorre inchinarsi ad essa. Però non faciliterà la sognata pacificazione degli animi.

Picquart, Clemenceau e Reinach ieri nella redazione del *Figaro* aspettavano la sentenza. Quando giunse, Picquart esclamò: *Miserabili!*

Ciò che si dice a Roma della sentenza di Rennes

Ci telegrafano da *Roma, 10 settembre, sera*:

Continuano i commenti sulla condanna di Dreyfus.

Molti disapprovano il linguaggio inutilmente violentissimo di una parte della stampa italiana a questo proposito, tanto che stamane un diplomatico dimorato lungamente e Parigi mi diceva che la condotta e il linguaggio di alcuni nostri giornali non sono estranei alla creazione dell'ambiente francese contro Dreyfus, malvedendosi in Francia l'esagerata ingerenza della stampa italiana e tedesca nei fatti proprii.

— Stasera la sentenza di Rennes viene commentata da altri giornali romani.

L'*Italia* dice che lo splendore degli intellettuali francesi fu oscurato dal luccicchino dei galloni militari.

L'*Italie* osserva che mancandole il testo della sentenza non può dare un giudizio sincero. Ritiene però necessario per ridare la pace alla Francia la pubblicazione del nome e delle prove del vero spione.

Tutti i giornali sono concordi nel ritenere che computandosi la relegazione sofferta da Dreyfus in proporzione doppia della detenzione sia prossima la liberazione di Dreyfus.

L'impressione a Vienna

Contro l'Esposizione del 1900

Ci telegrafano da Vienna, 10 mattina:

La prima a ricevere qui la notizia della condanna di Dreyfus è stata la redazione del *Neues Wiener Tagblatt*. L'ufficio centrale del telefono e tutti i locali pubblici delle vicinanze erano zeppi d'inservienti, che avevano l'incarico di telefonare la notizia per tutta la città. Poco prima delle 6 pom. si seppe che la notizia della sentenza doveva arrivare di momento in momento, perchè informazioni pervenute da Parigi e da Londra affermavano che la sentenza doveva essere pronunciata alle 5 pom., ciò che, tenuto conto della differenza di tempo fra Rennes e Vienna, equivale per Vienna alle 6 pom.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, 10 minuti dopo ricevuta la notizia della condanna, pubblicò un'edizione straordinaria che fu diffusa rapidamente per tutta la città. Anche gli altri giornali pubblicarono edizioni straordinarie.

Nei caffè, *restaurants* e luoghi pubblici si discusse animatamente commentando la sentenza.

L'ufficio telegrafico era letteralmente assediato. I dispacci venivano consegnati a centinaia. Sulla linea telefonica non si accordavano che i colloqui d'urgenza e tutte le celle erano costantemente occupate. Non solo dalle più vicine provincie, ma perfino dal Tirolo, dall'Istria e dalla Dalmazia era stato telegrafato agli amici e conoscenti qui dimoranti, per avere notizie sull'esito del processo.

— Si sta formando un comitato, al quale hanno promesso la loro adesione cospicue personalità del ceto commerciale, allo scopo di promuovere un'agitazione contro la partecipazione della monarchia austro-ungarica all'esposizione mondiale di Parigi del 1900 e per dissuadere il pubblico dell'Austria dal recarsi a visitare l'esposizione stessa. Si ha l'intenzione di far circolare dei fogli per raccogliere firme, con le quali ognuno si obblighi sulla parola d'onore di non recarsi a Parigi per l'esposizione.

Da ogni parte si rileva che, considerata la presente situazione in Francia, che ha reso possibile la seconda condanna di Dreyfus, e considerata l'impotenza del Governo francese, che non ha saputo trovare un rimedio alle attuali miserrime condizioni, all'Europa civile null'altro rimane che bojcottare la esposizione mondiale di Parigi.

A Londra

Londra 10 mattina — L'impressione destata qui dalla condanna di Dreyfus è indescrivibile. La notizia si sparse in un attimo per la gigantesca città; persone che non si conoscevano si fermavano reciprocamente nelle vie per chiedere notizie e per scambiare le loro impressioni intorno alla sentenza. Tutti ne sono rimasti sorpresi, perchè il convincimento dell'innocenza di Dreyfus è qui generale. Si videro persone che all'apprendere la triste nuova diedero in pianto. Nei *clubs*, dove si concentra la vita politica di Londra, si discutono le probabili conseguenze della condanna, la più immediata delle quali sarà, a quanto si crede, l'insuccesso dell'imminente esposizione mondiale di Parigi. Si prevede inoltre un generale raffreddamento delle simpatie per la repubblica francese.

In Belgio

Bruxelles 10, matt. — La condanna di Dreyfus ha suscitato un vero scoppio di indignazione qui, ove la maggioranza è dreyfusista fervente. Tutta la stampa si scaglia con vibrate parole contro la Francia.

Il *Petit Bleu* dice che la condanna di Dreyfus è un'infamia, una provocazione a tutto il mondo civile.

L'*Etoile Belge* scrive: La Francia ha perduto il diritto di annoverarsi fra le nazioni civili.

L'*Indépendance Belge*, *La Chronique* e *La Gazette* approvano l'idea di boicottare la Francia e in special modo l'esposizione mondiale.

I socialisti organizzano una dimostrazione contro l'ambasciata francese.

In Ungheria

Budapest 10, matt. — Ieri a sera, allorchè le edizioni straordinarie dei giornali ebbero sparsa la notizia della condanna di Dreyfus, un'imponente massa di popolo si radunò all'imbocco della via Andrassy. Dalla folla il grido: *Andiamo al Consolato francese!* e subito tutta quella gente si incamminò per la via Andrassy, dirigendosi verso la sede del Consolato. Durante il percorso la folla gridava: *Eljen Dreyfus! Abbasso Mercier!*

La dimostrazione non potè giungere però al Consolato, perchè tutti gl'imbocchi delle Vie che vi conducono erano sbarrati dalle guardie di P. S. a cavallo, le quali obbligarono i dimostranti a disperdersi.

ACCADEMIA FEMMINILE DI BELLE ARTI

« Damen-Akademie »

Monaco di Baviera, settembre.

La gaia città di Monaco è un grande focolare dell'arte e un vasto padiglione degli artisti e delle artiste di tutto il mondo. E per convincersene basta fare qualche gita qua e là per le sue vie spaziose, dove sorgono palazzi e monumenti della più varia architettura, pinacoteche ricchissime d'ogni tesoro, negozi d'antichità e d'opere moderne, oppure sfogliare un poco l'Indicatore Monacense (*Adressbuch*). Qui si leggono le scritte di centinaia di istituti e corsi artistici e migliaia di nomi di pittori e scultori, dei quali ben pochi eletti e fortunati si fabbricano fastose ville sulle verdi rive dell'Isara, ma moltissimi invece gironzano mesti coi cappellacci e i giubboni scoloriti, tenendo sotto il braccio un quadruccio da pochi marchi, mal celando le delusioni e gli stenti di tanti anni.

***

Giorni addietro, passando per Barrerstrasse, fui colpito da una figura bizzarra di ragazza che veniva innanzi a lunghi passi e dondolando in mano una tela incorniciata. Avea due occhioni azzurri, intelligenti e spalancati, i capelli bruni e sparsi, tenuti fermi da un berrettino rosso di bersagliere, il colletto da uomo, bianco con moschettine nere, un cravattone verde chiaro con svolazzi, la blusa d'un roseo pallido, la gonnella d'un giallo canarino e gli stivali rossi: una vera tavolozza!

Che sia una pittrice? pensai tra me. *Vediamo se viene alle Pinacoteche.* E proseguii la mia strada osservandola come un provinciale. Ma appena fatti cento passi, ella scomparve dietro un portone, sormontato da una scritta dorata che diceva: *Künstlerinnen-Akademie.*

Accademia delle artiste!... o meglio: Accademia di Belle arti per le signore! Io non ne aveva letto ancora nulla e mentre mi stavo là tutto sorpreso, si avvicinavano altre scolare dalle fogge artistiche, strane o ridicole, chi colla scintilla del genio sprigionantesi dal volto e dai gesti, chi colla fredda intelligenza, gelata dietro certi occhi imbambolati. Non mi riuscì difficile raccogliere notizie dettagliate del loro Istituto.

Nel 1881 si formò in Monaco un piccolo circolo di artiste, dapprima allo scopo di passare insieme allegre serate, parlando d'arte e d'amori, poscia per tentare d'aprire un corso di pittura. Il tentativo fu coronato dalla vittoria, perchè il numero delle scolare salì d'anno in anno fino ad arrivare nello scorso inverno a 130.

Il principe reggente, generoso mecenate dell'arte, non mancò di visitarvi le Esposizioni annuali ed il Governo che dapprincipio votava pel nuovo Istituto 2000 marchi all'anno, adesso lo incoraggia con 5000.

Per ben tre volte esso dovette mutare domicilio per mancanza di locali, finchè l'entusiasmo e la speranza fece tentare l'erezione della nuova bella dimora, emulando così quelle di Brema e di Berlino.

Essa sorge in luogo idilliaco, in fondo ad un giardino, protetta dagli alberi d'altro giardino, fronteggiata da un bell'atrio, coronato da una terrazza, sulla quale le pittrici possono maneggiare i loro variopinti pennelli, quando l'umidità del giardino minacci d'intaccare i loro nervi delicati. Il pianterreno comprende la sala delle adunanze, la stanza di lettura e la biblioteca; ognuno dei quattro piani è diviso in varii *ateliers* pieni di luce ed ogni locale è fornito di tutti gli apparati di riscaldamento e ventilazione dell'ultimo modello.

***

Da vari anni, in occasione del Natale, viene promossa ad interesse dei membri del circolo una vendita di lavori artistici e industriali ed una cassa di prestito assiste qualche compagna, caduta in istretta necessità e procura alle ammalate cura e medicine. Scolare e provette passano le sere ammirando e studiando i bei periodici e le ricche opere d'arte di proprietà dell'Accademia ed una volta al mese esse s'aggruppano attorno ai magnifici volumi, messi a loro disposizione dalla Biblioteca dello Stato. Una volta per settimana, cioè nelle sere sociali, dedicano due ore ai divertimenti, alternando concerti e giuochi a declamazioni e conferenze. Ma le serate davvero splendide, note financo tra i circoli più aristocratici che vi mandano le loro brillantate rappresentanti, sono le grandi feste annuali, in iscelto costume, *Kostümfeste*, fra le quali si esalta tuttora quella data in quest'anno *Festa in Amsterdam al tempo di Rembrandt.*

Sebbene le spese per la finissima ed appropriata decorazione sieno state piuttosto rilevanti, pure l'incasso fu tale da offrire un bel gruzzolotto d'oro pel nuovo edificio.

Peccato che quelle testoline geniali e capricciose continuino ad ostinarsi irremovibilmente contro il sesso forte! L'attrattiva di tali feste non crescerebbe a mille doppi se vi potesse far capolino un bel gruppo d'artisti dagli occhioni infossati e penetranti, che innamorati dell'arte e dell'amore potrebbero far accender la favilla di futuri connubi artistici?

Mi si racconta invece a tale proposito, ma non so se sia vero, che un povero capo ameno di raffaellista, approfittando del suo viso imberbe e sentimentale e dell'alabastro del suo collo, abbia indossate le magnifiche vesti azzurre di un'elegante eterea tedesca, dopo aver studiato ben bene di foggiare le sue maschie forme a quelle flessuose dell'amata adoratrice. Egli vi fu accolto senza alcun sospetto e attorniato da cento fate.

Ma ad un tratto, abbagliato da quel fascino, fu tradito da un imprudente rauco suono della sua voce. Si narra allora che alcune di quelle dive, dirette pronipoti delle ultrici Erinni, si lanciarono tosto furiosamente ad inseguire quell'intruso e lo scacciarono dal lor sacrario, al raggio benefico della luna che lo riconduceva a casa e lo confortava per alcune notti, ammonendolo ch'era meglio trasformarsi in ninfa tra satiri che tra le ninfe.

G. B.

Il Congresso repubblicano di Lugano

Telegrafano da Lugano, 9, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri si è inaugurato qui il Congresso repubblicano italiano. Erano presenti un centinaio fra cui 8 deputati.

La prima seduta prese importanti deliberazioni circa l'azione e l'organizzazione del partito.

Le sedute continuano oggi e domani. Vi sono altri oggetti importanti all'ordine del giorno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il processo di Belgrado

Belgrado 10, ore 9 a. — Il processo per attentato contro l'ex Re Milan, continuò ieri.

Venne ripreso l'interrogatorio di Knezevic. Ritornando sulle sue deposizioni, dinanzi al giudice istruttore, dichiarò di preferire di dire la verità. Egli mentiva dinanzi al giudice affermando che fu spinto all'attentato da Nikolic, Kovakovic e Dimic Nikolic. Dichiara che nulla sa dell'affare del complotto e di poterlo confermare con giuramento.

La questione del Transvaal

Pretoria 10, ore 8 p. — Il procuratore generale espresse la convinzione che l'Inghilterra desidera la pace.

La febbre gialla a New-York

New York 10, ore 9 p. — A New York nelle ultime 24 ore si verificarono 30 casi di febbre gialla. Finora il numero complessivo degli ammalati di febbre gialla ascende a 127; si constatarono 2 decessi.

Anche da Mississipi-City si è segnalato un caso di febbre gialla.

La peste in Portogallo

Oporto 10, ore 9 a. — Ieri vi fu un caso di peste.

Tre individui colpiti da peste, curati col siero dell'istituto Pasteur, si trovano in convalescenza.

GLI INTERESSI ITALIANI A TRIPOLI

La Turchia avversa il nostro commercio

Scrivono da Tripoli, 30, al *Giornale di Sicilia*.

Le colonie europee, sono rimaste assolutamente indifferenti agli ultimi rivolgimenti avvenuti qui e prontamente repressi; e tra di esse quella italiana credo che abbia ragione di mostrarsi malcontenta.

Con dolore bisogna pur troppo notare che essa è ridotta a non aver più alcuna influenza nel paese, non ostante si mantengano delle scuole che servono ad educare centinaia di arabi.

Per lo addietro da esso si traeva qualche frutto, se non altro un po' di rispetto e di riconoscenza da parte dei funzionari turchi, ma oggi le cose sono completamente cambiate a nostro discapito, e col vantaggio di altre nazioni.

Or sono pochi giorni è accaduto qualche cosa di grave per il decoro e gli interessi italiani.

Il governo ottomano che vede di mal occhio la nuova linea Tripoli-Bengasi, avendo avuto conoscenza che l'Italia cercava di sviluppare la sua attività commerciale da quelle parti, ha cominciato col crearle difficoltà ed inciampi.

Tre case italiane aveano inviato una grande quantità di farine, come del resto eran solite praticare da parecchi anni a questa parte. Però quando i rappresentanti si recarono alla dogana per ritirarle, furono avvertiti che non potevasi dar loro tale facoltà poichè si dubitava che le farine fossero di cattiva qualità.

Immediatamente si protestò, e se ne interessò governo e consolato, ma le pratiche a nulla son valse, restando tuttavia le farine a disposizione della dogana turca.

E' da osservare però che siccome i locali doganali sono costituiti da una lingua di terra sporgentesi nel mare, poco riparati e completamente umidi così col sistema del temporeggiamento si cerca dalle autorità turche di fare guastare le farine, per potesi in tal modo farsi ragione nella vertenza.

La colonia ha telegrafato vivamente a S. E. il ministro degli affari esteri, intanto che si pensa di mandare una protesta-appello a tutte le principali Camere di Commercio d'Italia, per far noto come da un certo tempo a questa parte qui si tenta d'ostacolare il Commercio italiano per favorire quello di altre nazioni.

A nessuno sfugge l'importanza del fatto accaduto imperciocchè se pure all'ultima ora il governatore sarà costretto di far passare le nostre farine provenienti da Genova e da Livorno, e garentite dalle case speditrici come ottime, tuttavia il danno arrecato sarà considerevole, sol che si guardi che i committenti sono per lo più arabi, i quali non vogliono per l'avvenire esporsi ad un pericolo di ritardo per la mercanzia che debbono ricevere, e tanto meno crearsi conflitti con le autorità dalle quali dipendono in modo assoluto.

Chi ci perderà saranno le case italiane, le quali dopo tanti stenti dovranno rinunciare a dare sbocco ai loro prodotti in Tripolitania.

Certo si è che durante questo dibattito, le farine francesi e todesche di qualità inferiore perchè più a buon prezzo sono state immesse senza difficoltà alcuna, e ciò alla barba del nostro governo, che non vuol spiegare neanche un pò di energia quando si tratta di garentire i diritti dei propri connazionali.

Ma intanto staremo a vedere quel che sa fare di buono in questa bisogna.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Congresso geologico ad Ascoli Piceno

Ci telegrafano da *Ascoli Piceno 10 settembre, sera*:

Oggi nel palazzo comunale fu inaugurato il Congresso geologico. Pronunziarono discorsi il prefetto, il sindaco, il presidente del Congresso. Domani ha luogo una escursione sulla Montagna dei Fiori.

Contro gli affigliati alla Banda nera di Napoli

Telegrafano da Napoli, 9:

Stamane un'ordinanza della Camera di Consiglio rinviò al Tribunale, a rispondere di associazione a delinquere e di truffe continuate, i principali autori delle famose truffe delle verghe d'oro e dei biglietti duplicati della Banca d'Italia. Tra essi sono il banchiere Hermann Félix, l'avv. Susio, l'ing. Janni, il ragioniere Delforno, l'agente di finanza Romei, i fratelli Guglielmo Taraschi ed altri.

Assolse gli altri della *Banda nera* per insufficienza di indizi, pur proseguendo l'istruttoria per altre tre ingenti truffe.

Catania — *Due guardie daziarie omicide* — Venerdì a Riposto due guardie daziarie, certi Larosa e Palmeri, per vendicarsi del loro superiore Micale, che li aveva redarguiti per ragioni di servizio, mentre rincasava lo aggredirono con coltelli e con uno spiedo, ferendolo gravemente nella regione cardiaca. Il Micale poco dopo spirò, pronunziando i nomi degli uccisori, che si sono dati alla latitanza.

La guardia Palmeri stasera si è costituita ai carabinieri.

San Remo — *Un assassinio sulla strada di Tenda* — Un tal Giusti Pietro, negoziante a Tenda, reduce da Nizza, dopo venduto un carro di pollame, portava addosso oltre a mille lire.

Percorrendo la strada nazionale della Roja, essendo sicuro che era deserta, si coricò sul carro addormentandosi.

In vicinanza della frazione Trucco uno sconosciuto saltò sul carro colpendo il Giusti con una pistolettatta al fianco sinistro. Al rumore della detonazione accorse gente. L'assassino abbandonò il bottino.

Il Giusti poco dopo moriva.

NOTIZIE D'ARTE

L'esposizione per la testa del Cristo

I Veneti

Ci telegrafano da *Torino 10 sett., sera*:

(Zuccaro) Stamane si inaugurò alla presenza dei Sovrani, di tutti i principi e delle principesse la mostra delle opere raffiguranti la *Testa del Cristo*.

Le opere esposte sono 227.

Il successo complessivo è poco lusinghiero.

Emergono le opere degli artisti italiani Canonica, Jerace, Pasculus, Pochini, Rubino, Bistolfi.

Bello il quadro ad olio del belga Lelmpoels.

Dei veneti risposero Pasculus, Cima, Donati, Dall'Oca, Montresor, Da Molin, Tormene, Toso, Scaranto, Pajetta, Sanavio, Bressanin, Bevilacqua, Bonatto, Modin, Valeri, Bianchi, Augusti, Sanfior, Pigatti.

IL TEMPO CHE FA

Un ciclone nel bolognese

Ci telegrafano da *Bologna 10 settembre, sera*:

Un ciclone sterminò i raccolti fiorenti delle uve e del maiz nei Comuni di Bazzano e Savigno, cagionando anche la piena del torrente Lavino, che ha straripato nel territorio di Anzola, allagando le strade ed i campi. I danni sono rilevantissimi.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La campagna bacologica in Italia

Il prof. Werson, direttore della r. Stazione bacologica di Padova, in un rapporto sulla campagna bacologica del 1899 diretto al Ministero di agricoltura, constata che in seguito al totale esaurimento delle giacenze vecchie, e alle nuove domande del consumo americano ravvivato dopo la cessazione della guerra colla Spagna era evidente per tutti un notevole aumento nei prezzi della seta. Perciò i coltivatori aumentarono il seme messo ad incubazione. La stagione fu favorevole, ma la quantità dei bozzoli prodotti è rimasta inferiore assai alla aspettativa per deficienza di foglia. Perciò la produzione del 1899 viene giudicata dagli interessati appena superiore a quella del 1898, e i prezzi dei bozzoli sono venuti man mano crescendo fino a passare la media di lire 4.50. Ciò offre del resto una certa garanzia che l'aumento non è di carattere passeggero e rassicura per la ventura campagna.

La filossera in Puglia

Si ha da Bari, 9:

Venne constatata ufficialmente la presenza della fillossera nel tenimento di San Teramo in Colle. In questa provincia l'infezione comprende una considerevole zona. I vigneti furono interamente distrutti. Regna grande costernazione nei viticoltori, che reclamano pronti ed efficaci rimedi.

Si deplora che non siasi attuata l'istituzione di una cassa mutua assicuratrice contro la filossera, propugnata dal locale periodico *La Puglia agricola*.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 11 settembre: Ss. Proto e Giac.
Martedì 12 settembre: S. [illegible]
Il sole leva alle 5.47 tramonta alle 6.28

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 343

X. RIUNIONE GENERALE della Società botanica italiana

Nella sala dell'Ateneo, gentilmente concessa, davanti gentili signore e signori, venne tenuta ieri la decima riunione generale della Società botanica italiana.

Assistono e siedono al banco della presidenza il comm. Gosetti per il municipio e il dottor Trevisanato per l'Ateneo. Il professor Giov. Batt. De Toni, insieme al dottor Saccardo, rappresenta il Reale Istituto Veneto.

Tra i congressisti notansi i professori Giovanni Arcangeli dell'Università di Pisa colla sua signora, il dott. Marchesetti direttore del Museo Civico di Trieste, il dottor Antonio Jatta, noto lichenologo di Ruvo di Puglia, il prof. Caro Massalongo dell'Università di Ferrara, il prof. Pietro Voglino di Torino, il prof. Baroni di Firenze, segretario della Società botanica, il prof. Rodella di Trieste, il prof. Agilulfo Reda di Teramo, il signor Achille Forti di Verona, il prof. Nicolò Mezzana di Savona e qualche altro di cui ci è sfuggito il nome. Presiede il comm. Stefano Sommier.

L'assessore anziano Gosetti ringrazia i congressisti di aver scelto Venezia a sede del Congresso. — Risponde ringraziando a sua volta il Sommier, con un bel discorso ricordando la bellezza artistica di Venezia.

Indi il socio Jatta commemora con commoventi parole il defunto socio Palanza Alfonso. Il prof. Caro Massalongo fa una comunicazione intorno ai cefalodii dei licheni che giudica analoghi alle galle.

Aperta la discussione sull'interessante comunicazione del Massalongo il socio Jatta fa alcune considerazioni assai acute sul significato dei cefalodii. Il socio G. B. De Toni fornisce pure alcune notizie su alghe produttrici di galle.

Il prof. Arcangeli presenta un lavoro del Gueta e poi un lavoro proprio riguardo alla colorazione dei tessuti legnosi, accompagnando il suo discorso con la dimostrazione di bellissimi preparati microscopici.

Il socio De Toni legge una memoria del Saccardo sulla *filanta exsiccata* di Giacomo Petiver.

Segue una lettura del prof. P. Voglino intorno alla lotta per l'esistenza studiata da lui su due specie di funghi del genere *Boletus*. Poscia il Forti legge una Memoria fatta in collaborazione col dott. De Toni, la quale illustra i vegetali pelasgici del lago Vetter in Svezia.

Da ultimo il segretario prof. Eugenio Baroni presenta due note; una del socio Pons spedita dall'Uruguay su certe piante di Ranunculus da escludere dalla flora italiana; l'altra del prof. Agostino Goiran di Verona, riguardante alcune piante veronesi.

Dopo di che il Presidente dichiara chiusa la prima seduta.

Nel meriggio i congressisti hanno visitato il Museo, il giardino Papadopoli ecc. ecc.

In complesso questo nuovo congresso si è aperto sotto buoni auspicii. Chi assiste alle sedute non esce senza avere imparato qualche cosa.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 10 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 622 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1321 — Totale N. 1943.

Serata all'Esposizione — La sera di martedì 12 corrente le sale e il parco dell'Esposizione illuminati a luce elettrica saranno aperti al pubblico dalle ore 8 1/2 alle 11.

Il temporale di ieri sera — Verso le sei e mezzo di iersera mentre la folla di che si era recata ai Giardini ed al Lido stava tornando a S. Marco, e alle stazioni varie del Canal Grande, un vero nubifragio imperversò sulla città, per fortuna di breve durata, con forte vento di greco-tramontana. Il bacino lagunare, poco prima che si squarciassero le nubi, rovesciando un diluvio d'acqua mista a grossi chicchi di grandine, aveva il più strano aspetto.

Tutti i colori del cielo e della terra avevano acquistato una vivezza singolare; il mare era d'un verde mai più visto; fino le *bricole* della laguna parevano bianche sotto quella luce diffusa; in fondo dietro la Salute il sole mandava gli ultimi bagliori infuocati.

Il rovescio d'acqua durò mezz'ora circa. Parecchi battelli del Lido e i battelli del Canalazzo furono colti dalla burrasca in viaggio, carichi di gente. Vi fu un certo panico a bordo; grida di signore e di bambine; ma, grazie all'abilità dei timonieri e di tutto il personale, specialmente dei piccoli battelli, non accadde la menoma disgrazia. Molti sono tornati a casa inzuppati, ma allegri, dopo la gita emozionante.

Un fulmine a S. Giustina — L'altra notte, come abbiamo detto, nelle prime ore del mattino si scatenò su Venezia un breve temporale con tuoni e fulmini. Uno di questi andò a colpire, in Campiello di Santa Giustina, lo stabile di proprietà del signor ing. Giuseppe Minio che vi abita al secondo piano.

Il fulmine scoppiò sull'altana, svelse la porta dell'abbaino schiantandone uno stipite, entrò nella soffitta di cui bucò il pavimento e discese in un salotto del terzo piano abitato dal signor Pietro Faustini, segretario del teatro la *Fenice*. La meteora elettrica qui fortunatamente, si suddivise. Una parte di essa discese per la tappezzeria girando bellamente attorno una cornice di quadro ovale che incontrò nel suo passaggio, bucò il muro, si gettò su di una stufa di cotto, che si trovava in una camera vicina, liberandola dalla sua armatura di ferro, e per un piede di questa bucando il pavimento, passò nel secondo piano, in una stanza nella quale dormiva un figlio del sig. ing. Minio, dove producendo altri piccoli danni, si esaurì.

Un'altra parte del fulmine, dal salotto del signor Faustini, passò in una stanza da letto dove dormivano due suoi figli facendo larga breccia nel soffitto, ed un'altra parte finalmente seguendo i fili dei campanelli andò a scaricarsi sul contorno della porta della cucina schiantandola e svellendone i chiodi.

Tranne un po' di paura, le persone non ebbero a soffrire dell'accidente.

Il danno ammonta ad oltre L. 200, ma lo stabile è assicurato contro i danni del fulmine.

Di ritorno da Torino. — Menotti Garibaldi recatosi a Torino per l'inaugurazione del monumento a V. E. farà ritorno a Venezia, questa mattina alle 4.23.

Ci si informa che a ricevere alla stazione il generale e la rappresentanza delle due Società di garibaldini (che allo stesso scopo si recarono a Torino) vi saranno i garibaldini veneziani.

Forse con lo stesso treno, farà ritorno a Venezia il sindaco e la bandiera del Comune.

L'yacht reale greco *Anphitrite*, giunse ieri a Venezia e si ormeggiò di fronte ai pubblici giardini.

Tentato suicidio al Lido — Del fatto che stiamo per narrare avremmo potuto dare notizie nella *Gazzetta* di ieri, se la Direzione centrale del telefono avesse risposto alle ripetute chiamate, fatte dalla Direzione dello stabilimento del Lido, per darcene avviso.

L'egregio cav. Calandri, siamo sicuri, provvederà perchè non si rinnovino codeste interruzioni con la stazione del Lido, che da qualche giorno sono piuttosto frequenti, specialmente alla sera. Dopo una certa ora di sera è inutile mettersi al telefono al Lido; si è certi, da quanto assicurano persone degne di fede, che nessuno alla Centrale risponde.

Ciò premesso, veniamo al fatto.

L'altra sera verso le nove, certo Giov. Bognolo, che ha l'osteria sul viale che conduce al Bagno popolare sentì una detonazione d'arma da fuoco, seguita subito da altre due provenienti dalle capanne a sinistra dello stabilimento dei Bagni del Lido. Uscito fuori dall'esercizio in quella mezza oscurità, gli parve di vedere una massa nera a metà del primo viale che conduce alle capanne. Egli accorse sul luogo, seguito dalla cameriera dello stabilimento, Ginevra Ferrari la quale, avendo pure intesa la detonazione era uscita dal villino *N. 1*. Fatti però pochi passi, mancandole il coraggio, corse all'entrata dello stabilimento e diede l'avviso al personale.

Accorsero subito, Francesco Ballarin e l'aiutante farmacista Luigi Ubaldi, ai quali si unì il conduttore Vittorio Morandi.

Giunti tutti sul luogo, videro seduto sul viale un individuo dalla cui bocca usciva il sangue abbondantemente.

Vicino a lui era una rivoltella di medio calibro, a sei colpi, che fu raccolta dal bigliettaro Giacomo Taddei.

Adagiato il ferito su una poltrona portata dalla Ferrari, fu trasportato nella sala d'aspetto dello stabilimento, dove lo attendeva il direttore sanitario dott. Amedeo Levi. Questi constatò che un proiettile (il terzo, perchè due erano andati a vuoto), aveva perforato il mascellare superiore, asportando parecchi denti, andando a conficcarsi nelle ossa nasali.

L'egregio medico, disinfettata la ferita, causa l'abbondante emorragia, ordinò il trasporto del ferito all'Ospedale che fu eseguito da due carabinieri, accorsi sul luogo insieme al maresciallo Nave, e dal vigile n. 134. Nel pio luogo gli fu subito estratto il proiettile.

Esaminata la rivoltella, vi si trovarono altre due cariche, il sesto foro era scoperto.

L'individuo che aveva tentato di suicidarsi è certo Cesare Marzetto, di Verona, d'anni 27. Da un anno e mezzo egli si trovava all'albergo del *Vapore*, in qualità di cameriere. Durante questo tempo, dimostrò più volte di avere la mente esaltata; ma il proprietario seppe sempre compatirlo. Ieri l'altro però, essendo egli venuto a questione con un suo compagno e dalle parole essendo passato ai fatti percuotendolo, il sig. Barbieri, constatato che il Marzetto era dalla parte del torto, gli diede otto giorni di tempo per trovarsi un altro albergo.

Il Marzetto, rispose: *Vado via anche subito* e così fece. Egli si recò al Lido e, in preda ad esaltazione, attentò ai suoi giorni. Indosso gli si trovarono altre due cariche di revolver e quattro lettere chiuse affrancate dirette ai parenti ed agli amici.

Le condizioni del ferito erano ieri abbastanza soddisfacenti.

Truffa non furto — Arresto dei ricettatori — Ieri l'altro, sulla fede del bollettino giornaliero di questura, abbiamo narrato l'arresto del quindicenne Ettore Busatto, siccome imputato di furto qualificato di cera, acqua raggia e olio cotto, per un importo di oltre quattrocento lire, in danno del suo padrone Vittorio Brovazzo che ha bottega di colori a S. Canciano.

Da ulteriori indagini è risultato che non si tratta affatto di furto; ma bensì di truffa.

Il Busatto non era garzone del Brovazzo, ma alle dipendenze dei fratelli Alessandro Brinis, di anni 34, abitante a Cannaregio, 1516 e di Pietro, abitante a Castello 5235, venditori di colori.

Il ragazzo, facendosi credere alle dipendenze dell'imprenditore Vincenzo Scattola, cliente del Brovazzo, si fece consegnare quella merce che poi vendette ai fratelli Brinis. Presso questi fu rinvenuta infatti e sequestrata, una parte della cera (circa 40 chilogr.) per un valore di cento lire.

In seguito a ciò i fratelli Brinis furono arrestati e deferiti all'autorità quali ricettatori.

Le disgrazie di ieri — Certo Ippolito Giuseppe, barcaro di Treviso, nell'imbarcarsi sul suo natante, cadde in modo da riportare la distorsione dell'anca sinistra.

— Pozzi Antonietta, abitante a S. Fosca 3989 si impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina in movimento, riportando una ferita lacero-contusa al dito medio.

Tutti e due si recarono alla guardia permanente a S. Salvatore ove furono medicati dal dott. Tilling.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi 10 settembre all'Albo del Palazzo Loredan:

Pomoni Antonio, intagliatore lav., con Fael Ester, casalinga — Demichelis Angelo, villico, con Bellini Anna, cas. — Dall'Acqua Angelo, marinaio, con De Polli Anna, cas. — Guadagnin Luigi, già parrucchiere e r. pensionato, con Gibbin Celesta, cas. — Franco Angelo, commesso banco lotto, con Mavaracchio Teresa, già operaia in cererie — Bigatello d. Ceccato Angelo, cameriere di caffè, con Cecchinato Maldina ch. anche Elvira e Maria, stiratrice — Olivotto Sante ch. Vittorio, fotografo, con Olivotti Ida, cas. — Vook Antonio, commerciante, con Cappellan Virginia, civ. — Mazzoni Ranieri, tappezziere con Meini Assunta, cas. — D'Alpaos Augusto, inserviente con Sommavilla Giovanna, cas. — Caime Aristide chiam. Ruggero, agente di commercio, con Rossetti Ermenegilda, cas. — Canal Giovanni, filatore al Cotonificio, con Toffanello Margherita ch. Elisa, cas. — Rizzi Eugenio, periaio, con Nart Maria, perlaia — Lippari ch. Lipari Michele, pens. comunale, con Gossen Catarina, già possidente — Runnis Domenico, negoziante terraglie, con Da Rozze Anna, civile — Orlando Luigi, furiere maggiore, con Piccinini Cesira, civile — Massimino Vittorio, vigile, con Brunetta Emilia, cas. — Vandelli Teobaldo, negoziante manifatture, con Tonini Luigia, agiata — Crosara Gustavo, fotografo lav., con Varagnolo Luigia, casalinga — Filippi Emilio, dipintore, con Licini Ermenegilda, sarta — Ferretti Angelo, ombrellaio, con Utenti Tommasina, maestra di musica — Belluzzi Cesare, agente di commercio, con Marchesini Angela, cas. — Sartori Ettore, musicante, con Rossato Costantina — Toffoli d. Marin Pietro, sarto, con Moretto Arcangela Luigia, casalinga — Bertazzoni Mario Paolo, maestro, con De Lorenzo Dina, civile.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 8 e 9 sett. — Nascite maschi 10 — femm. 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Padoan Silvestro calderaio in arsenale con Del Pedros Elisabetta casalinga — Paluello Bernardo amanuense al Trib. Civ. con Zignol Maria casalinga — De Perini Giuseppe ragioniere con Bonotto Maria civile — Negrin detto Negroni Pietro barcaiuolo con Polana Amalia casalinga — Sopracordevole detto De Cassan Attilio materassaio lavorante con Bellatti Anna casalinga — tutti celibi.

Decessi: Paoluzzi Brocca Maria vedova casalinga — Mazzucato Giovanni 68 vedovo domestico di Venezia — Bortolotto Lorenzo 57 coniugato villico di Scorzè — Toso Busetto Maria Angela 89 vedova casalinga di Venezia — Zennaro Ceolin Luigia 79 coniugata casalinga di Venezia — Coldel Mingoni Angela 75 coniugata in seconde nozze casalinga di Venezia — Miani Giovanna 15 nubile perlaia di Venezia — Arnoldi Giovanni 71 vedovo già barcaiuolo di Venezia — Zoccolin Pietro 67 coniugato in seconde nozze muratore di Venezia — Zanon Luigi 50 celibe bidello economo scuola garzoni r. arsenale di Padova — Ferron Marco 19 celibe di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *Maria*: Che cosa fai quando un signore insiste a invitarti a ballare e tu non hai voglia di ballare con lui?

Fanny: Gli dico che il mio *carnet* è già pieno.

Maria: Ma supponi che il *carnet* non sia pieno ed egli insista ancora.

Fanny: Allora insisto che è già pieno e gli faccio vedere che non lo è.

BUONA USANZA

Il signor cav. Giovanni Costantini ha versato lire 5 a favore degli Asili notturni per onorare la memoria del fu Ettore Zecchin.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il pubblico gremì iersera il teatro, credendo di poter festeggiare l'autore della *Fedora*, il maestro Umberto Giordano, del quale era stato annunciato l'arrivo a Venezia. All'impresa era stato assicurato che il maestro avrebbe assistito alla rappresentazione.

Alla fine del primo atto, fra gli applausi dell'uditorio, gli artisti si presentarono alla ribalta, e fecero capire che l'autore non c'era. Alla fine del secondo, si acclamò alla Santarelli, al Giraud, al Buti, al bravo direttore Zinetti-Franceschini.

Per domani sera si annuncia la sesta rappresentazione.

Il «Faust» a Feltre — Ci scrivono 10 settembre:

Le rappresentazioni dell'opera di Gounod vanno di bene in meglio.

Venerdì sera l'esecuzione fu perfetta ed il pubblico non rifiniva d'applaudire ai valenti artisti, specialmente al cav. Masin, alla signora Borghi, al basso Tantini.

Inappuntabile l'orchestra diretta dall'esimio maestro Tirindelli, cui specialmente si deve l'esito fortunato di tutto lo spettacolo ed egregiamente pure i cori.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1. Finale I. *Belisario*, Donizetti — 2. id. ultimo, *La Favorita*, id. — 3. id. II. *Linda di Chamonix* id. — 4. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, id. — Finale II. *Lucia di Lammemoor*, id.

Musica in Piazzetta — La Banda Daniele Manin suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo

Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

Nota sibillina

Sciarada

Chi a fragil legno affidasi
Dicendo il mio *secondo*
Perisce nel *primiero*
Travolto dall'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente
AVO-RIO

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 9

Appello inefficace

Bonora Fausto fu Giuseppe, di anni 31, di Minerbio (Bologna), già negoziante a Venezia, interpone appello contro la sentenza 19 giugno u. s. del locale Pretore Urbano con la quale fu condannato a 25 giorni di detenzione per bancarotta semplice.

Il Tribunale, respinti i motivi svolti dall'avv. Facilli, conferma in ogni sua parte l'appellata sentenza.

Appropriazione indebita

Crozzali Amalia fu Leonardo, di anni 31, sarta incensurata, deve rispondere di appropriazione indebita qualificata, perchè nel 30 gennaio u. s., trovandosi al servizio in qualità di domestica presso la famiglia del professore Del Chicca, ebbe ad appropriarsi 14 centesimi di lira, che le era stata consegnata per fare delle spese, e successivamente si allontanò dalla casa senza farvi più ritorno.

La Crozzali non si presenta all'udienza, ed il Tribunale avuta la prova della di lei colpabilità la condanna, in contumacia, a cento giorni di reclusione ed a L. [illegible] di multa.

Bancarotta semplice

Chiozzotto Romeo di Giuseppe, di anni 37, commerciante in Venezia, deve rispondere di bancarotta semplice a sensi degli art. 856 e 857 del Codice di Commercio, perchè nell'esercizio del suo commercio, ed essendo fallito, fece spese eccessive, non tenne registri, non fece inventarii, e non si presentò nè al curatore, nè al giudice delegato come era suo obbligo, dopo la cessazione dei pagamenti.

Non si presentò neppure all'udienza per giustificarsi ed il Tribunale, in contumacia, e quale recidivo specifico ad otto mesi di detenzione.

Ragazzi che lapidano una sentinella

Lazzarato Ottavio di Andrea, di anni 12, studente, Ferro Antonio di Emilio, di anni 11, studente, Sagusi Domenico, di Gio. Batt., di anni 13, fabbro, Statua [illegible] Nicolò di Luigi, di anni 11, studente, Garbisi Angelo di Carlo, di anni 11, scolaro, Penzo Giuseppe di Giovanni, di anni 12, pescatore, Lazzarato Ruggero di Andrea, di anni 11, studente, e Moro Antonio di Giovanni, di anni 22, soldato nel 61. regg. fanteria, sono imputati: i primi di avere il 29 aprile u. s. offeso il soldato Moro Antonio, mentre era di sentinella nel Campazzo di San Pietro di Castello, scagliandogli contro sassi ed ingiurie violenza.

Il Moro, di avere, in detta circostanza, senza il fine di uccidere, scagliato contro ai ragazzi suddetti un sasso col quale causò per accidentalità una lesione personale al Lazzarato Ottavio, che si ebbe una malattia di [illegible] giorni.

Tanto i ragazzi, meno il Sagusi ed il Penzo, quanto il soldato confessano e confermano l'imputazione, il soldato però si giustifica col dire di avere obbedito alla consegna e di non aver tirato il sasso per liberarsi da quegli importuni ch'erano in numero molto maggiore dei presenti.

Udite le testimonianze, il P. M. ritira l'accusa per il Sagusi ed il Penzo, pegli altri la sostiene, chiedendo 2 giorni di reclusione e 20 lire di ammenda per ciascuno. Pel Moro, ritenendolo reo di lesione volontaria, e concedendogli l'attenuante della grave provocazione propone due mesi di detenzione.

Dopo le difese degli avvocati Bizio, Orlandini, Manzi, Marangoni e Lanza, il Tribunale assolve il Sagusi ed il Penzo, per non avere preso parte al fatto, condanna gli altri cinque alla pena di 15 giorni di reclusione da scontarsi in casa di correzione e L. 20 di ammenda ciascuno.

Condanna per ultimo il soldato Moro a 50 giorni di detenzione.

Ottima la punizione di questi monelli che impareranno a rispettare la divisa del soldato.

Direttissime

Dei Rossi Sante fu Angelo, di anni 42, falegname, quale sorvegliato speciale, abbandonò la sua abituale dimora senza preavvisare la P. S.

Il Tribunale gli infligge la pena di 70 giorni di reclusione.

— Limentani Girolamo di anni 22, estradato da Trieste, l'altro giorno, come abbiamo annunciato in cronaca, fu processato per contravvenzione alla vigilanza speciale, essendosi allontanato da Venezia senza permesso.

Il Tribunale lo condannò a 35 giorni di reclusione.

Pres. Bianchi; P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 9

Presid. cav. Valbusa; P. M. cav. Apostoli.

Zanier Valentino d'anni 54 condannato dal Tribunale di Tolmezzo per ferimento alla reclusione per un anno e giorni 15. La Corte conferma.

— Favaro Maria d'anni 33, Favaro Angela d'anni [illegible] condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione la Maria per mesi 3 e giorni 10 l'Angela per mesi 10 per furto. La Corte riduce la pena a giorni 3.

— Berto Giacomo d'anni 32 condannato dal Tribunale di Este per bancarotta semplice a 25 giorni di detenzione, La Corte in contumacia conferma.

SPORT

Gara commemorativa di Tiro a Segno

La Presidenza ci comunica i nomi dei premiati nelle varie categorie della gara commemorativa tenuta in questi giorni nel poligono di tiro al Lido.

Premi assegnati nella gara comunale:

CATEGORIA I. — *Riparto giovani*: Medaglia d'oro di 3.o grado Marrarosa Virgilio, punti 72 — Id. di 4.o grado Marmolada Gino, punti 72 — Medaglia d'argento grande Marconi Luigi — Id. d'argento di 1.o grado [illegible]zi Fortunato — Id. id. di 2.o grado Frisotti Nino — Id. id. di 3.o grado Donà Leonardo. — *Riparto anziani*: Medaglia d'oro di 1.o grado Tis Vittorio — Id. id. di 2.o grado Rioda Andrea — Id. id. di 3.o grado Ganforin Giuseppe — Id. id. di 4.o grado De Lorenzo Giusto — Id. id. di 4.o grado Marconi Ferruccio — Medaglia d'argento grande Zamboni avv. Pietro — Id. id. grande Fasolati G. — Id. id. di primo grado Verza Paolo — Id. id. id. Biban Clemente — Id. id. id. Perale Riccardo.

CATEGORIA II. — *Gara collettiva*: Medaglia d'oro grande Ganforin Giuseppe — Id. id. di 1.o grado Meneghini Leopoldo — Id. id. di 2.o grado Zamboni avv. Pietro — Id. id. di 3.o grado De Lorenzo Giusto — Id. id. di [illegible] grado Tis Vittorio — Id. id. di 4.o grado Marconi Ferruccio — Medaglia d'argento grande Rioda Andrea — Id. id. id. Verza Paolo — Id. id. di 1.o grado Perale Riccardo — Id. id. id. Biban Clemente — Id. id. di [illegible]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 16

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— In tutti i casi, aggiunse il vecchio, tu devi pensare che, dopo un tale scandalo ogni unione è oramai impossibile tra di voi.

La giovane rialzò la testa e fissò sul padre uno sguardo sicuro.

— Non avrò altro marito che lui!

— Eppure, se sarà dimostrato che è lui che ha commesso il delitto, che farai?...

— Questo non sarà... Non è stato lui!

— Se è condannato, imprigionato?

— Io resterò per consolarlo, per credere alla sua innocenza!...

Il signor di Millanges ebbe un gesto di smarrimento.

Egli ripetè ancora, con un accento più doloroso:

— Mia povera figlia!...

Poi, prendendosi la testa tra le mani, egli rimase un istante assorto nei pensieri sinistri che entravano in lui.

Lui che aveva voluto vedere la figlia così felice non travedeva più per lei che un avvenire di tristezze e di lotte!

Come lo amava la poveretta!

Egli conosceva il suo carattere fiducioso. Sapeva che ella era del temperamento della madre che si dava tutta intera.

In fondo all'anima sua, nemmeno lui credeva Edgardo di Cordouan capace del delitto di cui lo accusavano. Anche in lui, la prima idea era stata quella di protestare, di difenderlo.

Tuttavia, riflettendovi, tutte le apparenze, tutte le prove si accumulavano contro Edgardo. Come farebbe a far credere alla sua innocenza, alla sua ignoranza di ciò che era avvenuto nella casa, mentre vi era lui stesso? Giacchè egli si trovava lì... non poteva negarlo... Non cercava nemmeno di negarlo... Vi era lì, se egli era innocente, una concatenazione inaudita di fatalità e di sventure... Egli non ne uscirebbe incolume.

Ecco ciò che non diceva il magistrato, e, d'altronde, a parte il delitto, il padre se la prendeva col giovane per essere andato, uscendo da casa sua, dopo le promesse fatte alla figlia, in quell'appartamento dove si trovava quella donna.

Era di questa ragazzata che egli lo vedeva punito, ben duramente punito!

Arianna finiva di vestirsi... Ella voleva trovarsi pronta per gli avvenimenti per la lotta.

Ella vedeva Edgardo stendere le mani verso di lei, non avere speranza che in lei, implorare il suo soccorso, pregarla di trarlo fuori da quel tranello in cui era caduto.

Ella presentiva che nella sventura che lo colpiva così inopinatamente vi era ben altro che la mano del destino.

Ella travedeva non sapeva quale opera di odio, quale macchinazione, quale vendetta.

Ella non ardiva parlarne al padre, che si sarebbe beffato di lei, ma conservava dentro di sè questo pensiero.

Ella si era pettinata in fretta.

Prendeva il cappello per metterlo.

Il signor di Millanges la guardò con stupore.

— Che fai, diss'egli, vuoi uscire?

— Voglio andare a vederlo.

— Chi?

— Il signor di Cordouan.

— Ma sei pazza? fece il vecchio? Non hai veduto che è stato arrestato, che è in prigione?

— Voi me ne aprirete le porte.

— Io?...

— Sì, padre mio!... E vi amerò tanto!

Ella aveva gettato le braccia intorno al collo del padre in un atteggiamento supplichevole.

Il magistrato si svincolò dolcemente.

— Non fare assegnamento su di me!

— Padre mio!...

— D'altra parte, il signor di Cordouan deve essere in segreta... e poi non è quello il posto tuo. E io non acconsentirò mai a un passo simile.

— Non posso abbandonarlo... Egli ha la mia parola... E' mio marito... Non ha che la moglie per difenderlo! E' mio dovere difenderlo.

— Tra di voi non c'è più nessuna relazione, disse il signor di Millanges; quello che è accaduto, scioglie tutti i giuramenti.

— Nessuna cosa al mondo potrà liberarmene. Se egli fosse morto, sarei rimasta fidanzata al suo ricordo. Egli è sventurato, dividerò i suoi affanni.

— E la sua vergogna, fece sordamente il padre.

— E la sua vergogna, disse Arianna con violenza, e sarò fiera di portarne la metà, poichè essa è immeritata!

Il vecchio magistrato non rispose; egli si contentò di alzare le braccia al cielo.

In questo momento picchiarono dolcemente alla porta. Era un domestico che entrava e che diede al signor di Millanges il biglietto da visita di Enrico Soulac.

— Questo signore insiste per vedere il signore questa mattina stessa. Dice che deve parlare di cose importantissime.

— Va bene, vengo subito.

Egli si voltò verso la figlia:

— E il signor Enrico Soulac.

La giovane ebbe una specie di fremito indescrivibile.

— Enrico Soulac! fece ella; ricevetelo, padre mio! voglio vederlo io pure.

E seguì il vecchio.

XI.

Enrico Soulac, aspettava in un salottino ornato di pitture, di sculture e di piante grasse e nel quale la luce penetrava attenuata da doppie tende di merletto di una finezza estrema... Il giovane, sebbene facesse grandi sforzi per rimanere calmo e padrone di sè, era di un pallore estremo... Un fremito impercettibile agitava i suoi nervi, e, mentre era solo, seduto sulla poltrona in cui aspettava, si sarebbe potuto vedere lo battere a più riprese, sui suoi ginocchi, con un movimento nervoso, il cappello di seta che teneva in mano.

Dal colloquio che stava per avere, dipendeva per lui la riuscita o l'insuccesso delle sue infernali combinazioni.

E poi forse la vedrebbe, colei alla quale aveva tutto sacrificato: l'amicizia, l'onore, il riposo della coscienza, la libertà forse, e forse la vita. Non aveva egli arrischiato e non arrischiava ancora tutti i giorni la prigione e il patibolo? Non bastava, per perderlo, una indiscrezione, meno ancora, un'imprudenza, una leggerezza del suo complice?

E' vero che, se tutto camminava bene, Arianna di Millanges non sarebbe di un altro; Arianna di Millanges sarebbe sua; e questa speranza lo sosteneva.

(Continua)

grado Zamarchi Vincenzo — Id. id. id. Marrarosa Virgilio.

CATEGORIA III. — *Tiratori scelti*: Medaglia d'oro di 1.o grado Zona Giuseppe — Id. id. di 4.o grado Battisti Carlo.

CATEGORIA IV. — *Venezia*: Medaglia d'oro grande Tis Vittorio — Id. id. di 1.o grado Rioda Andrea di Murano — Id. id. di 2.o grado Ganforni Giuseppe id. — Id. id. De Lorenzi Giusto — Id. id. di 3.o grado Marconi Ferruccio — Id. id. id. Merkl Leopoldo di Murano — Id. id. di 4.o grado Biban Clemente — Id. id. id. Perale Riccardo — Medaglia di argento grande Magello Giovanni — Id. id. id. Marmolada Gino (riparto giovani) — Medaglia d'argento di 1.o grado Zamboni avv. Pietro — Id. id. id. Favretto Giuseppe — Id. id. di 2.o grado Bianchi Ettore — Id. id. id. Tonello Adolfo — Id. id. di 3.o grado Comirato Adriano.

Club filonautico

Il varo del cutter «Anna»

Ieri al tocco, presenti molti amatori intelligenti e signore eleganti, venne varato dal cantiere Meloncini il nuovo *cutter* del signor capitano Bolobanovich.

L'elegante imbarcazione lunga 12 metri, dalla prua ammirabile per sveltezza e proporzione, è scesa nella laguna, tra gli applausi dei presenti.

Il nuovo *cutter* fu battezzato col nome di *Anna* e segna un altro progresso di quella Filonautica che ha cominciato a ... rare a Venezia il suo legittimo campo d'azione.

NECROLOGIO

A Barletta, suicida all'Ospedale per malattia, Umberto Pannisco, capitano di fanteria, distintosi assai in Africa — A Napoli, Enrico Campaiola, d'anni 39, capitano nel 76 fanteria — A Pesaro, Angelo Gallino, ragioniere della Banca d'Italia a riposo, superstite delle patrie battaglie, decorato al valore a Castelfidardo, genovese di nascita. — A Serravalle Scrivia (Genova), Emilio Giavotta grande commerciante in vini — A Tolve (Potenza), a 23 anni, per assassinio l'avvocato Giovanni Adamo, da qualche tempo ritiratosi dalla propaganda socialista — A Roma il cav. Pietro Masselli funzionario a riposo del ministero delle poste — A Milano, improvvisamente sulla pubblica via, il signor Giovanni Dossi negoziante di coloniali in via Torino — A Biella, la marchesa Teresa Sailante nata Della Volta — A Parigi Robert Felix direttore dei *Droits de l'homme* — A Torino, il commendatore Luigi Chialamberto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.52	55.29	54.81
Termometro centig. al Nord	19.4	21.2	23.2
» » Sud	19.4	23.3	28.1
Umidità relativa	92	78	67
Direzione del vento	NNE	NNE	S
Stato dell'atmosfera	9	5	2
Acqua caduta in mm.	12,00		—

Temperatura mass. di ieri: 25.1 — min. di oggi 18.3

Provincia di Venezia

L'esposizione agraria di Mirano

Viva la terra! Viva il genere umano!

Non voglio significare con questa doppia esclamazione che noi siamo addirittura autoctoni. Ma egli è certo che la terra, per produrre, ha bisogno dell'aiuto dell'ingegno umano nel modo istesso, in cui noi, per vivere, abbisogniamo dei suoi prodotti. Alimentare le piante, cercare di renderle sane, introdurre nella loro esistenza modificazioni che di primo acchito possono sembrare artificiali, e che non sono, è opera dell'umanità benefica, la quale pensa non solamente ad usufruire delle piantagioni in quanto esse possono dare utile e diletto, ma ripone ogni cura nel procurare ad esse una vita rigogliosa. La agronomia deve insegnare il metodo per il miglior impiego di un capitale; codesta scienza comprende parecchi rami: la chimica, la fisica, la meccanica, ecc. ecc. Nella savia applicazione di codeste dottrine consiste la fortuna dell'avvenire.

Lavorare la terra con aratri buoni e, più che si possa, veloci, introdurre in codeste utili ferite, la semente scelta con accurato studio, sorvegliare al lento continuo svilupparsi della pianticella nascente, dare al prodotto ogni agio perchè esso sia degno del proprio nome, provvedere altresì alla sua conservazione in ambienti o recipienti, i quali posseggano ogni più efficace e più idoneo requisito della pulizia — ecco l'agricoltore, il quale voglia chiamarsi a buon diritto capace di coglierne i frutti preziosi.

Dai costumi antichi pigliamo pure la parte migliore, e tralasciamo quella che è meno valida. Per le innovazioni o fiorue facciamo buon viso a quella che all'esperienza antica accoppiano la praticità moderna. Ma... forsecchè praticità ed esperienza non corrispondono ad un medesimo concetto? La terra, come produttrice, l'*alma parens*, non è nè vecchia nè nuova. Basta saperla lavorare.

Ora, una esposizione agricola, qualunque sia il suo carattere, regionale, nazionale, internazionale, mondiale e magari universale, deve mirare a quest'unico scopo; dimostrare quanto la terra possa ajutare l'uomo e quanto l'uomo possa aiutare la terra affinchè essa gli renda il suo tributo.

Che altro dimostra l'esposizione di Mirano, la quale in pochi giorni ha incassato migliaia di lire ed altre migliaia ne incasserà, la quale attrae gente da più parti per ammirare i prodotti di una regione che si estende dalla spiaggia di Sottomarina alle fresche rive del Brenta, che cosa significa codesta mostra se non l'amore dell'agricoltore per la terra, se non la riconoscenza di questa amante bene coltivata che dona in abbondanza i suoi favori?

Dai fagiolini di San Donà ai cucurbitacei enormi del nostro lido, del fiorellino che si nasconde in un tappeto di verzura alle palme distese ed alle larghe begonie, dall'umile inaffiatoio all'enorme pigiatrice a vapore, dal piccolo recipiente per il vino alla botte enorme — insomma, dagli stromenti dell'uomo ai redditi della natura è tutta una gamma la quale dimostra l'ingegno dell'uomo, la potenza della natura.

E pure l'industria è di sprone alle attività alleate. S'intrecciano cesti coi vimini, l'argilla serve ai vasi da fiore d'ogni grandezza; si fabbricano tubi, pozzi, anche di cemento; il ferro battuto serve a raccogliere piante ricchissime; la cera degli alveari illumina la nostra intelligenza e dai cannoni contro la grandine s'eleva la densa colonna di fumo mentre nell'aria salgono le vibrazioni del suono portentoso! Le sementi dei bachi microscopicamente esaminate danno un prodotto superiore in qualità a quello dato dai forastieri; i nostri vini, forse non eguali per lavorazione, combattono vigorosamente coi migliori vini di Francia e del Reno per la sostanza, e spesso riportano la palma. Le malattie della vite si vincono non solamente con le insufflazioni ma assai meglio coll'innestare i tralci di una vite indebolita ai tralci della vite americana e ne vien fuori una pianta nuova e forte il cui succo non ha il dissapore della *uva fragola* (americana) e conserva il gusto nativo....

Non ho fatto neppure un solo nome.

I premiandi, numerosissimi, potranno dire sì come io dico ad essi: siete benemeriti!!! JOHN.

Mirano — Ci scrivono 10 settembre — **Il nostro Sindaco** ha spedito a Torino il seguente telegramma nell'occasione dell'inaugurazione del monumento al Gran Re:

S. E. Ponzio Vaglia
Primo Aiutante di S. M. il Re
Torino

Oggi che l'Italia tutta rivolge lo sguardo riconoscente alla città che fu culla della Sabauda Stirpe, Mirano rinnova espressione di devota fedeltà al generoso discendente d'una stirpe d'Eroi.

ERRERA: *Sindaco*

La "Gazzetta a Padova"

Padova. — Ci scrivono 10 settembre — (*S.*) — **Cose di questura** — Il Ministero ha traslocato a Catania questo ispettore cav. Gervasi.

Non appena si diffuse la notizia i cittadini ed autorità fecero pratiche per ottenere la revoca del decreto — ma finora non consta che il desiderio, vivissimo e giustificato, abbia trovato, a Roma, favorevole accoglienza. Comunque, nessuna nuova, buona nuova.

Ed auguro anch'io che l'egregio funzionario possa rimanere, continuando a darci prova della sua squisita abilità.

A sostituire il cav. Gervasi, il Ministero aveva già destinato il cav. uff. Giovanni Bibolini, promosso ispettore nel maggio del corrente anno per merito straordinario ed in seguito a servigi resi durante il suo soggiorno a Sassari.

La notizia del trasloco pervenne al cav. Gervasi, in termini assai lusinghieri, dal direttore generale della P. S. cav. Leonardi.

Al Congresso dei civici pompieri che si terrà in Milano dal 12 al 17 corr. il nostro Comune sarà rappresentato dal capo De Franceschi.

Il fuoco — Su quel di Correzzola prese fuoco ieri accidentalmente un fienile di proprietà della casa Melzi, in affitto a Cecconello Ancillo. Il foraggio rimase interamente distrutto: perirono carbonizzati, dieci animali bovini ed una capra.

Il danno si fa ascendere a circa ottomila lire — assicurato presso la *Riunione Adriatica*.

Niente omicidio — In Este, nelle adiacenze della villa dei baroni De Kunkler, un operaio della Ditta Bordignon — certo Ferraretto — rimproverava il ventenne Gabanin da Ospedaletto Euganeo, perchè commetteva sconcezze alla presenza di alcune ragazze. Per vendicarsi delle osservazioni, il Gabanin, levato di tasca un affilato coltello, assaliva proditoriamente il Ferraretto ferendolo gravemente al fianco sinistro.

Il Ferraretto venne subito trasportato all'Ospedale in condizioni disperate ed in paese si diffondeva, poco dopo, la notizia della sua morte.

Per fortuna, codesta notizia non è confermata. Il povero ferito, amorosamente curato dall'egregio dott. Marenesi, è ancora vivo, e si spera di salvarlo.

Fiera — A Ponte di Brenta nei giorni 24 e 25 corr. avrà luogo la consueta fiera di settembre. I concorrenti dovranno rispettare soltanto le discipline di finanza e di P. S. Nessuna tassa.

Banchetto — I soci della *Risorta* in numero di cento, si riuniranno a fraterno banchetto domenica ventura 17.

Spettacoli — A quanto si afferma, in novembre, avremo al teatro *Garibaldi* un grande spettacolo di opera.

Camposampiero — Ci scrivono 10 settembre — **Seduta consigliare** — (*a. s.*) Questo Consiglio comunale in seduta odierna deliberò di fare un altro pozzo artesiano e di acquistar una pompa per gli incendii, pompa che sarà custodita e manovrata dal distinto meccanico, signor Luigi Piran. Nominò anche assessore supplente il signor Piran Giulio.

Barbabietola — Ferve il lavoro per raccogliere le adesioni per la coltura della barbabietola. Tutti se ne interessano con zelo ed amore, perchè sanno quali e quanti vantaggi apporterà la fabbrica di zucchero che sorgerà nelle vicinanze di questa stazione ferroviaria.

Patronato scolastico — Continuano le sottoscrizioni e gli incoraggiamenti, e fra breve pubblicheremo l'elenco dei soci fondatori e benefattori di sì filantropica istituzione.

Truppe di passaggio — Sono giunti qui i due reggimenti di fanteria 61, 62 e si sono accampati; domattina ripartiranno per Padova.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 10 settembre — **Il Patronato in gita** — (*i. b.*) I migliori allievi del Pio Istituto, partirono per una gita ginnastica, stamane.

Colla fanfara e la bandiera in testa sfilarono per la città alle ore 6 in numero di 130.

A Mogliano, accolti dalla popolazione e dalle presidenze di quei pii Istituti eseguirono in quella piazza evoluzioni ed esercizii ginnastici diretti dal maestro signor Brombale.

In fosso — L'altra sera dopo il temporale, una famiglia veneziana che ha villeggiatura a S. M. della Rovere ritornava in carrozza dalla città alla sua villa.

Giunti a metà circa dei passeggi per l'oscurità fitta, il cocchiere perduta la direzione, condusse il cavallo sul ciglio del fossato e la carrozza ribaltò.

Due signorine ed un signore che stavano nella vettura si presero una bagnata solenne, però senza conseguenze.

Sei soldati arrestati — Il furiere guarda magazzino del nostro distretto si accorgeva da qualche tempo, di sottrazioni di indumenti militari.

Fattone regolare rapporto, in seguito ad una inchiesta e a perquisizioni, si venne a scoprire che alcuni soldati penetravano nel magazzino con chiavi false e rubavano a man salva vendendo poi la refurtiva a varie persone di Treviso.

Sei soldati vennero pertanto arrestati, e le indagini continuano.

Ferita lacero-contusa — Il facchino Galiazzo Ferdinando, addetto allo stabilimento Mandelli, mentre scaricava alcuni sacchi, si ferì la mano sinistra.

All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni dieci.

I vandali — Alcuni malviventi danneggiarono la conduttura elettrica dello stabilimento Sironi.

In grazia di quei signori il suburbio di S. Antonino è ora al buio.

Bambina ferita — Cian Maria di otto anni di Fiera veniva oggi alle 3 ferita da un ciclista, imprudente che rimase sconosciuto. La povera bambina riportò una frattura alla gamba destra.

Condotto all'ospitale fu giudicata la ferita grave, guaribile in trenta giorni.

Le feste di ieri a Castelfranco

Castelfranco V. — Ci scrivono 10 settembre — Ieri a sera la banda del 61 fanteria, gentilmente concessa dal generale Crema, suonò al *Café-Chantant* un programma scelto, magnificamente eseguito. Sul più bello le nubi gonfie da molte ore, si aprirono, epperciò venne giù acqua e acqua. *Va sans dire* che tutti scapparono.

Stamattina mi sono levato per tempo. Il cielo era di un bellissimo azzurro — fresca l'aria. Chi sa, mi son detto, che possiamo imbroccarne una di tante feste andate male! Alle 9 il sole splendeva maestosamente, stavolta c'era da scommettere uno contro cento che la festa sarebbe andata. Andai alla stazione per contare il numero dei forestieri che smontarono dai treni, ne vidi molti.

Alle 10 adunque la musica eseguì una parte del programma, poi smise perchè il sole minacciava di arrostire i musicanti.

Alle 12 ebbero luogo le corse. Domani vi darò i nomi dei premiati, nè mancherò di informarvi sul tiro alla quaglia.

In questo momento, ore 3 del pomeriggio, il cielo si copre nuovamente!

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 10 settembre:

Colonia alpina — Dopo quarantacinque giorni di cura, martedì prossimo ritorneranno alle loro famiglie i 25 bambini (seconda spedizione) che mercè la generosa iniziativa della nostra sezione del C. A. I. poterono rinfrancare la loro vacillante salute nel saluberrimo altipiano di Tonezza.

Che nell'animo loro, così aperto ad ogni gentil sentimento, si perpetui la riconoscenza per coloro che alla Colonia alpina, hanno dedicato tante amorevoli cure!

La Deputazione provinciale — Rieletta alla quasi unanimità dal Consiglio nella sua tornata del 26 agosto u. s., persiste irremissibilmente, e con rincrescimento di tutti, nelle dimissioni sue.

Riuscito vano ogni argomento persuasivo — tentato da persone inerenti — allo scopo di distoglierla dall'inopportuno per quanto giustificato proposito, la Presidenza convocherà quanto prima il Consiglio perchè addivenga alla nomina di altri membri.

Concorso — A tutto il 30 corrente è aperto il concorso per un posto di allievo nel nostro corpo di pompieri. Ricordo ancora che al 20 di questo mese si chiudono le accettazioni dei concorrenti ad alcuni posti gratuiti e semi gratuiti nel nostro Collegio Comunale di fondazione Cordellina.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 10 settembre — *P. e.*) — **Non trasloco, ma missione** — Annunciai l'altro ieri che il direttore della R. Scuola d'agricoltura di Pozzuolo era stato trasferito a quella di Perugia. Il prof. Petri fu invece soltanto incaricato di una *missione* temporanea, la quale potrebbe anche ridursi a pochi giorni di assenza. Tanto meglio, così la scuola di Pozzuolo non perde il suo valente capo.

E' stato scoperto l'autore del getto delle castagnole avvenuto nella notte di venerdì scorso. E' un giovanotto che risponde alle iniziali Z. G. Egli si confessò autore e disse d'aver fatto quello scherzo essendo un po' allegro e reduce da una gita in campagna dove eransi esplose consimili castagnole. Egli però venne denunziato a sensi dell'art. 467 C. P.

La gita della società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione, per festeggiare il trentatreesimo anniversario della sua fondazione, si effettuerà il giorno 17 corr. a Tolmezzo.

Il ventre di Udine — Dalla statistica municipale del mese di luglio u. s. risulta che il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogrammi 89.755, rappresentati da 968 capi di bestiame bovino ed ovino.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 10 settembre — **Fratricida involontario** — Ieri a Frassinelle i due piccoli fratelli Ceciliato si trastullavano in casa durante l'assenza dei genitori. A un certo punto il maggiore di anni 10, trovata una rivoltella, la puntava per ischerzo, contro il fratellino Ferruccio d'anni 4. Ma fatalmente partì un colpo che trapassava il petto al piccolo Ferruccio, che trasportato prontamente a questo Ospitale moriva dopo poco riuscendo vani gli sforzi per salvarlo.

Non è a dirsi la disperazione dei genitori e del piccolo fratricida involontario.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	O. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15, — arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 13.45, 16.45

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 —6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9, — 10,30 14,— 16,— 17, —, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11, — 12,30 16, — — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7, — 11,— 12,30 14, — 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nell'ora tredicesima del 10 settembre 1899 s'addormiva placidamente in seno a Dio, munita dei Sacramenti della Chiesa, l'anima benedetta di

Caterina cont. Cerineo

vedova Tommaseo Ponzetta.

Donna di virtù non comuni, di modi affabili e cortesi uniti ad un'indola soavissima, si rese sempre cara e quanti la conobbero, e provata da Dio in varie e dure tribolazioni si mostrò sempre eguale a sè stessa, costante in ogni tempo ai più cari amori della sua vita, l'amore del marito e dei figli suoi, dei quali fu la pace e la letizia, e l'amore dei poveretti, che a Lei non ricorsero mai invano.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 settembre a Lire 107.56

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.5...

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,2... pel 10 ottobre 84,30 - pel 10 dicemb 85, 5... marzo 86.55 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.15 — pel 10 ottobre 83 81 — pel 10 dicem. 84.07 — pel 10 marzo 84,46 — pel 11 maggio 84,72 -- pel futuro —.—.

Nuova York 6 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C.76.1 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,960. — id. decemb. 6.21

Havre 7 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N..900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000,- Mercato sost. — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 31,75 — 4 mesi 32.2.. — 3 mesi 33 —

Londra 7 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti nominalmente invariato
Carichi flottanti-frumenti venditori ritirano
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 — — id. su Parigi D 5,21 1|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C 8,40 0.0 raff. a Filadelfia 8,35 raffinato in casse 9,65 — pipe line certificates 1 40 Cotone Middling C 6,7|16 id. a New Orleans C. 5,15|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.01 — - 3 mesi dopo corr. 6.12 - 4 mesi C. 6,17 - 7 mesi C. 6,26 — Entrata cotoni nella giornata Balle N.24000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,050 — idem pel continente balle N. 12,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.74.1|4 - settem. 73 — — dicembre 76 — — maggio 79.1|8 — —.— — Granone disponibile D. 38.7|8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D.2,3|4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1|3 — idem per corrente C. 4.80 — idem mese prossimo C 4,30 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,3, — idem 3 mesi 4,55 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4,70 — idem 8 mesi 4,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7|8. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 9. — Mercato stazionario dallo scarso affari limitatissimi.

Grani polesini da L. 23.50 a 24 al quint. — Id. piave da 24 a 24.25 — Formentoni polesini da 14 a 14.26 — Pignoli da 14.50 a 14.15 — Formentoni bianchi da 14.75 a 12 — Segale da 18.50 a 19 — Avena da 18.50 a 19 — Risoni cinesi pretesa di L. 24.

Bologna 9. — Mercato odierno invariato e senza affari.

Prezzi: Grano da L. 25 a 25 1|4 — Formenton da 15 a 16 — Avena bianca, 20 — Id. rossa, 23

Vicenza 9 — Mercato con tendenza debole in tutti gli articoli.

Grani da L. 23.50 a 23.75 — Granoni L. 37.40 — Giapponesi, 31.33 — Avena, 19.60.

Legnago 9 — Frumento, frumentone ed altri generi stazionarii.

Frumento fino da 24.— a 24,25 — idem mercantile da 23,25 a 23.75 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano nuovo da 14,75 a 15,— — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40,— — sottofino da 37.— a 38,— — mezzano da 35,- a 36,— — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,50 a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 17,50 a 18.

SETE

Lione 6 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 13	B 18	B 31	Cg.	2376
Trame	B 7	B 30	B 37	Cg.	2513
Greggia	B 35	B 64	B 99	Cg.	7091
Pesate	B 11	B 75	B 86	Cg.	4383
Totali	B 66	B 187	B 253	Cg.	16363

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 settembre, N. 209, contiene:

Regi decreti riflettenti trasformazioni di Opere Pie; costituzione di Enti morali; riscossione di dazio consumo; approvazione di Statuti per lasciti — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acerra (Caserta) e nomina un R. Commissario straordinario — Regio decreto che approva l'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Benevento — Decreto ministeriale circa l'esportazione, da alcuni Comuni della provincia di Milano, di uve da vino — Dal Ministero dell'interno: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato — Divieto di esportazione — Statistica delle cause delle morti avvenute nel Regno nell'anno 1898 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

Situazione al 31 Agosto 1899

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 luglio 1899	Entrate in agosto 1899	Uscite in agosto 1899	Rimanenza 31 agosto 1899
Caffè	K.g	686987	109280	208080	588187
Zucchero	»	14529	10240	4836	19933
Coloniali e droghe	»	69970	39053	12940	96093
Olio di cotone	»	496298	12530	215794	293034
Olio minerale pesante	»	30831	——	6283	24548
Metalli	»	300330	8436	476	308320
Varie	»	263548	26313	35270	254580
Totale	K.g	1,862,491	205,592	483,838	1,584,695

Sezione doganale ed ufficio di dazio consumo.
Servizio ferroviario.
Servizio dei Warrants.
La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Ancona trab. ital. «Ardiri», cap. Moretti con gesso all'ordine.

Arrivati il 9 da Cardiff vap. ital. «Jupiter», cap. Cremonini, con carbone all'ordine -- da Trieste vap. austr «Urano», cap. Bilesser, con merci al Lloyd. austr.

Aste

Il 15 settembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in Confronto di Girelli Giacomo dell'aratorio, arborato in Comune censuario di Ca' Capri in mappa N. 458 e casa in mappa N. 231 provvisoriamente deliberata per lire 1600. (F. P. N. 20 di Verona).

Il 21 settembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Maschii fu Giovanni di S. Briccio di Lavagno, degli immobili divisi in quattro lotti situati in Comune di Lavagno sulla base offerta dall'esecutante in lire 1400 pel primo lotto; lire 300 pel secondo; lire 175 pel quarto. (F. P. N. 20 di Verona).

Il 30 settembre presso il Municipio di Gosaldo si terrà l'asta divisa in tre lotti per la vendita di 568 piante del bosco Fratte del Doff e Val di Gardelon, sul dato di Lire 4496,05, il primo lotto; bosco Foche Scure-jal del Badal e delle Fontane e Pallette, sul dato di L. 3643.55, il secondo lotto -- e bosco Acqua della Bissa-Sorasas delle Base, Busa Grande, Cavallera Vecchia e Piagher, sul dato di lire 2035,75. il terzo lotto. (F. P. N. 63 di Belluno).

Il 5 ottobre presso il Tribunale di Legnago si terrà l'asta in confronto del conte Carlo Gasola fu Giovanni col ribasso di altri tre decimi sull'originario prezzo di stima, divisa in dieci lotti, degli immobili posti in Comune censuario di Roverchiaretta sul dato di lire 69932,89 il primo lotto; lire 61383,95 il terzo lotto; lire 2807,84 il quarto, lire 10976 il quinto, lire 2003.75 l'ottavo; lire 24670,53 il nono; lire 15111,18 il decimo; lire 33604,48 l'undecimo; lire 14166,74 il dodicemo e lire 21237,30 il tredicisimo. (F. P. N. 20 di Verona).

Il 19 ottobre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Lise Antonio fu Girolamo degli immobili posti nel Comune censuario di Meano, ai mappali Numeri 47 a. 56 a, 57 a, 65, 1848, 1951, 1952. (F. P. N. 63 di Belluno).

Acquisto di terreno

Il Comune di Cesiomaggiore è autorizzato ad acquistare a titolo gratuito dalla Ditta Chiercei Rosina, maritata De Toffoli, l'appezzamento di terreno nel Comune censuario di Pez ed amministrativo di Cesiomaggiore, ai mappali NN. 599 a. e 570 a, fondo occorrente a sede della fontana di Anzaven. (F. P. N. 63 di Belluno).

Costituzione di Società

Con istromento 26 agosto 1899 i signori Marco Giovanni Vianello di Spiridione, Francesco Vianello di Spiridione, Angelo De Rossi detto Pase di Olive, Eugenio Lucerna fu Giacomo ed Attilio ing. Pain di Luigi, costituirono fra loro in Venezia una Società in nome collettivo per la durata di anni sei, sotto la ragione sociale Vianello De Rossi e C., avente per oggetto lavori di escavo, di manutenzione di canali e sostegni idraulici ed altri lavori diversi, col capitale sociale di L. 25.000. (F. P. N. 23 di Venezia).

Eredità

L'eredità abbandonata dal defunto Coppi Ernesto fu Giuseppe morto senza testamento in Castion Veronese venne accettata col beneficio dell'inventario di Mazzotta Tranquilla fu Giovanni mandatario speciale di Battistoni Rosa vedova Coppi Ernesto, quale madre e legale rappresentante dei di lei minori figli Amanzio, Ines e Gemma Coppi e Sodamilla Coppi maritata Padovani Agostino. (F. P. N. 18 di Verona).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Astolfo Giacomo di Venezia ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Enrico Mazzega (F. P. N. 23 di Ven.).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Vescovi Pasquale di Camponogara ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Leoniero Valeggia di Dolo. (F. P. N. 23 di Venezia).

Rivista Settimanale di Borsa

Il bel tempo ha durato poco — mentre finita la liquidazione pareva che la ripresa fosse ormai assicurata e appunto perchè nè violenta, nè improvvisa, dovesse essere efficace e duratura - siamo d'un tratto ripiombati in una quasi completa inazione.

La poca serenità dell'orizzonte politico, il rincarimento del denaro ed il forte scoperto che tuttora esiste, mantengono i riporti eccessivamente gravati e difficultano assai ogni tentativo d'aumento.

La situazione dei nostri mercati non riflette per ora che in peggio quella delle borse estere. — Incertezza ed inazione su tutto e dappertutto e quindi rinvilimento dei prezzi. — Impressionò per un momento il forte deprezzamento delle Terni cadute sotto il 1400, ma la ripresa di sabato da affidamento che il titolo si trova in buone mani e può essere quindi fortemente sostenuto.

Il cambio è piuttosto in sostegno.

Rendita italiana 5 0|0	99,35 a 99,40
Azioni Banca d'Italia	960.— a 961,—
» Banca Generale	91.— a 92. —
» Rubattino	514.— a 515,—
» Meridionali	723.— a 724,—
» Mediterranee	553.— a 554.—
» Acciaierie di Terni	1441.— a 1450,—
» Edison	408.— a 409.—
» Banca Veneta	312.— a 314.—
» Cotonificio Veneziano	216.— a 217,—
» Costruzioni Venete	87.— a 88.—
» Società Veneta Lagunare	137.— a 138.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	504,50 a 505,—
» » » 4 1|2 0|0	514.1|2 a 514.50
» » » Banco di Napoli	451 a 452,--
Londra a vista	27,16 a 27,17
Germania a vista	132,70 a 132,75
Olanda	228.— a 229.—
Francia a vista	107,55 a 107.60
Svizzera a vista	107,10 a 107,20
Austria a vista	225 — a 225, 1|4
America del Nord a vista	5,41 a 5,42
Oro	21,51 a 21.53

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Villeggiature - Case CAMPAGNE d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli**, Treviso. — Telefono 149.

Casa civile composta di N. 8 locali, acquedotto water-closet a S. Stae, Salizzada Num. 1987; per vederla rivolgersi ai Carmini N. 2613 dalle 12 alle 14.

Affittasi al presente stagione autunnale belle stanze ammobiliate con uso di cucina vasta sala in Falzè di Campagna. Rivolgersi signora Villa Campo S. Stefano N. 2957, Venezia.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze piazd. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi pel prossimo 1 novembre l'*Antico Albergo della Spada* in Castelfranco Veneto. Per le trattative rivolgersi al proprietario Ing. Gaspare Polese di Castelfranco Veneto.

Cercasi piccolo appartamento mobiliato, posizione centrale arieggiato e soleggiato. Offerte T 3936 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Orfana senza impegni, pulita, onesta, occuperebbesi in buona famiglia. Scrivere Leonarda Milton, Costa, Venezia.

Diversi

22 Aprile (Sabato) — Speravo oggi tua lettera ma non ricevetti nulla. Scrivimi più presto che puoi. Ricevesti giornale? Quando ricevi mandami almeno giornale per assicurarmi. Tante, tante cose avrei a dirti se potessi scriverti. Mi limitero soltanto a dire che ti amo sempre più! Ricordati *promessa*. Amami come ti adoro. Baci lunghissimi dal sempre tutto tuo.

Vinto — Scrissivi anche fermo solito indirizzo, pregovi ritirare. Affettuosissimi saluti.

ABRADOR

l'avete provato?

È cessata la fabbricazione dei tipi da cent. 15 e 30 dando luogo ad un solo formato da cent. 20 chiamato tipo 1. Saranno pure messi in commercio tutti i nuovi tipi, cioè:

Abrador *tipo* 1	per mani	Ct. 20 il pezzo
Abrador » 2	profumato	» 40 il pezzo
Abrador » 3	per argent.ª	» 40 il pacco
Abrador » 4	medicinale	» 40 il pacco
Abrador » 5	per tessuti	» 80 la scat.ª
Abrador » 6	per toeletta	» 80 la scat.ª

Per ricevere franco nel Regno scatola contenente tutti i sei tipi e regali diversi inviare L. 3 anticipate alla Ditta F.lli De Bernardi, Lingotto *presso* Torino.

Colpe giovanili

Trattato di 300 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.



Onorificenze ottenute

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
DIPLOMA D'ONORE e CROCE D'ORO all'Espos. Intern. di Marsiglia 1897
MEDAGLIA D'ORO di 1.o grado all'Espos. Naz. di Roma (febbraio 1898)
MEDAGLIA DI BRONZO all'Espos. Generale Italiana di Torino 1898
GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Digione e Concorso d'Igiene 1898
GRAN PREMIO DI ROMA all'Esp. campionaria testè chiusa 1898-99
PRIMO PREMIO MEDAGLIA D'ORO alla XXIII Esposizione del Circolo Enofilo Ital. di Roma, febb. 1899.

Vendesi in bottiglie originali ad L. 5, 2,50 e 0,50 l'una.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Globurri, Salizzada S. Lio, Corte Perini, 5477 a Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

ISTITUTO VITTORIA

Istituto d'educazione **di I. ordine** per ragazzi e giovanetti in **GERSAU** presso **Lucerna Lago dei Quattro Cantoni.** Domandare i prospetti

Dr. Pfeiffer

ASMA ED AFFANNO

Bronchiale, nervoso cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce ta istruzione per la guarigione.

Esercizio XIX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Agosto 1899

Attività

Numerario esistente in cassa	L.	60,122	94
Prestiti e sconti: in portafoglio L. 1,445,033,70; al risconto » 130,074,56	»	1,663,767	62
Conti correnti garantiti	» 88,659,42		
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	62,250	26
Valori di prop. della banca: depositati in cassa L. 34,144 65; depositati a garanzia 323,065,58		357,210	23
Depositi a cauzione ed a custodia	»	519,353	15
Debitori div. senza speciale classificazione	»	13,566	10
Conti correnti con banche corrispondenti	»	56,267	98
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	3,990	—
Beni immobili	»	—	—
Effetti in sofferenza	»	3,700	—
Mutui ipotecari	»	—,—	—
Debitori ipotecari	»	—,—	—
Spese ripetibili	»	765	69
Totale delle attività	L.	2,740,993	97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 9,622,08; Tasse ed imposte » 5,718,06; Interessi passivi » 27,821 04; Risconti passivi » 2,513 90; Risconto buoni frutt. » 17,663,46		63,338	54
		2,804,332	51

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4225 a L. 25 cad.	L.	105,625 —		
Riserva ordinaria	»	62,627 25	187,617	77
» speciale	»	19,365 52		

Passività

Conti correnti liberi L. 636,126,88; Buoni frutt. a scad. fissa » 869,107,71; Dep. a risparmio » 97,064,44; » a grosso risparmio » 120,524 85		1,722,825 88		
Creditori diversi	L.	5,418 65		
Conti correnti con Banche e c.	»	130,727 91		
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000 —		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	519,353 15		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	5,500 72		
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione	»	1,541 54		
Cambiali riscontate	»	130 074 50		
Totale delle passività	L.	2,535,440 35	2,535,440	35
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L.	14,617,14	81,274	39
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	»	66,657,25		
		L.	2,804,332	51

Il Sindaco Avv. Cav. Michele Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Giuseppe Benvenuti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltrac

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0|0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0|0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0|0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0|0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1|4 0|0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0|0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4.50 0|0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0|0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 36 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1899

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1375 —		
2. Cassa	»	562.026 84		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	8 129 695 81		
4. Crediti in sofferenza del corr. eserc.	»	38 256 91		
5. » » eserc. prec.	»	— —		
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	23.659 3		
7. Riporti	»	3,634 051 30		
8. Valori diversi	»	456.577 80		
9. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.853.986 01		
10. Partecipazioni	»	45.000 —		
11. Banche e corrispondenti diversi	»	1634.636 69		
12. Beni stabili	»	450.000 —	20 839.361	50
13. Depositi liberi	»	1.394.925 —		
14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	90.129 54		
15. Depositi a garanzia cariche	»	113.000 —		
16. Depositi riporti	»	4.611.135 —		
17. Depositi diversi	»	1.110.303 17		
18. Debitori in Conto Titoli	»	6.529.400 —	13 848.892	71
19 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	»	192.411 03		
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»	194.062 90	386.473	93
Tot. L.			35.074.628	[illegible]

Passivo

1. Capitale	L.		L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»		» 387.700	[illegible]
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	9.545 497 21		
4. Crediti in Conto Corr. dispon. senza int.	»	252.878 21		
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	103.893 04		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	6.078.683 59		
7. Effetti a pagare	»	73.007 75		
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279 70		
9. Azionisti per cedole arretr.	»	6.585 50		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	55.719 06		
11. » » » Esattoriale	»	17.469 79	16.141.0[illegible]	
12. Depositanti diversi	»	7.319.492 71		
13. Conto Titoli presso terzi	»	6.529.400 —	13 848 892	71
14. Risconto del precedente esercizio	»	111.435 21		
15 Utili lordi del corrente esercizio	»	585 585 66	697 020	87
Tot. L.			35.0[illegible]	

Venezia 9 Settembre 1899.

Il Presidente A. TREVES — I Sindaci A. Parenzo, E. Castelnuovo — Il Direttore P. Toma — Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colaluzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Ha il servizio di Cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

I CAPELLI BIANCHI

riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** [15] di facile applicazione — ottima rinscita — L. 4, per posta cent. 80 in più — 2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11, franche di porto.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini — Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo e relativo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spese per ordinazioni di tre tubetti e scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

Carburo di Calcio

di primissima qualità in vendita presso la Ditta **LUIGI MOTTA**

Proprietaria dell'Officina Gas della città di Murano

IMPIANTI COMPLETI E BREVETTATI DI GAS ACETILENE

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'Arg. all'Esposiz. Internazionale esclusiva di Acetilene a Bud.-Pest 1899

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

IMPOTENZA E STERILITÀ

se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultati felici rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

GRAN PREMIO Esposizione Internaz.le, Lione 1894 — FUORI CONCORSO Membro del Giurì Esposizione Internaz.le, Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI!

COLL'USO DEI **DENTIFRICI** Elisir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P.

BENEDETTINI

dell'**Abbazia** di **SOULAC**

Dom MAGUELONNE, Priore.

Inventato nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.

VENDITA ALL'INGROSSO: **SEGUIN, BORDEAUX** — *Casa fondata nel 1807.*



Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro **Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.**

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Brevettato

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(Sugo di Bove)

Unico prodotto Nazionale preparato dal **Sig. E. SCARPA di Venezia** riconosciuto e raccomandato da Chiarissime celebrità mediche quale **potente ristoro** pegli **ammalati e convalescenti di stomaco debole.**

Premiato con Medaglia d'Oro ed Argento all'Esposizione di Venezia 1891, Internazionale di Berlino 1897, Internazionale di Vienna, Universale di Digione e Generale di Torino 1898.

CERTIFICATO

Milano, 22 Marzo 1899

Ho esperimentato il **Doppio Beeftea Scarpa** nel Comparto chirurgo da me diretto e nella mia clientela privata e me ne sono trovato sempre veramente bene. Corrisponde pienamente pell'alto suo potere ricostituente, per la sua facile assimilazione e per il suo grato sapore; quindi trova la sua netta indicazione **per rimettere presto le forze dei malati** che hanno subita una grave operazione chirurgica.

Dott. GIUSEPPE DALLE ORE
Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore di Milano

Unico concessionario pella vendita in **Italia, Germania e Paesi d'oltre mare:**

P. Hesse - Venezia

Flacone di grammi 50 netto **Lire 1.30.** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina-vaglia od assegno di L. 12.—

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti; in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La **Ricinina** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Müller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicusoria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue « perchè l'uomo sano ne ha 11 0|0 il neurastenico 6 0|0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. strich.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — **Salento**, 1|6|98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli Manzoni — in Venezia, farm. Trento — in Bologna, Bonavia — in Firenze. Pegna — in Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta od affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4. fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0|0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre flacons di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccia costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di loro ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che ness'un altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2 50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La gotta terribile e secante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE SODDISFACENTI CONDIZIONI del nostro commercio con l'estero

Dal ministero delle finanze abbiamo ricevuto il volume annuale di statistica doganale pubblicato di questi giorni, il quale contiene importanti e copiosi dati di confronto che non si hanno nelle statistiche mensili e fornisce insieme agli elementi necessari per uno studio complessivo del nostro movimento commerciale, le prove del progressivo sviluppo e miglioramento della nostra attività economica.

Da qui l'opportunità e la compiacenza di esaminare nel loro insieme questi risultati di cui più volte abbiamo dato conto partitamente.

Ricordiamo innanzi tutto che il valore complessivo dei nostri scambi con l'estero, dedotti i metalli preziosi, si è ragguagliato nel 1898 ad una somma non mai raggiunta finora, cioè a lire 2,616,904,650. In questa cifra le importazioni sono rappresentate da L. 1,413,335,346 e l'esportazioni da L. 1,203,569,304; in confronto all'anno precedente risultano in aumento le prime di milioni 221.7 e le seconde di milioni 111.8.

Per riguardo alle importazioni occorre appena ricordare che il grosso aumento è per la massima parte dovuto alle eccezionali provviste di frumenti, che, come quasi tutti i paesi europei, dovemmo fare l'anno scorso a cagione degli scarsi raccolti del 1897: basti dire che occorsero 156 milioni circa più dell'anno precedente per maggiori approvvigionamenti di frumenti e di altre granaglie. Per il resto l'aumento dell'importazione riguarda principalmente le materie prime per le industrie, delle quali n'entrarono per 44 milioni in più, restando soli 8 milioni di maggiore importazione di oggetti fabbricati.

Quanto all'esportazione, importa notare come una cifra così alta, qual'è quella di 1,203,569,304 lire raggiunta nel 1898, non era stata toccata, neanche prima della cessazione dell'accordo con la Francia, se non una sola volta.

Va notato, inoltre, come caratteristica delle nostre esportazioni, che l'aumento di quasi 112 milioni che queste presentano a fronte del 1897, riguarda pressochè tutte le categorie delle merci e quindi ha vero carattere di fatto acquisito e permanente. In questo aumento le materie prime e di prima lavorazione per le industrie figurano per 66 milioni, le manifatture e oggetti fabbricati per più di 44 milioni e per 4 milioni i generi alimentari.

⁂

Queste, in brevi parole, le risultanze d'insieme nelle quali si compendia il movimento commerciale dell'anno 1898.

Ora, è agevole intendere come per le inevitabili fluttuazioni prodotte spesso da cause accidentali e transitorie, il confronto da un anno all'altro riesca meno efficace per chi voglia trarre dai dati statistici un indice sicuro per giudicare di una determinata tendenza. Gioverà quindi esaminare i risultati dell'ultimo anno in rapporto alla media del quinquennio precedente.

E tale media così si riassume: media delle importazioni nel quinquennio 1893-97 lire 1.168.987.265, valore effettivo nell'anno 1898 L. 1.413.335.346, e quindi aumento nel 1898 L. 244.348.08 — media delle esportazioni nel quinquennio 1893-97 L. 1.034.446.790; valore effettivo nell'anno 1898 L. 1.203.569.304, e quindi aumento nell'anno '98 di L. 169,122.514.

Nei riguardi delle importazioni è necessario avvertire che, per istituire un confronto normale, anche di fronte alla media del quinquennio precedente, bisogna tener conto della eccezionalità delle rilevanti importazioni di *frumenti* avvenute nel 1898. Si noti, infatti, che la categoria XIV della tariffa doganale, alla quale sono ascritti i cereali, dà come media del quinquennio 1893-97 un valore di lire 153,637,480, mentre pel 1898 segna lire 306,793,801, con una differenza quindi di lire 153 milioni, di cui 119 milioni almeno — come media — corrispondono alla maggiore importazione di frumenti, del tutto anormale, avvenuta nell'anno scorso.

Tenuto conto di ciò, l'aumento normale delle importazioni totali del 1898, di fronte alla media del quinquennio precedente, si ridurrebbe a 125 milioni.

Ora, per meglio specificare la importanza di questa differenza, giova esaminare il raggruppamento delle merci secondo la loro natura, riguardo al quale però dobbiamo limitare il confronto ai quattro anni 1894-97.

Da questo confronto si scorge che le materie prime, greggie e di prima lavorazione, necessarie alle industrie, presentano sulla media del quadriennio un aumento di ben 76 milioni; i generi alimentari (all'infuori dei cereali) un aumento di oltre 40 milioni, e che, infine, l'aumento d'importazione degli oggetti fabbricati si restringe a poco più di 12 milioni.

⁂

Nella esportazione abbiamo visto che il 1898 in confronto della media del quinquennio precedente segna un aumento di 1869 milioni.

A questo aumento come si rileva dalle cifre contenute nel volume per ciascuna merce partecipa tutta intera la nostra produzione.

Si trova infatti che le materie prime greggie presentano sulla media del quadriennio un aumento di 11 milioni circa; le materie greggie, con una prima lavorazione, pure un aumento di 52 milioni e un aumento di 11 milioni i generi alimentari. L'accrescimento più notevole e certamente più confortante è quello che si trova nella esportazione degli oggetti fabbricati, che ascende a più di 70

Le energie nazionali si trovano adunque in un periodo di rigoglioso rifiorimento confortantissimo, che potrà dare una messe futura di grande benessere se la mano dello Stato si manterrà vigilmente protettrice e le fazioni politiche non turberanno la tranquillità pubblica necessaria.

Altri 57 milioni di spezzati d'argento verranno messi in circolazione

Ci telegrafano da *Roma 11 settembre, sera*:

Per effetto del decreto ultimo, tutti gli spezzati d'argento verranno posti in circolazione. Questa verrebbe a ricevere così un aumento di circa 57 milioni, pure ritirandosi tutti i buoni di cassa da una e da due lire. Temesi quindi che possa verificarsi, se non un eccesso assoluto di circolazione divisionale, un aumento che potrebbe portare qualche squilibrio. A questo possibile inconveniente si cercherebbe di porre riparo, provvedendo con la parziale diminuzione della moneta erosa, di cui vi ha eccesso, tanto più che la sua funzione divisionaria è surrogata in gran parte dalle monete di nichel. I provvedimenti non sono ancora concretati, ma è probabile che saranno fra breve.

Maggiotti designato prefetto di Campobasso

Ci telegrafano da *Roma 11 sett., sera*:

Balladore prefetto di Campobasso è collocato in aspettativa per ragioni di servizio. Maggiotti consigliere delegato di prefettura (ora commissario regio a Milano) fu designato a reggere la prefettura di Campobasso.

I posti d'alunno di II categoria

Ci telegrafano da *Roma 11 settembre, sera*:

Il Ministero delle Poste non ha ancora nominata la commissione per l'esame dei lavori dei concorrenti ai posti di alunno di seconda categoria.

Prima di procedere a tale esame è intendimento del ministero di aumentare il numero dei posti, ora fissato a 150, resisi vacanti dalla pubblicazione del decreto organico ad oggi.

Bollettino del Ministero dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre, sera*:

Una circolare del sottosegretario agli interni, on. Bertolini, rinnova ai Prefetti la raccomandazione dell'esatta osservanza della legge sulle liquidazioni dell'indennità ai commissari prefettizi.

Melo, consigliere di prefettura a Vicenza, è promosso alla terza classe — Graziani idem a Rovigo — Manfren idem a Chioggia — Della Valle idem a Venezia, ebbero la stessa promozione.

Gervasi, ispettore di P. S. a Padova è trasferito a Catania — Granozio, viceispettore di P. S. a Bassano, è trasferito a Perugia.

Per la difesa della Spezia

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre, sera*:

Da tempo sono in corso studi al ministero della guerra e della marina tendente a completare le difese della Spezia. L'Arsenale e le opere di difese della Spezia costarono complessivamente 137 milioni, ma il progresso dei mezzi offensivi pose già da qualche anno il problema delle difese di quell'importantissimo porto marittimo. Lo studio, però, venne fatto dai ministeri precedenti, i quali trovarono quelle difese insufficienti ed affermarono ufficialmente la necessità di completarle. Siccome il completamento di tali difese implica anche la questione finanziaria, sinora gli studi sono rimasti allo *statu quo* e vi rimarranno sino a che il Tesoro non sarà in grado di consentire alla domanda dei fondi, senza turbare l'equilibrio del bilancio.

Notizie della marina
Per la cessazione dei lavori straordinari negli arsenali militari marittimi

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre sera*:

In seguito alla recente disposizione vietante ogni lavoro straordinario negli arsenali militari marittimi alcuni operai di uno di questi R. Stabilimenti hanno testè preso parte ad una pubblica manifestazione di critica contro l'opera del ministero della marina.

Questo ha ora invitato le competenti autorità marittime a render noto agli operai da esse dipendenti che, mentre non intende d'impedire al personale lavorante di far giungere al ministero, per il regolare tramite gerarchico, l'espressione di qualunque desiderio che sia inteso a tutelare i loro legittimi interessi, non permetterà mai che gli operai dei regi stabilimenti promuovano organizzazioni esterne o vi prendano parte allo scopo di agire per via indiretta e molto meno che facciano atto di protesta o di imposizione.

Ha fatto pure avvertire i detti operai che ove seguissero tale via sarebbero possibili di licenziamento per grave mancanza contro la disciplina.

Varie
Per l'imperatrice Elisabetta — L'architetto Boni — Il grande Bollettino Militare.

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre, sera*:

Stamane nella Chiesa teutonica di Santa Maria dell'Anima si è celebrato l'annunziato funerale dell'imperatrice Elisabetta. Assistevano la colonia austriaca, gli addetti all'ambasciata del Vaticano.

— L'architetto Boni, veneziano, fu nominato direttore degli scavi e dell'antichità al ministero dell'Istruzione Pubblica.

— Alla fine del mese verrà pubblicato un grande bollettino militare.

UN INCIDENTE ALLE MANOVE DEL LAZIO
Malessere creato dall'acqua inquinata

A proposito di una notizia, in parte esagerata che è comparsa sui giornali togliamo dalla *Perseveranza* le seguenti informazioni da Roma:

La fine delle manovre eseguite nei dintorni di Roma è stata, pur troppo, funestata da un grave incidente.

I soldati della brigata *Cagliari*, accampati a Nepi, usarono per bere di un'acqua inquinata dagli scoli di una conceria, ove, come è noto, si usano per il trattamento delle pelli di acidi e sostanze velenose.

Qualche centinaio di soldati, dopo aver bevuto di quell'acqua, accusarono gravi dolori di ventre ed ebbero vomiti abbondanti e convulsioni.

E' facile immaginare l'allarme destato nell'intera brigata, essendosi, quando al primo momento non erasi ancora constatata la causa del male, cominciata a spargere la voce dello scoppio di un'epidemia.

Fortunatamente i medici poterono energicamente provvedere a paralizzare nei colpiti gli effetti prodotti dall'acqua inquinata, cosicchè non si ha a lamentare che un solo decesso.

Venne aperta immediatamente un'inchiesta per accertare la responsabilità, e se il fatto sia da imputarsi a una grave trascuranza di chi doveva vigilare, perchè le truppe fossero provviste di acqua potabile.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 11 — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

Rio Janeiro 11 — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per la Plata.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il processo di Belgrado

Belgrado 11, ore 8 a. — Le sedute di ieri l'altro e di ieri sul processo per l'attentato contro l'ex-Re Milano furono dedicate alle audizioni di Knezevic, Nicolic e Pasic.

Knezevic ritirò prima tutte le sue confessioni, fatte durante l'istruttoria; poi confermò nuovamente le sue relazioni coi capi radicali.

Nicolic negò assolutamente ed energicamente di aver avuto relazioni qualsiasi, specie con Knezevic. Messo a confronto con Nicolic, l'imputato principale Knezevic mantenne le sue deposizioni.

Pasic dichiarò di essere amico della dinastia, rilevandone i meriti verso la Serbia, negando assolutamente di essere stato in relazione con Knezevic e Nicolic.

Tauchanovic respinse tutte le accuse fattegli; disse che da tre anni era uscito dal partito radicale e non ebbe più relazioni coi capi del partito.

Dopo l'interrogatorio degli imputati si cominciò l'esame dei testimonii.

Quattro testi dichiararono che Pasic disse nel parco di Pozarevatz, alla presenza di due contadini: « Mantenetevi calmi, tra poco avverrà in Serbia un fatto importante. Salutate i nostri amici, dite loro di tenersi pronti. »

Pasic negò recisamente le parole attribuitegli. Disse che non trovavasi nel parco di Pozarevatz all'epoca indicata.

L'imputato Stojan Protic ha dichiarato che il rifiuto di pagare le imposte non costituisce alto tradimento. Si meravigliò di vedersi implicato in processo per alto tradimento. Soggiunse che le condanne anteriori non costituiscono ora una prova contro di lui.

La divisione navale italiana a Kiel
I comandanti invitati a pranzo dalla Principessa Enrico

Kiel 11 ore 5 p. — La principessa Enrico di Prussia ricevette il contrammiraglio Marchese, comandante della divisione italiana navale di istruzione e i comandanti delle navi *Flavio Gioia* e *Curtatone* e li invitò a pranzo.

Per salvare la Spagna

Barcellona 11 ore 9 a. — Il club autonomista catalano ha emanato un proclama reclamante l'autonomia delle provincie, come solo mezzo per salvare la Spagna.

Notizie della peste

Costantinopoli 11 ore 9 p. — Fra gli sbarcati da un vapore francese ieri a Beyrouth proveniente dall'Egitto vi fu un giovane greco malato coi sintomi di peste.

Costantinopoli 11, ore 10 p. — Il giovane greco colpito da peste a Beyrouth è morto. Furono prese misure di precauzione severissime.

Oporto 11 ore 9 a. — Oggi nessun caso di peste.

Spaventevole incendio in Dalmazia

Telegrafano da Zara, 11:

Stanotte scoppiò uno spaventevole incendio nella brigata di Obbrovazzo. Andarono distrutte 11 case, 5 ardono ancora. La forte bora rende il pericolo ancor più grande.

ECHI DELLA SENTENZA
L'aspetto di Rennes
È probabile la grazia
La degradazione sarà evitata

Ci telegrafano da *Rennes 11 settembre sera*:

Il mondo politico giornalistico e militare raccolto a Rennes si è già sparpagliato.

Matteo e Lucia Dreyfus si recarono a Parigi per assistere al ricorso.

Senza il mantenimento delle misure militari la città presenterebbe il suo aspetto abituale.

— Questi circoli militari ritengono come molto probabile la grazia di Dreyfus appena la sentenza passerà in giudicato. Intanto occorrono non meno di quindici giorni prima di avere la sentenza del Consiglio di revisione.

— Si annunzia che i componenti il Consiglio di guerra si riuniranno questa sera per decidere se devono firmare il ricorso tendente ad evitare a Dreyfus la pena della degradazione (*).

(*) Le attenuanti prima, questa decisione, adesso spiegano ciò che nessuno dei furibondi giornali italiani vuol capire, e cioè che la sentenza di Rennes fu un abile atto politico non una conclusione di scienza giuridica, e tanto abile che la Francia, malgrado tutte le previsioni in contrario, non è mai stata così calma come ora, e che gli stessi dreyfusisti mostrano di contentarsene. La grazia o la Cassazione faranno il resto.

Naturalmente gli scontenti saranno i nostri energumeni, più dreyfusisti di Dreyfus.

Ciò che faranno i difensori di Dreyfus
I pareri dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi, 11 sett., sera*:

Si discute quale condotta dovranno adottare i difensori di Dreyfus dopo la sentenza del Consiglio di revisione, che fino da ora si ritiene contraria a Dreyfus.

Si osserva che la Cassazione potrebbe intervenire solo nel caso di un fatto nuovo o per iniziativa del guardasigilli, cosa assai poco probabile.

I giornali revisionisti del mattino annunziano essere ferma intenzione di continuare ad adoperarsi per l'assoluzione e la riabilitazione di Dreyfus.

E' improbabile che il ricorso per la revisione venga discusso avanti un mese.

Il *Matin* crede sapere che i revisionisti, subito dopo il rigetto del ricorso per la revisione, si preoccuperanno di cercare un fatto nuovo necessario per ricorrere in Cassazione. I revisionisti mostrano di avere la massima fiducia.

La socialista *Petite Republique* dice che la sentenza ha dimostrato al paese l'innocenza del martire ed ha spezzata l'omogeneità reazionaria dell'esercito.

Il *Débats* ricordano che la Francia ha altri interessi cui dovere la sua preoccupazione oltre a Dreyfus.

Il *Temps* prevede che non si avrà la completa pacificazione degli animi finchè non sarà resa giustizia completa.

Max Regis, l'ex sindaco di Algeri ha telegrafato all'*Antijuif* di Algeri, che ora che la giustizia è liberamente pronunziata non occorre imperversare contro un uomo. Basta il rispetto all'esercito e alla verità.

Il *Siècle* apre una sottoscrizione per erigere a Rennes un monumento per l'espiazione della feroce sentenza. Dice che i due giudici favorevoli sono Beauvois e Parfait.

L'*Aurore*, in un articolo intitolato: *Verso la vittoria* chiama la sentenza di Rennes il risultato di un raziocinio gesuitesco per non perdere i generali e per alleviare la sorte di Dreyfus.

I giornali antirevisionisti dichiarano che il verdetto di Rennes è il verdetto della giustizia; ed all'unanimità invitano i dreyfusisti a ritornare alla calma, al sangue freddo ed alla rassegnazione.

La stampa nazionalista nell'esprimere il suo giubilo per la condanna di Dreyfus, mantiene una certa moderazione.

Rochefort scrive nell'*Intransigeant* che come si hanno grandi dolori si hanno anche grandi soddisfazioni. La deportazione a vita o 10 anni di detenzione non sono la stessa cosa per il traditore, ma le due pene hanno lo stesso significato per il popolo che voleva confermata la colpevolezza di Dreyfus.

Gli organi orleanisti commentano la sentenza di Rennes in senso vario. Alcuni di essi esprimono la supposizione che il consiglio di guerra abbia voluto punire il colpevole ed in pari tempo rappacificare gli animi inaspriti dalle agitazioni degli ultimi anni.

Altri affermarono che i voti dei giudici che si staccarono dalla maggioranza non erano per l'assoluzione di Dreyfus ma bensì soltanto per l'ammissione di circostanze attenuanti.

La città è tranquilla ed ha il suo aspetto abituale. All'infuori della stampa si va notando una progressiva calma negli spiriti.

I socialisti dell'Havre riuniti ieri protestarono contro il verdetto di Rennes; la polizia li disperse. Si eseguirono una quindicina di arresti.

La pena inflitta a Dreyfus
Dreyfus non rifiuterà la grazia
Un intervista col maggiore Carriere

Ci telegrafano da *Parigi, 11 sett., sera*:

Circa il carattere della pena inflitta a Dreyfus si danno le informazioni seguenti: La pena della detenzione non va congiunta con l'obbligo ai lavori forzati. Il prigioniero potrebbe ricevere visite dei suoi parenti e non solo dei parenti più stretti, ma anche dei suoi cugini. Egli verrebbe chiuso in qualche fortezza e quindi non verrebbe nemmeno a contatto con malfattori comuni. Dopo scontata la pena Dreyfus verrebbe posto sotto sorveglianza di polizia.

— La *Liberté* asserisce di sapere da fonte sicura che Dreyfus verrà graziato il 14 ottobre p. v., quinto anniversario del suo arresto.

Labori starebbe ora compilando un memoriale che però probabilmente non sarà neppur presentato, giacchè, secondo certe allusioni fatte in un'intervista dall'avv. Mornard, il ricorso sarebbe stato in forma condizionata per non escludere assolutamente il condono della pena od eventuali riduzioni della stessa. Dreyfus se sarà graziato completamente, abbandonerà la Francia e procurerà di dimenticare il male fattogli.

Se si facesse un altro processo contro Dreyfus, questi verrebbe difeso soltanto da Labori.

Un dispaccio da Tolosa riferisce un'intervista del maggiore Carriere commissario del governo a Rennes, il quale dichiarò che avendo Dreyfus già subito cinque anni di deportazione non vede inconveniente a che non se ne tenga conto.

Crede che Dreyfus verrà graziato e crede che questo sarà il migliore mezzo per finirla con ogni agitazione.

I documenti del « bordereau »

Ci telegrafano da *Parigi, 11 settembre, sera*:

La *Petite Republique* annuncia che i giornali inglesi oggi o domani incominceranno a pubblicare il *facsimile* dei documenti enumerati nel *bordereau*. Quei giornali si sono procurati quel *facsimile* con gravissimo sacrificio pecuniario per poter dimostrare nel modo più assoluto che il tradimento era stato commesso da Esterhazy e non da Dreyfus.

Il disastro di Campoligure
Due morti e parecchi feriti

Telegrafano da Campoligure, presso Volti, 10 notte, al *Secolo XIX*:

Siamo sotto l'impressione di un disastro immane, che è venuto a contristare il paese, mentre fervevano le feste.

Il treno partito da Genova alle 17.30 era fermo alla stazione di Campoligure e si preparava alla partenza, quando un altro treno sussidiario di passeggieri, proveniente dalla stazione di Acquasanta, spinto a grande velocità urtava quello fermo.

L'urto è stato terribile, spaventoso; le conseguenze gravissime. Alcuni vagoni sono stati sfracellati; tutti danneggiati. Una macchina è uscita dalle rotaie.

Procedutosi al salvataggio, tra gli urli di disperazione ed i gemiti di dolore, sono stati estratti *due morti, un moribondo* ed una *ventina di feriti*, alcuni dei quali gravemente.

Con barelle improvvisate, e con vetture i feriti sono stati trasportati sollecitamente all'ospedale del paese: la popolazione faceva ala al triste corteo, piangendo.

All'ospedale erano accorsi con lodevole sollecitudine medici e farmacisti del paese e di fuori. Ai feriti hanno subito prestate le loro cure i dottori, coadiuvati dai farmacisti e da moltissimi altri volonterosi cittadini.

E' giunto da Genova il treno di soccorso, quando già i soccorsi erano stati praticati all'ospedale.

Causa del disastro, dicesi, uno sbaglio nella indicazione di via libera, mentre la via era ingombra dal primo treno.

Si procederà ad una inchiesta.

— Il *Secolo XIX* soggiunge:

Il signor Trizzo ci telegrafa da Ovada di essere salvo per miracolo e si scaglia contro la Mediterranea dicendo che la sventura è avvenuta per incredibile incuria.

Nello stesso senso ci telegrafa il signor Torsellini ispettore della Società Anonima Italiana.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 11 settembre, sera*:

L'ispettorato ferroviario ha incaricato l'ispettore Fossati ed i capi di circolo di Torino e di Genova a procedere ad un'inchiesta sul disastro di Campoligure.

ELEZIONI POLITICHE

Ci telegrafano da *Teramo 11 sett., sera*:

Ecco il risultato definitivo sull'elezione politica di ieri:

Inscritti 2861, votanti 2190: Bernabei ebbe 1121 voti, Demarco 404, Guerrieri Crocetti 317, Danesi 807, nulli e dispersi 50.

Il concentramento delle squadre a Gaeta

Ci telegrafano da *Elena (Gaeta) 11 sett., sera*:

Sono giunte le regie navi *Lepanto, Maria Pia, Morosini, Lombardia, Goito, Calatafimi*, componenti la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Frigerio. Furono scambiate le salve di uso.

LA CONSERVAZIONE dei monumenti veneziani

Dopo aver passato in rassegna, provincia per provincia, città per città, la paziente e minuta opera di conservazione dei monumenti della nostra regione, osservando che, se i profani della storia dell'arte e gli indifferenti alle glorie ed alle memorie del passato, imputano tale opera di meticolosità, essa rappresenta una logica reazione contro le colpevoli noncuranze e i vandalismi dei tempi andati, ci siamo occupati del Palazzo Ducale e di S. Marco.

Continuiamo ora la rivista con l'enumerazione di quanto, nell'ultimo triennio si è fatto dall'ufficio regionale a favore delle altre chiese veneziane.

⁂

Si è impedita la vendita di due statue barocche della facciata della chiesa di *S. Moisè*, trattandosi di marmi che — quantunque non più figuranti sull'edificio — formano parte di un monumento esistente, e possono essere conservati nei depositi della Basilica.

In *S. Salvatore*, riparato il quadro *La cena in Emaus* attribuito a Gio. Bellini, lavata da macchie di cera l'*Annunciata* di Tiziano, e sospeso l'assenso alla collocazione di moderne vetrate a colori, i cui effetti, come in S. Giovanni e Paolo e in altre chiese sono purtroppo disastrosi.

Restaurato il soffitto della chiesa di S. Stefano e riparato, tornandolo alla forma originale, il dipinto esistente in sagrestia: il *Lavar dei piedi* e *Cristo nell'Orto*, proveniente dalla ex chiesa di Santa Margherita. Poste in sito più sicuro, di riscontro a quelle di Pietro Lombardo sull'altare a sinistra, le due statuine che originariamente stavano sulle due pile dell'acqua santa all'ingresso della porta principale.

In *S. Pietro di Castello*, lavori di restauro, e compiuti quelli di isolamento della Cattedra arabica, per poterne porre in luce il dossale.

Si è vietato alla fabbriceria di *S. Francesco della Vigna* di rivestire con drappo rosso nelle funzioni ecclesiastiche, le colonne dei monumenti di Frediano e Andrea Gritti sulle pareti della Cappella maggiore, dovendo i monumenti essere preservati dalla vicenda delle feste per rispetto alla storia e agli uomini da essi onorati.

L'Ufficio regionale, sulla domanda della Fabbriceria, di vendere il padiglione di velluto antico che orna nei giorni di festa l'altar maggiore, e pel quale un antiquario aveva offerto una somma rilevante, tanto da poter sostituire un padiglione di velluto nuovo, ed avanzare una somma pei bisogni urgenti della Chiesa, ha dovuto riferirsi ad un precedente credendo che il Ministero si sarebbe opposto alla vendita; e ciò probabilmente per evitare che le chiese, sollecitate dagli antiquari, assidui ricercatori d'ogni resto d'antichità per rivendere, si spoglino a poco a poco di tutte le loro cose antiche per sostituirle con oggetti nuovi, i quali in pochi anni diventano più vecchi e più inservibili degli antichi, colla disgrazia che mostrano a tutti che sono vecchi, ma modernissimi.

Nella chiesa di *S. Giovanni in Bragora*, il trittico firmato da Bartolomeo Vivarini 1478, rappresentante la Vergine tra S. Andrea e il Battista, ha una predella in sei scomparti che evidentemente non gli appartiene.

I primi tre sono i fatti della Vita di S. Elena; gli altri tre sono mezze figure del Salvatore, in mezzo, di S. Marco e S. Gio. Evangelista ai lati. Non solo la predella non appartiene al dipinto, ma i tre primi scomparti non istanno coi secondi. Diffatti tutte le guide antiche pongono i tre primi scomparti sotto S. Elena e Costantino di Cima da Conegliano, e gli altri tre sotto la Risurrezione di Cristo di Alvise Vivarini.

Si fecero pratiche per rimettere i dipinti al loro posto. Come pure per rimettere in luce il lavoro di uno scultore tedesco, Lardo, che nel 1499, secondo documenti trovati dal signor P. Paoletti, scolpì sul coperchio della cassa di S. Giovanni Elemosinario, la statua di questi colle mani in croce,

In *S. Antonino*, riparato il dipinto di Lazzaro Sebastiani; pratiche sulla condizione giuridica della chiesa di *S. Giorgio dei Dalmati*, che contiene i famosi quadri del Carpaccio; riparato in *S. Maria Formosa* il polittico di Palma il vecchio, rappresentante S. Barbara ed altri Santi.

⁂

Una curiosa divergenza è sorta tra la fabbriceria di S. Giovanni e Paolo e l'ufficio regionale dei monumenti, il quale dice, nella sua relazione che, sull'eterna questione del gruppo di S. Elena e del generale Vettore Cappello che ornava l'archivolto della porta dell'ex chiesa di S. Elena, ora divenuta la porta della chiesa di S. Apollinare, e che reclama il suo originario complemento, la Fabbriceria cui fu mostrato cogli atti d'archivio che la consegna del gruppo le è stata fatta dall'autorità militare austriaca provvisoriamente per isgombrare i magazzini, senza conferirle la proprietà, si disse pronta a restituire il gruppo; ma oltre ad altre domande che furono dal Ministero accolte, pose le due condizioni, quella del ristauro del campanile che importa nientemeno che L. 8160 secondo una perizia del Genio Civile, e quella che fosse consegnato in compenso un sarcofago Tron che era in isola S. Spirito e che dall'autorità militare italiana fu consegnato al Municipio per la stessa ragione di sgombero di magazzini, per la quale l'autorità militare austriaca aveva consegnato alla chiesa di S. Gio. e Paolo il gruppo di S. Elena e del generale Cappello.

Il Municipio ha posto a S. Michele di Murano il sarcofago che non forma un tutto organico con altro monumento, come il gruppo di S. Elena e del generale Cappello. Nè si può chiedere a compensazione della restituzione di quello ch'era e non poteva essere che un deposito, la consegna del sarcofago Tron che con quella chiesa non ha nulla da fare. E il ristauro del campanile non si può legare con una doverosa restituzione in vista della ricostruzione di un monumento patrio.

L'Ufficio regionale si è energicamente opposto a queste due pretensioni e, avendo presentato al Ministero un progetto di spesa per alcuni monumenti esistenti nella chiesa dei Santi Gio. e Paolo, il Ministero ha giustamente deciso che non avrebbe consentito alla spesa, se prima la Fabbriceria non restituiva il gruppo Cappello per collocarlo nel posto cui fu sin dall'origine destinato.

I monumenti da riparare sono quelli di M. A. Bragadin, dei due dogi e della dogaressa Va-

lier, di Giovanni Dolfin e Pompeo Giustiniani.

Nella chiesa istessa, restauri alla sagrestia e al monumento Cappello, studii di preservazione dei resti della Cappella del Rosario, incendiatasi nel 1867, e sulla ubicazione della Cappella di S. Orsola dove stavano i famosi dipinti del Carpaccio che sono ora nelle Regie Gallerie.

Pratiche varie, per ricostruzione di scoltura bizantina, consegna di pendoni di damasco, dipinti da ripararsi, attribuiti ad Alvise Vivarini, Gio. Bellini o Carpaccio, Paolo Veronese ed altri, restauri ai sarcofaghi esterni appartenenti a Gio. Barison e Maria Contarini.

Riguardo la chiesa di *S. Zaccaria*, la commissione di pittura, propose certe misure a difesa dei dipinti di Giovanni d'Alemagna e Antonio da Murano.

Nella stessa occasione, la Commisstone deplorò lo stato di abbandono in cui si trova la preziosa cappella di S. Tarasio, esprimendo varii voti, la cui realizzazione varrebbe a mantenerla in buono stato di conservazione.

Nella chiesa della *Madonna dell' Orio*, varii lavori, e riparati i dipinti di Giovanni Bellini e di Palma il vecchio; in quella di S. Alvise, dei dipinti di G. B. Tiepolo: *Flagellazione e Coronazione di spine*; restauri in S. Giobbe, dove fu reso anche girevole il dipinto dei Savoldo che rappresenta l' *Adoraizone del Bambino Gesù*, per poter farlo meglio ammirare, e furono eseguiti i lavori di conservazione del dipinto di Paris Bordone: *SS. Pietro, Andrea* e *Nicolò*.

* *

Troppo lunga sarebbe la enumerazione di tutto quanto si fece per conservare il patrimonio artistico anche delle altre chiese veneziane, fra le quali notinsi S. Marcuola, S. Maria di Nazareth (Gesuiti), S. Caterina, S. Felice, i Miracoli, la chiesa dei Frari — nelle quali si scoprirono gli affreschi che servivano di sfondo ai monumenti Savelli, B. Pesaro, Jacopo Marcello; S. Polo, S. Giacomo di Rialto, la chiesa e scuola di S. Rocco, la Salute, di cui, per munificenza del compianto cav. Marco Trevisanato, fu rifatta la gradinata esterna; S. Maria del Rosario, S. Sebastiano, S. Nicolò dei Mendicanti, i Carmini e la Scuola del Carmine — ove esiste il soffitto dipinto da G. B. Tiepolo — S. Pantaleone, S. Maria Mater Domini, S. Giacomo dell' Orio, S. Simeone Profeta, S. Simeone e Giuda, S. Giovanni Decollato, S. Nicola e S. Andrea da Tolentino.

Ma bastano i cenni che abbiamo dato e quelli che daremo nell' ultimo articolo di questa rivista, riguardo i palazzi, e altri monumenti di Venezia e oggetti d' arte sparsi, a rispondere coi fatti ai giornali stranieri, che ogni tanto gettano un grido d' allarme, per la noncuranza degli italiani, e specie dei veneziani, pel loro patrimonio artistico.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste di Torino

La partenza dei ministri — Il Museo industr.

Ci telegrafano da *Torino 11 sett., sera*:

Sono partiti iersera i ministri Mirri e Baccelli per Roma, stamane il presidente del Consiglio, on. Pelloux per Milano, ed i ministri Bettolo per Genova, Lacava e il sottosegretario Chiapusso per Savigliano ove si recano a visitarvi le officine.

— Stamane al Museo Industriale fu inaugurata la Mostra dei bozzetti del monumento a Galileo Ferraris.

Vi intervennero il prefetto, le altre autorità, i rappresentanti del presidente del consiglio dei ministri, dei ministri del tesoro, della marina, dei lavori pubblici. Gli intervenuti visitarono poscia i grandiosi lavori di ampliamento del Museo.

Il deputato Frola, presidente del Museo, ha pronunziato un applaudito discorso a cui il professore Renzo Ferraris rispose in nome della famiglia e degli allievi.

Mantova — *La medaglia d'oro a Sermide* — Domenica il generale Barbieri, seguito dagli ufficiali del presidio, dalle autorità politiche e civiche e da parecchie migliaia di persone, consegnò con grande solennità la medaglia d'oro conferita dal Re alla città di Sermide per gli atti eroici di patriottismo compiuti nel 1848. Le donne sermidesi presentarono un gonfalone. Grande entusiasmo.

Un piroscafo arrivato a Genova con due malati di febbre gialla

Abbiamo da Genova, 10:

Il piroscafo *Duchessa di Genova* è giunto ieri proveniente da Montevideo, Buenos-Ayres e Rio Janeiro, al comando del cav. G. Burlando, con 54 passeggieri di camera, 490 di terza classe e 780 tonnellate di merce generale.

Il piroscafo avendo avuto durante la traversata un morto per febbre gialla, ed avendo a bordo due passeggieri affetti dalla stessa malattia, venne trattenuto qualche ora in osservazione e quindi per misura sanitaria respinto in quarantena all' Asinara. Ripartì dal nostro porto iersera, verso le 9 e mezzo pom.

IL TEMPO CHE FA

Temporali e grandinate

Ci scrivono da Treviso, 11:

Violentissimo temporale si scatenò ieri sera sulla nostra Fiera. In città la pioggia cadde abbondantissima per circa due ore.

Si hanno notizie di forti grandinate nei dintorni: a Lovadina, Maserada, Spresiano, Arcade.

Movimenti sismici

Ci scrivono da Padova, 11:

L' Istituto di fisica della R. Università comunica:

Ieri, 10, gli strumenti sismici di questo Istituto hanno registrato tre movimenti. Il primo di origine molto lontana ebbe principio verso le 18h 15' e terminò dopo le 19h 30'. Il secondo di epicentro non lontano cominciò alle 21h 54' e finì alle 22h 10' circa. Il terzo di origine lontanissima principiò alle 22h 53' e terminò dopo le 0h 30'.

Sono molto rimarchevoli nei diagrammi del primo e terzo movimento le ampiezze delle ondulazioni lente del suolo.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La decadenza del porto di Marsiglia

Abbiamo giorni sono segnalato il meraviglioso incremento del porto di Genova, ecco quanto ora si telegrafa da Roma al *Corriere di Napoli*:

« In un rapporto della r. ambasciata di Parigi, trasmesso recentemente al Ministero degli affari esteri si dice che la decadenza del porto di Marsiglia, attribuibile a cause diverse, forma il soggetto della viva preoccupazione di coloro che s'interessano alle sorti di quella città ed al movimento marittimo della Francia e che fu costituita una Società per la difesa del commercio di Marsiglia. »

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 settembre: S. Niceto mart.
Mercoledì 13 settembre: S. Venerio eremita.
Il sole leva alle 5.48 tramonta alle 6.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I SOVRANI A VENEZIA

Il nostro Sindaco fu ricevuto ieri dalle Loro Maestà il Re e la Regina. I Sovrani si intrattennero a lungo col conte Grimani a parlare della Esposizione di Venezia, dimostrando il più vivo interesse per la grande impresa artistica, di cui hanno seguito a mano a mano nei giornali le vicende e i successi. Poscia spontaneamente vollero riconfermare in modo assoluto la loro venuta a Venezia, senza precisarne per ora l'epoca, che assai probabilmente sarà tra la fine di settembre e la prima metà di ottobre. Così l'avvenimento tanto desiderato della visita dei Sovrani a Venezia non è ormai una promessa più o meno vaga, ma una certezza.

La bandiera del Comune — Questa sera col treno delle 6.45 ritornerà da Torino la bandiera decorata del Comune portata dal veterano cav. Borghi e scortata dai capi vigili Marchini Fochesato.

Sarà a riceverla alla stazione un drappello di vigili in alta tenuta sotto gli ordini del comandante Vianello Chiodo, e la banda cittadina.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 11 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 451 — Passaggi con tessere d'abbonamento e vario 785 — Totale N. 1236.

Serata all'Esposizione — Questa sera il Parco e le sale dell'Esposizione, splendidamente illuminati a luce elettrica, saranno aperti al pubblico dalle 8 1/2 alle 11.

Congresso botanico — Ieri mattina alle ore 7 i congressisti si sono recati a Padova ove hanno visitato l'orto botanico, il Museo ed altri istituti.

Dopo colazione essi sono andati ad Abano per visitare gli stabilimenti termali Orologio e Todeschini, ed hanno fatto ritorno a Venezia verso le 11 pom.

Stamane alle 9 1/2 avrà luogo la seconda pubblica adunanza, e nel pomeriggio i botanici ammireranno i vetri di Murano, le trine di Burano, gli avanzi di Torcello ed i fiori... muliebri di quelle isole fatate.

Servite botanicam in laetitia!

Arrivi — Provenienti da Milano, sono giunti il duca e la duchessa Del Balzo di Napoli e scesero al *Grand'Hôtel*.

— Oggi, col treno delle 2.35 è attesa la principessa Sofia, moglie del principe ereditario di Grecia, proveniente da Cromberg. La principessa imbarcherà sull'*Anfitrite*, venuto appositamente a Venezia. La principessa è accompagnata dai quattro figli e dal seguito. Da Venezia si recherà direttamente in Atene.

Da Venezia Fiume-Vienna-Budapest partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19,30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17 — Venezia-Vienna, con facoltà di fermarsi otto giorni a Budapest, prima cl. fior. 23,55. Rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco, Venezia.

Il generale Menotti Garibaldi, ritornato ieri, qui, da Torino è ripartito iersera per Roma insieme alla famiglia.

Le disgrazie di ieri — Brinis Elisa, di anni 27, abitante a S. Stefano 3534, rivendugliola al ponte dei Frati, colta da improvviso malore cadde dai tre gradini della piattaforma in Piscina S. Stefano e riportò diverse contusioni. Essendo in istato interessante fu da un vigile accompagnata alla guardia medica, ove fu curata dal dott. Belzini.

— Margherita Bortolini, di anni 5, giuocando a casa sua con delle perle, se ne cacciò una nel naso. Dai genitori fu portata alla guardia medica ed il dott. Belzini ne operò l'estrazione.

— Chiavarin Giacinto, di anni 39, manovale, abitante a S. Girolamo 3018, sdrucciolò sopra una buccia di anguria e nella caduta riportò una grave contusione al fianco sinistro. Fu medicato dal dottor Tedesco.

— Frizzolin Luigi, di anni 26, fabbro, abitante a S. Pantalon 3756, lavorando presso ad un cilindro in movimento si ebbe una ferita da strappo all' indice sinistro che fu medicata dal dott. Tedesco.

Falsa speculazione è quella di non spendere il lieve costo di una inserzione nella nostra rubrica *Fitti e vendite*, quando con tale spesa si può incontrastabilmente affrettare il ricupero del proprio reddito, o si può vendere ciò che si desidera esitare senza attendere una tarda o fortuita occasione!

Caduta di un vecchio — I vigili 26 e 138 accompagnarono all' Ospitale certo Beretta Valentino di anni 63, abitante a S. Francesco della Vigna, il quale, per improvviso malore, cadde sul ponte di Rialto riportando una ferita alla testa.

A proposito del reclamo pubblicato ieri sull'inconveniente del telefono tra Lido e Venezia, l'egregio direttore dei telefoni cav. Calandri ci comunica che tale inconveniente lo si deve ai lavori di escavo che da un mese si stanno eseguendo nella canaletta della Casa Paterna e per i quali si dovette togliere il cavo sottomarino e congiungere il filo di trasmissione agli altri.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 10 e 11 sett. — Nascite maschi 15 — femm. 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.

Matrimonii: Sambo Fortunato, imp. al Cotonificio, con Russo Giovanna, casalinga — Feriotto Paolo, sarto tagliatore, con De Mardes Maria, sarta — Penso Giuseppe, usciere alla Scuola macchinisti, con Fogazzaro Angela, operaia all'arsenale — Malusa Paride, gazista, con Giacobbe Maria, lingerista — Ferrini Giovanni chiamato Ugo, fotografo dipendente, con Rossetto Giuseppina, casalinga — Nardelli Ercole chiamato Ettore, cameriere di trattoria, con Gasparini Ermenegilda, casalinga, tutti celibi e nubili.

Decessi: Godina Zanella Giovanna, di anni 70, vedova, ricamatrice, Venezia — Caldana Cera Caterina, 67, id., ricoverata, Vicenza — Parmesan Girotti Maria Anna, 33, coniugata, casalinga, Venezia — Uberto Giuseppina, 7, id. — Bonvecchiatto Anna, 58, nubile, casalinga, id. — Conedera Svaldus Maria, 24, coniugata, id., Tambre d'Alpago — Contro Angelo, 81, celibe, maestro privato, Venezia — Ballarin Cherubino, 71, coniugato, industriante e regio pensionato, id. — Lavoradori Giuseppe, 71, vedovo, già chincagliere, id. — Bianchet Sante Domenico, 63, celibe, operaio al Cotonificio, Pordenone — Fopa Virginio, 45, coniugato, sarto Venezia — Canciani Giuseppe, 15, id.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 deceso a Mira.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il signor Achille Fano offre a nostro mezzo lire 10 all'Ospitale *Umberto I* per la morte della signora Tommaseo Ponzetta.

Nota sibillina

Sciarada

La legge punisce
Chi *primo* diventa.
Chi ha lite il *secondo*
Ben spesso frequenta.
Nel *tutto* l'elettrico
Si fa circolare.

Spiegazione della sciarada precedente
MAR-OSO

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*.
Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 9 alle 11 dalla Banda Cittadina:

1. Finale I *Belisario*, Donizetti — 2. Finale ultimo *La Favorita*, Donizetti — 3. Finale II *Linda*, Donizetti — 4. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Finale II *Lucia*, Donizetti.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 uno scelto programma.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 11

Truffa e falso

Galletti Diego di Gaudenzio, di anni 16, disoccupato, il 10 maggio u. s., si presentò al prof. Carlo Calzavara, del quale sorprese la buona fede, consegnandogli un biglietto firmato dal proprio padre e facendosi consegnare prima L. 100 e dopo qualche giorno altre L. 125. Il biglietto era scritto e firmato dal ragazzo stesso, che convertì a suo profitto le due somme ricevute.

Imputato di truffa e falso in scrittura privata, non si presenta e viene giudicato in contumacia. Neppure il danneggiato interviene all' udienza e di lui si legge l'interrogatorio scritto, dal quale evidente risulta la colpabilità del giudicabile.

Il Tribunale condanna il Diego Galletti a 5 mesi di reclusione ed a L. 83 di multa.

Atti di libidine in pubblico

Padovan Giovanni, detto Caleri, di anni 32, marinaio, e Valsecchi Innocente, fu Luigi, di anni 16, calzolaio, entrambi di Chioggia, sono imputati di avere nei mesi di giugno e luglio u. s., commessi, in luogo pubblico di Chioggia, atti di libidine, lesivi il buon costume.

Il Padovan inoltre è accusato di avere corrotto il Valsecchi, prima che questi avesse compiuti i 16 anni. Il processo, per ragioni di pubblica moralità, viene discusso a porte chiuse.

Il Tribunale ha condannato il Padovan a 7 mesi di reclusione ed a L. 175 di multa ed il Valsecchi a 52 giorni della stessa pena.

Un furto commesso nel 1892

Siega Vittorio, di ignoti, di anni 34, falegname, pregiudicato, senza fissa dimora, e Forti Angelina, fu Apollonio, di anni 41, pure pregiudicata, sono imputati di furto; perchè nella notte dal 10 all' 11 gennaio 1892, asportarono da un magazzino chiuso, previa rottura di un lucchetto e dopo aver aperta la serratura con chiave falsa, varie pezze di tela e tre dozzine di pelli del valore di L. 332, in danno di Nalesso Giovanni.

Il Siega inoltre deve rispondere di altro furto consumato, per avere nel dicembre 1892, rubato un orologio con catena del valore di L. 20, in danno di un sott' ufficiale di marina, di cui ignorasi il nome.

Il Siega, che passò qualche anno a domicilio coatto, dice, che dell'accusa attribuitagli non ricorda nulla e che si rimette all'interrogatorio scritto, di cui si da lettura e dal quale egli risulta pienamente confesso di entrambi i reati.

La Forti invece nega recisamente di aver partecipato al furto.

Non essendovi testimoni da interrogare, parla il P. M. per sostenere strenuamente l'accusa.

I difensori pel primo reato sostengono che non vi può essere condanna, essendo prescritta l'azione penale, e pel secondo chiedono una diminuzione di pena da quella proposta.

Il Tribunale, accogliendo le ragioni svolte dalla difesa, assolve il Siega e la Forti dal primo capo d'imputazione e condanna il Siega, reo del secondo, a due anni di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare.

Appelli

Zangrossi Giovanni, fu Giovanni, di anni 43, fruttivendolo, con sentenza 5 giugno u. s., veniva condannato dal Pretore Urbano a 6 giorni di arresto ed a L. 100 di ammenda, perchè in Murano, il 2 aprile, fu colto, mentre pubblicamente teneva giuochi d'azzardo.

Ricorso in appello contro tale sentenza, il Tribunale, accettò i motivi svolti dall'avv. Toderini e riformò il giudicato del Pretore, condannando lo Zangrossi a soli tre giorni di arresto ed a L. 83 di multa.

— Zanmarian Teresa, fu Matteo, di anni 51, di Portogruaro, con sentenza 28 luglio u. s., di quel Pretore, fu condannata a L. 16 di multa per ingiurie, a giorni 75 di reclusione ed a L. 83 di multa per diffamazione e minaccie a danno di Tomini Melania.

Ricorsa in appello contro tale sentenza non presentò i motivi di giustificazione, nè comparve all'udienza: per cui il Tribunale confermò in ogni sua parte il giudicato del Pretore, ordinandone l'immediata esecuzione.

* *

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Tribunale di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 11:

Oggi fu discusso il processo contro il cameriere dell'albergo della Stella d'Oro; Edoardo Franzoni, imputato di appropriazione indebita commessa a danno del proprietario.

La sentenza pronunciata dal Tribunale fu di condanna nella misura di mesi undici di reclusione oltre al lire 1943 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

Difensore l'avv. Roberto Patrese. L'accusa era sostenuta dal cav. Braida.

Un'altra importante sentenza sull'esportazione degli oggetti d'arte

Ci telegrafano da *Roma 11 settembre, sera*:

Il tribunale civile di Civitavecchia ha emesso una ordinanza di sequestro sulla collezione di vasi raccolti nel castello di Cervetere, già proprietà del principe Ruspoli e da lui ceduta ad un acquirente di Roma.

Il tribunale ha ritenuto, malgrado la famosa Legge Pacca non vieti il libero commercio delle antichità nell'interno del territorio già sottomesso al governo papale, che tuttavia sia lecito allo Stato di assicurare gli oggetti colpiti dal veto di esportazione da un possibile trafugamento. Quindi ha ritenuto giuridico il sequestro.

Il venditore e l'acquirente ritengono il contrario: e su ciò la magistratura è chiamata in appello a pronunciarsi.

La seconda applicazione del decreto reale 22 giugno

Ieri l'altro si è discussa dinanzi alla Corte d'appello di Milano un processo contro il *Lavoratore Comasco*, giornale socialista di Como, imputato di eccitamento alla rivoluzione.

Il Tribunale di Como aveva condannato l'autore dell'articolo — questo era firmato — ed il gerente del giornale.

Ora la Corte d'Appello, presieduta dal primo presidente comm. Cardone, ha applicato per la seconda volta il decreto (la prima volta fu nel processo contro la *Zanzara*) e ha condannato l'autore dell'articolo, e mandato assolto il gerente.

SPORT

La « Reyer » a Como

La direzione della Società ginnastica *C. Reyer* ci comunica i risultati ottenuti dalla sua squadra al concorso ginnastico di Como:

Nella gara obbligatoria il massimo premio: corona d'alloro.

Nella gara libera, ammirata la progressione alle canne svizzere, ideata dal prof. Arnoldo Cibin, premio: una grande medaglia d'argento.

Nella marcia di resistenza di km. 15 la squadra fece il tempo migliore fra le otto Società concorrenti un bellissimo oggetto artistico.

Alle gare individuali concorse solo il socio Crovato Giuseppe, guadagnando la medaglia grande d'argento.

Le corse al trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 11:

L'ippodromo non era troppo affollato alle corse d'ieri ma in compenso avemmo gare interessanti, spesso vivaci.

Nel premio dei *Due anni* vinse il primo *Lisippo*, secondo *Laberno*, terzo *Spartaco*.

Nella corsa del *Commercio* i premi vennero così aggiudicati: Primo *Dixma*, secondo *Autrain*, terzo *Maggie*.

Il premio delle *Tribune* fu vinto da *Fiumalba*, poi giunsero *Ebro* e *Stella*; il quarto non fu aggiudicato perchè gli altri cavalli che avevano partecipato alla prova non furono piazzati per andatura irregolare.

Nella prova di *Congedo* vinsero: *Curzio*, *Cerca* ed *Ebro*.

Tiro alla quaglia

Ci scrivono da Vicenza, 11 settembre:

Sabato ebbe luogo il tiro alla quaglia con questi risultati:

Tiro di prova: Trettenero dott. Vittorio, Cattaneo Pietro, Monti Giovanni, Da Porto co. Luigi.

Tiro generale: Divisi i cinque primi premi fra Toniati ing. Giuseppe, Chiericati co. Ascanio (con due iscrizioni buone ciascuno) e Piovene co. Cesare (con una iscrizione).

Il « record » dell'ora per motocicli
Kil. 63 e 622 metri nell'ora

Si ha da Parigi, 10:

Per confermare la sua vittoria nella corsa Parigi-Ostenda, Baras s' attaccò al *record* dell' ora in motociclo tenuto finora da Osmont con 62 chil. 841 m.

Egli riuscì perfettamente nel suo tentativo e arrivò a battere il *record* di circa un chilometro, coprendo nei 60 minuti chil. 63.622 m.

Un enorme automobile

Il *Scientific American* riferisce di un colossale automobile costrutto per servizio di trazione a Cuba. Le ruote davanti hanno il diametro di m. 1.50, quelle posteriori di m. 2.45. La macchina può portare trenta tonnellate e fare 40 chilometri al giorno. E' della forza di 120 cavalli a vapore.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione	
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	15.2	20.6
» » Sud	16.0	22.2
Umidità relativa	77	59
Direzione del vento	N	S
Stato dell'atmosfera	6	6
Acqua caduta in mm.		—

Temperatura mass. di ieri: 25.6 — min. di oggi 15.0

Probabilità: Venti freschi settentrionali sull'Italia superiore del terzo quadrante; altrove cielo nuvoloso o vario con pioggia o temporale, mare mosso.

Notizie ferroviarie

Proposte di lavori da eseguirsi sulle linee in esercizio della Rete Adriatica, approvate dal R. Ispettorato generale.

Ampliamento e sistemazione del magazzino merci a P. V. e dell' attiguo piano caricatore in stazione di Belluno, L. 11.400.

Rafforzamento degli attacchi delle lungarine alle travi trasversali nel ponte sul Fella a Ponteperaria, linea Udine-Pontebba, L. 2500.

La "Gazzetta a Padova"

Padova. — Ci scrivono 11 settembre — (S.) — **Le feste di Torino** — Pervenne, al Municipio, questo telegramma dell'assessore anziano comm. Paresi avv. F. E.:

Oggi 11 corrente ricevimento al Giardino Reale. S. M. il Re ebbe parole cortesi all'indirizzo della città ringraziando di aver partecipato alle onoranze del Suo Augusto Genitore con dimostrazione così spontanea, imponente per la Patria e per la Sua Casa. Espresse la sua straordinaria compiacenza per il commovente corteggio di ieri. S. M. la Regina ricordò le sue visite a Padova, interessante per i monumenti d'arte. Il Principe Tomaso parlò lungamente sulle sue gite da Venezia alla città nostra. I Sovrani transiteranno presto per la nostra stazione nella prossima Loro andata a Venezia.

F. E. PARESI

Crisi? — L'egregio conte Antonio Capodilista — testè nominato Presidente della nostra Deputazione Provinciale — dichiarò di non potor accettare l'ufficio.

Codeste dimissioni — naturalmente — hanno originato pur quelle del comm. Giovanni Maluta, eletto vicepresidente.

Scrivo *naturalmente* perchè si sa che il comm. Maluta aveva già dichiarato — per quanto non ufficialmente — di subordinare la sua accettazione a quelle del comm. Capodilista.

Disgrazie — Zanaga Angelo, trentenne, addetto allo stallo del *Cavallino*, in piazza del Duomo, ebbe una gamba rovinata dal calcio di un cavallo.

Il poveretto e all'ospedale.

— Iersera, al Bassanello, il sarto veneziano Luigi Chicchisiola — abitante in codesta calle della Questura — tornando da campagna, ribaltò di carrozza, riportando gravi contusioni alle gambe.

Venne curato è trattenuto anche lui allo spedale.

Congressisti in moto — Gli aderenti al Congresso di botanica tenutosi nella vostra città, vennero oggi a visitare questo R. Orto Botanico. Furono notati fra gli ospiti il prof. Stefano Sommer di Firenze, prof. Massalongo dell' Università di Ferrara, dott. Carlo Marchesetti direttore del Civico Museo e prof. Ruggero Sola di Trieste, prof. Pietro Voglino dell' Università di Torino, prof. Eugenio Baroni dell'Istituto Superiore di Firenze, prof. Achille Ferti, il dott. Giovanni Arcangeli dell'Università di Pisa dott. Agilulfo Preda del Liceo di Teramo, prof. Nicolò Mezzana del Liceo di Savona, prof. De Toni della nostra R. Università.

Gli onori di casa vennero fatti con l'usata cortesia dal direttore prof. Saccardo.

I congressisti, verso le ore 15, si diressero in carrozza alla volta di Abano per visitarvi le Terme, dove il comm. Giorgio Sacerdoti preparava loro accoglienze cordialissime.

— Oggi il comm. Pasqui, rappresentante il Ministero di Agricoltura e Commercio, visitò la Mostra di Mirano.

Domani verrà alla Scuola Agraria di Brusegana.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 11 settembre — **Grosso furto** — Ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nella stanza da letto del sig. Serena Giovanni detto Passarin, liquorista, al ponte della Campana ed abitante in via dei Sabbioni, rubandovi alcuni gioielli del valore di L. 500 e L. 900 circa in denaro.

Vennero arrestati due pescatori, sui quali gravano indizii di essere gli autori del furto; della refurtiva nessuna traccia.

Mira — Ci scrivono 10 settembre — **Luce elettrica** — Da quanto ci vien riferito, il sig. Ernesto Melli, attuale proprietario del molino a vapore di Mira Porte, avrebbe presentato al locale municipio un serio progetto, di sua iniziativa, per l'impianto della luce elettrica in questa amena riviera.

Tale idea merita in massima tutto l'appoggio e incoraggiamento degli amministratori ed amministrati, essendo oggi il servizio d'illuminazione per sè stesso deficiente.

Vi sono alcuni cittadini che reclamerebbero anzi tutto e sopratutto il provvedimento dell'acqua potabile, esigenza giustissima e commendevolissima; ma siccome ciò costituisce un problema per ora di non facile soluzione, non ci sembra ragione di ostacolare *a priori* il miglioramento e abbellimento della pubblica illuminazione nell' interesse e decoro del paese (già preceduto in questa parte da altri di molto minore importanza); e speriamo con ciò di vedere nuovamente animata la nostra bella riviera col concorso, specialmente in autunno, dei villeggianti i quali, ben sappiamo, quanto utile apportino ai nostri esercenti.

Ed ora siamo sicuri che la novella giunta saprà prendere nella meritata considerazione la lodata iniziativa, conciliando opportunamente i riguardi e bisogni del vasto ed importante Comune. *Quod est in votis.*

Mirano — Ci scrivono 11 settembre — **Cronaca dell' Esposizione** — Anche oggi la Mostra fu frequentatissima tutta l'intera giornata. Fra i visitatori il comm. Tito Pasqui Capo Divisione al Ministero d' Agricoltura ed il cav. Dante Marchori di Lendinara, ai quali il Comitato Esecutivo si dimostrò gratissimo per l' atto di cortesia ricevuto.

Mercoledì 13 seguirà la Mostra d' animali bovini. Un grande successo è riservato a questa Esposizione per il gran numero di concorrenti. Riteniamo che una mostra così importante non sia mai stata organizzata finora in Provincia. Prevedonsi molti affari perchè dopo le premiazioni gli espositori potranno passare alle vendite.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 11 settembre — **Società di M. S.** — L'assemblea dei soci è convocata pel giorno di sabato 16 settembre alle ore 8 pom nella sala comunale a S. Francesco ex Campbell.

Fra altro verrà trattato su provvedimenti per modificazioni allo statuto sociale e domanda di [illegible] chiesta da parte di alcuni soci.

S'addiverrà poi alla nomina del vice-presidente, segretario, di un revisore dei conti e del porta bandiera.

Il cavallo in fuga — Stamattina verso il mezzodì il cavallo attaccato ad una carrettella e guidato dal calderaio Pivirotto Giacomo faceva sbattere il veicolo addosso ad una colonna di Calmaggiore. Al colpo ricevuto il *bero* si staccò dal ruotabile ed il cavallo prese la fuga attaccato alle sole stanghe e le ruote anteriori.

Giunto in piazza Duomo il cavallo cadde ferendosi ad una gamba.

Per fortuna non successe nessun accidente grave tranne che ad un monello, il tredicenne Bandiera Giovanni da Fiera, che al momento della ribaltata era arrampicato sulle molle posteriori della carrozza, toccò una leggera contusione alla gambe.

Accidente — Un giovanetto operaio certo Casa[illegible] quattordicenne, tirando un carretto venne colpito per un improvviso sbalzo del timone, alla faccia e cadde a terra contuso al mento.

Fu tosto raccolto e confortato al vicino Caffè della Stazione.

Furto — Un rivenditore di *angurie* certo Pilotto s'accorse ieri mattina di essere stato derubato di un buono da 10 lire che teneva nel cassetto del banco. Ieri sera, visto passare un individuo su cui aveva già posato il sospetto che fosse l'autore del furto, lo rincorse e l'agguantò, conducendolo senz'altro in Questura.

Colà il presunto ladro fu identificato per Sig[illegible] Alessandro, pittore di Venezia, interrogato abilmente si venne a scoprire che le 10 lire erano proprio state trafugate da lui... e venne tradotto alle carceri.

Una gita — La Società *della Malintesa* di Treviso effettuò ieri la sua gita annuale con meta a Bassano. Fece il giro del Canal del Brenta e visitò la grotta di Hiero. L'allegra brigata ebbe ovunque accoglienza festosa e ritornò a Treviso col treno di mezzanotte.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono, 11 sett. — **L'ultima festa — ed il tempo che l'ha con noi** — Completo la cronaca di ieri.

La corsa velocipedistica, ebbe luogo alle 12 di [illegible] davanti ad un pubblico freddissimo... sotto il sole scottante. Riuscirono vincitori: 1, Meneghelli di Castagnole; 2. Soave di Vicenza; 3. Brena di Cittadella.

La corsa di consolazione fu poco consolante anche per i vincitori, per cui tiriamo avanti.

— Il Tiro alla Quaglia ebbe esito mediocre: le entrate non compensarono le spese. Del resto il signor Antonio Cargnello è superiore a queste piccole miserie e più superiore, almeno per altezza, il suo segretario Antonio Pivetta.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 17

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Quando intese la porta aprirsi, Enrico si alzò come di scatto, col cappello in mano, richiamato alla realtà della situazione; si tenne piegato in due davanti al signor di Millanges che entrava; poi ebbe un altro sussulto, come un bagliore, vedendo, dietro il padre, comparire la giovane, stupendamente bella nel suo abito da mattino, e i cui occhi animati avevano uno splendore che egli non aveva mai veduto.

Egli s'inchinò una seconda volta, ancora più in basso, e Arianna rispose al suo saluto con un segno di testa.

Con la mano, il signor di Millanges invitò il giovane a sedersi.

— Voi senza dubbio, signore, venite per portarci qualche notizia?

Enrico non rispose direttamente, ma disse:

— Avete letto i giornali?

— In questo momento! E' orribile!

— Non è vero? fece vivamente la giovane. Non è vero, signore, che egli non è colpevole?

— Non lo credo, signorina, rispose Enrico.

Arianna si voltò verso l'antico procuratore:

— Vedi bene, babbo.

— Non siete usciti insieme? domandò il magistrato.

— Sì, signore; ma io l'ho lasciato alcuni momenti dopo; egli aveva da fare una visita...

— A una donna?

— A un'antica amante... Quella...

— Ve lo disse lui?

— Sì, signore.

Il signor di Millanges, alla sua volta, guardò la figlia.

— Questa visita, a quell'ora e in quel giorno, era per lo meno intempestiva, disse il magistrato.

— Era una visita di rottura.

— Molto imprudente, fece il signor di Millanges.

— E che è stata fatale al mio disgraziato amico.

Vi furono alcuni minuti di silenzio.

Il magistrato riprese:

— Conoscevate quella donna, signor Soulac?

— Delfina Lagrange? Come la conoscono tutti.

— Era violenta?

— Nervosa tutto al più.

— E' potuta nascere una lite tra lei e il signor di Cordouan?

— Sicuramente.

— E il signor di Cordouan, impazzito, in un impeto di collera, ha forse colpito, senza volerlo, senza sapere ciò che facesse...

— E' così, disse Enrico, che devono essere avvenute le cose, se è lui che ha commesso il delitto.

— Voi non credete al racconto che egli ha fatto e che i giornali riportano?

— Chi potrebbe crederci?

— Il disgraziato farebbe meglio a confessare.

— Certamente, il suo caso sarebbe meno grave. Tutti ammetterebbero un momento di smarrimento. E' appunto a questo proposito, signore, che mi sono preso la libertà di venirvi a consultare. Amo molto Edgardo; siamo da molto tempo amici... Farò tutto il possibile per vederlo e parlargli... E, nel suo interesse, lo consiglierò a dire tutto... se le cose sono avvenute come noi lo supponiamo, se è il seguito di una scena violenta... egli può cavarsela con alcuni anni di prigione, non è vero?

— Potrebbe anche essere assoluto, disse il signor di Millanges, se potesse provare che era in caso di legittima difesa.

— E' quello che gli suggerirò...

— Per lui, che sia un mese di prigione o alcuni anni il suo avvenire sarà egualmente rovinato.

— E' certo che il suo nome, disse con fare sornione Enrico, quel nome di cui era così fiero, sarà macchiato...

— Suo nonno, disse il signor di Millanges, suo nonno, l'ammiraglio di Cordouan, quando saprà!... sarebbe capace di morirne, il disgraziato!!... E' senza dubbio per questo che il povero Edgardo non vuol dire niente, che vuol lasciar persistere il dubbio.

Arianna, che aveva ascoltato tutto questo in silenzio, seduta nella poltrona, con gli occhi fissi, come se fosse stata lontana da lì, come se tutto ciò che dicevano non avesse nessun interesse per lei, si alzò di scatto.

— E se è realmente innocente, padre mio? diss'ella. Se, come egli lo racconta, hanno commesso il delitto mentre egli era lì, senza che abbia potuto rendersi conto di ciò che avveniva senza poter portare soccorso alla persona assassinata?

— Sarebbe per lui una grave sventura.

— E, signorina, disse Enrico, chi sarebbe potuto entrare, a mezzanotte passata, in casa della signorina Lagrange? Con quale interesse? con quale scopo? Nessun furto è stato commesso.

— Poco fa, signore, dicevate voi stesso, che non credevate Edgardo colpevole.

— Non lo credo colpevole in questo senso, che giudico Edgardo incapace di aver commesso volontariamente, scientemente, il suo delitto. Ma da ciò a prestare fede al preteso intervento di un uccisore misterioso...

— Infatti, disse il signor di Millanges, io non [illegible]

— E, disse la signorina di Millanges, guardando fisso Enrico Soulac, se il signor di Cordouan avesse un nemico, un rivale?

Il giovane sussultò bruscamente.

Il suo viso impallidì dallo spavento.

— Un uomo infine, finì la giovane che avesse interesse a perderlo, e che avesse macchinato tutto questo?

Enrico cercò di sorridere

— E' ammissibile? balbettò egli.

— Queste sono immaginazioni da romanzo, disse il signor di Millanges.

— Il signor di Cordouan, riprese Arianna con calore, era incapace di colpire una donna, di minacciarla anche, e se egli avesse avuto la sventura di rendersi colpevole di un delitto simile, di una simile viltà, egli se ne sarebbe accusato, lo avrebbe confessato... Non avrebbe avuto l'atteggiamento sospetto che gli prestano. Egli non avrebbe cercato dei sotterfugi. Si sarebbe lavato del suo delitto involontario reclamandone l'espiazione. Non avrebbe mendicato la pietà di nessuno. Non avrebbe cercato di sviare la giustizia e di far ricadere su di un essere immaginario la responsabilità di un omicidio commesso... No, ciò che egli ha detto è la verità... Egli è innocente... Hanno voluto strapparlo dalle mie braccia... Strappare il suo amore dal mio cuore. Ma io non lo abbandonerò!

(Continua)

Nella grande Piazza di Castelfranco, la folla era enorme — i poggiuoli, le finestre dei palazzi colmi di signore — i caffè, gli alberghi rigurgitavano. Stando sulla piattaforma del Palco della Musica non si vedevano che cielo e teste.

Alle 4.17 la nostra Banda si recava alla stazione a ricevere la consorella di Marostica. I due corpi di musica seguiti da una folla di popolo e dai numerosissimi forestieri che il treno di Vicenza aveva riversato qui, entrarono in città.

Intanto il temporale cui accennavo nella precedente mia, si andava formando ed allora i cannoni del noto fonditore di Padova Cuzzi Antonio incominciarono quella certa musica descrittiva che se ruppe le nubi, ruppe anche qualche cosa altro a gran parte della gente che stazionava in piazza.

Una pioggerella però di mezz'ora, Giove Pluvio volle ad ogni costo regalarcela ed i più dovettero subirsela perchè i sottoportici erano così pletorici da scoppiare.

Vista la continua minaccia del tempo, l'estrazione della Tombola si fece a tamburo battente, e a tamburo battente si recò per riscuotere la quaterna il tamburo della musica però ritornando tamburo battuto. Il giovanotto aveva segnato un numero non uscito.

Intanto i fuochi, data l'incostanza del tempo, non poterono essere preparati e si era deciso di rimandarli, ma il pubblico cominciò a tumultuare, così che Bottacin di Salzano eseguì una parte del programma.

Alle 8 1/2 la distinta Banda di Marostica, diretta dal bravo maestro Facco di Cittadella, svolse al *Cafè chantant* un attraentissimo programma. Il giardinetto... era ammirabile, stupendo.

I forestieri ne erano meravigliati. Tutti i tavoli occupati, gente in piedi, fino seduta in terra per godersi le delizie di quel sito incantato e della musica.

Garatti di Treviso ha fatto delle istantanee che sono una meraviglia.

Figuratevi che ieri tutte quelle gentili fate che servivano nell'elegantissimo ritrovo intascarono 700 lire circa.

Il programma della Banda di Marostica fu ascoltato attentamente — ogni pezzo applaudito; si ebbe una veramente chiara prova del valore di questa distinta banda e del suo bravo maestro Facco.

La pesca fece buoni incassi.

Il ballo fu animatissimo, quando io mi ritiravo a casa, poco dopo la mezzanotte, si ballava e si suonava gagliardamente.

Gli esercenti lavorarono moltissimo fino alle ore piccine.

E' confortante constatare, che, con tutta quella massa di popolo non sia sorto il più piccolo incidente. Ciò fa onore alle nostre popolazioni, buone e civili.

Partito lo squadrone di cavalleria il servizio di P. S. venne affidato al maresciallo Bellini Domenico, con otto carabinieri; ebbene, il servizio fu così abile, diligente, premuroso, che, noi dobbiamo dare pubblici elogi ai bravi militi ed al maresciallo.

— V'avevo promesso l'elenco delle Ditte premiate alla nostra Esposizione, ma mi è impossibile il farlo perchè non è stato ancora pubblicato.

— Stasera gara pirotecnica, e concerto d'orchestra al *Cafè Chantant*.

Garatti prenderà una istantanea di tutti i Comitati riuniti in giardino.

— E con ciò le feste sono terminate.

Vedremo quanto prima i conti; — data l'inclemenza del tempo è vano lusingarsi ch'esse abbiano portato un attivo.

Ci sarà, come c'è sempre stata, la critica *malevola*, ma noi, cui non fa velo alcuna passione, diremo che il Comitato organizzatore, in ispecial modo i signori avv. Marau, Moutin G. B., Colombo Emilio, Moretti Domenico, e tutti i componenti gli altri sub-Comitati, hanno raggiunto in ogni modo lo scopo degnissimo di aver dato una grande animazione al paese riconciliandone gli animi, di aver fatto circolare molto denaro a vantaggio degli esercenti, e quindi anche degli operai.

La critica può sbizzarrirsi quanto vuole; ma le persone di cuore e di senno non possono che tributare parole di elogio ai benemeriti organizzatori delle feste.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 11 settembre — (*Lelio*) — **La beneficenza e lo stato civile dei poveri.** — Accompagnata da una lettera del Consiglio dell'Ordine dei Sanitari è giunto al Municipio un particolareggiato memoriale dei farmacisti i quali protestano, e contro la larghezza assunta fra noi dalla gratuita somministrazione dei medicinali ai poveri, e contro la concorrenza esercitata dalla farmacia della Carità.

Del secondo punto della questione, che ha un carattere di stretto interesse personale, io non intendo occuparmi, soffermandomi con maggior compiacenza sul primo che è argomento altra volta da me trattato — lo constato con soddisfazione, a costo anche di turbare i pacifici sogni del *Vicenza Liberale* — e che ha stretta attinenza con lo svolgimento delle funzioni della beneficenza pubblica nei nostri ambienti sociali.

Ho rilevato allora che da parecchi anni si manifestava l'inquietantissimo fenomeno di un numero sterminato di cittadini, i quali ricorrevano all'Opera Pia per la cura e per i medicinali.

Nel 1895 si tentarono misure restrittive, le quali però non riuscirono ad arrestare questa marcia ascendente di poveri fittizi: dappoichè parroci, delegati a rilasciare certificati di miserabilità, non trovarono il coraggio di rifiutarli sempre a chi talvolta non li meritava, e nell'ufficio municipale mancava, e manca tuttora, un controllo efficace del pauperismo.

Così dal 1895 ad oggi, le cosidette famiglie povere beneficate dall'Opera Pia, salirono da 2500 a 3500, senza che nelle condizioni economiche generali della città, si siano notati sconvolgimenti tali da giustificare questo apparente progresso della miseria.

Egli è che in materia di beneficenza si fa un abuso immorale, con gravissimo danno dei veri bisognosi; e sarebbe assai istruttivo esaminare gli elenchi di coloro che usufruiscono delle medicine gratuite, quegli elenchi che da qualche anno il prof. De Faveri va gradatamente compilando.

In questo stato di cose un provvedimento si rende necessario, non solo perchè i sistemi attualmente in vigore danneggiano questa o quella casta di professionisti, ma sopratutto perchè essi vanno a snaturare gli scopi altissimi per cui l'Opera pia fu istituita, ed hanno un carattere dolorosamente immorale.

Lo stato civile dei poveri, per la compilazione del quale, ho spezzato qualche lancia, sarebbe un ottimo mezzo per frenare questo illogico sfruttamento della beneficenza in generale, e su questo mezzo io ritorno volentieri augurandomi che l'egregio assessore dott. Lorenzoni e i membri tutti delle fondazioni pie elemosiniere si preoccupino di una questione di giustizia distributiva e di moralità pubblica.

Una seria e simpatica festa ebbe ieri mattina luogo nella sala terrena del teatro *Olimpico*.

Innanzi alle autorità cittadine e ad un pubblico affollatissimo, presenti pure i rappresentanti di 10 Associazioni — coi rispettivi vessilli — che con l'arte hanno affinità, gli alunni della fiorente scuola di disegno e plastica della nostra Accademia Olimpica, fecero la solenne consegna alla presidenza della Scuola stessa, del nuovo vessillo, che, con le oblazioni — molto spontanee — degli allievi tutti dell'Accademia, hanno saputo far eseguire.

Per la Commissione parlò — e applauditissimo — il giovane pittore Ettore Cremasco, facendo rivivere la bella figura del prof. Negrisolo che della Scuola fu, si può dirlo, il fondatore e ricordando i defunti professori Negri e Dal Maso che ad essa diedero la loro anima e il loro ingegno. — E nell'effusione del sentimento egli ebbe parole di viva riconoscenza per gli attuali docenti prof. Bianchi, De Paoli, Ongaro, Guizzon e per gli altri tutti, che con intelletto ed amore tanto si son dedicati e si dedicano alla istruzione loro.

Parlò quindi il padrino della bandiera, Paolo Lioy, pronunciando un applauditissimo discorso.

Da ultimo — breve ed efficace — ebbe splendide parole l'ing. Monico, che, in nome della presidenza, prendendo in consegna la bella bandiera, affermò come essa non poteva essere che un sicuro presagio per l'avvenire della Scuola.

Fatta quindi la distribuzione dei premi, si passò nella sala adiacente ove stavano esposti, in bello modo, i lavori degli allievi premiati. E di essi lavori molto il pubblico si interessò, perchè rappresentavano l'indice più evidente e più confortante dell'indirizzo e degli splendidi risultati della Scuola, dimostravano di che cosa sia capace il talento artistico degli operai vicentini.

Circolo dei cacciatori — I soci di questo Circolo sono convocati in assemblea straordinaria per giovedì 14 p. v., alle ore 9 ant., nello studio dell'ing. Loro e Trevisan in via S. Corona.

Gli oggetti da discutersi sono i seguenti: Progetto di legge unica per l'esercizio della caccia — Comunicazioni della presidenza.

La presidenza fa vive raccomandazioni ai soci perchè abbiano ad intervenire numerosi.

Due bambini morti per soffocamento — Nel pomeriggio di ieri venne trasportata all'Ospitale una bambina morente; mentre ella stava mangiando dei fagiuoli, uno entrò nelle vie respiratorie. All'Ospitale i chirurghi tentarono immediatamente la tracheotomia, e la respirazione artificiale, ma tutto riescì vano, e la poveretta morì. Aveva due anni.

Consimile disgrazia è capitata ad un ragazzino di sette anni, tal Fietta Antonio da Mussolente di Bassano.

Solo in casa, egli stava mangiando una fetta di polenta, ed un boccone gli entrò nelle vie respiratorie.

Fece sforzi sovrumani per liberarsi, ma vinto dall'asfissia, cadde a terra presso la porta.

Rincasando i genitori, lo rinvennero cadavere con gli occhi quasi fuori dall'orbita, viso paonazzo e la lingua fuori dalla bocca. Il poverino teneva ancora in mano un pezzo di polenta.

Doverosa rettifica — Un signore da Orgiano mi afferma che il fatto accennatovi l'altr'ieri di un tentato incendio, avvenuto in quel paese, alla canonica, si verificò non già ad Orgiano, ma in un comune ivi presso.

Prontissimo quindi, do, per l'esattezza, contento all'egregio informatore.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 11 settembre — **Conferenze scolastiche agli insegnanti elementari.** — Oggi, 11 settembre, ebbe luogo la seconda conferenza agli insegnanti del distretto di Rovigo, nella sala di ginnastica.

Numeroso fu l'intervento d'insegnanti dei vari comuni, oltre il capoluogo.

Sempre notevole il numero delle maestre.

Parlarono applauditi il prof. Munerati sulle condizioni fisiologiche dei terreni; e il professor Catalano della questione pedagogica della scuola in relazione ai precedenti storici, e all'ambiente.

La prossima conferenza si terrà mercoledì 13 alle ore 8.

Il maggiore concorso d'insegnanti avveratosi oggi, ci assicura che non sarà senza qualche frutto l'opera iniziata dal Comitato per le conferenze. E' però sempre doloroso il rifiuto dato da ragguardevoli Comuni ai loro insegnanti d'intervenire alle conferenze.

Prova di un cannone grandinifugo — Mercoledì 13 corr. alle ore 9 ant. nel cortile delle Scuole elementari maschili, vi sarà una pubblica prova di un cannone Garolla grandinifugo.

Prima della prova il dott. Munerati parlerà alquanto intorno alla teoria e alla tecnica degli spari.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 11 settembre — (*G. E.*) **Asilo infantile Adelaide Cairoli Bono** — Ieri ebbe luogo la seduta dei soci. Fu nominato l'avv. Rodolfo Protti, membro del Consiglio, in sostituzione del cav. Antonio De Col; furono pure riconfermati i signori Prosdocimi Francesco, De Bertoldi nob. cav. Gaetano e Tattara nob. cav. Marco.

La fiera di nuova istituzione detta di M. V., favorita da un tempo splendido, ebbe esito fortunato; si conclusero numerosi affari nei bovini a prezzi discreti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 settembre, — (*P. c*) — **La sagra di Fagagna** fu guastata ieri dal mal tempo sopravvenuto quando proprio giungevano i treni stracarichi di gente.

Fu un vero diluvio, con accompagnamento di grandine — che pare non abbia fatto gran danno — e che durò oltre un'ora; per cui le corse degli asini, i balli ecc., furono rimandati a domenica.

Una fanciulla sotto una vettura — Mentre appunto la veniva giù a catinelle, una vettura condotta da un domestico di casa Pico, entrava in Fagagna dalla via della stazione a corsa velocissima ed una bambina, certa Angelina Ermacora detta Macor, di anni 11, che si trovava presso l'osteria alla *Fortuna* fu travolta sotto il ruotabile fra le grida di tutti i presenti.

Fu raccolta e prontamente curata dal medico dottor Pietro D'Orlandi, che riscontrò nella fanciulla sole leggere contusioni.

Impiccato in un bosco — Nel bosco di Giais di Aviano fu trovato appiccato ad un castagno certo Melchior Cimarosti, di anni 65, di Aviano. Il cadavere era già in putrefazione.

Pare che la miseria abbia spinto il Cimarosti a togliersi la vita.

Giù da un fienile — Bonasi Luigi da Aviano nel salire di notte una scala esterna cadde da un'altezza di quattro metri rimanendo in terra tramortito. Il suo padrone quando rincasò lo trovò svenuto. Fatto subito soccorrere, fu medicato alla testa dove era contuso. Credesi guarirà in breve, ove non sopravvengano complicazioni.

Allucinazione e non aggressione — Si è constatato che quel contadino di S. Giovanni di Manzano che asserì di essere stato vittima di una aggressione fu invece vittima di qualche bicchiere in più bevuto, poichè l'aggressione non è punto avvenuta.

Pontebba — Ci scrivono 11 settembre — **La fiera** — Oggi si chiude la fiera che per tre giorni portò un sufficiente movimento nei due Comuni italiano ed austriaco.

Ieri nel pomeriggio essa fu guastata da uno di quegli improvvisi acquazzoni che non di rado capitano in questi monti e che finì presto con un bel l'arco baleno.

Nella valle della Studena fervono i lavori per utilizzare la caduta del torrente a scopo di ottenere l'energia necessaria per la luce elettrica. Il torrente trapela attraverso le ghiaie in forma di cascatelle che poi trattenute da un muro, vengono incanalate e formano un pittoresco salto d'acqua, mentre piccola parte del torrente stesso si avvia per la vicina forra chiusa fra rocce. Fra un anno si calcola di averla finita colla scarsa e poco grata luce odierna, e questa sarà un'altra attrattiva pei forestieri.

— Ieri il treno merci che parte alle 3 era entrato sotto la galleria di S. Rocco quando un frenatore, credendo di appoggiarsi, cadde nel vuoto e battendo il capo riportò una contusione ed una scalfittura per buona sorte non gravi, tanto che potè da sè solo recarsi di ritorno alla stazione. Può dire di aversela cavata a buon mercato!

NECROLOGIO

A Firenze, Salvatore Da' Fano di anni 74, fratello del rabbino maggiore di Milano. — A Bologna, Arturo Gazzola, uno dei pochi superstiti di Villa Glori. — A Bergamo il rag. Gio. Battista Brolis, vice-segretario del Collegio dei ragionieri. — A Roma il dottor Filippo Scellingo.

E' morto, non ancora cinquantenne, don Mariano Simionato, nativo di Mirano, arciprete della Pieve in Castelfranco Veneto.

Uomo dotto, oratore fecondo, alieno della politica, era amato e stimato da tutti; e lascia largo rimpianto.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nella mirabile lotta tra la scienza ed il male che da tempo affliggeva mia moglie, la scienza operò e vinse per merito del valentissimo ostetrico **Prof. PAOLO NEGRI**, al quale rendo pubbliche ed infinite grazie per il felice esito della difficile operazione e per le assidue cure prodigate.

La riconoscenza mia e di tutta la famiglia sarà imperitura verso sì eminente operatore che ha ridonato all'affetto mio e dei figli l'essere più caro e più amato.

Pietro Filippini
Ufficiale di Marina

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 settembre a Lire 107.87

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 11 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 45
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1520	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 60	132 70	— —	— —	5
Francia	107 45	107 53	— —	— —	3
Belgio	107 25	107 35	— —	— —	3
Londra	27 13	27 16	26 88	26 11	3 1/2
Svizzera	106 95	107 05	— —	— —	4
Austria	224 3/4	225 1/4	— —	— —	4 1/2
Banc. aust.	224 3/4	225 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 11

Credito aust. Fior.	373 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	72 50	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	151 75	Rend. aust. (arg.)	100 —
Austriache	315 50	Rend. aust. (carta)	100 10
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	307 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	118 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 75	Banca Ipotecaria aust.	257 75

Torino 11

Rend. 5 0/0	99 60
» » 5 0/0 spez.	99 60
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	110 85
Az. Banca d'Italia	972
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuova)	221 —
Az. Banca Commerc.	729 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	705
Obb. fer. Sarda 1879	325 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	311 —
Med. camb. Francia	107 42 1/2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 15 1/2
» » Germania	132 50
Firenze 11	
Rend. it. 5 0/0	99 65
id. 4 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 91
Francia a vista	107 47
Berlino a vista	132 75
Meridionali	726 —
Mediterranee	555 1/2
Banca d'Italia	972 —
Berlino 11	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 3 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (1880)	236 50
Rend. it. cont.	93 70
Idem fine	93 90
Cons. pruss. 3 0/0	98 50
Rend. turca 4 0/0	22 80
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 —
id. meridionali	60 50
id. di Roma	— —
Az. mer. (ateral.)	134 40
id. medit. (ateral.)	104 19
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi ost.	216 60
Londra 11	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	104 13/16
Rend. ital. 5 0/0	91 1/16
id. sp. est. nuova	59 1/4
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuovo	105 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3/16

Parigi (chiusura)

	9	11
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	100 17
id. 3 0/0 perp.	100 70	— —
id. n. 3 1/2 0/0	102 30	103 32
Rend. it. 5 0/0	92 35	92 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 27	25 27
N. con. 3 0/0	— —	105 —
Obbli. lomb.	349 —	351 —
Camb. su Ital.	7 —	— —
R. turc. (ser. D)	23 17	23 20
Banca Parigi	1040	1045 —
Tunis. nuove	489 —	491 —
Egiz. 4 0/0 (rend.)	107 55	107 50
Ren. ung. 4 0/0	100 40	100 40
id. sp. est. 4 0/0	60 55	61 15
Bancassa Pac.	— —	— —
Banca ottom.	568 —	568 —
Argento fino	545 50	525 50
Credito fond.	710 —	713 —
Azioni Suez	3550 —	3574 —
Lotti turchi	120 85	120 75
Ferr. mer. tec.	675 —	677 —
Russo 1891	90 —	90 20
Portoghese 3 0/0	23 80	24 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	3990

Milano 9

Rendita ital. cont.	99 53 1/2
Rendita fine	99 72 1/2
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	555 —
Navig. Gen. Ital.	519 —
Raffineria Zuccheri	436 —
Francia a vista	107 30
Londra a vista	27 11
Berlino a vista	132 50

Genova 9

Rendita ital. 5 0/0	99 90
» » 4 1/2	111 10
Azioni Banca d'Italia	975 —
Banca commerciale	727 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterranee	536 50
Navigazione Generale	519 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436 50
Camb. vist. su Fr.	107 33 1/2
» sconto Lond.	27 11
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli** 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,20 - pel 10 ottobre 84,30 - pel 10 dicembre 85,54 marzo 86 53 - maggio 86,96 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.88 — pel 10 ottobre 82 88 — pel 10 dicem. 83.81 — pel 10 marzo 84,46 — pel 11 maggio 84,72 — pel futuro —.—.

Nuova York 6 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76,1 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,960. — id. decemb. 6.21

Havre 7 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000.- Mercato sost. — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 31.75 — 4 mesi 32 25 — 3 mesi 33 —

Londra 7 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti nominalmente invariato
Carichi flottanti - frumenti venditori ritirano
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,40 0.0 raff. a Filadelfia 8,35 raffinato in casse 9,65 — pipe line certificates 140 Cotone Middling C 6,7/16 id. a New Orleans C. 5,15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.01 — - 3 mesi dopo corr. C. 612 - 4 mesi C. 6,17 - 7 mesi C. 6,26 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 24000 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,950 — idem pel continente balle N. 18,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. .— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 74.1/4 — settem. 73. — — dicembre 76 — — maggio 79.1/8 — —.— — Granone disponibile D. 33.7/8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D 2,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.1/8 — idem pel corrente C. 4.80 — idem mese prossimo C 4,30 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,3 — idem 3 mesi 4,55 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4,70 — idem 8 mesi 4,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 26,60 — Prossimo 26,80 — A 4 mesi da novembre-dicembre 26.90 — A 4 mesi da novembre 27.00.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 39,50 — — Prossimo 38,00 — A 4 mesi da novembre-dicembre 38,00 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 33,10 — Zucchero raffinato 105, - .

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — — Disponibile 26.00 — Pel corrente 30.27 — Pei 4 mesi da ottobre 29.75. — A 4 mesi primi 30.75.

Frumenti — Mercato debole Pel corr. 19,50 — prossimo 19,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 20,10 — A 4 mesi da novembre 20.25.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20.— — per quattro mesi ultimi 20. 1/2

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.50.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 10.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata quintali 20191 — Vendite della giornata quintali —.— — Vendita consegnare quintali —.—

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.90	Chilo 29.000
	Slender		» 23.80	» 28.000
	Adriatic		» 22.40	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 sett. N. 210, contiene.

Relazione e Regio Decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Reggio Emilia e nomina un Regio Commissario straordinario — Smarrimento di certificati — Rettifica di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bossa Mazzagna Giuseppa, tessuti, Messina — Diamanti Antonio, armi, Roma — Franzi Alberto, pellami, Milano — Fusco Antonio e Salvatore, Cardito, bestiame, Napoli — Giacobbe Goffredo, panetteria, Genova — Goggiola Giovanni e Rosa, commestibili, Asti — Moiraghi Leopoldo, oreficeria, Milano — Olcese Tomaso, successore, polleria, Genova — Reccitelli Maria Antonia, Sorrento, tessuti, Napoli — Terreni Faustino, vini, Livorno — Testo Alfio, vini, Catania.

Accomodamenti stragiudiziali

Gallotti, Broga, Carpani e C., manifatture, Pavia — Mannucci Gius., Rassini, tessuti, Arezzo — Ravasi G. B., tessuti, Monza — Sambo Pietro, biade, Venezia. (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 9: Per Liverpool vap. ing. « Egyptian » cap. Lialet, con merci — Per Bari il vap. ital. « Melo », cap. Caputi, con merci — Per Costantinopoli vap. ital. « Bulgaria », cap. Bartolo, con merci.

Arrivati il 9: Da Cette vap. aust., « Triestino », cap. Brossan, con fosfato all'ordine.

Arrivati il 10: Da Fiume vap. aust. « D. Erno », cap. Pollich, con merci all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	8,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10, — 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15, — arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20) 8,28 11.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18 30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 9,45, 13.15, 16.45

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11, — 12,30 14, — 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,10 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9, — 10,30 14,— 16,— 17, -, Festivo 12,15 — arrivo a Chioggia ore 9.— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7, — 11,— 12,30 14, — 17,40 Festivo 20, - — Arrivo a Venezia ore 8,— 9, — 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

11 settembre 1899

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce	Prezzo	
Bologna Lend fiorette	da L. 86 — a	— —
» gargiolo	» 76 —	— —
» 1. cordaggio	» 66 — a	— —
» 1. basso	» 70 — a	— —
» 2. basso	» 64 — a	— —
» scarto	» 54 — a	— —
Ferrara Gargiolo	» 72 — a	— —
» 1. cordaggio	» 66 — a	— —
» 2. cordaggio	» 76 — a	— —
» 1. basso	» 68 — a	— —
» 2. basso	» 62 — a	— —
» scarto	» 54 — a	— —
Canepino pettinato	» 108 — a	— —
Stoppa 1.a qualità	» 54 — a	— —
» 2.a »	» 48 — a	— —
» 3.a »	» 40 — a	— —
Fedali di canape strappature	» 52 — a	— —

Cereali

Merce	Prezzo	
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L. 23 75 a	24 25
» » » mercant.	» 23 25 a	23 75
» Piave e semi Piave	» 24 — a	24 50
» Ghirca Odessa	» — — a	— —
» » Nicolajeff	» — — a	— —
» duro di Azoff	» — — a	— —
Frumentone indigeno	» 14 — a	15 25
» Danubio	» 12 — a	12 75
» » colorito	» 13 — a	13 50
Avena indigena	» 18 — a	18 75
» Puglia	» 19 50 a	20 25
» Danubio	» — — a	— —
Fagiuoli bianchi	» 19 50 a	25 —
» colorati	» 19 — a	24 —
Piselli Odessa	» — — a	— —
Riso chinese lucido	» 45 — a	46 —
» nostrano lucido (Sopraf.)	» 39 — a	40 —
» fino . idem	» 37 — a	38 —
» mezzo fino	» 36 — a	37 —
» mercantile	» 34 — a	35 —
» basso	» 32 — a	33 —
Risone Chinese	» — — a	— —
» nostran.	» — — a	— —

Semi oleosi

Merce	Prezzo	
Seme lino Bomb. bigarè 15/00.	» 31 — a	31 25
» » » 15/00.	» 30 75	31 —
» » » bruno	» 30 50 a	30 75
» Ricino Bombay I. scelta	» 27 25 a	27 50
» ravizzone Bombay bruno	» 31 — a	31 25

Farine (1)

Merce	Prezzo	
Fiore bianca N. 00.	da L. 39 50 a	40 —
» » » 0.	» 36 50 a	38 —
» » » 1 sup.	» 33 50 a	34 —
» » » 1 bis	» 32 50 a	33 50
» » » 1 A.	» 32 50 a	33 —
» » » 2.	» 29 50 a	31 —
» » » 3.	» 25 50 a	27 —
» » » 4.	» 18 — a	23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	Prezzo	
Bahia	da L. 60 — a	70 —
Chapada	» 65 — a	75 —
Santos	» 65 — a	90 —
S. Domingo	» 95 — a	110 —
Malabar Plant	» — — a	— —
» nativo	» 200 — a	210 —
Laguayra lavato	» 220 — a	225 —
» comun.	» — — a	— —
Portoricco Yauco	» 200 — a	210 —
Salvator.	» 105 — a	110 —
Manilla	» — — a	— —
Costaricca	» — — a	— —
Guatemala	» 100 — a	110 —
America Centrale	» — — a	— —
Pepe Singapore nero	» 155 — a	160 —
» Giava	» — — a	— —
Zuccheri raffinati	» 140 — a	141 —

Cotoni

Merce	Prezzo	
Orleans Middling	da L. — — a	— —
Uppland Middling	» — — a	— —
Broach fine	» — — a	— —
Oomraw good	» — — a	— —
Bengala good	» — — a	— —
Adana superiore	» — — a	— —
Salonicco roulò	» — — a	— —

Droghe e Medicinali

Merce	Prezzo	
Argento vivo (Mercurio)	— — a	700 —

Merce	Prezzo	
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	» 22 — a	22 50
China Calisaya coltivata	» 200 — a	600 —
» Ceylon	» 120 — a	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	» 280 — a	420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	» 2400 — a	2800 —
Semi Senape Puglia	» 62 — a	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	210 — a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	35 — a	55 —

Formaggi

Merce	Prezzo	
Lodigiano magg. stravecchio.	270 — a	280 —
» Quart. stravecchio.	» 240 — a	250 —
» II. Qualità.	» 210 — a	215 —
Emmenthaler fino	» 190 — a	195 —
» II. qualità	» — — a	— —
Svizzero stravecchio fino	» 260 — a	265 —
Asiago stravecchio	» 250 — a	255 —
Sardegna nuovo	» 65 — a	66 —
Sardegna vecchio	» — — a	— —
Sicilia vecchio	» — — a	— —
» nuovo	» 120 — a	125 —

Frutta secche e agrumi

Merce	Prezzo	
Nocciuole Grecia vecchie	da L. — — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	» — — a	— —
» Sicilia	» — — a	— —
Uva Samos 1897.	» — — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	» — — a	— —
» Pantelleria nuova	» — — a	— —
» Smirne e Candia.	» — — a	— —
» fina in sorte	» — — a	— —
Datteri Bassorah	» — — a	— —
» Tripoli o Tunisi	» — — a	— —
Mandorle con guscio di Puglia	» — — a	— —
» puglia sgusciate	» — — a	— —
Prugne Bosnia (1)	» — — a	— —
Fichi Brindisi coffe	» — — a	— —
Fichi Smirne fini.	» — — a	— —
Carubbini Cipro vecchi	» — — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	» — — a	— —
Carrubbe Puglia nuove	» — — a	— —
» » vecchie	» — — a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	» 7 — a	8 —
Limoni Sicilia magg. ott.	» — — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	» — — a	— —
» » 300/360	» — — a	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	» — — a	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce	Prezzo	
Olio sopraffino Puglia	» 155 — a	160 —
» fino	» 126 — a	130 —
» mezzofino	» 120 — a	122 —
» comune	» 93 — a	95 —
» Corfù nuovo	» 100 — a	103 —
» » vecchio	» — —	— —
Olio di cotone	» — — a	— —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	7.50 a 7.60 —
» » » » Splendor	8.25 a 8.35 —
» del Caucaso » » Adriatic	7.— a 7.10 —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3	— a 240
» morte	» 2 » 3	» 235 » 205
» rejection	» 2 » 3	» 100 » 105
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 130
» miste	» — » 3	» — » 135
» rejection	» — » 3	» — » 165
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » 185
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » 180
» morte	» — » 3 1/2	» — » 155
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » —
» » macello	» — » 7/8	» — » 170
» » morti	» — » 7/8	» — » —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 230 » 210
» » »	» — » 5/10	» 210 » 200
» seconde	» — » 3/10	» 180 » 175
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» 180 » —
» » » II.	4 1/2	» — » —
BuenosAyres Pesadose	— » 15/17	» — » 195
» » Campose	— » 10	» — » —
» » Rivierae	— » 10	» — » 210
Capo di Buona Sper. secche	I. 3/10	» — » 205
Cuyaba Paraguay	10/12	» — » 210
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » 135
Rangoon selected	» — » 3	» — » —

Pesci secchi e preparati

Merce	Prezzo	
Baccalà Bergen vecchio	da Lire 135 — a	140 —
» » nuovo	— — a	— —
» Hammerfest	» 110 — a	— —
» Vadsoe	» — — a	— —
» Vardoe secondo	» — — a	— —
Sampietri	» 75 — a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	» 50 — a	55 —
» conservati III p.	» — — a	— —
» estivi I p.	» — — a	— —
» autunnali II p.	» — — a	— —
» invernali III p.	» — — a	— —
Arringhe Scozia Barile	» — —	— —
» Jarmout	» — — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	» — — a	— —
» uso Lissa	» 28 — a	— —
» Lissa	» 52 — a	— —
» Rovigno	» — — a	— —
» Africa	» 23 — a	— —
» Portogallo	» 32 —	40 —

Spiriti (1)

Merce	Prezzo	
Spirito granone 95.	da Lire 275 — a	277 —
» » vino	» 282 — a	284 —
» » vinaccia	» 274 — a	276 —
Acquavite Puglia 52	» 122 — a	123 —
» Piemonte 50	» 127 — a	128 —
» Nostrana 50.	» 132 — a	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce	Prezzo	
Vino Comune	» 28 — a	30 —
» Bagnoli	» 32 — a	38 —
» Limena	» 30 — a	36 —
» Raboso fino	» 40 — a	45 —
» Bianco dolce	» — — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	» 18 — a	22 —
» Brindisi	» 19 — a	22 —
» Trani	» 22 — a	23 —
» Avellino	» 18 — a	24 —
» Gallipoli nuovo	» 24 — a	28 —
» Corfù e S. Maura	» 18 — a	32 —
» Calabria	» — — a	— —
» Milazzo fino	» — — a	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	» 20 — a	21 —
» » Castellamare Golfo f. g.	» 26 — a	27 —
» » Sardegna s. f.	» 21 — a	24 —
» Samos f. g. dar. di dogana	» 40 — a	42 —
» Turco rosso s. f.	» — — a	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce	Tonn.	
Newcastle I qualità	Tonn. 30 — a	30 50
» II »	» 32 — a	32 50
Cardiff I. qualità	» 32 — a	— —
» II qualità	» 32 — a	32 50
Minuto di Cardiff	» 25 50	26 —
Mattonelle ingl. I. qualità	» 33 — a	— —
» II. qualità	» — — a	— —
» Nazionale	» — — a	— —
Mattonelle marca Arsa	» 29 75 a	30 75
Yorkshire (Hull)	» 30 — a	30 50
Scozia I. qualità	» 29 — a	29 50
» II »	» 28 — a	28 50
Liverpool,	» — — a	— —
Westfalia	» — — a	— —
Rastellato d'Istria	» 27 50 a	28 50
Monte d'Istria	» 25 50 a	26 50
Polverone d'Istria	» 23 50 a	24 50

Carbone da gaz

Merce	Prezzo	
Newpelton Main	» 27 — a	27 50
Holmside	» 27 — a	27 50
Westfalia	» — — a	— —

Carbone Coke

Merce	Prezzo	
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	» 55 — a	56 —
» altre qualità	» 53 — a	54 —
Coke da Gazometro I. qualità	» 40 — a	41 —
» » II. qualità	» 39 — a	40 —

Legname *(Cadore)*

Merce	Oncie		Prezzo	
Tavola abete 3/4 oncie	7	conto	63 — a	65 —
ASSORTIMENTO »	8	»	76 — a	78 —
»	7/10	»	87 — a	89 —
»	8/9	»	88 — a	90 —
»	8/12	»	107 — a	109 —
»	9/12	»	124 — a	126 —
»	10/16	»	144 — a	146 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 — a	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 — a	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 — a	157 —
detti	8/12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 — a	320 —
id.	8/12	»	410 — a	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 — a	80 —
Mezzi id.		»	41 — a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a	23 —
Travi larice, fino oncie 7		»	29 — a	31 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce	N.	da bordo Tonn.	
Glengarnock	N. 2	Tonn. —.—	—.—
Eglinton	» 1	» 127.—	128.—
»	» 3	» 124.—	125.—
Clarance	» 3	» 118.—	120.—
Yarrow	» 3	» 114.—	116.—
Alabama		» —.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce	Prezzo	
Amidone	» 27 — a	28 —
Cipria fina	» 75 — a	70 —
Cipria finissima	» 80 — a	90 —
Amido fiore di riso	» 70 — a	75 —
» Veneto	» 65 — a	— —
Cloruro di calce inglese	» 19 — a	19 25
Minio inglese L. B. C.	» 57 — a	58 —
» nazionale	» 54 50 a	55 50
Pece minerale	» 9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	» 27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	» 46 50 a	47 50
» nazionale	» 44 50 a	46 —
Sevo nostrano colato	» 67 — a	68 —
Soda Ash ingl. 48	» 13 — a	13 50
» Solvay 98/100	» 13 — a	13 25
» cristalizzata inglese	8 50 a	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	» 21 75 a	22 25
» » » » 60/62.	» 20 25 a	20 75
» Cristallizzata nazionale	» 8 — a	8 25
» Vegetale di Catania.	» 25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	» 25 — a	25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro	64 50 a	67 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	28 — a	40 —
» Candia Grecia ed Isole.	» 15 — a	28 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	» 12 50 a	13 —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	» 14 — a	14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Dalle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnja e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per un sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono dell'2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore
Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 47 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York scell. Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12, a 13 — per Spiaggie da 14 a 15 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

FITTI E VENDITE economica

Fitti

D'affittarsi pel prossimo 11 novembre l'*Antico Albergo della Spada* in Castelfranco Veneto. Per le trattative rivolgersi al proprietario Ing. Gaspare Polese di Castelfranco Veneto.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi casa in p. p. in parrocchia S. Pantaleone, ponte Frascada, N. 3907, di 8 locali, riva d'approdo, corte e pozzo promiscui. Fitto mensile L. 45, acquedotto compreso.

Fittasi al Lido, ad anno, fabbricati di nuovissima costruzione, per uso abitazioni civili, alberghi, esercizi, ecc. Per vederli rivolgersi, sul posto, all'impresa Grisostolo.

Domande ed offerte d'impiego

Signorina tedesca cerca subito posto come istitutrice o governante. Scrivere G. Tronner 100, posta, Venezia.

Cercansi studenti in ogni università, liceo, istituto tecnico, scuola superiore, ecc., come corrispondenti grande giornale. Scrivere qualificandosi. Amministrazione dello *Studente italiano*. S. Ignazio 5 Roma

Lezioni

Inglese desidera cambiare delle lezioni di conversazione con l'italiano. Scrivere U 3459 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Adele — Se desideri nostra relazione sia definitivamente troncata sappimelo dire, ben dispiacente che tuoi sentimenti più volte espressimi non corrispondevano al *vero*.

Tulipano — Ricuperate. Adoroti sempre intensamente. Non dubitare mie riflessioni. Unica speranza **quella**. Coraggio. Bisogna. Seguoti pensandoti sempre. Aspetto avidamente notizie.

Trentacinquenne, buona posizione commerciale, residente meridionale sposerebbe signorina, vedova benestante 25-30 anni, casalinga, istruita, personale alto. Proposta seria. Anonimi cestinati. Dare maggiori schiarimenti possibilmente fotografia. Ernesto 3751 Milano.

Torre — Se oggi tempo avverso pregoti domani. Immutabile amore. Bacioti.

1415 — Contenta notizie salute pure sentomi oppressa tristezza. Divertiti. Rammentati sempre tua donna. Abbracciotl affettuosamente.

Bianchi — Tue lettere affettuose mi infondono coraggio. ma non vedo l'ora di sapere finalmente sarai mio. Farò tutto quello che desideri e seguirò tuo buon consiglio. Cerca di affrettare nostra unione anche per evitarmi innondazioni spiacevoli. Bacioti ardentemente.

Ero — Secondo tuo desiderio ti scrivo per mezzo di questo giornale, credendo anch'io che sia più sicuro. Mi displace tanto non aver letto tua corrispondenza in suo tempo. Con immensa gioia seppi oggi che ti trovi tanto bene di salute, che ti diverti, sono proprio contento di ciò. Divertiti, anima mia, godi la campagna tanto che puoi. Invidio però tutti coloro che hanno il privilegio esserti vicino. Io sono molto depresso, non è più vita, questa che io faccio! è un continuo supplizio crudele! non ho che un pensiero, un desiderio solo, quello di vederti fra breve; ti sarà possibile? Tutto mi annoia, però cerco di stare allegro per apparenza, temendo che la mia grande tristezza sia notata da altri. Perdonami, cuor mio, ma sai quanto è immenso l'amore mio per te. Grazie per i tuoi scritti e saluti, mi fanno tanto bene. Ricevi lunghi affettuosi baci sulle tue dolci labbra.

Chérie — Ricevi il mio primo saluto. Ritirerò lettere, Indicami mezzo scriverti. Sto benissimo spero tu pure. Desidero ardentissimamente vederti, baciarti. Procura venire Venezia forsanche per un giorno. Scrivimi subito. Abbiti tutti i baci di chi t'adora. Addio. Tutto tuo...

5699 — Mio tesoro! Ho cuore mente pieni di te puoi quindi pensare che se vengo è solo per vederti. Rimproveri la tardanza nel darti mie notizie eppure se sapessi che vita ho fatto per farlo presto! Ascoltami su quanto sai e subito tanto meglio per la realizzazione dell'ardente mio e spero anche tuo sogno. Attendo...

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 13 Settembre N. 253

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I MALI DELLA PICCOLA BORGHESIA

Alcuni giorni or sono, parlando dello sciopero avvenuto nei cantieri dei fratelli Bombrini a Sampierdarena, accennammo sommariamente alle grame e dolorose condizioni fatte alla piccola borghesia dalle sue esigue risorse e dalle esigenze che la vita sociale le impone in confronto delle classi operaie per le quali aumentano i salari e gli innumerevoli mezzi di assistenza e beneficenza.

Ed il confronto riesce tanto più istruttivo in quanto alle continue agitazioni di queste ultime corrispondono le miti proteste e la laboriosa rassegnazione dei piccoli borghesi.

Ma la questione veramente importante merita di venire studiata più a fondo, poichè mentre il rumore che si fa intorno al proletariato mira a concentrare tutta l'attenzione e le cure degli studiosi e della società sulle classi operaie, ben pochi si curano dei ceti intermedi, costituiti dagli impiegati, dai piccoli proprietari e negozianti, i quali invano si lagnano della loro difficile e malsicura posizione e della trascuranza sistematica in cui vengono lasciati i loro interessi. E di questo studio porge ora occasione un interessante volume del prof. Pyfferoen dell'Università di Gand, volume in cui sono i risultati di diligenti ricerche compiute dal Pyfferoen sulla piccola *borghesia*.

***

A Gand il problema del risollevamento delle classi medie è all'ordine del giorno. In seguito ad una petizione del *Burgerkring* la Camera municipale degli *scabini* ha costituito una Commissione d'inchiesta, che sopra un dettagliato questionario ha raccolto circa 3500 risposte; è un materiale informe, in cui la scoria dei rimpianti sistematici e delle accuse convenzionali può costituire un sedimento abbondante, ma che ad ogni modo riesce una base pregevole di constatazioni obiettive e di considerazioni pratiche. In attesa delle conclusioni di questa commissione il prof. Pyfferoen esamina con molta cura a quali risultati abbiano condotto gli studi analoghi negli altri paesi e ci fornisce indicazioni assai rilevanti per la loro novità ed importanza.

In Germania il *Reichstag* ha affrontato il ponderoso problema e per esperimentarne le soluzioni più facilmente e prontamente applicabili, ha riveduto il codice industriale in un senso favorevole alle rivendicazioni della piccola borghesia, reso più rigoroso il regime delle cooperative, limitata la vendita ambulante, repressa la concorrenza sleale, le liquidazioni fittizie, le speculazioni di borsa, ricostituite le corporazioni commerciali e infine impresso un largo sviluppo all'insegnamento professionale per le industrie e per i traffici. In Austria quest'esempio è stato seguito con qualche successo e sopratutto venne curata la riorganizzazione della piccola industria in corpi di mestiere. Un lavoro preparatorio ragguardevole è stato compiuto nella Svizzera. Quivi le associazioni di piccoli commercianti ed industriali hanno con feconde iniziative particolari fondato o sussidiato corsi professionali, organizzate esposizioni temporanee e permanenti, creati magazzini per le vendite collettive, istituiti tribunali arbitrali, casse di mutuo soccorso, uffici d'informazioni e di collocamento.

La federazione di questi varii gruppi che sono 95 con un totale di quasi 18 mila soci, ha con attività speciale intrapresa una vasta inchiesta per il quinquennio decorso dal 1890 al 95.

I risultati, quali li espone il Pyfferoen, meritano d'essere conosciuti, perchè dànno in un quadro prospettico la diagnosi dei mali della bassa borghesia industriale, almeno per quanto riguarda la Svizzera.

***

Le cause di malessere, secondo gli inquirenti svizzeri, sarebbero:

a) la concorrenza straniera e quella indigena proveniente dalle società cooperative, il regime difettoso delle aggiudicazioni pubbliche, la depressione della professione da parte degli industriali che avviliscono il prezzo vendendo prodotti di cattiva qualità; *b*) gli eccessi di produzione in alcuni rami, derivanti sopratutto dal fatto che la piccola industria non ricorre abbastanza agli sbocchi internazionali, impedita o dalle tariffe doganali o da altri imbarazzi; *c*) la bassezza dei prezzi provocata troppo spesso dagli stessi produttori che non sanno calcolare il prezzo di rivendita o che non pensano che al loro salario trascurando di reclamare un beneficio legittimo sulla materia prima da essi fornita; *d*) l'aumento dei salari operai, quando non è compensato da un lavoro superiore in quantità e sopratutto quando è reso più gravoso da una diminuzione delle ore di lavoro; *e*) la difficoltà di trovare buoni operai, mentre il mercato è inondato da quelli che mancano di buone cognizioni e si contano troppi impiegati e commessi; *f*) la mancanza di capitali e la penuria degli affari.

Qualcuna di queste accuse è forse discutibile ma gli indagatori elvetici hanno contrapposto a questo elenco dei mali un'elenco dei rimedi che è assai interessante. Essi hanno concluso col propugnare

a) una più energica protezione della piccola industria da parte del legislatore; *b*) una migliore organizzazione del credito e l'introduzione graduale del regime di pagamento a contanti mediante l'azione comune di tutti gli interessati; *c*) la diffusione la più larga dell'insegnamento tecnico, della contabilità e delle scienze professionali; *d*) la regolamentazione dell'alunnato, degli esami degli apprendisti e anche della frequenza alle scuole professionali resa obbligatoria; *e*) per alcuni rami il perfezionamento dell'arte, senza però che si abbiano a nutrire soverchie illusioni sul profitto che la piccola industria può ritrarre dall'arte applicata; *f*) la creazione di musei industriali comprendenti non solo delle collezioni d'arte applicata, ma constatanti i progressi generali e speciali dell'istruzione; *g*) l'organizzazione di esposizioni, specialmente permanenti, di prodotti, apparecchi e processi nuovi; *h*) la protezione e lo sviluppo delle industrie domestiche ancora esistenti, come la lavorazione dei vimini; *i*) la specializzazione nella fabbricazione; *l*) l'impiego di motori meccanici d'uso collettivo e, in una misura prudente, i soccorsi alle nuove invenzioni per la distribuzione economica delle forze motrici; *m*) contro gli eccessi della concorrenza cooperativa o d'altro genere, l'organizzazione corporativa più stretta senza che si richieda per ciò l'intervento del legislatore; *n*) l'unione per l'acquisto in comune delle materie prime e per la difesa solidale degli interessi collettivi: *o*) una migliore legislazione sul *colportage*, il servizio di sballamento, la concorrenza sleale; *p*) la personificazione civile delle unioni professionali; *q*) per rimediare all'abuso delle forniture pubbliche, lo sviluppo dello spirito di solidarietà fra gli imprenditori, l'esclusione degli stranieri dalle aggiudicazioni ufficiali, la concessione della preferenza alla qualità e al valore del lavoro anzichè al basso prezzo.

***

Queste proposte sono presentate non da economisti teorici, ma da uomini pratici, e molte di esse meriterebbero di venir prese in seria considerazione anche presso di noi, ove il disagio dei ceti intermedi si accresce per l'aumento della popolazione e per la tendenza della piccola borghesia a dirigere i figli verso gli studii superiori alla conquista di una laurea il più delle volte efficace soltanto di miseria e di delusioni.

I consigli dei ministri
L'attitudine dell'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma*, *12 settembre, sera*:

Il ritorno del presidente del Consiglio, on. Pelloux e di parecchi altri ministri diede credito alla voce che sieno imminenti risoluzioni importanti del Gabinetto, intorno ai lavori legislativi. Sono voci premature. Non si riunirà alcun Consiglio di ministri, per trattare di affari che non sieno di ordinaria amministrazione, prima della fine del mese.

Alla fine del mese avrà luogo un primo Consiglio plenario dei ministri per stabilire le linee principali del programma legislativo.

— L'*Italie* annunzia che i capi dei gruppi radicali hanno deciso di abbandonare l'ostruzionismo, quando ritornerà il decreto legge alla Camera, pur combattendone vivamente le disposizioni.

La notizia apparisce inverosimile, anche dopo le risoluzioni della riunione tenuta dai repubblicani a Lugano, ove deliberarono la resistenza ad oltranza in tutte le forme.

L'indennità di entrata in campagna
agli ufficiali della spedizione d'Africa del 1896

Ci telegrafano da *Roma*, *12 settembre, sera*:

Non ha fondamento la notizia dell'*Italia Militare* che il ministero della guerra abbia rinunciato ad appellarsi dalla sentenza del pretore di Roma che lo condannava a pagare l'indennità di entrata in campagna agli ufficiali che parteciparono alla spedizione d'Africa nel 1896.

Astraendo da ogni apprezzamento sul merito non sarebbe atto corretto e di buona amministrazione pagare molte centinaia di migliaia di lire, in base ad una sentenza di primo grado.

Il Ministero intende di esperimentare, occorrendo tutti i gradi della giurisdizione, giusta il parere dell'avvocatura erariale. L'onere che avrebbe la finanza dello Stato, se il ministero della guerra rimanesse soccombente, supererebbe i quattro milioni.

L'ammiraglio Grenet al Giappone

Ci telegrafano da *Roma 12 settembre, sera*:

Contrariamente a quanto taluni hanno ritenuto, la presenza dell'ammiraglio Grenet, a bordo della regia nave *Etna*, a Yokohama non dipende da alcuna missione politica di cui il governo nostro lo abbia incaricato. Non è che un atto di cortesia verso il Giappone, che dimostrò sempre simpatia verso il nostro paese. Del resto la permanenza dell'ammiraglio Grenet in quella città non sarà lunga.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *12 settembre, sera*:

Il capitano di corvetta Rossi fu esonerato dall'attuale sua destinazione a Gaeta. Sarà surrogato dall'ufficiale di pari grado Solari. Il capitano di corvetta Bonino rimpiazzerà negli attuali incarichi il capitano di corvetta Solari.

AFRICA
Una missione francese
massacrata in Africa

Ci telegrafano da *Parigi*, *12 settembre, sera*:

Si danno, sotto le maggiori riserve, le seguenti notizie: Il ministro delle Colonie ricevette ieri ed oggi parecchi telegrammi dalla Costa d'Africa, senza che alcuno facesse cenno dell'attacco alla missione Foureau e Lamy. Però si ha da Tripoli, da fonte inglese, che un corriere recò la notizia che la spedizione Foureau e Lamy fu attaccata allo aperto dai *Touaregs* nell'oasi di Air nell'*hinterland* di Algeri. I *touaregs*, dopo avere subito enormi perdite, le avrebbero, grazie la loro forza numerica, completamente distrutta la spedizione.

***

Ci telegrafano da *Roma 12 settembre sera*:

Un telegramma da Parigi alla *Tribuna* conferma il massacro della spedizione francese Fournier-Lamy, aggredita da una tribù nomade del Sahara.

La spedizione comprendeva una compagnia di *tirailleurs* sahariani, un'altra di *tirailleurs* indigeni, un plotone di *spahis*. Essa era partita dalla frontiera algerina presso Nargia e proponevasi di raggiungere attraverso il Sahara il lago di Ciad, ove doveva incontrarsi con la spedizione dei capitani ribelli Voulet e Chanoine.

Le ultime notizie, giunte al ministero delle colonie, davano il seguente itinerario della spedizione: il 19 novembre era arrivata a Timassinin; il 6 dicembre a Tebalbalet; nel gennaio giunse a Ainelhagiag; nel febbraio a Inasano; nel maggio ad Agades di dove si dirigeva verso Zinder, ove avvenne appunto il conflitto fra i capitani Voulet e Chanoine e il colonnello Klobb che fu ucciso, insieme al luogotenente Meunier.

CRONACA DEL MARE

New York 9 — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

LA NUOVA FASE
dell'affare Dreyfus
Un articolo di Zola

Ci telegrafano da *Parigi*, *12 settembre, sera*:

L'*Aurore* pubblica un lungo articolo di Emilio Zola in cui protesta con viva indignazione contro la sentenza di Rennes che fu, dice Zola, il più straordinario complesso di attentati contro la verità e la giustizia.

Prosegue lo Zola con queste precise parole:

La Francia ha dato qui per il principio del secolo venturo un *rendez-vous* alle altre nazioni. Ma quelli che verranno qui che cosa vedranno? Un innocente, condannato; la Verità oltraggiata; la Giustizia strozzata! Così invece che l'ammirazione dei popoli civili, piomberà su di noi il loro disprezzo. Ah no! Non possiamo rassegnarvici; abbisogniamo del quinto atto della colossale tragedia.

Tremo, inorridisco al pensiero che forse ci potrebbero venir dalla Germania la verità e la soluzione nella forma delle prove dell'infamia dei nostri giudici.

L'ora è passata in cui si poteva tacere del pericolo celato. Ma ora dovrete pur aprir la mente, dovrete pur pensare alla possibilità che la Germania con un colpo di fulmine inauguri il quinto atto!

Prima del mio processo del 1898 appresi da fonte positiva che Esterhazy aveva consegnato all'addetto militare tedesco, colonnello Schwartzkoppen, i documenti, nella maggior parte scritti da Esterhazy medesimo, la completa collezione dei quali si trova al Ministero della guerra a Berlino.

Si afferma da qualche parte che la Germania non può fare alcun uso di quei documenti ottenuti per mezzo dello spionaggio. Ma chi lo sa? Se domani scoppiasse una guerra tra la Francia e la Germania, se domani il nostro onorato esercito dovesse scendere in campo contro i tedeschi, la Germania non potrebbe forse avvilire e rovinare la Francia dinanzi agli occhi dell'Europa tutta, pubblicando subito, al principio delle ostilità, quei documenti, e dimostrando in quel modo l'infamia dei capi del nostro esercito?

Può rimanere la Francia un momento solo tranquilla, sapendo che lo straniero ha in mano le prove del suo disonore?

Lo Zola deplora che il Consiglio di Rennes abbia rifiutato di udire gli addetti militari che Labori aveva consigliato di citare; insiste perchè il Governo si sforzi ad ottenere la comunicazione dei documenti consegnati alla Germania, che non si rifiuterà.

L'articolo dello Zola conclude testualmente:

Il ministero deve decidersi ad agire presto e senza indugio, se non vuole lasciare che l'ultimo atto della tragedia si svolga in Germania e che la faccenda abbia la soluzione accennata, e dinanzi alla possibilità della quale, ogni francese deve tremare.

Ogni francese deve desiderare che l'ultimo atto di questo gran dramma si svolga da noi, in casa nostra, in Francia. La consegna a noi dei documenti non è una cosa impossibile. La diplomazia ha sciolto problemi ben più difficili.

Questo sarà il fatto nuovo che renderà necessaria la seconda revisione del processo. Il 23 novembre p. v. ricomincierà a Versaglia il mio processo. Il mio caro Labori terrà lì, dinanzi ai giudici del popolo, l'arringa che non potè pronunciare a Rennes dinanzi ai giudici militari e nulla sarà perduto. Io di certo non gli imporrò silenzio, perchè sono pronto a pagare della mia persona, con la mia libertà, col mio sangue.

Dreyfus non sarà degradato

Ci telegrafano da *Rennes*, *12 settembre, sera*:

Il Consiglio di guerra firmò un ricorso al presidente della Repubblica Loubet, perchè accordi ad Alfredo Dreyfus la grazia di risparmiargli la degradazione militare.

Ciò conferma precisamente quanto dicemmo ieri sul carattere politico della sentenza di Rennes, altrimenti sarebbe incomprensibile il fatto di giudici che, dopo aver condannato per tradimento, invocano che il condannato non sia sottoposto alla degradazione. Si dirà che dal punto di vista strettamente giuridico, dal punto di vista della pura giustizia tale procedere non è corretto, e sarà anche vero, ma bisogna pensare in primo luogo che i dreyfusisti medesimi avevano al processo Dreyfus attribuito un carattere politico, e in secondo luogo che talvolta l'assoluta giustizia può essere più dannosa che una ingiustizia relativa, secondo il detto dei più grandi giuristi del mondo, i romani, che suona: *summum ius summa iniuria*.

Nel fatto poi la sentenza di Rennes non poteva essere più sagace e benefica, come lo dimostra la calma di cui ora gode la Francia.

La calma in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 12 settembre, sera*:

Nell'odierno consiglio di ministri all'Eliseo il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau constatò che la sentenza Rennes fu accolta con perfetta calma a Parigi e nelle provincie.

Dreyfus liberato amministrativamente

Ci telegrafano da *Parigi 12 settembre sera*:

Vi è chi afferma che invece di far intervenire Loubet per la grazia, Dreyfus verrebbe semplicemente liberato, in via amministrativa. Questo procedimento si giustificherebbe così: L'art. 4 della legge 5 giugno 1875 dispone, che se un carcerato sconta tre mesi di reclusione in cella isolata, la pena si riduce della quarta parte.

Orbene con una semplice decisione amministrativa, la reclusione nella deportazione può essere qualificata come reclusione in cella isolata. Conseguentemente Dreyfus, dopo detratti i 5 anni di deportazione e 2 1|2 come quarta parte della pena complessiva di 10 anni, dovrebbe scontare ancora soli 2 anni e mezzo di detenzione.

Nell'articolo 11 della legge 14 agosto 1885, è detto inoltre, che se durante la reclusione: il detenuto si sarà comportato bene, è ammessa la liberazione condizionata, in via amministrativa. Dreyfus si è sempre comportato bene, quindi può essere liberato sull'istante.

Altre dichiarazioni di Carriere
Contro i consigli di guerra

Ci telegrafano da *Parigi*, *12 settembre, sera*:

Il maggiore Carriere commissario del governo a Rennes dichiara che ragioni di umanità costrinsero il consiglio a non votare formalmente la sorveglianza per Dreyfus dopo scontata la pena.

Carriere ritiene che tale mancanza non costituisca motivo di nullità; comunque il nuovo consiglio non rifarebbe il processo ma si limiterebbe a correggere la dimenticanza.

— Il deputato Breton mandò alla presidenza della Camera un progetto di legge, con un solo articolo, che sopprime in tempo di pace i consigli di guerra.

Voci smentite
sul contegno di Panizzardi

Ci telegrafano da *Roma*, *12 settembre, sera*:

Fu raccolta la voce che il colonnello Panizzardi abbia in questi giorni ricevuto dalla Francia lettere anonime con minaccie di morte e che tali scritti siano stati da lui consegnati alla Direzione Generale di Pubblica Sicurezza. La notizia però è destituita di fondamento.

Sono del pari giudicate tendenziose le chiacchiere che attribuiscono a Panizzardi l'intendimento di fare pubblicazioni circa l'affare Dreyfus. Ciò è assolutamente contrario alla verità.

Panizzardi non fece le confidenze che gli si affibbiano e non presentò domande, come non intende uscire dal riserbo che la sua condizione gli impone.

Dopo il noto telegramma al *Figaro* il colonnello Panizzardi non sente il bisogno di altre dichiarazioni.

Non si visiteranno più gli appartamenti
dell'imperatore di Germania
La famiglia Dreyfus sperava nell'assoluzione

Ci telegrafano da *Berlino 12 settembre sera*:

L'ufficio del gran maresciallo di Corte annuncia che d'ora innanzi gli appartamenti imperiali non saranno accessibili ai visitatori del castello, nemmeno durante l'assenza della coppia imperiale. Questa disposizione è stata senza dubbio provocata dalla deposizione di quel tal Müller, nel processo di Rennes, che asseriva di aver visto nella camera dell'Imperatore a Potsdam un numero della *Libre Parole* con il nome di Dreyfus sottosegnato.

— Un telegramma del *Local Anzeiger* da Stoccarda annuncia che la famiglia Dreyfus avea già preso a pigione, in un luogo nel Würtemberg, un'abitazione.

Questa circostanza viene riguardata come prova che la famiglia Dreyfus riteneva l'assoluzione di Alfredo Dreyfus come cosa certa.

L'eterno affare di via Chabrol

Ci telegrafano da *Berlino*, *12 settembre, sera*

La polizia ha arrestato la scorsa notte tre individui, mentre fornivano viveri a Guerin mediante una corda, da una camera prospiciente, subaffittata da tale madame Foret.

Gli individui sono l'operaio Lizote, l'ingegnere Fabuley e il negoziante De Basle.

Più tardi fu arrestata anche la Foret.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'indennità alle famiglie degli italiani
linciati in America

Washington 12, ore 5 p. — L'ambasciatore italiano barone Fava è giunto e visitò il dipartimento di Stato.

Si dice che il Governo degli Stati Uniti accorderà probabilmente alle famiglie di ciascuno degli italiani linciati a Tallulah una indennità di cinquemila dollari.

Vasti incendi di foreste in Francia

Ci telegrafano da *Parigi*, *12 settembre, sera*:

Dalle foreste del Nord della Francia vengono segnalati vasti incendi contro i quali riescono impotenti gli sforzi di isolamento.

Anche tra Marsiglia ed Aix sono scoppiati violenti incendi, attivati da forti raffiche di vento. La superficie occupata dalle fiamme era ieri di 2500 ettari; quindici case furono distrutte; le linee telegrafiche interrotte.

E gli incendi continuano.

Si annunciano anche grandi incendi di foreste nei dintorni di Tolone e di Cannes, sebbene di minore violenza.

Il processo di Belgrado

Belgrado 12, ore 5 p. — Nell'udienza del pomeriggio di ieri del processo per l'attentato contro l'ex re Milano è continuato l'interrogatorio degli imputati.

Djuric riconobbe d'avere scritto lettere offensive a Milano, essendo eccitato da parole minacciose di Lucas Ouzica. Djuric protestò il suo amore alla dinastia e alla patria; negò di avere voluto abbattere la dinastia Obrenovic. Respinse la deposizione del teste Kressovich e del teste Radoilavic che con giuramento depose che Djuric nel 1890 eccitava Garachanin a inalberare l'altra bandiera e richiamare Karagiorgevich.

Il Kressovich, chiamato, ripete tutte le deposizioni da lui fatte dinanzi al giudice d'istruzione contro Protich, Tauschanovitc, Nikolic' Dianojcovic, i quali tutti all'udienza le qualificarono menzogne.

***

L'udienza odierna fu consacrata all'audizione di Alevantic, impiegato doganale.

Dopo la lettura della lettera del pretendente Karageorgevich ad Alevantic, questi si riconosce come confidente di Angelic ed afferma che Markovic era pronto per assassinare l'ex-Re Milano. Nega, però, di avere avuto rapporti con Karageorgevic e di aver partecipato al complotto in favore di questo.

Si legge la deposizione di Simonavoic affermante l'esistenza di un complotto e la partecipazione di Alevantic al complotto stesso.

La questione parlamentare nell'Austria
Un appello alla pacificazione del presidente della Camera

Vienna 12, ore 9 p. — Il presidente della Camera dei deputati ha diretta una lettera invitante i rappresentanti di tutti i gruppi della Camera a riunirsi il 24 settembre onde rendere possibile la ripresa dei lavori regolari del Parlamento colla soluzione pacifica del conflitto per le lingue.

La lettera rileva che gli avversari invitati dal presidente eletto possono incontrarsi sopra un terreno neutro, senza compromettersi. Dichiara che al momento opportuno chiederà l'appoggio del governo per la propria iniziativa.

Il gran disastro del Chilì
I particolari ed i danni

Si ha da Buenos Ayres, 18 agosto:

Continuano a giungere i particolari del terribile ciclone che imperversò nel Chilì giorni sono.

Alcune colline sono franate; le acque dei fiumi hanno allagato molti terreni e trasportato tutto ciò che incontrano sul loro passaggio.

L'acqua a Valparaiso giunse all'altezza del palazzo della Prefettura dove si trovava alloggiato il presidente della Repubblica che dovette cercare rifugio in una casa dei punti più alti della città.

Gli articoli di consumo sono carissimi; la situazione economica è disastrosa.

Molte vie si devono transitare con le imbarcazioni.

Molti uffici pubblici, compresa la dogana, non possono funzionare.

La notte, il panico si fa generale poichè il livello delle acque è in continuo aumento.

Molte famiglie sono rimaste senza tetto; le vie formicolano di gente che chiede l'elemosina.

Molti emigrano, i telegrafi non funzionano, e le strade ferrate sono interrotte.

MEMORIE PATRIE
DI PENNA E SPADA

In questi ultimi tempi il fervido periodo del nostro Risorgimento è stato illustrato nelle sue diverse manifestazioni di scienza, di arte e di eroismo, nei suoi episodi allietanti o sanguinanti, con un amore insueto che induce a bene sperare degli anni e degli uomini nostri e che rinfranca la fiducia nella giovane generazione, la quale accoglie con generale predilezione questi studi rievocatori della gloria e della bontà dei padri.

Ora sono memorie autobiografiche, ora ricordi personali, ora narrazioni vivaci, ora studi su documenti, che i principali editori italiani pubblicano con lodevole iniziativa, costituendo una specie di proficua letteratura patriottica, che vale adesso a spiegarci dinanzi le giornate ardenti e gli uomini buoni e gagliardi della rinnovazione della Patria, che servirà in tempo non lontano di materiale prezioso alla compilazione di una storia completa della nostra indipendenza nazionale.

Erano ieri i *Ricordi di un giornalista* del Cesana, l'*Autobiografia di un veterano* del generale Morozzo della Rocca, i *Ricordi e le impressioni* relative a Mentana del senatore Gadda, il *Salotto della contessa Maffei* e *Figure e figurine del Secolo che muore* di Raffaello Barbiera, sono oggi le memorie patrie — *Penna e Spada* di Leopoldo Pullè (*), che trasportandoci fra le vicende, gli ideali, gli entusiasmi, le opere dei fattori del Risorgimento ci tolgono dal tedio della querula mediocrità odierna e suscitano nell'anima nostra soffi salutari di patriottismo, di ammirazione e di amore.

Il libro del Pullè prende le mosse dai Battaglia — la famiglia milanese di soldati, di scrittori, di poeti, di patrioti — e polemizzando, ridendo, singhiozzando, salendo alle altezze liriche del poema, agli squilli della fanfara guerresca, scendendo alle dilettosità della cronaca ed alle gaie minuzie dell'aneddoto nuovo, gustoso, suggestivo, giunge fino agli anni vicini a noi, quando cioè il parlare degli avvenimenti dei quali fu parte notevole, avrebbe tolto all'autore quella obiettività che forma uno dei pregi più salienti dello splendido volume.

Leopoldo Pullè, con forma chiara e brillante, con vivezza di pittura e con acutezza di descrizione, corre, tratteggiando, soffermandosi, indugiando, discutendo, ma sopra tutto dilettando, attraverso ad un cumulo straordinario di avvenimenti, dai fremiti del pensiero patriottico della rivolta contro l'oppressore alle battaglie di palcoscenico; dalle passionali dispute delle prime donne e intorno alle acclamate artiste del teatro alle aspirazioni vigorose di Gustavo Modena, di Brofferio, di Cavour; e nel suo libro passano, brillano e si dileguano i più incantevoli nomi dell'arte, quali la Marchionni, la Boccabadati, la Pasta, la Romagnoli, la Santoni, la Sadowsky, la Galame, la Cerrito, e Rubini, Moretti, De Blasis, Domeniconi, Martini, Ventura, Carlo Tenca, Gattinelli, Bon, Bellotti-Bon, i Mauri, Spini, Mengoni, Bonazzi, Rosales, Fusinato, Fortis, Pascolato, Castelvecchio e cento altri, che sono di per sè stessi una fonte di memorie sopite, una evocazione di imagini omai vanescenti nelle anime.

E tutta questa fantasmagoria di arte, di letteratura, di armi, di politica, di scapigliatura giovanile e gioconda e di serietà altissime avvince l'anima strettamente al libro evocatore e la rende domestica e amorosa ai fantasmi evocati.

Il diletto stimola ad ogni pagina l'attenzione, ogni pedanteria sfugge, la faticosa ricerca è alleggerita, resta solo la precisione lodevole del libro che sa unire ottimamente alla varietà del racconto la severità del documento.

Penna e Spada è una squisita lettura e un incitamento dello spirito che nelle pagine vibranti vi sente il palpito di chi ha vissuto tra le vite che si intrecciano e si svolsero nell'ascensione della Patria.

(*) Presso l'editore Ulrico Hoepli di Milano.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La partenza dei Sovrani e Principi da Torino

Ci telegrafano da *Torino*, *12 sett., sera*:

(*Zuccaro*) Subito dopo il ricevimento dei veterani nel Giardino Reale, ieri il Re e la Regina ricevettero l'onorevole Crispi col quale si trattennero lungamente, ed al quale dissero essere stati commossi delle splendide attestazioni alla memoria dell'augusto Re Galantuomo.

Oggi i Sovrani e i Principi di Napoli lasciarono Torino. Lungo il percorso dalla Reggia alla stazione e poscia alla stazione, furono fatti segno a dimostrazioni di grande affetto.

I Sovrani furono salutati alla partenza dai Duchi d'Aosta e dalla Duchessa Letizia.

La partenza dei sindaci di Venezia e Vicenza

Ci telegrafano da *Torino*, *12 sett., sera*:

I sindaci di Venezia e di Vicenza, scortando le bandiere decorate dei rispettivi Comuni, sono partiti stamane alle 8.50.

Il sindaco Casana rivolse loro un caldo saluto fra gli applausi dei presenti.

Una compagnia del 42.o fanteria rese gli onori alle bandiere, mentre la musica suonava la marcia Reale.

L'imbarco del Duca di Genova

Ci telegrafano da *Genova*, *12 sett., sera*:

Il Duca di Genova è giunto alle ore una p. e fu ricevuto alla stazione dall'ammiraglio Mirabello comandante dell'*yacht Savoja*.

Il duca di Genova si recò subito a bordo del *Savoja* che è salpato alle ore 3 diretto a Gaeta.

Il Congresso dei direttori didattici

Ci telegrafano da *Aquila*, *12 sett. sera*:

Oggi, a mezzogiorno, fu inaugurato il Congresso dei direttori didattici italiani. Assisteva una larga rappresentanza della stampa. Il ministro Baccelli ha delegato a rappresentarlo il comm. Veniali.

Domani il Congresso incomincierà i lavori.

Il Congresso dei pompieri

Ci telegrafano da *Milano*, *12 settembre, sera*:

Stamane si è inaugurato al Ridotto della *Scala* il quinto Congresso dei pompieri italiani. Erano presenti le autorità, numerosi congressisti ed invitati.

Parlarono applauditi il prefetto Municchi, il commissario regio Maggiotti e il comandante dei pompieri di Milano, Goldoni.

Il Congresso inizierà nel pomeriggio i suoi lavori.

Domani verrà inaugurata la Mostra degli oggetti relativi al servizio dei pompieri.

Napoli — Ci telegrafano 12 settembre, sera — *Per Palizzi* — Si preparano solenni onoranze alla salma dell'illustre pittore Palizzi. (*Vedi Necrologio*)

Il ministro Baccelli telegrafò al senatore Morelli di rappresentarlo ai funerali e di presentare alla famiglia Palizzi i sensi del suo profondo cordoglio.

— *Dalla casa di correzione* delle Cappuccinelle che rinchiude parecchie centinaia di minorenni sono evasi stamane i ragazzi Basile Luigi e Fiamma Riccardo. Le indagini della polizia per ritrovarli furono finora infruttuose.

Roma — Ci telegrafano 12 settembre, sera — *La gara d'onore pei licenziati dai Licei* — Sono finiti gli esami scritti dei tredici concorrenti fra i licenziati dai Licei nella gara d'onore. Sono incominciati gli esami orali.

Ancora il disastro di Campoligure

Le vittime — Le responsabilità

La visita del ministro Lacava

Dai giornali di Genova che recano lunghi particolari sul disastro avvenuto l'altr'ieri alla stazione di Campoligure, togliamo:

I morti sono tre: Braita Giambattista d'anni 76, nativo di Strevi; Lasagna Giambattista, nativo di Silvano; Maria Camera, sedicenne, nativa di San Lorenzo Renda.

I feriti ascendono a una quarantina di cui i più gravi sono: Francesco De Guidi, Giuseppina Repetto, Maria Cregnani, Luigi Cregnani, Antonio Sobrero, Carlo Cerutti, Antonio Macciò, Evaristo De Agostini, Caterina Stella, Caterina Galiani, Nicola Baralino.

∴

Come fu detto: un treno proveniente da Genova a grande velocità investì il treno passeggieri 770 fermo in stazione e dal quale era stata staccata la macchina per una manovra. La mancanza della macchina rese meno gravi le conseguenze del terribile urto, ma gli ultimi due vagoni del 770 andarono in frantumi, gli altri rincularono per buon tratto di via.

Di chi la responsabilità? Finora pare debbasi attribuire alla disattenzione del personale. Fu arrestato il macchinista del treno proveniente da Genova, il guardiano Melani che dice d'aver messo i petardi d'avviso, benchè il macchinista dichiari di non averne udito lo scoppio e il cantoniere De Martini che prestava servizio al disco in galleria. Il fuochista Costa, che era stato pure arrestato, fu messo in libertà.

∴

Dal *Caffaro*:

Il ministro dei Lavori pubblici on. Lacava giunse da Savigliano con treno speciale a Campoligure alle ore 7 pom. Era accompagnato dal sottosegretario on. Chiappusso e dal comm. Mattia Massa, direttore generale della Mediterranea.

Erano a ricevere il ministro alla stazione le autorità e numeroso pubblico.

Essendo giunto contemporaneamente il treno da Genova in sensibile ritardo con molti villeggianti, qualcuno di questi esternò alla presenza del ministro il proprio malcontento protestando contro le gravi e persistenti irregolarità del servizio. La cosa però venne subito sedata.

Il ministro venne quindi accompagnato all'ospedale dove visitò tutti i feriti. Gli servivano da guida i dottori Jemma e Palladino, ed il sig. Bottero, presidente dell'ospedale.

Il ministro raccomandò ai sanitari la massima cura dei feriti, sebbene ritenesse tale raccomandazione superflua.

Dopo la visita all'ospitale l'onor. Lacava ritornò alla stazione e inviò un telegramma al presidente del Consiglio, onor. Pelloux, informandolo della visita fatta e dello stato dei feriti, riservando ogni giudizio ad inchiesta compiuta. Quindi alle 8 e mezzo, ossequiato dalle autorità, ripartiva, con treno speciale, per Acqui.

Un monumento a Galliano a Ceva

Zucsaro ci scrive da Torino in data dell'11 settembre:

Domenica prossima avrà luogo a Ceva la solenne inaugurazione del grandioso monumento al colonnello Galliano, opera dello scultore Cerini, di Torino.

Anima e vita dei festeggiamenti è il sindaco di Ceva avvocato Bergallo coadiuvato dal cav. Musso: festeggiamenti che dureranno ben quattro giorni, nei quali avranno luogo fiere, banchetti, luminarie, balli, concerti, corse ciclistiche, una commemorazione del XX settembre, ecc.

Il monumento è alto sette metri e la statua in bronzo tre metri.

Il Cerini raffigurò il Galliano che avvolto in una bandiera sul forte di Makallè guarda l'avanzarsi dell'orda abissina e giura di morire col nome della patria piuttosto che cedere.

La figura posa sopra una rupe su cui sono incisi in bronzo i nomi di *Makallè, Coatit, Senafè, Agordat*. E' una bella opera d'arte che farà onore all'autore, degna davvero del nome dell'eroe cevese.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 11 ed il discorso lo pronuncierà il senatore Buttini; subito dopo si inaugurerà pure una targa marmorea nella caserma alpina Galliano ed ivi parlerà il generale Cigliutti.

Ancona — *Duello* — In un terreno sotto Camerano si sono battuti lunedì alla pistola il dott. Ciro Cingolani di Jesi e il signor Gabani Rodolfo, direttore del giornale *La Luce* di Senigallia.

Il Gabani, lo sfidato, rimase ferito ad una gamba.

Il duello fu causato da un bozzetto pubblicato nella *Luce*.

Brozi — *Un vagone militare in fiamme* — La notte dell'11 corrente, il treno speciale militare n. 2445, carico di soldati e cavalli reduci dalle grandi manovre del Piemonte, entrando in questa stazione, alle ore 1,31, ebbe incendiato, per causa ancora ignota, un carro contenente 6 cavalli appartenenti ai carabinieri della legione di Bologna.

Tre cavalli rimasero carbonizzati e gli altri tre gravemente ustionati.

Dei due carabinieri di scorta ai cavalli uno restò illeso, l'altro leggermente ustionato.

Il carro ferroviario andò completamente distrutto.

Livorno — *La fine di un valoroso* — E' morto all'ospedale il valoroso agente municipale Angelo Matteoni di anni 29, ferito sere sono dal sorvegliato speciale della P. S. Alessandro Giacardi, di anni 26, mentre il detto agente eseguiva l'arresto di lui per una rapina commessa.

Nonostante si sentisse ferito e fosse inerme ebbe il coraggio e la forza di trattenere il suo terribile avversario, che consegnò ai carabinieri.

Angelo Matteoni apparteneva da un anno al corpo delle guardie municipali.

La Giunta comunale ha deliberato solenni onoranze alla vittima del dovere.

Napoli — *Una curiosa lettera di un suicida* — Nelle tasche di un infelice a nome Arturo Jacovelli, segretario comunale di Canvia (Caserta), suicidatosi domenica alle 3, con un colpo di rivoltella al cuore, in vicinanza dei portici della stazione, si è rinvenuta insieme a molte altre la seguente lettera originalissima:

« Tanto per non dar da fare al questore ed ai *reporters*, dico che, stanco di vivere per dispiaceri intimi, mi dò volontariamente la morte. L'anima mia, se esiste la religione e Dio, andando in paradiso, non avendo commesso colpe, pregherò per quei gentili *reporters*, e perfetti funzionari di questura, i quali non permetteranno la pubblicità del mio suicidio e l'autopsia del mio cadavere. »

A quanto pare, il suo voto non è stato esaudito!

Savona — *L'incendio d'un molino* — L'altra mattina si manifestò a Varazze un incendio nel molino a vapore Amigo.

Le fiamme distrussero l'edificio.

I danni ascendono a duecentomila lire, essendovi depositati 1500 sacchi di grano.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il « trust » della carne

Leggiamo nei giornali di New-York:

I venditori di carne al minuto del Greater New York sono decisi a combattere a tutta oltranza il *trust*, che, organizzato non ha guari dai grandi macellai di Chicago, ha fatto rialzare i prezzi della carne negli Stati Uniti per poter pagare le spese della concorrenza disastrosa, che attualmente essi fanno ai macellai dei mercati europei, e specialmente inglesi.

Il presidente della *Betail Butchers Association*, Louis Wagner, ha detto che attualmente è in discussione un piano che preluderebbe allo stabilimento in New York e Kansas City di un grande macello per abbattere il *trust* di Chicago. Il capitale sarebbe di 5.000.000 di dollari, dei quali 3,000,000 verrebbero raccolti in tante azioni di un dollaro l'una fra i rivenditori stessi, e 2,000,000 fra gli estranei che volessero aiutarli.

Il progetto pare incontri le approvazioni generali, giacchè da tutte le parti degli Stati Uniti arrivano domande di adesione e moltissimi han promesso forti appoggi al progetto.

Il presidente Wagner non ha voluto dir niente altro e niente altro trapela dei progetti della *Betail Butchers Associations*, perchè le sue riunioni sono segrete e la stampa ne è stata esclusa.

Il risparmio alle Casse postali

Uno dei più sicuri elementi che dimostrano il progressivo miglioramento delle condizioni economiche del paese, ci viene fornito dalla statistica dei risparmi presso le Casse postali.

Da questa rileviamo che durante il primo semestre dell'anno in corso, i versamenti fatti per depositi alle Casse di risparmio postali ascesero a L. 186,477,400, superando di oltre 20 milioni quelli effettuati nel semestre corrispondente del 1898.

Tenuto conto dei rimborsi effettivi avvenuti nello stesso periodo e delle somme investite, per conto dei depositanti, in rendita pubblica o in depositi alla Cassa dep. e prestiti, si ebbe in quest'anno una eccedenza dei versamenti di 30 1/2 milioni, mentre nel 1. semestre 1898 la eccedenza non fu che di 8 1/2 milioni appena; nè risulta una maggiore produzione nel semestre di 22 milioni di lire.

Il credito complessivo dei depositanti al 30 giugno 1899 ammontava a L. 600,811,238, sopra n. 3,533,501 libretti accesi, e presentava in confronto alla pari data del 1898 un aumento di L. 55,848,940 e di numero 378,999 libretti.

L'importo medio di ogni libretto si ragguaglia in quest'anno a L. 170,03, contro L. 172,75 al 30 giugno del 1898.

I fallimenti in Inghilterra

Il numero dei fallimenti in Inghilterra nel 1898, come si desume dal rapporto del Board of Trade, fu di 7538 per una somma di sterline 10,639,494, con un aumento di 250 nel numero e di 980,381 sterline nell'ammontare.

Questo aumento nell'ammontare proviene però unicamente dalle insolvibilità di direttori o promotori di Società, che superò anche di undici il numero dei falliti di questa categoria dell'anno antecedente.

Gli altri aumenti sono nelle seguenti categorie: sterline 382,726 negli agenti finanziari; 187,372 fabbricanti di lanerie, 147,867 commercianti di bevande, 132,960 commercianti in cotone.

Invece presentarono diminuzioni: banchieri per sterline 622,158, procuratori 295,274, negozianti di panni 156,673, affittavoli 109,548, negozianti di cereali e commestibili 102,694.

Il numero maggiore dei falliti è presentato dal commercio dei pellami, che furono 463 per sterline 529,012; nel 1897 furono 415 per 541,575.

IL TEMPO CHE FA

Abbiamo da Vicenza 12 settembre:

Ecco: Iersera e stamane la vista del fuoco proprio non avrebbe potuto urtarci i nervi, vorrei anzi dire che, specie stamane per tempo, uno qualsiasi gli si sarebbe avvicinato volentieri. E non esagero. Avemmo tutt'ieri vento impetuoso, segno evidente che non lontano deve aver grandinato: oggi però il tempo sembra deciso a più miti consigli ed un bel sole rende la temperatura assai buona.

Ma il disseppellito paletot anche oggi copre molti, certo i più guardinghi, quelli cui poche nubi innocue vaganti pel cielo, metton orrore per tema di peggio.

Cronaca rosa

Si sono fidanzati, a Livorno, il signor Ettore Salom, nostro concittadino e la gentile signorina Ines Semama. Ai fidanzati e alle famiglie le nostre felicitazioni.

— Ieri mattina a Bardolino sul Garda hanno avuto luogo le nozze fra il nobile ing. Giulio Campostrini e la nobile signorina Teresa Margherita Noris.

NECROLOGIO

— A Napoli è morto il pittore comm. Filippo Palizzi. Era presidente dell'Istituto di Belle Arti e del Museo artistico industriale. Fu riformatore della pittura di paesaggio e molti suoi celebrati dipinti trovansi nella Galleria di Arte Moderna a Roma. Aveva 81 anni.

A Montecalvo Irpino, il sindaco cav. Giammichele Stiscia — A Mantova, Udelrico Collini, segretario di quel Regio istituto tecnico — A Salò, Antonio Folli, già sindaco di Puegnago.

— A Digione, all'età di 74 anni, il signor Morel-Retz, noto disegnatore, che sotto il pseudonimo di Spot, collaborò al *Journal amusant*.

— Un telegramma da New York annuncia la morte, avvenuta ieri mattina, di Cornelio Vanderbilt, il capo della famiglia Vanderbilt.

Vanderbilt era il miliardario più cospicuo degli Stati Uniti nord-americani. La immensa fortuna che egli lascia fu ammassata specialmente con le imprese ferroviarie.

Nostra Biblioteca

Le Casse-Pensioni — Il colonnello Gio. Batt. cav. Bertini ha pubblicato un *breve studio sulle Casse-pensioni a dividendi incogniti e sulle progressioni nella mortalità*.

Prima di dare questo studio al pubblico, l'autore ne fece omaggio di più copie a S. E. il ministro di Agricoltura e Commercio, il quale lo fece esaminare, e si compiacque di poter significare che la materia vi è trattata con molta chiarezza, in modo da far conoscere anche ai profani il vero stato delle cose, e il grado di attendibilità delle promesse contenute negli statuti, nei prospetti e nelle pubblicazioni degli Istituti studiati.

Dispose poi che una copia di questo studio venisse distribuita ad ogni prefetto del Regno.

La vendita dell'interessante volume è devoluta a beneficio dell'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri orfani od abbandonati, detta degli *Artigianelli* di Torino.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 13 settembre: S. Venerio eremita.
Giovedì 14 settembre: Esal. della S. Croce.
Il sole leva alle 5.49 tra monta alle 6.21

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LIDO

Santa Elisabetta

Quando io vedo che le faccende altrui scorrono come olio, mi rallegro. Poichè sono egoista impenitente in questo senso: che godo del bene del prossimo.

La metamorfosi di S. Maria Elisabetta del Lido, il progresso continuo e, negli ultimi anni, accelerato miglioramento dell'ambiente confermano quanto ebbi a scrivere nel *Fanfulla* di parecchi anni addietro.

Il Lido avrà un grande avvenire.

Senza essere io profeta nè figlio di profeta, corroboro la prima profezia con quest'altra:

Il Lido sarà tra breve la rinnovata *Delizia* dei veneziani, tanto più che esso ha sopra le antiche *delizie del Brenta* il vantaggio del mare e dei bagni e delle passeggiate amene. Nuove vie corrono l'isola; villini eleganti sono disseminati tra il verde degli alberghi; e quando gli osti (salve poche eccezioni) avranno capito che gli stomachi umani son fatti non per essere spelati ma riempiti, allora il Lido sarà la meta agognata da gente di ogni parte del mondo. La bellezza della natura, coi pranzi relativi, non debbono costituire il privilegio dei minchioni che si lasciano ingannare.

A questi guai verrà posto un rimedio sicuro, desiderato da quanti amano il progresso, l'utile, la moralità. E son già noti parecchi ristoranti i quali fanno una onesta concorrenza ai maggiori.

∴

La necessità di un albergo spazioso ed elegante si impone da parecchi anni. L'anno venturo, coll'inizio della stagione, lo avremo codesto albergo tanto desiderato.

Tale costruzione, da tanto tempo desiderata (ma non potutasi effettuare per le servitù militari, oggi, grazie a Dio, tolte) completerà la stazione balneare e attribuirà al nostro Lido quel primato a cui gli danno diritto principalmente la bontà della spiaggia e la vicinanza alla città che ogni animo colto e gentile desidera rivedere spesso.

∴

Il progetto è dell'ing. Francesco Marsich, progetto semplice, elegante nel disegno e pratico — sotto ogni aspetto — dal lato delle esecuzione.

I quattro piani conteranno 100 stanze e saloni. Il piano-terra sarà adibito ad uso salone, sale adiacenti ed avrà un'ampia terrazza dal lato del mare. I piani superiori saranno costituiti da camere col soffitto alto, coi poggiuoli alle finestre e... senza zanzare; al Lido, le incomode bestiole non succhiano il sangue dei mortali perchè esse dicono che il sangue non è acqua. Il mare, come ho udito dire l'altro ieri, è composto di acqua marina!

Nella stagione prossima, oltre l'albergo sul mare, il Lido, a tutto merito dell'attuale amministrazione comunale, già benemerita per tante altre iniziative e lavori favoriti e compiuti in questi ultimi anni, avrà un'altra inaugurazione importante, quella cioè dell'acquedotto.

Oltre il beneficio all'igiene, tale lavoro farà sorgere al Lido il già progettato stabilimento idroterapico con tutte le cure annessevi e così la nostra stazione balneare sarà completa e non avrà nulla da invidiare alle altre più importanti di Europa.

∴

L'ultima provisione:

Una strada carrozzabile lungo la spiaggia, gita amenissima e salubre! JOHN.

PER I DISEGNATORI E I COMMESSI della R. marina

Ci è pervenuta da persona competente la seguente lettera che pubblichiamo, riservando i nostri apprezzamenti sull'argomento:

Pare intenzione del Ministero della marina di ridurre gli organici dei disegnatori e dei commessi delle direzioni dei lavori nei regi arsenali, mettendo fuori quadro tutti quelli che non entreranno nel numero. Gli esclusi potranno rientrare nel ruolo soltanto quando si renderà vacante qualche posto.

Questa disposizione tronca tutte le speranze dei disegnatori e dei commessi avventizi, che si ritenevano sicuri di essere messi in pianta in breve tempo, tanto più che un recentissimo foglio d'ordini ministeriale già nè stabiliva l'idoneità e la classifica, sanzionando così una promessa che gli on. Bria e Palumbo fecero più volte in Parlamento. Inoltre viene in tal modo ad essere compromessa la carriera degli impiegati già a ruolo fisso, che si troveranno, per molti anni, completamente arenati.

Che cosa sono i disegnatori degli arsenali? Sono un corpo di impiegati, i quali, per poter conseguire il posto che occupano hanno dovuto studiare, ottenere diplomi, superar concorsi difficili, per vastità di programmi e numero immenso di concorrenti.

La complicatissima nave da guerra si costruisce nei cantieri, ma intellettualmente, viene prima costruita nelle sale di disegno. Gli stabilimenti privati tengono i disegnatori in grandissimo conto, e li pagano profumatamente, appunto perchè sanno quale prezioso elemento essi sieno, e come un disegno ben fatto risparmi dispendiosissime ripetizioni nei lavori.

Pei commessi reggono analoghe considerazioni di giustizia. Ammessi per concorso, con identiche difficoltà di concorrenti a centinaia, sono ora parte a ruolo fisso e parte avventizi, mentre e gli uni e gli altri hanno incarichi di identica importanza. Ora perchè togliere addirittura il modo a coloro che ancora non furono passati in pianta stabile di raggiungere quella meta che altri loro colleghi, già per lo passato in identiche condizioni, hanno raggiunta?

Sono giuste le economie nelle spese generali, per ottenere maggior incremento nel naviglio, ma badiamo che la marina si compone di materiale e di personale, che ambedue sono fattori di efficienza, e che se è opportuno migliorare uno di questi fattori, non è in verità consigliabile di farlo a scapito dell'altro.

L'arrivo della bandiera — Come abbiamo preannunciato, ieri sera fece ritorno da Torino, la bandiera decorata del Comune, inviata colà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Erano a riceverla l'assessore Castelli, un plotone di vigili sotto gli ordini del comandante Vianello Chiodo e una quantità enorme di gente.

Appena il treno giunse sotto la tettoia, la banda cittadina suonò l'inno Reale e durante il tragitto dalla ferrovia al Municipio, suonò parecchie marcie. Folla immensa accompagnò la bandiera al Municipio.

La principessa Sofia, moglie del principe ereditario di Grecia, giunse ieri, come abbiamo annunciato, alle 2.35 insieme al figlio ed al seguito, e, sopra una lancia a vapore, si recò direttamente a bordo dell'*yacht* reale *Anphitrite*. Era ad ossequiarla alla stazione il console greco, cav. Tipaldi Foresti.

L'*yacht Anphitrite* è partito ieri sera per il Pireo.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 12 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 331 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 752 — Totale N. 1083.

Serata sospesa — Causa il tempo minaccioso la serata che doveva aver luogo ieri venne sospesa.

Congresso botanico — Ieri mattina non ebbe luogo l'annunciata seduta all'Ateneo.

I congressisti si sono bellamente imbarcati sul vaporino *Chioggia* della Lagunare, vaporino decorosamente bandierato ed hanno visitato Murano, Torcello ed a Burano hanno fatto onore ad una buona colazione ordinata dal segretario dott. G. B. De Toni.

La seconda seduta pubblica venne rimandata ad oggi.

Furto di un arazzo del 700 — Ieri, nella Chiesa di S. Martino a Castello, gli scaccini si misero per collocare nel guardaroba i drappi e gli arazzi che furono adoperati il 15 dello scorso mese, in occasione della festa dell'Assunta e l'otto corr. mese per la festa della Madonna. Con somma loro sorpresa constatarono la mancanza di un arazzo (dell'epoca dal 600 al 700) al quale si dà un valore di quattro mila lire!

Avvertirono tosto il parroco don Angelo Bianchi, questi corse a denunciare il furto al vicino ufficio di P. S. i sospetti cadono sopra degli operai che in questi giorni lavorarono nella Chiesa.

Contro lo scandalo — Abbiamo notato il servizio speciale di P. S. inaugurato ieri nelle vicinanze della Frezzeria. Ne va fatta lode alla Questura centrale e speriamo che il male venga una buona volta sradicato.

Non si deve dimenticare mai che certe faccende vengano *tollerate*, ma che è illecito abusare di codesta tolleranza.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta Fratelli Gondrand in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco. Per partire col Lloyd i biglietti si acquistano nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco.

Cose scolastiche — Lunedì scorso nella sala gentilmente concessa dal Circolo cattolico recreativo ebbe luogo la dispensa degli attestati e premi per la Scuola elementare *Giuseppe Rossi* a S. Marcuola. Numeroso il concorso del pubblico, alla Presidenza molti i maestri e le maestre, notati anche alcuni insegnanti di scuole secondarie. Dopo un discorso improntato alla vita di Qlessandro Volta ed all'attuale Esposizione di Como si successero spigliati, vivaci parecchi dialoghi, furono recitate alcune poesie. Bambini e bambine si fecero proprio onore e mostrarono con quanta cura e coscienza nella scuola Rossi si attenda all'istruzione ed all'educazione.

Bravi davvero!

Grave infortunio — Ieri alle una pom. il frenatore Prospero Manzotti, di 32 anni, da Castelnuovo (Reggio Emilia) abitante a S. Chiara n. 511, mentre puliva una macchina in movimento col motore elettrico nella nuova banchina, si impigliò il dito mignolo della mano sinistra che rimase stritolato.

Medicato all'Ospedale militare di S. Chiara, fu poscia trasportato all'Ospedale civile. Ne avrà per due mesi.

Alla guardia medica si presentarono nella giornata di ieri — Varetto Giuseppina, di Antonio, oste a S. Giacomo dell'Orio, perchè essendo caduta accidentalmente da una sedia a casa sua, riportò la frattura dell'omero destro.

Fu medicata dal dott. Spada.

— Belli Giuseppe, di anni 49, inserviente al negozio Cappellin a S. Bartolomeo, con una forte contusione con echimosi al piede destro, che dichiarò di aver riportata da una trave che gli cadde addosso a casa sua.

Fu medicato dal dr. Tedesco.

Una mantellina di stoffa nera guarnita di *astracan*, fu rinvenuta ieri l'altro dalla guardia di città Armellini che la depositò all'ufficio di P. S. della ferrovia.

Sa dirmi, scusi, quale sia il modo più facile per cambiare di casa?

Esaminare gli avvisi che giornalmente vengono pubblicati in quarta pagina.

Taccuino del pubblico

Associazione Mutua fra Agenti di Commercio ecc. ecc. — Domenica 10 corr. alle ore 2 p. presso il locale Municipio ebbe luogo l'annunciata assemblea di questa Associazione.

Erano presenti 125 soci e sulla relazione dei revisori letta dal signor Alfonso Garelli, fu approvato il bilancio del 32. esercizio sociale che chiude con un importo di L. 180,918.72 per essersi aumentato il patrimonio di L. 6,131.25, in onta ad un importo di L. 14,000 circa erogato in sussidii di malattia, incapacità, pensione, caso di morte e diversi a vantaggio di 117 soci.

Tale risultato si è ottenuto perchè le contribuzioni giunsero a circa L. 15,000 ed il capitale fruttò oltre L. 8000.

La Cassa Prestiti diede un utile di L. 1,135.75 ed essendo state erogate dalla istituzione circa L. 325,030 risultarono in arretrato alla chiusura appena L. 995 che in gran parte furono anche pagati nel frattempo.

Fu deliberato di impiegare in rendita italiana i fondi affluenti nel semestre e furono eletti a revisori del 33. bilancio i signori Guaita avv. Adelchi, Sauze Nicolò e Sambo Fortunato.

Riapertura della Scuola professionale femminile "Vendramin-Corner" .. — Il ... avvisa che col giorno 2 ottobre p. v. si apre l'iscrizione ai corsi ed alle sezioni nelle quali la scuola è divisa: cioè Sezione coll'azienda domestica e commerciale, e sezione industriale, la quale comprende l'insegnamento del cucito, rammendo, di sarta, crestaja, del ricamo in bianco e a colori, dello stiro e della cucina. Le iscrizioni si ricevono nel locale della scuola, campo S. Provolo, N. 4704.

Beneficenza — L'Opera Carlo Combi, ringrazia il conte Eugenio Rota che nell'anniversario della morte della madre sua, contessa Teresa Mori-Rota, con elargizione di L. 200, le dimostrò nuovamente quanto ne apprezzi lo scopo educativo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 settemb. — Nascite maschi 7 — femm. 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Calloni Domenico, falegname, con Angeli Angela, cas. — Borini Attilio, pizzicagnolo agente, con Serafin Teresa, cas. — Moro Costante, fuochista, con Gazzanovich Giovanna, sarta. Tutti celibi.

Decessi: Leardon Marianna, d'anni 80, nub., ricov. — Zennaro-Veronese Rosa, 69, ved., già ricov. — Bortolotti Antonio, 77, ved., già muratore — Fazzini Antonio, 29, celibe, pescatore marittimo. Tutti di Venezia — De Cerneo-Tommaseo Ponzetta Caterina, 85, ved., poss., di Pastire.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — L'impresario (all'attore): — In questo dramma lei muore nel quinto atto; e c'è un canto funebre con tre voci. Siccome abbiamo soltanto due cantanti, così la prego di dare una mano anche nel coro.

BUONA USANZA

I signori Francesco Castelli, capitano Tommaso Zennaro e Andrea Fattutta, offrono a mezzo nostro lire ... all'ospitale *Umberto I* in morte di Antonio Fassini.

— Gli alunni dell'Istituto Giuseppe Rossi a S. Marcuola, in occasione dell'annuale dispensa dei premi, offrono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 10.

Nota sibillina

Sciarada

I miei congiunti *primo* e *finale*
Per mia disgrazia son *primo secondo*
E per la loro grande *totale*
Il mio sponsale non fu giocondo

Spiegazione della sciarada precedente
REO-FORO

CRONACA DEI TEATRI

La " Fedora ,, di U. Giordano

Chi potesse e volesse addossarsi oggidì con un po' di coscienza e *serietà* (caso ben raro) l'ufficio di critico nel campo della musica teatrale italiana, si addosserebbe un compito poco gradevole invero. E che altro si potrebbe fare fuorchè ripetere sempre, a perdifiato, le identifiche osservazioni sia pure modificandone i termini?

Mettendo fuori di discussione qualche possente ingegno, bisognerà pur dire che gli scrittorelli in massa, i musicanti (ci piace chiamarli così), i quali si consacrano al *trionfo dell'industria lirica*, scimmiottandosi l'un l'altro, non hanno oggi veramente che un'unica aspirazione: lo sfruttamento dell'ingegno altrui.

« Preparateci, par ch'essi dicano, quanto possa rappresentare il *massimo* d'intensità nell'opera celebre di un drammaturgo, e noi sapremo conservare codesto massimo col *minimo* contributo musicale da parte nostra. »

Penserà poi il padrone speculatore ad usare tutti gli accorgimenti onde acquisti valore di mille ciò che, in effetto, non merita più di quarantanove. Proprio quarantanove! Giacchè la musica in questione è musica veramente da bazar.

Ogni mediocre e men che mediocre ingegno quando sia impiegato in uno stabilimento moderno di arte applicata all'*industria*, può dedicarvisi con fortuna; purchè lo soccorrano alcune circostanze, non importa se estranee all'ingegno vero, alla vera essenza del culto artistico.

Si continui pure a proclamare, giustamente, che l'Arte è aristocratica; ma il successo (di risonanza almeno) spetta ora, quasi esclusivamente, alla democratica banalità. Se gl'*ipocriti predicatori dell'eguaglianza* non hanno peranco realizzato il loro sogno nell'agone politico, potrebbero credere di vederne un riflesso anticipato nell'esplicazione del concetto che guida oggidì tanti scrittori di musica da teatro.

Quante volte ci occorse di dover pensare in tal guisa, uscendo dopo l'audizione di lavori musicali che equivalgono a brutti i quadri di genere!

Dovevamo pensare altrimenti uscendo sere or sono dal *Rossini* dopo aver ascoltata la *Fedora*? Francamente no: sentimmo anzi accresciuto il disgusto per coloro che Giuseppe Mazzini chiamò *trafficatori* di note.

Anche nella *Fedora*, edizione niente affatto migliorata di tanti lavori tutt'altro che encomiabili, ci troviamo dinanzi alla solita desolante vacuità di mezzi nel commentare il dialogo; il quale (pare incredibile) ad onta di tale vacuità riesce tutt'altro che evidente; sembra anzi che si avvolga continuamente senza eco alcuna, entro le pieghe di una veste alquanto sdruscita. Anche nella *Fedora* notiamo la mancanza assoluta di ogni facoltà nel delineare i caratteri, notiamo i soliti minuscoli frammenti di melodia trita e ritrita.

Ci fosse almeno, come in alcuni lavori francesi, l'eleganza, la distinzione nella forma. Ma l'eleganza si rivela raramente e fa i pugni con certi brani che si accompagnano alla volgarità di un fragore inescusabile.

Certo il Giordano imita meglio colla *Fedora* che col *Chenier*, i suoi modelli; e dal lato istrumentale mostra di aver progredito davvero. Ma, in conclusione, varrebbe la pena di scendere a una particolareggiata analisi di un lavoro, pur ammettendo che esso contenga qualche pagina buona, di un lavoro il quale appartiene a un *sistema* riprovevole, senza poter rivelare quella somma di genialità con cui poter aspirare a giustificar, almeno in parte, codesto sistema?

Non ci sentiamo da tanto: e un simile ufficio lo lascieremo volentieri a chi deve far consistere la propria sapienza critica nel rintracciare il tema che, proposto dagli archi, balza sui legni e si ripercuote negli ottoni.

Per conto nostro, non desisteremo mai dall'esprimere la speranza che sia possibile di salire in breve a più nobili regioni perchè la musica possa risalire sublime tra le arti e l'artista si senta degno di un più alto grado di considerazione sociale.

AUSONIO DE LORENZI FABRIS.

Teatro Rossini — Anche iersera, per la seconda esecuzione della *Fedora* il pubblico accorse numerossimo al *Rossini*.

L'opera ottenne il solito soddisfacentissimo successo delle altre sere. Applausi ad ogni atto ripetuti e fragorosi alla signora Santarelli al Giraud e al Buti.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 18

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La signorina di Millanges aveva pronunziato questa tirata con una energia feroce, senza lasciare con gli occhi Enrico Soulac, il quale, sconcertato, sembrava cercare un rifugio, un buco, per nascondersi.

Il signor di Millanges interruppe la figlia.

— Arianna, diss'egli, il dolore, ti fa perdere la ragione.

— Ho tutta la mia ragione, padre mio. Ma conosco Edgardo di Cordouan... lo giudico secondo il mio cuore... Il suo era degno del mio. So quello che avrebbe fatto, so quello che avrebbe detto se egli avesse avuto la disgrazia di rendersi colpevole. Io mi sarei accusata... Egli si sarebbe accusato come me... Egli è valoroso, fiero, leale, non sa mentire!

Enrico non sapeva quale contegno tenere.

Egli girava e rigirava macchinalmente il cappello tra le mani.

— Come lo amavate, signorina! mormorò egli, per dire qualche cosa. E come è felice di essere amato così!

Arianna lo guardò negli occhi.

— Ma io lo amo ancora, signore, rispose ella, e non cesserò mai di amarlo!

Il signor di Millanges si avvicinò a lei.

— Tu perdi la testa, Arianna... Devo parlare col signor Soulac. Lasciaci soli.

La giovane si ritirò, non senza aver lanciato al visitatore un ultimo sguardo di sfida. Ella sentiva in lei non sapeva quale ripugnanza, un odio insormontabile. Senza sospettarlo di essere l'autore dell'omicidio di Delfina, ella dubitava che si presentava come un nemico, per approfittare della sventura che opprimeva il suo sfortunato rivale.

XII.

Quando la signorina di Millanges si fu allontanata, il vecchio magistrato fece segno a Enrico Soulac di sedersi.

— Spero, signore, gli diss'egli, che voi non darete nessuna importanza alle sciocche parole di una ragazza a cui una catastrofe così inattesa ha fatto perdere il buon senso.

Comprendo troppo bene, rispose Enrico Soulac, tutto il dolore della signorina di Millanges per non scusarlo, malgrado tutto l'affanno che questi avvenimenti cagionano a me stesso.

— Voi siete troppo indulgente, signore.

— Sono giusto.

— Sebbene mia figlia non voglia ancora riconoscerlo, ogni unione tra di lei e il signor di Cordouan, qualunque siano gli avvenimenti che si produrranno, è oramai impossibile, anche se il signor di Cordouan fosse dieci volte innocente.

— Lo temo per il mio amico, fece il negoziante dei Chartrons, ma lo spero per me.

Il signor di Millanges lo guardò.

— Per voi? ripetè egli assai sorpreso.

— Per me, rispose il giovane.

L'antico magistrato avvicinò la sedia al suo interlocutore.

— Spiegatevi, signore, fece egli, giacchè vi confesso che non vi comprendo troppo bene.

— Mi comprenderete, signore. Il momento forse non è bene scelto per fare una dichiarazione d'amore, ma credo, al contrario, che dovranno essermi grati delle circostanze in mezzo alle quali essa sarà prodotta, circostanze che non avranno influito nè sulla mia risoluzione, nè sui miei sentimenti. Amo la signorina di Millanges.

— Voi, signore?...

— Da molto tempo; altrettanto e forse più del signor di Cordouan.

— Ma, fece il magistrato sorpreso; è la prima volta che lo sento. Perchè non me ne avete mai parlato?

— Perchè giudicavo che il mio amore fosse senza speranza.

— Non avevo nessuna ragione di oppormi a una unione tra voi e mia figlia. Conosco la vostra famiglia; essa è molto onorevole. Soltanto il vostro patrimonio avrebbe potuto farmi esitare, poichè esso è più considerevole del nostro, e non avrei voluto avere l'aria di vendere mia figlia.

— Tra di noi, signore, la questione di danaro non avrebbe avuto nessuna importanza, ma non avrei voluto confessare i miei sentimenti, senza essere sicuro che la signorina di Millanges avesse per me una certa inclinazione.

— Dovevate dichiararvi.

— Il suo cuore era già preso... me ne accorgevo bene... Ella amava il mio amico Edgardo di Cordouan. Fin dal primo giorno avrei cessato le mie visite, se, fino all'ultimo istante, non avessi sperato in un cambiamento, in un cambiamento d'amore. Disgraziatamente, questo cambiamento non si è prodotto. Edgardo di Cordouan ha avuto la fortuna di essere preferito, e ho veduto dalla gioia che questa scelta ha cagionato ieri alla signorina di Millanges, dall'esplosione di dolore di cui sono stato testimone, quanto era già profondo l'amore dei due giovani.

Avevo compreso da molto tempo che ogni lotta era impossibile per me, e ciò che era avvenuto ieri sera mi aveva convinto pienamente che avevo veduto bene. Lasciando il vostro palazzo ero disperato, deciso a tutte le risoluzioni estreme... Ero partito col mio fortunato rivale, il quale non poteva nascondere la gioia di cui era inondato, e la cui felicità aumentava ancora il mio dolore... Presi un pretesto per lasciarlo al più presto possibile, e ho errato per tutta la notte a traverso Bordeaux come un pazzo, senza sapere quale decisione avrei presa.

La mia felicità era finita per sempre... Voi non dovevate mai più rivedermi... Io non dovevo rimettere mai più i piedi in Bordeaux... Dovevo viaggiare, prendere la direzione della casa di mio padre al di là dei mari, a Rio Janeiro. Era la decisione più savia che potevo prendere e alla quale mi ero fermato, dopo aver ruminato nella mia mente mille pensieri gli uni più stravaganti degli altri, perfino pensieri di suicidio. Non mi ero fermato, come le giovani operaie disperate, a guardar scorrere le acque fangose e gialle della Garonna, con una voglia pazza di precipitarmi nel fiume?

— Povero giovane! mormorò involontariamente il signor di Millanges.

— Se vi racconto tutto questo, signore, riprese Enrico, non è per commovervi, è per mostrarvi ciò che è stato, ciò che è sempre, ciò che non cesserà di essere il mio amore per la signorina di Millanges; è per farvi sapere che questo amore non è nato ieri, nè oggi; che è vecchio, sincero, esente da ogni calcolo e che nulla potrà diminuirlo o farlo cessare.

Dopo questa perorazione eloquente, fatta con tutta la passione, con tutto l'ardore di cui era capace, Enrico Soulac si arrestò.

Il padre di Arianna era violentemente commosso.

(Continua)

Il « Faust » a Feltre — Ci scrivono da Feltre, 12:

L'altra sera la parte di *Siebel* nel *Faust* venne sostenuta dalla signorina Emma Decima allieva del vostro Liceo. Ottenne un molto lusinghiero successo.

Il Natale del m. Perosi a Como

Ci telegrafano da *Como 12 settembre, sera :*

(*Balzan*) Oggi alle 4 pom. precise ebbe luogo nel nostro Duomo affollatissimo la prima esecuzione del nuovo oratorio del m. Perosi *Il Natale*. L'esecuzione cominciò tra un religioso silenzio e gli applausi scoppiarono al finale della prima parte che fu bissata.

Applausi fragorosi ottenne il preludio della seconda parte e richieste di bis accolsero altri pezzi e il finale.

L'esecuzione fu perfetta, applauditi i soliti comm. Kaschmann, la signora Zanon ed Orecsi ed il tenore Brasi.

In complesso l'oratorio si giudica non migliore dei precedenti e spesso risente una teatralità profana.

Il Perosi che diresse l'orchestra fu festeggiatissimo fino dal suo apparire nella cattedrale imponente.

Assistevano fra il pubblico le più cospicue famiglie milanesi e comasche; innumerevoli sacerdoti e i vescovi di Como e di Piacenza.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 4 alle 6 dalla Banda di marina :

1. Marcia militare, N. N. — 2. Gavotta, Luigi XIII — 3. Ouverture *Leichte cavallerie*, Suppè — 4. Fantasia *Babilonia musicale*, Mussò — 5. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 6. Valzer *Forvard*, Chisio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 :

1. Polka *Va là*, Canepa — 2. Waltz *Gli spiriti di vino*, Fahrbach — 3. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 4. Suite *Peer Gynt*, Grieg — 5. Parte II. *Carmen*, Bizet — 6. Ballabile *Bolla*, Pontoglio.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo

Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 12

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Favaretti.

Salviati Giovanni di anni 31 e Salviati Antonio di 28 anni, condannati dal Tribunale di Este alla reclusione, il primo per mesi 8 giorni 26, il secondo per mesi 4 giorni 13 per ferimento. La Corte conferma.

— Barbon Giovanni di anni 15 e Michielini Virginio di anni 25, condannati dal Tribunale di Venezia, il Barbon alla multa di L. 49.47 e il Michielini a L. 59.36 per contravvenzione alla legge doganale. La Corte assolse il Michielini e conferma pel Barbon.

— Fusiol Angelo, di anni 31, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 giorni 15 e lire 250 di multa per diffamazione e per truffa. La Corte conferma.

— Ghirotto Antonio, di anni 48, appellante il P. M. della sentenza del Tribunale di Rovigo, che per un unico reato di furto semplice continuato condannò l'imputato ad un anno di reclusione e lo assolse dall'imputazione di ricettazione per non provata reità. Lo dichiarò colpevole della contravvenzione della legge di P. S. La Corte accoglie l'appello del P. M. solamente nei riguardi dell'applicazione dell'indulto ed aggiunge alla pena pel furto altri 7 giorni.

Appello

In seguito ad un alterco avvenuto lo scorso anno, venivano assolti dal Pretore Nobile Emilio e Rigo Francesco, proprietario della Trattoria alle Tre Rose.

Ricorsero in appello il P. M. e il Nobile si è costituito parte civile.

Il Tribunale, riformando la sentenza, condannò il Rigo a tre mesi di reclusione, per minaccie.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza dell' 11 settembre)

Abuso di autorità — Abuso di distintivi e addormentamento in servizio

Il caporale Rossetti Giovanni del reggimento cavalleria Saluzzo, ha fra le altre sue cattive qualità anche quella di essere corrivo nel menar le mani contro i suoi soldati, tanto che nello squadrone, un po' più, un po' meno, tutti ne dicono male.

Oggi egli è chiamato davanti al Tribunale a rispondere di aver dato nell'agosto scorso dei pugni sul petto ad un suo inferiore, soldato Steffano, e ciò senza che nulla affatto potesse giustificare quella sua nuova violenza.

Egli si difende protestando che i due pugni erano soltanto due leggere spinte, ma i testimoni non sono d'accordo con lui e persuadono il Tribunale della intera verità.

Così il caporale manesco viene condannato a quattro mesi di carcere, con la perdita del grado.

— Pietrobon Giorgio soldato del 20.o artiglieria nell'andare, per un giorno, in licenza al suo paese, pensò di acconciarsi sulla giubba i galloni di caporale e mostrarsi così in famiglia con la gloria di quelle fettuccie rosse.

Una ragazzata! ma il Codice non la giudica così, e il Pietrobon è condannato a due mesi di carcere e negli accessori di legge.

— Fappiano Filippo, soldato nel 53. fanteria, che, preso dal sonno, stando in sentinella, ad un magazzino del Corpo, e sognando non si sa qual sorta di fantastiche aggressioni, si dà a sparare all'impazzata contro le nuvole cinque colpi di fucile, mettendo in allarme tutto il vicinato, vien punito con due mesi di carcere pel solo fatto di aver ceduto a quell'invito di Morfeo, in disobbedienza ai doveri della sua consegna.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Donatelli.

Il processo contro i complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 12 sett., sera :*

Il processo contro i complici di Acciarito verrà ripreso il giorno 19 ottobre al Circolo ordinario delle Assise, presieduto dal consigliere d'Appello Liuzzi. Rappresenterà il P. M. il cav. De Lollis.

Si crede che la causa si svolgerà rapidamente.

SPORT

Gara provinciale di tiro a segno a Cividale

Ci scrivono da Cividale 12 settembre :

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della gara provinciale di tiro a segno nazionale coll'intervento delle autorità civili e militari del luogo e di parecchie società di tiro della Provincia.

Onorarono di loro presenza questa gara importante il prefetto ed il deputato Morpurgo presidente onorario della gara medesima.

Prima che incominciasse il fuoco parlarono applauditissimi l'avv. nob. Pollis presidente della società, il prefetto, il deputato ed il sindaco, tutti inspirati ad alti concetti patriottici.

Anche questa fu una festa riuscita, nel vero senso della parola; peccato che nelle ore pomeridiane un furioso temporale abbia fatto sospendere i tiri, che però seguirono oggi animatissimi.

Ed oggi stesso la gara fu ripresa, ed in giornata sarà chiusa, terminando così in modo veramente ammirabile la serie delle feste cividalesi, le quali resteranno memorande per l'ordine con cui si effettuarono e per la concordia dei cittadini tutti.

Uomini politici e Sport

Il *Journal des Debats* pubblica le seguenti interessanti notizie :

« Gli esercizii del corpo procurano a noi uomini politici immense gioie; ci fanno vivere una seconda vita, una vita d'illusione forse, come dice Ibsen, ma una vita, in tutti i casi, che ci fa dimenticare i disgusti che accompagnano sempre i nostri lavori », E con queste parole, che sir Carlo Dilke, sulla *North American Review*, raccomanda agli uomini di Stato del vecchio e del nuovo mondo di coltivare la scherma e la boxe e di onorare la bicicletta e il golf. Sir Carlo Dilke è uno *sportsman* stimato; fa della ginnastica e specialmente del rowing, essendosi allenato fino dai suoi primi anni, in un canotto sul Tamigi, a condurre una barca pesante e meno docile che quella dello Stato. Schermitore di primo ordine, sir Carlo Dilke parla con entusiasmo del nobile sport, delle armi « che riscalda il corpo da ogni parte, e produce in qualche minuto quel sentimento di leggerezza che è essenziale in un buon esercizio ».

Quanto alla bicicletta, sir Carlo Dilke l'apprezza meno come pure il golf. Infine ha orrore del pattinaggio. Le cadute sono dolorose. E poi, si può essere per quanto si vuole non superstiziosi, ma è sempre umiliante per un uomo di Stato di sdrucciolare, sia sul ghiaccio che sopra una buccia d'arancio.

Hanno detto a sir Dilke che gli uomini politici degli Stati Uniti sdegnano gli esercizi fisici. E' da parte loro un pregiudizio imperdonabile.

La politica e lo *sport* devono marciare, si può dire, la mano nella mano.

I membri del governo britannico praticano tutti almeno uno *sport*. Gladstone era canottiere, cacciatore e camminatore. Il presidente attuale della Camera dei Comuni pratica il golf e la bicicletta. Il cancelliere dello scacchiere monta a cavallo. Il lord cancelliere è una lama finissima, e cammina esso pure. L'attorney generale monta in bicicletta (fu campione di corsa a Cambridge nei suoi primi tempi). Il sollicitor generale ed il lord avvocato si danno al golf. Sir Edward Grey è di prima forza al tennis. Roberto Gladstone è del pari temibile al crickel e al golf. John Burns è insuperabile alla boxe.

Non possiamo trascrivere per intiero la lista pubblicata da sir Carlo Dilke; ciò che togliamo basta per dare una alta idea del grado di allenamento fisico al quale sono giunti i membri del governo della graziosa regina. E' una riflessione si presenta. Il parlamento inglese è, senza contrasto, il più degno di tutta Europa. Questo pregio che lo caratterizza lo si attribuiva fino a questi giorni al temperamento naturale corretto dalla nazione. Non verrebbe invece semplicemente dal timore salutare che i diversi membri del parlamento esercitano l'uno sull'altro, grazie ai loro bicipiti formidabili!

Tutti questi schermitori, boxeurs, cricketeur ecc. devono scaricare una volta scatenati, colpi formidabili. Lo si sa, e si sta in guardia. Nei parlamenti del continente dove i muscoli sono meno rappresentati si scambiano da lontano scapellotti, che non sono mai mortali. Si freme pensando alle pancie sventrate, alle mascelle spezzate, ai crani ridotti a pezzetti, risultato certo di un alterco in seno all'alta assemblea inglese.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	15
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	13.8	13.7	21.0
» » Sud	14.0	16.5	22.2
Umidità relativa	81	64	30.2
Direzione del vento	SO	0	SO
Stato dell'atmosfera	7	2	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri : 22.8 — min. di oggi 13.5

Probabilità : Venti freschi settentrionali sulla penisola intorno a ponente sulle isole; cielo vario con qualche pioggia o temporale, mare agitato.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 12 settembre — **Ancora dell'audace furto** — A proposito dell'audace furto consumato in danno del liquorista Giov. Serena detto *Passarin*, del quale vi ho ieri informati, eccovi altri particolari.

Il liquorista abita con la moglie Vittoria Pavan e sette figli in Via ai Sabbioni vicino alla scuola di equitazione.

Sabato scorso il Serena, facendo parte di una *peota*, partì con alcuni amici per una scampagnata di pochi giorni. In seguito a ciò, alla sera rimase nella Birreria insieme alla madre la più grande delle figlie di anni diciasette.

Alle dieci, tutti i figli meno quest'ultima, rincasarono e si coricarono.

Erano circa le undici, quando uno dei figli, Agostino, di undici anni, fu svegliato da un rumore come di persone che camminavano. Stette ad ascoltare e tutto ad un tratto, vide due persone, una delle quali teneva in mano un lume ed un berretto rosso in testa, l'altro in cappello, affacciarsi alla porta della camera sua e stare in ascolto.

Il ragazzo trattenne perfin il respiro. I due individui rassicurati dal silenzio, entrarono nella camera dei coniugi e direttesi al *comò*, fecero leva del coperchio ed aprirono il solo cassetto primo, ciò che dimostra che erano ben pratici delle abitudini del Serena.

Dal cassetto rubarono circa novecento lire in biglietti di banca di vario taglio ed i seguenti effetti preziosi: due collane d'oro con ciondolo di metallo giallo falso, con occhio di tigre, una collana ed orologio di argento, un paio di orecchini con diamanti legati in oro e due anelli d'oro per un importo di lire trecentocinquanta circa. Consumato il furto, i ladri rifecero la strada passando cioè da una corte interna che conduce alla sopracitata scuola, scavalcarono le mura di cinta o fuggirono.

Più che descrivere potete immaginare il dolore provato dalla Pavan quando rincasata a mezzanotte ed entrata nella sua camera constatò il furto.

Dato subito avviso ai Reali Carabinieri, il maresciallo si mise subito all'opera e, con la scorta dei connotati offerti dall'Agostino, procedette (come vi scrissi) all'arresto dei due pescatori segnalati.

Sala Vittoria — La Società drammatica italiana Ermete Zacconi visto il grande favore ottenuto dal pubblico mestrino, quantunque non troppo numeroso, colla brillante commedia *Dall'ombra al Sol*, domenica 17 corr. darà una terza rappresentazione con il *Povero Piero, Cantico dei Cantici, Punto interrogativo* ed *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*. Speriamo che il pubblico, ora specialmente che il caldo non deve far più timore, incoraggi con un numeroso concorso tutti gli artisti, molto più questa volta che partecipano alla rappresentazione varii nostri concittadini.

Dal litorale dei Treporti

(*g. l.*) Qual'è quel veneziano, od anche quel forestiere che, girando per la laguna di Venezia e visitandone le isole, abbia mai spinto la sua curiosità, o il desiderio di studio, in questa estrema lingua di terra che dal canale cosidetto di *Treporti*, va fino alla Piave Vecchia, nella località chiamata il *Cavallino* ?...

Pochi o nessuno!

Difatti, come dicono Pompeo Molmenti e Dino Mantovani nel loro interessantissimo libro: *Le isole della Laguna veneta*, in questa plaga termina il *regno della pietra*, termina la *Venezia artistica e storica* ; ed alle memorie di antichi tempi ed ai ruderi gloriosi « subentrano il regno dei cavoli fioriti, gli orti lussureggianti in solitudine serena e la modesta poesia delle... cipolle » e di tutti quei prodotti del suolo di che settimanalmente è ricco il mercato di erbaggi a Rialto.

E' naturale, quindi, che le alte canne del grano turco e i lunghi filari delle viti e i sassi della nuova diga, nulla attraggano i curiosi e gli studiosi; sebbene gli occhi del poeta e dell'artista, spingendo da qui lo sguardo verso la parte settentrionale della laguna, incontrino nell'orizzonte *delicatamente soffuso di rosa e viola* le varie isole, e spiccatamente i cipressi di S. Francesco del Deserto, un'isoletta dove ora vivono solitari pochi frati ma che compendia quasi sette secoli di storia; e possa l'anima nostra, dapprima abbagliata dalle bellezze maestose della Dominante, qui riposare tranquilla nella ammirazione del paesaggio ricco di suggestione fantastica e sentimentale, come dicono appunto Molmenti e Mantovani.

Chi però si spoglia dai ricordi storici e delle estasi artistiche, e, invece di guardare il cielo ed il mare, gira collo sguardo su questo lembo di terra che pure presso la spiaggia, in queste afose giornate estive, rammenta le infuocate sabbie dell'Eritrea, vede propagata, in un rigoglio veramente superbo, la vegetazione che era prima solo vanto degli orti di S. Erasmo, di Vignole e di Malamocco.

Terre che, fino a poco tempo fa, erano trascurate senza che mai vi siano giunti i nuovi metodi che un razionale progresso ha introdotto nella agricoltura, sono ora diventate di una fecondità meravigliosa. I vigneti, i frutteti, i campi di frumento e di frumentone, sono tenuti in modo sorprendente; e coloro che sono stati qui quattro o cinque anni fa, trovano ora completamente cambiata gran parte delle sabbie in fertilissimi terreni.

A cominciare dal canale dei Treporti, lungo il Perdello, si estende da una parte la proprietà del sig. Eugenio Scarpa e dall'altra la proprietà del barone Treves; poscia le proprietà Boldù, Zorzi, Insom, Ballarin, ecc.; e l'impulso che i due primi hanno dato alle loro tenute, va sempre più estendendosi cosicchè verrà giorno che, dal forte Treporti fino alla Piave, si potranno dire continuate e anche molto migliorate le produzioni orticole oramai famose del nostro litorale.

Basti dire, per citare solo qualche dato, che nella vigna Scarpa, che ha solo 35 ettari di superficie, vi sono circa 20 chilometri di filari di vite, 14000 piante da frutto, altri 2500 alberi diversi, e dogli appezzamenti a granturco che sembrano le *jungle* dell'America meridionale!

E da notizie che ho raccolto dai mezzadri, ho saputo che lo stesso prof. Poggi, che visitò tempo fa queste plaghe, restò stupefatto del modo come sono curate specialmente le viti, le quali, mentre nel 1895 davano venticinque o trenta quintali di uva, nel '96 ne hanno dato circa 60, nel '97 circa 100, nel '98 circa 150, e quest'anno andranno anche oltre i 200 quintali.

Una fortuna, però, hanno queste terre: non vi cade quasi mai tempesta; mi dissero i vecchi contadini che non ne vedero dal 1857, salvo in qualche temporale eccezionale senza però che vi producesse mai danni rilevanti.

A dimostrare di quale feracità possa essere suscettibile questo terreno, una copiosa raccolta di prodotti sarà mandata dal sig. Scarpa e da altri proprietarii alla Esposizione di Mirano, e vi primeggeranno le uve, le frutta, il frumento ed il granoturco.

In conclusione se qui, alla mente ed al cuore in questa epoca di positivismo non parla la poesia dell'arte e della storia, l'osservatore però, benedice la mano dell'uomo e questo nostro cielo che fanno fecondare con tanto lusso questo estremo litorale, a cui le stesse campagne della terra ferma, a detta del prof. Poggi, hanno molto e molto da invidiare!

La "Gazzetta a Padova„

Padova — Ci scrivono 12 settembre — **A Savonarola** iersera hanno solennizzato la cosidetta fiera dei Cuchi. Il Borgo non ebbe lunga animazione: alle ore dieci i *banchetti* avevano già spenti i fuochi, nella via i *subisti* tacevano. E soltanto nei pubblici esercizi le allegre brigate facevano il coro a qualche strimpellatore di chitarra.

Come nota di chiusa potete immaginare una dozzina di sbornie — la sola cosa che sappia resistere all'ingiuria del tempo. Poichè le sagre — ahimè — soffrono ormai di languore progressivo.

Riunione... d'argento — Domenica 23 settembre converranno qui, da ogni parte d'Italia, i medici che presero la laurea, presso il nostro Ateneo, nell'anno 1874.

Il programma della festa, che servirà a rievocare tanti ricordi e a riunire vecchi amici sarà questo: Ore 1.30 p.: Riunione al Caffè Pedrocchi; — Ore 2: Gruppo fotografico; — Ore 4: Pranzo nelle sale superiori dello *Storione*.

Dei padovani laureatisi venticinque anni or sono, aderirono gli egregi prof. Achille Breda e dott. Adriano Bertolli.

A quanto si afferma, pure gli avvocati laureatisi a Padova venticinque anni or sono stanno organizzando eguale riunione.

Il monumento a Cavalletto — La voce d'un probabile annullamento del concorso pel monumento a Cavalletto non è confermata. Dessa, però; ha servito a mettere del malumore addosso agli artisti concorrenti. I quali pensano che la Commissione esaminatrice farebbe cosa molto opportuna scegliendo il migliore bozzetto, imponendo all'autore quelle modificazioni che fossero trovate indispensabili per l'aggiudicazione del lavoro.

Codesta proposta troverebbe giustificazione soprattutto nel desiderio del pubblico e dei sottoscrittori di vedere l'esecuzione del monumento affidata a scultore concittadino.

Maestre comunali — Gli esami scritti fra le molte signorine aspiranti al posto di maestra comunale, ridusse a undici il numero delle concorrenti, le quali, domattina, dovranno sostenere — sempre nelle aule delle Carraresi — la prova orale.

Grave disgrazia — In seguito ad investimento sulla strada di Tribano il carrettiere Cantiero Giovanni cadde dal proprio carretto e morì poco dopo in seguito alle contusioni riportate.

Villa del Conte. — Ci scrivono 11 settembre — **Per una nuova industria** — Ieri il valente professor Alessandro Dalla Costa di Camposampiero tenne qui una conferenza sulla coltivazione della barbabietola; che se coltivata nel Distretto in vaste proporzioni potrà formare la base per l'impianto *ex-novo* di una fabbrica di zucchero.

L'importanza dell'argomento chiamò molti ad udire la parola del distinto professore che instancabile pel bene altrui, conoscitore acuto e profondo delle cose di agraria tenne per una lunga ora attento l'intero uditorio.

La forma del suo dire, piana, facile, efficace e la esposizione severa delle verità che si fanno strada in un commercio così ricco come è quello dello zucchero, guadagnarono le adesioni di tutti. Molti ora attendono il *placet* dei loro padroni.

E' da augurare che l'ottengano, perchè così anche a Camposampiero che è già uno dei più importanti mercati della provincia di Padova, potrà avere presto un importante stabilimento.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 settembre — (*i. b.*) — **I furti al distretto militare** — Continua l'inchiesta sui furti consumati al magazzino del nostro distretto.

Si operarono fin'ora diversi arresti, sei militari, un fabbro che d'accordo coi ladri aveva fabbricata la chiave falsa, ed una lavandaia, ricettatrice degli effetti rubati.

Qualcuno degli arrestati è confesso.

Un'altra serva ladra — Stamane in seguito a denuncia sporta dal padrone, venne arrestata una domestica certa Rossi Elena da Castelfranco.

Su di essa gravavano da qualche tempo sospetti, circa alcune sottrazioni che si verificavano in casa.

Interrogata abilmente dal brigadiere dei RR. CC. la serva finì col confessare le sue marachelle.

Venne condotta in caserma e dichiarata in arresto.

La bandiera del Comune è tornata oggi da Torino.

Il sindaco comm. Mandruzzato fece pure ritorno oggi.

I congedati — Domattina partono i congedati, dal 28 regg. fanteria, appartenenti ai distretti della Sicilia.

— Domani l'altro partiranno i congedati del distretto di Milano.

Sul lavoro — Oggi un operaio addetto ai lavori dell'ospedale civile, certo Ziliotto Vittorio rimaneva ferito alla testa da una mattonella che cadeva da una impalcatura.

Guarirà in otto giorni salvo le solite complicazioni.

— Nella pila-riso del sig. Torzo a Melma, accadeva oggi un altro infortunio.

Il facchino Volentiera Luigi affacciandosi incautamente al vano del pozzo di un ascensore mentre questi discendeva, riceveva un colpo tremendo alla testa riportando diverse ferite alla faccia e al cranio.

Condotto all'ospedale venne medicato; il giudizio dei sanitari è finora riservato per la gravità delle ferite.

Senza volerlo — Il calzolaio Simeoni Giovanni abitante in via della Campana, disturbato da alcuni bambini mentre era intento al proprio lavoro, dava una spinta, col trincetto in mano, alla bambina Piazza Luigia di otto anni.

Nel movimento la bambina riportò una ferita da taglio ad un braccio che fu giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Castelfranco — Ci scrivono 12 settembre — **L'ultimo razzo sulle feste** — Come v'accennavo ieri, il sig. Garatti di Treviso fotografò in gruppo, al *Cafè chantant*, tutte le signore e signori componenti i vari comitati.

Alla sera, una gran folla proveniente anche dai paesi limitrofi, si riversava in piazza per godersi lo spettacolo pirotecnico del Meneghelli di Vicenza — spettacolo riuscito egregiamente. Fuochi fissi, bombe, folgoroni e che so io, fecero entusiasmare tutto quel popolo il quale proruppe in fragorosi applausi.

I premi furono così distribuiti: I premio medaglia d'oro e lire 150 Meneghelli di Vicenza; II premio medaglia d'argento e lire 100 Bottacin di Salzano.

Terminati i fuochi, fu aperto il ballo ed il *Cafè chantant*, in quest'ultimo suonò una eccellente orchestrina. Si l'uno, che l'altro rimasero animati fin dopo la mezzanotte.

Un carnevalotto addirittura.

La premiazione ai velocipedisti seguì in palazzo Rinaldi, ove il cav. Vittorio figlio al comm. Pietro, offerse una bicchierata. Il sig. Turchetti fece il brindisi d'occasione in versi martelliani.

Contrariamente alle mie previsioni vengo assicurato che avremo un civanzo; e come il nobilomo Vidal, diremo anche noi, *megio de cussì no la podeva andar.*

Volete sapere quanto vino è stato bevuto in questi giorni di festa?

Oh! una piccola bagatella, 300 ettolitri circa!!

E con ciò finisce il mio ufficio di segretario e corrispondente del comitato della stampa.

Funebri — Come avete ben detto ieri nel Necrologio, il rev. arciprete della parrocchia di S. Maria Pieve di questa città Simionato don Mariano, morto dopo lunga e penosa malattia, era un sacerdote colto, buono, caritatevole, amato da tutti.

Lasciò 100 lire alla Casa di ricovero, 100 alla Congregazione di carità, 100 all'Asilo d'infanzia e 100 alla Società operaia.

Ebbero luogo ieri i funerali che riuscirono imponenti per largo concorso di popolo.

La salma venne trasportata per ferrovia al suo paese nativo, Mirano, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Conegliano — Ci scrivono 12 settembre (*Arthos*) — **Alpini di ritorno** — Stamane è arrivato il battaglione *Cadore* del nostro 7. regg. alpini. Ai bravi soldati e alla brillante ufficialità che tanto onore si son fatti alle grandi manovre, diamo di cuore il ben tornato. La loro presenza rallegra la nostra città che aspetta con pari benevolenza la prossima venuta del battaglione *Feltre*.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 12 settembre — (*Lelio*) — **Il Conto Consuntivo 1898 del nostro Comune** — Tengo sott'occhio il conto consuntivo dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1898, di questi giorni diramato ai nostri *patres coscripti* : i revisori consiglieri Lucchini, Piovene ed Anti stanno compilandone la relazione per poter al più presto portare il tutto in seduta consigliare.

La gestione finanziaria del 1898 si chiude con un disavanzo di 17763,61 lire, disavanzo dovuto specialmente ai numerosi lavori di riatti stradali; alla maggior deficenza finanziaria dell'acquedotto, causa principale l'acquisto dei 300 contatori pei quali si spesero 11625 lire; al ricovero di mendicità per un maggior numero di presenze e per l'aumento verificatosi del prezzo dei viveri; alla cura e mantenimento di bambini tignosi nell'istituto di S. Chiara.

Tenuto conto poi della diminuzione di dazio sulle farine dal 1. febbraio a tutto giugno e di quella sugli agrumi per cui le entrate comunali ne risentirono danno per circa 14 mila lire, tenuto conto che si disposero i fondi per l'impianto del nuovo ufficio d'igiene in 8 mila lire circa, puossi affermare che il disavanzo finanziario ha in queste cause varie e complesse la giustificazione sua.

I risultati delle aziende speciali dell'acquedotto e officina comunale del gas fanno fede della bontà dei sistemi amministrativi in esso adottati e della saggezza dei loro preposti — specie per quella del gaz che diede un utile netto di lire 25.086.54. E' ben vero che di esso utile 19238 lire vennero spese in necessari lavori di riordinamento dell'officina stessa e per l'acquisto di nuovi apparecchi, ma aumentato così lo stato patrimoniale con importanti indispensabili innovazioni e miglioramenti, quella spesa logicamente farà vedere i suoi ottimi frutti in esercizi futuri.

La consistenza patrimoniale dell'impianto elettrico che al 1. gennaio '98 figurava per lire 80.119.65, venne ridotta al 31 dicembre stesso anno a Lire 75.555.67 — un deprezzamento cioè di L. 4563.98.

Il conto consuntivo in parola, per la molta cura e diligenza con le quali venne compilato, è un elogio per l'assessore alle finanze cav. Cibele e per i suoi coadiutori dell'ufficio di ragioneria municipale.

Notizie militari — Si è acquartierata da due giorni a S. Silvestro e rimarrà tra noi per circa un mese e mezzo la 59.a compagnia alpini del battaglione *Vicenza*.

E' pure ritornata nel suo quartiere invernale di S. Maria Nuova, palazzo Schiaretto, una batteria di artiglieria da montagna, capitano cav. Caorsi Andrea.

I contatori per l'acquedotto — E' stato stipulato, in questi giorni, il contratto tra il nostro Municipio e la casa Meineke di Breslavia per la fornitura, con garanzia di 4 anni, di N. 400 contatori da millimetri 10 per il prezzo di L. 33 l'uno. Dovranno essere di tipo eguale a quello già depositato presso la direzione dell'acquedotto.

Collegiali in gita di piacere — Se il tempo lo vorrà, come è sperabile, permettere, domattina con la seconda corsa giungeranno da Verona le alunne di quell'orfanotrofio femminile, in numero di oltre 100. Visiteranno il tempio della Madonna di Monte Berico, il nostro Museo, il teatro Olimpico e gli altri monumenti della città per ritornare a Verona la sera stessa di domani.

Il ritorno della bandiera — Col diretto delle 5.28 p., di oggi è ritornata a Vicenza da Torino la nostra bandiera decorata. Venne incontrata alla stazione con la consueta solennità e da molto pubblico.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 12 settembre — *P. e.*) — **Nella gara ai cirilli** che ebbe luogo alla birreria Lorentz riuscirono vincitori i signori: De Pauli Alessandro, Grifaldi Giuseppe, De Gloria Antonio, Colavitti Antonio e Bellina Giuseppe.

Sbornia mortale — In Prato Carnico il contadino Foralocchi Luigi, in istato di completa ubbriachezza cadde bocconi in terra riportando commozione cerebrale per la quale poco dopo cessava di vivere.

Una bambina investita — Ieri sera la bambina Pia Del Bianco di anni 2 lasciata momentaneamente sola nell'uscio di casa, si avanzò nella strada mentre passava un carro tirato da due cavalli. La piccina andò a cadere fra le gambe di uno di essi e fu per la bravura del guidatore che fermò i cavalli se la Pia non rimase schiacciata. Riportò contusioni non gravi alla fronte ed all'addome, guaribili, salvo complicazioni, in giorni otto.

Per acquisto di torelli — Promossa dal sig. Andrea Tamburlini si terrà in Tolmezzo lunedì 18 corr. una riunione per quegli allevatori di bestiame che intendono importare torelli di razza da latte.

Un sasso feritore — Certa Adami Marianna da Lauco per impedire a certa Gressani Marianna di far pascolare le sue capre in un prato comunale, fece rotolare dal vicino monte dei sassi, uno dei quali colpì la Gressani alla gamba destra causandole lesioni guaribili in venti giorni.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 12 settembre — **Per la zuccheraria** — Ormai si può dire fatto compiuto, l'impianto anche a Rovigo di una zuccheraria. A giorni si stipulerà il contratto fra la Società italo-francese e gli agricoltori e si procederà alla costruzione della fabbrica.

Corse al trotto — Nei giorni 22 e 24 avremo le corse al trotto, si prevedono fin d'ora attraenti. — Oggi si è riunita la presidenza per le opportune delibere.

Cannoni grandinifughi — Domattina alle 8 nel cortile delle scuole elementari si farà un esperimento di cotesti cannoni . . . . anche a ciel sereno; dato ciò l'esito sarà certo soddisfacente.

Precederà una conferenza del dott. Munerati.

Il comm. Pasqui inviato alla mostra di Lendinara dal Governo, se ne è partito elogiando i promotori di tale Esposizione e si recò a Mirano per visitare quella mostra.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 12 settembre — La Ditta Farina ing. Luigi, unica rappresentante per l'Italia della Ditta Rud-Sack, all'esposizione di Londinara, (concorso di macchine e strumenti per la lavorazione delle barbabietole da zucchero) ha riportato 12 premi: 1 medaglia d'oro e 3 primi premi con medaglie d'argento. Merita quindi di essere segnalata l'intraprendenza di essa che tante ottime macchine seppe fornire agli agricoltori, riportando pure 2 premi nel Concorso d'aratri tenuto a Ferrara i giorni 24 e 25 agosto p. p.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 11 settembre — (*G. E.*) — **Lagni pel pubblico** — La cassetta delle stampa alla nostra stazione è proprio deficiente; non sarebbe il caso di porvi rimedio? Giriamo il reclamo a chi spetta.

Asilo infantile — Giovedì 14 corrente, alle ore 10 ant. nel teatro Varietà, gentilmente concesso, avrà luogo il saggio annuale dei bambini di questo Asilo.

Per la pesca di beneficenza — Continuano a giungere i regali al sotto Comitato, che nulla tralascia perchè la pesca alla quale è accoppiata la solenne inaugurazione dell'acquedotto urbano, riesca ricca e bella.

Vodo di Cadore — Ci scrivono, 12 settembre — Domenica 24 corr. avrà luogo in questo Comune la festa del VII Congresso dei pompieri volontari Cadorini col seguente programma:

Dalle 9 alle 10: Arrivo e ricevimento delle Società dei pompieri.

Dalle 10 alle 11: Esercitazioni del corpo dei pompieri di Vodo.

Dalle 11 alle 12; Seduta dei rappresentanti delle Società dei pompieri confederate.

Dalle 12 alle 1 e mezzo: Gara di esercizi ginnastici con premi.

Alle 2: Refezione (per partecipare a questa refezione venne stabilita una quota di L. 2).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7.25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18.45
A. Torino (Parigi)	11,20	23,20	O. Milano	9.00	21,00
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)		3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)		1,30
A. Treviso		0.35	M. Cormons Udine		7.—
D. Pontebba-Vienna		4,45	A. Treviso		8,00
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)		8,35	A. Treviso		10,00
O. Udine-Trieste-Vienna		10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)		11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6.20	18,25
M. Udine	6.20	18,25	O. Pont.-Udine	10,25	22,20
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,00
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,23	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 11.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,18 13,55 16,43 19,43 22,48.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 settembre a Lire 107.29

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 13 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	111 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1530	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0,0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 40	132 55	— —	— —	5
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	26 10	27 13	26 85	26 88	3 1|2
Svizzera	106 75	103 35	— —	—	4
Austria	224 1|8	224 1|2	— —	— —	4 1|2
Banc. aust.	224 1|8	224 1|2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0

Vienna 12

Credito aust. Fior.	373 25	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	72 50	Lire ital (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	99 95
Austriache	3 6 50	Rend. aust. (carta)	100 10
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	308 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	118 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	239 50

Torino 12

Rend. 5 0|0	99 75
» » 5 0|0 sospes.	99 77 1|2
» » 3 0|0	63 —
» » 4 1|2 0|0	110 85
Az. Banca d'Italia	976 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	275 —
Az. Banca Commerc.	724 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	311 —
Med. camb. Francia	107 35
» » Svizzera	106 90
» » Londra	27 131|2
» » Germania	132 50

Firenze 12

Rend. it. 5%	99 85
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 86
Francia a vista	107 27
Berlino a vista	132 45
Meridionali	739 —
Mediterranee	557 —
Banca d'Italia	977 —

Berlino 12

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25
id. su Parigi 8 giorni	80 90
id. su Italia 10 giorni	75 30
Cred. Mob. aust. (1860)	236 75
Rend. it. cont.	93 90
Idem fine	93 90
Cons. prus. 3%	98 40
Rend. turca 1%	22 70
Obb. ferr. it. 3%	57 90
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 20
Az. mer. (ateran.)	134 10
id. medit. (ateran.)	103 75
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 12

Nuovi cons. 2 3/4 %	105 —
Rend. ital. 5%	91 1|2
id. sp. est. nuova	59 7|8
id. turca nuova	22 7|8
Egiziano nuovo	10 1|8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1|4

Parigi chiusura

	11	12
R. fr. 3% ant.	100 17	— —
id. 3% perp.	— —	100 82
id. n. 3 1/2 %	102 32	103 37
Rend. it. 5%	92 60	92 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 27	25 261|2
N. con 2 3/4 %	105 —	105 —
Obbli. loma.	351 —	351 —
Camb. su Ital.	— —	6 7|8
R. turc. (ser. D)	23 20	23 20
Banca Parigi	1045	1048 —
Tunis. nuove	491 —	493 —
Egiz 4% (rend.	107 50	107 50
Ren. ung. 4%	100 40	100 40
id. sp. est. 4%	61 15	61 30
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	568 —	566 —
Argento fine	545 50	545 50
Credito fon.	718 —	715 —
Azioni Suez	3574 —	3580 —
Lotti turchi	120 75	122 —
Ferr. mer. tor.	677 —	680 —
Russo 1891	90 20	90 25
Portoghese 3%	24 10	24 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3920	4000

Milano 12

Rendita ital. cont.	99 62 1|2
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	728 10
Ferrovie Mediterranee	556 —
Navig. Gen. Ital.	525 —
Raffineria Zuccheri	436 —
Francia a vista	107 30
Londra vista	27 12
Berlino a vista	132 50

Genova 12

Rendita ital. 5 0|0	99 90
» » 4 1|2	111 10
Azioni Banca d'Italia	975 —
Banca commerciale	727 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	556 50
Navigazione Generale	5.9
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436 50
Camb. vist su. Fr.	107 351|2
» sconto Lond.	27 11
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 dicemb. 85,54 marzo 86 55 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.81 — pel 10 marzo 84.46 — pel 11 maggio 84,72 — pel futuro —.—.

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.3\|4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,04C. — id. decemb. 6.25

Havre 11 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 13000, - Mercato calmo — pel corr. F. 31.25 — due mesi dopo F. 31,50 — 4 mesi 32 — — 3 mesi 32 75

Londra 11 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti-frumenti

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D 5,21 7\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C 8,55 0,0 - raff. a Filadelfia 8,50 raffinato in casse 9,80 — pipe line certificates 140

Cotone Middling C 6,7\|16 id. a New Orleans C. 5,15\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.04 — - 3 mesi dopo corr. C. 615 - 4 mesi C. 6,20 - 7 mesi C. 6,29 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 28000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. 8,000 — Entra a cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. .— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D.74.1\|2 - settem. 73 1\|4 — dicembre 76 — — maggio 79.1\|8 — —.— — Granone disponibile D. 39.1\|8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D.2,3\|4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1\|2 — idem pel corrente C. 4.20 — idem mese prossimo C 4,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,25 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4, 65 idem 8 mesi 4,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7\|8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 72.000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 883.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 26,50 — Prossimo 26,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 26.80 — A 4 mesi da novembre 26.90.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 39,50 — — Prossimo 38,00 — A 4 mesi da novembre-dicembre 38,00 — A 4 mesi primi 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 32,50 — Zucchero raffinato 105, - .

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — — Disponibile 36 00 — Pel corrente 30.50 — Pei 4 mesi da ottobre 29,87 — A 4 mesi primi 30,50.

Frumenti — Mercato debol- Pel corr. 19,40 — prossimo 19,60 — A 4 mesi da novembre-dicembre 20, — — A 4 mesi da novembre 20.25.

Anversa 12 — **Frumenti** — Mercato sosten. — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Pel corrente 20 1\|4 — per quattro mesi ultimi 20 3\|4.

Brema 11 — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 7.40.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietola 10.2 0 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi — Arrivi della giornata quintali 94560 — Vendite della giornata quintali 25500 — Vendita consegnare quintali 2750 .

Azime Novorossisk da 17.10 a 17.25 peso 25\|23 imbarco novembre — Ghirka Marianopoli 18.— peso 24\|22 pronto imbarco.

Mercati

GRANI

Verona 11 — Mercato di pochi affari, prezzi stazionarii.

Frumento fino da 23,75 a 24 25 — id. nuovo mercantile da 22,75 a 23,50 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco vecchio da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da .— a —.— — id. nuovo da 15, — a 15,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,75 — Risone nostrano da 22, — a 23, — — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21.50 — fiorettone da 40, — a 41, — — idem fioretto da 39,— a 39.50 — Riso mercantile da 35,— a 36,50 — idem basso da 32.— a 33.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risett da 13,50 a 17.— giavone da 14,— a 15,

SETE

Lione 11 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 1	B 22	B 23 Cg.	2455
Trame	B 4	B 36	B 40 Cg.	2721
Greggie	B 48	B 91	B 139 Cg.	9794
Pesate	B 1	B 108	B 100 Cg.	9968
Totali	B 51	B 257	B 311 Cg.	24 38

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.90.	Cailo 23.'''
idem	Slendor		» 23.80	» 23.'''
	Adriatic		» 22.40	» 23.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 luglio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	5081.87
Zucchero	»	199,23
Coloniali e droghe	»	960.93
Metalli	»	2038.40
Olio cotone	»	2330,30
Olio minerale	»	345.48
Vario	»	244.43

Magazzini Generali

Concimi artificiali.	quintali	6688.67
Solfato di rame	»	7139,20
Carbonato di Soda	»	617,18
Tamarindo	»	97,63
Cloruro di calce	»	78.70
Estratto d' anici	»	1,99
Vino	»	4419,83
Marsala	»	56,84
Cipro	»	45.07
Olio di oliva	»	375.15
» Cotone	»	19,37
Olio minerale	»	82.47
Granone	»	1500
Miglio	»	22,53
Semi oleose	»	876,46
Conserve alimentari	»	10,15
Panelli	»	362,84
Valonea	»	75,20
Mandorle	»	41.68
Canape lino ecc.	»	7,71
Cotone in massa	»	7097,81
Carta e libri	»	197.37
Pirite	»	7173.60
Zucchero	»	582,96
Cacao	»	4.64
Colori in genere	»	35,62
Olio animale	»	22,11
Pesce sott'olio	»	63,21
Pesce secco	»	154.16

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	33470.32
Granoni	»	3747.99
Oli minerali ed altri	»	3761.20
Cotone	»	3028.33
Pesce secco ed affumicato	»	385.42
Cotone in massa	»	7016,43
Spirito puro	»	3 76
Spirito dolcificato	»	9.81
Riso sem. greggio	»	1874.33

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio.	quintali	7807.33
Zucchero	»	22.31
Caffè	»	256.39

Magazzini dell' Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	10048,76

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	10778.76
Grano	»	3088,80
Orzo	»	40,67

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 20 Agosto 1899

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 61 483.845 —				10
Argento	» 10 731 681 50			38	
Riserva L.		75,215 526 50			
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		» 1 039,363 —		309	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione		» 1,376 082 28		480	
Bronzo e nichelio		» 10,197 44		1	
Vaglia postali		» 7,427 33			4
Cassa e Riserva L.		77,648,596 55			
Portafoglio		» 54,498,703 48		564	
Anticipazioni		» 26,914 848 81			324
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 22,643,265 05				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,813 692 77			37	
per investimento della riserva	» 45,029,426 69	70,486,384 51		4	
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L. 13,563,202 54		14	
Conti correnti sull'estero		» 151,431 17		6	
Effetti ricevuti per l'incasso		» 890,635 70			55
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		» 128,554,547 87			15
Spese ammortizzabili a periodi determinati		» 2,174,680 14			
Sofferenze dell'esercizio in corso		» 259,275 38		8	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		» 3,071,262 68			
Debitori diversi		» 16,909,847 70			31
Ricevitorie provinciali		» 5,517 43			54
Spese dell'esercizio in corso		» 2,729,026 66		43	
Tasse		» 927,143 37			
Totale L.		398,647,203 49			
Depositi		» 266,829,339 44		2010	
Totale generale L.		665,476,542 93			

Passivo

			Differ. in più	in meno
Patrimonio		» 65,000,000 —		
Massa di rispetto		» 1,836,235 33		
Circolazione		» 227,929,573 —		1819
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 20,879,435 67		523	
vaglia cambiari	» 12,041,043 36		75	
altri	» 2 790,203 37	35,710,682 40		351
Debiti a scadenza		» 30,940,192 77	1140	
Creditori diversi		» 25,900,558 04	1343	
Conto corrente per dazi d'importazione		» 132,953 88		35
Ricevitorie provinciali		» — —		
Fondo accantonato a copertura perdite		» 4.110,585 02	4	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito		» 2.813.713 57		
Rendite del corrente esercizio		» 4,2.2 709 48	258	
Liquidazione dell'esercizio 1898		» —.—		
Totale L.		398.647,203 49		
Depositanti		» 266 829,339 44	2010	
Totale generale L.		665,476.542 93		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0|0
	ridotto e di favore	massimo	4 3|4 0|0
		minimo	3 1|2 0|0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		
	ridotto	massimo	4 1|2 0|0
		minimo	4 0|0
Sui conti correnti passivi			1 0|0

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XX d'Esercizio

Situazione al 31 Agosto 1899

ATTIVO

Cassa in: Valuta metallica L. 424,72; Biglietti » 166.877,—		167,391 72
Portafoglio: Effetti in cassa L. 1,695,618,16; id. al risconto » 1.255,152,26	L.	2,950,770 42
Prestiti su Onore	»	943 35
Effetti ricevuti per l'incasso	»	86,064 72
Id. in sofferenza	»	20,334 25
Conti Corr. con garanzia.	»	77,730 95
Conti C. con Banche e Corrispondenti	»	133,114 75
Agenzia di Adria	»	4,172 30
Crediti garantiti	»	93,014 94
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	9,900 —
id. sopra Merci	»	36,200 —
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi	»	637,064 36
Conto Titoli cassa di previdenza degl'Impiegati	»	53,834 70
Stabili	»	42,300 —
Depositi a custodia	»	109,659 30
id. a cauzione	»	312,000 —
Debitori diversi	»	46,634 75
Esattorie - Ruoli da esigere	»	470,823 —
Mobiliare e Casse Forti	»	3,000 —
Risconto buoni fruttiferi	»	6,941 19
	L.	5,261,804 70
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	67 320 81
	L.	5,329,125 51

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4539 di 1ª Categ. a L. 50	L.	226,950 —	533,779
» » 837 di 2ª » a » 25	»	20,925 —	
Fondo di riserva	»	134,982 51	
Riserve straordinarie	»	150,922 11	

PASSIVO

Depositi in Conto Corrente.	»	397,407 53	2,041,442
» a Risparmio	»	1,340,665 99	
Buoni fruttiferi	»	303,177 05	
Depositi a rimborso Prestiti su onore	»	192 40	
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	298 697 50	2,640,572
Conti Correnti infruttiferi	»	30,170 70	
Agenzia in Adria	»	—,— —	
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000 —	
Effetti riscontati presso altri Istituti	»	1,255,152 26	
Depositanti per depositi a custodia	»	109,659 30	
Depositanti per depositi a Cauzione	»	312,000 —	
Fondo di Previdenza Impiegati	»	53,834 70	
Creditori diversi	»	91,321 52	
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	403,072 06	
Dividendi in corso ed arretrati	»	16,665 —	
Utili netti dell'esercizio 1898	»		
			5,215,795
Risconto Portafoglio	»	23,269 17	113,330
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	90,061 37	
		L.	5,329 125

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:

del 4 0\|0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1\|2 0\|0 sui libretti di risparmio
del 3 0\|0 in Conto Corrente.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno.
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci Cardassetti Giacomo, Piva Cav. Ing. Remigio, Sampieri Rag. Leonida — *Il Consigliere di turno* Cantoni Italo — *Il Presidente* Comm. Marchiori Avv. Pietro — *Il Direttore* Casalini comm. G. Batta — *Il Ragioniere* Ugo Fiocchi

Anno CLVII — 1899. Giovedì 14 Settembre N. 254

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 2565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3?, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

FRANCIA SORELLA ?!

Persona egregia, che appartiene a una regione non imbelle della nostra Italia, ci manda da Palermo le seguenti osservazioni che volentieri pubblichiamo:

Pur troppo, dice delle sante verità la lettera pubblicata da Tunisi nella *Gazzetta di Venezia*, e, più o meno, i corrispondenti tunisini di altri giornali autorevoli della Penisola, ripetono le stesse cose, sempre appellandosi all'*energia* del Governo italiano, per far rispettare la colonia, e all'opera *avveduta* della diplomazia nostra per avere *patti migliori* alla scadenza dei presenti.

Ma l'energia in ritardo, l'avvedutezza retrospettiva e l'aspirazione ai patti migliori non riparano e non ripareranno nulla; poichè le conseguenze dei fatti compiuti non si possono scongiurare che colle conseguenze di fatti nuovi; e nello stato attuale delle cose *il solo fatto nuovo logico e possibile* sarebbe la restaurazione della potenza marittima italiana, che da tanto tempo consigliano i veri patriotti, coloro che guardano l'avvenire coll'occhio della storia e senza influenze d'interessi regionali o partigiani.

Ai francesi, come ben osserva il corrispondente tunisino, non riesce facile arrestare l'emigrazione; e, d'altra parte, un così forte numero di stranieri, per molte ragioni, a loro non garba; e quindi i giornali domandano con insistenza di dare in massa la naturalizzazione francese a *tutti gli* stranieri.

E' un rimedio radicale, dice il corrispondente *citato*, ma almeno non se ne fa mistero, *cosicchè sarà possibile, speriamo, al nostro Governo di impedirlo.*

Impedirlo come? Quando eravamo in potere del territorio ce lo siamo fatto strappare, quando avevamo le franchigie permettemmo che fossero cancellate; ora che siamo fuori governo e fuori trattato, vorremmo, in condizioni peggiori delle precedenti, ottenere di più, da un Governo che mira a rifarsi su di noi degli scacchi subiti cogli inglesi e i tedeschi?

Via, sono illusioni, o, per lo meno, parole inutili.

In nessun tempo come adesso, in questi rapporti colonici colla Francia il silenzio è d'oro. Silenzio e buona preparazione.

In un sol modo l'Italia può avere speranza che non si abusi maggiormente della sua colonia tunisina, acquistando quella forza navale che è la sola buona e fedele compagna dei passi diplomatici.

Nei beati tempi, in cui il sentimento cavalleresco entrava anche nel campo della diplomazia e le figure dei Bajardi e dei più antichi cavalieri della Tavola Rotonda avevano un significato, la buona fede e l'onore potevano essere garanzia dei patti e delle convenzioni; ma nell'epoca in cui sono possibili le preparazioni krumire e i processi alla Dreyfus, la miglior garanzia dell'integrità e del rispetto sta nella voce del cannone.

Il corrispondente tunisino spera, che le persone che saranno chiamate fra qualche anno a reggere le sorti d'Italia *sappiano e vogliano energicamente* tutelare gl'interessi di una colonia di ben 65 mila italiani, che per essere così vicini alla madre patria, considerano sempre questa terra come una sua appendice, e ad essa si sentono legati da vincoli indissolubili.

Nessun italiano, che non sia indegno di questo nome, può sentire diversamente; ma chi ha l'esperienza delle moderne vicende politiche e dei raggiri diplomatici elevati a scuola, sa bene che le future persone chiamate a reggere l'Italia non potranno tutelare nessun interesse coloniale, se i reggitori odierni mancheranno ai loro doveri verso la marina.

ARCANGELO LAURIA.

LA PAROLA DELL'IMPERATORE

Mentre la Francia, le nazioni latine e possiam dire, gran parte d'Europa si esauriscono in una frenesia di idealismi sterili di bene e declamano inutilmente su tutti i toni senza mai pronunciare il verbo di salvezza, dalla Germania scende a brevi ed opportuni intervalli la parola forte, solenne, rigida come un armatura e diritta come una spada, dell'Imperatore.

Ha parlato a Saint-Privat, con l'energia di un capo militare che commemora le glorie del suo esercito, facendo un largo elogio degli avversarii e de' vinti; ha parlato all'Alsazia-Lorena come un capo politico che ha la forza del diritto, non escluso il diritto della forza, dalla sua parte; ha parlato a Karlsruhe come padrino e confederato de' principi germanici, invitandoli ad essere concordi nel *conservare l'eredità dei padri.*

A Saint-Privat, onorando i padri, vincitori e vinti, ha inneggiato alla pace: nell'Alsazia-Lorena, territorio acquistato dell'impero, ha constatato con giusto orgoglio che la nuova generazione è risolutamente entrata nella vita della patria tedesca; nel granducato di Baden, pure proclamando la necessità della pace, ha diretto il suo strale contro la retorica accademia della Conferenza dell'Aia. Egli ha detto:

« Parecchi secoli passeranno prima che la teoria della pace eterna trovi l'applicazione generale; fino allora l'impero tedesco, i principi di Germania e l'esercito da essi comandato saranno la migliore salvaguardia della pace. »

Non è il linguaggio da politici untuosi, ma è il linguaggio de' forti: non vi è artificio, ma in compenso è la verità, l'aspra voce della verità che mette in fuga il sentimentalismo morboso delle democrazie, de' deboli, degl'incerti, de' visionari.

Ovunque l'imperatore ha saputo trovare la nota giusta con un intuito rivelatore di una acutezza veramente geniale, ovunque una eco larghissima gli ha corrisposto, poichè in ognuna delle sue affermazioni è rinchiuso un destino, ed amici e nemici sanno che quel destino si dovrà compiere per la grandezza e la supremazia della Germania.

E noi frattanto diamo in ismanie per ogni soffio che ci viene dall'estero e non mai per un diritto o per un bene nostro.

Il prossimo consiglio dei ministri
Il programma della futura sessione parlam.

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Venerdì avrà luogo il consiglio dei ministri. Non interverrà al consiglio l'on. Visconti-Venosta, presso cui si è recato l'on. Fusinato sottosegretario agli esteri, partito oggi per Santena.

Il consiglio di venerdì tratterà degli affari di ordinaria amministrazione, rinviando a dopo l'arrivo dell'on. Visconti-Venosta l'esame della situazione e la preparazione del programma legislativo, per il quale i singoli ministri fin d'ora hanno pronti parecchi progetti. Del resto il programma non compendia alcuno o, se mai, pochissimi progetti di carattere politico.

Il programma della futura sessione parlamentare sarà essenzialmente amministrativo ed economico. Il ministro della guerra ha completato gli studi per la trasformazione del materiale di artiglieria da campagna e per la difesa della frontiera alpina orientale, essendosi fin qui tutte le risorse del bilancio rivolte alla frontiera occidentale e per la difesa costiera con relativo armamento.

Rimane insoluta tuttora la questione dei mezzi per provvedere a cotesti bisogni, non ritenendosi opportuno nelle attuali condizioni della finanza un aumento del bilancio. Gli studi attuali sono rivolti a trovare risparmi che consentano ad accrescere la parte straordinaria del bilancio, contenendo la spesa complessiva entro i 239 milioni stabiliti nel bilancio.

Ancora sull'attitudine dell'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

L'*Italia*, organo repubblicano, smentisce la notizia di ieri dell'*Italie*, la quale annunciava che l'Estrema Sinistra aveva deciso di cessare l'ostruzionismo.

Nessuna risoluzione fu presa, soggiunge l'*Italia*, neppure circa l'intervento dell'Estrema Sinistra alla seduta reale.

Il giornale repubblicano prevede che si delibererà di continuare nell'ostruzionismo.

La stessa *Italia* dice che, se la sezione d'accusa domani rinviasse al Tribunale i quattro deputati, imputati per la manomissione delle urne, contrariamente alla requisitoria del Pubblico Ministero, gli imputati interporrebbero opposizione reclamando il giudizio della Corte d'Assise.

E' ben naturale, che i deputati che hanno manomesso le urne, vogliano essere mandati alle Assise, perchè un processo politico alle Assise finisce, sempre, in una bolla di sapone.

MILITARISMO e MILITARISMO

Qualche foglio francese proclama esultante che la sentenza di Rennes ha salvata la supremazia militare. Dinanzi a questa espressione io, non affetto certo di patriottismo esagerato e morboso, mi sento ancora superbo d'appartenere a un paese nel quale, malgrado tutti gli sforzi, l'esercito rimane sempre simbolo intemerato delle più forti, nobili e generose virtù. Ed appunto perché tale l'esercito italiano, ben lungi dall'essere un partito nella nazione, costituisce la parte più viva e sana della nazione stessa, in cui non fanno breccia le voci di nessun partito, le prevenzioni di nessuna casta, i puntigli di nessun falso amor proprio, se il processo di Rennes si fosse svolto in Italia, il giudizio sarebbe stato improntato a quella serena lealtà che si manifesta tanto nel sostenere austeramente la ragione quanto nel confessare francamente un torto. Nell'esercito nostro è ancora così elevato, ben diverso da quello francese, il sentimento della giustizia e del dovere.

Dell'esperienza però conviene fare tesoro e il fatto di Rennes potrebbe suggerire anche a noi il mezzo assai facile di togliere ai tribunali militari l'ombra più leggera d'influenze o pressioni e garantirne l'assoluta indipendenza, modificando la loro composizione non già secondo il grado dell'accusato ma secondo quello del superiore più elevato che in qualsiasi qualità interviene nella causa. Questo soltanto per incidenza.

Del resto se la condanna di Dreyfus ha salvato il militarismo francese c'è assai da dubitare che questo possa salvare la Francia nello stato di depravazione in cui si trova. Le armi non salvano un popolo nella sua decadenza, come i ferri del chirurgo non arrestano l'opera dissolvitrice della decrepitezza. E la Francia scende precipitosa la china precedendo fosse i suoi confratelli latini. Il processo del Panama, come quello di Dreyfus non sono che moti scomposti e convulsi di una vitalità che si spegne, ultimi bagliori di un fuoco d'artificio che scoppiettando dilegua.

ARISTIDE TENTORI.

INTORNO ALL'AFFARE DREYFUS
Il consiglio di revisione
La grazia a Dreyfus
Lo Stato Maggiore non si occuperà più di spionaggio

Ci telegrafano da *Parigi 13 settembre sera*:

Si crede che il consiglio di revisione si pronuncierà lunedì circa il ricorso di Dreyfus contro la sentenza del consiglio di guerra di Rennes.

Il maggiore Allard, il quale farà parte del Consiglio militare di revisione che deciderà sul ricorso di Dreyfus, è stato trasferito recentemente a Dunkerque, cosicchè egli dovrà venir sostituito da un altro maggiore.

Il consiglio dei ministri deciderebbe martedì circa la grazia a Dreyfus.

— A datare dal 15 settembre, il secondo ufficio di stato maggiore cesserà completamente dall'occuparsi del servizio di spionaggio.

La signora Dreyfus contro Mercier
Trarieux contro Cuignet

Ci telegrafano da *Parigi 13 settembre, sera*:

Si dice che la signora Dreyfus sporgerà contro il generale Mercier, contro il colonnello Maurel e contro altri ufficiali, un'accusa per le illegalità commesse nel processo del 1894 e per falso giuramento.

— Il senatore Trarieux ha diretto al ministro Gallifet una lettera in cui protesta contro l'affermazione di Cuignet nelle sedute segrete di Rennes, che raccontò in modo inesatto le sue visite all'ambasciatore Tornielli.

Chi ha fatto la requisitoria?
La salute di Dreyfus — Proteste inglesi

Ci telegrafano da *Parigi 13 settembre, sera*:

Pressensé afferma nell'*Aurora* che la requisitoria del maggiore Carrière commissario del governo a Rennes è opera dell'avvocato nazionalista Auffray, sentendosi il Carrière incapace, ed avendo il ministro Galliffet rifiutato di dargli un aggiunto.

— I giornali dicono che il dottor Pozzi visitò Dreyfus, lo dichiarò un uomo finito, impotente a riacquistare il primitivo vigore: se liberato Dreyfus vivrà ma circondato da molte cure e messo in una serra come una pianta esotica. Altri però affermano l'opposto.

— L'*Agenzia* Fournier riceve da Londra che in presenza di quanto avviene in Francia i *solicitors* del consolato francese si rifiutano da partecipare ad affari francesi.

Commenti all'articolo di Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 13 settembre, sera*:

Il *Gaulois*, commentando l'articolo di Zola, rimprovera a questo di accrescere il numero di coloro i quali invocano l'intervento degli stranieri; dice che l'imperatore Guglielmo è troppo prudente per ingerirsi nelle questioni interne della Francia.

L'*Echo de Paris*, pure commentando l'articolo di Zola, dice che la Francia sospira già da troppo tempo la calma, perchè ora la si inquieti vieppiù colla minaccia dell'intromissione dello straniero.

Dreyfus e la Russia

Ci telegrafano da *Amburgo, 13 sett., sera*:

Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano quanto segue: « Alcuni giornali tentano di smentire la nostra asserzione che la potenza, con la quale Dreyfus manteneva relazioni, era la Russia e non la Germania. Noi abbiamo avuto la notizia da tal fonte da escludere ogni dubbio sulla attendibilità della notizia stessa, la quale per giunta ci è stata confermata da altra parte competentissima. Nella sentenza di Rennes del resto non si riscontra nulla che contraddica la nostra asserzione. La nuova sentenza anzi sembra essere stata studiata appositamente in modo da nascondere che la potenza compromessa nell'affare Dreyfus sia la Russia. Del resto anche altri giornali condividono il nostro convincimento. »

Contro l'Esposizione di Parigi

Londra 13 — L'agitazione per organizzare il boicottaggio della Francia prende dimensioni gravi. Si chiede non solo l'astensione dalla visita all'esposizione di Parigi, ma addirittura la rottura dei rapporti commerciali. I giornali pubblicano colonne intere di lettere che svolgono la stessa questione e chiedono le stesse misure. Per domenica verrà convocato a *Hyde-Parc* un grande comizio di protesta. L'agitazione si estende perfino ai medici inglesi, i quali non vogliono mandare più i loro pazienti in Francia. Si sta organizzando una *Lega del diritto*, i cui soci si obbligheranno con parola d'onore o con giuramento a boicottare la Francia fino a tanto che Dreyfus non sarà riabilitato.

Berlino 13 — Parecchie importanti ditte commerciali hanno disdetto la loro dichiarazione con cui avevano accettato l'invito a concorrere all'esposizione mondiale di Parigi. Il Governo invece non pensa punto a recedere dalla sua promessa, partendo dal punto di vista che ogni mossa ostile contro l'esposizione sarebbe un grave errore politico.

Stoccolma 13 — Il direttore di Banca, Thiel, persona di gran riputazione, pubblica nel *Svenska Dagbladet* un appello alla stampa svedese, eccitandola ad unirsi ad un'azione comune di protesta contro la [illegible] invitando tutto il paese a boicottare l'esposizione di Parigi.

Il giornale aggiunge d'aver ricevuto simili corrispondenze da moltissimi letterati, artisti, negozianti ed industriali.

Gli americani non boicotteranno l'Esposizione

Ci telegrafano da *Londra, 13 settembre, sera*:

L'*Agenzia Reuter* comunica: Oggi agli uffici delle commissioni degli Stati Uniti per l'Esposizione mondiale di Parigi fu comunicato che nulla fa supporre che qualcuno degli espositori annunciatisi, pensi di recedere dal suo proposito di concorrere all'Esposizione. Anzi le richieste di spazio sono oggi più numerose che mai.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio della Gazzetta)

Notizie minacciose
Le dichiarazioni di un realista

Ci telegrafano da *Parigi, 13 settembre, sera*:

La signora Adam, la nota scrittrice della *Nouvelle Revue*, comunica una lettera giuntale dalla Lorena, nella quale si accenna ai grandi preparativi guerreschi fatti colà dal XVI corpo d'armata tedesco di presidio a Metz.

Qui si ritiene che lo scrittore della lettera scambii per preparativi bellicosi nient'altro che le manovre.

— Il conte Sabran di Ponthève, arrestato sotto l'imputazione di complotto contro la Repubblica, scrive sull'*Echo de Paris*, smentendo la sua adesione alla Repubblica. Dice: *Realista sono e resto.*

La questione del Transvaal
L'ultimo dispaccio di Chamberlain

Londra 13, ore 5 p. — Si ha da Pretoria: Il ministro Chamberlain ha diretto al Transvaal un dispaccio in cui propone:

Primo: la franchigia elettorale dopo cinque anni di residenza;

Secondo: i distretti avranno un quarto della rappresentanza del *Volksraad*;

Terzo: eguaglianza delle lingue inglese ed olandese negli affari pubblici;

Quarto: eguaglianza elettorale fra i cittadini antichi e nuovi.

Il dispaccio insiste per una pronta soluzione, soggiungendo che in caso di rifiuto l'Inghilterra riprenderebbe immediatamente in esame tutte le questioni ed agirebbe in modo da arrivare alla loro soluzione.

Il dispaccio fu letto ieri al *Volksraad* e produsse grande emozione.

Pretoria 13, ore 5 p. — Il ministro Chamberlain esige una risposta entro 48 ore alle sue ultime proposte.

Il Governo esaminò ieri le proposte.

Durante tutto il pomeriggio scambiò telegrammi col governo di Orange; la risposta che il governo del Transvaal si propone di fare a Chamberlain verrà sottoposta oggi al *Volksraad*.

Il segretario di Stato degli affari esteri, intervistato disse che la situazione non è totalmente disperata.

Il processo di Belgrado

Belgrado 13, ore 9 a. — All'udienza pomeridiana di ieri del processo per l'attentato contro l'ex re Milano, Zircovic disse che la sua proposta nel comitato radicale fu di non rifiutarsi mai di pagare spontaneamente le imposte. Soggiunse che il procuratore generale lo accusò ingiustamente di partecipazione all'attentato. Non vide mai Karageorgevich, nè frequentò i suoi aderenti.

Parecchi testi depongono che Zircovic lesse nel magazzino di Parlovic un poema antidinastico. Altri testi dichiarano che Zircovic, in occasione del trasporto funebre di Katich, pronunziò un discorso altamente offensivo per re Alessandro e per l'ex re Milano.

Zircovic dichiara menzogne tali deposizioni.

Nella seduta antimeridiana di ieri si udirono poi Pantelic e Pavitchevic che smentirono tutte le accuse mosse contro di loro.

Il nuovo ministero e la rivolta nel Venezuela

Caracas 13, ore 9 a. — Il nuovo ministero si è così costituito: Calcano agli esteri, Olavarria alle finanze, Arvelo all'interno. Il presidente ha lasciato Caracas, recandosi ad operare contro il capo rivoluzionario Castro.

Lo Zar in Germania
Un'intervista con Guglielmo Secondo

Berlino 13, ore 9 a. — Il *Wolff Bureau* annunzia esser inesatta la voce che lo Zar e la Zarina, recandosi a Darmstadt, verrebbero a Potsdam a visitare gli imperatori di Germania. Invece visiteranno probabilmente la principessa Enrico a Kiel, dove si tratterebbero alcuni giorni. Una intervista fra gli imperatori Guglielmo e Nicola è progettata più tardi.

La divisione navale d'istruzione

Kiel 13, ore 10 a. — Le navi *Flavio Gioia* e *Curtatone* della divisione navale d'istruzione sono partite verso il canale Kaiser-Wilhelms.

Lo scoppio d'una caldaia a bordo d'un incrociatore germanico
4 morti e 4 feriti

Kiel 13, ore 8 p. — Ieri mattina a bordo dell'incrociatore *Wacht*, addetto alla squadra d'esercitazione d'autunno, avvenne l'esplosione d'una parte delle caldaie, causata dalla rottura dei sostegni delle caldaie medesime.

Quattro persone rimasero uccise e quattro leggermente ferite.

Le inondazioni nella Baviera e in Austria

Vienna 12, ore 5 p. — Le notizie dall'Alta Austria, da Salisburgo, dalla Baviera e dalla Boemia recano che tutti i fiumi sono in forte piena ed hanno prodotto considerevoli inondazioni e danni gravissimi, specialmente ad Ischl, Ebensee, Gmunden.

I servizii ferroviario e telegrafico sono interrotti. In alcune località le pioggie continuano.

A Monaco di Baviera in seguito alle piene dell'Isar parte della città è in pericolo. Una casa è crollata.

Furono prese misure per il salvataggio.

Lo stato d'assedio nella Biscaglia

Madrid 13, ore 8 a. — Fu pubblicato il decreto che sospende le garanzie costituzionali nella Biscaglia.

La canaglia parigina ha ritentato il saccheggio della chiesa di S. Giuseppe
durante un terribile incendio
Rivoltellate contro un commissario di polizia

Si ha da Parigi 12:

Si conoscono soltanto ora i particolari di un fatto, che merita di essere narrato. [illegible] chiesa di S. Giuseppe, nota per il saccheggio a cui fu sottoposta dagli anarchici, e precisamente in un edificio in via Darboy, si sviluppò avant'ieri a sera un furiosissimo incendio, che distrusse ogni cosa. Le fiamme, alimentate dal vento, tosto si piegarono spaventosamente sopra altri tre edifici attigui, ed anch'essi furono preda del fuoco. Si calcola che i danni ascendano ad un milione.

I pompieri, sebbene giunti con la massima sollecitudine, non poterono domare il fuoco, che aveva preso, in poco tempo, proporzioni gravissime; essi riuscirono a circoscriverlo, con grandi ed eroici sforzi, qualche ora più tardi.

Mentre succedeva questa rovina, gli anarchici, profittando della confusione, tentarono un nuovo e audace colpo di mano sulla chiesa di san Giuseppe, deliberati di metterla a saccheggio come l'altra volta. Senonchè erano dieci o dodici e per fortuna la scellerata impresa andò fallita.

Molto però si deve al sagrestano della chiesa, se oggi non dobbiamo deplorare un altro feroce vandalismo. Il coraggioso uomo, che si trovava sulla piazza della chiesa, avuto sentore di che cosa stava per succedere, corse a casa sua, si armò di un fucile carico, tornò in un baleno, sul limitare del tempio, e si dispose, a una difesa disperata, intanto mandò a chiamare i gendarmi, prevedendo che da solo non avrebbe potuto sostenere una lunga ed efficace resistenza, tanto più che gli assalitori dovevano essere armati, come l'ultima volta.

Questi comparvero poco dopo minacciosi, e quando furono vicini alla porta della chiesa il sagrestano, spianata l'arma, gridò:

— Se avanzate ancora, faccio fuoco!

Intervennero a questo punto i soldati e i gendarmi, che tentarono di accerchiare gli anarchici; senonchè questi, se la diedero a gambe, confondendosi tra la folla. Nessuno di loro potè essere arrestato. Anzi, uno di essi ebbe modo di sparare un colpo di rivoltella — fortunatamente fallì — contro il commissario Bordes, che gli intimava di fermarsi. Ora la polizia sta facendo le più attive ricerche per assicurarsi i colpevoli del nuovo sacrilego tentativo.

La terribile caduta di un aereonauta

Mandano da Dubois, 31 agosto, all'*Araldo* di Nuova York:

« Tra le attrazioni della fiera di Punxutawney, tenutasi ieri, vi era un'ascensione in pallone, nella quale l'aereonauta N. A. Crissey doveva poi lasciare la navicella per discendere a mezzo del paracadute.

« Quando l'areostato si trovava a più di 1000 piedi in alto e appena appena si distingueva, si vide il Crissey scivolare dalla navicella, ma il paracadute non si staccò dal pallone e l'infelice aereonauta, perso ogni appoggio, causa la rottura della cinta di sostegno, precipitò nel vuoto. La popolazione, inorridita, vide il corpo rigirar parecchie volte nello spazio e infine sfracellarsi al suolo poco lungi dallo steccato della fiera. Il cadavere era ridotto ad una massa informe! »

La punizione dei linciati di Tallulah

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Alla Consulta si afferma che la indennità di 5 mila dollari (25 mila franchi), da corrispondersi a ciascuna famiglia degli italiani linciati a Tallulah, non esclude il proseguimento dell'azione penale contro gli autori degli assassinii.

Notizie Vaticane
La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma 13 settembre, sera*:

Iersera corsero voci allarmanti sullo stato di salute del Papa. Erano le solite fiabe che non meritavano di essere raccolte.

Il Papa, che anche oggi ricevette parecchi personaggi, gode eccellente salute e nulla soffrì per il sensibile abbassamento della temperatura verificatosi.

L'appalto dei foraggi per i cavalli dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma 13 settembre, sera*:

Il terzo esperimento d'appalto dei foraggi pei cavalli dell'esercito è riuscito favorevole.

L'appalto fu deliberato per tutti i corpi di armata con ribassi che oscillano dal 7,19 all'1.15 per cento sul prezzo di asta.

ESPOSIZONE DELLO " SPORT "
(Sportausstellung)
II
Equitazione ed Equipaggi — Colombi viaggiatori

La sala destinata all'ornamento e all'uso del veloce destriero, comprende una gran parte del palazzo dell'Esposizione ed i molti cavalli di legno e stoppati di Finzen e d'Otte, adorni di lucidi fornimenti, attraggono l'ammirazione degli intenditori ed il giubilo dei ragazzi e ridestano nella fantasia dell'archeologo il famoso cavallo di Troja, quasi ne fossero altrettanti parti pigmei.

Il pubblico che vi brilla, porge un quadro svariato di questa bella sezione *sportiva*.

Ufficiali lindi come specchi, diritti come frecce, coi baffetti arricciati fin sugli occhi, si trattengono a fianco di certi cavallerizzi dalle gambe infrollite entro a stretti calzoni, col frustino in mano ed il monocolo incastonato nell'occhiaia. Essi s'aggirano di cavallo in cavallo, accennando qui alle selle di Marstaller, là alle briglie di Häusler, di qua agli sproni di Maier, di là ai frustini di Hermann, mentre non lasciano di torneare attorno alle amazzoni formose o di scansare l'incontro delle cavallerizze segaligne che si arrestano volentieri alle selle inglesi di Beyer ed ai costumi di Bach.

Que e là ricchi banchieri e conti mescolati a capomastri e a pingui, doviziosi macellai, vanno disputando sulle varie forme dei veicoli esposti; e chi trova belli quei di Aumüller e di Häusler, chi quei di Ernst, altri la *charette* di Hof ed altri il *sandläufer* di Schwab.

Ma l'attenzione più viva è rivolta ora al *landau*, al *coupè*, alle *mylord*, al *phaeton* di Trutz da Coburgo, ed ora al *road-cart*, al *phaeton-cart*, al *buggy* e al *sulky* d'importazione americana del Mayr.

Ahimè, che intingolo di forestierume! esclamerà un accademico della Crusca. Sì, è vero; ma queste parole tecniche sono tali che per tradurle bene in italiano, v'è mestieri di un carrozzaio-filologo ed io non l'ho ancora trovato.

Tutt'attorno sfilano scuderie davvero magnifiche, dove non finiscono di conversare molti dei cocchieri dalle facce tra il sagrestano ed il comico.

Nel vedere quelle pareti coperte di piastre smaltate, quei pavimenti a mosaico e a pietre tubolari di Aufschläger e di Niggl, quelle stuoie di cocco e quei *box inglesi*, nel sentire quei colloqui animati sulle cure più fini e necessarie al cavallo, mi tornarono agli occhi quelle orribili stamberghe che giacciono nei dintorni di Monaco, dove i nostri operosi contadini italiani, quasi idioti, sucidi, rassegnati [illegible] come schiavi, dopo aver lavorato più che bestie nella fanghiglia e nelle fornaci, insieme a grosse schiere di ragazzi sparuti ed esauriti di forze, con un po' di cacio e di polenta nello stomaco, dalle quattro di mattino fino alle dieci di sera, si gettano accumulati come mandre di pecore, colle ossa rotte, sulla paglia, senza che alcuno di questi aguzzini *pur italiani* che ne tengono o dirigono le imprese, si commuova a trattarli meno bestialmente!

Anzichè parlare più oltre della *Sportaustellung*, vorrei descrivere subito con statistiche alla mano, le miserie e i dolori ignoti di queste povere craature, ma mi riservo a farlo in un opuscolo speciale, in attesa di documenti che mi stanno apparecchiando gli ospedali di Monaco e dei dintorni.

Dalla triste immagine dei miei compatriotti vengo a mano a mano eistraendomi alquanto tra gli *album* e le fotografie di corse, tra i quadri di Junker co' suoi morelli, bai e leardi e dinanzi alla mostra concessa dalle R. Scuderie. Vi si vedono fornimenti e selle degli Elettori e dei Re di Baviera dal 1679 al 1886, una carrozza ed una slitta dell'Elettore Massimiliano Emanuele, un'altra del Re Luigi II, insieme a molti altri oggetti d'equitazione e d'equipaggi, tutti ricchi di valore per l'artificio con cui son fatti e per l'indorature di cui son belli.

In questa sezione nulla manca davvero per renderla completa, poichè vi si trovano anche collezioni di ferri da cavallo, disegni di vari ippodromi, lanterne *Gall* ad acetilene che rischiarano innanzi fino a 50 metri, freni speciali, ricette e rimedi veterinari e persino olii, grassi e polveri pei mozzi di stalla.

Chi volesse conoscere la natura e le doti meravigliose dei *Colombi viaggiatori*, può leggere il libro di G. Ohlrogge, intitolato: *Il colombo viaggiatore, sua cura, suo allevamento e addestramento.*

E per certo, quando si pensa che quest'uccello, dopo esser stato rapito fino a lontane regioni, può tornare a volo al nido dove fu educato, come l'attesta la colomba dell'Arca di Noè, non si sa davvero comprendere come noi uomini, che pur siamo animali intelligenti per eccellenza, se fossimo chiusi in una gabbia e trasportati, per esempio da Venezia al Dolo, senza conoscerne la strada, non potremmo tornare facilmente, senza l'aiuto di guide, o telescopii e indicazioni in Piazza S. Marco.

L'Imperatore Guglielmo che attende febbrilmente a tutto ed apparisce come un portento dappertutto, ha accolto anche il protettorato dell'*Unione generale delle Società tedesche pei colombi viaggiatori*, le quali hanno già il loro organo speciale: *Zeitschrift für Brieftaubenkunde.*

La Società di Monaco espone quanto possiede d'interessante: modelli e disegni di trabocchetti e lacci, gabbioncini, nidi per covare, abbeveratoi, piccole mangiatoie, panieri da trasporto e viaggio, anelli da zampe, involtini di dispacci, apparati di controllo e di segnale, quadri e fotografie di colombi premiati e più interessante ancora quei dodici messaggeri viventi che tornarono da un forte di Metz, dov'erano stati portati, a risalutare il pubblico dell'Esposizione che li attendeva curiosamente.

G. BROMBIN.

Il ritorno d'un innocente dalla Nuova Caledonia

Si ha da Marsiglia, 11:

Ieri è arrivato dalla Nuova Caledonia, a bordo dell'*Armand Béhic*, Beniamino Reynier, l'innocente condannato ai lavori forzati per un infame delitto, commesso or sono 16 anni.

Nel 1883 a Saint-Cyr — presso la Ciotat — una piccola bambina di sette anni fu rinvenuta violata ed uccisa. Chi era il colpevole?

La polizia per quanto ricercasse non seppe ritrovarlo; ma ad un tratto — dietro una denuncia anonima — Beniamino Reynier fu tradotto in carcere.

Alle Assise, dinanzi ai giudici ed ai giurati, egli proclamò disperatamente la sua innocenza; l'avvocato dimostrò, in una meravigliosa ed emozionante difesa, l'infamia che si commetteva condannando un cittadino dietro una denuncia rimasta anonima e per una partigiana deposizione del sindaco, avversario politico del Reynier: invano! Beniamino Reynier fu condannato a morte e, dopo, inviato alla Nuova Caledonia.

Ma ecco che, dopo qualche tempo, certo Mestu, viene a morte e denunzia, nel suo testamento, il nome dei veri colpevoli proclamando l'innocenza di Beniamino Reynier.

Alcuni deputati chiesero la revisione del processo; il Presidente Felix Faure gli concesse la libertà, a patto che restasse nella Nuova Caledonia.

Ma finalmente — dopo 16 lunghi anni di tormento — Beniamino Reynier ha posato il piede sulla sua terra.

Una grande folla lo accolse al grido di *Viva la Giustizia*!

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Sono accettate le dimissioni di Conti, vicepretore a Bagnolo; Mella De Marco, cancelliere al Tribunale di Rovigo, è collocato a riposo; Bolboni, vice cancelliere alla Pretura di Pieve di Cadore, è nominato segretario alla Procura di Cremona; Frati è nominato vice cancelliere alla Pretura di Pieve di Cadore; Betta, vice cancelliere alla Pretura urbana di Venezia, è tramutato a Breno.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Il tenente di vascello Marzo, il sottotenente di vascello Guerrieri Gonzaga imbarcheranno sulla r. n. *Lombardia*, quest'ultimo colle funzioni del grado superiore. I tenenti di vascello Patriculo e Barzagli imbarcheranno il primo sulla r. n. *Filiberto*, il secondo sulla r. n. *V. Pisani*. Sbarcherà dalla r. n. *Miseno* il medico Jacontini dove lo surrogherà Curti. Per sopravvenuta malattia fu contramandato l'ordine di imbarco del medico Filiani sulla r. n. *Colombo*, in sua vece imbarcherà Helardi. Il Filiani continuerà sulla sua destinazione al corpo Reali equipaggi a Venezia.

Il duca di Genova a Gaeta

Ci telegrafano da *Elena* (*Gaeta*) *13 settembre sera*:

E' giunto il *Savoia* con a bordo il Duca di Genova. Fu salutato dalle salve delle squadre attiva e di riserva.

Le navi italiane nel Giappone
L'amm. Grenet ricevuto dall'Imperatore

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Un telegramma da Yokohama dice che l'Imperatore ricevette in udienza l'ammiraglio Grenet ed i comandanti delle regie navi *Elba* ed *Etna*.

Notizie della "Stella Polare"
Il ritorno di un'altra spedizione

La *Tribuna* riceve da Cristiania le seguenti informazioni, che confermano quelle inviate dal capitano Cagni:

La *Stella Polare* del Duca degli Abruzzi giunse a Capo Flora il 21 luglio tra la nebbia durata tutto il tempo della traversata fin dalla partenza da Arcangels. Incontrò al 78. di lat. Nord degli strati di ghiacci ma non ne fu arrestata. — La spedizione uccise molte foche e pinguini. Coi nuovi strumenti di precisione, il Duca degli Abruzzi ha trovato che il Capo Flora è 10 minuti più ad Est di quel che si credeva. Tutti benissimo e pieni di fiducia.

* *

Telegrafano da Malmoe (Norvegia), 12:

La spedizione Nathorst arrivata oggi a bordo dell'*Antarctic* ha esplorato la baia Francesco Giuseppe alla costa orientale della Groenlandia. Essa ha acco[illegible] serie di nuove baie che furono tutte registrate nella carta geografica. La spedizione ha recato seco anche una collezione etnografica molto interessante, raccolta in quelle regioni e contenente reliquie di una tribù esquimese [illegible]

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani a Monza

Ci telegrafano da *Monza 13 sett., matt.*:

I Sovrani e i Principi di Napoli sono arrivati e furono ricevuti dalle autorità.

Nuove disgrazie ferroviarie

Ci telegrafano da *Napoli 13 sett., sera*:

Stamane un treno militare proveniente da Salano, entrando nella stazione di S. Giovanni Tedauro, urtava alcuni carri carichi.

Cinque carri si sfasciarono, un frenatore, un sergente e due soldati che erano sul treno rimasero lievemente feriti.

* *

Ci telegrafano da *Portici 13 settembre, sera*:

Per avvallamento del binario presso Torre del Greco il treno merci 1291, proveniente da Napoli, stamane ha deviato. Tre carri rimasero sfasciati; il capo treno fu ferito.

Ferrara — Ci telegrafano 13 settembre sera — *Grave disgrazia* — Stamane il muratore Alfonso Michelini cadeva a terra da un'armatura sulla quale si trovava a lavorare e venne trasportato morente all'ospedale perchè nella caduta aveva riportato gravi fratture alle braccia, alle gambe e all'addome.

Livorno — Ci telegrafano 13 settembre sera — *Minaccia di sciopero* — Gli operai della ditta Gornielli minacciano uno sciopero, rifiutando il lavoro a cottimo fin qui praticato e domandando un salario giornaliero.

Napoli — Ci telegrafano 13 settembre, sera — *Un naufragio* — La tartana *Vittoria* di 62 tonnellate, carica di grano, naufragò sulle acque di Procida all'altezza della scogliera di ponente. L'equipaggio venne salvato.

San Benedetto del Tronto — Ci telegrafano 13 sera — *Una dimostrazione all'esercito* — La cittadinanza e le autorità fecero una simpatica dimostrazione all'ottavo bersaglieri, che partiva dopo le manovre di campagna, eseguite nei dintorni, per raggiungere la nuova guarnigione a Napoli. La Giunta comunale e le associazioni accompagnarono con la banda il reggimento alla stazione dove il municipio offrì una bicchierata agli ufficiali.

Sassari — Ci telegrafano 13 settembre sera — *Un suicidio* — Si è suicidato con la morfina il farmacista De Gaspari, di anni 53, trentino, ex-garibaldino.

Lascia la moglie e figli. La causa del suicidio è ignota.

Trapani — Ci telegrafano 13 settembre sera — *Un delitto misterioso* — Presso Salemi fu rinvenuto ucciso da sei colpi di revolver il contadino Gucciardi, d'anni 41.

Non si ha la menoma traccia degli assassini e si ignorano i motivi che possono aver determinato il delitto.

La giunta socialista di Alessandria battuta in Consiglio

Ci scrivono da Alessandria, 12:

Stasera ebbe luogo la prima seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale.

Era la prima volta che la nuova amministrazione, socialista, si presentava, dopo la sua nomina.

La Giunta pose la questione di fiducia sui provvedimenti daziari; si trattava di diminuire l'orario delle guardie, aumentandone il numero.

La Giunta fu battuta con voti 31 contro 26.

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta sono inevitabili.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
per gli operai

Secondo prescrive il regolamento tecnico della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, che fra breve incomincierà a funzionare regolarmente, anche gli operai italiani che trovansi all'estero possono farne parte ed il ministero degli esteri ha diramato alle autorità consolari le norme opportune per regolare il servizio.

Giova intanto notare che per gli italiani all'estero la domanda d'iscrizione alla Cassa coi documenti relativi ed i versamenti dei contributi saranno ricevuti dall'agente consolare italiano del distretto in cui è l'operaio.

Intorno al funzionamento della Cassa, alle notizie che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi aggiungiamo che la chiusura e liquidazione normale del conto individuale ha luogo quando l'inscritto compie il 60.o anno di età, purchè siano decorsi almeno 25 anni dal giorno della prima rata del contributo.

L'operaio inscritto sarà avvisato dalla Cassa che ha acquistato il diritto alla chiusura ed alla liquidazione del suo conto e sarà invitato a rispondere dichiarando se intende che la chiusura e la liquidazione abbiano luogo subito oppure siano differite.

Nel caso che dichiari di voler la chiusura e liquidazione immediata, dovrà indicare se intende che essa sia fatta intieramente in rendita vitalizia, oppure parte in capitale e parte in rendita vitalizia, oppure parte in rendita vitalizia da corrispondersi all'iscritto e parte in capitale da pagarsi alla sua morte agli eredi legittimi o testamentari.

Il differimento della chiusura e liquidazione potrà dall'iscritto essere richiesto di anno in anno fino al 65.o anno di età, compiuto il quale esse non potranno più prorogarsi.

La domanda di differimento dovrà essere presentata nel primo semestre di ciascun anno; in mancanza di essa la chiusura e la liquidazione avranno luogo d'ufficio e questa ultima si effettuerà interamente in rendita vitalizia.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Importazioni ed Esportazioni

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

Il valore totale delle merci importate in Italia nei primi otto mesi del corrente anno, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunto la cifra di lire 948,331,210, con una diminuzione di lire 4,309,879 rispetto al valore delle importazioni dei primi otto mesi dello scorso anno.

Le esportazioni dell'Italia negli otto mesi raggiunsero il valore complessivo di L. 801,743,453 segnando così un aumento di lire 46,084,743 in confronto al valore delle esportazioni del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le sete e i rispettivi manufatti furono esportati nei primi otto mesi del corrente anno per un valore di lire 246,664,830 contro una importazione per lire 95,892,230.

La nuova tariffa dei pacchi postali agricoli

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*:

La nuova tariffa dei pacchi agricoli sarà applicata alle merci seguenti:

Vino comune, aceto, latte, acqua dolce, gazzosa e minerale, neve, ghiaccio, birra, vermouth; — olii mangerecci, olive, latticini, burro, margarina, formaggi, uova, miele; — cereali, farina, crusca, lievito, pane comune, paste alimentari, riso; — biscotto da mare, fecola, patate, riso, ortaglie, verdura, frutta fresche e secche di ogni genere; — piante e piantine; — carni fresche, affumicate e salate, lardo, strutto, sugna, grascie, grasso d'oca; — bestiame minuto, vivo e macellato, cacciagione, pollame vivo e morto, pesci vivi, freschi e secchi, ostriche, gamberi, granchi, rane, tartarughe; — conserve alimentari, tonno all'olio, bottarga, caviali, estratti di carne, mostarda, senape, composta, funghi e tartufi; recipienti vuoti.

I trasporti in Germania

In Italia siamo abituati da anni a lagnarci della mancanza dei vagoni per trasporti merci nelle nostre principali linee. E' un miracolo se, a quest'epoca, si tace. Bisogna dire che le nostre amministrazioni ferroviarie, quest'anno, sono più sollecite degli interessi del commercio.

Ma è in Germania dove si va determinando nei trasporti una vera crisi. Per quanto le ferrovie abbiano fatto costruire nuovi vagoni e altrimenti provveduto dichiarano che nell'imminente autunno non potranno sbrigare i servizi con la sollecitudine consueta e raccomandano agli industriali di scaglionare convenientemente le loro spedizioni allo scopo di evitare il più possibile difficoltà e danari.

Tutto ciò è dovuto all'aumento straordinario dei trasporti di carbone, di cokes, di materiale da costruzione, di materie prime d'ogni genere e di prodotti agricoli. Le richieste di vagoni da parte degli industriali e dei produttori ha raggiunto in Germania una cifra mai registrata in addietro.

IL TEMPO CHE FA
Una grandinata nel Friuli

Ci scrivono da Udine 13 settembre:

La grandine caduta lunedì scorso in territorio di Codroipo arrecò notevoli danni.

Nostra Biblioteca

G. Ronchetti — **Pei dilettanti pittori** — *Manuale per i dilettanti di pittura ad olio, acquarello e miniatura.* — Milano, Hoepli, 1899.

La pittura è forse l'arte a cui i dilettanti si dedicano con maggiore fervore, perchè il disegno è accessibile a tutti, perchè molti vi propendono per una disposizione d'animo naturale.

Chi dipinge all'olio, chi all'acquarello, altri in miniatura, copiando antichi codici o vecchie pergamene. Il dilettantissimo pittorico conta di già una numerosa biblioteca di libri istruttivi, ma tutti scritti in lingue straniere.

Nessun'opera italiana era finora apparsa sull'argomento, ma finalmente il desiderio dei dilettanti pittori è stato esaudito, giacchè l'editore Hoepli ha pubblicato nella raccolta dei suoi manuali un ottimo libro del pittore G. Ronchetti, dove si parla, e solo per i dilettanti, della pittura ad olio, acquarello e miniatura per paesaggi, figure e fiori, collo scopo di iniziare ed aiutare con mezzi semplici e facili coloro che, muniti di qualche nozione elementare di disegno, volessero, senza guida di maestro, dilettarsi di pittura.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 settembre: Esal. della S. Croce.
Venerdì 15 settembre: S. Nicodemo prete.
Il sole leva alle 5.50 tramonta alle 6.22

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

X CONGRESSO BOTANICO
L'ultima gita — La chiusura

La gita in mare cui abbiamo accennato ieri ha dimostrato ancora volta in quale considerazione gli isolani tengano ogni cosa sia atta a rendere omaggio a Venezia, l'isola maggiore. A Murano, Burano furono accoglienze entusiastiche. A Murano specialmente emerse quale ospite gentile il sindaco Barbon.

In complesso, la gita non avrebbe potuto sortire un esito migliore, e ne va fatta lode ai socii G. B. De Toni, veneziano, ed al Forti veronese. Essi vollero invitare i loro colleghi, quasi per recare ad essi il saluto ufficiale di Venezia.

* *

Alle 8 antimeridiane di ieri ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso. Vi tennero letture interessanti i signori prof. Arcangeli su certe piante cucurbitacee e sulla biologia della denothera scripta, il Trotter sulle galle e la loro importanza dal lato zoologico e botanico, il Zatta sul sistema sporologico nei licheni.

Quest'ultima lettura diede origine ad una discussione da parte dei soci Arcangeli, De Toni e Trotter, ai quali rispose in modo esauriente l'illustre lichenologo pugliese. Il prof. Preda e il dott. Fiori presentarono due memorie floristiche.

Il socio De Toni comunicò una lettera della Pro Montibus ed ottenne, dopo discussione dei soci Zatta, Voglino, Arcangeli e Sommier un voto di plauso alla iniziativa ed all'operato della Pro Montibus.

Poscia il presidente Sommier ed il segretario Baroni comunicarono parecchie importanti memorie dei soci Beguinot, Paolucci, Rodegher, Cavara e Cecconi.

Il presidente con belle parole ringraziò della ospitalità avuta in Venezia e della gentilezza della presidenza dell'Ateneo Veneto.

Il prof. G. B. De Toni nostro concittadino ringraziò a sua volta, molto commosso i colleghi di avere scelta Venezia a sede del Congresso e rammentò il Convegno dei dotti nel 1848 col quale si preparò la riscossa della sua patria e la Italia una e forte e rievocò la memoria dei botanici insigni dei secoli scorsi.

Dopo di che il presidente dichiarò chiuso il X Congresso.

Per i padovani che si recano a Venezia — In seguito ai lamenti e alle proteste del pubblico, di cui si è fatto interprete efficace anche il nostro corrispondente padovano, la presidenza dell'Esposizione di Venezia si è sollecitamente adoperata affinchè venisse soppresso l'aumento imposto dalla Società esercente la Rete Adriatica ai prezzi dei biglietti *speciali* di andata-ritorno Padova-Venezia, muniti di libero ingresso all'Esposizione.

Il risultato di queste pratiche fu in tutto soddisfacente, perchè l'Amministrazione ferroviaria ha dato già ordine che siano ristabiliti i prezzi precedenti, e cioè lire 6,45 per la prima classe, lire 4,90 per la seconda, lire 3,45 per la terza.

Questi biglietti speciali durano ben *cinque giorni* e danno facoltà di frequentare *gratuitamente* l'Esposizione per tutto il periodo della loro validità, sicchè, a conti fatti, essi tornano più vantaggiosi che non i biglietti ordinari di andata-ritorno, i quali durando molto meno e non dando alcun diritto di visitare l'Esposizione, costano lire 6,90 per la prima classe, lire 4,85 per la seconda e 2,95 per la terza.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 13 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 449 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 851 — Totale N. 1300.

Serata all'Esposizione — Nella sera di venerdì 15 corrente la sala ed il parco dell'Esposizione illuminati a luce elettrica saranno, tempo permettendo, aperti al pubblico dalle ore otto e mezza alle undici. La Banda cittadina, diretta dal m. cav. Calascione, eseguirà l'intiero ballo *Excelsior* del m. Marenco.

Congresso Nazionale d'Igiene in Como — L'apertura del Congresso Nazionale d'Igiene avrà luogo nella Grande Aula del Broletto (Piazza del Duomo) alle ore 10 del 25 corr. settembre con un discorso del professore senatore Giulio Bizzozero sul tema: *L'Igiene pubblica in Italia.*

Il Congresso proseguirà poi i suoi lavori, secondo l'ordine che verrà stabilito dal Comitato d'onore, fino al 30 di settembre.

Le importantissime comunicazioni già pervenute alla presidenza ed altre fin d'ora promesse, unitamente al numero grande di adesioni già ricevute, assicurano l'ottima riuscita del Congresso.

Furto in Chiesa S. Martino — Completiamo le notizie da noi date ieri e che sono esattissime. Il fatto, che diede origine al furto è questo: Alcuni giorni fa un signore inglese, visitando la chiesa, ammirò gli arazzi e chiesto del parroco, gli propose di vendergli i 32 pezzi di arazzo, che sono tessuti in oro e dell'epoca tra il 600 e 700, per la somma di 150 mila lire. Il parroco declinò l'offerta, ma meravigliato di possedere nella sua chiesa, un tesoro così ingente, ne parlò in sacristia e con alcuni parrocchiani.

Bisogna notare, che pel ristauro della sacristia, vi erano e vi sono tuttora dei muratori e che quindi il ladro, approfittando della circostanza, avrà sperato di rimanere impunito.

Sappiamo però che la questura è già sulle sue traccie.

Da Venezia Fiume-Vienna-Budapest partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19,30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17 — Venezia-Vienna, con facoltà di fermarsi otto giorni a Budapest, prima cl. fior. 23,55. Rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco, Venezia.

Tentato furto — L'altra sera, uno dei soliti ignoti, penetrò tra le 5 e le 8, dalla porta aperta nella casa al n. 1716 a Dorsoduro, abitata da Gianese Alvise fu Luigi, commissionato, e mediante scasso della porta superiore, entrò nell'appartamento al terzo piano. Nella stanza da letto, da un cassetto del comò, trovato aperto, egli tolse tutta la biancheria, gettandola a terra, evidentemente collo scopo di cercare gli oggetti d'oro od il denaro; ma disturbato, forse, nell'impresa, da qualche rumore udito, scappò senza nulla asportare. Al mariuolo sfuggirono degli oggetti d'oro, per oltre 200 lire, che erano rinchiusi in una scatola, nel cassetto vicino.

Furto di una collana d'oro — La signora Pivato, abitante a Dorsoduro, nel riporre certi suoi gioielli, si accorse che le mancava una collana d'oro del valore di L. 50. Denunciò il fatto a quel Sestiere di questura, e da indagini subito praticate, risultò che la ladra non era altri, che la cuoca di casa, che fu subito tratta in arresto.

Le fu sequestrato il bollettino del Monte, ove la collana era stata impegnata per 15 lire.

Un qui pro quo — Flebus Placido, di Giuseppe e Dal Zan Sebastiano, di Giuseppe, ieri, al Ponte del Megio a S. Giacomo, vennero a questione con certo Monico Luigi, al quale regalarono epiteti ingiuriosi. Un vigile di servizio, intervenuto per calmare gli animi, credette che alcune delle frasi vivaci fossero dirette a lui, e senz'altro condusse i due individui al vicino Sestiere di questura, dichiarandoli in arresto.

Quivi, l'equivoco fu ben presto chiarito, ed i due vennero rilasciati.

Una sbornia solenne — Il marinaio James Smith, che è imbarcato sul vapore inglese *Kolpenon*, ancorato in Marittima, l'altra notte, verso le due, ubbriaco fradicio, cadde nel canale di S. Vitale. Buon per lui, che in quel momento passava per quella località, certo Flangin Erminio, che visto il pericolo, prontamente montò in una barca e lo trasse alla riva; consegnandolo poi alle guardie di P. S. Delisi e Sforza, ivi di servizio. Queste accompagnarono lo Smith al Caffè di S. Margherita, dove si ebbe tutte le cure del caso, e poi lo condussero a bordo.

Arresto per questua — Leopoldo Menicci, fu Gio. Batta, di anni 67, abitante a Cannaregio, l'altro ieri, in Campiello S. Fantino, importunava i passanti, chiedendo insistentemente l'elemosina — Più volte dal vigile, ivi di servizio, fu invitato a smettere e ad allontanarsi; ma non ottemperando all'ordine, fu dall'agente dichiarato in arresto e tradotto al Sestiere.

La Ditta Vandelli e Donadoni ad evitare spiacevoli ommissioni, inevitabili, data la sua numerosa clientela, si fa pubblicamente ad avvertirla che il socio Vandelli intraprenderà fra pochi giorni il solito viaggio all'estero per gli acquisti di *Mode, Confezioni e novità per Signora.*

Si pone quindi interamente a disposizione di quelle gentilissime signore che volessero onorarla dei graditi loro ordini anche per articoli non inerenti al suo commercio sulle piazze di Parigi, Lione, ecc., con preghiera di fargheli pervenire prima del 20 corr. onde poterli evadere con quella cura e diligenza di cui diede prova nei precedenti viaggi che ebbero un esito tanto felice.

Salvamento — Alle undici e mezza di ieri il bambino Attilio Di Rossi, abitante a Cannaregio N. 5431, cadeva accidentalmente nel rio di Cannaregio, presso il ponte delle Guglie.

Accortesene parecchie persone, nessuna tentò di salvarlo accontentandosi di gridare: *aiuto!*

E il povero bambino, inesperto nel nuoto, minacciava di colare a fondo. Fortunatamente le grida furono intese dal facchino avventizio Giacomo Fontanella di 22 anni, abitante a S. Giobbe Calle della Crea N. 541. Il generoso, si slanciò vestito in canale e dopo non brevi stenti afferrò il bambino e portatolo alla riva lo consegnò ad alcune persone che conoscevano la famiglia.

Alla Guardia Medica a S. Salvatore, nella giornata di ieri, si presentarono per la medicazione:

La bambina di anni 2, Fabris Antonietta, di Stefano, abitante a S. Lio 5714, che giuocando, cadde contro una lastra ferendosi alla fronte. Fu medicata dal dott. Tedesco.

Ricci Letizia, fu Luigi, di anni 11, abitante a S. Fantin 1983 perchè caduta con un piatto in mano, riportò ferita lacero contusa alla base del pollice sinistro. Fu medicata dal dott. Spada.

— Breda Giovanni, di anni 29, operaio meccanico, abitante a S. Lorenzo 5123, che facendo bollire della resina, se ne versò una quantità sul polso sinistro, riportando scottature di secondo grado. Fu medicato dal dott. Tilling.

— Orlandini Ettore, di anni 18, guardia fili del telefono, scivolato da un palo in laguna presso la *Ca' Bianca* mentre rimetteva il filo, si infisse lungo il braccio sinistro una quantità di scheggie. Condotto alla guardia medica fu curato dal dott. Belzini e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Taccuino del pubblico

Colonia alpina — Pervennero al Comitato della Colonia alpina *S. Marco* le seguenti offerte:

Dal ministero dell'istruzione pubblica L. 200 — dal comitato *Pro schola* L. 150 — dalla sig. baronessa Franchetti L. 50 — dall'Economato generale dei benefizi vacanti L. 50 — dal sig. Giovanni Baessato per ricavato dell'esazione di un vecchio credito L. 5 — dai fratelli Luciani di Pedavena 30 bottiglie di birra.

Fra coloro che hanno partecipato pel mantenimento di due giorni delle bambine venne dimenticato il nome del sig. Umberto Rosada di Feltre.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 settemb. — Nascite maschi 6 — femm. 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Ghisetti Giovanni, bracciante, con Rosso Maria, perlaia, celibi.

Decessi: Alberti Vianello Candida, di anni 64, coniugata, casalinga, di Venezia — Pasqualin Maria, di anni 40, nubile, lavandaia, di Motta di Livenza — [illegible] Carlotta, di anni 37, nubile, sarta, di Venezia — Boscaro Luigi, di anni 80, vedovo, vitaliziato, di Dolo — Murari Domenico, di anni 69, coniugato, rimessaio, di Dolo — Marchiori Luigi, di anni 66, coniugato, contadino, di Spinea — Ventura Fortunato, di anni 37, celibe, guardia di città, di Bologna.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Maneo Francesco, di anni 56, celibe, marinaio, decesso a Ravenna.

Per finire — *Una signora ammalata*: Dottore, che cosa fa lei generalmente quando ha un raffreddore nella testa?

Il dottore: Ebbene, signora!... Non faccio quasi altro che starnutare.

Nota sibillina
Rebus monoverbo

ILE

Spiegazione della sciarada precedente
AVA-RI-ZIA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera avrà luogo la settima rappresentazione della *Fedora* del m. Giordano.

Quanto prima serata in onore della prima donna, signora Amedea Santarelli.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*.
Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 13

Lesioni personali

Nordio Attilio, detto Eccellenza, fu Francesco, di anni 15, garzone vetturale di Chioggia, è chiamato a rispondere di lesioni, perchè negli ultimi giorni di luglio, in Chioggia, tirò un calcio a Tiozzo Durando, colpendolo alla regione lombare destra e cagionandogli una colite con conseguente malattia di giorni 45.

Il Nordio ammette di aver tirato il calcio, senza però aver intenzione di danneggiare il Tiozzo, ma solo per impedirgli di montare nel suo calesse, dov'egli voleva salire a forza.

Letta la perizia medica, il P. M. sostiene l'accusa chiedendo pel Nordio, 4 mesi di reclusione; che il Tribunale riduce a 2 mesi e mezzo.

Furti e ricettazione

De Marchi Elvira, di ignoti, di anni 21, operaia e Tonissi Angela, di ignoti, di anni 16, lavorante di calze, sono imputate:

La prima, di furto qualificato, perchè trovandosi, dal gennaio al maggio u. s., ospitata in casa di Peterle Giuseppina, rubò in danno della stessa, in più riprese, due ventagli e degli effetti di vestiario, ed in danno del di lei fratello Luigi Peterle, alcuni capi di biancheria, sottrasse inoltre la chiave di casa.

La seconda di ricettazione, perchè conoscendone la provenienza, ricevette in dono uno dei ventagli, ed in deposito la chiave.

Dalla discussione processuale risultò innocente la Tonissi e colpevole la sola De Marchi, per cui il Tribunale condanna questa a 3 mesi e 26 giorni di reclusione ed assolve quella per inesistenza di reato.

Bancarotta semplice

Zecchini Pasquale fu Gio. Batta, di anni 32, esercente osteria, è imputato di bancarotta semplice, perchè quale commerciante, dichiarato fallito, non presentò, nei termini prescritti dalla legge, la cessazione dei pagamenti, non tenne i registri e dopo la dichiarazione di fallimento, pagò tre creditori a danno della massa.

L'accusato non si presenta e viene giudicato in contumacia. Interviene il solo curatore, dopo l'audizione del quale, il Tribunale condanna lo Zecchin a 5 mesi di detenzione.

Furti commessi a Chioggia

Donaggio Costante, di Federico, di anni 13, e Bacci Umberto, di Cherubino, di anni 11, di Chioggia, sono imputati; di avere di correità, nel 22 giugno u. s., rubato mediante l'uso di chiave falsa e di qualche altro istrumento, dalla bottega ed in danno di Bellemo Biagio lire 100;

Di avere negli ultimi giorni dello stesso mese, previa scalata di un muro di cinta, rubato a Voltolina Guglielmo tre piccioni del valore di L. 4 e di avere per ultimo consumato un'altro furto di un piccione e di un orologio del costo di L. 10 in danno di Zennaro Eugenio e di Santo Artuni.

Il Bacci, in sua specialità, è accusato eziandio di avere rubato il 25 luglio nel negozio ed in danno di Jesu Girolamo, lire 10,30 in denaro e 11 portafogli del costo di L. 10.

Gli imputati sono confessi dei soli furti semplici e negano quelli qualificati.

Uditi tutti i danneggiati, e sette testimoni, l'accusa risultò pienamente provata ed il P. M. pel primo chiede, perchè recidivo, un'anno di reclusione per l'altro soltanto 8 mesi.

I giudici condannano i due imputati a 10 mesi di reclusione ciascuno aggravata però pel Donaggio, dal sesto di segregazione cellulare.

Presidente Bianchi — P. M. Rossi.

Tribunale di Belluno

Ci scrivono 13 settembre:

Tommasini Giuseppe di Lamon è imputato di avere nel 2 maggio u. s. scagliato dei sassi a ferito Malacarne Gio. Maria cagionandogli una contusione al ginocchio destro con conseguenze per giorni 50.

Presidente Monza, P. M. Loredani Partesotti, P. C. avv. Miari, difensore avv. Perere.

Il Tribunale condanna il Tomasini a cinque giorni di reclusione al pagamento dei danni verso la parte lesa in lire 150, alle spese di istituzione della P. C. in lire 50 ed accessori di legge.

Un processo emozionante in Boemia
per l'assassinio d'una ragazza

E' cominciato a Kuttenberg, in Boemia, un emozionante processo. Si tratta dell'assassinio della ragazza Anna Hruza, trovata, il 1 aprile a. c. morta nel bosco tra Klein-Viesnic e Polna, in Boemia.

La Hruza, una ragazza di 19 anni, figlia di una vedova, abitante a Klein-Viesnic faceva ogni giorno sola i tre quarti d'ora di strada per recarsi a Polna dove imparava il mestiere della sarta, da certa Nadine Prchal.

Il 29 marzo partì, come al solito alle 7 di mattina, per recarsi al lavoro; la sera non fece ritorno. Il sulle prime però la madre non se ne diede troppo pensiero, pensando che l'Anna, causa il cattivo tempo, fosse rimasta a dormire dalla maestra. Soltanto due giorni dopo, recatasi ella a Polna per caso, seppe che il 29 l'Anna era partita alle 5 un quarto per far ritorno a casa. Allora, disperata, corse a denunziare il fatto alla gendarmeria.

Questa avviò tosto delle ricerche, e il giorno seguente fu trovato nel bosco il cadavere della Anna Hruza, disteso bocconi, con le vesti stracciate, e tutto insanguinato, parecchie ferite alla testa, un orribile taglio alla gola, e i segni dello strangolamento al collo. A poca distanza una pozza di sangue segnava il luogo del delitto. Intorno, per gli alberi, pezzi di cordicella, poi un nodoso bastone, frastagli di stoffa insanguinata, orme di sangue.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 19

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli trovava assai bella la dichiarazione del giovane, assai energica e fierissima, fatta nel momento in cui si produceva, il giorno dopo del tragico avvenimento nel quale il nome di sua figlia sarebbe sicuramente compromesso; quindi si sentiva preso per Enrico Soulac dalla più profonda simpatia, dalla più viva amicizia.

Aveva quasi le lacrime agli occhi quando gli prese la mano e gli disse:

— Vi ringrazio, mio giovane amico, delle parole che avete pronunziato... Esse mi hanno ridato un po' di coraggio e un po' di speranza. L'avvenire della mia povera figlia, che vedevo così triste dopo la sventura che ci colpisce, mi sembra adesso meno tetro, giacchè mi accorgo che ella non sarà respinta, disdegnata da tutti.

— Respinta! Disdegnata!... fece vivamente Enrico. E chi avrebbe potuto respingerla e disdegnarla?

— Sì, lo so, ella è innocente di tutto ciò che avviene. Non è meno vero che a quest'ora, tutto Bordeaux sa che la signorina di Millanges era la fidanzata di Edgardo di Cordouan... di Edgardo di Cordouan, l'uccisore di Delfina Lagrange, suo amante... E checchè accada, la sua posizione si trova diminuita, compromessa...

— No, signore, fece con impeto Enrico Soulac, non presso di me, poichè oggi, come lo avrei fatto ieri, ho l'onore di chiedervi la sua mano.

Il magistrato ebbe un movimento di gioia.

— Voi fareste questo?

— Con tutto il cuore, con tutta l'anima mia, e quando sapranno che il fidanzato della signorina di Millanges, il fidanzato riconosciuto, affermato, è Enrico Soulac, tutti i commenti maligni cesseranno, ve lo assicuro... Non oseranno parlare, nemmeno sotto voce dell'antica relazione... e l'onore della signorina di Millanges, che del resto non ne ha bisogno, resterà sotto la mia salvaguardia.

L'emozione dell'antico magistrato era al colmo. Egli stringeva le mani di Enrico Soulac.

— E' mia figlia che voi salvate... Come potremo mai riconoscere?

— Sarò ricompensato al centuplo, rispose il giovane, se la signorina di Millanges vorrà accogliere con aria meno indifferente, meno disdegnosa, le mie assiduità.

— Ella vi benedirà, vi amerà, fece il vecchio, quando saprà quello che fate per lei.

Un sorriso di dubbio errò sulle labbra di Enrico Soulac, il quale non era convinto della premura di Arianna, ma non lasciò scorgere nulla e disse fra sè:

— Tengo il padre! è già qualche cosa!

E si alzò per prendere congedo.

— E così, signore fece egli inchinandosi, posso sperare che la mia domanda sarà accolta favorevolmente?

— Da me lo è, e di tutto cuore; non potrei ringraziarvi troppo; sono tutto vostro.

— Non potete credere, signore, quanto le vostre parole mi rendano felice.

— Quanto ad Arianna, le farò intendere la ragione. Dopo quanto le è accaduto, ella non potrebbe desiderare niente di meglio.

— Me ne vado dunque col cuore pieno di speranza, io che ieri ero partito da qui così disgraziato.

— Tale è la vita, signore, fece l'antico magistrato. Il dolore succede presto alla gioia, e la felicità vi surroga l'affanno con la stessa rapidità... Chi ci avesse detto ieri sera che quel povero Edgardo?...

— Sì, è orribile!...

— La sua vita è finita, il suo amore è perduto...

Enrico Soulac era giunto sulla soglia del salone.

Strinse un'ultima volta la mano del signor di Millanges, la cui stretta fu calorosa, affettuosa, poi uscì, fuori di sè dalla contentezza.

— Questa volta, diss'egli, Arianna di Millanges è mia... e per la vita!...

Si felicitò della sua destrezza, della sua abilità. Aveva già dimenticato il suo delitto; ma gli fu ricordato dai venditori di giornali che empivano i viali di Torny col loro grido lugubre e monotono:

« Il dramma dei Chartrons! L'assassinio di Delfina Lagrange! »

XIII.

Lasciando Enrico Soulac, dopo il breve colloquio che noi abbiamo riferito, Tartas, il lungo e pallido Tartas; Tartas, il mascalzone dalle membra immense, dalle dita lunghe come i tentacoli di una piovra; Tartas pensò infine a rientrare nel suo bugigattolo, pensò a riposarsi. Erano tre notti che non dormiva, nell'aspettativa del delitto da commettere, in attesa del segnale che doveva essergli dato.

Egli attraversò la banchina a grandi passi, e anzichè raggiungere il ponte che doveva condurlo alla Bastide (nome di un quartiere di Bordeaux), si diresse verso le rive della Garonna, in mezzo al mucchio di battelli. Emise un fischio stridente.

Un uomo comparve al disopra delle barche, in camiciotto, col capo coperto da un cappellaccio.

— Ei! barcaiolo!

— Signore!

— Conducimi all'altra riva.

— Subito, signore.

Due minuti dopo, Tartas era imbarcato e il battello che lo trasportava, attraversava a furia di remi il fiume largo e rapido...

Il furfante non parlava.

Egli pensava al suo misfatto... Soppesava con la mente l'oro che questo misfatto gli aveva fruttato.

Si domandava con ansietà ciò che farebbe di quell'oro, dove lo nasconderebbe; giacchè lì stava il pericolo per lui. Se si metteva a fare spese insensate spese esagerate come sognava di fare, per cancellare il ricordo delle privazioni subite, egli poteva attirare su di sè l'attenzione dei vicini, dei conoscenti e infine della polizia.

Sono questi i pensieri che occupano la sua mente, mentre i remi battono le onde fangose...

Come il lettore lo ha veduto dal modo in cui aveva combinato il suo delitto, Tartas era un abile furfante.

Era lui che aveva preparato il suo piano. Enrico Soulac non aveva avuto che da dargli le indicazioni del luogo e dell'ora, indicazioni che aveva conosciute facilmente, giacchè lasciava raramente Edgardo di Cordouan, ed era al corrente di tutto ciò che faceva e meditava il suo amico.

Fu così che seppe, parecchi giorni prima, quali fossero i progetti del giovane, riguardo a Delfina Lagrange.

(Continua)

I sospetti caddero su Francesco Hilsner, un giovane di 23 anni, da Polna, calzolaio disoccupato, del quale si sapeva che perseguitava con le sue proteste l'Anna Hruza.

Egli fu tosto arrestato, e parecchi testi affermarono di averlo veduto il giorno del fatto entrare nel bosco, insieme a due compagni, due tipi sospetti che non furono più ritrovati.

Il Hilsner è negativo, però non ha potuto comprovare un *alibi* sufficiente, e, poichè parecchi gravi indizi sono a suo carico, la procura di Stato ha elevato contro di lui accusa per crimine di omicidio qualificato.

Siccome il Hilsner è israelita e siccome l'assassinio della Hruza fu commesso durante le feste della Pasqua ebraica gli antisemiti avevano sparsa la voce che era stato commesso un assassinio rituale. Il dott. Baxa sosterrà questa affermazione a nome di Maria Hruza madre della defunta che si è costituita parte civile. Fra i rappresentanti della stampa si notano il corrispondente dell'*Echo de Paris* e dell'*Antijuif* di Parigi.

La condanna del deputato Nofri e compagni per corruzione di funzionari pubblici

Ci telegrafano da *Roma 13 settembre, sera*: Si è discusso oggi dinanzi al nostro Tribunale il processo contro il deputato socialista Nofri, accusato di aver corrotto impiegati dello Stato per ottenere documenti segreti riguardanti provvedimenti interni ferroviari e di averli poi resi pubblici. Erano insieme al deputato Nofri accusati l'impiegato al Ministero dei Lavori Pubblici Picchetto contumace e l'impiegato ferroviario Frisciotti.

Dopo non lungo dibattito il Tribunale ha condannato Picchetto come autore del trafugamento dei documenti ferroviari, Nofri e Frisciotti come istigatori del reato alla stessa pena di 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Al dibattimento assisteva molta folla. Difendevano gli avv. Ferri e Lollini.

La condanna di un giornalista

Ci telegrafano da *Roma, 13 settembre, sera*: Crese Emanuele redattore del giornale clandestino *Forche caudine*, è stato condannato in contumacia dalle Assise a nove mesi e dieci giorni di detenzione e 700 lire di multa, come autore dell'articolo pubblicato nell'aprile dalle stesse *Forche caudine*, per offese al pudore.

SPORT

Rifugio alpino sulle Marmarole

Club Alpino Italiano — Sezione di Venezia

Anche questo superbo sasso dolomitico ha ricevuto la impronta dell'attività e dell'intraprendenza della nostra Sezione del Club Alpino Italiano.

Mercè l'aiuto della ditta Pasqualin e Vienna, colle sole risorse di bilancio fu condotta a termine la terza impresa che questa Sezione si era proposta, mentre non ha più che dieci anni di vita.

Il rifugio a cui sarà imposto con felice pensiero il nome dell'immortale Cadorino *Tiziano* trovasi a circa m. 2200 sul livello del mare e vi si accede dalla Val delle Marmarole di fronte a Stabizziana.

Esso sarà meno grandioso degli altri, ma gareggierà con essi se non li supererà per solidità di costruzione, per utilità alpinistica e per splendore di posizione veramente alpestre.

Potrà contenere otto viaggiatori ed in caso di bisogno anche di più, — constando di due locali uno superiore ed uno inferiore ai quali si potrà accedere solo mediante la chiave, comune a quella dei rifugii del Club Alpino Austro-Germanico e degli Alpinisti Tridentini. Vi sarà poi il solito locale aperto per i pastori, e simili.

Il 25 del mese corrente esso verrà inaugurato e speriamo che non mancherà il concorso numeroso dei soci, trattandosi di avvenimento di non lieve importanza. Ne daremo relazione e fin d'ora ci pare di poter registrare la compiacenza della bravissima guida di Auronzo, Pacifico Orsolina che lamentava l'abbandono completo da parte degli italiani di quelle montagne che venivano invece ammirate e visitate da stranieri di ogni paese.

Oggi la brava guida vedrà appoggiati i suoi desideri.

Gita dei Ciclisti veneziani a Piazzola sul Brenta

La presidenza della Società *Ciclisti Veneziani* avverte i soci inscritti per la gita di Piazzola, che la partenza per Padova avrà luogo sabato p. v. alle ore 5 pom. dalla sede sociale di Mestre.

La partenza ufficiale, per Piazzola, delle due squadre riunite di Padova e Venezia verrà effettuata domenica alle 8 ant.

La Sezione del *Touring Club Ciclistico Italiano* residente a Piazzola, prepara festose accoglienze ai ciclisti di Venezia e di Padova.

Tiro al piccione a Ostenda

Abbiamo da Ostenda:

Continuano animatissime le gare al tiro del *Cercle des étrangers* che termineranno alla fine del mese corrente.

Gli italiani si mantengono in prima linea.

Il tiro di fr. 2500 venne diviso fra Marconcini e Crespi. Il *Gran Prix* di 25,000 franchi riunì ben 53 tiratori.

Il primo, secondo e terzo premio furono divisi fra Bianco (italiano), Hans-Marsch (austriaco) e Maubege (belga) con 12 su 12, il quarto fra Riva (italiano) e un belga con 16 su 17.

Marconcini tirò splendidamente uccidendo 11 piccioni di seguito, tutti colla prima canna a 29 metri, ma non ebbe fortuna, perchè il dodicesimo piccione, colpito mortalmente, trasportato dal vento fortissimo, cadde appena fuori della rete.

Vi dò una notizia che interesserà in sommo grado tutti gli appassionati del nobilissimo *sport*.

E' uscito testè il programma dei tiri al piccione di Ostenda pel 1900, nel quale vengono annunziati f.rs 100,000 di premi fra cui diversi di 50,000, 25,000 e 10,000.

In bocca al lupo, ora per allora ai nostri forti campioni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.22	49.60	50.42
Termometro centig. al Nord	16.1	16.3	18.2
» » Sud	16.7	17.6	19.2
Umidità relativa	68	73	72
Direzione del vento	SO	SO	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			—

Temperatura mass. di ieri: 22.9 — min. di oggi 16.0

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente, cielo nuvoloso, coperto con qualche pioggia o temporale, mare mosso.

La Cappella sepolcrale della famiglia Marzotto in Valdagno

Uno speciale compiacimento artistico, che i nostri tempi hanno reso possibile col diffondersi della civiltà, è quello che spesso viene offerto a chi non trascura di cercare anche nei piccoli centri, in quali forme d'arte i sentimenti più radicati nel cuore umano si affermino e si manifestino in relazione alla accresciuta prosperità locale.

Certo è, che ovunque l'economia pubblica raggiunga un'eminente grado di sviluppo, ivi è più vivamente sentito il bisogno di manifestazioni estetiche, rispondenti alle alte idealità della vita.

In queste nuove correnti di attività artistica, e in queste idealità ha una speciale preminenza l'affermazione del culto pei morti. L'onda del tempo che tante cose travolge, non osò mai sfiorare questa sublime poesia delle tombe, alla quale trasse sempre alte ispirazioni il genio dell'arte.

La ridente Valdagno deve in gran parte il suo progredito benessere alla sorprendente ed intelligente attività della industre famiglia Marzotto, che in forma signorilmente artistica, colla erezione di una grandiosa cappella sepolcrale in quel campo santo, volle perpetuare la memoria dei suoi cari estinti.

A questo scopo dalla fiducia dei munificenti signori veniva chiamato il valente architetto cav. prof. Pellegrino Orefice, il geniale artista, che se talvolta eccedendo nel proposito di sfuggire ad ogni genere di servilismo, in alcune sue concezioni, per esuberanza di fantasia, può apparire ridondante e scorretto, rimane pur sempre un'immaginoso ideatore di forme architettoniche espressive che ne caratterizzano fortemente l'individualità.

La cappella sepolcrale si innalza nel mezzo del porticato del cimitero in forma di tempietto.

La severità e la grandiosità delle linee nulla tolgono all'eleganza dell'insieme.

Sovra i tre archi d'ingresso venne costruito un'attico sormontato nel mezzo dalla croce, e nei fianchi da due vasi funerari. L'arco centrale è chiuso da un cancello di ferro battuto il cui motivo ornamentale è svolto con elegante maestria.

L'autore ricorrendo alla forma ottagonale della cappella seppe trarne un sapiente scambio di linee, che riesce gradevole all'occhio del visitatore.

Sulla parete di fronte entro un'ampia e ricca riquadratura s'apre un'arcata nel cui sfondo in forma di nicchia si eleva una grande ara votiva nello stile del rinascimento, colla lapide dedicatoria.

Contro lo zoccolo sul quale s'ergono i due svelti pilastrini dell'arcata, ed in ricorrenza verticale della grande ara, sorge il sarcofago, che custodisce i resti mortali della signora Maria Marzotto morta venti anni addietro. L'austerità dello stile di questo sarcofago è ingentilita da un bellissimo medaglione di mosaico col ritratto della suddetta defunta. L'espressione ideale del monumento sarà bene raffigurata da una grandiosa statua di un'angelo della fede, tratta dal sapiente scalpello dell'illustre scultore comm. Dal Zotto. L'angelo sorgerà a sinistra del sacello sul piano dello zoccolo in attitudine di vegliare pietosamente alla pace delle tombe.

Sulla parete a sinistra s'apre un'altra arcata, nella quale è il monumento a Luigi Marzotto, morto tre anni or sono, ed in onor del quale venne appunto eretto il sacello.

Il monumento si compone di un'urna nello stile del rinascimento, recante sulla fronte un medaglione — ritratto di mosaico; l'urna posa sopra un gran dado elegantemente sagomato, e sul quale è scolpita l'epigrafe tra due piccole fiaccole emblematiche di bronzo.

Nella parete a destra è ripetuto lo stesso motivo architettonico dell'arcata, dentro la quale si eleva un'altro monumento le cui forme concorrono in modo efficace al raggiungimento di un'insieme intonato e di grande effetto.

Nelle quattro pareti minori dell'ottagono decorate con voluta sobrietà, acchè avessero maggior risalto le severe eleganze dei tre monumenti descritti, l'architetto divise lo spazio in due zone; nell'inferiore, che va da terra fino alla ricorrenza dell'impostatura degli archi, vi costrui delle lapidi destinate ad accogliere le epigrafi dei defunti della famiglia, e nella zona superiore che si lega colla bella cornice che ricorre tutt'all'ingiro della cappella vi scolpì le croci funerarie.

Non senza arditezza di fantasia è il soffitto di legno scolpito a cassettoni.

Nel campo di mezzo entro una corona di mirto è descritta la croce mentre negli spazii angolari vi figurano altre ornamentazioni simboliche.

La semplicità e severità delle sagome del soffitto mantengono l'unità d'insieme.

Contro le pareti minori, e sopra basi di marmo di forma ottagonale, si innalzano quattro grandiosi candelabri di bronzo improntati alle più leggiadre forme del miglior periodo dell'arte italiana.

La luce penetra nell'interno della cappella dalle due lunette degli archi laterali chiuse da ben ideate inferriate, il cui motivo ornamentale si fonde bene colla decorazione generale.

Le poche dorature ingegnosamente usate nei capitelli dei pilastri, in alcuni particolari delle pareti e del soffitto, aggiungono severa distinzione di ricchezza a questa cappella sepolcrale che avrà il suo compiuto splendore quando per opera del comm. Dal Zotto, nell'anniversario del prossimo anno, vi sorgerà l'Angelo delle Tombe.

I pilastri, gli archi e le cornici sono della pietra del paese, mentre i monumenti, le lapidi ed il pavimento sono di marmo di corona e di bardiglio. Da questo scelto accoppiamento di materiali, l'ambiente riceve un'alternative di tinte, che rompendo ogni monotonia, vi dà una colorazione austera, intonata quale s'addice alla pietà del luogo.

L'esimio prof. Orefice che all'ingegno dell'architettura felicemente unisce quello della poesia, dettò tutte le belle epigrafi che dicono dei vari defunti accolti nell'eterno riposo della morte.

Prima di chiudere questi brevi cenni, non possiamo esimerci dal tributare una parola di vivo encomio alla benemerita famiglia Marzotto che dimostra col fatto di saper sapientemente usare delle proprie ricchezze, non solo nelle grandiose iniziative industriali, dalle quali traggono utile tante classi di cittadini, ma eziandio nel compimento di opere destinate ad attestare il culto di pietosi sentimenti insieme a quello per l'arte.

A. Marzollo.

La "Gazzetta a Padova"

Padova — Ci scrivono 13 settembre. — (*S.*) — **La crisi** — La Deputazione provinciale ha diggià iniziato nuove pratiche presso i signori senatori Capodilista e comm. Giovanni Maluta affinchè ritirino le dimissioni da presidente e vice presidente del Consiglio.

Doveroso esprimere l'augurio che gli uffici buoni e disinteressati di egregie persone sortano risultato favorevole.

La linea telefonica non ci unirà alla città di S. Marco, ma — a quanto si afferma — si spingerà, stavolta, fino all'industre Battaglia.

Pei lavori necessari furono preventivate e stanziate circa quattromila lire. Aumentano così, le probabilità di un allacciamento con Monselice ed Este.

Pei ciclisti — Dunque avremo, tra breve, al centro di Padova alcune piccole stazioni per biciclette ed automobili. Il diritto di posteggio andrà a vantaggio di istituti di beneficenza.

Ai ciclisti soci del Gabinetto di lettura provvide già il Consiglio direttivo della simpatica e fiorente istituzione, collocando apposito mobile a piedi dello scalone.

Il Convitto comunale annesso alla Scuola normale maschile si riaprirà, col concorso della provincia, il 1. ottobre p. v.

Le condizioni d'ammissione sono quelle dello scorso anno.

L'autunno — Domenica prossima grandi feste a Teolo ed a Ponte S. Nicolò.

Pure domenica, nella villa dei signori Besso a Strà, pranzo di cento coperti per festeggiare le *nozze d'oro* degli egregi padroni di casa.

Continua! — L'Istituto di fisica della nostra Università comunica: Questa mane dalle 4.15 alle 4.40 i microsismografi di questo Istituto hanno registrato un diagramma di terremoto lontano. Il massimo del movimento è avvenuto a km. 4,25 con direzione prevalente E. W.

La Bohème riprenderà le sue brillanti (?) pubblicazioni sabato 24 corr.

In gattabuia — Borella Angelo e Mazzuccato Agostino vennero ritirati dalla circolazione. Il primo deve scontare un mese di carcere per furto ed il secondo cinque mesi di detenzione.

Visita graditissima — Ieri, di ritorno da Mirano, dove ebbe a visitare l'Esposizione agraria provinciale, giunse a Padova l'illustre comm. ing. Tito Pasqui, capo divisione del Ministero di agricoltura, per visitare la nostra R. Scuola agraria di Brusegana. Erano ad attenderlo alla stazione il presidente della Scuola cav. Levi-Cattelan e il direttore prof. Arina. A Brusegana, dove giunse alle ore 10, erano a riceverlo altri membri del Comitato e della Scuola ed i professori. Gli alunni, in tenuta, erano schierati su due linee nel cortile del Convitto.

Il comm. Pasqui ebbe parole di compiacimento per la numerosa schiera di giovani aitanti che costituiscono la scolaresca del Collegio agricolo di Brusegana, e dopo visitati gli uffici, le aule, i gabinetti e i dormitori s'intrattenne nel giro dei locali dell'azienda agraria: cantina, caseificio, magazzino delle derrate, deposito macchine, stalla e porcile, ammirando la buona disposizione di essi locali e il loro contenuto.

Nel pomeriggio visitò il brolo e la campagna e quindi ebbe per il Comitato, il direttore e i professori parole di sentito elogio e d'incoraggimento. Affidò nella maniera la più ampia del suo appoggio la Scuola e il personale, che dopo questa visita ha imparato ad amare ed apprezzare anche di più, e frattanto, come segno del suo compiacimento, autorizzò il direttore, che gliene fece richiesta, a procedere all'acquisto di diverse ed importanti macchine agrarie pel deposito della Scuola.

Corso pratico d'igiene pubblica — Il giorno 19 ottobre p. v. verrà aperto, nell'Istituto d'igiene di questa R. Università, un corso pratico d'igiene — bimestrale e quotidiano — per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario.

A tale corso possono iscriversi coloro che abbiano ottenuto la laurea in medicina e chirurgia, o in chimica e farmacia, o in veterinaria.

Terminato il corso il 18 dicembre, nei giorni 19, 20 e 21 dello stesso mese avranno luogo gli esami, in base dei quali, conformemente all'articolo 5 del R. Decreto 29 maggio 1898 sull'insegnamento dell'igiene, verrà rilasciato dal rettore dell'Università un certificato degli studii fatti.

Camposampiero — Ci scrivono, 13 settembre — (*a. T.*) **Scoprimento di una lapide** — Domenica 17 corr. alle ore 10 nell'atrio di questo Municipio verrà scoperta la lapide in memoria del nostro concittadino co. Antonio Macola caduto valorosamente ad Abba-Carima. Alla mesta e solenne cerimonia interverranno ufficialmente la Società operaia, l'Associazione magistrale, colle rispettive bandiere, e la Banda locale.

A tale dimostrazione prenderà parte indubbiamente tutta la popolazione che ricorda con pietoso affetto il caro estinto. Giova poi sapere che tale dimostrazione fu promossa da un Comitato locale che raccolse offerte da ogni ceto di persone.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 13 settembre (*C.*) — **Altro furto** — I soliti ignoti, eternamente ignorati, questa notte alla stiratrice Zancanaro Nella abitante in Piazza Maggiore, rubarono 10 camicie e varii colli e polsi. I ladri devono essersi serviti di una chiave falsa non avendo la stiratrice riscontrato scassi di sorta.

In carrozza — Un individuo ieri sera dopo essersi fatto condurre in giro, quasi tutto il giorno, da un vetturale scendeva alla birreria Ruggia rifiutandosi di pagare. Il vetturale pretendendo il suo avere, gli animi dei due cominciavano ad esaltarsi, allorchè un vigile intromessosi, obbligò il vetturale ad allontanarsi dicendogli che non poteva esigere il pagamento da un ubbriaco!

Mirano — Ci scrivono, 13 settembre — **La mostra bovina** — Oggi ebbe luogo l'annunciata Mostra provinciale bovina, che riescì abbastanza animata.

Notato però anche questa volta il bisogno di miglioramento alle razze locali e riconosciuta quindi provvida la disposizione del Consiglio provinciale di stanziare un notevole fondo sui suoi bilanci per l'importazione di torelli tirolesi.

Distinto il gruppo di Shiementhal di Luzzato Dina e meglio ancora quello di Bressanin preferibile par l'adattamento ai nostri paesi.

Fra gli animali di lavoro di razza indigena, bellissimi quelli di Picchini di Noale ed il gruppo dei Pugliesi della ditta Pavanello.

Dei tori, notato quello colossale del cav. Zuzzi di S. Michele.

Spiccavano nella Mostra un gruppo di vacche del Forti di Padova, e le bellissime vitelle del cav. Ghedini di Stigliano.

Si udivano i più competenti a dichiarare che il bisogno di importazione sempre più si impone per ottenere ciò che a noi più abbisogna, e cioè il *lavoro*, la *carne* ed il *latte* riuniti insieme, ed il latte specialmente, ora che le latterie cooperative danno anche fra noi ottima prova e che abbiamo foraggi ottimi sotto ogni rapporto.

Mi perviene dalla Giuria una distinta di pochi fra i principali premiati, che vi spedisco:

Medaglia d'oro: Zuzzi cav. Franco di San Michele del Tagliamento — Bressanin Francesco di Borgoricco.

Medaglia d'argento dorata: Luzzato Dina di Padova — Barone Bianchi di Mogliano — Vecchiato Cesare di Caselle — Marcon Elvira — Ditta Forti di Padova.

Menzione onorevole: Ghedini cav. Giuseppe di Stigliano.

A domani più precisi dettagli.

Spinea — Ci scrivono 13 settembre — Sabato 16 corr. al nostro salone di varietà avrà luogo il secondo spettacolo promosso dal comitato dei festeggiamenti col seguente programma:

Farsa brillante per i sigg. Zoppetti Cesare e Giulio Sotti — Dialogo per la sig. Laura Coccon e G. Durando — Grande intermezzo musicale, e cioè:

1 Pezzo a quattro mani per piano Sig.na Elva Millin, sig. Gio Batta Bellatti — 2 Romanza per basso, signor Lodavico Coccon — Quartetto mandolinistico, signorine contessine Anzolato — 4 Pezzo a quattro mani per piano sigg. G. B. Bellatti e prof. Giuseppe Manfrin.

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima farsa alla quale prenderanno parte le signore Eva Millin e contessine Anzolato, ed i signori G. Durando, S. Trevisan ed A. Bennati.

Durante gli intervalli, nel sottostante giardino graziosamente illuminato, suonerà la banda del paese.

Come si vede tutto fu egregiamente organizzato, acciò quanti verranno partecipare alla serata abbiano a rimanere soddisfatti.

Sperasi quindi in un numeroso concorso, onde il Comitato dei festeggiamenti, dopo liquidate le spese non lievi che si resero necessarie per la festa dei fiori, possa conseguire dei civanzi, e, secondo quanto fu prestabilito, devolverli a scopo di beneficenza.

Sabato 30 corr. terzo spettacolo della stagione.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 13 settembre — (*Lelio*) — **Gli incendii di questi giorni** L'altro ieri un fulmine cadeva nella casa del sig. Ruffo Arturo in Barbarano ed appiccò fuoco, distruggendo mobiglia ed altri utensili pel valore di L. 1000. Indi il fuoco si comunicò alla casa vicina, distruggendo l'intero fabbricato, foraggi ed attrezzi rurali.

Il danno recato al sig. Michelazzo Antonio che ne era il proprietario è di L. 7000. Ma sia questi che il Ruffo erano assicurati.

Un terzo e gravissimo incendio si è sviluppato ieri alla contrada Rodighieri a nord di Asiago.

La strada Rodighieri, posta nell'amenissima conca tra i monti Haz e Interotto, dista dalla borgata per circa un chilometro, ed è una delle più sorridenti di Asiago.

L'incendio alimentato dalla violenza del vento, assunse ben presto gravi proporzioni, così che in breve tre grandi caseggiati vennero completamente distrutti, lasciando sul lastrico più di 10 famiglie.

I danni sono rilevantissimi inquantochè, oltre gli stabili, venne distrutto quasi tutto il raccolto dell'annata.

L'ultimo che nella cronaca d'oggi devo registrare non è per fortuna che un quasi incendio ed è avvenuto pure ier sera, verso le 4, nel rurale del signor Tamburini-Novelloni a Magrè.

Il fuoco si manifestò sopra il fienile e potea diventare spaventoso se di esso non si fossero accorti e subito i fittanzieri.

Alle loro grida disperate molti volonterosi accorsero, così che l'incendio potè nel suo principio avere anche la fine.

Una disgrazia è avvenuta ieri alla Longa censuaria di Schiavon.

Su un carro carico di cime di granoturco stavano seduti dei ragazzi — ma nel passare su del terreno molle, una ruota affondò così che il carro piegando si capovolse ed i fanciulli precipitarono nel fosso.

Disgraziatamente uno di essi di 5 anni, figlio di tal Matteo Bonora, restò immerso nell'acqua e coperto dal granoturco. Quando venne liberato era cadavere.

Fornai denunciati — Causa il prezzo esorbitante del pane che in Euego i fornai si ostinavano a tenere, quel municipio pensò bene di ricorrere al calmiere che venne tosto applicato.

Ma alcuni fornai fecero i sordi così che l'altro ieri tali Meneghini Domenico, Capellari Giuseppe e Fisco Antonio vennero denunciati perchè vendevano pane ad un prezzo superiore a quello dal municipio fissato.

Per l'inaugurazione d'una bandiera — Inaugurandosi domenica prossima in Arzignano la bandiera di quella Società di Mutuo Soccorso, in paese stanno allestendosi, per festeggiare il solenne avvenimento e per bene accogliere gli ospiti, straordinari festeggiamenti.

Schio — Ci scrivono 13 settembre — **Comizio agrario** — Il nostro Comizio Agrario ha indetto per il giorno 4 ottobre prossimo una mostra bovina con premi in bandiere, diplomi e denaro.

Incendio — Ieri dopo pranzo in una casa colonica di proprietà dei signori Barettoni s'era appiccato fuoco, non si può spiegare in quale maniera, ad una trave del tetto del fienile. Mercè l'opera pronta dei molti intervenuti, si potè circoscrivere il fuoco evitando un danno rilevantissimo.

Teatro — La Compagnia comica veneziana diretta da Ferruccio Benini, ha cominciato con la commedia *Zente refada*, domenica, le sue rappresentazioni. Teatro affollato, ottima l'esecuzione. Anche ieri sera con *Serenissima* il teatro era buonissimo. Molti applausi al Benini.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 13 settembre — (i. l.) — **Il panificio militare** verrà riaperto col giorno 1 ottobre p. v. Il locale sarà lo stesso già usato pel vecchio panificio a S. Margherita.

Il personale di servizio sarà quello addetto al panificio di Udine che viene soppresso.

Oltre alla guarnigione di Treviso, detto panificio, servirà pure quello di Belluno ed Udine ed i distaccamenti di Vittorio, Conegliano e Sacile.

Il fuoco s'accendeva oggi per la troppa fuliggine al camino dell'osteria *all'Uovo* in Borgo Vitt. Em. Accorsi i pompieri, senza pompe, per la poca entità dell'incendio, il fuoco fu prontamente domato.

Il danno è poco rilevante.

Perruzzetto è in carcere — Ieri, finalmente, dopo tante indagini venne scovato ed arrestato il pregiudicato Perruzzetto.

Ora che è al sicuro sconterà parecchi debitucci con la giustizia.

Si costituisce — Masi Gaetano verso le ore 4 di ieri costituivasi spontaneamente per scontare alcuni giorni di reclusione.

I furti sul Terraglio — Si crede di aver trovato il bandolo della matassa circa i frequenti furti recentemente consumati in parecchie ville sullo stradone *Terraglio*.

Ieri nell'osteria di Franco Giacomo a S. Trovaso veniva arrestato certo Bove Giovanni girovago privo di mezzi e recapito e possessore sospetto di una sveglia e di un calamaio artistico.

Musica in piazza — Il comando di brigata ha disposto che d'ora in avanti la banda militare sia concessa per il servizio in Piazza dei signori ad un solo concerto la settimana: al giovedì, dalle 7 alle 8.30, terminando il concerto con la fanfara.

In congedo — Accompagnati alla stazione dalla banda del reggimento e da molti ufficiali e commilitoni, partirono oggi alle quattro i congedati del distretto di Palermo. Erano cento uomini scortati dal tenente Borsa.

Ladri sacrileghi — La cassetta delle elemosine in chiesa di S. Ambrogio a Fiera veniva ieri scassinata da ignoti ladri.

Nella chiesa erano pure spariti altri oggetti sacri per un valore di circa 30 lire.

Venne sporta denuncia ai r.r. carabinieri.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 settembre — (*P. c.*) — **La disgrazia di un frenatore** — Mentre il treno merci delle 3 pom. muoveva da Pontebba, un frenatore salì al suo posto di vedetta, ma essendosi mancato l'appoggio del parapetto della scaletta precipitò a terra mentre il treno imboccava la galleria S. Rocco, fu ventura che il posto d'osservazione fosse all'estremità del treno, poichè altrimenti quel frenatore sarebbe rimasto sfracellato, mentre invece riportò solo contusioni e lacerazioni non gravi.

Truffa — Certo C. V. di Ovaro con raggiri si fece consegnare per conto di terza persona da Franzil Girolamo kg. 70 di carne da vacca che poscia devolse per proprio conto.

Un incendio manifestatosi sul fienile dei fratelli Plozner di Paluzza arrecò un danno di circa lire seicento.

Conferenza — Il sig. Marzuttini cav. dott. Carlo, ufficiale sanitario di questa città terrà sabato prossimo presso l'ospitale civile una conferenza sulla tubercolosi.

A questa conferenza, promossa dalla associazione medica di Pordenone, assisteranno oltre a tutti i medici del circondario di Pordenone, quell'ispettore scolastico e il direttore delle scuole elementari.

Giovane coraggioso — Mentre eseguivansi le esercitazioni della cavalleria sul campo di Aviano, un cavallo attaccato ad un carretto tolse la mano al gridatore entrando in paese a carriera. Un bravo giovanotto certo Simonuto Luigi, senza badare al pericolo, spiccò un salto, riuscendo ad afferrare il cavallo per le briglie ed a fermarlo, evitando per tal modo eventuali disgrazie.

Nozze d'oro — Il signor Pietro Mareotti, padre dello scrittore Giuseppe (*Aristo* del «*Fanfulla*»), ha celebrato il suo 50.o anniversario di matrimonio. Congratulazioni.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13 settembre — **Cannone grandinifugo** — Oggi nel cortile delle scuole elementari furono fatte esperienze con un cannone grandinifugo sistema Garolla.

Le prove soddisfecero i presenti, fra cui il prof. Munerati direttore della nostra Cattedra d'agricoltura.

Conferenza agli insegnanti elementari — Oggi nel locale della palestra si tenne la terza conferenza di agraria per parte del prof. Munerati e di lavoro manuale per parte del prof. Catalano, ispettore scolastico. Numerosi insegnanti e pubblico affollato.

Il nuovo battaglione — Domattina arriverà da Monselice il secondo battaglione del 62. a prendere presidio nella nostra città. Domani stesso parte la 11.ª compagnia del 3. battaglione che qui si trova, rimastavi durante le manovre di campagna.

NECROLOGIO

A Vittorio è morta il 9 settembre la signora Maria Kuttin vedova Pasqualis, d'anni 76. Fu donna virtuosa e benefica, moglie e madre esemplare. Alle famiglie Pasqualis e Valmarana le nostre condoglianze.

— A Brescia il cav. Angelo Mutti — A Torino il comm. Jacopo Corale d'anni 86 da Livorno colonnello dell'esercito a riposo e il cav. Carlo Cavalli d'Olivola segretario alla prefettura — A Napoli Giorgio Francesco maestro di musica e il cav. Domenico Fraggio fratello al comm. Giacinto consigliere di Corte d'Appello — A Trino (Vercelli) Luigi Grignolio notissimo industriale consigliere del comune — A Roma l'ex deputato avvocato Ernesto Giordano giurista valente ed il cav. Pietro Masselli segretario alle Poste.

ULTIMA ORA

La spedizione francese in Africa non fu massacrata

Tripoli 14, ore 0.30 a. — Le notizie allarmanti di origine inglese, circa la spedizione di Foureau-Lamy sono infondate. La spedizione è arrivata da alcune settimane al Lago di Tchad.

Il Governo algerino le ha spedito parecchi corrieri che non la poterono ancora raggiungere.

La risposta del Transvaal

Pretoria 14, ore 0,30 a. — Il presidente Kruger e il consiglio esecutivo si occuparono stamane della risposta alle ultime proposte dell'Inghilterra.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,33	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	3,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,29
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,35	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	3,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il pgezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 settembre a Lire 107.28

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 13 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1530	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 40	132 55	— —	— —	5
Francia	107 20	107 27 1[2	— —	— —	3
Belgio	106 95	107 05	— —	— —	3
Londra	27 08	27 11	26 83	26 86	3 1[2
Svizzera	106 75	103 75	— —	— —	4
Austria	224 1[8	224 1[2	— —	— —	4 1[2
Banc. aust.	224 1[8	224 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 13

Credito aust. Fior.	372 50	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	71 25	Lire ital. (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	100 —
Austriache	346 —	Rend. aust. (carta)	100 05
Banca austro-ung.	902 —	Union bank	308 —
Napoleoni d'oro	9 56 1[2	Rend. aust. (oro)	118 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 75	Banca Lacsi austr.	259 —

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	99 65
» » 5 0[0 spez.	99 62 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	110 85
Az. Banca d'Italia	970 —
Az. Banca Torino	380 —
Az. Banco sconto (nuove)	273 —
Az. Banca Commerc.	723 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	765 —
Obb. fer Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	357 —
» » Med. Ad. Sic-abed	310 50
Mod. camb. Francia	107 35
» » Svizzera	106 90
» » Londra	27 11 1[2
» » Germania	132 52 1[2

Firenze 13

Rend. it. 5 %	99 80
id. 4 1[2 %	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 30
Berlino a vista	132 55
Meridionali	739 50
Mediterranee	558 50
Banca d'Italia	977 —

Berlino 13

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (detto)	236 60
Rend. it. cont.	93 —
idem fine	92 20
Cons. prus. 3 %	98 30
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. G. 3 %	58 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	— —
Az. mer. (aterm.)	134 40
id. medit. (aterm.)	104 —
Banca comm.	— —
Eigl. Banca rassicuat.	216 55

Londra 13

Nuovi cons. 2 3[4 %	105 1[16
Rend. ital. 5 %	91 1[8
id. sp. est. nuova	60 1[8
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	105 1[2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[4

Parigi chiusura

	12	13
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	100 82	100 92
id. n. 3 1[2 %	102 37	102 59
Rend. it. 5 %	92 75	93 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 26 1[2	25 27
N. con 3 %	105 —	103 3[16
Obbli. lomb.	351 —	359 —
Camb. su Ital.	6 7[8	6 7[8
R. turc. (ser. D)	23 20	22 90
Banca Parigi	1048	1053 —
Tunis. nuove	493 —	495 75
Egiz 4 % (rend.	107 50	107 50
Ren. ang. 4 %	100 40	100 16
id. sp. est. 4 %	61 30	61 40
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	566 —	569 —
Argento fine	545 50	545 50
Credito fond.	715 —	718 —
Azioni Suez	3580 —	3598 —
Lotti turchi	123 —	126 75
Ferr. mer. ter.	680 —	680 —
Russo 1891	90 25	90 55
Portoghese 3 %	24 35	24 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4000	— —

Milano 13

Rendita ital. cont.	99 67 1[2
Rendita fine	99 35
Ferrovie Meridionali	740 —
Ferrovie Mediterranee	556 —
Navig. Gen. Ital.	521 —
Raffineria Zuccheri	433 50
Francia a vista	107 25
Londra vista	27 10
Berlino a vista	132 47

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	99 87 1[2
» » 4 1[2	111 10
Azioni Banca d'Italia	973 —
Banca commerciale	731
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	558 —
Navigazione Generale	5.3 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	434 —
Camb. vist. su Fr.	107 35 1[4
» sconto Lond.	27 11 1[2
» Germania	132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 dicemb. 85,54 marzo 86 55 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.81 — pel 10 marzo 85,46 — pel 11 maggio 84,72 — pel futuro —.—.

Nuova York 12 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,986. — id. decemb. 6.17

Havre 12 - **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000. - Mercato calmo — pel corr. F. 31.25 — due mesi dopo F. 31.50 — 4 mesi 32 — — 8 mesi 32 75

Londra 12 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta

Carichi flottanti - frumenti fermo ma inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 12 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — id. su Parigi D 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,55 0.0 raff. a Filadelfia 8,50 raffinato in casse 9,80 — pipe line certificates 113 Cotone Middling C 6,3[8 id. a New Orleans C. 5,15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 5.94 — - 3 mesi dopo corr. C. 604 - 4 mesi C. 6,09 - 7 mesi C. 6,19 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 33000 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente balle N. 19,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —— pel continente balle N. .— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 74.5[8 — settem. 73 1[4 — dicembre 76.1[8 — maggio 79.3[8 — —.— — Granone disponibile D. 38.3[4 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1[2 — idem pel corrente C. 4.20 — idem mese prossimo C 4,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 4.25 — idem 3 mesi 4.30 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4, 65 idem 8 mesi 4,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 26,10 — Prossimo 27,40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.60 — A 4 mesi da novembre 26..75

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 38,75 — — Prossimo 38,00 — A 4 mesi da novembre-dicembre 33,75 — A 4 mesi primi 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 32,50 — Zucchero raffinato 104,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten. — — Disponibile 34.50 — Pel corrente 30.50 — Pei 4 mesi da ottobre 29,80. — A 4 mesi primi 30.50.

Frumenti — Mercato debol - Pel corr. 19,30 — prossimo 19,50 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,80 — A 4 mesi da novembre 20.—.

Anversa 13 — **Frumenti** — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20 1[4 — per quattro mesi ultimi 20 3[4.

Brema 13 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 7.40.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 10.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato calmo e prezzi invariati. Arrivi della giornata quintali 6918 — Vendite della giornata quintali 2500 — Vendita consegnare quintali 2600.

Ghirka Odessa 16.50, peso 21[19 imbarco nella quindicina — Duro Tunisi extra 22.62.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo 12 — Mercato calmo invariato nei frumenti — Frumentoni nuovi con discrete vendite con un quarto di lira di ribasso.

Frumento fino Polesine da L. 23.85 a 24.10 — Idem buono mercantile da L. 23.00 a 23.15 — Idem basso da L. 23 a 23.40 — Frumentone Pignolo nuovo da L. 14.75 a 15 — Idem giallo friulotto da L. 14 a 13.25 — Idem agostano da L. 12 50 a 13.75 — Avena da L. 18 a 18.25 — Tutto primo costo.

Treviso 13 — Frumento mercantile da L. a 23, — 23,25 nostrano da 23.75 a 24.— — Semina Piave da 24,25 a 24,50 — Granoturco nost. da 15,50 a 15,75 — idem nuovo da —, - a —,— idem Bianco da 16,50 a —,— — giallone e pignolo, da 16,50 a 16,75 — pignoletto da —,— a —.— — estero da 14,— a 14,50 — Avena da 18,75 a 19 — — Segala da 19.25 a 19.75 — Risone nostrano da 20,— a 21 — — diem novarese, da 20, - a 21,— — idem Giappone da 20, — a 20,50 — idem chinese da 23, — a 23 50 — Riso fiorettone da 42, — a 43, — — idem fino da 39, — a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34, — a 37,— — idem chinese da 40, — 46, — — idem mezzo riso da 25, — a 29, — — idem risetta da 19, — a 22, — — idem giavone da 16,— a —— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 13 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale vitelli idem L. 90, - — Maiali a peso morto a — —.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 18	B 26	B 44 Cg.	3380
Trame	B 2	B 29	B 31 Cg.	2104
Greggie	B 39	B 91	B 130 Cg.	9226
Pesate	B 1	B 238	B 239 Cg.	11968
Totali	B 60	B 384	B 444 Cg.	26678

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.90	Chilo 23.—
Idem	Slendor		» 23.80	» 23.—
	Adriatic		» 22.40	» 23.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 sett. N. 211, contiene:

Regi decreti che sciolgono le amministrazioni delle Congregazioni di carità di Nola e Vallerotonda — Notificazioni — Retifica d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi dognali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Pasquale Eugenio, Messina — Galli fratelli, S. Giovanni in Croce, mulino, Bozzolo — Gennaro Giuseppe, caffè, Palermo — Giembetti Guglielmo, Senigallia, osteria, Ancona — Ortu Piroddi Andrea, Illorai, generi diversi, Sassari — Zadra Giulia, Velletri.

Moratorie

Sollima Pasquale, drogheria, Reggio Calabria — (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 10: per Trieste vap. ital. « Nilo », cap. Gafiero con merci.

Arrivati il 10: da Anversa vap. oland. « Sheduck », cap. Wissu con fosfato all' ord. - per Brindisi vap. ital. « Berion », cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati l' 11: da Brindisi vap. ital. « Lilibeo », cap. Marino con merci alla Nav. Gen. Ital. - Da Porto Said vap. ingl. « Thames », cap. Valentini con merci all' Agenzia Peninsulare.

Partiti l' 11: Per Fiume il vapore austriaco « D' Ema », capitano Pollich con merci — Per Costantinopoli il vapore austriaco « Maraman » capitano Ivancich vuoto — Per Trieste il vapore austriaco « Urano » capitano Belesser con merci — Per Trieste il vapore italiano « Montenegro » capitano De Negri con merci — Per Malta bark italiano « Adele » capitano Zennaro con legname.

Arrivati il 12: Da Hull il vapore inglese « Kalpin », capitano Crum con merci e carbone raccom. ai fratelli Pardo — Da Anversa il vapore austriaco « Barass » capitano Maiusrih con merci alla Società Adria — Da Trieste il vapore austriaco « A. Carlotta » capitano Mittis con merci al Lloyd austro-ungarico — Da Bari il vapore italiano « Lucano » con merci a G. Pantaleo.

Anno CLVII — 1899. Venerdì 15 Settembre N. 255

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CONSIDERAZIONI DOPO LE FESTE

L'entusiasmo degli italiani convenuti a Torino per l'inaugurazione del monumento al gran Re è stato senza paragone maggiore di quello manifestato ai primi di maggio del 1898, in occasione del 50 anniversario dell'apertura del primo Parlamento Subalpino.

Le ragioni di questo fatto indiscutibile sono certamente varie e complesse: una però può ritenersi la principale, ed è questa.

Ai primi di maggio del 1898 aleggiava sull'Italia il principio di quella agitazione che doveva scoppiare otto giorni dopo, provocando la necessità di repressioni severe, in seguito ad un falso principio, che non aveva lasciato prevenire i tentativi di ribellione; anzi li aveva quasi incoraggiati con colpevole tolleranza. Ai primi di maggio del 1898, intorno alla Maestà del Re si aggirava insieme a quella del marchese di Rudinì la figura del deputato d'Iseo, ispiratrice di ben scarsa fiducia nell'opera del governo, tanto scarsa da far ritenere che dalla sua permanenza nei consigli della Corona vi fosse tutto da perdere, nulla da guadagnare.

Per questo, più che altro, dagli animi dei cittadini la nota del sentimento nazionale non eruppe allora alta e squillante come, all'inaugurazione del monumento ed alla sfilata dei veterani davanti ai Sovrani, l'abbiamo ora sentita erompere dai petti di centinaia di migliaia di persone d'ogni condizione e d'ogni provincia d'Italia.

L'abbiamo sentita erompere perchè all'agitazione del maggio dell'anno scorso è subentrata la calma: perchè l'Italia ha cominciato a riacquistare la fiducia in sè stessa; a comprendere quanto essa valga e come e quanto può e deve essere apprezzata la sua amicizia: perchè, sentendosi governata meglio, ha cominciato a riavere fiducia anche in un governo che vuol tenere a posto soltanto i violenti, e sa provvedere con bastante sollecitudine alla necessità del paese - sia al progresso economico ed industriale, sia alla difesa, sia a tanti altri servizi pubblici - senza creare nuovi aggravi per i contribuenti ma procurando invece di rendere meno gravi quelli esistenti.

Sopra tutto il paese sente e comprende che, se questo ministero potrà esso pure commettere degli errori, non commetterà mai quello di allearsi con i radicali, nè tollerarne le intemperanze e le audacie.

Al generale Pelloux non può essere sfuggito che le dimostrazioni di Torino ebbero tutte quante uno spiccato carattere di spontaneità e di idealismo monarchico, e se i convenuti onoravano la memoria del padre non mancavano di rendere omaggio al figlio che ne continua le tradizioni.

Il generale Pelloux deve essersi egualmente accorto che le migliaia di veterani delle battaglie dell'indipendenza, di coloro che sanno che cosa significhi il farsi una patria, acclamando il Re sembravano volessero confortarlo ed incoraggiarlo nell'opera non agevole di difenderla dagli attentati faziosi e violenti, non soltanto dai nemici esterni, ma anche e con non minore entusiasmo da quelli più pericolosi che attentano alla integrità delle istituzioni nazionali.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

Vi confermo che il Consiglio dei ministri di domani sarà esclusivamente destinato agli affari di ordinaria amministrazione. Soltanto dopo il ritorno dell'on. Visconti-Venosta, verso il 25 corrente, comincierà la serie dei consigli propriamente politici, per stabilire il programma della sessione e definire le questioni che vi si collegano.

I rovesciatori delle urne all'Assise

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

Oggi la Sezione d'accusa della Corte d'appello presieduta da Caprino, presenti i consiglieri Di Francesco e Peroni, accolse le conclusioni del procuratore generale, e rinviò alla Corte d'Assise i deputati, imputati del rovesciamento delle urne.

Dopo tale decisione, venivano subito emessi mandati di cattura contro Bissolati che si trova nella Svizzera, De Felice che si trova in Francia e Morgari che si trova nella Svizzera. Prampolini, si assicura, che si costituirà.

In tal modo come già abbiamo avuto occasione di notare, la magistratura di Roma se ne lava le mani, l'assoluzione è sicura.

Una circolare del ministro Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 14 sett., sera*:

E' imminente la pubblicazione di una circolare del ministro Baccelli che dispone quanto segue:

I giovani licenziati dal Liceo e dall'Istituto tecnico in seguito ai punti di merito ottenuti durante l'anno saranno dispensati dall'esame di licenza nelle materie qui appresso indicate:

I licenziati dal Liceo, dalle prove di italiano, storia, geografia, matematica, scienza naturale; dovranno tuttavia sostenere la prova orale di computisteria, nozioni di igiene e primi soccorsi in caso di infortunio.

I licenziati della sezione fisico matematica degli Istituti tecnici dalle prove d'italiano di storia e geografia, di matematica, di scienze naturali e di disegno. Essi pure dovranno sostenere la prova orale di computisteria, nozioni di igiene e primi soccorsi in caso di infortunio.

I licenziati della sezione commercio e ragioneria dalle prove di italiano, di geografia, di matematica, di scienze naturali e di calligrafia. Essi dovranno sostenere la prova orale di nozioni d'igiene e primi soccorsi in caso di infortunio.

I licenziati delle sezioni d'agrimensura e d'agronomia — dalle prove prove di italiano, di storia e geografia, di matematica, di scienze naturali, di agraria e di disegno.

La commissione reale per l'Esposizione di Parigi
Le dimissioni dell'on. Villa smentite
Le promozioni a sottotenente

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

Viene assolutamente smentita la notizia delle dimissioni dell'on. Villa dalla presidenza della commissione reale per l'Esposizione di Parigi, causata, dicevasi, dai dissensi con l'on. Salandra, ministro dell'agricoltura e commercio.

E' vero soltanto che la riunione della commissione, indetta per oggi, è rinviata a sabato.

— In settimana si attendono di ritorno da Monza i decreti di promozione a sottotenente degli allievi della Scuola Militare di Modena. Ma la registrazione dei decreti da parte della Corte dei Conti ne ritarderà la pubblicazione al *Bollettino* del 23 corr.

I premiati della gara d'onore

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

I licenziati dai Licei che domandarono di concorrere alla gara d'onore furono 18. Quelli che si presentarono agli esami scritti furono 11 e agli esami orali sei.

La Commissione presieduta dal prof. Gandino, ritenne degni del premio cinque fra i sei concorrenti proponendo la seguente graduatoria: Medaglia d'oro a Gentili del Liceo di Padova; medaglia d'argento a Borgasi e ad Aliotta, entrambi del Liceo *Vittorio Emanuele* di Palermo; medaglia di bronzo a Fabiani del Liceo di Monteleone; menzione onorevole a Fanciullacci del Liceo *Marco Polo* di Venezia.

La distribuzione delle medaglie si farà al 2 ottobre. Il ministro Baccelli incaricò di pronunciare il discorso, in tale occasione, il professore Gandino.

Ecco i nomi degli 11 giovani, licenziati che si presentarono agli esami per la gara d'onore:

Antonio Aliotta e Giuseppe Antonio Borgasi del Liceo *Vittorio Emanuele* di Palermo, Angelo di Nola del Liceo *E. Q. Visconti* di Roma, Franco Edlmann e Bettino Errera del Liceo *Galilei* di Firenze, Andrea Fabiani del Liceo di Monteleone, Torello Fanciullacci del Liceo *M. Polo* di Venezia, Guido Gentili del Liceo di Padova, Emilio Jafolla del Liceo di Aquila, Stefano Mazzarisi del Liceo di Bari, e Luigi Peruzzi del Liceo di Cremona.

Pei parroci

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

Il consiglio d'amministrazione del fondo pel culto, composto degli on. Filì, Cocco-Ortu, Rizzo Valentino, Falconi, Marazio e Grossi e dei comm. Tami e Molfino, ha tenuto le sue adunanze in questi giorni deliberando sui numerosissimi affari, concernenti quella amministrazione.

Ora si sta preparando l'esecuzione della nuova legge, che porta da 800 a 900 lire le congrue ai parroci, esonerati inoltre da alcuni aggravi che ora li colpiscono.

Saranno più di diecimila i parroci che godranno il beneficio dell'aumento, il quale, per la nuova legge, viene conceduto d'ufficio, senza obbligo di istanza.

Il regolamento di prossima pubblicazione e una circolare che l'on. Bonasi invierà alle autorità spiegheranno tutte le norme da osservarsi. Il consiglio del fondo pel culto deciderà senza appello sui reclami dei parroci.

Notizie della marina
Sostituzione di personale contabile con commessi ed amanuensi

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

Le direzioni di artiglieria ed armamenti di Spezia e di Taranto, avendo fatto rilevare al ministero la deficienza di personale contabile nei magazzini dei materiali, è stato disposto che, in luogo di quel personale, siano destinati in detti magazzini i commessi e gli amanuensi, che sono esuberanti in altri uffici degli arsenali militari marittimi.

Mentre si provvede così ai bisogni del servizio, senza aumento di personale, potranno questi impiegati acquistare fin da ora la voluta pratica nelle attribuzioni di aiuto contabile, impiego al quale costoro sono ammessi a concorrere unitamente ai sott'ufficiali di marina.

AFRICA

Il sultano da Raheita a Gibuti

Ci telegrafano da *Roma 14 settembre, sera*:

Il corrispondente da Parigi della *Tribuna* telegrafa a questo giornale: Il sultano di Raheita si recò a Gibuti a bordo di un piroscafo che vi riconduceva pure il tenente Blondiaux, incaricato dei rilievi topografici per la delimitazione dei possessi italo-francesi.

Il sultano fu ricevuto ufficialmente dal governatore di Gibuti a cui protestò la sua devozione alla Francia e il suo desiderio che l'isolotto di Ras Dumeira resti alla Francia. Il Vizir e un seguito di servi accompagnavano il sultano.

Immaginarsi che razza di Visir sarà quello straccione che fa il ministro del cosidetto Sultano di Raheita, una specie di capovilla africano, stipendiato dal governo italiano, per permettergli — sembra — di andare a Gibuti ad inchinare il governatore francese. Adesso si ordirà probabilmente qualche altro intrigo laggiù!

Il presente e l'avvenire dell'Eritrea
Un colloquio coll'onorevole Martini

Un redattore della *Gazzetta del Popolo* ebbe testè a Torino un colloquio col governatore dell'eritrea, on. Ferdinando Martini. Diamo i brani principali di questa intervista che ci sembra abbastanza importante:

. . . .

— Quali sono — io domandavo — le condizioni della Colonia Eritrea in confronto ai sacrificii, che essa importa al bilancio dello Stato!

— Creda a me — mi rispose subito il Martini — l'Eritrea è calunniata; talora per ispirito di parte, talora per ignoranza delle condizioni sue. A questo proposito pare impossibile che si debbano ancora combattere pregiudizii, i quali non dovrebbero più esistere dopo la pubblicazione della relazione della Commissione d'inchiesta che andò nella Colonia nel 1891.

Ma quella relazione nessuno si curò di leggere; e però anche oggi io sento ad ogni momento ripetermi: « L'Eritrea? Sabbia e sassi ».

Ora. Ella veda: io non so in che rapporto i terreni coltivati dagli indigeni stiano con i terreni coltivabili che la Colonia possiede; ma certo sono una molto piccola parte. Orbene, tra affitto di terreni demaniali e tassa sulle terre coltivate, il Governo coloniale incasserà quest'anno più di 900,000 lire. Se non ci fossero che sabbia e sassi, come farebbero gli indigeni a pagare quelle imposte, che pur sostengono senza lagni e pagano puntualmente? E così dei commerci.

Si seguita a dire: *laggiù non c'è da far nulla.* E siamo alle solite affermazioni senza fondamento. Ora che le forniture e ogni genere di contratti col Governo sono ridotti al minimo, e si può dire perciò cessato ogni movimento artificiale, si fanno nella colonia per 15 milioni di transazioni all'anno.

Se sapremo usare coerenza e fermezza credo che l'Italia fra non molto non avrà a lamentare di avere speso per qualche anno sette milioni e mezzo nella colonia, chè a tanto è ora ridotto il contributo: contributo suscettibile in seguito di diminuzioni progressive, purchè con lesinerie non si isteriliscano le fonti della prosperità avvenire, non si impedisca di provvedere ai mezzi di diffondere tale prosperità.

. . . .

— Come procedono i lavori della ferrovia per l'Asmara?

— Per ora non si costruiranno che sette chilometri.

— Questi lavori importano un aggravio straordinario allo Stato?

— Niente affatto. I sette chilometri si costruiranno con residui di somme già impegnate per lavori stradali; la intera ferrovia può costruirsi senza che il contributo dello Stato aumenti di una sola lira.

— Poichè Ella, Eccellenza, mi diceva che la sede del Governo sarà definitivamente all'Asmara, e che il clima impossibile di Massaua limiterà sempre questa città al suo solo ufficio di porto, i benefici della ferrovia saranno notevoli?

— Il compimento della ferrovia da Massaua ad Asmara ed a Gura — mi rispose l'on. Martini — è in primo luogo la più sicura delle difese dal lato militare. Dal lato economico le dirò questo solo: che una tonnellata costa ora di trasporto da Massaua ad Asmara e viceversa 250 lire. Con la costruzione della ferrovia non solo si provvede alle necessità strategiche, ma si attirano i commerci dall'interno e si sgrava il bilancio — epperciò il contributo dello Stato — da una spesa annua, quella appunto dei trasporti, tutt'altro che indifferente.

— E da Cassala crede che si potrà attivare una corrente commerciale notevole?

— I commerci con Cassala? Tutto il commercio del Ghedaref e del Gallabat affluirebbe nella Colonia per la via di Cassala se questa fosse congiunta da una ferrovia a Massaua. Non è il caso di parlarne... Ma se questa ferrovia esistesse, io oso dire che la Colonia, per provvedere all'esistenza sua, alla sua difesa, non avrebbe più bisogno di alcun contributo della madre patria.

— Oh appunto, la difesa. Non incombe sempre su di noi il pericolo di una guerra coll'Abissinia? La smania di imprese militari da una parte e dall'altra le gelosie dei capi non possono impegnare in un conflitto quando meno ce lo aspettiamo?

— E' una domanda la sua, alla quale è difficile rispondere. Nessuno può farsi garante che la pace durerà perpetua in Africa; nessuno potrebbe garantirla in Europa! Quando all'inverno decorso in Italia si paventavano guerre, aggressioni scioane, non so quali altri flagelli, ho assicurato che nulla di tutto ciò sarebbe avvenuto, ed ho avuto ragione. Credo — soggiunse il Governatore — che nulla ci minacci; le nostre relazioni con lo Scioa sono buone, e tali penso sieno per durare lungamente.

— Ma non si potrebbe abbandonare l'altipiano, riducendoci a Massaua, come il governo del Rudinì già aveva promesso di fare?

— Ho combattuto cotesto proposito — rispose l'on. Martini — fin dal 1891 nel mio libro sull'*Africa Italiana*; nello stesso senso mi sono espresso più volte in Parlamento. Del resto l'abbandono dell'altipiano per molte ragioni è più facile a proporsi che ad eseguirsi...

— A che punto sono le trattative di Ciccodicola per la delimitazione del confine?

— Le trattative procedono bene, ma lentamente come tutto in Etiopia. Credo che arriveremo presto ad una conclusione.

A questo punto la conversazione si allargò su argomenti intorno a cui l'on. Martini mi pregò di non riferire ai lettori; discorrevasi dei riguardi e degli interessi internazionali che si collegano al mantenimento della Colonia; dei legami che la questione dei confini ha coi rapporti dell'Italia verso l'Inghilterra; di alcuni buoni risultati che il governatore si ripromette dai tentativi agricoli, come l'innesto degli ulivi; con imprese minerarie, come la ricerca dell'oro, che dicesi assai abbondante; con produzioni chimiche, come l'estrazione del succo della *euforbia candelabra*, che potrebbe sostituire in molti usi il cautchouc...

UN INCIDENTE
tra l'arcivescovo di Sorrento e un monsignore patriotta

Dal *Giorno* di Napoli rileviamo la notizia di un incidente molto grave avvenuto fra monsignore Giustiniani, arcivescovo di Sorrento e il dotto canonico mons. Parascandolo di Vico Equense. Ecco il fatto:

Questi il 20 agosto u. s. in Casapulla aveva pronunciato un discorso patriottico e nobilissimo ad onore di mons. Michele Natale, casapullese, vescovo di Vico Equense, che fu impiccato dal Borbone il 20 agosto 1799.

Nel suo discorso mons. Parascandalo aveva nobili parole per la patria italiana e per Casa Savoia. Ne nacque un putiferio. Il Vescovo di Sorrento volle conoscere che cosa disse il prelato suo dipendente. L'unanime plauso della stampa liberale lo mise in sospetto, e scrisse per ciò alla Curia arcivescovile di Capua per informazioni. Da Capua si scrisse al parroco di Casapulla, il quale rispose che il canonico Parascandalo aveva pronunciato un discorso, che piacque molto ed a tutti e che finì con le parole: *Religione, Patria, Savoia.*

Tutto pareva finito e nessuno avrebbe mai immaginato che l'Arcivescovo di Sorrento, che pure è ritenuto per persona illuminata e *moderata*, avrebbe fatto quello che fece.

Difatti essendo egli andato a Vico, per tener cresima, espletò questa funzione e dopo, in sagrestia, ammise tutti al rituale *baciamano*.

Tra gli intervenuti era mons. Parascandalo, che volle adempiere il dovere suo di baciare la mano al Presule.

Se non che avvenne un fatto doloroso, quanto inaspettato.

Giunto il canonico Parascandolo vicino all'Arcivescovo, questi ritirò sollecito la mano e disse: — « *Non voglio farmi baciare da chi ha inneggiato all'Italia e a Casa Savoia.* »

Monsignor Parascandalo allibì; lì per lì non seppe che dire, ma si ripigliò tosto, e rispose subito: — *Eccellenza, non ho letto in nessun Vangelo che il prete debba rinnegare la vera patria ed il suo Sovrano!*

Pur troppo l'arcivescovo di Sorrento non è il solo in Italia che ostenti odio e disprezzo verso le istituzioni.

Sono incidenti cotesti che ci fanno domandare (e non siamo certamente volgari mangiapreti), perchè lo Stato non abbia mai sentito il bisogno di servirsi di tutti i mezzi che ha in suo potere per reprimere le velleità di ribellione degli ecclesiastici più fanatici.

La revoca di qualche *exequatur* e di qualche *placet*, renderebbe prudenti i preti più scalmanati e incoraggierebbe i migliori che sono i più.

Così farebbe ogni Governo che avesse alta la coscienza dei suoi diritti e dei suoi doveri.

INTORNO ALL'AFFARE DREYFUS
La grazia di Dreyfus e l'amnistia generale
Una lettera di Reinach

Ci telegrafano da *Parigi 14 settembre, sera*:

La *Patrie* afferma che la grazia a Dreyfus sarà accompagnata da una amnistia generale per tutti gli imputati di fatti che si collegano all'affare; esclusi soltanto gli imputati per il complotto realista.

— Reinach scrive all'ex ministro Freycinet ricordandogli che era ministro quando gli agenti dell'ufficio di informazioni spiavano i suoi passi all'ambasciata italiana.

La lettera narra come Esterhazy entrò al servizi di Schwartzkoppen, ma non contiene alcun particolare nuovo.

Un documento in favore di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 14 settembre, sera*:

Il professore Giulio Andrade, docente all'Università di Montpellier, ha inviato al ministero della giustizia un documento, il quale tanto per la sua data quanto per il suo contenuto varrebbe a dimostrare l'innocenza di Dreyfus.

Il professore Andrade dice di aver esibito lo stesso documento tre settimane or sono al presidente del Consiglio di guerra di Rennes, colonnello Jouaust, il quale però non si degnò nemmeno di rispondere. Perciò egli comunica ora il documento al guardasigilli, perchè esso contiene un fatto nuovo, che potrebbe costituire un motivo per la revisione.

L'*Aurore* dice trattarsi di una lettera di un colonnello svizzero, con l'aiuto della quale si può stabilire l'epoca in cui l'addetto militare tedesco, colonnello Schwartzkoppen, comunicò certi dubbi che incominciarono a sorgere nel suo interno, ad una persona non esattamente designata. Questa persona non sarebbe però l'addetto militare italiano, colonnello Panizzardi.

La data, in cui sarebbero state fatte quelle comunicazioni, sarebbe stata un giorno del settembre 1896.

L'« Echo de Paris » contro Tornielli

Ci telegrafano da *Parigi, 14 settembre, sera*:

L'*Echo de Paris* chiede il richiamo dell'ambasciatore Tornielli, di cui critica l'attitudine nell'affare Dreyfus.

Una smentita al "Times"

Ci telegrafano da *Roma 14 settembre, sera*:

L'*Osservatore Romano* smentisce una informazione da Roma del *Times* in cui si diceva che il cardinale Rampolla si era felicitato della sentenza di Rennes.

Il corrispondente del *Times* aveva telegrafato che il cardinale Rampolla, parlando con un diplomatico rappresentante una grande potenza presso il Vaticano si era mostrato soddisfatto del verdetto di Rennes, che a suo avviso, avrebbe calmata l'agitazione in Francia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio all' « Gazzetta »)

Per i linciaggi di Tallulah
L'ambasciatore italiano e Mac-Kinley

Washington 14, ore 10 a. — L'ambasciatore italiano, barone Fava, ha conferito col presidente Mac-Kinley. Il barone Fava riferì al presidente degli Stati Uniti l'emozione prodotta in Italia dai linciaggi di Tallulah ed espresse il suo personale sincero desiderio che si adotti una legislazione per impedire il rinnovarsi di tali fatti.

Il barone Fava si dichiarò convinto che le autorità di Washington e quelle della Luisana hanno il vivo desiderio di riparare ai danni derivanti dai linciaggi.

Il bilancio francese

Ci telegrafano da *Parigi 14 settembre sera*:

Il bilancio del 1900 presenta un aumento di spese di 45 milioni, di cui 36 per costruzioni navali e l'istituzione di truppe suppletive per l'Algeria in seguito agli avvenimenti di Fashoda.

La questione del Transvaal

Londra 14, ore 8.50 a. — La *Pall Mall Gazette* ha da Capetown: I capi degli *afrikanders* telegrafarono che Krueger cederà all'Inghilterra.

Pretoria 14, ore 10 a. — L'Inghilterra informò il Transwaal che non sarà intransigente sul termine di 48 ore concessogli per rispondere al dispaccio di Chamberlain.

Londra 14, ore 10.25 a. — I giornali del mattino approvano il dispaccio di Chamberlain qualificandolo abile, fermo e moderato.

Il processo di Belgrado

Belgrado 14, ore 9 a. — Nella seduta pomeridiana di ieri continuò l'interrogatorio degli accusati, che vengono, poi, a mano a mano, confrontati coi testi.

Pasicevic nega di avere rapporti cogli autori del complotto; deplora la mancanza di buone relazioni fra la Serbia ed il Montenegro; dichiara di essere una ipotesi tutte le accuse fattegli.

Janovic nega le relazioni coi coniugi Knezevic; ritira la confessione che fece il giorno dell'attentato circa lo Knezevic.

Parecchi testimoni contraddicono la deposizione di Janovic.

L'imputato Stoikovich dichiarasi radicale convinto, ma non avversario degli Obrenovich. Soggiunge di non avere ragione per desiderare il ritorno dei Karageorgevic.

L'imputato Navakovich dice che le accuse contro di lui sono infondate. Dice di non appartenere ad alcun partito.

L'accusato Marincovich, interrogato se il giorno dell'attentato abbia detto che un grave avvenimento si preparava, risponde di non aver mai parlato così. Dichiarasi radicale ostinato.

Vari testimoni affermano che l'accusato sapeva prima degli avvenimenti, ciò che i radicali preparavano.

L'accusato Todorovich nega di aver detto quattro giorni avanti l'attentato che presto si verserebbe sangue.

Parecchi testimoni invece confermano ciò.

Un bark turco incendiato dai marinai
Guardie di finanza austriache salvate da marinai italiani

Ci telegrafano da *Zara, 14 sett. sera*:

Iersera una pattuglia di finanza visitò un grosso bark turco carico di foglie di lauro diretto per Ancona, che si trovava ancorato nelle acque di San Cassiano. Sospettando del contrabbando e rifiutandosi il padrone di recarsi col bark a Zara, la pattuglia rimase a bordo mentre il capo della stessa si recava a Zara a chiedere istruzioni.

I marinai turchi armati di rivoltelle minacciarono le guardie e incendiarono il bastimento dalla parte ove si sospetta vi fosse un grosso contrabbando di tabacco, tentando poi la fuga con imbarcazioni e lasciando le guardie in mezzo all'incendio. Le guardie gridavano aiuto e furono salvate dai marinai di un trabaccolo italiano.

Nel frattempo, intervenuti i gendarmi, che arrestarono il capitano e i marinai incendiarii.

Il bark andò distrutto.

L'OMO
La morte di Vittorio Bottego

Da poco ha veduto la luce, coi tipi dell'Hoepli, una di quelle opere che vivranno nell'avvenire, preziosa per i cultori degli studii geografici, cara agli italiani come testimonianza delle virtù nazionali.

L'*Omo*, come s'intitola la narrazione delle vicende della spedizione Bottego, desta in noi ammirazione schietta e profonda per l'operato di quei quattro valorosi, tre dei quali ufficiali dell'esercito e della marina, cui non poteva più degnamente venire affidata la missione di portare il nome italiano attraverso regioni in parte ancora non esplorate da europei.

Riassumiamo brevissimamente.

Nell'autunno del 1895 partiva alla volta del Benadir una spedizione cui la *Società Geografica Italiana* aveva affidato un compito di altissima importanza scientifica, l'attuazione del quale avrebbe esaudito i voti di più generazioni di studiosi: esplorare tutta la regione sconosciuta che si estende fra l'alto Nilo, il fiume Sobat e la costa Somala; riconoscere quei paesi irti di montagne, coperti da dense foreste; studiare quei popoli che avevano fama di bellicosi e crudeli; risolvere il problema della pertinenza del gran fiume etiopico, L'*Omo*; fissare il posto del lago Abbà o Abbala; e ancora, se possibile, rilevare ad occidente l'altopiano della Etiopia. Questo per la parte scientifica; per la parte commerciale, dovevasi fondare una stazione a Lugh e stringere patti di amicizia con le tribù sottoposte al protettorato italiano della Somalia, abitanti nel bacino del Ganana.

Componevano la spedizione tre eletti giovani; il dottore in fisica Maurizio Sacchi, il tenente di vascello Lamberto Vannutelli, il tenente di fanteria Carlo Citerni; li comandava un uomo di tempra ferrea, di indomito coraggio, d'energia senza pari, già provato nelle esplorazioni africane, il capitano d'artiglieria Vittorio Bottego. Animati, sostenuti da un alto ideale scientifico, consci dei pericoli cui muovevano incontro, degli ostacoli che una natura salvaggia e popoli più selvaggi ancora avrebbero loro opposto, essi partivano, pronti a fare quanto era umanamente possibile per il buon successo dell'impresa, pronti anche a sacrificare la giovane vita in pro della scienza e della patria. Il grandioso programma ebbe piena attuazione: per merito della seconda spedizione Bòttego venne acquisito alla scienza un nuovo lago, il Pagadè, battezzato col nome augusto di Regina Margherita, bacino indipendente dall'Omo e dai laghi Zuai; per essa sappiamo che il fiume di Ennarea e di Gimma va a metter foce nel lago Rodolfo, bacino chiuso anch'esso; il Sobat, ultimo grande affluente di destra del Nilo, è per buon tratto rivelato nel suo corso superiore formato da un nuovo fiume, l'Upeno, chiamato Saint-Bon dagli scopritori; finalmente nuovi e importanti dati abbiamo sulle catene montane che a ponente limitano il sollevamento etiopico. A traverso quali vicende, a prezzo di quanti sacrifici tutto ciò si potè ottenere lo descrivono i due superstiti della memoranda impresa nell'opera che ora sotto l'egida del nome di Vittorio Bòttego, hanno licenziato al pubblico; e lo provano le brevi ma epiche pagine narranti, come un canto omerico, l'eroica morte del capitano Bòttego, avvenuta a Iellem presso Gobò, ove giunse nel 1881 l'olandese Schuver proveniente dall'Egitto.

Già alla spedizione italiana erano pervenute voci di tradimento da parte del degiac Giotè, residente scioano a Gobò, che pur aveva accolto con onori cordiali i nostri viaggiatori, i quali fidenti nella dolce speranza del ritorno verso la patria lontana, non ne avevano fatto gran caso.

In questa fiducia passarono le prime ore della notte del 17 marzo. E da qui si inizia la tragedia su cui la patria deve piangere a lungo.

Così raccontano il Vannutelli e il Citerni:

Ma ecco, poco prima della mezzanotte, il graduato di guardia, tutto sconvolto correre ad avvertirci che non può cambiare le sentinelle, perchè gli uomini di cambio sono scomparsi. Cominciamo a veder lume, e d'un tratto i vaghi sospetti di poche ore innanzi prendon forma di minacce, la voce di tradimento che ci aveva trovato increduli, par diventa durissima realtà. Veniamo a sapere che otto sudanesi e quattro abissini hanno disertato, portando via due cassette di cartuccie.

Siamo dunque traditi!...

Allora ogni idea di riposo si dilegua passiamo vegliando il resto della notte, pensando e discutendo tra noi circa il partito da scegliere.

Dopo lungo e penoso riflettere, risolviamo di tentare una via d'uscita con le buone; ma nel caso che queste a nulla giovassero, di vendere a caro prezzo la vita. Intanto aspettiamo l'alba con vivissima ansietà.

L'attesa ingigantisce nelle tenebre il pericolo; ma la stessa rabbia, che il vile agguato accende, ci dà animo per la lotta, per la resistenza.

Al primo schiarir del giorno, pur troppo ci vediamo da ogni parte accerchiati da fitte schiere di nemici pronti ad assalirci. Vogliamo pur tuttavia sperimentare l'ultimo tentativo di accordo; mandiamo perciò uno dei nostri verso la tenda del fitaurari. Ma invano chè, minacciato di morte, egli è costretto a tornare indietro.

Ormai adunque unica salute è non sperarne alcuna, e il cercare di aprirci il passo a viva forza.

Il capitano, con quel suo piglio leonino, aggrottando le ciglia, come soleva nell'atto d'una fiera risoluzione raccoglie intorno a sè gli ottantasei ascari e dice loro: — Chi di voi non si sente la forza di restarmi fedele fino alla morte se ne vada; io non trattengo alcuno, non voglio con me dei vigliacchi. E quel pugno di prodi che tante prove di coraggio ci aveva dato, che tanti sacrifici e patimenti aveva sofferto, levando in alto le mani in segno di giuramento solenne ad una voce risponde: Vivi e morti, con te, sempre!

Ci disponiamo allora in ordine di combattimento: il capitano al centro, Vannutelli a sinistra, Citerni a destra, ciascuno a capo del proprio drappello.

I nemici che già ne accerchiano, si lanciano contro di noi da ogni lato, quando una nostra scarica ben diretta li disordina, li sparpaglia, li respinge. Ma la lotta subito si riaccende; diventa più stretta e più feroce.

Imbaldanziti dal sopravenire di nuovi rinforzi, dai vuoti che il loro fuoco fa nelle nostre misere file, ci respingono a loro volta, benchè si contrasti loro il terreno tenacemente, a palmo a palmo, sino alla cima del colle.

Lassù serratici in unica e forte schiera e più che mai fermi nel proposito fatto di vender cara la nostra vita, combattendo alla scoperta, dobbiamo offrire ben sicuro bersaglio, mentre i nemici innalzandosi si riparano dietro le sporgenze del suolo, gli alberi e i cespugli che sorgono quà e là per la salita.

I nostri colpi tuttavia falliscono di rado; gli stessi caduti sono d'ingombro ai passi degli assalitori. Ma

ecatoro son tanti, son cento contro uno! I più animosi riescono a guadagnar la cima, là dove il passo è men difficile, passo guardato dallo stesso capitano. Questi, fermo e sereno, tien duro all'impeto gagliardo dei forsennati, dando esempio di eroismo che non piega; ma cento e cento assalitori accorrendo da più parti si scagliano contro di lui come torma di lupi intorno a cavallo generoso. Egli, sempre impavido, pare abbia raccolto sulla fronte tutta l'energia dei mille ostacoli vinti; combatte da leone; comanda colla risoluzione dei prodi; sembra ingigantire, superar la moltitudine, vincerla quasi con la fierezza dell'aspetto. Non indietreggia mai, pur quando si vede intorno cadere a dieci a dieci i fedeli, quei fedeli che sembravano lieti di morirgli vicino. Ripensando a quell'istante proviamo ancor vivo, con lo schianto di un immenso dolore, l'alto sentimento dell'ammirazione. L'eroe, assalito sempre, e cento volte riassalito, mentre esorta i suoi con la voce e coi fatti, ferito ad un tempo al petto ed alla tempia sinistra, cade fulminato e pur cadendo minaccia ancora. Episodio che onora tutta la vita dell'uomo che non conobbe mai la paura, e che pur del suo ardimento aveva fatto un apostolato per la civiltà e la scienza.

Citerni, che gli sta più vicino, non potendo vendicarlo, si china su lui con angoscia di figlio e lo bacia, e in quell'istante anch'egli è ferito al piede sinistro da un proiettile di rimbalzo.

Ogni resistenza intanto diviene inutile, ma non ingloriosa: seguitiamo a far fuoco, finchè stretti e premuti dal nemico, sempre più cresciuto di numero e di baldanza, non arriviamo all'orlo estremo della cima maledetta che precipita a picco dall'altro lato. Ivi restiamo un momento dubbiosi; o gittarsi a capo fitto nel folto degli assalitori, o rotolar giù di roccia in roccia pel ripido pendio che ci si apre a poca distanza dai piedi. Ma l'esitanza scompare, al balenar del pensiero che, salvi, potremmo un giorno recar novello all'Italia nostra di tante fatiche, di tanti sacrifici, e dell'olocausto supremo, quello di Vittorio Bòttego.

Senza perdere un solo minuto, afferriamo la nostra bandiera, nei santi colori della quale durante il travaglioso viaggio avevamo trovato l'energia per superare tanti pericoli: con lo schianto nel cuore le diamo fuoco pensando: meglio incenerita che vilipesa! Poi l'un dopo l'altro ci gettiamo per la forza, aggrappandoci di sterpo in sterpo sino all'ultima balza. Giunti laggiù vediamo i nemici rimasti sulla vetta, intenti a spogliare i nostri poveri morti, o a dare il colpo di grazia ai feriti. Speriamo di poterci allontanare non visti; ma non abbiam fatto dieci passi che gli assalitori, sceso e girato il colle, rapidissimamente ci piombano addosso.

Fucili, lance, pugnali, coltelli son levati in aria, riddano quasi dinanzi a noi con rapidità vertiginosa. Fadul, uno dei nostri superstiti, cade a terra crivellato di ferite. Ma i capi si oppongono all'irrompere della ferocia selvaggia, e con parole, con le mani, con cenni, trattengono non senza contrasto i più furibondi.

I superstiti sono fatti prigionieri e la prigionia dura fino al 6 giugno, epoca nella quale per opera del maggiore Nerazzini, essi vengono diretti verso Addis Abeba, donde per l'Harrar giungono a Zeila, alla liberazione nel 23 luglio 1897.

Scritto con semplicità, come si conviene a soldati che non sanno nè vogliono conoscere la preoccupazione di avvincere il lettore con lenocini di forma, con preziosità di stile, ma che rendono conto d'una missione loro affidata, questo libro, degno monumento di gloria alla memoria dell'impavido duce, ha in sè un'alta potenza suggestiva. Dalle sue pagine emana il fascino misterioso della terra africana così ricca di contrasti; leggendo si vive della vita stessa della piccola carovana, in lotta continua, quasi diuturna, con tribù fiere e numerose, spesso insidiata, ma che procede sempre intrepida, mai scoraggiata, fino al raggiungimento supremo dello scopo, intenta ognora a trarre la maggiore somma possibile di conoscenze sui luoghi percorsi, sulle genti incontrate.

Alla narrazione del viaggio fanno seguito gli studi che scienziati italiani hanno compiuto sui materiali riportati dalla spedizione. Così al professor Millosevich è dovuta la discussione delle osservazioni astronomiche fatte dal Vannutelli; al dott. D. Peyra la memoria meteorologica; ai dottori G. De Angelis d'Ossat e F. Millosevich lo studio petrografico e geologico delle regioni percorse; al dott. R. Gestro l'esposizione sulle collezioni zoologiche. Di capitale valore scientifico sono le carte geografiche annesse al volume, costruite e designate dal valente cartografo della « Società Geografica, Achille Dardano, le quali da sole basterebbero a dimostrare la grandissima importanza che ebbe questa spedizione italiana.

Il sacrificio delle due nobilissime esistenze del Bottego e del Sacchi, la dura prigionia sofferta dal Vannutelli e dal Citerni, le gesta memorabili compiute, i risultati e le scoperte ottenute, fanno di questa seconda spedizione del Bottego una delle più gloriose e importanti di questi ultimi anni, e segnano una pagina insigne nella storia della nuova patria italiana, che pur annovera numerosi i sacrifici e gli eroismi.

Ai buoni ed eroici morti per la patria e la civiltà, ai sopravviventi validi e tenaci, che in questo libro glorificarono solennemente il ricordo del capitano che li guidò e giacque nella terra rivelata, si inchini grata e salutante la bandiera d'Italia.

LE GRANDI MANOVRE NEL PIEMONTE
giudicate da un giornale francese

Il *Temps* di Parigi, rilevata l'importanza eccezionale che ebbero, quest'anno, le esercitazioni estive del nostro esercito, esprime, per mezzo del suo corrispondente romano, alcune impressioni, nel loro assieme piuttosto favorevoli, sulle grandi manovre nel Piemonte, che ci pare prezzo dell'opera riprodurre nelle nostre colonne.

Quest'anno, per la prima volta, sono state esperimentate le disposizioni della legge del 1897 sulla mobilitazione della riserva o milizia mobile e sull'istituzione dei depositi reggimentali. E così, alle manovre del Piemonte, ha preso parte una divisione completa di riservisti, ossia diecimila uomini.

Questi soldati hanno dimostrato notevole resistenza alle fatiche; essi erano stati precedentemente allenati per qualche giorno al campo di San Maurizio.

Nella cavalleria si rimprovera la mancanza di sangue freddo nell'azione. Infatti in una azione, nella quale due reggimenti si trovavano opposti l'uno contro l'altro, poco mancò che i due partiti venissero alle mani, ingaggiando una vera battaglia. Il Re dovette dare subito il segnale di far cessare il combattimento.

Lo stesso caso si verificò per la fanteria durante una carica alla baionetta al combattimento di Rio Riccardo. I soldati erano talmente accesi, trascinati dall'azione, che senza l'intervento degli ufficiali si sarebbero infilzati.

In questa stessa azione di Rio-Riccardo, l'artiglieria, causa la nebbia e la pioggia che ne seguì, si dice abbia sparato fino all'esaurimento delle sue munizioni, senza impedire al nemico di passare oltre.

Si è anche rilevata troppa precipitazione nelle avanguardie, che spesso impegnavano l'azione senza avere alle spalle forze sufficienti per sostenerla.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il congresso dei direttori didattici

Ci telegrafano da *Aquila 14 settembre sera*:

Il congresso dei direttori didattici tenne oggi l'ultima seduta. Il deputato Manna portò ai congressisti il saluto del ministro Baccelli.

Alle ore una pom. il congresso si è chiuso, proclamando Palermo a sede del futuro congresso.

Il Congresso storico subalpino

Ci telegrafano da *Pinerolo, 14 sett., sera*:

Si è inaugurato oggi il secondo Congresso Storico Subalpino. Parlarono il sindaco, il professore Gabatto, il deputato Facta.

Furono nominati presidente onorario il senatore Carutti, e presidente effettivo l'abate Adriani.

La fine dello sciopero dei tramvieri

Ci telegrafano da *Firenze, 14 settembre, sera*:

In seguito ad un telegramma della Direzione Generale dei nostri tramways, residente a Bruxelles che ordina di riammettere in servizio tutti i tramvieri scioperanti, si ritiene che domani verrà ripreso il lavoro.

Il tentato suicidio della vedova di un capitano

Ci telegrafano da *Roma, 14 settembre, sera*:

Carolina Pochettino, torinese, quarantacinquenne, vedova del capitano degli alpini Richard, da tempo dava segni di squilibrio mentale.

Essa tentò di suicidarsi mediante asfissia. Lavorava come cucitrice presso il merciaio Arnaboldi. Questi recatisi alla abitazione della Pochettino la quale era mancata al laboratorio, la rinvenne esanime sul pavimento della camera che era stata ermeticamente chiusa.

Fu trasportata a S. Antonio; dove versa in grave pericolo.

Furono rinvenute due lettere da lei dirette al padre e alla sorella, in cui si dice stanca di soffrire e domanda perdono.

Un naufragio nello stretto di Messina

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 14 sett., sera*:

Centoventi contadini, imbarcati sopra il *bark* a vela *Nuova Giovanna* si dirigevano a Messina. Appena preso il largo la barca si capovolse. Sono periti tre contadini; i rimanenti furono salvati dalle barche accorse; alcuni però sono degenti all'ospedale in grave stato. Il disastro si attribuisce all'imperizia dei marinai, che furono arrestati.

Cagliari — Ci telegrafano 14 settembre, sera *I drammi della seduzione* — Nel vicino Comune di Monserrato la giovane Argiolas Carmelina sparò una rivoltellata contro Antonio Argiolas ferendolo gravemente alla scapola.

Essa era stata sedotta e resa madre dall'Angiolas il quale rifiutavasi di sposarla.

I barracelli (guardie campetri) la arrestarono.

La pensione del Re alla vedova d'un veterano

Abbiamo da Torino, 14 mattina:

Giorni sono il veterano Pio Apollinare, nella stazione di Chivasso fu investito dal treno proveniente da Milano, mentre veniva a Torino ad assistere all'inaugnrazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Vengo ora a sapere che il Re ha assegnato alla vedova del veterano perito la pensione annua di lire cinquecento.

Congresso internazionale di elettroterapia a Como

Si ha da Como, 14 settembre:

Dopo il Congresso nazionale di igiene e di medicina veterinaria che si apriranno a Como il 25 corr. seguirà, pure sotto la presidenza onoraria dei professori Baccelli, ministro della pubblica istruzione, e senatore Bizzozero, il Congresso internazionale di elettrobiologia ed elettroterapia: Questo si aprirà il 1 ottobre alle ore 10 nella grande aula del Broletto (piazza del Duomo) con un discorso del professore Casimiro Mondino dell'Università di Palermo sul tema: *I progressi nelle applicazioni dell'elettricità in medicina*. Tale Congresso seguirà i suoi lavori, secondo l'ordine che verrà stabilito dalla sua presidenza, sino al 5 ottobre.

Le importantissime comunicazioni già pervenute ed altre fin d'ora promesse, unitamente al numero grande di adesioni già ricevute, assicurano l'ottima riuscita del Congresso.

Presidente del Comitato medico esecutivo è il prof. Golgi.

LE DIMISSIONI
della Giunta socialista di Alessandria

Ci scrivono da Alessandria, 13:

In seguito al voto di sfiducia di iersera — come vi ho scritto — la Giunta comunale rassegnava stasera al Consiglio le proprie dimissioni.

Prossimamente si convocherà il Consiglio per la nomina della nuova Giunta.

CRONACA DEL MARE

Santa Cruz Teneriffa 14 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per il Centro America.

Laguayra 14 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

Il caso del "Cormoran"
Sette giorni su di uno scoglio

Della divisione navale tedesca dell'estremo Oriento fa parte l'incrociatore protetto *Cormoran*.

E' questa una nave di assai mediocre valore come offesa e come difesa, lunga 75 metri, larga 10, di m. 4,57 d'immersione media, dislocante tonnellate 1640, dotata di una velocità massima di 16 miglia, con un raggio d'azione di seimila miglia marine a 10 nodi all'ora.

Il *Cormoran*, costrutto a Danzica nel 1892 è una nave essenzialmente atta ai servizii coloniali; ha lo scafo d'acciaio, un ponte protetto, ed è armata a nave goletta.

La sua artiglieria consiste in 8 cannoni da 105 millimetri, 5 cannoni revolver da m. 37 due mitragliatrici e due lanciasiluri.

Designato a dare il cambio al *Bussard* nei porti d'Australia, doveva, prima di raggiungere la sua nuova destinazione, toccare la costa della nuova Guinea e visitare poscia le isole Samoa ov'erano allora scoppiati i noti disordini per la successione al trono.

Dopo un giorno che esso aveva lasciato la Terra di Guglielmo, verso le 1 pom., investì dal lato sinistro contro una scogliera. Esaminata la condizione del *Cormoran*, risultò che la parte prodiera era investita sulla roccia, mentre a poppavia la nave era libera su 190 m. di fondo.

Il mare era leggermente agitato, ma la parte libera dello scafo faceva sentire all'equipaggio frequenti scosse di cattivo augurio.

Se il mare montava in furia, il povero incrociatore si sarebbe immancabilmente sfasciato sulla scogliera.

Passò la notte senza che si tentasse più alcuna via di uscita.

All'alba il comandante spedì una imbarcazione a Porto Federico Guglielmo nella Nuova Guinea affinchè venisse in suo soccorso il vapore germanico *Stettin*, il quale forse poteva essere ancora in quel porto. Il canotto, dopo aver percorse 160 miglia sotto una continua pioggia torrenziale, arrivò con gravi stenti a destinazione.

Lo *Stettin* era già partito. I marinai dell'imbarcazione, ridotti per la fatica in uno stato compassionevole, vennero tutti colpiti da febbre malarica.

Intanto sul *Cormoran* si lavorava per uscir dall'incaglio. Il comandante convocò il consiglio di bordo. Ad unanimità di voti fu stabilito di fare un ultimo tentativo per liberare la nave, essendo ogni marinaio nell'obbligo di fare quanto umanamente era possibile per conservare la nave dell'imperatore.

Si segarono gli alberi a quattro metri dalla tolda e si gettarono in mare con tutti i loro guarnimenti e così pure fu fatto getto degli scudi di protezione per i cannoni; dell'apparecchio a vapore del timore e della macchina refrigerante. Non si conservarono che i viveri, le munizioni, il carbone e le artiglierie. Era poi necessario far inclinare la nave a sinistra e perciò si dovettero smontare le artiglierie della batteria di destra e trasportare dal lato opposto. Indi si distesero due ancore sulla scogliera per tenere in freno la nave qualora si rimettesse a galleggiare.

Erano omai ben sette giorni che l'equipaggio del *Cormoran* faceva inutili tentativi per uscire dal formidabile pericolo, sette giorni di angoscia in cui si lavorava colla morte alla gola, senza che mai la disciplina, la calma e l'ordine venissero meno. Alleggerita la nave, distese le ancore, fu messa la macchina indietro a tutta forza e questa volta l'incrociatore si liberava dall'incaglio, senz'altro aiuto che i soli mezzi di bordo e la serena costanza del suo equipaggio.

Dopo gli entusiastici *hurrah* della liberazione, ricuperato quant'era ancora possibile, e riparato in via provvisoria al danno, il *Cormoran* si metteva in rotta per Brisbane-town nel Queensland (Australia) dove i tedeschi dimoranti in quella florida colonia inglese gli fecero un'accoglienza oltre ogni dire entusiastica.

Il caso del *Cormoran* ci ricorda quello analogo e non meno emozionante accaduto già da tempo alla regia nave *Colombo* — la prima *Colombo*, che ora non è più — sui banchi di Amoy, nel canale di Fu-Kian, sotto il comando di Accinni.

La peste ad Oporto

Oporto 14, ore 8 a. — Ieri vi fu un caso di peste; il commercio e l'industria riprenderanno oggi l'andamento normale ristabilendosi il servizio ferroviario.

IL TEMPO CHE FA
Il fresco

Decisamente pare che il tempo si sia messo al fresco; e che il caldo ci abbia abbandonato. A Venezia da quattro giorni la temperatura è deliziosa; — purchè non abbia qualche molesto ritorno!

Un uragano alle Bermude

Ci telegrafano da *New York 14 sett., matt.*:

Un uragano imperversò alle isole Bermude. I danni sono gravi e le perdite vengono valutate a dodici milioni.

Le inondazioni in Baviera ed in Austria
Un treno precipitato nel fiume
Il crollo di un ponte

Monaco di Baviera 14 ore 11 a. — Il ponte della ferrovia presso Mühldorf è crollato, mentre passava il treno. Questo precipitò nel fiume.

Sei impiegati ferroviari morti, uno si è salvato e raccontò che non vi erano viaggiatori nel treno.

La pioggia è cessata qui stamane, ma in campagna la pioggia continua.

Salisburgo 14 ore 11 a. — Parte della città ed alcuni villaggi dei dintorni sono inondati causa le pioggie. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

Oggi le acque decrescono.

Vienna 14, ore 5 p. — In seguito alla rapida crescenza del fiume Schwartza il ponte a Payerbach (Bassa Austria) è crollato; vi furono tre annegati. Oggi la pioggia è cessata. Nelle regioni innondate le acque decrescono.

Ci telegrafano da *Vienna*, 14 *sett., sera*:

Un telegramma da Payerbach reca nuovi particolari sul crollo del ponte di ferro sulla Schwarzau. Il crollo avvenne in seguito alla corrosione del pilone di mezzo, e fu così improvviso e rapido che due pompieri ed un possidente i quali si trovavano sul ponte, non fecero in tempo a salvarsi e quindi perirono nelle onde.

Si ha da Ischl: Il fiume Traun è straripato. Il movimento ferroviario è sospeso completamente. La pioggia continua.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 settembre: S. Nicodemo prete.
Sabato 16 settembre: S. Cipriano m.
Il sole leva alle 5.52 tramonta alle 6.20

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Mancanza di carri ferroviarii — Sappiamo che la Presidenza della nostra Camera di commercio ha ieri trasmessi reclami all'Ispettorato generale delle ferrovie, al Direttore generale della R. A., al Direttore dei trasporti e al locale capo-movimento per la mancanza di carri da cui viene danneggiato assai il nostro commercio.

Speriamo che le solerti pratiche possano ottenere l'esito desiderato e che quindi cessi prontamente uno stato di cose tanto deplorevole.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 14 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 409 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 782 — Totale N. 1191.

Serata all'Esposizione — Questa sera, tempo permettendo, dalle ore *otto e mezzo* alle *undici*, le sale e il parco dell'Esposizione, illuminati a luce elettrica saranno aperti al pubblico.

Arrivi — Da Milano, col diretto delle 18.45, giunsero l'altra sera 27 signori francesi, in gita di piacere. Scesero all'*Hôtel Luna*.

L'Esposizione di cartoline — L'Esposizione rimarrà aperta a tutto il mese di ottobre.

E' stato pubblicato il catalogo della Mostra e si trova in vendita al prezzo di 50 cent.

Quanto prima verrà pubblicato l'elenco dei premiati, avendo la Giuria ultimati i suoi lavori.

Fecero parte della Giuria i signori cav. Adolfo Armanino, di Genova — Prof. Vittorio Bressanin, di Venezia — Prof. Carlo Iacolei, di Berlino — Prof. Martin Rici (Spagna) — Sig. Eliodoro Ximenes, di Milano — Comandante cav. Francesco Vergara dei Duchi di Craco, di Venezia ed il conte V. Torniellі, di Venezia, che sostituì gentilmente il co. Piero Foscari impedito per affari privati.

Dal 15 a fine settembre, l'Esposizione resterà aperta dalle 9 alle 6 1/2.

Il naufragio d'una nave veneziana — Il veliero in ferro, di grande portata, denominato *Savoia*, della marina mercantile veneta, si è totalmente perduto a Trinidad, nelle Antille, in causa di una forte burrasca, da cui fu sopreso.

La nave era di proprietà della ditta A. Vianell o Moro ed aveva un grande carico d'asfalto.

L'equipaggio è tutto salvo.

Un ladro accalappiato — A bordo dei vapori Florio della N. G. I. presta servizio il barcaiuolo De Gregor Francesco, di anni 18, abitante a Santa Margherita N. 3040, il quale porta provvigioni, fa acquisti, eseguisce ordini per gli addetti di bordo.

Ieri, come di solito, eseguiva le sue mansioni, e verso il tocco, legata la sua barca, al Ponte di Canonica, scese a terra, per far delle spese.

Tornato dopo tre quarti d'ora, il natante col contenuto era sparito.

Spaventato si diede affannosamente a farne ricerche; e dopo poco, al ponte delle Erbe, trovò la barca, ma, una cesta, che conteneva la biancheria del secondo di bordo del vapore *Lilibeo* era stata tagliata sotto il lucchetto che la rinchiudeva o ne era stato tolto il contenuto.

Mancavano inoltre una sega nuova, comprata poco prima e due giacche, una appartenente al De Gregor, l'altra ad un suo compagno.

Mentre si recava in questura a denunciare l'accaduto; i due brigadieri di P. S. Driussi e Mellacci, in campo S. Filippo e Giacomo, videro un giovanotto, in attitudine sospetta, con un grosso involto sotto il braccio; il quale, alla loro vista, lasciò cadere il fagotto e se la diede a gambe.

Mentre il Driussi raccattava gli oggetti e li portava in questura, vi giungeva pure il Mellacci, che inseguito l'individuo, l'aveva raggiunto al ponte delle Erbe e lo aveva dichiarato in arresto.

Egli è il falegname Manao Giovanni, di anni 27, di Venezia, abitante a Castello N. 2356; e la refurtiva era appunto la roba rubata al De Gregor.

Pazzia che costa cara — Albino D'Estaires, di anni 34, abitante a S. Polo n. 1166, l'altra sera, entrato nella trattoria *Alle Campane* a S. Marco Ponte dei Dai, mangiò e bevvè rifiutandosi di pagare l'importo.

Il proprietario allora pregò i due vigili Strazzabosco e Palazzo, di servizio in Piazza, d'intervenire a consigliare l'individuo di compiere l'obbligo suo. A loro si unì la guardia di città Fumagalli; ma il D'Estaires alla loro vista, uscì in escandescenze e pronunciando le più basse villanie, si mise a percuotere con pugni e calci gli agenti e quanti tentavano d'avvicinarlo.

Fu quindi dichiarato in arresto, tradotto al sestiere e ieri mattina passato alle carceri in attesa del procedimento giudiziario.

Il perchè di tale pazzia? Mistero.

Il D'Estaires aveva in tasca denaro più che sufficiente per pagare lo scotto.

Ancora del furto in Chiesa di S. Martino — L'individuo, che la questura, riteneva autore del furto dell'arazzo antico, si è reso latitante, ciò che ha confermati i sospetti. Si sta quindi attivamente ricercandolo; della refurtiva ancora nulla si è trovato.

Furto — Il calzolaio Zottino Antonio fu Domenico, abitante a Dorsoduro 1904, tiene la sua bottega al N. 3130 di S. Polo.

La mattina del 12, verso le 11, dovendo provvedersi di alcuni oggetti, si allontanò momentaneamente, lasciandola incustodita; ciò bastò, perchè uno dei soliti audaci ignoti, lo derubasse di un paio di scarpe da uomo, colorate, del valore di L. 10.

Al suo ritorno, lo Zottino, non potè far altro che recarsi in questura a denunciare il furto.

Ferito misterioso — Con una ferita piuttosto grave all'inguine, fu l'altra mattina alle 8, accompagnato all'Ospedale certo Costantini Pietro, di 62 anni, abitante a Castello. Fu dichiarato guaribile in dodici giorni e ricoverato in sala d'osservazione. Non fu possibile fargli dire come e dove si era ferito.

E' naturale che il migliore agente non possa fare il miracolo di sottoporre all'attenzione di molte persone in un sol giorno la nota di tutte le Case che tiene disponibili. Soltanto il giornale, colla sua rubrica *Fitti e vendite*, può raggiungere lo sco[po] che migliaia di persone ne siano a conoscenza!

Tentato suicidio o sbaglio funesto? L'altra sera, alle 21, fu accompagnato all'ospedale certo Dabalà Giuseppe, di Angelo, di anni 16, [abi]tante a S. Martino.

Non si sa se per errore fatale, o perchè vo[lesse] attentare ai suoi giorni, il giovinetto aveva ing[oiato] una certa quantità di acido solforico. Benchè [il suo] stato presenti qualche gravità, pure i medici spe[ra]no di salvarlo.

Malore improvviso — Un povero vecchio, M[...] fren Giorgio, di anni 73, abitante in Calle R[...] S. Cassiano, l'altra sera in via Due Aprile, [im]portunava gli avventori del caffè *All'Angelo* [chie]diendo con insistenza l'elemosina.

Dichiarato in arresto dalle guardie, mentre que[ste] lo traducevano al Sestiere, disse di sentirsi ma[le;] condotto alla guardia medica, il dott. Spada, [dopo] che l'ebbe visitato, ne ordinò il trasporto all'O[spe]dale civile, che fu eseguito con una gondola del [tra]ghetto vicino. In tasca aveva sei lire, frutto d[ella] questua.

Alla Guardia medica si presentarono n[ella] giornata di ieri: Raimeri Lionello, di anni 14, [abi]tante in Calle del Magazen a Castello, che aveva [u]na distorsione al piede destro riportata giuocando [in] casa sua. Fu medicato dal dott. Marconi.

— Rosa Corona, di anni 2, abitante a S. Ma[...] 2743, cadendo da una sedia a casa sua, riportò [una] ferita da taglio al sopraciglio destro. Fu medi[cata] dal dott. Marconi.

— Didep Luigi, di anni 14, garzone al [...] Baccalin in Frezzeria, per caduta si fratturò il [...] destro. Fu medicato dal dott. Belzini.

— Tagliapietra Elisa, di anni 60, abitante a [S.] Gio. Grisostomo, 5715, scivolata su una buccia [di] popone, si fratturò la clavicola sinistra. Fu me[dicata] dal dott. Belzini.

— Bellotto Marco di Guglielmo, di anni 8, a[bitante] in Lista Vecchia di Bari, 1253, giuocando co[i] suoi coetanei, cadde, riportando una ferita [...] contusa al mento. Fu medicato dal dott. Spa[da].

Partenza dei congedati — Ieri mattina [...] accompagnati alla Stazione dagli ufficiali e dalla [mu]sica del 18° regg., qui di stanza, partirono i [sol]dati delle classi 1876 e 1877 appartenenti a qu[el reg]gimento.

Chiamata alle armi — Il Comando del [Di]stretto militare ha pubblicato il manifesto per [la] chiamata alle armi per l'istruzione dei milita[ri in] congedo illimitato di prima categoria della c[lasse] 1871, ascritti all'artiglieria da campagna (esclu[si i] treno).

Il periodo d'istruzione avrà una durata di 20 g[ior]ni, la presentazione dei richiamati avrà luogo il [...] ottobre p. v.

Nella Marina — La r. nave *Cristoforo Co[lombo]* che il 20 corr. salperà per l'America, dove s[arà] quale nave ammiraglia a Buenos-Ayres, è uscita [ieri] mattina, alle 9 dal R. Arsenale, e si è ancorata [nel] nostro bacino, di fronte alla Riva degli Schiavoni.

Domani passerà in armamento.

Corsi di allievi ufficiali di complem[ento] — Il Distretto militare ha pubblicato il mani[festo] per le ammissioni ai corsi di allievi ufficiali di [com]plemento ed alla scuola di applicazione di sanità [mi]litare.

Giusta quanto fu stabilito con la Circolare [...] dell'8 luglio 1897 saranno istituiti due specie di [cor]si ufficiali, uno della durata di 6 mesi, e l'altro [di] 9 mesi.

Taccuino del pubblico

Unione fra esercenti al dettaglio ed af[fini] — L'assemblea generale ordinaria dell'Unione [...] centi avrà luogo la sera di venerdì 15 corrente, alle 9 in prima ed alle 9.30 in seconda convocazione, [nella] sala terrena di Borsa, gentilmente concessa, col seg[uente] ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente — [2.] Nomina delle cariche sociali (surrogazione del presi[dente] e vice-presidente del Consiglio; id. del terzo dei [consi]glieri uscenti: del presidente, dei due vice-presid[enti,] dei due segretarii delle assemblee; e nomina di tre [re]visori dei conti — 3. Comunicazioni eventuali della [pre]sidenza e dei soci — 4. Distribuzione della medaglia [d'o]ro ai soci che procurarono almeno dieci nuove iscrizioni sociali — 5. Estrazione a sorte della medaglia d'o[ro di] presenza.

Le rassegne semestrali dei militari in [con]gedo illimitato — Nel prossimo mese di ottobre [a]vranno luogo le rassegne di rimando semestrali per i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e [ca]tegoria appartengano, i quali per ragione di salute [ri]tengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovr[anno] farne domanda, su carta da bollo da centesimi 50, e [tra]smetterla, per mezzo del sindaco, al comandante del [Di]stretto militare in cui risiedono, non più tardi del [...] ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo illimitato e di un certificato me[dico] da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 settem[bre.] Nascite maschi 6 — femm. 8 — Denunciati morti [...] Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimonii: Mamoli Girolamo, rimessaio [...] con Gianni Antonia, casalinga, celibi — Giunta Vi[ncen]zo, R. bidello scolastico, con di Leonardo Brigida, [casa]linga, celibi — Grazzato Umberto, capo furiere di [...] classe nella R. Marina, con Vianello Ida, casalinga, [ce]libi.

Gennari Giuseppe, maestro di scherma, con De [...] Pia, civile, celibi, celebrato in Villorba l'11 settem[bre] 1899.

Decessi: D'Este-Rossi Elisabetta, di anni 83, [...] ricoverata, di Venezia — Gasparon-Grazzotto Ros[a...] 68, vedova, casalinga, id. — D'Este Eugenia, di [...] bile, sarta, di Burano — Tacchia detto Sedea [...] di 53, celibe, facchino, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un medico che odia i pianoforti [...] pranzo in campagna.

Alle frutta un celebre pianista si mette a sona[re.]

Il dottore rugge.

— E' il suo mestiere — dice qualcuno.

— Il suo mestiere! Buona ragione! E forse [...] delle autopsie nei salotti!

Nota sibillina
Rebus monoverbo

C A

Spiegazione del monoverbo precedente
UN-I-VERSA-LE

CRONACA DEI TEATRI

« Il Natale » del m. Perosi

Ci scrivono da Milano, 14 settembre:

(*Balzan*) Nel telegramma speditovi l'altro g[iorno] dopo la prima esecuzione del nuovo oratorio [del] maestro Perosi, è incorso un errore che mi p[reme] retificare. E' stato stampato che il lavoro del [...] si giudicavasi *non* migliore dei precedenti. Qu[el non] c'era di più.

Il *Natale* è, per fattura e per ricchezza di [...]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 20

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

In questo momento, egli cercava già da molto tempo il mezzo di sbarazzarsi del suo rivale senza compromettersi.

Aveva pensato a farlo annegare da Tartas, a farlo scomparire in una rissa notturna, a farlo assassinare in casa sua di notte, tutti mezzi violenti che non offrivano una sicurezza assoluta, che ripugnavano a Tartas, e che non assicuravano a Enrico nè il possesso nè l'amore di Arianna di Millanges.

Edgardo di Cordouan morente assassinato, conservava presso colei che amava, tutto il suo prestigio, tutta la sua aureola.

La giovane era capace di piangerlo per tutta la vita, e di rifiutare qualsiasi matrimonio, qualsiasi consolacione.

Non era questo lo scopo che si proponeva Enrico Soulac. Bisognava perdere Edgardo altrimenti, perderlo moralmente, rendere la sua memoria odiosa a tutti.

Bisognava che Arianna non potesse più pensare a lui senza un sentimento di disgusto e di orrore... e avesse fretta di voltarsi verso di un altro, verso di lui, per sbarazzarsi del ricordo di un essere indegno.

Ecco ciò che sognava Enrico.

Ma non era facile.

E' vero che si era assicurata la complicità di Tartas, ma il furfante non poteva servirgli che per il colpo di mano brutale di cui abbiamo parlato di sopra.

Fu in questo frattempo che un delitto, che doveva fare sensazione in Parigi e nella Francia intera, l'assassinio di una donna galante in condizioni affatto misteriose, venne a empire le colonne dei giornali.

Enrico ne leggeva con avidità tutti i particolari, ne seguiva tutte le peripezie, e fu in mezzo al racconto di uno degli episodi di questo dramma ancora oscuro che egli aveva esclamato, tutt'a un tratto, come Archimede:

— *Eureka!*

Egli aveva trovato!

Edgardo aveva un'amante.

Se Edgardo poteva essere sospettato di avere ucciso quest'amante!

Edgardo, imprigionato, per Arianna, per tutti non era più che un odioso assassino.

Edgardo era perduto.

Non solo ogni matrimonio diveniva impossibile, ma la signorina di Millanges non avrebbe abbastanza riconoscenza per colui che andrebbe, il giorno dopo della scoperta dell'attentato, a chiedere la sua mano, a strapparla, compromessa dalle assiduità di Edgardo di Cordouan, ai commenti maligni del pubblico.

Era quello che ci voleva...

Era un colpo da maestro, un tratto di genio.

Enrico Soulac non ci dormì più.

Fece chiamare subito Tartas e gli confidò il suo progetto.

Questi lo trovò subito realizzabile, facile... Una donna da uccidere non era la morte di un uomo, e si mise a sorvegliare le abitudini di Delfina Lagrange, a studiare le possibilità di entrata e di uscita nella casa dove abitava.

Dopo alcuni giorni, il miserabile era al corrente di tutto, e il suo rapporto fu dei più favorevoli.

Egli sapeva che la domestica di Delfina non rimaneva in casa della padrona durante la notte.

Aveva trovato il modo di scavalcare il muro che dava sulla via, di procurarsi una entrata nella casa per una finestra che non aprivano mai e che egli lascerebbe socchiusa. In una parola, egli rispondeva di tutto. Non si trattava più che di scegliere il momento propizio.

Egli spiegò al suo complice il piano che aveva combinato.

Delfina aveva un altro amante... un altro amante che a lei premeva di conservare e che era gelosissimo.

Quando Edgardo di Cordouan sarebbe presso di lei, egli entrerebbe piano piano, picchierebbe alla porta.

Delfina non avrebbe che un pensiero; far nascondere il suo antico amante; e, mentre questi sarebbe nascosto in qualche armadio, egli farebbe il colpo.

Poi scomparirebbe e c'era da scommettere cento contro uno, che il signor di Cordouan, che si troverebbe solo in presenza del cadavere, durerebbe tutte le fatiche del mondo a liberarsi dai sospetti che sorgerebbero contro di lui, specialmente se egli poteva prendere certe precauzioni.

— Quali precauzioni?

— Per esempio, quella di mettere nella mano contratta di Delfina, uno dei bottoni del soprabito.

— E' facilissimo, disse subito Enrico.

— Di colpire con un'arma avente appartenuto al signor di Cordouan.

— E' da pochi giorni che egli porta con sè un bastone animato...

— Sì, ma è probabile che non lo lascerà a mia disposizione... Lo porterà con sè nel fuggire.

Enrico aveva riflettuto un istante.

— In casa sua, diss'egli, c'è un coltello catalano... Io me ne impadronirò senza che egli se ne accorga...

Era questo pugnale che il miserabile, la sera del delitto, aveva rimesso al suo complice insieme al bottone strappato dal soprabito del di[sgra]ziato amante della signorina di Millanges.

Ma Tartas non se ne era servito.

Egli aveva veduto sul divano di Delfina [La]grange il bastone animato di Edgardo; se [ne] era impadronito ed era con la spada in e[sso] contenuta che aveva colpito la povera don[na.]

Adesso, come era stato commesso il delitto[?]

E' quello che racconteremo.

Enrico Soulac era stato avvertito p[...] giorni prima della visita che Edgardo d[oveva] fare a Delfina.

Il disgraziato giovane aveva anche cons[ultato] il suo amico, e questi lo aveva vivamente [con]sigliato a non abbandonare, senza un [...] ricordo, senza un'ultima visita, una donna [la] quale, insomma, non aveva niente da rimp[ro]verare, e con la quale aveva passato tre [...] nella più completa e più felice intimità.

Era anche lui che aveva stabilito con Delfina l'ora dell'appuntamento dato a Edgardo, d[opo la] rappresentazione al Teatro Francese, mentre [Fer]nandez, che andava tutte le sere al circolo, [sa]rebbe assente.

Tutto dunque camminava a meraviglia p[er i] due furfanti, tuttavia Enrico Soulac esitava [di] fronte all'infamia da commettere.

Egli aveva detto a Tartas di non agire s[enza] i suoi ordini. Fino a che per lui vi sar[ebbe] speranza, non farebbe niente.

(Conti[nua])

dia, superiore anche alla *Resurrezione di Cristo*, che pure sollevò tanto entusiasmo.

Alcune pagine di quest'ultimo lavoro sono di tale bellezza da poter gareggiare con le migliori opere classiche.

La seconda esecuzione, avvenuta ieri, ebbe lo stesso successo, pieno, vero, grande della prima.

Ad una delle prossime esecuzioni dell' *Oratorio*, probabilmente a quella di lunedì, assisterà la famiglia reale.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 8 3[4 alle 10 3[4 dalla Banda di cittadina :

Parte I. e parte II. ballo *Excelsior* (intero), Marenco.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo

Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza del 14)

Michelin Angelo, sorvegliato speciale, per furto di tre stivali è condannato a giorni 40 di reclusione.

— Zanini Enrico di Giuseppe, per aver usato violenza al vigile Benetti, strappandogli di mano *album* sequestrati ad un girovago privo di licenza, è condannato a giorni 25 di reclusione.

— Briani Antonio fu Luigi, per avere nelle predette circostanze offeso e minacciato il vigile, è condannato a giorni 21 della stessa pena ed a L. 69 di multa.

— Neuber Gustavo, suddito germanico, per esser rientrato nel Regno, sebbene espulso, è condannato a dieci giorni d'arresto.

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 14

Appropriazione indebita

Penso Giorgio fu Giuseppe, di anni 33, agente di commercio, è imputato di essersi, nella sua qualità di agente e rappresentante in Venezia della Ditta Rossi Giuseppe di Verona, appropriato, dal novembre 1898 al gennaio a. c., la somma di L. 1967.77, che aveva ricavata dalla vendita di merci, che gli erano state affidate dalla Ditta stessa.

Il Penso non si curò punto di presentarsi all' udienza, per dedurre le sue giustificazioni.

Il Tribunale lo condanna in contumacia a 14 mesi di reclusione ed a L. 350 di multa.

Direttissime

Fabiani Giuseppe, di anni 32, girovago, l' altra sera oltraggiò e minacciò i vigili urbani Rampazzo e Damiani nell' esercizio delle loro funzioni.

Il Tribunale per tali reati è inflessibile e condanna l'imputato a 45 giorni di reclusione per gli oltraggi, ed a L. 100 di multa per le minaccie.

Presidente Bianchi — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 14

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Favaretti.

Buzzo Piazzetta Baldassare, di anni 35, Buzzo Piazzetta Giovanni, di anni 60, condannati dal Tribunale di Belluno per ferimento, il primo alla reclusione per mesi tre e giorni 10, il secondo per giorni 25. La Corte conferma.

— Baliarin Giuseppe, di anni 41, condannato dal Tribunale di Venezia per appropriazione indebita alla reclusione per mesi 10 e L. 250 di multa. La Corte assolve l'imputato.

— Bordignon Agostino, di anni 65, condannato dal Tribunale di Verona per reati innominabili alla reclusione per anni sette e L. 500 di multa. La Corte conferma.

— Renon G. B., di anni 39, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per un anno e mesi nove e L. 218 di multa, per truffa continuata. La Corte conferma.

Don Miraglia condannato

E' terminato l' altra mattina davanti il Tribunale di Piacenza un processo per diffamazione ed ingiuria intentato dal parroco don Emilio Chiapperini della nostra diocesi contro don Paolo Miraglia.

Il don Miraglia nel suo giornale il *Savonarola* aveva accusato don Chiapperini di aver strappato di mano ad una ragazza una bibbia che esso Miraglia aveva distribuito nel suo Oratorio.

Il processo ha avuto luogo al nostro Tribunale penale. Assisteva un pubblico numeroso; molti sacerdoti, moltissimi seguaci di don Miraglia.

Il querelante Chiapperini era patrocinato dal prof. Stoppato dell' Università di Bologna e dall' avvocato Calda.

Don Miraglia era difeso dall' avv. Muratori.

Il Tribunale ha riconosciuto nell' articolo pubblicato nel *Savonarola* la sola ingiuria ed ha condannato il Miraglia ad un mese di carcere e nelle spese.

SPORT

A proposito d'una corsa in mare

dei « cutters » « Tribly » e » Giovanni »

Ecco l'antefatto.

L'altro ieri un giornale del mattino a rettifica e complemento di una notizia sugli eleganti e veloci cutters del Club Filonautico, costruiti nel cantiere Meloncini, diceva che anche il cutter *Giovanni* dei signori Frizziero di Chioggia, costruito nel cantiere di Menetto Fortunato, ed attrezzato dagli stessi signori Frizziero, era una eccellente barca da corsa, tanto che in una gita da Chioggia a Venezia, di conserva col cutter *Tribly* del Club Filonautico lo aveva sorpassato, arrivando a Venezia circa tre quarti d'ora prima.

Il Comitato Filonautico ha replicato sullo stesso giornale, dicendo che il *Tribly*, pur viaggiando quel giorno insieme col *Giovanni*, non s'era affatto messo in gara, che si tenne al largo nella manovra, e che navigò fino a S. Clemente senza contro-randa e sempre senza augelletto; ed ha concluso, affermando che il *Tribly* non fu, nè poteva essere vinto dal *Giovanni*.

Ora, ecco, quanto ci viene dai signori fratelli Frizziero comunicato :

Da Chioggia 14 settembre

Stentiamo credere quanto leggesi sull'*Adriatico* del 14 corr. e cioè che il *Tribly* non avesse intenzione di mettersi in gara e perciò non portasse nè contraranda e nè controfiocco. Forse non li ha potuti spiegare perchè essendo un po' di vento fresco da sud est inclinava abbastanza; stentiamo pure a credere che facesse male il mare alle signore trovantisi a quel bordo; il mare non era agitato, ed il *Giovanni* si trovò abbastanza vicino al *Tribly* per vedere senza canocchiale che le signore, sedute comodamente nella canobina, osservavano col binoccolo il *Giovanni* che si avanzava tranquillamente, e che essendo partito 10 minuti dopo il *Tribly* dal porto di Chioggia entrò nel porto di Malamocco 5 minuti prima, ed in così breve tragitto lo sorpassò di 15 minuti.

Anche si ammette che il *Giovanni*, entrando per Malamocco, nei canali abbia preso fino a Poveglia meno corrente contraria pel minor pescaggio; ma a Poveglia si divide la corrente e deve averla di là fino all' imboccatura del canale Orfano, trovata favorevole il *Trilbly* come la trovò favorevole il *Giovanni*.

La differenza di 43 minuti sulla corsa totale è un fatto indiscutibile; come è un fatto che sia il *Tribly* che il *Giovanni* proseguirono con parità di rotta vicinissimi fino all'imboccatura di Malamocco.

Quest'ultimo poi, sebbene inscritto al regio *yacht Club Italiano* non concorse mai a gare e non ha alcun premio. Però da una gita in mare l'11 corrente con vento gagliardo di ponente con randa e fiocchi e con a bordo persone competentissime della partita, che cortesemente furono invitati dagli armatori stessi, si potè riscontrare che in un ora e 35 minuti il *Giovanni* filò 13 miglia geografiche, calcolando così una corsa di oltre 8 nodi all'ora, ed essendosi messo forte il vento ed agitato il mare diede questo piccolo e modesto *cutter* chioggiotto una vera prova della sua discreta velocità, nonchè della solidità dello scafo e della attrezzatura e della sua stabilità velica e agilità sul mare.

Non si nega però che il *Tribly* non debba avere delle qualità nautiche di molto superiori al *Giovanni*, se non altro per le sue maggiori proporzioni. Per ottenere, però ciò bisognerebbe studiarlo molto e molto bene; perchè all'estetica lo si calcola un buon corridore e ciò riuscendo in avvenire, bisognerebbe congratularsene col costruttore che l'ha lanciato in mare; e come ci congratuliamo e non esitiamo a fare il maggiore elogio al costruttore del *Giovanni*, ci congratuliamo coll' ingegnere navale di I. classe sig. Meloncini pel buon esito dell'*Anna* e gli auguriamo di tutto cuore, che nelle sue costruzioni sia coronato dai migliori successi che lo *sport* nautico richiede.

Tanto per la verità.

Dev.mi Fratelli Frizziero fu Giovanni

Tiri e Corse in Arzignano

Ci scrivono da Arzignano, 14 sett.:

Il 21 settembre avrà luogo in Arzignano un tiro alla quaglia col seguente programma :

Tiro di prova — Una quaglia a m. 18, gara a m. 20. I pr. 50 0[0 sulle entrature, II pr. 25 0[0 id.

Tiro generale — Cinque quaglie, tre a m. 18, due a m. 20. Gara sino a m. 25 — Premi indivisibili; I pr. L. 200 e diploma, II pr. L.100 e dipl., III pr. L. 60 e dipl., IV pr. medaglia d'oro e dipl., V pr. medaglia d'argento e diploma.

Pure al 24 settembre avrà luogo la *Gara di lentezza e dirigibilità di biciclette* con un percorso di m. 200 con premi in medaglie.

I premiati saranno quelli che impiegheranno il tempo massimo.

Tiro a segno di Venezia

La Presidenza della Società di Tiro a segno nazionale è lieta di comunicare che nella gara di tiro a segno di Piove tenutasi testè — Cat. I Rappresentanze — la nostra Società, mercè il concorso degli egregi signori Tis Vittorio, Magello Giovanni e Biban Clemente venne classificata la III fra i concorrenti delle rappresentanze, ottenendo in premio una medaglia d'oro di II grado. Così oggi il vessillo sociale ha il vanto di essere fregiato di ben 39 medaglie il che torna ad onore del nostro sodalizio e dei tiratori valenti che lo compongono.

Il « record » dell' ora in bicicletta

Km. 58 e m. 980 in un' ora

Si ha da Parigi 13 :

Il *record* dell' ora stabilito da Bor sabato scorso in km. 58.053 ha vissuto quanto vive una rosa divelta dal rosaio.

Taylor si mise ieri in pista al *Parc des Princes* per riprendere il suo *record*: va detto subito che egli è riuscito brillantemente nel suo tentativo, giacchè nell' ora riuscì a percorrere ben *58.980* m.; esso compì una *performance* straordinaria, ma al vedere la facilità colla quale seguiva il triciclo allenatore, non si poteva a meno di supporre che il suo eccezionale organismo poteva rendere ben di più. Ciò che si vedrà se qualcuno riuscirà a carpirgli il *record*.

Fu ancora Demester che ebbe l'onore di *pilotare* il recordman dell' ora: e se bisogna congratularsi con Taylor della sua riuscita, non si deve dimenticare il suo allenatore che lo trainò dal principio alla fine della fenomenale marcia.

Taylor si mise in pista verso sera con una temperatura delle più favorevoli e senza un soffio di vento: « quantunque non abbia fatto una splendida partenza, esso non tardò a battere i tempi di Bor: gli mancò il record mondiale dei 10 km. per un secondo! »

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.62	53.25	54.90
Termometro centig. al Nord	15.6	18.0	21.5
» » Sud	15.9	20.2	26.2
Umidità relativa	85	78	74
Direzione del vento	NNE	NNE	ESE
Stato dell'atmosfera	8	6	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 19.9 — min. di oggi 14.7

Probabilità : Venti freschi intorno al ponente, cielo nuvoloso, con qualche pioggia o temporale.

La "Gazzetta a Padova „

Per il cavalcavia di Borgo Magno

Padova — Ci scrivono 14 settembre — (*S.*) A proposito delle odierne polemiche sul cavalcavia da costruire in Borgo Magno, è venuto oggi alla luce un documento che ha importanza decisiva. E' la lettera seguente della Società delle strade ferrate meridionali diretta al sindaco di Padova :

Verona 10 settembre 1899

On. Sig. Sindaco di Padova

La direzione dei lavori di queste ferrovie mi ha autorizzato a confermare alla S. V. gli apprezzamenti fatti verbalmente al signor ingegnere capo di codesto comune circa i progetti per il cavalcavia di Borgo Magno presentati dal signor ingegnere Solerti e dal costruttore signor Venturini, dei quali mi venne comunicata copia.

Confermo pertanto che, senza entrare nell'esame di dettaglio dei progetti stessi essi sono da scartarsi in massima entrambi, perchè non gioverebbero a sollevare il transito pericoloso sul passo a livello.

Infatti il progetto dell'ingegnere Solerti, si scosta eccessivamente dalla strada attuale allungando notevolmente il percorso ed è in massima una ripetizione di altri progetti già studiati in proposito e che si dovettero abbandonare perchè non presentavano una soluzione soddisfacente e praticamente utile del problema.

Il progetto del sig. Venturi presenta pure in parte un inconveniente analogo perchè le rampe troppo ripide e contorte con angoli bruschi male si presterebbe al transito dei traini.

Questo progetto inoltre si dovrebbe sviluppare in gran parte sulle aree che sono destinate ad altri usi necessari al servizio e delle quali non si può fare a meno, come risulta dal progetto di ampliamento e sistemazione generale della stazione presentato. Anche questo progetto è pertanto inammissibile.

Entrambi i progetti presentano poi altri difetti che qui non giova discutere perchè, come ripeto, i progetti stessi sono da scartarsi in via di massima.

In conclusione è parere di questa Società che non convenga per il cavalcavia sussidiario del passaggio a livello di Borgo Magno abbandonare od allontanarsi dal concetto direttivo che informa il progetto studiato nell'ufficio tecnico di codesto comune, sulla traccia dei primitivi studi fatti da questo ufficio, anche per la considerazione che il progetto studiato dall'ufficio tecnico fu già approvato in massima anche da parte del regio ispettorato.

L'ing. Capo della 3. Sezione f. Rusconi.

Dell'importante argomento dovrà, com'è noto, occuparsi il nostro Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Un furto non importante ma assai audace venne commesso di pieno mezzogiorno a Codalunga, in casa dell'ex maresciallo dei carabinieri Bordigingo.

Mentre il danneggiato pranzava con la moglie e due congiunti in una stanza del pianterreno, ignoti ladri penetravano per una finestra, nella vicina stanza da letto rubando vari oggetti d'oro.

Il furto venne denunciato alla questura. Ma nessun indizio, finora, ne aiuta le indagini.

Dimissioni ritirate — Accogliendo i voti della città ed assecondando i desideri della Deputazione provinciale, il senatore Capodilista ed il comm. Giovanni Maluta hanno deliberato di rimanere alla Presidenza del Consiglio.

Benissimo!

Bruciata viva! — Una orribile disgrazia è avvenuta a S. Giustina in Colle.

La bambina Emma Costa avvicinatasi al focolare di casa si appiccò il fuoco alle vesti. Le fiamme la investirono producendole scottature alle quali non sopravvisse.

Infelice!

In fuga? — Da S. Giorgio in Bosco si annuncia la scomparsa di un agente del sig. Bernacchi di Vicenza. A codesta scomparsa non sembrano estranee alcune truffe per l'importo non indifferente di ottomila lire. Fra i danneggiati figurerebbe il cappellano di S. Giorgio.

Della faccenda dovrà occuparsi l' autorità giudiziaria.

Disgrazia — Causa contusioni riportate per investimento da una bicicletta, trovasi allo spedale la povera vecchia Antonia Putti, abitante in via Rogati. Il suo stato è grave.

Provincia di Venezia

Mostra Agraria Provinciale

Ci scrivono da Mirano 14 settembre:

Ieri per la prima volta il recinto dell'Esposizione gaiamente illuminato ad acetilene fu aperto al pubblico anche di sera.

Un ottimo concerto della banda cittadina richiamò grande concorso di persone, per cui fu una serata animatissima.

Ora vi spedisco l'elenco completo dei premiati della Mostra Bovina di ieri.

Tori da più di un anno importati nella Provincia e destinati alla riproduzione — Zuzzi cavalier Francesco, medaglia d'oro e L. 100 — Bressanin Francesco med. d'oro e L. 50 — Golin Antonio, med. d'argento dorato e L. 50 — Errera fratelli, medaglia d' argento — Prandstraller Carillo, medaglia di bronzo.

Torelli disotto l'anno nati ed allevati nella Provincia — Barone Bianchi Ferdinando, med. d'argento dorato e L. 100 — Id. med. d'argento — Bressanin Francesco, menzione onorevole — Ghedini cav. Giuseppe, id.

Tori di più di un anno nati ed allevati nella Provincia — Luzzato cav. Giacomo, med. d'argento dorato e L. 100 — Sabbadin Mariano, med. d'argento e L. 50 — Marcon Suppiei Elvira, med. di bronzo e L. 25 — Bressanin Francesco, medaglia di bronzo e L. 25.

Vitelle — Vecchiato Cesare, medaglia d'argento dorata e L. 50 — Ghedini cav. Giuseppe, medaglia d' argento e L. 25 — Vecchiato Cesare, medaglia di bronzo e L. 25 — De Marchi, id., id. — Errera fratelli, id. id. — Ghedini cav. Giuseppe, menzione onorevole — Errera fratelli, id. id.

Vacche e manzette — Azienda Forti, medaglia di argento dorata e L. 50 — Fratelli Errera, medaglia d' argento e L. 50 — Azienda Forti, id. id. — Vanti Giovanni, medaglia di bronzo e L. 25 — Contin co. Franco, id. id. — Azienda Forti, id. id. — Seravalle Raffaele, id. id. — Prandstraller Antonio, id. id. — Canton Cesare. id. id. — Ghirardi Giuseppe, id. id. — Boldrin Giuseppe, id. id. — Errera fratelli, id. id. — Vanti Giovanni, id. id. — Morosin Angelo, id. id.

Categoria Gruppi — Zuzzato Dina cav. Giacomo, medaglia d'oro — Marcon Suppiei Elvira, medaglia d'argento e L. 100 — Bressanin Franco, medaglia d' argento e L. 50.

Buoi da lavoro — Pichini Primo, medaglia di bronzo — Rocca Lucca Giulio, id. — Pavanello Girolamo, menzione onorevole.

Mestre — Ci scrivono, 14 settembre — (*S.*) — **Sindaco e Giunta dimissionari** — Avendo il Regio Prefetto di Venezia risposto negativamente alla domanda del nostro Sindaco conte cav. Rossi per la concessione, in via interinale — e precisamente a tutto ottobre — di un delegato di P. S., in attesa che il ministero decida definitivamente, Sindaco e Giunta hanno rassegnato le loro dimissioni.

Se anche la risoluzione del Sindaco e della Giunta può a taluno parere forse troppo affrettata, qui generalmente viene approvata.

— Sindaco, Giunta, Consiglio e circa 800 cittadini hanno firmato ed inviato ieri al R. Prefetto una petizione per l' istituzione del delegato di P. S. tanto sospirato.

San Donà di Piave — Ci scrivono 14 settembre — **La fiera** del Rosario avrà luogo nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì 2, 3 e 4 del prossimo mese di ottobre.

Durante la fiera resterà aperta la pesca di beneficenza a favore dell' erigenda Casa ospitaliera.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 14 settembre — (*i. b.*) — **Una mostra** di animali bovini è indetta dalla Società Agraria Trevigiana per il giorno 16 ottobre. Il concorso che è a premi si terrà a S. Tommaso sul mercato buoi e tostochè la Giuria avrà deliberato, sarà aperta la vendita.

La Deputazione Provinciale, il Ministero A. I. C. ed il Comune hanno dato il loro appoggio a detta mostra offrendo anche a titolo di premio medaglie e denaro.

Disgraziato accidente toccò al sig. Carlo Ancilotto ritornando da Oderzo a S. Lucia di Piave, essendosi il suo cavallo spaventato ed avendolo sbalzato contro un' imposta, in modo da battere fortemente il capo.

Si temeva una congestione cerebrale. Il prof. Sotti di Padova espressamente chiamato lo dichiarò fuori pericolo, anzi va migliorando.

In quindici giorni fu dichiarato guaribile il Bulleghin Giovanni che ieri nella fonderia S. V. a S. M. del Rovere riportò, mentre lavorava ad una staffa di ghisa, una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Fu trovato possessore di L. 55 95 tal Lumetta Fedele ammonito d'anni 31 di Venezia ch'egli dichiarò ricavato dalla vendita di oggetti di cancelleria, e fu arrestato perchè fuori del proprio domicilio, nell' osteria alla *Gondola* in Via Castel Menardo.

Due discoli veneziani — Iersera alle 9 1[4 una guardia di P. S. di servizio alla Stazione, fermava nei pressi della ferrovia due ragazzetti certi Cecchelin Alberto d'anni 13 di Venezia abitante a SS. Apostoli, calle dei Preti 4533 e Cappelletto Ferruccio d'anni 12 pure di Venezia abitante in calle Padiglione 4703, i quali confessarono d' essere fuggiti dalle loro famiglie privi di mezzi per vivere.

Furono trattenuti ed oggi saranno rinviati alle loro famiglie.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 14 sett. — (*Arthos*) **Ancora gli spari contro la grandine.** — L' altro giorno cadde la grandine in alcune località della grandiosa tenuta dei conti Collalto recando qua lievi, là maggiori danni e battendo specialmente Colfosco.

Naturalmente i diffidenti sparsero subito la voce per denigrare l'efficacia degli spari contro la grandine.

Ora, niente di più falso che quelle voci.

Pur consentendo che ancora ci troviamo nel periodo degli esperimenti — esperimenti che finora diedero sempre risultati ottimi, affermativi — è d' uopo render noto, a discredito delle mal fondate voci, che durante l' ultimo temporale, che recò la nota grandinata, ben pochi cannoni funzionarono, e anche quei pochi funzionarono tutt' altro che nel modo migliore. Per un caso disgraziato, puramente accidentale, mancava chi doveva distribuire la polvere.

Quindi non si dica che gli spari non ebbero efficacia, si dica invece che gli spari mancarono.

Naturalmente i casi sono tanti, e non si può per questa unica eventualità dar colpa a questo o a quello; solo ci preme mettere in evidenza che tutti i temporali, durante i quali i cannoni funzionarono si risolsero in acquazzoni più o meno violenti e che durante l' ultimo temporale, mancata l' azione degli spari, cadde la grandine.

Tutto il male non vien per nuocere; poichè questa eventualità non fa, a nostro avviso, che accrescere il credito che finora si è acquistato il *Wetterschiessen*. E' questione di logica!

Giacchè siamo su questo argomento vogliamo tener parola del *nuovo cannone a retrocarica* costruito dal nostro Barnabò.

Il nuovo cannone toglie molti inconvenienti e raggiunge effetti sorprendenti.

Intanto diremo che è inutile esercitare pressioni con stoppa o tappi sui semplicissimi coni che debbono contenere la polvere; la robustezza è il *maximum* del desiderabile; la celerità supera quelle finora raggiunte potendosi sparare ben 16 colpi in un minuto; la potenza del colpo è determinata da un sibilo potente della durata di 18 a 20 secondi.

Oderzo — Ci scrivono 14 settembre — **La pesca di beneficenza** — Domenica prossima si inaugurerà, con splendide feste popolari nel nostro magnifico giardino comunale — che molte città grandi potrebbero invidiarci — la pesca, promossa dalla Società operaia, a beneficio del fondo per la costruzione di case per le classi più disagiate.

I doni raccolti dal benemerito comitato sono, per numero e qualità, tali da attrarre moltissimi *pescatori*: vi sono regali veramente preziosi per ricchezza ed eleganza.

Tutto lascia sperare che gli spettacoli riusciranno benissimo e che il prodotto della *pesca*, anche pel concorso di forestieri, sarà ragguardevole.

La pesca durerà sino alla sera del 20 settembre.

Domenica 24, la Società operaia celebrerà la sua festa annuale con un banchetto. La Società ha per presidente onorario S. M. il Re.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 14 settembre — **Teatralia** — Fu stipulato definitivamente il contratto coll' impresa per lo spettacolo d'opera nel prossimo ottobre. Si daranno le opere *Favorita* e *Bohême*.

Conferenze agli insegnanti — Stamane si tenne la consueta conferenza agli insegnanti soltanto di lavoro manuale essendo impedito il prof. Munerati per quella d'agraria.

Collocamento a riposo — Fu posto a riposo il cancelliere di Tribunale Luigi De Marco d'anni 70, dopo 53 anni di servizio. Gli fu attribuito il grado onorifico di cancelliere di Corte d'Appello e fu nominato cavaliere.

Lendinara — Ci scrivono 14 settembre — **Caduta** — Ai lavori della zuccheheria oggi essendosi spezzato un ponte cadde fra le macerie un operaio fratturandosi la clavicola e facendosi parecchie contusioni.

Una « soirée » — Fu data una *soirée* danzante per opera del comm. Giuseppe Marchiori e cav. Dante Marchiori, in onore della signora Maraini.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 14 settembre — (*P.e*) — **La sagra di Fagagna** che causa il tempo pessimo non potè aver luogo domenica scorsa, si effettuerà invece domenica prossima 17 corrente, col programma già annunziato, cioè: Corse di asini (*sulky* e pariglie), balli, luminarie, ecc. Sulla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele, circoleranno 22 treni a prezzi ridottissimi.

Aggressione — In Pravisdomini (S. Vito al Tagliamento) il 9 corr. sulla pubblica via due individui, finora non identificati, uno dei quali ritenuto armato di coltello, fermarono certo Pantarotto Giuseppe e dal medesimo si fecero consegnare il portafoglio contenente 64 lire ed una cambiale di lire 160 firmata in bianco dal Pantarotto stesso, allontanandosi quindi per quelle campagne.

La Società « Dante Allighieri » ha nella seduta del 12 and. inscritto fra i soci perpetui i municipi di Latisana, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento e l'Orfanatrofio Renati di Udine e ammesso fra i soci ordinari i municipi di Nimis, Casacco, Feletto e Pavia. Prese pure disposizioni per aderire al Congresso sociale che avrà luogo in Messina dal 23 al 25 ottobre p. v.

La compagnia comica dialettale Zago-Privato incomincierà l'annunziato corso di rappresentazioni al teatro *Minerva* la sera di lunedì 18 corr. Sono promesse diverse novità.

Dopo le burrasche dei giorni scorsi il tempo si è rimesso al bello e speriamo che duri tale fino almeno al completo raccolto del granoturco e della vendemmia che non è molto promettente quest'anno, massime nei luoghi e non sono pochi, dove la grandine ha fatto la sua visita.

Incidente fra avvocati

Il sig. Sarfatti e il prof. Spagnol

Ci scrivono da Pordenone, 13 settembre :

In un processo clamoroso per calunnia nel quale intervennero otto avvocati, il vostro Sarfatti e il troppo noto Spagnol si scambiarono vivaci ingiurie.

Il Sarfatti però eccedette e si espresse con minaccie, forse sapendo che abitualmente esse fanno una certa impressione sul grosso Spagnol.

L'origine della contesa deve ricercarsi in una espressione che lo Spagnol ebbe a rivolgere al Sarfatti, noto a sua volta per la sua petulanza, e le parole furono: *Ella è un professorone che vuol dare lezioni a tutti.*

Fatto si è che il Tribunale fu in iscompiglio e l'udienza fu sospesa.

Lo Spagnol, intenzionato di ottenere una soddisfazione, sia pure con le armi (??!!) mandò al Sarfatti che notoriamente non si batte (per principio beninteso) due rappresentanti, degnissime persone di qui. (*E' un bel caso in verità, che uno Spagnol sollevi questioni d'onore! N. del giornale*).

Il Sarfatti rispose ad essi *non potersi, nè volersi battere in omaggio ai comodi principi socialisti professati e che si riservava di dar querela ai mandatari per la recata sfida.*

Ora lo Spagnol pubblicherà il verbale e provvederà. (!!)

Naturalmente la storiella coi relativi commenti è l' argomento del giorno.

Prato Carnico — Ci scrivono 14 settembre — (*C.*) — **L' Istituto Manin** — Nella peregrinazione che gli allievi dell' Istituto Manin stanno ora, facendo nel Friuli, guidati dal loro direttore cav. Giuseppe Fiori, essi hanno trovato dappertutto belle accoglienze.

Ieri sono arrivati qui e furono ricevuti dal sindaco, cav. Antonio Roja e dagli assessori.

Poi si diressero a Pieria ove il sig. Osvaldo Roja offerse ai giovani una bicchierata; e l' amministrazione comunale frutta, vino e formaggio.

Indi si recarono a Pesariis, ove dimora il padre d' un caro loro compagno e furono accolti con grandi feste. Vi fu un lauto banchetto, saggi di ginnastica, discorsi.

La giornata passò nel modo più lieto.

Lunedì mattina gli allievi dell' Istituto Manin si diressero ad Arta, salutati da grande folla che gridava: *Viva Venezia!*

Linee interrotte

Ci scrivono da Pontebba, 14:

La notte scorsa al Gesänse Eingang cadde una frana della lunghezza di trenta metri per dieci di altezza. Altre frane minori caddero nell'altro tronco da Hieflau a Klein-Reifling impedendo il passaggio al diretto Vienna-Venezia. Perciò la corrispondenza subì un ritardo e fino a che non sia compiuto lo sgombro, il diretto stesso che ora percorre alternativamente la via di Amstetten e quella del Semmering dovrà tenersi per tutte le corse a quest'ultima che, per buona sorte, è la più breve.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 settembre — (*Lelio*) **I pompieri di Vicenza** è il titolo che il capo dei nostri pompieri signor Paolo Pelizzari ha dato ad un suo elegante opuscolo, uscito dalla tipografia Brunello e Pasterio, e racchiudente memorie cittadine sul corpo dei nostri pompieri raccolte e scritte per l' esposizione del V congresso dei pompieri italiani che si inaugurerà in Milano il giorno 7 p. v.

In esso l' intelligente sig. Pelizzari comincia col ricordare come si conservino nelle pubbliche carte dell' Archivio di Torre, memorie sull' estinzione di incendii, le quali risalgono al principio del 14 secolo. In allora le leggi statutarie disponevano che pei casi di incendio sul luogo dell' infortunio dovessero accorrere i facchini, e i carpentieri che anzi, per forti incendii avvenuti, nel 1544 vennero portati da 50 al numero di 60 e quindi ad 81.

L' uso delle pompe data dal 1792, ma neppure fino a quest' epoca si riscontravano traccie circa l' organizzazione d' apposito personale per l' estinzione del fuoco; era dovere morale di ogni cittadino di accorrere ogni qualvolta il bisogno lo richiedeva.

Fu un incendio scoppiato in casa Valmarana nel maggio 1806 che indusse la formazione di alcune compagnie di artieri, divise una per parrocchia.

La prima compagnia di pompieri venne costituita, con 16 individui e tre capi, il 7 luglio del 1820; nel 1829 però quel numero crebbe fino a 35. Non indossavano tuttavia divisa e non si portavano in quartiere che per le sole esercitazioni, ciascuno durante il giorno attendendo al proprio mestiere; solo a turno dormivano ad ogni sera in quartiere 7 uomini ed un caporale.

Nel marzo del 1842 vediamo finalmente costituito il corpo stabile formato di 16 uomini e 6 graduati, l' organizzazione del quale, tranne lievi modificazioni aggiunte, rimase quella stessa fino alla riforma del 1896, con la quale fu riorganizzato il corpo portandolo al numero di 30.

L' opuscolo ricorda anche gli incendii più colossali e spaventosi verificatisi negli ultimi secoli, i diversi atti di valore e di abnegazione compiuti dai pompieri: la loro compartecipazione alla difesa di Vicenza nel 1848, l' eroismo dimostrato durante l' inondazione del 1882.

Nel complesso trattasi di un lavoro paziente e diligentissimo, pel quale proprio il sig. Pelizzari ha diritto ad elogi.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno, 14 settembre :

(*G. R.*) Stanotte dopo breve malattia cessava di vivere, munito dei conforti della religione il cav. Lodovico Steneri, consigliere di prefettura a riposo. Fu uomo benefico e lascia di se largo rimpianto. Alla famiglia condoglianze.

— A Padova è morto l' altra sera, dopo lunghe sofferenze, l'ingegnere Guido Lovadina, della Società Veneta, figlio al cav. G. B. Lovadina consigliere alla R. Corte d'Appello in riposo.

Inviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

— A Modena il prof. Giuseppe Puglia, insigne fisiologo che per molti anni insegnò nell'Ateneo. Le sue lezioni di fisiologia sono rimaste celebri per la precisione, l' eleganza della parola, la limpidezza — A Carcassonne mons. Taurino Lodovico Calagna, Vescovo di Adramittio, Vicario Apostolico dei Galla nell' Harrar (Abissinia) — A Genova l'avv. cav. Antonio Pescetto, d' anni 72, giudice di Tribunale a riposo; e frate Giovanni Battista Baglietto, d'anni 94 — A Diamante (Cosenza) il prof. Amerigo Andreucci insegnante di chimica farmaceutica all' Università di Catania — A Casalmaiocco (Lodi) il possidente Vincenzo Secondi, da parecchio tempo Sindaco del Comune. Il Secondi era nipote dei senatori Riccardo e Giovanni — A Oneglia l'avv. Angelo Mariani vice-pres. del Tribunale.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre : partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11.— 12,30 14.— 15 30 17.— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9.40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9.— 10,30 14.— 16.— 17.—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9.— 11.— 12,30 16.— — 18.— 19.— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6.— 7.— 11.— 12,30 14.— 17,40 Festivo 20.— — Arrivo a Venezia ore 8.— 9.— 13.— 14.30 16.— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10.— 19. — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15.— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20 8,28 11.05 17,05 20.05 21,23 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 6,40 9,43 13,55 16,43 19,43 22,48.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 settembre a Lire 107.23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 14 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 35	132 50	— —	— —	5
Francia	107 15	107 25	— —	— —	3
Belgio	106 90	107 —	— —	— —	3
Londra	27 07	27 10	26 82	26 85	3 1/2
Svizzera	106 70	106 80	— —	— —	4
Austria	224 1/8	224 1/2	— —	— —	4 1/2
Banc. aust.	224 1/8	224 1/2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 14

Credito aust. Fior.	372 50	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	71 —	Lire ital. (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	100 —
Alpine	348 —	Rend. aust. (carta)	100 —
Banca austro-ung.	903 —	Union bank	308 —
Napoleoni d'oro	9 56 1/2	Rend. aust. (oro)	117 90
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi aust.	259 —

Torino 14

Rend. 5 0/0	99 82 1/2
» » 5 0/0 spec.	99 85 1/2
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	99 72 1/2
Az. Banca d'Italia	972 —
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	273 —
Az. Banca Commerc.	722 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	765 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	357 —
» » Med. Ad. Sic. abad	310 —
Med. camb. Francia	107 22 1/2
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 10
» » Germania	132 40

Firenze 14

Rend. it. 5 %	99 95
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 86
Francia a vista	107 27
Berlino a vista	132 55
Meridionali	731 —
Mediterranee	557 50
Banca d'Italia	974 —

Berlino 14

Camb. su Lond. 3 mesi	20 24 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 90
id. su Italia 10 giorni	75 45
Cred. Mob. aust. (Akt)	237 25
Rend. it. cont.	93 10
Idem fine	92 20
Cons. prus. 3 %	98 10
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. It. 3 %	58 —
Id. meridionali	— —
Id. di Roma	— —
Az. mer. (aster.)	134 70
Id. medit. (aster.)	104 50
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 14

Nuovi cons. 2 3/4 %	103 1/8
Rend. ital. 5 %	91 1/8
id. sp. est. nuova	60 3/8
id. turca nuova	22 9/16
Egiziano nuovo	105 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3/16

Parigi chiusura

	13	14
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	100 92	101 20
id. n. 3 1/2 %	102 52	102 70
Rend. it. 5 %	93 05	93 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 27	25 27
N. con 2 3/4 %	105 3/16	105 1/4
Obbl. lomb.	359 —	358 —
Camb. su Ital.	6 7/8	6 3/4
R. turc. (ser. D)	22 90	22 70
Banca Parigi	1053	1060 —
Tunis. nuove	495 75	495 —
Egiz. 4 % (rend.)	107 50	107 85
Ren. ung. 4 %	100 16	100 40
id. sp. est. 4 %	61 40	61 52
Banca Sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	569 —	571 —
Argento fino	545 50	545 50
Credito fond.	713 —	717 —
Azioni Suez	3598 —	3604 —
Lotti turchi	123 75	122 —
Ferr. mer. tec.	680 —	681 —
Russo 1891	90 55	— —
Portoghese 3 %	24 25	24 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Frans.	—	4005

Milano 14

Rendita ital. cont.	99 82 1/2
Rendita fine	99 97 1/2
Ferrovie Meridionali	732 50
Ferrovie Mediterranee	559 —
Navig. Gen. Ital.	525 —
Raffineria Zuccheri	430 —
Francia a vista	107 25
Londra vista	27 10 1/2
Berlino vista	132 47 1/2

Genova 14

Rendita ital. 5 0/0	99 98
» » 4 1/2	111 19
Azioni Banca d'Italia	976 —
Banca commerciale	733
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	558 50
Navigazione Generale	530 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	430
Camb. vist. su Fr.	107 25
» sconto Lond.	27 10
» Germania	132 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,30 - pel 10 dicembre 85,54 marzo 86 53 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.81 — pel 10 marzo 84.46 — pel 11 maggio 84,72 — pel futuro —.—.

Nuova York 13 — Apertura

Frumenti Mercato deb. — settem. C. 75.5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,970 — id. decemb. 6.18

Havre 13 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000.- Mercato calmo — pel corr. F. 31.25 — due mesi dopo F. 31.50 — 4 mesi 31 75 — 3 mesi 31 75

Londra 13 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti-frumenti compratori ritirano
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,65 0,0 raff. a Filadelfia 8,60 raffinato in casse 9,90 — pipe line certificates 143

Cotone Middling C 6,3/8 id. a New Orleans C. 5,15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.05 — - 3 mesi dopo corr. C. 616 - 4 mesi C. 6,21 - 7 mesi C. 6,30 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 27000 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 10,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. .— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 74. 3/4 settem. 73 1/4 — dicembre 76.1/8 — maggio 79.1/4 — —. — — Granone disponibile D. 39.1/2 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.1/2 — idem pel corrente C. 4.20 — idem mese prossimo C 4,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,2 — idem 3 mesi 4.50 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4,65 idem 8 mesi 4,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 - Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 26,10 — Prossimo 26,30 — A 4 mesi da novembre-dicembre 26.60 — A 4 mesi da novembre 26..75

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 39,25 — — Prossimo 38,00 — A 4 mesi da novembre-dicembre 38,00 — A 4 mesi primi 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 32,50 — Zucchero raffinato 10.,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten. — — Disponibile 33 55 — Pel corrente 30.50 — Pei 4 mesi da ottobre 29,87. — A 4 mesi primi 30.50.

Frumenti — Mercato sost. Pel corr. 19,30 — prossimo 19,50 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,85 — A 4 mesi da novembre 20.—.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20 1/2 — per quattro mesi ultimi 21

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 7. 70.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 10.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato affari nulli — — Arrivi della giornata quintali 28948.

SETE

Lione 13 — Transazioni poco num.; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 10	B 12	B 22 Cg.	1650
Trame	B 1	B 44	B 45 Cg.	3055
Greggie	B 31	B 69	B 130 Cg.	7195
Pesate	B 3	B 177	B 180 Cg.	9476
Totali	B 45	B 302	B 347 Cg.	21326

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.90	Chilo 29.---
idem	Splendor	» 23.80	» 28.---
	Adriatic	» 22.40	» 29.---

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 473 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 12 settembre N. 212, contiene: Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Montiano (Forlì) e nomina un Regio Commissario straordinario — Regio decreto col quale viene sciolta l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Fano — Regio decreto approvante l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Salerno — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benigni Eugenio, Chiesina uzzanese, pane e paste, Lucca — Bonatti Carlo, Peggnagna, manifatture, Mantova — Colonna Francesco, Conversano, pellami, Bari — Monteverde Rinaldo, Fabriano, generi diversi, Ancona — Sciarelli A. malia, biancherie e manifatture, Genova — Tubino V. e C., carboni, Genova.

Moratorie

Nascia e Lebotti, biancheria, Napoli — Pacifico Deodato, tessuti, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Rosis Antonino di Giov., mercerie, Genova.

Svincolo di cauzione

Il dott. Carti Giuseppe cessato dall'esercizio di notaio a Sanguinetto; distretto di Verona-Legnago per decreto reale, e subita la visita degli atti trovati regolari, ha prodotto presso il Tribunale di Verona la domanda per lo svincolo della prestata cauzione. (F. P. N. 20 di Verona).

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Salinà il vap. ingl. « Trewellard » cap. Gyles vuoto - per Trieste il vap. aust. « A. Carletta » cap. Rossevich con merci.

Arrivati da Trieste il vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero vuoto alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia il vap. ital. « Sumatra » cap. Corrao con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume il vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Scioglimento di Società

Venne sciolta con effetto la collettiva costituita in Venezia sotto la ragione « The Venice Art e C. » tra i sig. Gino Sarfatti, cav. Massimo e cav. Giuseppe Guetta. (F. P. N. 25 di Venezia).

Eredità

L'eredità del conte Domenico Moresini di Nicolò di Colle Umberto, morto in Venezia, venne accettata dalla vedova signora Agnesina De Blaas di Eugenio nell'interesse dei minori suoi figli Almorò e Nicolò Morosini fu co. Domenico. (F. P. N. 22 di Treviso).

L'eredità del signor Saviane Pietro fu Vincenzo, morto in Treville, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Pasqualin Giovanna fu Nicola vedova Saviane per sè e quale rappresentante dei minori suoi figli Tiziano, Ginnio e Ines Saviane. (F. P. N. 22 di Treviso).

L'eredità di Schiavon Luigi fu Bortolo, decesso in Selva di Volpago, venne accettata dalla di lui vedova Battaja Anna fu Angelo per conto e nell'interesse dei minorenni di lei figli Luigia, Santina e Martino fu Fioravante Schiavoni. (F. P. N. 22 di Treviso).

L'eredità di Luigi Possamai fu Paolo, morto nell'Ospitale di Conegliano, venne accettata beneficiamente da Possamai Michele di Pietro quale tutore dei minori Margherita e Gottardo Possamai fu Luigi di Cison di Valmarino (F. P. N. 23 di Treviso).

Aste

Il 19 settembre presso il Tribunale di Conegliano, scade il termine pel l'aumento del sesto nell'asta degli immobili in Comune censuario di Mareno di Piave detti Loco detto Col de Maren e Loco detto Sbrait provvisoriamente deliberata per lire 17,700. (F. P. N 23 di Treviso).

Il 17 settembre presso il Tribunale di Conegliano, scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Monti Candida divisa in quattro lotti degli immobili posti in Comune censuario di Casamazzano provvisoriamente deliberati per lire 2800; in Comune censuario di Condigo per lire 150; in Comune censuario di Candide per lire 250 e in Comune censuario di Ante per lire 200. (F. P. N. 24 di Treviso).

FITTI E VENDITE

Fitti

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	58,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	15
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
»	»	»	»	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	5,—	5,—	» Trieste	XVI	Ogni due	
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Mercoledì	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Anno CLVII — 1899. Sabato 16 Settembre N. 256

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA REPUBBLICA AL FRESCO

I repubblicani d'Italia si sono riuniti a *Congresso nazionale*, lungi dalle mal fide sponde dell'ingrata patria, tra le fresche aure e le vedute tranquille e pittoresche della Svizzera, alle *Cascate del Cavallino*, rimpetto a Lugano.

Convennero al delizioso ritrovo vecchi patrioti dall'animo sempre giovane, rappresentanti di apostolati e di epopee, filosofi e sociologhi del *Secolo* di Milano, parlamentari, studenti, industriali, commessi e operai, in fraterna amistà riuniti.

Il caldo in Italia era opprimente quanto il decreto legge, il biglietto sarà stato di facile acquisto come la tessera per le glorie radicali, le attrattive erano numerose affascinanti quali la bellezza del lago, la birra svizzera, i queti meriggi indisturbati dai carabinieri italiani ed infine gli affari della umanità ed anche un po' dell'Italia, da aggiustare e da dirigere.

Come farebbero gli uomini, come farebbe questa misera Italia a mantenersi in buona salute, a conoscere doveri e destini se, a quando a quando, questa gente della repubblica e del socialismo non consacrasse qualche quarto d'ora della sua opera benemerita a sanar malanni e rovine, a spianar le vie dell'avvenire!

Fa fremere di spavento il solo pensiero che tutti questi martiri, apostoli, filosofi, studenti e operai, un bel giorno si stanchino dal provvedere agli interessi umani e nazionali per aggiustare i proprii.

Ma fortunatamente tal pericolo è lontano, il loro disinteresse è infinito, come il loro sapere, e il provvedere agli altri è condizione per loro assoluta di mantenere sè stessi.

Le *Cascate del Cavallino* debbono averne sentite di belle. Nei giorni del Congresso quelle limpide acque debbono persino aver rattenuto la loro precipite discesa per non disturbare il sacro consesso, per ascoltare gli insigni propositi, le immortali elucubrazioni di quella raccolta di eroi e di genii, e poi frementi le chiare linfe saranno vertiginosamente corse a valle, per annunciare, come trasparenti messaggeri, la grande novella che il *Cavallino* avea maturata.

Gravi e lenti gli illustri uomini, come incaricati di un fato immenso, si saranno lasciati additandosi il cielo, per tornare dopo tanta opera all'umile vicenda della vita quotidiana.

* * *

Il loro glorioso e superbo monumento sta nelle deliberazioni, che eglino hanno bandito ai popoli, semplicemente senza cerimonie, come fanno i forti, i sapienti.

Dapprima proruppe e si diffuse con il sole e con l'aria il conforto di ritrovarsi sani e vivi dopo le inenarrabili persecuzioni subite nell'*Italia barbara*, dopo le sante guerre combattute per il popolo. Indi affidandolo al cielo — telegrafo senza fili gratuito — si mandò un saluto all'*atleta* infermo, a Bovio; poichè o martiri, o apostoli, o atleti bisogna essere almeno per annoverarsi fra la democrazia.

E finalmente si die' mano al lavoro.

L'Italia, l'Europa furono vagliate da capo a fondo e in tal profondo esame venne fuori la prodigiosa scoperta dell'*attuale momento politico*, che poi tutti gli oratori trattarono con una serenità stoica, scrive nel *Secolo* lo storiografo delle memorande giornate, come se i congressisti non fossero altrettante vittime dello stesso *momento*.

Socrate che detta di filosofia davanti alla cicuta, può andarsi a nascondere in confronto dei nuovi eroi, scrutanti il *momento* che li ha fatti vittime di godersi il fresco alle *cascate del Cavallino*.

La scoperta del *momento* portò ad un'altra più grande ancora: la condotta che il partito dovrà d'ora innanzi tenere.

E' questa una vera illuminazione geniale. Si tratta di una tattica politica, così nuova che ha del portento, ed è la *Resistenza*, senza esclusione di mezzi.

Par di leggere in un verbale cavalleresco, *senza esclusione di colpi*; tranne ben inteso quei di fucile, che le giornate di maggio hanno mostrato che non sono troppo igienici.

Da queste due scoperte combinate insieme dovea conseguirne l'ultima, che è il coronamento dell'edificio. *La resistenza all'attuale momento politico, produrrà, la pace, la libertà, il benessere economico all'Italia e alla umanità!!*

A questo punto lo storiografo del *Secolo* pare che abbia cominciato a capire quello che i lettori avranno inteso fino dalla prima riga, e cioè che la cosa ha l'aspetto di una volgare farsa, recitata dai soliti istrioni dei palcoscenici democratici, e cerca, insieme ai commentatori dell'*Italia* e di altri fogli radico-socialisti, di dar serio aspetto a questa turlupinatura.

Ma la sola serietà che essa ha, sorge dalla malinconica constatazione, che nel nostro paese vi siano tanti minchioni da prestar fede e da attribuir forza a questa gente e a queste baggianate, da sorbirsi menzogne come quella che la resistenza senza esclusione di mezzi — leggi disobbedienza e rivolta efferata all'autorità e al Governo — è diretta al fine di assicurare la pace, la libertà e sovratutto il benessere economico delle nazioni.

Proprio vero che la bugia spudorata degli uni è solo superata dalla malefica imbecillità degli altri.

Il Consiglio dei Ministri

Ci telegrafano da *Roma 15 settembre, sera*:

Al Consiglio dei ministri, che ebbe luogo stamane a Palazzo Braschi, mancavano gli onorevoli Baccelli, Carmine, Di San Giuliano e Visconti-Venosta. Quest'ultimo, come vi ho da tempo preannunciato, si reca a passare le acque a San Pellegrino. (*Vedi cronaca italiana*).

I ministri si occuparono degli affari di ordinaria amministrazione.

Stasera l'on. Lacava ha lasciato la capitale; la sua assenza sarà breve.

Domani l'on. Boselli parte per assistere, quale presidente del Consiglio provinciale di Torino, all'inaugurazione del ponte a Crescentino sul Po.

Si recherà a Crescentino anche il sottosegretario Chiapusso, in rappresentanza del ministro dei lavori pubblici.

Per la manomissione delle urne
Gli imputati all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera*:

Il giornale l'*Avanti* conferma che il deputato Bissolati è passato nella Svizzera, e che il deputato Morgari si trova a S. Marino, per evitare l'arresto in seguito all'ordinanza della Sezione d'accusa della Corte d'appello che li rinviò alla Corte d'assise per la manomissione delle urne.

Il giornale socialista aggiunge che questi deputati si costituiranno, al momento del processo pubblico.

Movimento diplomatico

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera*:

In seguito alla morte del barone Ressman, il ministro plenipotenziario di seconda classe Cantagalli, fu promosso alla prima classe.

Il consigliere di legazione De Foresta fu promosso a ministro di 2. classe; il segretario di legazione di 1. classe Ferrara fu promosso consigliere.

Sallier segretario di 2. è promosso alla 1. classe; Corsini addetto è promosso segretario di 1. classe.

Nel personale superiore dell'istruzione pubblica

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera*:

Sono premature le notizie pubblicate dai giornali intorno ad un movimento nel personale superiore del Ministero della pubblica istruzione.

E' probabile soltanto il passaggio del direttore generale Toracca dalla direzione dell'istruzione primaria a quella dell'istruzione superiore.

Un indulto pel 20 Settembre

Ci telegrafano da *Roma, 15 sett., sera*:

Non è improbabile che venga accordato un indulto nella ricorrenza del XX Settembre ai contravventori delle leggi fiscali ed ai condannati minori ordinarii.

Per la sorveglianza del servizio ferroviario
Una circolare dell'onor. Lacava

Ci telegrafano da *Roma 15 sett., sera*:

In vista dell'imminente periodo di traffico più intenso, il ministro dei Lavori pubblici, on. Lacava, con circolare telegrafica ha invitato gli ispettori governativi ad esercitare una speciale sorveglianza sulle condizioni delle linee e del materiale, richiamando alle disposizioni già emanate da qualche mese. Ha inoltre ordinato agli stessi funzionarii di vegliare, perchè il personale ferroviario corrisponda per numero ed idoneità alle esigenze del servizio. Gli ispettori governativi sono autorizzati ad emettere prontamente formali ordinanze per l'esecuzione dei provvedimenti reputati necessarii nell'interesse della regolarità e della sicurezza dell'esercizio delle ferrovie.

Notizie Vaticane
La lettera del Papa ai francesi

Ci telegrafano da *Roma 15 settembre, sera*:

Domani si pubblicherà la lettera del Papa al popolo francese dettata in lingua francese.

La lettera raccomanda ai cattolici francesi la pacificazione degli animi, anche in vista della esposizione prossima.

Oggi ricevendo i pellegrini di Tolosa il Papa parlò loro della lettera, esprimendo la fiducia che i francesi ascolteranno la voce del Pastore.

Il documento verrà spedito al nunzio Lorenzelli che la diffonderà ai vescovi francesi.

Navi in quarantena all'Asinara

Ci telegrafano da *Roma 15 settembre, sera*:

Venne inviato all'Asinara il postale *San Gottardo*, proveniente dal Mar Rosso, perchè ha toccato i porti infetti dell'Egitto. Sconterà la quarantena insieme al postale *Duchessa di Genova*, a bordo del quale trovasi il maestro Mascheroni.

I passeggieri della *Duchessa di Genova* godono buona salute.

Il Ministero inviò all'Asinara il prof. Canalis per accertarsi che tutte le prescrizioni d'igiene siano osservate.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera*:

Il 21 corrente il tenente di vascello Marchese imbarcherà sulla r. nave *Sicilia*

Pure il 21 corr. passerà in disponibilità a Napoli la r. nave *Colonna* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Lovatelli responsabile, capomacchinista De Martino, commissario Canale; in sua vece armerà alla Spezia la r. nave *Archimede* il 6 ottobre. A completare lo stato maggiore di questa nave sono destinati ad imbarcarvi il capitano di corvetta Magliano in qualità di comandante, i sottotenenti di vascello Tagliava, Novaro e Alviciui e il medico Sarrozzani.

Il commissario Anguissola è destinato ad imbarcare sulla r. nave *Barbarigo*, in sostituzione dell'ufficiale De Maio che presterà servizio presso la direzione di artiglieria e degli armamenti al secondo dipartimento.

La partenza della r. nave «C. Alberto» per la China

Ci telegrafano da *Roma 15 sett., sera*:

Stamane il comandante Roberto Cali, capitano di vascello, prima di imbarcarsi sulla regia nave *Carlo Alberto*, che parte per la China, ha conferito col ministro della marina, on. Bettòlo.

Varie

Ricorso respinto — Una nuova scoperta al Foro romano — Per gli esami dei maestri — Bonifiche.

Ci telegrafano da *Roma 15 sett., sera*:

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso avanzato da alcuni consiglieri di Prefettura contro le ultime promozioni fatte dal Ministero dell'interno.

— Oggi al Foro Romano eseguendosi scavi alla Casa delle Vestali, si rinvenne una bellissima statua di vestale marmorea con panneggiamenti, di ricchissimo valore artistico.

— La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto di apertura delle sessioni straordinarie di esame per la concessione della patente elementare di grado superiore. Il decreto, come sapete, fu registrato con riserva.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in sezioni riunite, ha dato parere favorevole alla classificazione nella prima categoria della bonificazione delle valli paludose a mezzogiorno di Mantova.

Le grandi manovre navali
La rivista della squadra
Una esercitazione delle torpediniere

Ci telegrafano da *Napoli, 15 settembre, sera*:

Le due squadre navali, quella attiva e l'altra di riserva, distaccate nelle acque di Gaeta hanno eseguito nei giorni scorsi manovre di tattiche e di sbarchi.

Oggi si eseguirono e continueranno domani le manovre a partiti contrapposti.

Le squadre sono ora sotto il comando del duca di Genova arrivato l'altra sera col *Savoia*.

Domani 6 avrà luogo la rassegna delle squadre che sarà importante più di tutte le altre precedenti.

La squadra attiva, comandante Magnaghi, si compone delle corazzate *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Dandolo, Lauria* e *Doria*, degli incrociatori *Urania* e *Caprera*.

La squadra di riserva, comandante Frigerio, è composta delle corazzate *Lepanto, Morosini, Maria Pia*, degli incrociatori *Lombardia, Calatafimi* e *Goito*.

Partecipano inoltre il trasporto *Volta* e quaranta torpediniere.

In totale si hanno 600 bocche da fuoco e il personale è composto di 450 ufficiali e di 6687 uomini di equipaggio.

* * *

Mandano da Gaeta, 14, alla *Tribuna*:

L'ispettore delle torpediniere, contr'ammiraglio Gavotti, aveva disposto un'esercitazione di carattere tattico, finora mai eseguito.

Eccone il problema nel suo riassunto scheletrico:

Una nave tenta di forzare i passi, sia per entrare che per uscire da Gaeta. I tre passi sono: primo, da Ischia a Ventotene; secondo, da Ventotene a Ponza; terzo da Ponza a Terracina; oltre questi, vi è la costiera da Terracina a Gaeta.

Il contrammiraglio Gavotti aveva progettato di disseminare, lungo questi passi, 41 torpediniere in tre flottiglie di 12, ed una squadriglia di 5. Si doveva navigare a fanali spenti.

Il *Volta*, rappresentando una o più navi da battaglia, avrebbe cercato di forzare i passi: le torpediniere, oltre al servizio di blocco, avrebbero avuto quello di riunirsi, appena scoperto il *Volta*, e simulare l'attacco.

Dato questo programma, l'abilità tattica consiste, sia nello scovrire il *Volta*, sia — scopertolo — raggranellare, senza segnali visibili dal *Volta*, un numero adeguato di torpediniere, per mettere fuori combattimento la nave.

Appare chiaro che una simile manovra è basata sopra concetti tattici di grandissima utilità pratica.

L'importanza di tale manovra consiste nella difesa di Gaeta, supponendo che nella rada trovisi ancorata una squadra per il rifornimento, e che la squadra nemica tenti di attraversare la squadra nostra all'àncora; oppure che, trovandosi una flotta nemica bloccata nelle acque di Gaeta, questa non possa uscirne.

La manovra non ha potuto ancora aver luogo, causa la rottura dei tempi; ma facilmente sarà eseguita e svolta durante le esercitazioni.

RICONOSCENZA GRECA

Notizie da Atene informano che il progetto di introdurre l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nelle scuole di Creta e quello di erigere un monumento alla memoria del Doge veneziano Francesco Morosini il Peloponnesiaco, incontrano viva opposizione nel Governo e nella stampa greca, la quale osserva che specialmente l'istituzione di scuole italiane contrasterebbe col carattere essenzialmente ellenico dell'isola, e, d'altra parte, la lingua italiana finirebbe coll'avere una preponderanza contraria agli interessi dell'ellenismo.

Non c'era da aspettarsi altro da quelle buone lane dei Greci.

Bene spesi davvero i milioni per tener una nostra squadra a vigilar Creta, e meglio spesi ancora gli entusiasmi illuminati come sempre della nostra democrazia verso i fratelli elleni!

Che non giovino mai, assolutamente mai le lezioni dell'esperienza?

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Come Dreyfus passa il tempo
Il suo diario - le sue lettere
Le intenzioni di Mercier
Ciò che scrive un giornale russo

Ci telegrafano da *Roma 15 settembre, sera*:

Telegrafano alla *Tribuna* da Parigi che Dreyfus passa il tempo a leggere le innumerevoli lettere che riceve da ogni parte del mondo e a scrivere il diario intimo dei suoi ricordi e delle sue impressioni durante il processo.

Persona intima che ne vide qualche pagina riferisce di avervi trovato l'osservazione seguente: *Alla lettura della sentenza, il Cancelliere Coupois era più commosso di Carrière.*

Quantunque la salute di Dreyfus sia malandata egli non ozia un istante, nei pochi momenti di tregua legge qualche volume di lettura amena di Marcel Prevost, d'Octave Mirbeau, di Zola.

— I giornali belgi dicono che Mercier querelerà coloro che lo ingiuriarono affidando la sua causa al celebre antisemista Picard senatore socialista che i giornali del partito minacciano di espulsione dal partito stesso, quando accettasse tale difesa.

— Molto commentata la chiusa di un articolo del *Journal de Saint Petersbourg* che dice: — « Ora che la giustizia pronunciò la sua sentenza, potranno i francesi liberamente posare le ragioni dell'umanità che hanno posto in questo affare che ormai appartiene alla storia. »

La grazia a Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 15 settembre, sera*:

Il *Matin* crede che il Consiglio dei ministri del 19 corr. sarà presieduto da Loubet e che deciderà la grazia per Dreyfus.

Il complotto contro la Repubblica
Le dichiarazioni di Waldeck-Rousseau

Ci telegrafano da *Parigi 15 settembre sera*:

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiarò nel pomeriggio ai delegati del gruppo parlamentare radicale che le prove incontestabili del complotto abbondano e che nessun repubblicano oserà biasimare il governo quando le mene degli accusati si conosceranno nel loro insieme.

In Francia non vedono che spie

La Croix Sur Meuse 15 ore 8 a. — Fu arrestato sul terreno delle manovre un individuo ritenuto una spia tedesca.

La questione del Transvaal
La pubblicazione di un « Libro Azzurro »

Londra 15, ore 2 p. — Fu pubblicato il *Bluebook* relativo alla questione del Transvaal, contenente la corrispondenza scambiata tra il *Foreign-Office* e il governo di Pretoria, dal 10 maggio all'8 settembre.

Vi si nota un lungo dispaccio del residente inglese Milner, del 23 agosto, in cui espone lo spirito delle proposte inglesi, che miravano sopratutto ad assicurare al gran numero di Uitländers l'assoluta eguaglianza politica coi Boeri.

Londra 15 ore 8 p. — Il *Times* ha da Johannesburg: Il silenzio del presidente d'Orange si considera che indichi l'intenzione di sostenere il Transvaal.

Il *Daily News* ha da Capetown: Quattordicimila uomini lavorano a rinforzare le difese di Pretoria.

Pretoria 15 ore 9 p. — La risposta del Transvaal al dispaccio del ministro inglese Chamberlain affermerebbe nettamente il mantenimento della convenzione 1884.

Il processo di Belgrado

Belgrado 15 ore 5 p. — Nell'odierna udienza del processo per l'attentato furono sentiti Todorovich, Stefanovich, Miloradovich e Raikovich, tutti radicali, accusati di offesa e minaccie al Re e di aver eccitato il popolo contro la dinastia e le vigenti istituzioni.

I testimoni confermarono questa accusa.

La peste ad Oporto

Oporto 15, ore 9 a. — Ieri nessun caso di peste. Il governo mantiene il cordone sanitario, malgrado l'opposizione dei medici.

Terribile catastrofe causata dal panico
32 morti

Telegrafano da Berlino, 14:

L'*Agenzia Wolff* ha da Kalasch: Nella sinagoga di Lentschie la caduta di un lampadario provocò un terribile panico. 32 fra donne e fanciulli rimasero morti, schiacciati nella calca; molte persone rimasero ferite.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I Sovrani a Como

Ci telegrafano da *Como 15 settembre, sera*:

Il generale Ponzio Vaglia, reggente il ministero della Casa Reale, ha oggi comunicato al sindaco ed alla presidenza del Comitato dell'Esposizione recatisi a Monza, che il Re verrà a Como lunedì 18 corrente, e assisterà al Congresso internazionale degli elettricisti, che converranno a commemorare Alessandro Volta.

Il Re sarà accompagnato dalla Regina, che espresse il desiderio di assistere all'audizione del nuovo oratorio di Perosi: *Il Natale*.

Due Congressi a Bologna

Ci mandano da Bologna, 14:

Fra breve si apriranno qui due Congressi nazionali assai interessanti e che non mancheranno perciò di avere molto affluenza di congressisti e di richiamare l'attenzione del pubblico.

Più importante fra i due sarà quello che si aprirà il primo ottobre, e cioè il IX Congresso fra gli ingegneri ed architetti italiani. Vi saranno annesse Esposizioni di ingegneria, architettura ed agraria e di arte applicata all'ornamentazione.

L'altro si inaugurerà il 17 corrente, e ad esso è già assicurata la partecipazione di numerosi congressisti. Si tratta del Congresso nazionale del Club alpino italiano, cui prenderanno parte socii di Venezia, Torino, Milano, Roma, Genova, Trento, Firenze e Messina. Fra le adesioni notevoli sono quelle del comm. Gerber presidente del C. A. I., del deputato Brunialti, del conte Colleoni di Vicenza e di varie signore milanesi.

Un treno che deraglia
170 metri di binario contorto

Ci telegrafano da *Napoli 15 settembre, sera*:

Il treno 905 proveniente da Foggia con passeggieri e congedandi, al kilometro 111 tra Vitulano e Casalduni Ponte, deragliava. Molte vetture rimasero danneggiate, una fu rovesciata. 170 metri di binario furono contorti.

Fortunatamente le vetture dei passeggieri si arrestarono sull'orlo del burrone che fiancheggia la strada.

Una signora sola fu contusa. Il treno per il trasbordo mandato da Napoli giunse molto in ritardo.

Si sta provvedendo alla riparazione del binario.

Una commissione di ispettori si recò sul luogo a stabilire la responsabilità.

San Pellegrino (Bergamo) — Ci telegrafano 15 settembre, sera — *L'onor. Visconti-Venosta* — E' giunto oggi, ospite gradito, alla nostra stazione balneare l'on. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri. Egli farà una breve cura delle acque.

Mantova — *Le tristissime conseguenze di una imprudenza* — Il contadino Bertazzoni Antenore, diciottenne, entrato in una fattoria di San Benedetto Po, maneggiando uno schioppo carico a pallettoni, lasciò partire il colpo ferendo mortalmente al cuore il ragazzo Molinari Arduino, d'anni 13, il bambino Scansari Otello, quattrenne, alla nuca e Maccari Luigia, cinquenne, alla natica. Il Bertazzoni è come inebetito. Fu arrestato.

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma, 15 settembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

La pioggia caduta negli ultimi giorni della decade sulla penisola, ha ristorato le campagne che si sono riavute della passata siccità; nelle isole si soffre sempre penuria d'acqua.

Il raccolto del mais è buono, sia per qualità che per quantità; quasi dovunque sono assai promettenti gli ulivi; in alcune località è incominciata la vendemmia da cui specialmente nella Toscana e nel versante centrale e meridionale Adriatico si spera buon prodotto.

Continuano regolarmente i lavori campestri.

Si hanno notizie di danni recati alle campagne dagli uragani e dalle grandinate in alcune località non molto estese delle provincie di Massa, Como, Bergamo, Udine, Treviso, Piacenza, Modena, Reggio Emilia, Campobasso, Potenza.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 15 — Il piroscafo *Nord America* coi passeggieri della *Città di Torino* è partito per Genova.

New York 15 — E' giunto il piroscafo *Tartar-prince*.

IMPRESSIONI CONFORTANTI
ed istruttive

Un giovane ingegnere italiano, Ettore Patrizi, da sette anni stabilito a San Francisco di California, dove fra l'altro è comproprietario di un giornale italiano — *L'Italia* — fu testè di passaggio per Genova. Un redattore del *Secolo XIX* ebbe la buona idea di intervistarlo allo scopo di sentire il suo parere intorno alle condizioni del paese nostro in confronto con gli Stati Uniti di America.

Or bene, dalle risposte date dal Patrizi risultano essenzialmente due verità, che è bene che siano conosciute; la prima riguarda la tara che si deve fare sulle magnificazioni cui sono avvezzi i giornali e gli scrittori latini quando parlano della civiltà nord-americana; la seconda costituisce un consolante rilievo dei progressi economici e civili da noi compiuti, e una condanna per quella stampa democratica e senza patria che ha assunto con compiacenza l'impresa vergognosa di screditare e diffamare l'Italia all'estero.

Ecco infatti alcuni dei brani più salienti della intervista:

* * *

— Con quali idee sul nostro paese — cominciai col domandargli — era partito dall'Italia nel 1892?

— Con quelle — mi rispose il Patrizi — che mi aveva ispirato la lettura dei nostri giornali d'ogni partito, i quali, salvo pochissime eccezioni, pare che vadano a gara nello screditare il paese, nel trovare che tutto quello che si fa da noi è cattivo, e nel giudicare bello soltanto ciò che si fa all'estero. Ad alimentare tale mio pessimismo contribuirono, durante la non breve assenza, l'agitazione in Sicilia, la guerra d'Africa e i fatti di maggio 1898, esagerati dai giornali stranieri in base spesso alle scoraggianti pitture dei nostri.

— E quali impressioni ha provato ora?

— Da due mesi dacchè sono tornato e rigiro nel nostro paese, vado provando una piacevolissima, crescente disillusione. Non solo vado constatando che le voci e le leggende pessimiste sul conto dell'Italia sono contrarie alla realtà, ma, tutto considerato, mi pare che vi sia da noi un vero, consolante risveglio nella vita pubblica, nell'industria, nell'andamento generale degli affari. E non è questa una impressione superficiale, frutto della nostalgia e dell'amore per il natio loco. Ho parlato con molti miei amici, vecchi compagni di studi al Politecnico di Milano, attualmente ingegneri, direttori di grandi officine e di importanti stabilimenti; ho visitato parecchi di questi ultimi, ed ebbi una continua conferma dell'impressione ottimista, specialmente per ciò che riguarda lo sviluppo delle industrie basate sulla elettricità. Lo dico francamente che rimasi addirittura sbalordito vedendo i numerosi impianti elettrici delle città nostre, tanto che sarei tentato di affermare che, fatte le debite proporzioni, noi siamo in ciò più avanti della stessa America del Nord, della Francia e dell'Inghilterra. Gli impianti elettrici così per la luce come per i trams di Milano, Genova, Roma e Napoli possono rivaleggiare con quelli delle migliori città degli Stati Uniti, tanto per i prezzi come per i risultati pratici, con questo a vantaggio nostro, che qui, più che altrove, c'è da lottare con le difficoltà frapposte dalla ubicazione, dai vecchi quartieri, dagli antichi contratti con le compagnie del gas, con le consuetudini.

— A Londra non hanno, per esempio, impianti elettrici, perchè, dicono gli inglesi, le loro strade non li permettono, mentre noi li abbiamo in istrade ben più strette e tortuose.

— Una straordinaria impresione mi fecero poi le bellezze estetiche delle nostre città rivedendole dopo sette anni, e i quartieri nuovi e la pulizia delle strade anche nei centri più popolosi, nella qual cosa siamo certamente superiori a tutte le principali città nord-americane. Le rapide trasformazioni di Genova e dintorni mi sembrano specialmente meravigliose.

— In quanto ad attività di studii e di lavoro — proseguì — si esagera molto quando, parlando degli stranieri e specie degli americani, si dipingono questi come grandi lavoratori, quasi che noi fossimo dei fannulloni. E' questo un errore gravissimo, poichè se è vero che in Italia esista un certo numero di persone, che va sempre più restringendosi, le quali vivono nell'ozio contentandosi delle loro rendite, non è meno vero che la massa della popolazione d'ogni classe lavora con maggiore entusiasmo e maggiore resistenza che non facciano in America. Là c'è questo, che tutti lavorano, anche i milionarii, ma soltanto quel dato numero di ore e non di più.

* * *

Passando al rovescio della medaglia, il Patrizi lamentò la costrizione e gli impacci della burocrazia, malanno del resto che altre nazioni hanno comune con noi, e particolarmente per ciò che riguarda concessioni, brevetti etc.

Il Patrizi parlò quindi con entusiasmo delle floridissime colonie italiane che aumentano continuamente negli Stati Uniti. Quella di S. Francisco, chiamata giustamente la colonia modello, si compone quasi esclusivamente di toscani, genovesi e piemontesi. Ha, si può dire, il monopolio della pesca del salmone nei mari del Nord e conta numerosi stabilimenti.

Bellissima è, a tre ore di ferrovia da San Francisco, la colonia agricola italiana di Asti, ricca di superbi vigneti, che producono centinaia di migliaia di ettolitri di vino che si consuma in tutta l'Unione e di cui è cominciata anche l'esportazione all'estero.

Venendo infine a discorrere di giornalismo, il Patrizi si compiacque dei grandi progressi che anche il nostro va facendo. Si meravigliò soltanto che mentre i più diffusi giornali italiani spendono separatamente ingenti somme per i loro servizii telegrafici particolari, non abbiano pensato ancora ad associarsi per per fondare qualche grande agenzia telegrafica che supplisca alla povertà della Stefani e che permetta loro di avere con minore spesa un più diffuso servizio.

— Con una grande agenzia telegrfica indipendente — disse — voi, per esempio, avreste potuto avere relativamente a buon mercato un resoconto quasi stenografico del processo Dreyfus e i vostri corrispondenti particolari non avrebbero dovuto mandarvi che le proprie impressioni personali.

— Ci si è pensato — risposi — ma all'attuazione del progetto si oppongono gravi difficoltà. E poi da noi la pubblicità rende ancora troppo poco ai giornali.

— Colpa vostra — soggiunse. Nel vostro interesse dovreste voi spiegare continuamente al pubblico i vantaggi della pubblicità e persua-

derio un po' alla volta a servirsene più largamente. La pubblicità è l'anima delle industrie, del commercio, delle professioni! Ma anche questo si capirà ben presto; — e concluse:

« Sopratutto tenete bene a mente che i peggiori nemici dell'Italia sono gli italiani quando per meschini calcoli di partito criticano esageratamente tutto quello che si fa nel loro paese. Perchè l'onorevole Crispi è stato sempre apprezzato all'estero malgrado tutti gli errori suoi e del suo *entourage*, errori che del resto sono quisquiglie in confronto della corruzione politica degli Stati Uniti? Perchè aveva un alto concetto della patria e del modo di farla rispettare dagli stranieri. E il patriottismo dei francesi non è cosa che rifulge e li onora anche in mezzo agli attuali traviamenti? »

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La nuova linea della Cirenaica

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero di agricolt. ind. e commercio:

Facendo seguito a precedenti corrispondenze, mi pregio di partecipare alla S. V. che secondo quanto comunica il Ministero delle Poste e Telegrafi, a cominciare dall'11 corr. con la partenza da Malta, il nuovo servizio della Cirenaica, limitato a Bengasi, si spingerà per Dernah fino a Canea con l'itinerario ed orario unito alla presente:

Linea XVII Malta-Tripoli-Bengasi-Canea
(ogni 2 settimane)

Scali	Leghe	Arrivo giorno	ora	Partenza giorno	ora
		Andata			
Malta (1)	—	dall'11 sett. 99		lunedì	12
Tripoli (2)	66	martedì	10	martedì	18
Misrata	87	mercordì	6	mercordì	10
Bengasi	83.6	giovedì	13	venerdì	12
Dernah	56	sabato	7	sabato	12
Canea (3)	70	Domenica	11	—	
		Ritorno			
Canea (4)	—	—		Domenica	20
Bengasi	103	martedì	6	martedì	18
Tripoli	112	giovedì	4	giovedì	17
Malta	66	venerdì	15	—	

(1) Riceve dall'Italia (XX) — (2) Riceve dalla Tunisia XIX — (3) Non potendo operare a Canea, le merci e passeggieri saranno sbarcati a Suda — (4) Riceve dal Levante (X-X).

N.B. Quando fossero segnalate all'Agenzia di Canea operazioni di qualche importanza da farsi a Misrata nel viaggio di ritorno la partenza da Bengasi sarà protratta alla mezzanotte del martedì onde approdare all'alba del giovedì a quello scalo. In tal caso l'arrivo a Malta sarà ritardato di 24 ore.

Presentandosi a Bengasi, nel viaggio di ritorno, un carico di bestiame per Malta, il piroscafo è autorizzato di far rotta direttamente per quel porto accettando merci e passeggieri per la Tripolitania, la stessa autorizzazione sarà accordata in caso di forti ritardi subiti durante il viaggio.

L'impianto di una zuccheria a S. Giorgio Nogaro

Ci scrivono da Latisana, 13 settembre:

(*F. C.*) Anche nel vicino S. Giorgio si è costituito tempo fa un Comitato di molti possidenti di Palmanova, S. Giorgio e Latisana all'oggetto di promuovere la coltura della barbabietola e l'impianto della zuccherería. Ne è presidente l'on. de Asarta, vicepresidente è il D.r Domenico Rubini e segretario il D.r Giuseppe Celotti.

Lo Statuto è stato già deliberato, e gli studi del Comitato sono avanzati al punto che, entro un breve lasso di tempo, potrà costituirsi la Società per azioni. Lo Stabilimento (per la colpevole apatia di molti possidenti di questo distretto) sorgerà presso San Giorgio in prossimità al fiume Corno, mentre la località più naturale, per la feracità del suolo e l'estensione dei latifondi, sarebbe stata presso il canale Stella nel territorio di Precenico.

Quaranta contadini furono mandati, a spese del Comitato, a Legnago allo scopo di prendere cognizioni sulla coltura della barbabietola; tutti ritornarono entusiasmati dell'esito colà ottenuto e col fermo proposito di insistere calorosamente presso i loro padroni per istituire esperimenti *su larga scala*. Ottimo fu dunque l'intendimento del benemerito Comitato, che è meritevole del più vivo incoraggiamento. E, sopra ogni altro, è giusto di segnalare con una parola particolare di elogio il D.r Celotti, il quale ha lavorato e lavora a tutt'uomo per tradurre in atto il grandioso progetto del Comitato.

Per i possessori di bestiame

L'I. R. Luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg comunica la seguente notifica:

« In riflesso alla circostanza, che l'afta epizootica nelle finitime provincie italiane da mesi non è più comparsa e che devesi perciò ritenere come certa la sua estinzione, l'i. r. Luogotenenza trova di revocare la propria notificazione del 14 maggio 1898 e dispone quanto in appresso:

L'importazione, rispettivamente l'introduzione ai bovini e caprini vivi nel Tirolo e Vorarlberg è permessa col giorno della pubblicazione della presente notificazione nei giornali ufficiali della provincia, lungo tutto il confine del territorio amministrativo nei punti e giorni stabiliti dalla notificazione del 35 aprile 1891 sotto l'osservanza delle cautele previste dall'accennata notificazione.

Il transito di fessipedi vivi è permesso con riguardo ai divieti emessi, e tutt'ora in vigore, dalle diverse autorità provinciali in base al dispaccio dell'i. r. Ministero dell'interno del 28 novembre 1898 circa all'introduzione di fessipedi dell'Italia, alle condizioni portate dalla notificazione 23 gennaio 1899.

L'introduzione, rispettivamente l'importazione di ovini vivi resta ancora proibita, astrazione fatta per quelli destinati all'immediata macellazione.

Egualmente resta in vigore per l'esistenza della peste suina nelle provincie italiane confinanti il divieto d'introduzione rispettivamente d'importazione dei suini vivi dall'Italia emanato colla notificazione degli 8 luglio 1895.

Tanto si porta a pubblica notizia coll'osservazione, che le contravvenzioni a queste misure, qualora non cadano sotto la comminatoria del paragrafo 46 della legge del 29 febbraio 1880, verranno punite in conformità al 45 della legge accennata, modificata colla legge del 24 maggio 1882. »

La nuova Società per la fabbricazione del zucchero

Lelio ci scrive da Vicenza, 15:

Ieri, negli uffici della nostra Banca Popolare, è stato firmato l'atto costitutivo della nuova Società Ligure Vicentina per la fabbricazione dello zucchero.

A formare il capitale di un milione ed ottocento mila lire concorsero parecchi capitalisti della città e provincia nostra nonchè la Società Ligure Lombarda.

Procedutosi immediatamente alla costituzione del Consiglio amministrativo, vennero eletti per Vicenza il comm. Bortolo Clementi ed il cav. dott. Antonio Dolcetta, e per Genova l'on. Giuseppe Fasce, comm. Giacomo Parodi ed il marchese Luigi Malonchini.

I signori Giuseppe Ratti di qui, Biaggi G. Battista e Pozzi dott. Giovanni di Genova furono nominati sindaci effettivi ed a loro rappresentanti riuscirono il cav. Alessandro Cista di Vicenza ed il sig. Tomasinelli Guido di Genova.

Ed ecco quindi assicurata fra noi un'altra importantissima industria che apporterà senza dubbio alla città e provincia nostra grandissimi benefici, ne va data di ciò massima lode al comm. Bortolo Clementi che di questa impresa fu l'anima a tutto interesso del capitale cittadino e dell'agricoltura italiana.

La grandiosa fabbrica per estrarre dalla barbabietola il saccarato di calce sorgerà — come ebbi altra volta ad informare — a tre chilometri da Porta Castello nella località Ponte Alto, su 10 ettari di terreno già Anti.

I lavori si inizieranno lunedì prossimo: ha assunto l'impresa di costruzione la ditta Grosso e Mignanego di Sampierdarena; fornirà ad essa il materiale tutto occorrente, l'intraprendente concittadino Umberto Cattelani che tiene le sue fornaci per laterizi a pochi metri dai lavori.

UN PO' DI TUTTO

L'ultima scoperta
La primogenitura e il genio

L'ultima scoperta è del professor Axenfeld, il quale in un articolo pubblicato dalla *Rivista Moderna di Cultura* ci fa sapere che circa i tre quinti degli uomini di genio sono primogeniti. Le altre personalità eminenti sono nate o in secondo parto o in terzo o nell'ultimo di una numerosa progenitura. I figliuoli che vengono in quarto, quinto o sesto grado non giungono mai a nulla.

E il professor Axenfeld cita, in prova della sua asserzione: Schopenhauer, Lutero, Francesco d'Assisi, Caterina de' Medici, Guizot, Dante, Raffaello, Leonardo da Vinci, il Perugino, Luigi Gonzaga, San Benedetto, Carlo Magno, Alessandro il Grande, Boccaccio, Confucio, Heine, Goethe, La Bruyère, Ariosto, Campanella, Maometto, d'Alembert, Shelley, Cristina di Svezia, Goldoni, Cantù, Buchle, Buffon, Talleyrand, Milton, Byron, Leopardi, Molière, Carlyle, Rossini — che si trovano nella prima categoria; e tra quelli della seconda: Beethoven, Michelangelo, J. J. Rousseau, Cuvier, Pascal, Garibaldi. E qualche terzogenito, come San Tomaso d'Aquino, Savonarola, Platone, Shakespeare, Tasso, Montaigne, Turgot, Mazzini, E infine qualche ultimo nato: Ignazio di Loyola, che ebbe avanti a sè cinque fratelli e sette sorelle; Franklin, che fu anch'egli il tredicesimo; Schubert, che fu il quattordicesimo, e Volta, che fu il settimo.

Terribile scoperta. Nè tanto per i figli unici, come comenta qualcuno, giacchè chi è unico si trova anzi nell'invidiabile condizione di essere insieme il primo e l'ultimo nato; bensì per quegli infelici che vengono in quarto, quinto e sesto posto. Poichè avete visto che basta arrivare al settimo per poter aspirare a esser Volta. Terribile scoperta, ma fruttifera.

Le ragazze sono dunque avvertite. Un quarto quinto o sestogenito non è un marito raccomandabile: non si lascino perciò illudere dalle apparenze. Se non potranno aver la fortuna di un primo secondo o terzogenito cerchino almeno dal settimo in poi. E i padri di famiglia non buttino il loro danaro per quei loro disgraziati figliuoli venuti tra il terzo e il settimo. Salvo che i tre sciagurati non sieno donne a cui si potrà ben perdonare di non essere delle Caterine.

IL TEMPO CHE FA

Bufera di neve

Si ha da Andermatt (Svizzera), 14:

Una forte bufera di neve imperversò sui monti circostanti al passo della Furka.

Il passo è reso impraticabile dalla neve che raggiunge l'altezza di oltre un metro. Le comunicazioni postali sono del tutto interrotte. I viaggiatori sono bloccati parte ad Andermatt e parte a Tiefenbach.

Le inondazioni in Baviera ed in Austria

Monaco di Baviera 15, ore 9 a. — La pioggia è cessata, ma il fiume Isar è sempre minaccioso.

Il ponte Principe Reggente è crollato; nessuna vittima.

Il servizio di tramvia elettrico è sospeso; la illuminazione elettrica è parzialmente sospesa.

Continua l'interruzione della ferrovia.

Dalla campagna vengono segnalati gravi danni. A Neukirchen è crollata una casa; due cadaveri furono trovati sotto le macerie.

Ci telegrafano da *Vienna, 15 settembre, sera*:

Eccovi le notizie odierne sulle inondazioni:

Qui a Vienna, il Danubio, nel corso della notte, è cresciuto di 24 centim. Stamane alle 7, il livello del Danubio segnava 441 centimetri sopra il livello normale. Il magazzino della Società sud-germanica di navigazione a vapore sul Prater-Quai. è inondato.

— Si ha da Ischl (Alta Austria):

Le acque invasero i locali al piantorreno dell'*Hôtel Austria*. Tutto il pavimento a *parquet* della sala da pranzo fu sollevato dall'acqua.

Anche un altro albergo è completamente allagato.

Destò un panico indescrivibile la notizia, fortunatamente non confermatasi, la quale diceva che il lago di Hallstadt era straripato. E' però vero che il livello di quel lago è a 1.75 sopra la linea normale. E' a temere una rottura degli argini. Ieri sera la pioggia cessò e le acque nel corso della notte decrebbero alquanto.

Per intanto è impossibile prevedere quando potranno venir riprese le comunicazioni stradali, ferroviarie e telegrafiche.

A Ischl si fa sentire la mancanza dell'illuminazione a gas. Il teatro durante la rappresentazione è illuminato da lampade ad olio. Passeranno ancora almeno 5 giorni prima che si possa riprendere la produzione di gas. Una notificazione del borgomastro comunica alla popolazione che si hanno a disposizione viveri in abbondanza.

— Si ha da Gmunden:

L'officina del gaz dovette sospendere il lavoro, causa la piena; anche lo stabilimento per la rifornitura dell'acqua potabile dovette sospendere la sua attività. Quindi gli abitanti debbono procacciarsi in altro modo l'acqua potabile. Il ponte è crollato.

A Weissenbach oggi crollarono il ponte, nonchè venti case.

Nella valle di Aurach sono crollate quattro case.

— Si ha da Innsbruck:

Causa l'inondazione, già da due giorni ci mancano i giornali e la posta di Vienna e della Germania. Quantunque piova a dirotto da cinque giorni, qui non abbiamo ancora inondazioni.

Nel Tirolo settentrionale le terribili nevicate causarono grandi stragi fra le mandre che si trovavano ancora sui pascoli in montagna. Perirono particolarmente molte pecore.

ALTRI PARTICOLARI sulla gara d'onore fra i licenziati

Togliamo dai giornali di Roma questi nuovi particolari sulla gara fra i licenziati dal liceo, di cui il telegrafo ci portò l'esito che torna ad onore particolarmente della regione veneta.

Gli ammessi alla gara erano 19, ma solo 11, di cui pubblicammo i nomi si presentarono alla prova scritta.

La gara, come si sa, era di latino, e perciò come tema di componimento latino fu dato il seguente: *De admirabili senatus populique romani in rebus adversis fortitudine et constantia*. (La fortezza e la costanza ammirabile del Senato e del popolo romano nelle avversità).

Da questa prima prova fatta in sei ore, risultarono degni di essere ammessi alla prova orale sei concorrenti, cioè: Di Nola di Roma — Borghese e Aliotta di Palermo — Fanciullacci di Venezia — Gentili di Padova e Fabiani di Monteleone.

* *

Ieri la commissione esaminatrice per questa gara si riunì per aggiudicare i premi e nel pomeriggio annunziò questo risutato:

E' stata assegnata:

la medaglia d'oro al giovane Guido Gentili di Padova;

due medaglie d'argento ai giovani Antonio Aliotta e Giuseppe Borghese di Palermo;

una medaglia di bronzo ad Andrea Fabiani di Monteleone di Calabria;

una menzione onorevole a Torello Fanciullacci di Venezia.

Come si vede, l'esito della gara è stato molto buono, tanto che la commissione giudicatrice, composta delle persone più competenti che in Italia si conoscano e presieduta dall'illustre prof. Gaudino, ha assegnato tutti i premi che il ministero aveva posto a sua disposizione.

Il vincitore della gara Guido Gentilli ha circa 18 anni, è nato a Padova, ed ha quivi fatto i suoi studi al liceo *Tito Livio* sotto il prof. Piazza. All'esame orale fu interrogato sopra un brano del 1. libro della *Metamorfosi* di Ovidio « Le quattro età ».

I due premiati con medaglia d'argento appartengono ambedue al liceo *Vittorio Emanuele* di Palermo, ma hanno fatto quasi interamente da soli lo studio di preparazione alla gara.

L'uno Aliotta, giovane di 18 anni, ha dovuto tradurre all'esame orale il « Lamento di Arianna » che trovasi nell'*Epitalamio di Peleo e di Tetide* di Catullo, l'altro di Borghese che, ha soli 17 anni, è stato esaminato su un brano di una delle *Lettere dal Ponto* di Ovidio.

Il Fabiani, premiato con medaglia di bronzo, ha studiato al liceo *Filangeri* di Monteleone di Calabria e fu interrogato su un'ode di Orazio.

Il Fanciullacci, nativo di Monsummano, allievo del *Marco Polo* di Venezia, fu interrogato su una satira di Orazio.

La premiazione di questi giovani sarà fatta il 2 ottobre prossimo.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 settembre: S. Cipriano m.
Domenica 17 settembre: La Madonna Add.
Il sole leva alle 5.53 tramonta alle 6.18

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

UN PO' DI BUON SENSO

Noi ci siamo tenuti molto in disparte e molto riservati dinanzi alle chiassose declamazioni fatte un po' da per tutto dopo la condanna del Dreyfus, e specialmente di fronte alle solite esagerazioni dei politicanti, sul tentativo ridicolo di *boicotaggio* contro la Francia in occasione dell'Esposizione. E ciò, non certamente per simpatia verso un paese, che abbiamo sempre considerato e considereremo come il nemico *naturale* dell'Italia; ma per quel criterio equilibrato, col quale cerchiamo di giudicare uomini e cose.

Vediamo ora con piacere che il buon senso dopo tre o quattro giorni di scalmana, si fa strada; tanto è vero che gli industriali nostri (tanti o pochi fossero) invitati da qualche loro collega a disdire il loro concorso all'Esposizione mondiale di Parigi hanno votato ieri il seguente ordine del giorno che ci viene comunicato:

« Gli artisti e industriali veneziani, nutrendo ancora fiducia che la luce del Vero e del Giusto torni presto a splendere in Francia e con essa quella pacificazione degli animi tanto indispensabile per il buon successo d'una festa internazionale dell'arte e dell'industria; si riservano di prendere quelle deliberazioni ne' riguardi dell'Esposizione di Parigi che la solidarietà con gli altri espositori italiani, nonchè la tutela della propria dignità e de' propri interessi, potranno esigere ».

* *

In altre parole, i nostri industriali, che hanno tutto il dovere di misurare bene le deliberazioni che devono prendere (perchè non si presenta due volte l'occasione di affermarsi in una mostra come quella di Parigi), hanno voluto dire: *sta bene tutto; ma andiamo adagio colle deliberazioni prese a tamburo, sotto l'influsso dei politicanti che di tutto fanno bottega. Quelli non hanno niente a perdere; ma noi alle sentimentalità morbose dobbiamo preporre gravi interessi personali e nazionali.*

E hanno ragione.

Mancanza di carri ferroviarii — La presidenza della Camera di commercio, in seguito alle pratiche già da noi accennate, ha ricevuto il seguente telegramma dalla Direzione delle ferrovie, Rete Adriatica:

Facciamo e faremo quanto possibile per provvedere maggior numero di carri Venezia compatibilmente esigenze generali traffici presentemente assai sviluppato in tutta la Rete.

Rete Adriatica.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 15 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 402 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 670 — Totale N. 1072.

— Visitatori con biglietto serale N. 305 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie N. 1013 — Totale 1318.

Arrivi — Proveniente da Milano è giunto il senatore Finali, vice-presidente del Senato e presidente della Corte dei Conti.

Pure da Milano è giunto con lo stesso treno S. E. il barone Pansa, ambasciatore italiano a Costantinopoli.

Presero alloggio all'*Hotel Beau Rivage*.

Ancora il furto nella chiesa di S. Martino — Arresto — Ricupero della refurtiva — Dobbiamo prima di tutto rettificare la denuncia fatta all'ufficio di P. S. di Castello, riguardo il furto a danno della chiesa di S. Martino.

Non si tratta già di un arazzo, bensì di un soprarizzo semplice a fondo rosso della lunghezza di otto metri.

Conseguentemente il danno è diminuito di molto, inquantochè invece di quattromila lire, il soprarizzo ha un valore di trecento lire circa.

Ciò premesso annunciamo che l'ufficio di P. S. di Castello, ha proceduto all'arresto di Luigi Ballarin di 23 anni, abitante a S. Fosca n. 2380, sul quale gravano indizi, quale autore del furto.

Il Ballarin, rimessaio avventizio presso la ditta Jogna, che ha l'impresa nella Chiesa sopra indicata vi lavorava da qualche tempo. L'ufficio di P. S. venne a conoscenza che un giorno (prima della scoperta del furto) egli aveva mostrato al figlio dell'Jonia e ad altri suoi compagni di lavoro, parecchi biglietti di banca.

Interrogato, dopo la sparizione del soprarizzo, sulla provenienza di quella somma, il Ballarin rispose che egli aveva ricevuto tre settimane or sono dalla cassa della *peota*, di cui faceva parte, lire novanta in due volte cioè: lire 25 prima e 65 poi. Attivate le indagini relative, si venne a sapere invece che da otto settimane egli era stato espulso dalla *peota* stessa, perchè moroso al pagamento. Continuando nelle ricerche, si venne a sapere che egli aveva regalato alla sua amante certa G.. D... A... di 28 anni, perlaia, abitante a Cannaregio, un anello d'oro dal valore di sedici lire e che, all'esercente dove si teneva la *peota*, aveva pagato un debito di 15 lire.

Secondo le sue dichiarazioni, l'anello lo avrebbe acquistato da un orefice sotto i portici di Rialto; ma nessuno degli orefici ricorda di averlo venduto.

Per questi motivi egli fu arrestato e deferito alla Procura del Re.

Presso l'amante fu sequestrato l'anello.

Il Ballarin non è nuovo pei Giudici del nostro Tribunale. Nel 1896 fu condannato per diffamazione alla reclusione per giorni settantacinque e alla multa di lire ottantatre e nello stesso anno, per furto e truffa alla reclusione per anni uno, mesi quattro e giorni dodici, nonchè alla multa di quattrocentonovantotto lire, sentenza confermata dalla Corte d'Appello.

— Ieri mattina, l'antiquario Emilio Bassi, che ha il negozio al ponte dei Dai, leggendo i giornali, viste che si parlava del furto di un arazzo, ebbe un sospetto. Il giorno 27 dello scorso mese era entrato nel suo negozio un individuo il quale gli offerse in vendita un pezzo di soprarizzo lungo un metro e mezzo che egli acquistò per venti lire. Il giorno seguente, l'individuo ritornava e gli presentava un altro pezzo della stessa stoffa lungo circa sei metri e mezzo e lo acquistò per sessanta cinque lire. Pochi giorni dopo egli vendette il pezzo da un metro e mezzo all'antiquario Giuseppe Piccoli che ha il negozio di fronte la Chiesa dei Frari e l'altro pezzo lo teneva nel negozio.

Ieri mattina dunque, come abbiamo detto, gli venne il sospetto che i giornali avessero sbagliato, dando il titolo di *arazzo*, invece che *soprarizzo*.

Allora prese il pezzo che teneva nel negozio e lo portò all'ufficio di P. S. di S. Marco, esponendo i fatti come li abbiamo descritti. L'ufficio fece chiamare subito il parroco di S. Martino Don Angelo Bianchi il quale, appena vide il soprarizzo, lo riconobbe per proprietà della Chiesa.

Il ladro lo aveva tagliato in due pezzi! Oggi, l'arrestato Ballarin sarà messo a confronto col signor Bassi il quale dichiarò che avrebbe riconosciuto indubbiamente quello che gli vendette il soprarizzo, essendo stato nel suo negozio due volte ed essendosi con lui trattenuto qualche tempo pel contratto.

Echi di un furto — Dal nostro corrispondente trevigiano, i lettori furono informati del furto continuato di effetti di biancheria, constatato nel distretto militare di Treviso e dell'arresto di alcuni militari, autori del furto.

Il furto cominciò nel mese di febbraio del corr. anno e continuò fino a poco tempo fa, fino a quando cioè, dovendo il distretto fornire gli effetti di vestiario ai nuovi militari del 28. regg., si accorse della mancanza di una rilevante quantità di biancheria specialmente di mutande.

Tutta questa biancheria portava la marca: *Distretto militare di Treviso 1896*. Fra i militari arrestati, uno avrebbe sciolto lo scilinguagnolo e da ciò l'arresto di certo Francesco Flora e del figlio suo, trevigiani, quest'ultimo già appartenente al 28. fanteria. Costoro, ammisero subito di avere acquistato degli effetti di biancheria da alcuni militari e di averli venduti ai garzoni della panetteria Girotto di Treviso, altri a certo Florindo Disetto, abitante a Venezia a S. Croce N. 615 e finalmente a certo Luigi Mariga, fornaio a Treviso.

Avvertita l'arma dei RR. Carabinieri di Venezia il maresciallo Croce della sezione di Cannaregio, si recava al domicilio del Disetto e sequestrava due paia di mutande e presso certo P. P. abitante a Cannaregio, cognato del Mariga, ne sequestrava altre quattro paia.

Tanto il Disetto quanto il Mariga e suo cognato, furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Le mutande furono acquistate al prezzo di L. 1.25 mentre il valore reale è di L. 2.50.

Tanto va la gatta al lardo — Ieri mattina alle undici il facchino disoccupato Filippo Alvierino, passando davanti la bottega del pollivendolo Cesare Girardini in Calle dei Fabbri, N. 4662 fu innamorato di un cappone, che faceva bella mostra di se, nella mostra del negozio.

Che bella scarpacciata si potrebbe fare, disse fra sè l'Alvierino, e mandando subito ad effetto il suo pensiero, allungò le mani e . . . . tentò di portarlo via.

Ma il Girardini lo vide, e uscito dalla bottega lo afferrò e lo consegnò alla guardia di pubblica sicurezza Puppello.

E questo il terzo colpo che l'Alvierino tenta nello stesso negozio; si vede dunque che egli è sfortunato e che l'acquisto dei capponi, con quei mezzi, gli riesce indigesto.

Un altra industria — La Società anonima ladresca, dopo i tubi di piombo del gas, si è data ai tubi di zinco delle grondaie delle case.

E' già da qualche tempo che dai vigili urbani vengono constatati di questi furti e il contingente maggiore è dato dal Sestiere di Cannaregio e precisamente: *S. Leonardo, Macello, Rio terrà della Maddalena, Birri, S. Geremia e S. Marcuola*.

Dei ladri nessuna traccia!

Disgrazia o suicidio? — Luigia Seno, di 53 anni, da Burano, dopo essere stata ricoverata per circa venti giorni nel nostro Ospedale civile, ne usciva guarita ieri l'altro alle undici. Essa andò subito a trovare una sua zia, certa Luigia Tagliapietra, pure da Burano, che abita in Calle del Cristo a Castello N. 704.

Alle sette di sera si allontanò da casa, senza dir nulla alla parente. Un'ora e mezzo dopo, dal noleggiatore di barche in fondamenta dei Mendicanti, la povera Seno veniva raccolta cadavere, poco distante dalla riva del Campo Ss. Gio. e Paolo.

Il cadavere fu trasportato all'Ospedale. La Seno vi cadde in canale accidentalmente, oppure vi si gettò a scopo suicida?

Mistero!

Peata, volante e sette operai ribaltati in canale — In Calle Redivo, dove avvenne lo spaventevole incendio due anni or sono, la Società della luce elettrica ha costruito un nuovo fabbricato.

Ieri mattina, in una peata, era stato trasportato il volante della nuova macchina del peso di ottantatrè quintali.

Per l'operazione di trasbordo dalla peata al nuovo fabbricato, fu messo un *paranco*, il quale durante lo scarico, si spezzò. Peata, volante e sette operai furono dal scosso, ribaltati in canale. Fortunatamente, tranne che un bagno involontario, nessuna conseguenza sinistra si ha a deplorare.

Durante la giornata di ieri si lavorò senza però essere riusciti, a raddrizzare la peata e tirar su il volante che ostruiscono il canale.

Forse oggi si otterrà lo scopo, con altri mezzi più adatti.

Nuova maestra di pianoforte — Ci comunicano e noi pubblichiamo:

Apprendiamo con piacere che la signorina Elvira Ajola, di Palermo, figlia al signor Francesco, impiegato alla Direzione delle *Assicurazioni Generali*, in seguito a splendido esame sostenuto nella R. Accademia Filarmonica di Bologna, ha conseguito il diploma di maestra di pianoforte, svolgendo l'intero programma fissato in modo inappuntabile.

Presentiamo le nostre sincere congratulazioni alla prelodata signorina, augurandole un prospero avvenire nell'arte musicale e parimenti esterniamo la nostra compiacenza all'egregio prof. Fabio Gaàllo, di Venezia, che seppe in breve tempo ben prepararla ad un esame rigoroso. Ed eziandio tributiamo viva lode all'esimia sig. Adelaide Albanese, la quale, in Palermo, con zelo ed amore riuscì ad istruirla nell'arte divina con previsioni assai lusinghiere.

Cattedra ambulante di agricoltura a Venezia — Domenica 17 corr. alle ore 10 ant., a M. di Sala si terrà una riunione fra agricoltori allo scopo di raccogliere sottoscrizioni di terreno per la coltura delle barbabietole da zucchero per il quinquennio 1900-1904.

— Domenica 17 corr. alle ore 10.30 ant., il dott. Gino Morassutti assistente alla Cattedra di agricoltura di Venezia terrà in Caorle a Ca' Corniani una pubblica conferenza sul tema: *Prati e bestiame*.

Federazione Italiana dei lavoranti parrucchieri — E' convocata a Venezia nei giorni 18, 19, 20, 21 del corrente settembre l'assemblea Federale della Società dei parrucchieri d'Italia.

Il giorno 13 vi sarà il ricevimento nella sala delle adunanze; il 19 si terrà l'adunanza e la sera avrà luogo il banchetto; il 20 chiusura dell'assemblea.

Certificati d'origine — La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

Accade sovente che i commercianti, per ottenere l'introduzione nel Regno di lane, pelli ed altri avanzi animali presentino un certificato del Fisicato civico di Trieste ove si dichiara che la merce proviene da contrade immuni da epizoozia e non fu depositata in luoghi infetti.

Questa dichiarazione non può essere considerata conforme alle prescrizioni delle ordinanze ministeriali, secondo le quali la merce deve essere accompagnata da certificati sanitarii di origine rilasciati dalle autorità locali e vidimati dal Console od agente consolare italiano.

Per evitare il caso che la merce non sia lasciata sbarcare perchè non accompagnata dal detto certificato si prega la S. V. di avvertire tutti gli interessati di curare che la compilazione e vidimazione di esso sia regolare per ogni singola partita di merci da importare.

Quando per qualche ragione non sia possibile presentare l'originale certificato d'origine, i commercianti devono curare almeno che nella dichiarazione di salute rilasciata dal Fisicato civico di Trieste sia unita l'indicazione del luogo d'origine.

Taccuino del pubblico

Asili Infantili di Carità. — La Commissione amministratrice degli Asili Infantile di Carità avverte che la riapertura degli Asili dipendenti e situati a S. Marziale, S. Samuele, S. Angelo Raffaele, S. Maria della Pietà, S. Simeone e alla Giudecca seguirà il giorno di lunedì 16 ottobre p. v.

L'inscrizione dei bambini e bambine dai 3 ai 6 anni non compiuti seguirà nei giorni dal 2 al 10 ottobre presso i singoli asili dalle 9 ant. alle 12 merid.

Le domande in carta libera, da presentarsi alle signore direttrici, dovranno essere corredate per i bambini inscritti per il primo anno, dagli attestati di nascita, di vaccinazione con esito positivo e di miserabilità.

Tassa spazi comunali — Il Sindaco di Venezia avvisa che il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al IV. trimestre 1899, resterà esposto nella residenza municipale per giorni 8 consecutivi, a cominciare dal 15 corrente settembre dalle ore 10 alle 3.

Chi intende rinunciare alla concessione, dovrà restituire la licenza alla Divisione IV. municipale, entro il detto mese, e in caso contrario sarà tenuto a rispondere della tassa anche pel IV. trimestre 1899.

Chi invece intenda mantenerla, dovrà effettuare il pagamento della tassa entro i primi otto giorni del mese di ottobre p. v.

Asili notturni — Ecco i dati statistici per il passato bimestre 1899:

Asilo Saccomani: uomini 911 — donne 182 — totale 1093 — Asilo Morion uomini 701 — donne 102 — totale 803. — Totale complessivo: uomini 1612 — donne 284 — totale 1896.

Nello stesso periodo si ebbero le seguenti presenze: Nel 1896 uomini N. 1318 — donne 182 — totale 1500 — Nel 1897 uomini 1181 — donne 245 — totale 1426 — Nel 1898 uomini 2027 — donne 385 — totale 2412.

Secondo la nazionalità erano: italiani 1729 — austriaci 71 — tedeschi 79 — belgi 6 — russi 4 — spagnuoli [illegible] — montenegrini 2 — svizzeri 1.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 settembre: Nascite maschi 4 — femm. 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.

Matrimoni: Basciutti Ettore, fabbro lav., con Davoli Giovanna, operaia al Cotonificio, celibi.

Decessi: Mazzoli-Colombo Giuseppina, d'anni 70, [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 21

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Disgraziatamente la sera stessa dell'appuntamento tra Edgardo e Delfina una decisione era stata presa al palazzo di Millanges. Edgardo di Cordouan era stato accettato, ed Enrico Soulac cortesemente respinto. Tutto era preparato in quel momento; la trappola era pronta. Tartas aspettava, e, sotto l'impulso della collera prodotta dal suo disinganno, Enrico Soulac aveva detto al suo complice:

— Agisci!

Appena la parola fatale era stata pronunziata, la parola che condannava a morte la disgraziata Delfina Lagrange e alla disperazione Edgardo di Cordouan, quella parola che, per loro due era terribile come la caduta del coltello della ghigliottina, appena, diciamo noi, questa parola era uscita dalle labbra di Enrico Soulac, Tartas si era precipitato.

Il miserabile, in quel momento, era quasi felice dell'ordine che gli era dato.

Egli sentiva il sangue... vedeva brillare l'oro, l'oro che sarebbe il prezzo del suo misfatto, e camminava nelle vie ravvolte nell'ombra con una rapidità fantastica, in modo da precedere Edgardo di Cordouan, da poterlo vedere entrare, e da potere scegliere il momento opportuno.

Dalle informazioni prese nella giornata, egli sapeva che non troverebbe mai un'occasione più propizia.

Egli aveva seguito al Teatro Francese Delfina e Fernandez... Sapeva che quest'ultimo non sarebbe rientrato con la sua amante, poichè Delfina aveva fatto in modo da allontanarlo onde poter ricevere Edgardo.

Sarebbe tutto finito quando lo spagnolo comparirebbe.

Egli rasentava i muri, facendosi piccino piccino, senza pensare alla disgraziata già condannata...

— Specialmente non rubare, gli aveva detto Enrico! Sarai pagato abbastanza lautamente in caso di riuscita.

E' vero che, se falliva, c'era l'ergastolo, forse la ghigliottina, la morte. E questo solo timore lo faceva fremere, tendeva i suoi nervi, decuplava l'acuità dei suoi occhi, che squarciavano le tenebre come quelli del gatto, e del suo udito, che percepiva i più leggeri rumori della notte.

Giunse in via della Corse, davanti alla casa.

Delfina doveva essere rientrata. Si scorgeva la luce a traverso le persiane della camera da letto le cui finestre oltrepassavano i muri della piccola corte...

La via era deserta, tranquilla, le case chiuse.

Le dodici e mezzo sonarono nel silenzio, turbato soltanto di tempo in tempo dal fischio acuto di qualche vapore che passava sulla Garonna.

Edgardo di Cordouan non era ancora lì. Dopo aver lasciato il suo amico Enrico Soulac, doveva essersi incamminato lentamente verso la casa della sua antica amante, aspettando forse che Delfina fosse rientrata.

Tuttavia, erano appena due minuti che Tartas era arrivato nella strada, tutto ansante per la sua corsa, quando un'ombra si mostrò all'estremità della via.

Era Edgardo.

Il bandito lo riconobbe subito e si nascose nell'ombra di un portone. Da lì, spiò il giovane, seguì ognuno dei suoi movimenti, lo vide guardare intorno a sè, assicurarsi che non era seguito, che il segnale indicato da Delfina se era sola, un segno fatto col gesso sulla porta era stato fatto, poi cavare di tasca la chiave del portone, aprire con precauzione ed entrare.

La porta si era richiusa dietro di lui con un rumore secco.

Tartas si precipitò, andò a porre l'orecchio contro la serratura, intese il passo di Edgardo sulla sabbia della corte, poi sui gradini della scalinata, lo strepito della porta della casa aperta e richiusa piano piano, calcolò il tempo che occorreva perchè il disgraziato fosse entrato nella camera dove si trovava Delfina; aspettò ancora alcuni minuti, poi, con l'agilità di una pantera, salì sul muro, lo scavalcò, attraversò la corte, aprì la finestra da lui lasciata socchiusa, e penetrò nella casa. Tutto ciò senza rumore, come se fosse stato un'ombra, come se il suo corpo non avesse pesato sul pavimento, come se il suo essere passasse a traverso le porte.

Il bandito aveva studiato i piani della casa, sapeva dove si trovava la camera da letto, si rannicchiò nel corridoio che la precedeva e aspettò.

Intese quasi tutta la conversazione di Edgardo di Cordouan e della sua antica amante; poscia, quando giudicò il momento propizio, si diresse verso la porta, come un uomo sicuro di sè stesso, come un uomo che era aspettato, che entrava in casa sua, e, sentendolo, Delfina, spaventata, sapendo che nessuno poteva entrare in casa sua a quell'ora, eccettuato Fernandez, aveva creduto che il suo amante, preso da sospetto avesse anticipato l'ora del ritorno, e aveva fatto nascondere, come abbiamo detto, il disgraziato Edgardo.

Poi ella era andata alla porta e aveva chiesto chi era...

— Qualcuno che viene da parte del signor Fernandez, aveva risposto Tartas.

La disgraziata aveva aperto e si era trovata in presenza del bandito.

Ella era troppo commossa, troppo turbata per osservare la fisionomia sinistra del furfante.

Del resto, ella sapeva che a quell'ora, i fattorini pubblici che si possono trovare per le vie di Bordeaux non sono fiori di galantuomini.

Ella credette che una disgrazia fosse accaduta al suo amante.

— Che cosa c'è? domandò ella?

— Una lettera.

E Tartas rimise una lettera bella e preparata.

— Ma Fernandez vi aveva dato la chiave? fece Delfina.

— Sì, signora, per non disturbarvi.

Delfina prese la missiva, l'aprì, con mano febbrile, aspettandosi qualche cattiva notizia.

Già il complice di Enrico Soulac aveva veduto sul divano il bastone animato di Edgardo di Cordouan.

Con una spinta, senza essere veduto, lo fece cadere a terra. Si chinò per raccoglierlo mentre Delfina, intenta a leggere le prime linee della lettera esclamava:

— Ma non è il carattere di Fernandez!

— No, signora, è un suo amico che ha scritto.

E, nel fare questa risposta, Tartas tirava fuori lo stilo dal bastone...

Delfina, divenuta diffidente, stava per fare al singolare fattorino qualche altra domanda, ma non ne ebbe il tempo.

(Continua)

... 3 Venezia — Guarnieri Giuseppe, 73, vedovo, fisarmonico, di Badia — Lesenti Rossi don Giovanni, 41, celibe, canonico, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — In campagna:

— E vostro figlio, mastro Giacomo, che cosa fa?

— Oh! non ha da lagnarsi della sua sorte, il bravo ragazzo. E' partito per la città coi zoccoli ed ora marcia in carrozza.

— Davvero!

— Si... è cocchiere.

Nota sibillina

Rebus monoverbo

NIME

Spiegazione del monoverbo precedente

E-LI-CA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera avrà luogo la serata d'onore dell'egregia artista signora Santarelli, protagonista applaudita della *Fedora*.

La seratante canterà inoltre *Al picciol desco*, della *Manon* di Massenet.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 4 alle 6 dalla R. Marina:

1. Marcia, *Die Washington post*, Souze — 2. Mazurka, *Labbra coralline*, Becucci — 3. Sinfonia, *Si j'étai roi*, Adam — 4. Fantasia, *L'Africana*, Meyerbeer — 5. Cavatina, *Nabucodonosor*, Verdi — 6. Valzer, *Gitana*, Bucalossi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka, *Balazon*, Drusiani — 2. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Prologo, *Pagliacci*, Leoncavallo — 4. Duetto, Preludio, Coro e Finale, *Norma*, Bellini — 5. Caprice, *Pasquinade*, Gottschalk — 6. Ballabile, *Day Sin*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Serata Santarelli — *Fedora*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 15

Pres.: cav. Valbusa — P. M.: cav. Castagna.

Piasenti Angelo, d'anni 21, Piasenti Sebastiano, d'anni 27, condannati dal Tribunale di Venezia per ferimento e violenza, l'Angelo alla reclusione per mesi 3 e L. 60 di multa, e giorni 10 e L. 60 di multa il Sebastiano. La Corte conferma.

— Padoan Cesare, d'anni 27, condannato dal Tribunale di Venezia per ferimento alla reclusione per mesi 4. La Corte conferma.

— Caron Celeste, d'anni 29, condannato dal Tribunale di Vicenza per truffa ed inosservanza di pena a mesi 8 di reclusione e L. 140 di multa. La Corte conferma.

— Bianchi Angelo, d'anni 27, condannato dal Tribunale di Venezia per furto alla reclusione per un anno mesi 4 e giorni 10. La Corte conferma.

— Vardanega Giordano, d'anni 26, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 45 per violenza. La Corte in contumacia conferma.

— Tonini Giuseppe, d'anni 38, condannato dal Tribunale di Venezia per violenza e giuoco d'azzardo alla reclusione per un mese e giorni 2 e L. 100 di ammenda. La Corte conferma.

— Zennato Pietro, d'anni 22, Lana Giacomo, d'anni 23, Sarli Valentino d'anni 27, condannati dal Tribunale di Venezia per violenze ed oltraggi, il Zennato per un mese giorni 20, Lana ad un mese giorni 7, Sarli per un mese giorni 7 e L. 83 di multa. La Corte rinvia per assumere i testimoni.

— Boerci Domenico, d'anni 21, condannato dal Tribunale di Venezia per furto alla reclusione per mesi 7 e giorni 23. La Corte assolve l'imputato.

Un processo per calunnia e diffamazione

I querelati assolti

E' terminato l'altro ieri al Tribunale di Genova la causa contro Billi Angelo e Glisani Silvio, imputati: il primo di diffamazione a carico del sig. Alessandro Queto per aver propalato che costui gli aveva fatto l'offerta di vendergli dei piani di fortificazione della Spezia; il secondo di calunnia per averlo denunciato ai Reali Carabinieri quale traditore della patria.

Il Tribunale con una elaborata sentenza dichiarò, nei rapporti del Billi, raggiunta la prova accordata dal querelante della verità dei fatti e mandò assolti entrambi gli imputati dalle imputazioni rispettivamente loro fatte, condannando il querelante Alessandro Queto a tutte le spese di giudizio.

La sentenza venne favorevolmente accolta dal pubblico numerosissimo che per sei lunghe giornate seguì attentamente lo svolgimento vivace dell'interessante processo, nel quale, del resto, più che dei gravissimi fatti, che ne avrebbero formato la base, si parlò di questioni personali.

L'assoluzione del sergente De Giorgi uccisore del carabiniere Rogora

Ci telegrafano da *Milano, 15 settembre, sera*:

(E. F. B.) Quest'oggi ebbe luogo il processo a carico del sergente Cesare De Giorgi del 20° fanteria, che la notte dal 16 al 17 agosto u. s. uccise nei pressi di Monza il carabiniere Antonio Rogora, trentanovenne, dal quale era stato fermato mentre recavasi ad ispezionare la polveriera di Lissone.

L'imputato, un simpatico giovane biondo, ripetè il racconto fatto ai suoi superiori il giorno in cui avvenne la tragedia.

Egli camminava nella più perfetta oscurità e sotto una pioggia che cadeva a dirotto; si sentì porre bruscamente una mano sulla spalla e intimare di fermarsi, scambiò il moschetto del carabiniere per un bastone; intravvide poco discosto la figura dell'altro carabiniere e credendo di aver da fare con malandrini e credendo di essere aggredito, estrasse la sciabola e la infisse nel petto del povero Rogora.

Gli ufficiali e i sott'ufficiali uditi deposero tutti in favore dell'imputato, il quale infatti, nei tre anni di servizio, aveva tenuto sempre ottima condotta.

Il dibattimento, insomma, mise in chiara luce la fortuità del doloroso evento; e il Tribunale Militare, non ammettendo l'eccesso di difesa, asserito dal P. M. ma accogliendo la tesi dell'avv. difensore Panighetti, mandò assolto il De Giorgi.

SPORT

A proposito di una corsa in mare

A proposito della pubblicazione, fatta ieri, intorno ad una corsa di conserva avvenuta da Chioggia a Venezia dei cutters *Trilby* e *Giovanni*, il signor Giovanni Ghin, proprietario del *Trilby*, ci scrive affermando di nuovo che non c'è stata, fra i due *cutters*, gara di sorta, per le ragioni già dette e da noi pure riferite. — Punto e basta.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.03	59.71	59.30
Termometro centig. al Nord	18.1	19.7	22.1
» » Sud	19.4	22.0	26.2
Umidità relativa	85	72	63
Direzione del vento	NE	NNE	ESE
Stato dell'atmosfera	9	8	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 22.0 — min. di oggi 17.8

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali al Nord, intorno al Ponente e altrove; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta a Padova,,

Padova — Ci scrivono, 15 settembre — *(S.)* — **Consiglio Comunale** — Domani — sabato — seduta al tocco. Tra gli argomenti all'ordine del giorno — *repetita juvant* — figurano i lavori ferroviari e la nomina della nuova Giunta. I signori consiglieri tuttora in campagna facciano un po' di sacrificio e non manchino. Daranno, così, buona prova d'affetto alla nostra città — che è, poi, anche la loro.

Arresto — Quale molto presunto complice nella recente rapina di Tribano, venne tratto in arresto il ventenne Giovanni Benacchio, sfaccendato di Monselice.

A proposito del cavalcavia — A titolo di cronaca, rilevo anch'io qualmente una Commissione di abitanti di Borgo Magno, allo scopo di evitare i danni che potrebbero derivarne dall'eseguimento di uno dei progetti finora proposti per un cavalcavia sul passaggio livello, ha fissato una radunanza che si terrà nella sala superiore della Birraria Stoppato al ponte Altinate, stasera venerdì 15 corr. alle ore 9; allo scopo di prendere in esame un nuovo progetto, che a suo vedere risponderebbe più praticamente alle esigenze volute dalla tecnica, dall'estetica e dall'economia.

L'invito — diramato a stampa — reca la firma dell'ing. E. G. Benetazzo.

Provincia di Venezia

L'Esposizione agraria provinciale

Illuminazione a gaz Acetilene

Ci scrivono da Mirano, 15:

Il Comitato ha voluto soddisfare al desiderio dei Miranesi di avere per la sera un piacevole ritrovo nel cortile dell'Esposizione.

Sorta l'idea il Comitato si era trovato innanzi a difficoltà finanziarie sempre difficilmente sormontabili. Anzi il progetto sembrava dover naufragare, quando l'intraprendente e generoso ingegnere Barbieri Andrea di Padova, si offrì di illuminare il recinto dell'Esposizione gratuitamente. E fu con vera maestria e con sorprendente sollecitudine che egli tutto predispose, onde in meno di tre giorni l'impianto fosse ultimato e le piacevoli serate potessero venire inaugurate con un bellissimo concerto della nostra brava banda cittadina diretta dal valente maestro Peri.

L'aspettativa, anche questa volta venne superata; il sig. Barbieri seppe conciliare il *presto e bene* che di solito facilmente cozzano. Il simpatico ambiente innondato da un vero mare di luce è allegro, seducente.

Non vi parlo delle nostre belle signore nè delle vaghe signorine che tutte vi si diedero ritrovo; davvero non una delle care figure note a Mirano mancava, tanto che il nostro cortile sembrava essere stato tramutato da una magica bacchetta in un giardino incantato.

Sappiamo che nelle venture serate i villeggianti tutti dei paesi vicini si daranno convegno a queste piacevoli serate.

Un bravo di cuore al valente e disinteressato ingegnere Barbieri che con le sue 24 fiamme, forti di oltre 1000 candele, ha illuminato in modo veramente splendido il nostro locale. Ed un bravo anche al Comitato ed al suo infaticabile presidente, il cav. Ticozzi che ha anche questa volta fatto le cose per bene.

Chioggia — Ci scrivono 15 settembre — **Cose cittadine** — *(x)* A quanto si assicura in una delle prime riunioni in sessione autunnale del patrio Consiglio, il ff. di Sindaco, e con esso la Giunta, rassegnerebbero le loro dimissioni per provocare dal Consiglio stesso la nomina del Sindaco e della Giunta definitiva. Ciò starebbe nell'ordine naturale delle cose ed il ff. di Sindaco, come la Giunta, ottempererebbero altresì all'impegno assunto: di declinare il mandato appena esauriti alcuni importantissimi argomenti ed appena cessata l'agitazione degli animi, prodotta dalla campagna elettorale.

Però se oggidì attraversiamo nel nostro paese un periodo tranquillo, e quindi sotto questo punto di vista troverebbesi giustificato il proposito dell'attuale amministrazione, torna indispensabile l'accordo della grandissima maggioranza del Consiglio per concentrare i suffragi sopra l'uomo cui intenderebbe di affidare l'onorifico quanto arduo incarico (ed assicurarsi della sua accettazione), allo scopo di non pregiudicare irreparabilmente la situazione. Poichè se ormai anche nei più... *ingenui* dev'essere scomparsa l'idea di un *Sindaco impossibile*, conviene però assicurarsi se chi meritatamente avrebbe la fiducia della maggioranza del Consiglio, fosse disposto ad assumere la croce del potere. In caso contrario l'unica soluzione possibile diventerebbe la riconferma del mandato all'attuale amministrazione (che fa poi le cose per benino), procedendo al completamento della Giunta.

I consiglieri costituenti la grandissima maggioranza si raccolgano adunque, ed esaminata la situazione quale oggi si presenta, si accordino nella risoluzione più confacente agli interessi del paese.

E giacchè parliamo di consiglieri e di maggioranza, sarebbe utile, necessario anzi, che tutti i cittadini, i quali professano affetto vero verso il proprio paese si unissero in permanente alleanza onde tutelarne i molteplici interessi in ogni tempo; poichè non è serio che soltanto nei momenti di elezioni si manifesti un accordo, il quale le tante volte viene snaturato dall'obbiettivo che vorrebbe avere, per poi abbandonarsi all'inerzia ed alla noncuranza.

Il paese nostro — come dal più al meno tutti i paesi — ha interessi molteplici e di vario genere che richiederebbero lo studio perseverante dei cittadini per sottoporli poscia al pubblico esame ed alle definitive risoluzioni della rappresentanza legale. Ciò che soltanto potrebbe fare una vasta associazione, la quale poi servirebbe anche a tenere compatto le forze dei bene pensanti a tutto decoro e vantaggio cittadino.

Ai benevolenti il riflettervi e provvedere.

Teatro — Da poche sere sulle scene del nostro teatro *Garibaldi* si rappresenta *la Traviata* che ha una buona interprete nella signorina Zassaroka e che per l'assieme degli altri artisti è uno spettacolo che può sentirsi volentieri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 settembre — *(i. b.)* — **Nella Prefettura** — A sostituire il cav. Londero venne incaricato il consigliere cav. Bario della Prefettura di Milano che fungerà da consigliere delegato.

Prenderà possesso dell'ufficio circa al giorno 20 del corr. mese.

— Il prefetto comm. Bessone sarà a Treviso agli ultimi del mese.

La nuova divisa dei vetturali venne inaugurata e consiste in una giacchetta bigia filettata in rosso al collare, con cravatta gialla.

Alla Società operaia domani sera sabato alle ore 8, avrà luogo l'annunciata riunione generale dei soci.

Una conferenza — Nella sala delle associazioni cattoliche domani sera il sig. Emilio Ventura terrà una conferenza sul tema: *Risvegli nazionali — Giuseppe Parini e Giuseppe Giusti.* L'invito è per le otto e mezza.

Ciclisti di passaggio — Il giorno 24 corr. sarà di passaggio per la nostra città il drappello di militari ciclisti che il giorno 20 imprenderanno l'esperimento comparativo di resistenza di biciclette pieghevoli indetto dal ministero della guerra.

I ciclisti saranno 20 militari comandati da un capitano ed un tenente: partiranno da Verona e con itinerario segnato percorreranno 2000 chilometri.

La gita durerà 34 giorni.

Nella P. S. — Il brigadiere Azzano Domenico recentemente promosso di grado venne traslocato alla Questura di Venezia.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 15 sett. — *(Arthos)* **Fiera** — Nei giorni 21, 22 e 23 corr. avrà luogo la consueta fiera franca autunnale che, come sempre, riescirà assai importante. Gli equini troveranno posto in Piazza d'armi, i bovini e gli ovini nel Foro boario e nel piazzale Pocorelle.

La tombola — Nel giorno di domenica 24 settembre si terrà in piazza G. B. Cima il giuoco della tombola a favore del nostro asilo *Umberto I*. Le vincite sono così stabilite: terno lire 25, quaderna lire 50, cinquina lire 75, tombola lire 300, seconda tombola lire 100.

Disgrazia — Nella mia corrispondenza oggi pubblicata è detto che il nuovo cannone a retrocarica ideato dal nostro Barnabò, fra gli altri vantaggi, che lo rendono preferibile, ha quello della sicurezza; poichè mentre i cannoni in uso richiedono una energica tappatura del mortaio, in questo nuovo modello ciò non occorre affatto e così sono evitati scoppi, etc.

Ora accade che a San Pietro di Feletto, l'altro ieri certo Pietro Lot detto Carbonier, di anni 22, mentre eseguiva gli spari contro la grandine col cannone vecchio modello, riportava gravi ustioni per lo scoppio di un mortaio.

Credo che questo sia opportuno mettere in pubblico, perchè coloro che intendono piantare nuove stazioni sappiano provvedere nella scelta di cannoni garantiti per sicurezza.

Montebelluna — Ci scrivono 14 settembre — **Feste di beneficenza** — Domenica 17 corrente avrà luogo in questo Comune delle grandiose feste di beneficenza. Vi saranno dei treni speciali da Venezia, Treviso, Padova a prezzo ridottissimo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 settembre — *(Lelio)* **Di bene in... meglio** — L'ufficio tecnico municipale, lusingato dall'accoglienza festosa fatta ad un suo primo progetto tendente a provvedere con minima spesa una più conveniente ubicazione pei mercati del pesce, delle frutta e degli erbaggi, si è rimesso allo studio ed ha compilato un secondo progetto più grandioso e più complesso del primo.

Questo nuovo progetto unirebbe ai vantaggi del primo una lieve escogitata trasformazione della platea della Basilica e verrebbe a costare la somma di circa 31 mila lire, contro un maggior reddito ritraibile per l'avvenire di circa 2100 lire annue.

E' certamente lodevole questo interessamento dell'ufficio tecnico per una questione ormai vecchia; nè io credo di dovermi pronunciare in questi nuovi studi i quali richieggono per un giudizio ben altra competenza.

Io mi soffermo piuttosto sul lato economico; e mi domando quale amministrazione sarebbe disposta a sacrificare una somma così cospicua per lo sfratto delle fruttivendole dalla piazza.

Mi conforta però il fatto che con un importo di molto inferiore si era trovato modo di eliminare, e di eliminare assai bene, il lamentato inconveniente; a questo primo progetto, contro il quale non si sono sollevate obbiezioni, e sul quale tutti si sono affermati favorevolmente, si ritorni adunque, se non si vuole rimandare alle calende greche la soluzione dell'ormai rancida questione.

Per carità un passo alla volta.

I radicali a mezzo del loro naturale portavoce — *dop dell'Adriatico* — mostrano la più fiera indignazione contro la Giunta perchè non si è ancora pronunciata circa il collocamento della lapide progettata in onore del bardo e costrutta con qualche centinaio di lire penosamente raccolte. Di questi platonici furori la Giunta non si preoccupa punto, decisa a non raccogliere l'esagerata pretesa di intitolare dal nome del poeta la via *Levà degli Angeli* e a lavarsi le mani per quanto riguarda la dizione dell'epigrafe la quale deve essere sanzionata dall'autorità politica e non da essa.

E poichè parlo dei radicali e dei socialisti ad essi alleati mi piace notare la splendida risposta che alle loro cattiverie hanno saputo dare gli operai di Poiana Maggiore: i rossi sdegnosi perchè all'inaugurazione della bandiera di quella Società di M. S. era stato invitato l'on. Donati, non seppero far altro che ristampare per la millesima volta le inverecconde menzogne di cui in materia hanno il monopolio, predicendo all'egregio deputato di Lonigo la più ostile delle accoglienze.

Ora è avvenuto proprio il contrario: l'on. Donati intervenuto alla solennità, è stato accolto da tutte le rappresentanze con le più festose e cordiali manifestazioni, le quali hanno dimostrato che quelle popolazioni hanno il fegato sano ed un invidiabile buon senso.

Madrina generosa — Angela Gobbo, notissima nel mondo equivoco, accettò ben volontieri di tenere a battesimo il bambino di una sua amica, anzi per dimostrare tutto il suo contento, ier l'altro giorno della cerimonia, dopo di aver pranzato all'osteria della Fascina con i genitori del bambino e due testimoni con rispettive loro amanti, invitò la comitiva a salire con lei in carrozza per una gita al lago di Fimon.

Ed anche là bevettero e mangiarono tutti a crepa pancia, fecero anche una scappata in barca sul lago ma al momento di pagare il conto la Gobbo indifferente rispose che non aveva più denari e che i suoi invitati ne avevano ancora di meno. Tuttavia pregò l'oste di seguirla in carrozza fino a Vicenza ove avrebbe pagato fino all'ultimo centesimo, non solo, ma avrebbe anche provveduto pel suo ritorno in carrozza a Fimon. E così fu.

Ma qui giunta accompagnò ella tutti in un'osteria di via SS. Apostoli ove fece servire diverso vino: poi fingendo di dover cambiare un biglietto da 100 lire infilò l'uscio e non si fece più vedere lasciando così in asso con l'oste di Fimon anche il vetturale al quale per suo conto doveva altre otto lire.

Sporta immediatamente denuncia la Gobbo venne tosto arrestata.

Ma poichè in Fimon tutta la comitiva s'era ingegnata di prender d'assalto una vigna e mangiare liberamente l'uva, buttarne per terra e riempirsene tasche e fazzoletti, così tutti i gitanti saranno citati per furto, e la Gobbo arrestata dovrà, oltre al furto, rispondere anche per truffa.

Il circolo cacciatori avverte gli intervenuti alla adunanza d'ieri, che considerata l'importanza eccezionale degli argomenti posti all'ordine del giorno e nel vivo desiderio che siano discussi dal maggior numero possibile di soci, ha deliberato di rimandare la discussione a martedì prossimo 19 corr. alle ore 9 ant. sempre nello studio degli ing. Loro e Carampia a S. Corona.

Schio — Ci scrivono 15 settembre — **Il banchetto** per il 10. anniversario della costituzione della nostra Società di Tiro a Segno avrà luogo domenica 7 corrente. — Vi interverranno tutte le autorità cittadine. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Teatro — Anche ieri sera con la commedia *Quattro done in una casa*, il teatro era rigurgitante. Applausi fervents si ebbero i singoli artisti. Questa sera avremo il *Mastro Zaccaria*.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 settembre — **Tiro a segno** — Domenica dalle 3 pom. alle 4, avranno luogo i soliti tiri d'istruzione. Il giorno 1. ottobre dalle ore 8 alle 12, e dalle una e mezzo alle 5 e mezzo, avrà luogo la gara provinciale di tiro a segno nazionale, per la quale il giorno stesso, alle ore 6 saranno distribuiti i premi.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 15 settembre — *(E. G.)* — **Asilo infantile** — Il saggio finale dei bambini del nostro Asilo, che ebbe luogo ieri nel teatro *Varietà* ottenne un risultato bellissimo, come già si prevedeva. Assistevano, oltre le autorità tutte le signore patronesse dell'Asilo ed un pubblico assai numeroso.

Funerali — Oggi alle ore 10 ebbero luogo i funebri del compianto cav. Lodovico Steneri, tutte le autorità vi erano rappresentate e seguiva il corteo una una lunga fila di torcie.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 settembre — *(P.e)* — **S. E. il cardinale Sarto**, patriarca di Venezia, accompagnato dal suo segretario mons. Bressan, fu ieri qua a visitare il vescovo mons. Antivari che da qualche tempo trovasi gravemente ammalato.

Trasferimento — Il dott. Lodovico Ardy professore di filosofia presso questo R. Liceo, venne trasferito a quello di Savona.

36 compari tennero ieri a battesimo una bambina di un oste pugliese di Via Aquileia. E che cuccagna!

Contro il treno! — L'altro ieri (11) uno sconosciuto che si trovava all'esterno della cancellata della stazione di Tarcento lanciò un mattone contro il treno omnibus N. 523 diretto a Udine, colpendo senza fargli però alcun male un fanciulletto che stava in un compartimento di prima classe.

Cadavere in un burrone — In fondo ad un burrone in quel di Forgaria fu trovato il cadavere d'una donna, che per essere già in istato di putrefazione non potè venire identificato. Credesi si tratti di una donna affetta da cretinismo che fu vista questuare in quei paraggi. L'autorità fa le sue indagini.

Annegata — La bambina Girolami Caterina di anni tre giocando lungo il torrente Fiume in Pasiano di Pordenone cadde nell'acqua e vi perì annegata.

L'inscrizione nelle scuole elementari comincierà il 2 ottobre. Le lezioni avranno principio col giorno 11 detto mese.

DAL CONFINE D'ITALIA

Valbruna — I boschi

Ci scrivono da Valbruna in Carintia 14 settembre:

(B.) Chi prende la ferrovia da Pontebba a Tarvis trova fra le stazioni di Uggowitz e Seifnitz una piccola fermata sulla quale sono scritti due nomi, il primo tedesco Wolfsbach, il secondo sloveno Vuejaves. Là si apre la valle della Saissera, un affluente del Fella più lungo del suo principale e risalendola si arriva in circa un quarto d'ora al villaggio frazione del comune di Uggowitz, che porta i due nomi sopranotati. A questi possiamo aggiungere l'italiano Valbruna che esso deve forse al trovarsi in una valle coperta di fitti boschi di conifere che rendono questo luogo alto 817 m. una delle più gradite stazioni estive e che fanno vivo contrasto col Jôf di Montasio, col Wisch ed altri monti affatto nudi e biancheggianti che chiudono al sud la valle stessa.

Valbruna, l'ultimo dei villaggi carintiani che si trovi al di qua delle Alpi, nel bacino del Tagliamento è provvisto di albergo e si presta a piacevoli escursioni. Una via alpestre conduce al Monte Santo di Luschari, un'altra via imbalsamata dalle emanazioni resinose segue la valle, ad un dato punto si biforca ed apposite tabelle fatte a cura della Sezione di Villacco del Club Alpino Tedesco-Austriaco indicano a sinistra la via che per la sella di Praschnik va a Rabil, a destra quella che conduce al ricovero costruito dalla Sezione stessa a 1918 m. detto Saissera-Hütte. Secondo il solito uso tutta la via è segnata in rosso, anzi i segnali proseguono oltre il ricovero per indicare il sentiero alquanto ripido che, sempre in mezzo a boschi, conduce alla valle di Dogna in Friuli pel valico di Somdogna.

Terminato il bosco, poco prima della sella, un cippo in pietra a forma di prisma quadrangolare porta da un lato lo stemma della Carintia, dall'altro il Leone di San Marco e ci fa sapere che entriamo in Italia.

Così una particella della Val di Saissera appartiene al Friuli, ma non è una usurpazione perchè tutta la valle è, come dissi, cisalpina. Dopo il cippo cessano i segnali rossi e nel seguire la valle fino a Dogna conviene saper si dirigere per non ismarrirsi. Infatti il sentiero non scende lungo il torrente, ma s'arrampica sui contrafforti, e con una serie di zig-zag verticali ed orizzontali giunge finalmente allo sbocco della valle. Sarebbe bene che la Società friulana cui tanto deve l'alpinismo in Friuli, proseguisse in Val di Dogna il lavoro fatto nell'altra valle dalla consorella austriaca, segnando la via almeno nei luoghi ove s'incrociano vari sentieri, come già fu fatto in Valle dell'Aupa.

E giacchè mi cadde dalla penna il nome di quest'altra valle, permettetemi di rallegrarmi per aver osservato nell'una e nell'altra dei tratti franosi coperti di giovani piante conifere le quali cominciano ormai a trattenere colle loro radici il mobile terreno e che a suo tempo, gettando un'ombra consolante, renderanno i sentieri più graditi all'alpinista e, continuando l'opera di raffermare le ghiaie, impediranno alle acque di distruggere le strade ed alzare il letto dei torrenti. La questione del rimboschimento fu già trattata quest'anno anche a Venezia ed è da sperarsi che il montanaro capisca una buona volta quale è il suo vero interesse.

Il bosco da cui si tagliano con giusta economia gli alberi vecchi, sostituendoli con alberi giovani è una miniera perpetua che durerà anche quando saranno esauriti i giacimenti di carbon fossile, il bosco rociso dalla vandalica mano di chi non pensa al domani, grida vendetta e la vendetta vien presto in forma di frane, valanghe, torrenti, gonfi, strade interrotte, villaggi sepolti, campi e prati diserti, regioni fertili impaludate e rese pestilenziali. Gli antichi pronunciarono condanne capitali e fecero guerre per la distruzione degli alberi; noi non vogliamo sapere di quelle barbarie, e senza saperlo, tolleriamo che si pronunci la condanna di morte o di esiglio contro intere popolazioni che sono uccise dalla fame, dalla malaria o costrette a migrare. Pensandoci bene gli antichi colle loro superstizioni erano più avveduti di noi.

NECROLOGIO

E' morta nel suo verde Cadore la moglie di quel simpatico e illustre artista, che è il nostro Besarel. La compagna fedele della vita dell'egregio uomo che ha divisi con lui onori e spine, mancava all'affetto dei suoi ieri l'altro improvvisamente. Vive condoglianze.

— Ci scrivono da Padova 15 settembre:

In tarda età è morto Andrea Zaccagna, portiere all'Istituto musicale fino dalla sua fondazione. I funerali riuscirono decorosi.

— A Milano, il dott. Gerolamo Riggi e il rag. Francesco Menicatti — A Firenze, il comm. avv. Cesare Pecchioli Fu presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori — A Livorno improvvisamente il capitano Palladini Giuseppe, applicato al comando di quella divisione militare, appena tornato dalle manovre di campagna.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	6,38		D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)	8,45		M. Padova		7,25
O. Milano	11,35		O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	9,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,20	23,20	O. Milano	9.00	21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—		D. Bologna Firenze		5,40
A. Bologna Firenze	9,50		O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	O. Roma Firenze	1,50	18,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,40
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	8.16		D. Ud.-Pont. (tr. lusso)		1,20
A. Treviso	9.35		M. Cormons Udine		7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45		A. Treviso		8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12		O. Udine		8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25		A. Treviso		10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40		A. Conegl.-Treviso (Tram)		11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6.20	18,25
M. Udine	6.20	18,25	O. Pont.-Udine	10,25	22,20
O. Udine-Trieste	10,25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45		O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20		A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,23	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11.— 12,30 14.— 15 30 17.— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9.— 10,30 14.— 16.— 17.—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9.— 11.— 12,30 16.— — 18.— 19.— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6.— 7.— 11.— 12,30 14.— 17,40 Festivo 20.— — Arrivo a Venezia ore 8.— 9.— 13.— 14,30 16.— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenze da Chioggia ore 10.— 19. — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15.— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 11.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,46.

Venezia-Lido partenze da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13,30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 0,30 alle 18.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6.15, 9,45, 12.45, 10.45

COMUNICATI A PAGAMENTO

Fontanella Pellegrini Marina fu Cristoforo in **Panciera Besarel Cav. Valentino** improvvisamente moriva nella Parrocchia di S. Floriano di Zoldo il giorno 14 Settembre, all'età d'anni 64 circa.

I parenti, i tanti amici, costernati per sì immatura perdita ne danno il triste annunzio.

I funebri avranno luogo in Zoldo nella Parrocchia di S. Floriano il 10 corr. alle ore 9 ant.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 settembre a Lire 107.21

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 15 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	510 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1575	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 40	132 50	— —	— —	5
Francia	107 20	107 30	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	27 09	27 12	26 84	26 87	3 1[2
Svizzera	106 80	106 90	— —	— —	4
Austria	224 1[4	224 3[4	— —	— —	4 1[2
Banc. aust.	224 1[4	224 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 15

Credito aust. Fior.	372 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 50	Lire ital. (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	99 95
Austriache	347 75	Rend. aust. (carta)	100 05
Banca austro-ung.	904 —	Union bank	307 50
Napoleoni d'oro	9 56 1[2	Rend. aust. (oro)	117 90
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 80
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	234 50

Torino 15

Rend. 4.50[0	99 85
» » 50[0 spec.	99 90
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	99 75 1[2
Az. Banca d'Italia	974
Az. Banca Torino	289 —
Az. Banco sconto (nuove)	275 50
Az. Banca Commerc.	724 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	765 —
Obb. fer. Sarde 1879	327 —
» » Vitt. Em.	357 —
» » Med. A. I. Sic. sbed	340 —
Med. camb. Francia	107 30
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 10 1[2
» » Germania	132 50

Firenze 15

Rend. it. 5%	99 96
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 86
Francia a vista	107 30
Berlino a vista	132 60
Meridionali	732 50
Mediterranee	560 25
Banca d'Italia	977 —

Berlino 15

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (Az.)	236 —
Rend. it. cont.	93 20
idem fine	93 10
Cons. prus. 3%	97 90
Rend. turca	22 80
Obb. ferr. it. 3%	58 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 25
Az. mer. (at. com.)	135 —
Az. medit. (at. com.)	104 75
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 75

Londra 15

Nuovi cons. 2 3/4 %	105 5[16
Rend. ital. 5%	92 1[8
id. sp. est. nuova	60 3[8
id. turca nuova	22 1[2
Egiziano nuovo	105 3[4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[16

Parigi e Ginevra

	14	15
R. fr. 3% ant.	— —	100 50
id. 3% perp.	101 20	101 12
id. n. 3 1/2 %	102 70	102 87
Rend. it. 5%	93 15	93 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 27	25 26
N. con. 2 3/4 %	105 1[4	105 3[16
Obbli. lomb.	358 —	— —
Camb. su Ital.	6 3[4	6 3[4
R. turc. (ser. D)	22 70	22 75
Banca Parigi	1050	1067 —
Tunis. nuova	495 —	495 —
Egiz. 4% (uni.)	107 85	107 85
Ren. ung. 4%	100 40	100 60
id. sp. est. 4%	61 52	61 27
Banca Sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	571 —	569 —
Argento fine	545 50	545 50
Credito fon.	715 —	715 —
Azioni Suez	3605 —	3625 —
Lotti turchi	123 —	122 25
Ferr. mer. tor.	681 —	682 —
Russo 1891	— —	99 60
Portoghese 3%	24 25	24 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4005	4025

Milano 15

Rendita ital. cont.	99 82 1[2
Rendita fine	99 97 1[2
Ferrovie Meridionali	733 —
Ferrovie Mediterranee	560 —
Navig. Gen. Ital.	534 —
Raffineria Zuccheri	435 —
Francia a vista	107 25
Londra vista	27 11
Berlino a vista	132 47 1[2

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	100 —
» » 4 1[2	111 —
Azioni Banca d'Italia	979 —
Banca commerciale	735 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	560 50
Navigazione Generale	535 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436 —
Camb. vist. su Fr.	107 27 1[4
» sconto Lond.	27 10
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 dicemb. 85,54 marzo 86 55 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.81 — pel 10 marzo 84.72 — pel 11 maggio 84,25 — pel futuro —.—.

Nuova York 14 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76.3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,030. — id. decemb. 6.28

Havre 14 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000, - Mercato sost. — pel corr. F. 31 — — due mesi dopo F. 31.25 — 4 mesi 31 50 — 3 mesi 31.70

Londra 14 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti venditori indifferenti
Carichi flottanti-frumenti fermo ma inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,65 0,0 raff. a Filadelfia 8,60 raffinato in casse 9,90 — pipe line certificates 145 Cotone Middling C 6,3[8 id. a New Orleans C 5,15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.10 — - 3 mesi dopo corr. C. 615 - 4 mesi C. 6,24 - 7 mesi C. 6,30 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 25000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 5,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. .— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 74.1[4 settem. 73 1[8 — dicembre 75.3[4 — maggio 78.3[4 — —.— — Granone disponibile D. 38.1[2 - Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3. — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1[2 — idem pel corrente C. 4.20 — idem mese prossimo C 4,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,29 — idem 3 mesi 4,45 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4,65 idem 8 mesi 4,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 Farine 12 marche - mercato debole — pel corrente franchi 25,75 — Prossimo 25,90 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.10 — A 4 mesi da novembre 26.50.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 39,75 — Prossimo 38,50 — A 4 mesi da novembre-dicembre 33,25 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 32,50 — Zucchero raffinato 104,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato debole — Disponibile 33 50 — Pel corrente 30. — — Pei 4 mesi da ottobre 29,62 — A 4 mesi primi 30.25.

Frumenti — Mercato pes. Pel corr. 19,35 — prossimo 19,40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,75 — A 4 mesi da novembre 19.90.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20 1[2 — per quattro mesi ultimi 21

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.70.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietola 10.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 23472.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 14 — Prezzi rialzati nel grano turco e pochi affari sulla piazza. Grano turco giallone I qualità da 13.50 a 13.75 — Bianco I. qualità da 13 a 14.40 - Nuovo giallo da 12 o media — Segala da 15 a 16. Questi prezzi sono segnati per ettolitro.

I vitelli da macello sono sostenuti di prezzo e si fecero delle vendite, in specialità per l'esportazione. Buoi da macello di I. qualità da 112 a 120 — Vacche da macello da 110 a 114 — Vitelli peso vivo da 30 a 82 — Agnelli castrati prezzi varii — Uova alla dozzina cent. 30, al mille L. 70.

SETE

Lione 14 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzie	B 17	B 24	B 41 Cg.	3117
Trame	B 4	B 35	B 39 Cg.	2653
Greggie	B 42	B 68	B 110 Cg.	7219
Pesate	B 16	B 151	B 167 Cg.	8514
Totali	B 79	B 278	B 357 Cg.	22133

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.90	Chilo 29.'''
idem	Slendor		» 23.80	» 28.'''
	Adriatic		» 22.40	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 13 settembre N. 213, contiene: Regi decreti coi quali il Collegio « Mario Cutelli » di Catania è convertito in Convitto Nazionale e se ne approva l'organico — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali e trasformazione di Monte frumentario — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste — Divieto di esportazione — Bollettino settimanale del bestiame fino al 3 settembre — Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi da Governi esteri circa il bestiame — Avviso per smarrimento di ricevuta — Avviso — Prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bangi Luigi, pizzicheria, Trapani — Conforti Aug., Codigoro, cappelli, Ferrara — D'Angelo Pietro, Marsala, orificeria, Trapani — Franceschini F. e C., marmi, Vicenza — Franzoso Domenico, Schio, mobili, Vicenza — Ghezzi Giuseppe, cartonaggi, Milano — Guarnieri Giuseppe, Pontelongo, mercerie e manifatture, Padova — Porta Galileo, biciclette, Varese — Polito Vincenzo, mercerie, Napoli — Quilici Leone, vino, Livorno — Sampieri Pietro, Savignano di Romagna, frutta, Forlì — Latour Touson fratelli e C., Napoli.

Moratorie

Ruisecco fratelli, coloniali, ecc., Genova.

Accomodamenti stragiudiziali

Megna Lauricella Gius., tessuti, Girgenti — Pannocchia Enrico, forno, Livorno (dal « Commercio ».

Nomina di curatore

Il Tribunale di Treviso nel fallimento di Lampugnani Giuseppe di Treviso, ha nominato curatore definitivo il provvisorio ragioniere Dostenich Francesco. (F. P. N. 23 di Treviso).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Rosso Francesco, oste di Burano, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio sig. avvocato Attilio De Biasi. (F. P. N. 24 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Bari il vap. ital. « Lucano » cap. Morisco con merci — per Fiume il vap. ital. « Istria » cap. Ville vuoto — per Fiume il vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati da Liverpool il vap. ingl. « Tyria » cap. Bacon con merci ai fratelli Pardo — da Newport il vap. aust. « Rakvetczy » cap. Soich con carbone all'ordine — da Braila il vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci per la N. G. I. — da Catania il vap. ital. « Monte Penna » cap. Pezzoli con merci a G. Radonicich — da Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci per il Lloyd Aust. — da New York il vap. ingl. « Pocaset » cap. Oreen con merci a N. Cavinato.

Aste

Il 28 settembre, ed occorrendo il 9 ottobre e 9 dicembre presso l'Esattoria Consorziale di Feltre, si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 64 di Belluno).

Appalti

Il 28 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa N. 3 nel Comune di Cavazuccherina col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio di lire 1300,28. L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 340. (F. P. N. 24 di Venezia).

Anno CLVII — 1899. Domenica 17 Settembre N. 257

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cactorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

SENTIMENTALISMO CHE FALLISCE

Enfaticamente sdegnato, alcuni giorni or sono, uno scrittorello denunciava al mondo, insieme all'infamia della Francia, l'orrendo, l'incredibile caso che un solo giornale moderato italiano osava trovare politicamente abile, come infatti si vide negli effetti, la sentenza di Rennes.

A lui sarebbe bastato, non di leggere i giornali che la pensano diversamente — poichè egli e i compagni del suo taglio hanno la lodevole abitudine di non curarsi mai delle idee e dei fatti posti dagli avversari a sostegno di un ragionamento, in tal modo con poca fatica hanno sempre ragione — ma soltanto di lasciar errare gli occhi attorno in casa propria e tutto al più di spingerli su quell'amica stampa di Parigi che ha assunto la difesa di Dreyfus per accorgersi proprio in quel giorno della sua sciocca bugia.

Si può infatti assistere adesso in Francia e in Italia a una quantità di voltafaccia, sgambetti e capriole, che indurrebbero al riso palesando gli stenti della stampa radicale per districarsi dal ginepraio in cui si è ficcata, se come sempre, pur troppo non ne andassero di mezzo la serietà, la dignità e gli interessi del paese nostro.

Ed eccone qualche esempio, per cominciare, *dalla* Francia.

Appena le prime minacce di boicotaggio contro l'Esposizione del 1900 si sono fatte sentire in Germania, in Inghilterra e in America, i giornali francesi e in particolare i giornali dreyfusisti hanno cominciato ad allarmarsi.

— « E se fosse vero? E se a causa nostra l'Esposizione fallisse? Se i *clous* e le attrattive tamburate con isfarzo di *réclame* per tutto il mondo dovessero rimaner deserte? »

Così si domandarono ansiosamente questi fogli. Allora cominciarono ad annacquare il loro alcoolico fervore dreyfusistico, a buttar la cosa meno in tragico, a tentar persino la burletta.

Essi che avevano urlato al finimondo, che per poco dopo la condanna di Rennes non avevano profetato il giudizio universale, scagliando contro giudici, militari, testimoni, Governo tutti i fulmini di cui è capace l'ira umana, si acquetarono per incanto.

— « La cosa non è poi tanto grave e irremediabile », scrivono concordi *Temps* e *Figaro* dreyfusisti a oltranza « calmatevi via; se Dreyfus è stato condannato per gli interessi della difesa militare, potrà essere presto assolto per gli interessi commerciali. Non bisogna dar troppo importanza alla cosa; in fondo non si tratta che di un voto che ha fatto condannare Dreyfus; se invece che di due fossero stati tre i favorevoli, Dreyfus sarebbe stato assolto. E per un voto volete arrabbiarvi con noi che siamo quaranta milioni? No, no, non ci si adira fra buoni amici per così poco; voi avete voluto far uno scherzo è vero? »

Chi sorpreso per questo linguaggio da arlecchini, da cui il povero Dreyfus è ben lontano, non vi credesse, non ha che a leggere il *Figaro*, il *Temps*, il *Petit bleu* del 13 settembre, giorno in cui prorompevano gli sdegni dell'*Adriatico*.

Il *Temps* poi si vale, per iscongiurare la burrasca e togliere la diffidenza dell'estero, indovinate di che? Precisamente degli effetti benefici della sentenza, dicendo che i forestieri non debbono avere alcun timore, perchè le giornate che seguirono alla sentenza mostrarono la quiete profonda della Francia.

⁂

In Italia lo spettacolo è altrettanto allegro.

La stampa radicale impegnatasi a fondo nella polemica dreyfusistica, cercando di dar addosso all'esercito, si trovò dopo la sentenza di Rennes tra le corna di questo dilemma: o continuare nella campagna, mutando improvvisamente tutto l'antico amore verso la Francia in odio accanito, o voltar bandiera e perdere l'occasione di *stritolare* il militarismo.

La maggior parte dei giornali radico-socialisti si adattarono alla prima piroetta, meno visibile al grosso del pubblico, perchè ne fomentava gli impulsi e le sentimentalità. Ed ecco che d'un tratto la Francia sorella, la Francia maestra, la Francia libera e democratica diventò la Francia sozza, vergogna del genere umano, paese infetto dove nessuno deve por più il piede.

E fin qui, fatta la debita tara alle solite esagerazioni, proprie di coloro che vivono di parole, meno male; ma dopo qualche giorno gli improvvisati francofobi, forse per qualche salutare e pratico ammonimento, si avvidero che il pubblico pigliava gusto al giuoco e che andavano al di là delle loro intenzioni.

Fino a tanto che si trattava di alcune parole pomposamente tuonanti messe lì a figurare i santi furori, bene; ma di più no, non bisognava inimicarsi troppo la Francia, anche perchè i conservatori avrebbero cominciato a divertirsi mentre gli amici di Francia avrebbero finito col seccarsi, e allora secondo voltafaccia.

— « Boicottare l'esposizione e perchè? Intanto non ci si riesce; e poi sarebbe una manifestazione d'odio ingenerosa, eccessiva. Che diavolo la Francia è sempre la Francia! Se il mondo si occupa di lei è perchè essa è al primo posto. I crucci mondiali significano che al suo tribunale assistette l'umanità, significano che la Francia dei Dreyfus, dei Mercier degli Esterhazy per l'idealità umana è il prototipo del consorzio umano.

« E' il genio delle razze latine che si impone così. Non si imbizzisca, l'amica, perchè questa è la sua gloria! »

Chi non credesse che si possano scrivere tali amenità non ha che prendere l'*Adriatico* del 16 settembre. Gli altri giornali un po' più seri tendono allo stesso fine ma con qualche ragione migliore: per una parte attenuando i loro entusiasmi dreyfusisti, con molti *se* e *ma* che pochi giorni prima avrebbero imputato a delitto di pronunciare, per l'altra accorgendosi finalmente che oltre agli interessi, che si incarnano nel caso Dreyfus vi sono anche quelli della nazione e di migliaia di produttori italiani. In una parola passati pochi giorni dalla sentenza, quasi tutti i furibondi e gli isterici, che sembravano voler mettere la Francia a fuoco e a fiamme, vanno riducendosi a propositi più modesti e pacati.

Non è quindi un solo giornale conservatore italiano che ha trovato non del tutto inopportuna politicamente la sentenza di Rennes, sono i giornali conservatori italiani che hanno espresso questo giudizio, e parecchi che prima erano ardentemente dreyfusisti, come la *Gazzetta di Parma* e quella *di Treviso*, e non solo i giornali conservatori, ma anche altri liberali e democratici come il *Secolo XIX*, la *Gazzetta del Popolo*, il *Messaggero*, il *Corriere Italiano*, ecc.

Gli ostruzionisti fra il sì e il no

Ci telegrafano da *Roma*, *16 sett.*, *sera*:

A proposito dell'ostruzionismo, si assicura che l'Estrema Sinistra regolerà la sua condotta dalle dichiarazioni che saranno contenute nel discorso della Corona riguardo i provvedimenti politici.

E' certo che all'Estrema incominciano diminuire i fautori dell'ostruzionismo, sia perchè non ne vedono più l'opportunità, sia perchè temono di disgustare gli altri gruppi dell'opposizione, sia infine perchè non sperano più di scuotere l'apatia del paese.

Ad ogni modo nulla si può prevedere per ora poichè nulla è ancora deciso nemmeno dalla parte del governo.

L'*Italia*, repubblicana, con ferocia comica avverte invece che l'Estrema Sinistra ripiglierà subito dalla prima seduta l'ostruzionismo; e aggiunge: noi rispondiamo come Brancaleone romano « *la prova farà credere ai ciechi*. »

Raccomandiamoci l'anima a Dio.

Il processo per la manomissione delle urne
L'ordinanza di costituzione in carcere

Ci telegrafano da *Roma*, *16 settembre*, *sera*:

Furono oggi notificate alle abitazioni dei deputati Bissolati e Morgari le ordinanze di costituirsi in carcere entro ventiquattro ore, come prescrive la legge. La causa per la manomissione delle urne verrà iscritta a ruolo delle nostre Assisè nella prima quindicina di novembre.

Per l'Esposizione di Parigi
Le due sedute della Commissione

Ci telegrafano da *Roma*, *16 settembre*, *sera*:

La Commissione reale per l'Esposizione di Parigi tenne oggi due sedute, sotto la presidenza del ministro dell'industria, Salandra. Erano intervenuti l'on. Villa della Commissione generale, il sottosegretario di Stato Vagliasindi, i senatori Canizzaro e Ruspoli, i deputati Civelli, Compans, Giusso, Grippo, Nicolini, Sacconi, il colonnello Quintesi, i commissari Berci, Berlingeri, Callegari, Cantoni, Cavalieri, De Negri, Di Annibale, Fabrizi, Giacosa, Jacovacci, Martinez, Pagliano, Patrizi, Pellati, Pirelli e Sabatini.

Dopo la discussione si approvò la proposta di Giacosa e Pirelli che la scelta degli oggetti di arte industriale, da collocarsi nello speciale padiglione, debba farsi in Italia da una Commissione artistica che visiterà i principali produttori.

Le questioni d'ordine amministrativo e contabile, relative alla gestione dell'Esposizione, che fornirono pretesto a molte dicerie di dissidii, si risolveranno in una odierna conferenza fra Salandra e Villa, essendo incompetente a trattarle la Commissione reale.

Le relazione della commissione per la gara d'onore
fra i licenziati dai licei

Ci telegrafano da *Roma 16 sett.*, *sera*:

Il prof. Gandino, presidente della commissione esaminatrice ha consegnato al ministero dell'istruzione la relazione sui risultati della gara d'onore fra i licenziati dai licei. La relazione è dettata dal prof. Cocchia.

La commissione si dimostra soddisfatta del risultato della gara che dà ragione a bene sperare nell'avvenire dei nostri studi; tributa lode agli egregi giovani che riuscirono vincitori; desidera che abbiano la meritata parte anche i valorosi insegnanti che istillarono in essi l'amore al sapere, il culto più nobile e santo delle patrie memorie.

La relazione ha pure parole di conforto e di incoraggiamento per i giovani che tentarono la prova e non poterono ottenere una distinzione qualsiasi.

La commissione dando lode a Baccelli, di avere istituita e bandita più volte la gara, accenna come questa potrebbe dare anche frutti maggiori, se vi prendessero parte non soltanto i licenziati dei licei, che hanno ottenuto una buona votazione in tutte le materie e vennero dispensati dagli esami, ma anche gli altri; ad esempio quelli che sono esclusi ora, pur avendo avuto votazioni bellissime nelle materie classiche, solo perchè nelle scienze naturali non ottennero molti punti.

E l'osservazione è giusta, poichè volgendo la gara sul greco, latino ed italiano, si trovano esclusi da essa appunto coloro che avendo tendenza agli studii classici vi eccellono, ottenendo invece una votazione meno buona nelle scienze naturali.

Provvedimenti sanitarii
Per la provvista di acqua ad Ustica e Lipari

Ci telegrafano da *Roma*, *16 sett.*, *sera*:

Sebbene le condizioni sanitarie generali nel Regno siano ottime, il Ministero degli interni dispose per l'istituzione di depositi di disinfettanti in varie località del Regno e per l'impianto nell'isola di Pianosa di un laboratorio governativo per la preparazione del vaccino Hafflein, sebbene il Governo possieda finora scorta di sieri vaccini anti-bubbonici, provenienti dai migliori istituti esteri.

Le lagnanze per la mancanza di acqua potabile alle isole di Ustica e Lipari sono esagerate. Si provvide fin qui l'acqua a quelle isole con trasporti privati; e si provvederà d'ora innanzi con le r. navi-cisterna *Pagano* e *Tevere*, essendo compiuto il lavoro di riparazione di cui queste abbisognavano.

Il Ministero si propone di provvedere ad un approvvigionamento permanente di acqua in quelle isole, e gli studii relativi furono già iniziati.

La lettera del Papa all'episcopato francese

Ci telegrafano da *Roma*, *16 settembre*, *sera*:

L'*Osservatore Romano* pubblica la lettera pontificia all'episcopato e al clero francese preannunciata ieri.

La lettera porta la data dell'otto settembre ed occupa due pagine del giornale.

La lettera riassume le istruzioni ai vescovi circa l'insegnamento del giovane clero, traccia le norme per l'azione dell'episcopato e senza apertamente riferirsi alle agitazioni presenti prudentemente vi allude raccomandando di moderare lo zelo nelle lotte pel bene sociale ed economico dei popoli. Inculca poi obbedienza ai vescovi e la discrezione e la prudenza nell'apostolato e sopratutto prescrive di astenersi dall'ingerirsi troppo negli affari mondani.

La lettera ha carattere esclusivamente religioso.

Un esperimento con la bicicletta pieghevole

Ci telegrafano da *Roma 16 sett.*, *sera*:

Il Ministero della guerra ha ordinato un esperimento comparativo di resistenza di biciclette pieghevoli sopra un percorso di duemila chilometri.

Il drappello che farà l'esperimento partirà il 20 corrente da Parma, percorrendo la via Verona-Vicenza-Ferrara-Rimini- an Benedetto del Tronto-Pesaro-Tagliacozzo-Tivoli--Viterbo-Arezzo--Viareggio-Tortona-Piacenza e Parma.

Notizie della marina
1500 operai degli Arsenali promossi

Ci telegrafano da *Roma*, *16 settembre*, *sera*:

Il ministro della marina, on. Bettòlo, ha ordinato ai direttori dei lavori di fare le promozioni degli operai.

Gli operai che saranno promossi sono 1500.

— Le torpediniere 147-148-150-78, sono partite da Cotrone; quelle 78 e 148 sono giunte da Catania e quelle 147 e 150 sono giunte da Messina.

La r. nave *Europa* è giunta a Napoli; la r. nave *Trinacria* è partita da Spezia: la r. nave *Tripoli* è giunta a Livorno.

Bollettino dell'agricoltura

Ci telegrafano da *Roma 16 settembre*, *sera*:

I verificatori metrici, trasferiti sono: Martinet da Genova a Belluno Davilla da Padova a Bergamo, Castagnoli da Rimini a Padova, Cocchini da Padova a Cremona, Croce viceversa, Bertolli da Torino a Rovigo, Cappello da Venezia a Potenza, Biscaro da Rovigo a Bari, Barcaroli da Belluno a Venezia.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma*, *16 settembre*, *sera*:

Generali — Biancaroli, maggior generale comandante dell'artiglieria a Bologna, è collocato a disposizione per le ispezioni.

Fanteria — Tassinari capitano del 63, Maria tenente del 3.o, sono trasferti alle truppe d'Africa.

Artiglieria — Spasiano, maggiore alla fabbrica d'armi di Terni, è rimosso dal grado e dall'impiego. Cermelli tenente, e richiamato dall'aspettativa all'ottavo reggimento.

Genio — Pescetto, è promosso colonnello a disposizione; lo sostituisce nel comando della brigata ferrovieri ten. colonn. Fassini. Il maggiore Coletti, nominato membro della Commissione telegrafico-militare permanente.

Contabili — I tenenti Bondi del 6, Casara del 33, Zorzi del 54, Serao dell'8, bersaglieri, il sottotenente Samarotto dell'11 bersaglieri, sono trasferiti rispettivamente al 53, al 66, al 65 all'11 bersaglieri, al 6 idem.

Veterinarii — Il tenente Pavanetto del reggimento *Lodi*, è trasferito alle truppe d'Africa.

Onorificenze — Per la ricorrenza del 20 settembre i maggiori generali Scapucci, Cosano, Barbieri, Demaria, sono nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia. I colonnelli Faladini, Cardone, Cerrata, Nava, Ragni, Chiodionuvoli, Garelli, Colombo, Bellini, Lerici, commendatori della Corona d'Italia. 12 colonnelli delle varie armi, ufficiali della Corona. Nessuno dei presidii del Veneto. 24 maggiori, 56 capitani delle varie armi e dei corpi. cavalieri. Vi noto i maggiori Gasparotti del 19 fanteria, Tino del 53, i capitani Lostia della prima brigata d'artiglieria da fortezza, Russo dell'ottavo reggimento artiglieria, Fabbris medico all'infermeria presidiaria di Treviso, per speciali benemerenze. Il colonello del Genio Loforte sarà nominato commendatore; il capitano Lega del terzo Genio, cavaliere. E' concessa la medaglia d'argento al valore militare ai RR. carabinieri Scorzato e Veronese della legione di Verona, al primo perchè nel maggio scorso riusciva a Fornocanale presso Belluno, ed arrestato senza uso delle armi un pericoloso pregiudicato, il secondo perchè nel giugno scorso riusciva a Vittorio a disarmare un pericoloso pregiudicato che lo aveva proditoriamente colpito col pugnale.

Riserva — Il colonnello Negri del distretto di Udine ne cessa per età conservando l'uso dell'uniforme.

Personali civili — L'ufficiale di scrittura Sartoretti al panificio di Udine, Scrimieri al 53, Malgarini al 65, Ray al 54, Traniello al 66, sono trasferiti rispettivamente al distretto di Udine, al 65, al 53, al 65, al 54. Gli assistenti locali Biani al 53, Curto al 66, Putti al 54, Fanti al 65, sono trasferiti al 66, al 65, al 54.

Il *Giornale Militare* pubblica le norme per l'avanzamento degli ufficiali in congedo di qualsiasi categoria. All'avanzamento potranno aspirare quelli ufficiali che abbiano le seguenti anzianità: tutti i colonelli dal 1891, i tenenti colonnelli dal 1895, maggiori dal 1894, i capitani dal 1885, i tenenti dal 1888, i sottotenenti dal 1893. Gli aspiranti dovranno sottoporsi all'esperimento od all'esame. Ne sono dispensati quelli provenienti dall'esercito permanente da meno di quattr'anni e giudicati idonei quelli classificati ottimi dopo il corso di istruzione. Quelli finalmente già dichiarati idonei dopo il servizio prestato dalla commissione compilatrice delle note caratteristiche; i classificati cattivi o mediocri saranno esclusi dagli esami.

Sono ammessi al corso di Mascalcia presso la scuola di cavalleria 50 soldati di cavalleria e di artiglieria: vi noto Ricotti del reggimento *Nizza*, Veneroni del *Genova*, Lombardi del *Saluzzo*, Galetti del *Lucca*, Bartolomeo dell'ottavo artiglieria, Bisaro del ventesimo, Zavarise del reggimento batterie a cavallo, Baletti del reggimento artiglieria da montagna.

Varie
Per i parroci — Una smentita — Pel Congresso degli ingegneri.

Ci telegrafano da *Roma*, *16 settembre*, *sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per l'applicazione della legge sulle congrue parrocchiali.

— Al Ministero della guerra smentiscono la notizia della *Nazione* di Firenze, che un ufficiale sia stato ucciso da una fucilata sparatagli dalle file della truppa alle manovre nell'Agro Romano.

— Il ministro Lacava accettò l'invito di assistere all'inaugurazione che avrà luogo il primo ottobre del IX Congresso degli ingegneri.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il processo del complotto

Ci telegrafano da *Parigi*, *16 settembre*, *sera*:

Tutto l'interesse del pubblico è rivolto alla faccenda del complotto. Lunedì il Senato, costituito in tribunale di Stato, incomincierà le sue sedute. Parecchi senatori convennero già oggi al Louxemburg, per consultarsi fra loro.

Il presidente del Senato ha conferito oggi col procuratore generale della Repubblica riguardo al processo per il complotto contro la sicurezza dello Stato, che si svolgerà dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

Per quarantacinque imputati di complotto fu emessa ordinanza di non luogo a procedere. Per altri 22 fu mantenuta l'imputazione di complotto.

Il processo per il complotto riuscirà molto lungo, ricordando che nel processo Boulanger, nel 1888, si poterono interrogare in un'udienza al massimo quattro imputati.

E' dimostrato che il duca Filippo d'Orleans manteneva intelligenze cogli antisemiti; una prova di ciò sarebbe il fatto che Guerin riceveva un salario mensile dall'Orleans.

Si dice che Guerin aveva provvisto il *forte Chabrol* fino all'aprile di tutto l'occorrente per sostenere un lungo assedio e per offrirvi un'asilo al duca d'Orleans, durante i combattimenti che avrebbero dovuto precedere la fine della repubblica.

Ieri gli imputati principali diressero al Tribunale di Stato una istanza, in cui domandano: 1. che alla prima udienza del Tribunale, al 18 corr. sieno fatti assistere tutti gli imputati; 2. l'applicazione della legge del 1897 relativa alla procedura in contradditorio.

Per il caso che alla seduta del 18 non fossero ammessi tutti gli imputati, si domanda che sia indetta un'udienza pubblica, nella quale dovrebbe venir risolta la questione della procedura da osservarsi.

Ancora sulla condanna di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 16 settembre*, *sera*:

La *Petite République* scrive che la condanna di Dreyfus era decisa già da molto tempo. Per dimostrare la verità di quest'asserzione rileva che il capitano Jacquier, il quale al processo dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes funse da relatore, aveva affermato già otto giorni prima che venisse pronunciata la sentenza che Dreyfus verrebbe rinchiuso nel forte di Corte nell'isola di Corsica.

Inquietudini per Dreyfus
Ciò che pensa la Cassazione
Dichiararazioni di Waldeck Rousseau

Ci telegrafano da *Parigi*, *16 settembre*, *sera*:

Si afferma che lo stato di salute di Dreyfus ispiri serie inquietudini.

Si vuole che Dreyfus dopo graziato andrà in Cassazione domandando l'annullamento del verdetto del Consiglio di Rennes.

La Cassazione accogliendo il ricorso casserà la sentenza senza rinvio, proibendo la legge di procedere per crimine già condonato, indi Dreyfus sarà legalmente riabilitato.

— Il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, ricevendo i delegati del gruppo parlamentare radicale e socialista disse imminente la soluzione della commedia di via Chabrol. Si tenne riservatissimo circa l'affare Dreyfus.

La questione del Transvaal
Avviamento ad un accordo
I rinforzi inglesi

Londra 16, ore 2 p. — Appena la guarnigione del Natal sarà rinforzata, il residente inglese Milner presenterà al Transvaal una convenzione per garantire l'integrità del Transvaal, per stabilire la demolizione dei forti, per limitare le truppe al necessario mantenimento dell'ordine, per sopprimere in fine le agenzie diplomatiche.

Pretoria 16, ore 10 p. — Le due Camere legislative discussero segretamente la risposta definitiva del Transvaal alle ultime proposte di Chamberlain. La risposta reclamerebbe la riunione di una conferenza comune ed il rispetto della convenzione.

Londra 16, ore 10.20 p. — Il *Times* ha da Pretoria: La risposta del Transvaal alle proposte di Chamberlain aderisce alla convenzione del 1884, mantiene la franchigia dopo sette anni di residenza, si mostra disposto ad accettare le proposte tendenti a migliorare queste condizioni.

⁂

Capetown 16, ore 5 p. — Il reggimento Royal Majesty è arrivato ed è sbarcato a mezzanotte.

Southampton 16, ore 5 p. — Il piroscafo *Gaule* è partito per il Sud-Africa con un migliaio tra ufficiali e soldati.

Rivoluzione o no?

Se le agenzie ed i giornali italiani conoscessero un po' meglio certi Stati dell'America del Sud non prenderebbero sul serio nè le notizie, nè le smentite che di là pervengono.

Ad ogni modo, per compiacere il console del Venezuela a Venezia, sig. cav. uff. Carlo Guetta, pubblichiamo il seguente telegramma che egli ci invia:

« *Caracas 10* — Il telegramma datato Washington 7 corrente, che venne pubblicato dai giornali, relativamente alla rivoluzione al Venezuela, è privo di ogni fondamento, regnando in tutta la Repubblica la più completa pace. Il Governo di Venezuela sta iniziando una severa inchiesta per procedere contro i propagatori di notizie false create allo scopo di speculazione. »

⁂

A proposito della smentita del console del Venezuela, ecco i nuovi telegrammi che ci comunica la *Stefani*:

Washington 16, ore 5 p. — Un telegramma ufficiale annunzia che i rivoluzionarii del Venezuela occuparono Valencia, cacciandone le truppe del Governo.

Caracas 16, ore 2 p. — Dopo la caduta di Valencia nelle mani degli insorti, il Presidente della Repubblica è tornato alla capitale.

Non vorremmo giurare che fra una settimana il cav. uff. Guetta, console del Venezuela, venga a dire ufficialmente che i filibustieri di ieri, sono divenuti i suoi venerati governatori dell'oggi. In quei paesi dei pazzi, chi capisce il domani, è bravo.

LA CURA DELLE MALATTIE INFETTIVE

Mentre tutta Europa vigila ansiosa per difendersi dalla terribile peste che già ha invaso una città del Portogallo, mentre in ogni paese si fondano leghe e si stabiliscono provvedimenti per porre un argine alla diffusione micidiale della tubercolosi, mentre nella America salgono meritate celebrazioni al nostro Sanarelli, che riuscì a scoprire e combattere il germe della febbre gialla, sarà di grande interesse per i lettori il conoscere mediante uno scritto del dott. Kinyoun, tradotto nella *Minerva*, il sistema su cui si fonda la odierna terapeutica dei sieri, la quale va estendendosi ed affermandosi rapidamente.

Quantunque l'origine batteriologica delle malattie, scrive il dott. Kinyoun, sia stata dimostrata circa trent'anni fa, non è che nell'ultimo decennio che le ricerche scientifiche hanno dimostrato il valore di quella scoperta nel trattamento di malattie infettive. Il batteriologo non si è contentato della scoperta dei micro-organismi, ma ha anche tentato di dare a questa scoperta un'applicazione pratica nella terapeutica. Essendo stato assodato che molte delle malattie infettive non attaccano una persona più di una sola volta, si è ricorso al processo di immunizzare uomini e animali per mezzo di iniezioni profilattiche o preventive.

Alcune malattie infettive sono causate da batterii, i quali invadono il corpo e vi si moltiplicano: in altre, invece, i batterii non si moltiplicano, ma secernono veleni solubili e diffusibili, i quali vengono prontamente assorbiti. La difterite e il tetano sono notevoli esempi di quest'ultima classe di malattie. I veleni emessi dai batterii di queste malattie sono conosciuti col nome di tossine. Queste tossine possono venire separate dai loro batterii e studiate.

Isolate le tossine, si cominciò a somministrarne una certa quantità a un animale, e ripetere l'operazione di tempo in tempo in dose sempre crescente, finchè l'animale poteva sopportare grandi quantità senza gravi conseguenze. Fra tutti gli animali con cui si fecero esperimenti, si trovò che il cavallo è il più utile. In base a questi esperimenti si poterono preparare i sieri che vengono usati nella cura delle malattie infettive.

Negli Ospedali di Berlino, la mortalità, nei casi di difterite, dal 1866 al 1894, ossia prima dell'uso del siero antidifterico, fu del 29.8 0|0; nei tre anni seguenti, 1895-97, la mortalità fu solamente del 14.7 0|0.

A Vienna e a Trieste gli ospedali restarono per sei settimane sprovvisti di siero. In questo periodo la mortalità salì, a Praga, al 53 0|0, a Vienna al 65 0|0 e a Trieste al 50 0|0, mentre nel periodo precedente, per mezzo del siero, le proporzioni rispettive erano state del 12.7, del 18.7 e del 22 0|0.

A Parigi, la media della mortalità per difterite, dal 1886, al 1894, era stata di oltre 1400 all'anno; nel 1898 non ci furono che 274 casi di morte. Negli ospedali di New York, nel 1894, prima dell'introduzione del siero, ci furono 2900 morti di difterite; nel 1898, solamente 900. A Boston la mortalità era, prima, del 30.75 0|0; dopo, fu ridotta a 12.61. A Chicago, da 30.36, fu ridotta a meno del 10 0|0.

Una antitossina, preparata sullo stesso principio di quella per la difterite, è stata elaborata per il tetano. Un'altra è stata preparata dal dott. Calmette, dell'Istituto Pasteur di Lilla, contro il veleno dei serpenti e degli insetti. Sei persone morse dal cobra, trattate con l'antitossina appropriata, guarirono tutte, mentre, generalmente, il veleno del cobra è mortale.

Un sistema di vaccinazione preventiva è stato introdotto pel colera. Le inoculazioni fatte nelle Indie, fra gente in mezzo alla quale il colera è epidemico, ebbero per effetto di sottrarre quasi tutti quegli individui alla malattia. Di 4000 persone sottoposte a questo trattamento a Calcutta, solamente quattro contrassero la malattia, e ciò dopo un intervallo di più che due anni.

Sono state introdotte anche le inoculazioni contro la febbre tifoide, per opera specialmente del dottor Wright, del British Indian Medical Service.

Queste ricerche moderne sulle cause, sulla prevenzione e sul trattamento delle malattie infettive, dimostrano al di là d'ogni dubbio che l'impiego dei derivati batterici è da molto tempo uscito dallo stadio sperimentale e può ora essere considerato come un fattore essenziale nella cura delle malattie.

La conferenza per le malattie celtiche

Ci telegrafano da *Roma*, *16 settembre*, *sera*:

La conferenza internazionale per la profilassi delle malattie celtiche, testè chiusa a Bruxelles, ha presentato una serie di consigli e di raccomandazioni ai governi rappresentati.

Al ritorno dei delegati italiani, comm. Santoliquido e colonnello Panara, saranno date le disposizioni per attuare i provvedimenti suggeriti dalla conferenza stessa come i più adatti a combattere il male la cui progressività si presenta in proporzioni notevoli.

ANCORA SULLA CIRCOLARE
del min. Baccelli

La circolare del ministro Baccelli, annunciataci per dispaccio da Roma pubblicato nel giornale del 15 settembre, non si riferiva alle esenzioni dagli esami in causa dei punti di merito per i candidati alla licenza liceale o tecnica, bensì ai licenziati dal Liceo e dall'Istituto tecnico che si presentano agli esami di licenza per la scuola normale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara Ci telegrafano 16 settembre, sera — *Suicidio* — A Sabbioncello San Vittore, all'ingresso di quel cimitero, poneva fine ai suoi giorni, per causa tuttora ignota, la guardia di finanza Antonio Vincenzi, sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

Disgrazia — A Pontelagoscuro nella fabbrica di zucchero della Ditta Gulinelli l'operaio Angelo Penzo di Chioggia restava impigliato in un ingranaggio di una macchina e riportava lo stritolamento del braccio sinistro che gli venne amputato.

Società Corale a Ferrara — La Società Corale *Puntiglio* di Padova verrà domani a Ferrara e dopo una breve sosta proseguirà per Bologna.

Potenza — Ci telegrafano 16 settembre, sera *L'onor. Lacava* — Nel pomeriggio è giunto il ministro dei Lavori pubblici, onor. Lacava, e

fu ricevuto dalle autorità. Egli è ripartito per Corleto.

Il fiasco dei socialisti a Torino

Ci scrivono da Torino, 16 settembre:

(*Zuccaro*) Oggi si aprì il Consiglio comunale e per la prima volta presero parte alla seduta i 19 socialisti nominati consiglieri. Il sindaco barone senatore Casana aprì la seduta con un bellissimo discorso, ricordando le recenti grandi feste torinesi nelle quali salì alto l'inno del patriottismo, l'affetto alla Casa Sabauda.

Venutosi alla nomina della nuova Giunta venne riconfermata completamente la vecchia, ed al posto del defunto Riccio, venne eletto il Daneo.

Dopo la votazione, ecco sorgere il socialista onorevole Nofri a proporre si votasse a favore dell'amnistia generale. Ma subito il sindaco si alza e dice: « Ricordo al consigliere Nofri che qui siamo in sede amministrativa e lo prego non oltrepassare i limiti nei quali la discussione dev'essere ritenuta » Il Nofri insiste fra gli applausi dei socialisti delle pubbliche tribune, ma allora il Sindaco grida: Dichiaro sciolta la seduta. — Ed ordina al segretario che non iscriva a verbale le ultime parole di Nofri. E così la seduta si chiude fra altri fischi dei socialisti irritati di avere male incominciato il debutto loro in seno al Consiglio comunale.

La grande manovra a Milano dei pompieri

Ci scrivono da Milano, 16 settembre:

Oggi il Congresso dei Pompieri, riuscito benissimo sotto tutti i rapporti, finirà i propri lavori; e domani mattina avrà luogo nell'Arena una grande manovra. Si faranno salite e discese alle funi; manovre di scale a mano di diversi tipi; esercizi pratici di salvataggio, manovre di pompe a vapore; spegnimento di oli infiammabili e di bitumi, e una simulazione d'incendio. Si prevede che il concorso sarà enorme.

Ormai sono stati distribuiti circa 20.000 biglietti d'invito. La ricerca dei posti è diventata affannosa, straordinaria, sia per la singolarità dello spettacolo, sia perchè l'ingresso è gratuito.

Già si dice che molti biglietti siano stati venduti a 25 e a 50 centesimi. Alle caserme dei pompieri e alle redazioni dei giornali è un continuo accorrere di persone bramose di assistere all'interessante manovra.

A proposito di una vittima

Ci scrivono da Milano, 16 settembre:

Voi avete già rilevato a voce alta l'indecente pettegolezzo sollevato dai giornali radicali, allorchè si suicidò a Milano il giovane Carlo De Andreis, nipote del deputato al Parlamento.

Avete ricordato la lettera che il vice-ispettore di P. S. Prina mandò al *Secolo* per scagionarsi dall'accusa di aver perseguitato il De Andreis.

Il deputato De Andreis, smentendo che il suo *amatissimo nipote* versasse in misere condizioni fisiche ed economiche aveva affermato che le condizioni del giovane Carlo « erano il riflesso delle sue: modeste condizioni sì, ma non tanto da lasciare mancare *mai* il necessario alla vita. » E il cav. Prina nella sua lettera rivelò che il De Andreis, *col quale si trovava in migliori rapporti*, aveva ricevuto da lui anche qualche sussidio. Tutto ciò poteva provarsi con le lettere che il De Andreis gli aveva scritto!

Il *Secolo*, costretto a stamparsi *in casa* quel bel complimento, fece seguire alla lettera del Prina due righe di commento, dicendo, a buon conto, che il padre della vittima, ritenendo la lettera del Prina « lesiva della memoria del figlio, aveva rimesso la cosa in mano ai legali. »

Pochi giorni dopo si presentò infatti al Prina il repubblicano avvocato Gambini, il quale desiderava, nientemeno, vedere le famose lettere del De Andreis. Rifiutandosi il Prina di appagare il suo desiderio, l'avv. Gambini se ne andò. Passò un mese, senza che da parte della famiglia De Andreis, il Prina ricevesse la minacciata querela. Stanco di aspettare il funzionario invitò giorni sono al suo ufficio l'avv. Gambini. Questi, richiesto di spiegazioni dichiarò che il padre della *vittima*, riletta e ponderata meglio la lettera pubblicata dal *Secolo*, aveva creduto bene di desistere da ogni azione. E se il Prina desse querela per conto proprio?!...

Siena — *Tragedia d'amore* — A San Rocco è avvenuta una grave tragedia. Il guardacaccia della tenuta di Ucciano, Quintilio Pacenti, di 30 anni, colpito certamente da un accesso di passione morbosa per una giovinetta, le tirò in aperta campagna due fucilate ed infierì quindi sul povero corpo. La povera fanciulla venne trasportata all'ospedale di Siena in istato gravissimo.

Il Pacenti, sia perchè temesse di essere arrestato, sia che fosse stato colto dal rimorso, si è ucciso sparandosi una fucilata in bocca.

La peste ad Oporto

Oporto 16, ore 7 p. — Nessun caso, nessun decesso.

San Sebastiano 16 ore 9 p. — Il presidente dei ministri, Silvela, ha dichiarato al corpo diplomatico che la sospensione delle garanzie costituzionali in Biscaglia fu provocata da mene separatiste.

Una tragedia a New-York
Un italiano assassino
Mancato linciaggio

Dall'*Araldo* (5 sett.) di New-York:

Al N. 2348 Seconda Ave, si trovava uno spaccio di liquori tenuto da certo Michele Farrelli, il quale non era in buoni rapporti colla polizia perchè questa pretendeva avere saputo che egli era intimità con vari pregiudicati, che frequentavano il suo locale.

Sia per questo fatto, che per semplice spirito di persecuzione, il Farrelli non era mai lasciato tranquillo e finalmente, sembra per interposizione del capitano della stazione della 126 strada East, la fabbrica di birra Ruppert gli aveva tolto la licenza colla quale eserciva il negozio.

Domenica Farrelli stava nuovamente dandosi buontempo nella retrobottega, quando si presentò alla porta il poliziotto O' Keefe, non si sa se coll'intenzione di far cessare il baccano o di dichiararo la contravvenzione. Quello che sia accaduto in quel momento non è chiaramente noto; ma sembra che dopo un vivace alterco la moglie del Farrelli dicesse al marito dandogli nelle mani un revolver:

— Ammazzalo! Ammazzalo! così impareranno a revinar i *business* alla povera gente!

Infatti il Farrelli sparava quattro colpi a rapidissima successione: i primi due proiettili andarono vuoto, il terzo colpiva il poliziotto al polmone destro ficcandosi nei muscoli dorsali, il quarto forava l'osso temporale sinistro passava dietro l'occhio, tagliando il nervo ottico e usciva dall'orbita destra asportando di netto l'occhio. Con un grido di spasimo l'O' Keefe cadde a terra ed il feritore davasi alla fuga, inseguito dalla gente accorsa al rumore delle detonazioni. — Farrelli passò dal cortile della casa sulla 120 strada e corse quindi a rifugiarsi nel cortile del 2263 1st Ave, ove in breve fu raggiunto da una folla furibonda e schiamazzante. Quattro detectives giunsero sul posto e non poterono impossessarsi del forsennato se non con rischio della vita perchè egli armato di coltello tentò di farsi largo tra di essi. La gente intanto urlava che voleva nelle mani l'assassino e gridava le poco rassicuranti parole: *Lynch him! Lynch him!* e certo il linciaggio sarebbe avvenuto se venti poliziotti armati di randello non avessero fatto largo e protetto poi il prigioniero sino alla stazione di polizia.

Commovente fu la scena dell'identificazione di Farrelli al letto del disgraziato O' Keefe.

Questi, cieco, non riconobbe il suo aggressore che quando questi rispondendo ad un altro poliziotto disse in rotto inglese:

— I poliziotti mi hanno rovinato; costui ha battuto mia moglie ed io ho sparato contro di lui!

— E' lui! è lui! — mormorò allora il cieco — riconosco la sua voce; e non è vero che io abbia maltrattato quella donna.

Anche la moglie del Farrelli è stata arrestata.

Il fatto ha destato molta impressione in tutta la little Italy (quartiere italiano).

Gli anarchici a Buenos-Ayres
Una bomba di dinamite
nell'abitazione del presid. Roca

Telegrafano da Buenos-Ayres, 15, al *Secolo XIX* di Genova:

Stamani una notizia gravissima si è diffusa per la città, provocando un generale scoppio di indignazione.

Su di una delle finestre centrali del palazzo del Presidente della Repubblica general Julio Roca, situato in via San Martin, è stata rinvenuta una bomba carica di dinamite, che non ha esploso causa una imperfezione della miccia.

La bomba è stata portata per l'esame al parco di artiglieria.

Un'infinità di persone si sono recate a portare il loro biglietto da visita al general Roca, in segno di protesta contro l'infame attentato.

Ricercasi un anarchico, sospetto autore della malvagia azione: questo individuo è però scomparso.

La liturgia latina in Dalmazia

Dalla *Corrispondenza Politica*:

La deliberazione della Congregazione dei riti dell'8 agosto 1899, promulgata testè in Dalmazia contro la celebrazione della Messa col rito glagolitico, ha prodotto impressione sfavorevole tra i radicali croati della Dalmazia, e tra gli sloveni ed altri slavi meridionali. I loro organi, e tra essi principalmente il giornale di mons. Strossmayer, il celebre agitatore panslavista, stentano persino a prestar fede alla notizia. Essa è però esattissima e la deliberazione è accolta con soddisfazione dall'elemento italiano della Dalmazia, dell'Istria, di Trieste e del Litorale, perchè dimostra che il Papa e la Congregazione dei riti per esso, non vogliono contribuire, dal lato religioso, alla slavizzazione di quelle provincie italiane.

IL TEMPO CHE FA

Ieri verso le cinque un violentissimo acquazzone si rovesciò sulla città. L'acqua veniva giù a tratti fitta quasi scagliata da un forte vento di scirocco. Il temporale ebbe la durata di un'ora.

I marini prevedono, se si mantiene il vento, qualche alta marea.

La temperatura non si è abbassata.

Le inondazioni in Austria e in Baviera
La catastrofe di Gmunden

Vienna 16 ore 9 a. — Le acque del Danubio crescono sempre.

Furono prese misure; e però la città non corre alcun pericolo.

Numerose linee ferroviarie della Bassa Austria, della Alta Austria, del Salisburgo, della Stiria e del Tirolo sono interrotte; nell'Alta Austria e nella Stiria parecchi villaggi vennero inondati; vi furono alcune vittime. I danni sono enormi, il ponte sul Traun a Gmunden fu portato via dalle acque. Vi furono quindici annegati.

Budapest 16, ore 4 p. — Le acque del Danubio crescono fra Pressburg e Kormorn.

Ci telegrafano da *Vienna 16 settembre, sera*:

Telegrammi da Gmunden (Alta Austria) recano questi particolari intorno la catastrofe avvenuta iersera alle ore sette:

Una parte del ponte del Traun, sul quale stavano i pompieri intenti a far deviare i tronchi d'albero che, trascinati dalla corrente, minacciavano di urtare con grandissima violenza i pilastri del ponte, è crollata trascinando seco un grande numero di persone. Il numero delle persone che si ritengono perdute sarebbe da 20 a 30. Il panico è grandissimo.

Sulle rive del fiume si svolsero scene strazianti, emozionantissime. Per esempio, presso ad un molino si videro tre ragazze che, asportate dall'acqua, erano riuscite a salvarsi da morte immediata, aggrappandosi e sedendosi su tronchi d'alberi. All'improvviso i tronchi si capovolsero e le tre ragazze perirono miseramente. Un uomo che, travolto dalle onde, era riuscito a rimettersi a galla e s'era seduto a cavalcioni su un albero, fu salvato in questo modo: quando egli giunse presso al ponte gli fu gettata una fune; egli l'afferrò, se l'assicurò alla vita e si lasciò sollevare dai pompieri, fin sul ponte. Un altro uomo fu salvato da persone che si trovavano in un molino.

Piove a dirotto, in modo spaventoso dalle 3 pomer. senza interruzione. Si teme che molte persone delle quali mancano notizie sieno annegate. Presso il molino Reindl affogarono un uomo ed un ragazzo.

Da Steyr si annuncia che colà crollarono 8 case.

Nell'Austria Superiore e nella Stiria
Altre vittime — Danni enormi

Ci telegrafano da *Vienna 16 sett., sera*:

Telegrafano da Linz: Nel distretto di Braunau, l'argine di Ettenau fu rotto in più punti. Le acque causarono devastazioni spaventose. — Stamane il livello del fiume Salzach era a 490 centimetri sopra la linea normale; ora però le acque decrescono.

A Schärding le acque sono salite all'altezza di 10 metri e 60 sopra il livello normale; dalle 11 ant. il livello è nuovamente disceso.

Il ponte sull'Enno è stato asportato in quattro porzioni, quasi senza fracasso.

A Neunkirchen, essendo crollata una casa, rimasero sepolti sotto le rovine il proprietario ed un bambino.

Tutti i ponti sull'Aurach, fino allo sbocco dell'Ager, sono stati asportati. Questa sera il pericolo maggiore può considerarsi superato. Le interruzioni delle comunicazioni si protrarranno per parecchi giorni. A Ischl la situazione è tranquillante. A Linz sono allagati i territorii vicino al Danubio. Anche Urfahr è inondata.

— Si da Leoben:

Ad Erzberg l'alluvione ha demolito alcune casupole; due persone rimasero morte e due gravemente ferite. Il servizio ferroviario potrà venir ripreso completamente appena fra il 6 od 8 settimane.

Fra la stazione ed il riscaldatoio delle macchine ad Erzberg giacciono circa diecimila metri cubi di ghiaia accumulatavi dalle acque. Oggi giungeranno colà tre treni di pionieri da Klosterneuburg.

A Trofaiach la strada maestra era trasformata in una vorticosa fiumana.

La piena a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna 16 settembre, sera*:

Il Danubio nel corso della notte s'è bensì ingrossato ulteriormente, ma a detta dei tecnici, il pericolo di inondazione è cessato.

Stamane alle 7 l'idrometro segnava 523 centimetri sopra il livello normale. Si suppone che l'acqua crescerà ancora una trentina di centimetri.

Invece, pare, che il pericolo cominci ora per le città dell'Ungheria. Presburgo e Komora sono seriamente minacciate.

Una galleria crollata in Serbia

Semlino 16, ore 5 p. — La galleria presso Ralja fra Belgrado e Nisch è parzialmente crollata. Le comunicazioni sono interrotte. L'*Orient Express* non può transitare.

Battello capovolto — Annegati

Si ha da Passovia, 15:

Nella notte il Danubio e l'Enno sono cresciuti notevolmente. Si segnala un costante ingrossamento delle acque. Ieri sera, durante i lavori di salvataggio però un pompiere.

Presso Passovia si capovolse un battello che conteneva otto persone; due di queste annegarono.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 15 — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*.

Bombay 15 — Il piroscafo *Balduino* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 settembre: La Madonna Add.
Lunedì 18 settembre: S. Giuseppe da C.
Il sole leva alle 5.54 tramonta alle 6.16

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL BOYCOTAGGIO ALLA FRANCIA
e i nostri industriali

L'egregio comm. Nino Castellani, che se pecca, o se eccede, o se si agita, pecca sempre per soverchia e sincera bontà di cuore, ci manda in seguito alle parole nostre di ieri, la seguente lettera:

Venezia, 16 settembre, 1899.

Egregio sig. Direttore

« *Un po' di buon senso* ». Sotto questo titolo si legge nella *Gazzetta* odierna un breve articolo riflettente la riunione tenuta ieri da alcuni industriali di Venezia dietro invito firmato Castellani e Rubelli. In detto articolo vi è un malinteso che la prego caldamente di voler rettificare.

L'ordine del giorno riportato, con approvazione, dalla *Gazzetta*, fu votato dall'unanimità, ma *non* in opposizione ai promotori della riunione ed ai loro intendimenti, od a qualsiasi altro industriale. Tutto al contrario. Esso, da me medesimo preparato in antecedenza, e consentito dai miei colleghi, venne presentato tal quale ed approvato senza un voto contrario.

Nè l'invito da noi fatto era inteso da *disdire*, come dice l'articolo, il nostro concorso all'Esposizione; ma soltanto a provvedere sul *quid agendum* nel caso che le condizioni dell'ambiente che deve ospitare noi e i nostri prodotti non tornassero ad essere quali erano quando assumemmo l'impegno di partecipare alla Mostra; e ciò onde tutelare la nostra dignità e i nostri interessi.

Infatti per una festa mondiale del lavoro, quale dovrebbe essere l'Esposizione di Parigi, parmi che prima condizione sia la pacificazione degli animi fra gli invitanti o gli invitati.

Ora niuno, credo, potrà ammettere che questo stato di pace, tanto indispensabile per il successo della festa, sia tale pel momento da far desiderare d'intervenirvi finchè non si verifichi un risanamento morale dell'ambiente, il quale valga a riportare la calma e la concordia negli animi — *quod est in votis*.

La prego di aggradire i miei anticipati ringraziamenti.

Suo dev. G. CASTELLANI.

All'egregio comm. Castellani, facciamo una sola osservazione. Creda a noi, che lo sappiano e per dovere di ufficio e per informazioni dirette di amici. Le agitazioni più o meno spontanee che si fanno per la sentenza di Rennes, per quanto possano essere ispirate a un nobile sentimento, sono roba più italiana o straniera, che francese. In Francia oggi dicono, gridano e fanno assai meno di quello che si dice e che si stampa qui, con forme e modi degni di gallinacei, travagliati da un viaggio in ferrovia.

Siamo certi, malgrado i rumori dei giornali italiani e stranieri, che gli industriali di tutto il mondo andranno a Parigi, come ci sono sempre andati; e troviamo che i nostri, i quali hanno più bisogno degli altri di far conoscere il progresso raggiunto nella produzione nazionale, sbaglierebbero ad atteggiarsi a paladini in una vertenza che li riguarda molto da lontano; e finirebbero probabilmente col restar soli e col raccogliere le maggiori antipatie del mercato francese.

Noi amiamo la Francia, come il fumo negli occhi, e nella nostra modestissima sfera d'azione l'abbiamo costantemente dimostrato; ma quando pensiamo che i patimenti sofferti dai nostri soldati prigionieri dei barbari, le stragi degli Armeni, la linciatura dei nostri connazionali, i processi di Serbia, hanno lasciato quasi freddo il paese, mentre le sventure del Dreyfus, hanno tenuto agitato il mondo, mercè l'ausilio potente di una stampa o morbosamente sentimentale, o legata alla bancocrazia europea, ci sentiamo disposti a una naturale reazione dello spirito; perchè se Dreyfus non appartenesse a una confessione, a una razza piena d'ingegno e di mezzi, che ormai ha in mano il mondo, molte lagrime, molti sdegni, molte declamazioni di oratori e di giornalisti sarebbero state risparmiate!

Mancanza di carri ferroviarii — La presidenza della Camera di commercio ha pure ricevuto i seguenti riscontri:

15 settembre 1899

Assicuro codesta Camera che da parte del governo si fa tutto il possibile per corrispondere ai bisogni sempre crescenti di codesti scali marittimi. Infatti fu autorizzata la Società Adriatica di noleggiare cinquanta carri che trovansi già in servizio. Si vigila per la migliore utilizzazione del materiale e si è anche ricorso al provvedimento eccezionale di sospendere temporaneamente il carico in altre località.

Ispettore generale delle ferrovie
f.to TODESCO

14 settembre 1899

In riscontro al riverito telegramma di contro segnato, mi pregio significare alla S. V. che ho già informata l'on. Direzione in merito alla mancanza di carri a Venezia, e fu in seguito a ciò disposto che tutte le stazioni dei circoli 1, 2, 3 ed 8 di ripartizione sospendano domani e dopodomani il carico di merci a P. V. per mandare tutti i carri che si rendono disponibili a Venezia, la sola autorizzata al carico in detti due giorni.

A Venezia oggi si scaricano a terra ed in barca il carbone e le merci dell'amministrazione, per cui tutti i carri restano a disposizione del commercio, il quale rimase oggi relativamente soddisfatto, avendo utilizzato tutti i 150 carri arrivati e lavorato fino alle ore 17 circa.

Il Capo Movimento
f.to POGLIANI

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 16 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 393 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 715 — Totale N. 1111.

— *Per coloro che si recano a Venezia* — La segreteria della terza Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia ha pubblicato la seconda edizione dell'elegante libretto contenente tutte le informazioni le quali possono interessare il forestiere che si reca a Venezia. Il libretto, insieme a molte altre notizie utilissime, contiene i prezzi dei biglietti d'andata e ritorno da tutte le stazioni ferroviarie italiane con libero ingresso all'Esposizione, una breve guida della città, e parecchie bellissime illustrazioni in zincotipia. Esso viene spedito gratuitamente a tutti quelli che ne fanno domanda all'ufficio di segreteria della terza Esposizione internazionale d'arte.

Arrivi — Ieri, proveniente dalla Svizzera giunse col treno delle 2.35 pom. S. A. R. il Conte di Fiandra, fratello del Re del Belgio, insieme alla nuora e seguito. Prese alloggio all'*Hôtel Reale Danieli*.

— Col treno delle 1.50 pom. giunse il tenente generale Baldissera, comandante il corpo d'armata di Firenze. Scese all'albergo *Luna*.

Se dovete cambiar di casa vi consigliamo eseguire il trasporto delle masserizie coll'*Agenzia Marigo Carlo*, Ponte Canonica, S. Marco, che garentisce le rotture e fa prezzi limitatissimi.

In onore del comm. Marco Besso — Oggi compiono quaranti anni dacchè il comm. Marco Besso è entrato nel campo delle Assicurazioni, ed in questa occasione le Assicurazioni Generali di Venezia e le altre Società, delle quali il comm. Besso fa parte quale consigliere d'amministrazione, gli presenteranno nella sua villa di Stra i loro auguri, indirizzi e parecchi regali.

Così sappiamo che i suoi colleghi delle Assicurazioni Generali gli offrono il suo ritratto, opera eseguita dal nostro Tito; i colleghi di un'altra Società il suo busto in marmo, opera del Chiaradia; gli impiegati dell'ufficio di Venezia uno stipo, lavoro eseguito sotto la direzione del comm. Guggenheim, ecc. ecc.

Aggiungiamo alle tante felicitazioni, che si presentano al degno uomo, anche le nostre.

Brillavano del loro candore (!?) sulle imposte di un quarto piano di casa i soliti tradizionali cartellini indicanti « *d'affittare* ». Una persona che cercava appunto un appartamento in quella località, monta le scale ansando, batte all'uscio di quel piano e si sente dire che è occupato. Erano già sei mesi che vi abitava una famiglia, certo laboriosissima, perchè erale mancato il tempo di levar via quei cartelli!..... *Tableau!* — La nostra rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina elimina simili inconvenienti.

R. Istituto di Belle Arti — Sono aperti i concorsi a due posti, uno di professore di architettura presso il R. Istituto di Belle Arti di Parma coll'annuo soldo di L. 3000 — l'altro di aggiunto al professore di disegno di figura presso il R. Istituto di Belle Arti di Bologna coll'annuo soldo di L. 2000.

Le istanze devono essere presentate al R. Ministero della Istruzione Pubblica (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti) non più tardi del 25 settembre corrente.

Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria di questo R. Istituto di Belle Arti nei giorni ed ore d'ufficio.

Disgrazia — Ieri a mezzogiorno, mentre il *ganzer*, Fuga Giovanni, abitante in corte del Teatro Malibran, 5866 attendeva al suo lavoro al traghetto di S. Felice, colto da un accesso epilettico cadde a terra producendosi una ferita lacero contusa alla narice destra. Fu soccorso dai gondolieri del traghetto e dal vigile 70 accompagnato alla guardia medica permanente.

Il dott. Tedesco gli medicò la ferita e poscia l'infelice fu trasportato all'Ospedale ove fu ricoverato.

Il volante del peso di 80 quintali, che ieri mentre si scaricava alla nuova fabbrica costruita per la luce elettrica in calle Redivo cadde in acqua per la rottura della catena di sostegno, mercè un'indefesso lavoro fu ripreso, innalzato e riposto nello Stabilimento ieri sera. Contemporaneamente fu raddrizzata la peata e reso così navigabile il rio che era rimasto ostruito.

L'Associazione medica in Venezia avverte che il VII Congresso medico interprovinciale della Lombardia e del Veneto avrà luogo in Como nei giorni 5, 6, 7, 8 ottobre, e che la Direzione generale delle strade ferrate ha accordata la tariffa ridotta del 50 per cento. I medici della città e provincia che volessero pertanto intervenire al Congresso suddetto, potranno ritirare le carte di riconoscimento dalla presidenza di questa Associazione avente sede presso l'Ospitale civile di Venezia.

Avverte ancora che l'andata potrà effettuarsi dal 17 settembre all'8 ottobre, ed il ritorno da questo giorno al 17 ottobre.

L'arrestato pel furto del soprarizzo in danno della chiesa di S. Martino, essendo stato tradotto alle carceri di S. Marco, a disposizione dall'autorità giudiziaria, è a questa soltanto che spetta il diritto di ordinare il confronto tra lui e l'antiquario che acquistò il soprarizzo.

Il pezzo da un metro e mezzo, venduto dal signor Emilio Bassi all'antiquario Piccoli ai Frari, fu a sua volta da quest'ultimo venduto a due forestieri americani i quali però, si ritiene si trovino ancora a Venezia, per cui potrà essere anche questo ricuperato.

Coll'altro pezzo di sei metri e mezzo, il sig. Bassi aveva fatto confezionare una coperta (tappeto) e, come abbiamo detto ieri, fu depositata dal sig. Bassi all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Taccuino del pubblico

Riapertura del Convitto comunale — Il Sindaco avvisa che il giorno 16 ottobre p. v. si riapre il Convitto comunale, annesso alla R. Scuola Normale femminile.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi 17 settembre all'Albo del Palazzo Loredan:

Torresin Giulio, pescatore con Scalliggio Maria, casalinga — Moretti G. Batta, tornitore in legno con Sem Pierina, sigaraia — Fracasso Guglielmo, operaio lavanderia a vapore con Coe Maddalena, casalinga — Floreancigh Luigi, guardia carceraria con Carminati Angela, sarta — Bellemo Attilio, fonditore con Pauri Gemma, sarta — Poli Giulio, reg. imp. con Prati Anna, casalinga — Pironi d. Lama Giovanni, facchino con De Rossi Francesca, perlaia — Venutti Enrico, commissionato con Riolino Giuditta ch. Maria, casalinga — Zennaro Domenico, falegname lavorante con Veneranda Sarta, operaia al Cotonificio — Bedolo Romolo, fuochista marittimo con Ferracini Concetta, casalinga — Cappello Eugenio, usciere R. Lotto con Guggia Amalia, guantaia — Dimaso Netale, marinaio con Guzzi Angela, contadina — De Pità Emilio, biadaiuolo agente con Boscari Ersilia ch. Elisa, casalinga — Menegazzi Carlo, pittore con Zaliani Carlotta, civile — Toderini Teodoro, segretario alla salina con Montecchio Pierina, civile — Mazzei Giuseppe, imp. Arsenale con Giurin Maria, casalinga — Tesini Giuseppe, tappezziere lavorante con Bortoluzzi Luisa, casalinga — Dalla Torre Giacomo ch. Arturo, calzolaio agente con Cinbanazzi Antonia Seconda ch. Lucia, casalinga — Gasparini Carlo, inserviente postale con Scuti Armida, perlaia — Spinelli Antonio, scalpellino con Scanselli Rosa, casalinga — Pugnalin Francesco, facchino con Bergamasco d. Pacifico Erminia perlaia — Maschietto Angelo, agente di terreno da legnami con Gargnin Amalia, perlaia — Moroni Alessandro, carpentiere all'Arsenale con Manoni Luigia, casalinga — Nube Francesco, calzolaio con Longato Elisabetta, casalinga — De Poli Francesco, calzolaio con Ghira Santina casalinga — Tinchella Pietro, agente di comm. con Pilot Giustina, casalinga — Bagnasco Dante, II cannoniere R. Marina con Pelatines, bustaia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 settembre: Nascite maschi 5 — femm. 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 14.

Matrimonii: Sgualdini Giuseppe carpentiere con Zennaro detta Macia Giovanna fiammiferaia celibi — Piccoli Antonio fabbro celibe con Venuto Fortunata operaia in arsenale.

Decessi: Seno detta Prete di anni 55 nubile di Burano — Mason Ginseppe 45 coniugato oste di Pieve di Cadore — Rigato Luigi 39 celibe già villico di Monastier. Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La *Sozia dei Ventun*, per un lieto avvenimento di famiglia nella sera del 15 corr., offre a nostro mezzo L. 3 a beneficio dell'Educatorio Rachitici.

Nota sibillina
Rebus monoverbo

TRE

Spiegazione del monoverbo precedente
E-QUA-NIME

LOTTO — Estrazione 16 settembre					
VENEZIA	20	4	10	47	90
BARI	3	31	2	63	24
FIRENZE	18	9	75	79	45
MILANO	18	80	42	30	65
NAPOLI	76	81	60	16	3
PALERMO	14	69	85	11	71
ROMA	65	59	19	35	67
TORINO	6	41	42	43	31

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Per la rappresentazione di *Fedora* che si diede ieri in onore della sig.na Amedea Santarelli, il teatro era affollato. Applausi frequenti, richieste di *bis*, e chiamate alla fine di ogni atto.

— La seratante cantò inoltre l'aria dell'opera *Manon*: *Addio mio picciol desco* in modo encomiabile ed il pubblico assai soddisfatto la richiese del bis. Le vennero offerte alcune bellissime *corbeilles* di fiori freschi ed altri regali.

Questa sera nona rappresentazione di *Fedora*. Prima dell'opera l'orchestra, guidata dal valente maestro Zinetti, eseguirà *L'Arlésienne*, l'indovinata seconda *Suite* del maestro Bizet.

Gli spettacoli al Goldoni

Ecco la nota esatta delle Compagnie e degli artisti scritturati per gli spettacoli che si daranno al teatro *Goldoni* nelle prossime stagioni:

Nel mese di ottobre breve corso di recite dalla Compagnia *dei brillanti* con repertorio a base di novità.

Dopo il giorno venti dell'ottobre una o due rappresentazioni straordinarie della Sarah Bernhardt.

Nei primi di novembre due recite della attrice francese Rejane con tutti i migliori attori del Vaudeville di Parigi. Udiremo *Zaza* di Berton e Simon, e *Sapho* di Daudet nella loro integrità.

Dal giorno quattro al 15 avremo l'eletta e applaudita attrice Italia Vitaliani.

Dal 16 novembre al 22 dicembre reciterà la compagnia drammatica della Mariani.

In carnevale udremo la nuova e completa compagnia comica veneziana del bravissimo Ferruccio Benini, che così grande successo riportò ora a Milano.

E nella quaresima la pur nuova compagnia dei tre simpatici e valenti artisti Irma Gramatica, Virgilio Talli, Oreste Calabresi.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 21

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Prima che ella avesse potuto aprir bocca, Tartas, con una rapidità e una sicurezza inaudita, le aveva immerso la lama nel seno e attraversato il cuore.

La povera donna emise un grido, uno solo, poi cadde.

Tartas non credeva di essersi macchiati gli abiti di sangue.

Strappò dalle mani della morta la lettera compromettente, vi sostituì il bottone del soprabito di Edgardo che gli aveva rimesso Enrico Soulac, poi se ne fuggì come era venuto, con la sua rapidità, la sua leggerezza da ombra.

Si era nascosto di nuovo nella via per vedere quello che sarebbe accaduto, quando vide spuntare l'ombra di Fernandez.

Tutto andava a meraviglia.

Il delitto sarebbe scoperto subito, mentre Edgardo, bianco senza dubbio dal terrore, era ancora nella casa.

Vide Fernandez entrare nel palazzo, intese le sue prime grida, lo vide ricomparire spaventato, atterrito, uscì dal suo nascondiglio, si mise a gridare anche lui e fu il primo a penetrare nella corte del palazzo, dove arrestò lui stesso, come abbiamo veduto, il disgraziato Edgardo.

Tutto questo si era ripresentato alla mente del furfante durante la breve traversata in mezzo ai battelli.

Egli si felicitava della sua abilità, della sua riuscita, e di tempo in tempo metteva la mano sul tesoro che gli gonfiava la tasca.

Era finito; nessun sospetto lo colpirebba. Era l'altro, lo sconosciuto, il nemico, che pagherebbe per lui il prezzo del sangue.

Non aveva rimorsi, giacchè non gli rimaneva inquietudine. Pensava soltanto a tutto il piacere che potrebbe procurarsi con quel danaro se sapeva tuttavia agire con prudenza, senza compromettersi con spese esagerate.

La barca si avvicinava all'altra riva.

Ancora alcuni colpi di remi e Tartas sarebbe alla Bastide, in casa sua.

Egli vedeva le officine, le case basse tutte annerite, le vie polverose.

Il battelliere alzò i remi.

— Eccoci arrivati! fece egli.

E il battello, spinto ancora dallo slancio che aveva ricevuto, andò ad arenarsi dolcemente.

— Ecco il vostro danaro, disse Tartas.

E saltò a terra.

Sulla banchina, parecchi uomini dormivano all'ombra, uomini coperti di stracci, dal colorito terroso, camerati, amici.

Tartas li evitò.

Non voleva vedere nessuno.

Prese per viottoli deserti, incastrati tra muri di giardini, attraversò presso a poco tutta la Bastide e si trovò nella campagna, fuori della città, davanti a una casetta bassa, coperta di stoppa, avente una porta e una finestra dai vetri sporchi e rotti, e raccomodati con pezzi di giornali.

Era la sua dimora.

Spinse la porta ed entrò.

XIV.

Quando la porta si aprì, lasciando penetrare un'onda di luce nella stanza bassa e male rischiarata dalla stretta finestra, una forma umana si staccò dall'ombra, e una voce grave, profonda, esclamò:

— Ah! finalmente sei qui, Tartas!

Il furfante fece la boccaccia.

— La vecchia! pensò egli. Speravo che sarebbe uscita.

E rispose a voce alta:

— Sì, sono qui, e poi?

— Sono tre giorni e tre notti che manchi da casa!

— Avevo degli affari laggiù; che ticchio vi prende?

— E che cosa hai fatto in questi tre giorni e in queste tre notti?

Tartas ebbe un gesto d'impazienza male contenuto e non rispose... Colei che egli chiamava la vecchia si era alzata. Ella era comparsa in piena luce, gialla, secca, con le guance scarne, con ciocche di capelli grigi male pettinati che le cadevano sugli occhi e perfino sulla bocca.

Ella era ricoperta di cenci.

Il suo sguardo era penetrante, acuto.

Era la madre di Tartas.

La casa che ella occupava era divisa in due scompartimenti, separati da un tramezzo le cui tavole erano piene di fessure.

La prima parte, quella in cui si entrava subito, era mobiliata con due sedie sgangherate, grossolane; un tavolo, lucente per la vecchiezza e la pulizia; un letto basso le cui coperte pendevano a terra; alcuni vasi di terra posti quà e là intorno al caminetto, un caminetto assai ampio, il cui focolare era pieno di cenere.

Al di sopra del caminetto, ed era tuttto l'ornamento, tutta la civetteria del bugigattolo, due fotografie ingiallite, un gruppo religioso di cera, e delle medaglie di bronzo, d'argento e d'oro erano appese a nastri scoloriti e sciupati.

Una stretta porta, praticata nel tramezzo e che era rimasta aperta, dava sull'altra stanza che si scorgeva tetra e nuda nella penombra.

Tartas si dirigeva verso questa stanza che, senza dubbio era quella che egli occupava. Aveva fretta di essere solo, di sottrarsi alle domande, alle investigazioni, ai sospetti forse della madre.

Ma costei andò a collocarsi davanti a lui per impedirgli di passare.

— Tu hai lavorato, figlio mio, gli diss'ella con accanto ironico, e mi porti senza dubbio di che mangiare?

— Certamente. Siete contenta?

— Sai che non c'era niente in casa quando sei partito?

— Sì, lo so, ed è per questo che sono andato a cercare del lavoro.

— Sai che, per nutrirmi, ho dovuto andare a cogliere delle radici nei campi vicini?

Tartas ghignò.

— Le radici, di estate, sono assai salubri.

Egli fece ancora un movimento per passare, poi, mostrando le medaglie del caminetto:

— Bisognava venderne una, diss'egli.

— Lo permetteresti tu, furfante!

— Perchè no? Non fa niente qui, questo danaro.

— Le medaglie guadagnate da tuo padre e da tuo nonno. Tutta la gloria e tutto l'onore della casa.

— Ecco il ritornello delle medaglie, mormorò Tartas a mezza voce. Ho fatto bene a parlare di questo.

La madre proseguì:

— Quelli sì che erano uomini!... e lavoratori e prodi... Tu eri ancora piccino quando portarono tuo padre alla sua ultima dimora.

(Continua)

la trattative per quest'anno Coquelin cadet, e per l'anno prossimo Jane Hading altre celebrità del teatro francese.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1. Polka *Bella Bocca*, Waldteufel — 2. Ballata *Ciaccona*, Durand — 3. Coro di dannati e danza infernale *Lo Spirito di Dante*, Mabellini — 4. Preludio ed aria *Saffo*, Pacini — 5. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 6. Waltz *Fin de Siècle*, Mayneri.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka, *Staffilate*, Strauss — 2. Ouverture, *Le Nozze di Figaro*, Mozart — 3. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 4. id. *Donna Juanita*. id. — 5. Waltz, *Flots de Tojè*, Waldteufel — 6. Galopp, *Day-Sin*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*.

SPORT

Scuola d'equitazione Venezia-Lido

Ci comunicano:

S'invitano i signori soci all'adunanza che si terrà lunedì alle ore 9 pom. nella sala del circolo di scherma a S. Fantino per discutere sul seguente ordine del giorno: Proposta per la continuazione della scuola d'equitazione nei mesi di novembre e seguenti fino a tutto marzo 1900 e provvedimenti opportuni.

In detta sera verranno anche raccolte le adesioni per la festa che verrà data in occasione della prima caccia alla volpe in giorno da destinarsi.

Si prega di non mancare a questa riunione dovendosi trattare un argomento della massima importanza.

S. G. V. T.

Ci scrivono da Treviso, 16 settembre

La Società ginnastica velocipedistica trevisana ha indetto corse di velocità e resistenza nel suo ciclodromo per i giorni 24 p. e 1, 8 15 ottobre.

A giorni sarà pubblicato il programma.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.02	56.69	57.22
Termometro centig. al Nord	16.8	18.6	22.2
» » Sud	18.6	22.1	25.2
Umidità relativa	91	77	71
Direzione del vento	NNE	NNE	ESE
Stato dell'atmosfera	9	8	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 22.9 — min. di oggi 16.2

Probabilità: Venti deboli settentrionali al Nord, e intorno a Ponente; altrove cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Consiglio comunale

Ci scrivono da Padova 16 settembre:

(S.) Al Consiglio comunale oggi, al tocco, seduta, con 46 presenti. Presiede l'assessore anziano comm. Paresi. Il comm. Vettore Giusti occupa lo scanno di consigliere.

All'appello del segretario-capo mancano i signori: Bassi Maurelio, Colle ing. Giuseppe, Spica prof. Pietro, Ricci Curbastro prof. Gregorio, Perli dott. Riccardo, Barzilai Bruno, Papafava dei Carraresi co. Francesco, De Giovanni prof. Achille, Veronese prof. Achille, Veronese prof. Giuseppe, Gasparini Pietro, Sartori dott. Cesare, Canestrini prof. Giovanni, Fiorazzo Antonio.

Fungono da revisori i consiglieri Camerini, Lonigo e Zuccolini.

La seduta si apre con una raccomandazione del cons. Squarcina a proposito dei lavori di scolo delle acque e della illuminazione del piazzale della stazione ferroviaria.

Risponde l'assessore marchese Manfredini affermando che l'una cosa e l'altra saranno, a suo tempo migliorate, lo scolo dovendo raccordarsi col progetto generale di riordino della stazione.

Su proposta del preside, il consiglio approva: il concorso con L. 500 alla erezione della Casa pei veterani *Umberto I* in Turate (2 lettura).

2. Concorso con L. 1500 nella spesa di riduzione dei locali per il collocamento nello stabile ex lanificio Marcon, della Clinica Pediatrica (2 lettura) con intervento del cons. Colpi, il quale raccomanda il controllo da parte del comune sull'impiego della cifra concessa.

3. Costituzione del Consorzio per la manutenzione della strada esterna detta dei Mazzocchio col concorso del Comune in ragione del 25 p. 0/0. (2 lettura).

4. Approvazione degli articoli dello Statuto pei civici Pompieri recanti una maggiore spesa fissa a carico del bilancio del Comune. (2 lett.)

5. Modificazioni allo Statuto del Civico Museo per coordinarlo a quello portate al regolamento generale per gli impiegati municipali dalla deliberazione Consigliare 27 dicembre 1895. (2 lettura).

Il comm. Paresi chiede la ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) per permuta di apprezzamenti di aree fra il Comune e la ditta Da Zara dott. Leone in via Mugnai mapp. N. 298;

b) per affittanza di un appartamento nello stabile detto degli Obizzi;

c) prolungamento di condutture del gaz e dell'acquedotto oltre la via detta del Panificio, pel complessivo importo di lire 6348. (1 lettura);

d) per costruzione e posa in opera di una nuova caldaia al pubblico Macello a servizio della macellazione dei suini e spese conseguenti per l'importo complessivo di L. 3300;

e) per riduzione di un locale a piano terra del Palazzo municipale ad uso di scuderia pel servizio incendi, con la spesa di L. 2500 (1. lettura).

A questo punto, e prima cioè di iniziare la discussione, il cons. Renier propone di procedere, invece, alla nomina della Giunta.

Intervengono i consiglieri Maluta, Fuà, Levi-Civita, Barbaro e replica il comm. Paresi, il quale non fa opposizione ad una proposta di sospensiva.

Messa, però, ai voti, dessa è respinta con quattro voti di maggioranza.

Così anche le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta possono venire presentate, discusse ed approvate!

E si entra in piena questione del famoso cavalcavia di Borgo Magno, oggetto delle odierne e fiere polemiche.

Il comm. Paresi annuncia, difatti:

Contributo del Comune con L. 315,000 nella spesa per costruzione di un cavalcavia a sussidio del passaggio a livello alla Stazione ferroviaria — Rete Adriatica — per espropriazione e sistemazione del piazzale e del viale della Stazione in ordine al progetto generale di ampliamento della stessa, giusta relazione comunicata (1. lettura).

Prima di passare alla discussione relativa, il preside trova opportuno avvertire che la deliberazione ha carattere urgentissimo *perchè il fondo assegnato dal Governo corre pericolo di essere stornato.*

Renier torna alla carica. E trova sempre opportuno che il Consiglio passi, invece, alla nomina della Giunta. Come è noto, codesto numero dell'ordine del giorno venne posto dopo quello del cavalcavia.

Intervengono i consiglieri Barbaro, Alessio Giulio, Camerini e Vettore Giusti. Questi raccomanda che non si faccia questione di partiti e che si discuta senz'altro l'argomento.

Parlano anche i consiglieri Frizzerin, Fuà, Levi Civita, Colpi. Un vivace dibattito avviene tra Giusti e Renier; a metter pace interviene il Preside.

Maluta presenta un ordine del giorno tendente ad ottenere che nessuna inversione venga inflitta all'ordine del giorno della seduta. E su richiesta del cons. Renier, lo si vota per appello nominale.

La proposta Maluta di trattare lunedì venturo (e cioè prima della nomina della Giunta) l'affare del Cavalcavia è approvata con vent'un voti di maggioranza. Votarono contro i soli clericali.

A lunedì, adunque.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 16 settembre — (S.) — **Tentato furto** — In Calle del Pistor abita certo Antonio Trevisiol con la moglie, la madre, e varii figli.

Verso mezzanotte la moglie sentì aprir la porta adagio, adagio, e qualcuno entrar nella stanza a pian terreno, ove dormono suo marito e la madre, credendo essa che fosse il marito lo chiamò ad alta voce ma invece d'ottener risposta sentì infilar la porta ed uscire.

Ritenendo ancora che fosse il marito che allora uscisse nuovamente stette ad attendere finchè verso le 12 1/2 sentì come prima qualcuno entrare per la porta — che non era chiusa che da un piccolo catenaccio che si poteva aprire dal di fuori — e qualcuno recarsi nella stanza del pian terreno.

Sicura che fosse il marito, balzò dal letto si mise a scender la scala per venire a sgridare il marito per la tarda ora in cui era rincasato.

Non era alla metà della scala che sentì un rumore indemoniato e gente a correr fuori per la porta. Scesa trovò la tavola della cucina rovesciata assieme alle sedie.

Allora capì che razza di marito era quello ch'era entrato....

Fortunatamente però non ebbe a riscontrare nessun ammanco.

La delegazione di P. S. — Oggi mandato dal R. Prefetto di Venezia è giunto qui il vice-ispettore di P. S. Dall'Oglio in attesa che venga stabilmente mandato il delegato. Così si eviterà le crisi municipale.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 settembre — (i. b.) — **Alla Esposizione di Parigi** — La commissione reale per l'ammissione alla Esposizione del 1900, ha comunicato un primo elenco di ditte trevigiane ammesse.

Accidentalmente — Il falegname Pavan Quintino dello stabilimento Rubinato, si feriva iersera al pollice della mano destra. Guarirà in 6 giorni.

Le iscrizioni all'Asilo Infantile restano aperte dal giorno 18 a tutto 30 del corr. mese. I bambini sono ammessi dai 3 a 5 anni.

Società di M. S. — La seduta alla Società operaia andò deserta per mancanza di numero legale. L'assemblea è nuovamente convocata per la sera di sabato 23 alle ore 20.

Salvato dalle acque — Mauro Mosè, d'anni 5, cadeva oggi nel Botteniga, dal lavatojo al Portico oscuro — Ballarin Maria accortasene in tempo salvava il bambino che minacciava di affogare. *Vigilate pueros!*

Montebelluna — Ci scrivono 16 settembre — **Per la festa di domenica** — Qui ferve il lavoro pei grandi spettacoli che, a scopo di beneficenza, si daranno domani, e Montebelluna si appresta ad accogliere e divertire nel miglior modo coloro che in quel giorno, approfittando anche della bella stagione, delle straordinarie facilitazioni ferroviarie e dei treni speciali, da ogni parte del Veneto numerosi converranno in questo capoluogo ridente ed ospitale.

Il programma non potrebbe essere più attraente: Mostra di beneficenza, svariati giuochi di sorpresa, rappresentazioni, tombola, concerti musicali, ballo popolare, illuminazione fantastica, grandioso spettacolo pirotecnico, ecc.

I comitati sono tutti costituiti da persone che sanno fare le cose per bene per cui lo splendido successo delle feste è assicurato.

Possiamo quindi esclamare col Fusinato:

Correte, correte da tutte le bande
Non torna due volte spettacol sì grande.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 16 settembre — (*V. Lelio*) — **Per il Consiglio Comunale di Arzignano** — Un nucleo di elettori di Arzignano, invidioso della fortuna toccata di recente a Lonigo, hanno presentato tempo fa un ricorso alla Prefettura, chiedendo che per l'avvenuto aumento della popolazione il numero dei consiglieri fosse proporzionatamente aumentato.

Questo ricorso, che infine tendeva unicamente a provocare lo scioglimento del Consiglio, era corroborato dal parere di persona competentissima, che si era pronunciata però sopra dati approssimativi ed extra-ufficiali.

Il Municipio di Arzignano fornì a questo punto i dati precisi del movimento della popolazione, e questi dati erano lontani dall'infondere al ricorso in parola il necessario fondamento giuridico; ed in questo senso si pronunciò anche l'autorevole persona, del cui giudizio si facevano forti i ricorrenti.

Era naturale quindi che il R. Prefetto, in omaggio al rispetto dovuto alla legge, respingesse il ricorso come ha fatto; ma ciò non ha garbato, a quanto pare, ai radico-democratici di quel paese, i quali affidarono all'illustre nonchè *adriatichino dgp* l'incarico di farsi vindice del loro furore. E l'illustre *dgp* gli accontentò *illico et immediato* insinuando che nella faccenda ci fosse del *mistero*, quasichè di *misterioso* non vi sieno che le strane pretese dei ricorrenti, i quali ben sanno che a tutt'altro uomo che al nostro Prefetto si possono fare appunti di debolezza e di partigianeria.

La deputazione provinciale è di nuovo dimissionaria, per cui il Consiglio sarà quanto prima riconvocato per deliberare in proposito.

La Commissione contro la pellagra ha diramato in questi giorni il volume degli atti del Congresso di Padova, al quale essa ha partecipato per mezzo dei suoi membri Favero, Stefani, Meschinelli, prendendo viva parte alla discussione e facendo approvare diverse sue proposte.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 16 settembre — *P. e.*) — **Le corse di asini** avranno luogo domani domenica a Fagagna con l'annunciato programma.

Borseggio — In un pubblico esercizio di Resiutta certo Giuseppe Copes, coadiuvato da Hopla Giulio rubò a Ciprandi Luigi un portafoglio contenente lire 135 ed un orologio d'argento del valore di lire 15. L'Hopla potè essere arrestato.

Furto con iscasso — Ignoti ladri penetrati nella casa aperta di Albina Margherita in Latisana salirono nella sua camera da letto ed ivi scassinato un cassetto del *comò* vi rubarono 106 lire in biglietti di vario taglio.

Gare di « lawn tennis » — Sotto la presidenza dei signori ing. Ottavi, conte di Montegnacco e comm. Vanzetti avranno luogo nei giorni 17 e 20 corr, in Tricesimo le annunciate gare di *laws-tennis*.

Benone! — Venne dichiarata in contravvenzione certa Teresa Molinari perchè sul piazzale della stazione invitava i passeggieri a prendere alloggio in determinate osterie.

Per ferita lacero contusa al dito medio della mano destra guaribile in dieci giorni venne medicato all'ospedale Pietro Mestroni d'anni 28 da Moretto di Tomba.

Il vostro « Istituto Manin » che si trova in Carnia è fatto segno ovunque delle più cordiali simpatie.

Quadro commovente!

Sia lodato Iddio! Non si sbudellano più! Togliamo infatti dalla *Patria del Friuli* di ieri sera:

« Questa sera a Pordenone tra gli applausi (!!?) del pubblico e con soddisfazione di tutti gli avvocati, l'egregio avv. Sarfatti faceva spontaneamente una sincera, ampia ed affettuosa ritrattazione verso il suo già amico e collega avv. Spagnol.

Questi commosso gli andava incontro e porgeva la mano con scambio di baci. Gli astanti piangevano come vitellini da latte. Evviva, Evviva! »

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 16 settembre (*G. E.*) — **Trasferimento** — Il prof. Belletti, preside del nostro Liceo, fu traslocato a Vigevano; il dott. Dalla Martina, professore di lettere greco-latine, fu trasferito a Parma.

La fontana — Stamane la nostra magnifica piazza Campitello era gremita di gente, che contemplava lo spettacolo della nuova fonte messa in azione per la prima volta.

Il giuoco dell'acqua, che si innalza superbamente per otto o dieci metri e poi ricade in mezzo ad altri zampilli rientranti, all'intorno, è qualche cosa di festoso che imprime alla fisonomia della piazza un carattere di bellezza nuova e di animazione graziosa e vivace.

Importante notizia — Persona autorevole mi informa che il Ministero ha approvato la convenzione tra il nostro Comune e la Autorità militare circa la cessione del giardino annesso alla caserma dei Gesuiti. Quest'area, come vi ho detto altra volta, verrà adibita a mercato di bovini. La notizia sarà accolta con soddisfazione dalla cittadinanza, che vede, così, assicurato un nuovo ampliamento ed abbellimento della città.

Auronzo — Ci scrivono 15 settembre — **Furti** — Giorni fa, nella medesima notte, furono rubati da due apiari posti in località molto distanti l'una dall'altra in questo paese, due arnie ricche di miele. Ciò fece non poca meraviglia, perchè da molto tempo qui non si lamentavano furti. La notte scorsa i soliti ignoti vollero farsi vivi una seconda volta, ripetendo le loro prodezze in un altro alveare nel centro del paese, appartenente a poveri vecchi. Alla benemerita scoprirli, per mettere un termine allo loro gesta.

NECROLOGIO

A Ferrara è morta ieri la buona e virtuosa signora Maddalena Zerbinati di Costa di Rovigo. La compianta signora era zia al caro amico nostro, il valente avvocato Francesco Zerbinati, al quale inviamo le nostre vive condoglianze — A Bergamo il dott. Giuseppe Venanzio — A Milano il dott. Antonio Valerio, fabbriciere della Metropolitana, di 75 anni — A Barletta si suicidò all'Ospedale il capitano Panizza Umberto, di Cuneo, addetto all'ottavo fanteria. In un delirio, per febbre tifoidea, eludendo la vigilanza del piantone, si sparò un colpo di rivoltella, che lo rese all'istante cadavere. (Rimarrebbe a spiegare come, un malato soggetto a tal sorta di febbri, venga in un Ospedale lasciato in possesso della rivoltella carica!) — A Napoli il prof. Ettore Picciani, di anni 85, valente musicista — A Brescia l'avv. cav. Tommaso Calzoni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 settembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 16 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 80
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	810 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1535	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 40	132 55	— —	— —	5
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 25	— —	— —	3
Londra	27 09	27 48	26 84	26 87	3 1/2
Svizzera	106 80	107 —	— —	—	4
Austria	224 1/4	224 3/4	— —	— —	4 1/2
Banc. aust.	224 1/4	224 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 16

Credito aust. Fior.	373 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 20	Lire ital. (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	99 95
Austriache	347 —	Rend. aust. (carta)	100 05
Banca austro-ung.	903 —	Union bank	306 50
Napoleoni d'oro	9 56 1/2	Rend. aust. (oro)	117 90
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	238 —

Torino 16

Rend. 4.50/0	99 73 1/2
» » 5 0/0 spezz.	99 75
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	99 68 1/2
Az. Banca d'Italia	972
Az. Banca Torino	889 —
Az. Banco sconto (nuove)	275 —
Az. Banca Commerc.	738
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	705
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med. Ad. Sic.-abbed	310 —
Med. camb. Francia	107 32 1/2
» » Svizzera	106 92 1/2
» » Londra	27 13
» » Germania	132 55

Firenze 16

Rend. it. 5%	99 85
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 33 1/2
Berlino a vista	132 55
Meridionali	731 50
Mediterranee	559 25
Banca d'Italia	975 —

Berlino 16

Camb. sul Lond. 3 mesi	20 24
id. su Parigi 8 giorni	80 90
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (Aus)	237 —
Rend. it. cont.	92 90
Idem fine	93 —
Cons. prus. 3%	98 10
Rend. turca 1%	22 80
Obb. ferr. it. 3%	57 90
Id. meridionali	— —
Id. di Roma	94 40
Az. mer. (aterm.)	134 60
Id. medit. (aterm.)	104 25
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 90

Londra 16

Nuovi cons. 2 3/4 %	104 13/16
Rend. ital. 5%	91 7/8
id. sp. est. nuova	60 —
Id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	105 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/16

Parigi (chiusura)

	15	16
R. fr. 3% ant.	100 50	— —
id. 3% perp.	101 12	100 35
id. n. 3 1/2 %	102 87	102 75
Rend. it. 5%	93 10	92 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 26	25 26
N. con. 2 3/4 %	103 3/16	103 13/16
Obbl. lomb.	—	359 —
Camb. su Ital.	6 3/4	6 7/8
R. turc. (ser. D)	22 75	— —
Banca Parigi	1067	1037 —
Tunis. nuove	495 —	494 —
Egiz. 4% (unif.)	107 85	107 50
Ren. ung. 4%	100 60	100 10
Id. sp. est. 4%	61 27	61 10
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	569 —	569 —
Argento fine	545 50	545 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3625 —	3615 —
Lotti turchi	123	25 — —
Ferr. mer. tor.	682 —	681 —
Russo 1891	90 60	— —
Portoghese 3%	24 20	24 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4025	4050

Milano 16

Rendita ital. cont.	99 65
Rendita fine	99 80
Ferrovie Meridionali	732 —
Ferrovie Mediterranee	559 —
Navig. Gen. Ital.	530 —
Raffineria Zuccheri	434 —
Francia a vista	107 32 1/2
Londra vista	27 11 1/2
Berlino a vista	132 65

Genova 15

Rendita ital. 5 0/0	100 —
» » 4 1/2	111 —
Azioni Banca d'Italia	979 —
Banca commerciale	738 50
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	560 50
Navigazione Generale	535 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436
Camb. vist. su Fr.	107 27 3/4
» sconto Lond.	27 10
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,30 - pel 10 dicemb 85,5a marzo 86.55 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.78 — pel 10 marzo 82,80 — pel 11 maggio 85,11 — pel futuro —.—.

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,02C. — id. decemb. 6.24

Havre 15 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000. - Mercato sost. — pel corr. F. 31.— — due mesi dopo F. 31,25 — 4 mesi 31 50 — 8 mesi 31,50

Londra 15 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.
Carichi flottanti-frumenti venditori ritirano
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1/2 — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,65 0,0 raff. a Filadelfia 8,60 raffinato in casse 9,90 — pipe line certificates 143 Cotone Middling C 6,3/8 id. a New Orleans C. 5,15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.99 — 3 mesi dopo corr. C. 610 - 4 mesi C. 6,15 - 7 mesi C. 6,24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 28000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.15,000 — idem pel continente balle N. 1,000 Entrata cotoni nella settimana balle N.163.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 41.000 pel continente balle N. 47.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 519.000 — Frumento rosso disponibile D.74.1/2 — settem. 73 1/4 — dicembre 75.7/8 — maggio 78 7/8 — —.— Granone disponibile D. 40.— — Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D.3,— —Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C.5.7/16 — idem pel corrente C. 4.15 — idem mese prossimo C 4,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,20 — idem 3 mesi 4,40 — idem 4 mesi 4,50 idem 6 mesi 4,60 — idem 8 mesi 4,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana sacchi N. 190.000 Deposito totale 330,000 — Spedizioni per i Stati Uniti 92.000 — idem per Amburgo 8.000 — idem per Trieste 4,000 — idem pel resto Europa 4.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 26 3 cambio su Londra pence 7 3/4 — Mercato indeciso.

Santos 13 Entrate della settimana sacchi N. 130,000 — Deposito totale 570,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 24,000 — idem per Amburgo 83.000 idem per Trieste 8.000 — idem per resto d'Europa 21,000 — Vendite della settimana 190,000 — Caffè bon ordinaire scellini 25-6 Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 25,60 — Prossimo 28.50 — A 4 mesi da novembre-dicembre 260.0 — A 4 mesi da novembre 26.30.

Spiriti — Mercato debole — pel corrente 38,75 — Prossimo 37,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 37,75 — A 4 mesi primi 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 32,00 — Zucchero raffinato 104,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 23 50 — Pel corrente 29.30 — Pei 4 mesi da ottobre 29,30. — A 4 mesi primi 30.00.

Frumenti — Mercato calmo Pel corr. 19,25 — prossimo 19,40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,75 — A 4 mesi da novembre 19.90.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato sosteo. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20 1/2 — per quattro mesi ultimi 21

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.70.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 10.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali 16535 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita consegnare q.i 8000.

Duro Taganrog 20.25 peso 33/31 sotto carico —. Duro Bona 23.— consegna mese corrente.

SETE

Lione 15 — Trans. poco num.; prezzi invariati

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 18	B 13		B 31	Cg.	2337
Trame	B 5	B 30		B 35	Cg.	2380
Greggie	B 37	B 84		B 121	Cg.	8501
Pesate	B 13	B 130		B 143	Cg.	7265
Totali	B 73	B 257		B 330	Cg.	20623

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.90	Chilo 29.***
	Slender	» 23.80	» 28.***
	Adriatic	» 22.40	» 23.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amalbert i Emanuele, Orbetello, calzoleria, Grosseto — Betti Gustavo, sartoria, Roma — Brotto Marco, calzoleria, Bassano — Capperoni Salvatore, forno, Orvieto — Caprilli Alessandro, commestibili, Portoferraio — Ferrando Bartolomeo, Prà, droghe e tessuti, Genova — Minozzi Alessandro, Frascati, trattoria, caffè e locanda, Roma — Quaglia G. B., Gardone riviera, tappezzerie, Salò — Sterna Eligio, Troffarello, lattoniere, Torino — Zironi Prime. S Faustino, gran glie, Modena.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9 00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 24,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11.— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15.— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,20 8,28 11.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,43 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia—Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 13.45, 16.45

Conto corrente con la Posta — Tipografia della *Gazzetta di Venezia* — Conto corrente con la Posta

Anno CLVII — 1899. Lunedì 18 Settembre N. 258

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA QUESTIONE DEL TRANSVAAL

L'Inghilterra sembra quasi decisa a muover guerra al Transvaal se questo non accetterà l'*ultimatum* di Chamberlain, e il contrasto sembra a prima vista di esito tanto certo e di così esigua importanza da destare poche preoccupazioni ed ancor meno attenzione.

Ma così non è; il gran parlare che di tale vertenza si fa a Londra, le lunghe discussioni dei fogli londinesi, la moderazione indugiante del Governo, l'attenzione che tiene desti tutti gli altri Stati mostrano, per un lato, che l'impresa è assai più ardua di quello che sembra, e per un altro lato che possono essere possibili gravi complicazioni internazionali.

A comprendere ciò valgano alcuni brevi cenni sulla storia del Transvaal e sulla consistenza della questione presente, che ricaviamo da uno studio testè pubblicato dalla *Nuova Antologia*.

∴

Scoperto dai Portoghesi nel 1486, e poi meglio da essi conosciuto nel 1497, rendendo così immortali i nomi di Bartolomeo Diaz e di Vasco di Gama, il Capo di Buona Speranza rimase per lungo tempo uno scalo, un luogo di rifugio per i bastimenti che tentavano la via delle Indie. La prima volta che quella regione fu stabilmente occupata, lo fu dagli Olandesi nel 1652.

Allora erano in voga le Compagnie. Gli Stati costituiti ancora non si peritavano ad assumere le avventure coloniali per loro conto. E quindi una Compagnia olandese col titolo d'*Indo-Orientale*, istituita per il commercio delle Indie, prese possesso di quelle terre: e l'Olanda sotto quel titolo ne rimase in possesso fino al 1796, epoca nella quale per la prima volta, come episodio delle guerre navali che illustrarono la seconda parte del secolo passato, esse furono occupate dagli Inglesi. L'Olanda le ricuperò per un momento nel 1803, ma nel 1806 furono riprese dagli Inglesi, finchè alla liquidazione generale che ebbe luogo al 1814-15, alla fine delle guerre napoleoniche, esse rimasero definitivamente alla Gran Bretagna.

Gli olandesi furono adunque i primi occupanti, e fortemente idonei alle intraprese coloniali, sopravvissero alla perdita della sovranità della madre patria, si acclimatarono nelle nuove regioni, formando una popolazione bianco-africana che assunse il nome di Boeri, i quali dopo l'occupazione dell'Inghilterra aspirarono sempre alla indipendenza, pur trovandosi in parte confusi con i coloni inglesi.

Solo il piccolo Stato d'Orango, che dall'epoca della conquista olandese si era eretto a forma repubblicana, per la sua piccolezza era rimasto quasi inosservato fino al 1848, epoca nella quale l'Inghilterra dichiarò anche questo territorio inglese. Ma gli Olandesi resistettero e per la convenzione del 1859 fu di nuovo dichiarato Stato indipendente.

Poco prima di quell'epoca, ossia nel 1840, gli olandesi sparsi nelle possessioni inglesi, malcontenti di questo giogo, si rifugiarono nel territorio che porta il nome di Transvaal e fondarono anche essi una piccola repubblica di cui l'indipendenza fu riconosciuta dall'Inghilterra nel 1852. Ma in seguito ai disordini che si manifestarono nel resto delle possessioni inglesi per l'esempio dato da costoro, il Governo inglese di nuovo li sottomise e proclamò il Transvaal territorio inglese. D'allora in poi datano le vere e proprie lotte di quelle popolazioni olandesi-africane, per la loro indipendenza.

Nel 1881, dopo alcune sconfitte, l'Inghilterra riconobbe di nuovo l'indipendenza del Transvaal, che si estende per una regione di 119.200 miglia quadrate con una popolazione di 750.000 abitanti di cui appena 150.000 bianchi. Ma il conflitto restò latente; volendo i boeri rendersi indipendenti anche dall'ultimo vestigio di sovranità esercitato diplomaticamente dall'Inghilterra, volendo gli inglesi rifarsi delle sconfitte del 1881 e riprendere l'antica supremazia.

∴

La questione che è ufficialmente sul tappeto fra la Repubblica del Transvaal e l'Inghilterra concerne una legislazione privilegiata, che principalmente si riferisce al voto politico, secondo la quale da questo rimarrebbero esclusi gli *uitländers*, chè così si denominano gli stranieri specialmente inglesi, che abitano nella Repubblica, ma che non vi appartengono. Intorno a questa naturalmente sono sorte altre questioni secondarie.

Necessariamente, in un paese dove ancora le delimitazioni sono poco determinate, tutti gl'Inglesi che in gran numero dimorano o affluiscono nel territorio della Repubblica se ne troverebbero assai gravati, essendovi considerati come una razza inferiore. Cosicchè, vista la grande maggioranza degli Inglesi in tutta la regione, la vastità e l'importanza dei loro interessi, si capisce facilmente come a questa situazione essi difficilmente si rassegnino.

E ciò tanto più che il territorio del Transvaal per le sue miniere presenta grandi attrattive ed apprensioni al capitale inglese.

Ma non è men vero che la situazione è in certo modo grave per sè stessa, e tanto più intollerabile per gli Inglesi, perchè ritenendo, in seguito alle ultime convenzioni, di avere conservato una certa sovranità sul Transvaal, essi non si sentono di divenire stranieri in casa loro.

Questo punto di vista ha fatto sorgere un'altra questione assai più grave, e cioè quella della sovranità dell'Inghilterra. Ma quel che è degno di nota si è che questo argomento è stato posto in discussione dal lato dei Boeri. E ciò lascia trasparire che sotto varie apparenze si tratti di una vera e propria questione d'indipendenza per parte di questo popolo fiero e bellicoso che non si è mai rassegnato alla conquista e si considera il vero e legittimo proprietario dei suoi possedimenti.

Ora è appunto questo che l'Inghilterra non può consentire perchè tutta la compagine del suo impero coloniale potrebbe da questo primo intacco risultarne pericolosamente compromessa. Ed è perciò che si prepara vigorosamente alla lotta di cui le difficoltà non sono ignote agli stessi giornali inglesi.

La *Pall Mall Gazette* di Londra, uno de pochissimi giornali britannici ostili alla guerra scriveva recentemente:

« Comprese le forze militari dello Stato libero d'Orange, obbligato a fornirle per un trattato di alleanza col Transvaal, questo potrebbe opporre circa 80 mila uomini, bene armati ed equipaggiati, animati dall'entusiasmo patriottico e conoscitori a fondo delle condizioni del terreno a circa 32 mila uomini che l'Inghilterra potrebbe mettere insieme, assottigliando principalmente le guarnigioni delle Indie.

Inoltre i boeri ricordano i successi dell'80 e dell'81 sulle armi inglesi, e contano poi essenzialmente sopra una sollevazione generale degli *Afrikanders* o dell'elemento olandese nella Colonia inglese del Capo. Potrebbe darsi quindi — secondo i calcoli dei boeri — che del resto non sembrano tanto assurdi nella stessa Inghilterra — che questa finisse, dato l'esito sfortunato per essa della campagna — non solo col non conquistare il Transwaal, ma bensì col perdere anche la Colonia del Capo. »

E lo *Standard*, il *Times* ed altri giornali favorevoli alla guerra dichiarano che, una volta iniziata la guerra, l'Inghilterra dovrà andare fino in fondo a costo di qualunque sacrificio, « perchè una dedizione simile a quella cui aderì il Gladstone nel 1881 equivarrebbe al crollo dell'impero ed alla perdita per l'Inghilterra della posizione di grande potenza. »

Infatti la guerra anglo-transwaaliana del 1881 ebbe per la Gran Brettagna quasi la stessa fine della guerra italo-abissina.

Gladstone, allora primo ministro, pose fine alla guerra e riconobbe i patti imposti dal governo boero. Così che l'attuale ministro delle colonie Chamberlain ebbe a dire che a lui toccava il doloroso compito di riparare all'errore commesso da William Gladstone.

Ma gli inglesi, anzichè disperarsi nell'insuccesso, hanno da esso attinto la energia per una più fiera rivendicazione, e si trovano quindi ora tutti concordi nell'intento del loro ministro delle colonie, di proceder cauti, ma risoluti fino alle ultime estremità per il primato della nazione.

Il pericolo più grave di questa guerra è costituito da eventuali complicazioni internazionali che possono nascere, o dal fatto che l'Inghilterra sia costretta ad accentrare nel Sud-Africa le sue guarnigioni dell'India dando qui esca a qualchè ribellione, a cui non sarebbe forse estranea la Russia incitata dalla Francia, oppure ad opera del Transvaal, di cui le complicate evoluzioni ispirano serii dubbii.

Questo lo stato delle cose, che richiederà da parte dell'Inghilterra uno sforzo assai ingente per essere risolto a seconda delle sue mire e in omaggio ai suoi interessi.

Londra 17, ore 9 a. — I capi *afrikanders* ricevettero un telegramma annunziante che la risposta del Transvaal respinge l'alta sovranità britannica ed aderisce alla convenzione del 1884. Offre la franchigia elettorale dopo sette anni.

Pretoria 17, ore 10 a. — La risposta del Transvaal all'ultimo dispaccio inglese fu rimessa ieri all'agente britannico. La situazione è invariata.

Lorenzo Marques 17, ore 10 a. — Un vapore tedesco sbarcò mille casse di munizioni.

A proposito d'un altro movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 17 settembre, sera*:

La venuta alla Capitale di parecchi prefetti ha accreditato la voce d'un nuovo imminente movimento nel personale dei prefetti. Oggi infatti furono ricevuti dall'on. Pelloux il prefetto di Firenze Caracciolo, il prefetto di Bari Annarratone e quello di Ferrara Salvarezza.

Nei circoli meglio informati si ritiene tale voce prematura. E' probabile avvengano altri mutamenti dei prefetti; ma nulla fu deliberato fin qui. Le proposte eventuali si presenteranno al consiglio dei ministri, soltanto nell'ottobre.

Il processo per il rovesciamento delle urne
La questione della competenza

Ci telegrafano da *Roma, 17 settembre, sera*:

L'*Italie* pubblica stasera una nota, in cui pretende che il gruppo socialista abbia deciso, malgrado il diverso avviso degli interessati, di sollevare la questione della competenza contro la sentenza della sezione di accusa che rinvia i quattro deputati socialisti alle Assise.

Il giornale l'*Avanti*, indirettamente, smentisce tale notizia, osservando che al gruppo socialista mancò l'opportunità di riunirsi e di esprimere qualsiasi opinione, in proposito.

Si afferma che Prampolini si costituirà, qui, domani.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 17 settembre, sera*:

Al 16 ottobre la r. nave *Scilia* in armamento speciale passerà a quello normale col seguente stato maggiore: capitano di fregata Picasso comandante; tenente di vascello Leonardi, comandante in seconda; sottotenenti di vascello Bernardi, Porta, Mancicati, Feccia di Cossato, capo macchinista Turcio, medico Prisco, commissario Roncallo.

Il capitano di fregata Picasso sarà sostituito nella carica di vice-direttore delle torpedini dall'ufficiale superiore Boglione di Monale che sbarcherà perciò dalla r. n. *Trinacria* al 6 ottobre.

Dopo che il Duca di Genova avrà lasciate le torpediniere il capitano di corvetta Cutinelli sbarcherà dalla torpediniera 119-S per andare a Spezia ad assumere il comando della 106-S in sostituzione dell'ufficiale Patris, che a sua volta surrogherà a Genova il capitano di corvetta Ferrara al comando della 100-S in quella squadriglia di torpediniere. Questi imbarcherà sulla r. n. *Trinacria* con le funzioni del grado superiore.

Avranno luogo al 1. ottobre i seguenti movimenti negli ufficiali di vascello: capitano di corvetta Albenga dalla r. n. *Caracciolo* a disposizione, il tenente di vascello Pini dalla Commissione permanente alla r. n. *Caracciolo*, il tenente di vascello Bucci dalla r. n. *Chioggia* a disposizione, il sottotenente di vascello d'Amore dalla disposizione alla r. n. *Chioggia*, Calvino dalla r. n. *Palinuro* a disposizione, De Monay dalla disposizione alla r. n. *Palinuro*, Battaglia e Gemama dalla r. n. *Palinuro* a disposizione, Zerni e Caviglia dalla r. n. *Miseno* a disposizione; i guardia marina Severi, Marchini dalla r. n. *Chioggia* alla r. n. *Morosini*, Visconti dalla r. n. *Caracciolo* alla r. n. *Doria*, Ajello dalla r. n. *Caracciolo* alla r. n. *Re Umberto*. Imbarcheranno sulla r. n. *Caracciolo* sbarcando rispettivamente Russo dalla *Maria Pia*, Fossati dalla r. n. *Sardegna*, Canzoneri dalla r. n. *Doria*, Riedy dalla r. n. *Sicilia*, Penco dalla r. n. *Lepanto*, Viganoni dalla r. n. *Sicilia*, Morando dalla r. n. *Dandolo*, Arcangeli dalla r. n. *Lepanto*, Paladini dalla r. n. *Dandolo*, Montassi dalla r. n. *Sicilia*.

Il 1. ottobre il medico Gandulfi imbarcherà sulla r. n. *S. Martino*. Al termine della licenza il tenente di vascello Jarach si recherà direttamente a Spezia destinato a prestar servizio presso quella direzione della artiglieria e degli armamenti.

Il carbone pei depositi marittimi

Telegrafano da Roma 17:

Già, avanti le manovre, un'ispezione compiutasi nei depositi marittimi constatò la deficienza dello stock di carbone.

Commissari ed ispettori ne riferirono al Ministero, invocando che i depositi di carbone fossero tenuti possibilmente provvisti, anche per evitare lo sconcio, verificatosi testè, che durante lo sciopero di Cardiff, la marineria militare rischiò di restare priva di carbone, e ne dovette acquistare perfino nel Belgio, di pessima qualità a prezzo altissimo.

Preoccupatosi l'on. Bettòlo, di tale inconveniente, ordinò vistose provviste di carbone inglese.

I primi carichi sono già giunti nei depositi di Taranto e Messina; altri si trovano in viaggio e di altri è imminente la partenza.

Con questi, tutti i depositi marittimi raggiungeranno il massimo fornimento, compatibile con le esigenze del bilancio.

Tali provviste, per l'attuale disposizione del ministero, dovranno rimanere come dotazione permanente di ciascun magazzino, provvedendosi successivamente pei consumi normali.

La conferenza di Bruxelles e la diffusione delle malattie celtiche

Ci telegrafano da *Roma, 17 settembre sera*:

A conferma di quanto già vi telegrafai ieri, aggiungo che al ritorno dei delegati italiani che presero parte al congresso sanitario di Bruxelles, il Consiglio Superiore della sanità prenderà in esame le deliberazioni definitive di quella conferenza, in cui risultò la diffusione delle malattie celtiche diventata molto maggiore, assumendo proporzioni allarmanti, dopochè vennero soppressi i ditteri e rilassati i regolamenti.

Il colonnello medico Papara rilevò che in Italia si giunse in certi periodi fino al numero di 136 individui per mille affetti da malattie celtiche nell'esercito. Il dottor Peroni, delegato della Società di igiene di Torino confermò i fatti adducendo che il 65 per cento degli individui infetti sono tali in causa della rilassatezza dei regolamenti.

I medici degli altri paesi e segnatamente i tedeschi allegarono fatti dai quali si desume un identico criterio.

Il congresso prese in considerazione le proposte di Miti, e del delegato governativo d'Italia, Santoliquido, ma mantenne le sue deliberazioni antecedenti, dello studio delle quali si occuperà a suo tempo il consiglio superiore di sanità.

Ecco le due proposte presentate dal delegato Santoliquido e prese in considerazione dalla conferenza:

1. E' necessario applicare alle malattie venereo-sifilitiche la teoria adottata oggidì per le malattie strettamente contagiose. La migliore profilassi consiste, cioè, nello spegnere i focolai infettivi rappresentati dai singoli casi di malattie mercè una cura immediata ed efficace.

Nello stesso tempo è da tener rigorosamente presente che per quanto riguarda la sifilide, il pericolo di contagio non si limita al periodo della lesione iniziale, ma perdura in diversi gradi per tutto il periodo detto secondario, cioè per parecchi anni.

2. La maggiore efficacia di tale misura non potrà in pratica conseguirsi finchè non cessi la prevenzione sfavorevole a cui soggiacciono gli ammalati di infezione celtica, prevenzione che sovente li spinge a sottrarsi all'opera benefica dell'assistenza sanitaria.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'eterno affare di via Chabrol
Il processo del complotto

Ci telegrafano da *Parigi 17 settembre, sera*:

Gli antisemisti tentarono la scorsa notte di approvvigionare la casa di Guerin. La polizia intervenne e gli approvvigionatori si diedero alla fuga. Furono tirati quattro colpi di rivoltella, ma si ignora da chi. La polizia ha perquisito le case vicine.

Stamane la polizia è riuscita ad arrestare due individui della comitiva che hanno tentato la scorsa notte di approvvigionare la casa di Guerin; uno di essi è figlio d'un ex-commissario di polizia.

— Il *Matin* assicura che l'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia nell'affare del complotto stabilisce che le congregazioni religiose consacrarono somme considerevoli alla propaganda contro la repubblica.

Deroulède scrive al suo avvocato che non sollevi dinanzi all'Alta Corte questioni dilatorie indegne di lui. Condannato già in anticipazione nulla vuole che si faccia per diminuire tale iniquità, non vuole concessioni di sorta neanche legali.

L'incertezza dei ministri circa Dreyfus

Ci telegrafano da *Francoforte, 17 sett., sera*:

La *Frankfurter Zeitung* ha da Parigi: In seno al gabinetto le opinioni nella faccenda Dreyfus sono così disparate che nemmeno nel Consiglio dei ministri indetto per martedì si potrà prendere una decisione relativamente alla concessione della grazia. Il ministro della guerra, generale Gallifet, vorrebbe che Dreyfus stesso domandasse la grazia, ma Dreyfus pare che vi si rifiuta. Una parte dei ministri, fra cui il guardasigilli, è propensa a concedere a Dreyfus la libertà condizionata tosto che il consiglio militare di revisione avesse confermato la sentenza del consiglio di guerra di Rennes. A Dreyfus resterà libero di far esaminare la sentenza dal procuratore generale Manau della Corte di Cassazione oppure di chiedere la revisione, adducendo eventuali fatti nuovi che giustifichino la sua domanda.

Una querela di Labori

Ci telegrafano da *Parigi, 17 settembre, sera*:

L'avvocato Labori ha sporto querela contro la *Libre Parole* che disse simulato l'attentato di cui il Labori fu vittima.

L'addetto Schneider

Ci telegrafano da *Vienna 17 sett., sera*:

Il colonnello Schneider, addetto militare all'ambasciata Austro-Ungarica a Parigi fu esonerato dalle sue funzioni.

Questo richiamo evidentemente si ricollega alle dichiarazioni fatte da Schneider sul *Figaro* a proposito dell'affare Dreyfus.

Il « Temps » e la lettera del Papa

Ci telegrafano da *Parigi, 17 sett., sera*:

Il *Temps* plaude il concetto che ispira la lettera Papale al clero francese, loda Leone XIII, per l'esatta percezione dello stato odierno della Francia. Si augura che il clero ne ascolti il consiglio, altrimenti le conseguenze potrebbero riuscire gravi per la chiesa cattolica in Francia.

Lo scoppio di una bomba

Ci telegrafano da *Parigi, 17 settembre, sera*:

Da Clermontferrand si annuncia lo scoppio di una bomba posta sulla scala di una casa di via Grad. Una donna rimase ferita.

Si ritiene che si tratti di vendetta privata.

L'ultima spia arrestata in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 17 sett., sera*:

La sospetta spia arrestata alle manovre dell'Est, è certo Vidal, ex attore, abitante a Metz. Egli guardava troppo da vicino i nuovi cannoni. Sembra che si tratti di un errore.

Il Congresso internazionale della piccola borghesia

Ci telegrafano da *Anversa 17 sett., sera*:

Si è aperto oggi sotto gli auspici del governo belga e sotto la presidenza del governatore della provincia barone Osy, il primo congresso internazionale della piccola borghesia.

Tratterà delle cooperative, del Consiglio superiore dell'Industria e del Lavoro, (proponendo un sistema che lasci un posto equo ai piccoli commercianti ed ai piccoli industriali) degli abusi della Borsa e dei danni che ne vengono alle classi medie.

I lettori ricorderanno un articolo da noi pubblicato su questo argomento, alcuni giorni or sono, in cui esponemmo i risultati delle indagini compiute dal professor Pyfferoen dell'Università di Gand intorno alla grave questione riguardante i mali che affliggono la piccola borghesia.

Un banchetto di socialisti

Carmaux 17, ore 10 p. — I socialisti tennero qui, nel pomeriggio, un grande banchetto, presieduto da Jaurès. Vi assistettero varii deputati socialisti.

Dopo il banchetto Jaurès tenne una conferenza, perorando reclamando la soppressione dei Consigli di guerra e la riabilitazione di Dreyfus.

La riunione votò un ordine del giorno approvante le proposte di Jaurès.

La catastrofe nel tempio israelitico di Lentschitz

Intorno al disastro avvenuto nella sinagoga di Lentschitz, del quale abbiamo ieri data notizia, sono pervenute alla *Lombardia* da Berlino queste notizie:

Un telegramma da Kalitsch nella Polonia russa reca alcuni particolari sull'orrenda catastrofe avvenuta in una sinagoga a Lentschitz nel Governo stesso di Kalitsch.

E' forse questo in tutta la Russia, anzi in tutta l'Europa, il paese più popolato di ebrei, sebbene molti ogni anno partano per Amburgo e per l'America.

Tutti i villaggi di una certa importanza hanno il loro *Evreiski Chram* o tempio ebreo ove si dicono le preghiere in lingua ebraica.

Questi ebrei vivono a sè, in seguito alle gravi persecuzioni subite; il loro *rabbino* è come un padre presso di loro e si distingue per la vita sobria che generalmente conduce.

L'altro giorno, per una festa, quasi tutta la comunità di Lentschitz e terricciuole vicine era raccolta nel *Chram*.

Il rabbino aveva letto i passi della Bibbia e dopo i riti soliti s'intonavano le preghiere quando ad un tratto si rovesciò una grossa lampada, piombando addosso ai disgraziati che si trovavano là presso. Successe un parapiglia tremendo. Gridavano tutti come ossessi: *aiuto! il fuoco! il fuoco!* Pareva dovesse rovinare il *Chram*.

A nulla valsero le esortazioni del rabbino e degli altri leviti per ristabilire la calma.

Nella ressa rimasero schiacciate 32 persone — donne e fanciulli in massima parte; ci sono poi molti feriti dei quali parecchi gravemente.

∴

Kalitsch è città di 20,000 abitanti sul fiume Prasna, di grande importanza storica per molte battaglie che vi si combatterono; celebre fra tutte quella del 1813 fra russi e francesi in cui l'intera divisione sassone consegnò le armi ai russi.

Solo a Kalitsch vi sono più di tremila ebrei.

Esplosione in una miniera — 9 morti

Si ha da Neukirch, 16:

Oggi al meriggio nel pozzo Redon presso Neukirch, avvenne un'esplosione, causata dall'accensione di gas tonante. 8 operai che stavano costruendo un muro, ed un minatore rimasero asfissiati. Fino ad ora non si potè estrarre alcun cadavere.

Note istriane

Ci scrivono da *Trieste 17, matt.*:

Nel Ginnasio italiano di Pisino (istituito dalla provincia dell'Istria contro il Ginnasio slavo istituito dal Governo) si sono inscritti 93 scolari — numero, come vedete, assai rilevante, trattandosi di due soli corsi.

Nel Ginnasio croato si è inscritto un solo scolaro della città di Pisino; dell'Istria vera, nessuno. Per avere scolari nel Ginnasio croato, si faranno venire i ragazzi di oltre Alpe, dalla Carniola o dalla Liburnia.

Le inondazioni in Austria e in Baviera

Ci telegrafano da *Vienna 17 settembre, sera*:

Le notizie odierne annunciano che dappertutto le acque dei fiumi sono in decrescenza; anche la pioggia è diminuita e in alcune parti cessata.

Si ha da Gmunden che i pompieri annegati in seguito al crollo del ponte sul Traun sarebbero 5. Al momento della catastrofe essi si trovavano sul ponte per ripararsi contro l'urto di tronchi d'albero trascinati dalla corrente; essi erano stati avvertiti del pericolo tanto dal capo della gendarmeria quanto anche da un ingegnere. Ma non vi badarono e rimasero vittime del loro eccesso di zelo nell'adempimento del dovere. Coi 5 pompieri sarebbero perite altre 6 persone.

DANIELE MANIN
ed il figlio di Gioacchino Murat

Nell'attuale rifioritura di studii istorici, in ispecie di quelli che hanno relazione direttamente od indirettamente all'epopea memoranda del nostro nazionale riscatto, suscitò pochi mesi or sono un senso di viva curiosità, una commendevole pubblicazione di Alberto Lumbroso sull'epistolario di Gioacchino Murat.

Scorrendo quei documenti riuniti con cura preziosa del valente *napoleonista* (il bizzarro vocabolo non è di mia invenzione, ma di Giuseppe Roborti che l'inaugurò in un articolo dell'*Illustrazione Italiana*) per un naturale associarsi e succedersi d'idee ripensai al figlio dell'antico Re di Napoli, a Luciano Murat, che tentò, sfruttando la paterna memoria, l'odio alla Casa di Borbone, le aspirazioni febbrili d'indipendenza che covavano ancora negli animi degli italici dopo le disastrose vicende del biennio 1848-49, di riconquistare il reame così tragicamente perduto dal prode Gioacchino. E credo non compiere opera vana di pubblicista rammentando al popolo di Venezia, in questi tempi nei quali sembra ogni luminosa idealità di patria, di dignità nazionale, di spirito militare abbiano, per opera d'un destino crudele, a venire soffocate da insane dottrine materialistiche, da utopie d'un benessere immediato e volgare, da teoriche d'un ottimismo d'impossibile riuscita, la parte nobile che Daniele Manin sostenne in questa faccenda, non troppo nota negli annali popolari del nostro risorgimento.

∴

Daniele Manin dopo la ruina angosciosa, ma eroica, della difesa veneziana, viveva esule in Francia, fra l'amicizia e la venerazione dei buoni. Alle sciagure, che avevano colpito la patria e trovata una eco atroce nel suo cuore generoso, si erano aggiunti gli strazii domestici; appena arrivato a Marsiglia gli moriva la cara e virtuosa compagna della sua vita Teresa Perissinoti, e ad essa rapidamente seguiva nella durissima sorte la figlia Emilia, quasi fiore gentile, intristito e caduto per la mancanza delle aure natali.

Ma la ferrea fibra di Manin, siccome temprata al fuoco del dolore, non si piegava sotto l'ostinato infuriare delle sventure; il dubbio, lo scoramento non attraversavano, che a guisa di larve fugaci, il suo spirito indomito. Sereno, gagliardo sempre cavallerescamente ligio ai principii sposati, continuava a consacrare alla causa italiana le forze che gli rimanevano e gli ultimi suoi giorni. Costretto a soffrire lontano dalla patria, da questa non distolse mai il pensiero, nè i moti affettuosi dell'animo; ed il fatto che costituisce il contenuto di quest'articolo parmi possa venire annoverato fra i più fulgidi episodii della vita dell'integerrimo uomo.

Quando per il colpo di Stato del 2 dicembre la repubblica francese venne rovesciata dal terzo Napoleone e si mandò quale ministro di Francia [illegible] una tendenza, che fino allora avea sordamente covato negli animi, *il Murattismo*.

L'idea di una nazione unita, libera, forte, felice, il poetico sogno di Dante, il vaticinio nazionale di Macchiavelli, per opera del sanguinoso olocausto dei repubblicani di Napoli del 1799 erano usciti dalle nebulosità delle bramosie vaghe ed indistinte per acquistare forme, indirizzi, obiettivi. Il concetto grandioso fu proclamato, come mezzo per giungere meglio a tiranneggiarci, dall'arciduca Giovanni d'Asburgo-Lorena e ripetuto alle turbe sempre col medesimo iniquo scopo, prima dal generale austriaco Nugent, e poi dall'inglese Bentinck. Tuttavia più che agli altri, gli animi degli italiani, si erano per breve tempo volti fiduciosi a Gioacchino Murat, e costui, fucilato al Pizzo, dopo avere infruttuosamente combattuto per la causa italiana nel 1814 e nel 1815, dopo avere fomentato desiderii e speranze col famoso proclama di Rimini, rimaneva, malgrado i suoi difetti, nelle nostre lotte per l'indipendenza, quasi circondato da un'aureola sacra di martirio. Appariva quindi naturale che mostrandosi in Italia il figlio di quell'uomo, in un'epoca in cui gli spiriti dei patriotti si agitavano dubbiosi sulla via da scegliere per giungere alla meta lo guardassero fidenti, gli si avvicinassero in gran parte con simpatia.

Lo stesso Cavour, che scorgeva il Borbone rimanere indifferente alle minaccie delle due Potenze, Francia ed Inghilterra, sperava di accostare Napoli e Piemonte, agevolando il collocamento del Murat sul soglio partenopeo. Nè è a dirsi quanto Napoleone III accarezzasse questo pensiero; egli avrebbe bramato dare Napoli al Murat e la Toscana al figlio di Girolamo; avrebbe voluto anche costituire il Lombardo-Veneto in uno Stato vassallo della Francia; ma incontrando ostacoli insuperabili nell'amor patrio italiano dovette accontentarsi di sostituire nella penisola l'influenza morale francese all'austriaca.

L'impresa murattiana veniva altresì facilitata dall'avere il governo di Gioacchino lasciato nelle provincie meridionali memorie grate, scaturite dall'eroico valore dell'uomo e dalla sua fine infelice; le atrocità di Re Bomba facevano poi risolutamente preferire qualsiasi reggimento al borbonico. Credette di utilizzare un tale favorevole assieme di circostanze Luciano Murat, inducendo un suo protetto, Aurelio Saliceti, a pubblicare in Inghilterra un opuscolo intitolato: *La questione italiana, Murat e i Borboni*, nel quale si studiava di dimostrare la superiorità del governo murattiano sul borbonico. Di queste pagine, ricche di arditi sofismi politici, meritano menzione le seguenti frasi, sintetizzanti tutto il contenuto dello scritto:

« Noi partecipiamo compiutamente alla dolorosa convinzione della impossibilità in cui trovasi il Piemonte di ridurre l'Italia sotto un solo scettro.

« La salute d'Italia, quando il Piemonte solo non possa riunirla, nè liberarla stassi nelle Due Sicilie.

« Il solo uomo che, per potenza di tradizioni, possa convenire all'uopo, non altri sarebbe che il principe Murat. »

∴

Coloro che aspiravano alla costituzione di una integra Italia, in quel tempo (1855-56) scindevansi in due partiti principali, il monarchico ed il repubblicano; qualora la tendenza murattiana avesse acquistato piede, il partito monarchico si sarebbe a sua volta diviso in due, l'uno anelante alla sovranità di Vittorio Emanuele, e l'altro desideroso del trionfo di Luciano; quindi nuovo pernicioso dualismo nei nostri patriotti, perenne rivalità nelle due dinastie regnanti nella

pensola, e non attuabile l'unificazione, sola via che avesse potuto condurci alla indipendenza. Malgrado questi dannosi risultati che il successo della causa di Luciano avrebbe apportato, essa trovava ardenti fautori anche in uomini egregi, celebri nelle istorie politiche, fra i quali noto il Montanelli, il Sirtori, lo Scialoja ed il Massari; costoro stimavano che la restaurazione murattiana avrebbe spezzato un anello della triste catena fabbricata nel Congresso di Vienna aprendosi nel tempo stesso in Italia un grandioso focolare di vita liberale; e di tanto sarebbe cresciuta la forza del partito nazionalista, di quanto ne rimarrebbe diminuita quella degli usurpatori stranieri. A coloro che deploravano il temuto avvento di una nuova dinastia non italiana nel reame di Napoli, i murattiani rispondevano che i Bonaparte figuravano già tra le famiglie primarie della Corsica in carte del secolo XII e XIII: che Giovanni Bonaparte, Console e rettore di Treviso, sottoscrisse con altri consoli e rettori il trattato di Piacenza, il 30 aprile 1183, fra la Lega lombarda e Federico Barbarossa: e Luciano Murat, figlio di una Bonaparte, era secondo i suoi partigiani, più italiano del Re di Napoli, puro sangue spagnuolo, perchè a questa razza appartenevano ambo i suoi genitori.

***

Al sorgere di tali disegni il nostro Manin protestò fieramente, sdegnato al pensiero che in Italia si volesse costituire una nuova dinastia forestiera. Rileggendo il di lui epistolario vediamo numerose lettere nelle quali vibra non solo lo sdegno verso Luciano Murat, ma trapela la commiserazione per quanti, o illusi o malevoli, ne seguivano la bandiera. Il 4 novembre 1856 l'esule veneziano pubblicava uno scritto, informato a nobili sensi, nel quale brillano per slancio di fede patriottica i passi che trascrivo:

« . . . . . respingo e riprovo la soluzione anti-« nazionale murattiana. Essa non sarebbe pro-« gresso, ma regresso. Se, per sciagura nostra, « avesse a riuscire, consoliderebbe l'austriaca « dominazione nell'Italia settentrionale, introdur-« rebbe a Napoli una nuova indiretta dipenden-« za straniera, creerebbe un gravissimo ostacolo « alla unificazione futura.

« Murat, sul trono di Napoli, sarebbe fatal-« mente, per la forza inevitabile delle cose, l'e-« mulo, il rivale, l'antagonista della casa di Sa-« voia; necessariamente l'amico e l'alleato, se-« greto o palese, del naturale nemico di essa, « cioè dell'Austria.

« Chi dice che Murat, diventato re di Napoli, « darebbe una costituzione liberale, farebbe al-« leanza col Piemonte, e fornirebbe un contin-« gente di soldati per la guerra contro l'Au-« stria è ingannato od ingannatore.

. . . .

« Riassumo il mio pensiero e l'intima mia con-« vinzione in queste parole:

Chi parteggia per Murat, tradisce l'Italia.

Ed al direttore del *Siècle* scrive;

« Fidèle à mon drapeau: *Indépendance et uni-« fication* je repousse tout ce qui s'en écarte, « Si l'Italie régénérée doit avoir un roi, ce ne « doit être qu'un seul, et ce ne peut être que « le roi de Piémont. »

Le parole vibrate di Manin misero il campo a rumore: all'intrepido veneziano si unirono il marchese Giorgio Pallavicino, uno dei suoi più fervidi amici, Giuseppe Ricciardi ed una fitta coorte di elevate personalità, che avevano dato e continuavano imperterrite a dare alla lotta per la redenzione italiana spiriti intemerati e sangui generosi.

Il moto murattiano, frutto più di aberrazione che di delitto, perì prima di nascere sotto i vigorosi colpi di Manin e dei suoi fidi. Il 29 settembre [illegible] vicino: « Il partito murattiano è abbattuto, e Montanelli al solito vuol dare ad intendere che è repubblicano indipendente ecc. ecc. »

L'aspirazione germogliata in tempi ed in contingenze difficilissime, che lusingava parecchi colla fascinatrice parvenza di distruggere la dinastia borbonica, avrebbe in realtà ritardato enormemente l'emancipazione della patria. Alla catena costrutta a Vienna se ne sarebbe sostituita un'altra fabbricata a Parigi, forse peggiore della prima perchè si presentava sotto lo splendido ma fallace usbergo della libertà, dell'indipendenza. Ed oggi, quarantacinque anni dopo quelli eventi, il nostro cuore si apre riconoscente a Daniele Manin, che anche nella dolorosa terra d'esilio vigilava sulle sorti della patria adorata, e seppe respingere un pericoloso fantasma, sventare le trame che avrebbero ribadito nel nostro paese nuovi e tenacissimi ceppi.

GILMO CAPPELLO.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'inaugurazione di un nuovo ponte sul Po

Ci telegrafano da *Crescentino*, 17 *sett.*, *sera*:

Fu inaugurato oggi solennemente il ponte sul Po fra Crescentino e Verrua.

Vi assisteva il ministro Boselli, il sottosegretario Chiapusso, i senatori Faldella e Roux, i deputati Calleri, Bertetti, Serralunga, Scotti, Fracassi, i prefetti di Torino, di Alessandria e di Novara, varii deputati provinciali, sindaci, il notaio Vessa che pronunciò, applaudito, il discorso inaugurale.

Indi l'on. Boselli tagliò il nastro pel libero passaggio del ponte.

L'Arcivescovo di Vercelli ed il Vescovo di Casale pronunciarono brevi parole e benedirono il ponte.

Varie Associazioni con trenta bandiere e folla enorme presenziarono all'inaugurazione.

Vi fu quindi un banchetto di 700 coperti. Al levare delle mense parlò applauditissimo il ministro Boselli. Indi varii altri.

Il ministro Boselli partì per Torino, e Chiapusso per Novi, ove si recò per lo scontro ferroviario avvenuto stamane.

Le manovre navali

Ci telegrafano da *Gaeta, 17 settembre, sera*:

Il duca di Genova ha compiuto ieri le ispezioni alle navi delle due squadre e di quattro torpediniere.

Stamane alle 10 dal bordo del *Savoia* il duca di Genova ha ispezionato le esercitazioni degli equipaggi in imbarcazioni a remi ed a vela. Dopo le esercitazioni le imbarcazioni sfilarono dinanzi al *Savoia*.

Il monumento al colonnello Galliano

Ci telegrafano da *Ceva (Cuneo) 7 sett., sera*:

Oggi nella piazza dell'Asilo venne, con grande solennità, inaugurato il monumento al tenente colonnello Giuseppe Galliano, caduto ad Adua, alla testa del suo battaglione.

Assistevano alla cerimonia il generale Fecia di Cossato come rappresentante del Re e del ministro della guerra, le autorità, le rappresentanze di numerose associazioni con bandiere e musiche.

Al cadere della tela, mentre suonava la marcia reale, scoppiarono fragorosi applausi e grida: *Viva l'Italia! Viva Galliano!*

Il senatore Buttini pronunziò un discorso inaugurale che fu vivamente applaudito.

Venne firmato indi il verbale di consegna del monumento al municipio.

Poscia si procedette nella vicina caserma degli Alpini allo scoprimento della targa marmorea intitolante la caserma stessa al colonnello Galliano.

Il generale Cigliutti pronunziò patriottiche parole.

Seguì il pranzo d'onore delle rappresentanze di 200 coperti nel salone dell'Asilo, mentre nel Collegio-Convitto aveva luogo il pranzo popolare con numerosi commensali.

La festa fu intonata a molta cordialità e ne ebbe larga partecipazione l'elemento popolare.

Ecco qualche particolare su questo monumento, del quale ci siamo già occupati.

La statua in bronzo misura tre metri di altezza; il monumento sette. Il Galliano, del quale non si vede che il busto, è raffigurato sorgente da uno spalto di Macallè, avviluppato nel vessillo nazionale. Nel mezzo dello spalto è collocato un cannone con una corona di alloro; più su, sulla facciata anteriore del piedestallo, una targa, di bronzo anch'essa come il cannone, e la corona coll'iscrizione: *Ceva — a Giuseppe Galliano — 1899.*

Sui macigni che stanno alla base del monumento, si leggono, scritte in bronzo, le parole: *Coatit, Senafè, Agordat, Macallè.*

Autore del monumento è lo scultore Giuseppe Cerini di Arcumeggio (Lago Maggiore).

Un altro disastro ferroviario
Un morto — Diciasette feriti

Ci telegrafano da *Genova, 17 settembre, sera*:

Stamane presso la stazione di Novi il treno diretto 62 Genova-Milano urtava contro due locomotive ferme.

L'urto fece sviare il bagagliaio e una vettura. Si ha a deplorare la morte di un viaggiatore; 17 viaggianti rimasero feriti; uno di essi si trova in condizioni gravi. Dei feriti 8 appartengono al personale del servizio, gli altri sono privati; cinque soli rimasero all'ospedale di Novi.

Della inchiesta amministrativa fu incaricata con telegramma la stessa commissione di funzionari del regio ispettorato delle strade ferrate che attende ad accertare le cause del recente infortunio di Campoligure.

Il Congresso alpino a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 17 sett.*, [illegible] Congresso alpino.

Assistevano circa 60 congressisti, fra cui il conte Colleoni, il co. Di Castelvetro, il barone Malfatti, il deputato Brunialti, l'avv. Avogadro e il prof. Tamassia.

Nelle ore del pomeriggio si riunirono al *Châlet* dei Giardini i delegati del Club Alpino, rappresentanti di 25 sezioni del Club stesso, sotto la presidenza di Grober.

Si approvarono i conti.

Indi furono votati augurii al Duca degli Abruzzi, recatosi nella regione polare ed al fratelli Sella che si accingono ora a tentare l'ascensione dell'Imalaia.

I clubs tedesco e francese inviarono saluti. Stasera ha luogo il pranzo sociale. Piove.

Domattina, se smetterà di piovere, i congressisti si recheranno a Canossa.

Due congressi a Perugia

Ci telegrafano da *Perugia 17 sett., sera*:

Furono inaugurati stamane il congresso medico regionale umbro ed il congresso chimico-farmaceutico umbro marchigiano.

La grande manovra
dei pompieri a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 17 sett. sera*:

L'Arena questa mattina presentava un aspetto superbo, imponente. Non un posto vuoto in tutta la gradinata, buona parte della quale era occupata da soldati di tutte le armi. Le autorità civili e militari avevano preso posto nel Pulvinare, pure affollatissimo.

I pompieri nelle varie manovre diedero prova di un slancio, di una abilità straordinaria.

Il pubblico, entusiasmato, applaudì calorosamente ciascuna esercitazione, ma in special modo l'estinzione di un effimero incendio, fatta in modo ammirevole. Tutto procedette in perfetta regola.

Allo spettacolo assistevano 22.000 persone.

Finite le manovre, i congressisti e le autorità si recarono nella caserma dei pompieri, in via Ansperto, dove ebbe luogo un grande ricevimento. Così finì il quinto Congresso dei Pompieri, che, nella sua ultima seduta, designò la città di Bologna quale sede del Congresso futuro.

Iglesias — Ci telegrafano, 17 settembre — *Sughero in fiamme* — Un grande deposito di sughero di proprietà di Salvatore Primavacca si incendiò la scorsa notte. Il pronto accorrere delle guardie, dei pompieri e dei cittadini impedì che il fuoco si propagasse ai prossimi fabbricati delle scuole tecnica e mineraria. Il danno ascende a 25,000 lire. La causa dell'incendio è ignota.

Savona — *L'eroico coraggio di una donna* — Informano da Ceviggio Ligure di un gravissimo incendio accaduto ieri l'altro notte in un povero casolare isolato, incendio che — per l'infuriare della tramontana — assunse allarmanti proporzioni.

Dormivano in quel casolare ben cinque ragazzi, tutti fratelli.

I due maggiori, svegliati di soprassalto e avvistisi dell'imminente pericolo, corsero a dar l'allarme alle case più vicine.

In breve giunsero sul luogo dell'incendio moltissimi terrazzani, ma ormai sembrava inutile e disperata impresa il voler salvare i tre poveri piccini, perocchè già ardeva il pogginolo di legno e la porta che dava adito alla stanza che li albergava.

Intanto, dall'interno, le tre povere creaturine invocavano disperatamente al soccorso.

Nessuno osava più metter piede in quella camera che sarebbe sprofondata fra qualche istante, ed osservavano terrorizzati l'opera rapida e distruggitrice delle fiamme, allorquando una donna, certa Teodora Nave, dell'Ospizio dell'Infanzia di Genova, non sapendo resistere al pensiero della barbara fine dei tre poveretti, e visto che nessuno dei presenti osava affrontare il pericolo, si slanciò risolutamente tra il braciere, raccolse i poverini, e li trasse in salvo.

Un minuto dopo, il pogginolo rovinava ed ogni via di scampo era preclusa.

I GESUITI ROSSI
Il disinteresse cronico
del deputato Girardini . . .

I lettori ricorderanno benissimo le chiose da noi fatte al processo intentato contro quella ignobile figura di malfattore che si chiama Enrico Metz, avverso al quale il deputato Girardini, eletto a Udine da democratici, da piazzaiuoli e da ferrovieri non udinesi, aveva accettato di rappresentare la parte civile, mentre qualche giorno dopo convertito a nuova fede, passava alla difesa profumatamente rimuneratrice del sullodato malfattore.

I nostri lettori ricorderanno pure, che noi ci siamo scagliati contro il Girardini, non perchè egli avesse accettato la difesa di un furfante; chè questo è ufficio suo professionale; ma per la mirabolante disinvoltura, colla quale il Girardini era passato dall'accusa a una difesa ben pagata; e perchè difendendo il Metz, tirannello feroce e tormentatore dei deboli, dei poveri, del popolo, pel quale i deputati radicali spasimano tanto, il Girardini *avvocato* aveva smentito coi fatti dinanzi a una grossa parcella gli sdilinquimenti del Girardini *deputato*.

Molte congratulazioni abbiamo ricevute in quell'occasione dal Friuli, da persone che non somigliano certamente a quel branco ristretto di scalzacani di San Daniele, per esempio; o a quei tali pennaiuoli udinesi, che fanno torto alla educazione civile della forte popolazione friulana; come fa torto al senso morale e politico del partito democratico di Udine, la riuscita piena del Girardini nelle ultime elezioni comunali, dopo il suo scandaloso contegno nel processo Metz. E' ben vero, però, che l'incanaglimento dei costumi politici, procede di pari passo colla degenerazione della democrazia!

***

Ciò premesso, desideriamo illustrare ora a base di documenti che togliamo dai giornali udinesi, un nuovo sistema molto comodo del deputato Girardini nel soddisfare a tassativi suoi impegni.

Per spiegarci le lettere-comunicati comparse sul *Giornale di Udine*, e regolarmente firmate (come si legge più sotto), bisogna sapere, che in seguito a osservazioni lecitissime e logiche anche, mosse giorni fa al partito radicale udinese da un corrispondente all'*Avanti* di Roma, il *Paese*, foglio settimanale di quella città e organo del nominato Girardini, uscì con attacchi violenti e velenosi contro l'autore dello scritto.

Velenosi abbiamo detto; perchè il veleno è la caratteristica del funebre deputato di Udine, che i suoi colleghi della Camera conoscono col nomignolo di *funerale biondo*.

Ma il Girardini che aveva certamente distillato quella prosa del *Paese* non supponeva forse di urtarsi (indovinate con chi?) contro un suo *creditore*; creditore di denaro, il quale di fronte allo sfogo biliare del suo commilitone politico, rispose col seguente comunicato comparso sul *Giornale di Udine*:

Dichiarazione

Egregio sig. Direttore,

La corrispondenza da Udine sabato 27 agosto e pubblicata sull'*Avanti* è stata scritta da me, ed il giornale romano la trovò obbiettiva, corretta, serena. I signori del *Paese* sapevano questo, perchè io non ne feci mistero con alcuno, ed in risposta mi scaraventarono addosso quel po' po' d'ingiurie e di insolenze, che si leggono nel *Paese* di sabato. Dovrei disprezzarli — . . . . ; — ma siccome qualcuno potrebbe credere che io abbia qualche cosa a temere da loro così, dichiaro che sporgerò querela contro gli eroici autori degli articoli che mi riguardano e che so donde vengono, nonchè contro il direttore e gli editori del giornale anche per incominciare la liquidazione di certa persona che in tempi non lontani, per salire... dove è salita, non sdegnava di ricorrere ai miei consigli, di **mendicare il mio appoggio, di attingere alla mia borsa.**

Oh! gli uomini....

La prego, sig. Direttore, a fare un posticcino alla presente nel suo giornale.

E ringraziandola mo Le dichiaro

Udine, 5 settembre 1899.

F. L. SANDRI.

L'imprudente Girardini, colpito in pieno petto dalla pubblicazione del signor Sandri, diresse al *Giornale di Udine* una rispostina mogia, dove ammettendo di aver attinto a quella borsa, diceva che egli non si riteneva debitore; ma che in ogni modo il Sandri avrebbe dovuto farsi avanti prima, perchè sarebbe stato soddisfatto.

Ma l'incomodo signor Sandri, non si diede per vinto, e al deputato giallo biondo, replicava colla seguente altra comunicazione:

Risposta al « Paese »

Il *Paese* del 9 corr. sostiene che la persona che ha attinto alla mia borsa per salire si ritiene mia creditrice. Sarà benissimo che così voglia far credere; osservo però che quando io chiesi il rimborso dei denari, dietro sua preghiera antecipati e che servirono per le sue elezioni, quella persona non mi contrappose altra propria azione creditoria, ma mi faceva scrivere che si trovava nella spiacevole necessità di farmi attendere (come da biglietto che ho sott'occhio), e per quanto non sia fallita, nè prossima al fallimento, l'attesa si protrae ancora.

Quanto al credito suo per una lite perduta causa la *nota diligenza* di *certo avvocato* o per altro causali, io non ho aspettato che mi sia mandato il conto, ma ne feci richiesta verbale e scritta e sempre invano.

Ecco la differenza che passa fra quella persona e me.

L. SANDRI.

A questo punto il deputato di Udine, non potendo forse, nè sapendo replicare, scrive sul suo foglietto, che il sig. Sandri, scende dalla questione dei principii (*ahi ahi ahi!*) a indegni pettegolezzi. E l'altro replica:

Preg. sig. Direttore

Se una polemica a base di principii e di idee è degenerata in un pettegolezzo, la colpa non è mia, ma del *Paese*, organo personale del deputato di Udine.

Quanto al merito, il sig. Girardini *nella sua onesta coscienza*, afferma di avermi restituiti i denari senza che io me ne accorga; *cioè col caricare una sua specifica fino a rimanere creditore* — **e ciò tutto senza dirmene nulla.**

E' un sistema che ricorda un altro... e di cui ne riparleremo a suo tempo senza che ne scapiti la ormai nota dignità Girardiniana.

Mi creda, sig. Direttore

di Lei L. F. SANDRI.

Udine, 26 settembre 1899.

A questa nuova e pepata replica il patrono convertito di Enrico Metz non trova più lingua, e si persuade a trattare sul suo giornale . . . . altri argomenti.

***

Il curioso poi è, che mentre l'on. epatico, trovava, come trova, tempo e modo a schizzar come la seppia la sua bile contro gli avversari politici, appena gli scalfiscano la pelle, messo in polemica coi fogli clericali, si fa piccolo, balbetta, si giustifica, tanto per provare alla luce del sole, che lui liberale e rosso, scrocca d'amore e d'accordo coi preti più intransigenti, i voti dei clericali.

Infatti negli stessi numeri del *Paese*, nei quali attacca aspramente, come abbiamo visto, anche per semplici osservazioni, gli stessi dissidenti del suo partito, egli polemizza dimesso coll'organo della curia sulla questione del 20 settembre ed ecco come:

Il foglio clericale rimproverava al Girardini che la Giunta della quale egli è il burattinaio avesse destinato 1500 lire per festeggiare quella data.

Invece il Girardini, che col solito pretesto *dei tempi borgiani* (quella nuova) aveva sospesa per paura di urtarsi coi preti ogni commemorazione e ogni segno festivo pel *XX Settembre*, aveva creduto di fare un atto di grande furberia uscendo colla beneficenza pel rotto della cuffia: — ma vedendosi scoperto, così piamente si giustificava:

. . . . . . **Tutto ciò che la Giunta ha concesso** non è *che un atto di beneficenza nel quale il « Cittadino Italiano » dovrebbe anzitutto vedere « un'opera di misericordia » e dovrebbe pensare che altrimenti quelle 1500 lire ed altre ancora, senza la Giunta democratica, si sarebbero spese* **in quelle chiassate che il « Cittadino » deplora.**

Capite che razza di collo torto!

Che cosa ve ne pare? Quali modelli di disinteresse e di correttezza sono cotesti campioni del popolo, eh! E come è vero che certa gente trova rifugio nelle file della cosidetta democrazia, per assicurarsi impunità e piena libertà di manovra nella vita!

***

Altre informazioni curiose riceviamo ancora sul Girardini e sul modo, col quale egli intende la solidarietà politica e l'amicizia personale. Sentite.

Deputato di S. Daniele del Friuli, centro di porci cospicui, insaccati (ma non tutti) nelle famose scatole di prosciutto, è Riccardo Luzzatto repubblicano, ma uno dei migliori per sincerità politica dell'Estrema Sinistra.

Ebbene.

A Udine molti avrebbero intenzione di presentare come candidato costituzionale nelle prossime elezioni politiche quell'onore e vanto del Friuli, che è il ritroso Bonaldo Stringher. E sarebbe un candidato capace di seppellire il Girardini. Che fa il nostro uomo, che si vede minacciato? Va insinuando da tempo a S. Daniele che il deputato *ad hoc* di quel Collegio dovrebbe essere lo Stringher, il solo che potrebbe ottenere, se eletto, a vantaggio del Collegio, il ponte sul Tagliamento, sospiro di quelle popolazioni; non essendo possibile (soffia il Girardini) che un deputato repubblicano strappi tanto al Governo!

Quanta lealtà eh! E quanta solidarietà coi suoi colleghi e compagni!

E son questi i campioni della democrazia veneta e limitrofa!

A Dolo un analfabeta, che lecca le zampe a tutti, a preti, e a rossi, a miserabili e ad abbienti, dalla serva da grosso in su, pur di propiziarsi i voti.

A Udine un Girardini, così puro, così disinteressato, che fra una messa ascoltata divotamente e una piazzata, si tien sospeso fra la sacrestia e la piazza.

A Badia un Badaloni, che fino all'altro giorno ha fatto servire il Comune che lo paga, da comodino e da cassiere.

E alle porte del Veneto, se ci prendessimo la briga di passare il Po, potremmo imbatterci per esempio in un grosso mantenuto; in un assicuratore birba, e via di seguito!

Quali delizie ci riserberebbe la democrazia rossa!

UN PO' DI TUTTO
Le signorine del telefono

L'installazione degli uffici del telefono parigino nel nuovo palazzo di Via Desrenaud, costruito dall'architetto Boussard, con tutti gli agi e con tutto il *confort* della civiltà moderna, ha fornito argomento al signor Banier del *Journal des Débats* per un brillante articolo sulle *Signorine del telefono* coteste martiri, come egli le chiama, del numero, che meritano il compianto delle anime gentili.

Con la testa carica di metallo, le orecchie coperte di ricevitori, passano la loro giornata a mettere in comunicazione numeri con numeri. Quasi sempre poi i numeri hanno cattivo carattere; ciascuno ha l'intima convinzione di dover essere servito per il primo.

Vi sono numeri impazienti, ve ne sono dei triviali, ve ne sono di quelli che dicono: *Non mi interrompete signorina!* con un tono formidabile.

Vi sono dei numeri che balbettano, che tartagliano e che pronunciano male; la povera ragazza non li sente, non li capisce, ed allora costoro si stizziscono, tempestano e minacciano di rivolgersi al ministro.

Occorre, per essere telefonista, avere una pazienza angelica: esse andranno tutte in cielo! Ma aspettando di andarvi, la loro esistenza terrestre è senza attrattive.

Il lavoro che fanno è di quelli che più stancano la mente: non devono aver altro pensiero che di stabilire comunicazioni, altro sogno che di stare attente alle chiamate.

Occorre che diventino macchine obbedienti.

Noi non pensiamo mai ad intenerirci sulla loro sorte, e diciamo facilmente che sono insopportabili. Questa cortesia è assai naturale.

Noi tormentiamo le signorine telefoniste come i bambini martirizzano le mosche, perchè non gridano: noi non le abbiamo mai vedute; noi ce le figuriamo all'estremità del filo come dei meccanismi immobili: come si direbbe, di cose che facciano parte dell'apparecchio! Noi dimentichiamo che sono forse giovani, forse belle, forse bionde e che è triste passare la propria gioventù a legare insieme fili telefonici.

Noi abbiamo pietà solamente di ciò che vediamo. Questo è il positivismo della nostra epoca! Il mistero, invece di svegliare la nostra inquietezza, ci lascia freddamente indifferenti.

Nell'era mitologica, le telefoniste sarebbero state considerate come lontane e benefiche divinità; si sarebbero loro dedicati altari; ci si sarebbe avvicinati al telefono con religione e, per chiamarle, si sarebbero trovate frasi più belle e più rispettose del brutale: *Pronto! Faccia presto!*

Ahimè, le signorine telefoniste sono venute troppo tardi in un mondo troppo vecchio. Per rendere meno gravosa la loro esistenza, l'architetto Boussard ha fatto bene a dar loro le sole consolazioni, di cui la moderna civiltà dispone: il *confortabile* di una comoda sedia e di un quasi elegante ufficio.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Il prestito di Milano

Prestito della città di Milano del 1866, 96 estrazione del 16 settembre 1899.

Serie estratte:

15	52	60	98	166	277	314	319	[illegible]
408	639	764	846	987	1032	1062	1073	[illegible]
1235	1257	1287	1320	1323	1414	1705	1745	[illegible]
1760	1911	1928	2000	2043	2104	2117	2140	[illegible]
2177	2180	2247	2286	2292	2305	2336	2415	[illegible]
2487	2626	2670	2753	2770	2817	2819	2841	[illegible]
2974	3013	3074	3211	3265	3304	3397	3422	[illegible]
3452	3609	3679	3694	3721	3736	3814	4044	[illegible]
4078	4091	4256	4260	4322	4418	4484	4530	[illegible]
4675	4741	4809	4887	4906	4928	4948	4957	[illegible]
5021	5108	5138	5208	5210	5289	5305	5402	[illegible]
5447	5476	5489	5490	5521	5562	5669	5681	[illegible]
5719	5766	5867	5957	5981	5985	6116	6118	[illegible]
6236	6405	6413	6417	6455	6475	6565	6624	[illegible]
6612	6670	6671	6684	6696	6703	6727	6754	[illegible]
6763	6770	6785	6817	6873	6938	6950	6995	7041
7078	7103	7137	7305	7451	7500.			

Obbligazioni premiate:

Serie		N.	vinse L.
Serie	987	N. 15	vinse L. 30,000
»	764	» 12	» » 1,000
»	166	» 33	» » 500
»	639	» 9	» » 100
»	5138	» 39	» » 100
»	5208	» 3	» » 100
»	5521	» 83	» » 100

Vinsero L. **50** i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2140	31	2292	90	2819	60	4552	77
4887	1	4906	72	5305	8	5476	67
5685	47	6236	86.				

Vinsero L. **20** i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
60	59	98	55	277	44	764	50
1032	68	1287	72	2000	69	2000	77
2286	83	2753	80	4552	35	4957	9
5208	32	5208	41	5476	94	5701	75
5981	69	6236	31	6405	56	6565	46
6642	70	6703	84	6727	70	6817	75
7305	100.						

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 16 dicembre 1899.

Il protezionismo tedesco
sui prodotti floro-orticoli italiani
Un articolo della "Frankfurter Zeitung"

La *Frankfurter Zeitung* rispondendo ad un articolo del giornale genovese, il *Caffaro*, per il minacciato protezionismo tedesco su prodotti floro-orticoli italiani importati in Germania e sulle misure che il Governo italiano dovrebbe prendere per tutelare gli interessi italiani sopratutto dei liguri, così minacciati, osserva che una tariffa protettrice germanica sui prodotti floro-orticolo italiani danneggierebbe molto più i tedeschi che gli italiani e giustificherebbe le rappresaglie di questi ultimi nell'interesse della loro industria.

Il raccolto mondiale del frumento

L'*Evening Corn Trade List*, giornale apprezzatissimo in materia di statistica, dice che la produzione totale del grano di quest'anno sarà 886,385,000 ettolitri, contro 1,022,975,000 nel 1898 e 822,165,000 nel 1897; donde una diminuzione in confronto del 1898 di 135,590,000 ettolitri, ma un aumento rispetto al 1887 di 64,210,000 ettolitri.

Però questa stima non può ritenersi come definitiva, essendo subordinata alle variazioni che verranno in seguito indicate in merito alla resa.

Per la Repubblica argentina, l'Uruguay e l'Australia, dove i raccolti si mietono in fin d'anno, l'Ita-

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Non avevo che tre anni... me lo avete detto cento volte.

— Tutta la Bastide era lì... popolo, borghesi.. sembrava l'accompagno di un generale. Ed era bello... con le medaglie sulla bara, con la musica della città.

— Che seccatura! fece sottovoce il briccone; ora che ha cominciato non la finirà più..

E, a voce alta:

— Ma io casco dal sonno, mamma... Lasciatemi andare a dormire.

La madre non si mosse.

— Egli era morto sul campo dell'onore... schiacciato in un incendio, mentre voleva salvare uno dei suoi simili, come al solito.

— Ciò è stato per voi molto utile, disse il furfante.

— Vuoi dire che non mi sono arricchita?...

— Caspita! non me ne sono mai accorto!...

— E' possibile, ma ciò mi ha aiutato a sopportare il dolore e la miseria, e ogni volta che mi parlano di lui, mi sento tutta commossa...

— Eppure ciò nutrisce meno di un buon piatto di minestra.

La madre ebbe un gesto indignato.

— Puoi parlare così, puoi bestemmiare in questo modo, tu, figlio mio; tu, figlio di quell'uomo sempre pronto al sacrifizio; tu che dovresti essere così fiero del suo ricordo e desideroso di camminare sulle sue tracce!...

— Salvare della gente annegata?... No, il cuore non me lo dice... Per quello che ci si guadagna... Del resto, io non so notare... E poi, non ho fortuna. Per gettarsi o per cadere nell'acqua, scelgono sempre il momento in cui io sono assente.

— Se tu fossi tutta la giornata sul fiume, come tuo padre, a fare il tuo lavoro, saresti presente anche al momento dei salvataggi... Ma non è nelle bettole che si annega la gente... Dove hai lavorato dacchè hai lasciato la casa?

— Dove?... Dal signor Palian, lo sai bene...

— Sì, so bene che non è vero; sono andata lì a cercarti.

— Ecco che adesso vi mettete a far la spia..

— Io non fo punto la spia, come tu dici, ma avevo paura che ti fosse accaduta una disgrazia..

— Vi avrei fatto sapere...

— E se fossi morto?

Il miserabile ghignò.

— Ve lo avrei scritto.

Egli si diresse con fare risoluto verso la sua camera.

— Adesso basta. Ho fatto quello che mi è parso e piaciuto. Sono abbastanza grande per regolarmi da me... Non mi sorveglierete come se avessi ancora tre anni?

— Non ti sorveglierei, non mi occuperei di te, se non ti conoscessi capace...

— Capace di che cosa?

La vecchia aggiunse, sottovoce:

— Di fare del male.

Tartas alzò le spalle.

— Capace di rubare, per esempio?

La madre fece sordamente:

— Chi lo sa?

— Di uccidere forse?

La poveretta trasalì bruscamente e rispose ancora con voce appena percettibile, questa volta:

— Chi lo sa?

Il bandito rabbrividì e scoppiò in una risata forzata.

— Ecco che sono un assassino! Mandatemi subito all'ergastolo o al patibolo!

Gli occhi della madre scintillarono.

— All'ergastolo! al patibolo!.... Preferirei strangolarti subito, miserabile!

Ella dirigeva le sue mani scarne e gialle verso il collo di Tartas.

Questi ebbe una specie di commozione tragica.

— Ebbene, no! è opprimente alla fine! esclamò egli. Che stupida conversazione! Lasciatemi in pace!

Col gesto respinse la madre, ma costei gli prese la mano:

— Dimmi quello che hai fatto e da dove vieni.

— Voi mi fate dei bei complimenti.

— E' la paura che mi fa parlare... Sai bene che io ti amo, figlio mio... Vorrei vederti menare una vita regolare, una vita onorata, stimata, come tuo padre... Una vita povera, ma gloriosa... Ma lui lavorava, dalla mattina alla sera... E tu non fai niente... Egli non andava mai alla bettola... e tu vi passi il giorno e la notte... Quando egli aveva un servizio da rendere a qualcuno, un atto di sacrifizio da compiere, era sempre pronto, col petto davanti al pericolo!

— Va bene! mormorò il furfante, farò come lui... Alla prima occasione mi getterò nell'acqua, ma non vi prometto di riuscirne...

La madre scosse la testa con aria scoraggiata.

— Vedo bene, diss'ella, che tu non comprenderai mai... Va dunque e prosegui il tuo cammino!

Ella stava per lasciare la mano che teneva, quando, tutt'a un tratto i suoi occhi si spalancarono, e un gran brivido la scosse.

— Da dove vieni, sciagurato? Che cosa hai fatto?

Tartas divenne livido.

I suoi denti batterono.

— Che cosa volete dire? balbettò egli istupidito?

— Tu hai il braccio pieno di sangue!

Il bandito fu sul punto di emettere un grido, guardò e vide sotto la camicia una striscia di sangue coagulato che era giunta fino al gomito, macchiando la carne e la biancheria.

La madre ripetè atterrita, quasi senza voce:

— Che cosa hai fatto, sciagurato?... Da dove proviene questo sangue?

Tartas aveva avuto il tempo di rimettersi.

— Non è niente, fece egli, mi è uscito del sangue dal naso.

La vecchia gli afferrò violentemente il braccio e lo attirò in piena luce.

— Tu mentisci! gli gridò ella, fissandolo negli occhi; tu mentisci, hai commesso qualche misfatto!...

Il furfante ghignò.

— Ma, volete lasciarmi in pace? Mi annoiate, alla fine!

Egli si svincolò brutalmente.

La madre ripetè con una ostinazione triste:

— Da dove proviene questo sangue?

— E' sangue di pecora... Siete soddisfatta?

— Oh! se tu avessi fatto questo, Andrea, se tu avessi fatto questo! esclamò la madre con un gesto di orrore.

— Ma che cosa? domandò il bandito. Non vi figurerete adesso che ho assassinato?

La madre strinse i pugni.

(Continua)

Corn Trade List si è basata sulle cifre dell'anno scorso.

La deficenza della produzione granaria di quest'anno per l'Europa ascenderebbe a 60,320,000 ettolitri, contribuendovi sopratutto la Russia per 20,300,000 ettolitri, la Francia 11,690,000, la Romania 10,875,000, la Spagna 4,350,000; vengono in seguito la Germania e l'Italia. L'Ungheria e la Turchia promettono invece un'eccedenza.

Agli Stati Uniti la produzione di questo anno sarà inferiore a quella del 1898 di ettolitri 33,800,000. Le Indie accusano una deficienza di ettolitri 8.800.000. L'Africa è parimente mal provvista.

CRONACA DEL MARE

Singapore 17 — Il piroscafo *Singapore* ha proseguito per Bombay.

IL TEMPO CHE FA

Il nubifragio di sabato ad Udine

Ci scrivono da Udine, 17 settembre:

(*P. c.*) Un vero nubifragio, continuato per più ore, abbiamo avuto ieri sera. La pioggia, dalle 6 alle 11 circa, cadde a torrenti, allagando le vie, penetrando nelle vecchie, inondando cantine. La roggia in poco d'ora ingrossò fino a straripare in più punti, arrecando sensibili danni, specie nelle cantine De Gleria, fuori porta Gemo, che essendo situate in basso, furono in breve ripiene d'acqua. In altre cantine sotterranee l'acqua penetrò danneggiando quanto entro vi stava.

Una casa in costruzione fuori Porta Grazzano crollò in parte.

L'acqua irruente dal Torre e dal Malina guastò la linea ferroviaria Udine Cividale, per modo che i viaggiatori furono ieri sera trasportati a riprese con una sola vettura alla volta. Stamane il servizio è affatto interrotto. Sperasi però di riattivarlo in giornata.

Un povero carradore che tornava da Cividale con un carretto tirato da un cavallo e carico di porcellini e di uova, andò a finire in un fosso, fuori porta Pracchiuso, e fu proprio fortuna se riuscì a salvarsi, mentre il cavallo peri annegato. Le uova andarono tutte rotte; i porcellini furono raccolti vivi.

Di altre disgrazie nelle persone, non mi consta.

La pioggia, sempre accompagnata da tuoni e scariche elettriche che guastarono le condutture della pubblica illuminazione in alcune vie, durò quasi fino la mezzanotte. Poscia si rabbonì e stamane speravasi nel bel tempo.

Invece verso le 8 riprese a diluviare per un paio di ore.

— Ci scrivono da Belluno, 17 settembre:

Nuvoloso e cupo da parecchi giorni, il tempo si è volto ieri sera a male. Ha piovuto quasi tutta la notte e piove ancora; nè v'è speranza di rivedere presto il sole.

— Ci scrivono da Padova, 17 settembre:

Il tempo si è messo, da ieri, alla pioggia. L'inizio fu assai brusco: vento e grandine dai chicchi grossi e densi. Poi tregua; per ripigliare stamane. Mentre scrivo, il cielo, totalmente coperto, prepara molt'acqua per la serata, ed impedisce le solite gite domenicali verso i colli. — La temperatura, però, è raddolcita e si respira bene e sul marciapiede fa la sua prima comparsa il soprabito.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 settembre: S. Giuseppe da C.
Martedì: 19 settembre: S. Gennaro vesc.
Il sole leva alle 5.55 tramonta alle 6.14

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Esposizione — *Bollettino* del giorno 17 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 621 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1002 — Totale N. 1623.

Arrivo — Ieri fu qui di passaggio il Patriarca dei Copti cattolici, residente in Alessandria d'Egitto. Era seguito da un giovane vescovo, da sei prelati e da quattro borghesi.

Visitò la Chiesa di S. Marco, ove fu ossequiato da mons. Miou Vicario Capitolare, e poscia ritornò alla Stazione e partì per la linea di Bologna.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Disordini e resistenza — Canal Andrea, di 19 anni, manuale, abitante a S. Giacomo. col compagno Armano Marco, di anni 18, peataio, abitante a S. Simeone, passarono insieme la notte del sabato, bevendone qualche bicchiere di troppo. Ubbriachi fradici in calle Lunga a S. Simeone, ieri mattina cominciarono a commettere disordini, e proprio al forno Grosso, mandarono in frantumi le lastre della vetrina. Accorse il vigile n. 132, Gheller Domenico, ivi di servizio, che invitò i due ad allontanarsi, ma essi si ribellarono ingiuriandolo e percuotendolo.

Prontamente intervennero anche i vigili 99 e 53, e dopo molti sforzi e non senza aver ricevuto pugni, morsi e calci riuscirono a tradurre i due, che opponevano un'accanita resistenza all'ufficio di P. S. della Stazione.

Furono poi passati alle carceri e denunziati per ubbriachezza, disordini, resistenza con vie di fatto ed oltraggi agli agenti dell'ordine pubblico.

Il danno risentito dal fornaio Grosso è di L. 4.

Da Venezia Fiume-Vienna-Budapest partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19,30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17 — Venezia-Vienna, con facoltà di fermarsi otto giorni a Budapest, prima cl. fior. 23,55. Rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco, Venezia.

Usciere minacciato — L'esercente Siega Giacomo fu Sebastiano, con negozio al n. 3266 di Cannaregio, l'altra sera alle 8, inveì con ingiurie e minaccie contro l'usciere della R. pretura, Bullo Angelo, che gli intimava un atto di ufficio. Al baccano una quantità di persone cominciò ad agglomerarsi; ed il Bullo trovò conveniente di andarsene, passando però dal Sestiere di questura, a stendere rapporto dell'accaduto. Ieri mattina, in conseguenza di ciò, il Siega fu arrestato e denunciato per ingiurie e minacce ad un pubblico funzionario.

Arresto — Pagnon Antonio fu Giovanni, di anni 52, disoccupato, senza fissa dimora, fu l'altra notte arrestato dalla squadra volante di P. S., perchè responsabile di contravvenzione alla vigilanza, cui è sottoposto.

Disgrazia — La signora Emma Piovan, di anni 56, abitante in Calle dell'Orso, 5533, ieri a mezzogiorno discendendo dal ponte di S. Antonio, cadde, riportando una ferita lacero-contusa con echimosi, all'occipite, profonda fino all'osso.

Da alcuni cittadini fu soccorsa e portata alla guardia medica ove il dott. Marconi le prestò le cure del caso e quindi fu trasportata alla sua abitazione.

Baruffa — Fiorin Pietro, remaio, abitante a Cannaregio, ieri alle ore una fece questione con alcuni suoi compagni in Salizzada S. Lio, e ne uscì con una ferita ad angolo all'occipite.

Essendo brillo, fu portato alla guardia medica, ove fu curato dal dott. Tedesco, e ricondotto poscia all'ospedale.

Passaggio difficile — Ci scrivono: Nell'ex negozio confetture della ditta Giudica, proprio nel centro Frezzeria, hanno impiantato un bersaglio con fucile Frobel.

La causa dell'agglomeramento dei soliti curiosi dinanzi a questo bersaglio, il passaggio in quella via abbastanza angusta, riesce in certe ore del giorno difficile e faticoso.

Speriamo che in qualche modo si provvederà, a togliere l'inconveniente.

Contravvenzione per scandalo — Zanovello Luigi di Angelo, abitante a S. Stefano. n. 3034, e Rosa Andrea di Francesco, abitante a Dorsoduro n. 2462, ieri mattina alle 9 e mezza, furono arrestati e dichiarati in contravvenzione per scandalo pubblico.

Ammissione nei Collegi militari — Il Ministero della guerra notifica che è aperto un nuovo concorso per l'ammissione di allievi nei Collegi militari di Napoli e Roma, per l'anno scolastico 1899-1900 che avrà principio il 17 ottobre p. v.

Tale ammissione avrà luogo esclusivamente per posti al 1. ed al 2. anno di corso.

Il numero massimo di allievi da ammettersi in ciascun Collegio sarà il seguente:

Collegio di Napoli — 1. anno di corso N. 32 — 2. anno di corso N. 22.

Collegio di Roma — 1. anno di corso N. 25 — 2. anno di corso n. 7.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà irrevocabilmente il 10 ottobre p. v.

Per finire — Si parla di uno scrittore, morto di recente, il quale non brillava per la sua modestia.

— Pare, dice uno, che nelle sue ultime volontà egli abbia espresso il desiderio di venir cremato.

— Perbacco! questo si capisce! risponde un altro, egli aveva tanta fiducia di essere una Fenice, che senza dubbio avrà pensato che sarebbe risorto dalle proprie ceneri.

Nota sibillina

Rebus monoverbo

NAN

Spiegazione del monoverbo precedente
IN-TE-R-ROTTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche ieri a sera un teatro affollato ed applausi agli interpreti principali sig. Santarelli Giraud, Buti e Zinetti.

Non essendo giunto lo spartito in tempo, non si potè eseguire, come era stato annunciato, la prima suite dell'*Arlesienne*, invece la signora Santarelli ripetè, applaudita, il pezzo della *Manon* di Massenet: *Addio mio picciol desco.*

Martedì 19 settembre avrà luogo la serata in onore dell'acclamato tenore cav. Fiorello Giraud.

Dopo il primo atto della *Fedora* il seratante canterà il grande «arioso» dell'opera nuova per Venezia, *Chatterton*, del maestro Ruggero Leoncavallo.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 16

Abbandono di minorenne?

Magris Teresa, fu Giuseppe, maestra comunale a Manziana di Bracciano, (Prov. di Roma) è accusata di aver abbandonata la figlia sua naturale Antonietta, di anni 11, a Vigonovo di Dolo, il 30 gennaio u. s.

L'accusata narra la relazione amorosa da lei avuta con un signore di Vigonovo, la nascita della bambina, le sue sofferenze, i suoi dolori; giustifica la sua comparsa a Vigonovo per chiedere aiuto materiale all'amante e dichiara infine, che a sua insaputa, lasciandola in preda ad ansia indescrivibile, la sua bambina scappò sola, il 30 gennaio, a Vigonovo per impietosire il padre.

Vengono assunti i testi Delle Vedove, Cecchetto e Nodari, i quali depongono sui colloquio da essi avuti colla madre e colla figlia; dopo di che, il P. M. sostiene l'accusa, chiedendo per la giudicabile, quattro mesi di reclusione.

Ma i giudici, ritenendo che in questo caso non si possa parlare nè oggettivamente, nè moralmente di abbandono di minorenne, assolvono la De-Magris per inesistenza di reato.

Altra assoluzione

Comisso Luigi, fu Giovanni, di anni 49, falegname, di Concordia Saggittaria, trovandosi a discutere col sindaco del paese per certi lavori, preso da un impeto di ira, uscì a rivolgergli parole sconcie e ingiuriose.

Chiamato a rispondere di oltraggio ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle funzioni; egli si giustifica tanto che i giudici malgrado che il P. M. avesse chiesti 4 mesi di reclusione, lo assolsero per inesistenza di reato.

Sentenza confermata

Orlando Anna, fu Giovanni, di anni 38, contravviene al Regolamento di P. S. ed il Pretore urbano, con sentenza 30 giugno scorso, lo condanna ad 8 giorni d'arresto.

Interpone appello contro tale pena, ma non si presenta all'udienza. Il Tribunale, in contumacia, conferma il giudicato del Pretore e la condanna alle maggiori spese di questo secondo giudizio.

Furto

Staica Carolina di Giorgio di anni 36 di Trieste di ignota dimora, è imputata di furto. Ella era unita col solo vincolo religioso a certo Schiavon Giuseppe, col quale coabitava da diversi anni qui in Venezia. Sul finire dello scorso anno, servendosi di chiave falsa, ella derubò lo Schiavon di oggetti d'oro e biancheria per lire 500, roba tutta che poi impegnò; ed il di lui fratello Marco, che con loro abitava, di un libretto della cassa di risparmio, col quale ritirò lire 700 che devolse a suo profitto.

Poi fuggì da Venezia, nè finora fu possibile rintracciarla.

Il Tribunale, provati i furti, condannò in contumacia la Staica a 2 anni e 4 mesi di reclusione.

Direttissime

Furlan Gio. Batta fu Domenico di anni 42, merciaio ambulante, sorvegliato speciale, si allontanò da Venezia senza il regolare permesso della P. S.; e fu arrestato a Portogruaro.

Il Tribunale, per la contravvenzione in cui è incorso, gli infligge 70 giorni di reclusione.

— Parissenti Carlo fu Giovanni di anni 45 reo del reato suddetto, si busca 70 giorni di reclusione.

— De Staes Albino fu Edoardo di anni 34 marinaio di cui parlammo in cronaca, è quel tizio che ingiuriò le guardie ed i vigili, che lo consigliavano di pagare il trattore a S. Gallo delle lire 1.40 che gli doveva per consumazioni avute.

Imputato quindi di scrocco ed oltraggi, viene dal Tribunale condannato a 20 giorni di reclusione per gli oltraggi ed assolto per lo scrocco.

— Manzoni Luigi fu Liberale di anni 60 disoccupato, per inosservanza di pena, riceve dal Tribunale la sua trentanovesima condanna, 35 giorni di reclusione.

Pres. Bianchi; P. M. Rossi.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 16 settembre*).

Insubordinazione — Prevaricazione e falso Mancanze alla chiamata.

La guardia di finanza Marino Calogero della brigata di Tremolano, importunava da qualche tempo con le sue infiammate proteste d'amore, la ragazza di colà, certa Vettori Adele, che essendo fidanzata ad altri lo aveva replicatamente pregato a lasciarla in pace. Una brutta sera il Marino, passando armato davanti alla casa dell'Adele, vede in quei pressi un giovanotto borghese, e credendolo il rivale, si mette, senza alcuna provocazione, ad ingiuriarlo, e ad inseguirlo di corsa, con l'arma spianata e caricata a mitraglia. Il colpo esplode, pare accidentalmente, e senza conseguenze; accorrono i superiori, e mentre il brigadiere Simoncelli tenta di accostarglisi per disarmarlo, il Marino minaccia anche lui, ricaricando un'altra volta il moschetto. Il Tribunale condanna il Marino per insubordinazione con minaccie ad otto mesi di carcere e negli accessori di legge.

— Vecchi Luigi guardia di finanza, scritturale all'ufficio della tenenza di Udine, è accusato di prevaricazione e di falso, per essersi appropriato di una somma di oltre 100 lire affidatagli dai superiori per farne un versamento alla tesoreria contraffacendo in seguito delle ricevute amministrative, allo scopo di nascondere quella sua infedeltà.

Il difensore avv. Zanvettori sostiene che si tratta di appropriazione indebita, e che per ciò il giudizio deve essere riservato al giudizio del Tribunale ordinario.

Il Tribunale opina che sia così, e dichiarando la propria incompetenza, manda il Vecchi al giudizio del Tribunale di Udine.

— Zorzin Giovanni e Fabbrello Giovanni del Distretto militare di Vicenza sono condannati ciascuno a due mesi di carcere per mancanza alla chiamata alle armi per l'istruzione del 5 agosto u. s.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difensori avv. Grassi e Zanvettori.

Condanna a morte

Telegrafano da Kuttemberg, 16, al *Piccolo* di Trieste:

Dopo cinque giorni è terminato oggi il processo contro Leopoldo Hilsner, accusato d'aver assassinato in un bosco vicino a Polna la ragazza Anna Hruza. I giurati negarono con voti 11 contro uno il quesito principali riflettente l'assassinio proditorio ed affermarono ad unanimità il quesito eventuale riflettente la complicità dell'accusato nell'assassinio.

La Corte condannò l'accusato alla pena di morte.

Questo processo ha destato grande interesse in Boemia, perchè l'accusato era israelita e gli antisemiti cercavano di attizzare gli odii di razza.

Condanna all'ergastolo

Ieri è finito alle Assise di Milano il processo contro il falegname Meregalli Angelo da Seregno, d'anni 22, accusato d'avere barbaramente ucciso sul territorio di Meda nella sera del 25 dello scorso marzo il venditore ambulante De Nova Giuseppe.

Il P. M. nella sua arringa ritenne totalmente colpevole il Meregalli; gli negò le attenuanti chiedendo una condanna pari al terribile misfatto.

In seguito al verdetto dei giurati il Meregalli venne condannato all'ergastolo e pene accessorie.

Cronaca rosa

Sabato ebbero luogo a Sacile gli sponsali fra il signor Achille Ballarin e la signorina Ines Calzavara Pinton.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.19	49.33	50.20
Termometro contig. al Nord	16.3	17.9	17.6
» » Sud	17.2	17.9	18.7
Umidità relativa	97	84	80
Direzione del vento	NNE	NNE	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			0.71

Temperatura mass. di ieri: 23.1 — min. di oggi: 16.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 17 settembre. — (*S.*) — **Furti e bastonate** — In danno di Martino Rosa da Vescovana, ignoti ladri rubarono buona quantità di frumento.

A Monselice per futile motivo, certi Giovanni e Claudio Toffano, venuti a diverbio col compaesano Agostino Trovò, lo picchiavano di santa ragione. Le contusioni riportate dal Trovò guariranno in 15 giorni salvo le solite complicazioni.

Col dispiacere che ognuno può immaginare, Eugenio Dalla Villa di Castelbaldo si vide rapite da non ignota mano nove magnifiche anitre, le quali erano certo destinate a simposi autunnali.

Alla «Rotonda» mercordì serata di chiusa e martedì *Fra Diavolo* in onore di Nando Tanara, il direttore simpatico e diligente.

Comitato interprovinciale ferroviario. — Alla seduta di ieri intervennero Lampertico, Toaldi, Turazza, Schiratti, Deganello, Colpi, Piazza, Cittadella, Minesso, Di Broglio e Colleoni.

L'assemblea, ricostituito il comitato rieleggendo a membro il senatore Lampertico, approvava il consuntivo '98 ed il preventivo 1900.

Relatore il comm. Piazza, l'assemblea stessa, con alcuni emendamenti, approvava le proposte del Comitato relative ai provvedimenti da prendersi intorno al servizio di certi prestiti. Codeste proposte sono quelle raccolte nella convenzione stipulata in Vicenza il 39 agosto 1899 tra il medesimo Comitato ferroviario interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza e la Banca Popolare di Vicenza.

Il banchetto della Società *Risorta* raccolse cento coperti. Grande cordialità e numerosi i brindisi al presidente sig. Antonio Zaboo.

Camposampiero — Ci scrivono 17 setembre — (*a. s.*) — **Scoprimento di una lapide** — stamattina alle ore dieci nell'atrio del palazzo municipale venne scoperta la lapide in memoria del tenente co. Antonio Macola caduto valorosamente nell'infausta giornata di Abba Carima.

Vi intervennero l'onor. deputato al Parlamento, Wollemborg dott. comm. Leone, l'Associazione magistrale, la Società operaia, colle rispettive bandiere, la banda locale, tutte le autorità civili, giudiziarie e militari, nonchè parecchie signore e signori e gran numero di gente.

Il sig. Tentori cav. Aristide, nel far la consegna della lapide all'Ill.mo sig. Sindaco, lesse uno smagliante discorso, tanto per i nobili ed elevati concetti, quanto per la forbitezza ed eleganza dello stile.

Gli rispose l'Ill.mo sig. sindaco, Bobbo Francesco, con belle ed appropriate espressioni. Tutti e due ebbero le approvazioni del pubblico.

La lapide, opera del valente scalpellino Zanchetta Giovanni di Cittadella, piacque a tutti, essa porta scolpite le seguenti parole: *Al tenente — Co. Antonio Macola — Caduto ad Adua — 1.o marzo 1896 — Per memoria ed esempio — I suoi concittadini — Posero.*

Il Comitato, che con tanto zelo ed amore promosse sì bella dimostrazione è composto dei signori: Tentori cav. Aristide, Garrola cav. Pietro, Nassuato Emilio, Mogno Domenico, Venzo Lodovico.

Alla mesta e solenne cerimonia, commosso fino alle lagrime, era presente il fratello del caro estinto, sig. Macola co. avv. Francesco, quale rappresentante della famiglia.

Este — Ci scrivono, 17 settembre — **Bis in idem** (*Elgidi*) Esprimo il lagno di alcune persone che ieri al treno delle 4 pom. per Mantova alla stazione di Monselice — occupati tutti i posti di seconda classe, anzichè in prima come avevano diritto — furono poste in terza, nonostante le più vive proteste. Il curioso si è, che il capo stazione, accogliendo per giuste le proteste dei viaggiatori, lasciava che se la sbrigassero con i conduttori del treno, i quali ebbero un contegno tutt'altro che encomiabile. Intanto sarà sporto regolare reclamo alla direzione, tanto perchè anche questo inconveniente non si ripeta in quella benedetta stazione di Monselice!

La fiera di S. Tecla si inaugura oggi con la tradizionale *Tombola*, e con le *meraviglie* dei soliti *casotti*, piovuti in buon numero. Fra pochi giorni *baracche e burattini* passeranno al Tresto, ad arricchire quella famosa *sagra*.

Ieri sera sortì dall'ospitale quel disgraziato Ferretto detto *Pele*, di Calaone — che 12 giorni or sono — si buscò quella coltellata, ancora ignorasi da chi! Parlai con il ferito, il quale non sà darsi spiegazione del fatto, soltanto gli pare un miracolo, averla scampata: il suo stato è abbastanza soddisfacente, ma dovrà riposare ancora per un buon mese.

Provincia di Venezia

Chirignago — Ci scrivono, 16 settembre — **La fiera autunnale** — Sabato 23, domenica 24, e lunedì 25 avrà luogo come venne preavvisato la tradizionale fiera autunnale di polli, scope, di merci e commestibili d'ogni sorte col mercato nel primo giorno di animali bovini.

Nei tre giorni anzidetti apposito comitato ha disposto un programma di festeggiamenti che riusciranno ben degni della fama che questo paese ha saputo conquistarsi ed attireranno come sempre un grande concorso da Venezia, da Mestre e da tutti i paesi circonvicini.

La distinta musica di Mestre interverrà nel secondo e terzo giorno per rendere più animate le feste.

Nel circolo equestre di Romeo Zavatta si daranno rappresentazioni diurne e serali con nuovi artisti e brillanti *clows* che si produranno con sorprendenti esercizi.

Nelle ore pomeridiane di domenica e lunedì vi sarà un grande *festival* con casotti gabinetti ottici grafofonici, cinematografi, musei, giostre e la *cuccagna* popolare con pubblica festa da ballo su piattaforma coperta e nella sera sfarzosamente illuminata a gaz acetilene.

Le feste si chiuderanno con uno spettacolo pirotecnico che il Bottacin di Salzano presenterà nella sera di lunedì 25 settembre.

Murano — Ci scrivono 17 settembre (*f. e.*) — Stamane ebbe luogo, come di consueto il saggio finale dato dai bambini dell'Asilo *Principessa Maria Letizia.*

La sala era affollata di lieto mamme, distinte signore, signorine e signori.

Il saggio è riuscito egregiamente. I piccini svolsero il programma con disinvoltura. Piena d'affetto la preghiera cantata con vocine soavi, benissimo gli altri cori e i giuochi Fröbelliani.

L'assessore municipale cav. Manfredini, disse brevi parole di elogio al presidente sig. Francesco Turrazza, e in ispecial modo alle maestre signorine: Maria Andreotta e Giuditta Tesarin, pazienti ed amorose quanto buone mamme.

Spinea — Ci scrivono 17 settembre — **La festa di ieri** — Ecco la cronaca della riuscitissima serata di ieri al nostro Salone di varietà.

Programma egregiamente ideato — esecuzione sotto ogni riguardo ottima da parte di tutti — pubblico scelto e persino troppo numeroso — applausi continui, clamorosi ed invero meritati.

Ebbero specialmente calorosi applausi la simpatica signora Laura Coccon per il suo dialogo assai bene recitato col bravo sig. Durando, la gentile signorina Elva Millin, protagonista della serata, per il pezzo a quattro mani suonato col professor Manfrin in modo assolutamente inappuntabile, e durante la farsa per il nuovo battesimo di artista che si è già conquistato, e le graziose contessine Anselato per il loro quartetto mandolinistico, e per la parte benissimo sostenuta pure nella farsa dalla loro sorella.

Il Comitato spera che quanti cooperarono alla riuscita dello spettacolo di ieri non rifiuteranno il loro efficace contributo nelle nuove serate che si attendono, delle quali la prossima è stata già fissata pel 30 corr.

Sarà presto pubblicato il nuovo programma, ed intanto grazie a tutti ed a buon vederci.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 settembre — (*Lelio*) — **Un banchetto d'addio** — Sei anni di permanenza fra noi hanno creato fra gli ufficiali del 4. *Genova* e la parte più eletta della cittadinanza una geniale corrente di simpatia, che vincoli domestici stretti in questo tempo hanno maggiormente rafforzato.

Era naturale quindi che avvicinandosi il giorno in cui il glorioso reggimento deve abbandonare Vicenza per raggiungere la sua nuova destinazione; si pensasse di dare agli ospiti graditi una solenne manifestazione di quell'affetto che essi avevano saputo conquistarsi fra noi vivendo della nostra vita, ed esercitando spesso nei loro quartieri la più cortese ospitalità.

Ed è così che nell'animo di un nucleo di ragguardevoli cittadini è sorta l'idea di offrire ai partenti un banchetto d'addio al quale ha subito aderito quanto di migliore ha la nostra città.

Il banchetto ebbe luogo ieri sera nelle sale del Casino, sfarzosamente addobbate; e vi assistevano, oltre a tutti gli ufficiali ed ai cittadini offerenti, il generale Vicino Pallavicino comandante della brigata cavalleria *Milano*, il prefetto comm. Bettioli, il generale Framarin, gli onorevoli Piovene e Bonin, il colonnello Luzzi.

Il pranzo fu servito egregiamente dai Brunialti ed allo *champagne* il sindaco comm. Pasini, con una felice improvvisazione porse al 4. *Genova* il saluto di Vicenza, invitando i presenti a brindare al Re e all'esercito.

Gli rispose con elevate parole il colonnello Lorenzi interpretando i sentimenti di gratitudine di tutti i suoi subalterni, bevendo alla prosperità di Vicenza e dei suoi cittadini.

Il generale Pallavicino, ricordati i vincoli di parentela stretti tra parecchi ufficiali e le più notevoli famiglie vicentine, prorompe in un evviva a Vicenza, che trova entusiastica eco nei convitati.

Coi brindisi di Raimondo Franco al *Firenze* cavalleria — presto di guarnigione a Vicenza — e di Francesco Franco alle signore degli ufficiali, la bella serata si chiuse lasciando dolcissima impressione di conforto in quanti vedono in questa fusione di animi e di sentimenti un lieto presagio per l'avvenire della patria.

Schio — Ci scrivono 17 settembre — **Teatro** — Con lunedì 18 corr. la Compagnia Comica Veneziana termina il breve ma felicissimo corso delle sue rappresentazioni al nostro Sociale. Lunedì poi avremo la serata del cav. Ferruccio Benini sì meritamente apprezzato dal pubblico che sempre numerosissimo accorre ad applaudirlo.

L'anno venturo speriamo di aver ancora tra noi la brava Compagnia alla quale facciamo auguri di affaroni anche al Ristori di Verona dove si reca.

Cronachetta trevigiana

Castelfranco — Ci scrivono 16 settembre — **XX settembre** — Per festeggiare il 20 settembre la giunta ha disposto che la civica banda suoni davanti il Caffè *Principe Amedeo*, un programma; che terminato il programma la banda percorra le vie della città con fiaccolata; che il Passeggio Dante venga illuminato straordinariamente pregando i proprietari delle case prospicienti la piazza di illuminare le finestre.

Sulla necessità della ricostituzione del corpo filarmonico parleremo quanto prima.

Già ognuno si dove aver persuaso, massime in questi giorni, che Castelfranco, centro importante, non può nè deve più oltre restare senza musica.

Questo argomento, ripetiamo, lo tratteremo, fra qualche giorno più specialmente sotto l'aspetto educativo.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 17 sett. — (*Arthos*) **Da una Chiesa all'altra** — Durante questa settimana, essendosi inaugurata nella nostra Chiesa Arcipretale la nuova cappella dedicata a Sant'Antonio di Padova, ha avuto luogo ad onore dello Santo stesso un solenne Ottavario. Domani queste sacre funzioni avranno termine, e il rev. arciprete mons. Busicchia ha disposto perchè lungo la via XX Settembre vi sieno luminarie, musiche e fuochi di artificio.

— Nella Chiesa di SS. Martino e Rosa sono terminati i lavori per la rinnovazione del pavimento: il lavoro a dara del parroco cav. Botteon riuscito assai bene.

La questua e gli organetti — Abbiamo lamentato più volte come la questua nella nostra città venga esercitata in modo sconveniente. Ad ogni passo c'è un povero che dà triste spettacolo di sè e dei suoi difetti fisici.

D'altra parte un continuo andirivieni di organetti di ogni specie completa la seccatura al pubblico. Possibile che nessuno debba e possa a questo provvedere?

Rivolgiamo il lago alla solerte autorità di P. S. perchè d'accordo con il municipio stabilisca delle norme dirette a togliere questi inconvenienti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 17 settembre — (*P. e.*) — **Per l'esposizione di crisantemi** che si terrà qui nel prossimo novembre, la Giunta ha deliberato di assegnare una medaglia d'oro del valore di lire cento.

Per l'esposizione regionale da tenersi nel 1903, furono affidati all'assessore sig. Beltrame — che fu l'iniziatore — gl'incarichi delle pratiche preventive.

Ospite ingrato — Ier sera mentre imperversava il temporale uno sconosciuto dall'accento tedesco bussò alla casa di Buttignelli Lodovico in frazione di Baldasseria N. 11, chiedendo ospitalità per la notte, ciò che gli fu concesso. Stamane alzatosi il Buttignelli non trovò più in casa l'ospite sconosciuto, e con esso erano spariti un orologio d'argento e lire cinque.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 settembre — **Grave caduta** — Il sig. Angelo Casalini, figlio del nostro deputato, mentre tornava in bicicletta da S. Martino di Venezze correndo con velocità per una rottura della macchina cadde malamente nel fosso laterale riportando varie e non lievi contusioni al viso. Fu tosto condotto a casa in carrozza e poi visitato dal chirurgo signor Sordina, il quale assicurò non esservi alcun pericolo di congestione cerebrale, sospettato da principio. Facciamo voti perchè l'ottimo giovane guarisca presto delle riportate ferite.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 17 settembre — (*G. E.*) **Per la infanzia** — Al nostro Asilo Adelaide Cairoli sono vacanti diciotto posti gratuiti per bambini di ambo i sessi di questa città. Scadenza del concorso 8 ottobre.

Forestieri — Malgrado la incostanza, oggi potremmo dire la inclemenza del tempo — seguita sempre il passaggio di numerose comitive di forestieri diretti in Cadore, nell'Agordino, o, viceversa a Venezia, reduci dai monti.

ULTIMA ORA

Gli amici di Guerin

Ci telegrafano da *Parigi, 18, ore 0.30 a.*:

Furono rilasciati stasera in libertà gli individui che tentarono la scorsa notte di approvvigionare la casa di Guerin. Essi affermano di essere stati feriti dai proiettili degli agenti di polizia; uno infatti degli arrestati è ferito gravemente.

Il processo di Belgrado

Belgrado 18, ore 0.30 ant. — Continuò oggi il processo per attentato contro l'ex re Milano.

Procedesi all'audizione dei testimoni di accusa contro l'imputato Rankotaissic dimorante nel Montenegro.

Leggesi la deposizione dell'ex capitano di gendarmeria del Montenegro, Lipovac, che dichiarò che Taissic godeva la benevolenza del principe del Montenegro, usò cattive parole contro gli Obrenovitch, dicendo: «Questi sono condannati a scomparire e ad essere sostituiti dal principe Nicola.»

Il teste Woucachinovich ex ufficiale serbo dichiarò di aver lasciato l'esercito serbo per entrare in quello montenegrino; chiese l'appoggio di Taissic che lo consigliò di parlare contro il Re Milano, per essere bene accolto dal Principe del Montenegro.

Il teste Milosevic depone di essere stato nel Montenegro nel 1894 cioè prima che vi giungesse Taissic, sul cui conto perciò nulla può dire. Chiede però di riferire una cosa importante sul Principe del Montenegro.

Il presidente gli nega di parlare di cose non aventi rapporto colle imputazioni fatte a Taissic.

Il teste insiste sulla sua domanda.

Dietro richiesta del procuratore generale, il teste viene udito a porte chiuse.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza, 17:

E' morto oggi a 82 anni il cav. Giamvettore Bollina. Appartenente a ragguardevole famiglia e congiunto a parecchi casati vicentini, egli ebbe spesso a coprire fra noi — sempre a' suoi anni — importantissime cariche.

Ultimamente la tarda sua età aveva, dirò così sopraffatta la fibra sua già vigorosa, non per tanto egli continuava a mantenersi lodevolmente benefico così che la sua dipartita lascia oggi dietro se largo rimpianto.

Condoglianze alla famiglia.

Ci scrivono da Rovigo 17 settembre:

Nelle prime ore di ieri cessava di vivere il signor Socrate Cappato, capo operaio del gasometro. Era uomo onesto, diligente ed attivo.

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali che sono stati una vera manifestazione di stima e di affetto pel povero estinto.

— A Firenze il comm. John Finnie Bey — A Palermo G. B. Ruffo — A Catania il cav. Gaetano Di Bella sindaco di S. Gregorio — A Pavia il cav. Zenoni Ulrico, capitano in ritiro

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Angelo Gregoretti** partecipa col più vivo dolore la morte della loro amatissima

Caterina Predonzani Gregoretti

avvenuta in Feltre il giorno 16 settembre 1899 munita dai conforti religiosi.

La salma arriverà alla Stazione ferroviaria di Venezia la mattina del 19 corr. alle ore 9 per essere trasportata direttamente al cimitero ove avranno luogo i funerali.

Si prega di non inviare torcie e corone.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 settembre a Lire 107.34

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 settmbreper daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 dicemb 85,54 marzo 86.55 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.78 — pel 10 marzo 82.86 — pel 11 maggio 85.11 — pel futuro —.—.

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76.1[4 —Cotoni mercato calmo id. agosto 5,98C. — id. decemb. 6.21

Havre 16 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000.- Mercato sost. — pel corr. F. 31.— — due mesi dopo F. 31,25 — 4 mesi 31 50 — 3 mesi 31.50

Londra 16 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.

Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,65 0,0 raff. a Filadelfia 8,60 raffinato in casse 9,90 .— pipe line certificates 145

Cotone Middling C 6,3[8 id. a New Orleans C 5,15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.93 — - 3 mesi dopo corr. C. 609 - 4 mesi C. 6,14 - 7 mesi C. 6,24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 23000 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 36,000 — Entra a cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.5[8 settem. 73 1[2 — dicembre 76.1[8 — maggio 79.1[8 — —.— — Granone disponibile D. 39.1[4 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1[2 — idem pel corrente C. 4.15 — idem mese prossimo C 4,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,29 — idem 3 mesi 4.40 — idem 4 mesi 4,45 idem 6 mesi 4,60 - idem 8 mesi 4,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 16 — Frumento, frumentone ribassati centesimi 26 — Risi fiacchi — Altri generi stazionarii.

Frumento fino da 23.75 a 24.— — idem mercantile da 23.— a 23.50 — Granoturco pignoletto da 15.— a 15,25 — idem nostrano nuovo da 14,25 a 14,75 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40.— — sottofino da 37.— a 38.— — mezzano da 35.— a 36.— — ordinario da 33,25 a 34.— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24.— a 25.— — risetta da 20.— a 22.— — giavone da 14.— a 15.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,50 a 22.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24.— — altre specie da 15.— a 18.— — Segala da 17,50 a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona 16 — Mercato fiacco — frumenti fermi, frumentoni e risi ribassati — Avene sostenute.

Frumento fino da 23,50 a 24 — — id. nuovo mercantile da 22,70 a 23,25 — basso da 22.— a 22,25 — Granoturco vecchio da 14,25 a 14,50 — idem nostrano colorito da —.— a —.— — id. nuovo da 14,25 a 14,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18.— a 19.— — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem bertone da —. a —.— — idem giapponese riprodotto da 20.— a 21.— — fiorettone da 38.— a —.— — idem fioretto da 38.— a 39.— — Riso mercantile da 35.— a 36. — idem basso da 31.— a 32.— — mezzo riso da 18.— a 20. — risetto da 13,50 a 17.— giavone da 14.— a 15.

Adria 16 — Mercato odierno calmissimo in tutto e con pochi affari.

Grani da L. 23,25 a 23.50 al quintale — Granoni da 13,75 a 14 — Avena da 13,50 a 18,75 — Segala da 19 a 20 — Fagiuoli colorati da 13 a 20 — id. bianchi da 19 a 30 — Risoni cinesi da 21,50 a 21,75 in questi pochissima merce in vendita.

Bologna 16 — Mercato odierno calmo con pochi affari. — Prezzi invariati dalla scorsa settimana.

Grano da L. 24,50 a 24,75 — frumentone da 14 a 15,59 — Avena da 20 a — id. rossa da 23 a —.

Vicenza 16 — Mercato odierno calmo in tutti i generi.

Grani da 25,25 a 23,50 — granoni da 14,75 a 15,75 — riso nostrale da 35 a 39 — giapponese da 31 a 33 — avena a 19.

SETE

Lione 15 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 15	B 30	B 45	Cg.	3463
Trame	B 2	B 33	B 35	Cg.	2380
Greggie	B 32	B 61	B 93	Cg.	6603
Pesate	B 3	B 121	B 124	Cg.	6392
Totali	B 52	B 245	B 297	Cg.	18840

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 14 sett. N. 214, contiene:

Regio decreto col quale si determina la malleveria da prestarsi dal Bibliotecario e Direttore del Museo postale presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi — Regio decreto che scioglie l' Amministrazione della Congregazione di Carità di Torretta (Palermo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno — Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d' Importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di giugno — Rettifiche d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta ufficiale del 15 settembre N. 215, contiene:

Regio decreto circa l'apertura di sessioni straordinarie di esame per la concessione della patente elementare di grado superiore — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Introduzione in franchigia nei Comuni chiusi di taluni materiali dell'amministrazione militare, dal Ministero della guerra — Ingegneri civili proclamati dalla R. Scuola d'applicazione di Padova nella sessione estiva dell'anno scolastico 1898-99 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifica d' intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei Corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aversa Carmine, manifatture, Napoli. — Gimignani Angelo, velocipedi, Pisa — Gramegna Alessandro, specialità industriali, Milano — Levy Beniamino, rappresentanze, Milano — Mascheroni Felice, generi alimentari e vino, Milano — Rossi Antonio, chincaglierie, Genova — Sachero Plac., Rocca d' Arazzo, vini, Asti — Tansi Ernesto, biancheria, Milano.

Moratorie

Antonietti Giuseppe, Castellamonte, ceramica, Ivrea — Bontempelli eredi, impresa pubblicità, Roma — Pacifico Deodato, tessuti, Roma

Carotenuto Antonio, Torre Annunziata, pastificio, Napoli — Cioni Giovanni, manifatture, Firenze - Nascia e Lebotti, biancheria, Napoli — Palieri Gioachino, oli e vini, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Gallotti Brega, Carpani e C., manifatture, Pavia. (dal « Commercio »).

Cessazione di pagamenti

Con sentenza del Tribunale di Venezia sul ricorso dell' avv. Pietro Zamboni venne retrotratta la cessione dei pagamenti del fallimento Damiani Ferdinando di Venezia al giorno 9 aprile 1899. (F. P. N. 22 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci — per Kersch vap. ingl. « Flambro » cap. Wythen, vuoto — per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci — per Marsiglia vapore ital. « Plata » cap. Arnao con merci — per Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino con merci — per Londra vapore ingl. « Sultana » cap. Leigton con merci — per Hull vap. ingl. « Kolpino » cap. Cram con merci.

Arrivati il 14 da Ravenna sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello, vuoto all'ordine — da Cotrone sch. italiano « Azzardo » cap. Ghezzo, con zolfo all'ordine.

Arrivati il 15 da Trieste vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla N. G. I. — da Bari vap. italiano « Brindisi » cap. Roca, con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « Baros » cap. Marussich con merci — per New York vap. ingl. « Pocasset » cap. Owen con merci — per Nicolajeff vap. ital. « Margarida » cap. Ferendini, vuoto.

Arrivati il 15 da Montevideo bark ital. « Teresina » cap. Pasquale con sevo e corni all'ordine — da Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 16 da Torrevieja bark ital. « Nettuno » cap. Zennaro con sale all'ordine — da Brindisi vap. ital. « Selinunte » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Italiana — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Rossevich con merci al Lloyd A. U.

Appalti

Il 21 settembre presso il Municipio di Erbè si terrà l' asta per l' appalto della fornitura della ghiaia occorribile sulle strade di questo Comune durante il quinquennio 1900-1904. L' asta verrà aperta sul dato di lire 3.40 al metro cubo della ghiaia delle cave di Poveglieno; L. 3,80 delle cave di Buttapietra; L. 4,35 dalla ghiaia da cammi-napiedi vagliata. (F. P. N. 21 di Verona).

Il 25 settembre presso il Municipio di Verona scade il termine per le offerte del ventesimo nell' asta per l'appalto della fornitura della legna da fuoco, fassoni, fassetti, fascinelle e carbone occorrenti al Municipio di Verona, uffici e stabilimenti dipendenti durante la stagione invernale 1899-1900 provvisoriamente deliberato con un ribasso di lire 3,59 per cento nei prezzi unitari. (F. P. N. 22 di Verona).

Il 28 settembre presso il Comune di S. Giovanni Lupatoto scade il termine per le offerte del ventesimo nell' asta per l' appalto per la novennale affittanza del Passo volante sull' Adige provvisoriamente deliberato per L. 730. (F. P. N. 22 di Verona).

Il 29 settembre presso l'Intendenza di Finanza di Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa situata in Venezia (atrio della stazione ferroviaria) pel prezzo offerto di annue di lire 1040 (F. P. N. 25 di Venezia).

Il 9 ottobre presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto del servizio giornaliero di trasporti fra Caorle e la stazione ferroviaria di Ceggia in transito per Cà Corniani, Cà Cottoni, S. Giorgio di Livenza, Torre di Mosto e Ceggia Paese e accedendo direttamente agli stabilimenti postali (uffici o collettorie) esistenti o che venissero in seguiti istituiti. Il contratto avrà principio il 1 gennaio 1900 fino a tutto dicembre 1902. (F. P. N. di Venezia).

Il 4 ottobre presso l' Intendenza di finanza in Treviso si terrà l' asta per l' appalto della Rivendita privative N. 2 in Spresiano col reddito lordo di lire 818. L' asta sarà aperta sul canone annuo di lire 206. (F. P. N. 24 di Treviso).

Aste

Il 2 ottobre presso il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile si terrà l'asta per la fornitura di quintali 80 di pane confezionato di farina bianca pura fior N. occorrente al suddetto Istituto pel periodo da 1 dicembre p. v. a tutto novembre 1900 sul dato di lire 41 per quintale.

Il 12 ottobre presso il Tribunale di Belluno, si terrà l'asta in confronto di Rombolotti Carlo di ignoti, e Piero Giovanni di Gregorio di Campel di S. Giustina in cinque lotti degli immobili situati nel Comune censuario di Cergnai sul dato di lire 2000 il primo lotto, lire 100 il secondo, lire 150 il terzo, lire 150 il quarto, e lire 30 il quinto. (F. P. N. 64 di Belluno).

Il 17 ottobre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto del signor Enrico cav. Giovanni per sè quale rappresentante i minori suoi figli Gemma, Olga, ed Arturo dei beni posti in Venezia, Comune censuario di S. Marco ai mapp. n. 1121 sub 2, 1121 sub 3 e 1121 sub 2. sul dato di lire 5400. (F. P. N. 24 di Venezia).

Il 19 ottobre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Gamberoni Luigi fu Giacomo di Caprino Veronese (Lubiara) contumace divisa in tre lotti degli immobili posti in comune amministrativo di Caprino Veronese e censuario di Lubiara sul dato di L. 730 il primo lotto, L. 232 il secondo lotto e L. 170 il terzo lotto. (F. P. N. 22 di Verona).

Il 22 settembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto di Vicentini Enrico, Federico Antonio del corpo di terra in Sommacampagna, aratorio arborato vitato denominato « Pezzette di sotto, Pezzette di sopra e Vignali di sotto » e stabile con fabbricati domenicali e rusticali ed adiacenze di natura arativo, moronato vitato denominato Mirandola provvisoriamente deliberata per L. 21,500 (F. P. N. 22 di Verona).

Occupazione di stabili

Il prefetto della provincia di Venezia decreta la espropriazione ed autorizza l' occupazione stabile da parte dell' Amministrazione delle Opere idrauliche dei beni immobili del Comune censuario di San Pietro di Cavarzere, per la esecuzione dei lavori di sistemazione dell' argine destro del Gorzone dalla Risvolta di Buoro Vecchio a Canal di Valle. (F. P. N. 24 di Venezia).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.90	Chilo 21.—
	Slendor	» 23.80	» 21.—
	Adriatic	» 22.40	» 21.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cento

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d' Italia.
Rivolgersi al vicino N 20.

Fittasi al Lido, ad anno, fabbricati di nuovissima costruzione, per uso abitazioni civili, alberghi, esercizi, ecc. Per vederli rivolgersi, sul posto, all'Impresa Grisostelo.

PUBBLICITA.
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Offresi ragioniere tenitore registri, cassiere, cauzione. Scrivere M 3777 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Souvenir — Aspetterei sempre una parola, una riga gentile!

22 Aprile — (Sabato) — Incominciamo? Scorrono i giorni in mezzo a tristezze e speranze. Mi ricordi tu? Ricordi la promessa scrittami nel libro, di tenermi informato ogni otto giorni? O hai fatta una delle tue *pensate* di quelle che mi spaventano? E' dal giorno 2 che non so più nulla di te. Ho spedito due volte corrispondenza. Ricevesti? Il mio pensiero è costantemente teco. I miei baci ti raggiungono ad ogni minuto Ricordo sempre le ore fissate. Scrivimi se si dice più nulla di noi. Toglimi di pena dandomi tue notizie, dicendomi che mi ami! Manterrai la promessa fattami di venire? Ardenti baci ed abbracci dal sempre tutto tuo.

5.6.99 — Ricevuto tua che pare avvisi precedente che non ebbi. Ora più che mai necessaria spiegazione e risoluzione sarò martedì a T... ore otto.

Chérie — Anche oggi mandoti milione baci ardentissimi. Divertiti. Vogliami bene, tuo.

Fredda, incessante, turbina la neve; ma cuore seguovi ovunque, riscaldandosi dolci memorie. Solo fiducia nostro costante amore dia forza, calma nostro animo desolato da rimpianti, desii, lotte, dolori. Venite s. con n. baciavi lungamente assieme tesoro nostro con infinito affetto.

Anno CLVII — 1899. Martedì 19 Settembre N. 259

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PROCESSO DI BELGRADO

Il processo che ora si sta svolgendo, fra denunzie trame e misteri dinanzi la Corte marziale di Belgrado contro i supposti autori dell'attentato all'ex-Re Milano, avrebbe certo richiamato l'attenzione del pubblico e della stampa di ogni paese se pubblico e stampa non fossero ancora sotto l'ossessione dell'affare Dreyfus.

Tanto più che tra i due affari, tra i due processi, quello di Rennes e quello di Belgrado, vi sono molti punti di contatto, non solo materialmente, come il fatto che ambidue avvengono davanti a giudici militari, ma anche moralmente, come la torbida atmosfera che di ambidue forma il dietroscena.

Se il processo Dreyfus fu detto un processo politico, a maggior ragione merita questa qualifica il processo di Belgrado, poichè se dietro a Dreyfus agivano e lottavano due partiti, dietro a Knezevic, l'uomo dell'attentato, il principale accusato e il principale accusatore, si muovono e lottano non solo due partiti i radicali e i monarchici, ma due dinastie gli Obrenovic e i Karageorgevic, due grandi nazioni la Russia e l'Austria, due piccoli Stati il Montenegro e la Serbia.

La complicazione come si vede è abbastanza fitta, tale certo da non permettere di vedere tutte le conseguenze di cui questo nuovo affare sarà capace oltre alla condanna o alla assoluzione degli odierni imputati.

Fu detto e ripetuto che il processo non era altro che un edificio di menzogne e di arbitri posto in essere dall'ex-Re Milano per isfogare tutto il suo odio e il suo rancore contro il partito radicale e di capi di esso.

Ma se questo è vero in parte, non è tutto; molto più numerose sono le fila che si intrecciano in questo pasticcio giudiziario-militare e molto più influenti e potenti del Milano sono coloro che le hanno in pugno.

E basta a convincersene sentire le accuse, le difese e le dichiarazioni che a questo proposito si pronunciano in Serbia, in Austria, in Russia, in Montenegro.

Re Milan sgoverna a sciabolate la Serbia? Dopo aver trascinato la sua giovinezza in tutti i clubs dove si giuoca e, spesse volte, non si paga, e in tutti i *cafès-chantants* di tre o quattro capitali, rinnova, ma senza orpello d'arte, le gesta d'un tiranello del medioevo? E, a sentire la Russia, è l'Austria che ve lo aizza, l'Austria che lo paga. D'altro canto, un mariuolo qualsiasi attenta alla vita del marito di Natalia, che non fu mai tanto re davvero quanto dacchè non lo dovrebbe essere più che di nome? Ed egli, a torto o a ragione, a voler scoprire dietro al candidato regicida tutto o quasi tutto il partito radicale e a dire e a lasciar dire — con l'Austria che gli fa bordone — che le congiure dei radicali si ordiscono sul suolo, coi consigli e coi denari della Russia.

* * *

Anche se le cose non stanno precisamente in questi termini, ed è un po' difficile l'accertarsene, resta però sempre vero che la Russia cospira e non vede malvolentieri cospirare contro l'attuale regime serbo, tendendo ad instaurarne uno nuovo per cui si esplichi la sua egemonia.

Elementi e mezzi di questa cospirazione, alleati naturali della Russia, vengono quindi ad essere tutti coloro che per una ragione o per l'altra non vedono di buon occhio l'ex-re Milano e la sua discendenza; tali ad esempio il partito radicale nell'interno della Serbia, e fuori il pretendente al trono serbo Karageorgevic e il principe del Montenegro suocero di quest'ultimo e grande amico dello Zar.

D'altra parte l'Austria per la necessità derivante da queste condizioni, quando voglia continuare a mantenere la sua influenza sulla Serbia non può fare a meno degli Obrenovic, poichè questa è l'unica dinastia serba che segua il principio di uno sviluppo indipendente ed autonomo, mentre ogni altra dinastia cercherebbe subito una intesa e una fusione con gli Stati balcanici, e non può a meno di considerare suoi avversari in questo campo gli avversari dell'ex-re Milano e cioè i radicali il Montenegro, il Karageorgevic.

Ma appunto perciò l'Austria non vuole che nell'attuale processo si esagerino le persecuzioni contro gli imputati, temendo che l'eccitazione già destata attorno al processo, per tanti intrighi sospetto, giustifichi e rafforzi un colpo di mano destinato a spazzare Milano e il figlio per sostituir loro un altro regime, colpo di mano a cui la Russia indubbiamente darebbe il suo appoggio.

L'ex-re Milano e il figlio da un lato, gli odierni imputati dall'altre sono i personaggi che riassumono il dibattito, ma la loro azione resta soffocata tra il premere di queste grandi forze che li circondano.

Vero quindi che il processo appare come uno dei tanti soprusi orditi da Milano insieme ai suoi satelliti militari e polizieschi contro le personalità del partito radicale, sopruso a cui il Tribunale di Belgrado, volentieri o no, si presta, ma vero anche che l'Obrenovic crede in tal modo di difendere il suo potere non tanto dai suoi avversari interni quanto dalle mene della Russia.

Il giovane re Alessandro non sa da che parte voltarsi. Egli mentre dichiara che l'attuale processo non è un processo politico, aggiunge che i radicali amici della Russia non hanno altra politica che quella dell'assassinio, che essi devono scontare una lunga serie di cospirazioni; mentre riconosce che la politica del padre, è gravida di rovine ne celebra l'opera come capo dell'esercito, — che veramente carezzato e protetto è fedele al re Milano — ed ha paura che il padre ritiri l'abdicazione e riprenda la Corona.

L'ex regina Natalia poi da Biarritz scrive al figlio, perchè si emancipi dalla nefasta influenza paterna.

* * *

Interessi individuali e internazionali, influenze di uomini e di partiti, vendette e violenze, difese ed imposizioni si adunano così in questo processo con eterogenea miscela nella quale una cosa sola forse manca, ed è la giustizia.

La requisitoria

Belgrado 18, ore 9 p. — Nell'udienza odierna del processo per l'attentato all'ex-re Milano è terminata l'audizione dei testimoni.

Il procuratore generale lesse la requisitoria in cui disse che l'istigazione al popolo di rifiutarsi a pagare le imposte, tendeva a provocare la rivolta; gli accusati, soggiunse, non poterono distruggere le prove addotte contro di essi dalla accusa. Il procuratore generale mantenne le imputazioni e chiese l'applicazione delle pene sancite dalla legge e il pagamento in *solidum* delle spese processuali.

Il processo per la manomissione delle urne
Prampolini a « Regina Coeli »
Il Collegio della difesa

Ci telegrafano da *Roma 18 settembre, sera*:

Il deputato socialista, Prampolini, uno dei rinviati alla Corte di Assise per la manomissione delle urne alla Camera, si è costituito oggi alla Procura generale del Re. Lo ricevette il sostituto procuratore generale Martinotti, che dopo aver steso il verbale di costituzione, lo fece accompagnare da un agente in borghese alle carceri di *Regina Coeli*. Il deputato Prampolini fece inserire nel verbale che la sua costituzione non significa omaggio all'ordinanza del magistrato, e che ritiene illegale ed anti-statutario l'arresto di un deputato per atti compiuti nella Camera nella sua qualità di legislatore.

Il Collegio della difesa di Prampolini e coimputati si è costituito dai deputati Berenini, Ferri e Sacchi e dagli avvocati Borciani di Reggio Emilia e Lollini di Roma.

Il deputato Morgari scrive all'*Avanti* di essersi rifugiato a San Marino per evitare il carcere preventivo. Dice che si presenterà al momento del processo.

L'addetto militare all'ambasciata di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 18 settembre sera*:

La *Corrispondenza Politica* annuncia che il colonnello Panizzardi fu ricevuto oggi dal Presidente del Consiglio, on. Pelloux.

La *Corrispondenza* crede che si provvederà alla nomina dell'addetto militare italiano a Parigi, appena saranno avvenuti taluni cambiamenti all'ambasciata francese di Roma per i quali corsero già negoziati, mentre l'Austria e la Germania manterranno alle ambasciate di Parigi scoperto il posto dell'addetto militare.

Cento lire a Ulisse Barbieri

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera*:

Baccelli concesse un sussidio di lire cento al cosidetto poeta Ulisse Barbieri, versando in miserrime condizioni.

Noi non abbiamo mai preso sul serio quel povero diavolo di Ulisse Barbieri; ma quando pensiamo che col suffragio allargato, questa fiera anima repubblicana che domanda cento lire a un ministro della aborrita monarchia potrebbe diventare, in mezzo a quella grande collezione di analfabeti che forma la massa elettorale dei radicali, ministro a sua volta della istruzione pubblica, ci vengono i capelli dritti.

Quali genii e quali caratteroni ci riserba l'indomani.

L'« Express Nord-Sud »

Ci telegrafano da *Roma 18 sett., sera*:

Al 3 ottobre si riattiverà il treno *Express Nord Sud*, questo treno da Pietroburgo, Berlino, Monaco, Verona, Milano, Ventimiglia, Nizza sarà trisettimanale e si spingerà fino a Cannes.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 18 settembre, sera*:

Le navi scuole per gli allievi dell'Accademia navale giunsero oggi a Falmouth e proseguiranno il 23 per Tangeri; a bordo tutti bene.

La r. n. *Staffetta* è giunta a Zanzibar, la r. nave *Veniero* è partita da Porto Said. La r. n. *Monzambano*, partita da Catania è giunta a Messina.

Le grandi manovre navali
Uno sbarco di marinai con artiglierie

Ci telegrafano da *Gaeta, 18 settembre, sera*:

Stamane la squadra attiva svolse il seguente tema:

« I Forti della piazza di Gaeta sono ridotti al silenzio; la guarnigione è bloccata entro la città; le truppe nemiche marciano su Itri e Gaeta, allo scopo di soccorrere la piazza.

« La truppa sbarcata procederà ad una ricognizione offensiva lungo la valle di Fosso Pontone, incontrando il nemico per attaccarlo vivamente. Le posizioni di Monte Cefalo e Carbonara sono guardate dalla truppa.

« Respinto il tentativo nemico le forze ripiegheranno a mare imbarcando. »

Lo sbarco, al quale era presente il Duca di Genova, principiò alle 8.30 sulla spiaggia di Vendicio con gli equipaggi e le imbarcazioni delle regie navi *Sicilia*, *Sardegna*, *Umberto*, *Dandolo*, *Lauria*, *Urania*, *Caprera*, in tutto 1040 uomini con 25 lancie, 14 barche a vapore. Lo sbarco fu compiuto in 13 minuti. Dopo altri 5 minuti erano sbarcati anche 9 pezzi di artiglieria con le rispettive munizioni.

Alle ore 9.30 una compagnia di avanguardia fu staccata a 500 metri avanti, per prendere contatto col nemico, con ordine di combatterlo, ripiegandosi sul grosso delle truppe che sbarra la strada di Itri, occupando favorevoli posizioni. Verso dritta e sinistra a 500 metri dal ponte ferroviario.

L'artiglieria è disposta per sezioni, la fanteria a scaglioni, valendosi delle risorse naturali del terreno; una compagnia occupa il ponte allo scopo di battere di infilata la strada; due compagnie della riserva sono pronte a sostenere la avanguardia.

Alle ore 10 e un quarto ha luogo il contatto col nemico; le artiglierie e le compagnie aprono un fuoco nutritissimo; il nemico si arresta, cominciando cedere; allora i nostri, dopo l'ultima scarica di fucileria e d'artiglieria, corrono all'assalto alla baionetta.

L'azione si è svolta brillantemente.

Comandava le truppe di sbarco il capitano di vascello Ruelle, comandante della r. nave *Umberto*.

I marinai hanno manovrato inappuntabilmente, arrampicandosi agili e ordinati sovra la montagna.

Nessun incidente.

La manovra terminò con lo sfilamento delle truppe che si diressero alla spiaggia per imbarcare.

Il duca di Genova, che ha assistito a tutta la manovra, espresse la sua viva soddisfazione per il modo con cui fu diretta e per il contegno dei marinai.

AFRICA
DALL'ERITREA
(Nostra corrispondenza particolare)

D'Oltre Confine — Per il conte di Torino — Viaggio a Cassala — La morte dell'ing. Fancelli — L'istituto Savoia — Nella Residenza del Barca — Da Massaua.

Asmara, 3 settembre.

(*E. M.*) Abbenchè fino ad ora non si sappia nulla dell'esito dei combattimenti, pure è certo che ad Adi Darò è avvenuto uno scontro fra le truppe di Degiac Gubsa vassallo di Ras Mangascià e le truppe di Maconnen capitanato da Degiac Agos Tafari e Degiac Gabe Sellassiè. Quello che si sa finora si è che le truppe di Maconnen hanno distrutto parecchi villaggi.

— Giunge notizia che dopo la festa della croce (23 settembre) Ras Maconnen lascerà il campo di Adua per trasferirsi ad Adi Darò o nel Seraè.

— Pare che l'Aufari di Aussa si sia, in questi giorni, ribellato a Menelik.

* * *

Per la venuta nella Colonia del conte di Torino si stanno mettendo in ordine, nella palazzina del Governatore, le stanze che il principe abiterà. Il *Circolo Ufficiali* darà, in onore del principe, un ricevimento e vi sarà una grande rivista militare. Il conte di Torino si fermerà nella Colonia una diecina di giorni e, pare certo, andrà nel *Barca* per cacciare.

Parte lunedì per Cassala il sig. G. Romano-Scotti. Egli si reca colà per conto della nuova società italiana pel commercio colle colonie. Studierà i mezzi migliori per attivare scambi e commerci con il Sudan Egiziano e con Cassala. Il sig. G. Romano-Scotti era ritornato pochi giorni fa dallo Scioa.

* * *

Il 1. settembre è morto a Massaua — in seguito ad una paralisi generale — l'ing. Saverio Fancelli capo dell'ufficio tecnico della Colonia. Recatosi ad Assab per ragioni di servizio fu colto dal male a Massaua ed in 5 giorni morì.

Era uomo d'eletto ingegno e d'ottimo cuore, godeva generali simpatie e fu cordialmente rimpianto. Nato a Roma nel 1850 era da un solo anno nell'Eritrea e lascia in Italia la moglie e quattro figli.

* * *

Per iniziativa della signora Locatelli sorgerà fra non molto tempo in Asmara l'*Istituto Savoia*, nel quale l'eletta signora si propone di accogliere tutti i fanciulli abbandonati ed educarli. L'opera altamente morale ed educativa ha il plauso di tutti.

* * *

Nella divisione politica delle zone della Colonia è avvenuta una mutazione. La sede di residenza del Barca è stata trasferta da Mogareb ad Agordat e le tribù *Beni Amer* sono state sottoposte alla giurisdi- [illegible] bù dei Beni Amer è una delle più importanti della Colonia contando circa 50,000 individui.

* * *

Il caldo a Massaua è addirittura spaventoso. I casi d'insolazione si ripetono quotidianamente.

A Massaua, a giorni, comincierà la demolizione del 2. e 3. piano dei famosi palazzi coloniali che costarono al Governo *5 milioni di lire* e che ora minacciavano di ruinare!!...

La visita dei Reali a Como
Il Congresso di elettricità
L'esecuzione del « Natale »

Ci telegrafano da *Como, 18 sett., sera*:

I Sovrani ed i principi di Napoli sono arrivati qui da Monza, alle ore 1 pom. I Sovrani furono accolti con acclamazioni dalla popolazione che si assiepava entro e fuori della stazione e furono ossequiati dal senatore Taverna, dal deputato Carcano, rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati, dai rappresentanti della provincia, dalle autorità civili e militari, dal conte Alessandro Zanino Volta nipote del grande comasco, dagli on. Colombo e Blaserna, della presidenza del Congresso degli elettricisti e dalle signore comasche che offrirono fiori alla regina ed alla principessa di Napoli. Quindi il corteo reale si avviò all'esposizione, passando fra una fitta ala di popolo acclamante vivamente ed incessantemente ai Sovrani ed ai principi.

Il corteo reale entrò nel recinto della rinnovata esposizione serico elettrica, accolto da grandi applausi della folla.

Il Re disse all'assessore conte Reina di essere venuto colla Regina e col principe a rendere omaggio allo spirito di iniziativa ed all'energia dei comaschi.

I Sovrani, i principi ed i seguiti visitarono l'esposizione. Vi fu quindi nel salone centrale il ricevimento delle autorità e delle notabilità.

Il Re ha ripetuto le sue vive felicitazioni alla popolazione che improvvisò una esposizione attraente quanto quella distrutta dall'incendio.

Indi, attraversando a piedi il piazzale che divide l'esposizione voltaica dalla artistica, i Sovrani visitarono questa mostra e poi quella dell'arte sacra, accompagnati dal vescovo conte Valfrè di Bonzo. Dopo di che i Sovrani si recarono al palazzo del Broletto per inaugurare il primo Congresso nazionale di elettricità.

* * *

Ci telegrafano da *Como, 18 settembre, sera*:

I Sovrani ed i principi entrarono nel salone del Broletto, accolti da vivissimi prolungati applausi, mentre la musica suonava la marcia reale.

L'on. Colombo, presidente del Congresso Nazionale degli elettricisti, promosso dalla Società italiana di fisica e dalla Associazione elettrotecnica italiana, rendendo omaggio ai Sovrani, dichiarò aperto il congresso in loro nome.

Fu letto un telegramma del ministro Baccelli che inviava gli auguri per il felice risultato del Congresso.

Parlarono poi il vice-presidente Blaserna, il professore Wiedemann della Università di Erlangen; infine il prof. Righi dell'Università di Bologna pronunziò un applaudito discorso sulla opera di Volta.

Il Sindaco di Como espresse la gratitudine della città al Re, che efficacemente concorse alla commemorazione di Volta.

Intanto dalla piazza la folla prorompeva in entusiastiche acclamazioni. I sovrani e i principi si presentarono tre volte al balcone per ringraziare.

Assistono al Congresso vari illustri scienziati stranieri.

* * *

Successivamente i Reali col loro seguiti si recarono al Duomo ove furono ricevuti dal capitolo.

Il Duomo era gremito. All'arrivo dei Reali e dei principi scoppiarono fragorosi applausi.

Il vescovo presentò il maestro Perosi ai Sovrani.

Fu eseguito quindi felicemente l'oratorio del *Natale* del Perosi.

Alle ore 6 e mezzo i Sovrani ed i principi ripartirono per Monza fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

* * *

Ci telegrafano da *Monza 18 sett., sera*:

I Sovrani ed i Principi sono tornati alle ore 8 e furono ossequiati alla stazione dalle autorità.

I Reali sono ritornati seguiti da parecchie carrozze ricolme di fiori loro offerti a Como.

Il monumento alle batterie di Abba Carima

Ci telegrafano da *Messina, 18 settembre, sera*:

L'inaugurazione del monumento alle batterie cadute ad Abba Carima sarà fatta con grande solennità. — Il Duca d'Aosta, che giungerà qui a bordo della regia nave *Trinacria*, sarà accompagnato da qualche ministro o sottosegretario di Stato.

Quaranta rappresentanze comunali e cento associazioni popolari parteciperanno alla solennità.

Il Congresso storico subalpino

Ci telegrafano da *Pinerolo, 18 settembre, sera*:

Fu chiuso oggi il Congresso storico subalpino, al quale intervennero numerosi congressisti, notevoli personaggi e parlarono il senatore Carutti, i deputati Facta, Marsengo. Parlarono anche Adriani, Gabotto, Bouvier ed altri. Fu scelta a sede del terzo Congresso Ivrea, in occasione del bimillennio della sua fondazione. Stasera ha luogo un banchetto in onore dei congressisti.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La risposta del Transvaal
I commenti della stampa inglese
La guerra inevitabile?

Pretoria 18, ore 5 p. — I giornali pubblicano un sunto della risposta del Transvaal alle ultime proposte del ministro Chamberlain.

La risposta dichiara che con le sue proposte dell'agosto scorso, il Transvaal voleva aiutare l'Inghilterra a far cessare la situazione tesa e voleva assicurare la pace. Il Transvaal credeva che le sue proposte fosse compatibili con quelle di Chamberlain.

Riguardo alla Commissione mista, il Transvaal si attiene alla proposta inglese e non comprende, perchè l'Inghilterra ritenga ora inutile la riunione di una Commissione che essa stessa propose.

Circa la questione della lingua. Il Transvaal [illegible] il Transvaal considera difficile la riunione della conferenza all'infuori della Commissione mista e desidera ardentemente che si ricorra all'arbitrato.

La risposta conclude sperando che l'Inghilterra non giudicherà di fare altre onerose proposte, ma aderirà alle sue prime proposte colla istituzione di una Commissione mista, quale la propose Chamberlain.

* * *

I giornali del mattino, commentando la risposta del Transvaal, dicono che la situazione è grave.

Il *Daily Graphic* dice che i boeri perdettero l'ultima probabilità di ottenere il regolamento delle questioni a condizioni onorevoli.

Il *Morning Post* dice che la guerra è inevitabile; chiede la chiamata della riserva.

Il *Times* dice che il capitolo dei negoziati è chiuso.

Bombay 18, ore 5.20 p. — La quarantaduesima batteria di campagna si è imbarcata per Durban.

L'Imperatore di Germania nella Svezia

Berlino 18, ore 8 p. — L'Imperatore è partito nel pomeriggio da Hubertustock per la Svezia.

L'assassinio d'uno scultore italiano a Berlino

Berlino 18, ore 5 p. — Lo scultore Luigi Valentini, dimorante a Berlino da una ventina di anni, fu trovato morto stamane nella sua abitazione nella Wilhelmstrasse, con gravi ferite alla testa. Si crede che sia stato assassinato dai ladri.

La polizia ha promesso un premio di mille marchi per l'arresto degli assassini dello scultore Valentini di Novara.

Notizie varie

Atene 18, ore 9 a. — Nella elezione del sindaco di Atene prevale a grande maggioranza Mercouris candidato popolare contro il candidato governativo.

Londra 18, ore 10 a. — Il *Times* pubblica una lettera del cardinale Vaughan che condanna il movimento antifrancese e anticattolico dell'Inghilterra a proposito di Dreyfus.

Un curioso strascico dell'affare Dreyfus
I capi stazione contro un giornalista

Scrivono da Genova 17 al *Tempo* di Milano:

Il processo di Rennes avrà molto probabilmente uno strascico curioso e impreveduto. Non so vi sia caduto sott'occhi una corrispondenza parigina di *Folchetto* alla *Tribuna*, nella quale, scherzando, si paragonava, esteriormente, il generale Gouse a un capo stazione; nemmeno io, che ricordo di averla letta, sono in grado di riprodurre le parole testuali di *Folchetto*, mancandomi il numero del giornale romano, in cui fu pubblicata la corrispondenza. Fatto sta che ora tutti, o quasi tutti, i capi-stazione dell'Alta Italia, offesi da quello scherzo, stanno concertando, di comune accordo, il modo più conveniente per chiederne riparazione all'autore. Sulle prime, io non volli prestar fede a chi mi narrava, con tutta serietà, quanto vi riferisco; ma da informazioni assunte, e che ho ragione di ritenere esatte, la notizia mi risultò vera; e io ve la trasmetto senza suggerirvi in quale rubrica del *Tempo* essa potrebbe degnamente figurare.

Va anche ricordato, però, ad onor del vero, che *Folchetto*, facendo il confronto che tanto ha urtato la suscettività di una rispettabile e benemerita classe di funzionarii, non ha voluto, mi sembra, alludere ai capi-stazione italiani; sibbene a quelli francesi. Ma i nostri, come si vede, non hanno sottilizzato troppo sullo scherzo di *Folchetto*, e si chiamano ugualmente offesi.

Vedremo come andrà a finire questo curioso conflitto, del quale io — pel primo, forse — vi do notizia.

Caso mai si dovesse ricorrere alle armi, sarà bene stabilire fino da ora che *Folchetto* — il veneziano Caponi — è all'alba della settantina.

LE CAUSE
della condanna di Dreyfus
(Lettera da Parigi (*))

Le intemperanze di Labori — La reazione contro l'estero — Le prove morali — L'« affare » continua — Tra dreyfusisti e antidreyfusisti.

Parigi, 15 settembre

Dreyfus fu condannato un'altra volta. Io l'aveva preveduto. Non me ne vanto. Era facile prevederlo. Già di sua natura egli è poco simpatico. Eppoi l'avvocato Labori — il quale, dal punto di vista almeno della professione si è *condannato* con lui — lo aveva difeso male, colle sue intemperanze, coi suoi scatti fuori di proposito. Essi non poterono venir scancellati completamente dall'ammirevole arringa del Demange. Finalmente — ve lo aveva detto — il fatto solo che Dreyfus era giudicato da soldati e che la sua assoluzione avrebbe potuto pregiudicare, quantunque indirettamente, lo stato maggiore francese, fece sì che sui suoi sette giudici se ne trovarono cinque per passar sopra a qualunque scrupolo, e decidere contro di lui. Erano soltanto i ciechi coloro che potevano prevedere altrimenti.

* * *

Fors'anco — un'altra cosa che pure già vi aveva segnalato — cioè la sfrenata campagna fatta in favore del Dreyfus all'estero, contribuì per gran parte alla sua perdita. Fors'anco essa proveniva — in parte — *da un buon naturale*, come dice il motto francese: da una grande tenerezza, cioè, per la causa della giustizia e dell'umanità. Allorquando però si pensi che tutti i momenti accadono degli errori giudiziari, che anche ultimamente, soltanto in Francia, si trovò che un tal Reyner accusato di stupro e d'assassinio, ed i due fratelli Rorique, tacciati d'assassinio essi pure, furono poscia ritrovati innocenti senza che l'Europa non parlasse menomamente dei loro casi, è permesso credere che tutto il romore fatto intorno al Dreyfus avesse — ed abbia — oltre una questione di viscere umane, un'altra questione meno nobile e più interessata... Donde il verdetto che intervenne.

* * *

« Lo straniero vuol cacciare il naso nelle cose nostre; vuol premere sui nostri destini; vuole imporci una regola di condotta! » (si disse). « Inoltre — (s'aggiunse) — vuol cercare di gettare il discredito sul nostro esercito, mettere in cattiva posizione i nostri generali davanti all'Europa ed al mondo »; e, convinti di ciò, ecco perchè si agì più severamente, più implacabilmente di quanto forse non si sarebbe fatto altrimenti. In tutte le cose *surtout pas trop de zele*: anche in questa occasione il detto di Telleyrand si mostra sempre logico e vero. Su sette giudici ce ne furono due che presero partito pel Dreyfus; che riflettendo come il dubbio debba sempre profittare all'innocente, votarono in suo favore: gli altri cinque, col colonnello [illegible] flissero un'altra volta l'onta suprema.

I dibattiti ce lo avevano fatto prevedere.

* * *

Alle sedute Dreyfus si mostrò freddo, ma comunque energico. Fu tale udendo la nuova sentenza che probabilmente prevedeva. « Consolate mia moglie » disse all'avvocato Labori che gliela annunciava. Protestò sempre della sua innocenza, come protestava cinque anni fa, allorquando dopo il famoso interrogatorio di du Paty de Clam, vide un *revolver* carico d'una sola palla collocato in evidenza su un *guèridon* posto accanto a lui. *No, non voglio uccidermi* egli esclamò; *voglio vivere pel mio onore e quello dei miei figli.*

E' innocente? E' colpevole? Il processo — ve l'ho detto già tante volte — non rivelò alcuna prova palmare contro di lui. Delle prove morali però esistono certamente. Eppoi havvi il famoso *dossier* segreto in cui il pubblico non ha visto ancor dentro abbastanza. Questo affare Dreyfus è dunque probabilmente destinato a restare un mistero eternamente.

* * *

Un mistero eternamente, anche se l'attuale processo venga riveduto da un nuovo Consiglio di guerra, o nuovamente cassato dalla Corte di Cassazione, come potrebbe esservene la probabilità. Perocchè non bisogna credere che la questione sia finita e che a Rennes si sia pronunciata l'ultima parola, la parola definitiva pel triste affare. I dreyfusardi protestano; i dreyfusardi vogliono appellarsene. E' vero che tempo fa dicevano che qualunque fosse stato il verdetto che sarebbe stato pronunciato nell'antica capitale della Brettagna, l'avrebbero accettato più o meno forzatamente, ma accettato sempre.

Dal detto al fatto havvi un gran tratto dice il proverbio. Allora volevano dire che lo avrebbero accettato... se fosse stato conforme alle loro speranze ed ai loro desideri — altrimenti no.

I nazionalisti avrebbero fatto lo stesso nel caso contrario,

* * *

Questi ultimi considerano il verdetto come una grande vittoria. Certo avrebbero desiderato di meglio. Avrebbero voluto che Dreyfus fosse stato condannato all'unanimità come l'altra volta, ed alla stessa pena dell'altra volta. Ma insomma essi hanno avuto sempre soddisfazione. Si congratulano anzi che il Consiglio abbia accordato a Dreyfus le circostanze attenuanti. « Noi non siamo cannibali — essi ripetono — noi pure abbiamo delle viscere umane. Ammesso pertanto che Dreyfus scontò già degli anni di truce prigionia, noi siamo disposti alla clemenza, domandiamo anzi per lui — oltre l'attenuazione di pena pronunciata dal Consiglio — la grazia del capo dello Stato. Soltanto abbiamo ottenuto quello che volevamo e ciò basta.

Dreyfus è stato dichiarato un'altra volta colpevole, non potremmo desiderare di più. L'uomo c'importa poco; era il principio che ci premeva di garantire e difendere ».

Ben altro, lo si comprende, è il ragionamento dei dreyfusardi, Per essi invece il fatto che il Consiglio di guerra accordò le circostanze attenuanti al Dreyfus è una nuova prova della sua innocenza. Forse che il tradimento ammette delle attenuazioni? Forse che il traditore può essere fatto segno di pietà? Si è traditori — o si è martiri: non havvi via di mezzo, fra questi due estremi. E bisogna ben riconoscere che non han-

(*) Riportiamo dal *Corriere Italiano* di Firenze questa lettera scritta da persona, che vive nell'ambiente parigino, e che ispirata a molta imparzialità, conferma altre informazioni nostre particolari.

no poi tutti i torti. Cosa nascerà da tutto questo garbuglio? Certamente una nuova agitazione per la Francia, agitazione destinata a prolungarsi.

Ciò tanto più che ce ne porgeranno il pretesto un nuovo processo che s'intenta a Zola in questo mese, eppoi il processo fra Reinach e la vedova Henry.

Se la peste inficrisce in Portogallo, la *dreyfusite* — morbo non meno pericoloso — minaccia diventare la malattia endemica di qui.

In quanto al ministero Waldeck-Rousseau, Galliffet, Millerand, è ben malato e, checchè avvenga, gli daremo l'estrema unzione prossimamente, o per dreyfusite, o per peste, o per altro, in ogni modo morrà statene certi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Convitto degli orfani dei sanitari

Ci telegrafano da *Perugia, 18 settembre, sera*:

Fu oggi inaugurato solennemente il Convitto degli orfani dei sanitari italiani. Aderirono molti illustrazioni mediche. Vennero pronunciati applauditi discorsi, specialmente quello del prof. Casati.

Fatale imprudenza

Ci telegrafano da *Roma, 18 settembre, sera*:

Gelsomino Omobono di 28 anni di Polaveno (Brescia), dopo avere prestato cinque anni di servizio nell'arma dei carabinieri, entrò nel corpo della pubblica sicurezza. Stamane, cessato il servizio, l'Omobono è rientrato in caserma del Commissariato a Ponte, e mentre era a mensa giunse la visita del comandante delle guardie. L'Omobono aveva nel baule che teneva vicino al letto nella sua camerata una rivoltella del calibro 12 carica fuori ordinanza, cosa questa non permessa dai regolamenti della pubblica sicurezza. Temendo di incorrere in qualche punizione caso mai il maggiore avesse aperto il suo baule corse nella camerata e affannosamente stando nel suo baule cominciò a scaricare l'arma, ma nella furia fece scattare il grilletto e partì il colpo che lo ferì al petto.

Il disgraziato si rialzò convulsivamente pallido; rantolando si abbandonò nelle braccia dell'appuntato Giannetto e spirò.

Altri particolari sul disastro a Nove San Bovo

Togliamo dai giornali i seguenti particolari sul disastro ferroviario di Novi Ligure:

Il treno diretto 62, proveniente da Genova, dopo la breve fermata di Novi, avuta la segnalazione di via libera partiva alle 4.50 per Milano colla velocità solita.

Sfortunatamente però sullo stesso binario stavano manovrando le locomotive *Frassineto* e *Pianosa* accoppiate, in attesa di avere aperta la via pel deposito di Bovo, che avevano già ripetutamente chiesto con fischi.

All'improvviso apparire del diretto, fin allora nascosto da uno svolto, i due macchinisti, nell'imminenza del pericolo, con straordinaria prontezza cercarono di mitigarne le conseguenze, dirigendosi colla massima velocità verso Milano.

Il disastro fu non pertanto inevitabile, giacchè il 62 nella sua corsa vertiginosa in breve raggiunse le due locomotive, urtandole con grande violenza, tanto che esse vennero lanciate a circa duecento metri di distante.

Il diretto, invece, si arrestò di botto; la locomotiva, il carro bagagliaio e la prima vettura andarono in frantumi.

Avvenne una scena indescrivibile. Dal vagone frantumato uscivano urla e gemiti veramente strazianti. I passeggieri delle altre vetture si precipitavano come pazzi fuori del treno, gridando.

Frattanto, passato il primo momento di confusione, si iniziò prontamente l'opera di salvataggio, che Dai rottami venne estratto un cadavere, che fu identificato, come per quello di Enrico Bertoglio di Evaristo, di anni 27, di Brescia, ricco negoziante, residente a Nervi. Il volto dell'infelice, nella violenza dell'urto, restò completamente deformato, tanto da renderlo quasi irriconoscibile.

I feriti vennero subito trasportati alla stazione di Novi Ligure, dove ebbero i primi soccorsi. In seguito i più gravi vennero ricoverati al nostro Ospedale di S. Giacomo, dove ebbero immediate cure dai dottori Figini e Negri.

Le autorità recatesi sul luogo, dopo le constatazioni di legge, disposero pel pronto trasporto al cimitero del cadavere, sul quale si rinvenne un portafogli contenente parecchie lettere e biglietti di Banca. L'ucciso vestiva elegantemente.

Pare ormai accertato che la causa dello scontro sia lo sbaglio di un segnale dato dalla cabina A indicante *via libera*, mentre questa era ingombra dalle due locomotive.

Venne pertanto trattenuto in arresto il deviatore addetto alla cabina stessa, certo Torre Giovanni, in attesa delle risultanze dell'inchiesta aperta dalla Commissione espressamente inviata sul luogo del disastro.

I nomi dei feriti sono: Cavadini Battista fu Luigi, capo operaio Arsenale di Spezia, ferito assai gravemente, tanto che si dispera poterlo salvare — Repetto Domenico fu Andrea, di Ovada — Filippini Antonio fu Francesco, di anni 26, garzone, Sampierdarena — Staurenghi Alessandro, capo sezione al Ministero del Tesoro e il figlio Staurenghi Tullio, allievo alla Scuola militare di Modena: ricoverati tutti all'Ospedale della nostra città.

Gli altri feriti sono: Galussi Tiziano, capo-conduttore — Ottolenghi Angelo, impiegato di Fiorenzola — Parlarolo Domenico, macchinista — Gamalero Bartolomeo, conduttore — Garbarino Giovanni, fuochista — Olenda Carlo, fuochista — Mina Guido di Giovanni, tenente nel 7.o artiglieria, Pisa — Scaglia Ettore, conduttore — Cortesi Giuseppe, negoziante, di Pieve Pelago.

⁂

Iersera è arrivato il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Chiapusso. Egli, insieme agli ispettori ferroviarii Preserpio e Tobia, iniziò subito una inchiesta sullo scontro.

La causa del disastro — telegrafano da Novi alla *Stampa* — sembra doversi attribuire al sistema troppo spinto di oberare di lavoro il personale, pur di restringerne il numero. Difatti il deviatore Torre, che fu subito arrestato come responsabile del disastro, doveva rimanere in servizio dalle 18 di ieri alle 11 di stamane, appunto per la scarsità di personale.

E si comprende come gli agenti ferroviarii non possano prestare buon servizio in simili condizioni.

Ciò però non è finora accertato.

Fra gli episodi si segnala il fatto di un capo conduttore che, pur essendo ferito gravemente, volle rimanere vicino al carro-bagaglio finchè non sopraggiunsero le autorità a prendere in consegna i valori ivi depositati.

Napoli — *Una coltellata per una pesca rubata* — Il giovanetto Bernardo Colombo, allevato dai coniugi Marino, avendo colto una pesca sopra un albero in un fondo presso Afragola, ebbe una bastonata e una coltellata dal colono. Il coltello gli rimase piantato nella schiena. Invano tentò estrarlo un suo cugino.

Il ferito ora versa in pericolo di vita.

Il feritore si recò a casa e fu svegliato dal padre del ferito, che vi si recò per farlo arrestare dai carabinieri.

Pavia — *Un ricordo a Luciano Manara* — Nel vicino Comune di Cava Manara, nel pomeriggio di domenica, alla presenza di un pubblico numerosissimo, si inaugurò un ricordo marmoreo al valoroso Luciano Manara, con applauditi discorsi del colonnello Bruzzesi, del rappresentante il Ministero della guerra, del sindaco di Pavia e del dott. Testanera.

Alla cerimonia parteciparono, oltre molte Società operaie e politiche, il deputato Calvi, un rappresentante del prefetto, il sindaco di Pavia, i veterani lombardi del 1848-49.

Venne pure inaugurata la bandiera della Società operaia con un discorso del deputato Calvi.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Lo sconto della Banca austro-ungarica

Vienna 18, ore 5 p. — La Banca austro-ungarica ha elevato lo sconto al 5 per cento.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 18 — Il piroscafo *Perseo* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì: 19 settembre: S. Gennaro vesc.
Mercoledì 20 settembre: Ss. Eustacchio e C.
Il sole leva alle 5.56 tramonta alle 6.13

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

In onore del comm. Marco Besso — Come annunciammo ieri l'altro, con vaporetto e treno speciali, le rappresentanze di altre società, qui convenute, unendosi a quelle delle Assicurazioni Generali giunsero alle tre del pomeriggio di domenica a Strà nella villa del comm. Marco Besso, allo scopo di festeggiare il quarantesimo anniversario del suo lavoro nel campo della presidenza.

E all'antica suntuosa villa Giustinian la cerimonia si svolse affettuosamente in una sala dove furono disposti i numerosi regali che nell'occasione pervennero all'uomo egregio.

Circa cento furono i convenuti, fra cui, oltre le Direzioni delle Generali, notammo le rappresentanze dell'Anonima Infortuni, della Banca Commerciale, della Unfall di Vienna, della società dei Telefoni, dell'Istituto ital. di Credito Fondiario, delle Compagnia di Assicurazioni di Bucarest, della Cassa di Risparmio di Bucarest, della Società dei Forni elettrici, della Associazione della stampa di Roma, dell'ospizio Margherita per i ciechi di Roma, ecc. ecc.

Ogni dono fu offerto dal rappresentante, che disse o lesse l'indirizzo, sempre ispirato al legittimo merito dell'uomo benemerito delle scienze economico-sociali, al fondatore e ispiratore di tanti istituti di previdenza.

E il comm. Besso con difficoltà grande potè resistere alla dimostrazione affettuosa, imponente, e a stento riescì a formulare frasi di ringraziamento interrompendo le lacrime per la commozione straordinaria.

Dei regali non ci è possibile parlare dettagliatamente, come meriterebbero, dalla pergamena più semplice all'opera d'arte superba: accenneremo soldal Tito, ad un busto del Chiaradia, al piccolo monumento in argento, raffigurante l'Ungheria, alla finissima e preziosa pergamena dell'Anonima Infortunii, al busto in argento del cav. Francesconi, omaggio del Comitato degli ispettori, e allo stipo, lavoro superbo che gli impiegati di Venezia commisero al comm. Guggenheim, col gentile pensiero che il loro direttore conservi in esso i ricordi della affettuosissima festa e senza parlare d'altri, l'indovinato presente del comm. Kellner, che volle raccogliere in una pergamena lo stato di servizio del comm. Besso, offrendo la pergamena stessa al figlio Besso per l'esempio, e presentando al padre, a nome della Compagnia, una grande medaglia d'oro.

⁂

Dopo la cerimonia tutti gli accorsi si diressero e per il giardino e per il parco, fatti sempre segno di un'ospitalità cordialissima, specie per cura della signora Besso; così che l'antica villa Giustinian avrà riveduto una di quelle genialissime feste di due secoli fa.

Alle sette precise sotto una delle due loggie, la campanella della villa chiamò tutti al sontuosissimo banchetto, che il comm. Besso, fra piante e fiori, offrì a tutti i parenti.

Alle frutta, brindisi a bizzeffe, improntati tutti alla grande venerazione, al grande affetto, all'ammirazione del festeggiato che della giornata commovente avrà ricordo indimenticabile.

Alle 10 precise gl'invitati fecero ritorno a Venezia.

⁂

Per mancanza di spazio, il comm. Besso non potè accogliere a Strà, com'era suo desiderio, anche gli impiegati delle Generali che prestano l'opera loro qui a Venezia. Appunto perciò ieri sera egli li volle tutti adunati ad un banchetto al *Vittoria*.

Il banchetto ottimamente servito, assunse un carattere davvero famigliare.

Allo sciampagna prese primo la parola il comm. Kellner ricordando come la festa di Stra era completata dalla presente desideratissima dal comm. Besso, come quello che lo avvicinava a tutti gli impiegati della divisione. E tale fu la gioia del comm. Besso, per questa riunione che egli per riconoscenza, ha cortesemente invitato tutti gli impiegati ad un banchetto annuale, nella ricorrenza del 17 settembre, nella sua villa di Stra.

Tanto il brindisi del comm. Kellner come quello del comm. Besso furono applauditissimi.

Accolta da frenetici applausi fu infine la comunicazione, *a quattr'occhi*, del comm. Kellner sullo studio cui sta attendendo il direttore per l'istituzione di una Cassa pensione, principale desiderio degli impiegati della Società.

Alle 11, tutti i banchettanti di ieri l'altro e di ieri si trovarono alla stazione, essendo partito il comm. Besso accompagnato dal comm. Kellner alla volta di Milano.

In conclusione poche feste riescirono complete e cordiali come queste, e noi rinnoviamo le nostre congratulazioni a chi ne fu veramente degno.

⁂

Nell'occasione dalle rispettive direzioni delle Assicurazioni Generali, dell'Anonima grandine e degli infortunii, furono istituite tre fondazioni in vantaggio del rispettivo personale e che furono intitolate dal nome di Marco Besso.

Arrivi — Stamane, alle 4 e 25, proveniente da Milano giunge qui il Granduca di Russia, Paolo Alexandrovitch, con seguito. Egli scenderà all'*Hôtel Britannia*.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 18 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 434 — Passaggi con tessere d'abbonamento e vario 809 — Totale N. 1243.

Vendite — Acquistato dal sig. cav. Edmondo Richetti di Trieste il quadro del pittore veneziano G. Miti Zanetti *Giorno che muore*.

Serata all'Esposizione — Questa sera, tempo permettendo, le sale e il Parco dell'Esposizione, illuminati a luce elettrica, saranno aperti al pubblico dalle ore otto e mezza alle undici.

Se dovete cambiar di casa vi consigliamo eseguire il trasporto delle masserizie coll'*Agenzia Marigo Carlo*, Ponte Canonica, S. Marco, che garentisce le rotture e fa prezzi limitatissimi.

Un emulo di Grünberg e di Fornari — I lettori non avranno forse dimenticate le poco gloriose gesta dei due famosi truffatori Grünberg e Fornari i quali, mediante inserzioni nei giornali, facevano ricerche di *piazzisti, agenti viaggiatori* ed anche *soci* delle *rispettabili* loro aziende, mediante cauzioni in denaro.

Ed i lettori ricorderanno certo anche quanti *pesci* abboccarono all'amo e quante centinaia di lire, furono ingoiate dalle due famosissime... *ditte*, le quali ora scontano nelle carceri gli effetti delle loro operazioni.

Ora dobbiamo registrare i fasti di un emulo di quei due signori. Si tratta di certo Antonio Giaretta.

Qualche anno fa costui aveva aperto, in calle Dolfin, un laboratorio di retine ad incandescenza; ma gli affari non gli andarono troppo bene. Che pensa allora? A mezzo di un noto sensale, egli fece inserire nel *Gazzettino* un articolo col quale faceva ricerca di impiegati pel suo *vastissimo* commercio.

Il primo a cadere nella trappola fu il falegname, Angelo Grimaldi, abitante a Dorsoduro num. 856, il quale depositò nelle mani del Giaretta (con un contratto fatto presso un avvocato di qui) la somma di duecento lire per impiegare il figlio suo diciottenne.

Lo stipendio era di due lire al giorno e per le prime sei settimane le cose andarono liscie. Dopo però, lo stipendio cominciò a mancare; mentre il giovane continuò a lavorare per nove settimane, senza ricevere il becco di un quattrino.

In questo frattempo, il Grimaldi aveva assunto informazioni sulla... prosperità dell'azienda del Giaretta e le informazioni furono tali che egli si presentò alla... ditta, reclamando la restituzione del deposito, regalando lo stipendio dovuto al figlio.

Il Giaretta, naturalmente, non accettò tale graziosa offerta e, con protesti, mandava la cosa alle calende greche. Frattanto, nello stesso giornale, appariva una seconda eguale inserzione a pagamento.

Il secondo *pesce* fu certo Tullio Zuecca, di anni 50, da Este, domiciliato a Massa Superiore in qualità di ricevitore del Dazio Consumo, alle dipendenze della ditta Trezza.

Il deposito che si chiedeva era di lire trecento e il Zuecca, (vero gentiluomo), oltre al deposito regalava lire cento. Anche lui però, poco dopo, come il Grimaldi, si accorse del poco florido stato della azienda; epperciò chiese la restituzione delle trecento lire. Il Giaretta, nicchiò per un poco, quindi si rese irreperibile. [...] tempo, un terzo avviso nello stesso giornale, fu pubblicato. Ma questa volta il terzo *merlo* fu lo stesso Giaretta, inquantochè invece che di un *socio*, fu visitato da un funzionario di P. S. che lo fece tradurre al sestiere e di là alle carceri criminali.

Il motivo dell'arresto? Le due querele sporte contro di lui dal Grimaldi e dal Zuecca.

Esposizione di cartoline postali illustrate — Le contesse Miari, Brandolin, Marcello, Serego, Albrizzi, Viola, la baronessa Treves, le signore Scandiani-Ravà, Toso, Marta, Rietti, Favaretti, patronesse dell'Educatorio rachitici *Regina Margherita* hanno offerto al Comitato promotore di questa riuscitissima Esposizione una bellissima medaglia d'oro, dal Comitato stesso assegnata quale premio tra gli espositori.

Veterani 1848-49 — Mercoledì 20 corrente ricorrendo la festa patriottica del XX settembre, vengono invitati tutti i soci a radunarsi nel cortile del palazzo Ducale alle 3 1|2 pom. precise, fregiati del loro distintivo e relative decorazioni, onde unirsi alla bandiera sociale, per recarsi al monumento di Giuseppe Garibaldi ove sarà deposta una corona di fiori.

Non dimenticate di dare un'occhiata alla nostra quarta pagina ove può esservi quello che desiderate o che forse vi abbisogna. Una casa od una bottega proprio in quella situazione che vi piace, una stanza, un oggetto che volete trovare, ecc. ecc. Gli avvisi *Fitti e vendite* sono utili ed opportuni per tutti.

Riapertura delle scuole elementari — Il Sindaco avvisa che le iscrizioni alle scuole elementari diurne della città e della frazione di Malamocco e Lido per l'anno scolastico 1899-1900 avranno luogo dal 16 ottobre al 15 novembre esclusi i giorni festivi.

Alla guardia medica si presentarono ieri: Zanovello Sante, di anni 56, abitante ai Carmini, spazzino, per farsi medicare delle abrasioni alla faccia che riportò cadendo, e Alcide Boccato, abitante a S. Canciano, 5423, il quale appoggiatosi ad una lastra in casa sua, la ruppe, ferendolo al gomito sinistro, piuttosto gravemente. Tutti e due furono medicati dal dott. Tedesco.

La r. nave «Colombo» — Ieri mattina alle nove la r. nave *Colombo* uscì in mare per le prove di macchina. Ritornata verso le una si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto per caricare le polveri. La regia nave *Colombo* partirà il giorno 20, diretta ai mari dell'America del Sud.

Taccuino del pubblico

Opera pia «Carlo Combi» — Sono pervenute le seguenti offerte a questa Pia Opera: fratelli Feltrinelli L. 25; Jacchia cav. M. R. L. 20.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 17 e 18 sett.: Nascite maschi 11 — femm. 14 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 25.

Matrimonii: Bassan Angelo di Bonaiuto, fabbro meccanico in Arsenale, con Todesco Enrichetta ch. Bice, casalinga, celibi — Vignola Gioachino ch. Vincenzo, carpentiere in Arsenale, con Rossi Natalina casalinga, celibi — Grassi d. Nanni Jacopo battellante, vedovo, con Pustetto Luigia casalinga, nubile — Chiavo in Giuseppe fabbro in Arsenale, con Renon Margherita casalinga, celibi — Sandi Giorgio salumiere, con Sitran d. Tibolla Anna casalinga, celibi — Vianello Giovanni scaricatore marittimo, con Ciampi Maddalena casalinga, celibi — Regazzoni Paolo farmacista, con Moro Teresa agiata, celibi, celebrato in Padova il 7 settembre.

Decessi: Perin Millanovich Antonia di anni 44, con. casalinga, di Venezia — Barbaro Giuseppe, di 84, id. negoz. confett., id — Donaggio Luigi, di 18, celibe, oste, id. — Pavanello Elisa, di 75, nubile, casalinga, di Treviso — Barbini Tendarini Giovanna, di 41, vedova, id., di Venezia — Massaria Ginevra, di 11, id. — Ballarin Angela, di 8r studente, id. — Bordella Angelo, di 65, vedovo, ortolano, di Burano.

Decessi fuori del Comune: Visentini Meneghetti Maria, di anni 60, coniugata, casalinga, decessa a Treviso — Fronz Anna di anni 68, celibe, id. decessa a Dolo — Cancini o Cancino Lorenzo, di anni 68, con. e r' pens. decessa ad Alano di Piave.

Più 11 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — La moglie di un deputato ostruzionista è ammalata.

— Ebbene, dottore — domanda il marito — che pensate del suo stato?

— Non posso ancora pronunciarmi; bisogna si manifesti una reazione.

— Una reazione! giammai! giammai! — urla l'ostruzionista furioso, preferisco che non guarisca più!

BUONA USANZA

In morte della signora Caterina Gregoretti nata Predonzani vengono fatte a nostro mezzo le seguenti offerte: all'ospitale *Umberto I* lire 3 dal signor Francesco Zardinoni, lire 4 dai signori Zoratto e Fagarazzi, proprietari del ristorante *Città di Firenze*, lire 5 dal sig. Francesco Castelli, lire una ciascuno dai signori capitano Tomaso Zenaro e Andrea Fattutta; all'*Istituto rachitici* lire 5 dal sig. capitano Luigi Lanza; alla *Colonia alpina S. Marco* dalle famiglie Panfido L. 20, dal sig. Guido Serena L. 5, dalla famiglia Gavagnin fu Giuseppe L. 5.

Nota sibillina

Rebus monoverbo

CA CA

Spiegazione del monoverbo precedente

FRA-NA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera per la serata in onore dell'applaudito artista cav. Fiorello Giraud, dopo il primo atto della *Fedora*, il seratante canterà il grande *arioso* dell'opera *Chatterton* di Leoncavallo.

La «Tosca» del m. Puccini — Ecco alcuni particolari dati dal *Don Chisciotte* sulla nuova opera *Tosca* che il maestro Puccini ha terminato in questi giorni di comporre:

Il primo atto è il più lungo dell'opera, ed è anche quello in cui appaiono maggiormente le parti secondarie: c'è *Angelotti* lo *scaccino*, qualche altro personaggio intorno ai quali il musicista ha raccolto una grande varietà di motivi.

C'è poi il duetto fra *Caravadossi* e *Tosca*, il punto dolcissimo, e la chiusa dell'atto in cui si sprigiona dall'interno della chiesa di Sant'Andrea il canto del *Tedeum* che sono destinati — si dice — a un sicuro successo.

Il secondo atto è tutto vibrante di passione, dalla cantata interna di *Tosca* all'uccisione di *Scarpia*.

Il terzo atto si apre con un preludio; è l'alba e a Castel Sant'Angelo arriva il suono di tutte le campane di Roma che annunciano il nuovo giorno; si ode anche la voce di un ragazzo che canta una strofa popolare.

Esecutori principali, come è noto, saranno la signora Darclèe, il tenore De Marchi, il baritono Giraldoni.

Nei giorni scorsi, insieme al maestro Mugnone, che dirigerà la prima esecuzione, hanno passato molte ore con Puccini, a sentire la musica, e le intenzioni a comunicarsi le vicendevoli impressioni.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 9 alle 11 dalla Banda Cittadina:

1. Finale I. *Belisario*, Donizetti — 2. Finale IV. *Favorita*, id. — 3. Finale II. *Linda di Chamounix*, id. 4. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, id. — Finale II. *Lucia Lammermoor*, id.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Serata Giraud - *Fedora*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 18

Sentenze confermate

Bergamini Luigi, fu Emilio, ed il di lui fratello Antonio, facchini, hanno confermata la sentenza del Pretore urbano in data 8 luglio u. s., che li condannava il Luigi a 12 giorni, l'Antonio a 30 giorni di reclusione, quali responsabili di lesioni inferte a Grammaticò Angela.

— Toso Vincenzo detto Martello, ha pur esso confermata la sentenza, in data 27 luglio u. s., del Pretore di Mestre, colla quale veniva condannato a L. 12 di multa perchè abusivamente aveva cacciato nella Valle Paglia-ghetta, ove la caccia era proibita.

— Martini Pietro, fu Antonio, d'anni 40, venditore girovago di paste, non avendo prodotto in tempo utile i motivi, ha in grado d'appello confermata la sentenza, 8 luglio u. s., del Pretore urbano, che lo condannava a 2 giorni di arresto e L. 100 di ammenda, per contravvenzione alla legge sulle Lotterie.

— Gerussi Giuseppe, di anni 40, triestino, negoziante di agrumi a Venezia, e Paiovich Carlo, di anni 23, suo agente, furono condannati con sentenza 31 maggio u. s. per contravvenzione all'art. 42 della Legge Sanitaria a 5 giorni d'arresto e 10 lire d'ammenda ciascuno. Ricorsi in appello, il Tribunale conferma in ogni sua parte la sentenza.

— Venerando Giovanni, fu Angelo, di anni 40, facchino, con sentenza 4 agosto del Pretore Urbano, fu condannato a 10 giorni d'arresto, quale responsabile di ubbriachezza molesta abituale e ripugnante. Ricorse in appello, ma non si presentò all'udienza ed il Tribunale, in di lui contumacia, confermò la sentenza, ordinandone l'esecuzione.

— La sola sentenza, che venne dal Tribunale, riformata, fu quella del 10 luglio u. s., con cui il Pretore condannava Assolto Giacomo, fu Antonio, negoziante di mobili, a giorni 8 di arresto ed all'ammenda di L. 5. La pena, dopo i motivi svolti dal difensore, venne ridotta a soli a soli 4 giorni d'arresto, restando intatta l'ammenda.

Direttissime

Manau Giovanni di anni 26, falegname, è quel giovinotto che pochi giorni fa come narrammo in cronaca rubò biancheria, una sega e due giacche dalla barca del giovane De Gregor; lasciando poi la refurtiva in Campo S. S. Filippo e Giacomo, quando si vide inseguito dal brigadiere Menace di P. S.

Il Tribunale, convinto esser il Manau, reo di furto, lo condanna a 4 mesi di reclusione.

— Zennaro Pietro di anni 28 guardiano notturno in Erberia, quale responsabile di oltraggi, minaccie e resistenza alle guardie di P. S. Guarisi, Cannella e Rossini è dal Tribunale condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed a L. 150 di multa.

— Alvirino Filippo fu Giuseppe di anni 39 facchino reo di furto di un pollo del valore di L. 2,50 nel negozio ed in danno del pollivendolo Girardini, in Calle dei Fabbri, siccome incensurato, viene condannato a soli 20 giorni di reclusione.

— Parpagnan Antonio facchino disoccupato con uno stato di servizio che conta 41 condanne per contravvenzione alla vigilanza cui è sottoposto, si busca una nuova condanna di 70 giorni di reclusione.

— Siega Giacomo fu Sebastiano di anni 40, esercente, per avere sabato sera ingiuriato e minacciato l'usciere della R. Pretura Angelo Bullo nell'esercizio delle sue funzioni, è dal Tribunale condannato a 25 giorni di reclusione.

⁂

Pres. Bianchi; P. M. Rossi.

SPORT

Buona caccia

Si ha da Ferrara, 17, che nella valle Pradone il sig. Pietro Zanardi uccise nel giorno 16, N. 195 palmipedi (anitre e arzavole).

Nelle valli nostre non si può dire che ancora siensi cominciate le tratte regolari. Era corsa voce di una abbondante tratta in Grassabò nel lunedì della settimana scorsa, ma la voce venne smentita.

Di caccia di borida siamo stati finora scarsi causa la siccità; nelle risaie dove è incominciato il taglio, le *quagine* non difettano; ma fuori, nelle valli poche sono finora comparse, e scarsissimi i beccacini. Le pioggie di questi giorni devono però cambiare la condizione delle cose.

Le corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 18:

Le quattro giornate di corse ciclistiche indette dalla solerte S. G. V. C. promettono fin d'ora di riescire ottimamente, a giudicare dalle numerose adesioni giunte a tutt'oggi.

Il programma, che verrà diramato è così disposto:

I giorno: Domenica 24 sett. — 1. Corsa *Udine*, libera a tutti, che non abbiano guadagnato il 1 o 2 pr. sulla pista di Treviso nel '98 — 2. Corsa *Venezia*, libera a tutti — 3. Corsa *Verona*, di consolazione.

II giorno: Domenica 1 ott. — 1. Corsa *Padova*, libera a tutti che non abbiano vinto il 1. o 2. premio sulla pista della S. G. V. C. negli anni 98-99 — 2. Corsa *Vicenza* (tandem) m. 2000 — 3. Corsa *Vittorio*, km. 10.

III giorno: Domenica 8 ott. — 1. Corsa *Castelfranco* (handicap) per biciclette e macchine multiple — 2. Corsa *Campionato Veneto*, velocità m. 400 — 3. Corsa *Conegliano*, m. 2000 di consolazione.

IV. giorno: Domenica 15 ott. — 1. Corsa *Campionato Sociale*, velocità m. 400 — 2. Corsa *Resistenza* km. 25 con allenatori, libera a tutti, cinque premi.

Un assalto fra i maestri Pini e Greco ad un torneo in Buenos-Ayres

Si ha da Buenos-Ayres, 16:

Ieri sera ha avuto luogo al teatro *San Martin* un grande torneo di scherma, cui hanno partecipato tutti i migliori maestri, che attualmente si trovano nell'Argentina.

Assisteva una folla enorme; i palchi del vastissimo teatro erano gremiti di signore della società elegante. Era presente il generale Roca.

Principale attrattiva un assalto tra i due maestri italiani cav. Eugenio Pini e Agesilao Greco.

Il giurì era formato da individualità argentine.

L'assalto fu lungo, animato, brillantissimo. I due valenti campioni della scherma italiana, mostrarono resistenza, eleganza, agilità insuperabile.

Quando il giurì proclamò che ambedue i maestri avevano uguale abilità, e che nessuno dei due aveva superato il compagno, il pubblico proruppe in una ovazione entusiastica.

Greco e Pini hanno ricevute molte congratulazioni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione: 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.94	56.58	[illegible]
Termometro centig. al Nord	15.4	17.4	[illegible]
» » Sud	16.2	20.0	[illegible]
Umidità relativa	77	67	[illegible]
Direzione del vento	N	NNE	[illegible]
Stato dell'atmosfera	2	2	4
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 21.5 — min. di oggi: [illegible]

Probabilità: Venti freschi a forti settentrionali al Nord, del terzo quadrante al sud; cielo nuvoloso o coperto con pioggie o temporali; mare mosso o agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Consiglio comunale

Ci scrivono 18 settembre:

Dopo il temporale, scoppiato sabato in Sala Verde, pareva che dovesse venire il finimondo, o, per lo meno, che dovesse finire, per sempre, il progetto della stazione e dell'annesso cavalcavia. Quindi oggi, un Consiglio numeroso, con faccie di consiglieri serie e gravi — ed un pubblico vario, pigiato e impaziente.

Invece — *favente Deo* — tutto è passato nella immutata serenità d'una discussione, calma e ordinata — tanto che si poteva credere d'essere tornati ai bei tempi delle *nostre* invincibili maggioranze.

E l'affare della stazione e del cavalcavia trionfò, come era stato proposto dalla giunta presieduta dal co. Giusti.

Sul valore di questo trionfo si potrebbe scrivere moltissimo. Ma, perchè il tempo incalza, io dirò soltanto ch'esso accentua, in modo notevole, il dovere degli amici nostri di fronte alla situazione.

Oggi, in Consiglio, verso la giunta moderata — sia pure nei riguardi d'un argomento speciale — non ci furono che lodi; nè il significato di qu[...]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Se fosse questo!...

Il furfante la fissò con fare cinico.

— Ebbene, che fareste? Vediamo, che fareste?

— Che farei?... Ti prenderei per il collo e ti trascinerei io stessa davanti alla giustizia.

Tartas trasalì.

— Che idea! balbettò egli.

La madre, adirata, proseguì:

— Oh! niente mi arresterebbe, va, nè la tua forza, nè le tue grida; ti consegnerei io stessa, tua madre, e da lassù tuo padre mi approverebbe!

La vecchia sembrava ingrandita.

Il suo atteggiamento era terribile, feroce...

I suoi occhi mandavano fiamme.

E il miserabile Tartas, i cui denti battevano, la cui pelle rabbrividiva, sembrava piccino piccino davanti a lei.

Egli si scosse bruscamente, come per strapparsi dalla specie di malessere che lo invadeva.

— Basta!... gridò egli. E' un incubo... Non ho ucciso nessuno... casco dal sonno... Lasciatemi in pace!

E questa volta, con un salto, si gettò nella sua camera.

— Sì, dormi, se puoi miserabile! fece la madre. Forse, durante il sonno, mi dirai la verità.

Tartas si arrestò.

I capelli gli si drizzarono in testa.

I suoi occhi si spalancarono dallo spavento.

Era vero! egli non ci aveva pensato... Se parlasse, dormendo?

E il suo oro, che cosa ne farebbe?

Come lo sottrarrebbe alle investigazioni della madre?

Oh, diveniva fastidiosa, assai fastidiosa la vecchia!

Perchè era egli ritornato lì?

La madre aveva preso una sedia, si era seduta vicino al tramezzo al quale era addossato il letto del bandito.

Tartas ebbe un gesto di furore bestiale.

— Ma, esclamò egli, resterete qui?

— Sì, per vegliare su di te.

— Per spiarmi.

— Perchè ti fa paura di essere spiato, se non hai niente da temere?

— Potete ben lasciarmi dormire e andare a passeggiare.

— Per incontrare dei tuoi conoscenti che mi domanderebbero se ti ho veduto, se sei rientrato?

— Direte loro che dormo.

— Se hai trovato lavoro?

— Risponderete loro che sono divenuto ministro di bottega. Son cose che non li riguardano.

Tartas aveva richiuso la porta.

Si spogliava con gesti bruschi, coi muscoli tesi, scosso da una rabbia folle.

In certi momenti gli prendeva la voglia di precipitarsi sulla vecchia, di strangolarla, di ricacciarle nella gola ognuna delle sue parole che lo turbavano, che gli facevano male, che lo tormentavano come un rimorso. Ma era sua madre, e un resto di timore, di rispetto lo arrestava.

Oh! se un altro gli avesse parlato così!

Nella casa si era fatto silenzio.

La madre non parlava più... Piegata in due sulla sua sedia, con la testa sui ginocchi, la poveretta piangeva tacitamente.

Tartas era malcontento di sè... Si pentiva di essere entrato nella brutta via che seguiva... Sì, avrebbe fatto meglio, come il nonno, come il padre, a vivere onesto, onorato!

Avrebbe potuto essere felice con la madre che lo aveva amato tanto! E pensava ai suoi primi anni passati senza inquietudine, senza terrore. Oh! come era stato felice quando era andato a snidare degli uccelletti in campagna coi suoi camerati, a mangiare l'uva rimasta sulle viti, dopo la vendemmia! Poi, quando aveva cominciato a lavorare sul porto, quando aveva riscosso il suo primo guadagno che egli aveva portato scrupolosamente alla madre! Tutti e due, la sera, se ne ricordavano! Essi avevano pianto dalla tenerezza!

Tartas sentiva le lacrime salirgli agli occhi, lacrime amare, ardenti.

Egli ebbe vergogna di questo momento di debolezza.

— Fulmini del diavolo! urlò egli e lanciò con forza contro il muro i calzoni che si era tolti.

Un rumore cristallino, un rumore d'oro si fece sentire.

La madre scattò in piedi, balzò verso la porta che ella spinse, e comparve davanti al figlio terribile, minacciosa come un giudice...

— Che cos'è questo? domandò ella.

Tartas, spaventato, si era gettato davanti alla vecchia per impedirle di passare di andare più oltre.

— Che cosa avete ancora?... Che ticchio vi prende?

— Che cos'è quel rumore che ho inteso?

— Quale rumore?

— Pareva il rumore dell'oro!... l'oro, il prezzo del sangue!

E la madre cercava d'inoltrarsi nella stanza.

Il miserabile non poteva più contenersi; i suoi occhi s'iniettarono di sangue.

— Ma, esclamò egli, volete lasciarmi in pace, alla fine!

E afferrando il polso della madre, lo torse in modo da far cadere la poveretta; poi, aprendo la porta, la spinse brutalmente nell'altra stanza, dove andò a rotolare, svenuta, sulla terra nuda che formava il suolo della povera dimora.

Egli poi si richiuse e si gettò sul letto, vomitando imprecazioni, ma non dormì... Aveva paura di parlare forte!...

XV.

Abbiamo già detto che il nonno di Edgardo di Cordouan, il vice ammiraglio Adalberto di Cordouan, abitava a Royan. Egli occupava una casetta circondata di verdura, situata non lontano dalla Conca di Pontaillac, il luogo di ritrovo dei bagnanti e delle bagnanti eleganti.

Abbiamo fatto conoscere l'età del vecchio marinaio, abbiamo dato un cenno della sua gloriosa carriera. Non ci ritorneremo sopra, giacchè non sta qui l'interesse del nostro romanzo.

Nel momento in cui comincia il nostro racconto, il giorno dopo l'arresto del disgraziato Edgardo, il vice ammiraglio era tormentato dai dolori; non poteva camminare, nemmeno nel giardino, e bisognava, perchè potesse prendere aria, ammirare lo splendido paesaggio che si svolgeva intorno a lui, che il suo fedele domestico, Pietro il Gobbo, così soprannominato perchè era rimasto gobbo in seguito a una caduta sul ponte di una nave durante una spaventevole tempesta dove aveva salvato la vita all'ammiraglio; bisognava, diciamo, che Pietro il Gobbo, dotato di una forza straordinaria, malgrado la sua deformità, lo trasportasse nella sua poltrona sotto un piccolo chiosco situato all'estremità del giardino, in un punto elevato, da cui si dominava una parte della baia.

(Continua)

venne diminuito dalle osservazioni d'indole tecnica o finanziaria fatte dai rappresentante dei diversi partiti.

In vero, qual lode maggiore di quella pronunciata dal cons. sacerdote Della Valle, che — dopo aver confessate le sue preoccupazioni in ordine alla spesa — al momento della votazione dichiarò che avrebbe approvato il progetto in esame, visto che di meglio non si sarebbe potuto fare?

E lo stesso cons. radicale avv. Bizzarini non mosse la menoma censura alla sostanza del progetto — ma si limitò a combattere le *modalità* del cavalcavia trovandolo lesivo, senza sufficiente ragione, degl'interessi degli esercenti di Borgo Magno.

Ma la più energica difesa dell'opera dei moderati fu data dall'on. Giulio Alessio.

E quando parlarono, efficacissimamente, il conte Giusti e l'assessore Manfredini, essi non fecero che consolidare la vittoria e renderla più decisiva.

Dissero anche cose giuste e buone i cons. Martini e Camerini; Colle espresse dei dubbi tecnici, ma senza insistere: e la conclusione si fu che un ordine del giorno di Alessio, approvante il progetto — colle raccomandazione d'introdurvi tutti i possibili miglioramenti nei limiti della spesa segnata — risultò approvato per appello nominale, con voti 41, tre contrari (Alessandrini, moderato, Renier, clericale e Bizzarini, radicale) ed uno astenuto (Moschini).

Ora, è manifesto che il partito nostro ha ricevuto una specie di battesimo e di fiducia, che tutti i sofismi a base di preconcetti politici non possono distruggere.

Si dirà che la concordia venne inspirata da molto sentimento patriotico, trattandosi di cosa che toccava i più vitali interessi della città. Ma bisogna anche dire che questi interessi furono, *prima* e *magnificamente*, tutelati dal partito nostro, contro il quale — nelle elezioni — insorsero radicali e clericali.

E questo fu, indubbiamente, riconosciuto, oggi, e dagli uni e dagli altri.

Se il desiderio di risparmiare a Padova la vergogna e il danno del commissario regio — se l'amore profondo, che mi lega alla mia città ed alle sue crescenti fortune, non ottenebrano nel mio spirito la limpida visione della realtà, a me sembra che sia ancora possibile formare una amministrazione omogenea e durevole. Basterebbe, forse, una sola parola di quell'egregio gentiluomo, a cui la votazione odierna deve aver fatto dimenticare molte e immeritate amarezze.

Speriamo.

Ho scritto dei commenti, anzichè un resoconto della seduta. Non me ne pento punto. L'ora che corre domanda il senso delle cose, non la sterilità d'un *verbale*, perchè domani si deve eleggere, ancora una volta, il sindaco e la Giunta.

Chiudo congratulandomi vivamente coll'ingegnere capo del municipio sig. Donghi, autore del progetto del cavalcavia e della sistemazione del piazzale della stazione, ch'ebbe encomi amplissimi pel suo lavoro e che, colla Giunta, ha diviso gli onori meritati della giornata.

Una dichiarazione — Sono autorizzato a dichiarare che il co. Giusti, nella tornata di sabato, non disse, come asseri ed *argomentò* il *Veneto*, ch'egli non voleva accettare la carica di sindaco coi voti dei clericali.

Dei clericali il co. Giusti non fece neanche il nome. Soltanto affermò che ad accettare era impedito da ragioni personali, di coscienza ed altre d'indole diversa.

Ciò per la verità.

Soffitto che crolla — Al primo piano della casa che sorge all'angolo tra via Osteria Nuova e Teatro Santa Lucia, abita da qualche tempo la famiglia del noto fiorista Maretto.

Stamane verso il tocco, crollava il pavimento della stanza, in codesto appartamento, e nella quale dormivano tranquille due sorelle del Maretto ed una ragazzina.

Il crollo fu improvviso. E le persone piombavano coi letti e con altri mobili della stanza, nella sottostante bottega di maniscalco.

Il fracasso svegliò di soprassalto il fiorista, che si diresse immediatamente verso la stanza delle sorelle.

Ma superata la soglia, il pover'uomo precipitava nel vuoto.

Alle grida accorsero parenti e coinquilini — e poco dopo i civici pompieri potevano estrarre dalle macerie le quattro persone, ognuna delle quali aveva riportate contusioni e fratture non lievi.

La bottega del maniscalco venne chiusa per motivi di sicurezza pubblica.

E' assodato che il crollo è dovuto a vetustà. Del casamento è proprietario il sig. Brozolo di Strà.

Provincia di Venezia

L'esposizione agricola di Mirano

Ci scrivono da Mirano 17 settembre:

La fiera di S. Matteo, patrono dei miranesi, è affollata. Le baracche, i panchetti, i trespoli sembrano pigiarsi gli uni a ridosso degli altri. Il cielo ci fa il broncio ma la gente accorre dalla ferrovia, dai paesi vicini e sono in moto perpetuo ruotabili d'ogni genere.

L'enorme bue che verrà arrostito, intero, domenica ventura a totale beneficio dei poveri gira il paese trionfante nonchè ignaro della sua sorte... ed i vini rinchiusi nei locali della magnifica esposizione aspettano anche essi che domenica il giury assegni il meritato premio ai loro produttori.

Mentre il bue cammina e le baracche sono prese d'assalto, esamino minutamente l'esposizione.

Ecco i bei lavori in ferro battuto, elegante sostegno alle piante, di Ferdinando Battocchio veneziano.

Ecco l'osservatorio bacologico del Calzavara di Istrana (fuori concorso) ove la semente viene esaminata con ogni cura dando un prodotto di sicura purezza e di grande valore.

Ecco le scope, necessarie all'umanità d'ogni condizione e sesso, del mestrino Giovanni Bennati.

Il Bosello di Noventa padovana ha pensato alle zampe dei cavalli esponendo ogni genere di ferratura.

Il Circolo agricolo di San Michele al Tagliamento ha biade (piselli, fagiuoli, ceci, gran turco ecc.) che, disposte in apposite cassettine, quali campioni, attirano per la varietà della forma e del colore. L'eguale lode si può ripetere per i sindacati di Cavarzere e di S. Donà di Piave.

Il Sordi lodigiano espone nitidi perfezionati strumenti per la fabbricazione del burro e del cacio di cui ho visto i splendidi esemplari ed il R. Osservatorio bacologico di Noventa di Piave ha messo in mostra entro eleganti cestine i suoi bozzoli arancati, gialli, bianchi, verdognoli, mentre la signora Rampazzo di Dolo fabbrica rose e boccinoli coi bozzoli medesimi. Una vera novità, graziosissima.

La scuola per la lavorazione del truciolo di Mestre-Carpenedo è degna di special menzione per la finezza e l'eleganza dei prodotti leggiadri, ed egual lode va fatta al Brusedin da Pordenone per i suoi mobili intrecciati di vimini.

I fratelli Perale, e Domenico Rebecca di Salgareda, miranesi, espongono laterizii impastati con ottima terra ed ispirati da un ottimo concetto artistico; ho ammirato specialmente l'arco a secco, solido, snello.

La villa Reale di Stra ha mandato le sue piante di ananas; il signor Rocca Lucca i palmizii dalle foglie slanciate e le bergonie a più colori.

Le zucche del Comizio agrario di Chioggia mi attraggono per una ragione di simpatia che la mia modestia mi impedisce d'esprimere. Bravo il conte Camello e le sue zucche d'Etampes nate sulle spiaggie chioggiotte, e bravo pure lo Scarpa!

Veniamo alle... botti.

Ce ne sono per tutti i gusti; da quella senza cerchio di Giuseppe Ermolao di Dolo a quelle addirittura bacchiche per il ventre enorme, di Antonio Walluschnig di Conegliano, di Gasparo Toniselo e dell'Agnoletto di Ponte di Brenta.

Le macchine agrarie degli ingegneri Ongaro e Vedù di Padova sono mirabili per finitezza, rapidità, efficacia. Sono sgranatrici, motrici, falciatrici, sarchiatori ecc. Il Milani ha un torchio perfezionato e parecchi aratri di nuovo modello.

La fabbrica Ruwton Procton ha una locomobile atta a mettere in azione un potente sgranatoio.

E torchi ed aratri espone il Carraro di Caltana.

Il dott. Tacconi ed il Turchetto di Meolo hanno due ricche (specialmente il primo) raccolte d'insetti.

I vini ed i liquori abbondano. Di essi a domenica ventura. Ma nel campo enologico non posso passare sotto silenzio i Delcin, trevigiani, i quali hanno esposto il risultato dei sapientissimi innesti di viti nostrane deperite sopra robuste vite americane; il quale risultato ha questo di particolare che il vino acquistando la forza proveniente dall'uva americana, conserva il sapore nazionale.

Ed, in fine, la coltura della barbabietola cui si cerca di dare il maggiore sviluppo possibile per estrarne lo zucchero, trova un seguace appassionato nel conte Contin di Mirano. JOHN.

IV Congresso provinciale agrario

Ci scrivono da Mirano, 18 settembre:

Nei giorni 20 e 21 corrente avrà luogo in questo Comune il IV. Congresso agrario col seguente programma:

Nel giorno 20 settembre, ore 10: *Della coltura delle viti americane come porta innesto nei riguardi della flossera*; relatore il prof. F. A. Sannino della R. scuola di Conegliano.

Ore 3 pom.: *Della Cooperazione agraria*; relatore il prof. Giovanni Raineri di Piacenza.

Nel giorno 21, ore 10: *Indirizzo dell'insegnamento agrario nella scuola elementare*; relatore il prof. Guglielmo Ghinetti della R. scuola di Brusegana.

Ore 3 pom.: *Dei provibiri in agricoltura*; relatore il prof. V. Meneghelli.

Le sedute si terranno nella sala teatrale Crico.

Nel giorno 20 seguirà un modesto banchetto presso la trattoria *Erico*.

Mestre — Ci scrivono 18 settembre — (X) **Alla stazione** — Da parecchi viaggiatori ho udito lagni per i modi poco urbani col quale il pubblico viene talora trattato dal guardia sala della nostra stazione. So che furono già fatti personalmente reclami al signor capo stazione di Mestre e si spera che egli provvederà perchè tali lagni non si ripetano.

Mira — Ci scrivono 18 settembre (*T. V.*) — **Per il nuovo club** — Fino dalla primavera scorsa alcuni egregi e volonterosi signori di qui s'accordarono per istituire un club di Società affine di passare le serate in buona compagnia, mancando qui in paese (Taglio) un caffè o luogo di ritrovo alquanto conveniente. Diffatti ci riescirono sia per il numero dei soci, come per l'ambiente che meglio non potrebbe adattarsi sotto ogni rapporto. Ora che siamo in completo autunno e che i villeggianti abbondano; accorrono ogni sera gentili signore, signorine e giovinotti che trascorrono lietamente le serate tra il conversare, le danze, il bigliardo e giuochi di società, non manca il servizio di caffetteria eseguito a dovere e tutto il confortabile possibile. La presidenza con a capo i sig. cav. ing. Panciera, cav. G. Fioravante, D. G. Bassi, G. Solveni e U. Quagliardi sta progettando qualche deliziosa serata, ma ora acqua in bocca ed a suo tempo vi terrò informati.

Al Taglio ed appunto sulla strada che va a Marano venne testè fabbricata una sala per ballo, concerti ed altro simile. Il progetto e la decorazione interna fu ideata ed eseguita dal bravo pittore-decoratore signor Riccardo Magnolo di Mira. Lo stile indovinatissimo per tal genere di sale, l'armonia e la delicatezza delle tinte locali formano nell'insieme qualche cosa di fine e di piacevole; oltre al signor Magnolo, vanno menzionati i fratelli Benetti ai quali spetta la lavorazione in legno, eseguito il tutto con criterio e precisione. Questa sala verrà inaugurata fra breve e probabilmente con un concerto *monstre*, si vocifera sieno già accaparrati parecchi valenti professori di Venezia ed il prof. Giacomo Gallina nostro concittadino si presta a tutt'uomo per riuscirvi e bene. — Dunque coraggio, e se saranno rose fioriranno.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 settembre — (*i. b.*) **Pel XX Settembre** — Le due bande musicali riunite, la cittadina e quella del 28° fanteria, eseguiranno in Piazza dei Signori un *concertone*, sotto la direzione del maestro Mormile.

Il comm. Enrico Bessone, nuovo prefetto di Treviso, è giunto fra noi col treno delle 19.31.

E' sceso all'Albergo della *Stella d'Oro*, e domani prenderà possesso dell'ufficio.

Lavori in piazzetta dei Signori — Oggi la piazzetta dei Signori fu chiusa al passaggio mediante steccato e incominciarono i lavori per la riattazione del selciato che ne risentiva gran bisogno.

Dopo quel lavoro, sottoporremo all'attenzione dell'egregio assessore cav. Della Rovere anche i bisogni della piazza del Duomo, dove fa angolo la Chiesa colla gradinata: quando piove si affonda nell'acqua fino alla caviglia.

Ed il piazzale della Stazione?

I pozzi neri... inodori — Alle nove e mezzo stamane in Barbaria, sito centralissimo e assai frequentato, un pozzo nero.... inodoro ostruiva la circolazione e l'aria d'intorno non era troppo pura.

Non è cosa pulita e tanto meno igienica!

Effetti tristi dell'alcool — Il pescivendolo Dal Fabbro detto Baga veniva stanotte arrestato dalle guardie di città, perchè, briaco, avendo litigato col maniscalco Atteano Luigi detto il Moro, lo ferì alla faccia.

L'ubbriaco venne condotto in guardiola, mentre il ferito si recava all'ospitale.

— Il bambino Pavan Pietro avendo bevuto dell'acquavite, perdette l'uso delle gambe e cadde malamente a terra fratturandosi un braccio!

Sul lavoro — Un tessitore, certo Fabris Vittorio lavorando al telaio, riportò una ferita abbastanza profonda alla palma della mano destra.

Infortunio — Ancora una disgrazia da registrare, accaduta nello stabilimento Toso a Melma. L'operaio Volentiera detto Bacco cadde dall'altezza del montacarichi, ove era salito per scegliere alcuni sacchi, producendosi alcune contusioni e varie ferite alla faccia.

Ne avrà per 20 giorni circa.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 18 settembre (*Arthos*) **Feste religiose** — A cura del nostro reverendo arciprete, mons. A. Busiechia, ha avuto luogo nel nostro duomo un solenne ottavario ad onore di Sant'Antonio di Padova, che richiamò nella chiesa arcipretale una quantità straordinaria di popolo.

L'ottavario terminò ieri a sera: e per la circostanza la via XX settembre era tutta illuminata. La Banda cittadina svolse bene uno scelto programma nella via G. B. Cima e non mancarono i tradizionali fuochi d'artificio. L'animazione era straordinaria: la piazza G. B. Cima era letteralmente piena di gente accorsa anche dai vicini paeselli.

La « Bohême » — Sono arrivati quasi tutti gli artisti che agiranno nella *Bohême* che promette di riuscire attraente.

Castelfranco — Ci scrivono 18 settembre — **Strascichi delle feste** — Il ciclone delle passate feste di beneficenza ha arrecato i suoi vantaggi.

Difatti ci fu chi giuocò al lotto, ed anzi domenica sortirono due numeri, per cui molti vinsero; più destro nel consultare la *cabala* e più fortunato fu un mugnaio del Borgo Bassano, un bravo giovanotto, che vinse una quaterna e tre terni — circa 30 mila lire.

— Il dono del nostro deputato, consistente in una splendida specchiera della vetreria Veneziana, fu vinto dal sig. Giuseppe Pellizzari; — la bicicletta, dono del sig. Arnaldo Bonan, del valore di L. 300, dal sig. Bianchetti figlio.

— L'attivo delle feste sarà di circa 4 mila lire — A giorni verrà pubblicato il resoconto, e giacchè sono in argomento, ripeto la domanda al Comitato dei festeggiamenti per avere il famoso elenco dei premiati.

— Il sig. Garatti di Treviso ha esposte le fotografie, ricavate durante le feste, nella sua mostra posta alle Torre. Oggi la gente faceva ressa per ammirare quei bellissimi prodotti dell'arte fotografica.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 18 settembre — (*Lelio*) — **Le malinconie di un collega** — Decisamente *dgp* dell'*Adriatico* è in preda ad una terribile ossessione, che non gli permette di mangiare col solito appetito se non trova modo di stemperare quattro oche contro questo povero mortale, che risponde al nome di *Lelio*.

Il peggio si è che *Lelio* mostra di curarsi molto relativamente degli stiracchiati e diuturni monologhi del patetico *dgp*, tantopiù quando questi campa le sue polemiche nel vuoto.

Questa volta *dgp* se l'è presa perchè a Poiana Maggiore l'on. Donati ha avuto festose accoglienze, e protesta perchè lo scrive da Vicenza e perchè ho accennato ai chiarissimi amori degli amici suoi coi socialisti.

Io non sapevo che *dgp* anzichè da Vicenza scrivesse dal mondo della luna, come non supponevo nemmeno che l'illustre uomo, rinnegando i suoi correligionari, fosse capace di affermare che i buoni e cari amici suoi si erano in quel giorno eclissati, per non dare all'on. Donati il conforto molto magro della loro presenza.

Ma resta il fatto, che nonostante le cattive punture e le ipocrite spinte date, l'on. Donati ebbe a Pojana l'accoglienza affettuosamente cordiale che si meritava da numerosissimi veri operai del Mandamento, i quali non si son punto preoccupati delle piccine cattiverie di certi apostoli della tolleranza politica. Questo riaffermato, vedremo a suo tempo quale, tra *Lelio* e *dgp* dovrà rimetterci in... riputazione.

Gli elettori liberali, sono convocati per mercoledì 20 corr. alle ore 2 pom. nella sala terrena del teatro Olimpico per procedere alla nomina della presidenza e del Comitato elettorale permanente e alla discussione di alcune modificazioni proposte allo Statuto.

E' sperabile che in vista dei pochi mesi che ci dividono dalle elezioni comunali, i nostri amici accorrano a questa adunanza che deve essere il preludio di fecondi lavori.

Per lo stato civile dei poveri — Mi sono intrattenuto e non una volta sola — unitamente ai giornali di città e di fuori — su questo grave argomento che interessa da vicino i poveri bisognosi, e che continuando nello *stato quo*, degenerato oramai in un abuso, viene di grave danno per coloro che della pubblica beneficenza hanno veramente diritto.

Intendomi parlare del numero elevatissimo, e sempre crescente, delle famiglie che fra noi usufruiscono attualmente delle medicine gratuite e della cura pure gratuita del medico, mentre è constatato che gran parte di esse non concorrono in tal guisa — perchè non del tutto bisognose — che a snaturare gli scopi ultimi per cui l'Opera Pia venne istituita.

Ma la voce del giornalismo, che ha la sua origine da replicate rimostranze rese pubbliche dall'ordine sanitario, sembra finalmente abbia trovato appoggio in Municipio, tant'è vero che la Giunta, con una premura davvero lodevole, nella sua tornata di sabato u. s., altamente interessandosi dell'impellente questione, ha deliberato di tenere quanto prima in Municipio una conferenza tra i rappresentanti del Comune e civico Ospitale, invitandovi pure il cav. De Faveri, direttore della farmacia di Carità allo scopo di gettare le basi di un regolare censimento dei poveri che avrebbero diritto alla fornitura gratuita di medicinali e alla cura medica gratuita.

Si ha ragione quindi di sperare che il tanto atteso elenco delle famiglie veramente bisognose sia in breve un fatto compiuto, permettendo così che la carità debba venir fatta solo a coloro che di essa hanno diritto.

Per le scuole di S. Giacomo — E' notorio come queste scuole, site nel centro della città non più possano corrispondere alle moderne esigenze igieniche, sia per l'esagerato affollamento degli alunni, sia perchè alcune aule si rendono impossibili per deficenza di aria e di luce.

E la Giunta, in seguito a rapporti presentati dalle autorità scolastiche, si è preoccupata anche di questo argomento dando incarico all'ufficio tecnico di rintracciare alcune aule adatte a scuola nei pressi dei Carmini da prendersi a pigione per collocarvi gli alunni che ora frequentano le scuole di S. Giacomo, deliberando nel contempo che nelle scuole stesse vengano eseguiti i lavori richiesti dalla moderna igiene.

Per la festa del XX settembre, la Giunta ha deliberato la pubblicazione di un manifesto, l'esposizione della bandiera nazionale negli edifizi cittadini e l'esecuzione nella sera del concerto della Banda cittadina nella piazza dei signori straordinariamente illuminata.

Schio — Ci scrivono, 18 settembre — Al banchetto del Tiro a segno riuscitissimo sotto tutti i riguardi, parteciparono ieri più di centocinquanta cittadini. Le autorità, i più cospicui cittadini, otto società, tutti concorsero a dare un carattere di festa cittadina.

Il presidente sig. Giacomo dal Brun festeggiatissimo, perchè vero fondatore della patriottica istituzione, pronunciò un brillantissimo discorso.

Anche l'on. Toaldi parlò con spontaneità inneggiando alla patria. Parlarono ancora il sindaco Mistrorigo, il cap. cav. Melchiori ed il prof. Italico Cellante.

Corriere friulano

Una caduta miracolosa

Un giovine che precipita dal treno in un torrente

Ci scrivono da Udine, 18 settembre:

(*P. e.*) Sul ballatoio esterno dell'ultima carrozza del treno notturno festivo di ritorno a Udine del tram a vapore S. Daniele-Udine aveva preso posto iersera il giovane Degani Lodovico d'anni 21, sarto di qui. Quando il treno giunse al ponte sul Cormor — senza parapetto — l'impermeabile che portava addosso il Degani e che svolazzava al vento s'impigliò in un gancio del ponte ed il Degani fu strappato dalla vettura e precipitato nel vuoto.

Il suo corpo ed il suo cappello — come ombre nere — furono visti da alcuni viaggiatori che tosto diedero l'allarme. Il tram fu fatto fermare e poscia lentamente retrocedere. Alcuni scesero di corsa la china fino al torrente, e con generale meraviglia si vide il Degano arrampicarsi su per la scarpata — mollo fradicio — ma sano e salvo. Fatto salire nella vettura egli raccontò la sua miracolosa volata aerea, il tonfo in mezzo all'acqua, e la salita alla riva. — Con quel po' po' di salto da un'altezza di circa sei metri, il Degano riportò semplici contusioni alla testa ed a un fianco: egli può ben dirsi fortunato, e ringraziare il provvidenziale nubifragio di sabato che ingrossò il Cormor — di solito asciutto — che altrimenti il suo corpo avrebbe battuto, anzichè sull'acqua, sui rudi sassi, rimanendo probabilmente sfracellato.

L'Esposizione di Cividale

Distribuzione dei premi

Ci scrivono da Cividale 17:

Oggi ebbe luogo in forma solenne la distribuzione dei premi dell'esposizione provinciale bovina, e dell'agricola-industriale del mandamento.

La festa è riuscita ad onta del pessimo tempo, che ha impedito a parecchi espositori di recarsi a ritirare i premi ad essi spettanti.

Doveva intervenire anche l'on. Morpurgo, presidente onorario dell'esposizione, ma fu impossibilitato in causa dell'interruzione della linea ferroviaria poichè l'impeto delle acque del torrente Malina ha corroso parte della strada presso il ponte, rendendola impossibile.

L'egregio nostro deputato giustificò la propria assenza con un nobile telegramma, facendo voti per la crescente prosperità agricola ed industriale di questi paesi, i quali con serietà di propositi seguono la via del progresso.

Il benemerito presidente del locale Comizio Agrario, sig. F. Cocoani, tenne un discorso d'occasione, riscuotendo unanimi e meritati applausi.

E giacchè mi trovo a parlare del sig. Cocoani, permettetemi che lo segnali alla pubblica estimazione per l'ottima riuscita della esposizione dovuta principalmente alla sua attività, efficacemente coadiuvato dall'instancabile segretario sig. Miani e dagli altri membri del Comitato.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 18 settembre (*G. E.*) — **Banda militare del 27. fanteria** — Ieri con chiaro di luna splendido, dopo una giornata che faceva prevedere pessimo il tempo per la sera, d'innanzi a numeroso pubblico, la banda militare diede un concerto applauditissimo perchè finemente eseguito.

Ne va data lode principale per la esecuzione al maestro Parmigiani, ed al professore Nicotera Giuseppe che suonò un concerto per ottavino difficilissimo sui motivi del *Mosè*.

Pei festeggiamenti dell'acquedotto — Ferve il lavoro; i manifesti sono affissi col programma già annunciatovi, i regali per la pesca di beneficenza piovono, oggi si incomincia il lavoro per il palco sotto l'atrio del teatro in piazza V. E.

La rete Adriatica per l'inaugurazione di questo acquedotto, ha concesso per domenica 24 corrente un treno speciale da Venezia a Belluno e da Padova, via Montebelluna, e Belluno col ribasso del 60 0[10] sui prezzi ordinari, e colla validità dei biglietti a tutto martedì 26 and.

Feltre — Ci scrivono, 18 settembre — **L'Istituto patronato « Vittorino da Feltre »** — Come è noto il nostro Comune ha ceduto un vasto locale per la fondazione del Patronato *Vittorino da Feltre*.

L'abate prof. Mazzarolo, il benemerito fondatore e direttore del Patronato di Treviso ha tenuto domenica una conferenza in teatro sull'utilità e sull'importanza d'una pia istituzione che ponga freno ai mali ognor crescenti dell'adolescenza abbandonata.

L'amore disinteressato e puramente umano che il prof. Mazzarolo nutre pei poveri, troverà eco nell'animo de' buoni feltresi, i quali, concorrendo coll'opera loro, avranno presto, se non vogliono il vanto, la soddisfazione morale d'aver aumentato il numero delle pie istituzioni.

NECROLOGIO

Egidi ci scrive da Este 17 settembre:

Nelle ore pom. di ieri, dopo lunga, penosa malattia, cessò di vivere Gio. Batta A. Menin, giudice istruttore del nostro Tribunale. Nato a Vicenza, da molti anni qui residente, per doti di mente e di cuore, aveva saputo acquistarsi la stima e considerazione di tutti. Egli è largamente compianto, specialmente fra i suoi colleghi.

Ai parenti sentite condoglianze.

— A Palmanova è morto Giacomo Ferro, di anni 58 — A Verona Angela Guarella ved. Ganassini, di anni 76.

— A Darfo (Brescia) è morto il cav. Felice Bontempi, uno dei capi del movimento cattolico nel Bresciano — A Tirano l'industriale Domenico Molinari, direttore del polverificio alla Madonna — A Bologna il sacerdote don Aristide Tinti, di 56 anni, priore parroco della Maddalena — Ad Almenno S. Bartolomeo (Bergamo) il padre dell'on. avv. Attilio Rota Giovanni — A Crema il nobile Camillo Bernardi — A Castellero d'Asti la baronessa Luigia Borsarelli di Rifreddo, nata Bistagno.

ULTIMA ORA

Il processo per il complotto contro la sicurezza dello Stato

L'Alta Corte

Ci telegrafano da *Parigi 18 settembre sera*:

La polizia ha preso rigorose misure per il mantenimento dell'ordine pubblico attorno al palazzo del Lussemburgo dove si deve radunare l'Alta Corte di giustizia.

La folla circola nelle vie vicine e parte nei giardini del Lussemburgo in vicinanza del palazzo.

Sono numerossimi i fotografi.

Il palazzo è occupato militarmente da agenti e guardie, nell'interno da una compagnia di fanteria.

E' proibito l'accesso al pubblico nell'aula del Senato. Le tribune della stampa sono gremite, quelle riservate al pubblico meno.

Alle ore due pom. il presidente Fallières dichiara aperta la seduta. Dopo la lettura del decreto per la convocazione del Senato in Alta Corte di giustizia, il sen. Lamarzelle chiede la parola, il presidente gliela nega. Lamarzelle insistè nel voler parlare, la sinistra batte sui banchi. Finalmente si procede all'appello nominale quindi il procuratore generale legge la requisitoria circa gli imputati per il complotto contro la sicurezza dello Stato.

Dopo la lettura della requisitoria gli uscieri fanno sgombrare le tribune e il Senato si costituisce a porte chiuse in camera di consiglio per deliberare sulle varie questioni che potranno essere sollevate e specialmente sul rinvio dell'incartamento alla commissione istruttrice.

La requisitoria letta dal Procuratore generale appoggiandosi sopra numerosi documenti, lettere e telegrammi scambiati fra gli accusati e il duca d'Orleans, stabilisce che il complotto contro la Repubblica era stato molto chiaramente ordito per cambiare la forma dello Stato, e il complotto ebbe principio di esecuzione nelle numerose dimostrazioni che avvennero, specialmente quella dei terrazzieri quelle di Auteuil ed altre, e infine nella resistenza di Guerin nel forte di Via Chabrol.

Durante la lettura avvenne un solo incidente allorchè il Procuratore enumerò le dimostrazioni fatte contro la costituzione da un anno.

I senatori Lamarzelle, Le Prevost, Delaunay fecero interruzioni ma la sinistra protestò e coprì le parole degli interruttori.

Durante l'udienza a porte chiuse l'Alta Corte discusse la domanda degli accusati di essere assistiti da loro difensori durante l'istruttoria.

Deliberò che gli imputati sieno assistiti durante l'istruttoria dai difensori e approvò con 234 contro 32 voti il rinvio della requisitoria del procuratore generale alla commissione per l'istruttoria.

Aggiornò quindi l'esame della questione di competenza a dopo la chiusura della istruttoria, che la commissione comincierà subito.

Risposero all'appello nominale 270 senatori.

Trarieux e Deves ricusarono di rispondere adducendo ragioni di parentela con gli imputati.

La seduta fu tolta alle 7,15 senza incidenti.

La prima impressione della requisitoria è che manchino fatti abbastanza importanti. Bisognerà però rileggere i documenti prima di pronunciare un giudizio definitivo.

Gli alpinisti a Canossa

Ci telegrafano da *Reggio Emilia 19 settembre, ore 0.20 a.*:

Arrivarono da Bologna i congressisti del Club alpino e furono ricevuti dalla sezione dell'Enza che offerse loro una refezione. Quindi i congressisti proseguirono per Cieno, dove furono accolti dal deputato Basetti, dal senatore Sormani-Moretti, dal sindaco e dalla Giunta.

Alla colazione fatta al castello di Canossa, Sormani-Moretti salutò gli alpinisti in nome della Società *Pro Montibus*.

Mariotti, presidente della sezione dell'Enza, parlò in nome di Reggio Emilia e di Parma.

Stasera vi fu un pranzo a Reggio Emilia. Intervenne il commissario regio di Reggio Emilia che salutò gli alpinisti con fraterna cordialità.

Il Congresso degli elettricisti

Ci telegrafano da *Como 19 sett., ore 0.30*:

Stasera vi fu all'*Hôtel Plinius* un banchetto dei congressisti elettricisti nazionali e stranieri. Vi intervennero i deputati della provincia e le autorità. Colombo, Thompson, Puccinotti, Mascart pronunciarono applauditi discorsi. Domani il congresso degli elettricisti comincierà la trattazione dei temi. La discussione occuperà cinque giorni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,35	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	3,10 15,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00

A. Portogruaro Casarsa	6,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 —.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9.— 10,30 14.— 16.— 17.—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9.— 11.— 12,30 16.— — 18.— 19.— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6.— 7.— 11.— 12,30 14.— 17,40 Festivo 20.— — Arrivo a Venezia ore 8.— 9.— 13.— 14,30 16.— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10.— 19. — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15.— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 11.05 17,05 20,05 21,38 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

venne diminuito dalle osservazioni d'indole tecnica e finanziaria fatte dai rappresentante dei diversi partiti.

In vero, qual lode maggiore di quella pronunciata dal cons. sacerdote Della Valle, che — dopo aver confessate le sue preoccupazioni in ordine alla spesa — al momento della votazione dichiarò che avrebbe approvato il progetto in esame, visto che di meglio non si sarebbe potuto fare?

E lo stesso cons. radicale avv. Bizzarini non mosse la menoma censura alla sostanza del progetto — ma si limitò a combattere le *modalità* del cavalcavia trovandolo lesivo, senza sufficiente ragione, degl'interessi degli esercenti di Borgo Magno.

Ma la più energica difesa dell'opera dei moderati fu data dall'on. Giulio Alessio.

E quando parlarono, efficacissimamente, il conte Giusti e l'assessore Manfredini, essi non fecero che consolidare la vittoria e renderla più decisiva.

Dissero anche cose giuste e buone i cons. Martini e Camerini; Colle espresse dei dubbi tecnici, ma senza insistere: e la conclusione si fu che un ordine del giorno di Alessio, approvante il progetto — colla raccomandazione d'introdurvi tutti i possibili miglioramenti nei limiti della spesa segnata — risultò approvato per appello nominale, con voti 41, tre contrari (Alessandrini, moderato, Renier, clericale e Bizzarini, radicale) ed uno astenuto (Moschini).

Ora, è manifesto che il partito nostro ha ricevuto una specie di battesimo e di fiducia, che tutti i sofismi a base di preconcetti politici non possono distruggere.

Si dirà che la concordia venne inspirata da molto sentimento patriotico, trattandosi di cosa che toccava i più vitali interessi della città. Ma bisogna anche dire che questi interessi furono, *prima* e *magnificamente*, tutelati dal partito nostro, contro il quale — nelle elezioni — insorsero radicali e clericali.

E questo fu, indubbiamente, riconosciuto, oggi, e dagli uni e dagli altri.

Se il desiderio di risparmiare a Padova la vergogna e il danno del commissario regio — se l'amore profondo, che mi lega alla mia città ed alle sue crescenti fortune, non ottenebrano nel mio spirito la limpida visione della realtà, a me sembra che sia ancora possibile formare una amministrazione omogenea e durevole. Basterebbe, forse, una sola parola di quell'egregio gentiluomo, a cui la votazione odierna deve aver fatto dimenticare molte e immeritate amarezze.

Speriamo.

Ho scritto dei commenti, anzichè un resoconto della seduta. Non me ne pento punto. L'ora che corre domanda il senso delle cose, non la sterilità d'un *verbale*, perchè domani si deve eleggere, ancora una volta, il sindaco e la Giunta.

Chiudo congratulandomi vivamente coll'ingegnere capo del municipio sig. Donghi, autore del progetto del cavalcavia e della sistemazione del piazzale della stazione, ch'ebbe encomi amplissimi pel suo lavoro e che. colla Giunta, ha diviso gli onori meritati della giornata.

⁂

Una dichiarazione — Sono autorizzato a dichiarare che il co. Giusti, nella tornata di sabato, non disse, come asseri od *argomentò* il *Veneto*, ch'egli non voleva accettare la carica di sindaco coi voti dei clericali.

Dei clericali il co. Giusti non fece neanche il nome. Soltanto affermò che ad accettare era impedito da ragioni personali, di coscienza ed altre d'indole diversa.

Ciò per la verità.

Soffitto che crolla — Al primo piano della casa che sorge all'angolo tra via Osteria Nuova e Teatro Santa Lucia, abita da qualche tempo la famiglia del noto fiorista Maretto.

Stamane verso il tocco, crollava il pavimento della stanza, in codesto appartamento, e nella quale dormivano tranquille due sorelle del Maretto ed una ragazzina.

Il crollo fu improvviso. E le persone piombavano coi letti e con altri mobili della stanza, nella sottostante bottega di maniscalco.

Il fracasso svegliò di soprassalto il fiorista, che si diresse immediatamente verso la stanza delle sorelle.

Ma superata la soglia, il pover'uomo precipitava nel vuoto.

Alle grida accorsero parenti e coinquilini — e poco dopo i civici pompieri potevano estrarre dalle macerie le quattro persone, ognuna delle quali aveva riportate contusioni e fratture non lievi,

La bottega del maniscalco venne chiusa per motivi di sicurezza pubblica.

E' assodato che il crollo è dovuto a vetustà. Del casamento è proprietario il sig. Brozolo di Strà.

Provincia di Venezia

L'esposizione agricola di Mirano

Ci scrivono da Mirano 17 settembre:

La fiera di S. Matteo, patrono dei miranesi, è affollata. Le baracche, i panchetti, i trespoli sembrano pigiarsi gli uni a ridosso degli altri. Il cielo ci fa il broncio ma la gente accorre dalla ferrovia, dai paesi vicini e sono in moto perpetuo ruotabili d'ogni genere.

L'enorme bue che verrà arrostito, intero, domenica ventura a totale beneficio dei poveri gira il paese trionfante nonchè ignaro della sua sorte... ed i vini rinchiusi nei locali della magnifica esposizione aspettano anche essi che domenica il giury assegni il meritato premio ai loro produttori.

⁂

Mentre il bue cammina e le baracche sono prese d'assalto, esamino minutamente l'esposizione.

Ecco i bei lavori in ferro battuto, elegante sostegno alle piante, di Ferdinando Battocchio veneziano.

Ecco l'osservatorio bacologico del Calzavara di Istrana (fuori concorso) ove la semente viene esaminata con ogni cura dando un prodotto di sicura purezza e di grande valore.

Ecco le scope, necessarie all'umanità d'ogni condizione e sesso, del mestrino Giovanni Bennati.

Il Bosello di Noventa padovana ha pensato alle zampe dei cavalli esponendo ogni genere di ferratura.

Il Circolo agricolo di San Michele al Tagliamento ha biade (piselli, fagiuoli, ceci, gran turco ecc.) che, disposte in apposite cassettine, quali campioni, attirano per la varietà della forma e del colore. L'eguale lode si può ripetere per i sindacati di Cavarzere e di S. Donà di Piave.

Il Sordi lodigiano espone nitidi perfezionati strumenti per la fabbricazione del burro e del cacio di cui ho visto i splendidi esemplari ed il R. Osservatorio bacologico di Noventa di Piave ha messo in mostra entro eleganti cestine i suoi bozzoli aranciati, gialli, bianchi, verdognoli, mentre la signora Rampazzo di Dolo fabbrica rose e boccinoli coi bozzoli medesimi. Una vera novità, graziosissima.

La scuola per la lavorazione del truciolo di Mestre-Carpenedo è degna di special menzione per la finezza e l'eleganza dei prodotti leggiadri, ed egual lode va fatta al Brusedin da Pordenone per i suoi mobili intrecciati di vimini.

I fratelli Perale, e Domenico Rebecca di Salgareda, miranesi, espongono laterizii impastati con ottima terra ed ispirati da un ottimo concetto artistico; ho ammirato specialmente l'arco a secco, solido, snello.

La villa Reale di Stra ha mandato le sue piante di ananas; il signor Rocca Lucca i palmizii dalle foglie slanciate e le bergonie a più colori.

Le zucche del Comizio agrario di Chioggia mi attraggono per una ragione di simpatia che la mia modestia mi impedisce d'esprimere. Bravo il conte Camello e le sue zucche d'Etampes nate sulle spiaggie chioggiotte, e bravo pure lo Scarpa!

⁂

Veniamo alle... botti.

Ce ne sono per tutti i gusti; da quella senza certo di Giuseppe Ermolao di Dolo a quelle addirittura bacchiche per il ventre enorme, di Antonio Wallaschnig di Conegliano, di Gaspare Toniselle e dell'Agnoletto di Ponte di Brenta.

Le macchine agrarie degli ingegneri Oagare e Veda di Padova sono mirabili per finitezza, rapidità, efficacia. Sono sgranatrici, motrici, falciatrici, sarchiatori ecc. Il Milani ha un torchio perfezionato e parecchi aratri di nuovo modello.

La fabbrica Ruwton Procton ha una locomobile atta a mettere in azione un potente sgranatoio.

E torchi ed aratri espone il Carraro di Caltana.

Il dott. Tacconi ed il Turchetto di Meolo hanno due ricche (specialmente il primo) raccolte d'insetti.

I vini ed i liquori abbondano. Di essi a domenica ventura. Ma nel campo enologico non posso passare sotto silenzio i Dolcin, trevigiani, i quali hanno esposto il risultato dei sapientissimi innesti di viti nostrane deperite sopra robuste vite americane; il quale risultato ha questo di particolare che il vino acquistando la forza proveniente dall'uva americana, conserva il sapore nazionale.

Ed, in fine, la coltura della barbabietola cui si cerca di dare il maggiore sviluppo possibile per estrarne lo zucchero, trova un seguace appassionato nel conte Contia di Mirano. JOHN.

IV Congresso provinciale agrario

Ci scrivono da Mirano, 18 settembre;

Nei giorni 20 e 21 corrente avrà luogo in questo Comune il IV. Congresso agrario col seguente programma:

Nel giorno 20 settembre, ore 10: *Della coltura delle viti americane come porta innesto nei riguardi della filossera*; relatore il prof. F. A. Sannino della R. scuola di Conegliano.

Ore 3 pom.: *Della Cooperazione agraria*; relatore il prof. Giovanni Raineri di Piacenza.

Nel giorno 21, ore 10: *Indirizzo dell'insegnamento agrario nella scuola elementare*; relatore il prof. Guglielmo Ghinetti della R. scuola di Brusegana.

Ore 3 pom.: *Dei proviviri in agricoltura*; relatore il prof. V. Meneghelli.

Le sedute si terranno nella sala teatrale Crico.

Nel giorno 20 seguirà un modesto banchetto presso la trattoria *Erico*.

Mestre — Ci scrivono 18 settembre — (X) **Alla stazione** — Da parecchi viaggiatori ho udito lagni per i modi poco urbani col quale il pubblico viene talora trattato dal guardia sala della nostra stazione. So che furono già fatti personalmente reclami al signor capo stazione di Mestre e si spera che egli provvederà perchè tali lagni non si ripetano.

Mira — Ci scrivono 18 settembre (*T. V.*) — **Per il nuovo club** — Fino dalla primavera scorsa alcuni egregi e volonterosi signori di qui s'accordarono per istituire un club di Società affine di passare le serate in buona compagnia, mancando qui in paese (Taglio) un caffè o luogo di ritrovo alquanto conveniente. Diffatti ci riescirono sia per il numero dei soci, come per l'ambiente che meglio non potrebbe adattarsi sotto ogni rapporto. Ora che siamo in completo autunno e che i villeggianti abbondano; accorrono ogni sera gentili signore, signorine e giovinotti che trascorrono lietamente le serate tra il conversare, le danze, il bigliardo e giuochi di società, non manca il servizio di caffetteria eseguito a dovere e tutto il confortabile possibile. La presidenza con a capo i sig. cav. ing. Panciera, cav. G. Fioravante, D. G. Bassi, G. Solveni e U. Quagliardi sta progettando qualche deliziosa serata, ma ora acqua in bocca ed a suo tempo vi terrò informati.

Al Taglio ed appunto sulla strada che va a Marano venne testè fabbricata una sala per ballo, concerti ed altro simile. Il progetto e la decorazione interna fu ideata ed eseguita dal bravo pittore-decoratore signor Riccardo Magnolo di Mira. Lo stile indovinatissimo per tal genere di sale, l'armonia e la delicatezza delle tinte locali formano nell'insieme qualche cosa di fine e di piacevolo; oltre al signor Magnolo, vanno menzionati i fratelli Benetti ai quali spetta la lavorazione in legno, eseguito il tutto con criterio e precisione. Questa sala verrà inaugurata fra breve e probabilmente con un concerto *monstre*, si vocifera sieno già accaparrati parecchi valenti professori di Venezia ed il prof. Giacomo Gallina nostro concittadino si presta a tutt'uomo per riuscirvi e bene. — Dunque coraggio, e se saranno rose fioriranno.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 settembre — (*i. b.*) **Pel XX Settembre** — Le due bande musicali riunite, la cittadina e quella del 28° fanteria, eseguiranno in Piazza dei Signori un *concertone*, sotto la direzione del maestro Mormile.

Il comm. Enrico Bessone, nuovo prefetto di Treviso, è giunto fra noi col treno delle 19.31.

E' sceso all'Albergo della *Stella d'Oro*, e domani prenderà possesso dell'ufficio.

Lavori in piazzetta dei Signori — Oggi la piazzetta dei Signori fu chiusa al passaggio mediante steccato e incominciarono i lavori per la riattazione del selciato che ne risentiva gran bisogno.

Dopo quel lavoro, sottoporremo all'attenzione dell'egregio assessore cav. Della Rovere anche i bisogni della piazza del Duomo, dove fa angolo la Chiesa colla gradinata: quando piove si affonda nell'acqua fino alla caviglia.

Ed il piazzale della Stazione?

I pozzi neri... inodori — Alle nove e mezzo stamane in Barbaria, sito centralissimo e assai frequentaco, un pozzo nero.... inodoro ostruiva la circolazione e l'aria d'intorno non era troppo pura.

Non è cosa pulita e tanto meno igienica!

Effetti tristi dell'alcool — Il pescivendolo Dal Fabbro detto Baga veniva stanotte arrestato dalle guardie di città, perchè, briaco, avendo litigato col maniscalco Atteano Luigi detto il Moro, lo ferì alla faccia.

L'ubbriaco venne condotto in guardiola, mentre il ferito si recava all'ospitale.

— Il bambino Pavan Pietro avendo bevuto dell'acquavite, perdette l'uso delle gambe e cadde malamente a terra fratturandosi un braccio!

Sul lavoro — Un tessitore, certo Fabris Vittorio lavorando al telaio, riportò una ferita abbastanza profonda alla palma della mano destra.

Infortunio — Ancora una disgrazia da registrare, accaduta nello stabilimento Toso a Melma. L'operaio Volentiera detto Bacco cadde dall'altezza del montacarichi, ove era salito per scegliere alcuni sacchi, producendosi alcune contusioni e varie ferite alla faccia.

Ne avrà per 20 giorni circa.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 18 settembre (*Arthos*) **Feste religiose** — A cura del nostro reverendo arciprete, mons. A. Busicchia, ha avuto luogo nel nostro duomo un solenne ottavario ad onore di Sant'Antonio di Padova, che richiamò nella chiesa arcipretale una quantità straordinaria di popolo.

L'ottavario terminò ieri a sera: e per la circostanza la via XX settembre era tutta illuminata. La Banda cittadina svolse bene uno scelto programma nella via G. B. Cima e non mancarono i tradizionali fuochi d'artificio. L'animazione era straordinaria: la piazza G. B. Cima era letteralmente piena di gente accorsa anche dai vicini paeselli.

La « Bohême » — Sono arrivati quasi tutti gli artisti che agiranno nella *Bohême* che promette di riuscire attraente.

Castelfranco — Ci scrivono 18 settembre — **Strascichi delle feste** — Il ciclone delle passate feste di beneficenza ha arrecato i suoi vantaggi.

Difatti ci fu chi giuocò al lotto, ed anzi domenica sortirono due numeri, per cui molti vinsero; più destro nel consultare la *cabala* e più fortunato fu un mugnaio del Borgo Bassano, un bravo giovanotto, che vinse una quaterna e tre terni — circa 30 mila lire.

— Il dono del nostro deputato, consistente in una splendida specchiera della vetreria Veneziana, fu vinto dal sig. Giuseppe Pellizzari; — la bicicletta, dono del sig. Arnaldo Bonan, del valore di L. 300, dal sig. Bianchetti figlio.

— L'attivo delle feste sarà di circa 4 mila lire — A giorni verrà pubblicato il resoconto, e giacchè sono in argomento, ripeto la domanda al Comitato dei festeggiamenti per avere il famoso elenco dei premiati.

— Il sig. Garatti di Treviso ha esposte le fotografie, ricavate durante le feste, nella sua mostra posta alle Torre. Oggi la gente faceva ressa per ammirare quei bellissimi prodotti dell'arte fotografica.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 18 settembre — (*Lelio*) — **Le malinconie di un collega** — Decisamente *dgp* dell'*Adriatico* è in preda ad una terribile ossessione, che non gli permette di mangiare col solito appetito se non trova modo di stemperare quattro acche contro questo povero mortale, che risponde al nome di *Lelio*.

Il peggio si è che *Lelio* mostra di curarsi molto relativamente degli stiracchiati e diuturni monologhi del patetico *dgp*, tantopiù quando questi campa le sue polemiche nel vuoto.

Questa volta *dgp* se l'è presa perchè a Poiana Maggiore l'on. Donati ha avuto festose accoglienze, e protesta perchè io scrivo da Vicenza e perchè ho accennato ai chiarissimi amori degli amici suoi coi socialisti.

Io non sapevo che *dgp* anzichè da Vicenza scrivesse dal mondo della luna, come non supponevo nemmeno che l'illustre uomo, rinnegando i suoi correligionari, fosse capace di affermare che i buoni e cari amici suoi si erano in quel giorno ecclissati, per non dare all'on. Donati il conforto molto magro della loro presenza.

Ma resta il fatto, che nonostante le cattive punture e le ipocrite spinte date, l'on. Donati ebbe a Pojana l'accoglienza affettuosamente cordiale che si meritava da numerosissimi veri operai del Mandamento, i quali non si son punto preoccupati delle piccine cattiverie di certi apostoli della tolleranza politica. Questo riaffermato, vedremo a suo tempo quale, tra *Lelio* e *dgp* dovrà rimettorci in... reputazione.

Gli elettori liberali, sono convocati per mercoledì 20 corr. alle ore 2 pom. nella sala terrena del teatro Olimpico per procedere alla nomina della presidenza e del Comitato elettorale permanente e alla discussione di alcune modificazioni proposte allo Statuto.

E' sperabile che in vista dei pochi mesi che ci dividono dalle elezioni comunali, i nostri amici accorrano a questa adunanza che deve essere il preludio di fecondi lavori.

Per lo stato civile dei poveri — Mi sono intrattenuto e non una volta sola — unitamente ai giornali di città e di fuori — su questo grave argomento che interessa da vicino i poveri bisognosi, e che continuando nello *stato quo*, degenerato oramai in un abuso, viene di grave danno per coloro che della pubblica beneficenza hanno veramente diritto.

Intendomi parlare del numero elevatissimo, e sempre crescente, delle famiglie che fra noi usufruiscono attualmente delle medicine gratuite e della cura pure gratuita del medico, mentre è constatato che gran parte di esse non conceggono in tal guisa — perchè non del tutto bisognose — che a snaturare gli scopi ultimi per cui l'Opera Pia venne istituita.

Ma la voce del giornalismo, che ha la sua origine da replicate rimostranze rese pubbliche dall'ordine sanitario, sembra finalmente abbia trovato appoggio in Municipio, tant'è vero che la Giunta, con una premura davvero lodevole, nella sua tornata di sabato u. s., altamente interessandosi dell'impellente questione, ha deliberato di tenere quanto prima in Municipio una conferenza tra i rappresentanti del Comune e civico Ospitale, invitandovi pure il cav. De Faveri, direttore della farmacia di Carità allo scopo di gettare le basi di un regolare censimento dei poveri che avrebbero diritto alla fornitura gratuita di medicinali e alla cura medica gratuita.

Si ha ragione quindi di sperare che il tanto atteso elenco delle famiglie veramente bisognose sia in breve un fatto compiuto, permettendo così che la carità debba venir fatta solo a coloro che di essa hanno diritto.

Per le scuole di S. Giacomo — E' notorio come queste scuole, site nel centro della città non più possano corrispondere alle moderne esigenze igieniche, sia per l'esagerato affollamento degli alunni, sia perchè alcune aule si rendono impossibili per deficenza di aria o di luce.

E la Giunta, in seguito a rapporti presentati dalle autorità scolastiche, si è preoccupata anche di questo argomento dando incarico all'ufficio tecnico di rintracciare alcune aule adatte a scuola nei pressi dei Carmini da prendersi a pigione per collocarvi gli alunni che ora frequentano le scuole di S. Giacomo, deliberando nel contempo che nelle scuole stesse vengano eseguiti i lavori richiesti dalla moderna igiene.

Per la festa del XX settembre, la Giunta ha deliberato la pubblicazione di un manifesto, l'esposizione della bandiera nazionale negli edifizi cittadini e l'esecuzione nella sera del concerto della Banda cittadina nella piazza dei signori straordinariamente illuminata.

Schio — Ci scrivono, 18 settembre — Al banchetto del Tiro a segno riuscitissimo sotto tutti i riguardi, parteciparono ieri più di centocinquanta cittadini. Le autorità, i più cospicui cittadini, otto società, tutti concorsero a dare un carattere di festa cittadina.

Il presidente sig. Giacomò dal Brun festeggiatissimo, perchè vero fondatore della patriottica istituzione, pronunciò un brillantissimo discorso.

Anche l'on. Toaldi parlò con spontaneità inneggiando alla patria. Parlarono ancora il sindaco Mistrorigo, il cap. cav. Melchiori ed il prof. Italico Cellante.

Corriere friulano

Una caduta miracolosa
Un giovine che precipita dal treno in un torrente

Ci scrivono da Udine, 18 settembre:

(*P. e.*) Sul ballatoio esterno dell'ultima carrozza del treno notturno festivo di ritorno a Udine del tram a vapore S. Daniele-Udine aveva preso posto iersera il giovane Degani Lodovico d'anni 21, sarto di qui. Quando il treno giunse al ponte sul Cormor — senza parapetto — l'impermeabile che portava addosso il Degani e che svolazzava al vento s'impigliò in un gancio del ponte ed il Degani fu strappato dalla vettura e precipitato nel vuoto.

Il suo corpo ed il suo cappello — come ombre nere — furono viste da alcuni viaggiatori che tosto diedero l'allarme. Il tram fu fatto fermare e poscia lentamente retrocedere. Alcuni scesero di corsa la china fino al torrente, e con generale meraviglia si vide il Degano arrampicarsi su per la scarpata — molle fradicio — ma sano e salvo. Fatto salire nella vettura egli raccontò la sua miracolosa volata aerea, il tonfo in mezzo all'acqua, e la salita alla riva. — Con quel po' po' di salto da un'altezza di circa sei metri, il Degano riportò semplici contusioni alla testa ed a un fianco: egli può ben dirsi fortunato, e ringraziare il provvidenziale nubifragio di sabato che ingrossò il Cormor — di solito asciutto — che altrimenti il suo corpo avrebbe battuto, anzichè sull'acqua, sui rudi sassi, rimanendo probabilmente afracellato.

L'Esposizione di Cividale
Distribuzione dei premi

Ci scrivono da Cividale 17:

Oggi ebbe luogo in forma solenne la distribuzione dei premi dell'esposizione provinciale bovina, e dell'agricola-industriale del mandamento.

La festa è riuscita ad onta del pessimo tempo, che ha impedito a parecchi espositori di recarsi a ritirare i premi ad essi spettanti.

Doveva intervenire anche l'on. Morpurgo, presidente onorario dell'esposizione, ma fu impossibilitato in causa dell'interruzione della linea ferroviaria poichè l'impeto delle acque del torrente Malina ha corroso parte della strada presso il ponte, rendendola impossibile.

L'egregio nostro deputato giustificò la propria assenza con un nobile telegramma, facendo voti per la crescente prosperità agricola ed industriale di questi paesi, i quali con serietà di propositi seguono la via del progresso.

Il benemerito presidente del locale Comizio Agrario, sig. F. Cocoani, tenne un discorso d'occasione, riscuotendo unanimi e meritati applausi.

E giacchè mi trovo a parlare del sig. Cocoani, permettetemi che lo segnali alla pubblica estimazione per l'ottima riuscita della esposizione dovuta principalmente alla sua attività, efficacemente coadiuvato dall'instancabile segretario sig. Miani e dagli altri membri del Comitato.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 18 settembre (*G. E.*) — **Banda militare del 27. fanteria** — Ieri con chiaro di luna splendido, dopo una giornata che faceva prevedere pessimo il tempo per la sera, d'innanzi a numeroso pubblico, la banda militare diede un concerto applauditissimo perchè finemente eseguito.

Ne va data lode principale per la esecuzione al maestro Parmigiani, ed al professore Nicotera Giuseppe che suonò un concerto per ottavino difficilissimo sui motivi del *Mosè*.

Pei festeggiamenti dell'acquedotto — Ferve il lavoro; i manifesti sono affissi col programma già annunciatovi, i regali per la pesca di beneficenza piovono, oggi si incomincia il lavoro per il palco sotto l'atrio del teatro in piazza V. E.

La rete Adriatica per l'inaugurazione di questo acquedotto, ha concesso per domenica 24 corrente un treno speciale da Venezia a Belluno e da Padova, via Montebelluna, e Belluno col ribasso del 60 0|0 sui prezzi ordinari, e colla validità dei biglietti a tutto martedì 26 and.

Feltre — Ci scrivono, 18 settembre — **L'Istituto patronato « Vittorino da Feltre »** — Come è noto il nostro Comune ha ceduto un vasto locale per la fondazione del Patronato *Vittorino da Feltre*.

L'abate prof. Mazzarolo, il benemerito fondatore e direttore del Patronato di Treviso ha tenuto domenica una conferenza in teatro sull'utilità e sull'importanza d'una pia istituzione che ponga freno ai mali ognor crescenti dell'adolescenza abbandonata.

L'amore disinteressato e puramente umano che il prof. Mazzarolo nutre pei poveri, troverà eco nell'animo de' buoni feltresi, i quali, concorrendo coll'opera loro, avranno presto, se non vogliono il vanto, la soddisfazione morale d'aver aumentato il numero delle pie istituzioni.

NECROLOGIO

Egidi ci scrive da Este 17 settembre:

Nelle ore pom. di ieri, dopo lunga, penosa malattia, cessò di vivere Gio. Batta A. Menin, giudice istruttore del nostro Tribunale. Nato a Vicenza, da molti anni qui residente, per doti di mente e di cuore, aveva saputo acquistarsi la stima e considerazione di tutti. Egli è largamente compianto, specialmente fra i suoi colleghi.

Ai parenti sentite condoglianze.

— A Palmanova è morto Giacomo Ferro, di anni 58 — A Verona Angela Guarella ved. Gaassini, di anni 76.

— A Darfo (Brescia) è morto il cav. Felice Bontempi, uno dei capi del movimento cattolico nel Bresciano — A Tirano l'industriale Domenico Molinari, direttore del polverificio alla Madonna — A Bologna il sacerdote don Aristide Tinti, di 56 anni, priore parroco della Maddalena — Ad Almenno S. Bartolomeo (Bergamo) il padre dell'on. avv. Attilio Rota Giovanni — A Crema il nobile Camillo Bernardi — A Castellero d'Asti la baronessa Luigia Borsarelli di Rifreddo, nata Bistagno.

ULTIMA ORA

Il processo per il complotto contro la sicurezza dello Stato
L'Alta Corte

Ci telegrafano da *Parigi 18 settembre sera*:

La polizia ha preso rigorose misure per il mantenimento dell'ordine pubblico attorno al palazzo del Lussemburgo dove si deve radunare l'Alta Corte di giustizia.

La folla circola nelle vie vicine e parte nei giardini del Lussemburgo in vicinanza del palazzo.

Sono numerossimi i fotografi.

Il palazzo è occupato militarmente da agenti e guardie, nell'interno da una compagnia di fanteria.

E' proibito l'accesso al pubblico nell'aula del Senato. Le tribune della stampa sono gremite, quelle riservate al pubblico meno.

Alle ore due pom. il presidente Fallières dichiara aperta la seduta. Dopo la lettura del decreto per la convocazione del Senato in Alta Corte di giustizia, il sen. Lamarzelle chiede la parola, il presidente gliela nega. Lamarzelle insistò nel voler parlare, la sinistra batte sui banchi. Finalmente si procede all'appello nominale quindi il procuratore generale legge la requisitoria circa gli imputati per il complotto contro la sicurezza dello Stato.

Dopo la lettura della requisitoria gli uscieri fanno sgombrare le tribune e il Senato si costituisce a porte chiuse in camera di consiglio per deliberare sulle varie questioni che potranno essere sollevate e specialmente sul rinvio dell'incartamento alla commissione istruttrice.

La requisitoria letta dal Procuratore generale appoggiandosi sopra numerosi documenti, lettere e telegrammi scambiati fra gli accusati e il duca d'Orleans, stabilisce che il complotto contro la Repubblica era stato molto chiaramente ordito per cambiare la forma dello Stato, e il complotto ebbe principio di esecuzione nelle numerose dimostrazioni che avvennero, specialmente quella dei terrazzieri quelle di Auteuil ed altre, e infine nella resistenza di Guerin nel forte di Via Chabrol.

Durante la lettura avvenne un solo incidente allorchè il Procuratore enumerò le dimostrazioni fatte contro la costituzione da un anno.

I senatori Lamarzelle, Le Prevost, Delaunay fecero interruzioni ma la sinistra protestò e coprì le parole degli interruttori.

Durante l'udienza a porte chiuse l'Alta Corte discusse la domanda degli accusati di essere assistiti da loro difensori durante l'istruttoria.

Deliberò che gli imputati sieno assistiti durante l'istruttoria dai difensori e approvò con 234 contro 32 voti il rinvio della requisitoria del procuratore generale alla commissione per l'istruttoria.

Aggiornò quindi l'esame della questione di competenza a dopo la chiusura della istruttoria, che la commissione comincierà subito.

Risposero all'appello nominale 270 senatori.

Trarieux e Deves ricusarono di rispondere adducendo ragioni di parentela con gli imputati.

La seduta fu tolta alle 7,15 senza incidenti.

⁂

La prima impressione della requisitoria è che manchino fatti abbastanza importanti. Bisognerà però rileggere i documenti prima di pronunciare un giudizio definitivo.

Gli alpinisti a Canossa

Ci telegrafano da *Reggio Emilia 19 settembre, ore 0.20 a.*:

Arrivarono da Bologna i congressisti del Club alpino e furono ricevuti dalla sezione dell'Enza che offerse loro una refezione. Quindi i congressisti proseguirono per Cieno, dove furono accolti dal deputato Basetti, dal senatore Sormani-Moretti, dal sindaco e dalla Giunta.

Alla colazione fatta al castello di Canossa, Sormani-Moretti salutò gli alpinisti in nome della Società *Pro Montibus*.

Mariotti, presidente della sezione dell'Enza, parlò in nome di Reggio Emilia e di Parma.

Stasera vi fu un pranzo a Reggio Emilia. Intervenne il commissario regio di Reggio Emilia che salutò gli alpinisti con fraterna cordialità.

Il Congresso degli elettricisti

Ci telegrafano da *Como 19 sett., ore 0.30*:

Stasera vi fu all'*Hôtel Plinius* un banchetto dei congressisti elettricisti nazionali e stranieri. Vi intervennero i deputati della provincia e le autorità. Colombo, Thompson, Puccinotti, Mascart pronunciarono applauditi discorsi. Domani il congresso degli elettricisti comincierà la trattazione dei temi. La discussione occuperà cinque giorni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,35	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	4,10 16,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10.25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9.30 11.— 12,30 14.— 15 30 17.— 18.30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17.10 18,40 20.10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9. — 10,30 14.— 16.— 17.—. Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9.— 11.— 12,30 16.— — 18.— 19.— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6.— 7. — 11.— 12,30 14. — 17,40 Festivo 20. — — Arrivo a Venezia ore 8.— 9.— 13.— 14,30 16.— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10.— 19. — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15.— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 11.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,4d.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 settembre a Lire 107.38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 18 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0{0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 80
Consolidato italiano 4 0{0 netto.	— —	— —
» » 4 1{2 0{0	111 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1535	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0,0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1{2 0{0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1{2 0{0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1{2 0{0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 50	132 70	— —	— —	5
Francia	107 32 1{2	107 40	— —	— —	3
Belgio	107 10	107 25	— —	— —	3
Londra	27 11	27 44	26 85	26 89	3 1{2
Svizzera	106 90	107 65	— —	—	4
Austria	224 1{2	225 1{4	— —	— —	4 1{2
Banc. aust.	224 1{2	225 1{4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0{0 — Banco di Napoli 5 0{0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0{0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0{0

Vienna 17

Credito aust. Fior.	372 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	72 25	Lire ital. (carta)	44 47
Banca anglo-aust.	151 —	Rend. aust. (arg.)	99 90
Austriache	354 75	Rend. aust. (carta)	100 05
Banca austro-ung.	900 —	Union bank	306 —
Napoleoni d'oro	9 56 1{2	Rend. aust. (oro)	117 90
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 40
Cambio su Parigi	47 76	Banca Lendersbank aust.	257 50

Torino 17

Rend. 5 0{0	99 75
» » 5 0{0 spem.	99 77 1{2
» » 3 0{0	63 —
» » 4 1{2 0{0	110 85
Az. Banca d'Italia	974
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuove)	278 50
Az. Banca Commerc.	723 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Meridional.	— —
Az. Ferrov. Sicule	765 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med. Ad. Sic. abod	310 —
Med. camb. Francia	107 20
» » Svizzera	106 75
» » Londra	27 12
» » Germania	132 55

Firenze 17

Rend. it. 5%	99 80
id. 4% %	— —
Londra 3 mesi	26 80
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 65
Meridionali	730 50
Mediterranee	559 —
Banca d'Italia	974 —

Berlino 17

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 3 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (ann.)	232 10
Rend. it. cont.	92 60
Idem fine	92 70
Cons. prass. 3%	98 10
Rend. turca 1%	22 70
Obb. ferr. it. 3%	57 70
id. meridionali	60 50
id. di Roma	— —
Az. mer. (austr.)	131 40
id. medit. (austr.)	103 60
Banca comm.	— —
Ligi. Banca russa int.	216 70

Londra 17

Nuovi cons. 2 3{4 %	104 3{4
Rend. ital. 5%	91 5{8
id. sp. est. nuova	59 1{2
id. turca nuova	22 1{2
Egiziano nuovo	105 1{2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3{16

Parigi chiusura

	16	18
R. fr. 3% ant.	— —	— —
id. 3% perp.	100 35	100 22
id. n. 3 1{2 %	102 75	102 62
Rend. it. 5%	92 90	92 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 26 35	26 1{2
N. con. 3 1{2 %	104 13{16	104 3{4
Obbli. lomb.	359 —	359 —
Camb. su Ital.	6 7{8	6 7{8
R. turc. (ser. D)	— —	22 65
Banca Parigi	1057	1052 —
Tunis. nuove	494 —	495 —
Egiz. 4% (rend.)	107 50	107 80
Ren. ung. 4%	100 10	100 60
id. sp. est. 4%	61 10	60 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	569 —	566 —
Argento fine	545 50	545 50
Credito fond.	715 —	710 —
Azioni Suez	3615 —	3590 —
Lotti turchi	— —	121 —
Ferr. mer. ter.	681 —	680 —
Russo 1891	— —	90 70
Portoghese 3%	24 10	23 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4050	4035

Milano 17

Rendita ital. cont.	99 5
Rendita fine	99 62 1{2
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	558 —
Navig. Gen. Ital.	531 —
Raffineria Zuccheri	433 —
Francia a vista	107 45
Londra vista	27 14 1{2
Berlino a vista	132 65

Genova 17

Rendita ital. 5 0{0	99 70
» » 4 1{2	110 90
Azioni Banca d'Italia	970 —
Banca commerciale	731 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	551 —
Navigazione Generale	532 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	435
Camb. vist. su Fr.	107 43 1{2
» sconto Lond.	27 13
» Germania	132 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 dicemb. 85,54 marzo 86.55 - maggio 86.68 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.28 — pel 10 marzo 83.85 — pel 10 maggio 85,11 — pel futuro —.—.

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76.1{4 — Cotoni mercato calmo id. agosto 6.086. — id. decemb. 6.21

Havre 16 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000. - Mercato sost. — pel corr. F. 31 — due mesi dopo F. 31,25 — 4 mesi 31 50 — 3 mesi 31.50

Londra 18 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.83 1{2 — id. su Parigi D 5,22 1{2 Petrolio 70 0{0 raffinato C 8,65 0,0 raff. a Filadelfia 8,60 raffinato in casse 9,90 .— pipe line certificates 145 Cotone Middling C 6,3{8 id. a New Orleans C 5,15{16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.93 — - 3 mesi dopo corr. C. 6.03 - 4 mesi C. 6,14 - 7 mesi C. 6,24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 23000 . — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente balle N. 36,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.5{8 settem. 73 1{2 — dicembre 76.1{8 — maggio 79.1{8 — —.— Granone disponibile D. 39. 1{4 — Farina extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3. — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1{2 — idem pel corrente C. 4.15 — idem mese prossimo C 4.15 — idem 2 mesi dopo il corr. 4.29 — idem 3 mesi 4.40 — idem 4 mesi 4,45 idem 6 mesi 4,60 idem 8 mesi 4,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 15,16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 25,40 — Prossimo 25,80 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.10 — A 4 mesi da novembre 26.30.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 38,50 — — Prossimo 37.75 — A 4 mesi da novembre dicembre 37.50 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 32.50 — Zucchero raffinato 104,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — — Disponibile 32.75 — Pel corrente 29.25 — Pei 4 mesi da ottobre 29.25 — A 4 mesi primi 29,87.

Frumenti — Mercato deb. Pel corr. 19,10 — prossimo 19,30 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19.60 — A 4 mesi da novembre 19.80.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20 1{2 — per quattro mesi ultimi 21

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.70.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietola 10.00 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali 9973 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita consegnare q.i 3000.

Tunisi Bona o Philippheville 23.10 consegna novembre.

SETE

Lione 15 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 15	B 30	B 45 Cg.	3465
Trame	B 2	B 33	B 35 Cg.	2380
Greggie	B 32	B 61	B 93 Cg.	6603
Passe	B 3	B 121	B 124 Cg.	6392
Totali	B 52	B 245	B 297 Cg.	18840

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.05	Cado	23.¹¹¹
Idem	Slendor		» 24.05	»	23.¹¹¹
	Adriatic		» 22.55	»	23.¹¹¹

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 sett. N. 216, contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento per l' esecuzione della legge 4 giugno 1899, riguardante l'aumento delle congrue parrocchiali — Divieto di esportazione — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Costantinopoli vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri, con merci - Per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Rosa - Per Bari vap ital. « Barletta », cap. Dellisanti, con merci - Per Azoff vap. ital. « Japita », cap. Cremonini, con mattoni.

Arrivato il 16 da Shields vap. ingl. « Nympham », cap. Muuro, con carbone a Lebreton

Arrivati il 17 da Traghetto vap. austr. « Carlo », cap Giacich, con carbone all' ordine - Da Fiume vap. austr. « D. Erno », cap. Pallich, con merci all' ordine - Da Trieste vap. ital. « Gargano », cap. Conenna, con merci a G. Pantaleo - Da Bari vap. ital. « Bar. », cap. Antriola, con merci a G. Pantaleo.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baglia Renzo, rappresent., Milano — Bay Giuseppina, Sestri Ponente, manifatture, Genova — Begalli Maria, miniature, Verona — Berutto e Viano, elettricità, Torino — Borsarelli Luca, stoffe, Mondovì — Cantelli Giovanni, cantina, Torino — Cigna Vittorio, Delia, tessuti, Caltanissetta — Facchini Luigi, manifatture, Roma — Gregori Antonio, pasticceria, Roma — Meschini Luigia, manifatture, Roma — Organo Eugenio, Barbarano, liquori e vino, Vicenza — Raimondo e Olino, Sestri Ponente, mercerie, Genova — Saltarini Enrico, manifatture, Milano — Savaggio e Capone, tipografia, Messina — Sollenne Domenico, Cerignola, bazar, Lucera — Turcarulo Gius., Gerocarne, cuoi, Monteleone C.

Accomodamenti stragiudiziali

Quadrelli G. e C., ricami, Milano. (Dal « Commercio »)

Eredità

L' eredità di Rossi Antonio fu Giovanni morto in Lison di Portogruaro venne accettata da Bandiera Maria fu Bonaventura nell' interesse dei minori suoi figli Rossi Giovanni, Angela, Odoardo, Isolina, Pietro, Antonietta, Romano. (F. P. N. 26 di Venezia).

L' eredità di Petrin Giuseppe morto a Mirano senza testamento venne accolta dalla di lui moglie Vianello Luigia fu Antonio di Mirano per sè e nell' interesse dei figli minori Francesco, Elena, Annita, Edvige e Mario. (F. P. N. 26 di Venezia).

Appalti

Il 23 settembre presso il Municipio di Portogruaro si terrà l' asta per l' appalto della fornitura di ghiaia e dei lavori di riatto ai manufatti per la manutenzione delle strade comunali durante il triennio da 1 luglio 1899 a 30 giugno 1902 sul dato di lire 159.2 07. (F. P. N. 26 di Venezia)

Il 12 ottobre presso l' Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l' asta per l' appalto della Rivendita generi di privativa N. 38 nel Comune di Venezia Riva degli Schiavoni col reddito medio lordo della rivendita calcolato sulla media dei tabacchi nell' ultimo novennio in lire 5042. L' asta sarà aperta sul canone annuo di lire 20.1. (F. P. N. 26 di Venezia).

Concorsi

A tutto 8 ottobre presso l' Intendenza di Finanza di Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 4 in Chirignago col reddito di lire 701,4. Il concorso è limitato alle persone residenti nella Provincia. (F. P. N. 24 di Venezia).

Omologazione di concordato

Il Tribunale civile e penale di Venezia ha omologato il concordato stipulato tra il fallito Ditadi Attilio, negoziante in ferramenta di Noale, ed i suoi creditori, col quale si obbligò di pagare per intero le spese di giustizia e di amministrazione ed i crediti privilegiati, nonchè il 22 per cento a tutti i creditori chirografari entro otto giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa di concordato. (F. P. N. 26 di Venezia).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d' Italia.
Rivolgersi al vicino 5120.

Affittasi al presente stagione autunnale belle stanze ammobiliate con uso di cucina vasta sala in Falzè di Campagna. Rivolgersi signora Villa Campo S. Stefano N. 2957, Venezia.

Cercasi piccolo appartamento muri vuoti, posizione centrale arieggiato e soleggiato Offerte T S 36 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Villeggiature - Case CAMPAGNE
d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli**, Treviso. — Telefono 159.

Elegante appartamento composto di 6 stanze, cucina, sala, antisala, watercloset, gaz, acquedotto a due minuti da piazza S. Marco. Rivolgersi Studio Cerutti, Riva Carbon, 4172.

Cercasi a pigione in Venezia piccolo hôtel o casa ben ammob. in molto buona posizione per fondarvi pensione per forestieri. Offerte su A. M. B. 433 poste restante Berchtesgaden Baviera.

Cercasi affitto campagne preferibile provincia Udine. Risposta dirigere G. B. M. fermo posta Motta.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Chérie — Scrivimi più spesso. Tu hai notizie giornaliere. Io non posso dire altrettanto. Baciotti forte, tuo.

Souvenir — Corrispondenza antecedente errata. Grazie messaggio. Ma null'altro? Tempo disdetta. Arrivederci presto! Scrivi. Saluti e baci.

Heine — Lunedì — Gioia iersera immensa. Sforzo fatto forse costerammi qualche giorno privazione ma bastami averti veduta divinamente bella! amami sempre. *Pour tout la vie.*

Fece — Passo tristissimi giorni non vedendoti; anima, pensiero, tutto ti appartiene. Procura fissarmi venerdì o sabato.

Mia riconoscenza rispecchia impressioni avute dallo scritto ricevuto. Conforta sapere nostro dolore condiviso da persona amica. Ormai interamente accasciato. **Fabiano.**

Margherita — Non m'ingannavo; vuoi liberarti da me perchè non mi ami e non mi credi. Mio Dio, è troppo! Sappi, Margherita, che tua assenza purificò mio amore; accetto ora tua volontà pienamente. Devo parlarti lungamente; scrivimi quando potrò venire costì. Tutto tuo.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Conto corrente con la Posta

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 20 Settembre N. 260

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DECRETO-LEGGE
e la Magistratura

La Corte di Appello di Milano ha dovuto in questi ultimi giorni pronunziarsi nuovamente sull'applicabilità del decreto-legge del 22 giugno u. s. per quanto riguarda la responsabilità del gerente nei reati di stampa, ed ha, in data del 9 corrente settembre, emessa una sentenza che per la copia ed efficacia delle argomentazioni giuridiche di dritto pubblico, in ordine specialmente alla legalità del decreto stesso, può ritenersi la più completa ed esauriente confutazione di quanto in contrario venne fino ad oggi sostenuto per combatterla.

La sentenza è stata provocata da un appello interposto da certi Migliavada Battista fu Pietro, gerente responsabile del giornale *Il Lavoratore Comasco*, ed Alessandro Panzeri, contro una sentenza del Tribunale di Como, che, per due articoli comparsi nel giornale suddetto, li aveva ritenuti colpevoli del delitto, di cui agli articoli 247 del Codice penale e 1 della legge 19 luglio 1894 N. 315, il primo nella qualità di gerente ed il secondo di autore di uno degli articoli incriminati.

Trattavasi quindi di decidere se, essendo noto l'autore dell'articolo cadente sotto il rigore della legge penale, dovesse il gerente andare esente da responsabilità, giusta il disposto dell'ultimo comma dell'art. 5 del decreto-legge 22 giugno 1899.

Non potendo riportare per esteso, come sarebbe nostro desiderio, le motivazioni della dotta sentenza, ci limitiamo a riassumerle brevemente.

Dopo la esposizione dei fatti e delle ragioni di dritto che giustificano la responsabilità degli imputati e la condanna incorsa, entra il magistrato d'appello nel cuore della questione, e cioè, sull'applicabilità del decreto-legge ai reati suddetti. Ne riportiamo le parole:

« Senonchè la condanna del Panzeri ha per effetto di esimere da pena il gerente Migliavada, in applicazione della disposizione, cotanto giusta e saggia, ed eminentemente morale, portata dall'ultimo comma dell'art. 5 del decreto-legge 22 giugno u. s. n. 227 che la Corte, anche dopo tanta critica fatta da competenti, e peggio poi, da incompetenti, torna in sua scienza e coscienza, ad applicare.

« Poichè non si può, allo stato attuale del nostro diritto pubblico interno, in presenza alla sorte felice toccata agli altri ottantasei decreti-legge emanati sotto l'impero dello Statuto 4 marzo 1848, posto dai Plebisciti a reggere l'Italia una; finalmente, in presenza alla giurisdizione costantissima della Corte Suprema di Cassazione di Roma, unica Regolatrice, e alla quale poi spetta dire l'ultima parola che faccia definitivamente tacere ogni opposizione, non si può, ripetesi, dubitare della legalità e dell'applicabilità, in diritto ed in fatto, del decreto-legge suddetto, emanato dal Potere Esecutivo nell'esercizio di un dovere che sicuramente gli incombeva, di un diritto che, sicuramente, gli spetta.

. . . .

« Il decreto-legge ritrova la sua ragione di essere, la sua giustificazione, la sua legittimità, innanzi tutto nella natura e nella estensione del mandato che le Istituzioni e le leggi organiche, politiche essenzialmente, attribuiscono al Potere Esecutivo; e poi ritrova la conferma, di volta in volta, di sua ragione d'essere, giustificazione e legittimità come sopra, nella presenza di condizioni di necessità impreteribile e di urgenza richieste pel legittimo esercizio del mandato in quella determinata materia. »

***

Esposte poi le ragioni, per le quali in base all'articolo 2 del Codice penale sia da applicare la disposizione del decreto legge che esime da condanna il gerente di un giornale, quando l'autore od i cooperatori della pubblicazione siano condannati, la sentenza passa a dimostrare la legalità e la giuridica validità ed efficacia del decreto legge.

E dopo un'ampia dimostrazione degli obblighi del Capo Supremo dello Stato e del Potere esecutivo per assicurare il regolare funzionamento degli altri poteri dello Stato e di **supplirvi ove ne sia impedita l'azione**, osserva giustamente la sentenza che lo Statuto italiano ha pure preveduto questa necessità.

« Non occorre rilevare — vi è detto — come, non per nulla, siasi in esso omesso un certo avverbio (mai) che si trova nel prototipo Statuto Francese del 1830, a vietare assolutamente **sempre** al Re l'esercizio di potere legislativo. Basta attendere all'istituto della responsabilità ministeriale come è stabilito nello Statuto nostro e munito della eccezionale facoltà attribuita alla Camera dei Deputati di porre in istato d'accusa i Ministri, cresimata dalla eccezionale giurisdizione del Senato a giudicarli, per vedere come siasi, nella possibilità di **abuso**, provisto la eventualità di **uso** necessario di Potere ultra, o meglio extra costituzionale, per mancato o incagliato funzionamento di uno degli organi del potere diviso *Salus rei pubblicae suprema lex esto*; la conservazione dello Stato è legge suprema, è legge sopra statutaria. Alla conservazione dello Stato è lo Statuto stesso ordinato.

« Ora, si possono dare e si sono dati sempre dei casi nei quali uno degli organi del potere diviso si trovi incagliato od impossibilitato ad adempiere alla sua funzione.

. . . .

« Nella specie, nel Parlamento una minoranza s'imponeva alla maggioranza e le impediva di prendere le sue deliberazioni per adempiere al suo mandato. Il Potere esecutivo, nella coscienza della responsabilità che gl'incombe all'adempimento del suo mandato che intende alla conservazione dello Stato e dell'ordine pubblico provvide col decreto del 22 giugno. E notisi che vi provvide nei modi più riguardosi. Poi ché ne differiva, con apposita disposizione inserta nel decreto stesso, la attivazione, ed applicazione a dopo trascorso un termine più che sufficiente per potere essere regolarmente convertito in legge. »

***

Si ferma in ultimo la sentenza a dimostrare come la pubbliche libertà nulla abbiano a temere dallo esplicamento della gelosa funzione riconosciuta al potere esecutivo, e ciò pei correttivi che agiscono sulla funzione stessa e che scaturiscono dall'organismo costituzionale dello Stato: primo, la potestà moderatrice dell'autorità giudiziaria, la quale è chiamata ad ordinare l'applicazione dei decreti legge nei singoli casi; secondo, la responsabilità ministeriale.

Si richiama in proposito alle varie legislazioni straniere che contemplano o prevedono il caso del mancato od incagliato funzionamento di uno qualunque dei rami del potere legislativo per trarne la logica conseguenza che laddove mancano leggi positive regolanti certe e manifeste necessità, debbano soccorrere almeno gli usi osservati come dritto pubblico, che pel nostro Codice civile (art. 2) sono elevati a dignità e forza di legge.

E così conchiude la magistrale sentenza:

« Ebbene, se nientemeno che 86 decreti legge sono stati, nel cinquantennio dalla promulgazione dello Statuto, emanati, eseguiti ed applicati senza eccezioni e senza altri correttivi fuori di quelli superiormente posti, ed anzi spesso senza quest'ultimi anche e perfino, non si potrà a meno di convenire come la emanazione dei decreti legge nei casi di necessità e sotto le riserve e le garanzie di responsabilità suaccennate, sia entrata pure nel sistema del diritto pubblico nostro. E i numerosi responsi della Corte Suprema Regolatrice, alla quale spetta infine dire l'ultima parola, stanno a sostenere il giudizio che questa Corte per la seconda volta nuovamente rende di applicabilità del decreto-legge 22 giugno presentato al Parlamento per essere convertito in legge; ed essendo per effetto della sopravenuta chiusura della Sessione, caduti tutti i progetti di legge pendenti, anche lo stesso decreto-legge si debba intendere caduto nel nulla.

« Poichè la chiusura della sessione non ha potuto produrre maggiore effetto di quello che è portato dalla disposizione statutaria, vale a dire l'effetto di far ritenere come non presentati i progetti di legge non peranco portati in votazione definitiva. Dunque anche il progetto, del quale si parla, si deve ritenere come non presentato. Ma nel decreto-legge, e neppure in altra legge qualsiasi non si trova disposizione alcuna la quale stabilisca ed imponga un termine per la presentazione al Parlamento del decreto-legge istesso; come ci è invece nello Statuto austriaco che impone la presentazione, al Parlamento, delle Ordinanze imperiali, aventi forza di legge, nel termine di quattro settimane dalla riapertura del Parlamento successiva alla emanazione. E quindi la chiusura della sessione non può produrre, al riguardo del decreto del 22 giugno, altro effetto fuori di quello di costituire il potere esecutivo in obbligo di presentarlo al Parlamento nella nuova sessione per essere convertito in legge secondo la clausola contenuta nel decreto istesso. Anzi, si fu appunto per questo, perchè si prevedeva che il decreto non avrebbe potuto, colla sollecitudine che si imponeva, essere approvato da entrambi i rami del Parlamento prima della chiusura della sessione, che venne, nel decreto stesso, in quel medesimo articolo decimo, col quale se ne disponeva la presentazione al Parlamento, precisamente disposto che il decreto dovesse avere effetto col 20 di luglio. Poichè, a questa data, o il decreto era già passato in legge seguendo le norme ordinarie; od altrimenti, così come si è verificato, si sarebbe in quel momento constatata la impossibilità di portarlo in votazione. Dunque il decreto stesso contempla la eventualità che non potesse passare in legge nel termine stabilito; è, per questo caso, determinò la entrata in vigore pel 20 di luglio. Ora: se il decreto ha, così come venne superiormente dimostrato, forza di legge, anche la disposizione per la quale doveva il decreto stesso entrare in vigore in epoca determinata, **indipendentemente dalle vicissitudini parlamentari**, ha forza di legge, e serve a sostenere il decreto stesso ancora dopo la sua presentazione al Parlamento e la chiusura della sessione. »

Nel personale delle prefetture

Ci telegrafano da *Roma, 19 settembre, sera*:

Si è pubblicato il seguente movimento dei consiglieri delegati: Giliberti da Reggio Calabria a Siracusa; Denutio da Siracusa a Benevento; Abetti da Benevento a Siena; Giacomelli da Cagliari a Bologna; Sormanni da Siena a Padova; Musi da Trapani a Napoli; Vitalba da Ferrara a Milano; Carletti da Alessandria a Ravenna; Dallari ff. di consigliere delegato da Ravenna a Genova; Grizzio idem da Cuneo ad Alessandria; Chulier idem da Rovigo a Ferrara; Nardi Beltrame consigliere a Rovigo rimane in funzione di consigliere delegato.

I seguenti sottoprefetti sono nominati funzionanti da consiglieri delegati: Buganza da Asti a Trapani; Pupilli da Montepulciano a Reggio Calabria; Gargiulo da Formia a Cagliari; Nievo da Varese a Cuneo; Sinigaglia da Rimini a Salerno; Santini è destinato a Vicenza.

Le grandi manovre navali

Ci telegrafano da *Gaeta, 19 settembre, sera*:

Stamane furono eseguite esercitazioni con torpedini. Vennero collocate torpedini per uno sbarramento improvvisato in mare, per difesa della squadra.

Seguì una spedizione di minatori, intesa a raggiungere un determinato obbiettivo, facendo esplodere le mine nelle località prescelte.

Alla esercitazione parteciparono le squadre attiva e quella di riserva.

L'esercitazione durò due ore.

Nel pomeriggio si eseguirono esercitazioni di lancio di siluri da varie torpediniere contro bersagli rimorchiati da altre torpediere.

Domani hanno luogo le regate a remi delle imbarcazioni delle squadre.

L'addetto militare a Parigi

Ci telegrafano da *Roma 19 sett., sera*:

Contrariamente alla notizia pubblicata ieri dalla *Corrispondenza Politica*, alla Consulta si afferma che non verrà provveduto, per ora, alla sostituzione del colonnello Panizzardi nel posto di addetto militare all'ambasciata di Parigi.

Cambiamenti di guarnigione

Ci telegrafano da *Roma 19 settembre, sera*:

Il cinquantatrè fanteria partirà da Verona al 26 per recarsi a Pistoia — il cinquantaquattro idem da Firenze al 25 o al 27 corr. — il sessantacinque e il sessantasei partiranno da Chieti e da Ascoli per Verona al 25 corr. Il sesto bersaglieri partirà da Asti per Verona al ventisei. Il secondo bersaglieri idem da Verona ad Ancona.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 settembre, sera*:

Al primo ottobre il medico Monterisi è trasferito dal 1. al 2. dipartimento e destinato a prestar servizio all'ospedale del dipartimento di Taranto. Il direttore medico in posizione di servizio ausiliario e ascritto alla riserva navale, Moudini fu collocato a riposo.

Al ritorno a Spezia la r. n. *Trinacria* imbarcherà il capo macchinista Senarega il quale sarà sostituito sulla r. n. *Vettor Pisani* da un altro ufficiale.

— Stasera parte dal porto di Napoli l'incrociatore *Carlo Alberto*, diretto verso i mari della Cina. Esso raggiungerà al più presto la divisione navale dell'Estremo Oriente comandata dal contrammiraglio Grenet.

La nave è comandata dal capitano di vascello Augusto Aubry. Fanno parte dello Stato Maggiore il capitano di fregata Gozo, i tenenti De Rosa, Leoncavallo, Candeo, Rua, Canera di Salasco, Amici-Grossi.

Varie

Il duca d'Aosta — L'on. Bertolini — Il processo della manomissione delle urne.

Ci telegrafano da *Roma, 19 sett., sera*:

Il duca d'Aosta è arrivato stamane, in forma privatissima. Fu ricevuto alla stazione dal tenente generale Pedotti, col quale visitò la caserma del 13.o di artiglieria.

Il duca d'Aosta fece poi una passeggiata in carrozza, ripartendo alle una e mezzo per Napoli, dove si imbarcò sulla regia nave *Trinacria*, che salpò subito per Messina.

Il duca d'Aosta si reca in questa città ad inaugurare il monumento alle batterie di Abba Carima.

— L'on. Bertolini, sottosegretario di Stato agli interni, è partito oggi per Venezia, donde si recherà a Montebelluna. L'on. Bertolini rimarrà assente da Roma una dozzina di giorni.

— Il Presidente delle Assise, comm. Liuzzi, si recò alle carceri di *Regina Coeli* per raccogliere le generalità del deputato Prampolini e leggergli l'ordinanza della sezione d'accusa, con cui venne rinviato, insieme agli altri tre deputati socialisti, alle Assise, per il rovesciamento delle urne alla Camera.

L'ON. LUZZATTI
e le sue malinconie

Il *Tempo* di Milano annuncia che l'on. Luzzatti di passaggio da Milano e proveniente da Varallo ov'era andato per salute, è stato sovrappreso da indisposizione che lo costrinse anche a tener il letto. Trovasi, come al solito, all'*Hôtel France*.

La notizia è in ritardo, perchè secondo il *Corriere* il deputato di Abano ha lasciato già la metropoli lombarda.

E' noto del resto che l'on. Luzzatti è malato spesso di fissazione. C'informano p. es. che voleva egli persuadere a tutti i costi la gente di essere condannato a morire fra giorni, e manifestava ai camerieri la sua desolazione, perchè moriva in un momento di abbandono da parte dei suoi vecchi amici, e di diffidenze da parte dei nuovi. « Il capitale, i ricchi mi aborrono (egli diceva), ma gli umili, ma voi popolo, voi onesti lavoratori mi benedirete accompagnando la mia salma, schiva di onori. »

Come Dio volle, la brutta previsione di Luigi Luzzatti che a ogni dolor di ventre si sente spacciato, non si è avverata nemmeno questa volta; e speriamo che non si avveri per lunghi anni; non tanto, pel valore dell'uomo che malgrado le sue pericolose debolezze onora il parlamento italiano; quanto per la speranza di vederlo un giorno ritornare pentito agli amici, deplorando le sue defezioni pusille e i suoi adilinquimenti verso la Francia, che gli han fatto dimenticare più elementari doveri verso l'economia nazionale.

Il complotto contro la Repubblica
L'atto d'accusa

Ci telegrafano da *Parigi, 19 settembre, sera*:

Dall'atto d'accusa letto ieri dal procuratore generale della repubblica dinanzi all'Alta Corte di giustizia, si rilevano ancora i seguenti particolari sull'organizzazione del complotto:

Il *Drapeau*, l'organo di Deroulede, faceva propaganda tanto a Parigi quanto in provincia. Deroulede ed Habert mantenevano intelligenze, dall'una parte cogli affigliati alla Lega dei patrioti, dall'altra con Guerin e la Lega degli antisemiti, nonchè cogli orleanisti, avendo tutti costoro per comune obbiettivo la caduta della repubblica. L'agitazione per organizzare il complotto era stata iniziata nel 1898.

L'atto di accusa espone in qual modo gli orleanisti e gli antisemiti partecipassero al complotto. Gli orleanisti ebbero nella cospirazione la parte più importante e più influente, perchè avevano per sè il vantaggio di disporre di larghi mezzi, e poi perchè avevano ramificazioni della loro organizzazione in tutta la provincia.

Nel maggio '98, il duca Filippo d'Orléans, trovandosi a Marienbad ricevette la visita di uno dei suoi più fidi, col quale si consultò sul modo di organizzare l'ulteriore azione.

Il duca scrisse poi a Buffet da Marienbad, parlando di quel suo fido: « Sono incantato di quella persona. E' uomo attivo, risoluto, pronto a tutto. Ho fiducia in lui. Credo che presto saremo in grado di marciare. Signor Buffet, tenetemi al corrente di tutto. »

Buffet si recò poi in persona a Marienbad ed il duca gli dettò le istruzioni per i signori Romel e conte Solmes; ecco queste istruzioni:

« D'accordo con una persona ho tracciata l'opinione che si deve accaparrare la cooperazione di numerosi sindacati. Quella persona ci informerà quando la organizzazione sarà compiuta. Tosto che si offrirà l'occasione propizia, il movimento si effettuerà sotto il mio nome; all'uopo ci occorreranno almeno 200,000 franchi, ma non più di 500,000. La somma vi verrà sborsata nella misura che vi occorrerà. Probabilmente v'abbisognerà tosto l'importo di 50,000 franchi. E' indispensabile la massima segretezza. Nessuno deve neppur lontanamente sospettare che noi abbiamo l'appoggio dei sindacati. »

Il procuratore generale passa poi a illustrare i disordini provocati in diverse occasioni dai cospiratori.

Il processo del complotto

Ci telegrafano da *Parigi, 19 settembre, sera*:

L'Ufficio della Commissione per l'istruttoria presso l'Alta Corte di giustizia sotto la presidenza del senatore Berenger ha cominciato l'esame della requisitoria del procuratore generale circa gli imputati del complotto contro la sicurezza dello Stato.

Deroulède dichiarò al suo avvocato che non risponderà agli interrogatorii della Commissione per la istruttoria. Considerandosi prigioniero di guerra nulla ha da dire ai suoi nemici.

L'impressione generale circa il processo del complotto è che esso finirà in una bolla di sapone. Mancano gli elementi giuridicamente costitutivi dell'attentato, esistono quelli del complotto e si ritiene che tale rimarrà la figura del reato.

Dove si trova il Duca d'Orleans
Voci contradditorie

Ci telegrafano da *Parigi, 19 settembre, sera*:

Il *Figaro* annuncia: Il duca d'Orleans, che era atteso a Bruxelles, ha mandato contrordini al suo palazzo e si fa spedire la sua corrispondenza ad Alcsut.

Ci telegrafano da *Bruxelles, 19 sett., sera*:

L'*Etoile Belge* ha fatto indagini per scoprire l'attuale dimora del duca Filippo d'Orleans. Fu constatato che il duca si trova ad Alcsut in Ungheria. Per questi giorni era atteso a Bruxelles. Si crede che egli abbia protratto il suo arrivo causa gli ultimi avvenimenti di Francia.

L'albergo dove il duca di solito alloggia, quando si trova a Bruxelles, è sorvegliato continuamente dalla polizia.

Ci telegrafano da *Parigi, 19 sett. sera*:

Si conferma sempre, malgrado la smentita dei giornali, la voce che il duca d'Orleans si trovi nella casa di Guerin in Via Chabrol.

Non pochi sono i giornali che affermano, con tutta serietà, che il duca si trova nella casa assediata della *rue Chabrol* assieme a Guerin.

Commentando questa voce l'*Aurore* scrive: Questa supposizione (che l'Orleans si trovi nel forte Chabrol) ci spiegherebbe quella frase piuttosto oscura scritta da Drumont nella *Libre Parole*: *Guerin è mio amico e perciò lo difendo. Non abbiamo le stesse idee, ma a malgrado di ciò lo difendo.* Drumont con queste parole, volle metter le mani innanzi a prepararsi una scappatoia per il caso che il duca d'Orlèans venisse preso ed arrestato nella casa della *rue Chabrol*.

Ora si spiegano anche le pratiche tentate dai nazionalisti presso il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau in favore degli assediati. E si spiegherebbe anche il rifiuto di Guerin di far uso della libertà guarentitagli dai suoi amici stessi di uscire dal forte per recarsi spontaneamente e senza scorta dal giudice istruttore.

E si spiega anche il passo fatto dall'arcivescovo di Parigi, Richard presso il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau.

Il Governo deve sapere molto più di quello che vuol far credere e la sua tolleranza sarebbe giustificata dal non voler con un assalto alla casa di Via Chabrol fare del duca d'Orleans un martire.

In tal guisa anche quella che finora veniva chiamata la pagliacciata di Guerin meriterebbe un'altra considerazione.

La grazia a Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 19 sett., sera*:

Il Consiglio dei ministri decise in massima di accordare la grazia a Dreyfus.

La grazia si renderà effettiva fra alcuni giorni.

Dreyfus desistette di ricorrere al Consiglio di revisione contro la sentenza di Rennes.

Alcuni giornali affermano e altri negano che la famiglia Dreyfus abbia affittata una villa a Folkestone, dove si ritirerebbe dopo ottenuta la grazia.

La *Petite République* pubblica un articolo intitolato *La grazia a Dreyfus*. Il giornale crede probabile che Dreyfus venga rimesso in libertà ancora oggi.

Molti ritengono che Dreyfus sia già effettivamente graziato e partito per l'Inghilterra.

***

Ci telegrafano da *Rennes 19 sett., sera*:

Qui si è sparsa la voce che Dreyfus verrebbe graziato domani.

Si assicura però che questa voce è prematura, Dreyfus è molto sofferente; è debolissimo; il suo unico alimento è il latte.

Un'intervista col generale Mercier

Ci telegrafano da *Parigi, 19 sett., sera*:

Un redattore della *Patrie* intervistò il generale Mercier sulla questione Dreyfus. Una parte dell'intervista si svolse così:

Giornalista. Credete voi, generale, che il Consiglio di revisione militare annullerà la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes?

Mercier. Sono certo che ciò non avverrà, perchè non c'è alcun motivo che giustifichi la domanda di revisione.

Giorn. Credete voi che la riconferma della colpabilità di Dreyfus porrà un fine all'agitazione che sconvolge tutta la Francia?

Mercier. Non lo credo. E' lo straniero che dirige la campagna dreyfusiana contro la Francia, ed esso ha troppo grande interesse per non far cessare l'agitazione. Lo straniero farà tutto il possibile per prolungarla, e, se sarà il caso, per aumentarla.

Giorn. E che cosa pensate, signor generale, delle circostanze attenuanti concesse a Dreyfus dal Consiglio di guerra di Rennes?

Mercier. Approvo pienamente che si sia tenuto conto delle stesse, perchè ritengo che se la giustizia deve esser rispettata sopra ogni altra caso, non per questo si deve rimaner sordi alla voce dell'umanità. Io stesso avevo promesso a Dreyfus una mitigazione della sua pena; e sarei pure propenso che si conceda a Dreyfus una commutazione di pena.

Giorn. Credete che il prestigio del nostro esercito abbia sofferto dinanzi all'Europa in seguito al processo?

Mercier. No. Io sono anzi convinto che sia avvenuto il contrario. Il nostro esercito ha fatto a Rennes una figura splendida. Il processo ha fatto risaltare quanto valgano i nostri ufficiali e l'Europa si è potuta convincere della eccellente organizzazione del nostro servizio d'informazioni.

NEL PAESE DI UN RE IMBECILLE!

Quello che i lettori leggono riportato qui, viene stampato da un giornale nostro, organo e organizzatore della rivoluzione; uno di quelli che gridano maggiormente contro il preteso bavaglio imposto alla libertà di stampa. Accenniamo all'*Avanti*, il quale pubblicando la *istruttiva* lettera ricevuta da Bruxelles, incita direttamente i coscritti e i soldati italiani, ad imitare il movimento dissolvente iniziato in quel paese, causa la degenerazione dei governi parlamentari; degenerazione fatale, quando sopra di essi non imperi esecutore, custode e moderatore un imperatore Guglielmo, ma un Re vergognosamente travicello come Leopoldo del Belgio.

L'*Avanti* va mettendo da un pezzo sotto gli occhi dei suoi lettori gli esempi che vengono da quel paese, largheggiando la sua approvazione, la sua ammirazione ai rivoluzionari di laggiù, parlando a nuora, perchè suocera intenda.

La procura del Re della Capitale non si muove; « l'*Avanti* parla del Belgio, e il Belgio non c'interessa affatto. » Così devono ragionare alla Procura del Re a Roma!

Siamo capre o magistrati?

Del resto come *specimen* delle delizie, alle quali si va preparando quel paese, che il parlamentarismo d'amore e d'accordo con un Re imbecille, sta portando alla rivoluzione, riportiamo la lettera accennata.

Eccola:

La campagna antimilitarista che non cessa invero mai un istante, in questi giorni prende maggior vigore e verso la fine del mese ed in ottobre si intensificherà manifestandosi in tutti i modi: dai giornali alle conferenze, dalle feste alle dimostrazioni; ogni mezzo atto a scuotere il sentimento e a far riflettere l'interesse, sarà messo in opera dalle valorose *Guardie socialiste*, le quali con perseveranza e fede degne di ammirazione, minano alle fondamenta le già non troppo fiorenti istituzioni politiche della patria belga.

All'ultimo Congresso delle *Giovani guardie* tenutosi nello scorso giugno a Charleroi, erano rappresentati 120 gruppi e circa 10,000 *guardie*. I gruppi sono federati e formano la federazione nazionale; un Consiglio generale di 7 membri organizza la propaganda contro il militarismo.

Mi riservo di parlare in una prossima occasione dell'organizzazione interna delle *Giovani guardie*; oggi darò una idea dell'opera che essi vanno compiendo.

Ogni anno quando la gioventù va a levare il numero e quando è irregimentata escono due giornali, la *Caserma* in francese, ed il *Coscritto* in fiammingo! questi due giornali, redatti in modo perfetto, vengono diffusi a migliaia e migliaia di copie nelle campagne e nelle officine — la tiratura di detti periodici è di circa 50,000 copie per numero.

Ma le *Giovani guardie* non si fermano alla propaganda impressa sulla carta; la parola che [illegible] che commuove concorre nell'[illegible] di civiltà. Nelle ricorrenze [illegible], i *meetings* si moltiplicano e si può dire che il Belgio risuoni tutto di una voce che grida: *Abbasso l'imposta del sangue!*

Nelle città, nei sobborghi, nei piccoli paesi si organizzano cortei che percorrono le vie al suono della *Marsigliese* e d'altre canzoni rivoluzionarie e democratiche; i gonfaloni rossi precedono le colonne dei dimostranti che, accolti sempre dalle simpatie della popolazione, spesso sono salutati con giubilo quali iniziatori della completa liberazione futura.

Evviva il socialismo! abbasso il militarismo!

Quando i giovani vanno a levare il numero, sono attesi alle porte del municipio dagli oratori del partito operaio, che loro spiegano che cosa si nasconde sotto il bagliore dei galloni, nel tintinnio delle armi, sotto il cappotto del soldato.

***

Questa propaganda intensa fatta di raziocinio e sentimento, dà buoni frutti. Spesso il coscritto levando il numero protesta a voce alta contro l'imposta sul sangue; il cittadino che sta per trasformarsi in un numero, è allora espulso dalla sala ed intimorito in tutti i modi; ma invano; altri coscritti sopraggiungono e si rifiutano assolutamente di levare il numero; le minaccie sono seguite dalle punizioni: ma sempre invano; al municipio si avvicina una colonna di giovani alla testa di un corteo di parenti, di amici e di compagni: precede la bandiera rossa ed echeggiano canzoni socialiste.

Le porte delle caserme si chiudono dietro le spalle dei giovani strappati al lavoro; ma non per questo la propaganda antimilitarista si sofferma; no, essa li segue, li educa, li fraternizza, li prepara... sotto gli occhi degli stessi ufficiali.

Ogni reggimento ha il suo corpo-socialista; è un gruppo segreto in relazione con le *Giovani guardie*; queste provvedono i compagni militari di opuscoli e di giornali; un fondo speciale è destinato alle vittime della propaganda nella caserma.

Questa propaganda s'è dimostrata utilissima non solo perchè serve a tener vivo il sentimento nei già socialisti, ma pure nel farlo sorgere nei contadini più refrattari dei paesi fiamminghi. Difatti spesso i fiamminghi propagandizzati nella caserma ritornano alle loro case e riescono tra i loro compagni di lavoro a compiere quell'opera che al partito socialista è impossibile per condizioni di ambiente.

Non si creda però che il Governo di S. M. Leopoldo non ponga tutti gli ostacoli possibili a quest'agitazione deleteria per gli interessi di lor signori. I Consigli di guerra lavorano e *condannano* (???!!) I rigori sono raddoppiati, ma con essi s'è moltiplicata l'attività delle *Giovani guardie*. I soldati alla loro volta, sentendosi forti di numero sorretti dalla pubblica opinione, agiscono con audacia: nelle ultime dimostrazioni avvenute alla *Maison du Peuple*, parecchi soldati si presentarono armati alla tribuna, assieme agli oratori socialisti; agitando il fucile gridavano: evviva il socialismo! (*Oh! se i Consigli di guerra lavorassero sul serio!!*)

Ancora: recentemente in una delle più grandi città del Belgio, di notte, novanta soldati saltarono la barra ed in uniforme si presentarono ad un *meeting* antimilitarista.

Il Governo non si accontenta di punire e di proscrivere ai soldati le *Maisons du Peuple*, i giornali sovversivi, ecc., ricorre inoltre ad altri mezzi organizzando patronati militari o *regalando sigari e birra a coloro* che si presentano alla messa ed hanno buona condotta.

Purtroppo però... per lor signori le buone e le cattive non riescono a nulla. Il *Peuple*, come il *Vorwärts* di Berlino, è l'organo dei soldati che mandano proteste svelando le bellezze della vita di caserma, pubblicano circolari sia pur riservatissime, con grande scandalo dei superiori che non possono rispondere più — è loro confessione — dei loro uomini.

La limitatezza dello spazio mi obbliga a rinviare altre notizie interessanti sui processi e la propaganda delle *Giovani guardie*; per oggi chiudo queste note, ricordando che presso alle *Giovani guardie* vive rigogliosa un'altra società, quella degli *Ex-militari socialisti*.

Quelle e questi lavorano in comune accordo e si completano a vicenda; la loro opera, condotta con coraggio e fede e perseveranza, occuperà una pagina splendida nella storia del proletariato belga. Ma è necessario che il Belgio non rimanga isolato; che in ogni paese sorgano gruppi di *Giovani guardie* e (come quelle di Tolone e di Parigi) si federino a queste battaglierie del Belgio, le quali nel gonfalone rosso hanno impresse le parole: *Per il popolo sovrano, per l'abolizione delle frontiere!*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il rapporto sulla tragedia degli ufficiali francesi in Africa

Ci telegrafano da *Parigi 19 settembre sera*:

Il ministro delle colonie ricevette il rapporto ufficiale confermante le informazioni precedenti sullo attacco della missione del colonnello Klobb sul Niger.

Fu il capitano Voulet, solo presente, che comandò il fuoco.

La questione del Transvaal

Londra 19 ore 9 a. — *Morning Post* ha da Pieter-Maritzburg: Un distaccamento d'artiglieria transvaaliana prese posizione a Volkrust.

Lo *Standard* ed il *Times* reclamano l'invio di un *ultimatum* al Transvaal.

Londra 19 ore 9 a. — Il *Times* ha da Johannesburg: La guerra è considerata imminente; la prima fucilata è attesa da un giorno all'altro.

***

Capetown 19 ore 9 p. — Annunziasi con riserva che il Transvaal sotto la pressione dello Stato Libero di Orange, inviò all'Inghilterra un nuovo dispaccio più conciliante.

Lorenzo Marques 19 ore 9 p. — Gli agenti dei Boeri sono arrivati a Ronasipark; vi attendono un distaccamento di 250 boeri.

Londra 19 ore 9 p. — Distaccamenti di artiglieria e di fanteria sono partiti da Bombay e Brisbane per l'Africa meridionale.

Il processo di Belgrado
La grave situazione in Serbia

Belgrado 19 ore 9 a. — Nella udienza del pomeriggio del processo per l'attentato contro l'ex-re Milano, dopo la requisitoria del Procuratore generale incominciarono le arringhe della difesa.

L'avvocato Assassich che difese Knezevic constatò che Knezevic agì sotto istigazione; fu uno strumento di altri; rischiò la vita per denaro; epperò chiese di condannare Knezevic non alla morte ma ai lavori forzati a vita.

L'avvocato Mostitch in difesa di Nikolic, Protitch, Stojanovitch esprime la speranza che si assolveranno; l'avvocato Spartaly parlò in favore di Kovatchevitch e Raikovitch dichiarando che non esistevano prove di colpabilità a loro carico.

I difensori di Tauchanovic ne chiesero l'assoluzione, sostenendo che egli non ebbe mai intenzioni antidinastiche, nè commise alcun atto di alto tradimento.

Il difensore di Zurkovic e Novaklovic stigmatizzò l'attentato ed elogiò il merito degli Obrenovic, specialmente di Milan. Dichiarò inapplicabile l'art. 87 del codice penale tutte le accuse dei suoi difesi, che d'altronde non commisero alcun atto di alto tradimento,

Dobrivojevich, difensore di Dimich, disse che non esistono prove contro i radicali; l'idea del complotto nacque a Cettinje ed ebbe esecuzione a Bucarest. Chiese l'assoluzione del suo difeso.

Martovich, difensore di Pasich, disse che l'eccitamento al popolo di rifiutarsi a pagare le imposte, è solamente un mezzo di lotta politica, non è un atto punibile. Conchiude chiedendo l'assoluzione di tutti gli imputati; tranne di Knezevic.

***

Ci telegrafano da *Vienna 19, sett. sera*:

Telegrammi da Belgrado dicono che la situazione in Serbia si fa ognora più critica. Le riprovazioni aperte dall'opinione pubblica di tutta l'Europa, e più ancora l'attitudine risoluta assunta ora dall'Austria-Ungheria e dalla Russia di fronte ai recenti avvenimenti in Serbia e, in particolare, di fronte al processo per alto tradimento, hanno impressionato vivamente re Alessandro, cosichè questi ora è perplesso nelle sue determinazioni. E' molto probabile che in Serbia sia imminente una completa evoluzione.

Si ritiene che l'ex Re Milano sarà costretto a lasciare la Serbia.

La peste in America

Buenos Ayres 19 ore 9 a. — La peste bubbonica è scoppiata ad Asuncion (Paraguay).

Il processo contro gli ammiragli spagnuoli

Madrid 20 ore 0.30 a. — Nel processo per la resa di Cavite che si svolge dinanzi alla Corte marziale fu letta oggi la requisitoria chiedente per l'ammiraglio Montojo, comandante della squadra spagnuola alle Filippine, la reclusione perpetua e la perdita dell'impiego.

Notizie varie

Madrid 19, ore 9 a. — Il presidente dei ministri, Silvela, intervistato, annunziò che i carlisti sono divisi e rinunziano presentemente a qualsiasi impresa.

Caracas 19, ore 10 a. — La situazione del governo è migliorata.

Costantinopoli 18, ore 8 p. — L'ambasciatore italiano Pansa, è ritornato ed ha ripreso il suo ufficio.

Canea 19 ore 8 p. — A bordo della nave ammiraglia russa è giunta la regina di Grecia.

Disastri in mare
Naufragio d'un barco italiano

Si ha Marsiglia, 17:

Il vapore norvegese *Dunroe* partito il 7 settembre dall'isola d'Elba a destinazione di Glascow con carico di minerale, naufragò il 9 corr. nel golfo del Lione, in seguito ad una via d'acqua dichiaratasi improvvisamente.

L'equipaggio composto di 26 persone fece appena in tempo a rifugiarsi in due imbarcazioni. Un'imbarcazione conteneva 16 uomini e l'altra 10. La prima fu scorta il 15 settembre dal *Lou Cettori* in viaggio per Marsiglia, il quale raccolse i 14 sopravviventi, gli altri 2 essendo morti di fame e di stenti.

Si ignora la sorte delle altre 10 persone rifugiatesi nell'altra imbarcazione.

***

Telegrafano da Buenos-Ayres, 18:

Un telegramma giunto in questo momento da Montevideo reca una dolorosa notizia: Durante l'imperversare di una tempesta il barco italiano *Fortunata D.* proveniente dall'America del nord è naufragato.

Impossibile è stato recare soccorso ai naufraghi che sono tutti annegati.

Il disastro ha prodotto dolorosa impressione.

Il terremoto a Lubiana

Abbiamo da Trieste, 19 settembre, matt.:

Ieri mattina fu sentita a Lubiana una forte scossa di terremoto che durò tre secondi. La popolazione fu presa da grandissimo panico e molte persone si precipitarono sulla via. La calma ritornò allorchè si constatò che il terremoto non aveva cagionato alcun danno.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Congresso alpino a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 19 sett., sera*:

Stamane il Congresso alpino si è radunato nell'aula del Liceo *Rossini*. Vennero comunicati i saluti del Club Alpino di Fiume e della Società di Grenoble; venne letto fra vivissime acclamazioni, un telegramma del Re in risposta a quello inviatogli dal Congresso.

Vigna, direttore della sede centrale a Torino fece una applaudita relazione sullo sviluppo finanziario, scientifico e letterario dell'Associazione Alpina, dichiarando che concorrerebbe all'Esposizione di Parigi.

Indi dichiarò chiusi i lavori. Non fu designata la sede del futuro Congresso.

I congressisti si riunirono a banchetto di 76 coperti all'*Hôtel d'Italie*, con l'intervento del rappresentante del Sindaco.

Poscia partirono per la Porretta.

Si scioglieranno domani sera a Pracchia.

Il tempo è splendido.

Il miracolo di S. Gennaro
Un prete arrestato

Ci telegrafano da *Napoli, 19, sett., sera*:

Per assistere alla miracolosa ebollizione del sangue di San Gennaro, il duomo era gremito fin dalle primissime ore del mattino di devoti e di curiosi.

Le ampolline col sangue di San Gennaro furono trasportate dalla cappella all'altare alle ore 9. L'ebollizione cominciò alle 9.58, salutata dal suono delle campane e dagli spari del cannone che la annunciarono ai napoletani.

Il ritardo della ebollizione provocò da parecchi devoti parole ed esclamazioni al Santo incitandolo ad affrettare il miracolo, talune rasentanti l'insulto.

— Fu arrestato il prete De Girolamo sotto la imputazione di ripetute truffe tentate e in parte riuscite per parecchie migliaia di lire in concerto con un altro prete finora innominato.

Novizia che evade dal convento

Ci telegrafano da *Roma 19 settembre, sera*:

La novizia Maria Pistoia che doveva essere consegnata stamane al proprio padre, avendo manifestato avversione alla vita monacale, questa notte evadeva dal convento in via di Napoli, ma saltando sulla strada da una finestra del primo piano riportò una distorsione al piede sinistro. Fu raccolta da un delegato di pubblica sicurezza che casualmente transitava per quella via e che la condusse all'Ospedale di Sant'Antonio ove fu dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

Perugia — Ci telegrafano, 19 sett., sera — *L'on. Salandra*, ministro dell'agricoltura e commercio, è arrivato e fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal senatore Faina Eugenio, dai deputati Fani, Pompili e Sinibaldi, dal Comitato dell'esposizione e da altre autorità. Stasera alle ore 7 l'on. Salandra riceverà alla prefettura le autorità civili e militari ed il Comitato dell'esposizione.

Navi in quarantena

Si ha da Sassari, 18:

Il prof. Canalis, medico provinciale, e Alivia, medico del Lazzaretto, concordarono che i casi sospetti del *San Gottardo*, ancorato all'Asinara, non sono peste bubbonica, e che le condizioni sanitarie sono buone.

Il piroscafo *Duchessa di Genova*, proveniente dal Brasile, fu messo alla libera pratica.

***

Nei giornali di Genova leggiamo che il piroscafo *Duca di Galliera*, che doveva sbarcare ieri i suoi passeggieri e le sue merci a Buenos-Ayres, dove è giunto proveniente da Genova e Rio Janeiro, non ha avuto libera pratica, perchè durante la traversata dal Brasile all'Argentina si sono ammalate a bordo diverse persone di febbre gialla.

Il *Duca di Galliera* è stato mandato in quarantena per dieci giorni.

Pavia — *Feroce assassinio* — L'altra notte a Farona Lomellina, il contadino Luigi Legnazzi di 23 anni, venne a lite per futili motivi col falegname Enrico Besostri, trentatreenne.

Perduto il lume della ragione il Legnazzi vibrava al Besostri una coltellata che gli spaccò il cuore d'un colpo.

La morte del Besostri fu istantanea: l'omicida venne arrestato.

CRONACA DEL MARE

Aden 19 — Il piroscafo *Koenning* colla posta dell'Africa Orientale, è partito ieri a mezzanotte per Napoli, onde ripartirà circa il 28 corr. per Marsiglia, Lisbona, Rotterdam e Amburgo.

Buenos Ayres 19 — E' giunto il piroscafo *Georgia*.

IL TEMPO CHE FA
Fulmine incendiario

Ci scrivono da Udine, 19:

L'altrieri durante l'imperversare di un temporale un fulmine cadde su di una casa di proprietà della contessa Cicogna in Villaorba, e tutta la incendiò soffocando anche un'armenta. Il danno si aggira intorno alle quattromila lire. La casa era assicurata.

Una tempesta a Terranova

Terranova 19 — E' qui imperversata una tempesta. Vi furono parecchi naufragi; furono raccolte sulla spiaggia 26 vittime.

Le piene in Austria

Ci telegrafano da *Vienna 19 sett., sera*:

Da ieri le acque del Danubio cominciano, qui a decrescere. Ma le notizie dalle regioni vicine non sono ancora rassicuranti. Nell'Austria Superiore, a Linz ed a Gmunden specialmente le acque calano lentamente, i danni sono dapertutto grandissimi.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La Banca austro-ungarica

Vienna 19, ore 2 p. — L'assemblea generale degli azionisti della Banca austro-ungarica ha approvato l'accordo concluso coi governi di Vienna e Budapest, riguardo il prolungamento e le modificazioni dello statuto della Banca.

NECROLOGIO
La morte del direttore della banda municipale di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 19 settembre, sera*: *(Balzan)*. Questa mattina alle 5 è morto il cav. Andrea Guarneri, direttore della nostra banda municipale e professore d'armonia al nostro Conservatorio.

Aveva 59 anni. Era allievo del nostro Conservatorio dal quale era uscito violoncellista valentissimo. Era stato per parecchi anni direttore della banda del 63. fanteria, indi professore di violoncello all'Istituto musicale di Genova. Musicista colto e geniale, era autore di parecchi lavori, fra i quali si ricordano l'opera *Gulnara* che fece rappresentare al *Carlo Felice* di Genova e che ebbe un esito più che discreto, varie composizioni per violoncello e, degli ultimi, il grande poema sinfonico che si eseguì nel grande concertone in Castello in occasione del 25. anniversario delle Cinque Giornate.

Il maestro Guarneri era nativo di Pieve d'Olmi, in quel di Cremona, ed era stato amicissimo del compianto Ponchielli.

Morì in seguito ad una lesione interna riportata cadendo, durante un'escursione compiuta circa un mese fa sulla Grigna. La sua fine desta un generale compianto.

Lascia la moglie e una figlia, come il padre appassionata cultrice di musica.

La morte di Scheurer Kestner

Ci telegrafano da *Parigi 19 settembre, sera*:

E' morto oggi il senatore Scheurer Kestner.

Questa morte addolorerà intensamente tutti coloro che parteggiano per Dreyfus, essendo stato il sen. Scheurer Kestner, come presidente del Senato, l'iniziatore nell'ottobre 1897, della campagna a favore di Dreyfus. Sereno, misurato, giusto egli ebbe di mira soltanto l'uomo a cui voleva fosse resa giustizia e non mai tolse questo a pretesto di agitazioni partigiane o di scopi politici. Anzi, disgustato quando l'affare prendendo tal piega sembrò compromettere l'esistenza della Francia, si rinchiuse in riguardoso silenzio distaccandosi dal movimento dreyfusista.

A Sesto Calende, il conte Ferrante Sforza-Benvenuti, maggiore d'artiglieria in pensione — A Polisena in Calabria, ove nacque, donna Maria Rosa, Morani, consorte a Fortunato Jerace e madre al comm. Francesco Jerace l'illustre scultore — Ad Acqui, Bonaiuto Ottolenghi fu Giuseppe di anni 54.

Ad Arogno (Canton Ticino) Manzoni Alessandro di anni 79, consigliere cantonale, fondatore di una fabbrica di orologi.

— Telegrafano da Parigi che ivi è morto l'ammiraglio Sallandrouze de Lamornaix camandante in capo della squadra del Nord.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 20 settembre: Ss. Eustacchio e C.

Giovedì: 21 settembre: S. Matteo apostolo.

Il sole leva alle 5.58 tramonta alle 6.11

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

PER IL XX SETTEMBRE

Nella ricorrenza del Venti Settembre il sindaco conte Grimani ha inviato al generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

A S. E. il I Aiutante di Campo Generale di S. M. — Monza.

Venezia che partecipò con vivo entusiasmo alle onoranze rese dagli italiani in Torino al Padre della Patria, in questo giorno solenne che ricorda il compimento della grande opera Sua, rinnova all'Augusto Figlio le espressioni del più devoto affetto, e della fede incrollabile nella gloriosa Dinastia di Savoia.

Il sindaco
f.: GRIMANI.

Il ministro del tesoro — Ieri sera, col treno delle 6.45, reduce da Como, dove fu ad accompagnare i Sovrani, giunse in istretto incognito S. E. l'onor. Paolo Boselli, ministro del tesoro. Lo accompagna la figlia, la quale viene per la prima volta a Venezia.

A ricevere il ministro, era alla stazione il prefetto barone Winspeare, legato con S. E. in amicizia da parecchi anni.

S. E. e la figlia presero posto nella gondola del prefetto e scesero all'*Hôtel Luna*.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 19 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 373 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 792 — Totale N. 1165.

— Visitatori con biglietto serale N. 108 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 573 — Totale N. 681.

Orario dell'Esposizione — A cominciare da oggi — mercordì — le sale dell'Esposione si chiuderanno alle ore cinque e mezza pomeridiane; il parco verrà chiuso alle sei.

Arrivi — Ieri mattina, come abbiamo annunciato, è giunto il granduca Paolo di Russia ed è sceso col seguito all'*Hotel Britannia*.

Il granduca Paolo Alexandrovich è terzo fratello del defunto Zar Alessandro e zio percio dello Zar attuale. E' generale di cavalleria; ha 39 anni, ed è ammogliato con una figlia del re di Grecia.

Congresso (!) dei barbieri — Lunedì nella sala della Borsa in palazzo della Zecca, venne inaugurato il congresso dei lavoranti barbieri.

A questo congresso intervennero i rappresentanti di Milano, Roma, Ancona, Torino, Pesaro e Napoli.

Sembra che l'atto più saliente di tutto il congresso sia stato un voto di amnistia a favore dei compagni, che si rendessero degni della galera per rovinare colle forbici e coi rasoi i connotati del prossimo.

Ma che ci voglia la politica anche per discutere sul modo di far la barba!

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta Fratelli Gondrand in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco. Per partire col Lloyd i biglietti si acquistano nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco.

Suicida a 19 anni! — Mercoledì della scorsa settimana, giungevano a Venezia e prendevano alloggio presso l'affittacamere Francesco Ive, *alle Campane*, al Ponte dei Dai, due giovanotti: Raimondo Ghitter di anni 19 e Carlo Barago di 20, entrambi di Gorizia (Friuli Orientale).

Il venerdì seguente si recarono tutti due a Vittorio a fare una scampagnata e ritornarono la sera stessa. Il sabato appresso il Barago partì e rimase nell'alloggio solo il Ghitter.

L'altra sera questi mangiò come al solito *alle Campane*, quindi uscì e rientrò alla mezzanotte, fu accompagnato nella sua stanza dal cameriere.

Nulla di anormale era stato notato nei suoi atti nè l'altra sera, nè nei giorni passati.

Ieri mattina alle sei, una signora forestiera alloggiata presso l'Ive fu svegliata da un rumore ed affacciatasi alla finestra, vi si soffermò qualche minuto; ma non sentendo più alcun rumore ritornò a letto.

Verso le otto e mezza la moglie dell'Ive uscita dalla sua camera, scese le scale e vide che nella stanza occupata dal Ghitter c'era ancora il lume acceso. Bussò alla porta e non ottenendo risposta l'aprì. Un spettacolo raccapricciante le si parò d'innanzi. Il giovanotto, disteso vestito sul letto, non dava segno di vita e nella mano destra teneva impugnata una piccola riv[oltella].

Alle grida della signora Ive accorse il condottore della trattoria, certo Italo Pilla, insieme al personale e fu mandato subito ad avvertire l'ufficio di P. S. Recatosi sul luogo il delegato Tretti, insieme al maresciallo De Pasquale ed agenti, dopo verificato il decesso, cominciarono le constatazioni di legge.

La rivoltella che impugnava il suicida era a sei colpi; mancava di una carica, quella appunto che il giovinotto si era esploso alla tempia destra. Il cuscino era macchiato di sangue. In mezzo alla camera vi era un involto contenente alcuni effetti di biancheria, carte geografiche piccoli libri.

In una tasca del *gilet* e in quelle del vestito, che il suicida indossava si rinvennero: un orologio di argento, due portamonete, uno dei quali contenente lire dieci, l'altro lire 2.90, una piccola scatola contenente una catena di metallo bianco con gingillo rappresentante il *globo*, un passaporto a nome di Raimondo Ghitter, intagliatore in legno e null'altro.

Nessuna carta che accenni alle cause che trassero il giovinotto all'immatura fine. Altro di lui non si sa, se non che nei giorni in cui fu a Venezia era egli visitato da un veneziano e da un militare del genio, acquartierato a S. Giorgio, dove anzi il Ghitter si recava spesso per trovare il militare.

Il delegato Tretti, proceduto al sequestro dell'arma e di tutti gli oggetti appartenenti al suicida, fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un prepotente — Goggero Pietro, di Alvise, abitante a S. Giacomo dell'Orio, di anni 25, l'altra sera alle 6.30 entrò nell'officina dello scalpellino Zambon Gio. Batta e del figlio suo Emilio sulle Zattere 1485 B. ed invitò uno dei lavoranti certo Andreutto ad uscire per bere con lui.

Questi rifiutò l'invito dicendo che i padroni stavano in bottega e che non poteva abbandonarla.

Il Goggero di rimando rispose, con ingiurie contro i padroni dell'Andreutto.

Il Zambon Gio. Batta, padre, udendo queste parole intervenne ed invitò il Goggero a moderare i termini e ad andarsene. Da ciò nacque questione fra i due, a cui intervennero gli operai che riuscirono ad allontanare il prepotente. Egli però insisteva perchè il padrone uscisse. Allora, il figlio Emilio si avviò verso la porta e con le buone consigliò il prepotente ad andarsene; ma questi ratto come il fulmine, lo afferrò per il petto. Nella colluttazione, andarono tutti due per terra.

Il vecchio Zambon, visto il figlio in pericolo, intervenne per liberarlo, e in quel momento ricevette dal Goggero un potente calcio nel braccio destro. Accorse allora il personale dello Stabilimento e cercò di liberare il figlio. Intanto il Goggero approfittando della libertà nei suoi movimenti, vibrò all'Emilio un pugno sull'occhio sinistro che gli procurò un'echimosi per la quale il medico dott. Busetto dovette medicarlo, e lo dichiarò guaribile il 10 giorni, salvo complicazioni. Visitò poi il padre, ed a questi rilasciò un certificato che lo dichiara inabile al lavoro per 15 giorni.

Il Goggero dagli agenti di Dorsoduro venne arrestato e mandato alle carceri di S. Marco.

Un bel colpetto — In Rio Marin a S. Croce al N. 779, certo Pietro Marzollo, vecchio di circa ottant'anni, tiene un negozio di terraglie.

Sabato sera, verso le nove, entrò un individuo e chiese alcuni oggetti che ben sapeva tenere il Marzollo nel retrobottega.

Il negoziante vi si recò per presentarli poscia al cliente; ma quale non fu la sua sorpresa quando, rientrato nel negozio, non trovò più il cliente.

Sulle prime pensò che egli fosse fuori ad attendere il suo ritorno dal retrobottega; ma passando il tempo e non vedendolo, non ci pensò più. Senonchè, quando ebbe occasione di aprire il cassetto del banco, una sorpresa ben maggiore e più dolorosa lo colse.

Dal cassetto erano spariti due portafogli di tela contenenti complessivamente l'egregia somma di circa settecento lire in biglietti di banca di vario taglio. Il furto non può essere stato consumato che dal... cliente, mentre il Marzollo era nel retrobottega. Il negoziante offrì all'autorità i connotati del ladro; ma c'è da dubitare che egli venga scoperto.

Ferimento grave — Ieri sera in un esercizio vendita vino a S. Martino, per vecchi rancori, venne a diverbio un facchino della Marittima, con certo Spidirth Vittorio abitante a Castello calle Magno 689.

Venuti a colluttazione, quest'ultimo riportò tre puntate, una delle quali alla testa. Trasportato all'ospedale fu ricoverato e dichiarato in istato piuttosto grave.

La questura sta ricercando il feritore.

Salvamento — Angelo Da Re, di anni 7, figlio di Luigi, guardia magazzino ferroviario, abitante nel palazzo Labia, si trovava ieri verso le 3 e mezzo nel pontile del tramwai a S. Geremia insieme al pontoniere Angelo Corao.

Poco distante dal pontone stava legato alla riva un sandolo, ed il ragazzo, non ascoltando il divieto del pontoniere, aspettò che questi fosse occupato per l'arrivo del tramwai, e montò in sandolo. Non contento di esservi montato, volle anche slegarlo ed allontanarsi dalla riva, ma disgraziatamente per un falso movimento cadde in acqua.

Il Corao, accortosi della caduta, montò nel sandolo stesso e trasse a salvamento il ragazzo.

Infortunio — Alfonso Schiatello, di 30 anni, abitante a S. Trovaso Calle Nova 1084, falegname al Cotonificio, mentre lavorava s'impigliò la mano destra sotto la sega in movimento e ne riportò ferite alla mano destra, fortunatamente non gravi.

Fu ricoverato allo spedale civile.

Sarà lui il ladro? — Antonio Renier, pensionato, di 65 anni, abita nella Calle S. Biagio a Castello N. 2131. Ieri mattina alle otto, scese alla riva e da un venditore ambulante di Sottomarina, che aveva la barca legata in quella località, acquistò diversi erbaggi che si fece portare a casa dal venditore stesso.

Pochi minuti dopo che questi si era allontanato constatò che dal *comò* mancava una sveglia di ottone del valore di sei lire e dalla vetrina, semiaperta, una dozzina di piatti di finta maiolica, del valore di lire quattro.

Siccome dai due locali, dove fu commesso il furto, nessun altro era passato fuori che il venditore di erbaggi, i sospetti caddero naturalmente sopra di lui. Il vecchio scese nuovamente alla riva in traccia del presunto ladro; ma la barca non c'era più.

Verso le undici, cioè tre ore dopo, il Renier lo incontrò di nuovo e lo segnalò a due agenti di P. S. narrando loro il fatto.

L'erbivendolo fu perquisito personalmente; ma con esito infruttuoso. E ciò è naturale perchè se fosse stato lui il ladro avrebbe avuto agio abbastanza di mettere al sicuro la refurtiva.

Alla guardia medica, ieri si presentarono, Cosana Alessandro, macellaio, che tagliando un pezzo di carne, riportò una ferita al palmo della mano sinistra, che gli fu medicata dal dott. Tilling.

— Tullio Gidoni, di anni 31 falegname abitante a S. Felice, perchè riportò una scottatura di primo grado in seguito al getto di vapore da una caldaia nello Stabilimento Walter alla Marittima.

— Marchesini Paolo, di anni 63, scalpellino, che addormentatosi iersera al caffè, cadde dalla sedia, riportando una ferita lacero contusa alla testa. Questi ultimi furono medicati dal dott. Marconi.

Liceo Marco Foscarini — Con recente decreto il prof. de Toni Ettore titolare di storia naturale fu promosso per merito dalla IIa alla Ia classe.

R. Istituto tecnico — Abbiamo accennato a suo tempo come il nostro Istituto tecnico *Paolo Sarpi* avesse concorso all'Esposizione elettrica di Como e come i lavori presentati siano stati distrutti dall'incendio del giorno 8 giugno p. p. Di quei lavori così parla l'ing. Carlo Bassi nella Rivista *Como e l'Esposizione voltiana* n. 18 pag. 144:

L'Istituto tecnico *Paolo Sarpi* di Venezia pure aveva partecipato per il buon volere degli allievi alla mostra di apparecchi elettrici.

In questa scuola oltre che alla sezione industriale, l'egregio dott. Giuseppe Bettanini insegna da 3 anni elettrotecnica ad una sezione speciale aggiunta alla scuola serale di meccanica.

Gli allievi di questa e del quarto corso sezione industriale, cogli *scarsi* mezzi di cui la Scuola dispone, poterono in breve tempo mettere insieme parecchie macchinette davvero ben fatte.

Facevano difatti ottimo effetto un orologio elettrico, un piccolo motore elettrico con ventilatore ed una dinamo colle masse polari pure fuse nella scuola.

La r. nave » Colombo » è nuovamente partita ieri alle tre pom. per gli Alberoni, onde ripetere le prove di macchina e delle bussole.

La ritirata pei militari — Da domani (21) il colpo di cannone per la ritirata sarà sparato alle ore otto.

Taccuino del pubblico

Attenti alle cannonate — Per norma della navigazione si rende noto che nei giorni, 21, 22, 23 corr. avranno luogo alla batteria di Rocchetta i tiri trimestrali al bersaglio coi cannoni da 57 mm.

Lo specchio d'acqua pericoloso avente un raggio di 4000 metri sarà compreso fra il semaforo di Torre [Pelosa] ed il faro della Rocchetta.

Il principio e la fine delle esercitazioni saranno annunciati da un colpo di cannone in bianco e, durante le stesse, la batteria terrà alzato il guidone rosso N. 3.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 settembre: Nascite maschi 5 — femm. 12 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimonii: Ballario Giovanni impiegato ferroviario con Dal Borgo Teresa mosaicista — Fiorimonti Silvio fuochista marittimo con Vianello detta Grattan Emilia casalinga — Crosara Emilio facchino con Paggiaro Stella casalinga, tutti celibi.

Decessi: Fermi-Bastasin Giuseppina di anni 80 vedova già cucitrice di Venezia — Osti-Baseggio Rosa 72 vedova r. pensionata di Venezia — Masetti-Moras Caterina 84 coniugata casalinga di Treviso — Sardegna Giacomo 65 coniugato facchino di Venezia — Pastori Luigi 59 coniugata giornaliera di Polesella — Pagnacco Antonio 8 di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — A Parigi nel 1930.

— In quale occasione foste insignito di quelle due medaglie al valore?

— *Veterano invalido* — Fui insignito della prima per avere, durante sette anni, fatto l'assedio al forte di Chabrol; mi diedero la seconda quando nel 1912 ho arrestato l'assassino dell'avv. Labori.

BUONA USANZA

In morte della signora Caterina Gregoretti nata Predazani vengono fatte a nostro mezzo le seguenti offerte: all'ospitale *Umberto I* lire 5 dalla famiglia del capitano Gio. Mondaini; all'Istituto *Rachitici* lire quattro dal signor Pietro Grasso in luogo di torcie; alla Colonia Alpina *S Marco* lire 5 dal sig. G. B. Malabotich, lire 5 dal sig. Giacomo Bassani, lire due da Gabbiato Fortunato e lire due dal sig. Enrico Scarpa fu Gioachino.

Il co. cav. Gio. Batta Venier offre a nostro mezzo lire 5 agli *Asili Infantili* in morte dell'avvocato Cacciatti.

Nota sibillina
Rebus monoverbo

TNmentoIT

Spiegazione del monoverbo precedente

BIS-CA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Teatro piuttosto affollato per la serata d'onore del cav. Fiorello Giraud, un artista che ha saputo corrispondere alla bella fama che lo precedeva, e che ha saputo conquistare tutto il favore del pubblico veneziano.

Ottima scuola e dizione, corretto, sicuro di sè, con splendide centrali, colorito, appassionato, il cav. Giraud può a buon diritto aspirare alle più lusinghiere soddisfazioni dell'arte. Egli sarebbe p. es. un eccellente esecutore delle opere di Wagner. Lo ricordi l'impresa della *Fenice*.

Nell'arioso del *Chatterton*, l'opera di Leoncavallo

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 24

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Quel mattino il vecchio era stato trasportato da Pietro nel suo solito osservatorio, quando vide un movimento insolito prodursi tra i bagnanti, e intese dietro di sè, lungo il viale che unisce Royan a Pontaillac, grida di cui non compreso subito il significato e che pareva gettassero la commozione nel pubblico.

Erano le grida dei venditori di giornali, arrivati col primo treno, e che si spandevano attraverso la città, coi loro pacchi di fogli umidi sotto il braccio, lanciando al vento la notizia del *dramma dei Chartrons*, dell'*assassinio di Delfina Lagrange!*

L'ammiraglio in quel momento era solo.

Egli ardeva dall'impazienza.

Chiamò a più riprese:

— Pietro! Pietro!

Questi, che era occupato all'altra estremità del giardino, finalmente accorse.

— Non hai inteso quello che gridano? gli disse il signor di Cordouan?

— No, ammiraglio.

— Si tratta di un delitto, credo... Va a vedere e compera il giornale.

— Sì, ammiraglio.

Pietro si tolse il grembiale di cuoio e si precipitò fuori.

Passarono così dieci minuti, un quarto d'ora.. Il fedele servitore non ritornava... E di fuori l'agitazione si faceva più viva... E sguardi curiosi sembravano fissarsi verso l'abitazione del signor di Cordouan... La mostravano a dito e sussurravano; parlavano tra di loro esaminandola. Che cosa significava tutto questo?

Il vecchio, incapace di fare un passo, specialmente quel giorno, divorava la collera sulla sua poltrona.

Bestemmiava e sacramentava, opprimendo Pietro di maledizioni e di imprecazioni. Finalmente il vecchio servitore ritornò.

Egli aveva la faccia alterata.... le labbra livide.

— Ebbene, che cosa c'è dunque? domandò subito il signor di Cordouan.

— Niente, ammiraglio.

— Come niente?

Pietro si trovava a disagio davanti al padrone e si sentiva preso da una gran voglia di andarsene.

E già faceva un passo per allontanarsi.

— Mille fulmini! esclamò il suo padrone; vuoi ascoltarmi, rispondermi?

Pietro trasalì e si arrestò.

— Che cosa avviene? Che cosa gridano?

— Niente, ammiraglio...

— Come, niente! imbecille! Vedo la gente andare e venire, indovino le loro conversazioni sulle labbra; io ti dico che c'è qualche cosa!

— Oh! non è niente, ammiraglio; un delitto commesso a Bordeaux.

— Un delitto? Mi hai comperato il giornale?

— No, ammiraglio.

— Come no? Se ti ho mandato appositamente?...

— Non ce n'erano più, rispose il disgraziato Pietro.

L'ammiraglio ebbe un gesto di furore.

— Ma, esclamò egli, divieni pazzo, Pietro o ti fai beffe di me?

Egli aveva cercato di alzarsi sulla sua poltrona, ma ricadde emettendo un grido di dolore.

Pietro, perduta la testa, non sapeva dove mettersi. Avrebbe voluto che la terra si fosse aperta per nasconderlo, e cercava sempre di allontanarsi.

Il suo padrone lo inchiodò al suolo con una sola frase.

— Pietro, gli diss'egli, comincio a essere assai malcontento di te.

— Di me, ammiraglio? balbettò il pover'uomo, che adorava il suo padrone, e si sarebbe gettato nel fuoco per lui, come si era gettato nell'acqua per salvarlo.

— Dacchè non posso più movermi, proseguì il marinaio, dacchè non sono più che una vecchia carcassa senza alberi e senza vele e che non si move più di un pontone, tu mi abbandoni, non mi ubbidisci più, mi tratti come l'ultimo dei mozzi.

— Io, ammiraglio?

— Sì, tu, Pietro, che per il passato chiamavo il mio fedele Pietro, e che mi eri così affezionato.

Il pover'uomo aveva le lacrime agli occhi.

— Io! io! balbettò egli. Il mio ammiraglio pensa questo di me?

— Sì, lo penso e lo dico!

— Io che per il mio ammiraglio darei il sangue, la vita!...

Dicendo queste parole, il vecchio lupo di mare scoppiò in singhiozzi.

Il signor di Cordouan, commosso, si raddolcì.

— Allora, perchè non fai quello che ti dico, perchè non mi rispondi quando ti parlo?... Dimmi quello che gridano... Voglio saperlo!

— Che il mio ammiraglio, balbettò Pietro, mi chieda tutto...

— Lo voglio! ripetè il marinaio.

E nelle sue parole c'era un tale accento di autorità che Pietro trasalì.

— Va a prendermi il giornale! ordinò il nonno di Edgardo. E non ricomparire davanti a me senza portarmelo.

Pietro chinò la testa, tirò fuori di tasca un foglio accuratamente piegato e lo porse al suo padrone.

— Lo avevi dunque? fece questi. Volevi leggerlo prima di me?

Pietro non rispose. La sua emozione era tale che gli si piegavano le ginocchia.

L'ammiraglio lesse il giornale, indifferentemente sul primo, poi i suoi occhi si spalancarono, la gola gli si strinse.

Egli guardò Pietro.

— Che cos'è questo? balbettò egli.

Il vecchio servitore chinò la fronte ancora di più, senza rispondere. Le lacrime gli bagnavano le guance.

L'emozione dell'ammiraglio era così grande, la sua angoscia così viva, che si era alzato di un solo movimento, macchinalmente, per così dire.

Egli non sentiva più il suo male.

— Mio nipote, balbettò egli, un assassino! il nome dei Cordouan!

Egli non potè finire.

Non aveva più saliva.

Le parole gli spiravano nella gola.

— Non è vero! esclamò Pietro, non è vero!

Il vecchio mormorò ancora:

— In questo momento tutto Bordeaux, tutta la Francia...

Si lasciò cadere nella sua poltrona e si prese la testa tra le mani.

Egli piangeva come Pietro, più di Pietro.

(Continua)

che il pubblico veneziano non conosce, il Giraud, seppe far valere tutte le sue belle doti di dicitore e di cantante.

Ebbe parecchi regali e molte acclamazioni.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 4 alle 6 dalla Banda della R. Marina:

1. Marcia, *Niebelung*, Wagner — 2. Valzer, *L. Esposizione di Palermo* — 3. Sinfonia, *Norma*, Bellini — 4. Fantasia *Mignon*, Thomas — 5. Cavatina, *Nabucodonosor*, Verdi — 6. Baccanale, *Filomene e Bauci*, Gounod.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Prologo *Pagliacci*, Leoncavallo — 2. Polonese di concerto per clarinetto, Busè — 4. Parte II. (intera) ballo *Excelsior*, Marenco — 5. Serenata, Schubert — 6. Galopp *Sangue ardente*, Liebig.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 dalla Banda Militare:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Valtzer, *Serenade Espagnole*, Mètra — 3. Pot-pourri, *I masnadieri*, Verdi — 4. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 5. Fantasia, *Carmen*, Bizet — 6. Marcia Reale, Gabetti.

Musica in via Garibaldi — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle 8 alle 10 dalla Banda della R. Marina:

1. Marcia, *Ester*, Della Giacoma — 2. Mazurka, *Preziosa*, Fahrbach, — 3. Sinfonia, *I Vespri Siciliani*, Verdi — Fantasia, *Babilonia musicale*, Musso — 5. Finale IV., *Gioconda*, Ponchielli — 6. Valzer, *Gitana*, Bucalossi.

Musica a S. Polo — Questa sera la Banda *Daniele Manin* darà un concerto dalle ore 7 1[2 alle 9 1[2.

Musica a SS. Apostoli — La banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera dalle 7 1[2 alle 9 1[2 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*.

SPORT

I veneziani al torneo schermistico di Como

Al grande torneo internazionale di Como, intervenne di Venezia, solo il Circolo di scherma del maestro Augusto Biasini.

Da un telegramma pervenutoci ieri sera, rileviamo con piacere che i forti allievi del maestro stesso, signori Vittorio Cavenago e Albino Saviolo vennero classificati in prima categoria riportando ciascuno una medaglia d'oro.

Corse ciclistiche a Sacile

Ci scrivono da Sacile 18 settembre:

L'altro ieri si ebbero sfide ciclistiche fra i migliori campioni del nostro paese.

Il percorso era di 2 km.

Arrivò primo al traguardo il sig. Enrico Biglia con una splendida volata, distanziando il sig. Italico Dal Cin, che arrivò secondo, di circa 20 metri.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.19	58.00	58.01
Termometro contig. al Nord	15.0	17.7	21.5
» » Sud	18.4	21.8	29.3
Umidità relativa	85	90	59
Direzione del vento	NNE	NNE	S
Stato dell'atmosfera	10	4	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 21.0 — min. di oggi: 14.7

Probabilità: Venti freschi meridionali al Nord, intorno al ponente e altrove; cielo vario al Nord, nuvoloso altrove, con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Consiglio comunale

La crisi risolta

Ci scrivono da Padova, 19 settembre:

(S.) Anche oggi, sala Verde affollata, non soltanto di impiegati municipali. All'appello del segretario rispondono: Marzolo, Scapin, Romanin-Jacur, Maluta, Paresi, De Lazara, Valvasori, Colle, Dolfin, Lonigo, Rasi, Piave, Alessio Giulio, Levi Civita, Vason, Frizzerin, Camerini, Cittadella-Vigodarzere, Papafava, De Giovanni, Viterbi, Fuà, Veronese, Sotti, Brunelli-Bonetti, Bizzarini, Vanzetti, Alessandrini, Trieste, Turri, Dalla Valle, Casale, Roberti, Canestrini, Renier, Alessio Giovanni, Tedeschi-Radini e Medin.

I consiglieri sono adunque trentanove. Quanti bastano soltanto per decidere — su proposta Maluta altri dieci minuti d'attesa. Il riposo è utilizzato dal consigliere Camerini, il quale deplora la negligenza degli assenti. Francesco Turri appoggia la proposta di allungare il cosidetto quarto d'ora accademico.

E le speranze del professore non sono deluse. Arriva, difatti, l'on. Veronese, accolto da movimenti di soddisfazione.

L'avv. Fuà aspetta che l'on. quarantesimo prenda posto e chiesta la parola al presidente avv. Paresi, svolge un ordine del giorno, al quale il Sindaco e la Giunta dimissionaria è vivamente pregata di accettare l'ufficio.

Naturalmente la proposta del comm. Fuà trova la sua migliore giustificazione nel voto di ieri, a proposito del cavalcavia, voto che ebbe carattere di piena fiducia per la vecchia Giunta.

In egual senso parla il conte Gino Cittadella-Vigodarzere.

Di parere diverso si dichiara anche per conto degli amici suoi il consigliere Levi Civita, trovando bene differente il voto unanime del Consiglio pel progetto del cavalcavia da quello che segnerebbe continuazione di fiducia ed appoggio alla Giunta.

Il comm. Paresi legge la proposta Fuà-Cittadella nella quale viene chiesto l'appello nominale.

Si dichiarano favorevoli alla proposta — nei riguardi del sindaco — i consiglieri Marzolo, Scapin, Coletti, Romanin-Jacur, Maluta, Paresi, De Lazara, Valvasori, Colle, Dolfin, Lonigo, Rasi, Piave, Zuccolin, De Claricini, Vason, Frizzerin, Cittadella-Vigodarzere, De Giovanni, Viterbi, Fuà, Sotti, Brunelli Bonetti, Alessandrini, Della Valle, Casale, Roberti, Canestrini, Renier, Giovanni Alessio, Tedeschi Radini e Medin.

Votano contro: Alessio Giulio, Levi Civita, Camerini, Papafava, Bizzarini, Turri.

Si astiene: Veronese.

Conclusione: 34 favorevoli, 7 contrari, 1 astenuto.

Votano la proposta Fuà-Cittadella — nei riguardi della giunta — ventidue consiglieri. Gli assessori dimissionari, naturalmente, si astengono. I voti contrari sono sette.

Così, sindaco e giunta sono pregati di rimanere in carica. E se vorranno fare buon viso ai desiderii ed alle aspirazioni della città ritireranno senza dubbio le ripetute dimissioni.

Aggressione

Ci telegrafano da *Padova, 19 settembre, sera*:

Certo Emilio Pascarello di Leguaro, rincasando da una festa da ballo, venne assalito proditoriamente da uno sconosciuto che lo atterrò a colpi di randello.

Il Pascarello venne raccolto col cranio gravemente contuso. Versa in condizioni disperate.

Pare si tratti di vendetta d'amore.

Este — Ci scrivono 19 settembre — **Esequie** — (*Elgidi*) Solenni riuscirono le funebri onoranze, rese alla salma del compianto giudice Menin Gio. Batt. Intervenne una rappresentanza del Municipio, tutta la magistratura e la banda cittadina.

Al carro faceva scorta d'onore un drappello di Reali Carabinieri in alta tenuta, ed il signor tenente faceva parte del corteo. Al Cimitero parlarono, tra la commozione di tutti, il sindaco avv. Tono ed il pretore avv. Boldrini. Così venne salutato, per l'ultima volta, l'uomo egregio, l'integro magistrato, il cittadino esemplare.

Rinvio — Causa il pessimo tempo di domenica scorsa, la Tombola non potè aver luogo, e venne rimandata a domenica prossima. Speriamo che la stagione non congiuri ancora e che il trattenimento possa aver luogo.

Pel XX Settembre, al Casino sociale, è indetta una festa da ballo. Alcuni giovinotti se sono entusiasti, ma io temo sia un frutto fuori stagione.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 19 settembre — (S.) — **Novità** — Sembrava impossibile che la nostra società anonima costituita onde alleggerire i poveri mestrini, lasciassero correre qualche giorno senza dar saggio della sua bravura. Difatti la scorsa notte i soliti ignoti, come ho detto l'ultima volta, eternamente ignorati, tentarono di fare una gradita, o meglio sgradita sorpresa, al sig. Ettore Gidoni, negoziante di biade, abitante in piazza del mercato del pollame, cercando di aprire una delle imposte del di lui studio.

Però fortunatamente non vi riuscirono; chè il proprietario svegliato dal rumore dei ladri fu a tempo di scongiurare il pericolo.

Pel XX Settembre — Domani per la festa Nazionale i pubblici uffici esporranno la bandiera e questa sventolerà pure nell'antenna della Piazza Maggiore, alla sera la banda suonerà uno scelto programma a cui seguirà la fiaccolata.

Alle 8 1[2 grande serata di gala alla Sala Vittoria illuminata a giorno che comincierà al suono della Marcia Reale eseguita dall'intero corpo filarmonico. Si rappresenta la novità per Mestre: *Cavallerizza* di Emilio Pohl.

La Società Tramvia Mestre S. Giuliano ha disposto perchè domani vi sia la corsa suppletoria festiva in partenza da Mestre alle ore 23.10.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 19 settembre — (*i. b.*) **In Prefettura** — Stamattina il comm. Bossone ricevette la consegna dell'ufficio dalle mani del consigliere-delegato cav. Londero, il quale gli presentò tutti gli impiegati.

Il Sindaco cav. Mandruzzato si recò più tardi a fargli visita.

Il Prefetto spedì ai Sindaci una circolare di saluto.

Oggi stesso furono ricevuti in visita ufficiale il capitano dei Reali Carabinieri e il cav. Sacchetto, segretario della Deputazione provinciale.

- Domani sarà a Treviso il cav. Bario, che assumerà le funzioni di consigliere-delegato.

Esami — La sessione d'autunno degli esami di licenza è prossima. Disposizioni governative hanno stabilito che lunedì 2 ottobre comincino le prove scritte per la licenza liceale.

Le prove per gli esami di licenza tecnica principieranno il giorno 6 ottobre.

Nella guarnigione — Lo squadrone di cavalleggeri *Saluzzo* sarà a Treviso il giorno 28 corr.

Lo comanda il capitano Fattori.

Le biciclette bisogna usarle moderatamente e con attenzione! Stasera un individuo correndo sul viale della Stazione investiva due persone, e fu caso se non si ebbe alcuna disgrazia.

Scuola serale e domenicale d'arte e mestieri — Nel giorno 25 corr. verrà aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1899-900, e verrà chiusa al giorno 4 ottobre.

Le lezioni incominceranno regolarmente per la Scuola d'arti e mestieri nella sera del 9 ottobre p. v. alle ore 7 e per il Corso Festivo di Disegno nella Domenica 29 ottobre alle ore 9.

Il mercato delle uve è stabilito fuori Porta Mazzini. Il Municipio ha già pubblicato il regolamento.

La Società del Sile parte domattina alle ore 8 per Castelfranco e Asolo onde compiere la sua gita autunnale.

La esposizione zootecnica a Pieve di Soligo

Ci scrivono da Pieve di Soligo 19:

Questa mattina alle ore 9, l'on. Schiratti, presidente del Comitato ordinatore, inaugurò con un breve, efficace discorso la mostra speciale di *animali bovini riproduttori*, tenuta col concorso materiale e morale del R. Ministero di agricoltura, della Deputazione Provinciale di Treviso, del Comune di Pieve di Soligo, del Comizio Agrario di Conegliano, della Banca Popolare di Pieve di Soligo, del Forno economico di Farra di Soligo e della Latteria Sociale di Cison di Valmarino.

Partecipano all'Esposizione tutti i Comuni dei tre mandamenti di Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene.

L'on. Schiratti, ringraziati i convenuti e quanti contribuirono alla riuscita dell'importante convegno agrario, dimostrò quanto grandi vantaggi risenta questa regione dell'industria lattifera, che nel Comune di Pieve e nei contermini fa entrare circa lire 300,000 lire all'anno.

Notò lo sviluppo cooperativo, fonte di insperate risorse; e notò pure come della Giuria facciano parte rappresentanti dell'antica aristocrazia, intelligenti cultori delle discipline agrarie, esempio di operosità, i quali col fatto dimostrano come anche in Italia si volga oramai l'attività dei migliori elementi, verso il progresso agricolo nelle sue molteplici manifestazioni.

Le opportune parole dell'onor. Schiratti, furono vivamente applaudite.

* * *

Subito dopo, la Giuria, composta del cav. Antonio Barpi, veterinario provinciale di Treviso; Romano dott. cav. G. B., veterinario provinciale di Udine; Trevisi Luigi, veterinario consorziale di Montebelluna; Manin co. cav. Lodovico, Marcello conte cav. Jacopo, Arman G. B., Chiaradia cav. Ugo, Serena Pietro, divisasi in Commissioni, principiò l'esame dei capi presentati, in grande quantità e bellissime qualità, al concorso.

* * *

Il ridente paese di Pieve, che può considerarsi la capitale dell'industre, fiorente ed amenissima regione prealpina del Quartier di Pieve, è assai animato. Dai tre distretti concorrenti, da Treviso, da altri centri importanti della Provincia, è giunta molta gente.

Noto fra i presenti il comm. Moreschi, direttore della zootecnia al Ministero di Agricoltura, qui venuto appositamente, in rappresentanza di S. E. il ministro Salandra.

Il comm. Moreschi è qui da ieri, e visitò la latteria di Col S. Martino, quella di Soligo e questa di Pieve, modelli di istituzioni cooperative, che altre nazioni, fra cui la Francia, invidiano a noi.

* * *

Alle ore 3 ebbe luogo nella sala maggiore del palazzo Municipale presieduta dall'on. Schiratti alla presenza del rappresentante del Ministero, dei giurati, del senatore Brandolin, delle autorità, la premiazione.

Categoria I — Tori con due o con quattro denti di adulto, si ebbe la seguente classifica: I L. 250 e medaglia d'argento a Luccheschi nob. Luigi di Vittorio; II. medaglia di bronzo al co. Ottaviano di Collalto (fuori concorso); diplomi di merito (fuori concorso) alla co. Balbi Valier, Brandolin Rota co. Paolo, co. Ottaviano Collalto.

Categoria II — Torelli con tutti i denti da latte, che abbiano compiuti un anno di età: Medaglia di bronzo (f. c.) contessa Balbi Valier; L. 150 ad Arman Bernardo; diploma di merito (f. c.) al co. Collalto; L. 75 a Caragiani nob. Giorgio; due diplomi di merito (f. c.) al co. Collalto.

Categoria III — Giovenche pregne e non pregne con tutti i denti da latte, che hanno compiuto un anno di età: I. lire 100 a Narduzzo Giuseppe; II. L. 50 ai f.lli Lucchetta; L. 30 a Ossi Antonio; menz. onorev. (f. c.) al co. Annibale Brandolin-Rota, senatore.

Categoria IV — Vacche pregne o con lattonzo con due o quattro denti d'adulto: I. lire 150 a Dalla Balla nob. Bernardo; II. lire 100 a Lot Bernardo; menzione onor. a Antoniaz Pietro e Fregolent Antonio.

Categoria V. — Vacche pregne e con lattonzo con sei o con otto denti d'adulto, che non hanno passato gli anni 6: I. L. 150 Cadorin Giuseppe; II. L. 75 Sonego Ambrogio; III. L. 30 Mura Giovanni — Menz. on.: Sonego Ambrogio; amministrazione co. Calbo-Crotta.

Diplomi di merito: Domenico Vedovati, Giuseppe Narduzzo — Diploma e L. 100 del Comizio agrario di Conegliano, pel miglior gruppo dei bovini riproduttori di varietà tirolese, nati ed allevati nel mandamento, conferito al nobile cav. Bernardo Dalla Balla — Diploma pel miglior toro di varietà tirolese di non oltre tre anni, conferito all'amministrazione co. Collalto — Premio del Forno economico di Farra, di L. 100, alla migliore giovenca pregna conferito ai f.lli Vascellari — Premi assegnati dalla Latteria sociale di Cison di Valmarino ai portatori di latte di quella latteria, che hanno presentato le migliori giovenche e vacche lattifere I. Brandolin-Rota co. Paolo; II. L. 100 Bona Lucillo; III. L. 60 Pessamai Gottardo — Diploma di merito Brandolin-Rota co. Annibale senatore — Diploma di merito con L. 40, Floriani Pietro.

Parlarono prima della cerimonia l'on. Schiratti, felicitandosi dell'esito del concorso, e il comm. Moreschi che portò il saluto del ministro di agricoltura onor. Salandra, ed espresse la sua ammirazione per l'operosità, la sagacia industriale rimuneratrice, che è sprone a sempre maggiore progresso, di questi fiorenti paesi, davvero salutare esempio all'Italia.

Addita l'onor. Schiratti come benemerito dell'industria agraria: ed è lietissimo che gli sia stata offerta occasione di conoscere da vicino, questo centro di onestà e di lavoro, la cui fama eragli già nota da tempo.

Non iscorderà mai questa giornata, e sarà fedele interprete verso il Governo delle sue felici impressioni, augurando a Pieve sempre maggiore prosperità e fortuna.

L'indovinato discorso fu vivamente applaudito.

La relazione della Giuria venne fatta dal cav. Romano, il quale rilevò il buon ordinamento della mostra e diede notizia dei concetti da cui la Giuria fu guidata.

* * *

Alle quattro venne servito agli ospiti, alle autorità un banchetto offerto dalla Latteria Sociale di Soligo promotrice della Esposizione ed organizzatrice delle splendide feste. Feste non soltanto di gaudio materiale, ma altamente educatrici alla cooperazione ed al lavoro.

Brindarono Schiratti, Moreschi, Santalena, Benzi e il sindaco Bernardi, con la maggiore cordialità e nel maggiore entusiasmo.

Quando lasciammo Pieve stassera, il ridente paese prealpino si accendeva di luci multicolori, si popolava di gente, e gli echi ridestati dalla buona banda di Solighetto, andavano perdendosi per le pendici dei colli vicini, carichi d'uva dorata...

Corriere vicentino

Un nuovo monumento nel nostro Cimitero

Ci scrivono da Vicenza 19 settembre:

(*Lelio*) La Commissione all'ornato ha già dato parere favorevole ad un modesto monumento, che quanto prima sorgerà nel campo del nostro civico Cimitero.

Da qualche mese l'Istituto Farina avea chiesto al nostro Municipio — che diede subito il proprio assenso — la concessione di un appezzamento di terreno nel campo del Cimitero perchè ivi potessero venir sepolte unite le suore Dorotee.

Detto riparto quindi, che ha forma di settore, sarà segnato all'intorno da piccoli stanti uniti con una leggera catenella, e nel mezzo sorgerà un monumento dell'altezza totale di circa metri 3 e mezzo.

Consiste questo di un serio, intonatissimo piedestallo su cui si erge una figura di angelo — alta due metri — in attitudine di preghiera.

E' affidata l'esecuzione del lavoro al bravo scultore Spazzi di Verona che quanto prima presenterà la sua opera finita.

Il piedestallo porterà la scritta: O Gesù buono — accogli presto nella gloria — le vergini tue spose — suore di S. Dorotea.

* * *

Il Consiglio provinciale è convocato per il giorno di mercoledì 28 corr., alle ore 11.

Riuscito vano ogni tentativo per ridurre a più miti consigli e il presidente e i membri effettivi della Deputazione, più che mai decisi nelle loro dimissioni, il Consiglio anzitutto dovrà provvedere alla loro non facile sostituzione.

L'ordine del giorno porta inoltre, tra altri oggetti di minore importanza, la proposta di recesso dalla lite contro il Comune di Bassano per pagamento di arretrati di contributi ferroviari interprovinciali, in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Firenze emanata per causa consimile sostenuta dalla provincia di Padova, e l'approvazione ed esame del bilancio preventivo pel 1900.

La Giunta municipale si è intrattenuta oggi e lungamente sull'esame del nuovo importante progetto della luce elettrica compilato dall'ingegnere-capo municipale cav. Morsoletto, ed ha rimandata ogni sua decisione ad altra tornata che avrà luogo sabato prossimo.

Credo che oggi la Giunta stessa si sia anche occupata della nomina del ragioniere-capo, diventata oramai un mito.

Il vino nuovo — Un manifesto del sindaco dispone che la vendita del vino nuovo sia permessa dal 1 ottobre p. v. avvertendo però che l'ufficio di igiene provvederà rigorosamente contro coloro che spacciassero vino nuovo non bene fermentato.

Al Monte di Pietà — Sabato 23 corr. seguirà l'asta degli effetti preziosi posti a pegno dal numero 32794 al 35899 e cioè quelli che sono compresi nei giorni dal 19 ottobre a 15 novembre 1897.

Domani sera, in piazza XX settembre la banda del co. Felice Pieveno, gentilmente concessa, darà un scelto concerto, e ad esso faran contorno luminarie e fuochi artificiali.

Ai bravi musicanti di Brendola il municipio offrirà, negli intermezzi del programma, una bicchierata.

Sentite anche questa — Venne denunciato un individuo che esercitava abusivamente l'arte medica. Ultimamente egli pretendeva guarire con unzioni di olio caldo un giovanetto che, cadendo, si era spezzata una gamba!

Ma, va da sè, il male si aggravava e solo dopo otto giorni i di lui genitori si decisero a trasportare il ragazzo da un vero medico il quale fortunatamente riuscì in tempo di metterlo fuori pericolo.

Questa la cocciutaggine di certi esseri che si dicono appartenere all'umanità.

Schio — Ci scrivono 19 settembre — **Per il XX settembre** il municipio ha pubblicato un patriottico manifesto.

Domani sera avremo concerto in piazza Alessandro Rossi.

Teatro — Ieri sera ultima recita della Compagnia comica veneziana con la serata del cav. Ferruccio Benini il teatro era rigurgitante.

Il Benini destò vero entusiasmo specialmente nel lavoro del Gallina *Fora del mondo*.

Fu frequentemente applaudito. E' desiderio di tutti vederlo ancora tra non molto al nostro Sociale.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 19 settembre — **Atto d'onestà** — (G. E.) Ieri sera una signora straniera smarriva lire duecentosettantacinque, furono rinvenute sotto la tettoia interna di questa stazione ferroviaria dalla giovinetta Pelegrinet Emma che le consegnava alla proprietaria.

Mel — Ci scrivono, 19 settembre — Da giorni circola insistente la voce che fra breve avverranno le elezioni parziali, per sostituire i Consiglieri che or ora si sono dimessi.

Noi però non prestiamo fede a queste notizie, tanto radicato è il nostro convincimento che il R. Prefetto non si atterrà a questa via per dar termine alla crisi amministrativa.

Le cause che determinarono i nove consiglieri a dimettersi sono *molte e gravi*, non già il solo portato della burrascosa tornata del primo del corrente mese, e l'egregio e valente reggitore di questa provincia le conosce pienamente.

Ora le elezioni parziali potrebbero creare un disagio morale poco confortante fra queste buone popolazioni; e poi si dovrebbe venire, in un tempo non molto lontano, al forzato scioglimento di questo Consiglio Comunale.

Ma, come dicemmo, ciò non avverrà certamente, perchè il R. Prefetto sa benissimo che la venuta qui di un R. Commissario apporterà benefici frutti, e le elezioni generali segneranno un epoca di pace, giacchè verranno fatte con giusti criteri.

Corriere friulano

La grave disgrazia di una setaiuola

Ci scrivono da Udine, 19:

Ieri sera verso le 8 la giovane Paolitti Rosa di anni 26 da Rivignano, setaiuola presso lo stabilimento Frizzi, volendo preparare la cena per le sue compagne, staccò dal soffitto la lampada a petrolio per accendere il fuoco. Ma disgraziatamente la lampada le si rovesciò addosso, e in un attimo le fiamme la avvolsero da capo a piedi.

La Paoletti si diede a correre per la cucina gridando e le fiamme maggiormente la investirono. Accorse le sue compagne riuscirono a spegnere le fiamme; ma la infelice giovane era già orribilmente bruciata. All'Ospedale, ove fu trasportata, fu subito curata: ivi i medici constatarono gravi scottature di secondo grado per tutto il corpo, riservando la prognosi.

* * *

Per aver detto il falso — Venne arrestato in Feletto Umberto il contadino Ferruglio G. Batta dovendo scontare 5 mesi di reclusione ai quali fu condannato per falso giuramento.

Sotto l'imputazione di furto di un orologio d'oro a danno di Citoni Lucilla, abitante in vicolo agricolo venne arrestato ieri il falegname Marquardi Giuseppe d'anni 40 di qui.

Con la brillante commedia *L'onorevole Campodarsego*, la compagnia Zago-Privato ha incominciato al Minerva il suo breve corso di rappresentazioni.

La nostra Biblioteca comunale resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 25 ottobre p. v. pel solito riordino annuale.

Continua la caccia agli intromettitori. Anche ieri fu posto in contravvenzione certo Pietro Pesanto di anni 22, perchè presso la stazione invitava i viaggiatori ad alloggiare in un determinato esercizio e voleva condurli da una cambio valute di sua affezione per cambio della moneta.

Noterelle Sacilesi

Sacile — Ci scrivono 19 settembre — (*C. I.*) — **Trasloco** — Il prof. Emilio dott. Dal Bò, direttore delle nostre regie scuole normali maschili, è stato traslocato quale direttore nelle scuole normali femminili di Udine.

Festeggiamenti del 20 settembre — A festeggiare la prossima ricorrenza della festa nazionale del 20 settembre, si è costituito un apposito Comitato. il prof. Dal Bò terrà una conferenza.

Il nostro Municipio ha elargito in detta occasione L. 60 per la distribuzione del pane ai poveri. Dietro domanda del Comitato, il Monte di Pietà ha deliberato di concorrere a detta festa con un atto speciale di beneficenza, mediante la restituzione *gratuita* di n. 100 pegni da L. 1.00 della gestione 1899 da estrarsi a sorte. L'estrazione avverrà nel giorno suddetto 20 corr. alle ore 11 sotto il portico del Monte.

Tolmezzo — Ci scrivono 19 settembre — **Una gita** — (*V.*) Oggi la Società operaia di Udine, come avea stabilito, fece la sua gita qui; i gitanti erano 80. Il tempo fu invero scortese; mentre si sperava veder splendere il sole, avemmo un cielo plumbeo ed un po' di pioggia, all'arrivo, — per il che, il ricevimento da parte della nostra società, fu proprio un ricevimento mancato. Come mancò quello delle Società vicine, accorse ad onorare la consorella udinese.

Da Pontebba vennero in rappresentanza 25 soci — vi concorsero pure le Società di Cavazzo Carnico, Verzegnis, Prato Carnico, Sutrio e Fusea.

Non posso dirvi quindi che la festa sia riuscita. Vi furono, il solito vermouth d'onore, i discorsi di presentazione, il banchetto, ed i brindisi consueti. Alle 4 p. le Società di Udine e Pontebba partirono per la stazione della Carnia, mentre la nostra brava banda suonava in Piazza degli Uffici e l'Arcangelo cannoniere, durante il concerto ebbe la poco felice idea di intronarci le orecchie coi suoi spari.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 19 settembre — **Per la zuccheréria** — Oggi al Comizio Agrario sono convenuti i rappresentanti della società italo-francese per l'impianto della zuccheriera a Rovigo.

Dalla Presidenza del Comizio venne comunicato il desiderio espresso dai nostri agricoltori d'avere un soprapprezzo per le spese di trasporto.

I signori rappresentanti accolsero favorevolmente la massima di accordare il domandato compenso. Rimane così eliminata una delle maggiori difficoltà, e speriamo per ciò che la sottoscrizione, già bene avviata, possa in poco tempo raggiungere la superficie stabilita, e che fra pochi giorni anche da noi la zuccheriera sia un fatto compiuto.

Pel XX settembre — La nostra Giunta Municipale, nella sua ultima adunanza, deliberava di solennizzare la festa del XX Settembre nel modo seguente: I. illuminazione straordinaria nelle piazze V. E., Garibaldi e XX Settembre, nonchè al palazzo municipale — II. Concerto della banda municipale in piazza V. E.

3. Che siano deposte tre corone, una sul monumento di V. E., un'altra sul monumento di Garibaldi e una terza sulla lapide a medaglione di Giuseppe Mazzini.

3. Estrazione delle grazie dotali alle zitelle.

5. Che sia disposto per due grazie ai nati del XX settembre.

6. Che sia corrisposto il doppio soldo alle guardie municipali ed un soprassoldo di L. 12 agli inservienti.

Trasloco e promozione — Il consigliere delegato cav. Giorgio Hüller è stato trasferito alla prefettura di Genova, contemporaneamente il consigliere di prima classe cav. Nicolò Nardi, è stato incaricato delle funzioni di consigliere delegato presso la nostra prefettura.

Mentre mandiamo il nostro saluto al cav. Hüller, che in breve tempo aveva saputo acquistarsi la stima e l'affetto dell'intera cittadinanza, ci felicitiamo col cav. Nardi per la bella prova di fiducia che gli venne meritamente conferita dal Governo.

* * *

Il vostro corrispondente, maestro signor Livio Servadei, è stato nominato ad unanimità, dalla Giunta del Comune di Pontecchio, direttore didattico di quelle scuole comunali

Come a Sant'Apollinare con Selva, dove il maestro Servadei occupa la stessa carica, anche nella nuova saprà acquistarsi una larga estimazione: quella stessa che egli si è acquistata pure a Rovigo, ed a cui ha diritto dopo avere consacrato la sua intera vita all'educazione elementare, profondendo le sue doti di mente e di cuore: prezioso patrimonio e decoro di un moderno educatore.

Congratulazioni. A. Z.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Angelo Gregoretti** sentitamente ringrazia i Signori Dottori Bianco e Alpago, la Famiglia Doriguzzi e il Rev. Parroco in San Marco di Feltre — l'Amico carissimo Dottor Pietro Ziliotto che, con tanta affettuosa premura corse subito a vedere la loro indimenticabile.

Caterina Gregoretti nata Pradonzani

decessa a Feltre il giorno 16 settembre 1899

nonchè ringrazia il sig. Pietro Tieghi e tutte le gentili persone che vollero addimostrare in tanta sciagura stima ed affetto. — Prega in pari tempo di essere scusatata delle involontarie dimenticanze.

SMARRIMENTO

Ieri verso mezzogiorno dalle Zattere alle Mercerie fu perduto **un orecchino di brillanti** legato in oro.

Verrà data generosa mancia a chi lo portasse alla nostra redazione.

COMUNICATO

Ci tengo a dichiarare a chi ha meco presentemente relazioni d'affari, e a chi potrà averne in avvenire, che la notizia tendenziosa del trasferimento del mio Istituto nella città di Treviso è di pretta invenzione, non avendo neppur l'idea di abbandonare questa mia patria di elezione, dove il mio Collegio ha, grazie a Dio, un'incremento insperato, e dove io mi trovo tanto bene.

In pari tempo metto sull'avviso i signori inventori e propalatori di detta notizia, che essi fanno un brutto e pericoloso gioco, poichè io non sono disposto a lasciarmi danneggiare in alcun modo da chicchessia.

Prof. C. Antonioli
Direttore-Proprietario del Collegio-Convitto omonimo
Padova

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 settembre a Lire 107.50

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 settembre per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 19 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 55
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1490	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 65	132 75	— —	— —	5
Francia	107 42 1[2	107 52 1[2	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	3
Londra	27 14	27 17	26 89	26 91	3 1[2
Svizzera	107 —	107 10	— —	— —	4
Austria	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4 1[2
Banc. aust.	224 3[4	225 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 19

Credito aust. Fior.	370 —	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	73 —	Lire ital (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	156 —	Rend. aust. (arg.)	99 90
Austriache	342 25	Rend. aust. (carta)	99 95
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	303 50
Napoleoni d'oro	9 57	Rend. aust. (oro)	117 90
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 15
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	256 —

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	99 57 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 60
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	99 47 1[2
Az. Banca d'Italia	970
Az. Banca Torino	389 —
Az. Banco sconto (nuova)	2?? 50
Az. Banca Commerc.	723
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicule	765 —
Obb. fer Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	310 50
Med. camb. Francia	107 57 1[2
» » Svizzera	107 07 1[2
» » Londra	27 18
» » German.	132 75

Firenze 19

Rend. it. 5 0[0	99 62
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 04
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	132 85
Meridionali	728 50
Mediterranee	556 50
Banca d'Italia	965 —

Berlino 19

Camb. su Lond. 3 mesi	20 24 1[2
id. su Parigi 8 giorni	80 90
id. su Italia 10 giorni	75 20
Cred. Mob. aust. (4 1[2)	231 40
Rend. it. cont.	92 60
Idem fine	92 70
Cons. pruss. 3 0[0	98 20
Rend. turca 1 0[0	22 60
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 50
id. meridionali	6 50
id. di Roma	94 40
Az. mer. (aus. m.)	131 10
id. medit. (aus. m.)	101 40
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 85

Londra 19

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	104 3[8
Rend. ital. 5 0[0	91 5[8
id. sp. est. nuova	59 5[8
id. turca nuova	22 7[16
Egiziano nuovo	105 1[4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[16

Parigi chiusura

	18	19
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	100 35
id. 3 0[0 perp.	100 22	100 42
id. n. 3 1[2 0[0	102 62	103 55
Rend. it. 5 0[0	92 70	92 85
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 26 1[2	25 27
N. cons. 2 3[4 0[0	104 3[4	104 7[16
Obbli. lomb.	359 —	358 50
Camb. su Ital.	6 7[8	7 —
R. turc. (ser. D)	22 65	22 60
Banca Parigi	1052	1056 —
Tunis. nuove	495 —	495 —
Egiz. 4 0[0 (rend.)	107 80	107 80
Ren. ung. 4 0[0	100 60	100 60
id. sp. est. 4 0[0	60 90	61 32
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	566 —	566 —
Argento fine	545 50	545 50
Credito fond.	710 —	715 —
Azioni Suez	3590 —	3597 —
Lotti turchi	121 —	119 75
Ferr. mer. tez.	680 —	— —
Russo 1891	90 70	90 90
Portoghese 3 0[0	23 90	23 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4035	— —

Milano 19

Rendita ital. cont.	99 52 1[2
Rendita fine	99 65
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	556 —
Navig. Gen. Ital.	530 —
Raffineria Zuccheri	432 —
Francia a vista	107 47
Londra a vista	27 15
Berlino a vista	132 70

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	99 70
» » 4 1[2	110 80
Azioni Banca d'Italia	970 —
Banca commerciale	729 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	553 —
Navigazione Generale	531 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	433
Camb. vist. su Fr.	107 51 1[2
» sconto Lond.	27 18 1[4
» Germania	132 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 dicemb. 85,54 marzo 86 53 - maggio 86,98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.96 — pel 10 marzo 82,85 — pel 11 maggio 25,11 — pel futuro —.—.

Nuova York 18 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75 .7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 5,96C. — id. decemb. 6.19

Havre 18 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.. 2000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1.000.- Mercato sost. — pel corr. F. 31 — — due mesi dopo F. 31,25 — 4 mesi 31 50 — 3 mesi 31.50

Londra 18 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comprat. vend. riservati
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 18 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,65 0.0 raff. a Filadelfia 8,60 raffinato in casse 9,90 .— pipe line certificates 145

Cotone Middling C 6,3[8 id. a New Orleans C 5,15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6. - — - 3 mesi dopo corr. C. 612 - 4 mesi C. 6,17 - 7 mesi C. 6,27 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 42999 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — dem pel continente balle N. 9,000 — Entra a cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 74.1[2 settem. 72 1[2 — dicembre 75.1[2 — maggio 78.1[2 — —.— — Granone disponibile D. 39.1[4 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.7[16 — idem pel corrente C. 4.15 — idem mese prossimo C 4,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,30 — idem 3 mesi 4,45 — idem 4 mesi 4,50 idem 6 mesi 4,65 idem 8 mesi 4,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 Farine 12 marche - mercato fermo — pel corrente franchi 25.50 — Prossimo 25,80 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.10 — A 4 mesi da novembre 26 30.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 38,75 — — Prossimo 38.— — A 4 mesi da novembre-dicembre 37,75 — A 4 mesi primi 38.—.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 30,50 — Zucchero raffinato 104,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — — Disponibile 32.50 — Pel corrente 31.— — Pei 4 mesi da ottobre 30.50. — A 4 mesi primi 29.—.

Frumenti — Mercato sost. Pel corr. 19,10 — prossimo 19,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,75 — A 4 mesi da novembre 19.30.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20 1[2 — per quattro mesi ultimi 21

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.70.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietola 8.83 — Mercato pesan.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali 7926 — Vendite della giornata q.i 7500 — Vendita consegnare q.i 7000.

Azione agosto 18 — peso 28 - 26 viaggiante.

Tunisi Bona o Philippheville 23.10 consegna pronta.

Mercati

GRANI

Ferrara 18 — Mercato calmo in ogni cereale. Pochi affari, non volendo i venditori secondare il ribasso proteso dai comprato i.

Poca merce in vendita.

Frumenti da 24 25 a 25 — Frumentoni da 14 a 14.50 — Avene da 17.75 a 18.

Canape non ancora spiegato il mercato, prezzi nominali da 60 a 70.

SETE

Lione 18 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condiziona:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 16	B 34	B 50	Cg.	3619
Trame	B 9	B 47	B 56	Cg.	3308
Greggie	B 29	B 61	B 90	Cg.	6390
Pesate	B 3	B 115	B 118	Cg.	5969
Totali	B 57	B 257	B 314	Cg.	19786

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.05	Cadu 29.'''
Idem	Slender	» 24 05	» 28.'''
	Adriatic	» 22.55	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albanese Giuseppe, Massafra, calzoleria, Taranto — D'Amore Luigi, Torre del Greco, pane e paste, Napoli — Galbiati Irene, tessuti, Chiavari — Gatti Luigi, mode, Si accusa — Imperio Pasquale, Roccasecca, buffet stazione, Cassino — Leone Gaetano, Diamante, tessuti, Cosenza — Tirozzi Giov., droghe e coloniali, Napoli

Moratorie

Politelli Giuseppe, tessuti, Catanzaro — (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 17 da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla N. G. I.

Arrivati il 18 da Bari brig. it. « Olga » cap. Ghezzon con pozzolana all'ordine. - da Pensacola vap. ing. « Trel... » cap. Blake con fosfato.

Eredità

L'eredità di Marcer Girolamo fu Marco morto in Belluno venne accettata col beneficio dell'inventario e per diritto di legittima successione di Marcer Francesco fu Marco quale tutore dei minori Irma, Ermenegilda, Ida, Bruno e Ranato Marcer fu Girolamo. (F. P. N. 61 di Belluno).

L' eredità abbandonata dal cav. Francesco Bottoni fu Angelo, morto in Venezia, venne accettata col beneficio dell'inventario dal Municipio di Papozze a mezzo del proprio sindaco sig. Tomaso Pieltropoli, debitamente autorizzato. (F. P. N. 23 di Venezia).

Accettazione di legato

Il Presidente della Fraterna Generale di culto e beneficenza degli Israeliti in Venezia è autorizzato di accettare il legato di annue lire 300 di rendita italiana disposto dalla signora Elvira De-Zara ved. Errera (F. P. N. 23 di Verona).

Divieto di caccia

I signori fratelli Giacomini di Cessalto intendono vietare l'esercizio di caccia e pesca sul loro fondo denominato Palude Staffolo sito in Comune di Torre di Mosto. (F. P. N. di Venezia.)

Accettazione di legato

L' Opera Pia di Misericordia Israelitica di Verona è autorizzata ad accettare il lascito di lire 6000 di rendita italiana dello Stato 5 per cento disposto dalla signora Carolina Calabi con testamento olografo. (F. P. N. 21 di Verona).

Nomina di notaio

Il Consiglio notarile del distretto di Belluno, ha ordinata la iscrizione del dott. Alfonso Finandri nel Ruolo dei notari di questo distretto con residenza in Quero. (F. P. N. 34 di Belluno).

Acquisto di fabbricato

Il Comune di Treviso è autorizzato ad acquistare dalla ditta Barrera-Pezzi Gaetano fu Carlo, il fabbricato esistente in Treviso denominato Loggia dei Cavalieri, segnato al mappale N. 996 pel prezzo convenuto di lire 7500. (F. P. N. di Treviso).

Domanda di riabilitazione

Chercamin Luigi fu Filippo di Vò ha presentato alla Sezione d' accusa della Corte d' appello di Venezia, domanda per essere riabilitato dalla sentenza 11 novembre del Tribunale provinciale di Padova, (F. P. N. 21 di Venezia).

Il prefetto della provincia di Venezia, decreta la espropriazione, ed autorizza l' occupazione stabile da parte dell' Amministrazione delle Opere idrauliche dei beni in Comune censuario di Cavarzere Sinistro per la esecuzione dei lavori di rialzo ed ingrosso dell' argine sinistro del fiume Adige da metri 1806 superiormente allo Stante Volta Boscochiaro con Drizzagno 1. Viola allo Stante Volta Mapiero con Volta Rivoltante. (F. P. N. 24 di Venezia).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze piend. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d' Italia.

Rivolgersi al vicino 5120.

PUBBLICITA.

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Candelabro 16 — Rileggo tua cinquantesima volta beandomi squisite espressioni. Grazie, adorata; sollevasti animo affranto distacco. Ti penso sempre mi straziami lontananza. Scrivimi ancora, spesso, sempre. Forse attingerovvi pazienza. Bacioti tutta effusione animo mio

Sed semper prope

Viale — Grazie affettuosa letterina. Attendo sabato infallantemente *lunga* lettera, unica consolazione. Amoti tanto. Tesoretto! Sera, mattina mi ricordi? Adorata piccina mia, amami tanto.... sempre. Bacioni Affettuosi, solito fronte; sempre tua vita.

Clue.

Ero — Invano cerco tuoi scritti, perchè non scrivi, non lasciarmi tanto tempo senza tue notizie. dal letto mia corrispondenza del 13. Ho sofferto molto spero però essere ristabilito fra breve. Incessantemente pensoti e con rammarico, non poterti vedere neanche un istante. Adorandoti, bacioti di tutto cuore.

231 — Ricevuta Mantenni parola datati, tutto spezzai ottenendo disprezzo. Offese pungenti perdonai ricordandole, inutili sforzi fatti passato non rinasce. Amore non imponesi, quanto avvenne frapporassi sempre. Lasciami seguire triste destino, proteste affetto presentemente avviliscomi, riflettomi aumentare rimorsi. Sii forte, generosa.

A.R.8 — Scrissiti ieri ti spero bene, io pure, pensiero sempre costante. Abbraccioti.

Danza una cara imagine per aria quando leggo. Grazie. Tuo pove o cuore risponde sempre mio vedendoti ogni luogo, e non ha pace che nel mesto pensiero di e. Partirò lungo solito viaggio quindi tacerò. Non vengo ove inviti me e n. ma bacio mio ardentissimo avvolge te e caro nostro.

Chérie — Ansioso momento abbracciarti procura sollecitare venuta. Bacioni ardentissimi. Tuo.

Via del Torrente - **TRIESTE** - Via della Legna

HOTEL MONCENISIO

Nuovo e costrutto appositamente per Albergo

80 camere splendide da soldi 80 in più

Bagni — Telefono — Omnibus

Restaurant italiano uno dei più frequentati della città

— Prezzi miti —

ANDOLFI e BERRETTINI, propr.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Salizzada S. Lio, Corte Perini, 5477 a Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 125.

L. 1.35

Una camicia per Signora

ni tela bianca. — Ricco assortimento in camicie guarnite in pizzo e ricami, a L. 1,45 — L. 1,55 — L. 1,75.

Mutande guarnite in ricamo a L. 1,05 — L. 1,25, ecc.

Sottane in madapolam, riccamente guarnite, a L. 1,95 — L. 2,80 — L. 3,95

Grembiali bianchi e colorati.

Calze per bambini da L. 0,10 in più.

Calze da signora, da L. 0,35 in più.

Fazzoletti per testa da L. 3,50 alla dozzina, in più.

Scialletti lana da L. 1,50 in più.

Fazzoletti di seta per testa, da L. 1,75.

Fazzoletti da naso.

Foulard di seta.

GRATIS, contro invio di semplice biglietto da visita, si spedisce il Bollettino Generale riccamente illustrato della Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DECLEMENTE

Via Cairoli, 2, Milano

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta, Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. 5

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. — **Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie** mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega e Carlo Bizzera Merceria S. Salvatore, 4627. Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino, 12, e presso G. HERMANN, MILANO.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireo, crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

LE MIGLIORI TINTURE



MIXTURE BROUX, istantanea
EAU BROUX, progressiva
EAU VENITIENNE
EXTRAIT de HENNÉ

Medaglie d'oro

A. BROUX - Parigi

10, Rue Saint Florentin

Unico depositario pel Veneto: **Vallovas Bergamo**, Merceria, Ponte Baretteri, 721, **Venezia.**

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso PETROLIO THOMAS



Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Baggio, *Via Berthollet, 14*. Flac. L. 3, franco di porto 3.80; a MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini.

Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3.80

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *é efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti: in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero, ci hanno convinti che la guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza di che non si può ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Bicloina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e dalle papille animate rinascono. Con la virtù specifica della **Bicloina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato corrosivo; si ha una cura senza alcun danno per la salute. — La **Bicloina** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Müller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicusoria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue » perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0 di ferro ... mentre nei nevrastenici 6 0[0 quanto si osserva in un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo per far penetrare il ferro nel sangue, essendo al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. strien) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1[6]98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Litinate Vigier** e 5 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli Manzoni — in Venezia, farm. Trento — in Bologna, Bonavia, — in Firenze. Pegna — in Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta od affievolita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nelle **nevrastenie, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre flacons di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccia costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di loro ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2 50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,35, quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARI: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.,; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Giovedì 21 Settembre N. 261

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GLI INFORTUNII FERROVIARI

Per una strana fatalità gli infortuni ferroviari non sono mai isolati. Ogni accidente ha il suo codazzo di parecchi altri; — poi le cose si fanno normali per qualche tempo, per ricominciare la litania degli infortunii al primo caso.

Così l'anno scorso, subito dopo il disastro della linea dei Giovi, accaddero vari altri accidenti più o meno gravi; così lo sviamento della valigia indiana presso Cambiano, fortunatamente senza viaggiatori, fu seguito da un urto di treni a Cuneo; da uno sviamento a Castelnuovo Belbo e da un altro inconveniente, meno grave, a Sampierdarena.

Poi ebbimo, l'un dietro l'altro, due scontri: uno sulla linea Empoli-Firenze, l'altro, il mattino dopo, sulla linea Asti-Ovada, nella galleria di Alice Belcolle.

L'ultima ripresa comprende l'urto di Campo Ligure, colla conseguenza di tre morti e numerosi feriti; l'urto di un treno militare a San Giovanni Teduccio contro una colonna di carri carichi il gravissimo scontro di Novi ligure, e parecchi altri incidenti di minor conto.

A parte la stranezza della coincidenza, che abbiamo voluto notare soltanto a titolo di curiosità, ci preoccupiamo della frequenza degli infortunii ferroviari, che dimostra come per la sicurezza dei treni molto si chiacchera e si scrive, ma ben poco si fa di quel che il progresso e la scienza hanno suggerito per renderli meno frequenti e disatrosi.

In fatto di applicazioni intese a meglio garantire la marcia dei convogli, l'Italia — che ha la rete più complicata d'Europa, con le più forti pendenze e la maggior quantità di gallerie, e che è frequentata tutto l'anno da un capo all'altro dai numerosi forestieri che possono far confronti — non dovrebbe risparmiar nulla.

Il personale delle nostre ferrovie, se non è migliore, non è da meno per intelligenza ed assiduità a quello delle ferrovie estere.

Ma mentre all'estero si sente confortato nel faticoso suo servizio da una miglior condizione di cose, qua all'agente ferroviario manca spesso il sussidio dei mezzi e degli impianti per servire bene il pubblico e riparare agli errori, cui è sempre soggetta — qua e dovunque — l'opera dell'uomo.

In Italia le applicazioni utili che la scienza trova si fatto soltanto forzatamente sotto il pungolo dell'opinione pubblica e di dolorosi avvenimenti. Esse arrivano all'esperimento qui quando altrove alla prova dei fatti l'uso è generalizzato.

Così, per parlare soltanto del più sicuro mezzo trovato per diminuire i disastri ferroviari, il freno continuo automatico che permette al macchinista di arrestare il proprio treno nel percorso di pochi metri dinanzi ad un qualsiasi ostacolo che gli si pari di fronte, esso venne dapprincipio accettato con diffidenza, esperimentato per anni ed anni ed applicato infine e lentamente ai treni diretti, quando già sulle principali reti europee era in vigore per ogni categoria di treni.

Da noi i treni omnibus ed i treni merci che, sia perchè obbligati a più frequenti fermate, sia pel loro maggior peso, sono meno facilmente dominabili dalla frenatura a mano (operata da agenti oltremodo stancati dal lungo percorso di tali treni), hanno più bisogno di un mezzo di frenatura pronto e sicuro, ne sono invece privi.

In tal modo si è quasi fatta una distinzione di signorilità nella categoria di treni, mentre in fatto di sicurezza i diritti sono pari per ogni qualità di viaggiatori ed in linea di servizio i bisogni sono più sentiti e numerosi nei treni omnibus e merci.

Sono infatti questi i treni che dànno il maggior contingente di infortuni.

Dicono che l'applicazione dei freni continui incombe al Governo e che all'uopo scarseggiano quei denari che si sprecarono per contro in lavori ben meno utili.

Riteniamo che in fatto di sicurezza ferroviaria, di fronte alla frequenza delle disgrazie, il risparmio rasenti la colpa.

L'anno scorso, se il treno merci che discese dai Giovi ad urtare un treno viaggiatori fosse stato provveduto dei freni continui, dove non potè valere la forza manuale dei frenatori, sarebbe bastato il facilissimo giro di un piccolo rubinetto per parte d'un solo.

A Torino, pure, l'anno scorso, il treno in arrivo da Aosta non avrebbe urtato il paraurti della tettoia passeggieri, se il macchinista avesse potuto valersi del freno continuo.

A Campoligure ultimamente, a San Giovanni Teduccio, a Novi, dovunque insomma avvenne l'incontro di due treni, l'urto non si sarebbe verificato o sarebbe stato di minima importanza, senza conseguenze, se i macchinisti avessero fatto uso del freno automatico.

Fra i vari sistemi di freni continui che si contendono il primato la scelta dovrebbe ormai essere stata fatta.

Senza preferenze e senza invadere il campo dei competenti, noi domandiamo soltanto che tutto il materiale ferroviario, quello costrutto e quello da costruirsi, tanto pei diretti che pei treni omnibus e merci, venga provveduto, e presto, del freno continuo.

Il pubblico, pagando caramente i suoi viaggi in ferrovia, ha il diritto di pretendere che nessun mezzo atto a garantire l'incolumità delle persone venga trascurato.

In materia così importante nè il Governo, nè le Amministrazioni ferroviarie possono trincerarsi dietro questioni di economie colpose e male intese, s'intende, poichè per rinnovazione di materiale rovinato e pagamenti di indennizzi sono milioni che si spendono ogni anno.

P.

IL XX SETTEMBRE

Il telegramma del Re al sindaco della Capitale

Ci telegrafano da *Roma 20 settembre, sera*:

Il Re ha risposto col seguente telegramma a quello direttogli oggi dal Sindaco di Roma:

« *Ill.mo sig. Sindaco di Roma*

« E' sempre con vivo compiacimento che ricevo il saluto di Roma nel giorno solenne che ricorda la rivendicazione dei supremi diritti della nazione. Questa storica ricorrenza richiamando alla nostra memoria quanta virtù di sacrificio, di perseveranza e di fede ci abbia condotti alla grande conquista susciti sempre più negli italiani il sentimento dei loro doveri verso la patria. Al compimento di questo mio voto sono affidate la grandezza e la prosperità d'Italia e della sua gloriosa capitale.

firmato: UMBERTO.

Le feste a Roma
Nelle provincie — All'estero

Ci telegrafano da *Roma 20 sett., sera*:

Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne commemorazione del 20 settembre 1870.

Numerose associazioni con bandiere, musiche da piazza Santi Apostoli si recarono in corteo alla Breccia.

Le rappresentanze del municipio, quelle dell'esercito e della provincia nella stessa ora recavansi a deporre una corona alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. Quindi andarono a Porta Pia, ove vennero accolti al suono della marcia reale e dagli evviva delle associazioni ivi giunte precedentemente e di numerosa folla.

Facevano il servizio d'onore gli allievi carabinieri, i vigili, le guardie municipali. Sul palco delle autorità accanto alla colonna commemorativa vi erano il gonfalone di Roma e gli stendardi dei rioni della città.

Il prosindaco Galluppi lesse tra le acclamazioni, il telegramma del Re, quindi pronunziò un patriottico applaudito discorso.

Vennero appese numerose corone alla lapide dei caduti del 20 settembre.

* * *

La città era imbandierata e fu durante la giornata animatissima.

Oltre i festeggiamenti ufficiali, gli educatori *Principessa di Napoli*, del quale è presidente l'on. Santini e l'educatorio *Vittoria Colonna*, del quale è presidente l'on. Torlonia, offrirono una refezione a molte centinaia di bambini.

Il Comitato universitario monarchico convitò a banchetto fuori Porta San Lorenzo ottocento poveri.

Stasera regna dovunque molta animazione. L'ordine si è mantenuto perfetto.

La Società dei fornaciari si è recata al Gianicolo a deporre una corona sul monumento a Garibaldi. Furono spediti numerosissimi telegrammi a Monza dalle associazioni e dagli istituti di educazione e di beneficenza.

* * *

Dispacci delle provincie annunziano che dappertutto fu commemorato l'anniversario del venti settembre con diverse manifestazioni patriottiche.

* * *

In occasione della festa odierna telegrafarono al ministro degli esteri i seguenti regi uffici: Consolato, colonia e scuole italiane a Montevideo, Consolato e colonia di Cadice, Consolato, colonia e Società di beneficenza di Fiume, Consolato e colonia di Bordeaux, Consolato e colonia di Malta, Consolato di Atene, Legazione della colonia di Atene, Agenzia diplomatica e colonia a Sofia.

Notizie false sopra il corpo delle guardie di città

Ci telegrafano da *Roma, 20 sett., sera*:

Alla Prefettura si smentisce assolutamente la notizia sparsa iersera dall'*Italia* e ripetuta stamani da altri giornali, di malversazioni che sarebbero state commesse da qualche ufficiale del nuovo corpo delle Guardie di Città, per cui due comandanti di compagnia sarebbero agli arresti, in attesa del risultato dell'inchiesta, affidata ad ufficiali contabili dell'esercito ed un terzo ufficiale sarebbe pure agli arresti per insubordinazione verso un delegato della pubblica sicurezza.

Notasi che non esistono rapporti disciplinari tra gli ufficiali comandanti delle guardie ed i delegati della pubblica sicurezza, e che l'amministrazione del corpo viene tenuta, non dagli ufficiali del corpo stesso, ma dalla Prefettura.

Quanto costano gli Arsenali

Ci telegrafano da *Roma 20 sett., sera*:

Dai rilievi fatti dal Ministero della Marina per sistemare la questione degli Arsenali, si è constatato che la direzione militare tecnica con quattro direttori generali e tutto il personale inerente è composto di 564 impiegati, più il personale contabile importa una spesa di 3,495,250; che il personale dei disegnatori, degli amanuensi, degli scritturali e degli operai, che ammonta al numero di 17,257, ripartiti in rapporti proporzionali nei cinque Arsenali, perchè la Spezia ne conta 6627, Napoli 3421, Castellamare 2065, Taranto 1738, Venezia 3341, con una spesa complessiva di 16,316,125.

I cinque Arsenali quindi per il solo personale costano circa 20 milioni all'anno. Ed è su queste cifre, prese come punto di partenza, che si fondano gli studii del ministro per giungere poi a conclusioni tecniche amministrative.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera*:

Col 1. ottobre i sottotenenti di vascello Battaglia, Somana, Zoni, Caviglia imbarcheranno sulla r. nave *San Martino* in sostituzione degli ufficiali Cattaneo, Naralda, Fongi, Spano. Il tenente di vascello Cabella sbarcherà dalla r. n. *Lombardia* in ottobre venendo surrogato dall'ufficiale Milanesi. Alla medesima data il capo macchinista di 2. classe Massaro imbarcherà sulla predetta nave.

Dal Bollettino giudiziario
Una circolare del guardasigilli
per l'aumento delle congrue ai parroci

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera*:

Il *Bollettino giudiziario* pubblica una circolare del ministro guardasigilli in data di ieri, che accompagna l'invio ai procuratori generali del regolamento per la esecuzione della legge sulle congrue, per la quale diecimila parroci avranno l'aumento.

La circolare avverte che tutte le operazioni devonsi fare d'ufficio dalla direzione generale del Fondo per il culto; però i parroci potranno presentare memorie e documenti in carta libera, senza bisogno di assistenza di procuratori e mandatari.

Qualora i diritti non venissero riconosciuti potranno reclamare, entro un mese, al consiglio di amministrazione del Fondo per il culto.

Circa poi all'esercizio del nuovo diritto dei comuni sul patrimonio delle soppresse corporazioni religiose, il guardasigilli avverte che secondo le indagini fatte, i comuni aventi diritto alla compartecipazione di detto patrimonio sono circa 1400, e che i lavori di accertamento già procedono alacremente; avverte, però, che fino a che tutti non siano stabiliti, non si potrà fare una divisione *pro quota*. Onde è necessario che tutti i Comuni sappiano non essere facoltà dell'amministrazione far procedere la liquidazione per uno piuttosto che per un altro; ma che tutte dovranno camminare pari passo e che per le relative operazioni si richiederà tempo non breve, dovendosi fare la storia patrimoniale per ciascuna casa religiosa soppressa, fino all'epoca della soppressione.

A suo tempo verrà pubblicato l'elenco riassunto di crediti accertati, per ciascun Comune, e le somme assegnate a titolo di acconto.

* * *

Bergera, consigliere d'Appello a Venezia, è promosso alla seconda categoria — Grassi, presidente di Tribunale a Civitavecchia, è tramutato a Rovigo — Vergnani, pretore a Comacchio, è tramutato a San Polo dell'Enza — Pietriui, vicepretore a Comelico Inferiore, è tramutato a Bettola.

E' concesso l'*exequatur* al Vescovo Carli di Luni)Sarzana).

ATTORNO ALLA LETTERA DEL PAPA

La condanna degli intransigenti

Dalla lettera che il Pontefice indirizzò al clero francese, molti si aspettavano una specie di polemica sull'affare Dreyfus o qualche cosa di simile, e rimasero delusi quando, leggendo l'epistola, di cui i dispacci ci diedero giorni sono il sunto, la trovarono ispirata quasi all'infuori della realtà immediata degli avvenimenti profani. E per questo si affrettarono a dichiararla una esposizione di semplice disciplina sacerdotale.

Ma ciò non è vero che in parte, poichè se la lettera riguarda l'ordinamento degli studi sacerdotali e porge norme e consigli al riguardo, essa tocca pure, con quella solenne astrazione che è necessaria, una delle questioni più ardenti di propaganda religiosa riprovando e condannando le intransigenze e le violenze degli esaltati e dei ribelli.

Basta perciò legger il seguente importante brano della epistola:

« Si donc, Nos chers Fils, comme tel est certainement votre cas, vous desirez que, dans la lutte formidable engagée contre l'Eglise par les sectes antichretiennes et par la cité du demon, la victorie reste à Dieu et à son Eglise, il est d'une absolue necessité que vous combattiez tous ensemble, en grande ordre et en exacte discipline, sous le commandement de vos chefs hierarchiques. N'ecoutez pas ces hommes nefastes qui, tout en se disant chretiens et catholiques, jettent le zizanie dans le champ du Seigneur et sement la division dans son Eglise en attaquant, et souvent même, en calomniant les Eveques, « etablis par l'Esprit Saint pour regir l'Eglise de Dieu ». Ne lisez ni leurs brochures, ni leurs journaux. Un bon pretre ne doit autoriser en aucune manière ni leurs idées, ni la licence de leur langage. Pourrait-il jamais oublier que, le jour de son ordination, il a solennellement promis à son Eveque, en face des saints autels, « obedientiam et reverentiam » ?

Ed eccone la traduzione:

Se adunque o cari Figli nostri, come è appunto il caso vostro, voi desiderate che nella lotta formidabile iniziata contro la Chiesa dalle sette anticristiane e dalla città del demonio, la vittoria resti a Dio e alla sua Chiesa, è necessità assoluta che voi combattiate tutti insieme con grande ordine e con esatta disciplina sotto il comando dei vostri capi gerarchici. Non ascoltate quegli uomini nefasti, i quali pur dicendosi cristiani e cattolici, gettano la zizania nel campo del Signore e seminano la divisione nella sua Chiesa attaccando e anche sovente calunniando i Vescovi « stabiliti dallo Spirito Santo per reggere la Chiesa di Dio. » Non leggete i loro opuscoli nè i loro giornali. Un buon prete non deve autorizzare in alcuna guisa nè le loro idee nè la licenza del loro linguaggio. Potrebbe egli mai dimenticare che il giorno della sua ordinazione ha solennemente promesso al suo Vescovo in faccia ai santi altari *obedientiam et reverentiam?*

Si potrà obiettare che la lettera essendo diretta al clero francese, anche queste parole si riferiscono soltanto a condizioni speciali della Francia, e cioè alle violenze, alle intemperanze e alle escandescenze a cui si è abbandonata specialmente in occasione dell'affare Dreyfus una parte della stampa cattolica francese, quella costituita dalle numerose *Croix*, che a imitazione del giornale parigino pullularono in quasi tutti i dipartimenti, e che quindi l'esortazione del Pontefice non riguarda affatto ciò che si scrive e si stampa in Italia.

Ma tale obbiezione non può aver soverchio fondamento, poichè è difficile supporre che il Papa costantemente approvi in Italia ciò che condanna in Francia. Il male, il peccato non hanno nazionalità e per tanto la riprovazione pontificale viene a colpire gli intransigenti e ribelli d'Italia e di fuori, pei quali (e in Vaticano se ne accorgono tardi) si produrrà uno scisma fra cattolici, con grave nocumento della fede, della religione e dell'influenza della Chiesa Romana.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La resa di Guerin

Ci telegrafano da *Parigi, 20 settembre, sera*:

Nelle prime ore di stamane, per ordine del Governo, sono state prese tutte le misure per attaccare la casa di Guerin in via Chabrol, la casa era custodita da distaccamenti della guardia repubblicana, da numerosi agenti di polizia e da pompieri, col materiale per spegnere gli incendi.

Alle ore 3 e mezzo i deputati Millevoye e Lasies penetrarono nella casa di Guerin che decise di arrendersi. Alle ore quattro, senza alcuna intimazione, si aprono le porte della sede del Grande Occidente e Guerin ne esce fra Millevoye e Lasies, seguito da tutti i compagni.

L'ispettore di polizia Chochefert, si avanza ed intima l'arresto a Guerin che non oppone alcuna resistenza.

Guerin con Cochefert sale in vettura che lo conduce in carcere; i compagni suoi sono lasciati liberi e ritornano alle loro case.

La polizia ha cominciato a perquisire il forte in vi Chabrol.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi, 20 sett., sera*:

La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di giustizia continuò stamane e nel pomeriggio ad esaminare l'incartamento relativo al complotto. Si mantiene un assoluto segreto. Il presidente Berenger si è recato in prigione a interrogare Guerin.

Il maggiore Hartmann all'estero

Ci telegrafano da *Parigi 20 settembre, sera*:

Il ministro della guerra, generale Gallifet, ricevette il maggiore Hartmann, il noto teste che difese strenuamente Dreyfus al Consiglio di Rennes.

Si dice che gli verrà affidata una missione all'estero, per sottrarlo alle vessazioni dei camerati.

Dreyfus liberato

Ci telegrafano da *Rennes, 20 settembre, sera*:

Dreyfus lasciò Rennes questa notte. Iersera un amico noleggiò lo stesso *landau* che condusse Dreyfus a Rennes, ordinando al cocchiere di tenersi pronto per il mattino in piazza della *Mairie*.

Il cocchiere seguendo il canale della Vilaine si fermò in Piazza e subito Dreyfus e suo fratello Matteo salirono sul *landau* che partì velocemente andando direttamente a Vern.

A Vern, Dreyfus prese il treno diretto per Nantes.

Dreyfus aveva lasciato la prigione alle 2.15. I giornalisti che vegliavano nei dintorni erano partiti a mezzanotte. Nessuno si accorse della partenza.

La signora Dreyfus è partita a mezzogiorno colla famiglia.

Dreyfus è giunto a Nantes stamane alle ore otto accompagnato da Matteo Dreyfus e da Viguier direttore della polizia.

Si recò al *buffet* della stazione, indi montò nel treno di Bordeaux partente alle ore 8.58. Viguier discese alla prima stazione lasciando i fratelli Dreyfus continuare soli il viaggio. Credesi che scenderanno ad una stazione intermedia per prender poi una destinazione ignota. Passarono ovunque inosservati.

E' una bella cosa la liberazione di Dreyfus; ma noi la consideriamo come una disgrazia personale.

Chi ci farà passare i giocondi quarti d'ora che i vari *BP* dell'*Adriatico* procuravano quotidianamente per un soldino ai loro lettori, sfogandosi a malmenare fieramente i *cannibali* di Rennes?

Ieri se la prendevano ancora nel Colosseo; ma domani, liberato Dreyfus, che cosa faranno? Speriamo intanto che la grazia di Loubet, abbia reso più mite anche l'egregio sig. Chitarin, il quale a sua volta con uno stile, che ricordava le parabole del Divin Redentore e le prose *boccaccievoli* del chiuso Bordiga, augurava mercoledì scorso un accidente alle orecchie dei giudici di Rennes!

Più carità cristiana, diamine!

I commenti alla grazia

Ci telegrafano da *Parigi, 20 sett., sera*:

L'*Aurore*, la *Lanterne*, il *Radical* e il *Siécle* si compiacciono della grazia concessa a Dreyfus e lodano il Governo, che ascoltò la voce della umanità. Reclamando che ascolti egualmente quella della giustizia punendo i generali, correggendo le istituzioni militari viziose e promuovendo la riabilitazione di Dreyfus.

Il *Gaulois* però è soddisfatto che il Consiglio di guerra di Rennes abbia rivendicato l'onore dell'esercito, poco importa la grazia.

Rochefort scrive nell'*Intransigeant* che se Dreyfus è un traditore lo é anche Loubet.

Il *Petit Journal* dice che la grazia è un regalo fatto alla triplice e al sindacato straniero.

L'*Echo de Paris* giudica che la grazia è una prova che l'anarchia governa lo Stato. Se il paese fosse meno saggio la grazia provocherebbe pericolose rappresaglie mentre provocherà soltanto il disprezzo per i dreyfusisti e per l'uomo di Stato che tal grazia concesse.

La questione del Transvaal
Si negozia per evitare la guerra

Londra 20, ore 8 a. — Il Governo ignora il dispaccio supplementare trasmessogli dal Transvaal, secondo una voce ieri corsa.

Il residente inglese, Milner, ha diretto al presidente dello Stato d'Orange, Stejin, importanti domande ed informazioni.

Si assicura che il ministro del Transvaal in Europa, Leyds, sta negoziando per ottenere i buoni ufficii di tre potenze europee, riguardo al Transvaal.

Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: le autorità degli Stati d'Orange e del Transvaal esortano gli inglesi a partire temendo l'eccitazione degli *afrikanders*.

Capetown 20, ore 10 a. — Milleduecento soldati furono inviati a Kimberley (Colonia Capo).

Melbourne 20, ore 9 a. — Il ministro della difesa ha aperto un arruolamento di volontari per il Sud-Africa.

Il processo di Belgrado

Belgrado 20, ore 8 a. — Continuano le arringhe dei difensori nel processo per l'attentato contro Milano.

Il difensore dell'arciprete Gjurich ne chiede la liberazione, rilevando l'antagonismo fra Gjurich e il Principe del Montenegro. Nessuna prova esiste delle relazioni di Gjurich con Karageorgevic.

I difensori degli altri imputati ne domandano l'assoluzione.

* * *

Il procuratore generale replicò alle arringhe dei difensori, respingendone gli argomenti addotti in difesa degli imputati. Concluse, invitando i giudici ad emettere la sentenza, secondo la convinzione della coscienza.

Knezevich disse di vedere la sua vita in pericolo, ma non vuole che la sua anima si perda: è nella speranza della salvezza che accusò quattro persone di averlo istigato direttamente all'attentato.

Parecchi accusati riprendono la parola per ribattere nuovamente le accuse.

Pasic dice di ringraziare la provvidenza di aver fatto fallire l'attentato. Chiede la sua assoluzione; dichiara che in tal caso, egli consacrerà la vita intera a combattere i nemici della dinastia.

Lo Zar in Germania

Copenaghen 20 ore 8 p. — Lo Zar e la Zarina hanno lasciato nel pomeriggio Copenaghen a bordo della *Stella Polare*, diretti a Kiel.

L'Imperatore Guglielmo alle caccie nella Svezia

Malmoe 20, ore 9 a. — E' giunto iersera lo yacht *Hohenzollern* coll'Imperatore Guglielmo a bordo. L'Imperatore è partito stamane per le caccie nell'interno della Svezia.

Il terremoto nell'Asia minore
Centinaia di vittime

Smirne 20, ore 7 p. — Stamane fu sentita una violenta scossa di terremoto ad Aidin nella valle di Manderen. Vennero segnalate parecchie centinaia di vittime.

CRONACA DEL MARE

Penang 20 — Il piroscafo *Bombay* ha proseguito per Singapore.

Rio Janeiro 20 — E' giunto il piroscafo *Washington*.

FEMMINILITÀ NUOVE

Non si finirà mai di scoprire l'America!

Giorni sono, a proposito della morte di Cornelio Vanderbilt, era tutta una folla di notizie nuove che ci si offriva su questi famosi miliardarii, i quali sebbene nati in una democrazia. sono tutti re di qualche cosa; l'uno delle ferrovie, l'altro dei petrolii, un terzo del ferro, ecc. E sono appunto questi re che costituiscono la forza della Repubblica. Proprio vero che l'America è un paese originale.

La sua originalità anzi è molto più spinta di quanto si crede e le donne sotto questo rapporto distanziano gli uomini di parecchie lunghezze. Ed è sufficiente a dimostrarlo qualcuno degli esempi più interessanti raccolti dal De Norvins in un suo brillante articolo pubblicato dalla *Revue des Revues*. Il De Norvins non inventa; egli mette invece ben chiari i punti sugli *i* e i nomi dei personaggi negli aneddoti riferiti. Così egli ci racconta, fra l'altro, la storia di miss Eleanor Sedley, la quale forse in un paese arretrato come il nostro non sarà gustata come si merita e come lo fu in America dalle madri di famiglia.

L'avventura tuttavia è piccante e deve essere riprodotta, così come è raccontata.

Miss Eleanor Sedley era adunque nell'inverno scorso ospite della famiglia Ogden Fowler a Staten Island. Il signor Ogden Fowler profittò della circostanza per riunire a festoso banchetto i più ameni ricconi di New-York. Diciamo subito, prima di tutto, che il pranzo venne a costare 550 franchi per coperto, poichè in questo paese tanto pratico si giudica del successo di una festa dal prezzo che è costata. Anzi si pone cura nel far sapere a tutti questo prezzo, e ciò talvolta produce una certa freddezza, come avvenne in un altro pranzo rimasto leggendario, che fu offerto or è qualche anno, da uno dei più fastosi americani, arrivato di fresco a Parigi.

Questo nabab, come iniziazione gioconda alla vita parigina, volle riunire alla sua tavola alcune donne leggiadre e parecchi uomini di spirito, più facili a trovare a Parigi che non i miliardari. E siccome egli era in America proprietario di mine favolose volle, per così dire, metterne un campione sulla tavola. Ciascuno degli invitati trovò al suo posto un grosso pezzo di argento su cui era artisticamente inciso il *menu*.

Naturalmente, i convitati si entusiasmarono per questa innovazione molto americana, quando l'anfitrione, compiaciuto di tanto effetto, ebbe l'idea di dire: *Sapete.., ben inteso, ciascuno si porta via il suo menu.*

Al che uno dei convitati, giornalista di fine spirito, che era suo vicino di tavola, rispose a bassa voce: *Ciò si capiva, ma noi avremmo voluto farlo un po' più discretamente.*

Ritornando al signor Ogden Fowler e al suo banchetto dato in onore dell'ospite miss Eleanor Sedley, avvenne che prima di mettersi a tavola, il *maitre d'hôtel* scritturato per il servizio, si trovò impedito. La contrarietà era grave e il nostro miliardario non sapeva dove dar della testa. Così almeno ci dice il De Norvins, poichè si potrebbe domandare come mai un uomo tanto ricco come il signor Ogden Fowler aveva bisogno di scritturare un *maitre d'hôtel* speciale per servire un pranzo allo *champagne* e come in caso di assenza di costui non se ne trovava per lo meno una mezza dozzina fra il suo personale di servizio. Forse i miliardari americani preferiscono servirsi da sè stessi, ed è senza dubbio anche questa un'altra delle originalità di questo incantevole paese.

Quello che è certo è che l'imbarazzo del signor Ogden Fowler non durò a lungo e fu appunto la sua bella ospite, miss Eleanor, che gli venne in aiuto.

« Lasciate fare a me, ella gli disse, io mi truccherò da servente mora, ed io servirò i vostri invitati. Essi saranno contenti di me, io so servire lo champagne meglio di qualunque altro. »

E bisognava bene che l'amabile fanciulla avesse grande fiducia nei suoi talenti, perchè era stata lei che aveva persuaso il *maitre d'hôtel* a lasciar la casa, per poter assumere le sue funzioni. Il signor Ogden Fowler ignorava questo particolare e fu con gioia che accettò l'idea della giovinetta e fece venire immediatamente da New-York quanto occorreva per trasformarla in una nera autentica. Veramente irreconoscibile, all'ora fissata, miss Eleanor Sedley entrò sola e franca nella sala del convito a cui non partecipavano che uomini, e cominciò coscienziosamente a servire lo champagne agli invitati.

Questi dopo vuotate alcune coppe, vollero far bere la leggiadra negra, la presenza della quale gli aveva riscaldati. Ella acconsentì di buon grado, tanto che quei giovinotti sempre più eccitati la presero successivamente sui loro ginocchi e forse avrebbero spinto oltre la conversazione, quando miss Eleanor, come all'ultimo atto di una *feerie*, si tolse la parrucca, si pulì il viso, e apparve agli occhi meravigliati dei presenti con i suoi lineamenti naturali, che sono quelli di una delle piu ricche ereditiere di New York.

Nella sala del festino fu un vero delirio e molti dei giovani invitati ricevettero il famoso colpo di fulmine. Se la fanciulla l'avesse voluto ella sarebbe stata sposata all'istante. Ma miss Eleanor non ha fretta di trovar un marito, ella attende certo come la maggior parte delle sue compagne lo straniero bello che verrà a cercarla di lontano per farla principessa. O forse ella aspira prima, a che la folla dei suoi ammiratori le inalzi una statua d'oro di grandezza naturale. E' pur questa una delle distrazioni preferite adesso dagli americani. La moda ne fu lanciata da una attrice, miss Maud Adams, alla quale fu offerta per sottoscrizione e per la modica somma di 1.730.000 franchi, la sua statua in oro massiccio.

Immediatamente tutte le fanciulle americane hanno voluto pagarsi, o meglio che loro venisse pagato questo capriccio, e tutti i giovani sottoscrivono per le statue nella speranza di aver un giorno gli originali.

Il De Norvins racconta altre avventure delle liberissime figlie della libera America, notevole quella di Sadie Johnson, una modella famosa negli studi di New-York, la quale in un gran pranzo, apparve d'un tratto sulla tavola, emergendo da un enorme pasticcio, nel costume semplice e puro di Eva.

In questo episodio ciò che deve far meraviglia non è la soverchia audacia della Sadie, di cui il mestiere è di posare per le arti plastiche, ma bensì il fatto, che secondo il De Norvins,

moltissime fanciulle delle migliori famiglie ardono dal desiderio di imitarla, per cui è facile che noi veniamo a sapere nell'inverno prossimo qualche avventura dello stesso genere, di cui l'eroina sarà questa volta una delle ricche ereditiere della quinta *avenue*.

E ciò che è ancor più bello è che laggiù nessuno si sorprenderà, tanto vero che tutto al mondo è questione di abitudine.

Queste *graziose* prodezze suggerirebbero una serie numerosa di questioni morali e sociali che non è però qui il caso di approfondire.

Una sola riflessione è sufficiente e riguarda gli sciocchi strafalcioni che scrissero i nostri sociologi meschinelli, più o meno repubblicani e socialisti, dal Sighele in giù, con le loro gravi teorie morali sulla donna nuova, la quale s'incarica per bene di mostrar loro ad ogni istante quanto ignorino anche la vecchia.

La peste nell'America e nell'Africa del Sud

A complemento delle notizie ieri telegrafateci dalla *Stefani* togliamo dal genovese *Secolo XIX* questo telegramma da Buenos Ayres, 19:

Telegrammi da Assunzione, capitale della Repubblica del Paraguay recano che vi è scoppiata ed è stata ufficialmente constatata la peste bubbonica. La peste avrebbe attaccato altri paesi del Paraguay.

Si sono avuti finora quaranta casi, dei quali ben trentasei seguiti da morte.

Ciò dimostra la gravità della forma in cui il morbo si è presentato.

La Repubblica Argentina ha preso severissime misure sanitarie per essere completamente isolata dal Paraguay, e mercè la difficoltà delle comunicazioni vi è riuscita pienamente; qui non si nutre apprensione alcuna.

Il commercio e la navigazione con il Paraguay sono completamente sospese.

I battelli che si trovavano in viaggio da Assunzione subiranno lunghe quarantene.

***

Lisbona 20, ore 10 a. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa confermante la notizia della comparsa della peste a Magube presso Lorenzo Marques. Si presero tutte le misure.

Sassate contro i medici

Oporto 20 ore 9 p. — La folla prese a sassate iersera le vetture dei medici che si recavano a fare autopsie dei cadaveri. Due medici portoghesi furono leggermente feriti. Vennero fatti tre arresti.

Uno sciopero al Creusot

Ci telegrafano da *Parigi, 20 sett. sera*:

In seguito al licenziamento di due operai, un certo numero di operai delle officine del Creusot hanno deciso di scioperare.

Il *Creusot* è il più importante stabilimento metallurgico della Francia.

Un viaggiatore russo nell'Africa Centrale
Nuova catena di montagne

Pietroburgo 20, ore 9 p. — Il giornale *L'invalido russo* annunzia che il capitano Bulatowich, che partecipò alla spedizione abissina, attraversando il Sud dell'Africa Centrale, scoperse sulla sponda occidentale del fiume Omar una catena di montagne che si estendono in lunghezza per parecchie centinaia di verste dal Nord al Sud e tracciò il piano esatto dell'itinerario seguito.

Lo Zar accettò la proposta che la catena si chiami Imperatore Nicolò. La catena è situata fra 8,30 e 6.0 latitudine Nord e 36.30 longitudine Est.

La conquista del Polo
Una conferenza di Nansen
Un saluto al duca degli Abruzzi

Telegrafano da Monaco (Baviera) 18:

Oggi si inaugurò il congresso dei naturalisti e medici tedeschi; intervennero 3000 persone fra cui i più grandi scienziati di tutti i paesi.

Frytiof Nansen tenne una conferenza sul suo viaggio al Polo Nord. Egli sostenne essere un errore quello di ritenere inattuabile il progetto di raggiungere il Polo Nord. Le spedizioni future avranno senza dubbio qualche successo, perchè potranno trarre partito dalle esperienze fattesi nei tentativi precedenti. Nansen espresse il convincimento che il Polo Nord non sia così desolato come generalmente si crede e affermò che perfino al punto estremo si troveranno animali viventi che potranno servire di nutrimento agli esploratori. In chiusa della conferenza, l'illustre viaggiatore accennò alla spedizione del duca degli Abruzzi, e inviò un caldo saluto al giovane, valoroso principe.

In una conversazione privata Nansen si disse convinto che Andrée sia ancor vivo.

Notizie della spedizione Andrée

Stocolma 20, ore 5 p. — L'*Aftonbladet* ricevette un dispaccio del capitano del cutter *Martha* annunziante di aver trovato l'11 corr. al nord dell'isola di Koenigkail un gavitello contrassegnato della spedizione polare Andrée.

Altri particolari
sull'assassinio dello scultore italiano a Berlino

I giornali di Berlino, del 18 settembre, recano i seguenti particolari sull'assassinio dello scultore italiano Valentini avvenuto nel palazzo chiamato *Vereinshaus* della Wilhelmstrasse, ch'è una delle vie più frequentate della capitale:

Stamane, verso le 7, l'amministratore del cosidetto *Vereinshaus*, un grande edificio contenente vaste sale per riunioni, un ristorante ed altri pubblici locali, salendo le scale che mettono all'*atelier* si trovò dinanzi, disteso a terra, morto, in un lago di sangue, lo scultore Valentini.

Il cadavere giaceva a metà sull'andito ed a metà sul pavimento della ritirata.

Il corpo dell'infelice era stato orribilmente crivellato di ferite: la faccia ed il cranio in particolare presentavano orrendi squarci fattivi a colpi di coltello; la scatola cranica stessa era stata fracassata.

Il portiere dell'edificio vide uscire stamane un individuo che potrebbe essere stato l'assassino; ma siccome quegli se ne andò tranquillamente, il portiere, che non sapeva ancora dell'orribile fatto, non pose alcuna attenzione a colui ed anzi non lo osservò neppur in modo da poterlo eventualmente riconoscere.

L'assassino doveva essere molto pratico dell'abitazione dello scultore e doveva anche sapere che il Valentini soleva portare sempre con sè il suo denaro. Finora non si è scoperta alcuna traccia che potesse guidare alla scoperta dell'assassino. Tutto fa supporre che l'uccisore si sia preparato al misfatto di lunga mano, studiandosi di evitare tutto ciò che avrebbe potuto agevolare la scoperta dell'autore.

L'assassino ha spogliato la vittima di tutto il denaro ch'essa aveva indosso; poi ha frugato in alcuni armadi nei quali poteva supporre che si potesse trovare altro denaro.

Valentini aveva ritirato pochi giorni fa da una banca un grosso importo di denaro, inoltre aveva ricevuto un notevole importo anche dall'*Hôtel Central* per grandi lavori di stucco. Tutto questo denaro, in carta, egli lo custodiva in un portafogli che aveva sempre con sè e questo portafogli è scomparso.

Ed ecco qualche notizia sulla vittima:

Lo scultore Luigi Valentini era nativo di Novara ed aveva 45 anni. Egli era celibe; da 14 anni dimorava a Berlino ed aveva un *atelier* per lavori fini di stucco, nel quale occupava costantemente da 8 a 10 persone, fra tedeschi ed italiani. Gli affari gli prosperavano; egli era uomo simpatico, allegro, attivissimo; conduceva vita molto regolata. Nel suo quartiere era conosciutissimo e da tutti egli era benvoluto.

Attentato alla dinamite contro un magistrato

L'*Italia* di San Francesco di California riceve da Saint Lake City:

Il giudice O. W. Powers, ben noto forense della nostra città, ebbe la poco grata sorpresa di ricevere quest'oggi una cassetta contenente un pacchetto di 5 libbre di dinamite e cotone fulminante, il tutto debitamente preparato in modo da far nascere una esplosione al menomo movimento del coperchio.

Fortuna, anzi miracolo quasi, volle che l'esplosione non avvenisse affatto.

La polizia si recò subito all'express per indagare la provenienza della cassetta, e ne trovò un'altra consimile indirizzata al direttore delle prigioni, signor Dow.

Credono che lo speditore sia un tale John Smith che da poco uscì di galera dopo aver subita una condanna di 10 anni per furto, inflittagli appunto dal giudice Powers.

FRA COMPAGNI...

Nel *Gazzettino* quel Monticello di asineria, illustrato qualche volta dalle più clamorose catastrofi drammatiche, che guarda a Ulisse Barbieri come al Dante Alighieri della sua fede letteraria e teatrale, ci taccia di malafede, perchè abbiamo rilevato una delle solite prove di fierezza repubblicana, data questa volta dal sanguinario quanto innocuo Ulisse Barbieri. Tutti conoscono, almeno di nome, il gran divoratore di re e di imperatori; anzi a Venezia molti devono ricordarsi di quell'ultimo zibaldone del Barbieri rappresentato tre anni fa al *Malibran*, sotto forma di satira politica. Comparivano infatti sulla scena per la biasimevole imprevidenza di un consigliere delegato, gli imperatori di Austria e di Germania posti in burletta con Re Umberto.

I compagnoni applaudivano e l'autorità proibiva il dì dopo le recite.

Non doveva parere fuori posto adunque, che da parte nostra si giudicassero male date e peggio ricevute le trecento (non cento) lire spedite dal ministro della Monarchia Baccelli a quel povero diavolaccio; bisognoso sia pure, ma di professione rivoluzionario e oltraggiatore, come aggravante, della patria letteratura,

Perchè adunque l'accusa di mala fede del *Gazzettino?* Che cosa c'entra la mala fede qui? Se c'è un giornale che non nasconde il pensiero suo, questo è il nostro; in mala fede ci troveranno mai. — Esempi insigni di mala fede (e ben altro che mala fede) li scopriamo invece in campi diversi dal nostro; campi dove si reclutano, per esempio, preziosi confidenti di polizia, che parlano alto di morale e di coerenza e di umanità e di tutto il resto, perchè quel chiasso copra le loro secrete compiacenze!!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il monumento agli artiglieri caduti ad Adua

Ci telegrafano da *Messina 20 sett., sera*:

Salutata dai cannoni della cittadella è giunta la r. nave *Trinacria* col duca d'Aosta a bordo.

La *Trinacria* rispose alle salve della cittadella.

La città era imbandierata e animata. Il tempo bellissimo.

Appena fu ancorata, il sindaco, il prefetto, i generali Ottolenghi e Gobbo, la principessa Castella, presidentessa del comitato delle dame, si recarono a bordo della r. n. *Trinacria*.

Il Sindaco rivolse al Principe il saluto della città.

Quindi il duca d'Aosta, accompagnato dai suoi aiutanti lasciò la nave recandosi allo sbarcatoio acclamato da immensa folla.

Il Duca in carrozza col Sindaco ed il suo aiutante fece il giro delle principali vie. Lungo il percorso, continuarono le acclamazioni.

Recatosi poi il Duca al palazzo municipale, gli furono presentati i membri della giunta municipale, i senatori, i deputati, i membri del Comitato per il monumento, il corpo consolare, le autorità, le rappresentanze dei sodalizi, i sindaci dei comuni e della provincia e sei soldati superstiti della batteria Masotto e i reduci dalle patrie battaglie.

Alle insistenti acclamazioni, il Duca si affacciò al balcone per ringraziare la folla.

***

Nel pomeriggio si è formato il corteo per recarsi all'inaugurazione del monumento alle Batterie Bianchini e Masotto.

Il corteo era imponente, sterminato. Vi parteciparono numerosissime associazioni, con dieci musiche e cento stendardi.

Molto applauditi i garibaldini al loro passaggio. Quando giunse il duca d'Aosta, accompagnato dal sindaco, le musiche suonarono l'inno reale e la folla applaudì vivamente.

Alle ore 5 fu scoperto il monumento fra il suono delle musiche e gli applausi della folla.

Il deputato Fulci, presidente del Comitato, fece quindi la consegna del monumento al Municipio, pronunziando un applaudito discorso, al quale rispose il sindaco pure applaudito.

Vi fu un incidente commovente, allorchè si presentarono al Duca i bambini del capitano Issel e del tenente Agnis caduti in Africa.

Quindi il Duca d'Aosta, accompagnato dall'on. Fulci, dallo scultore Boemi, dal prefetto e dal sindaco, ammirò il monumento elogiandone assai lo scultore.

Ebbe luogo poscia lo sfilamento di 51 soldalizi dinanzi al Duca d'Aosta che si intrattenne specialmente coi superstiti della Batteria Masotto.

Erano pure presenti le signore del Comitato, vari senatori, deputati e tutte la autorità.

La cittadinanza fece una nuova imponente dimostrazione al Duca d'Aosta, quando alle ore 6 si mosse per recarsi a bordo del *Trinacria*.

Stasera, serata di gala al teatro massimo, quindi ricevimento al circolo della Borsa.

All'Esposizione Generale Umbra

Ci telegrafano da *Perugia 20 sett., sera*:

Il ministro Salandra ha visitato l'esposizione generale Umbra ed i locali di San Pietro. Assistette quindi al banchetto in suo onore di 150 coperti nella storica biblioteca di S. Pietro.

Al levare delle mense pronunziarono applauditi brindisi in onore dell'on. Salandra, il sindaco, i deputati Pompili, Fani, il senatore Faina ed il commendatore Bellucci.

L'on. Salandra pronunziò quindi un discorso vivamente applaudito.

Alle ore 1 del pomeriggio l'on. Salandra si è recato ad inaugurare il tramvia elettrico e la conduttura di acqua potabile.

Parlò il sindaco Rocchi.

Grande entusiasmo nella popolazione che salutò con vivi applausi l'on. Salandra. Stasera l'on. Salandra assisterà al banchetto offertogl dal prefetto.

Le grandi manovre navali
La regata di ieri

Ci telegrafano da *Gaeta 20 settembre, sera*:

Stamane alle ore 9 vi furono nel golfo le regate a vela con le imbarcazioni della squadra attiva e di quella di riserva.

Il Duca di Genova assisteva alla gara dal *Savoia* con gli ammiragli, i comandanti e gli ufficiali superiori delle squadre.

Alla prima gara concorsero 10 barche: — vinse il primo premio una coppa di argento e 120 lire la barca *I* della r. n. *Sardegna*; la barca *L* della r. n. *Dandolo* vinse il secondo premio: una bandiera e lire 60.

La seconda gara per lance; concorsero 21; la lancia *R* della r. n. *Lepanto* vinse il primo premio una coppa d'argento e lire 100; la barca *I* della r. n. *Maria Pia* vinse il secondo premio, una bandiera e lire 50; la barca *W* della r. n. *Sicilia* vinse il terzo premio di 25 lire.

La terza gara fu per baleniere; concorsero 20; la baleniera *W* della r. n. *Sicilia* vinse il primo premio: una coppa d'argento e 60 lire.

Il Congresso dei segretarii comunali

Ci telegrafano da *Teramo, 20 sett., sera*:

Nella grande aula del Municipio, con l'intervento dell'autorità, fu inaugurato nel pomeriggio di oggi, il Congresso dei segretarii ed impiegati comunali. Aderirono circa cento impiegati. Numerosi erano presenti. Il deputato Chigi fu eletto presidente.

Un Congresso a Pistoia
Una mostra a Teramo

Ci telegrafano da *Pistoia 20 settembre, sera*:

Fu inaugurato oggi il congresso dei viticultori toscani con applauditi discorsi del Sindaco Ganucci e del presidente deputato Niccolini.

***

Ci telegrafano da *Teramo 20 settembre, sera*:

Fu inaugurata la Mostra didattica provinciale. Il concorso è numeroso. Il provveditore agli studii Moretto lesse un applaudito discorso. La città è festante.

300.000 lire di gratificazione

Ci telegrafano da *Roma, 20 settembre, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che il consiglio di amministrazione della Mediterranea, accettando le dimissioni del direttore generale, comm. Massa, gli accordò una gratificazione di trecentomila lire.

La giuria per la Testa di Cristo

Ci telegrafano da *Torino, 20 sett., sera*:

(*Zuccaro*) Oggi ebbe luogo la prima riunione della giuria internazionale che deve aggiudicare il concorso della *Testa di Cristo*. Le sale della Esposizione sono sempre affollate, e la mostra stessa desta vivo interesse.

La giuria finirà i proprii lavori nella prossima settimana.

L'arresto d'un avvocato

Ci telegrafano da *Bologna, 20 settembre, sera*:

All'albergo *Stella d'Italia* venne arrestato, mentre faceva colazione, l'avvocato Chieri, torinese, domiciliato ad Arezzo, imputato di ingenti truffe. All'albergo aveva dato un nome falso. Aveva nel portafoglio 700 lire. Verrà tradotto ad Arezzo.

La fuga di un cassiere postale

Ci telegrafano da *Torino, 20 sett., sera*:

(*Zuccaro*) Da cinque giorni non andava più all'ufficio il cassiere postale P., addetto all'ufficio della succursale N. 1 in stazione. Ed oggi venne spiccato il mandato di arresto.

Dicesi che in cassa siavi un ammanco di 50 mila lire. Nella cassa non si rinvenne una rivoltella, che si sapeva esistere, e la quale il P. andava dicendo che serviva ad accomodare tutto! Non si sa se sia fuggito o se si sia andato a suicidarsi.

Gli alpinisti sul Corno alle Scale

Ci telegrafano da *S. Marcello Pistoiese 20 sett., sera*:

Gli alpinisti sono giunti presso al Corno alle Scale (alto 1945 metri); e furono lassù sorpresi da fortissima nebbia e da vento impetuoso.

Vennero giù sbandati, giungendo parte in Cutigliano, parte a Gavinana, accolti festosamente ovunque.

A Gavinana il sindaco salutò gli alpinisti; a San Marcello vi fu un pranzo sociale.

Sono giunti altri telegrammi fra cui quelli degli alpinisti francesi e trentini.

Fra la più schietta allegria, si chiuse il 31.o ongresso Alpino.

Per un Congresso
delle Associazioni monarchiche marchigiane

Domenica nelle sale dell'Associazione monarchica democratica in Ancona ebbe luogo una riunione di rappresentanti di varie Società monarchiche della regione, per organizzare pel prossimo dicembre un Congresso monarchico marchigiano.

Inviarono rappresentanti le Associazioni di Fano, Urbino, Osimo, Pesaro, Filottrano, Tolentino, Senigallia, Mondolfo e Cagli. Aderirono quelle di Loreto, Jesi, S. Costanzo, ecc.

Napoli — *Omicida a 13 anni* — Per futili motivi il tredicenne Domenico Filippone, venuto stamane a briga col quattordicenne Pasquale *Capuozzo*, gli vibrò una coltellata recidendogli la carotide.

Il Capuozzo fu trasportato all'Ospedale e versa in grave pericolo. Il feritore fu arrestato.

LA TUBERCOLOSI IN ITALIA

Il dott. Amerigo Benvenuto ha pubblicato nell'ultimo numero della *Rivista medica* di Milano, un interessante articolo *sull'impianto di sanatorii pei tubercolosi e sulle regioni d'Italia più adatte a tali impianti*.

Oggi, che nella nostra nazione, è sorta, e si è diffusa rapidamente la benefica idea di reprimere, con ogni mezzo suggerito dalla scienza, il flagello della tisi, non crediamo superfluo richiamare l'attenzione dei nostri lettori sulla prima parte di questo interessante articolo, che appunto riguarda le numerose vittime che fa la tubercolosi in Italia

« La tubercolosi polmonare segue ovunque una marcia progressivamente invadente, come si può constatare consultando le cifre statistiche dal più piccolo Comune a quelle delle più grandi metropoli. Da esse risulta infatti, che la percentuale oscilla, secondo i diversi paesi, tra un massimo di 1|3 ad un minimo di 1|7 della mortalità generale. E tralasciando io di riportare per brevità le statistiche particolareggiate di altre nazioni, basta rivolgere uno sguardo ad alcune cifre, che io ho stralciate dalla statistica sulle cause di morte della nostra Italia, per convincersi di quanto è considerevole il numero delle vittime della tubercolosi. Noi troviamo per citare un'annata, che nel 1892 morirono per affezioni tubercolari (tubercolosi generale, polmonare e meningea, scrofola, tabe meseraica, artrite fungosa) 57,818 individui; e propriamente nei Comuni capoluoghi di provincia, circondario e distretto i morti furono 21,068, cioè di 25,7 per 10,000 abitanti; negli altri Comuni furono 36,750, cioè di 16,2 per 10 mila abitanti. Sicchè nei Comuni rurali la mortalità è minore assai in confronto di quella nei Comuni capoluogo di provincia, circondario e distretto.

Circa alle regioni più colpite nello stesso anno sono state il Lazio con 22,4 morti per 10,000 abitanti, la Liguria 21,8, la Toscana 19,1, la Lombardia 18,6, l'Emilia 18,5; dettero invece minore mortalità la Basilicata 5,4 morti per 10,000 abitanti, la Calabria 7,7, la Sicilia 8,7, la Campania 9,3, gli Abruzzi con Molise 9,6, le Puglie 9,8. E' tale infine la estensione e la morte per tubercolosi che il solo ricordare, uccidere essa da sola tre volte più del tifo, della scarlattina e del vaiuolo uniti insieme, ci paventa e dà ad ogni igienista l'incentivo di divulgare gli ultimi provvedimenti dettati dalla scienza e della civiltà contro il più funesto e permanente flagello dell'umanità. Nè deve arrestarci nell'ardua impresa qualche statistica ufficiale recente, che volesse farci veder rosea la cosa, dicendoci che l'Italia, tra i paesi di Europa, occupa il più *basso valore della mortalità* per tubercolosi. Dappoichè, se ci facciamo ad esaminare la statistica più addentro, e confrontiamo il quoziente di diminuzione di mortalità per tubercolosi, verificatosi nei diversi paesi, notiamo che se la diminuzione per altre nazioni è scesa a 10, 12 per 100, in Italia invece è scesa appena di 2. Così in Inghilterra, per citare una nazione, dove nel 1838 morivano di tisi il 38 per 10,000 abitanti, nel 1894 la cifra discese a 14. Per la qual cosa, anzichè distrarci per la *rosea statistica* dalla lotta contro cotanto male, dobbiamo invece darci pensiero per raggiungere più alta diminuzione, per limitare cioè la straordinaria morte, senza vantare di fronte alle altre nazioni una posizione più favorevole, la quale è dovuta alla mitezza del nostro clima, come ben diceva testè l'illustre prof. Di Vestea, nel Congresso Nazionale d'Igiene a Torino ».

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Casse postali di risparmio in Italia

Ecco quale era la situazione alla fine di giugno 1899 delle casse postali di Risparmio:

Libretti in corso a fine di maggio	N.	3,513,150
Libretti emessi nel mese di giugno	»	31,807
	N.	3,544,957
Libretti estinti nel giugno	»	11,456
Erano accesi al fine giugno libretti	N.	3,533,501
Depositi in fine del maggio	L.	600,772,691 22
Depositi del giugno	»	25,434,814 36
	L.	626,207,505 58
Rimborsi del giugno	»	25,395,270 98
Rimanenza depositi fine giugno	L.	600,811,273 60

Sono aumentati di circa 20,000 i libretti, ed i depositi appena di L. 35,000.

L'aumento è confortante, sebbene sia stato poca cosa; imperciocchè la scadenza del semestre porta sempre con sè un notevole ritiro dei depositi per i maggiori impegni, ai quali devono far fronte in questa epoca dell'anno il piccolo commercio e la piccola industria, che sono i principali clienti delle Casse postali di risparmio.

Rimarchevole è il fatto che la situazione del 30 giugno 1898 segnava in confronto del 31 maggio precedente un peggioramento di oltre quattro milioni; i depositi essendo scesi da 518.013.526 lire a lire 514,062,208.

E questo miglioramento è un altro dei tanti indizi che il paese offre del suo risveglio economico.

Il trattato di comm. con l'Austria-Ungheria

Telegrafano da Budapest che le grandi case vinicole ungheresi rifiutano di associarsi all'agitazione promossa dai viniculturi austriaci, contro il rinnovamento del trattato di commercio coll'Italia e specialmente per la soppressione della nota clausola sui vini.

UN PO' DI TUTTO

Salvato in automobile

A New-York si è visto passare per la principale strada Broadway e proprio al taglio della 44 strada, cioè nel punto più animato della via ove sono i grandi bar, i cafés-chantants, e importanti *hôtels* fra cui l'*hôtel Asthoria*, un automobile a grandissima velocità suonando il cornetto in modo continuo ed allarmante.

I policemen intimarono l'alt per far rispettare i regolamenti, ma l'automobile seguiva la sua corsa pazza. Allora 7 agenti in bicicletta cercarono di raggiungerla invano! L'automobile li distanziò subito, risalendo sempre la strada verso l'ospedale Bellevue, ove giunto, trovò i medici che attendevano e che raccolsero dalla vettura semi vivo il signor Hammond, editore del *Press Herald*. Costui nell'uscire dal noto circolo Corbett, nella *sesta strada* era caduto privo di sensi, un amico ebbe rapida l'idea di porlo in un automobile di piazza, ingiungendo al conduttore di correre a tutta velocità all'ospedale Bellevue mentre egli telefonava al direttore che nell'automobile trovavasi un uomo tra la vita e la morte. Diffatti all'ospedale si constatò che il signor Hammond era stato colto da emorragia e dovette alla corsa dell'automobile di essere giunto in tempo per essere soccorso e salvato!

Quando arrivarono gli agenti, e più tardi, l'amico in altro automobile, il signor Hammond era già affidato alle cure del valente dottor Armstrong e gli agenti stessi giustificata la corsa-record salvatrice di una vita umana.

Le scene di cannibalismo
fra i naufraghi superstiti del «Drot»

Il piroscafo inglese *Woodruff* giunto a Charleston nella Carolina del Sud, ha quivi condotti i marinai Andersen e Thomas, superstiti del brigantino a palo norvegese *Drot*, naufragato al largo della costa di Florida mentre era in rotta da Pascagola a Buenos Ayres.

Nove uomini dell'equipaggio del *Drot* annegarono quando la nave si sommerse; gli altri otto si rifugiarono sopra una zattera, la quale al domani dalla violenza delle onde fu tagliata in pezzi.

Uno dei frammenti portava due uomini, che furono più tardi raccolti da un vapore tedesco e sbarcati a Baltimora.

L'altro frammento portava sei marinai, fra cui Andersen e Thomas. Uno di questi naufraghi perdette la ragione e si gettò in mare; altri due morirono di spossamento ed un quarto, designato dalla sorte, venne ucciso dall'Anderson e dal Thomase che ne bevettero il sangue e ne mangiarono la carne.

Quando il pezzo di zattera fu scorto dal Woodruff due marinai erano assisi sopra un pezzo di legno presso i cadaveri dei loro compagni; i loro occhi dilatati mostravano ch'essi avevano perduta la ragione.

Thomas, con un coltellaccio in mano, stava tagliando dei pezzi di carne dei cadaveri dai compagni e li gettava ai delfini che formicolavano attorno alla zattera.

Benchè Thomas e Anderson abbiano ricevute tutte le cure possibili a bordo del *Woodruff*, sono ancora troppo deboli per poter raccontare in dettaglio l'orribile scena svoltasi sulla zattera; essi però rivelarono che, d'accordo col compagno ucciso, avevano estratto a sorte il nome di quello che doveva sacrificarsi alla salvezza degli altri ed infatti l'estratto si lasciò uccidere senza opporre resistenza. Anderson e Thomas lo sgozzarono coi loro coltelli e ne bevettero il sangue per calmare la sete che li divorava.

I due superstiti dichiararono altresì che gli altri due compagni erano morti di morte naturale, ma confessarono di averne bevuto il sangue quando era ancora tepido e di averne mangiate le carni.

Anderson e Thomas furono trasferiti iersera all'Ospedale: il primo è semi pazzo; il secondo è in uno stato di spossamento completo.

Il ritorno del «Windward»

Il *Windward* è la nave veterana dei ghiacci polari: è un piccolo bastimento lungo appena trentanove metri e largo nove, ed è dal 1860 che viene usato nelle spedizioni polari.

Due anni or sono parecchi ammiratori dell'audace esploratore Peary lo comperarono per fargliene dono, e su l'antico *Windward* Peary è partito lo scorso anno per i geli artici e riuscì a spingersi cinquanta miglia più al Nord che non abbia potuto fare Nansen col *Fram*.

Peary avrebbe potuto spingersi colle slitte più al Nord ancora; ma gli occorse un incidente che non è raro nelle spedizioni polari. I suoi piedi gelarono, tanto che gli si dovettero amputare sette dita. Così dovette retrocedere, ma il tenace Peary si fermò ad Etah, accampamento a 78.o 8' di latitudine nord sullo stretto di Smith, da dove rimessosi in salute, tenterà ancora nuove escursioni mentre il *Windward* che ora ha toccato Terranova, dopo essersi approvvigionato di nuovo, andrà ad attenderlo nella primavera del 1900.

Il punto estremo nord raggiunto finora era quello indicato da Nansen 86.o 13', Peary ha toccato il limite di 87.o 5'.

Questo è il frutto che Peary ha raccolto dopo 15 anni di sforzi.

Il *Fram* invece, la nave di Nansen, al comando di Swerdrupp non fu fortunata quest'anno. Lo scorso agosto salpò da Etah, ma i ghiacci lo sbarrarono la strada onde ritornò dopo di aver perduto per via il medico di bordo.

Infine la *Princesse Alice*, lo *yacht* del Principe di Monaco, al principio della sua crociera si è investito tanto malamente su di uno scoglio, che occorsero miracoli di energia a disincagliarla ed il getto del suo carico più prezioso: 50 tonnellate di carbone, onde dovette retrocedere a Tromsoe per ripararsi perdendo così per quest'anno la speranza di fare utili studii e scoperte.

Non sono tutte rose nella vita degli esploratori artici.

Cronaca rosa

Ieri a Ca' Farsetti, il generale Castelli, funzionante da ufficiale di stato civile, ha unito in matrimonio il signor Giovanni Dian figlio al cav. Girolamo con la signorina Anna Ferrari. Auguri e congratulazioni.

NECROLOGIO

A Roma il dott. Francesco Nicolò-Amati medico primario del manicomio — A Sesto Calende (Milano) il cav. Ferrante Sforza Benvenuti — A Gazeldo degli Ippoliti (Mantova) il dott. Renato Gerola sindaco tre volte del Comune — A Piazza S. Stefano (Como) per suicidio il settantenne Giuseppe Arciani benestante — A Vigone (Piemonte) a 84 anni, madre Ciriaca già superiora generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza — A Milano il nob. Achille Mamoli, tenente del 23 reggimento fanteria.

Nota sibillina
Rebus monoverbo

MAMAMA RE

Spiegazione del monoverbo precedente

TRA-TTE-NI-MENTO

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 25

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Alcuni minuti di silenzio, profondo, solenne seguirono questa crisi dolorosa, poi il signor di Cordouan rialzò la testa.

— Mi porterai nella mia camera, diss'egli al domestico, mi vestirai e mi condurrai a Bordeaux!

Pietro fece un movimento.

— Ma, signor ammiraglio, parlate sul serio? Il mio ammiraglio che non può fare un passo...

— Andrò a Bordeaux, disse il vecchio con tono che non ammetteva replica, o la carcassa si spezzerà lungo la strada.

Egli cercò di alzarsi.

Tutti i suoi nervi scricchiolarono, la sua faccia impallidì dal dolore, ma egli non si risedette.

Pietro lo prese e lo portò via nelle sue braccia.

XVI.

Edgardo di Cordouan, subito dopo il suo arresto, era stato rinchiuso nella prigione detta il *Forte dell'Ha*, così chiamata perchè è costruita nel posto stesso dove sorgeva questa fortezza. Oggi, di questo monumento, costruito da Carlo VII, e che era stato circondato di larghi fossi muniti di ponti levatoi e fiancheggiato di alte torri, non ne resta più che una piccolissima parte, una grossa torre, che domina ancora gli edifizi moderni che lo circondano e dei quali sembra sfidare e disprezzare la fragilità e la piccolezza.

Il disgraziato giovane, rinchiuso in una cella immerso in una specie di semi oscurità, tra quattro mura nude e grigie, col letticciolo, la brocca dell'acqua e l'altro mobile tradizionale, era rimasto un istante, quando si era veduto solo, fuori dalla curiosità e dalle esclamazioni della folla, come stordito, istupidito.

Egli non si rendeva bene conto di quello che era avvenuto.

Credeva di essere lo zimbello di un incubo orribile da cui finirebbe per svegliarsi.

Il cadavere sanguinoso della povera Delfina Lagrange, le facce indignate e severe del commissario e del giudice d'istruzione, i visi curiosi e atterriti delle altre persone testimoni del delitto, la vettura che lo aveva condotto, le vie male rischiarate dal giorno nascente, già piene di curiosi, le grida che aveva intese le risposte che aveva fatto alle domande che gli erano state rivolte, gli urti che aveva ricevuti, le ingiurie che aveva dovute sopportare, tutto ciò era rimasto confuso nella sua mente. La visione gli ripassava davanti agli occhi atterriti, come i rumori risonavano ancora alle sue orecchie spaventate.

Era possibile?... Era vero? Era anche verosimile? Lui arrestato come malfattore, come assassino! Lui che non avrebbe colpito una donna nemmeno con un fiore, accusato di avere immerso un ferro omicida nel seno di un'amante, che aveva amata, per la quale aveva più simpatia che indifferenza, una donna di cui deplorava la morte disgraziata, una donna che dentro di sè piangeva. Uscire dalla felicità raggiante che aveva gustata il giorno innanzi, che aveva rischiarato, illuminato la sua vita, per essere immerso in quella notte, in quell'orrore!...

Il povero giovane non voleva credere alla realtà, alla possibilità di tale cose...

Eppure era così... Egli si trovava prigioniero!.. Per convincersene non aveva che da guardare intorno a sè, che da vedere i muri, lo stretto abbaino, il misero letticciolo, che da sentir risonare nei corridoi i passi pesanti dei guardiani, che da ascoltare lo stridore delle serrature, tutti quei rumori sinistri, insoliti, che si sentivano soltanto lì.

Non aveva che da misurare lo stretto spazio che gli era concesso, da sentire il pezzo di pane che gli era stato dato come vitto.

Tutto gli ricordava dove si trovava; e vedeva in una specie di sogno, di allucinazione, le faccie sinistre dei miserabili che erano passati lì prima di lui; sentiva le loro imprecazioni; vedeva sui muri sporchi le tracce che vi avevano lasciate del loro passaggio... Un disgusto, un orrore salivano fino a lui.

Ma che cosa erano queste impressioni fisiche paragonate alle torture morali che straziavano l'anima del disgraziato Edgardo?

Essere prigioniero non era ancora niente. Il più terribile era il pensiero che tutti coloro i quali gli erano cari, tutti coloro che si erano trovati in relazione con lui e tra i quali spiccava la simpatica faccia di Arianna, sapevano già che egli era prigioniero, lo condannavano forse, lo maledivano, senza che egli potesse difendersi presso di essi.

Gli sembrava sentire in fondo alla sua cella i rumori della folla, lo strepito di tutto Bordeaux che conosceva adesso il delitto e che ne condannava l'autore.

Egli leggeva anticipatamente il rendiconto dei giornali, percepiva le grida dei venditori nelle vie, indovinava i commenti che seguivano la divulgazione del suo nome.

Era macchiato di sangue, questo nome designato all'esecrazione e al disprezzo di tutti! al disprezzo di Arianna e di suo nonno!

E, nel momento in cui il povero Edgardo pensava così, una contrazione orribile gli strinse il cuore. E suo nonno? Sapeva egli già l'accaduto? E quando saprebbe?...

Il disgraziato si gettò sul suo letticciolo e scoppiò in singhiozzi.

Rimase a lungo così; non aveva coscie[nza] del tempo, e gli sembrava che fossero già p[assati] secchi giorni che egli era così rinchiuso, separato dal resto del mondo.

Mentre egli era immerso in questa specie di prostrazione morale, una scena commovente [av]veniva nella cancelleria della prigione.

Il vice ammiraglio di Cordouan, che il fedele Pietro aveva condotto a Bordeaux, era [sceso] dalla vettura ed era stato trasportato [nella sala] d'ingresso della prigione. Una folla di curiosi si [era] raccolta, e il nome glorioso del vecchio [mari]naio circolava di bocca in bocca.

— Viene a vedere il nipote! dicevano. Egli [verrà me]no da ucciderlo per impedirgli di essere [con]dotto davanti alla corte d'assise.

Si mostravano curiosamente a dito il [vecchio] rimasto fermo, pallidissimo, ma risoluto, [mentre il] suo domestico Pietro andava a parlamentare [nella] cancelleria.

Il fedele servitore ritornò quasi subito.

— Non vogliono lasciare entrare il mio ammiraglio in uniforme.

Il signor di Cordouan si alzò a mezzo.

— Non vogliono lasciarmi entrare? fece egli.

Il guardiano che seguiva il domestico [rispose]:

— Abbiamo degli ordini, ammiraglio.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì: 21 settembre: S. Matteo apostolo.
Venerdì 22 settembre: Ss. Maurizio e C.
Il sole leva alle 5.59 tramonta alle 6.10

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL XX SETTEMBRE

Quando cinque anni or sono, poco più, alla Camera l'on. Macola si opponeva alla presa in considerazione di quel progetto di legge, col quale per un tardo e meschino senso di dispetto politico, si volle dichiarare festa nazionale il Venti Settembre, pochi avevano intuito le conseguenze negative come significato, della progettata deliberazione.

E infatti il paese, quello che pensa e che lavora, trovava più che sufficienti le feste del calendario patriottico a sfogare rumorosamente gli entusiasmi nazionali, ciò; — che faceva prevedere che la nuova solennità sarebbe stata accolta coi segni della più completa indifferenza dai più, e fra l'immenso gaudio di quei clericali, contro i quali si volevano appuntate le armi.

La Camera stessa con circa quattrocento deputati presenti, in quel giorno non diede a scrutinio segreto che 204 voti favorevoli, 66 contrari e il resto di astenuti coll'allontanamento ostentato dall'aula.

Ricordiamo questi precedenti per spiegare il meschino risultato della commemorazione tenuta ieri a Venezia; risultato che non intaccando affatto la fede profondamente unitaria di Venezia, dimostra come il paese sia stanco di gazzarre più o meno patriottiche, che si risolvono nei soliti tentativi di agitazione partigiana a maggior profitto dei politicanti.

Chi avesse visto infatti ieri nelle ore pomeridiane dal ponte della Veneta Marina avanzare quell'esile e scompaginato corteo delle cosidette associazioni popolari (dodici o quattordici gonfaloni) con trecento persone appresso, si sarebbe chiesto come ci siamo chiesti noi, se valeva proprio la pena di sospendere per un giorno la produzione nazionale e di arrestare il movimento di affari di un paese di 30 milioni, per ottenere quei trionfi! Poichè intendiamoci. Quello che accade qui, accade in tutta Italia; — non c'è sentimento, non c'è molla che spinga a reagire contro la tendenza quietista, apatica che fin da principio ha condannato coll'indifferenza la festa commemorativa. Si può essere patrioti e unitari a oltranza, senza diventare festaiuoli.

Del resto la cronaca di ieri è presto fatta: Intervennero a formare il corteo, con un numero scarsissimo di socii le seguenti Società:

Veterani 1848-49, Reduci patrie battaglie, Mille, Giuseppe Garibaldi, Istituto Evangelico, Unione Evangelica, Gondolieri, Generale Operaia, Artisti, Personale della S. V. Lagunare, Meccanici, Generale Macchinisti, Carpentieri in ferro, Club Ignoranti, Circolo di scherma, Personale subalterno, Politica e progresso Anticlericale.

Uno sciamo di curiosi completavano il corteo, che formato in Palazzo Ducale e preceduto da un drappello di vigili del Municipio e da una sezione della Banda cittadina, fece sosta al monumento a V. E. dove parlò brevemente l'on. Tecchio. Mancavano le autorità, sia cittadine, che politiche e governative. Si sa bene che le autorità in commemorazioni di questo genere, (anche dato che le commemorazioni fossero promosse con ordine e con serietà) si possono trovare nell'imbarazzo; o per la petulanza cronica degli sbraitatori democratici, o perchè ci perdono di prestigio, stando ad ascoltare le sciocchezze, che vengono fuori da certe bocche.

Infatti, quando il corteo ingrossato dai curiosi (che affollavano via Garibaldi in attesa di una regata fra vecchi gondolieri) passò il ponte della Veneta Marina, e sostò dinanzi al monumento di Garibaldi, un certo tale rovesciò sul capo dei presenti la più infelice *marmellata* oratoria, che dinanzi a una statua dell'Eroe sia mai stata pronunciata.

Dopo la marmellata, le Associazioni si squagliarono; i curiosi si confusero col pubblico che aspettava di assistere alle regate; i suonatori ringuainarono gli strumenti e i biricchini che formavano la solita gioconda *claque* delle tirate demagogiche, si sparsero folleggiando fra i viali dei giardini.

Le luminarie delle caserme e quelle della Piazza, sempre magnifica, completarono alla sera il 20 settembre!

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 20 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 579 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1213 — Totale N. 1792.

Prima giornata popolare — La Giunta municipale ha deliberato che la prima giornata popolare all'Esposizione segua domenica 24 corr.

Il biglietto d'ingresso sarà ridotto a *cinquanta centesimi.*

Darà un attraentissimo concerto la Banda cittadina.

Serata all'Esposizione — Venerdì le Sale e il Parco dell'Esposizione, illuminati a luce elettrica, resteranno aperti al pubblico dalle ore *otto e mezzo* alle undici; la Banda cittadina, diretta dal maestro Calascione, eseguirà un concerto di musica del maestro Puccini.

Il generale Baldissera che da qualche giorno si trovava a Venezia, è partito ieri mattina alle 9.50 per Firenze.

Gli allievi dell'istituto « Manin » — Domenica sono tornati a Venezia gli allievi di questo Istituto dalla gita autunnale eseguita a piedi nel Friuli, sostando a Spilimbergo, S. Daniele, Gemona, Tolmezzo, Ovaro, Prato Carnico, Pesariis, Comeliaas, Ravascletto, Arta, Cavazzo, Osoppo, e di nuovo a S. Daniele e Spilimbergo.

Essi ebbero dapertutto le più cordiali accoglienze e il direttore dell'istituto, signor Giuseppe Fiori, ci prega di porgere pubblici ringraziamenti alle autorità ed agli abitanti di quei paesi, per le gentili premure da cui furono fatti segno i suoi allievi.

La rissa tra facchini a Castello Da informazioni assunte, pare che le ferite riportate in rissa dal facchino Vittorio Spirch per opera del facchino Vittorio Magnanini, non sieno tanto gravi quanto si ritenevano in sulle prime.

La ferita alla testa, che sembrava la più grave, lo Spirch la riportò cadendo per terra, le altre tre di coltello, inferte dall'avversario, sono al costato; ma superficiali.

Quanto alla causa della rissa, basterà notare che lo Spirch appartiene alla compagnia dei 96, il Magnanini a quella dei 200.

Senonchè, a rendere più aspra la tensione fra loro due, vi è pure di mezzo la donna e l'altra sera appunto per causa di questa donna scoppiò la rissa.

Il Magnanini è sempre latitante.

Documenti dimenticati — Nel negozio del sig. Vittorio Romanelli, in Merceria S. Giuliano, furono dimenticati parecchi documenti al nome di Guglielmo Pierini. E' là che il proprietario potrà ritirarli.

Senza mettersi in piazza e senza mediazioni, ognuno può privarsi di qualche oggetto che gli è superfluo annunciandolo negli appositi avvisi qui in quarta pagina. Sistema infallibile e per tale riconosciuto.

Sottrazione o smarrimento di lettere assicurate e raccomandate — Due fatti abbastanza gravi avvennero uno dopo l'altro in pochi giorni e se non ne abbiamo parlato prima, si fu per non intralciare le inchieste che sui stessi erano state avviate.

Ora però che il risultato di queste è terminato, il silenzio ci sembra inutile.

Si tratta dell'ammanco di due *speciali* postali cioè plichi contenenti assicurate e raccomandate.

Il primo, spedito da Modane e Torino per Venezia, contenente due assicurate, una di lire millecinquecento, l'altra di lire duecento, il secondo, una raccomandata di cui si ignora il contenuto.

Il secondo *speciale* mancante proveniva da San Michele al Tagliamento ed era pure diretto a Venezia.

Esso conteneva un'assicurata di lire trecento ed una raccomandata quest'ultima diretta, crediamo, ad un militare.

Due inchieste furono subito attivate, una dall'ispettore di Torino; l'altra dall'ispettore cav. Raimondi del nostro ufficio postale, e tutte due ebbero esito negativo.

Dall'inchiesta eseguita dal cav. Raimondi è risultato che, contrariamente a quanto affermava il messaggero di scorta ai dispacci sulla linea, i due *speciali* di Modane e Torino, non sono giunti a Venezia.

Quanto allo *speciale* da S. Michele il messaggero non sa specificare, se egli lo consegnò a Mestre o all'ambulante Venezia-Milano.

Sappiamo che, in seguito a questi risultati negativi, il cav. Greborio, ispettore centrale delle poste e telegrafi a Roma, fu incaricato di una contro inchiesta.

Aveva desiderio di un bagno — Ieri verso le 2 pom. mentre un vaporino muoveva verso Santa Chiara, un individuo di oltre cinquant'anni, correva per salirvi; ma il pontoniere gli chiuse con le braccia il passaggio. Però, alla affermazione dell'individuo che *non aveva la volontà di andare in canale*, il pontoniere fece uno scarto e abbassò il braccio destro. In quel momento giungeva vicino al pontone la puppa del vaporetto e l'individuo spiccò un salto, ma non essendo riuscito ad afferrare uno dei *candelieri*, precipitò in canale.

Fortunatamente sapeva nuotare e si avviò verso la riva. Senonchè il peso dei vestiti e un poco anche il vino che aveva bevuto, paralizzarono i movimenti e il pontoniere insieme ad un gondoliere lo aiutarono a salire a terra. Il... bagnante preso poi posto *camminando* in altro vaporetto e scese in Calle Valaresso dove, pare, abita.

Un milanese in... laguna — Il signor Muttoni Vittorio, di Milano, ieri sera alle 5, per meglio vedere la regata, che viceversa pel gran numero di natanti riusciva invisibile, scese fino all'ultimo gradino della riva al Molo. Non pratico, pose piede sulla melma, e scivolò in acqua, immergendosi fino al collo. Due operai, lì vicini, prontamente lo aiutarono a ritornare a terra. Il Muttoni si recò subito al *Cavalletto* dove alloggia per cambiarsi. Siccome nella caduta aveva perduto un bel bastone di canna con manico d'argento massiccio, i due operai stessi, lo pescarono poco dopo, e glielo riportarono all'albergo, così il signor Muttoni se la cavò con un semplice bagno fuori stagione.

Un colpo fallito — Certo Giovanni Gasci di 50 anni, abitante a Castello, dormiva l'altra notte sopra una banchina sotto i portici del Palazzo Ducale.

Si avvicinò a lui certo Martino Pavan, di anni 42, calzolaio abitante a S. Polo 1225, già sorvegliato speciale, ora ammonito, il quale tentò di borseggiarlo, mettendogli le mani in tasca. Fece però il conto senza certi Emilio Dolfo e Ferdinando Gasparini che egli credeva dormissero sulla banchina vicina mentre invece erano molto svegliati. Costoro, furono ad un tratto sopra il Pavan e lo consegnarono agli agenti di P. S. Fumagalli e Del Forno di servizio in piazza S. Marco. Il Pavan fu deferito all'autorità giudiziaria.

Compagni d'orgia, compagni di dolore — I vigilati speciali Giuseppe Michelin e Augusto Franceschetti, furono sorpresi l'altra notte ubbriachi sulla pubblica via, dagli agenti di P. S. e furono arrestati per contravvenzione alla sorveglianza.

Dall'Ospedale alla prigione — Natale Berio di 65 anni, abitante a S. Polo 643, si trova da qualche tempo ricoverato all'ospedale civile.

L'altra sera egli si recava al letto degli altri ammalati disturbandoli. Avvertita di ciò la guardia di P. S. Barberino, colà di servizio, si recò nella sala ed invitò il Berio a lasciare in pace gli ammalati e di coricarsi.

Invece di obbedire scagliò contro la guardia un sacco di offese motivo per cui fu dichiarato in istato di arresto e venne deferito all'autorità giudiziaria.

Disgrazie — Vernier Vittorio, di anni 13, garzone fornaio, cadendo colla cesta del pane in testa, si produsse una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, che gli fu medicata con tre punti di sutura dal dott. Tilling.

— Oreste Pasquali, parrucchiere cadendo nella sua bottega, battè la testa contro un armadio e si ferì la fronte. Alla guardia medica fu curato dal dott. Belzini.

— Emilio Trevisan di anni 13, giuocando con dei fuochi artificiali riportò diverse scottature all'avambraccio destro, fu medicato dal dott. Tedesco.

Cartoline postali pro Dreyfus — Da Milano a Rennes in questi giorni furono spedite non meno di 50.000 cartoline postali bellissime, edite dallo stabilimento Bonetti. Dette cartoline sono oggi in vendita a Venezia nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco vicino al *Caffè Quadri* e nel negozio fotografico De Paoli e Fiecchi a S. Moisè a cent. 20 l'una o L. 1.25 per 10 copie.

Per finire — Mi ricordo che quando ero giovane molte volte ho fatto parecchie miglia a piedi per andare a bastonare un rivale.

— E hai rifatto la strada indietro a piedi?

— No, m'hanno portato in un carro d'ambulanza.

BUONA USANZA

Il signor A. D. B. ricorrendo l'anniversario della morte di Anna Zane De Biasi offre a mezzo nostro lire due all'*Ospitale Umberto I.*

— In morte della signora Caterina Gregoretti nata Predonzani la famiglia Radonicich offre a nostro mezzo lire dieci all'*Ospitale Umberto I.*

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera ultima rappresentazione della *Fedora*. Lo spettacolo sarà dato in onore del maestro concertatore e direttore d'orchestra Gaetano Zinelli. Si eseguirà l'*allegretto villereccio* delle *Scene campestri* dello stesso maestro.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Polka *Il passaggio delle Maschere*, Strauss — 2. Danza alle *Fiaccole*, Meyerbeer — 3. Atto terzo (intero) *Mefistofele*, Boito — 4. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi — 5. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 6. Mazurka *Viola Tricolore*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Serata m. Zinetti, *Fedora.*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.11	58.57	57.98
Termometro centig. al Nord	16.5	18.9	22.5
» » Sud	17.5	22.0	28.8
Umidità relativa	98	81	68
Direzione del vento	NNE	N	SE
Stato dell'atmosfera	8	10	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 23.2 — min. di oggi 16.0.

Probabilità: Venti deboli settentrionali al Nord, varii altrove; cielo vario, con qualche pioggia.

Il XX Settembre nel Veneto

Padova — Ci scrivono 20 settembre — (*S*). — A solennizzare la data memoranda vennero esposte le bandiere nazionali a tutti i pubblici edifici. Il palazzo comunale, le piazze e le vie principali ebbero illuminazione straordinaria. L'Arena e la Chiesa dell'Annunziata rimasero aperte gratuitamente al pubblico. In piazza Unità d'Italia ed al Pedrocchi avremo concerto delle bande cittadina e militare.

Belluno — Ci scrivono 20 settembre — (*G. E.*) — La città è imbandierata; stamane la banda cittadina suonò la diana; la società dei reduci pubblicò un manifesto patriottico; questa sera illuminazione dei pubblici edifici e concerto della banda del 27. Regg. fanteria in piazza V. E. con relativa fiaccolata.

Treviso — Ci scrivono 20 settembre — La festa patriottica venne oggi celebrata anche a Treviso.

Le bandiere sventolarono dai pubblici edifici e dai privati, ed i negozi erano tutti chiusi.

Stasera nella piazza dei Signori illuminata straordinariamente ebbe luogo l'esecuzione del concerto delle due Bande riunite quella cittadina e quella del 28. fanteria.

La piazza era affollatissima ed i varii pezzi del concerto, preceduto dalla marcia reale, vennero applauditi.

I quartieri militari erano illuminati artisticamente all'ingresso con palloncini multicolori.

Udine — Ci scrivono 20 settembre — (*P. e.*) — Gli edifizi pubblici e molte case private sono imbandierate. La lega XX settembre ha pubblicato un patriottico manifesto. La Società dei Reduci ha fatto deporre due corone sui monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi. Con le lire 1500 clargite dalla Giunta vennero regolarmente distribuite 760 ragioni complete (manzo, pasta, pane e vino) ad altrettante famiglie povere. A persone sole vennero pure dalle cucina economica distribuiti 500 pranzi completi.

Alle 10 nei locali della scuola d'arti e mestieri ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne. Parlarono applauditissimi il prof. Del Puppo ed il presidente della Società operaia sig. Leonardo Rizzani.

Stasera concerti della banda del 17. e di quella cittadina. Al *Minerva* spettacolo di gala con splendida illuminazione a cura del Municipio.

Corriere friulano

I gesuiti rossi

Udine liberale contro una losca figura

Si sa che cosa pensiamo noi del *XX Settembre*; l'abbiamo sempre dichiarato senza ambagi, e riassumiamo il nostro pensiero ancora una volta in altra parte del giornale. Ma quelli che non hanno diritto di fare e di dire quello che facciamo noi, sono certi democratici da commedia, scappati dai collegi dei gesuiti, carne e sangue di gesuiti, dei quali seguono nel laicato, costumi, sistemi, argomenti, condotta.

Abbiamo accennato l'altro giorno, come la prova provata del clericalismo bottegaio e radicalismo *idem* del deputato di Udine, l'ormai troppo noto Girardini, si rilevasse anche dal fatto, che egli burattinaio della nuova Amministrazione, riuscì in questi giorni a impedire con pretesti nauseabondi, qualunque atto, che potesse compromettere la Giunta (e quindi lui) dinanzi ai clericali intransigenti della città.

La cosa però non passò liscia; tanto è vero che una Associazione numerosa della città, la *Lega XX settembre*, che almeno per le finalità lodevoli si toglie dal mazzo delle associazioni strumenti di politicanti, indirizzava una fiera lettera ai giornali cittadini, che è tutto un attacco sottinteso all'on. gesuita del radicalismo.

E il *Giornale di Udine* alla protesta della *Lega XX settembre* fa seguire le seguenti vibrate parole:

« L'on. Girardini che avrebbe preferito restar fuori della Giunta per tirare gli spaghi con maggior libertà, dovrebbe essere per la sua posizione politica, quello che dà alla Giunta il carattere; *ma nessuno può dare quello che non ha*. L'on. Girardini può essere accettato, acclamato anche, e portato sugli scudi; ma tuttavia nessuno che abbia un briciolo di memoria, *si fiderà di lui*; nessuno si sentirà sicuro che quegli **che da moderato** è arrivato per successive trasformazioni opportuniste, fino ad abbandonarsi alla corrente più violenta del radicalismo, non si senta fra non molto tratto da altre aspirazioni ad altri ideali. Per ora egli seconda volentieri gli alleati che lo hanno fatto riuscire deputato e che gli promettono di sostenerlo nelle lotte future, quando Udine chiederà a sè stessa, se essa sia proprio di sentimenti così radicali da essere rappresentata al Parlamento da chi non esita a prosternare ai rancori di partito, e agli interessi politici suoi propri, i più sacri ricordi e più sostanziali interessi della patria. Per ora, sono quegli alleati i dominatori: ed è cosa singolare che Udine la quale conta forse cinquanta socialisti, e cinque repubblicani, deva trovarsi dominata proprio da essi! »

Sempre a illustrazione maggiore di quanto abbiamo scritto su quel padre provinciale dei radicali di cui si parla più sopra, riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 19 settembre.

Onorevole signore,

A provare vieppiù il contegno sleale del Girardini, da Lei rilevato, verso il collega e corregionale, quasi, Ricc. Luzzatto dep. di S. Daniele, Le comunico il seguente fatto, che desterà sfavorevole impressione anche nei democratici.

Tempo fa l'on. Luzzatto ricevette una specie di circolare dalla direzione del partito alla Camera, nella quale (come a tutti i deputati dell'Estrema) si chiedeva quale fosse la sua stabilità nel Collegio e quali gli avversarii. Il Luzzato sulla circolare scrisse così (garantisco il senso esatto, non le parole): *avversari nessuno, salvo il mio collega dell'Estrema, Girardini deputato di Udine!* — La notizia mi viene da fonte ineccepibile, e chi vuole sincerarsi della verità si rivolga al Luzzatto che nella sua lealtà, non potrà negarla.

Con osssequio. *Un assiduo.*

Udine. — Ci scrivono 20 settembre — (*P.e*) — **Figlio infame** — In S. Pietro al Natisone i carabinieri procedettero all'arresto di tal Giovanni Fadini, un giovanotto senza cuore, che osò percuotere il proprio padre *nonagenario*, causandogli lesioni giudicate guaribili in 5 giorni.

La linea di Cividale di nuovo interrotta — In seguito al nubifragio di sabato scorso, la linea ferroviaria Udine-Cividale subì varii guasti, per i quali, come informai, fu sospeso il servizio. Fatti tosto i necessarii lavori di riparazione, domenica sera si riattivarono i treni.

Ma successivamente avvenne un nuovo guasto fra il ponte Malina e Cividale, per cui ier sera venne sospeso il treno delle 4.47 e per i treni successivi fu praticato il trasbordo.

Uno scoppio fortissimo avvenne ieri verso le 1 e mezza nel piazzale della stazione in seguito alla caduta in terra di un pacchetto contenente di quelle bombette che usano i ciclisti per allontanare i cani. Un po' di spavento, ma nessun malanno.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 settembre — (*i. b.*) **Visite al prefetto** — Stamane il comm. Bessone ricevette le visite di ossequio, del cav. Navarrotto, intendente di finanza, del sostituto procuratore del Re dott. Carleschi, dell'ingegnere capo del Genio Civile e del tenente colonnello comandante il distretto. Ricevette inoltre l'ispettore di P. S. signor Gianazzo ed il vice ispettore dott. Cadamuro e gli altri funzionari di questura.

Funebri — Alle ore 4 pom. ebbe luogo l'accompagnamento all'ultima dimora della salma del defunto Baschiera Umberto, usciere del R. Tribunale, decesso l'altro di improvvisamente in seguito a terribile male che non perdona.

Moltissimi amici concorsero colla presenza e con torcie e con belle corone a rendere solenne la triste cerimonia.

La salma fu benedetta alla chiesa di S. Stefano e tumulata al cimitero comunale.

Infortunio — L'operaio Michelon Carlo, di anni 18, ferivasi alla mano sinistra, producendosi un taglio coi ferri del mestiere.

All'Ospedale venne dichiarato guaribile in venti giorni.

Sempre le biciclette — Stassera in Via della Mura, due malcauti ciclisti scontrarono andando a ruzzolare a terra.

Uno dei due si produsse una ferita al ginocchio destro, l'altro una escoriazione ad una mano.

Pieve di Soligo — Ci scrivono 20 settembre — **La Giuria dell'Esposizione zootecnica** — Mi sono dimenticato di riferirvi ieri, che faceva parte della Giuria anche il co. cav. Bettino Bellati di Feltre, al quale pure — come ai conti Manin e Marcello — furono rivolte le nobili parole dell'on. Schiratti, in elogio all'aristocrazia che, attivamente si occupa del progresso agricolo.

Rilevo pure che l'operato dell'intelligente giuria ebbe l'approvazione generale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 20 settembre — (*S.*) **Lite a coltello** — Iersera a Savonarola, per motivi che non si conoscono, il muratore Liguri Eugenio, trentenne, abitante nel borgo anzidetto, veniva a diverbio col corista Francesco Agostini, di anni 40, domiciliato agli Scalzi. Dalle ingiurie passati a vie di fatto, l'Agostini riceveva al basso ventre una coltellata che lo mandava all'Ospedale. Poco dopo il feritore veniva arrestato dalle guardie della sezione Oltrefiume.

Disgrazia — Per risparmiare la strada da Torre a Padova, il garzone calzolaio Tonini Romano, si accomodava alla meglio sull'asse posteriore di una carrozza. Presso Porta Portello, causa un balzo del ruotabile, il Tonini cadeva, producendosi grave lussazione al piede destro. Il ragazzo venne accompagnato allo Spedale con la stessa carrozza e ne avrà per parecchi giorni.

Il padre del Tonini ha bottega ai Fatebenefratelli.

Pel fanale — Dopo rincorsa laboriosa, le guardie municipali Rossi e De Rone, di servizio a San Giovanni, intimarono iersera la contravvenzione per mancanza di fanale, al ciclista Mario Gilberti. L'arresto della bicicletta avvenne per l'incastro della sciabola del vigile tra i raggi della ruota posteriore e per poco il Gilberti non fece un capitombolo. Ma, del resto, egli avrebbe dovuto fermarsi fino dalle prime intimazioni delle due guardie!

Tentato suicidio

Ci telegrafano da *Padova 20 settembre, sera:*

(S.) Un individuo, entrato nell'atrio del Palazzo Sacerdoti — in Piazza Erbe trangugiava una forte soluzione di solfato di rame. Assalito dai dolori, gridò, provocando l'intervento anche della guardia municipale Trangoni, che provvide pel trasporto del paziente all'Ospitale.

L'infelice fu identificato pel cinquantenne Luigi Vetterutti, sensale di granaglie, abitante a S. Massimo.

Addosso aveva parecchie lettere, una delle quali, diretta alla moglie, conteneva le sue ultime volontà!

All'ospitale venne prontamente curato dal dottore Braghetta che pronunciò giudizio riservato: con la soluzione, il Vetterutti emise dei pezzi di solfato ancora intatto.

A quanto pare l'infelice — padre di cinque figli — sarebbe stato spinto al grave passo da dissesti finanziarii.

Corriere rodigino

Un pallone sgonfiato

L'« Adriatico » e l'« Avanti » querelati

Ci scrivono da Rovigo, 20:

L'altro giorno l'*Avanti* pubblicava che era stato espulso da Bruxelles il suo corrispondente Vittorio Piva, perchè denunciato dalla questura di Rovigo come anarchico pericoloso. Di qui fiere proteste contro quel *forcaiuolo* di prefetto Veyrat, che ha il torto di non lasciarne passare una a quei poveri diavoli di rivoluzionari polesani che erano abituati tanto diversamente.

Naturalmente hanno fatto coro quei giornali liberalissimi che leccano le zampe ai partiti estremi. — L'*Adriatico* ha scaraventato subito ingiurie volgari contro il prefetto di Rovigo.

Ora si sono messe in chiaro le cose. Intanto non è vero che la questura di Rovigo si sia sognata di occuparsi *motu proprio* del Piva, il quale fra parentesi è un ragazzotto che al mondo non ha saputo fare, fin'ora, che il socialista e che ha scribacchiato qualche articolo sui giornaletti del genere dell'*Eco dei Lavoratori* di Padova.

E' stata la Direzione generale della P. S. del Belgio che, avendo visto capitare da Londra a Bruxelles questo ospite, ha domandato informazioni alla questura di Rovigo.

Questa ha risposto, naturalmente che il Piva è socialista militante, condannato per reati di stampa, ma non è punto vero che abbia detto che sia anarchico e tanto meno pericoloso. Che cosa si possa trovare di strano in tutto questo, nessuno che abbia un grano di cervello riuscirà a vedere.

Ma poteva servire il pretesto per tirare in ballo il prefetto Veyrat e l'*Avanti* e l'*Adriatico* se ne sono subito naturalmente serviti.

Si aggiunge che le informazioni del Piva sono state richieste, e date, durante il congedo del prefetto Veyrat!!! E ce ne sarebbe abbastanza per ridere alle spalle dei nostri socialistoidi; ma il bello è che, a quanto telegrafano da Rovigo al *Corriere della sera*, il prefetto Veyrat vuol dare una piccola lezione ai giornali alleati e querelerà l'*Avanti* e l'*Adriatico*. Uniti nel giubilo della mancata denigrazione, saranno uniti nel sentire che vi è ancora, per fortuna, qualche funzionario in Italia che non è disposto a fare la parte di testa di legno per subire tutti gli insulti della piazza.

L'*Adriatico* e l'*Avanti* colti in flagrante amoreggiamento, pagheranno insieme il fio per la malafede dei loro informatori.

Noi che abbiamo volentieri e più volte indicato il prefetto Veyrat, come uno dei funzionari che hanno veramente la coscienza del proprio dovere, confidiamo che la querela sarà sporta; — perchè è tempo che i funzionari dello Stato reagiscano contro codesti diffamatori, che si servono delle menzogne più spudorate per gettare il discredito sopra di loro e sopra l'amministrazione pubblica.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 settembre — **Ultime lince** — (*Lelio*) Decisamente *dgp* dell'*Adriatico* sta per impazzire, tanto ebbe, si capisce, a sconvolgergli le facoltà mentali l'*affaire* — secondo lui — di Pojana Maggiore.

E che ne posso io se egli piglia le lanterne per lucciole?

Ma sentite: il magnifico *dgp* stretto tra l'uscio ed il muro si tenta sgattaiolare per — lui sfortunato — chiudersi in trappola.

Solennemente infatti egli oggi afferma di aver attinte le sue esattissime informazioni sulla festa di Pojana e sulla accoglienza fatta all'on. Donati, dal giornale *El Visentin*, da quell'organino cioè dei socialisti vicentini al quale egli impudicamente è solito fare l'occhio di triglia.

Ma allora perchè non dirlo prima?

Avremmo risparmiata ogni polemica.

Ed intanto delle umoristiche cantonate di *dgp* i sassi ridono ancora.

La banda musicale di Valdagno — I giornali bolognesi riferiscono dello splendido successo ottenuto colà dalla banda musicale di Valdagno istituita dall'ex deputato Gaetano Marzotto e dal figlio Vittorio.

Detta banda eseguì domenica sera, in piazza Galvani, nonostante il tempo piovviginoso e l'abbassamento di temperatura, un scelto programma che fu in ogni sua parte applaudito dall'affollato pubblico.

Alla fine, i musicanti, sempre tra fragorosi battimani, s'avviarono verso piazza Vittorio Emanuele suonando la marcia reale da molti richiesta.

Godendo di questo nuovo trionfo della banda di Valdagno presento le congratulazioni di tutti ai bravi bandisti ed al loro egregio maestro signor G. B. Pionza.

Bersaglieri ciclisti — Stamane è arrivato a Vicenza il drappello di bersaglieri ciclisti, che devono esperimentare la resistenza delle biciclette pieghevoli.

Il drappello è partito da Parma ed ha toccato Verona.

Da Vicenza partirà per Ferrara, Rimini, S. Benedetto del Tronto, Penada, Tagliacozzo, Tivoli, Viterbo, Arezzo, Viareggio, Tortona, Piacenza, donde ritornerà a Parma.

SPORT

Una tratta in Grassabò

Riceviamo da Fossalta di Piave, 20:

Leggo nella *Gazzetta* in data di ieri, nella rubrica *Sport*: « Era corsa voce di una abbondante tratta in Grassabò, nel lunedì della settimana scorsa, ma la voce venne smentita ». Da smentire non vi è che l'errore della giornata; anzichè lunedì della settimana scorsa la tratta ebbe luogo il mercordì 30 agosto p. p. e il sottoscritto cacciando da solo ebbe a uccidere in meno di quattro ore, settantanove mazzori e una sarzegna, tanto per la verità.

Ringraziandola ecc.

F. CRICCO

Non c'è che aggiungere una cosa sola. Congratulazioni all'egregio Cricco.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 settembre a Lire 107.50

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 19 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 55
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1490	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 65	132 75	— —	— —	5
Francia	107 42 1/2	107 52 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	3
Londra	27 14	27 17	26 89	26 91	3 1/2
Svizzera	107 —	107 10	— —	— —	4
Austria	224 3/4	225 1/4	— —	— —	4 1/2
Banc. aust.	224 3/4	225 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 20

Credito aust. Fior.	370 50	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	72 50	Rend. ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	150 50	Rend. aust. (arg.)	99 80
Austriache	342 50	Rend. aust. (carta)	99 90
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	304 —
Napoleoni d'oro	9 57	Rend. aust. (oro)	117 90
Argento	160 —	Rendita ungherese	95 15
Cambio su Parigi	47 76	Banca paesi austr.	257 50

Torino 19

Rend. it. 5 0/0	99 57 1/2
» » 5 0/0 spezz.	99 60
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	99 47 1/2
Az. Banca d'Italia	970 —
Az. Banca Torino	880 —
Az. Banco sconto (nuove)	2?? 50
Az. Banca Commerc.	723 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Sicula	765 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med. Ad. Sic. abod.	310 50
Med. camb. Francia	107 57 1/2
» » Svizzera	107 07 1/2
» » Londra	27 18
» » Germania	132 75

Firenze 19

Rend. it. 5%	99 62
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 94
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	132 85
Meridionali	728 50
Mediterranee	536 50
Banca d'Italia	965 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (azioni)	232 50
Rend. it. cont.	92 90
idem fine	93 90
Cons. prass. 3%	98 —
Rend. turca 1%	22 60
Obb. ferr. it. 3%	57 60
id. meridionali	69 25
id. di Roma	94 50
Az. mer. (ateran.)	131 50
id. medit. (atocan.)	103 60
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 80

Londra 20

Nuovi cons. 2 3/4 %	104 5/8
Rend. ital. 5%	91 9/16
id. sp. est. nuova	60 1/4
id. turca nuova	22 3/8
Egiziano nuovo	105 5/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/16

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3% ant.	100 35	100 50
id. 3% perp.	100 48	100 75
id. n. 3 1/2 %	102 55	103 87
Rend. it. 5%	92 85	93 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 27	25 37 1/2
N. con. 2 3/4 %	104 7/16	104 5/8
Obbl. lomb.	358 50	356 50
Camb. su Ital.	7 —	7 0/0
R. turc. (ser. D)	22 60	22 72
Banca Parigi	1056	1065 —
Tunis. nuove	495 —	494 75
Egiz. 4% (rend.)	107 80	107 65
Ren. ung. 4%	100 66	100 10
id. sp. est. 4%	61 33	61 87
Banc. sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	566 —	568 —
Argento fino	545 50	547 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3597 —	3600 —
Lotti turchi	119 75	119 —
Ferr. mer. ter.	— —	683 —
Russo 1891	90 90	— —
Portoghese 3%	23 90	23 95
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Frans.	— —	4040

Milano 19

Rendita ital. cont.	99 52 1/2
Rendita fine	99 65
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	556 —
Navig. Gen. ital.	530 —
Raffineria Zuccheri	433 —
Francia a vista	107 47
Londra a vista	27 15
Berlino a vista	132 70

Genova 19

Rendita ital. 5 0/0	99 70
» » 4 1/2	110 80
Azioni Banca d'Italia	970 —
Banca commerciale	729 —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterr.	553 —
Navigazione Generale	531 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	433
Camb. vist. su fr.	107 51 1/2
» sconto Lond.	27 18 1/4
» Germania	132 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,30 - pel 10 dicemb. 85,5 marzo 86 55 - maggio 86,98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.96 — pel 10 marzo 84,85 — pel 11 maggio 85,11 — pel futuro —.—.

Nuova York 18 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75 5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,01C. — id. decemb. 6.26

Havre 18 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 13000,- Mercato sost. — pel corr. F. 31 25 — due mesi dopo F. 31.50 — 4 mesi 31 75 — 3 mesi 31 75

Londra 18 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta

Carichi flottanti-frumenti calmo domanda ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,65 0.0 raff. a Filadelfia 8,60 raffinato in casse 9,90 .— pipe line certificates 145

Cotone Middling C 6,3/8 id. a New Orleans C. 6,— Cotoni futuri - mese prossimo C 6.96 — - 3 mesi dopo corr. C. 6,18 - 4 mesi C. 6,23 - 7 mesi C. 6,33 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 45000 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — dem pel continente balle N. 24,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 74.1/4 — settem. 73 — — dicembre 75.3/4 — maggio 78.5/8 — —.— — Granone disponibile D. 40.— — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.7/16 — idem pel corrente C. 4.15 — idem mese prossimo C 4,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,29 — idem 3 mesi 4,45 — idem 4 mesi 4,50 idem 6 mesi 4,70 idem 8 mesi 4,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 25,30 — Prossimo 25,60 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25,10 — A 4 mesi da novembre 26.30.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 39,75 — — Prossimo 38,— — A 4 mesi da novembre-dicembre 38,— — A 4 mesi primi 38. 5.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 30,50 — Zucchero raffinato 10?,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — — Disponibile 31 75 — Pel corrente 29.37 — Pei 4 mesi da ottobre 29 37. — A 4 mesi primi 30.—.

Frumenti — Mercato deb. Pel corr. 19,25 — prossimo 19,30 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,60 — A 4 mesi da novembre 19.80.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 20 1/2 — per quattro mesi ultimi 21

Brema 02 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.70.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 9.92 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali 40112 — Vendite della giornata q.i 4500 — Vendita consegnare q.i 4 00.

Azione agosto 18 — peso 23 - 25 viaggiante.

Tunisi Bona o Philippheville 23.25 consegna pronta.

Mercati

GRANI

Verona 19 — Mercato frumenti calmi frumentoni fiacco — risi offerti ed in ribasso.

Frumento fino da 23,50 a 24.— — id. nuovo mercantile da 22,70 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco vecchio da 14,75 a 15,— — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — id. nuovo da .— a —.— — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,— a 20,— — fiorettone da 37,50 a —,38 — idem fioretto da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 36, — idem basso da 31.— a 32. — — mezzo riso da 18,— a 20, — risetto da 16,50 a 17.— giavone da 14,— a 15.

Rovigo 19 — Mercato di limitati affari — Frumenti invariati — Frumentoni con 1/4 di lira di ribasso

Frumento fino Polesine da L. 23.90 a 24.15 — Id. buono merc. da 23.60 a 23.68 — Id. basso da 23.50 a 23.40 — Frumentone pignolo nuovo da 14.50 a 14.75 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14 — Id. Agostano da 13.25 a 13.50 — Avena da 18 a 18.25.

Tutto pr mo costo.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizionatura:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 16	B 34	B 50 Cg.	3619
Trame	B 9	B 47	B 56 Cg.	3308
Greggie	B 29	B 61	B 90 Cg.	6390
Passate	B 3	B 115	B 118 Cg.	5969
Totali	B 57	B 257	B 314 Cg.	19786

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bian.	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.05	Chilo 29.000
	Sleador		» 24 05	» 23.000
	Adriatic		» 22.55	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 18 settembre N. 217, contiene: R. decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie, dello Stato di previsione delle spese del Ministero dei lavori pubblici (esercizio 1899 900) — Bollettino sanitario del mese di giugno — Elenco degli allievi ingegneri che ottennero il diploma nella sessione ordinaria d'esami dell'anno scolastico 1898-99 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1.o luglio al 31 detto mese in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1898-99 — Riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Fiume vap. austr. « Ernon », cap. Pa... lich, con merci — per Fiume vap. austr. « Rakoczy », cap. Soich, con merci — per Bari vap. ital. « Gargano », cap. Connen, con merci — per Vallona vap. ital. « Bari », cap. Andriola, con merci — per Liverpool vapore inglese « Tyria », cap. Bacon, con merci — per Patrasso vapore olandese « Schedrecht », cap. Vissu, vuoto — per Traghetto vap. austr. « Carlo », cap. Giaicich, vuoto — per Trieste vap austr. « Carlotta », cap Rassevich, con merci — per Costantinopoli vapore « Triestino », capitano Brann..., vuoto.

Arrivati il 18 da S. Raphael sch. ital. « Carlo C. », cap. Osvaldi, con minerale all'ordine.

Arrivati il 19 da Trieste vap. austr. « Massimiliano », cap. Micozzi, con merci, al Lloyd a str. — da Costantinopoli bark. ell. « Margarò », cap. Georghiadios con ferro all'ordine.

Domanda di riabilitazione

Tiburzio Luigi fu Domenico di Palazzolo dello Stella ha presentato domanda alla Sezione d'accusa presso la R. Corte d'Appello di Venezia per riabilitazione dalle conseguenze giuridiche derivate dalla sentenza di condanna 17 novembre 1892 della Pretura di Latisana (F. P. N. 24 di Venezia).

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 31 Agosto 1899

Attivo

	Parziali L.	c.	Totali L.	c.	Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	64 467.590	—			20	15
Argento	10.751 770	—				
Riserva L.			75.219.360	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			889,336	—		190
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			1,628,585	24	252	
Bronzo e nichelio			7,361	12		3
Vaglia postali			12,026	41	5	
Cassa e Riserva L.			77,747,669	77		
Portafoglio			57,732,858	99	3324	
Anticipazioni			27,998,050	91	1083	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	22,643,265	05				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,813,692	77				
per investimento della riserva »	45,029,553	82	70,486,511	64		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			15,012,838	67	1448	65
Conti correnti sull'estero			85,923	69		
Effetti ricevuti per l'incasso			1,494,1?9	4	603	165
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			128,388,990	07		
Spese ammortizzabili a periodi determinati			2,174,746	78		
Sofferenze dell'esercizio in corso			218,263	58	9	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			3,071,262	68		7?
Debitori diversi			16,835,799	?9		
Ricevitorie provinciali			681,79?	5?	676	
Spese dell'esercizio in corso			3,002,360	50	273	
Tasse			926,140	99	3	
Totale L.			405,861,337	14		
Depositi			269,280,778	72	2451	
Totale generale L.			675,142,125	86		

Passivo

	Parziali L.	c.	Totali L.	c.	in più	in meno
Patrimonio			65,000,000	—		
Massa di rispetto			1,836,235	33		
Circolazione			232,132,823	—	4203	
Debiti a vista: fedi e polizze L.	20,111,301	16				768
vaglia cambiari »	13,126,425	77			1085	
altri »	2,777,535	35	36,015,262	28		13
Debiti a scadenza						2033
Creditori diversi			28,906,917	82		
Conto corrente per dazi d'importazione			30,424,867	53	4524	19
Ricevitorie provinciali			113,870	0		
Fondo accantonato a copertura perdite			——	—		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			4.110,712	02		
Rendite del corrente esercizio			2.813,713	57		
Liquidazione dell'esercizio 1898			4,506,935	51	234	
			—.—	—		
Totale L.			405.861,337	14		
Depositanti			269,280,788	72	2451	
Totale generale L.			675,142.125	86		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4 0/0
		minimo	3 1/2 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		
	ridotto	massimo	4 1/2 0/0
		minimo	4 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Anno CLVII — 1899. Venerdì 22 Settembre N. 262

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA QUESTIONE DEGLI ORARII sulle ferrovie del Veneto

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 20 settembre

(Mg) Ho letto l'articolo del *Commercio* di Milano circa i servizi ferroviari del Veneto e fui dubbioso, se valesse la pena di rispondervi, tanti sono gli errori grossolani, ond'è infiorato. Ma siccome a più d'un lettore della *Gazzetta*, poco a giorno di cose ferroviarie o sedotto dalla vernice smagliante dell'articolo, l'ombra potrebbe parere corpo, consentitemi breve risposta.

Non è vero che la *Gazzetta* siasi rimangiato ciò che aveva scritto riguardo agli orari.

Se l'autore dell'articolo avesse avuto cura di rileggere la *Gazzetta* dell'11 agosto, avrebbe constatato la sua soddisfazione per i risultati della conferenza ferroviaria riunitasi in Venezia nei giorni 9, 10 ed 11 di quel mese.

E' vero che un mio telegramma del settembre lamentò il supposto oblio, in cui sarebbero state lasciate le provincie venete nella successiva conferenza di Genova; ma è anche vero che, per informazioni, gentilmente fornitemi dall'Ispettorato generale dell'esercizio, mi affrettai a rettificare che « la conferenza di Genova si era limitato a trattare gli interessi ferroviari del triangolo Genova-Torino-Milano nei rapporti delle comunicazioni con Roma, perchè a quello del Veneto aveva provveduto già, in gran parte, la conferenza di Venezia e provvederebbe, per la restante parte, quella di Napoli, che si sarebbe riunita precisamente in quei giorni ».

Ciò detto per sgombrare il terreno dal fatto personale o quasi, passo al merito dello scritto del *Commercio*.

Confermo, per il prossimo orario invernale, l'istituzione di un treno diretto Milano-Venezia, in coincidenza coll'internazionale notturno del Gottardo, che a Basilea prende le corrispondenze di Parigi, Londra, Bruxelles, Amsterdam ecc.

Il nuovo treno, in partenza da Milano alle 8-5 ha, adunque, carattere internazionale e sarà anche diretto, se per percorrere il tratto Milano-Venezia impiegherà meno tempo dell'attuale accelerato 121, come riconosce, senza avvedersene forse, lo stesso articolista del *Commercio*.

Ma il nuovo treno, dice egli, arriverà a Venezia più tardi del 121, del quale, in sostanza sarà un semplice treno *bis*. Niente affatto; il 121 sarà soppresso ed il nuovo diretto arriverà a Venezia prima, pur non avendo la velocità dei treni celerissimi, perchè non sarebbe giusto sopprimere il servizio per i passeggieri di terza classe e privare tutte le stazioni intermedie di una rapida comunicazione con l'estero e con Milano.

Dunque si tranquillizzi, per questa parte, l'articolista del *Commercio*; il corrispondente della *Gazzetta* ha attinte le sue informazioni a buone fonti, e nessun tiro fu giuocato dall'Ispettorato o dalla Conferenza a Venezia, i cui rappresentanti diedero, dopo maturo esame, il loro consenso alla trasformazione in diretto del treno 121. Aggiungerò anche che, per ragioni di simmetria sarà trasformato in diretto anche il treno accelerato 126 Venezia-Milano, ritardandone la partenza da Venezia alle ore 23.50.

∴

Il *Commercio* si lagna che alla coppia di treni diretti Venezia-Trieste io abbia dato il pietoso titolo di *nuovo*. Sarà una fissazione mia, ma io ho sempre avuta la debolezza di chiamare nuova una cosa che si fa per la prima volta e che non esisteva prima. E nuovo, davvero, per non adoprare parola più vivace, ci sembra il sistema del *Commercio* di distruggere con un colpo di penna questo treno diretto, per la ragione che, essendo destinato alla rapida comunicazione di Venezia con Trieste, non tocca Verona, Vicenza e Padova, e non passa per la via più lunga di Treviso.

Ci sarebbe facile — scrive il nostro contraddittore — dimostrare che la pretesa creazione di una più celere comunicazione Venezia-Trieste si riduce ad un semplice rimaneggiamento di orarii. Lo piglio in parola ed attendo che mi dimostri in qual modo con un semplice rimaneggiamento di orarii tre coppie di treni possono diventare quattro.

Crede forse che gli orarii si rimaneggino come il vino nelle cantine degli osti?

Se al nuovo diretto mancherà il concorso dei viaggiatori, non sarà colpa nè del governo, nè della società, nè delle autorità veneziane, che lo richiesero, ma del pubblico, che non ne vorrà approfittare.

Non riesco poi a capire come lo scrivente del *Commercio* concilii le lagnanze, perchè dal nuovo treno non si avvantaggieranno Verona, Vicenza, Padova e Treviso, con il timore che le comunicazioni dirette, mantenute per queste ricche ed industriali regioni, facciano una pericolosa concorrenza alla via di Cervignano. Francamente cotesto è un *rebus*, che non arrivo a sciogliere senza i maggiori lumi del *Commercio*.

∴

Nè è più esatta l'altra affermazione che i miglioramenti delle comunicazioni tra Venezia e la Germania sono una stessa cosa coi miglioramenti delle comunicazioni Venezia-Verona.

Infatti i passeggieri di Venezia, di Padova e di Vicenza potranno col nuovo orario recarsi col *diretto* del mattino n. 22 a Verona, dove troveranno il treno di lusso per Berlino, mentre presentemente devono valersi del treno *omnibus*, la partenza da Venezia due ore più presto.

Le comunicazioni, invece, tra Venezia e Verona si avvantaggieranno per i nuovi diretti 21 e 26. Non saranno una gran cosa, per la quale i veneziani debbano salire il Campidoglio a ringraziarne gli Dei, ma sono e restano pur sempre un miglioramento.

∴

Dove poi la confusione del *Commercio* diventa addirittura incredibile è la dove parla del treno 180, che non vorrebbe prolungato fino ad Udine, ritenendo più utile e facile utilizzare il treno merci 372, quasichè i due treni partissero da Treviso alla medesima ora. Ora è bene ricordare che il 372 parte da Treviso alle ore 9.2 per giungere ad Udine alle ore 21,45, impiegando nel percorso 12 ore e 43 minuti. Il 180, invece, partirà da Treviso alle ore 18,20 e giungerà ad Udine alle ore 21,55 con un risparmio di tempo pari ad ore 9 e minuti 8.

Basta ed avanza questo esempio per dimostrare con quanta incompetenza e leggerezza sia stato scritto il brillante articolo del *Commercio*.

∴

Non intendo seguire l'articolista in tutti i suoi spropositi, chè dovrei andare molto al di là dei confini di una modesta corrispondenza; gli voglio soltanto dire che fu, forse, pietosa idea quella di non averlo invitato, come egli — sembra — ne avrebbe avuto piacere, alla conferenza di Venezia, dove le sue irridescenti bollicine di sapone sarebbero state immediatamente sgonfiate dagli acutissimi spilli degli specialisti, che ci erano in buon numero.

Non è vero neppure che l'unico veneto intervenuto alla conferenza sia stato il Presidente della vostra Camera di Commercio.

L'egregio uomo non vi ha assistito che per pochi momenti, ma, per contro, vi hanno assistito dal principio alla fine due delegati della Camera di Commercio ed un rappresentante della città di Venezia.

E, per la verità e la giustizia, devo notare ancora che il Ministero dei Lavori pubblici, non certamente a caso, aveva delegato a presiedere la conferenza un ispettore-capo — l'egregio cav. Zacchi — perfettamente veneto ed allievo dell'Ateneo di Padova, esperto conoscitore delle delle ferrovie venete e degli interessi, che ad esse si collegano.

∴

Un ultima noterella e poi punto senza a capo. Il *Commercio*, per essere più esatto, il suo articolista vicentino si duole che la conferenza non abbia tenuto sufficiente conto degli interessi di Padova che è « maggior centro commerciale di Venezia ».

Se egli ci avesse detto che il salone di Antenore è più vasto di certi campicelli di Venezia e che l'Ateneo Patavino ha maggior lustro dell'Istituto «Fra Paolo Sarpi» ci saremmo inchinati in silenzio alla sua erudizione o l'avremmo, forse, ringraziato della lezione; ma quando si tratta di giudicare dell'importanza commerciale o ferroviaria di una città o di una regione, noi, positivisti, vogliamo ricorrere alle statistiche. E queste segnano a favore delle stazioni ferroviarie di Venezia un prodotto annuo, che supera i 5 milioni, mentre gli stessi prodotti non raggiungono a Padova i 2 milioni. E l'aritmetica, diceva il buon Grimaldi, non è un'opinione.

Ci telegrafano da *Roma 21 sett.*, *sera*:

L'ispettore generale dell'esercizio ferroviario, comm. Tedesco, ha conferito oggi col presidente e col vice-presidente della vostra Camera di Commercio, venuti a reclamare perchè si provveda alla deficienza dei carri alla Stazione Marittima. Essi ebbero, in proposito, assicurazioni soddisfacenti.

Anche la questione degli orarii fu oggetto della conferenza coll'ispettore generale. Sembra che si farà qualche altro lieve ritocco, oltre a quegli preannunciati, onde migliorare le comunicazioni interprovinciali della regione veneta.

Dimissioni smentite alla Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma*, *21 settembre, sera*:

La direzione della Banca d'Italia smentisce assolutamente la notizia, data dall'*Arena*, che il direttore generale Marchiori o il Consiglio direttivo intendano di dimettersi causa il divieto di far operazioni di borsa, imposto dal ministro Boselli con l'obbligo di liquidare entro il bimestre le operazioni in corso.

A corroborare la smentita si aggiunge che il divieto non poteva venire alla Banca non facendo essa operazioni di borsa. Il dissenso fra la Banca d'Italia e il Ministero del tesoro riguarda lo sconto degli assegni bancari garantiti da titoli che la Banca crede le sia consentito dalla legge contro l'opinione del ministero.

La vertenza del resto fu deferita alla IV sezione del Consiglio di Stato in pieno accordo con il ministero.

Indi qualunque ne sia la risoluzione nessuna conseguenza ne deriverà circa la composizione del Consiglio della Banca d'Italia.

L'*Arena* dell'altro ieri infatti pubblicava il seguente dispaccio da Roma:

E' stato annunziato che la Banca d'Italia ha ricorso al Consiglio di Stato contro il Ministero del Tesoro, che le ha imposto di non accettare più titoli di società per azioni in garanzia di operazioni di riporto.

Questa notizia è incompleta.

La Banca ha ricorso perchè il Ministero le vieta di fare qualsiasi operazione di borsa e perchè le impone di liquidare entro 2 mesi tutte le dette operazioni.

La Banca nega al Ministero il diritto di fare simili restrizioni, ma l'on. Boselli è risoluto ad agire con energia.

Non è improbabile che il direttore generale Marchiori e lo stesso consiglio direttivo rassegnino le loro dimissioni.

I ministri

Ci telegrafano da *Roma*, *21 sett.*, *sera*:

L'onor. Baccelli è partito stasera, diretto a Pistoia, ove si reca a visitare quella Esposizione. Poscia l'on. Baccelli si recherà a Lucca per rappresentare il governo all'inaugurazione del monumento al grande giurista Francesco Carrara.

L'onor. Bonasi si assenterà brevemente da Roma. L'onor. Carmine ha fatto ritorno oggi alla capitale.

Notizie premature sulla convocazione del Parlamento

Ci telegrafano da *Roma*, *21 sett.*, *sera*:

La *Tribuna* annuncia che si terrà Consiglio dei ministri al 27 corrente e che la convocazione del Parlamento avverrà ai primi di novembre. Il decreto relativo si pubblicherebbe al 30 corrente.

La notizia però è ritenuta prematura.

Le grandi manovre navali
Gli esercizii di lancio dei siluri

Ci telegrafano da *Gaeta 21 sett. sera*:

Stamane ebbero luogo gli esercizii di lancio di siluri delle navi della squadra attiva.

Alle ore 7 sono uscite dalla rada le rr. navi *Sicilia* e *Lauria*, seguite dal *Savoja*, con a bordo il duca di Genova e gli altri ammiragli.

Le due navi era fiancheggiate dalle torpediniere 67 e 125; il bersaglio era rimorchiato dalla torpediniera 98; le torpediniere 107 e 90 erano destinate a recuperare i siluri.

I lanci furono eseguiti benissimo.

Dopo tale esercizio il *Savoja* segnalò alla nave *Lauria* di rimorchiare per esercizio la nave *Sicilia*, fino all'ancoraggio di Gaeta.

Appena passati i cavi di rimorchio, il *Savoja* segnalò alle navi *Caprera* ed *Urania* di uscire dalla rada e di eseguire il lancio dei siluri carichi contro la roccia del monte Orlando.

Il *Savoja* era seguito dalle torpediniere 65 e 123.

Raggiunta la detta località le navi *Urania* e *Caprera* hanno lanciato a 300 metri di distanza due siluri carichi, colpendo il bersaglio fissato. Ambidue sono scoppiati, sollevando una immensa colonna di acqua e producendo una forte detonazione.

L'esercitazione era finita alle 11 e tre quarti.

Per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 21 sett.*, *sera*:

Il governo italiano conformandosi a quanto fu adottato dalle altre potenze, dispose che i ministeri della guerra e della marina non partecipassero all'esposizione universale di Parigi.

Sorse perciò il dubbio che anche le case fornitrici di materiale da guerra non potessero concorrere a quella mostra.

S'informa in proposito che i ministeri della guerra e della marina ai fornitori privati non hanno posto alcun veto. Essi sono liberi di esporre prodotti di loro invenzione e fabbricazione, eccetto quelli in costruzione per commissione delle autorità militari che si eseguiscono su modelli compilati dalle autorità stesse.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma*, *21 settembre*, *sera*:

Il Papa ha ricevuto oggi monsignor Macario, patriarca di Alessandria.

Domenica il Papa riceverà il pellegrinaggio francese, diretto dal signor Harmel, del quale è oggi arrivata a Roma la prima squadra.

Il prossimo Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma*, *21 settembre*, *sera*:

Il Bollettino Militare di sabato comprenderà oltre alla nomina di 148 sottotenenti, le promozioni al grado superiore di 19 colonnelli, 28 maggiori, 32 capitani, 83 tenenti, 41 sottotenenti, appartenenti alle varie armi o corpi.

I Bollettini delle Finanze e dell'Interno

Ci telegrafano da *Roma 21 sett.*, *sera*:

Il *Bollettino delle finanze* e del *Tesoro* reca:

Oderda, ufficiale doganale a Modane, è traslocato a Novara — Giusti, idem, a Bologna.

Pansa, delegato del Tesoro a Cagliari, è trasferito a Novara — Manziotti, idem a Novara, idem a Reggio Emilia.

∴

Tolgo dall'odierno *Bollettino del Ministero dell'Interno*:

Rosatti è nominato commissario distrettuale a Feltre — Nardi Beltrame è incaricato delle funzioni di consigliere delegato a Rovigo — Puzzi, sottoprefetto a Feltre, è trasferito a Bologna — Paulella, consigliere a Mantova, è trasferito a Napoli.

IL MONDO A ROVESCIO
nella politica parlamentare

Il corrispondente romano del *Tempo* ha avuto con l'on. Prampolini una intervista di cui ci piace riprodurre il sunto più importante:

— Al processo che farete?

— Una cosa semplicissima. Innanzi tutto noi non considereremo il processo come un processo — ma solo come uno spostamento di lotta. Dal Parlamento alla Corte d'Assise — ecco tutto. Ma il paese sentirà ugualmente — tanto più che parleremo forte. Proclameremo alto che il diritto delle maggioranze *ha un limite in quello delle minoranze* — e dimostreremo a luce meridiana che, se violenza ci fu, questa fu tutta a danno nostro e noi non facemmo *altro che legittimamente, regolarmentarmente resistere*.

Fermiamoci qui.

Stando adunque a questa gente, tutte le volte che una legge non fa comodo ai rivoluzionari, sarebbe **regolare e legittimo**, che con tutti i mezzi, se ne impedisse la votazione. Tale *impedimento materiale*, trova poi giuristi politicanti e forse anche giudici che per calcolo tradirebbero la carica, i quali osando sostenere che il potere esecutivo non ha diritto di provvedere a vantaggio della collettività, sostituendosi al potere legislativo nei casi di forza maggiore, come sarebbe il nostro, farebbero arrivare le cose alla seguente conseguenza: *che pochi elementi sovversivi alla Camera potrebbero opporsi a qualunque legiferazione, che tendesse a rassodare l'ordine e le istituzioni.*

Si può essere più accecati dal livore politico!

Inutile dire che questi stessi politicanti vorrebbero l'assoluzione dei deputati colpevoli di violenze!

Il decreto di grazia per Dreyfus
Un ordine del giorno del generale Gallifet

Ci telegrafano da *Parigi 21 settembre*, *sera*:

Il giornale ufficiale pubblica il rapporto del ministro della guerra generale Gallifet al presidente Loubet, relativamente alla proposta di graziare Dreyfus.

Il rapporto dice: « Signor presidente! Il 9 settembre il Consiglio di guerra di Rennes con voti 5 contro 2, condannò il capitano Dreyfus a 10 anni di carcere. Questa condanna è seguita col riconoscimento delle circostanze attenuanti a maggioranza di voti.

La sentenza è dunque definitiva e tutti debbono inchinarsi dinanzi all'autorità della legge. E' supremo attributo del Governo di procurare che quella decisione venga rispettata; il Governo dovrà far ciò per tranquillare l'opinione pubblica.

Però nel verdetto del Consiglio di guerra, che accorda le attenuanti, è implicitamente espresso il desiderio che la condanna venga modificata. Vi sono per anco altre considerazioni che suggeriscono una modificazione.

Per effetto della sentenza del 9 luglio 1894, Dreyfus ha scontato cinque anni di deportazione; ebbene questa condanna del '94 è stata annullata dalla nuova sentenza, ed a Dreyfus fu inflitta un'altra pena minore.

Dovendosi detrarre dalla pena di dieci anni di detenzione il tempo che Dreyfus ha passato nell'Isola del Diavolo, sorge la domanda se non sarebbe possibile pareggiare la deportazione alla reclusione cellulare; venendo consentita questa equiparazione, Dreyfus avrebbe già scontata tutta la nuova pena inflittagli. Sembra però che la legge non ammetta questo pareggiamento; ne consegue che, detraendo dalla pena di 10 anni i cinque anni della deportazione, dovrebbe scontare in complesso una pena maggiore di quella testè inflittagli.

Si aggiunge che la salute di Dreyfus è seriamente compromessa e che quindi il condannato non potrebbe superare una ulteriore reclusione.

Oltre a queste considerazioni particolari ve ne sono altre di natura generale, nè mancano gli alti riguardi politici che, consigliano al Governo, dopo le gravi crisi che hanno sconvolto il paese, come sommamente opportuno di usare clemenza.

Il Governo corrisponderebbe male al suo compito di ristabilire la calma, se non tentasse di cancellare ogni traccia delle discordie suscitate dalla dolorosissima faccenda.

Sta in voi, signor presidente, di completare con un atto di grazia l'opera della pacificazione, opera imperiosamente reclamata dall'opinione pubblica e dalla salvezza della Repubblica.

Per questo mi permetto di presentarvi l'accluso decreto di grazia. *Galliffet*

Il decreto di grazia suona: Il presidente della Repubblica, in seguito a rapporto del ministro della guerra e dopo udito il parere del guardasigilli, ha decretato:

Art. 1. Ad Alfredo Dreyfus si condona il resto della pena di 10 anni di detenzione; inoltre gli si condona la degradazione militare.

Art. 2. Il ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione di questo decreto.

Firmato: *Loubet.*

— Si prevede che presto sarà concesso una amnistia o una grazia per tutti i fatti riferentesi all'*affare*.

— Il ministro della guerra generale Gallifet ha diretto all'esercito un ordine del giorno, in occasione della grazia a Dreyfus, in cui si dice che l'incidente è chiuso, e che tutti debbono inchinarsi dinanzi alla grazia come si inchinarono dinanzi alla sentenza di Rennes.

Non potrebbe più esservi alcuna questione di rappresaglia. « Vi domando, dice Gallifet, e occorrendo vi ordinerei di dimenticare il passato per pensare soltanto all'avvenire. »

Una dichiarazione di Dreyfus
Dreyfus in viaggio

Ci telegrafano da *Parigi*, *21 settembre*, *sera*:

L'*Aurore* pubblica una dichiarazione di Dreyfus il quale dice che la libertà è nulla per lui senza l'onore; da oggi continuerà nei suoi sforzi per ottenere la riabilitazione, ed avrà pace soltanto quando una sentenza definitiva proclamerà la sua innocenza.

Il *Figaro* conferma che Dreyfus è giunto a Bordeaux.

L'*Echo de Paris* dice che Dreyfus è partito iersera per Nizza diretto probabilmente a San Remo.

La *Petite Gironde* di Bordeaux annunzia che sono arrivati tre viaggiatori di cui uno sarebbe il capitano Dreyfus, essi devono prendere il treno espresso da Bordeaux a Nizza.

Si ha da Carpentras 21 sera, che Dreyfus è arrivato stamane e scese presso Valabregue suo parente.

Da Carpentras si dice che Dreyfus si recherà a Monaco, dove accettando l'invito del principe, soggiornerà per qualche tempo in una villa messa a sua disposizione.

Un milione offerto a Dreyfus

Ci telegrafano da *Londra 21 settembre*, *sera*:

La casa editrice Sigel, Cooper e C. di Nuova York ha offerto telegraficamente a Dreyfus un milione di franchi per il racconto delle sue sofferenze nell'Isola del Diavolo.

Le spese pel processo

Sapete a quanto ammontano le spese del processo Dreyfus?

Ai seicentomila franchi!

Se Dreyfus fosse stato assolto, le spese sarebbero state a carico dello Stato.

Il processo innanzi la Corte di Cassazione è costato anche di più, per modo che si valuta a circa un milione e mezzo la somma spesa dalla famiglia Dreyfus per ottenere la riabilitazione del capitano.

Il Duca d'Orleans nel complotto

Ci telegrafano da *Parigi*, *21 settembre*, *sera*:

Si afferma che l'Alta Corte di Giustizia convolgerà nel processo del complotto il duca d'Orleans.

Disordini antisemiti in Algeria
La villa di Max Regis

Algeri 21, ore 5 p. — L'ex-sindaco antisemita Max Regis, coi suoi partigiani, ieri, pubblicò un manifesto antisemita, provocando disordini. Sono stati sparati colpi di rivoltella a cui le truppe risposero con fucilate. Vi furono parecchi feriti.

Max Regis coi suoi partigiani uscì dalla città recandosi alla villa antisemita, dinanzi la quale avvenne verso mezzanotte un conflitto colla polizia. Vi furono quattordici feriti tra cui tre agenti della polizia e furono fatti una diecina di arresti. Un negozio di armaiolo fu svaligiato; i gendarmi custodiscono i dintorni della villa di Max Regis.

Algeri 21 ore 4 p. — Un manifesto del governatore dice che gli assembramenti verranno dispersi colla forza armata, dopo intimazioni; e che i mandati d'arresto verranno eseguiti colla forza armata se sarà necessario. Le pattuglie percorrono la città.

Max Regis intende di fare ad Algeri, quello che ha fatto Guerin a Parigi. La villa di cui parlano i dispacci appartiene alla Lega antisemita e il Regis vi ha fatto trasportare viveri e munizioni, dopo aver lanciato manifesti nei quali si dice pronto a morire piuttosto che arrendersi; il primo agente — dice — che penetrerà nella villa non ne uscirà più.

Notizie di André
Il gavitello del Polo Nord

Stoccolma 21 ore 9 p. — Il dottore Ekholm, il professore Nathorst e il capitano Andrée credono che il gavitello rinvenuto nel Mare Glaciale dal cutter *Martha* sia proprio il gavitello detto *Del Polo* che Andrée aveva intenzione di gittare in mare, allorquando sarebbe passato proprio sul Polo Nord.

Altri gavitelli furono portati da André, molto più piccoli.

Il contenuto del gavitello testè trovato non è ancora noto.

Gli effetti del nuovo trattato con la Francia
L'aumento grandissimo delle importazioni francesi in Italia

Ci telegrafano da *Parigi*, *21 settembre*, *sera*:

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane, entrate in Francia, dal 1. gennaio al 31 agosto, 1899, risultò di franchi 98.102.000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia fu di 106.350.000.

Dal confronto fatto fra queste cifre con quelle del corrispondente periodo del 1898 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 5.187.000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di franchi 22.949.000 di cui 19.310.000 di sete (commercio speciale).

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 22 — Il piroscafo *Washington* ha proseguito per la Plata.

Singapore 21 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Hong-Kong.

630 CHILOMETRI IN PALLONE
Sopra le nubi a 4500 metri
Spettacolo magico
La discesa durante la bufera

Il *Figaro* pubblica la relazione dell'interessante traversata in pallone compiuta da Farman, Hermitte e Besançon i quali hanno battuto di 230 chilometri il *record* della Coppa degli Aeronauti offerta da Blum e vinta da De La Vaulx che varcò ultimamente in pallone la distanza di 400 chilometri.

La partenza dei tre aeronauti è avvenuta la sera del 16 settembre, alle 6 e 25, dalle officine del gas del Lendit, presso Saint Denis.

Pochi invitati assistevano all'ascensione che si effettuò senza incidenti.

Qui spigoliamo dal giornale di *bordo* di Farman, raccogliendo le notizie più interessanti:

« Parigi scompare rapidamente ai nostri sguardi — egli narra. — Marciamo con la velocità di 60 miglia all'ora. Fin dai primi momenti ci accorgiamo che l'atmosfera è fortemente turbata. Tutto fa prevedere un violento colpo di vento dal nord ovest.

Le tenebre calano. Al chiaror della luna che sorge limpida all'orizzonte, intravediamo la Marna, poi la Senna di cui seguiamo il corso.

Oltrepassiamo Corbeil, Melun, poscia a sinistra Fontainebleau.

A mano a mano che la notte s'avanza la terra sembra addormentata. Le luci si spengono le une dopo le altre, i diversi rumori diminuiscono.

Verso le dieci e mezzo il silenzio più assoluto regna intorno a noi. La notte è serena pel momento e le stelle brillano, tranquille in un cielo limpido.

Ci ibriamo a 1500 o 2000 metri da terra: Lontano e al disotto di noi cade un acquazzone. La luna vi disegna un arcobaleno, assolutamente incolore.

L'atmosfera è evidentemente satura d'umidità, le nubi si formano e si sciolgono in pochi secondi come una decorazione semovente.

L'ombra del nostro aerostato è proiettata dalla luna sulle masse nuvolose situate sotto di noi. Un'aureola bianca, la così detta *gloria degli aeronauti*, circonda la nostra navicella.

Nello stesso tempo constatiamo che le nubi corrono più veloci di noi; si direbbe che il pallone offre una resistenza al vento!

Delle brume ci avvolgono. Alcuni grammi di zavorra gettati ci permettono di traversarle, Contempliamo allora lo spettacolo extra terrestre del mare, delle nubi al chiaro di luna.

L'impressione è straordinaria!

Il nostro satellite sembra ingrandire, come se noi ci muovessimo realmente verso di esso e le masse di nubi disposte in gradazione al disotto aumentano l'illusione. Ci si credebbe trasportati in un paese di fate che, dolcemente, in modo invisibile ci facessero penetrare in qualche mondo misterioso.

La notte s'avanza. L'umidità aumenta e il termometro scende sotto zero.

Le nubi si trasformano ancora. Montagne strane sembra ne circondino. Accanto a noi si elevano delle colline dalle sommità arrotondate; più lungi appariscono masse enormi dall'aspetto di ghiacciai e vicinissimo all'orizzonte vi è come un cerchio nevoso che sembra allargarsi e salire nel cielo gremito di stelle.

Ma le nubi spariscono e intravediamo la terra. Una città appare come incendiata. Dev'essere il Creusot con le sue officine colossali.

La luna è ora tramontata e quando l'aerostato si trova fra le brume la notte è sì nera che si perde istantaneamente ogni nozione di orientamento.

Alle quattro e mezzo si distinguono i primi bagliori dell'aurora. Il cielo è completamente coperto; alcune goccie d'acqua cominciano a cadere.

Ci avviciniamo al suolo ch'è seminato di stagni. E' il paese dei Dombes, nell'Ain, vicino alla Saona.

L'aria diventa asciutta e risaliamo nelle alte regioni, che non dobbiamo più abbandonare fino alla nostra discesa.

Alle 6 e mezzo ci troviamo a 4200 metri, al limite superiore delle nubi. Il termometro discende a 10 gradi sotto zero e constatiamo che cade su di noi una quantità di pagliuzze di ghiaccio con un crepitio curioso.

Scorgiamo all'Est le prime montagne della Svizzera. Il Monte Bianco si disegna nettamente all'orizzonte.

Il sole si eleva nel cielo puro e dilatando il nostro gaz ci lancia a 4500 metri. Da questa altitudine, osserviamo sotto di noi l'immagine del sole riflessa dalle nubi, spettacolo estremamente raro.

Cade qualche goccia di pioggia, ma il tempo si rischiara e intravediamo la terra. Lione è passato da lungo tempo. Filiamo con la velocità di cento chilometri all'ora e presso al suolo le nubi corrono più rapidamente di noi.

Evidentemente siamo presi dal maestrale.

La nostra velocità aumenta. Scorgiamo Villafranca, poi Valenza, Orange, Avignone, di cui distinguiamo perfettamente il vecchio ponte e il Castello dei Papi.

Il gran mare azzurro, il Mediterraneo si disegna nettamente al Sud.

La nostra velocità aumenta. Bisogna effettuare la discesa. Un colpo di valvola sopra Avignone la determina in ragione di 100 metri al minuto.

Tarascon, Arles, passano senza che vi prestiamo attenzione. L'aerostato si avanza rapidamente verso la pianura della Crau.

Ci troviamo a soli vent'otto chilometri dal mare e a 1200 metri d'altezza. Distinguiamo nettamente gli alberi scossi come foglie e la polvere che si eleva in turbini. In una rapida visione l'immagine del maestrale discendente in forma di trombe verso la valle del Rodano ci passa dinanzi agli occhi.

Nell'aria la tempesta non ha alcuna importanza, ma alla discesa che avverrà? Pure non vi è da esitare fra il Mediterraneo e la discesa, per quanto pericolosa essa sia.

Tutto è pronto per il getto dell'àncora e il funzionamento della grande valvola, destinata a vuotare rapidamente il pallone.

La terra vola sotto i nostri piedi. L'aerostato traversa lo spazio con la velocità di 170 chilometri all'ora!

Il momento critico è giunto. L'àncora è gettata e la grande valvola agisce lasciando sfuggire il gaz. Ma è come se nulla fosse in una tempesta simile.

Per colmo di sciagura l'àncora non s'attacca a nulla in quel suolo sabbioso.



Essa scivola, salta, fa sbalzi di venti metri. Ci rannicchiamo nella navicella stringendoci alle corde per non essere scagliati nello spazio.

L'àncora incontra un albero e vi s' aggrappa. Ma la violenza del vento è tale che l'albero sradicato viene lanciato nell'aria.

E la corsa terribile ricomincia, mentre l' àncora continua la sua danza scapigliata.

Un secondo albero si è sradicato, poi un altro e un altro ancora. Finalmente il pallone viene lanciato in pieno contro un albero di più grosse dimensioni e l'aerostato si apre in due.

In un ultimo balzo, più terribile degli altri, la navicella è lanciata lontano parecchi metri e ricade come corpo morto.

Ce la caviamo miracolosamente con alcune contusioni lievi, mentre avremmo benissimo potuto spaccarci la testa o fratturarci gambe e braccia.

Alcuni contadini accorrono e sappiamo da essi che ci troviamo a Vergiere, a dieci chilometri da Saint-Martin-du-Craon, presso il mare, e a seicentotrenta chilometri da Parigi. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del Transvaal

Krüger ha scritto alla Regina Vittoria

Scambio di telegrammi tra Milner e Stejin

Pretoria 20 ore 10 a. — Gli *Afrikanders* dichiarano che il Transvaal non farà alcuna nuova concessione; se l' Inghilterra insistesse nell' attitudine assunta la guerra sarebbe inevitabile.

Parecchi comandanti dell' Orange sono giunti e conferirono col generale Joubert.

Capetown 21 ore 10 a. — Il reggimento Lancaster è partito per Kimberley.

Tutti i Burghes sono completamente armati e pronti a partire al primo segnale.

Johannesburg 21 ore 8 a. — Continua l'esodo degli abitanti.

* * *

Londra 21 ore 5 a. — Domani vi sarà un consiglio di ministri.

Secondo il *Daily News* e il *Daily Mail* il presidente Krüger scrisse alla Regina Vittoria chiedendole il suo intervento in favore della pace.

* * *

Capetown, 21 ore 5 p. — Il Presidente inglese, Milner, telegrafò al presidente dello Stato d'Orange che il movimento delle truppe al nord non è affatto diretto contro l'Orange e che spera in un regolamento amichevole col Transvaal; ma, in caso contrario, conta sulla neutralità dello stato d'Orange.

Il presidente dell'Orange, Stejin, rispose che sperava anche lui in un regolamento amichevole, ma credeva che la forza non era giustificata e deplorava l'invio di truppe al nord.

Lo sciopero al Creusot

Ci telegrafano da *Parigi, 21 settembre, sera*:

Un telegramma di Macon annuncia che fu deciso lo sciopero generale degli operai del grande stabilimento metallurgico del Creusot che da stamane le officine sono chiuse

Lo sciopero all'Avana

Avana 21, ore 10 a. — Dodicimila operai dei diversi opifici industriali scioperano.

Altri 4000 sono pronti a unirsi agli scioperanti.

Il XX Settembre all' estero

Pietroburgo, 21, ore 5,40 p. La festa per l'anniversario del Venti settembre fu celebrata qui con un banchetto dato dalla colonia italiana. Vi assistettero il personale dell' ambasciata con l'incaricato di affari conte Calvi di Bergolo Vennero fatti brindisi allo Zar, alla famiglia imperiale, al Re e alla Regina d'Italia, ai principi di Napoli e Casa Savoia. Si brindò pure all'ambasciatore Morra di Lavriano assente.

Dopo il banchetto vi fu una serata musicale.

In onore di Andrea Hofer

Meran 21, ore 9 a. — L'Imperatore accompagnato dall'arciduca Francesco Ferdinando, è giunto per assistere oggi alle feste in onore di Andrea Hofer.

La peste al Paraguay

Telegrafano da Buenos Ayres, 20 settembre, al *Secolo XIX*:

Sono terribili le notizie che giungono da Assunzione sulla violenza con cui si è manifestata la peste. I casi si moltiplicano e la popolazione, al massimo dello spavento, emigra in massa.

Il governo ha preso misure rigorosissime, tentando di localizzare il contagio, che minaccia di fare una vera strage.

Un giornalista ucciso da un colonnello

Un telegramma da Pietroburgo ai giornali di Londra annunzia che il direttore proprietario del giornale *Il Turkestan Russo*, a Taschkend, fu ucciso con un colpo di revolver dal colonnello Stachowsky, di cui aveva criticato violentemente il reggimento nel suo giornale.

Risse tra operai italiani e ungheresi

Telegrafano da Vienna, 20:

Nel Comune ungherese di Kovar (distretto di Hontar) si accese ieri una grave rissa fra operai italiani ed ungheresi, addetti alle costruzioni ferroviarie, perchè i primi avevano accettato i lavori ad un prezzo che i secondi avevano creduto di rifiutare.

Gli italiani ferirono, col coltello, mortalmente due avversari, e sette od otto leggermente. Quindi fuggirono.

Piani rubati

Telegrafano da Wuerzburgo, 18:

Durante le manovre furono sottratti da uno degli uffici della seconda brigata d' artiglieria tutti i piani di mobilizzazione. Si crede che l' autore del furto sia un sergente del treno di nome Schlosser che era addetto a quell' ufficio come scrivano e che è fuggito da alcuni giorni.

I documenti erano custoditi in una cassa di ferro che fu trovata scassinata.

Il discorso del ministro Salandra

Il ministro Salandra, ha pronunciato ieri, come ci annunciarono i dispacci, un bellissimo discorso per l'inaugurazione dell' Esposizione Umbra a Perugia.

Il discorso, che ci fu trasmesso l'altra notte troppo tardi per poter essere pubblicato, contiene importanti vedute e dichiarazioni circa l' azione dello Stato, diretta in Italia ad ottenere una feconda armonia non solo fra le antinomie degli interessi locali, ma anche fra quelli esistenti tra l'agricoltura e l'industria, tra le varie classi sociali e circa la questione del protezionismo e del liberismo che l'on. ministro tratta profondamente e praticamente.

Del discorso del ministro Salandra ci par quindi opportuno di dare oggi un largo sunto che sarà letto utilmente.

L' azione dello Stato

L' on. ministro, dopo un esordio in cui accenna allo sviluppo agricolo della regione umbra osserva:

In Italia non vi è un centro unico ed assorbente, ma la vita della nazione si svolge con caratteri speciali in ogni regione senza che ciò nuoccia affatto alla unità, ormai incrollabile.

Il ministro crede essere ormai possibile nel campo economico studiare provvedimenti speciali anche legislativi di carattere regionale molto diversi essendo i bisogni, le attitudini.

Dice che nell' Esposizione Umbra è tanto quanto basta per mostrare come tutte le attività economiche debbano coordinarsi e contemperarsi nell' assoggettamento comune alle più alte idealità della vita nazionale.

Nel nostro paese più che negli altri l' azione economica dello Stato potrebbe riuscire fiacca e mal certa per l' esitazione che deriva dalle fatali antinomie, fra gli interessi che paiono e sono in parte contradditori, dell' agricoltura e dell' industria delle varie regioni italiane e dei diversi ordinamenti sociali.

E' grave il compito del Governo, che ha dinanzi a sè problemi che ognuno verrebbe risoluti nel senso che più gli giova e conviene.

Ma una fra le ragioni di essere dello Stato nazionale sta nel cercare e nel trovare il giusto punto per contemperare e ridurre all' armonia finale gli interessi discordanti.

Il ministro analizza e svolge largamente questo concetto fondamentale fermandosi specialmente sopra la vitale questione dei rapporti commerciali con le altre nazioni.

I nuovi trattati di commercio
Protezionismo e liberismo

La vita economica di un popolo — dice — è connessa ed intrecciata colla vita economica degli altri popoli e questi rapporti vogliono essere regolati da convenzioni internazionali, che hanno grandissima importanza e dal congegno delle dogane, delle quali si può vagheggiare o sognare l' abolizione, ma che tutti intendono come sussistono e sussisteranno lungamente quale indispensabile ed anche invocato strumento fiscale ed economico.

Si augura di poter condurre a termine le convenzioni che sono allo studio, tra cui quella con gli Stati Uniti di America, e con le Repubbliche del Sud America, dove è desiderabile che l' espansione economica sia pari a quella dell' emigrazione.

Ricorda che nel 1903 scadranno i trattati cogli Stati dell' Europa centrale, e cioè con la Germania, l' Austria e la Svizzera. Le passate convenzioni hanno avuto una benefica influenza. Il ministro confida che i trattati potranno rinnovarsi, ma occorre prepararsi fin da ora e non farsi illusioni, trattando con altre nazioni, che sanno come noi e forse meglio di noi fare i loro affari.

Bisogna studiare ciò che converrà di chiedere ed anche ciò che converrà di concedere. Egli considera questo studio e questa preparazione compito essenziale del suo ufficio. Esso sarà intrapreso colle forze dell' amministrazione che ha gli elementi competenti per farlo.

Il ministro accenna ai concetti informatori di questo studio e alle lunghe dispute dottrinali sul liberismo e sul protezionismo, sulla prevalenza degli interessi agricoli o degli industriali. Egli, come ministro del commercio, non si tiene obbligato a dichiararsi protezionista o liberista; di fatto il protezionismo assoluto e il liberalismo assoluto non hanno mai esistito. Egli è chiamato a provvedere, secondo certe condizioni di fatto predeterminate dall'interiore sviluppo economico e dalla legislazione economica e finanziaria, non solo del nostro paese, ma anche degli altri, coi quali abbiamo rapporti di traffico. Sarebbe peggio che folle il ministro che senza tener conto di questi elementi volesse realizzare una preconcetta idea dottrinale. Il ministro ricordando i suoi precedenti di insegnante prega che non lo si consideri come un nemico delle teorie economiche.

Dichiara, anzi, che egli non si trova nella condizione di dover da ministro rinunziare alle sue teorie. Lo farebbe con dolore, ma senza esitazione se lo esigessero gli interessi del paese, ma non ha bisogno di farlo; perchè egli non ha mai considerato la economia come una scienza astratta e formale, la quale possa fornire ricette infallibili pel governo delle aziende pubbliche, ed ha sempre considerato come destituiti di vero spirito scientifico coloro che con superba intolleranza si considerano in possesso della verità assoluta e pretenderebbero conformare secondo il loro cervello il mondo economico, oramai così vasto e complesso che non vi è cervello umano che possa tutto e tutto ad un tratto comprenderlo.

Antinomie economiche e sociali

Il ministro parla della apparente antinomia fra fra l' agricoltura e l' industria, rilevando come nella realtà i due interessi non si contradicono. Sarebbe deplorevole comprimere lo sviluppo industriale di alcune contrade sarebbe egualmente deplorevole sacrificare gl' interessi agricoli di altre. Cita ad esempio nazioni in cui il progresso dell' agricoltura è in armonia allo sviluppo dell' industrie; è tutta una ricerca di misura e di temperamento quella che deve ispirare l' azione del governo.

Il ministro parla delle antinomie fra le classi sociali, principale problema odierno. Lo Stato, dice, non può non tener conto delle aspirazioni delle classi inferiori della società per conseguire un miglioramento materiale e morale, ma d' altra parte esse debbono intendere che non vi è possibilità di progresso civile, se non sopra il fondamento del lavoro lungo ordinato, costante e pacifico. Chi diffonde speranze di grandi progressi sociali per mezzo di subitanee mutazioni o inganna o nella migliore ipotesi s' inganna. Egli non esclude un civile dibattito sulle forme che deve assumere la distribuzione della ricchezza, ma crede che non basti la mutazione delle leggi scritte, perchè al di sopra di esse vi è la legge immutabile della lenta evoluzione delle cose. Prima di distribuire la ricchezza, bisogna produrla. Finora in Italia dove è pure tanta originale genialità, non si è fatto che importare teorie straniere, le quali rispecchiano condizioni diverse dalle nostre.

Come maledire al capitalista, da noi ove il capitale è così modesto, dove la tendenza al livellamento delle fortune significherebbe miseria generale? Possiamo lavorare concordi — aggiunge il ministro, — per creare ed aumentare la ricchezza e tutti di qualunque partito e di qualunque ordine sociale abbiamo interesse a lavorare in pace quale che sia l' ideale che ciascuno formasi della società avvenire. Chi questa pace turba o eccita a turbare coll'abuso delle libertà che largamente le nostre leggi e le nostre istituzioni consentono è nemico non di una classe ma di tutte; è nemico dei lavoratori stessi di cui si intitola fautore e protettore; è nemico della libertà medesima che non sopravvive mai all' ordine pubblico.

Il governo che è rispettoso di tutte le oneste opinioni e di tutte le pacifiche aspirazioni dovrà compiere come ha già fatto il primo dei suoi doveri verso l' economia nazionale difendendo contro ogni perturbazione la pace interna del paese.

Il ministro parla dei doveri delle classi dirigenti, la cui grande maggioranza è composta in Italia dei proprietarii della terra. Rileva i progressi verificati dopo l' entrata della terra nel mercato mondiale, e come i proprietarii abbiano inteso il bisogno di aggiungere al capitale l' opera loro; ma molto resta da fare; è necessario che i proprietarii intendano che chi non lavora è destinato a perire. Per questo il ministro ha seguito con simpatia l' iniziativa dell' istituto agrario perugino che a differenza di altri si propone specialmente lo scopo di educare i proprietarii della terra.

L' evviva a Casa Savoia

Il ministro conclude testualmente così:

« Fra i numerosi e importanti documenti della storia del risorgimento politico che il vostro archivio municipale, o Perugini, ha dati all' esposizione umbra uno ve ne è con la data del 1799, nel quale in nome della Repubblica di Roma, una e indivisibile, si dichiara che Perugia ha bene meritato della patria; consentite a me, un secolo dopo, quale rappresentante del governo del Re ed in nome della monarchia italiana, bene più realmente e saldamente una e indivisibile che non fosse una effimera repubblica sorretta da armi straniere, consentite a me di dichiarare anche questa volta che, per le sue opere civili, Perugia ha bene meritato della patria e consentitemi pure che io vi inviti a rivolgere i nostri pensieri ed i nostri voti alla dinastia che della unità della patria fu la creatrice ed è e sarà il presidio indefettibile.

« Ed a levare i calici colmi di vino italiano per bere al Re che personifica le più gloriose tradizioni e le più nobili aspirazioni della gente italica, al Re che è la più salda guarentigia della pubblica pace e della giustizia per tutti, al Re che in mezzo alla lotta per la prevalenza politica ed economica fra i partiti e gli interessi rappresenta i fini supremi ed immanenti della nazione e dello Stato, alla nostra Regina piena di ogni grazia come le madonne che vide il Perugino scendere nei puri occasi dell'aprile; alle loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Napoli che vollero accettando l'alto patronato della Esposizione Umbra elevarla come merita a un lato di importanza non più cittadina o regionale, ma nazionale. Viva Savoia! »

* * *

Ci telegrafano da *Perugia, 21 sett., sera*:

L' onor. Salandra si è recato stamane a visitare la tenuta Casalina, di proprietà della Scuola agraria di S. Pietro, informandosi minutamente dell' andamento dell' azienda. Nei locali della tenuta il senatore Faina offrì all' on. Salandra una colazione.

Stasera l' on. Salandra, ritornato a Perugia, intervenne ad un banchetto offertogli dalla Società umbra di Storia patria.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il monumento agli artiglieri di Adua

La visita del duca d'Aosta

Ci telegrafano da *Messina, 21 sett., sera*:

Nell'atrio della Camera di commercio vi fu iersera un banchetto di 200 coperti, offerto dal Comitato del monumento delle batterie Masotto e Bianchini ai sindaci, alle rappresentanze della provincia.

L'on. Nicolò Fulci, presidente del Comitato ringraziò i convenuti, portando il saluto alla Gloriosa Casa di Savoia fra vivi applausi. La città era sfarzosamente illuminata.

Lo spettacolo di gala che ebbe luogo poscia nel massimo teatro è riuscito magnificamente. All'arrivo del Duca d'Aosta tutti si alzarono in piedi, acclamando freneticamente. Il Duca ricevette in palco i senatori, i deputati e le autorità. Quando lasciò il teatro nuovamente gli spettatori si alzarono in piedi, facendogli una entusiastica ovazione.

Quindi il Duca accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dai generali si recò al Circolo della Borsa, dove vi fu ricevimento in suo onore. Circa cento signore gli vennero presentate dalla principessa Castellaci.

Verso il tocco di stamane il Duca uscì dal Circolo entusiasticamente acclamato.

Il Duca d'Aosta, in carrozza scoperta, accompagnato dall' aiutante di campo, dal prefetto, dal sindaco e dalla giunta, visitò l'ospedale militare, l'Ospizio di Colle Reale, il Camposanto monumentale.

A mezzogiorno ritornò a bordo della r. nave *Trinacria*.

Lungo il percorso il duca fu dappertutto vivamente acclamato della popolazione.

Nel pomeriggio il Duca d' Aosta ricevette il Comitato del monumento; quindi, accompagnato dall' aiutante di campo, dal prefetto e dal sindaco, visitò l' Ospedale civico Cappellini.

Stasera grande serenata nel porto.

Il concorso della Testa di Cristo

La Giuria — I vincitori

Ci telegrafano da *Torino, 21 settembre, sera*:

(Zuccaro). Venne nominata la Giuria internazionale per aggiudicare i premi del concorso della *Testa di Cristo*. Essa venne composta dall' insigne commendatore Pasini, dal Rubbiani di Bologna e dal Falguière di Parigi. Ha già ieri cominciato i suoi lavori, ed oggi li ha terminati.

E stasera fu pubblicato l' esito del concorso. La giuria ha aggiudicato il premio di tremila lire a Ceccarelli di Roma, di mille lire al Canonica, di mille lire al Bistolfi; la menzione fu data al veneziano Pasculus.

Il verdetto destò nel campo degli artisti grandi meraviglie, specialmente per l'ultimo premio di 500 dato al milanese Previati.

Un voto al consiglio comunale di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 21 sett., sera*:

Il consiglio comunale dopo una vivace discussione con 32 voti contro 9 e 2 astenuti respinse il ricorso che chiedeva la nullità delle elezioni ultime per irregolare procedura dello scrutinio, ritenendo che le irregolarità non viziarono la sincerità del voto.

Votarono contro i radicali e i clericali.

Napoli — Ci telegrafano 21 settembre, sera — *Un altro prete arrestato* — Fu arrestato il prete Marmola complice del prete Degirolamo nelle truffe, segnalatavi avantieri, commesse dai due preti.

Un furto di centomila lire

Il corrispondente da Firenze della *Tribuna* racconta il seguente fatto, sul quale le autorità tacquero finora sempre, per non compromettere le proprie indagini:

« Il primo del luglio passato la sede di Firenze del Banco di Napoli spedì a quella di Roma un pacco contenente circa centomila lire, di cui 4600 in danari e le altre in titoli nominali.

Giunto a Roma, dal pacco apparentemente inalterato, mancava tutto il danaro.

Le indagini lunghe condussero ora all' arresto dell' impiegato Alfredo Vigetti di Temistocle di anni 27 romano, addetto all' ufficio postale della stazione di Firenze.

Fu arrestato qui mentre prendeva un biglietto per recarsi a Napoli in licenza.

Addosso gli trovarono qualche oggetto d' oro, pochi franchi, nonchè la ricevuta di un pacco postale spedito già per Napoli.

Entro questo pacco si trovarono 350 lire di cui non seppe giustificare la provenienza.

A Napoli fu arrestato il fratello Augusto Vigetti, già impiegato postale, che prima dimorava a Firenze con Alfredo, insieme a un' amante napoletana ora scomparsa!

Alfredo è accusato di peculato e il fratello di possesso di denaro ingiustificato e di complicità ».

Il ratto d'una signorina a Catania

avvenuto in pieno giorno

La sua liberazione

Leggiamo nella *Gazzetta di Catania* del 19:

Ieri mattina, verso le ore 10 1[2, mentre la signora Currò, moglie del sig. Placido proprietario del Molino agranatoio, con la figlia si recava in vettura alla Barriera, arrivate sopra il largo Gioeni furono fermate da parecchi individui, i quali rapita a viva forza la signorina l' adagiarono in un' altra vettura, che si trovava lì presso, e via di corsa.

La signora Currò, dopo aver sostenuto una terribile lotta, si mise a gridare a squarciagola e si buttò dalla carrozza per correre dietro la figlia, ma nella caduta una ruota le passò sopra la gamba sinistra, causandole, soltanto, fortunatamente, diverse ammaccature guaribili in 15 giorni.

Alle grida della signora accorse il verificatore dei dazi Sardo Antonino, ff. Brigadiere al Borgo, che si trovava a perlustrare in quelle vicinanze, il quale adagiò la signora nella vettura e si mise ad inseguire di corsa quell' altra vettura tirando in aria colpi di rivoltella.

Le guardie daziarie, che si trovavano lungo la via Picanello, tentarono invano, fermarla. La carrozza andava di corsa, e il cocchiere menava frustate sul viso delle guardie.

Il verificatore Sardo allora, si mise nella vettura della signora Currò, che veniva dietro, e via di corsa dietro quell' altra.

I rapitori, vistisi inseguiti risolutamente, arrivati in contrada Nazeti, si fermarono, lasciarono la signorina e continuarono la via di corsa.

Il Sardo consegnò la figlia alla signora Currò, la quale gli esternò la sua profonda gratitudine per averle restituita la figlia.

Bergamo — *Incendio di un Stabilimento* — Verso le 6 di mercoledì sera un grave incendio sviluppavasi nel grande Stabilimento di tessitura della Ditta Zoffi e C., fuori Porta Brosita.

Il fuoco fu prodotto dallo scoppio di una caldaia, nel riparto del deposito macchine ed il terribile elemento, in men che si dica, si comunicò ai magazzini, ove era ammonticchiata una strabocchevole quantità di merce.

Le fiamme gigantesche circuirono cinque reparti che in breve furono attaccati.

Con grandi sforzi i pompieri riuscirono a circoscrivere il fuoco, salvando una sola ala del grandioso fabbricato.

Accorsero sul posto anche della truppa e tutte le autorità cittadine.

Il danno si fa ascendere ad oltre 100,000 lire.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

I proventi delle dogane

Ci telegrafano da *Roma 21 settembre, sera*:

I proventi delle dogane nella seconda decade segnano un aumento di settecentomila lire in confronto al corrispondente periodo del 1898.

Esposizione di Verona

La nostra Camera di Commercio ha ricevuto avviso dalla Consorella di Verona che nei mesi di aprile, maggio e giugno del 1900 avrà luogo in quella città, sotto l'alto patronato del R. Governo, un'Esposizione che comprenderà:

Concorsi: Regionale Veneto d' agricoltura — Internazionale di macchine agricole — Nazionale di bachicultura e Lombardo Veneto di Caseificio.

Mostre: Nazionale di Belle Arti, Provinciale industriale, Didattica e di Previdenza — Regionale Veneta delle industrie dei mobili in legno, ceramiche, conterie, vetrerie e dei lavori di metallo battuto.

I trasporti del sale dalla Sardegna

Ci scrivono da Roma, 20:

Come vi fu telegrafato, il giorno 16 corrente è stato firmato al Ministero delle finanze il contratto definitivo per i trasporti del sale di Sardegna in continente pel quinquennio 1900-1904.

L' appalto, che veniva aggiudicato nell' asta del 31 agosto all' avv. Giuseppe Ordioni, verrà esercitato invece dalla Ditta Carlo Marigo di Padova, con filiali a Venezia e Treviso, solidissima ed accreditata per i trasporti del sale nell' Adriatico e dei tabacchi in tutto il Regno.

Posso assicurarvi che per accordi intervenuti tra l' Ordioni e la Ditta Marigo, grandi facilitazioni sono assicurate al commercio sardo per il trasporto delle mercanzie.

Il Marigo che farà il servizio con grandi vapori a due stive, è disposto a fare contratti per tutto il quinquennio, per trasporti di merci a mitissime condizioni.

La filossera non è comparsa nelle Puglie

Il Sindaco di Corato, signor Bucci, ci telegrafa, smentendo recisamente la falsa notizia, riportata da varii giornali che il vigneto di Corato desti sospetto di invasione filosserica. Niuna richiesta d'ispezione fu avanzata al Ministero.

IL TEMPO CHE FA

Un temporale a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 21 settembre:

Una burrasca si scatenò stasera alle ore 6 circa sulla nostra zona. L'aria rinfrescatasi di molto fa supporre qualche grandinata.

Stasera appena terminato il concerto in piazza, cadde pioggia abbondante.

La piena del Danubio

Ci telegrafano da *Budapest, 21 sett., sera*:

Il fiume Danubio, sempre in piena, presso Raab e Komorn ha inondato vasti territori; molti villaggi pericolano; i danni sono enormi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 settembre: Ss. Maurizio e C.
Sabato 23 settembre: S. Costanzo C.
Il sole leva alle 6.00 tramonta alle 6.8

Il telefono della Gazzetta porta il N. 3 25

PRO ARTE

Ieri i nostri migliori artisti si trovavano in un grande orgasmo.

L'ufficio tecnico aveva dato ordine di rifare l'intonaco e di rimodernare la facciata di una casa a S. Vio, un piccolo gioiello artistico che data sino dal 400. Anzi, più che gioiello, tesoro. L'antico camino sporge in fuori con le sue linee elegantissime, archi e bifore si vedono ancora malgrado l'insulto dei tempi.

La colpa non ispetta nè all'ufficio, nè alla Commissione d'ornato, nè alla Associazione per l'arte. L'ufficio tecnico dispone di alcuni agenti i quali girano la città in cerca dei ristauri da farsi, ma che non sono giudici in materia d'arte. Tra gli intonachi che cadono essi non hanno l'obbligo di esaminare il carattere più o meno artistico e quindi può darsi che la facciata di una casa venga rimessa a nuovo con criterii antiestetici.

Tale sorte sarebbe toccata alla casa nominata più sopra se alcuni artisti non avessero supplicato il nostro sindaco affinchè egli si adoperasse onde salvarci da una rovina dell'arte. Ed il conte Grimani ha fatto sospendere immediatamente il lavoro di distruzione ed ha trovato nel padrone di casa e nell'impresario Angelo Scattolin due galantuomini, i quali hanno promesso non solamente di rispettare la singolare bellezza di quella facciata e del camino così prettamente veneziano, ma di imitare il colore rossiccio del vecchio intonaco e di aprire una bifora murata, dalle linee svelte e slanciate.

* * *

L'edicola di San Vio è salva, ma noi dobbiamo pensare all'avvenire.

Io auguro una fusione perfetta tra l'ufficio tecnico, la Commissione d'ornato, la Società per l'arte. I ristauri vanno rispettati, ma è pure lodevole l'accordo tra la necessità e l'arte. Si faccia un elenco degli edificii che si trovano in tali condizioni. *Jous*

Venti settembre — Al sindaco conte Filippo Grimani è pervenuto il seguente telegramma, in risposta a quello l'altr'ieri spedito dalla Giunta per la ricorrenza del 20 settembre:

Nobile Grimani, sindaco Venezia

S. M. che ricorda con grato animo omaggio reso da Venezia alla venerata memoria del Suo Augusto Genitore, ringrazia la S. V. di avere nella solenne ricorrenza di oggi interpretati così degnamente i sentimenti di cotesta gloriosa città verso la Patria e la Dinastia.

Primo aiutante campo
Tenente generale E. Ponzio Vaglia

Mancanza carri ferroviari — Veniamo informati che, dietro invito della presidenza della Camera di Commercio, avrà luogo domani presso di essa, alle ore 2 1[2 pom., un' adunanza, alla quale prenderanno parte molti commercianti commissionati e speditori per trattare la tanto lamentata deficenza di carri ferroviari e sulle ulteriori pratiche da farsi per provocare opportune ed efficaci misure. (*Vedi tel. 1. pag.*)

(*Vedi tel. 1. pag.*)

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 21 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 312 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 788 — Totale N. 1220.

Vendite — Acquistato da N. N. il pastello *A Tor di Quinto* dell' artista romano Aristide Sartorio.

Serata all'Esposizione — Questa sera — venerdì — dalle ore *otto e mezzo* alle *undici* le Sale ed il Parco dell' Esposizione, illuminati a luce elettrica, saranno aperti al pubblico.

Esposizione di Cartoline Postali Illustrate — Nel nominare le signore Patronesse dell'Elemosinatorio Rachitici che offersero una medaglia al Comitato di questa Esposizione, dimenticammo quella della N. D. contessa Teresa Sormani-Moretti. Riparando alla dimenticanza, cogliamo l' occasione per annunciare che è uscito il Catalogo degli Espositori e che la geniale Mostra è ogni giorno frequentatissima.

La morte raccapricciante di un manovratore ferroviario — Da Lio Giovanni di anni 37, manovale ferroviario di Chirignago ieri sera alle 6.30 manovrando un treno tra la sacca e il binario esterno di S. Lucia, nel chiudere il deposito, dove sono ricoverati durante la notte i vagoni merci, gli si rovesciò addosso il pesante portone (6 quintali) del deposito stesso, schiacciandolo orribilmente.

Condotto all'ospedale militare di S. Chiara, ogni cura fu vana perchè spirò pochi minuti dopo il trasporto.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 26

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il nonno di Edgardo durava fatica a contenersi.

— Degli ordini?... Non posso vedere mio nipote?

— No, ammiraglio; il signor di Cordouan è in segreta.

— E chi vi ha dato questi ordini?

— Il giudice d'istruzione.

— Andate a dirgli che il vice ammiraglio di Cordouan è venuto da Royan per vedere il nipote e che aspetta alla porta della prigione!

— Vi corro, ammiraglio, disse l'uomo.

Egli attraversò con precipitazione la corte e si perdette nella folla che si era accumulata davanti alla porta esterna.

Passarono alcuni minuti.

Il cancelliere era entrato con altri guardiani.

Essi offrirono all'ammiraglio di aspettare sotto il vestibolo della prigione.

Questi si rifiutò.

Era abbastanza per il vecchio di vedere quelle mura dietro le quali era rinchiuso qualcuno del suo sangue, del suo nome..

Il pover'uomo aveva sempre avuto un debole per Edgardo, al quale aveva servito per così dire da padre, e che andava spesso a rallegrarlo nel suo ritiro. Egli lo aveva sempre conosciuto buono, amoroso, un po' debole forse, e non lo aveva mai creduto capace di una cattiva azione.

Edgardo, che rassomigliava alla sua povera madre, la figlia preferita dell'ammiraglio, tutta dolcezza e bontà, morta troppo giovan nelle sue braccia, durante una delle tappe che aveva fatte nel corso della sua carriera. Ella era partita una delle prime, e in seguito, come se la sua morte avesse servito di segnale agli altri, tutti i membri della famiglia si erano succeduti uno a uno nella tomba. Non erano rimasti in piedi che l'ammiraglio ed Edgardo.

Era a questo che pensava il vecchio; era questa successione di dolori e di lutti che egli evocava di fronte a questa nuova sventura, la più terribile di tutte, che lo aveva colpito.

Il guardiano ricomparve, tutto sudato.

— Il signor giudice sta per venire.

— Va bene, amico mio.

Infatti, dopo pochi istanti, il magistrato comparve sulla soglia della porta. Durò fatica ad aprirsi un passaggio tra la folla, diede alcuni ordini ai soldati di guardia per respingere lontano i curiosi, e si diresse verso l'ammiraglio.

Si era già tolto il cappello e aveva salutato il vecchio dal lontano.

— Sono tutto confuso, ammiraglio, diss'egli, ma voi mi chiedete la sola cosa che non sia in mio potere...

Il signor di Cordouan lo interruppe.

— E' al signor giudice d'istruzione che ho l'onore di parlare?

— A lui in persona, ammiraglio.

— Credevo che i giudici d'istruzione avessero pieno potere sui loro prigionieri.

— E' vero, ammiraglio... Ma qui il caso è grave... L'istruzione del processo è appena cominciata... Il signor di Cordouan è in segreta..

— Perchè lo avete messo in segreta? Perchè non comunichi con nessuno? Perchè, nell'interesse della sua difesa, non possa dare degli ordini a qualche complice onde far scomparire qualche documento compromettente?...

— Infatti, ordinariamente è per questo che si isolano gli accusati.

— Credete che io, il vice ammiraglio di Cordouan, sia capace di aiutare mio nipote a giustificarsi, se egli fosse colpevole?

— No, no, ammiraglio, fece il magistrato, interdetto.

— Che cosa temete dunque? E chi v'impedisce di autorizzarmi a vederlo? Voi non credete nemmeno che io possa aiutarlo a fuggire e a sottrarsi alla punizione che si merita, se veramente ha commesso il delitto di cui lo accusano?

— No, ammiraglio.

— C'è bisogno che vi dia la mia parola d'onore che non lo aiuterò in nulla, che non farò nulla che possa nuocere alla vostra istruzione? E se vi do questa parola, vi crederete?

Il giudice, assai commosso dal tono e dalla fisionomia del vecchio, per tutta risposta si voltò verso il cancelliere:

— Lasciate entrare il signor ammiraglio, ordinò egli,

E si allontanò dopo essersi profondamente inchinato davanti al vecchio.

XVII.

Pietro aveva afferrato la poltrona del padrone... Fece segno a uno dei guardiani di aiutarlo ed essi entrarono nella prigione, mentre un altro guardiano, munito di un enorme mazzo di chiavi che risonavano lugubremente, camminava davanti a loro..

L'ammiraglio, quando ebbe oltrepassata la soglia della prigione, risentì una strana impressione... Un odore indescrivile, un odore di rinchiuso e di muffa impressionava le narici fin dal vestibolo. La luce che entrava, aveva un colore grigio particolare passando a traverso i vetri appannati. I passi risonavano sulle larghe pietre del corridoio. Passarono davanti agli uffici della cancelleria sulla soglia dei quali erano accorsi gl'impiegati, attirati dalla curiosità; poi il guardiano che portava le chiavi, aprì una prima porta, e il corteo penetrò in altri corridoi, più stretti, sui quali si aprivano le porte sinistre delle celle, munite di sportellini dei quali si vedevano gli enormi catenacci; quelle porte dietro le quali gemevano o s'indignavano dalla collera tutti i malfattori di Bordeaux, dietro le quali era stata rinchiusa la feccia della Gironda...

E il signor di Cordouan pensava che era dietro una di quelle porte, numerate con grosse cifre come le case infami, che era detenuto in quel momento suo nipote, l'ultimo dei Cordouan.

Egli non parlava; aveva il cuore troppo stretto; e nel corridoio sonoro non si sentiva che il rumore dei passi di coloro che lo portavano e del guardiano che li guidava e l'eterno tintinnio delle enormi chiavi che quest'ultimo teneva in mano,

In questo momento, Edgardo di Cordouan era immerso nello stato di abbattimento e di prostrazione che noi abbiamo descritto.

Non pensava più a niente, nè a nessuno; il suo sguardo istupidito era fisso sulle pietre della sua cella.

Quindi sussultò bruscamente quando intese nel corridoio dei passi avvicinarsi alla sua cella, poi una chiave penetrare nella serratura...

Egli si alzò, sorpreso.

Che cosa volevano ancora da lui? Interrogarlo di nuovo, fargli ripetere per la decima volta quel racconto del delitto al quale nessuno credeva?

(Continua)

di Sardegna in con-
904.
cato nell'asta del 31
ai, verrà esercitato in-
di Padova, con filiali
na ed accreditata per
tico e dei tabacchi in

cordi intervenuti tra
randi facilitazioni so-
ardo per il trasporto

con grandi vapori a
tratti per tutto il quin-
a mitissime condi-

rsa nelle Puglie
Bucci, ci telegrafa,
notizia, riportata da
Corato desti sospetto
richiesta d'ispezione

CHE FA
Treviso
mbre:
alle ore 6 circa sulla
di molto fa supporre
ncerto in piazza, cadde

Danubio
t, 21 sett., sera:
e in piena, presso
vasti territori; molti
sono enormi.

ACA
IO
Maurizio e C.
Costanzo C.
puta alle 6.8
porta il N. 3 40
TE
si trovavano in un
ordine di rifare l'inte-
ata di una casa a S.
co che data sino dal
soro. L'antico camino
e elegantissimo, archi
malgrado l'insulto dei

fficio, nè alla Com-
sociazione per l'arte.
uni agenti i quali gi-
uri da farsi, ma che
arte. Tra gli intonachi
bbligo di esaminarne
co e quindi può darsi
nga rimessa a nuovo

la casa nominata più
ero supplicato il nostro
asse onde salvarci da
to Grimani ha fatto
lavoro di distruzione
asa e nell'impresario
mini, i quali hanno pro-
tare la singolare bel-
camino così protta-
re il coloro rossiccio
e una bifora murata,

va, ma noi dobbiamo

ta tra l'ufficio tecnico,
cietà per l'arte. I ri-
pure lodevole l'accordo
ccia un elenco degli
condizioni. JOHN

sindaco conte Filip-
guente telegramma,
ri spedito dalla Giun-
settembre:
Venezia
animo omaggio rese
oria del Suo Augusto
avere nella solenne
così degnamente i sen-
à verso la Patria e la

iutante campo
rale E. PONZIO VAGLIA
lari — Veniamo in-
della presidenza della
a luogo domani pres-
pom., un'adunanza,
e molti commercianti
er trattare la tanto
i ferroviari e sulle
per provocare oppor-
edi tel. I. pag.).

ino del giorno 21 sett.
giornaliero N. 312 —
amento e varie 788 —

N. N. il pastello A Tor
o Aristide Sartorio.
uesta sera — venerdì
e undici le Sale ed il
minati a luce elettrica,

ne Postali Illustra-
Patronesse dell'Edu-
una medaglia al Co-
dimenticammo quella
Sormani-Moretti. Ripa-
diamo l'occasione per
talogo degli Espositori
ni giorno frequentatis-

e di un manovrato-
iovanni di anni 37, ma-
go ieri sera alle 6.45
sacca e il binario ester-
il deposito, dove sono
vagoni merci, gli si ro-
tone (6 quintali) del de-
orribilmente.
are di S. Chiara, ogni
chi minuti dopo il tra-

i aprivano le porte
e di sportellini dei
ni catenacci; quelle
vano o s'indignavano
ori di Bordeaux, die-
hiusa la feccia della

pensava che era die-
umerate con grosse
che era detenuto in
l'ultimo dei Cordouan.
il cuore troppo stret-
non si sentiva che il
che lo portavano e
e l'eterno tintin-
e quest'ultimo teneva

ardo di Cordouan era
battimento e di pro-
descritto.
e, nè a nessuno; il
fisso sulle pietre del-

mente quando intese
iciuarsi alla sua cella,
nella serratura...

orn da lui? Interro-
etere per la decima
ditto al quale nessuno

(Continua)

Il cadavero fu quindi portato all'ospedale civile.
L'infelice lascia moglie e 4 bambini!

Arrivi — Ieri, proveniente da Roma, giunse, col diretto delle 1.50, l'on. Bertolini, sottosegretario di Stato agli Interni.

Dal secondo piano al canale — Ida Priviero fu Tito e fu Rossi Marianna, di 21 anni, da Cavazuccherina, domestica presso la famiglia Navarra, abitante in fondamenta Barbaro a S. Maurizio, amoreggiava con un giovanotto, il quale le faceva continue proteste di volerla sposare.

Domenica scorsa, egli si trattenne con lei alcune ore e ripetè la promessa di sposarla. Senonchè ieri mattina la ragazza venne a sapere che il suo amante era da quindici giorni marito.

Profondamente addolorata per tale notizia, ieri a mezzogiorno la giovane spiccò un salto dalla finestra del secondo piano, che prospetta il rivo della Prefettura e si gettò in canale. Fu subito salvata da due individui che passavano casualmente di là e trasportata presso i padroni, dove ricevette le cure più amorevoli.

Quando fu pienamente ristabilita, dal delegato Tretti accorso sul luogo, insieme al maresciallo De Pasquale, fu accompagnata in gondola all'ospedale civile.

Tentato suicidio — Un operaio addetto alla Direzione dei telefoni, ieri sera tentò di suicidarsi ingoiando, a quanto pare, una soluzione di fosforo. Accorso, dietro chiamata, il dott. Tilling, gli prestò le cure del caso e in breve lo mise fuori di pericolo.

Non sappiamo nè il nome, nè le cause che indussero l'operaio ad attentare ai suoi giorni.

Inquilino ladro — Ettore Valdanego, di 30 anni, già operaio all'arsenale, alloggiava presso l'agente privato Luigi D'Ambrosi in Calle dei Furlani N. 3231.

Ieri l'altro, il D'Ambrosi constatava la mancanza di parecchi effetti di biancheria, di vestiario e di alcune coperte.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di Castello, il delegato Dari procedeva ad una perquisizione nella camera occupata dal Valdanego e rinveniva una parte della refurtiva.

Interrogato l'ex operaio, confessò il furto per cui venne arrestato e la refurtiva sequestrata. La parte mancante però non sarà possibile di sequestrarla inquantochè il Valdanego non sa o non vuole dire a chi la vendette. Dichiara soltanto di averla esitata in parecchie aste. Il danno sofferto dal D'Ambrosi è di circa duecento lire.

Rinvenimento — Ieri l'altro il ragazzo di 14 anni Giulio Scarpa abitante a Castello 1141, rinvenne sulla riva d'approdo dei pubblici giardini una bolletta del monte Lucon rappresentante l'impegnata di un paia di scarpe.

La bolletta fu consegnata al vigile di servizio che la depositò presso l'Economato municipale.

Alla guardia medica ieri sera fu trasportato certo Minio Gio. Batt., di anni 62, abitante a Ss. Apostoli, 4351, il quale essendo caduto accidentalmente dalle scale di casa sua, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, profonda fino all'osso ed un'altra al mento.

Fu medicato dal dott. Spada.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettini dei giorni 20-21 settembre: Nascite maschi 9 — femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Dian Giovanni, farmacista chimico con Ferrari Anna, possidente — Marchi Domenico, impiegato munic. con Caine Maria, civile — Garavaglia Vittorio, usciere munic. con Visintin Caterina, casalinga — Zocco Francesco, tabaccaio con Zambon Fausta, casalinga — Motta Eugenio ch. Giuseppe, ombrellaio agente con Zane Angela, sarta — Caime Aristide ch. Ruggero, agente di comm. con Rossetti Ermenegilda, casalinga — Scapin Sebastiano ch. Giovanni, fruttivendolo gir. con Pesolato Maria ch. Elisabetta, sarta — Cornizza Antonio, tappezziere con Piva Caterina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Vania Colordo Virginia, d'anni 42, con., casalinga di Mestre — Boschian Italia, 8 — Marini Giuseppe, 49, celibe, r. impiegato Monte di Pietà, di Venezia — Gatto Maria, 67, nubile, questuante, di Treviso — Gischi Albondio ch. Lorenzo, 55, vedovo, cameriere, di Firenze — Gasparon Girolamo, 31, celibe, facchino, di Venezia — Ghitter Raimondo, 19, celibe, intagliatore, di Gorizia.

Decessi fuori del Comune: Linghini Carolina, d'anni 76, nubile, decessa a Dolo — Rigo Giovanni, 45, coni., frenatore ferroviario, decesso a Battaglia — Predonzani Gregoretti, 67, coni., civile, decessa a Feltre:

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Come si cambia d'opinione.
— Senti, Carlo, avresti per caso due...
Carlo, interrompendolo in fretta:
— Mi rincresce, non ho neanche un centesimo.
— No, due carte da cinque per una da dieci!
— Sì, amico, con tutto il piacere.

BUONA USANZA

Il signor Camillo Ropele, a nostro mezzo, offre L. 2 all'ospedale dei bambini poveri *Umberto I.*

SCUOLA MERLETTI DI BURANO

Gli Azionisti della Società Anonima Cooperativa *Scuola Merletti di Burano* sono invitati pel giorno 7 Ottobre 1899 alle ore 14 ad intervenire in Casa Marcello a San Fantino, Fondamenta della Verona, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Esame ed approvazione del Bilancio 31 Dicembre 1898;
2. Nomina di un altro membro del Consiglio di vigilanza in sostituzione del compianto cav. Avv. Antonio Baschiera.
3. Sussidio alla Società di Mutuo Soccorso fra le operaie della Scuola Merletti di Burano;
4. Sussidio per i poveri di Burano;
5. Comunicazioni della Presidenza.

Nel caso andasse deserta la seduta in detto giorno, essa avrà luogo il giorno 14 Ottobre anno corrente con qualunque siasi il numero degli intervenuti.

Burano, 21 settembre 1899.

L'Amministratore
Annibale D'Este

Nota sibillina
Rebus monoverbo
RIMONIA
Spiegazione del monoverbo precedente
TRE-MA-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Con i prezzi notevolmente ridotti, nelle sere di sabato e domenica, si daranno ancora due rappresentazioni dell'opera *Fedora*.

Ecco la distinta dei prezzi: Ingresso lire una; militari e fanciulli cent. 50; loggione cent. 50; scanni lire una; posti distinti lire 1.50; poltrone lire 3; palchi di pepiano lire 4; di primo ordine lire 5; di secondo lire 3; di terzo lire 2.

Iersera numero pubblico assisteva alla *Fedora* data in onore del maestro Zinetti, che fu calorosamente applaudito, specialmente dopo l'esecuzione dell'allegro villereccio delle sue *Scene campestri*.

Al m. Zinetti furono offerti parecchi doni artistici.

Il m. Perosi in America — Si ha da Roma la notizia che l'abate Perosi si recherà nel Sud America a compiere un giro artistico per dirigervi l'esecuzione dei suoi oratori.

La « Bohème » a Conegliano — Ci scrivono da Conegliano 21 settembre:

(*Arthos*). Sabato a sera al nostro elegante teatro Sociale dell'Accademia andrà in scena la *Bohème* di Puccini. Si prevede che essa verrà rappresentata egregiamente.

La concertazione e la direzione orchestrale sono affidate al maestro Battaglia, del quale sono note le egregie qualità artistiche.

Il personale artistico è il seguente: Adriana Busi, *Mimì* — Ersilia Rando, *Musetta* — Giovanni Rambaldi, *Rodolfo* — Vincenzo Ardito, *Marcello* — Giuseppe Dorini, *Schaunard* — Oreste Carozzo, *Colline* — Dante Bolis, *Benoit e Alcindoro* Giovanni Minotti, *Parpignol* — Domenico Volpone, *Sergente dei doganieri*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 8 3[4] alle 10 3[4] pom. dalla Banda cittadina:

1. Finale I *Le Villi*, Puccini — 2. L'abbandono, idem — 3. Atto III *Bohème*, Puccini — Atto IV, idem.

Musica in Piazzetta — La Banda *Daniele Manin* suonerà questa sera dalle 8 1[2] alle 10 1[2] uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia
(Udienza del 21 settembre)

Presid. Salviati — P. M. Agostinelli.

Bottacin Giovanni, fu Giuseppe, fonditore, a querela del suo ex dipendente Lucano Giovanni, è condannato per ingiurie a L. 50 di multa; alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede ed al pagamento di L. 30 alla P. C. e viene assolto dal reato di diffamazione per inesistenza dello stesso.

Tribunale militare di Venezia
(Udienza del 18 settembre)

Disobbedienza ed insubordinazione — Dispersione di effetti militari e Furto

Il soldato Falco Francesco del 12 reggimento cavalleria è accusato di aver minacciato un suo superiore caporale, dopo di essersi anche rifiutato ostinatamente ai suoi ordini.

Il Tribunale non trova che sia abbastato provato il fatto della minaccia, e condanna per ciò il Falco per la sola disobbedienza alla pena del carcere militare per sei mesi ed accessorii.

— Primus Quirino, soldato del 7 alpini, in un giorno del luglio scorso trovandosi alle esercitazioni di montagna, è preso dal cattivo proposito di disertare, e passa infatti il confine dandosi alla latitanza.

Pentito poco dopo del fatto commesso e prima che fosse maturata la sua diserzione, egli se ne ritorna al corpo, però avendo dispersa la sciabola a baionetta, di cui non si sa più render conto. L'accusa sostiene che in ciò vi sono gli estremi di reato, e il Tribunale, accogliendone le conclusioni, condanna il Primus a tre mesi di carcere.

— De Amicis Cosimo, soldato del 18 fanteria, è un cattivo soldato ed un cattivo soggetto.

E' già stato condannato altra volta per furto qualificato ad un anno di reclusione, ed oggi è pure accusato di varii piccoli furti a danno di compagni. La causa è su remamente indiziaria, ma il Tribunale è convinto della pea colpa, e perciò lo condanna alla pena del carcere per sei mesi, col passaggio ad una compagnia di disciplina.

Presidente colonnello Pasti — P. M. cav. Liberali.

Il processo contro Luigi Crispi

Tre anni or sono la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Roma aveva dichiarato non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi contro l'avv. Luigi Crispi, imputato di furto di gioielli a danno della contessa Cellere. Contro questa ordinanza ricorse il procuratore del Re.

Orbene, la seziona d'accusa accogliendo adesso il ricorso del Pubblico Ministero, rinviò l'avvocato Luigi Crispi innanzi al Tribunale.

La causa fu fissata pel 23 novembre. L'imputato si trova in America.

Questa la notizia che fa adesso il solito giro dei giornali.

Che il figlio di Crispi sia una canaglia matricolata tutti lo sanno. Ma che si tratti precisamente d'un reato, come quello per cui si procede, dopo un'istruttoria che contiene così gravi oscurità per tutte le parti in causa, sarebbe difficile giurarlo. Chi conosce un po' davvicino il mondo romano e certe sozzure dorate, fra le quali razzolano milionari degenerati, sa quello che ne deve pensare.

Il processo della ragazza assassinata a Polna

Scrivono da Kuttenberg (Boemia) che il difensore di Leopoldo Kilsner, che in seguito al verdetto dei giurati venne condannato alla pena di morte perchè ritenuto complice dell'assassinio della ragazza Kruza, presentò querela di nullità contro la sentenza. Hilsner trascorse la notte dopo pronunziata la sentenza, in pianti e grida disperate. Egli protesta la sua innocenza.

Il difensore dott. Aurednicek, la di cui casa è sorvegliata dai gendarmi, ricevette numerose lettere minatorie nelle quali lo si ammonisce a non presentare il gravame di nullità se non vuole che male gliene incolga. All'incontro l'antisemita dott. Baxa, avvocato della parte civile, che nella sua arringa eccitò all'odio di razza, ricevette numerosi telegrammi di felicitazione.

SPORT

Strascichi d'un torneo in America

Telegrafano da Buenos Ayres, 20, al *Secolo XIX*;

In seguito ad alcuni apprezzamenti fatti sul recente torneo schermistico, avvenuto fra Pini e Greco, nel quale la giuria ha dichiarato i due celebri schermidori di pari forza, il tenente Pini, fratello del maestro, pubblica una lettera sui giornali, in cui chiama *mascalzone* il signor Antonio Demarchi.

La lettera è vivacemente commentata nella colonia italiana e si parla di un probabile duello fra il tenente Pini e Demarchi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.35	57.37	57.59
Termometro centig. al Nord	17.4	18.1	21.9
» » Sud	17.4	20.0	21.8
Umidità relativa	84	65	70
Direzione del vento	SO	SO	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 23.2 — min. di oggi 10.0.

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali, cielo vario.

Echi del Venti Settembre

Padova — Ci scrivono, 21 settembre (*S.*) — Da Municipio è partito, iermattina, il seguente telegramma:

A S. E. il I Aiutante di Campo generale di S. M. — MONZA.

Nel fausto anniversario del giorno in cui per concorde volere di Re e di Popolo l'Italia redenta conquistò l'eterna Roma sua Capitale Intangibile, Padova con fede incrollabile nei destini della Patria, con sentimento di profonda riconoscenza all'Augusta Dinastia Sabauda, con giubilo sempre nuovo presenta a Sua Maestà il Re l'omaggio della sua devozione figliale.

Paresi, assessore anziano.

E da Roma pervenne al comm. Paresi la risposta seguente:

S. M. il Re ringrazia dei sentimenti espressigli in nome di Padova che festeggiando il giorno sacro all'unità d'Italia univa in un solo affetto Patria e Dinistia.

Regg. Ministero R. Casa
Tenente generale E. PONZIO VAGLIA.

Castelfranco — Ci scrivono 21 sembre — Il XX settembre fu qui festeggiato secondo il programma che vi ho trasmesso l'altro ieri. Banda alla mattina, pranzo dei Reduci, Banda alla sera, illuminazione dei palazzi e fuochi di bengala in giardino. Accennereno che il concerto cittadino, svolse maestrevolmente un programma sotto la direzione di Arturo Bertoncello riscuotendo vivissimi applausi.

Lettere da Asolo, Rovigo, Sacile, Conegliano, ecc, ecc., che ci pervennero ieri, dicono che la festa del Venti Settembre passò dapertutto nel modo consueto.

Udine — Ci scrivono, 21 settembre — Il XX Settembre fu festeggiato in tutta la provincia con solennità.

La "Gazzetta" a Padova
Per il monumento a Cavalletto
Il responso della giuria

Ci scrivono da Padova, 21 settembre:

(*S.*) Oggi i signori Dal Zotto, Monterumici e Marsili — componenti la Commissione pel monumento a Cavalletto — si è riunita per esaminare i bozzetti presentati al concorso.

E dopo matura osservazione la Commissione stessa trovò che nessuno dei bozzetti poteva essere prescelto.

Base del responso, naturalmente, le deficenze artistiche dei varii lavori in presentazione.

Il Comitato, per tal modo, dovrà riaprire il concorso.

R. Scuola Normale femm. — Le iscrizioni alle varie classi principieranno il 1 ottobre p. v.; al 16 cominceranno le lezioni. E gli esami saranno regolati dall'orario seguente:

Esami di licenza normale — Lunedì 2 ottobre alle ore 8: prova scritta di italiano — martedì 3: prova scritta di pedagogia — mercoledì 4: saggio di disegno — giovedì 5 alle ore 8: saggio di calligrafia; ore 14: lavori femminili — sabato 7, alle ore 8: esami orali.

Esami di licenza complementare — Lunedì 2 ottobre, alle ore 8: prova scritta in italiano — martedì 3 ottobre, alle ore 8: disegno; detto alle ore 14: calligrafia — mercoledì 4, alle ore 9: prova scritta di francese; detto, alle ore 14: lavori femminili — giovedì 5, alle ore 8: esami orali.

Gli esami di concorso alle borse di studio vacanti e gli esami di ammissione e riparazione cominceranno col giorno 2 ottobre alle ore 8.

La fiera del Santo — Nella seduta di ieri il Comitato esposo il conto definitivo dei concorsi e festeggiamenti — conto che dà una restanza attiva di oltre ottomila lire, le quali verranno depositata presso la locale Cassa di Risparmio e andranno a beneficio del fondo per la eventuale Fiera del 1900.

Il Comitato deliberò di ringraziare la stampa per l'efficace opera prestata — di presentare il resoconto alla Giunta Municipale, ritenendo esaurita l'opera propria.

Il tentato suicidio — Del povero mediatore Luigi Vetterutti che ieri tentò di suicidarsi ingoiando una dose di solfato di rame si hanno buone notizie. Il medico non lo ha peranco dichiarato fuori di pericolo, ma tutto fa credere e sperare che guarirà.

Si tratta — come già v'informai — di un caso di miseria. Ed a favore della disgraziata famiglia Vetterutti due egregie persone hanno versato alla Redazione del *Veneto* venticinque lire.

Auguro anch'io, molto volentieri, che il loro bellissimo esempio trovi imitatori.

Terremoto — L'Istituto di fisica della nostra Università ci comunica.

Questa mane dalle 3h 15m alle 4h 1 microsismografi di questo Istituto hanno registrato un forte terremoto ondulatorio-sussultorio di provenienza lontana.

Il massimo del movimento sussultorio è avvenuto a 3h 17, quello del movimento ondulatorio a 3h 23.

Il nuovo ispettore di P. S. cav. Bibolini prese oggi in consegna l'ufficio.

Provincia di Venezia

Dolo — Ci scrivono 20 settembre — **Cattedra ambulante di agricoltura** — Venerdì 22, alle ore 10.30 ant. nella sala consigliare, gentilmente concessa, avrà luogo a Dolo una riunione promossa da questo ufficio, nella quale oltre dimostrare il tornaconto economico della coltura a barbabietole dedotto dagli splendidi risultati ottenuti, verranno assunte sottoscrizioni per la coltura nel quinquennio 1900-1904.

La Zucchereria sorgerà presso Dolo e gli agricoltori di questo distretto, sono pregati a non mancare.

Fiesso d'Artico — Ci scrivono 20 settembre — **Beneficenza** — Il comm. Marco Besso, uno dei nostri primi censiti, nella ricorrenza del 40. anniversario della sua cooperazione alle Assicurazioni Generali, elargì L. 200 a favore dei poveri del Comune.

Mestre — Ci scrivono 21 settembre — (*L.*) **Spilorcerie** — Alcuni degli esercenti della piazza maggiore e proprio quelli che risentono l'utile maggiore allorchè la nostra banda dà i concerti domenicali, si sono in questi giorni rifiutati di pagare le 2 lire mensili che si erano impegnati di pagare per sostenere la società filarmonica!!!

E come ben si può immaginare questi sono proprio quelli che gridano la croce addosso alla presidenza se per qualche combinazione il concerto non ha luogo.

In questo modo una città come Mestre si ridurrà senza neppure un corpo bandistico!...

Strà — Ci scrivono 21 settembre — **Nella ricorrenza** del suo 40.o anno di lavoro il comm. Besso ha elargito anche ai poveri di Strà L. 200; e mi consta che la Rappresentanza comunale ha esternato al Besso i ringraziamenti a nome anche dei beneficandi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 settembre — (*i. b.*) **In Prefettura** — Il nuovo prefetto comm. Bossone anche oggi ricevette ufficialmente diverse visite: quella del generale Moreno comandante la brigata *Pavia*, ed il suo aiutante di campo capitano Giurati poi quella del cav. Spagnol direttore delle R. Poste e tutti i funzionari della Deputazione provinciale.

— Il consigliere delegato cav. Bario non giungerà a Treviso che fra una diecina di giorni, avendo domandato una proroga che gli fu concessa.

Infortunio sul lavoro — Stamane il muratore Cesare Grauziol d'anni 26 lavorando nella fabbrica per l'ampliamento della pia Casa di ricovero, riportava una ferita alla mano sinistra. Venne giudicato guaribile in sei giorni.

I vagoni alla ferrovia — La nostra Camera di Commercio spediva stamane, a mezzo del suo presidente comm. Appiani un telegramma a S. E. Salandra, ministro di Industria e Commercio, allo scopo di provvedere di urgenza all'invio di vagoni ferroviari pel trasporto delle merci, in vista delle continue lagnanze da parte degli interessati.

La seduta della Società Operaia avrà luogo in seconda convocazione nella sera di sabato 23 corr. alle ore 8 nel locale ex Campbell.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 settembre — (*P. e.*) **E' morta!** — Quella disgraziata setaiuola, Paolitti Rosa, di anni 23, che si riversò addosso una lampada da petrolio accesa, in seguito alle gravissime ustioni riportate è morta ieri sera alle 7 e tre quarti all'Ospedale dove era stata trasportata. I funebri saranno fatti all'infelice giovane a cura della ditta Frizzi, alle cui dipendenze essa si trovava.

Sagra a Feltre — Domenica 24, ricorrendo la festa di S. Vincenzo a Feletto Umberto, avrà luogo la solita sagra annuale con balli, luminarie, ecc.

Incendio — A Fontanafredda di Pordenone un incendio si manifestò ieri in vasto casolare abitato da ben 14 persone. L'elemento distruttore arrecò danni rilevanti.

Le corse degli Asini che non poterono aver luogo le passate domeniche a Fagagna, col consenso di Giove Pluvio, si effettueranno la prossima domenica.

Una padrona modello d'onestà! — Da qualche tempo il pizzicagnolo Sambuco Giovanni, abitante in via Bertaldea, ma che ha il negozio in via di mezzo N. 88 aveva notato che dalla sua bottega sparivano dei generi, trafugati da ignota mano. Messosi in guardia volle dormire nel negozio, ed ecco che ieri sera udì forzare una porta che mette in un cortile interno, e con sorpresa vide che chi la forzava era una donna, nient'altro che la padrona di casa, certa Narduzzi Angela d'anni 45. Questa accortasi d'essere stata scoperta, tosto se la svignò, ma il Sambucco la denunziò all'ufficio di P. S. e gli agenti recatisi nella casa di lei vi trovarono caffè, zucchero, candele, sapone ed altri generi coloniali dei quali non seppe giustificare la provenienza. Fu tradotta in guardiola e trattenuta.

Operaio disgraziato — Il falegname Floreani Antonio cadde ieri a Pagnacco da un'impalcatura, ferendosi gravemente al capo.

Aviano — Ci scrivono 20 settembre — (*Locar*) — Dal giorno 10 del corr. settembre abbiamo tra noi i reggimenti di cavalleria *Nizza* (1) e *Saluzzo* (12) per le solite esercitazioni militari nelle nostre vaste brughiere.

Gli avianesi sono ben orgogliosi di ospitare tanta allegra e balda gioventù, cui il paese deve un insolito risveglio ed un'animazione straordinaria. Peccato che vi rimangano per troppo breve tempo, inquantochè ne resteremo privi, si può dire, appena venuti.

La numerosa banda del 12. *Saluzzo* ci fece gustare sere fa le sue dolci armonie con un'esecuzione mirabile, alla quale ha assistito grande folla.

Domani i soldati avranno riposo e giovedì partiranno per il campo mobile, sino al 24 ripartendo per le loro destinazioni il giorno 27.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 21 settembre — (*Lelio*) — **Uno sconcio** — E' stato notato da molti, anche in occasioni recenti, che gli stendardi le oriflamme municipali — in possesso del Comune fino dal 1866 e mai sostituiti — sono ridotti in tali condizioni da costituire un vero sconcio.

E' pur vero che di questi stendardi il Comune, per conto suo si serve assai poco, ma sta anche il fatto che essi vengono normalmente concessi a Comitati, a Società, e ad altri Comuni, tutte le volte che vengono richiesti, e contribuiscono allora a creare una rinomanza non troppo piacevole alla nostra città.

Ora sarebbe desiderabile che la Giunta si pronunciasse su questo dilemma: o rinnovare questo materiale di decorazione per poi conservarlo più accuratamente, oppure gettare nel ciarpame tutti questi cenci, laceri e sbiaditi che sono l'unico avanzo degli antichi stendardi.

Ma in un modo o nell'altro a questo sconcio bisogna riparare.

Il Comitato liberale permanente ha rimandata al prossimo novembre l'assemblea degli aderenti e la nomina della presidenza, pregando quella attuale di rimanere in carica fino a quell'epoca.

Le scuole elementari comunali urbane, per disposizione della Giunta, si apriranno il 6 ottobre. Le iscrizioni si chiuderanno il 14 stesso mese ed avranno luogo nel fabbricato scolastico di S. Giacomo pei maschi ed in quella dei Ss. Apostoli per le femmine. Gli esami di ammissione, di riparazione e di prosciog limento e di compimento comincieranno il 16 ottobre ed ai 6 di detto mese avranno pure principio gli esami di licenza elementare superiore. Le lezioni si impartiranno agli alunni a datare dal giorno 20, sempre di ottobre.

Il resoconto della tombola — Il Comitato degli spettacoli della Società Generale di M. S. fra gli artigiani vicentini, pubblica il resoconto sommario della tombola seguita il giorno 8 u. s. in piazza dei Signori. Si chiude esso con un utile netto di 636.35, delle quali 423.85 concorreranno ad aumentare il fondo pensioni della Società di M. S. e le rimanenti 212.50 saranno prelevate a favore dell'ospizio Marino Veneto.

Incendio — Ieri a Castana si è sviluppato un incendio al fienile di proprietà dei contadini Calgano Sante, Giarola Marco e Comparin Giuseppe. Oltre al fieno andarono distrutti una forte quantità di paglia ed alcuni attrezzi rurali, recando così ai proprietari un danno — non assicurato — di circa un migliaio di lire.

Gli agenti pizzicagnoli sono in fermento. Avevano chiesto e ripetutamente ai loro principali il riposo festivo nelle ore pomeridiane, ma tre o quattro padroni vi si rifiutarono. Hanno così essi deliberato di astenersi tutte le feste dal servizio nelle ore di dopo pranzo fino alla mattina susseguente, e questo a datare da domenica 24 corr.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 21 settembre — (*G. E.*) — **Pesca di beneficenza** — Giungono continuamente, al Comitato organizzatore, ricchi doni per la prossima pesca. Stamane, il presidente del Comitato stesso, sig. avv. Miari, ricevette dall'on. deputato Paganini il dono di un bellissimo portafoglio, e la somma di L. 50 a favore della pesca di beneficenza.

A quest'ora i doni superano già il migliaio.

Il Vescovo di Feltre e Belluno, secondo la voce che corre, farà il solenne ingresso nella nostra città il 14 ottobre venturo; in tale occasione le signore bellunesi gli offriranno un bellissimo presente.

Da Feltre

Un drappello di bersaglieri ciclisti — La bicicletta Carraro ed una prova definitiva

Ci scrivono da Feltro, 21 settembre:

(*Z.*) Giunsero stamane, provenienti direttamente dalla Scuola centrale di tiro di Parma, venti bersaglieri del quinto reggimento di stanza a Roma, comandati dal capitano sig. Carra e dal tenente Rosano.

Per Mantova, Verona, Vicenza, Bassano, arrivarono in tre giorni fra noi, dove soggiorneranno fino a dopodomani, ripartendo per Belluno, Ponte delle Alpi, Vittorio e Treviso.

Malgrado la lunga via percorsa, ufficiali e soldati erano in ottime condizioni.

Il baldo drappello di bersaglieri sta provando, come sapete, in modo pratico il definitivo adottamento per il nostro esercito d'un tipo di bicicletto pieghevole inventato dal capitano Carraro.

Il tenente Rosano ci assicurò degli ottimi risultati ottenuti nelle grandi manovre in Piemonte e nel corso del viaggio attuale dal bicicletto Carraro, sia dal lato della solidità, rigidezza e scorrevolezza come da quello di un robusto e semplice sistema di piegamento.

Gli ospiti graditi partiranno, come abbiamo detto, domani l'altro ed in poche tappe giungeranno a Roma dopo aver percorsa la bellezza di 2000 (duemila) chilometri in completo assetto di guerra.

Longarone — Ci scrivono 20 settembre — Il cav. Ermenegildo Fagarazzi che avea spedito nell'occasione del monumento a V. E. un nobile indirizzo a S. A. R. il principe Tommaso, presidente del Consorzio Nazionale, di cui a Longarone l'egregio uomo da 39 anni è presidente, ha ricevuto una lusinghiera lettera di risposta.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 21 settembre — **Deliberazioni della Camera di commercio** — La nostra Camera di commercio tenne ieri una seduta del Consiglio nella quale venne deliberato di fare pratiche verso i consiglieri Cantoni Italo e Rossati cav. Tito, perchè ritirassero le date dimissioni.

Intorno alla questione dei provvedimenti per un libero e comodo accesso allo scalo merci nella stazione di Arquà Polesine fu incaricata la presidenza di fare tutte le pratiche possibili presso il Ministero, ispettorato ferroviario e la direzione dell'Adriatica affinchè i giusti desideri del Comune di Arquà possano al più presto essere appagati.

Vennero accolte favorevolmente le domande della Società telefonica e ippica, e così pure la domanda dei naviganti del basso Polesine per ottenere un ufficio telegrafico a Cavanella di Po.

Non fu accolta la domanda di alcuni commercianti e mediatori sulla inserzione nel registro del listino di Borsa dei prezzi delle derrate a termine.

Venne per ultimo approvato il conto consuntivo 1898 e fu incaricata la presidenza di fare gli studi per la sistemazione del porto di Caleri a quello di Levante.

Per Camillo Cavour — Il comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo a Camillo Cavour lavora indefessamente ed ha ieri stesso diramato una circolare nella quale invita anche coloro, che già in principio avevano contribuito, a voler dare una seconda offerta.

NECROLOGIO

La misera fine di un vice-console svizzero

Ci telegrafano da *Napoli 21 settembre, sera*:

Il viceconsole della Svizzera, Enrico Pfister, recandosi sul cutter *Mirian* a Pozzuoli a cacciare, lasciò inavvertentemente partire un colpo del proprio fucile che gli sfracellò il cranio, rendendolo all'istante cadavero.

— A Roma la signora Altavilla Evangelisti moglie al colonnello Luigi — A Milano il giovane Giuseppe Grancini figlio del defunto dott. Gioachino medico primario dell'Ospedale Maggiore — A Breno (Brescia) Enrico Cuzzetti di anni 55 vicecancelliere della Pretura del III Mandamento di Bergamo — A Chieti, suicida sulla tomba della figlia, il dottor Camillo Viaggi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
G. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 settembre a Lire 107.30

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 21 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1565	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop, del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 50	132 65	— —	— —	5
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	3
Londra	27 10	27 13	26 85	26 88	3 1[2
Svizzera	106 80	105 95	— —	— —	4
Austria	224 3[8	224 7[8	— —	— —	5
Banc. aust.	224 3[8	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 21

Credito aust. Fior.	371 37	Cambio su Londra	120 67
Lombarde	72 25	Lire italiane (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	150 50	Rend. aust. (arg.)	99 80
Austriache	341 75	Rend. aust. (carta)	99 90
Banca austro-ung.	908	Union bank	304 —
Napoleoni d' oro	9 57	Rend. aust. (oro)	117 80
Argento	100	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	240 —

Torino 21

Rend. it. 5 0[0	99 87 1[2
» » 5 0[0 spezz.	99 90
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	99 77 1[2
Az. Banca d'Italia	974 —
» Banca Torino	389 —
» Banco sc. (nuove)	239 —
» Banca commerc.	723 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	310 50
Med.camb.Franc.	107 32 1[2
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 14
» » Germania	132 60

Firenze 21

Rend. ital. 5 0[0	99 97
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 90 1[2
Francia a vista	107 37
Berlino a vista	132 60
Meridionali	731 3[4
Mediterranee	559 —
Banca d'Italia	971 —

Berlino 21

Camb.suLond.3mesi	20 24 1[2
id.suParigi8giorni	80 90
id.suItalia10giorni	75 35
Cred.Mob.aus.(fine)	232 10
Rend. it. contanti	93 —
idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 1[2	98 10
Rendita turca 1 0[0	22 60
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 60
id. meridionali	60 60
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	134 50
id. medit. (a term.)	104 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 45

Londra 21

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	104 9[16
Rend. it. 5 0[0	91 7[8
id.sp.est.nuova	60 3[4
id. turca nuova	22 3[8
Egiziano nuovo	105 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[8

Parigi chiusura

	20	21
R.fr 3 0[0 ant.	100 50	— —
» 3 0[0 perp.	100 75	100 87
» n.3 1[2 0[0	102 87	102 87
Rend.it.5 0[0	92 10	93 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	5 27 1[2	25 27 1[2
Cons.2 3[4 0[0	104 1[8	104 5[8
Obb. lomb.	356 50	356 —
Camb sultal.	7 0[0	6 7[8
R.turc.(ser.D)	22 60	22 65
Banca Parigi	1065	1080
Tunis.nuove	495 75	495 —
Egiz.4 0[0(R.)	107 65	107 70
R.ung 4 0[0	100 10	100 10
» sp.est.4 0[0	61 87	62,40
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	568 —	567 —
Arg. fine	545 50	547 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3600 —	3601 —
Lotti turchi	119 —	120 75
Ferr.mer.ter.	682 —	680 —
Russo 1891	— —	90 90
Portog. 3 0[0	23 90	23 95
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4020	— —

Milano 21

Rend. ital. cont.	99 77 1[2
Rendita fine	99 90
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	557 50
Navig. Gen. Ital.	533 —
Raffineria Zuccheri	433 —
Francia a vista	107 32 1[2
Londra a vista	27 12 1[2
Berlino a vista	132 57

Genova 21

Rend. ital. 5 0[0	99 90
» » 4 1[2	110 55
Azioni Banca Ital.	971 —
Banca commerciale	730 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	559 —
Navigaz. Generale	532 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	434 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 39 1[2
» sconto Lond.	27 11 1[2
» Germania	132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 dicemb 85,54 marzo 86.53 - maggio 86.98 - futuro —.—
Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.96 — pel 10 marzo 84,85 — pel 11 maggio 85,11 — pel futuro —.—.

Nuova York 20 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75. 3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,12C. — id. decemb. 6.34

Havre 20 - Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 44000. - Mercato sost. — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 31,75 — 4 mesi 32.— — 3 mesi 33.—

Londra 20 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta
Carichi flottanti - frumenti meno offerte
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 20 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,80 0,0 raff. a Filadelfia 8,75 raffinato in casse 10,65 — pipe line certificates 148 Cotone Middling C 6,7[16 id. a New Orleans C. 6,— Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.16 — - 3 mesi dopo corr. C. 629 - 4 mesi C. 6,35 - 7 mesi C. 6,45 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7,000 — idem pel continente balle N. 20,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.3[4 — settem. 73 1[4 — dicembre 78.1[8 — maggio 79. — —.— — Granone disponibile D. 40.— — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.1[2 — idem pel corrente C. 4.20 — idem mese prossimo C 4,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 4.25 — idem 3 mesi 4.50 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4.70 idem 8 mesi 4,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 25,50 — Prossimo 25,60 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25,80 — A 4 mesi da novembre 26.40.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corrente 39,25 — — Prossimo 38.— — A 4 mesi da novembre-dicembre 38,— — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 30,50 — Zucchero raffinato 104,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — — Disponibile 31.75 — Pel corrente 29.25 — Pei 4 mesi da ottobre 29 50. — A 4 mesi primi 30,10.

Frumenti — Mercato fermo Pel corr. 19,25 — prossimo 19,40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,75 — A 4 mesi da novembre 19.90.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Prezzi in ribasso — Pel corrente 21 — per quattro mesi ultimi 21 1,2.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi invariati — Disponibile Rmk. 7.80.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 9.82 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali 3384 — Vendite della giornata q.i 2500 — Vendita consegnare q.i 2 00.
Tunisi Bona o Philipheville 23.40 consegna ottobre.

GRANI E BESTIAME

Udine 19 — Frumenti all'ett. da L. 18 a 19 — Granoturco all'ettolitro da L. 11 a 13.80.

I terrazzani sono occupatissimi nell' ultimare il raccolto del granoturco, ed iniziano quello del vino, e perciò ancora il mercato granario riesce poco fornito. Si battono anche le castagne di cui si pronostica un raccolto superiore a quello del 1898.

Lanuti a peso morto da 0.70 a 1.05 — Suini da circa due mesi kil. 19 da due a quattro mesi L. 26, da quattro a otto L. 35, oltre otto mesi da L. 60 a 65.

Uova alla dozzina da cent. 78 a 84, burro al kil. da L. 2 a 2.15, caponi a peso vivo da L. 1.20 a 1,30, galline da L. 1 a 1.05, olii da L. 1.30 a 1.35, polli d' India da 0.80 a 0.90, anitre da 0.80 a 0.90, oche da 0.80 a 0.90.

Pesche al quintale da L. 18 a 50, peri da 15 a 35, pomi da 8 a 20, fichi da 10 a 16, uva da 20 a 32, susine a 25, nespole da 10 a 15.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 12	B 17	B 29 Ch.	2233
Trame	B 4	B 34	B 38 Ch.	2584
Greggie	B 35	B 87	B 122 Ch.	8662
Pesate	B —	B 191	B 191 Ch.	9734
Totali	B 51	B 329	B 380 Ch.	23218

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.05	Chilo 23.[illegible]
Idem	Slendor	» 24.05	» 23.[illegible]
	Adriatic	» 22.55	» 23.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 corr. N. 218, contiene:

Regio decreto che approva lo Statuto organico per l'Istituto Frobeliano « Vittorio Emanuele II » in Napoli — R. decreto col quale si modifica l'articolo 2 di quello in data 9 agosto 1896 per quanto concerne il titolo accademico da conseguirsi dagli studenti dell'Istituto agrario sperimentale di Perugia — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'agr. industria e comm. — Bollettino settimanale del bestiame fino al 10 sett. — Estrazione delle obbligazioni delle Ferrovie di Novara e Vittorio Emanuele — Rettifiche d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei Corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Campana Filippo, Meldola, vini, Forlì — Ghirardelli Marco, Gandino, lanificio, Bergamo — Loschirico Giuseppe, vino e olio, Napoli — Milano Luigi, salumi, Torino — Nannelli Luigi, manifatture, Firenze — Parziale Francesco, cuoi, Napoli — Ricciarini Silvio, manifatture, Firenze — Sacco Francesco, trattoria, Torino — Verga Isolina vedova Orsenigo, prestino, Busto Ars. — Vignolo Agostino, impresario, Genova.

Moratorie

Cioni Giovanni, manifatture, Firenze.

Accomodamenti stragiudiziali

Dameno Adele, mode, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Brindisi il vap. ital. « Selinunte » cap. Laganà con merci — per Trieste vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante, con merci — per Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Micozzi con merci — per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Valentini con merci.

Arrivati il 19 da Newport il vap. ing. « Lydia » cap. Rorden, con carbone racc. a N. Cavinato — da Baja, brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con pozzolana all' ordine.

Arrivati da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Lyzolo con merci a G. Barriera — da Colonia il vap. ital. « S. Giusto » cap. D'Arrigo, con merci all' ordine — da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich, con merci all'ordine — da Trieste vap. aust. « Urano » cap. Bandavich con merci al Lloyd a. u.

Aste

Il 12 ottobre presso il Tribunale di Belluno, si terrà l'asta in confronto di Rombolotti Carlo di ignoti, e Pond Giovanni di Gregorio di Campel di S. Giustina in cinque lotti degli immobili situati nel Comune censuario di [illegible] sul dato di lire 2000 il primo lotto, lire 10[illegible] il secondo, lire 150 il terzo, lire 150 il quarto, e lire 20[illegible] il quinto. (F. P. N. 64 di Belluno).

Il 19 ottobre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Gamberoni Luigi fu Giacomo di Caprino Veronese (Lubiara) contumace divisa in tre lotti degli immobili posti in comune amministrativo di Caprino Veronese e censuario di Lubiara sul dato di L. 730 il primo lotto, L. 232 il secondo lotto e L. 170 il terzo lotto. (F. P. N. 22 di Verona).

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d'Italia.
Rivolgersi al vicino 5120.

Cercasi piccolo appartamento muri vuoti, posizione centrale arieggiato e soleggiato. Offerte T 3436 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane conoscendo lingua tedesca, francese occuperebbesi negozio oppure fabbrica come direttore con riserva divenire socio versando capitale Offerte G 4095 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Disponesi quattordicimila investire mutuo od acquisto stabile. Oriental posta, Venezia.

Chérie — Immagino ricevere domani lettere, scrivimi subito caso contrario. Baciotti ardentemente. Tuo...

Adele — Fermamente desidero uscire da questa situazione poco gradevole. Prolungandosi oltre tuo silenzio mi permetterò inviare tuo indirizzo le lettere che tengo. Et sic transiit gloria mundi.

Gardenia — Soltanto oggi mercoledì ricevo addoloratissima tua 17, soffrendo pel ritardo saperdoti nella possibilità scrivermi. Se sincere tue sublimi espressioni i baci indissolubilmente, senza tuo amore sarei perduto. Ricordo com'era debole, scoraggiato, quando cercavo senza requie ad ogni corsa le tue notizie. Anch'io nella piena felicità d'un affetto ricambiato rivivo, sent mi alquanto calmo, le distrazioni oggi mi darebbero noia, ho bisogno pensare, vivere solo per te che adoro pazzamente, che darei la mia vita. Quando torni? conto ansiosamente i giorni... oh! come sono lunghi, insoffribili... scrivimi... pensa all'ebbrezza che provo leggendoti, non abbreviarmi questi momenti felici, non lasciarmi così.

Rodolfo

Souvenir — Grazie e arrivederci presto: aspetto sempre; quando puoi avvisami e troviamoci! Sono nelle tue mani. Ti bacio, cocolona.

Palma — Tornavo allora da un luogo di dolore. Come era triste l'anima mia! e tu come eri bella!... Ma che tortura, mio Dio! esserti vicino e così lontano, così lontano.... Una lunga lettera! io non desidero di meglio, ma è possibile il tuo progetto? Scrivi se lo riconfermi. Addio cara, se sapessi come soffro!...

Pisa — Ti amo, ti adoro sino al delirio! non volermi infelice! Baci ardenti, infiniti. Tuo tuo, sempre unicamente tutto tuo!

A.R.8 — Grazie lettera cui risponderò domani. Seguirò tuoi consigli. Abbracciotti caramente.

Anno CLVII — 1899. Sabato 23 Settembre N. 263

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre; 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA S. Spirito Santo 932 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato.

MILITARISMO

E' uno spettacolo strano invero quello che ci porgono i difensori dell' esercito, i quali, non appena uno dei tanti dottori della sociologia democratica, togliendo pretesto da un qualsiasi evento, traccia i suoi stereotipati sofismi contro il militarismo, proclamandone la morbosità, la barbarie, l' atavismo etc., si oppongono in ischiera serrata, meditano le accuse, le discutono a lungo, ne dimostrano la falsità, formulano sapienti obiezioni; in una parola si affannano e si preoccupano, quasi che l'esercito avesse bisogno di difesa contro le sciocchezze e gli spropositi degli interessati avversari.

Nuoce invece al prestigio stesso della istituzione questo soverchio zelo, il quale non fa che diffondere e dar peso a vacuità e a malignità che, lasciate a sè, cadrebbero subito nel vuoto. Notando inoltre che i coscienziosi e scientifici ragionamenti dei difensori a nulla valgono, non solo, perchè la turba non capisce e se ne disinteressa, ma sopra tutto, perchè gli accusatori non vogliono capire. Dimostrate loro cento volte l' assurdità dei ragionamenti, la falsità delle loro teorie, mostrate fatti sopra fatti che li smentiscano; quelli non se ne dànno per intesi. Imperturbabilmente ripetono al domani, alla nuova occasione quello che han detto ieri, poichè non la verità li conduce, ma il triste proposito di demolire il più valido sostegno della Patria, dell' ordine, della giustizia, il più forte ostacolo alle avidità rivoluzionarie, urge alle loro anime ipocritamente ammantate di pace e di amore.

Distruggere l' esercito materialmente e moralmente, disgregarlo negli elementi di cui si compone e infrangerne l' unità, allontanare da esso la fede e la simpatia della nazione, perchè trovi libero varco l' irrompere sfrenato della rivoluzione, di tutte le brutalità piazzaiuole; ecco il loro intento.

E' possibile quindi e dignitoso discutere con costoro nel campo sereno della scienza, della logica, della verità?

O che forse al Ferrero, per citare uno dei tanti, uno che più degli altri seppe truccare quasi d' ascetismo la malefica propaganda, non furono fatti toccare con mano in dieci, in venti, in cento occasioni gli errori grossolani in cui era caduto? Forse che senza bisogno di dialettica, il succedersi degli avvenimenti, non si incaricò sempre di frustrare le più pompose teorie del Ferrero?

A farlo apposta non una delle sue previsioni si è verificata; tutte, l'una dopo l'altra matematicamente, ebbero soluzione opposta a quella che egli aveva indicato, e successivamente egli dovette fare gli sforzi più acrobatici per tenersi su in quel diluvio di smentite.

E con tutto ciò si è egli forse corretto? L'ultimo solenne granchio preso a proposito delle conseguenze della guerra ispano-americana, in cui i democratici macellai di New York rinnovarono alle Filippine le più sozze crudeltà delle compagnie di ventura, e i politicanti di Washington, gentili cavalieri della umanità trasudarono tirannia da tutti i pori, lo ha forse fatto più cauto?

Ma niente affatto.

Un ufficiale che avrà passato una notte di guardia, o che avrà fatto una lunga marcia si addormenta in treno, stirando le gambe sul sedile, e il pacifico Ferrero griderà: « Ecco l'invadenza, la brutale villania dei militari. »

Come se i suoi colleghi in democrazia non facessero cento volte peggio.

Un altro ufficialetto da una sbirciata desiderosa a una bella ragazza, apriti o cielo! il signor Ferrero perde la ragione e urla: « Vedete la licenza, la lascivia, la lussuria tutti i vizi, adunarsi sotto la divisa militare! »

Nè il pensiero del comune ditterio, a cui sotto il riguardo sessuale vorrebbero i suoi colleghi in socialismo ridurre la società lo ferma un istante.

***

Oggi si torna da capo. Possibile che l'affare Dreyfus potesse finire senza che il signor Ferrero ne dicesse quattro delle sue al militarismo?

L'occasione era troppo bella e la predica non è mancata. La preparazione, lo svolgimento e la conclusione del processo fornirono motivi in abbondanza per accusare di furfanteria, di menzogna, di ferocia, di vigliaccheria, di prepotenza il militarismo, che ha le spalle buone per sopportar tutto.

Questi positivisti, i quali striderebbero acutamente se uno dicesse, notando l'invadenza e la concentrazione capitalistica fuori dalle industrie, che si riscontrano in alcuni semiti, che invadenza e tendenza concentrativa di capitali sono due caratteristiche di tutta la razza semita, affermano poi categoricamente che l'azione delittuosa di questo o di quell'ufficiale francese è delitto dell'esercito francese, e mostra le tendenze morbose e criminali connaturate nell'esercito stesso, e non nel solo esercito francese, ma in tutti gli eserciti del mondo, nel militarismo in sè stesso.

Altro *cancan* si è sollevato per i tribunali militari; di dritto e di rovescio bisognava pur dar la botta; i ricordi erano qui cocenti; non importa se l'opera loro restituì la pace alla nazione e il rispetto alla legge, non importano le enormi differenze di ambiente, di tempo, di avvenimenti; bisognava riunir tutto in un fascio Rennes, la Francia, l'Italia, l'Europa, e gridar ben alto che questi tribunali sono una offesa alla giustizia, al genere umano, alla civiltà ecc. ecc.

Povera scienza positiva caduta in mano di questi angusti e presuntuosi scolastici, che da un fatto non visto, mal sentito e peggio inteso, formulano una gran legge sociale determinano i destini della umanità, e che nella loro miseria grama hanno così vivo l' odio contro ogni bella, grande esuberante e geniale manifestazione di vita, che al preconcetto di abbassare, di indebolire, di eguagliare sacrificano tutto — non la scienza, ma la verità e l'uomo.

Val la pena, ripetiamo ancora, di discutere? Anche noi, e prima di altri, credemmo che la discussione potesse dar qualche profitto, illudendoci un momento sulla vernice scientifica di cui il Ferrero circondò da prima sè e l'opera sua. Oggi non più. E il capitano Ranzi, il generale Corsi, il generale Mezzacapo che si sono affrettati in nobili e profondi scritti a respingere le nuove accuse, fecero ad esse con il loro intervento troppo onore.

Non c'è bisogno di confutazione; certe cose basta che siano dette per perdere ogni consistenza, come le Meduse marine (rinunciamo all'appellativo dialettale) che appena tratte dal mare si dissolvono in grassi vapori.

Il processo per il rovesciamento delle urne

La sentenza della sezione d' accusa

Ci telegrafano da *Roma*, *22 settembre, sera*:

Oggi venne comunicato agli imputati del rovesciamento delle urne alla Camera la sentenza della sezione d' accusa.

Eccone il riassunto:

1.o Come nella seduta del 30 giugno gli imputati vollero impedire alla Camera dei deputati la votazione a scrutinio segreto di alcuni disegni di legge e come a questo scopo al primo momento il deputato De Felice, coadiuvato da altri tre ponendosi al sito per cui si accede alla tribuna delle urne, quivi sbarrò il passo con la sua persona, non senza gridare in tono minaccioso: *Da qui non si passa! Non si vota!* Come tutti quattro fecero seguire a quelle minaccie la violenza e le vie di fatto contro i colleghi, che erausi mossi per esercitare quel sovrano diritto, riuscendo così ad ottenere che due solamente potessero deporre il loro voto nelle urne.

2.o Come poscia, al secondo momento, dopo che la seduta, sospesa per un tratto, e ripresa, per ordine del presidente, che fece appello alla calma, fu ordinato si continuasse la votazione in quella guisa impedita, gli stessi imputati allo stesso intento, persistendo nelle vie di fatto contro le persone, rimossero dal loro posto e portarono via le urne stesse, realizzando così il loro proposito, tanto che la seduta fu levata e ne seguì lo stesso giorno il decreto reale di chiusura della sessione.

Dopo di che la sentenza afferma doversi ritenere il fatto per un reato contemplato dall'art. 118, perchè vi concorreva l'elemento oggettivo di dolo.

La sentenza prosegue esaminando, se per la figura del reato contemplato dall'art. 118 occorrono fatti compiuti fuori della Camera, osservando che l'articolo è collegato agli altri che si riferiscono a reati commessi fuori del parlamento.

La sentenza esclude questa obbiezione, perchè la legge vuol punire chiunque commetta quel fatto per sè stante.

I deputati non sono immuni che nel caso previsto dall'art. 5 dello Statuto riguardante l'insindacabilità dell'opinione dei deputati, per tutti gli altri casi cadono sotto la legge comune.

Nè la sentenza ammette la tesi che si volesse vincere, con la violenza, la violenza che la maggioranza stessa ed il presidente avrebbero consumato disattendendo alla domanda dell' estrema sinistra per l'appello nominale, perchè ogni deliberazione della maggioranza non può essere mai una violenza.

Quanto alla questione dell'incompeten za del giudice sollevata nei loro interrogatori, da Prampolini e Bissolati, la sentenza afferma il diritto del pubblico ministro di procedere di ufficio senza attendere la denuncia del presidente delle assemblee, perchè trattasi di un reato comune che non entra affatto nella garanzia che lo Statuto concede ai deputati.

Per tutte queste ragioni la sezione d' accusa rinvia gli imputati alla Corte d' Assise di Roma, ed ordina che siano emesse contro di loro le ordinanze di cattura.

I testimoni citati dal procuratore generale sono i seguenti: deputati Prinetti, Colonna, Maury, Santini, Torraca, Sonnino, Sola, Lucifero ed i giornalisti Sestini, Tondi, Cassola, Fraschetti, Lanza, Peruzy, Cocuccioni, eppoi Giulio Provanelli, Mario Mancini, Enrico Mannori, Ugo Galeotti, i ministri Bettolo e Salandra, osservate le forme prescritte dagli art. 724 e seguenti del codice di procedura penale.

La missione italiana al Marocco

Ci telegrafano da *Roma*, *22 settembre, sera*:

La missione italiana al Marocco, composta di due ufficiali e d'un medico imbarcherà il giorno 10 ottobre a Spezia per recarsi a Tangeri, donde guidata dal nostro ministro Malmusi si recherà a Fez a visitare il Sultano.

La missione porterà doni del Re d'Italia al Sultano marocchino.

La lettera pontificia ai vescovi brasiliani

Ci telegrafano da *Roma 22 settembre*, *sera*:

L' *Osservatore Romano* ha oggi pubblicata la lettera pontificia diretta ai vescovi del Brasile. Il documento porta la data del 18 settembre. Il Papa fa un elogio ai vescovi per quanto operarono in favore delle corporazioni religiose e specialmente loda di averle sapute sviluppare, mediante l' aiuto dei preti venuti dall'Europa. Prosegue esortando i vescovi a curare l' incremento del clero, fondando seminari nuovi, e migliorando quelli esistenti. Dà le norme per l' educazione del giovane clero e circa il contegno che i preti debbono tenere nelle pubbliche manifestazioni. Dice di non trovare strano che qualche membro del clero entri in parlamento, ma raccomanda di scegliere le personalità più distinte e di curare che questi non si lascino vincere dalle ambizioni personali; più che gli onori propri abbiano a cuore il bene della patria e della religione.

La lettera lamenta la scarsità dei mezzi disponibili per la educazione e il culto. Spera che i brasiliani di cui altra volta ebbe a lodare la generosità sappiano anche presentemente concorrere largamente alla costituzione di questi mezzi.

La lettera termina raccomandando l'istituzione presso ogni diocesi di casse per oblazioni, da devolvere a tempo e luogo in opere di educazioni e in costruzioni di chiese.

Notizie scolastiche

Gli esami dei maestri

Ci telegrafano da *Roma*, *22 settembre, sera*:

E' stato firmato il movimento fra il personale dei ginnasi, licei e delle scuole tecniche.

— Il 25 corrente ha luogo la riunione alla Minerva della commissione per conferire i posti vacanti nei collegi di Assisi e di Anagni.

— Presso tutte le scuole normali governative si aprirà nel mese di ottobre la prima sessione straordinaria degli esami dei maestri di grado inferiore, aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento elementare. Le prove scritte di italiano e di pedagogia si terranno il 16 od il 17 ottobre. Il tempo utile per la domanda scade il 10 ottobre.

Le grandi manovre navali

Esercitazioni di tiro

Ci telegrafano da *Gaeta*, *22 settembre, sera*:

Alle ore 4 di stamane furono ripigliate le esercitazioni di tiro al bersaglio con le artiglierie.

Frattanto furono eseguite esercitazione dalla flottiglia di torpediniere comandata dal capitano di fregata Canfora.

Domani verranno eseguiti i tiri in mare contro bersagli rimorchiati e liberi.

AFRICA

Il Conte di Torino nell' Eritrea

Ci telegrafano da *Roma*, *22 settembre, sera*:

In occasione della visita alla colonia Eritrea del Conte di Torino, sarà passata all' Asmara una rivista di 1400 uomini. Il Conte di Torino recandosi ad Agordat sarà ossequiato dal residente inglese a Cassala, Gare.

— Le forniture pel nuovo materiale saranno tenute nella prima decade del prossimo ottobre.

La situazione in Tripolitania

La nuova linea di navigazione

Mandano da Tripoli, 13 settembre alla *Gazzetta del Popolo*:

Da lettere giunte ieri dall'interno, sembra che la calma più perfetta sia subentrata all'agitazione dei passati giorni.

Ciò è dovuto in parte all'allontanamento di parecchi funzionari ottomani dalle varie località in cui avvennero le ribellioni, perchè usavano ed abusavano del loro potere.

E' stato accolto con vera soddisfazione l'impianto d'una linea regolare di navigazione fra Tripoli e gli scali della Tripolitania fatto dalla Società della Navigazione Generale Italiana.

Il piroscafo *Africa* che — con quello d'oggi — compie il terzo viaggio, ebbe già ordine di fare una variazione all' itinerario primitivo, cioè, non toccare più Homs (antica Lebda), ma giunto a Bengasi, proseguire per Canea e al ritorno, toccando nuovamente Bengasi, dirigersi su Malta e Tripoli senza più approdare a Misurata e Homs.

Sull' *Africa* viaggia il conte F. Guicciardini, deputato di San Miniato, ex-ministro d'agricoltura e commercio.

Scopo del suo viaggio sembra sia quello di visitare gli scali della Tripolitania e della Cirenaica.

Dio voglia che il suo esempio sia imitato! Quanti discorsi di meno si sarebbero pronunciati e quanti fatti di più sarebbero avvenuti se qualcuno dei suoi colleghi l'avesse preceduto.

— Le notizie date dai giornali inglesi intorno all'aumento di forze militari in Tripoli sono completamente false; come pure sono prive di fondamento tutte le altre che trattano di invasione del territorio tripolitano per parte di truppe francesi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del Transvaal

L'attitudine dello Stato di Orange

Si cerca sempre di evitare la guerra

Londra 22, ore 8 a. — Si smentisce che la Regina abbia ricevuto un telegramma dal Presidente del Transvaal, Kruger, reclamante il suo intervento.

I giornali del mattino criticano vivamente la attitudine dello Stato dell' Orange.

Il *Times* dice che la risposta del Presidente dell' Orange è gravissima.

Lo *Standard* dice che quella risposta è insolente.

Il *Times* ha da Pietermaritzburg: I boeri si dispongono ad impadronirsi della gola di Lang.

Lo *Standard and Digges-News* annunciano che 52000 *burghers* sono pronti ad entrare in campagna.

Bloemfontein 22, ore 9 a. — Il Presidente dello Stato d' Orange lesse un discorso al *Raad*. Disse che l' Orange ritenne eque le proposte di Kruger. L' Inghilterra mancò alla fede dei trattati, costringendo l' Orange ad aiutare il Transvaal. L' attacco dell' Inghilterra è ingiustificabile.

Il Presidente concluse dicendo che un arbitrato potrebbe risolvere la questione.

***

Londra 22, ore 7 p. — I giornali della sera dichiarano che nell'odierno consiglio dei ministri non fu deliberata una azione immediata, decisiva riguardo la questione del Transvaal.

Il giornale *Pjoner* che si pubblica nelle Indie inglesi ricevette un telegramma annunciante che l'Inghilterra in seguito a negoziati diplomatici prenderà possesso della baia di Delagoa che le viene ceduta dal Portogallo, contro un compenso pecuniario.

Londra 22, ore 10 p. — Una nota ufficiosa dice che il risultato della riunione del consiglio dei ministri sarà l'invio al Transvaal di un dispaccio protestante contro l'accusa di malafede fatta all' agente britannico, deplorante il rifiuto sulle offerte inglesi ed annunziante che il governo in vista di un accomodamento definitivo formulerà le proposte che il consiglio dei ministri esaminerà prossimamente. I circoli ufficiali dichiarano che la condotta del Transvaal non sembra accettabile, però prevedono un nuovo scambio di corrispondenze.

I disordini antisemiti in Algeria

La fuga di Max Regis

Algeri 22, ore 10 a. — Max Regis ha lasciato la scorsa notte la Villa *anti-juife*, partendo per ignota destinazione. Otto compagni di Max Regis furono arrestati.

Si crede che Max Regis si sia rifugiato nei dintorni di Algeri. Mandati di arresto per Max Regis furono inviati a tutte le autorità giudiziarie dell'Algeria.

Lo sciopero al Creusot

Creusot 22, ore 5 p. — La scorsa notte e la mattinata d'oggi passarono calme. Lo sciopero degli operai (circa diecimila) dello stabilimento metallurgico, continua.

Gli scioperanti chiedono il riconoscimento del sindacato operaio, per impedire che gli operai mercanteggino la libertà di coscienza e per ottenere la moderazione di linguaggio dei capi delle officine.

Il direttore dello Stabilimento dichiarò al sottoprefetto che riprenderebbe tutti gli scioperanti se ritornassero immediatamente al lavoro.

Il gavitello della spedizione André non conteneva alcun dispaccio

Hammerfest 22, ore 2 p. — Il capitano Larsmak col cutter norvegese *Martha* è giunto oggi, recando il gavitello contrassegnato della spedizione polare Andrè, da lui trovato. Il gavitello sembra essere stato aperto, perchè manca la parte da avvitarsi, che doveva chiudere la cavità del gavitello.

Quando si raccolse il gavitello, questo conteneva soltanto sabbia e il dispaccio non si è trovato.

Per ordine del ministero dell' interno oggi le autorità marittime procederanno all' interrogatorio del capitano e dell' equipaggio.

Il processo degli ammiragli spagnuoli

Madrid 22, ore 7 a. — Il Tribunale supremo di guerra condannò l' ex comandante della squadra delle Filippine, ammiraglio Montojo, a passare nella riserva.

L'avvocato generale fiscale aveva chiesto per Montojo la reclusione perpetua e la perdita dell'impiego. Il Tribunale più umano e più giusto (che cosa poteva fare quel povero ammiraglio Montojo con quattro vecchie carcasse contro la flotta moderna dei nordamericani?) ridusse la pena ad una disposizione amministrativa.

Le crisi parlamentare in Austria

Vienna 22, ore 9 p. — I partiti dell' opposizione tedesca si riunirono oggi per deliberare sulla proposta del presidente della Camera, Fuchs, di riunire domani una conferenza interparlamentare, per riprendere le sedute del Parlamento.

I progressisti tedeschi, il partito socialista cristiano ed i tedeschi nazionali decisero all' unanimità di respingere la partecipazione alla conferenza.

Le deliberazioni dei gruppi tedeschi rigettano il Parlamento austriaco in piena crisi. La riapertura della Camera, in queste condizioni, sembra assai difficile, mentre diventa quasi inevitabile una crisi del gabinetto Thun, che si è mostrato assolutamente inferiore al suo compito.

Notizie varie

Tangeri 22, ore 5 p. — Essendosi il Sultano del Marocco opposto al progetto per l' impianto d'un lazzaretto all'isola di Mogador, i rappresentanti esteri sottoporranno la questione ai rispettivi governi.

Raab 22, ore 8 a. — Le acque decrescono ed il pericolo d'una inondazione è eliminato.

Costantinopoli 22, ore 9 a. — In seguito al terremoto di Aidin, già segnalato, vi furono cinquanta vittime.

L' assassino di Polna ha confessato

Ci telegrafano da *Vienna*, *22 settembre, sera*:

I giornali pubblicano il seguente telegramma da Praga:

La direzione della Polizia di Praga conferma la notizia di un giornale che Hilsner ha confessato di esser l'assassino della Kruza trovata uccisa nei dintorni di Polna. Egli domandò di venir condotto dinanzi al giudice istruttore, dicendo di voler fare delle confessioni.

Egli confessò d'aver commesso l'assassinio con la complicità di quei due individui che il giorno del delitto erano stati veduti in sua compagnia. Egli indicò anche i nomi dei suoi complici. La polizia prese tosto le disposizioni per rintracciare i compagni di Hilsner e per farli arrestare.

Il congresso della piccola borghesia

Come abbiamo annunciato si è tenuto in questi giorni a Bruxelles il primo congresso della piccola borghesia.

Il congresso si chiuse il 20 settembre e malgrado che come tutti i primi tentativi abbia presentato lacune ed errori riuscì tuttavia sotto molti aspetti utile ed importante.

Fu particolarmente interessante la parte dedicata all'argomento delle cooperative. I lagni dei piccoli commercianti, che la concorrenza di questi organismi va implacabilmente rovinando, si espressero con monotonia di forma, ma con insistenza eloquente. Si intese un oratore attaccare le cooperative di funzionari e chiedere che venga interdetto agli impiegati dello *Stato* e dei *Comuni* di far parte d'una cooperativa, e si equiparino le associazioni economiche alle associazioni politiche.

Il delegato tedesco D. Reizbach fu applauditissimo esponendo l'organizzazione tedesca intesa a sostenere i piccoli commercianti, a mezzo di crediti vantaggiosi. Un oratore invocò l'intervento del clero per indurre i ricchi a far sempre pagamenti a pronti contanti.

Decisa indi un'inchiesta sulle condizioni della media borghesia, prevalse il concetto di non affidarla all'iniziativa del Governo.

Fu infine deciso di costituire nel Belgio un Comitato incaricato di raccogliere i fatti che interessano il piccolo commercio, di segnalare gli abusi che lo danneggiano, e di coordinare i rimedi proposti per far fronte alla situazione e coordinarli in modo da poter presentare alle Camere diversi progetti di legge.

Missioni attaccate in Africa

Tedeschi e francesi che fanno causa comune

Un telegramma pervenuto al ministro francese delle colonie dal governatore Dahomey, in data del 19 corr., annuncia:

La commissione tedesca per la delimitazione del Togoland fu attaccata dagli indigeni. Per poter vincere la resistenza armata mano della popolazione indigena, le commissioni tedesca e francese si unirono in perfetto accordo, ponendosi sotto la direzione del capo della missione francese, comandante di battaglione Cle.

Gli europei dovettero aprirsi la via con la forza. Il 17 corr., nelle vicinanze del villaggio Lama, essi dovettero sostenere un combattimento, nel quale i ribelli furono respinti con gravi perdite. Degli indigeni alleatisi agli europei rimase ucciso solo un soldato a cavallo.

Per gli emigranti in Romania

Il Governo rumeno ha diramato ai suoi consoli divieto formale di vistare i passaporti agli operai che vogliono recarsi in Romania, se non giustificano:

1. di avere un contratto per un lavoro determinato in Romania.

2. di avere una autorizzazione a entrare in Romania, rilasciata dal ministro dell' interno della Romania.

UN' INTERVISTA CON DREYFUS

In viaggio — La gioia della libertà — Il generale Mercier — L'animosità dello stato maggiore — Esterhazy — Giustificazione — Il movente del delitto — L'impressione della sentenza Il caldo all'Isola del Diavolo — Come Dreyfus resistette alla deportazione — I figli — Dreyfus resterà in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 22 settembre sera*:

Un redattore del *Figaro*, che accompagnò, per incarico del giornale, Alfredo Dreyfus e il fratello Matteo a Carpentras, riferisce in sunto la conversazione dei due fratelli, a cui egli prese parte rivolgendo numerose e importanti domande a Dreyfus.

L'intervista, se così si può chiamare, occupa un'intera pagina del *Figaro* ed eccone i punti salienti.

Matteo D. (con voce ansiosa, al fratello): Alfredo, ti senti bene? Non hai freddo forse?

Alfredo D.: Oh no, mi sento benissimo: sono pur libero finalmente; ah! è una grande felicità quella di essere liberi. Per cinque anni io ho sentito costantemente fisso su di me un occhio che spiava con insistenza ostile ogni mio movimento: era una cosa terribile!

Matteo D.: Non affaticarti troppo.

Alfredo D.: Lasciatemi, provo il bisogno di parlare; pensa che erano 5 anni che io non potevo parlare come parlo ora; ora mi sento tanto tanto bene. Forse eccitandomi ora, me ne risentirò domani; ma oggi voglio fare a modo mio; domani riposerò.

Dreyfus passa a raccontare le sue grandi sofferenze all' Isola del Diavolo.

Quindi venendo all' ultimo processo, il giornalista chiese a Dreyfus:

— Che impressione fece su voi il generale Mercier.

Alfredo D. Ah, colui è un uomo malvagio e disonesto! non credo che egli avesse tutta la coscienza del male che faceva; cioè lo ritengo troppo intelligente per non aver saputo quel che faceva, ma voglio dire che gli mancava il senso morale, per capire quanto male egli operava!

Il redattore continua la sua narrazione. Parlammo anche di Scheuer-Kestner e Alfredo Dreyfus si mostrò profondamente contristato al pensiero che egli non può più esprimere tutta la sua gratitudine a quel generoso uomo cui egli va debitore della libertà.

Parlammo ancora del processo di Rennes. A questo proposito Dreyfus disse fra altro: Quale dolore non mi cagionarono quelle strane deposizioni dei miei antichi colleghi! Certamente essi non agirono a quel modo per cattiveria, ma solo per ingraziarsi i loro superiori. Sicuro, c' è ancora della gente che si fa un bizzarro concetto della disciplina.

Giornalista: Come vi spiegate l' animosità che negli ufficii dello Stato maggiore regnava contro di voi dal 1894 in poi?

Alfredo Dr. Me la spiego in vari modi; anzitutto mi si crederà colpevole; nessuno non si sarebbe neppur lontanamente immaginato la possibilità di un errore; poi v' era una corrente di antisemitismo allo stato latente; per terzo, può aver contribuito a rendermi poco beneviso, il mio carattere stesso, Sì, è vero, io fui sempre piuttosto asciutto di modi, ma soltanto verso i miei superiori. Quando entrai nello stato maggiore, per esempio, non feci visite ad alcuno; mi limitai ad inviare a tutti il mio biglietto da visita, a mezzo della mia ordinanza. Verso i miei superiori mi comportavo senza troppa soggezione; nel mio linguaggio ero troppo franco ed indipendente. Se un lavoro non mi piaceva, lo dicevo chiaro e netto, anzichè lodarlo; e questo a certi miei colleghi non garbava.

Io. E che pensate di Esterhazy?

Alfredo D. Credo che colui sia un ciarlatano, un cavaliere d' industria, che ha mistificato la sua patria, i suoi colleghi, i suoi protettori, i suoi fornitori.

Egli aveva bisogno di danaro; ecco il motivo delle sue azioni! Ma che motivo avrei dovuto aver io per tradire? Non tenni mai presso di me alcuna carta; non ero giuocatore, non ero libertino. Dalla scuola militare sono uscito classificato come nono; si conoscono pure tutti i lavori da me fatti, per la mia preparazione! E come potrei aver lavorato tanto se avessi menato la vita allegra che mi si attribuì? Credo che se vi fu un delitto, si sarebbe pur dovuto indagarne il movente.

Dreyfus aggiunge che fremette sentendo Freystaetter pronunziare le parole del dispaccio di Panizzardi.

Come mai si è potuto fare una cosa simile?

E che cosa significa quella strana sentenza del Consiglio di guerra, che ammette delle attenuanti per il tradimento della patria, per il più orribile fra i delitti che si possano commettere? Si potrà scusare un ladro, un assassino, il loro delitto è delitto di natura individuale; ma il tradimento è un delitto contro la collettività: non vi possono essere attenuanti per un simile misfatto; sarebbe una mostruosità l' accordarle.

Giorn.: Che impressione immediata fece su di voi la sentenza?

Alfredo D.: Nel primo istante provai profondo dolore; poi mi prese una strana stupefazione alla quale subentrò un debole raggio di speranza; mi confortava il pensiero che due dei miei giudici mi avevano ritenuto innocente. Vi giuro che quei due bravi ufficiali ebbero ragione.

Parlammo di nuovo dell'Isola del Diavolo.

Io: Che clima si ha colà?

Alfredo D.: La temperatura è fra i 40 ed i 50 gradi.

Io: Vi giunsero mai notizie di quel che accadeva in Francia?

Alfredo D.: Mai una parola!

Dreyfus ci raccontò l'episodio del falso allarme e del finto tentativo di rapirlo. Poi io gli domandai: Se vi si riconoscesse legalmente il diritto di rientrare nell' esercito, riprendereste il servizio?

Alfredo D.: No; il giorno stesso della mia riabilitazione, mi dimetterei.

Giorn.: Credete di essere vittima d'un errore giudiziario o d'un complotto?

Alf. D. Credo che fino del '94 mi ritenessero veramente come colpevole. Ma non così durante il processo. Dinanzi al Consiglio di guerra, è vero, le cose mutarono aspetto a mio sfavore. Io sono però convinto che, internamente, tutti

comprendevano che si era commesso un grave errore arrestandomi e processandomi. Si temeva che contro l'autorità militare s'elevasse l'accusa di essere proceduta in cose così gravi con troppa leggerezza e per condannarmi ad ogni costo si aggiunsero alle macchinazioni già ordite a mio danno, altri intrighi più abbominevoli.

Giorn. : Nelle vostre lettere scritte dall'Isola del Diavolo esprimeste la paura d'impazzire. Come avete potuto resistere?

Dreyfus. Decisi di vivere e di lottare. Per non lasciarmi vincere da pensieri di fiacchezza allontanai dal mio tavolo le fotografie di mia moglie e dei miei figli. Non volli mai lasciarmi vincere dalla commozione e per lo stesso motivo non volli nemmeno vedere i miei figli durante il processo di Rennes. Ma fra due giorni li rivedrò e me li stringerò al petto con gioia suprema e mi dedicherò interamente alla loro educazione.

Il treno arrivò a Carpentras senza alcun incidente notevole. Alla mia domanda se egli aveva l'intenzione di fermarsi a Carpentras, Dreyfus rispose: Sì, ci rimarrò. Dapprincipio volevo recarmi all'estero; anche per la mia salute mi era stato consigliato un clima più caldo. Ma, pensandoci sopra, mi sembrò che l'accoglienza forse troppo chiassosa all'estero, avrebbe potuto venir riguardata come una dimostrazione ostile alla mia patria.

— Si ha da Carpentras 22 settembre che la signora Dreyfus è arrivata iersera. I figli di Dreyfus arriveranno domani.

Dreyfus ricevette stamane Grimaud membro dell'Istituto.

Gli opuscoli di Mercier
Il maggiore Hartmann

Ci telegrafano da *Parigi, 22 sett., sera* :

Il generale Mercier pubblicò in un opuscolo la sua deposizione fatta a Rennes. Mercier ne fece una larghissima distribuzione all'esercito e al parlamento.

Il *Radical* dice che l'opuscolo prova la follonia del generale che fu ben audace facendo tale pubblicazione.

— Mezières, deputato e presidente della Commissione per l'esercito, ha rimesso al ministro della guerra Gallifet una petizione firmata da 8000 lorenesi che domandano, in nome della patria mutilata, della frontiera ancora bagnata di sangue francese di cui sono guardiani da trent'anni, che il generale Mercier, francese e lorenese, non venga processato in seguito alle risultanze del processo Dreyfus.

— Il maggiore Hartmann che nel processo di Rennes depose favorevolmente a Dreyfus fu nominato direttore aggiunto alla fabbrica d'armi di Puteaux.

Voci contraddittorie sulle dimissioni di alcuni ministri
Una lettera di Zola alla sig. Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 22 settembre, sera* :

Voci contraddittorie affermano e smentiscono le dimissioni di alcuni ministri per qualche frase contenuta nell'ordine del giorno emanato ieri dal generale Gallifet.

I giornali dreyfusisti attaccano Gallifet e gli antidreyfusisti si sono divisi.

Il *Gaulois* e il *Petit parisien* lo approvano. L'*Echo de Paris* lo biasima violentemente.

— L'*Aurore* pubblica una lettera di Zola alla signora Dreyfus, felicitandosi per la grazia accordata al marito, deplorando che la sentenza di Rennes non sia stata deferita alla Cassazione ed affermando che proseguirà la campagna onde ottenere la riabilitazione di Dreyfus.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste a Messina
Il pranzo a bordo della r. n. « Trinacria »

Ci telegrafano da *Messina 22 settembre sera*:

Al pranzo a bordo della r. n. *Trinacria*, il duca d'Aosta espresse al sindaco il suo alto gradimento per le accoglienze ricevute e il suo vivo interessamento sulle sorti di questa città.

La r. n. *Trinacria* era iersera fantasticamente illuminata; la cittadinanza in numerose barchette la circondava, acclamando al Duca d'Aosta che si affacciò al ponte a ringraziare fra nuove ovazioni.

Il primo ministro del Re, generale Ponzio Vaglia così rispose al telegramma del sindaco felicitantesi per la presenza del Duca d'Aosta a Messina:

Sua Maestà il Re, che fu presente col pensiero e col cuore all'omaggio reso da Messina all'eroismo ed al sacrificio delle batterie Masotto e Bianchini ringrazia cotesta patriottica città delle cordiali accoglienze, fatte al suo amatissimo nipote il Duca d'Aosta e della prova d'affetto a lui data in un giorno così solenne e memorando.

Il duca d'Aosta ha elargito 7300 lire per opere di beneficenza. Il sindaco Martino fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il duca partì per Genova alle 11.20 a bordo della r. n. *Trinacria*, ossequiato dalle autorità e salutato dalle salve.

L'onorevole Baccelli gira per la Toscana

Ci telegrafano da *Pistoia, 22 sett., sera* :

Stamane alle ore 7 è arrivato l'on. Baccelli accompagnato dal capo di Gabinetto Bernabei. Fu ricevuto alla stazione dai deputati Casciani, Michelozzi e Niccolini, visitò il Municipio, l'Esposizione industriale e di arte antica, mostrandosi soddisfattissimo dell'importanza della mostra.

Al tocco vi fu un banchetto al Municipio in onore dell'on. Baccelli. Al levare delle mense parlarono applauditi il sindaco ed altri. Rispose l'on. Baccelli vivamente applaudito.

L'on. Baccelli è partito alle ore 3 pom. per Monsummano.

***

Ci telegrafano da *Monsummano, 22 sett., sera*:

Furono inaugurate oggi le scuole alla presenza del ministro Baccelli, delle autorità, di enorme pubblico festante. Parlarono applauditi il sindaco, il provveditore agli studi.

L'on. Baccelli pronunciò applaudite parole, ringraziando per le accoglienze ricevute ed elogiando il nuovo edificio. Il ministro visitò poscia la casa di Giuseppe Giusti e le memorie che vi sono conservate.

Stasera ha luogo un pranzo a Villa Martini in onore di Baccelli.

All'Esposizione Umbra

Ci telegrafano da *Perugia 22 sett., sera*.

Iersera l'on. Salandra assistette ad un banchetto offertogli dalla Deputazione umbra di storia patria. Vi furono vari brindisi.

Oggi il ministro Salandra, salutato dalle autorità, è partito per Pistoia.

Un impiegato municipale sfracellato dal tram elettrico

Ci telegrafano da *Milano, 22 sett., sera* :

(A. F. B.) Questa mattina alle 9 e mezzo il signor Carlo Somaini, assistente municipale per la manutenzione stradale, recavasi in bicicletta in via Legnano per sorvegliare certi lavori a lui affidati, quando giunto di fronte alla via Mercato, al Foro Bonaparte per evitare un tram che gli veniva incontro, scivolò cadendo sotto il carrozzone che lo sfracellò orribilmente.

Il manovratore del carrozzone, di nome Filippo Somaini, spaventatosi, fuggì. Sul luogo della disgrazia accorse una folla di curiosi. Il povero Somaini era irriconoscibile: la sua morte dovette essere stata istantanea.

Aveva 35 anni e da 12 anni era addetto all'Ufficio tecnico municipale. Al Municipio dicono che era uno degli assistenti più zelanti. Lascia la moglie e due figli.

Investito dalle fiamme

Ci telegrafano da *Roma, 22 sett., sera* :

Stamane, Alessandro Gregorini, di 34 anni, facchino nella drogheria Olivieri in piazza San Carlo sul Corso, scese in cantina con la candela accesa per prendere una cesta vuota.

La candela comunicò il fuoco a un pò di benzina che era sparsa sul pavimento. Le fiamme investirono il Gregorini. Alle sue grida accorsero i commessi di negozio i quali coperto di sacchi riuscirono a spegnere il fuoco.

Il Gregorini riportò ustioni alla faccia, al petto e alle mani.

Ancora del verdetto nel concorso per la Testa di Cristo

Ci scrivono da Torino, 21:

(Zuccaro) Faccio seguito al mio telegramma inviatovi minuti sono, sul verdetto del concorso della Testa di Cristo, onde completarlo. Avantitutto vi dirò che quel verdetto ha fatto strabiliare più che stupire tutti gli artisti torinesi, nonchè la critica. Nessuno mai avrebbe pensato che il gran premio sarebbe stato dato al lavoro del Ceccarelli di Roma, come tutti stupiscono siasi dato un premio di L. 500 al lavoro del Previati, dove manca il disegno, manca il colore, manca il sentimento!

Ciò premesso, aggiungerò che oltre ai principali premii dati al Ceccarelli, al Canonica, al Bistolfi di Roma ed al Previati, vennero pure dati due premi da 250 lire al Fabbi di Firenze ed al Rishard di Parigi. Menzioni onorevoli al veneziano Pasculus, al Butler di Firenze, al Belloni di Milano, al fiorentino Rosbini, al comm. Jerace di Napoli e al Valente di Parigi.

L'ultima lettera di Galliano ed un pezzettino della bandiera che sventolò a Makallè

Ci scrivono da Torino, 21:

(Zuccaro) — Appena domenica scorsa, fu a Ceva finita la funzione inaugurale del monumento a Galliano, parecchi giornalisti ed i 5 ufficiali superstiti di Makallè, furono invitati a casa del notaio Galliano, fratello del compianto eroe, simpaticissimo uomo che io vidi quasi per un ora piangere e singhiozzare vicino a me nel momento in cui il senatore Buttini leggeva il bellissimo discorso inaugurale facendo la storia del Galliano e dei suoi atti di valore e della sua morte.

Ed in quella casa io potei fra le altre memorie del prode, vedere anche l'ultima lettera sua scritta dall'Africa, una lettera datata da Monte Sauria 20 gennaio 1896, ed indirizzata all'avv. Cilavegna, lettera contenente un pezzo di quella bandiera italiana che sventolò a Makallè durante l'assedio dell'orda abissina, frammento di stoffa rossa lunga 12 centimetri ed alta 4, strappato dal Galliano dalla bandiera in un momento in cui — si vede — era convinto non sarebbe .... più tornato in Italia a rivedere i suoi cari! — Ecco senz'altro la lettera la quale vidi inquadrata riccamente assieme al pezzettino di bandiera.

« Non si sa mai — scriveva il Galliano — che cosa possa succedere, epperciò mando a lei un pezzettino della nostra bandiera, che vorrà consegnare a mio fratello nel caso che io non dovessi più ritornare. Gli dica che è il più bello dei ricordi che potessi lasciargli. Ella capisce che ora non posso mandarlo a lui... »

Aveva — si vede — il presentimento di rimaner vittima della guerra africana. E pur troppo il presagio si è avverato! Cosicchè appena si seppe della avvenuta morte sicura, l'avvocato Cilavegna adempì il triste, pietoso ed a un tempo caro incarico avuto.

La crisi municipale ad Alessandria

Ci scrivono da *Alessandria, 22 settembre, matt* :

Iersera vi fu al Consiglio comunale una seduta tumultuosa.

I consiglieri Olea, Zoppi e Ponzano volendo fare dichiarazioni sopra l'ordine del giorno, furono interrotti da vivaci proteste dalle tribune, che erano affollatissime.

Il Presidente impedì loro di parlare.

Il consigliere socialista Vitale chiamò gli avversarii forcaioli, provocando un battibecco.

Procedutosi alla nomina del Sindaco, risultarono 57 schede bianche.

E' inevitabile il Commissario Regio.

Genova — *Centomila lire per gli orfani* — La signora Quartara, vedova del compianto capitano signor Federico Gavino, per secondare un desiderio espressole dal marito, e per onorarne la memoria del primo anniversario di sua morte, donava all'Asilo degli orfani della gente di mare la cospicua somma di lire *centomila*.

Quel Monticello, tanto sensibile (parrebbe impossibile) alla nostra tiratina di orecchie, risponde sul *Gazzettino*, che ricorrerà a papà. Gliela caveremo noi la sete coll'acqua salata, e a lui e al suo principale, poichè pretendono seccarci e seccare i giudici. — La raccolta del *Gazzettino*, limitata agli ultimi tre mesi, è un *dossier* completo: non dubitate.

Sarebbe troppo, chiedere ora al disgraziato Augier del socialismo spicciolo veneziano, se per caso egli conosca di persona l'autore di tutte le porcherie mandate da Venezia all'*Avanti*, contro chi dirige la *Gazzetta* e contrassegnate dalla sigla *Alter Asinus*? E potrebbe anche dirci, se quel corrispondente sia la stessa persona, che si raccomandava e a voce e per iscritto alla nostra indulgente misura, quando il pubblico veneziano veniva minacciato di uno dei suoi zibaldoni?

Saranno cose da vedersi.

Il vedovile della Regina di Napoli

Il *Times* di Londra pubblicava, nell'agosto, un articolo ed una lettera sui reclami della vedova ex-regina delle Due Sicilie, Maria Sofia duchessa in Baviera, al Governo italiano, per ottenere il pagamento del Vedovile al quale sostiene di aver diritto in forza del trattato stipulato fra le corti di Baviera e di Napoli, quando andò sposa al duca di Calabria, poi re Francesco II di Napoli.

Ora il duca di San Martino di Montalbo, ciambellano ed ex-ministro plenipotenziario delle Due Sicilie, in una lettera resa pubblica, rettificando le inesattezze contenute nelle pubblicazioni del *Times*, afferma che i reclami, delle quali è parola, furono iniziati e continuati dal ministro di Baviera presso la Corte d'Italia, e che per conseguenza l'asserzione del giornale inglese che, cioè nessun reclamo sia stato avanzato in proposito, è affatto priva di fondamento.

Per quel che riguarda la *dote* della ex regina Maria Sofia, di che anche è parola in quegli articoli, essa fu restituita alcuni anni fa dal Governo italiano, in seguito a domanda della Corte di Baviera, e pagata in capitale e interessi.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 22 — Il piroscafo *Perseo* ha proseguito per Genova.

New York 22 — Il piroscafo *Tartar Prince* è partito per Napoli e Genova.

IL TEMPO CHE FA
Fulmini

Ci scrivono da Treviso 22 settembre:

A Meolo, frazione di Roncade, un affittuale dei signori Sacerdoti, durante il temporale di ier sera stava accudendo a sue faccende domestiche, quando scoppiava il fulmine sul suo casolare.

L'infelice rimase colpito e morì all'istante.

— Un altro fulmine incendiava nella stessa località un pagliaio, producendo un danno di qualche centinaio di lire.

NECROLOGIO

A Bologna Veresa Gavasci, vedova Puglioli, nata nel 1800. Era madre del capitano Puglioli morto a Dogali. — A Broni il dottor Emilio Crespi — A Desenzano il cav. Vittorio Reyer Riga in Livorno, architetto — A Milano, il nobile Dionigi Paravicini, padre del nob. Ottimo, tenente nel 4 battaglione alpini — A Torino, il conte cav. Alessandro Mattone di Benevello, d'anni 64, tenente colonnello nella riserva; il nobile Achille Mamoli d'anni 37, da Reggio Emilia, tenente nel 23 fanteria.

A Parigi, la famosa Limouzil che fu causa della caduta del presidente della Repubblica Grevy pei suoi maneggi col di lui genero Wilson circa il commercio delle decorazioni francesi.

— Ci telegrafano da *Parigi, 22 settembre, sera* :

E' morto oggi il generale Brault capo dello stato maggiore generale.

CRONACA
CALENDARIO

Sabato 23 settembre: S. Costanzo C.
Domenica 24 settembre: B. V. della Mercede.
Il sole leva alle 6.1 tramonta alle 6.6

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Camera di Commercio — Per abbondanza di materia rimandiamo a domani la pubblicazione del resoconto ufficiale della Camera di Commercio.

Per la mancanza dei carri alla Marittima — Nell'adunanza, tenuta nel pomeriggio di ieri, alla Camera di Commercio sono intervenuti in persona o per mezzo dei loro rappresentanti le principali Ditte cittadine, interessate nella questione. Presiedeva l'adunanza il cav. Dolcetti. Dopo lunga discussione, alla quale presero parte i signori G. B. Scarpa, Millin, De Paoli ed altri, l'adunanza ha deliberato di nominare una Commissione con l'incarico di recarsi dal signor capo-movimento della Rete Adriatica, per dimostrargli quali gravi danni arreca al commercio di Venezia questa deploratissima mancanza di carri ferroviarii e per fargli anche constatare, contrariamente forse a quanto si crede a Roma, che i provvedimenti annunciati finora sono affatto insufficienti.

La Commissione risultò composta dei signori: cav. Dolcetti, per la Camera di Commercio; G. B. Scarpa, Lodovico Zamattio, Dante Solesin, Zanotto (Ditta Stucky) e Angelo Biadene.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 22 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 338 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 712 — Totale N. 1050.

— Visitatori con biglietto serale N. 258 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie N. 813 — Totale 1871.

— *Prima giornata popolare* — Rammentiamo che per domenica 24 è stabilita la prima giornata popolare all'Esposizione.

La Banda cittadina eseguirà l'intera opera *Cavalleria rusticana*. Il biglietto d'ingresso è ridotto a 50 centesimi.

Esposizione di cartoline postali illustrate — Il Comitato ci comunica la relazione della Giuria per l'assegnazione dei premi, e da essa togliamo i nomi degli espositori premiati:

CLASSE A COLLETTORI: Dono di S. A. R. il principe di Napoli, L. ed E. Goldschmiedt — *Medaglia d'oro*, G. Stuchy jun. — *Medaglia d'argento dorato*, comm. Arturo Kellner, Salvatore Besso, bar. Eugenio Sardagna, sig.na Ida Antonini — *Medaglia d'argento*, Federico Dal Ben, Giuseppe Dal Ben, Denti di Piraino marchesina Marianna, N. D. Marianna Guillien Lawley, Mario Morpurgo, Duchessine Vergara di Craco, Francesco Puppin — *Medaglia di bronzo*, Bonato Vio Rosa, Gemma Levi, Giulia Carpi, Ettore Curti, Maria Michieli, Dirce Costantini.

CLASSE B ARTISTI: Dono di S. M. la Regina, Raffaele Tafuri — *Medaglia d'oro*, Pietro Fragiacomo, Giuseppe Miti Zanetti — *Medaglia di bronzo*, Giorgio Brosch.

CLASSE C PRODUTTORI: *Medaglia d'oro*, Philipp e Kramer di Vienna, G. e C. Ricordi di Milano — *Medaglia d'argento dorato*, Alfieri e Lacroix di Milano, E. Berardi e C. di Milano, Moliano e C. di Milano, Wild e C. di Milano-Zurigo, Ottmar Ziher di Monaco, Bambocci E. di Bari — *Medaglia d'argento*, Gabriele Chattone di Milano, A. Longo di Treviso, A. Sockl di Vienna, Stengel e C. di Berlino-Lipsia, Fernado Gosser di Udine — *Medaglia di rame*, G. Crescenzi di Milano, F. Guggia di Venezia, Cavallari D. Illide di Forlimpopoli, Ettore Fortunati di Venezia.

CLASSE D EDITORI: *Medaglia d'oro*, De Paoli e Fiecchi di Venezia — *Medaglia d'argento dorato* Breveglieri Pompeo di Belluno, Gussoni Giovanni di Milano, Schardt Fritz di Norimberga — *Medaglia d'argento*, Ascher e Redlich di Brünn, Borzone Giovanni di Chiavari, Deubner e Scholze di Bautzen, A. E. Fiecchi di Venezia, Kolhl Paul di Cheminitz, Levi Alessandro di Trieste, Post Card Company, Società Editrice Cartoline, Schmidt Edgard di Dresda, Wallenfels Brill di Strasburgo, Giovanni e Giuseppe Zanetti di Venezia — *Medaglia di rame*, Eugenio Galli di Varese, Ferdinando Gobbato di Venezia, Patronato per gli alunni poveri di Montopoli, O. Schleisch Nacht di Dresda, Tocchi Bianchi Serafina di Bergamo.

CLASSE E GIORNALI ALBUMS, SOCIETA' ECC.. *Medaglia d'argento dorato*, Baumbach e C. — *Medaglia d'argento*, al giornale *La cartolina postale illustrata* — *Medaglia di bronzo*, Schniezerische Postkarten Zeitung, I. Zadra.

Ancora la grave disgrazia a S. Lucia — Ieri mattina, dopo le pratiche fatte dal capo stazione cav. Zuliani, sulla grave disgrazia verificatasi a S. Lucia, si è radunata una Commissione per procedere ad una inchiesta.

La Commissione, composta del sopraintendente avv. Beltramini, dell'ingegnere Scotti, ispettore della trazione e dell'ingegnere Sommetti della manutenzione, dopo esaminati accuratamente i cardini del portone di ferro, caduto sul disgraziato Da Lio e dopo avere sentita la deposizione dell'unico teste presente quando avvenne la disgrazia, rimase convinta che si tratta di un caso fortuito o meglio di una vera fatalità.

Ecco come sarebbe avvenuta la disgrazia:

Il portone di ferro a due battenti, ciascuno dei quali pesa la bellezza di sei quintali, rimane normalmente sempre aperto.

Verso le sei e mezza, l'impetuoso vento fece girare uno dei battenti dalla parte inversa e si fermò quando non potè più girare sui cardini i quali, dallo sforzo sostenuto si svelsero dalla colonna di marmo.

Il Da Lio e il compagno suo Luigi Bravonesi, che dovevano sospingere un carro, tentarono di girare il battente e rimetterlo nella posizione regolare. Fu allora che i cardini, scossi nuovamente, si spezzarono e il battente precipitò addosso all'infelice Da Lio che cadde sotto l'enorme peso, mentre il Bravonesi riusciva a fuggire.

La lucidità, che anche attualmente, presentano i cardini spezzati, fanno escludere *a priori* che fossero corrosi dal tempo.

Ieri, il dr. Bruzzo, medico ferroviario, visitò il cadavere del povero Da Lio e riscontrò lo schiacciamento del torace con frattura di varie coste a destra, probabili rotture viscerali ed emorragia interna.

Contrariamente a quanto fu detto da altri, nessuna ferita alla testa o alla tempia fu riscontrata.

Si assicurava ieri che l'autorità giudiziaria aveva ordinata l'autopsia del cadavere, ma fino ieri sera, nessuna disposizione in proposito era stata data.

Trattandosi di un caso fortuito, la Società di Assicurazione contro gli infortuni, verserà alla vedova ed ai figli la quota spettante, in ragione dello stipendio che il Da Lio percepiva dalla Amministrazione ferroviaria.

Un conte matteide — L'altra sera alle 10 e mezza in uno dei caffè principali nei pressi della Piazza S. Marco, successe un fatto abbastanza strano.

Un signore, che ci dicono sia un conte tirolese che abita a Venezia, entrò nel caffè, e senza profferire parola, coll'ombrello che teneva in mano colpì a tergo con una forte bastonata il cameriere Giovanni Frara pel solo motivo di chiedergli, se un tale signore era stato al caffè.

Il povero cameriere a quel colpo inaspettato rimase intontito, e l'altro continuò a minacciarlo, ed avrebbe replicato il colpo, se alcuni dei presenti, indignati dello strano procedere di quel conte, non lo avessero allontanato.

Sappiamo che il cameriere oggi stesso sporge querela, e tutti i presenti al fatto gli si offersero quali testimoni.

Un piffero di montagna — Nel pomeriggio di ieri l'altro, un individuo passava col sandolo pel canale delle Veste e, vista una gondola legata alla riva, fu attratto dai cavalli di ottone.

Ne tolse uno e stava per prendere l'altro, quando sopraggiunse il proprietario della gondola, certo Camillo Visentini, il quale si era allontanato momentaneamente per mangiare un boccone nella vicina trattoria.

Alla vista del gondoliere, il ladro saltò a terra e fuggì, abbandonando il sandolo, con due remi, una forcola e la propria giacca, cose tutte che vennero sequestrate dal capo vigile Marchini e dal vigile Ghirardi, informati dal Visentini della cosa.

Col mezzo del noleggiatore del sandolo, si potrà forse identificare il ladro che andò per rubare e ci rimise la giacca.

L'individuo, che a scopo suicida bevette veleno e fu salvato dal dott. Tilling della guardia medica, non è un operaio addetto alla direzione dei telefoni, bensì certo A. P. di anni 25 circa, veneziano. La causa del disperato proposito: dispiaceri di famiglia.

Egli alloggia presso l'affittacamere Anna Brumato vedova Gasparini in Calle del Carro n. 1620 di fronte alla direzione dei telefoni.

Accortasi la Gasparini del tentato suicidio del suo inquilino corse alla direzione dei telefoni, pregando fosse avvertito telefonicamente l'ufficio della guardia medica per l'invio di un dottore.

Da ciò l'equivoce che si trattasse di un operaio addetto a quella direzione.

Alla guardia medica, ieri sera, fra i molti che si presentarono con ferite e contusioni di poca entità, notiamo, il signor Gorin Umberto, di anni 31, negoziante, abitante a S. Polo 853, che giuocando al bigliardo in un caffè a S. Bartolomeo, sdrucciolò e cadendo contro una lastra, riportò una ferita al polso sinistro ed un'altra alla mano. Fu medicato dal dott. Marconi con tre punti di sutura.

— Ottolenghi Aldo, di anni 16, abitante a S. Bartolomeo 5521 adoperando un martello per un lavoro, senza esserne pratico, si diede una forte martellata all'indice sinistro, producendosi una piuttosto grave ferita. Fu medicato dal dott. Marconi.

Taccuino del pubblico

Ammissioni nei collegi militari — Il Ministero della Guerra ha determinato che, a parziale modificazione del manifesto pubblicato, potranno prender parte al concorso per l'ammissione al secondo anno di corso nei collegi militari per l'anno scolastico 1899 1900 anche quei giovani che abbiano compiuto l'età di 14 anni e non superata quella di 18 anni al 1 agosto u. s.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 settembre: Nascite maschi 5 — femm. 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Decessi: Dal Piero Malamocco Elisabetta, di anni 73, coniug., casalinga, di Venezia — Padovan Vincenzo, di 74, vedovo, già acconciapelli, id.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Fra amiche:

— Ma dimmi un po' cara Enrichetta, perchè tu, che hai un marito così buono, ti diverti a farlo andare in collera così di frequente?

— Perchè ogni volta che abbiamo litigato mi porta sempre un regalo per far la pace.

Nota sibillina
Rebus monoverbo

V 20

Spiegazione del monoverbo precedente
CE-RIMONIA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera *Fedora* a prezzi popolari.

— La comica Compagnia veneziana Zago e Privato, darà nel p. v. Ottobre, il solito corso di recite.

Nel corso della stagione verranno rappresentati diversi lavori nuovi di autori veneziani.

Teatro Minerva — L'unica Compagnia minuscola tragi-comica-musicale darà quanto prima due straordinarie rappresentazioni serali col gentile concorso della ben nota ragazzina Evelina De Santa e di altre piccole celebrità veneziane.

Perosi non va in America — Parecchi giornali avevano annunciato che il maestro don Lorenzo Perosi avrebbe firmato un contratto coll'impresario Beccario per un giro artistico nell'America del Sud.

Il maestro stesso ha pregato i giornali di Milano ove ora si trova, di smentire come del tutto insussistente tale notizia.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 4 alle 6 pom. dalla Banda di marina:

1. Marcia *Corazzata Sicilia*, Puccini — 2. Waltzer *Treccia nera*, Lopez — 3. Sinfonia *Giovanna d'Arco*, Verdi — 4. Preludio terzo, marcia e coro *Lohengrin*, Wagner — 5. Fantasia *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Dancing in the Bown, Galimberti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka *Peppina*, Pallavicini — 2. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 3. Fantasia originale per clarinetto, Calascione — 4. Serenata *Eroica-Lirica*, Tessarin — 5. Waltz *Le Farfalle*, Marenco — 6. Finale II, *La forza del destino*, Verdi — 7. Galopp *Il Lepre*, Alas.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*. — L. 1.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Mestre

Ci scrivono da Mestre, 22:

(S.) Dinanzi ad un pubblico affollatissimo si svolse ieri il processo a carico dell'ostessa che tiene l'esercizio alla *Squela* in via Poerio che insultò gli agenti daziarii mentre disimpegnavano il loro uffizio. L'esito fu che l'esercente dovrà subire 25 giorni di reclusione oltre 83 lire di multa e tutte le spese processuali.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 22 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.50	62.81	61.71
Termometro centig. al Nord	15.1	15.7	17.3
» » Sud	15.4	16.2	24.3
Umidità relativa	83	69	74
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 23.0 — min. di oggi 14.7.

Probabilità: Venti freschi settentrionali al nord, deboli, varii altrove; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova
Intorno alla crisi

Ci scrivono da Padova, 21:

(S.) Veramente, dello stato della crisi non si sa niente. Potrei dire che si aspetta di sapere, giacchè converrà bene che una decisione sia presa — sollecita e definitiva, nel senso più... definitivo del vocabolo.

Aspettando, esaminiamo — se non vi dispiace — con sereno spirito, la situazione.

Del clamoroso successo, ottenuto dall'amministrazione moderata nella seduta consigliare di lunedì, vi ho già scritto. Tutti i partiti, con una equanimità — di cui si hanno pochissimi esempi nelle assemblee italiche — riconobbero che la Giunta Giusti aveva risolto in modo splendido l'antico ed astioso problema della stazione. E tutti votarono sì — meno tre ed uno astenuto, su 45.

Notate che si trattava d'impegnare il bilancio del Comune per L. 315000, col sistema dei mutui singoli a lunga scadenza — quel sistema che i radicali, nelle ultime elezioni, dichiararono esiziale alle finanze cittadine. Ora, in Consiglio, i radicali approvarono e il sistema e la spesa — senza neanche fiatare sul primo.

Nessun commento da parte mia; il racconto, nella sua semplicità, ha l'eloquenza dei fatti irresistibili.

Notate ancora. I radicali, cercando di attenuare o, meglio, distruggere il valore delle loro approvazioni, dissero, in sostanza: noi abbiamo votato per una proposta della Giunta — non per la Giunta. La questione della fiducia resta, quindi, impregiudicata.

Io non consumerò la più tenue fatica per dimostrare che l'assenso incondizionato dato ad un progetto tecnico e finanziario, di grande portata — che riconsacra tutto un indirizzo amministrativo — è, per lo meno, cugino germano della fiducia. Come vedete, la dimostrazione sarebbe superflua.

Quanto ai clericali, le conclusioni non sono punto diverse. — Uno solo, il Renier, fu di parer contrario, forse per nativa tendenza alla contraddizione, di cui la pratica della vita saprà, speriamo, correggerlo a suo esclusivo vantaggio. Gli altri, mostrandosi serenamente imparziali, approvarono, sebbene i loro discorsi non lo lasciassero prevedere — tanta fu la evidenza, che chiamerò finale, delle ragioni della Giunta.

Ripeto, adunque: successo clamoroso — al quale aggiungono luce e risalto le proteste intemperanti, a base di acrimonia personale e politica, che resero memorabile la seduta del 16, onde sembrava che il 18 i moderati sarebbero stati addirittura demoliti.

Ma c'è dell'altro da osservare. La compagine radicale, che, nelle votazioni per la nomina della Giunta, si era mostrata densa e forte nel colpire i nostri amici colle sue schede bianche, si è dissolta impensatamente — così da sembrare più cosa momentanea ed artificiale, che prodotto di comunanza di solide convinzioni.

Invero, quando si trattò di votare l'ordine del giorno Fuà-Cittadella — pregante la Giunta a ritirare le dimissioni — Viterbi, De Giovanni, Canestrini si separarono dai compagni, associandosi alla preghiera — e l'on. Veronese si astenne, indicando — se non m'inganno — di volersi mettere in attitudine di benevola aspettativa. Certo, non volle disapprovare.

I clericali, coerenti alla loro condotta passata, appoggiarono cordialmente la proposta Fuà-Cittadella.

C'è stato, dunque, una specie di patto di concordia fra i... colori più diversi ed avversi ad onore esclusivo di quegli abborriti moderati, sui quali — nel periodo elettorale — non si trovavano che riprovazioni e contumelie.

Non rilevo questo perchè dobbiamo insuperbirne; no, assolutamente, perchè sarebbe infantile; ma soltanto a conforto nostro e per persuadere gli amici a corrispondere degnamente alla volontà lusinghiera della rappresentanza civica.

**

Un ricordo — e finisco. Tutti, qui, hanno annunciato la straordinaria abilità colla quale l'avv. Peresi diresse le ultime ordinanze consigliari — quella compresa del 18, in cui poco mancò non si finisse a discutere colle... mani.

Le nuove dimissioni

Se le mie informazioni sono esatte — nella odierna seduta — gli eletti a formare la nuova Giunta hanno deciso, col sindaco, di non accettare l'incarico.

Specialmente dopo l'ultimo voto, la deliberazione duole e sorprende.

Non conosco i motivi che hanno consigliato la insistenza nella dimissione — ma debbo ritenerli non privi di qualche gravità.

Diversamente gli egregi eletti della maggioranza del Consiglio comunale avrebbero senza dubbio risparmiato alla città nostra, i danni e le conseguenze di una crisi che aveva durato fin troppo.

Il monumento a Cavalletto

La negativa decisione degli egregi chiamati a giudicare sui bozzetti presentati al concorso pel monumento ad Alberto Cavalletto fa le spese di molte conversazioni.

Un collega che ha potuto avere il verbale della decisione afferma quanto segue:

« La Commissione ritenne anzitutto concordemente di escludere il bozzetto 5.o senza motto, perchè la posa della figura, seduta, non corrispondeva alla disposizione tassativa dell'art. 2 del programma di concorso. Procedendo poi all'esame degli altri quattro progetti la Commissione stessa ha dovuto riconoscere che nessuno dei concorrenti seppe rendere efficacemente la espressione semplice e nobilmente energica che era caratteristica nell'illustre uomo. Ed ha fatto per ultimo degli apprezzamenti sul diverso valore artistico dei progetti esaminati ».

Ogni notizia nei riguardi delle decisioni che dovrà prendere il Comitato sarebbe prematura.

Di positivo c'è questo: che il concorso verrà rinnovato. Ma non si può sapere se sarà nuovamente locale o nazionale.

Come ho già detto altra volta, se il concorso potrà essere rinnovato a beneficio degli artisti padovani... essi non ne proveranno dispiacere.

**

Le Scuole — Alla scuola pareggiata Scalcerle gli esami di licenza normale avranno luogo: lunedì 2 ottobre, alle ore 8: componimento italiano — martedì 3: prova scritta di pedagogia — mercoledì 4: saggio di disegno — giovedì 5: saggio di calligrafia. Gli esami di licenza complementare: Lunedì 9 ottobre alle ore 8: prova scritta d'italiano — martedì 10: disegno — mercoledì 11: calligrafia e lavori — giovedì 12: francese. Gli esami di ammissione, promozione e riparazioni: Questi esami, per tutte le classi del corso normale e complementare, cominceranno il 9 ottobre alle 8.

Le iscrizioni: Dal giorno 25 settembre si riceveranno le iscrizioni alle varie classi del corso normale e complementare, della sezione libera e commerciale. Col giorno 16 ottobre avranno principio le lezioni. Le istanze e i documenti devono essere spediti alla Direzione della Scuola entro il corrente mese. — Le iscrizioni alla scuola elementare di tirocinio e il Giardino d'infanzia incominceranno il giorno 16 ottobre p. v.

I ladri hanno svaligiato la chiesa di Rossano Veneto. Tra denaro ed oggetti sacri, il danno ascende a seicento lire. Molte ricerche della refurtiva vennero fatte anche nella città nostra.

Di passaggio Da Toulouse giunsero, iersera, ottanta pellegrini, diretti dall'abate Daboury. Scesero all'*Hôtel Fanti*. Visitarono stamane la Chiesa del Santo. E ripartirono per la vostra città.

Provincia di Venezia
Il congresso del Comizio agrario

Ci scrivono da Mirano, 22 settembre:

Mercoledì nella sala comunale di Mirano, fu inaugurato il IV Congresso del Comizio agrario provinciale.

Vi parteciparono parecchi agricoltori. Presiedeva il cav. De Kiriaki.

Dopo un saluto del sindaco cav. Errera, fu inaugurato il congresso con un discorso del presidente. Vennero indi lette le adesioni del pres. onorario senatore Sormani-Moretti, del cav. Ticozzi e di altri.

Indi parlò il prof. Ranieri di Piacenza sulla cooperazione agraria, ascoltato con grande attenzione ed infine vivamente applaudito.

Nella seconda seduta di ieri parlarono, trattando specialmente della istruzione agraria nelle scuole elementari, il prof. Ghinetti, il prof. Viglietti di Udine, il prof. Pitotti, il co. Comello e il co. Contin.

Furono votati tre ordini del giorno. Nel primo vengono raccomandati gli impianti dei vivai di selvatici per l'allevamento delle viti americane ambulanti nate in Sicilia e in Francia e le cattedre ambulanti di agricoltura. Nel secondo si raccomanda l'istituzione e il consolidamento dei Consorzii agrarii.

Il terzo ed ultimo ordine del giorno dice:

« L'assemblea degli agricoltori veneti raccolti al quarto Congresso a Mirano, plaudendo alle larghe benemerenze dell'illustre Istituto Veneto di lettere, scienze ed arti, fa voti perchè siano da esso destinati sussidii o premii a vantaggio delle migliori associazioni cooperative agrarie del Veneto. »

Il Congresso si chiuse dopo efficaci parole del presidente avv. De Kiriaki, del co. Comello ed un saluto dal sindaco cav. Errera.

Chirignago — Ci scrivono 22 settembre — **Per la fiera** — Domenica e lunedì 24 e 25 settembre in occasione della fiera saranno fatte grandi feste a Chirignago che attireranno uno straordinario concorso di popolo.

E' stato disposto un servizio di andata e ritorno di tram tanto dalla stazione che dalla piazza di Mestre in coincidenza cogli arrivi e colle partenze delle corse dalle ore 14 alle ore 23.

Mestre — Ci scrivono, 22 settembre — (S.) **In riposo** — L'altro giorno ha lasciato Mestre l'agente delle imposte dott. Tomitano per recarsi alla sua Oderzo essendo stato collocato a riposo.

Ambulatorio — In seguito alle pratiche fatte dal-l'egregio nostro ufficiale sanitario dott. Antonio Favaro-Fabris la Giunta ha dato a questo pieni poteri onde ridurre alcune stanze delle scuole vecchie ad ambulatorio, così che oggi furono messi a posto gli ultimi arredi. L'ambulatorio è provveduto di due letti e di tutti i chirurgici ferri ed i rimedii occorrenti per ammalati d'urgenza. Un bravo di cuore all'intelligente ed appassionato dott. Fabris.

Teatro « Garibaldi » — E' stato pubblicato ieri il programma per la stagione d'opera da darsi al teatro *Garibaldi* nel mese di ottobre. Le opere scelte sono: *Un ballo in maschera* e *Traviata*.

Pianiga — Ci scrivono 21 settembre — **Per il Sindaco** — Una bella e piacevole giornata si passò qui ieri. Si trattava di festeggiare il nostro Sindaco sig. Ceresa Giuseppe pella di lui recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia e di presentargli le relative insegne che la Rappresentanza Comunale con gentile pensiero volle offrire.

La cerimonia seguì nella sala del Municipio alle ore 11 alla presenza dei signori consiglieri ed impiegati comunali, e fu rallegrata dalla piccola banda del paese che davvero si fece molto onore, calcolato il tempo del suo impianto. Fu suonata ripetutamente la marcia reale che venne sempre applaudita. All'atto della consegna della croce e della artistica pergamena, con le firme degli offerenti, estesa su pergamena, furono pronunciati discorsi d'occasione dall'assessore anziano sig. Saetta e dal sullodato Sindaco che commosso per la dimostrazione, cui fu fatto segno, tributò parole di ringraziamento. Il predetto neo cavaliere, con squisita gentilezza volle invitare, poi, in sua casa tutti i convenuti alla simpatica riunione offrendo uno splendido banchetto. Furono accolti cortesemente dalla signora Elisa e signora Augusta Dolcetti madre e sorella del cav. Ceresa, le quali colla loro presenza resero più gaia e brillante la festa.

Durante l'asciolvere rallegrato dalla banda suddetta, furono fatti parecchi brindisi improntati tutti al cuore del festeggiato. Insomma l'intima festa, riuscitissima sott'ogni rapporto, lasciò in tutti grata impressione e ricordo perenne.

S. Donà di Piave — Ci scrivono, 22 settembre — **La Pesca di Beneficenza a favore dell'erigenda Casa Ospitaliera** — Quest'opera commendevole diretta da un Comitato zelantissimo va a meraviglia e promette un esito brillante. Il Comitato presieduto dal sig. Colombo, nostro esattore, si moltiplica perchè tutto proceda bene. I regali piovono da ogni parte e tra questi ve ne ha di bellissimi e di valore. Chi non fa regali manda il suo obolo in danaro.

Incoraggiare un'istituzione così santa non solo è opera umanitaria altamente reclamata dalle esigenze dei tempi, ma essa segna il grado di civiltà, di nobiltà di sentimento di una popolazione.

Ed ecco la lista dei signori che inviarano doni al Comitato per la Pesca:

Deputato Bertoldi — Ditte di Venezia: Mello, Finzi e C., Crovato, G. Frollo, Mandelli, Gaggio — Ditte di Milano: Branca, Migone, Glockner — Ditte di Padova: Pezziol, Moutini — Ditte di Treviso: Springolo.

Hanno promesso altri doni le Case di Venezia: Fratelli Bocconi, cav. P. Barbaro, Da Ponte, Zavagno, cav. Barbieri ed altri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 settembre — (*i. b.*) **Sul lavoro** — La ragazza Regazzon Maria del Pastificio Stucky, si feriva stamane all'anulare della mano destra.

Medicata all'ospitale venne giudicata guaribile in pochi giorni.

I bersaglieri ciclisti — Provenienti da Vittorio stassera alle ore 18, arrivarono a Treviso venti bersaglieri del quinto reggimento di stanza a Roma. Sono comandati dal capitano Carraro e dal tenente Rosano e montano biciclette pieghevoli sistema Carraro e Costa.

L'itinerario seguito dai bersaglieri ciclisti è segnato dal Ministero della Guerra che ha indetto la corsa di resistenza per esperimento sulla solidità dei due diversi tipi di macchine.

Domani faranno tappa a Treviso e domenica proseguiranno il loro viaggio per Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Rimini, Ancona, S. Benedetto, Roma, Viterbo, Arezzo, Firenze, Spezia, Genova e Parma in tutto 2000 chilometri.

Col cannone — Durante l'imperversare del violento temporale, ieri a sera alle ore 18, un'operaio addetto alla stazione di spari contro la grandine di Manastier, riportava una ferita alla mano in seguito allo scoppio improvviso di una carica.

Montebelluna — Ci scrivono 22 settembre — **Le feste** — In causa del tempo, veramente tiranno, nella scorsa domenica non è stato possibile eseguire che una piccola parte degli spettacoli così bene organizzati e disposti dal Comitato di beneficenza, e le nostre feste vennero perciò rimandate alla prossima domenica 24 settembre col seguente programma: Continuazione della gran Mostra di beneficenza — Ballo popolare — Tombola — Concerti della musica cittadina — Grandiosa e fantastica illuminazione delle vie e piazze principali con palloncini alla veneziana — Programma della banda musicale di Valdobbiadene — Straordinario spettacolo pirotecnico.

Tale rinvio ha dato mezzo al benemerito e solerte Comitato di completare e meglio ordinare le sue disposizioni, onde assicurare ogni sua parte la più perfetta e soddisfacente esecuzione del programma.

Il paese dal canto suo si appresta ad accogliere nel miglior modo i forestieri, che quivi troveranno ogni desiderabile conforto e godranno una giornata veramente deliziosa, colla soddisfazione di beneficare, divertendosi.

La bella stagione accenna ormai a declinare e non sempre si può avere una splendida giornata per divertirsi.

Di quella di domenica prossima devono quindi approfittare tutti per accorrere a Montebelluna e godere delle sue magnifiche feste di beneficenza.

Cronaca veronese

Altre notizie sull'Esposizione

Ci scrivono da Verona, 22 settembre — (*m. p.*) Fuori Porta Nuova fra la ferrovia e i bastioni c'è la minor parte della piazza d'armi, di cui la parte anteriore più vicina cioè sul piazzale che mette dalla Porta Nuova alla stazione, deve essere da tempo ridotta a giardino pubblico. Qui stanno già lavorando gli operai della ditta Bonomi di Milano per innalzare le gallerie, la facciata architettonica e tutto quanto di coperto occorre per le esposizioni indette dalla Camera di commercio per la primavera 1900. Una parte della vasta area verrà poi da questa occasione ridotta a giardini che si completeranno dopo finita l'Esposizione.

Questa comprenderà, come ieri la *Gazzetta* pubblicò, alcuni concorsi regionali, altri nazionali, altri internazionali, e la mostra nazionale di belle arti, e la esposizione provinciale industriale ed altre affini. In complesso, se gli espositori corrisponderanno, come se ne hanno affidamento, il convegno della prossima primavera, sarà importante, e si farà il possibile per allietarla con passatempi e divertimenti variati.

— Ieri il Consiglio comunale deliberò lar ipartizione delle L. 125,000 di utili della Cassa di risparmio, gestione 1898, messi a disposizione della pubblica beneficenza.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 settembre — **Le sorprese della cooperazione** — (*Lelio*) L'altra sera gli azionisti del forno cooperativo, fondato non si sa bene perchè, e col compiacente aiuto del municipio vennero convocati in assemblea per assaporare una bellissima sorpresa che loro aveva ammanita il Consiglio d'amministrazione.

Difatti, appena raccolti nella sala, essi si sentirono annunciare che l'ultimo bilancio, che era stato presentato con un civanzo di cinquecento lire, riuniva invece, in seguito alla scoperta di errori contabili, deficiente per il doppio di quella somma.

I presenti si guardarono in faccia, ma non ebbero tempo di respirare perchè la presidenza informò subito che l'errore, sanzionato da quegli abili amministratori che devono essere i consiglieri, i sindaci e azionisti consisteva in questo, che nell'attivo era stato calcolato l'intero capitale sociale ed anche i generi che con parte del capitale stesso erano stati acquistati.

Naturalmente i presenti non sono rimasti troppo entusiasti di questi risultati economici di una istituzione cooperativa, la quale con la sua doveva fare la felicità del genere umano; anzi i più propendevano per chiudere la baracca, e l'avrebbero fatto se la presidenza, con un atto eroico, non si fosse assunta l'impegno di reintegrare, entro un mese, di tasca propria il capitale sociale, salvo poi a proporre essa stessa la liquidazione.

Senza commenti.

Istituto filarmonico — Domenica prossima alle 1 pom. nella sala terrena del Teatro Olimpico, avrà luogo il saggio annuale degli allievi delle scuole di canto ed istrumenti ad arco dell'Istituto musicale.

A questa scuola, durante l'anno 1899 accorsero 77 allievi dei quali 15 al corso di teoria, 18 a quello di istrumento ad arco, 12 all'insegnamento degli istrumenti a fiato e 32 alla scuola corale.

I lavori d'intonaco all'atrio del nostro Museo verranno iniziati lunedì p. v.

La rimboccature e l'intonaco greggio saranno eseguiti in cemento e sabbia: la parte superficiale in malta fina con tinta impastata, con lo spessore minimo possibile e tiratura a ferro di cazzuola.

I lavori saranno sorvegliati — per delegazione avuta dalla Commissione ai monumenti — dall'ing. Flaminio Anti.

L'ingegnere stesso — che più volte per l'occasione ha dovuto recarsi al Museo nostro — richiama oggi l'attenzione della Giunta sull'inconveniente che presenta lo smaltimento delle acque piovose per conduttura interna in esso edificio, sistema oltremodo dannoso al grandioso fabbricato e probabilmente al patrimonio artistico ivi contenuto.

La disgrazia di ieri — Ieri sera, verso le otto il ragazzetto Silvestri Antonio di 9 anni veniva investito in borgo Porta Padova da una carrozza a due cavalli proveniente, si ritiene, dalla fiera di Piazzola e sulla quale aveano posto persone tuttora sconosciute.

Il ragazzo venne tosto raccolto da alcuni premurosi e trasportato per le prime cure alla vicina farmacia: poscia si credette necessario passarlo al civico ospitale ove i medici gli constatarono la frattura della clavicola destra ed una forte contusione ad una gamba.

Le condizioni del disgraziato giovanetto oggi non sono le migliori; i medici tuttavia sperano — salvo le solite complicazioni — di poter darlo guarito tra un mese.

E per gli investitori l'autorità stà indagando.

Contrabbando — Alcuni giorni sono tal Bortolamai Giuseppe mediatore di qui, acquistava da un negoziante di Sovizzo sei prosciutti dando incarico, mediante relativo compenso, ai due facchini Panigalia Vano e Milani Emilio di introdurli di frodo in città.

E due prosciutti entrarono infatti tranquillamente per Porta Monte; egual sorte tuttavia non toccò ai rimanenti quattro che tentande altra via vennero fermati alla barriera Eretenia.

Ma il fatto non si limita al contrabbando: esaminati quei prosciutti dal medico municipale, egliebbe a constatare che si trattava di carni in incipiente putrefazione per cui ne ordinò l'immediato sotterramento.

Sarà quindi per due contravvenzioni di cui dovranno rispondere quelli industrianti.

La grandiosa croce in pietra eretta sul monte di Lumignano ed atterrata dal fulmine nella notte del 24 agosto a. s. venne, a cura di quei popolani, sostituita con altra egualmente bella e grandiosa. Essa verrà solennemente inaugurata domenica prossima.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 settembre — (*P. e.*) **Solenni e commoventi onoranze funebri** furono tributate stamane alla salma della infelice setaiuola Rosa Paolitti d'anni 26 che come narrai ieri morì fra atroci spasimi in seguito alle gravissime scottature di petrolio riportate l'altra sera.

Il funebre corteo mosse dall'ospedale alle 9 1/2. Precedevano le insegne ecclesiastiche, indi tre corone portate a mano, omaggio del proprietario della filanda alla quale era addetta la defunta, sig. cav. Frizzi, della famiglia e delle operaie; indi il clero ed il carro con la salma, con ai lati alcune giovani in nero ammanto.

Seguivano i parenti, il cav. Frizzi col direttore dello stabilimento, tutti gli operai e tutte le operaie in gramaglia e con cero acceso. In tutti circa trecento.

Venivano per ultimo alcuni cittadini fra i quali i consiglieri operai Bosetti e Pignat.

Una fitta siepe di popolo faceva ala al mesto corteo che dopo le esequie nella chiesa dell'ospedale, proseguì verso il camposanto.

Le gesta dei vandali — In Coseano nei campi di certi Fiorissi Luigi e Mattiussi Giovanni, ignoti vandali recisero, lasciandole al suolo, una quantità di piante di gelso, causando ai proprietari un danno complessivo di lire 76.

Esito di una rissa — All'ospitale fu ieri medicato certo Tonutto Luigi d'anni 59 della frazione di Godia per ferita lacero-contusa alla mano sinistra ed al lobo dell'orecchio sinistro, riportate in rissa e giudicate guaribili in 10 giorni.

La compagnia Zago-Privato continua al *Minerva* con successo il suo corso di rappresentazioni.

Domani sera — sabato — udremo quella brillantissima commedia di cui Zago fa una vera creazione: *I fastidi de un gran omo.*

E' annunciato per una delle prossime sere: *El fator galantomo* del Sugana.

Padrone e servitore morti per apoplessia — Il giorno 20 corr. in Spilimbergo il negoziante Colesan G. Batta cessava improvvisamente di vivere, colpito da insulto apoplettico.

Il giorno successivo moriva, colpito dallo stesso male, il servitore del Colesan, certo Innocente Francesco d'anni 72. Opinasi che il povero vecchio sia morto pel grande dolore provato per la improvvisa morte del suo amato padrone.

Omicida arrestato — In Fornalis di Cividale, in aperta campagna, fu arrestato l'altro ieri il contadino Yuri Gio. Batta d'anni 19, imputato di mancato omicidio in persona di Giuseppe Castagnaviz, fatto avvenuto in Bucovissa la notte fra l'8 e il 9 dicembre 1898.

Cronaca bellunese

L'inaugurazione dell'acquedotto

Ci scrivono da Belluno, 22:

(M. B.) Continuano con alacrità i lavori per l'inaugurazione dell'acquedotto che hanno luogo domenica. La fontana eretta in mezzo alla piazza Campitello farà un magnifico effetto; ne va fatta lode speciale al progettista sig. ing. Giuseppe Zannini, nonchè al bravo capomastro Luigi Croce, e al sig. Angelo Pilotti, meccanico. Si sono raccolti ormai molti carri per la gita a Bolzano e molti proprietarii aderiranno ancora.

Il palco eretto pel ballo popolare è ormai terminato; si sta ora guarnendolo di verde.

L'arrivo del plotone ciclistico del 5. bersaglieri a Belluno — Stamattina alle 5 è arrivato il plotone ciclistico del 5. bersaglieri composto di 25 soldati; comandato dal sig. capitano Carrare e tenente Rosano.

Il plotone riparti alle 9 per Vittorio e Treviso.

Un Consiglio comunale all'osteria

Ci scrivono da Mel, 21 settembre:

Dopo la rinuncia dei consiglieri del primo riparto gli assessori rimasti in carica stabilirono di tenere le sedute della Giunta a Villa di Villa anzichè in Municipio. Infatti due sedute, una delle quali, ieri XX Settembre, fu tenuta nella osteria dell'assessore Cima. Noi non sappiamo se sieno o meno regolari le deliberazioni prese; ci accontentiamo solo constatare che l'obbligare il segretario a recarsi con gli atti fuori d'ufficio, se non costituisce un fatto grave, è almeno una irregolarità madornale.

Per questo gli elettori del primo riparto profondamente indignati decisero di presentare regolare ricorso al R. prefetto onde ottenere che gli affari del nostro Comune sieno trattati in luogo conveniente e precisamente in Municipio, e non in case private od esercizii pubblici.

SPORT

Le gare di « Lawn Tennis »

Ci scrivono da Udine, 22:

A Tricesimo ebbero termine ieri le gare di *Lawn Tennis*. Furono premiati il dott. Carlo Braida, il conte Fabio Asquini, sig. Tullio Trevisan, sig. Schuster, dott. Monici, signorine D'Agostini, contessine Berlinghieri e De Prampero, sig. Morelli-Rossi, sig. Baldissera, e sig. Rubazzer Otello, nelle varie gare singolari, doppie e di handicap.

I veneziani alla gara di Tiro a Segno di Agordo

Ci scrivono da Agordo, 21 sett.:

Sabato terminerà la gara di Tiro a Segno inaugurata ieri. I veneziani trionfarono. Vi dò gli ultimi risultati della giornata.

Il sig. Tis Vittorio è piazzato finora primo nella Categoria *Serie Ripetibili*, ben piazzato nella *Provinciale* e nella *Fortuna*. Il sig. Gino Marmolada è piazzato primo nella *Fortuna* e ben piazzato nelle categorie *Serie Ripetibili*, *Incoraggiamento* e *Provinciale*. Il sig. Biban Clemente ben piazzato nelle *Serie Ripetibili* ed il sig. Battisti Carlo ben piazzato nella *Fortuna*.

Sabato vi darò i risultati definitivi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 settembre a Lire 107.87

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 settmbre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 22 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	110 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1585	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 50	132 65	— —	— —	5
Francia	107 30	107 40	— —	— —	3
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 87	26 90	3 1/2
Svizzera	106 90	107 —	— —	— .	4
Austria	224 1/2	225 —	— —	— —	5
Banc. aust.	224 1/2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 22

Credito aust. Fior.	371 87	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	72 —	Lire italiane (carta)	— —
Banca anglo-aust.	150 50	Rend. aust. (arg.)	99 85
Austriache	342 57	Rend. aust. (carta)	100 —
Banca austro-ung.	905	Union bank	304 50
Napoleoni d'oro	9 57	Rend. aust. (oro)	117 90
Argento	100	Rendita ungherese	95 15
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi Austr.	289 75

Torino 22

Rend. it. 5 0/0	99 70
» » 5 0/0 spezz.	99 70
» » 3 0/0	63 —
» » 4 1/2 0/0	110 95
Az. Banca d'Italia	966 —
» Banca Torino	389 —
» Banco sc. (nuove)	237 50
» Banca commerc.	724 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	324
» » Vitt. Em.	357 3/4
» » Med.Ad.Sic.abcd	310 50
Med.camb.Franc.	107 35
» » Svizzera	106 97 1/2
» » Londra	27 13 1/2
» » Germania	132 60

Firenze 22

Rend. ital. 5 0/0	99 77
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 89 1/2
Francia a vista	107 35
Berlino a vista	132 60
Meridionali	728 50
Mediterranee	557 —
Banca d'Italia	697 50

Berlino 22

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	232 60
Rend. it. contanti	92 90
idem fine	92 90
Cons. pruss. 3 1/2	97 75
Rendita turca 1 0/0	22 69
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 40
id. meridionali	60 60
id. di Roma	94 40
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	103 80
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 65

Londra 22

Nuovi cons. 23/4 0/0	104 1/2
Rend. it. 5 0/0	91 7/8
id.sp.est.nuova	60 7/8
id. turca nuova	22 3/8
Egiziano nuovo	105 1/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 —

Parigi chiusura

	21	22
R.fr.3 0/0ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 87	100 72
» n.3 1/2 0/0	102 87	102 80
Rend.it.5 0/0	93 —	92 82
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis 5	27 1/2	25 27 1/2
Cons.2 3/4 0/0	104 1/8	104 7/16
Obb. lomb.	356 —	356 —
Camb.sultal.	7 7/8	6 7/8
R.turc.(ser.D)	22 65	22 52
Banca Parigi	1080	1074
Tunis.nuove	495 —	498 50
Egiz.4 0/0(R.)	107 70	107 50
R.ung 4 0/0	100 10	100 —
» sp.est.4 0/0	62 20	62 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	567 —	565 —
Arg. fine	547 50	547 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3601 —	— —
Lotti turchi	120 75	119 50
Ferr.mer.ter.	680 —	680 —
Russo 1891	90 90	90 90
Portog. 3 0/0	23 95	24 12
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	— —

Milano 22

Rend. ital. cont.	99 60
Rendita fine	99 70
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	555 —
Navig. Gen. Ital.	582 —
Raffineria Zuccheri	490 —
Francia a vista	107 37
Londra a vista	27 15
Berlino a vista	132 62

Genova 22

Rend. ital. 5 0/0	99 82 1/2
» » 4 1/2	110 45
Azioni Banca Ital.	965 —
Banca commerciale	726 50
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	557 —
Navigaz. Generale	531 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	433 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 40
» sconto Lond.	27 14 1/4
» Germania	132 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli** 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,30 - pel 10 dicemb 85,54 marzo 86.55 - maggio 86.90 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.75 — pel 10 ottobre 82 75 — pel 10 dicem. 83.40 — pel 10 marzo 84.85 — pel 11 maggio 85,11 — pel futuro —.—.

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercatosost. — settem. C. 76.5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,110. — id. decemb. 6.38

Havre 21 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.. 2203 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 13000,- Mercato sost. — pel corr. F. 31.50 — due mesi dopo F. 31,75 — 4 mesi 32.— — 3 mesi 33.—

Londra 21 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.

Carichi flottanti - frumenti meno offerte

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 3/4 — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,80 0.0 raff. a Filadelfia 8,75 raffinato in casse 10,05 — pipe line certificates 148

Cotone Middling C 6,5/8 id. a New Orleans C 6,3/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.24 — 3 mesi dopo corr. C. 6.37 - 4 mesi C. 6,42 - 7 mesi C. 6,53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27000 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — dem pel continente balle N. 3,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Framento rosso disponibile D. 75.1/2 settem. 75 5/8 — dicembre 76.5/8 — maggio 79.1/2 — —.— — Granone disponibile D. 40.— — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1/2 — idem pel corrente C. 4.15 — idem mese prossimo C 4,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,25 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,50 idem 6 mesi 4,65 idem 8 mesi 4,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 Farine 12 marche — mercato sost. — pel corrente franchi 25,60 — Prossimo 25,80 — A 4 mesi da novembre-dicembre 26.25 — A 4 mesi da novembre 26.40.

Spiriti — Mercato pesante — pel corrente 38,50 — — Prossimo 37,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 37,75 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 30,50 — Zucchero raffinato 101,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — — Disponibile 31.25 — Pel corrente 29.— — Pei 4 mesi da ottobre 29.50. — A 4 mesi primi 30,12.

Frumenti — Mercato fermo Pel corr. 19,30 — prossimo 19,40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,80 — A 4 mesi da novembre 20.20.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato fermo prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 21.— — per quattro mesi ultimi 21 1/2.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi invariati — Disponibile Rmk. 7.80.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 9.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali 7476 — Vendite della giornata q.i 6000 - Vendita consegnare q.i 5000.

Tunisi Bona o Philipheville 23.10 consegna ottobre — Id. 23.25 consegna settembre.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 22 — Mercato e fiera annuale di bestiame, Cavalli e grani. Concorso straordinario nella giornata di ieri e oggi, di animali bovini, molti affari in buoi da lavoro e vitelli da macello, furono caricati circa 200 capi alla ferrovia, si pagarono a buoni prezzi anche in cavalli si fece qualche affare; oggi molte spedizioni alla ferrovia di maiali.

Buoi da macello da L. 110 a 120, per allevamento calcolati media 125. Vitelli peso vivo a 80, vacche a 110, maiali da L. 94 a 98 con il consueto abbuono.

Grano turco giallo vecchio 15 50. Nuovo 11.60 Segala 16.80.

Ieri è stata concessa la vendita al minuto del vino nuovo.

SETE

Lione 21 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 11	B 19	B 30	Cg. 2310
Trame	B 1	B 31	B 32	Cg. 2176
Greggie	B 26	B 68	B 94	Cg. 7384
Pesate	B 6	B 122	B 128	Cg. 6579
Totali	B 44	B 240	B 284	Cg. 18449

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia orto del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.05	Chilo 29.'''
Idem	Slendor	» 24 05	» 23.'''
	Adriatic	» 22.55	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brioli Alfr., Chiaravalle, manifatt. Ancona — Di Donna Rocco, tessuti, Trani — Milano Illiam, Miranda, oreficeria, Iseraia — Piacentini Burlini, cav. Giovanni Pescia, Lucca.

Accomodamenti stragiudiziali

Daneno Adele, mode, Milano (Dal « Commercio »)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,06
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	14, 10
D. Pontebba-Vienna	4,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18 22	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 6 — 6 30 8.— 9,30 11, 12,30 14. 15 30 17.— 18,30 20.— partenza a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 16,— 17, , Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7, 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20, — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20 15 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18 30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 13.45, 16.45

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La chiave girò con rumore nella toppa, il catenaccio stridette e la porta si aprì.

Edgardo ebbe un movimento di spavento. Egli aveva indovinato piuttosto che veduto, la poltrona, l'ammiraglio, Pietro.

Ma, prima che avesse potuto aprire bocca, il nonno era apparso nella cella, davanti a lui.

Egli non aveva detto una parola, nè fatto un gesto.

Pietro, che amava Edgardo, che lo aveva fatte giocare quando era piccino, aveva voltato la testa con gli occhi pieni di lacrime.

— Siete voi, nonno? fece il disgraziato giovane.

E, singhiozzando, stava per gettarsi nelle braccia del vecchio.

Con un gesto, questi lo arrestò, con un gesto di ghiaccio, che trafisse il cuore del disgraziato; poi, voltandosi verso i guardiani e Pietro, l'ammiraglio disse loro con tono di autorità, col tono di autorità che aveva per il passato a bordo:

— Lasciateci!

I tre uomini s'inchinarono e uscirono.

Tra il nonno e il nipote, quando essi si trovarono soli, vi furono alcuni minuti di silenzio.

L'ammiraglio, che non voleva dar prova di tenerezza, era troppo commosso per poter parlare.

Ed Edgardo aveva una così gran paura di non poter convincere il vecchio, di leggere sul suo viso quella incredulità che egli aveva veduta sulla fisionomia di tutti coloro ai quali aveva parlato fino allora, ai quali aveva cercato di far credere alla sua innocenza, che si sentiva la gola stretta, la bocca senza saliva... I singhiozzi lo soffocavano. Ma non potè più contenersi. Si gettò piangendo a calde lacrime nelle braccia del nonno e dalle sue labbra non uscì che questa frase:

— Sono innocente!

L'ammiraglio non lo aveva respinto.

Egli aveva inteso tanto dolore nel suo grido, nelle sue lacrime, che aveva provato un po' di stupore.

Non era quello l'atteggiamento di un colpevole.

Con uno slancio si strinse al petto il nipote, poi, guardandolo negli occhi:

— Vediamo, Edgardo, dimmi tutto, a me, tutto!

Edgardo sopportò il suo sguardo senza abbassare le palpebre, sicuro e fiero come colui che non ha niente da rimproverarsi, poi fece questa dichiarazione calorosa, solenne:

— Su ciò che ho di più caro al mondo, sulla memoria della mia povera madre, sul mio onore, sulla mia vita, giuro, nonno, che sono innocente!

L'ammiraglio emise un sospiro di sollievo.

— Lo sapevo bene, io! mormorò egli.

Edgardo sussultò dalla gioia.

— Non è vero che voi non avevate creduto! Un Cordouan non assassina.

— Pietro ne è testimonio. Un Cordouan non assassina, ripetè il vecchio.

— Una donna, nonno! pensate dunque! mi accusano di avere assassinato una donna!

L'ammiraglio prese la mano del giovane.

— Con me, Edgardo, tu non hai più bisogno di scolparti; ho letto la tua innocenza nei tuoi occhi, nel tuo atteggiamento, nella tua voce.

Il giovane aveva nascosto il viso nel seno del vecchio, e singhiozzava senza poter pronunziare che queste parole:

— Ah! nonno, nonno!

L'ammiraglio, che voleva rimanere degno di sè, durava fatica a non dividere la sua emozione e le sue lacrime.

— Siamo dunque intesi, diss'egli cercando di padroneggiare la propria emozione. Non ne parliamo più. Adesso si tratta di convincere gli altri.

— Pur troppo! sospirò il disgraziato Edgardo.

— Sarà difficile?

— Impossibile, nonno.

— Impossibile? fece il vecchio sussultando.

— Ne giudicherete voi stesso.

E il giovane fece all'ammiraglio il racconto dei dolorosi avvenimenti che i nostri lettori conoscono.

Il signor di Cordouan aveva ascoltato attentamente, pesando tutti i particolari, cercando di spiegarsi ogni incidente.

— Sì, mormorò egli atterrito, quando il giovane ebbe terminato, c'è qui come una fatalità.

— Una fatalità? fece il fidanzato di Arianna; c'è ancora qualche altra cosa, nonno.

— Che cosa?

— Una trama...

— Una trama?

— Una trama macchinata contro la mia felicità. Più ci penso, più rifletto...

— E chi è il miserabile?

— Non dirò mai il suo nome; non voglio crederlo, mi sforzo io stesso di non crederci. Del resto, anche se fosse vero... come accusarlo? Come farlo prendere? Non è lui che ha agito. E' un uomo pagato, un complice. Dove trovare questo complice? Oh! le loro precauzioni erano bene prese! Tutto era stato abilmente calcolato, combinato, e io sono caduto scioccamente nella trappola.

— E quella donna...

— Quella donna?

— La disgraziata assassinata... Era anche lei loro complice?

— Non lo so, non ne so niente... Non oso...

— Ella avrebbe pagato con la propria vita...

— Non comprendo... Mi ci perdo... Eppure...

Tra i due uomini vi furono alcuni istanti di silenzio.

L'ammiraglio rifletteva alle parole di Edgardo. Una certa luce sembrava farsi nella sua mente.

— Ma, diss'egli, tu avevi dunque un nemico capace?

— Un rivale... Ero innamorato di una giovane.

— La signorina di Millanges?... Me ne hai parlato.

— Avevo avuto la fortuna di essere stato accettato, e domani, ossia oggi, per conseguenza, dovevo venire a Royan per pregarvi di chiedere ufficialmente la sua mano. Quella giovane era corteggiata anche da un mio amico che io vedevo tutti i giorni, al quale stringevo la mano, che lasciai un'ora prima della catastrofe nei migliori termini.

— E tu credi che sia questo amico?...

— Non vedo che lui... Eppure è così inverosimile! Vi sono momenti in cui mi accuso di questo sospetto come di una cattiva azione. Eppure non posso scacciarlo... Esso sta sempre fisso nella mia mente, non mi lascia mai.

— Il nome di questo amico?...

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Domenica 24 Settembre N. 264

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SFINGE POLARE

Mentre un giovane principe di Savoia, con un severo ardire e con una profonda tenacia che suscitarono ammirazione nella fortissima gente del Nord, avanza sui mari di ghiaccio attirato dal fascino immenso dell'ignoto, un fragile messaggero mandato dai viaggiatori dell'aria ci giunse, dopo una lunga peregrinazione, avendo portato in sè forse la rivelazione del grande Mistero polare.

Andrée nel viaggio aereo recava oltre ai colombi viaggiatori, alcuni gavitelli da lanciare sull'acque verso le ignote e ansiose mani degli uomini aspettanti.

Queste piccole boe galleggianti, dove avrebbe rinchiuso la sua notizia, erano tutte eguali, tranne una più grande e più solida delle altre, che egli avrebbe gettata quando il pallone si fosse librato al disopra del Polo.

Se anche la morte avesse poi per sempre reso muto e introvabile il primo uomo che osò contemplare l'inviolato mistero del Polo, l'ineffabile visione di quell'attimo sarebbe stata per sempre fissata su un breve dispaccio, destinato a tutti gli occhi, e l'ampio mare avrebbe custodito nel suo liquido seno la suprema rivelazione.

Questo il proposito; e nel giugno scorso quando ferveva la preparazione per la spedizione del Principe nostro, sulle coste dell'Islanda venne raccolto il primo messaggio. Era uno dei gavitelli comuni di Andrée e si riferiva ai primi giorni della traversata.

Era un saluto, era un augurio, era un invio che dai confini del Polo giungeva al giovane Principe?

Oggi che il Principe toccò felicemente la stazione che egli prescelse come punto di partenza per il viaggio decisivo verso la meta sconosciuta, oggi non più dai confini ma proprio dal regno del Mistero iperboreo arrivò un novello annunzio.

Già infatti si dice, desiderando, che il nuovo gavitello testè ritrovato di Andrée sia più grosso del primo, sia quello precisamente destinato ad arrecare la grande novella della scoperta.

Ma finora nulla si lesse di quelle straordinarie parole in cui sta rinchiusa l'espressione di una cosa che occhio umano mai non fissò, anzi si dice che il gavitello è assai danneggiato, che forse urtò in qualche scoglio, che l'acqua e la sabbia lo violarono, involandone forse l'irripetibile missiva.

Se questo è, la fantasia immagina, quasi personificando le incognite gigantesche, che insofferenti della violazione audace compiuta attraverso l'aria, abbiano tutto tentato per distruggere il solo testimonio vagante per gli oceani.

Che non l'annuncio, ma l'immediata, l'inaudita sensazione voglia per palesarsi, il gelido mistero serbare ad altri sensi mortali?

Qualunque sia il senso del nuovo messaggio, qualunque sia l'arcano che in esso era o che esso ci svela, a noi sopratutto può apparire come un augurio propizio, come un auspicio di luce che dal deserto di ghiaccio dalla notte polare si eleva incontro al Principe, che trae seco al grande destino la nostra bandiera.

Note sulla situazione
Congetture infondate — Voci false

Ci telegrafano da *Roma, 23 sett., sera*:

Nei circoli ancora diradati di Montecitorio è oggetto di molti commenti la visita dell'onor. Baccelli a Monsummano, ove fu ospite dell'on. Martini governatore dell'Eritrea ed il suo incontro coi deputati Talamo e Casciani, noti zanardelliani, che lo accompagnarono anche a Lucca dove parlerà domani l'on. Gallo.

Vuolsi inferirne un assaggio per una eventuale evoluzione verso Zanardelli, onde ottenerne almeno la neutralità.

E' inutile aggiungere che si tratta di chiacchiere vane; nessuno pensa a spostare il centro di gravità del ministero che resta e resterà quale è, o cadrà.

La *Tribuna* e l'*Italie* ripetono che il Consiglio dei ministri si adunerà il 27 corrente. Nessun invito fin qui fu diramato ai ministri; comunque sarebbe questo un consiglio insignificante, essendo l'on. Visconti-Venosta atteso soltanto ai primi di ottobre.

Vi segnalo poi una recrudescenza delle voci di scioglimento della Camera che parevano tramontate. Tali voci hanno eguale fondamento delle precedenti sulle evoluzioni del gabinetto. Il ministero intende di evitare per ora le elezioni generali; le farebbe soltanto qualora fosse costretto da impellenti necessità d'ordine generale, che oggi non esistono, sebbene sia impossibile affermare assolutamente che non abbiansi a presentare più tardi.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 22 sett., sera:*

Vennero approvati i seguenti movimenti: I guardiamarina proposti dal comando della nave scuola *Caracciolo*: Gastaldi e Fossati sulla r. nave *Palinuro*, Russo e Campioni sulla r. nave *Miseno*, Canzoneri e Riedy sulla r. nave *Chioggia*; sbarcherà dalla r. nave *Condore* il capo macchinista di terza classe Parravicino, il quale sarà sostituito dall'ufficiale pari grado Torchia. Il Parravicino dopo aver data regolare consegna della macchina al suo successore surrogherà a sua volta il Torchia sulla r. nave *Lauria*.

Un movimento dei capitani di corvetta Priero e Cervin avrà luogo all'arrivo della r. nave *Garigliano* a Spezia.

Le torpediniere 148 e 78 sono partite da Brindisi, la r. nave *Monzambano* è partita da Messina, la r. nave *Carlo Alberto* è giunta a Porto Said.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 23 settembre, sera:*

Fanteria — Pansa sottotenente del 62. è dimissionario.

Artiglieria — Gli allievi dell'Accademia Ballistoni Camillo, Asinari di San Marzano Ottavio, Bondetti Ezio, Matteini Guido, Cicu U Dalrigo (?) Bonarelli Lionardo, Bianchetti Pietro, Calviti Emilio, Ciocchi Innocenzo, Girardi Francesco, Lucidi Luciano sono nominati sotto-tenenti; Banfi e Lualdi sono promossi tenenti rispettivamente alla prima brigata da fortezza e al 14. reggimento.

Genio — Gli allievi dell'Accademia Parmoli Lamberto, Bernardi Mario sono nominati sottotenenti; Riggio è promosso tenente al 1. reggimento.

Contabili — Sono promossi sottotenenti i sottufficiali allievi del corpo speciale di Modena, Puggioni Efisio, Misuri Roberto destinato al 19 reggimento, Scarpini Serafino, Sacchi Alberto, Scapola Eugenio, Regali Ettore, Tosi Amedeo, Gangia Carlo, Cutione Vincenzo, Schiavone Giuseppe, Galati Luigi, Plaja Ernesto, Panfili Agesilao, Olgier Alberto, destinato al sesto alpini, Merlini Italo, Plati Consalvo, Angiolini Cesare, destinato al *Genova* cavalleria, Palombi Abondio, Destefano Michele, Tonini Giovanni, Pavani Romeo, Roveretti Emilio, Salvezza Salvatore, Motti Uriele, Mattioli Romeo sono nominati sottotenenti. Il capitano D'Angelo al panificio di Udine, i tenenti Frizzi al ventesimo artiglieria, Rollini al panificio di Savigliano, Masini Emanuele al reggimento *Genova*, Mutti al sesto Alpini, Cotta al panificio di Udine, il sottotenente Bucchi al quarto fanteria sono trasferiti rispettivamente al panificio di Treviso, al diciottesimo fanteria, all'ospedale di Verona, al sedicesimo fanteria, al panificio di Roma, al panificio di Treviso, al ventesimo artiglieria.

Personali civili — Nenzi farmacista all'ospedale di Verona ha l'aumento sessennale.

Ufficiali di scrittura — Musmecci dall'86. è trasferito alla direzione del genio di Verona, Tolu del 7 bersaglieri al distretto di Rovigo, Tonibazza dal 5 fanteria al 34, Zaccone dal 6 al 53, Rossi dall'8 bersaglieri all'11 id., Silvestrini dall'11 bersaglieri al 6 id.

Assistenti locali — Ricci dal 5 fanteria al 51, Vivarelli dal 6 al 53, Santi dell'8 bersaglieri all'11 idem, Pettene dall'11 bersaglieri al 6 idem.

Posizione ausiliaria — Petrini, capitano contabile a Treviso è richiamato in temporaneo servizio al 7 alpini, battaglione di Feltre.

Complemento — I sottotenenti d'artiglieria Moschini di Padova, Vanzetti di Verona, sono chiamati in temporaneo servizio nell'ottavo reggimento dall'8 ottobre.

Milizia territoriale — Il capitano di fanteria De Rossi di Rovigo cessa per età.

Le grandi manovre navali
Le esercitazioni delle torpediniere

Ci telegrafano da *Gaeta, 23 sett., sera*:

Stamane erano nella rada di Gaeta quarantuna torpediniere. Alle ore 9 il *Volta*, nave ammiraglia delle torpediniere, ordina l'avanzata delle torpediniere di prima classe, che seguono il *Volta* in linea di fila per contromarcia.

Le flottiglie delle torpediniere escono dal porto in ordine di colonna di fronte; ogni colonna in linea di fila. Al largo il *Volta* segnala alle flottiglie l'ordine di marcia all'appoggio per squadriglia sulla sinistra della nave a cui sono aggregate: quando le squadriglie hanno preso la formazione segnalata, l'ammiraglia segnala l'ordine semplice d'attacco dal lato dell'appoggio. Eseguito l'attacco le squadriglie ritornano all'appoggio sulla sinistra.

Il *Volta* segnala alle navi della seconda divisione il distaccarsi della forza navale. La seconda divisione esegue l'inversione per contromarcia, recandosi a circa 3000 metri di distanza, le due divisioni dirigonsi invertendo la rotta per contromarcia per defilarsi con rotte parallele e passarsi traverso. Al momento opportuno lanciano le squadriglie, che avvolgono la divisione attaccata ritornando poi all'appoggio.

Al segnale del *Savoja*, sul quale si trova il duca di Genova, le flottiglie sulle torpediniere dirigonsi al porto.

La difficoltosissima manovra fu eseguita con precisione amirevole.

Stanotte la squadra di riserva uscirà per le esercitazioni di lancio dei siluri scarichi.

Domani, domenica, avranno luogo le regate a remi.

Le inchieste sui disastri ferroviari

Ci telegrafano da *Roma 23 sett., sera*:

Al Ministero dei lavori pubblici è pervenuta la relazione dell'inchiesta sul disastro ferroviario di Campoligure ed è attesa per la metà della settimana quella sull'altro disastro della stazione di Bovo presso Novi.

Le conclusioni già si dice che non siano punto favorevoli alla Società Mediterranea. Il Ministero però si mantiene riservatissimo. La relazione non fu ancora esaminata dal ministro Lacava che è assente.

Una ordinanza sanitaria

Ci telegrafano da *Roma, 23 settembre, sera*:

Una ordinanza odierna dichiara infette da peste bubbonica le provenienze dai porti del Paraguay, applicando loro le ordinanze dell'otto maggio e del 15 luglio 1897.

L'IPERBOLE

Un dispaccio da Parigi ci ha annunciato ieri la lettera che Emilio Zola diresse alla signora Dreyfus in occasione della grazia concessa al marito.

L'atto in sè generoso nulla lascierebbe a ridire, se l'esagerazione malsana dalla quale si son lasciate prendere quasi tutte le coscienze a proposito di questo affare, non avesse trascinato e traviato anche un forte ingegno, come quello dello Zola, a ampollosità iperboliche ed assurde.

In confronto di Dreyfus, Dio passa in seconda linea.

Dreyfus è il nuovo Iddio a cui dovranno inchinarsi le generazioni future, e lo Zola ne vuole essere il profeta.

Signora, (scrive lo Zola), lasciatemi dire quale venerazione, ammirazione e culto nutriamo per lui.

Vorremmo guarirne le piaghe colla nostra tenerezza; ma sentiamo che qualsiasi riparazione è impossibile. Mai la società potrà pagare il debito suo al martire, che tanto sofferse, che è divenuto un eroe.

Se nessuno fin oggi fu fulminato da un destino più tragico, nessuno neppure salì più alto nel rispetto e nell'amore degli uomini.

Il suo coraggio, la sua tranquillità faranno più tardi la stupefazione delle generazioni. L'innocente è divenuto un Dio perchè coll'esempio indimenticabile dato al mondo fece più per la fratellanza dei popoli e pella solidarietà della giustizia che cent'anni di discussioni filosofiche e di teorie umanitarie.

Contate sopra di noi per la sua glorificazione; il verdetto di domani sarà una assoluzione trionfale, una riparazione radicale. Poi tutte le generazioni ginocchioni domanderanno alla memoria del glorioso suppliziato perdono del delitto dei loro padri. »

Davvero che dall'autore di *Pot-bouille*, del *Ventre de Paris*, di *Nanà* e della *Terre*, non c'era da aspettarsi una tirata come questa mistica e spasmodica!

Il riavvicinamento tra la Germania e la Francia
Fratellanza d'armi in Africa

Abbiamo riportato ieri la notizia da Parigi di un combattimento, avvenuto in Africa fra tedeschi e francesi, uniti, contro le tribù indigene di *hinterland* di Togo (Guinea Superiore).

Ora ecco quanto si telegrafa da Berlino, 22, al *Piccolo*, di Trieste:

La sorprendente notizia ufficiale giunta da Parigi che truppe tedesche e francesi unite sotto comando francese si sono battute con successo contro una tribù di negri nell'*hinterland* del Togo, ha fatto naturalmente grande impressione ed interessa in altissimo grado il pubblico. Fino ad ora mancano ulteriori particolari circa il combattimento; alla notizia i giornali dedicano lunghi commenti. La stampa tedesca è concorde nello scorgere in questo fatto un ulteriore sintomo del riavvicinamento dei due Stati. I giornali constatano con soddisfazione che negli ultimi tre anni è avvenuto un notevole cambiamento nel contegno del popolo francese verso la Germania e che perfino durante il processo di Rennes la popolazione di Parigi non si è lasciata mai trasportare a dimostrazioni antigermaniche, che un tempo erano molto frequenti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del Transvaal
Ciò che dice la stampa tedesca
Il dispaccio di Chamberlain

Berlino 23, ore 10 a. — La *National Zeitung* dice: Sembra che l'Inghilterra abbia la certezza che la guerra nel Sud Africa non provocherà altre complicazioni, perchè anche, impegnandovi grandi forze di terra, l'Inghilterra conserverà piena e intera libertà d'azione e la disponibilità della sua flotta. Nè l'estremo Oriente europeo, nè il Mediterraneo saranno sguarniti dalle forze navali proteggenti le stazioni ivi situate. A Londra si confida che, anche nel caso di una lunga guerra col Transvaal, la posizione dell'Inghilterra nei mari chinesi e dinanzi a Costantinopoli rimanga intatta e che la possibilità di un grande spiegamento di forza, salvo qualche Potenza continentale, non arresti il braccio dell'Inghilterra. Ma manca ora qualsiasi indizio di tale intervento, nè la situazione generale lo lascia prevedere per l'avvenire.

Bloemfontein 23, ore 8 a. — Il *Raad* tenne ieri e terrà anche oggi seduta segreta.

Londra 23, ore 8 a. — Una folla enorme stazionò ieri davanti al *Foreign Office*, durante il consiglio dei ministri ed acclamò al ministro delle colonie, Chamberlain.

Lo *Standard* ha da Johannesburg: La voce dell'invio di rinforzi inglesi è considerata a Pretoria come un *casus belli*, autorizzante il Transvaal a prendere l'offensiva.

I giornali dicono che la dilazione di otto giorni accordata dall'Inghilterra lascia a Kruger le ultime possibilità di evitare la guerra, riprendendo la proposta della franchigia elettorale dopo cinque anni.

Lo *Standard* ed il *Times* annunziano che Lansdowne ricevette l'ordine di preparare l'invio di rinforzi equivalenti ad un corpo di armata.

Londra 23, ore 5 p. — Il *Daily Chronicle*, nella seconda edizione, dice di sapere da fonte autorizzata che il *Raad* di Orange ha deciso all'unanimità di aiutare il Transvaal contro l'Inghilterra.

Il ministro Chamberlain diresse ieri al Transvaal un dispaccio redatto durante il consiglio dei ministri.

Il testo del dispaccio verrà pubblicato appena sarà pervenuto a Pretoria.

La crisi del Ministero in Austria
L'insuccesso di Fuchs — Il paragrafo 14

Ci telegrafano da *Vienna 23 settembre, sera*:

In seguito alle deliberazioni di ieri dei partiti tedeschi, che non accettarono la proposta di una riunione di tutti i partiti parlamentari, il Presidente della Camera, Fuchs, ha comunicato ai capi dei vari partiti che non si terrà più la conferenza parlamentare progettata per domani.

L'insuccesso del progetto del presidente Fuchs, che agiva naturalmente per suggerimento e di accordo col presidente dei ministri, conte Thun, la posizione del Gabinetto era divenuto insostenibile.

Stamane si adunò il consiglio dei ministri e decise di presentare le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Thun fu ricevuto stamane alle ore 10 in udienza dall'Imperatore a cui rimise le dimissioni.

Corrono varie voci circa la soluzione della crisi ministeriale. Però sono semplici congetture. La decisione dell'Imperatore finora è sconosciuta. Credesi che l'Imperatore si sia riservato di deliberare dopo aver accettate le dimissioni del gabinetto.

Alcuni pretendono che verrà chiamato a formare il nuovo gabinetto il barone Chlumecky; altri dicono che il futuro presidente del consiglio sarà il principe Alfredo Liechtenstein. Altri il dottor Koerber, già ministro guardasigilli.

La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale che, in virtù del paragrafo decimoquarto della costituzione, applica le convenzioni commerciali, doganali e bancarie coll'Ungheria sulla base del compromesso.

La squadra francese in Levante

Parigi 23 ore 6 p. — Parte della squadra del Mediterraneo partirà nell'ottobre per visitare i principali porti del Levante.

Il processo di Belgrado

Belgrado 23 ore 9 p. — Il processo per l'attentato contro l'ex-re Milano venne soltanto oggi ripreso, perchè la moglie di Alavantich Milekpvich si è posta a disposizione della Corte, dicesi, onde fornire importanti schiarimenti riguardo Alessio Karageorgevich.

Furono uditi oggi i testi a carico e discarico degli accusati Pavitchevitch e Alavantich.

Il Procuratore generale ha dichiarato poscia di mantenere tutti i punti dell'accusa nella sua requisitoria.

Infine il presidente ha dichiarato chiusi i dibattimenti. La sentenza verrà emanata prossimamente.

Budapest 23 ore 8 p. — Il dottore Milano Sinonovich fu arrestato a Budapest, in seguito a denunzia del console serbo, per tentativo di subornamento di falsi testimoni nel processo per l'attentato contro Milano.

Due messaggi dei vescovi spagnuoli

Madrid 23, ore 5.25 p. — I vescovi che parteciparono al Congresso di Burgos hanno diretto alla Regina Reggente un messaggio assicurante al Re del loro rispetto e chiedente che il Governo ponga fine agli abusi del protestantesimo e della Massoneria.

Gli stessi vescovi hanno diretto pure un messaggio al presidente dei ministri Silvela, domandando che i membri della Massoneria non possano sedere alla Camera.

Altre notizie sul gavitello di Andrèe

Hamerfest 3 ore 8 a. — Il gavitello della spedizione Andrée fu rinvenuto nel Mar Glaciale talmente deformato da qualche urto che è impossibile vedere l'interno del cilindro, che probabilmente dovrà aprirsi da un lato per esaminare il contenuto.

Il gavitello fu rinvenuto il 12 settembre durante una caccia agli orsi al nord-est del paese di Re Carlo.

Lo Zar in Germania

Kiel 23 ore 9 p. — Lo Zar e la Zarina sono partiti con le tre principesse per Darmstadt.

Condannati per offese all'esercito
Boisdeffre vuol risalire

Ci telegrafano da *Parigi, 23 sett., sera*:

Adam gerente e Degalves direttore del *Journal du Peuple* furono condannati a tre mesi di carcere e a 500 lire di ammenda per insulti all'esercito.

— Si afferma che si fanno pressioni vivissime affinchè il generale Gallifet richiami Boisdeffre all'ufficio di capo dello stato maggiore vacante per la morte del generale Brault.

Notizie varie

Vienna 23, ore 8 p. — Il Principe di Bulgaria arriverà il 26 corrente e scenderà alla *Hofburg* ospite dell'Imperatore.

Buenos Ayres 23, ore 9 a. — Il Senato approvò i progetti finanziarii del Governo.

Un accidente di viaggio a Francesco Giuseppe

Telegrafano da Vienna, 22 alla *Stampa* di Torino:

Si sa soltanto ora di un grave accidente di viaggio capitato ieri l'altro all'imperatore Francesco Giuseppe e all'Arciduca Ferdinando mentre, in carrozza, si dirigevano su Merano (Tirolo), dove ebbero luogo solenni onoranze ad Andrea Hofer.

I cavalli, spaventatesi dalle ovazioni della folla, presero la mano al cocchiere, e si diedero a corsa sfrenata. I due augusti viaggiatori, temendo andassero a finire nel precipizio che costeggia la strada, saltarono giù dalla carrozza. Fu miracolo che l'Imperatore, specialmente per la sua grave età, non si ferisse; ma tanto lui come l'Arciduca, dopo essere rimasti un minuto a terra, intontiti per l'urto, si rialzarono perfettamente illesi.

Essi proseguirono il viaggio nella carrozza del governatore del Tirolo, che seguiva quella dell'Imperatore.

Tragedia nella stiva di una nave russa

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Duecento prigionieri diretti a Kiew per lavorare in quel porto, si ribellarono a bordo del trasporto *Newsky* perchè mancava loro l'aria e un cibo sano. Il comandante e il suo aiutante scesero nella stiva e spararono parecchie revoltellate sui rivoltosi. Vi furono tre morti e parecchi feriti gravemente.

Fu subito aperta un'inchiesta.

Le peripezie di un signore olandese
scambiato alle stazioni italiane per Dreyfus
Il granchio d'un "reporter"

Abbiamo da Milano, 23:

Ieri verso sera in Milano si era propalata la voce dell'arrivo di Dreyfus, proveniente da Ventimiglia col treno di Genova delle 10.

La voce era avvalorata da dispacci pervenuti alle redazioni dei giornali che Dreyfus era partito da Ventimiglia per Milano.

Alla stazione convennero quasi tutti i redattori dei giornali cittadini, un centinaio di curiosi, buon numero di guardie di P. S. in borghese, nonchè quattro delegati.

Arrestatosi il treno, da una vettura di prima classe si vide scendere un signore sulla quarantina, alto di statura, che tra parentesi, aveva ben poca, per non dire nessuna rassomiglianza coll'ex-deportato all'Isola del Diavolo.

La folla credette ad ogni costo che il forestiere fosse Dreyfus, ed a gruppi lo seguì fino al *buffet*, ove egli andò a sedersi ad un tavolino per sorbire tranquillamente una tazza di caffè.

Circondato di nuovo da altri curiosi e finalmente interrogato, disse di essere un olandese di ritorno da Nizza e diretto col treno delle ore 11,30 pomer. a Trieste.

E poichè qualcuno insisteva, il signore disse: — Mi chiamo Slaiker, e non Dreyfus. In tutte le stazioni da Ventimiglia a Milano — esclamò egli — ebbi a soffrire di tali seccature non rassomigliando per nulla a Dreyfus.

Spero che almeno questa notte non mi si tormenterà più. Questi — concluse — sono i ricordi d'Italia!

Così ridendo salutò i presenti che se n'andarono colle pive nel sacco.

Probabilmente si tratta di uno scherzo che qualche buontempone della Riviera ha voluto fare ai giornalisti italiani. Anche a Genova fu telegrafato l'arrivo di Dreyfus e il cronista del *Caffaro* è riuscito non solo a vedere e riconoscere Dreyfus, ma vide anche suo fratello Matteo e perfino il redattore del *Figaro*, Huret, tutti in un vagone. Il suo racconto, dopo quanto si informa da Milano, ha un sapore umoristico. Il redattore, per sorprendere meglio i tre signori che erano stati adocchiati alla stazione Principe, si era recato a Sampierdarena. Ed ecco le sue note:

— In stazione, quando io vi son giunto, si erano già osservati quei signori. Ma a quell'ora, tranne il poco personale, non c'era quasi nessuno. Un fattorino del telegrafo, addetto all'ufficio di Genova, appena mi vide mi venne incontro dicendo sotto voce: « Sono là dentro. »

A un tavolino del *buffet*, in un canto della prima sala, c'erano infatti tre signori. Parlavano piano e poco. Appena si sono visti presi di mira, si sono alzati, uscendo sul pianoro. E come per un accordo preso prima si sono divisi. Poco dopo sembrava che non si conoscessero neppure. (*Ed era assai probabilmente vero*). Ma io ho riconosciuto Dreyfus e suo fratello. Nel terzo, un signore grasso e contegnoso, ho indovinato Huret, il redattore del *Figaro* che, come è noto, accompagna Dreyfus nel suo viaggio, di cui la meta è per ora misteriosa.

Il capitano da un lato della stazione, e Huret dall'altro, non avevano un bagaglio. Viceversa Matteo aveva seco tre valigie ed un *plaid*. Mi sono avvicinato. Avevo un gran desiderio di dire a suo fratello almeno una parola sola, importuna non certo, poichè egli avrebbe appreso che a Genova si è lungamente trepidato, e lungamente sofferto per lui.

Ma il fratello non si prestò al pio desiderio, e alla mia domanda, se quel signore là fosse il capitano Dreyfus, rispose in un buon italiano, ma con accento francese:

— Dreyfus? Oh, no, no.

Eppoi guardando l'altro che ci voltava le spalle a dieci metri di distanza:

— E' vero... si somiglia un poco. (*Era il buon olandese Slaiker!!*)

Intanto sorrideva con disinvoltura: Ed io vidi bene la sua faccia aperta e intelligente che le istantanee, moltiplicatesi su pei giornali illustrati, durante il processo, hanno fatto conoscere a tutti.

Non conveniva ripetere.

Ma per quell'amore al nostro mestiere che ci rende qualche volta insistenti, mi mossi verso il capitano. Huret occhieggiava in distanza.

Alfredo Dreyfus — impossibile non riconoscerlo subito — è ora l'ombra di sè stesso. Ci si sente stringere il cuore, in cospetto a quella rovina.

Alto, magrissimo, emaciato, ossuto, un po' curvo, i baffi spioventi; tetro da capo a piedi, nel suo grigio abito.

Il capitano Dreyfus non è bello; la sofferenza ha messo nei suoi lineamenti della durezza. E' aspro a guardarlo.

Il suo occhio è spento: il sole equatoriale e le lacrime l'hanno offuscato. Certo, anche le lacrime. Bisogna che egli abbia pianto per resistere.

Ora l'anima afflitta sembra assopita dietro quel velo. (*L'ottimo Slaiker che si trova ora a Trieste fremerà leggendo questa descrizione*).

Quando vide che mi volgevo a lui, se ne mostrò molto contrariato. Ebbe un gesto di repulsione ma non si mosse.

Una frase non fui capace di formarla: non era facile parlare: dissi solamente, interrogando con rispetto, a voce bassa:

— Monsieur Dreyfus?

Il treno da Genova entrava allora, sbuffando.

Dreyfus non mi rispose: ma trasalì e mi guardò facendo col capo un lento cenno che poteva essere creduto negativo. (*Altro che poteva!*)

Poi mi volse le spalle: si affrettò ad un compartimento di prima classe, vuoto, in uno dei vagoni di coda.

Aprì e richiuse da sè.

Quando fu seduto nel suo angolo — i compagni erano saliti intanto in due compartimenti diversi — gettò il cappello sul divano, si mise gli occhiali e mi guardò un momento.

Venne un capo-conduttore e gli chiese il biglietto. Era un biglietto francese, a foglietto, per la percorrenza Nizza-Milano.

Salii sul predellino, ma non osai affrontare quella freddezza. Ora Dreyfus, indifferente e tranquillo, mi guardava di dietro gli occhiali.

Lo salutai con un gesto, in silenzio. Poco dopo il diretto partì.

L'olandese, a parte le successive seccature, deve essersi discretamente divertito a tutta quella mimica.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le onoranze a Francesco Carrara

Ci telegrafano da *Lucca 23 settembre, sera*:

Baccelli accompagnato dai deputati Talamo e Casciani e dal prefetto è giunto iersera, e fu accolto con grande dimostrazione dalla popolazione. La città era illuminata. Il ministro vivamente acclamato dovette affacciarsi alla finestra.

L'on. Baccelli visitò stamane l'Accademia di Belle Arti. Quindi passò in rassegna gli allievi degli Istituti scolastici, schierati sotto la loggia del palazzo. Si fermò, indi, il corteo composto degli allievi delle Scuole, delle Associazioni, degli studenti universitarii di Pisa con la bandiera, di varie bande.

Il corteo si recò al cimitero ove alle ore undici, nella cappella dei benemeriti, dinanzi alla tomba di Francesco Carrara, presente l'on. Baccelli, le autorità e i figli del Carrara, fu commemorato il grande giurista.

Parlarono il rettore dell'Università e il sindaco di Pisa. Poscia il senatore Buonamici commemorò Carrara applauditissimo.

Dopo aver assistito alla commemorazione di Francesco Carrara, l'on. Baccelli ricevette le rappresentanze delle scuole dei comuni vicini, quindi i senatori Buonamici e Petri, i deputati Gallo, Luporini e Matteucci. Cedendo alle vive istanze [illegible] dei suoi colleghi della Camera e dal sindaco, l'on. Baccelli acconsentì a rimandare la sua partenza a domani sera.

L'on. Baccelli dopo aver assistito ad una applaudita conferenza del professore Calisse su Carrara, visitò l'ospedale.

Seguì il banchetto offerto dal Comune nella sala del Consiglio. Parlarono il sindaco prof. Supino, il deputato Luporini ed il senatore Buonamici.

Il ministro vivamente applaudito ringraziò Lucca che ricorda degnamente Francesco Carrara. Disse che il concetto della pena dichiarato dal Carrara è gloria d'Italia. Beve al glorioso avvenire d'Italia, coll'unità indissolubile sotto la Casa di Savoia.

Stasera Baccelli intervenne alla serata di gala al teatro.

Congresso degli elettricisti a Como

Ci telegrafano da *Como 23 settembre, sera*:

Si è chiuso oggi il congresso degli elettricisti.

Stasera al Casino Sociale offre un ricevimento in onore dei congressisti, che domani visiteranno gli impianti elettrici di Paderno e Vizzola.

Il Re ha inviato al prefetto Segre le insegne della commenda mauriziana.

Tentato ratto di una canzonettista

Ci telegrafano da *Livorno, 21 settembre, sera*:

Stanotte quattro giovinastri in via Montebello fermarono la vettura della canzonettista Zei che rincasava con il marito e il pianista del *Cafe-chantant*, dove essa canta tentando di trarla con loro a viva forza, malgrado la resistenza sua e l'opposizione del marito e del pianista che vennero percossi brutalmente. Impauriti dalle grida degli aggrediti i quattro malandrini fuggirono.

Le indagini della polizia condussero all'arresto di tre degli aggressori e si rintraccia il quarto.

Gli alpini alle sedi invernali

Ci telegrafano da *Roma, 23 settembre, sera*:

Il ministro della guerra dispose che gli alpini rientrino nelle sedi invernali alla fine del mese.

Un altro piroscafo in quarantena all'Asinara

Ci telegrafano da *Genova 23 settembre, sera*:

E' giunto iersera il piroscafo *Sirio* proveniente dalla Plata con 1094 passeggieri. Durante il viaggio ebbe otto casi di febbre gialla, di cui due seguiti da morte. Due malati sono ancora convalescenti. Fu ordinata la partenza del piroscafo per la stazione sanitaria di Asinara, ove sconterà la quarantena.

Genova — *Una baruffa in treno* — Il diretto che, proveniente da Milano, arriva qui alle 15.55 fu l'altr'ieri fatto improvvisamente fermare da una chiamata d'allarme, nei pressi di Pavia.

Accorsero subito il conduttore e i frenatori, quali, aperto il vagone di prima classe dal quale era partito il segnale d'allarme, si trovarono di fronte a quattro individui in grave colluttazione.

La baruffa fu originata da una valigia. I contendenti dapprima erano due e poi diventarono quattro per l'intromissione di due... pacieri.

La peggio toccò ad un signore di Trieste, direttore di assicurazione, che giunse qui con la testa contusa in varie parti.

Spezia — *Feroce duello rusticano tra marinai* — Venerdì i marinai Scotto Simone da Procida e Catanesi Santo da Messina, imbarcati sulla torpediniera *Saetta* ancorata nell'arsenale, per cause ancora ignote si sfidarono in un luogo appartato ad un duello a colpi di triangolo.

Il feroce duello ebbe fine quando gli avversari furono esausti di forze e di sangue.

Accorsi i carabinieri e i medici rinvennero i due marinai in pericolo di vita.

Il congresso dei viticultori toscani

Ci telegrafano da *Pistoja, 23 settembre, sera*:

Il ministro Salandra è giunto stamane e visitò lungamente la esposizione circondariale. Intervenne poi alla adunanza dèl congresso dei viticultori toscani.

Il ministro, rispondendo al presidente Niccolini, rilevò i grandi progressi dell'enologia in Italia. Dichiarò tuttavia che bisogna semprepiù diffondere le buone pratiche mediante l'istruzione agraria e specialmente le cattedre ambulanti che danno ottimi risultati. Bisogna pure agevolare gli studi all'interno ed all'estero. Accennò alla speranza di estendere mediante convenzioni commerciali il consumo di vino italiano in America.

Circa al trattato di commercio colla Francia, egli avendone preveduti i modesti risultati, rispetto all'esportazione del vino, non provò alcuna disillusione.

Stasera fu offerto un banchetto all'onor. Salandra.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Seduta del 18 settembre

Intervenuti: **Suppiej** *presidente*, **Ajò** *vice presidente* ed i consiglieri: **Bennati, Bressanin, Ceresa, De Paoli, Dolcetti, Millin, Pasqualin, Picchini, Ricco, Ticozzi, Zamarchi.**

Giustificati: **Battaggia, Coen, Guerra.**

Aperta la seduta alle ore 2 1[2, il *Presidente* fa dar lettura del verbale della precedente seduta, che viene approvato, e dà al Consiglio le seguenti comunicazioni:

Comunicazioni della Presidenza

A) La Presidenza, in seguito a quanto venne deliberato dal Consiglio nella seduta del giorno 11 agosto p. p. circa all'applicazione della legge sanitaria in rapporto agli agrumi, fece pratiche col rappresentante del nostro Municipio comunicandogli l'ordine del giorno deliberato. Da tali pratiche risultò la migliore disposizione dei preposti municipali nei riguardi della tutela dell'onesto commercio e l'intenzione di non gravar punto la mano sopra nessuno ove a ciò non si oppongano assolutamente le vigenti disposizioni di legge.

Le informazioni ricevute essendo d'indole tale da togliere ogni impressione e da destare la più piena fiducia nell'opera dell'egregio nostro Sindaco e del personale addetto all'ufficio sanitario, la Presidenza crede che l'argomento sia senz'altro esaurito, sicura di aver interpretati e rappresentati nel modo migliore i desiderii dell'egregio consigliere proponente e dell'intero Consiglio, che ne approvò la proposta.

B) Pervenne una circolare da parte della Società di studio per una esposizione permanente industriale e commerciale da istituirsi al Cairo, ed un agente della Società stessa venne in Italia e si abboccò anche con il vice-presidente, chiedendo l'appoggio della Camera.

La presidenza non mancò di prendere attendibili informazioni tanto nei riguardi dell'impresa che delle persone che ad essa appartengono.

Le notizie avute furono ottime, per cui la presidenza credette opportuno d'inviare in proposito una circolare ai maggiori nostri negozianti ed industriali, trattandosi di argomento importante per lo sviluppo dei nostri traffici.

C) Il giorno 19 del mese decorso ebbe luogo presso questa Camera una conferenza alla quale presero parte i rappresentanti delle Camere di commercio di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Udine, Treviso e Rovigo per trattare intorno al commercio temporaneo girovago.

Dopo lunga discussione venne dato incarico ad una Commissione, che riuscì composta dei segretarii delle Camere di commercio di Treviso, Udine, Vicenza e Venezia, di studiare e proporre i provvedimenti più opportuni per disciplinare il commercio temporaneo e girovago.

D) Crede opportuno la presidenza di indicarvi che l'andamento del nostro Punto-franco procede in modo sempre migliore, ed i redditi che da esso si ricavano aumentano sempre più.

Infatti, mentre gli introiti ottenuti nel primo anno di esercizio ammontarono a L. 23278.50, nell'ultimo anno, chiusosi col luglio 1899, salirono a L. 35748.97.

Zamarchi ringrazia la presidenza per le pratiche fatte presso il Sindaco nei riguardi delle contravvenzioni alla legge sanitaria e dice che si deve in buona parte alla deliberazione della nostra Camera se si potè salvare dal carcere un onesto negoziante, mentre deplora che un'altra Ditta rispettabile abbia dovuto soffrire l'onta della conferma oggi in appello della prima sentenza, che la condannò alla pena corporale di 5 giorni.

Ritiene però che mercé le pratiche esperite dalla nostra Presidenza il locale Ufficio sanitario vorrà meglio interpretare lo spirito della legge limitandosi così al giusto controllo dei dettaglianti, non mai dei commercianti propriamente detti.

Raccomanda per ultimo alla Presidenza di non dimenticare di adoperarsi nei riguardi della già chiesta modificazione della tariffa daziaria esistente, che tanto interessa gli esercenti veneziani, nonchè della questione concernente le agenzie di prestiti sopra pegno, di cui anche oggi si occupò la stampa cittadina.

Il *Presidente* lo assicura che non abbandonerà punto gli importanti argomenti, ma si adoprerà nel senso delle deliberazioni consigliari.

De Paoli parla sulla mancanza di vagoni alla Marittima, deplorando in modo vivissimo che la Commissione portuale, a cui sono affidati gli interessi del nostro porto, non venga mai convocata.

Aggiunge che manca anche lo spazio, trovandosi le merci accumulate in attesa di poter essere spedite, e termina invocando seri ed efficaci provvedimenti da parte del Governo.

Dolcetti, associandosi ai giustissimi reclami, cita il fatto di una Ditta che, quindici giorni fa, avvisò la ferrovia che le sarebbero occorsi circa 400 vagoni e che non potè avere alcun affidamento, stante il traffico, così le fu risposto, in questi mesi specialmente, sviluppatissimo. Riconosce che la Presidenza ha fatto finora tutto il possibile, tuttavia le raccomandò insistere ancora energicamente.

Il *Presidente* è dispiacente che la Commissione portuale non si sia riunita. Conviene che la Camera non possa essere del tutto soddisfatta dei provvedimenti finora presi alla Marittima, ma promette che la Presidenza non mancherà di ricorrere ad ogni mezzo che valga a porre in evidenza la necessità di solleciti provvedimenti veramente efficaci e duraturi.

Millin — è del parere di far nota al Ministero l'apatia della Commissione portuale, chiedendo opportune misure.

Presidente — rispondendo a Millin osserva che l'anno scorso appunto in seguito alle lagnanze del commercio, portò la questione della mancanza di vagoni in seno alla Commissione portuale, la quale deliberò di non poter occuparsi del materiale delle ferrovie ciò non essendo nelle sue attribuzioni.

De Paoli — fa rilevare che la mancanza di carri non dipende dalla ferrovia, ma bensì dal Governo, che non vuol spendere nel noleggiarne. Facendo poi presenti i gravi danni derivanti dall'attuale stato di cose, consiglia di chiedere al Governo di fare pratiche senza indugio pel noleggio dei carri necessarii e d'interessarlo, occorrendo, a dare facoltà alla Camera di commercio di adoperarsi all'uopo in suo concorso.

Dolcetti — dimostra come la mancata riunione della Commissione portuale non dipenda dal comm. Winspeare che Venezia è ben fortunata d'avere a Prefetto. Dice che questi ha fatto il proprio dovere chiedendo a suo tempo agli enti interessati quali questioni credevano di sottoporre alla Commissione suddetta. Aggiunge constargli che parecchi degli interpellati non hanno ancora risposto alla domanda del Prefetto, forse per mancanza di argomenti da assoggettare al voto della Commissione medesima.

De Paoli assicura che non intese punto di fare una accusa al Prefetto ma semplicemente di deplorare che la Commissione portuale non possa riunirsi quando più se ne presenta il bisogno.

Il Presidente — dicesi disposto ad adoperarsi nel senso delle osservazioni del collega De Paoli circa al noleggio del materiale ferroviario occorrente. Teme però obbiezioni da parte della ferrovia per ragioni tecniche.

De Paoli — non crede che la ferrovia farebbe opposizione. Passando poi ad altro argomento chiede alla Presidenza l'applicazione dell'art. 9 del regolamento per quei consiglieri che manchino alle sedute per sei mesi continuati. Fa rilevare come tali assenze ostacolino il raggiungimento del numero legale, necessario per le sedute di prima convocazione, con conseguente perditempo in causa del rinvio delle riunioni del Consiglio, e propone che si trasmetta una nota a tutti i consiglieri ricordando loro la disposizione menzionata.

Il *Presidente* trova giustissimo quanto propone il cons. De Paoli, e dice che, se il Consiglio approva, invierà una circolare a tutti i consiglieri avvertendoli che d'ora innanzi sarà data applicazione all'art. 9 del regolamento interno.

Il Consiglio approva.

— A domani il seguito del resoconto.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Pel rimboschimento

Al Ministero di agricoltura si continuano gli studi per una nuova legge sui boschi, che i varii ministri succedutisi hanno sempre promesso, mentre le vicende parlamentari hanno sempre rese vane tali promesse.

Si osserva però che intanto il Ministero potrebbe compilare il regolamento all'ultima legge da anni ed anni atteso e mai pubblicato. Ciò non sarebbe difficile e presenterebbe indubbi vantaggi.

Intanto è giusto riconoscere che nell'ultimo decennio si è fatto non poco cammino anche in questo campo. Le montagne nostre vanno coprendosi di boschi e se fra il Genio civile e gli ispettori forestali vi sarà maggior accordo si potrà fare anche più. — Comuni e privati pure cominciano a sentire l'utilità dei rimboschimenti e nulla meglio può provare quest'asserzione che il fatto che mentre lo Stato fino a pochi anni fa distribuiva solo un milione di piantine di alberi all'anno, ora ne distribuisce venti milioni.

UN PO' DI TUTTO

Un piroscafo colossale

Si ha da Saint-Nazaire (Loire Inferiore) 20:

Oggi venne varato il colossale piroscafo *Lorraine*, destinato in caso di guerra a servire da incrociatore ausiliario. Esso misura metri 177 di lunghezza, 18,20 di larghezza, con 12 di profondità; stazza 15,200 tonnellate. E' costrutto in acciaio duro speciale, ed è diviso in cinque ponti della lunghezza totale, e d'un sesto di 100 metri che sarà il luogo di passeggio delle prime e seconde classi. Vi sono 18 barche di salvataggio e due passerelle sopra il sesto ponte, la più alta delle quali posta a 15 metri dalla linea d'immersione. La chiglia è divisa in 16 paratie traversali stagne ed una longitudinale dividente le due macchine per assicurarne l'insommergibilità.

Allo scopo di poter porre la nave in tutte le posizioni necessarie, un water-ballast occuperà un doppio fondo cellulare della capacità di 1200 metri cubi. Avrà due macchine a tripla espansione della forza di 22,000 cavalli; 16 caldaie cilindriche di quattro forni ciascuna con una pressione di 11 chilogrammi e mezzo ogni centimetro quadrato. Le stive potranno contenere 3000 tonnellate di carbone.

L'interno della nave sarà dei più confortevoli ed addobbato con gran lusso, così pure le cabine di prima e seconda classe; la sala da pranzo avrà 18 metri su 14 con tre tavole longitudinali munite di 122 seggioloni giranti; dai lati dei sofà e piccoli tavoli per cinque posti.

La nave conterrà 1325 persone, di cui 933 passeggieri e 372 fra stato maggiore, personale ed equipaggio. Avrà una velocità di 22 nodi.

L'armamento previsto in caso di guerra sarebbe di 9 cannoni da 137 millimetri a tiro rapido, 8 cannoni revolvers da 47 millimetri pure a tiro rapido.

Il costo della nave, terminata, sarà di 12 milioni.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 settembre: B. V. della Mercede.
Lunedì 25 settembre: S. Gerardo Sag.
Il sole leva alle 6.2 tramonta alle 6.4

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 22 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 229 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 544 — Totale N. 773.

— *Giornata popolare* — Oggi è la prima giornata popolare all'Esposizione. La Banda cittadina eseguirà l'intera opera *Cavalleria Rusticana*. Il biglietto costerà solo 50 centesimi e altrettanto la *Guida* esplicativa dell'Esposizione.

Una visita — L'on. Boselli, ministro del Tesoro, e l'on. Bertolini sottosegretario di Stato all'interno, si recarono ieri al Comando in capo del Dipartimento, trattenendosi circa un'ora col vice ammiraglio Palumbo.

Gara tra vigili — Domani (lunedì) tempo permettendo, alle ore quattro pom, avrà luogo la gara tra i vigili con sandolo a due remi e barche armate a quattro remi.

Il percorso è di metri cinquemila cinquecento, cioè dal pubblico Macello a S. Secondo e viceversa.

Furto continuato — Da alcuni giorni, certo Benedir Saadaman, nato ad Algeri, venditore di tappetti turchi, era andato ad alloggiare in Corte Contarina presso Cleopatra Rocchi al N. 1567. Al suo arrivo, egli consegnò alla Rocchi ventun tappetti perchè fossero da lei custoditi e l'altro giorno, andato a riprenderli ne trovò soltanto sedici.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco il delegato Tretti, unito al maresciallo De Pasquale, procedettero ad una perquisizione nella casa della Rocchi, perquisizione che ebbe esito negativo, per ciò che riguardava i tappeti.

Senonchè, nella camera occupata da certo Giuseppe Bese di 51 anni, da Gambarare, domestico della Rocchi, il delegato rinvenne una bottiglia contenente della conserva di pomodoro, di cui il Bese non seppe giustificare il possesso, mentre invece fu assodato che era stata rubata alla Rocchi stessa.

Ciò fece sospettare dell'onestà del Bese e, chieste informazioni sul suo conto, i sospetti aumentarono inquantochè egli aveva subito una condanna pel furto di un cavallo.

Allora il delegato ordinò ad un agente di pedinare il Bese e fu in tal modo che l'altra sera in Calle dei Fabbri gli fu sequestrato un tappetto che egli aveva offerto in vendita.

Tradotto nel corpo di guardia, disse che il tappetto lo aveva rinvenuto sulla scala di casa sua.

Dopo ciò, il delegato eseguì una perquisizione presso l'amante del Bese, certa Amedea Santinelli di 27 anni da Foligno, abitante in Corte Contarini 1573 e fu sequestrato un secondo tappetto che il Bese le aveva regalato. Un terzo tappeto fu ritirato al monte Isalberti a S. G. Grisostomo la cui bolletta relativa era stata sequestrata indosso al Bese stesso.

In seguito a questi risultati, ogni negativa per parte del Bese era assurda, perciò, egli ammise di avere rubato soltanto i tre tappetti sequestrati, non uno di più.

Da Venezia Fiume-Vienna-Budapest partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19,30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17 — Venezia-Vienna, con facoltà di fermarsi otto giorni a Budapest, prima cl. fior. 23,55. Rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco, Venezia.

Salvamento — L'altra sera alle 6 la bambina Siega Annetta di Giovanni, cadde accidentalmente nel rio a S. Sebastiano, e sarebbe miseramente perita se Tronco Giovanni affitta barche in quella località non fosse passato con un suo natante e la avesse tratta a salvamento, consegnandola alla di lei madre.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta Fratelli Gondrand in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco. Per partire col Lloyd i biglietti si acquistano nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco.

Alla guardia medica, si presentarono nella giornata di ieri:

Sambo Giovanni, di anni 29, abitante a S. Cassiano, per farsi medicare, una ferita da taglio profonda fino all'osso, lungo il bordo esterno della mandibola sinistra, che non volle dichiarare nè come, nè da chi la riportò. Fu curato dal dott. Marconi, che impiegò circa un'ora per la medicazione.

— Zanardi Carlo fu Giovanni di anni 14 garzone fabbro, lavorando al cilindro, si impigliò il medio della mano sinistra con la perdita totale dell'unghia. Fu medicato dal dott. Tedesco.

— Vassalari G. B., arrotino, al ponte delle Ostreghe, nel chiudere, dopo ruotato, un temperino, riportò una ferita in corrispondenza della sesta costa destra. Fu medicato dal dott. Marconi.

— Polatto Ermenegildo, di anni 13, lavorando alla macchina, con l'ago si perforò da parte a parte il dito indice sinistro. Fu medicata dal dottor Marconi.

— Gino Bortoluzzi, di anni 15, mentre mangiava a casa sua in cucina, gli cadde dall'alto sulla testa un piatto, che gli produsse una ferita lacero contusa lunga 5 centimetri. Fu medicato dal dottor Marconi.

— Beniamino Morelli, di anni 23, cadendo dalle di casa sua, riportò una contusione al costato, che gli fu mediaata dal dottor Marconi.

Taccuino del pubblico

Adunanza — I soci della Società di M. S. fra Trattori, Liquoristi, Caffettieri ed Affini di Venezia sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di martedì 26 corr. alle ore 2 pom. in Sede Sociale Albergo *Alle Barche* onde trattare di parecchi importanti argomenti.

Concorso all'Istituto di Belle Arti di Bologna — E' aperto il concorso al posto di Aggiunto al professore di ornato nel R. Istituto di Belle Arti di Bologna coll'annuo stipendio di lire duemila.

La domanda deve essere presentata non più tardi del 20 corr. al R. Ministero della Istruzione Pubblica (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti).

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi 24 settembre all'Albo del Palazzo Loredan:

Lombardo Amedeo imprenditore, con Varagnolo Elvira civile — Gurgovaz Gaetano maestro carpentiere seconda cl. R. marina, con De Paoli Francesca casalinga — Comin Angelo falegname lav., con Semenzato Teresa perlaia — Pagan Vittorio fornaio lav., con Croato Angela già domestica — Baldan Luigi ruotatore, con Longato Giovanna casalinga — Baccovich Giorgio stipettaio in Arsenale, con Gamba Maddalena ch. Antonia sarta — Sartori d. Grigoletto Giuseppe agente di custodia, con Pozzi Maria stiratrice — Bosser d. Carlon Luigi liquorista, con Fort Graziosa domestica — Fayens Achille impiegato, con Chiussi Teresina privata — Zocchia Luigi calzolaio, con Da Preda Maria casalinga — Angeletti Luigi aggiustatore meccanico, con Trame Maria id. — Bianchi Antonio agente comm., con Lovatini Regina ch. Ebe civile — Tarlà Angelo friggipesce, con Santini Fortunata casalinga — Manfrin ch. Saoner Marco carpentiere in ferro, con Taddio Maria id. — Bullo Giuseppe agente di comm., con Paggiaro Matilde id. — Dal Soldà Paolo fuochista, con Chiesura Anna id. — Ballarin Lorenzo parrucchiere, con Bigaglia Adelaide id. — Mauro Carlo ebanista, con Tenderini Emma id. — Rossi Antonio pens. comunale, con Bertocà Celestina sarta — Bregant Ettore impiegato, con Bordin Caterina privata — Pedrina Giuseppe bracciante, con Barzari Giuseppina operaia al Cotonificio — Saccanello Luigi contadino, con De Martin Beatrice casalinga — De Orazi Gio. Batt. vetturale. con Rigato Maldina già domestica — Voltolina Giuseppe spazzaturaio, con Orlando Giuseppina lavorante in perle — Corner Flaminio fattorino telegrafico, con Cristin Concetta cas.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 settembre: Nascite maschi 4 — femm. 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Berengo-Gardin Giovanni, agente comm., con Bonaldi Maddalena, civile — Peressini Antonio, vetraio, con Andreatta Adelaide, cas. — Fasan Eugenio, fornaio, con Bortoletto Carlotta, casal. — Celeghin Urbano, impieg. privato. con Zuaglieco Bice. civile. Tutti celibi.

Decessi; Martini Marta, d'anni 44, nubile, casalinga, di Venezia - Osetta d. Nanei Giovanni, 52, coni., fruttivendolo, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Roccalbegna.

Per finire — Un povero a un signore, durante la passeggiata: — Signore, non ha perduto il portafoglio?

Signore (toccandosi ansiosamente in saccoccia): No, no' eccolo qua!

Povero: Allora mi potrà dare un piccolo aiuto.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Alla penultima della *Fedora* un teatrone e molti applausi.

Questa sera ultima definitiva a prezzi popolari.

La « Bohème » a Conegliano — Ci telegrafano da Conegliano 24, ore 1.05 ant.:

(*Arthos*) La prima rappresentazione della *Bohème* ebbe un esito brillantissimo superiore alla aspettativa.

L'orchestra abilmente diretta dal m. Battaglia sollevò applausi. Gli artisti buonissimi. La stagione è assicurata per tutto il complesso eccellente.

Opere nuove — Il teatro di Corte di Darmstadt rappresenterà, quanto prima, un'opera inedita di Ferdinand Hummel, intitolata *Sofia di Brabante*.

Due nuovi drammi di Maurizio Maeterlinck, l'originale autore Belga, *Ariane et Barbe-Bleu* e *Soeur Beatrice*, saranno messi in musica e tradotti in francese, inglese e tedesco. La musica d'*Ariane* sarà scritta da Paul Dukas.

Un Oratorio di Grieg — Il celebre compositore norvegese Grieg ha promesso di mettere in musica un Oratorio intitolato *La Pace*, di cui il testo gli è stato fornito dal non meno celebre poeta Biörnstjerne Björnson. Si spera che Grieg avrà terminato la sua partitura per la primavera prossima, in modo che l'Oratorio possa essere seguito in lingua francese durante l'Esposizione del 1900, in occasione del Congresso per la pace che si terrà a Parigi.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 pom. dalla Banda di marina:

1 Parte I., 2 Parte II. intera opera *Cavalleria Rusticana*, Mascagni.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Polka *Peppina*, Pallavicini — Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4. Finale IV.o *Amleto*, Thomas — 5. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 6. Mazurka *Talia*, Strauss.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 dalla Banda militare:

1. Marcia, *Canzoni Viennesi*, Komzat — 2. Introduzione *Macbeth*, Verdi — 3. Serenata, Schuber — 4. Fantasia, *I Masnadieri*, Verdi — 5. Polka, *Porte bonheur*, Erba.

Musica in Via Garibaldi — Programma che eseguirà la Banda della regia marina oggi in Via Garibaldi dalle 7 1[2 alle 9 1[2:

1. Marcia *Canzoni triestine*, N. N. — 2. Mazurka *Rimembranze*, N. N. — 3. Sinfonia *Du Chalet*, Adam — 4. Fantasia, Mariani — 5. Canzoni napoletane, Borrè — 6. Valzer *Souviens-toi* Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*. — L. 1.

Nota sibillina

Sciarada

E' furfante, è menzognero
l'uom che nega il suo *primiero*;
il *secondo* poi, si sa,
di ciascun sul viso sta;
il *total*, che tutto ammanta,
dal fattor la gloria canta.

Spiegazione del monoverbo precedente
CON-VI-VENTI.

LOTTO — Estrazione 23 settembre

VENEZIA	23	52	30	11	38
BARI	86	31	16	73	26
FIRENZE	79	40	65	87	68
MILANO	19	59	20	12	42
NAPOLI	61	67	59	41	39
PALERMO	34	20	68	60	43
ROMA	38	2	88	20	32
TORINO	72	36	69	63	42

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 24

Furto qualificato

Ettore Vardanega, è quell'operaio meccanico, incensurato, che come narrammo in cronaca, pochi giorni fa, rubò in danno dell'agente privato sig. Ambrosi Luigi, presso il quale teneva da vario tempo, una stanza in affitto; tanta biancheria ed oggetti di vestiario, per un valore di circa L. 250.

Chiamato a rispondere di furto qualificato, il Vardanega confessa di aver tolta la roba dell'armadio, in cui era riposta, per di dietro, essendo rotto il fondo e senza servirsi di chiave alcuna. Lo fece in due volte, una il 20 settembre, l'altra in antecedenza, approfittando delle momentanee assenze dei padroni di casa. La prima roba la vendette per L. 45 a persona sconosciuta.

Dopo tale esplicita confessione, il P. M. chiede la di lui condanna ad un anno di reclusione, aggravata dal sesto di segregazione.

Il Tribunale, dopo l'arringa del difensore, condanna il Vardanega a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Direttissime

Furlanetto Angelo, detto Rumor, di anni 45, girovago, vigilato speciale, si allontanava da Venezia, senza permesso delle Autorità e viene condannato a 70 giorni di reclusione.

— Vio Matteo, di anni 50, pittore, fu Gio Batta, pregiudicato, contravviene alla vigilanza speciale ed il Tribunale gli infligge 58 giorni di reclusione.

— Bisacco Francesco, fu Francesco, di anni 49, friggipesce, colpevole del reato suddetto, si busca 35 giorni di reclusione.

— Michielin Giuseppe, fu Sebastiano, di anni 48, burchiaio, quale vigilato speciale, non rincasava all'ora prescritta dal regolamento di P. S., ed il tribunale lo condanna a 70 giorni di reclusione.

— Franceschetti Augusto, di Carlo, di anni 36, calzolaio, reo di contravvenzione alla vigilanza è condannato a 46 giorni di reclusione.

— Pavan Martino, fu Luigi, di anni 41, calzolaio, la notte del 21 corrente, tentò di borseggiare Gasci Giovanni, che tranquillamente dormiva sulle panchine del palazzo ducale, e contravviene alla vigilanza, essendo rimasto fuori di casa, nella notte. Su proposta del P. M. il Tribunale lo condanna per entrambi i reati a 4 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Truffa

Cristina Antonio fu Giovanni, di anni 37, biadaiuolo, deve rispondere di truffa, perchè ai primi di marzo, u. s., facendo credere di essere ancora in istato di fallimento, mentre fino dal 16 febbraio era stato omologato il relativo concordato, ed esibendo un autorizzazione scritta dal curatore avv. Botti, riuscì a carpire a Guglielmini Arturo, una forma di parmeggiano del valore di L. 58, facendo intestare la fattura a nome del cessato curatore e danneggiando così a proprio profitto, il Guglielmini suddetto.

L'imputato si giustifica sostenendo di aver agito in piena buona fede; ma il P. M. che non lo crede, sostiene l'accusa chiedendo la di lui condanna ad un mese di reclusione ed a L. 120 di multa.

Dopo l'arringa del difensore avv. A. Bizio, il Tribunale, accettando la tesi da lui svolta, assolve il Cristina per non provata reità.

Bancarotta semplice

I fratelli Oreste, Pompeo ed Alessandro Lisotti fu Antonio, possidenti e negozianti di Portogruaro, sono imputati di bancarotta semplice, perchè nella loro qualità di commercianti in vino, il cui fallimento fu dichiarato nel gennaio u. s. da questo Tribunale, non tennero i libri prescritti dalla legge, nè fecero la dichiarazione della cessazione dei pagamenti in tempo utile.

Dopo le giustificazioni adotte dai giudicabili, la deposizione del curatore e l'arringa dell'avv. A. Bizio, il Tribunale, ad onta che il P. M. avesse sostenuta l'accusa per tutti, condanna il solo Oreste a mesi cinque di detenzione ed assolve gli altri due per inesistenza di reato.

IL GESUITA ROSSO

Il deputato Girardini, già moderato, già progressista (scaccino politico dei cattivi preti, sempre) e ora radico-socialista, ha sfogato le esulcerazioni dell'anima sua, sull'organo della canaglia italiana e cioè sull'*Avanti* di Roma; — non smentendo i fatti imputatigli, che sono provati, non querelando perchè non lo può; ma... asserendo in coscienza, che l'on. Macola ha giocato un tranello al Cavallotti per ammazzarlo!!

Questa funebre facezia, che potrebbe costare un anno di reclusione al gesuita rosso della democrazia udinese, non cancella intanto i seguenti fatti, che avrebbero distrutto la vita politica di un uomo, prima che la feccia da trivio eleggesse i rappresentanti della nazione; e che la distruggerebbe ancora, se l'eletto non avesse premurosamente affidata la sua moralità alle braccia misericordiose dei partiti estremi. Noi abbiamo adunque stampato e ripetuto:

1° Che il nominato Girardini, rappresentante del popolo e dei suoi declamati dolori, aveva accettato la parte civile contro il più turpe e più brutale tipo di tirannello, che abbia funestato il Friuli; mentre d'un tratto verso parcella che pare tacitata con 36.000 lire, egli, passando dall'accusa alla difesa, portò il suo ausilio accompagnato dal favore della piazza bestiale e incosciente sempre, in pro' dell'accusato Ernesto Metz.

2° Che il nominato Girardini, rinfacciato da persona, colla quale egli aveva contratti debiti materiali, rispondeva all'accusa, vantando improvvisi crediti per prestazioni professionali, fino allora dalla persona in questione assolutamente ignorati.

3° Che il nominato Girardini, (e lo sappiamo direttamente anche dai due deputati Luzzatto Riccardo e Attilio) minò slealmente la rielezione del suo correligionario politico Riccardo, insinuando fra persone del collegio di S. Daniele (centro di por...ri cospicui ecc.) la credenza, che senza un deputato autorevole e costituzionale non verrà mai costruito il famoso ponte sul Tagliamento; e ciò, allo scopo di allontanare da Udine la temuta candidatura di Bonaldo Stringher.

4° Che il nominato Girardini si trova da anni alleato ai clericali più intransigenti; alleato a tal punto, da impedire con pretesti ridicoli, che la Giunta di Udine, composta di fantocci in sua mano, prenda in alcun modo parte alla solita usuale commemorazione.

* * *

Tale è l'uomo giudicato dai fatti, non dalle declamazioni; dai fatti. — Egli ascolta messa tutte le domeniche, e ci va di nascosto per imbrogliare Dio in cielo e il prossimo in terra. Difende il popolo nei programmi, ma nelle parcelle preferisce il ricco, per quanto sozzo e delinquente egli sia. Tuona contro le nequizie del capitale, ma rappresenta legalmente una Società di banchieri, (le *Assicurazioni generali*) e corre a rendere omaggio, con parole e con proteste dimesse ai suoi principali. Emigrato dal partito moderato (ambiente troppo pulito per le sue imprese), e battezzato fra i liberalissimi di un altro partito, che dell'odio al prete hanno fatto un programma costante, stringe di sottomano accordi cogli elementi più intransigenti dei neri; e trova il suo equilibrio fra la piazza più incivile e la sacrestia.

E concludiamo. Se Gerardini fosse un moderato, venuto verso di noi dalle alte pendici, la democrazia gli griderebbe il *crucifige*, ed i suoi amici lo avrebbero in fretta reietto; — ma il Girardini è rosso, ed è giusto che la canaglia se lo tenga, se lo accarezzi, se lo applaudа!

E sono cotesti furfanti, che gridano tutti i dì, alla morale lesa?

All'ultima ora, ci arriva da Udine il *Paese*, organo del deputato Girardini e in buona parte dedicato all'on. Macola. Si capisce che abbiamo colpito giusto!

Ne diamo un saggio come *réclame*.

Rubando la prosa del mite e reverendo collega suo, Giansevero, il Girardini fin dalle prime righe scrive che il Macola è quello « che di più losco, di più sozzo, di più fetido possa uscire nei torbidi sogni della fantasia di un ebbro. »

« Non par vero (egli dice) che la natura umana abbia potuto, in un essere solo, disonorare tanto sè stessa ed oltraggiare la luce del sole mettendo al mondo e sopportando una simile immondezza; ma è vero che nel mondo vi è sempre chi di tali abbomini si vale per porre loro tra le mani od un pugnale, od una penna, a seconda dei tempi, delle circostanze, delle tendenze loro e del bisogno.

Che spera Macola? Che vuole? A che tende?

L'anima sua stupidamente servile non ha speranza, iniziative, nè può averne. Ingegno non ne ha, se non che l'istinto della bestia; lecca la mano di chi lo paga e finchè lo paga, ringhia contro gli altri.

Quando non fa fremere di sdegno per l'atrocità di un delitto commesso e che resta impunito, fa ridere o fa nausea. E' sopratutto sozzo, sozzo come un ... di cui, chi ben fiuti, gli sente indosso il fetore. »

E quella verde lucertola del Gerardini, continua colle stesse originalità per due colonne! A un certo punto poi (sempre parlando dell'on. Macola) scrive e ripete roba di questo genere:

« Saturo di lue venerea, e questa che gli commove il cervello ecc. »

E dalli! Il Gerardini, del quale non si può negare (o basta vederlo) una certa conoscenza profonda in argomento, viene fuori tutti i momenti colla lue. Questione di gusto, di educazione, di ambiente, di sventure patite, croniche ecc.; si capisce! Ma di grazia! ha forse mai conversato (diremo così) l'ea...

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Voi lo conoscete, nonno... Mi avete veduto con lui a Royan, abbiamo pranzato in casa vostra. E' Enrico Soulac.

Il vecchio scosse la testa.

— Enrico Soulac? Tu sei pazzo.

— Non è vero! E' quello che dico io pure!

— Ammettendo che egli avesse avuto l'idea di questo tranello, come avrebbe potuto compierlo o farlo compiere?

— Sì, è una idea insensata! Eppure io non conosco nemici. Lui solo forse avrebbe dei motivi per pigliarsela con me, sebbene io non gli abbia fatto niente. Ma egli ama Arianna... io lo infastidivo...

— Non è un motivo sufficiente per far nascere l'idea di un simile delitto.

— Che credere allora? Che pensare?... Vedete bene, nonno, che io sono perduto, proprio perduto!

E il giovane si gettò di nuovo nelle braccia del vecchio, come per cercarvi una consolazione, un appoggio.

Intanto, il tempo trascorreva... Un guardiano andò a picchiare alla porta onde avvertire l'ammiraglio che era ora di uscire.

Questi si strappò dalle strette del nipote.

— Andiamo, Edgardo, diss'egli, coraggio!

— Ne avrò, nonno, adesso che so, che qualunque cosa accada, non sarò condannato da voi... Se potessi essere creduto innocente anche da lei...

— Da chi?

— Dalla signorina di Millanges.

— Se ella avesse supposto un solo istante che tu potessi essere colpevole, non sarebbe degna di te.

— E così, voi pensate, nonno?... fece il giovane il cui cuore si apriva alla gioia, una gioia immensa.

— Penso, interruppe il vecchio, che ella ti giudicherà come me, quando saprà quello che è avvenuto.

— Ma chi glielo racconterà?

— Io!

— Voi, nonno?

— Andrò subito al palazzo di Millanges, e, quando avrò dato la mia parola che tu sei accusato a torto...

Edgardo trasalì.

— Assolto da voi e da lei, nonno, sopporterò tutti i dolori con energia, con speranza, giacchè, anche condannato, mi crederei assoluto... Che m'importerebbe l'opinione degli altri?

— Importerebbe molto a me, disse il signor di Cordouan, giacchè è davanti a tutti che io voglio far risplendere la tua innocenza. Mi adopererò per raggiungere questo scopo, ed ella mi aiuterà.

— Oh! nonno! come ringraziarvi, come testimoniarvi?...

— Col non essere triste e mostrandoti forte!

— Lo sono adesso, io che un momento prima sarei stato rovesciato da un soffio, tanto ero scoraggiato pensando che anche voi forse, come lei, come gli altri, mi condannereste...

Il guardiano aveva socchiuso la porta.

— E' ora di uscire, signor ammiraglio!

Il vecchio prese nella mani la testa del nipote, e lo baciò a più riprese più commosso di quanto voleva lasciarlo scorgere.

— Andiamo, addio, Edgardo!

— A rivederci, nonno!

— E se voi la vedete, ditele bene...

— Sì, sì, so quello che devo dirle.

Il signor di Cordouan si voltò verso il guardiano.

— Pietro è qui?

— Sì, signor ammiraglio.

— Ditegli che io lo aspetto.

Il guardiano fece un segno al di fuori e il fedele servitore accorse.

Al momento di lasciare il nonno, Edgardo disse ancora:

— E come saprò, nonno?...

— Che cosa?

— Che voi l'avete veduta e che anche lei?...

— Ti manderò un bigliettino...

— Sarà il mio viatico... In seguito potrò sfidare tutto...

— A rivederci fra breve, fece il vecchio.

Pietro, aiutato dal guardiano, aveva sollevato la poltrona nella quale si trovava l'ammiraglio, e lo portava via.

Edgardo andò ad accompagnarlo fin sulla soglia della cella, ma il guardiano chiuse la porta su di lui. S'intese un fracasso di ferro nella serratura, poi il catenaccio fece un rumore secco, sinistro, e il giovane si ritrovò solo, faccia a faccia con le mura nude, così tristi e così tetre. Era completamente notte; ma se la prigione era oscura faceva adesso chiaro nell'anima del prigioniero, giacchè una gran luce vi si era accesa: la speranza!

La signorina di Millanges era sola in casa sua quando annunziarono il vice ammiraglio di Cordouan, che Pietro e il portinaio avevano condotto al primo piano.

La giovane, che dal mattino non aveva cessato di piangere, che aveva il colorito pallido e gli occhi rossi, e che aveva avuto col padre, dopo la partenza di Enrico Soulac, una scena violenta che aveva decuplato il suo dolore... la giovane, diciamo noi, era rimasta rinchiusa nella sua camera, senza darsi la pena di vestirsi di farsi pettinare. Ella era in accappatoio, coi capelli sciolti, e quando pronunziarono il nome del signor di Cordouan, una emozione così viva s'impadronì di lei che fu sul punto di cadere.

L'ammiraglio di Cordouan! il nonno!... Forse lui sapeva quello che era avvenuto. Forse andava ad avvertirla che Edgardo era stato messo in libertà.

Ella disse precipitosamente alla serva:

— Fate entrare l'ammiraglio nel salone e pregatelo di aspettarmi alcuni secondi.

Poi ravvolse in fretta i suoi capelli, si vestì in un attimo, e attraversò come un lampo le stanze che la separavano da quella in cui si trovava il nonno di Edgardo.

Questi, come inchiodato sulla sua poltrona, si scusò, non appena ella comparve, di non potersi alzare, poi disse:

— Ho veduto Edgardo.

— Nella sua prigione? C'è ancora?

— C'è ancora, signorina.

— Ma ne uscirà, non è vero?

— Chi può saperlo?

— Eppure egli è innocente! esclamò vivamente la giovane. Non è lui che ha commesso quel delitto infame!

— Voi non lo avete creduto?

— Mai! mai! l'ho sostenuto contro mio padre!... lo sosterrò contro tutti! Anche se avesse la testa sotto la mannaia, direi che Edgardo è innocente!... giacchè io lo conosco bene Edgardo.

(Continua)

Macola colle persone care al deputato Gerardini e ai redattori del *Paese ?*

E allora, perchè insistere; burlone!

BRIGHELLA!

Scrivono al *Secolo* da S. Daniele del Friuli in data 21, insistendo sull'incidente dei due fischi, come se si trattasse di un eroismo stupefacente e non di una barabbata, che non fa onore al paese:

« Il Macola quando passò di qui, venne fischiato come si doveva. — Egli se ne andò chiotto chiotto, ma stampò poi nella sua *Gazzetta* che quei di San Daniele erano *scalzacani*. Perchè, invece di scriverselo da lontano, non viene a dircelo a noi, in faccia? »

Invertiremo noi la domanda del *Brighella* che scrive al foglio franco-italiano, visto che indubbiamente egli appartiene al ristretto manipolo degli scalzacani di S. Daniele; e gli chiederemo: « Perchè, quei tali che fischiarono l'on. Macola, non osarono fischiarlo sulla faccia, quando egli attraversava al passo tutto il paese, e quando stazionava in mezzo alla folla, intenta ad assistere a una piccola riparazione dell'automobile? Perchè (ed erano pure in parecchi contro uno solo) si sfogarono quando l'automobile si era già allontanata? »

Che ne dice l'egregio Brighella?

IL TEMPO CHE FA

Le pioggie

Il tempo si è messo decisamente alla pioggia. E molta da due giorni ne venne giù in tutta la regione. Finora non si segnalano danni; ma nelle plaghe vinifere si è piuttosto impensieriti per questo brutto andazzo della stagione. Le uve hanno ancora bisogno di sole per maturare. E le fiere autunnali tanto importanti hanno bisogno del bel tempo. Auguriamo che torni presto.

Violento acquazzone a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 23 settembre, sera:*

Infuria un violentissimo acquazzone con lampi e tuoni. Sono inondate parecchie cantine e pianterreni rendendo necessaria l'opera dei pompieri. E' intersotto in alcuni punti il servizio telefonico della città.

SPORT

Tiro al piccione a Galliera Veneta

Ci scrivono da Cittadella, 22:

La Società Caccia e Tiri di Cittadella (Prov. di Padova) bandisce un Tiro al piccione, con premi non inferiori alle L. 1500, per una delle prime domeniche di ottobre.

Il Tiro, che promette di riuscire molto attraente ed interessante, avrà luogo in Galliera Veneta nello splendido parco della superba villa dei signori De Micheli, che sanno accoppiare alla signorile eleganza la munificenza e l'affabilità più squisita.

I signori tiratori, ospiti graditissimi, saranno accolti alla stazione di Cittadella dai membri della Società e sarà loro procurato facile e comodo mezzo di trasporto alla vicina Galliera.

Fra breve sarà precisato il giorno e pubblicato il programma del Tiro, che, vogliamo sperare, avrà un esito brillantissimo.

Le Corse Ciclistiche a Treviso

Domenica 24 settembre, alle ore 16, nel Ciclodromo della S. G. V. I. incominceranno le corse Ciclistiche di cui venne già pubblicato il programma sommario.

Le iscrizioni hanno già raggiunto un numero di corridori importante e la giornata sarà animata.

Ecco pertanto il ruolo delle corse:

1. *Corsa Udine* — libera a tutti — che non abbiano guadagnato premi 1. o 2. sulla pista di Treviso nel 1898. Tempo m. 3.30 — Premi: 3 Medaglie d'argento.

2. *Corsa Venezia* — libera a tutti — Tempo m. 3.25. I. e II. Premio: Medaglia d'oro — III. Premio: Medaglia d'argento.

3. *Corsa Verona* — libera a tutti — che non abbiano guadagnato premii nella giornata.

Tempo m. 3.30 — Premii: 3 medaglie d'argento.

A queste corse sarà aggiunto un *match* di *duemila* metri cui parteciperanno i signori Sarti, Colli e Tommasi di Verona.

Riferirò sull'esito.

Cronaca rosa

Dal *Secolo XIX* di Genova:

Ieri l'altro si celebrarono qui le nozze dell'ex consigliere d'Appello sig. Massimino Freccia vedovo, di anni 79 colla signorina Maria Agerli, di anni 31, detta *Mirandolina*, nubile.

Cari! cari!

NECROLOGIO

La morte di un ottimo prelato

Ci scrivono da *Udine 23 settembre, sera:*

(P.e) Oggi alle 1 e 1[2 pom. dopo lunga e tormentosa malattia, è mancato ai vivi nel seminario arcivescovile S. E. monsignore Pier Antonio Antivari, vescovo titolare di Eudossiade, preposito del Capitolo metropolitano, rettore del seminario e vicario generale dell'arcidiocesi di Udine. Nato il 19 settembre 1830 a Morsano di Strada, fece gli studi classici-teologici; ordinato sacerdote il 21 maggio 1853 fu nominato vice-direttore del locale Seminario nel 1856; addì 5 novembre 1866 fu fatto rettore e il 25 novembre 1894 fu nella nostra cattedrale consacrato vescovo.

La cittadinanza e tutta la Diocesi piange la morte di quest'ottimo prelato che per generale desiderio si sarebbe desiderato a nostro vescovo; ma invece in suo luogo altro fu destinato.

Solenni onoranze funebri gli saranno rese lunedì mattina alle 10.30. Ai funerali saranno invitate le autorità. Tutta la cittadinanza vi parteciperà indubbiamente per rendere l'ultimo omaggio al beneamato monsignore.

Ci scrivono da Este 23 settembre — (*Elgidi*) — Dopo penoso e lungo travaglio, nella sera del 21 corrente cessò di vivere Girolamo Faccioli, di anni 54, negoziante noto e stimato, consigliere comunale, membro della Banca Popolare di Este. Nel 1866 fu con Garibaldi. Lascia nella cittadinanza largo rimpianto.

Condoglianze lala famiglia.

A Livorno l'ing. Giuseppe Vincent — A Piacenza Marianna Coppolati Porta d'anni 84 — A Moglia (Modena) il N. U. dott. Vittorio Ramazzini — A Gragnano (Castellammare di Stabia) il nob. ing. architetto Lorenzo Casalbore — A Napoli Enrichetta Vonwiller — A Breno Enrico Cuzzetti — A Paitone (Brescia) Margherita Novelli vedova Zorzi Bianchi.

— Ad Acquisgrana Gustavo Talbot grande industriale — A Panhow presso Berlino, l'autore drammatico Rodolfo Kneipel che tempo fa venne premiato a Vienna per il suo lavoro: *La figlia di Beliar*. Aveva 67 anni. Scrisse parecchi lavori drammatici.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.95	58.89	58.13
Termometro centig. al Nord	16.5	16.5	18.1
» » Sud	16.0	16.4	18.1
Umidità relativa	96	95	96
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 21.7 — min. di oggi 16.0.

Probabilità: Venti freschi del primo quadrante, cielo vario.

Corriere vicentino

Seppellito da due frane

Ci scrivono da Vicenza 23 settembre:

(*Lelio*) Ieri mattina in Torrebelvicino, località Pelina, tal Scorzato Luigi di 62 anni stava compiendo degli escavi su terreno di sua proprietà allo scopo di provocare una caduta d'acqua per mettere in azione un molino ed una nuova sega; ed altri lo coadiuvavano nel lavoro.

Ad un certo momento venne avvisato dai suoi compagni che il terreno soprastante cedeva; ma mentre questi riuscivano in tempo di porsi in salvo, il povero Scorzato — forse non a tempo avvertito — rimaneva seppellito sotto la frana.

Gridò egli al soccorso, e s'incominciò tosto l'opera di salvataggio, ma quasi immediatamente una seconda frana cadeva così che il disgraziato vecchio totalmente sepolto, non potè che poco dopo venir estratto cadavere.

Un'altra disgrazia — Un operaio della ditta Magni, tal Bonamoni Carlo di 22 anni lavorando, alcuni giorni or sono, attorno ad una tinozza, ove si stava producendo, credo, della soda, vi cadde accidentalmente entro, riportando delle gravi ustioni ad una gamba.

Prontamente medicato dai compagni operai con linimento calcare, subito dopo il dottor Cappellari, ivi accorso, praticava al ferito la medicazione regolare antisettica; quindi venne accompagnato in casa di un suo amico in via S. Rocco.

E le cure antisettiche continuarono.

Cinque giorni or sono gli si sviluppò un processo febbrile acuto che faceva supporre un'infezione grave. E fu fatta dal medico curante e da altro medico ancora diagnosi di tifo.

Fatto consulto medico, cui pure intervennero il prof. Frigo ed il dott. Cappellari che prima avea assistito il ferito, si convenne unanimemente trattarsi di grave infezione subordinata alla lesione prodotta da scottatura. Ed infatti il povero Bonamoni rapidamente morì proprio ieri notte.

Stamane nella cella mortuaria del cimitero venne praticata la sezione cadaverica del defunto, la quale diede il quadro di una setticemia acuta in cui mancavano le lesioni intestinali caratteristiche del tifo. Ed a questa necroscopia seguirà l'esame bacteriologico di alcuni pezzi anatomici del disgraziato Bonamoni.

Una circolare prefettizia — In conformità alle disposizioni del Ministero della P. I. il Consiglio scolastico stabilì che il prof. Marconi, della cattedra ambulante di agricoltura, tenga, come nell'anno decorso, nei centri principali della nostra provincia ed ai signori docenti, alcune conferenze sull'agricoltura pratico-elementare.

Così il nostro Prefetto, che del Consiglio scolastico provinciale è Presidente, con una sua circolare fissa i giorni ed il luogo in cui dette conferenze saranno tenute, e precisamente nei giorni di ottobre 2, 3, 4, 5 a Vicenza, 9, 10, 11, 12, a Bassano, 16, 17, 18, 19 a Thiene, 23, 24, 25, 26 a Valdagno e da ultimo nei giorni 30 e 31 a Lonigo.

La raccolta Fantoni — Da alcuni giorni venne riaperta al pubblico la interessante raccolta di memorie patrie che il comm. Fantoni ha regalato alla nostra città.

Trasportata dal piano terreno del nostro Museo al piano superiore, in sede cioè assai più adatta, il comm. Fantoni, che di persona ha voluto assistere ai lavori di trasporto, volle in occasione riordinare la raccolta arricchendola di altri pregevolissimi cimelii.

A Zuliano mentre Martini Matteo verso le ore 10 dell'altra sera transitava per la pubblica via venne aggredito da un individuo che percuotendolo con pugni e calci gli causò una frattura al braccio sinistro dichiarata guaribile in 90 giorni.

La vettura Negri rivendicata — Il *Pungolo Parlamentare* di Napoli nel suo numero del 16-17 mese corrente, sotto il titolo: *Gli evasi dal Manicomio*, dà ai suoi benevoli lettori la freschissima notizia che il maestro Camillo Bancia riuscì giorni sono tra noi vincitore di un *match* di resistenza al pianoforte suonando senza interruzione per 50 ore.

Il bello si è che detto *match* fu compiuto da ben sei mesi or sono, e che il maestro Bancia, trovasi — disgraziato lui — da oltre 4 mesi in *domo petri*, per malversazioni all'ufficio postale pure di qui.

Fra due mesi quindi il *Pungolo Parlamentare* potrà anche darci la notizia dell'arresto del maestro in parola.

La "Gazzetta" a Padova

Este — Ci scrivono 21 settembre — (*Elgidi*) **Al Gabinetto di lettura e Casino** la festa da ballo che ebbe luogo iersera, è riuscita splendidamente, protraendosi fino alle ore 4 del mattino: così sfumarono le mie innocenti previsioni.

Oltre venti le signore e signorine intervenute, fra una numerosissima squadriglia di forti cavalieri. Alle leggiadre signore estensi, s'unirono cortesi e gentili le villeggianti, portando nelle sale nuovo sorriso di grazia e bellezza.

Non m'ingolfo in nomi, perchè le eventuali ommissioni graviterebbero sulla mia coscienza! Congratulazioni con la presidenza.

Nella prima quindicina d'ottobre — A deferente invito della distinta Società mandolinistica montagnanese, la nostra Società ginnastica prenderà parte ad un'interessante accademia nel teatro sociale di Montagnana.

Il saggio annuale di ginnastica quest'anno sarà dato nel grande cortile esterno (gentilmente concesso) del collegio, esigendo i nuovi giuochi uno spazio maggiore che quello della palestra.

Il saggio — salvo casi imprevisti — avrà luogo domenica 8 ottobre p. v.

Provincia di Venezia

Chirignago — Ci scrivono 24 settembre — **Mercato e fiera** — il tempo ha guastato ieri il mercato del bestiame e delle scope che prometteva assai bene.

La fiera quest'anno è splendidamente riuscita per grande affluenza di baracconi con divertimenti d'ogni sorte. Se il tempo come si spera vorrà favorire, il concorso di gente sarà oggi e domani veramente straordinario.

Da Dolo, da Mira, da Noale, da Mirano e dai paesi circonvicini si organizzano gite per Chirignago. Figurarsi poi da Venezia e da Mestre!!

Mestre — Ci scrivono 23 settembre — (*S.*) — **Fiera** — Nei giorni di venerdì 29, sabato 30 e domenica 1 ottobre avrà luogo l'annuale fiera di San Michele.

Il municipio accorda l'immunità di posteggio. La Società del Tram ha provvisto per corse speciali. Speriamo che il tempo ci voglia favorire.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 settembre (*i. b.*) — **Visite al Prefetto** — Oggi l'on. deputato di Oderzo comm. avv. Valentino Rizzo fu a visitare il nostro Prefetto comm. Bessone.

S. E. l'onor. Bertolini sottosegretario di Stato al ministero dell'interno ebbe, pure stamane, un colloquio col Prefetto.

Le fiere di S. Luca — Nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 del p. v. ottobre nel prato di S. Ambrogio, avranno luogo le solite fiere annuali.

Il Municipio ha già pubblicato il manifesto con le norme per gli interessati.

Treno in ritardo — Quello che da Belluno arriva a Treviso alle 21.7 ebbe ier sera un ritardo di circa due ore, per deragliamento della macchina avvenuto alla stazione di Cesio-Busche per una falsa manovra.

La macchina ebbe danno lieve ed i viaggiatori oltre al breve panico, non soffersero che il danno dell'importuno ritardo.

Versando della ghisa fusa l'operaio della fonderia Peraro Alfredo ebbe scottato il malleolo della gamba destra.

Dovrà rimanere a letto per qualche giorno.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 23 settembre — **Gravi lagnanze ferroviarie** — (*Arthos*) E' noto quale sia la teoria che informa l'andamento dell'esercizio della R. A; teoria che si può riassumere così: « Fare tutto il proprio comodo, infischiandosi del pubblico che paga e che dovrebbe essere rispettato nei suoi legittimi diritti. »

Ovunque si lamenta da troppo lungo tempo la mancanza dei vagoni e da ogni parte partono le proteste al Ministero dei lavori pubblici.

Il locale sindacato agrario ordinava tempo fa alla ditta Magni di Vicenza una quantità di concimi chimici: la ditta Magni prontamente soddisfaceva ai suoi impegni, ma la merce non è giunta a Conegliano, perchè a Vicenza mancano i vagoni. Così i nostri agricoltori attendono invano l'occorrente per concimare i loro poderi ed il danno che loro ne deriva è troppo evidente, anche ai profani, per abbisognare di spiegazioni.

Bene fece il cav. Calissoni, l'infaticabile presidente del Comizio agrario, che indirizzò telegraficamente vivaci proteste al Capo movimento in Venezia ed al Ministero dei LL. PP.

Oh che forse una legge speciale concede alla R. A. il diritto di prendersi gioco di coloro che pagano?

Le fiere — L'altro ieri ed ieri ebbe luogo la tradizionale fiera autunnale; oggi dovrebbe essere stato il terzo ed ultimo giorno, ma la pioggia diretta tutto impedisce.

Nei due giorni passati la fiera riuscì ottimamente; bovini una quantità enorme, di qualità eccellente, e quindi affari moltissimi con prezzi elevati. Dalla Lombardia e dalla Toscana giunsero numerosi mercanti e si calcola che solamente per queste due regioni sieno partiti, a mezzo ferrovia, oltre 200 capi di bovini.

Devesi fare però un'osservazione; e in via di esperimento quest'anno si è voluto stabilire che gli equini si collocassero in piazza d'armi ed i bovini al Foro boario e nel piazzale Pecorelle.

L'esperimento ha dimostrato che bisogna ritornare al vecchio sistema: per l'enorme quantità di bovini, anche poco bene distribuiti, gli acquirenti non potevano veder gli animali bene, nè farli mettere in movimento (ciò che per l'esatta osservazione occorre), per deficienza di spazio.

Questo parere venne anche espresso dai mercanti veneti e dal di fuori e per soddisfare alla giusta esigenza, il Municipio vorrà certo tener conto di quanto è stato detto.

Gli equini alla nostra fiera, invece scarseggiarono: difettano tanto per qualità come per quantità.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 23 settembre — (*P.e*) — **Movimento di professori** — Il professore di lettere italiane della scuola normale di Sacile, Giuseppe De Rosa, è trasferito a quella di Treviglio. Lo sostituirà il prof. Luigi Casoni, attualmente a San Giorgio, e che insegnò già nella scuola normale di Udine.

Le corse dei somarelli che dovevano aver luogo a Fagagna, continuando l'incostanza del tempo, vennero rimandate a tempo migliore.

Qui a Udine ebbimo invece ieri la corsa dei somarelli, senza che nessun programma l'annunciasse. Verso l'una pom. due di questi graziosi quadrupedi che trovavansi al mercato in giardino, essendo riusciti a svincolarsi dalla corda alla quale erano legati si diedero alla fuga attraversando le principali vie della città al trotto ed al galoppo, seguiti da un codazzo di monelli e fra le risa dei passanti. Uno dei due focosi quadrupedi entrò nella bottega del falegname Di Giorgio in Via della Posta, l'altro fu fermato lì presso.

Caduta mortale — Certa Maria Gottardo, maritata Fabbro, di anni 32, in Castello di Aviano, salendo una scala a piuoli, uno di questi si ruppe e la povera donna precipitò al suolo fracassandosi la testa. Morì di lì a poco.

Furto di gallinacci — In Brugnera ignoti ladri, penetrati di nottempo nel cortile di Marco Polesello, vi rubarono una quantità di polli e galline per un importo di circa 38 lire.

I bambini della colonia alpina di Zenadès, ritornano oggi, causa l'incostanza del tempo, che non promette punto di rimettersi al bello.

Sul mercato di ieri si presentarono 54 buoi, 184 vacche, 73 vitelli, 69 cavalli e 9 asini. Furono venduti 14 paia buoi, 50 vacche, 26 vitelli, 6 cavalli e 3 asini.

Claut (*Maniago*) — Ci scrivono, 21 sett. — **Visita gradita** — Nel giorno 19 corr. abbiamo avuto fra noi il nostro deputato comm. Alessandro Pascolato accompagnato dal figlio Mario e dai signori avv. Alfonso Marchi e ing. Girolami di Fanna.

Il Sindaco sig. Giordani Angelo, e l'assess. anziano vollero precedere la Giunta ed ebbero l'opportunità di presentarsi all'on. comm. all'atto della sua partenza da Barcis.

Seguivano poscia gli altri membri della Giunta unitamente al segretario comunale e diversi consiglieri nonchè la rappresentanza del Comune di Cimolais.

L'on. Pascolato fu accolto qui dalla popolazione con grande festa. Ebbe dappertutto dimostrazioni cordiali, affettuose. L'on. Pascolato volle essere informato dei bisogni di questo Comune e di tutti i paesi della vallata Cellina, e, promise il suo appoggio per raggiungere lo scopo da tanto tempo perseguito che è quello di aprire una via di comunicazione coi vicini Distretti di Longarone e di Maniago.

Il nostro Sindaco e il parroco don Giacomo Jop, che tanto si interessano pel nostro paese, hanno dimostrato tutta l'importanza di questa nuova strada.

Era presente al ricevimento anche il cav. Gustavo Protti di Longarone, uno dei più caldi patrocinatori della nuova strada.

Latisana — Ci scrivono 22 sett Sbre — **Trattenimento musicale e schermistico** — (*F. C.*) — Iersera, al nostro teatro, il maestro Angeli volle darci un saggio sul metodo razionale-moderno dell'insegnamento musicale, facendo svolgere da nove dei suoi allievi ed allieve (alternativamente sul piano, *armonium*, mandolino e violino) un programma di sceltissimi pezzi dei più illustri autori classici.

Tanto il maestro che gli allievi riscossero applausi e congratulazioni.

Il lieto e simpatico trattenimento si chiuse con varii assalti di scherma fra i nostri migliori giovani, i quali seppero far passare una mezz'ora allegramente al pubblico plaudente.

Mi piace di annunciare che questi giovani signori hanno in animo di costituire una Società schermistica.

Sacile — Di scrivono 23 settembre — (*C. I.*) — **Stonature** — Adesso non mancavano che le baracche permanenti in piazza Plebiscito. Oltre il piedestallo dell'antenna, rimasto senza quest'ultima, per un colpo di vento che la gettò a terra (e son passati degli anni e non si pensa ancora a rimetterla), ora si è creduto bene di permettere che una baracca si fermasse proprio nella nostra piazza maggiore, come se non vi fossero altri luoghi più opportuni. E' una cosa che stuona veramente e che dovrebbe dar nell'occhio ai capi *progressisti* del nostro Comune.

Un'altra stonatura, e ci dispiace di toccare questo tasto, è che i monumenti vespasiani del Campo Marzio, della via della Pietà e della Torre dei Mori sieno rimasti senza alcun riparo, vera sconcezza per i passeggieri e per coloro che hanno la disgrazia di aver le loro case adiacenti. Quando è che si prenderà un provvedimento pur tanto volte promesso?

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono dalla *Vena d'Oro*, 22: E' arrivato fra noi da Firenze l'illustre prof. Pietro Grocco, venuto a visitare, nella presente stagione, per la seconda volta l'importante e splendido Stabilimento, del quale egli ha la direzione sanitaria.

Per la pesca di beneficenza che avrà luogo domani nell'occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto, il signor Antonio Badoni di Lecco, mandò al presidente del sotto Comitato avv. Girolamo Miari lire cinquanta, e il signor Angelo Darbora 2 quadri di paesaggio del prof. Bettio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 23 settembre — (*Z. A.*) **Chiusura delle conferenze scolastiche** — Stamane ebbero termine le conferenze agrarie e di lavoro manuale agli insegnanti. Oltre ai consueti oratori, parlò il chiarissimo dott. Caravaggi, medico provinciale, sull'*Igiene nella scuola*.

Il R. provveditore agli studi, prof. cav. Gaetano Oliva, pronunciò belle parole ponendo termine alle conferenze.

A nome degli insegnanti, ringraziò il maestro Servadei improvvisando un breve sentito discorso.

Gli insegnanti inviarono poi i loro ringraziamenti in una lettera diretta ai conferenzieri e al R. provveditore.

Nuovo Presidente di Tribunale — E' il cav. Alessandro Grazzi che da Civitavecchia è stato comandato a Rovigo nel posto lasciato vacante dal defunto cav. Francesco Bulgarini.

Nel ginnasio — Il prof. G. Piazza insegnante di 4.a e 5.a nel nostro Ginnasio *Celio* è stato trasferito al Ginnasio di Sondrio.

Occhiobello — Ci scrivono 22 settembre — **Incendio** — E' scoppiato un incendio in un casamento appartenente a diversi proprietari.

Le fiamme fecero gravissimi danni. Accorsero i pompieri di di Pontelagoscuro e l'incendio fu domato a tarda ora.

Lendinara — Ci scrivono 23 settembre — Questo Comizio agrario ha istituito parecchie borse per quegli alunni che frequenteranno nella Scuola Tecnica i corsi di agraria, scienze naturali e computisteria, traendovi maggior profitto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	O. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00

O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 18,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11.— 12,30 14.— 15 30 17.— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 11,05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18 30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 13.45, 16.45

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 settembre a Lire 107.37

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 23 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0	110 90	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1500	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0,0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 50	132 60	— —	— —	5
Francia	107 30	107 40	— —	— —	3
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	3
Londra	27 12	27 15	26 87	26 90	3 1[2
Svizzera	106 85	105 95	— —	— .	4
Austria	224 1[2	225 —	— —	— —	5
Banc. aust.	224 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 23

Credito aust. Fior.	371 37	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	72 75	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	150 50	Rend. aust. (arg.)	99 90
Austriache	341 75	Rend. aust. (carta)	100 -
Banca austro-ung.	908	Union bank	308 —
Napoleoni d' oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	117 85
Argento	1 0	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 78	Banca Paesi austr.	238 50

Torino 23

Rend. it. 5 0[0 99 65
» » 5 0[0 spezz 99 67 1[2
» » 3 0[0 63 —
» » 4 1[2 0[0 110 95
Az. Banca d'Italia 961 —
» Banca Torino 389 —
» Banco sc. (nuove) 236 —
» Banca commerc. 722 —
» Ferrov. Medit. — —
» Ferrov. Merid. — —
» Ferrov. Sicule 705 —
Obb. fer. Sarde 1879 324
» » Vitt. Em. 357 75
» » Med.Ad.Sic.abed 310 50
Me l.camb.Franc. 107 37 1[2
» » Svizzera 107 —
» » Londra 27 14
» » Germania 132 65

Firenze 23

Rend. ital. 5 0[0 99 72
id. 4 1[2 0[0 — —
Londra 3 mesi 26 92
Francia a vista 107 42
Berlino a vista 132 70
Meridionali 728 —
Mediterranee 556 —
Banca d'Italia 961 —

Berlino 23

Camb.su Lond.3mesi 20 24 1[8
id.su Parigi 8 giorni 80 90
id.su Italia 10 giorni 75 30
Cred.Mob.aus.(fine) 232 25
Rend. it. contanti 92 90
idem fine 92 90
Cons. pruss. 3 1[2 93 10
Rendita turca 1 0[0 22 60
Obb. ferr. it. 3 0[0 57 40
id. meridionali — —
id. di Roma 94 30
Az. mer. (a term.) 134 30
id. medit. (a term.) 103 80
Banca comm. — —
Big. Banca russi cont. 216 35

Londra 23

Nuovi cons. 23[4 0[0 104 1[2
Rend. it. 5 0[0 91 7[8
id.sp.est.nuova 60 7[8
id. turca nuova 22 3[8
Egiziano nuovo 105 1[4
Obbl. ottom. (1871) — —
Argento fine 27 —

Parigi chiusura

	22	23
R.fr.30[0ant.	— —	100 95
» 30[0perp.	100 72	100 77
» n.3 1[1 0[0	102 80	102 85
Rend.it.5 0[0	92 83	93 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	5 27 1[2	25 27 1[2
Cons.23[4 0[0	104 7[16	104 9[16
Obb. lomb.	556 —	— —
Camb sultal.	7 7[8	7 —
R.turc.(ser.D)	22 52	22 65
Banca Parigi	1074	1085
Tunis.nuove	493 50	492 —
Egiz.4 0[0(R.)	107 50	107 50
R.ung 4 0[0	100 —	— —
» sp.est.4 0[0	62 —	62 35
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	564 —	566 —
Arg. fine	547 50	549 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	— —	3592 —
Lotti turchi	119 50	120 50
Ferr.mer.ter.	680 —	680 —
Russo 1891	90 92	90 85
Portog. 3 0[0	24 12	24 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	4035

Milano 23

Rend. ital. cont. 99 72
Rendita fine 99 80
Ferrovie Meridionali 728 —
Ferrovie Mediterranee 556 —
Navig. Gen. Ital. 533 —
Raffineria Zuccheri 432 —
Francia a vista 107 37
Londra a vista 27 15
Berlino a vista 132 66

Genova 23

Rend. ital. 5 0[0 99 85
» » 4 1[2 110 50
Azioni Banca Ital. 964 —
Banca commerciale 727 —
Credito mobil. ital. — —
Ferrovie meridionali — —
Ferrovie mediterranee 557 —
Navigaz. Generale 536 —
Banca Generale — —
Raffineria Zuccheri 433 —
Camb. vist. sc. Fr. 107 42
» sconto Lond. 27 15 1[2
» Germania 132 62 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 dicemb 85,14 marzo 86 55 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.88 — pel 10 ottobre 83 03 — pel 10 dicem. 83.30 — pel 10 marzo 84,85 — pel 11 maggio 85,11 — pel futuro —.—.

Nuova York 22 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.76.1[2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,29C. — id. decemb. 6.46

Havre 22 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 300. - Mercato fermo — pel corr. F. 30.75 — due mesi dopo F. 31.— — 4 mesi 31 25 — 3 mesi 32 25

Londra 22 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comprat vendit. riservati
Carichi flottanti-frumenti fermo domanda aumenta
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 22 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,80 0.0 raff. a Filadelfia 8,75 raffinato in casse 10,65.— pipe line certificates 148 Cotone Middling C 6,5[8 id. a New Orleans C 6,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.24 — - 3 mesi dopo corr. C. 638 - 4 mesi C. 6,44 - 7 mesi C. 6,55 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 33.000 .— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.17,000 — idem pel continente balle N. 5,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 202.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 70.000 pel continente balle N. 37,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 519.000 — Frumento rosso disponibile D.75.7[8 settem. 74.1[2 — dicembre 77.3[8 — maggio 80.1[4 — —.— — Granone disponibile D. 40.3[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D.3,1[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C.5.1[2 — idem pel corrente C. 4.15 — idem mese prossimo C 4,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,2 — idem 3 mesi 4,45 — idem 4 mesi 4,50 idem 6 mesi 4,65 - idem 8 mesi 4,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi N. 96.000 Deposito totale 310,000 — Spedizioni per i Stati Uniti 94.000 — idem per Amburgo 16,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 4,600 — Caffè Rio ordinary firts scellini 25 3 cambio su Londra pence 7 1[16 — Mercato calmo.

Santos 20 Entrate della settimana sacchi N. 260,000 — Deposito totale 630,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 20,000 — idem per Amburgo 6.000 idem per Trieste 4.000 — idem per resto d'Europa 11.000 — Vendite della settimana 2000,00 — Caffè bon ordinaire scellini 22-6 Mercato fermo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 25,75 — Prossimo 25,80 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.90 — A 4 mesi da novembre 26.50.

Spiriti — Mercato debole prezzi in ribasso — pel corr. 37,— — Prossimo 37,— — A 4 mesi da novembre-dicembre 37,25 — A 4 mesi primi 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 30,50 — Zucchero raffinato 10.,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sost. — — Disponibile 31.75 — Pel corrente 30.75 — Pei 4 mesi da ottobre 29 37. — A 4 mesi primi 30.00.

Frumenti — Mercato calmo pel corr. 19,30 — prossimo 19,40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,80 — A 4 mesi da novembre 19.90.

Anversa 23 — **Frumenti** — Mercato fermo prezzi in rialzo — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Pel corrente 21. — — per quattro mesi ultimi 21 1,2.

Brema 23 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo prezzi invariati — Disponibile Rmk. 7.80.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 9.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 4744 — Vendite della giornata q.i 2000 - Vendita consegnare q.i 1000.

Tenisi Bona o Philipheville 23.12 consegna novembre — Id. 23.25 consegna pronta.

SETE

Lione 21 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B	9	B	18	B	27 Cg.	2079
Trame	B	3	B	31	B	34 Cg.	2312
Greggie	B	22	B	102	B	124 Cg.	8801
Pesate	B	6	B	225	B	231 Cg.	12072
Totali	B	40	B	376	B	416 Cg.	25267

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.05	Chilo 23.'''
idem	Siendor	» 24 05	» 23.'''
	Adriatic	» 22.55	» 23.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Società in accomandita semplice in liquidazione Bressan-Venezia e del socio accomandatario Venezia Ferdinando, esercizio caffè, Venezia — curatore avv. Pietro Solveni — giudice delegato avv. Umberto Castellani — convocazione 12 ottobre — termine 22 ottobre — chiusura 9 novembre — attivo L. 3374 21 — passivo L. 5196,85

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Robertis Francesco, Corato, tessuti, Tran. (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 20: per Ancona vap. austr. « Urano », cap. Basichievich con merci.

Arrivati il 20: da Riposto vap. ital. « Riposto », cap. Costanzo con merci all' ord.

Arrivati il 21: da Taranto vap. ital. « Melo », cap. Caputi con merci a G. Pantaleo - da Braila vap. ital. « Romania », cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Iniziativa », cap. Anatrà con merci id. id. - da Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Bassevich con merci al Lloyd austro-ung.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Belluno nel fallimento di Cappello Domenico ha confermato curatore il sig. avvocato Guglielmo Poli di Agordo. (F. P. N. 66. di Belluno).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Boffelli Vittorio commerciante in Venezia ha nominato curatore definitivo l'avvocato Luigi Vasilicò. (F. P. N. 27 di Venezia).

Cessazione di pagamenti

Il Tribunale di Belluno ha stabilito il 25 agosio 1896 quale data provvisoria della cessazione dei pagamenti da Carte di Cappello Domenico fu Gio. Batt., negoziante di paviola in Falcade il cui fallimento venne dichiarato colla sentenza 25 agosto 1899. (F. P. N. 66 di Belluno).

Concorsi

A tutto 12 ottobre presso l' Intendenza di finanza in Belluno è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita N. 4 in Soranzen (Cesiomaggiore) col reddito lordo di lire 110.14 (F. P. N. 66 di Belluno).

Appalti

Il 28 settembre presso il Municipio di Sevico (provincia di Belluno) si terrà l' asta per l' appalto novennale del servizio di Passo Barca a S. Felice sul Piave, sul dato di lire annue 130. (F. P. N. 66 di Belluno).

Acquisto di fabbricato

Il Comune di Rivamonte è autorizzato ad acquistare dal Comune di Voltago per il prezzo di lire 1619 i fondi denominati Ventassa e Pascolet in Comune amministrativo censuario di Voltago ai mappali N. 2060 e 2048. (F. P. N. 66 di Belluno).

Aste

Il 29 settembre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto di Bondi Antonio fu Gioachino degli immobili divisi in tre lotti posti in Comune censuario di Gosaldo provvisoriamente deliberati per lire 1021 60 il primo lotto, lire 87 il secondo e lire 268.20 il terzo. (F. P. N. 67 di Belluno).

Il 17 ottobre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto del signor Enrico cav. Giovanni per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Gemma, Olga, Ida ed Arturo dei beni posti in Venezia, Comune censuario di S. Marco ai mapp. n. 1121 sub 2, 1121 sub 3 e 1122 sub 2. sul dato di lire 5400. (F. P. N. 24 di Venezia).

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di stabili immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Si affittasi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d'Italia.
Rivolgersi al vicino 5120.

Cercasi affitto campagne preferibile provincia Udine. Risposta dirigere G. B. F. fermo posta Motta.

Fittasi Maresana uso squero o deposito materiali Corte Colonnè. Casa via Garibaldi 1619 7 lo ali. terrazza. mag. L. 55. Acquisti-vendita case. Riv. Novello Bragora 4003, Palazzo Collalto.

PUBBLICITA. economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerta d'impiego

Signorina svizzera parlante tedesco e francese cerca posto in qualità d'istitutrice presso famiglia agiata. Dirigere offerte all'Impresa Fabris, Vicenza.

Signorina 35 anni cerca occupazione presso persona sola come governante. L. B. fermo posta, Venezia.

Diversi

Francesco — Basta? non permetti parli altro, nè nessuna spiegazione. Per dispetto? Cosa avevo fatto per meritarmi tanti dispiaceri, almeno dillo, del resto pretesti. Sono tuo schiavo, davanti tuoi occhi non so che adorare, ma perché abusarne straziandomi. Attesi invano parola mettessimi pace in cuore. Sapendo farti dispiacere, dopo soffro più che te, ma tu trovi gusto marteriarmi. Di me sai tutto, di te non devo saper niente. Non rispondendo dovevo arguire fossi occupata altrimenti o indifferente, dimenticandomi. Devo accontentarmi? Baci sempre tuo.

Gardenia — Attendo Martedì... giorno senza parola..... Comprendi? Passo giorni studiandomi occuparmi sollevarmi alquanto soffrire, la tua ultima letta tante volte commuovemi maggiormente, veggo la via angosciosa destinata al nostro amore, ma senza paura sento l'animo forte, ogni mio atto avrà solo eterno obbiettivo: amarti, proteggerti solennemente costo mia vita. **Rodolfo**

Chérie — Lunedì Martedì mancherai mie notizie giornale. Mercoledì essendo ritornato manderotti mio saluto. Stammi bene. Scrivimi. Bacioti forte forte. Tuo.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 25 Settembre N. 265

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ON. BETTOLO
e gli Arsenali di Stato

L'on. ministro della marina che è salito al potere con un criterio molto giusto, a parere nostro, e cioè quello di devolvere a favore della riproduzione del naviglio, una parte almeno del costo eccessivo della mano d'opera dei nostri Arsenali scarsamente produttivi, ha sollevato in questi giorni, con qualche suo provvedimento, i clamori più che degli operai, degli uomini politici, che dagli operai dei regi Arsenali traggono i voti; o peggio di coloro che (come accade in città lontane dalla nostra) prosperano allegramente sotto l'ombra dell'affarismo, fra forniture e imprese.

E diciamo apertamente, che i clamori vengono suscitati da uomini politici o da individui, che hanno tutto l'interesse a mantenere lo *statu quo* dei regi Arsenali, perchè gli operai ora in attività di servizio **non hanno alcun motivo** nè di allarmarsi, nè di lagnarsi, non intendendo il ministro coi suoi provvedimenti di menomare uno solo dei diritti da essi ormai acquisiti. Sono gli eccessi elettorali di zelo di qualche deputato, come accade a Spezia e a Venezia, e la paura di alcuni altri deputati o non deputati avvezzi a considerare gli Arsenali (diciamolo pure) come pappatorie, le cause che determinano l'odierno tentativo di agitazione fra gli operai della R. Marina; agitazione che il ministro farà assai bene a frenare con mano ferma, perchè non c'è padrone in Italia, che abbia maggiore diritto al rispetto e alla deferenza dei suoi operai, meglio e più dello Stato.

Infatti lo Stato paga la mano d'opera un terzo di più di quello che comunemente paga il privato; — lo Stato assiste i suoi operai in casi di malattia, anche se indipendenti da ragioni di servizio; — educa *gratis* e accetta di preferenza negli Arsenali i loro figli; — accorda la pensione; — concede una riduzione nei viaggi, e esige **otto sole ore** (e fossero otto!) di lavoro quotidiano.

E' adunque giusto che lo Stato esiga dai suoi operai, non il semplice contributo di un lavoro (pel quale non ci si riscalda troppo abitualmente) ma fedeltà, attaccamento, disciplina.

E fino a qui, con un padrone come lo Stato speriamo che nessuno vorrà darci torto. Negli Arsenali si lavorano gli strumenti di offesa e di difesa per la sicurezza comune, ed è necessario che lo Stato deva contare sul suo personale.

Pur troppo, invece, i partiti estremi hanno reclutato largamente nella massa operaia; e lo Stato ben lungi dal raccogliere gratitudine raccoglie insidie e inimicizie. A Spezia specialmente, le condizioni politiche del personale sono tali, che in questi ultimi anni il Governo dovette moltiplicare i posti dei carabinieri dentro l'Arsenale, e rinforzare efficacemente la sorveglianza notturna.

⁂

Ma torniamo ai propositi del Ministro Bettolo, che ora si vuole far passare *come strumento e donno* di industriali e di affaristi, soltanto perchè egli trova enorme, che la sola mano d'opera e l'amministrazione dei regi Arsenali, (che come quantità e come massa operaia abbiamo in numero superiore alla stessa Inghilterra) assorbano la quarta parte circa del bilancio della marina.

Pare a noi invece, che un ministro non possa farsi un concetto diverso da questo, del suo dovere come supremo organizzatore della difesa. Egli infatti deve chiedersi, se i milioni destinati al bilancio della Marina servano essenzialmente a costruire, ad armare navi e ad addestrare il personale di reclutamento in difesa del paese; o se invece, per considerazioni parlamentari, economiche, politiche ecc., essi devano considerarsi come un ottimo pretesto per dar da vivere in qualunque modo alla gente. — E pur troppo tale è la tendenza dei governi parlamentari a base democratica; — accentramento mostruoso, assorbente; impieghi pubblici a disposizione dei cittadini, che sognano lo Stato mammella, lo Stato previdenza, lo Stato organizzato secondo l'ideale socialista. — Grandi passi si sono fatti ormai in conseguenza di continue concessioni parlamentari verso questo accrescimento di esercizi e di ingerenze da parte dello Stato. E la prova ce la dà l'amministrazione stessa dello Stato, che assorbe da sola circa un terzo delle entrate del bilancio.

Perchè adunque gridare tanto aspramente contro un ministro che nella sfera delle sue competenze, tenta come già l'ammiraglio Morin, di riscattare almeno in parte il suo bilancio dall'assorbimento che lo minaccia, trasformandone più utilmente le risorse?

E in tutto questo poi, che cosa ci entrano gli operai dei Regi Arsenali? Forse che si disconoscono i diritti fino ad oggi aquisiti? Forse che si toglie ad essi o si riduce e paga e pensione e privilegi? Forse che i collocamenti in pensione di operai vecchi e impotenti, misura dalla massa stessa spesso reclamata per ottenere promozioni di classe (se ne son avute 1500 ora) danneggia la loro posizione? Forse che il Ministro imponendo un *alt* (e sarebbe ora) a nuove ammissioni di personale, urta contro patti contratti cogli attuali operai?

⁂

Si dice ancora: il Ministro tende ad aumentare il numero delle feste: — Prima di tutto, e per quel che a noi risulta, la cosa non è vera; — un aumento di feste lo si ebbe quattro anni fa pel XX Settembre; ma del XX Settembre, gli operai devono ringraziare la liberaleria parlamentare, che per un puntiglio bizzoso, parve quasi temere che Roma scappasse all'Italia, e consacrò con una festa un atto di debolezza; — pel resto, il numero delle feste non si accrebbe. Che se ciò fosse accaduto negli ultimi anni, che cosa dimostra il provvedimento lamentato, se non la convinzione radicata nei vari Ministri della Marina, che il lavoro degli Arsenali è così poco proficuo, che lo Stato ne guadagna, quando gli Arsenali sono chiusi?

Si grida ancora, che sono stati soppressi i *cottimi*, cioè il premio che si dà in certo genere di lavoro oltre alla giornata fissata, a quelli operai che producono di più. A parte che noi abbiamo letto più volte in certi giornali radicali, che si dicono amici degli operai (e specialmente di quelli più poltroni) fiere proteste contro questo sistema di *sfruttamento* (lo chiamano così, perchè *ammazza* (!) l'operaio sotto lo stimolo del guadagno); a parte adunque le proteste che lasciano sempre incerti e disillusi sulla gratitudine delle masse e sui provvedimenti ad esse più accetti, noi chiediamo, se coloro che vorrebbero rimessi i *cottimi*, si sieno mai chiesti perchè il Ministero della Marina li abbia sospesi: eppure la ragione è la seguente: « il bilancio non ha elasticità e potenzialità sufficiente, per sostenere un esborso quindicinale superiore alla cifra normale; *mancano i denari per le paghe.* » Ecco la verità; ciò che prova una volta ancora l'utilità di avere un numero così imponente di mano d'opera, mal sorvegliata, mal diretta spesso, e quindi poco produttiva.

⁂

Se ci vengono piuttosto a dire che oltre a questi mali ve ne sono altri e gravi nell'amministrazione degli arsenali dello Stato, e che esistono margini di grosse economie, noi siamo in pieno e perfetto accordo. — Abusi, corruzioni e camorre perturbano il morale andamento dei regi stabilimenti, ciò che accade e accadrà pur troppo ora e in avvenire, perchè i denari dello Stato, sono considerati denari di nessuno.

Ma constatare abusi permanenti non è che suffragare la tesi amministrativa del Ministro Bettolo, per la quale (fermi i diritti aquisiti dal personale) lo Stato dovrebbe spogliarsi di quante più attribuzioni può, perchè egli è inevitabilmente, fatalmente cattivo amministratore e cattivo industriale.

E sfidiamo a darci torto.

Il consiglio dei ministri
Discorsi agli elettori

Ci telegrafano da *Roma, 24 settembre, sera*:

Oggi furono diramati gli inviti per il consiglio dei ministri che si terrà il giorno 27 corrente.

— Secondo l'*Italie* di stasera gli onorevoli Coppino, Villa e Zanardelli, parleranno davanti ai loro elettori, nel prossimo ottobre, accentuando la loro opposizione al Governo.

Le grandi manovre navali
Le regate fra imbarcazioni e fra battellini

Ci telegrafano da *Roma 24 settembre sera*:

Ebbero luogo oggi le regate a remi fra le imbarcazioni delle squadre.

Nelle regate parteciparono 41 imbarcazioni delle due squadre compresi i battellini della torpediniere.

La prima gara di baleniere a 5 remi: primo premio la baleniera del *Savoia*, secondo la baleniera della r. n. *Umberto*.

La seconda gara di baleniere a 7 remi: primo premio la baleniera della r. n. *Sicilia*, il secondo quella della r. n. *Sardegna.*, il terzo quelli della r. n. *Umberto*.

La terza gara di lancie a 10 remi: primo premio la lancia della r. n. *Sardegna*, secondo quella della r. n. *Lepanto*, terzo quella r. n. *Maria Pia*.

La quarta gara di lancie a 12 remi: primo premio alla lancia della r. n. *Maria Pia*, secondo a quella della r. n. *Sardegna*, terzo a quella della r. n. *Sicilia*.

Il percorso di ogni gara era di 3500 mètri.

Vi furono poi le gare speciali dei battellini delle torpediniere.

Nella prima gara vinsero i battellini delle torpediniere 139, 115, 123, 88; nella seconda gara vinsero quelli delle torpediniere 90, 70, 127 e 94.

Stante il tempo pessimo iernotte uscirono solamente le r. n. *Lombardia* e *Calatafimi* per il lancio dei siluri scarichi. Il duca di Genova assisteva all'esercitazione dal bordo della torpediniera 94.

Una riunione di socialisti

Ci telegrafano da *Roma, 24 settembre, sera*:

I circoli socialisti della provincia romana oggi si riunirono a congresso fuori Porta Pia nella osteria del Monticello. L'adunanza discusse intorno alla organizzazione regionale, ai mezzi di propaganda, alla tattica elettorale, deliberando a questo riguardo che i socialisti appoggieranno nelle elezioni unicamente i candidati dei gruppi affini, previa dichiarazione da parte di questi che uniformeranno la loro azione alla Camera a quella del gruppo socialista. Erano presenti una trentina di delegati. Domani nuova adunanza per continuare la discussione.

La nuova linea di Bengasi - La Canea
I buoni risultati

Ci telegrafano da *Roma 24 settembre, sera*:

Nel secondo viaggio eseguito dal piroscafo della Navigazione Generale Italiana fra Tripoli e Bengasi si ebbe un movimento di 1095 quintali di merci e di 140 passeggieri.

Se si considera che nel primo viaggio furono trasportati 594 quintali di merci è evidente l'incremento che assume il traffico della linea istituita dal ministro di San Giuliano.

Il piroscafo partito da Malta il 12 corrente, il quale si spinse la prima volta alla Canea (Creta) imbarcò a Tripoli un discreto carico, specialmente di articoli di carovana per Bengasi.

Per la sorveglianza delle linee ferr.

Ci telegrafano da *Roma 24 settembre, sera*:

L'ispettorato generale delle ferrovie ha con circolare odierna sospeso tutti i permessi temporanei agli ispettori dei circoli, affine di ottenere una maggiore sorveglianza delle linee.

Il banchetto delle Società Italiane a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 24 sett., sera*:

Iersera le società italiane festeggiarono il 20 settembre 1870 con un banchetto al Restaurant *Porte Dorée*, sotto la presidenza di onore del conte Tornielli. Intervennero duecento commensali circa, fra cui numerose notabilità della colonia e l'intero personale dell'ambasciata.

Il conte Tornielli pronunziò un applaudito discorso, salutando la memoria di Re Vittorio Emanuele, fondatore dell'unità italiana. Brindò a Re Umberto ed al Presidente Loubet.

Parlarono poscia applauditi Caponi e Raqueni. Vennero suonati acclamatissimi la marcia reale, l'inno di Garibaldi e la Marsigliese, e furono inviati telegrammi al Re ed al Sindaco di Roma, principe Ruspoli.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La questione del Transvaal
Una spedizione di 50 mila uomini
Dimostrazioni e conflitti a Londra

Londra 24 ore 5 p. — I giornali pubblicano una lettera dell'ex ministro Dilke, che considera la guerra col Transvaal inevitabile.

Londra 24, ore 10 p. — Il ministro della guerra, Landsdowne, ordinò che si porti a cinquantamila uomini il contingente della spedizione nel Sud-Africa.

Si tenne un *meeting* di protesta contro la politica bellicosa dell'Inghilterra. Essendosi però fatta anche una controdimostrazione in favore dell'imperialismo, sorse un conflitto. La polizia disperse i dimostranti. Vi furono numerosi feriti e numerosi arresti.

Alessandria d'Egitto 24, ore 9 p. — Ottocento fucilieri partono per il Natal.

Lorenzo Marques 24, ore 9 p. — Il governatore generale ignora la notizia, riguardante la cessione in affitto all'Inghilterra della baia di Delagoa.

Il principe Luigi Napoleone

Parigi 24 ore 5 p. — Il principe Luigi Napoleone, attualmente qui, si recherà alquanto prima in Italia.

A proposito della presenza del principe Luigi Napoleone a Parigi, troviamo in una lettera della *Gazzetta del Popolo* alcune considerazioni degne di nota.

Il corrispondente, dopo aver rilevato l'impopolarità degli Orleans, per la condotta del pretendente nell'ultima questione dice:

« Gli avvenimenti giovano soltanto al bonapartismo, al quale si unirono i disertori dell'orleanismo.

« Se mai una ristorazione monarchica potesse farsi sarebbe o a profitto dei napoleonidi o del generale ipoteticato il quale entrasse vittorioso a Strasburgo.

« Non per il Principe Vittorio, il quale per motivi d'ordine privato può essere soltanto un capo nominale, ma del Principe Luigi di cui si dice un gran bene, che ha profondo lo spirito militare e rappresenta l'unione alla Russia col servire nell'esercito russo.

« Queste previsioni sono interamente subordinate al caso di una guerra; fin che dura la pace la repubblica non può cadere.

« La guerra rimane sempre sperata dai cesaristi, malgrado l'isolamento nel quale cadde di nuovo la Francia dopo gli ultimi avvenimenti, isolamento che appare totale da una conversazione pubblicata sulla *Neue Freie Presse* di Vienna col Pobedonoszew, procuratore generale del Sinodo ortodosso-russo, in seconda persona dell'Impero dopo lo Zar.

« Egli si espresse con parole di estrema severità sullo sfacelo morale della Francia che disse completo, attribuendone la causa alla cattiva educazione che si dà alla gioventù.

« Queste parole del personaggio più autorevole della Russia, consulente ascoltato dello Zar, spiegano la freddezza attuale della Russia, il viaggio di Delcassé a Pietroburgo, e quali evoluzioni si preparino nella politica generale. I militaristi francesi non se ne inquietano, anzi preparano più che mai una guerra, che sarebbe l'ultima rovina della Francia.

« Il *Petit Journal* pubblicò alcuni giorni fa uno studio sulla politica germanica dal quale si voleva far risaltare che l'Impero germanico prepara l'occupazione militare delle provincie tedesche dell'Austria, la cui agitazione, dice, sarebbe tenuta viva dagli emissari della chiesa riformata, per prepararne l'annessione all'Impero al momento opportuno, sia alla morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe, sia quando la lotta delle nazionalità scendesse nella strada.

« La Francia, aggiunge, non potrà permettere una cosa simile e deve stare pronta per intervenire in quel giorno. »

Si temono dimostrazioni a Carpentras

Ci telegrafano da *Parigi 24 sett., sera*:

Telegrafano da Carpentras che se dapprima la popolazione di quella città si mostrava oltremodo indifferente, ora, in seguito alle molte discussioni fattesi nacque, un po' di effervescenza.

La popolazione si è divisa in due campi, e si temono delle dimostrazioni. Questa sera si sono presi dei provvedimenti.

Un mistero sull'ex-addetto austriaco Schneider

Ci telegrafano da *Vienna 24 sett., sera*:

Mandano da Lucerna alla *Neue Wiener Correspondenz* che il colonnello Schneider, già addetto militare presso l'ambasciata austriaca, a Parigi, percorrendo la Svizzera, divenne malato di morbo misterioso, a torto attribuito da alcuni a nefrite.

Sembra invece che si siano manifestati dei sintomi d'avvelenamento.

Su questo fatto che alcuni vorrebbero collegare all'affare Dreyfus, si fanno molti commenti. Si teme che lo Schneider abbia il cervello sconvolto.

Ora, a cura della famiglia, verrà mandato in una casa di salute.

Contro la massoneria

Ci telegrafano da *Parigi, 24 settembre, sera*:

Jules Lemaitre diresse ai deputati e ai senatori una domanda perchè si processi la massoneria, come società segreta e proibita dalla legge.

La fuga di Max Regis
Sequestro di importanti documenti

Parigi 24 ore 9 p. — Il *Figaro* dice che Max Regis, fuggito nascostamente dalla Villa antisemita, che trovasi presso Algeri, si è imbarcato ieri sera diretto ad Alicante (Spagna).

Un telegramma da Algeri dice che fu perquisito il domicilio di Max Regis e che vi furono sequestrati importanti documenti.

Il processo di Belgrado
Un altro clamoroso incidente

Belgrado 24, ore 8 a. — Il principale accusato nel processo per l'attentato contro l'ex Re Milan, Knezevich, ha informato l'autorità di aver fatto l'ultima dichiarazione dinanzi al tribunale, in seguito alla esortazione del capitano della gendarmeria Georgevich, comandante del carcere che gli dette un pugnale e lo esortò a dichiarare l'innocenza di Nicolic che è padre di quattro figli e degli altri istigatori e di suicidarsi, perchè sarà sicuramente condannato a morte.

Knezevich consegnò all'autorità il pugnale che aveva nascosto durante parecchi giorni nella fodera della manica.

Georgevich che si dice essere stato corrotto dagli agenti di Karageorgevich fu arrestato e verrà tradotto dinanzi al tribunale.

Disordini nella Spagna
Un municipio preso a sassate

Ferrol 24 ore 9 p. — Iersera vi furono qui gravi disordini. Tremila persone presero a sassate il Circolo cattolico ed il municipio rompendone i vetri. Le guardie di città caricarono i dimostranti, ma furono respinti. Undici guardie ed alcuni borghesi rimasero feriti. La gendarmeria a cavallo disperse finalmente i dimostranti. Continua l'agitazione.

Ferrol è il porto della provincia di Corogna (Galizia), con 27 mila abitanti. Aveva già importanti fortificazioni.

Lo scoppio d'una granata in Atene
Un morto e diciasette feriti

Atene 24, ore 10 p. — Mentre si festeggiava il genetliaco del Sultano con fuochi artificiali, dinanzi alla residenza del comandante della squadra ottomana, scoppiò una granata.

Vi furono un morto e diciasette gravemente feriti.

Parecchi armeni sono accusati dell'esplosione, ma affermasi, che gli autori dell'esplosione sono gli stessi pirotecnici della squadra.

Le gravi condizioni sanitarie di Metz

Il *Tempo* ha da Berlino, 23:

Notizie allarmanti vengono telegrafate da Metz. Non è più soltanto il tifo che, specialmente nella guarnigione, produce molte vittime, ma vi sono anche accenni di altra epidemia.

Il conte di Hammerstein, governatore, ha pubblicato un bando, nel quale ordina ai capi-famiglia, ai proprietarii d'alberghi, ai medici ed ai farmacisti di denunziare immediatamente alla polizia ogni caso di tifo o di tutt'altra malattia di cui venissero informati. Il 12° d'artiglieria ha 170 malati di tifo!

Il naufragio di un barco austriaco

Il barco austriaco *Istro*, di 366 tonnellate di registro netto, in viaggio da Amburgo a Rio Janeiro, investì all'isola d'Amrun. La nave ed il carico andarono perduti, l'equipaggio è salvo.

In onore di Francesco Carrara
Il Museo

Ci telegrafano da *Lucca 24 sett., sera*:

Stamane l'on. Baccelli visitò la fabbrica Balestrieri a Ponte Moriano.

Il ministro intervenne poi, con le autorità, all'inaugurazione del Museo Carrariano. Parlarono il sindaco e il bibliotecario Boselli.

Quindi l'on. Baccelli assistette alla splendida, applaudita conferenza del deputato Gallo su Francesco Carrara.

In questo museo carrariano, oggi inaugurato, sono raccolti, oltre a molti oggetti che appartennero all'illustre penalista, tutti gli scritti e le opere di lui fino dall'età giovanissima.

Comincia dall'atto di nascita, quindi i primi saggi di studio, fra i quali una tragedia da lui composta all'età di sette anni, gli attestati di esami, i premi delle scuole primarie e poi poesie, studii di filosofia fino all'autografo del *Programma del diritto penale* e degli *Opuscoli*.

Poi gli appunti delle sue difese che lo resero celebre, le opere di grande e piccola mole che gli dettero una fama immortale, diligentemente cronologizzate, legate in eleganti volumi, e disposte in modo che facile resti al visitatore studioso consultare o conoscere l'opinione del grande penalista sopra qualunque questione giuridica trattata dalla di lui feconda penna.

Seguono i diplomi ricevuti da moltissime accademie d'Europa, i decreti di nomina a professore a Pisa ed a senatore del regno.

E per chi volesse conoscere l'uomo, dopo una collezione di ritratti del Carrara in ogni età fino alla di lui morte, trova nel museo lo scartafaccio ove annotava gli onorari della sua professione, fra i quali lire 9 per una difesa, ciò che dimostra la bontà del suo cuore; si vede la sua uniforme di guardia civica del '48, la cappa da professore e la toga da avvocato; la sua scrivania, il calamaio e tanti altri oggetti che dimostrano la vita semplice del Carrara.

Questa preziosa raccolta, l'omaggio più bello che rendere si poteva alla memoria di Francesco Carrara, perchè è la sua più vera biografia, è opera principalmente del cav. Boselli direttore della biblioteca.

Inaugurazioni di lapidi

Ci telegrafano da *Montecassiano (Macerata) 24 settembre sera*:

Stamane fu inaugurato solennemente nella piazza municipale un ricordo marmoreo a Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini e Cavour. Erano presenti le autorità, le associazioni e numeroso popolo esultante. Il paese è imbandierato e festante.

⁂

Ci telegrafano da *Castellamare di Stabia 24 settemb., sera*:

Vennero inaugurate oggi le lapidi, deliberate dal municipio, alla memoria dei tenenti De Sanctis e Putti caduti ad Adua. Indi alla presenza delle autorità, furono commemorati solennemente i caduti.

Gli avanzi di un soldato ferito in Africa
Incetta di muli

Ci telegrafano da *Napoli 24 settembre sera*:

Per iniziativa della *Fratellanza militare* furono esumati al cimitero di Poggio Reale i resti di Angelo Bernascone, soldato della brigata Da Bormida, crivellato di ferite ad Adua e morto poi all'ospedale di Napoli.

Assistevano alla pietosa cerimonia moltissime associazioni. Parlarono il capitano dei bersaglieri Meccarini superstite di Adua e il presidente della *Fratellanza*.

— Tre ufficiali inglesi incettano muli per la campagna del Transvaal.

Il materiale mobile ferroviario

Qualche giornale ha pubblicato che alla fornitura del nuovo materiale mobile delle ferrovie si provvederà mediante una gara internazionale. La verità è che per la metà del materiale (circa 21 milioni) si procederà a gare fra le sole ditte nazionali, per l'altra metà a gare a cui parteciperanno le ditte nazionali e quelle estere.

Il Governo ha dovuto tenere questo sistema per poter avere il materiale necessario entro il tempo richiesto.

Del resto l'industria nazionale essendo in condizioni più favorevoli di quella estera, perchè risparmia i dazii ed ha la mano d'opera a miglior mercato, porrà, se vorrà, vincere la concorrenza, come è riuscita altre volte in Italia e all'estero.

NOTE DESCRITTIVE DELLA ESPOSIZIONE
Tra i quadri più notati e più notevoli
IV.

Lenbach — Leibl — Mackensen — Enders — Nordström — Krueger — Liliefors — Thaulow — Paulsen — Kroyer — Wisthler — Crane — Hughes — Mileham — Boughton — Brangwyn — Stewart — Melchers — Berton — Ede — Müller — Frédéric — Knopff — Leempoels — Exter — Le Sidaner — Bonnencontre — Kojen — Cottet — Oppler — Claus — Buysse — Liebermann — Dettmann.

Due diverse tendenze si distinguono fra quelli artisti, i quali maggiormente eccellono non tanto per la novità e per la originalità della composizione e dei procedimenti usati, quanto per la profondità e la dignità della ispirazione e la pregevolezza della fattura, raccoglienti gli acquisti migliori della evoluzione artistica moderna.

Come notammo negli scritti anteriori, una di queste tendenze persevera nel realismo, ricollegandosi però alla tradizione grave e decorosa degli antichi maestri ed escludendo pertanto la repugnante superficialità e volgarità di quel realismo democratico che infestò specialmente l'arte latina fino a ieri, l'altra si solleva da questa alla ricerca di una bellezza e di una emozione poste oltre la realtà.

Adesso diremo rapidamente dei principali artisti che illustrano le due classi, parlando prima dei realisti tradizionali, dai quali si svolgono progressivamente idealisti e simbolisti.

Già abbiamo fatto qualche nome, non ci rimane adesso che indicare ed esaminare brevemente le opere più considerevoli.

⁂

Sopra tutti richiama considerazione ed ammirazione il Lenbach. Parlare degnamente di Lembach e delle numerose opere, che egli accolse nella sua sala elegantemente severa, di cui ognuna richiederebbe uno studio attento e singolare, non è qui possibile, trattandosi di accenni sommari. Ci limiteremo soltanto a spiegare il carattere generale che informa tutta la sua produzione, e che consiste precisamente in una speciale combinazione dell'elemento realista con quello della grande tradizione, con spiccatissima prevalenza di quest'ultimo.

L'arcaicità grave e solenne non solo della fattura, ma anche della concezione, che presiedette al compimento dell'opera, e dell'ambiente in cui l'opera si svolse, attribuisce ai ritratti del Lembach, sia guardati come brani di pittura sia considerati nei tipi rappresentati, una insueta ed elettissima nobiltà per cui l'anima si sente richiamata a grandezze lontane quando l'arte rispecchiava la nobiltà della vita, quando il concetto di nobiltà imperava nelle coscienze e nelle forme.

Non sono quindi una vana lustra, la distinzione severa, la signorilità aristocratica delle figure del Lenbach, come talvolta appariscono certi enfatici rilievi di ritratti borghesi, stridenti al sommo con l'anima triviale che in essi appare, e se pur derivano da un artificio, che sempre in Lenbach si ripete, questo è così abilmente condotto, così intimamente adattato al momento ed al tipo da essere scambiato, a volta a volta, come una eccelsa penetrazione e purificazione del tipo stesso.

Valgano ad esempio il ritratto di Federico III imperatore, nel quale è risuscitata insieme alla augusta maestà dell'idea imperiale, la potenza guerriera e terribile di una stirpe gagliarda di dominatori e di combattitori; e i ritratti di signore, della moglie del pittore, della signora Lily Mark con la sua bambina, della signorina Fuchs, dove si illumina la grazia più squisita, della più aristocratica femminilità.

⁂

In Leibl invece è l'elemento realistico, che ha la prevalenza su quello della tradizione degli antichi. E' il Leibl un solido e tenace pittore, che nell'arte porta le più robuste energie della sua razza, non luminoso coloritore ma coscienzioso e resistente preparatore di colore, non genialmente inventivo o leggiadramente fecondo ma figuratore grave e severo della realtà di cui cerca e discopre la fibra robusta, anche nei soggetti più umili, e questa afferma fortemente e stabilmente quasi per i secoli venturi nelle sue tele. A comprendere l'importanza del Leibl, occorre vedere molte delle sue opere riunite, dalle quali emana il senso della verità e della forza, a valutarne il merito, occorre assistere alla lunga e meditata elaborazione delle opere stesse, che mostra tutta la serietà e fermezza della sua anima di artista, ben sicuro nella via scelta.

E se quest'anno non abbiamo di lui un quadro vero e proprio, pur ne attesta di queste qualità il suo *racconto del cacciatore*, mediante la consistente e spiccata dimostrazione dei tipi e dell'ambiente.

Mackensen ci dà con la sua *Famiglia in lutto* un altro ottimo esempio di questa arte profondamente realista. Il quadro desta una indimenticabile e violenta impressione. Il cadaverino verdastro del bimbo, costituendo la sola nota chiara della tela, concentra la visione precisamente su quella morte pietosa, sulla dissoluzione rapida della prima vita; e quando l'occhio si toglie da quel doloroso ribrezzo e sale verso l'alto e lo sfondo del quadro, incontra successivamente i volti dei fratelli in cui si ripete la maschera dell'estinto, i volti dei genitori, che nella loro stupefazione lagrimosa, rivelano analiticamente i tratti fisici diffusi per tutte le figure dei quadri e adunati nel defunto.

Data questa formula arretrata d'arte, è difficile ottenere di più in evidenza e in emozione con i soli elementi realistici, anzi si è già qui arrivati tanto oltre che l'acutezza della impressione, provocata dalla funebre scena, turba e impedisce il puro commovimento ed apprezzamento estetico; si pensa al morticino e non al quadro.

Più superficiale ed accademico è il francese Enders. Ci raffigura egli in una povera casa una madre che bacia la figlia nel bianco abito delle comunicanti, ma dall'atteggiamento freddo e studiato non si effonde alcun sentimento, come da quel colore buio e falsamente illuminato si ha soltanto una rappresentazione convenzionale.

⁂

Il realismo dei pittori nordici al contrario attinge per la sua profondità talvolta schematica per la purezza primitiva del colore una significazione ampia e sintetica che intensifica ed oltrepassa la realtà rappresentata e sovente in essa raccoglie tutti i tratti essenziali dell'ambiente del tempo e delle anime, rendendola così un simbolo comprensivo di infinite altre realtà similari.

Tale il realismo che si esplica nel paesaggio del Nordström *Sera d'inverno*, il più bello e ca-

ratteristico della sezione nordica, quello che pur raffigurando una data realtà obbiettiva esprime tipicamente il sentimento e l'idea che le regioni scandinave, in genere determinano nel nostro spirito.

E' una vasta solitudine nevosa, leggermente ondulata, ove una casa e un gruppo di alberi stanno soli a rappresentare la vita torpida e discreta di quelle glaciali campagne. L'intonazione turchina che dal cielo scende, avvolge tutto l'insieme in una uniforme e gelida silenziosità. Qui si comprende che quel paesaggio deve essere così, ma che anche in esso sono adunati il senso e i caratteri di innumerevoli altri paesaggi di quella regione.

E lo stesso si potrebbe dire del Krueger, ma per quanto in *Su per la salita*, egli sia riuscito a fornirci una intensa sensazione di uno sforzo animale, egli ha meno capacità, di sintesi e meno penetrazione del tipo locale del Nordström. Così si potrebbe nominar ancora Liliefors con i suoi studi di animali che hanno un aspetto quasi preistorico, per poi con le delicatissime malinconie vesperali del Thaulow, penetrate con grande sagacia tecnica di ogni commovimento che il soggetto poteva fornire, con le fini luci, armoniosamente diffuse dalla eletta pittura del Paulsen e con le vivaci illuminazioni e le evidenze rivelatrici dai ritratti del Kroyer, scendere ai più morbidi idealismi, alle più raffinate e sapienti forme e colorazioni dell'Inghilterra, della Germania, delle nazioni latine.

* *

Qui ci troviamo propriamente in mezzo all'ansia moderna della ricerca, già da parecchi anni effettuantesi, sia nelle innovazioni della tecnica, sia negli slanci della immaginazione e dell'idea.

Primo a nominarsi deve essere un iniziatore, lo Wishtler. La sua *Principessa dei paesi della porcellana*, se oggi ci appare qua e là deficiente di rilievo e di vita, non cessa però dall'essere il principio di una scuola, dal significare lo schiudersi di un età artistica. Fino dal 1864, anno in cui fu esposta per la prima volta, vediamo in essa contenersi anche in germe, non solo gli svolgimenti liberi e luminosi della tecnica moderna, ma il concetto moderno che ci porta a prediligere una femminilità nervosamente sessuale appassionatamente estenuata. La sua marina *Valparaiso* ha lo stesso merito, come saggio indicatore di tutto quell'accordo dei rapporti coloristici, purificati dalle vecchie e buie influenze, che oggi trionfa.

Crane si può quasi chiamare l'ultimo rappresentante di una scuola gloriosa — il preraffaelismo; — e le sue opere per ciò che riguarda la materialità della visione non palpitano nella nostra vita ardente e sfenata, ed è per questo che i critici di corto cervello nulla vi seppero vedere. Ma in compenso l'una di esse i *Conquistatori del mondo*, dove l'eroe guerriero con a lato la bellezza, l'amore, la gloria, il lavoro, seguito dal tempo e dalla morte, cavalca sulla turba livida e prona dei servi, è un simbolo di quella aspirazione al dominio che oggi incita tutte le coscienze; l'altra, le *donne-cigni* ci porge una fredda bellezza decorativa. Alle pose e alle grazie preraffaelesche, sebbene con intenti diversi e con un fare vario, ci richiamano oltre l'Hughes, anche il Mileham con la scena biblica del *Giuseppe venduto agli Ismaeliti*, dove è notevole l'affermazione del tipo etnico, e l'americano Boughton con la troppo graziosa e lisciata fanciulla a lutto del *Quando cadono le foglie*.

* *

Brangwyn conosce le rigidità fredde, sostenute e decorative di prerafaeliti, ed anche i tumulti e la forza della vita, come ci mostrano i *Re Magi* e il *Baccanale*; il primo su una nota monocromatica verde azzurrina, il secondo giallo-rossastra, trattati con la sua solita fattura, spezzata, a tratti larghi decisi, che richiede dallo spettatore abitudine e sagacia ammirativa.

Notiamo ancora gli esili e nervosi nudi dell'americano Stewart, che nella illuminazione e nella trattazione sentono immediata l'influenza francese, la chiarissima tela *Madre e figlio* del Melchers, priva di consistenza e di profondità tuttavia attraente per il colore tanto gaio e puro.

Per associazione di visione si pongono qui appresso i nudi del Berton, nei quali la giusta intuizione della femmina moderna è diminuita dal colore monotonamente cinereo; come il *Segreto* della Ede, in apparenza repugnante, malgrado la chiara e soleggiata illuminazione, per i corpi atavicamente bestiali dei fanciulli simboleggianti la misteriosa rivelazione del sesso, assume un'alta importanza di meditata astrazione quando lo si ponga in confronto con la profonda acquaforte del Müller, il quale rappresenta atavisticamente deformi, a seconda dei dati dell'antropologia preistorica, le figure bibliche di Adamo ed Eva.

Al simbolo filosofico, sociale, estetico, religioso, ecc., mirano particolarmente alcuni belgi, e primo il Frédéric col trittico *Il popolo vedrà un giorno spuntare il sole*, in cui si mostra l'avvento della felice città futura, verso cui gli infanti, che ora si insanguinano tra i rovi cammineranno tra sentieri di rose, baciati in fronte dal nuovo sole. Il Knopff, grave e solenne, ha simboli quasi ieratici nel concetto e nelle forme, come l'*Incenso*, mentre banale è l'*Enigna* di Leempoels raffigurato in una donna ignuda dalle carni terrose. Simboli meno filosofici e più allegorici si possono considerare la *Ninfa* dell'Exter, la *poesia lunare* del Le Sidaner, deficienti però come fattura e come colore, e il pannello decorativo del Bonnencontre; simbolizzazione religiosa è il *Sogno di Giuseppe* del Kojen; opere infine soffuse da una vaga spiritualità e sentimentalità, predominanti sulla riproduzione delle cose, sono il trittico del Cottet *Nei paesi del mare*, tendente all'umile misticismo del Millet e le *Ricordanze* dell'Oppler, quest'ultimo eccessivamente nero e artifizioso.

Mirano invece a efficaci e intensi effetti coloristici il Claus col *Sole d'inverno* e il Buysse col *Sentiero della Chiesa* seguendo la luminosa formula impressionistica, che ci ha saputo dare le trasparenze dell'aria le vibrazioni del sole.

Liebermann attenua nella sua intonazione violacea, la forza dell'impressionismo latino, come appare nel *Viale*, che è tuttavia moderno ed arioso non nelle altre opere piuttosto antiquate, Dettmann invece gli ha dato la rudezza e un po' anche del pesantore tedesco. Egli si compiace dei contrasti stridenti, e come ci si mostra robustissimo coloritore di luminosità calde e aspre nelle due tele *In chiesa* e *Nel parco dell'Orfanotrofio*, e delicatissimo e imaginoso interprete delle fredde e spettrali luci lunari nella sua bellissima *Notte della Riviera*, così in una medesima tela — *il parco dell'Orfanotrofio* — pone di fronte in difficile dissonanza i più violenti colori, per esempio, il rosso acceso degli abiti delle fanciulle contro il verde pieno e brillante dei folti alberi del parco.

* *

La conclusione avevamo posta nelle premesse: i più eminenti e celebrati artisti, le opere più importanti e significative appartengono esclusivamente all'arte moderna, all'arte che cerca e tenta con isforzi assidui e anelanti, nella forma e nell'idea, una bellezza e una perfezione che la presente realtà non dimostra e non consente.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Vendetta di un cognato

Ci telegrafano da *Catania, 24 settembre, sera:*

Giuseppina Castana, bellissima giovine di venti anni, fidanzata all'orefice Marcellino, abitava con la sorella ammogliata al possidente Amore Antonino.

Ora avendo l'Amore informato il Marcellino che la Giuseppina intendeva sciogliersi dal suo impegno, desiderando di accasarsi con un uomo maturo, ne nacque un dissidio tra la famiglia Castana e la famiglia Amore, la Giuseppina stessa smentendo il cognato. Questi iersera sparava contro la ragazza a bruciapelo due colpi di rivoltella uccidendola.

La morte della Giuseppina fu istantanea. La tragedia provoca commenti infiniti. Si dice che il cognato fosse innamorato della Giuseppina e che perciò avesse tentato di sciogliere il matrimonio.

Lucera — Ci telegrafano 24 settembre sera — *Il ministro Salandra* è giunto qui stamane, fu ricevuto dalle autorità e con grande entusiasmo dalla popolazione. L'onor. Salandra che dopo la sua nomina a ministro viene per la prima volta nel capoluogo del suo collegio, visitò gli istituti di beneficenza, il Liceo ed il Circolo, ove stasera ha luogo il ricevimento in suo onore.

Un tentato ricatto a un barone siciliano

Telegrafano da Catania, 23:

In Nicosia, al barone Valguarnera pervenne una lettera minatoria, intimantegli di consegnare in una data località in campagna lire 50,000 sotto pena di morte.

Le autorità, avvisate, disposero un servizio pel giorno designato. Trovaronsi sul luogo il maresciallo dei carabinieri Dossena, travestito da cacciatore, e quattro carabinieri camuffati da contadini con zappe.

Uno sconosciuto essendosi presentato, i carabinier gli piombarono addosso, arrestandolo.

Napoli — *Duello giornalistico* — In seguito ad una polemica tra giornali di Portici, il *Vesuvio* e l'*Indipendenza*, avvenne un duello alla spada tra i signori Imparato e Viglia. Questi venne ferito al braccio.

PER LE SIGNORE

Da qualche giorno siamo già entrati nell'autunno ma la moda come ultimo ricordo della estate, permette ancora di fermare lo sguardo su quei vaporosi vestiti estivi di *linon* di mussolina, di trina di *foulard*, di stamigno, di crespo di Cina. Molto in voga è il *linon* di color grigio su di un trasparente bianco o malva. Le sottane, sempre molto attillate superiormente, dalla parte inferiore dove terminano con orli sovrapposti abbastanza alti acquistano una certa ampiezza per la grande copia di gale e di trine di cui sono guarnite. Fra le mussoline il disegno più leggiadro è quello a fiori di ortensia *bleu* con foglie di un verde chiaro; di una eleganza estrema riescono i fiori di mussolina di seta su della stoffa leggera e disposti in guisa di ghirlanda inferiormente alla sottana, facendo poi risaltare la tinta dei fiori poggiandoli sopra un trasparente diverso: bianco se sono rosa, rosa se sono *bleu*. Le sottane si guarniscono sempre con tramezzi di trina che, messi capricciosamente, si accompagnano alla *guipure* e al velluto nero molto stretto di cui si fanno graziosi nodi. Per il *foulard* il colore preferito è il *bleu* chiaro o *bleu* scuro alternato col bianco. Di questo genere è un vestito graziosissimo guarnito inferiormente di due piccole gale di mussolina di seta *bleu*; il corpo, a forma di bolero, è di *foulard* pieghettato ed ornato di *valenciennes* con cintura di taffetà bianco. Per i vestiti di mussolina di seta rosa, che sono molto eleganti e di ultima novità, si usano ricche guarnizioni di rapporti in passamano nero. Di crespo della Cina *Soleil* è un delizioso vestito: guarnito inferiormente di una gala molto alta di trina pieghettata, ha il *corsage* di trina identica a quella che guarnisce la sottana ed acquista maggior grazia mediante uno sprone quadrato che è costituito di tramezzi alternati a vellutini neri. La *redingote*, che non cessa di regnare si fa a preferenza coi davanti diritti e tagliati in rotondo con guarnizioni di galloni; questo genere di vestito richiede essenzialmente il colletto *Medici*, le maniche lunghe, ricadenti sulla mano.

Molto in voga sono le giacchette di panno per le quali il colore più adatto è il *nocciuola* e si fanno col dorso tutto a cuciture, davanti diritto incrociato, colletto a risvolti, con grossi bottoni fantasia, foderate di seta cangiante e guarnite di impunture. Un vestito nuovo ed elegante per la passeggiata è di seta e crespo della Cina color grigio; sulla sottosottana guarnita di tre gale arricciate, poggia una sottana di crespo della Cina incrociata ad un lato e tagliata a smerli rotondi guarniti di tramezzi. Il *corsage* è pure incrociato ad un lato, guarnito di tramezzi e nodi di nastro. Il colletto è altissimo e le maniche, inferiormente, a gomito; in alto sono aperte lasciando intravedere uno sboffo di seta. Ottimo per escursioni o per viaggio poichè unisce la semplicità e l'eleganza è un vestito di lana *bleu*: la sottana tagliata in tre teli, è guarnita inferiormente di quattro giri di passamano abbastanza alto. Il *corsage* genere bolero, con larghi risvolti, si apre su di una sottoveste fornita di piccoli bottoni di acciaio. — Il colletto è bianco, inamidato e la cintura di cuoio. Una cravatta di *foulard* completa questa *toilette*. I cappelli si fanno di paglia fantasia e tra le guarnizioni che generalmente si usano si distinguono il tulle, le penne, le ali ed i fiori. Essi sono di forme svariate, tra le quali pare primeggi quella *Musette*, e riescono sempre di massima eleganza purchè non sieno privi delle battole che, incorniciando graziosamente il volto muliebre, hanno a ragione acquistato ora una reale importanza. Un cappello molto grazioso è piegato in avanti e indietro, con guarnizione ricchissima di tulle e di penne che sono tenute ferme mediante una fibbia capricciosa; le battole sono di velluto nero e si annodano ad un lato. Un altro cappello anche elegantissimo è di paglia verde con gruppi di papaveri rossi, spighe steli di grano, di avena, di fiordalisi, di margherite.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il mercato agrario

Nella scorsa settimana nei prezzi del grano prevalse il ribasso per le piazze europee ed americane. Le quantità di frumento in mare destinato all'Europa sono di 10 milioni di ettolitri circa.

Sui mercati italiani è segnalata calma d'affari. I prezzi variano tra lire 23,25 e 24.50 al quintale per grani nuovi, lire 25 e 27,50 per quelli vecchi, giungendo fino a 30 per le qualità scelte e dure.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo, 24:

Ieri si unirono in matrimonio l'egregio sig. Ferrato Francesco con la gentile signorina Cappello Glicera. Auguri.

NECROLOGIO

La morte improvvisa d'un colonnello

Ci telegrafano da *Milano 24 sett., sera:*

Il colonnello Domenico Ciancio, comandante del 47.o reggimento fanteria, è morto di sincope nella caserma degli alpini, mentre beveva il vermouth offertogli dai colleghi per la sua partenza imminente per Messina.

* *

— A Verona Eupilio De Micheli e Francesco Grigoletti.

A Roma Alessandro Donadoni d'anni 27, musicista — A Firenze Enrichetta Del Beccaro nata Cesarini e l'avv. Egidio Bargioni — In Carife (Puglia) mons. Vincenzo Salvatore vescovo di Gravina e Montepeloso. — A Novara l'industriale Bernardino Gojo, caduto accidentalmente dal balcone nel cortile — A Rovato Guarneri Giovanni — A Kosteletz (Boemia) il conte Federico Carlo Kinsky, membro della Camera dei signori.

IL TEMPO CHE FA

Contrariamente alle previsioni, il tempo si è messo al bello. Una tramontana fresca ha spazzato le nubi piovose e ha fatto splendere tutto ieri sul Veneto, il più bel sole autunnale.

Le prime nevi

Ci scrivono da Pontebba 24 settembre:

(*B.*) Dopo una serie di buone giornate ieri cominciò a piovere ed il maltempo durò tutto il giorno e parte della notte. E stamane col riapparire del sole in un bel cielo sereno, si videro le prime nevi sulle vicine montagne della Carintia. Però la temperatura è mite, veramente autunnale e le acque non recarono guasti, come probabilmente avranno fatto più in su.

Giungono notizie che a Tarvis ha nevicato. Non meraviglia la cosa, quando si pensi che otto giorni fa nevicava a Rienz, a Tobiach e a Cortina d'Ampezzo.

Una tempesta nella Spagna meridionale

Ci telegrafano da Madrid, 24:

Una tempesta imperversò nel sud-est della Spagna. Vi sono otto morti. I danni sono gravi.

Il «record» del sole e quello della... pioggia

Un amatore di statistica ha calcolato che il paese più soleggiato in Europa è la Spagna: 3000 ore di sole chiaro ogni anno.

L'Italia viene poi con 2300 ore; e successivamente la Francia con 2100, la Germania con 1700, l'Inghilterra con 1400.

L'Inghilterra invece tiene il *record* della pioggia, calcolandosi che a Londra ne cade dieci volte tanta in un anno quanta a Parigi.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Seduta del 18 settembre

(Continuazione e fine vedi num. d'ieri)

Intervenuti: **Suppiej** *presidente*, **Ajò** *vice presidente* ed i consiglieri: **Bennati, Bressanin, Ceresa, De Paoli, Dolcetti. Millin, Pasqualin, Picchini, Ricco, Ticozzi, Zamarchi.**

Giustificati: **Battaggia, Coen, Guerra.**

II. *Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio consuntivo 1898 della Camera di commercio.*

Presidente — prega il cons. Ceresa relatore della Commissione di finanza di leggere il rapporto sul bilancio consuntivo 1898.

Il cons. Ceresa, relatore della Commissione di finanza, legge un proprio rapporto con cui, dietro incarico della Commissione stessa, giustifica le risultanze del Conto consuntivo 1898 nei vari capitoli, conchiudendo colla proposta ch'esso venga approvato negli estremi di L. 147.824.01 in uscita e di lire 148.156.52 in entrata.

Il *Presidente* ringrazia il cons. Ceresa per la sua diligente relazione, ed invita la Camera ad approvare il rapporto ed il Conto consuntivo 1898 giusta le conchiusioni della Commissione di finanza e negli estremi sovraccennati.

De Paoli raccomanda alla presidenza di provvedere per la spedizione ai consiglieri dei processi verbali stampati di seduta. Prende poscia occasione dalla spesa pei telefoni per lamentare che alla sera dopo la chiusura del Punto franco non si possa più usare del telefono ivi esistente, locchè riescirebbe grave in caso di sinistri. Lo stesso dice per le poste telefoniche della Dogana e della Marittima. Domanda quindi che si facciano pratiche per ottenere che tali poste telefoniche possano essere aperte a qualsiasi ora.

Circa alla tassa camerale rileva la grave spesa per interessi causata dalla sua ritardata riscossione, e fa vive raccomandazioni affinchè nell'avvenire non si verifichi più siffatto inconveniente.

Il *Presidente* risponde al cons. De Paoli promettendogli anzitutto che verrà fatta subito la spedizione dei chiesti verbali e che si occuperà per le poste telefoniche nel senso desiderato.

Riguardo alla tassa camerale deplora che una specie di fatalità ne abbia sempre fatta ritardare l'esazione. Informa che anche quest'anno la riscossione subirà un forte ritardo non per negligenza di alcuno ma perchè non pervenne ancora l'approvazione delle modificazioni deliberate dal Consiglio, e si augura che per l'avvenire venga adottato un sistema che impedisca il lamentato inconveniente, del quale, ripete, non può essere accagionata di certo la presidenza, come neppure la Commissione di finanza.

De Paoli ringrazia il presidente. Rileva poi come sia dannoso che tra la tassa camerale e la tassa d'esercizio esistono stridenti contrasti, trovandosi talvolta lo stesso negoziante gravemente colpito da una di esse e dall'altra invece troppo poco aggravato in confronto all'importanza del suo commercio. Dice che sarebbe opportuno che i due ruoli venissero concordati.

Il *Presidente* lo informa che il Municipio richiese i ruoli della tassa camerale appunto per valersene nei riguardi della tassa d'esercizio. Nota come finora il sistema tributario camerale non abbia mai avuto stabile base, e si augura che ciò possa avvenire colla compilazione dei ruoli in base a quelli di R. M., il che sarebbe anche conforme ai desiderii del Ministero.

De Paoli comunica di avere avuto notizia che l'attuale agente delle imposte è animato da idee molto fiscali riguardo al nostro commercio.

Dice che ciò è naturale col continuo cambio che si fa degli agenti stessi che vengono qui pieni di zelo e con nessuna conoscenza dell'ambiente. Comunica constargli pure che il Ministero inviò qui un ispettore, il quale raccomandò all'agente superiore di non essere troppo fiscali e impedì gli aumenti che erano stati decisi.

Ajò assicura di aver avuto egli pure informazioni conformi a quelle del cons. De Paoli circa alle intenzioni dell'agente delle imposte, ma nulla sa riguardo all'invio dell'ispettore governativo.

Manifesta ad ogni modo la speranza che non abbiano luogo i temuti aumenti, i quali striderebbero colle condizioni del nostro commercio.

Il presidente pone quindi ai voti il bilancio consuntivo 1898 secondo le conclusioni della Commissione di finanza negli estremi di lire 148.155,52 in entrata e lire 147.824,01 in uscita.

Il Consiglio approva unanimemente.

III. *Nuova tariffa della N. G. I.*

Il *presidente* interessa il Consiglio che verso la metà del corrente anno la Navigazione Generale italiana, in seguito ad accordi col Lloyd, elevò notevolmente i noli per trasporti di merci per i porti del Levante, imponendo altresì l'obbligo del loro pagamento in oro anzichè in carta.

Di più essa richiese alle case speditrici il pagamento del 5 0|0 per cappa al quale prima non erano tenute, e tolse ad esse il vantaggio dell'abbuono del 10 0|0.

La Presidenza, d'accordo coi consiglieri Dolcetti e De Paoli, ed aggiungendovi anche alcuni dei maggiori interessati, non mancò di esperire tutte le pratiche più opportune per ottenere che la Navigazione Generale italiana recedesse dal preso divisamento, od almeno entrasse in una via conciliativa.

Ebbero luogo all'uopo varie conferenze coi preposti della sede di Venezia di quella Società ed anche con uno speciale ispettore, qui inviato dalla Direzione Generale per trattare tale argomento.

Queste interviste avevano fatto nutrire lusinga di poter venire ad un accomodamento.

Se non che, avuta comunicazione della tariffa speciale, si dovette constatare con meraviglia che se i nuovi noli definitivamente fissati erano più bassi di quelli dapprima pretesi, superavano però d'assai i noli fino ad ora praticati non solo, ma erano altresì aumentati maggiormente dall'aggio dell'oro, e per gli speditori dal 5 0|0 di cappa e dalla riduzione al 5 0|0 dell'abbuono che antecedentemente concedevasi nella misura del 10 0|0.

Di questo argomento s'interessò anche la Commissione per la Navigazione, la quale, ritenendo che non fosse più possibile, dopo il risultato ottenuto, di continuare nelle pratiche fatte, deliberò di rimettere la cosa al Consiglio.

Ed in tal senso venne anzi scritto alla Navigazione Generale Italiana.

Le cose erano a questo punto quando la presidenza attendeva la seduta del Consiglio per dare ad esso di ciò notizia e per provocare un suo voto.

Essendo però andata deserta la seduta del 6 corr. e dovendo essa essere rimandata di parecchi giorni, la presidenza credette opportuno di rivolgersi agli onor. ministri del Commercio e delle Poste col seguente telegramma:

« Navigazione Generale Italiana dietro accordi col Lloyd austriaco modificò sue tariffe aggravando condizioni questo commercio. Ciò fino dal luglio decorso.

Questa Camera protestò ed ottenne dopo molte pratiche riduzioni tariffe apparentemente soddisfacenti sostanzialmente più gravose tariffa vecchia. E' deplorevole accordo fra una Società nazionale ed una estera a danno porto nazionale. A tutela interessi commercio italiano prego Vostra Eccellenza intervenire esaminando se possibile che Società navigazione sovvenzionata assuma impegni verso Società estera che ha tutti motivi avvantaggiare porto Trieste. Lunedì seduta questa Camera Commercio desidereremmo comunicare Consiglio tranquillante riscontro Vostra Eccellenza. Grazie anticipate.

Presidenza Camera Commercio.

A questo l'on. ministro del commercio rispose col seguente dispaccio:

La Navigazione generale fu già invitata dal Ministero delle poste per dare spiegazioni circa i fatti lamentati da codesta Camera a cui rivolgo preghiera di mandarmi il rapporto con la indicazione dei noli della navigazione e quelli del Lloyd onde possa formarmi un esatto criterio della importante questione.

Ministro SALANDRA.

La presidenza però ritenne di dover replicare col telegramma che segue:

Trovo inutile inviare a Vostra Eccellenza la tariffa del Lloyd perchè l'accordo del Lloyd con la navigazione generale italiana ha lo scopo appunto di impedire la concorrenza.

Il reclamo di questa presidenza mira a combattere tale accordo strano che danneggia questo porto.

Ripetiamo essere deplorevole che ciò avvenga da parte di una Società italiana sovvenzionata. Grazie della premura gentile di Vostra eccellenza.

La Presidenza della Camera di Commercio.

Ciò esposto, il presidente crede di avere insieme col proprio collega, interpretato i desideri del Consiglio e va quindi sicuro della sua approvazione, mentre fa voti che il Governo trovi modo di togliere adito a nuovi lagni da parte del nostro commercio, anche rispetto alla questione di cui si tratta.

De Paoli si meraviglia come anche i noli per Trieste, che non è un porto del Levante, sieno stati aumentati. Si lagna dell'aumento non solo ma anche del modo come venne applicato, senza darne alcun preavviso agli interessati i quali così avrebbero potuto informarne i proprii clienti.

Dolcetti, approva quanto fece la presidenza e si associa all'osservazione del collega De Paoli. Consiglia poi un'azione energica, a suo avviso resa necessaria per la differenza di trattamento che la N. G. I. fa a Genova in confronto di Venezia. Gli consta, infatti, che a Genova i noli vengono riscossi in carta, mentre qui si fanno pagare in oro. — Dice che ciò è grave.

Presidente informa che si protestò già per la differenza di trattamento tra Genova e Venezia da parte della N. G. I. ma che questa ebbe a rispondere che tale facilitazione viene fatta solo alle case che hanno con essa contratti in corso, i quali andranno a spirare alla fine del corrente anno. Osserva, per ultimo, che sarebbe prima necessario di procurarsi le prove del contrario, per avere una base sicura nelle pratiche ulteriori da esperirsi.

De Paoli, è d'opinione che col mezzo del Lloyd Austriaco si potrebbe essere di ciò informati dacchè nell'accordo tra il Lloyd e la N. G. I. v'è la clausola che anche Genova debba avere lo stesso aumento subito da Venezia, da cui tutto l'interesse del Lloyd di controllare se la cosa accennata sia vera. Ad ogni modo dice di poter affermare che a Genova tutti i noli vengono pagati in carta.

Il *Presidente* trova ciò di grave danno per Venezia e promette che ne farà tema di un nuovo reclamo presso il governo.

De Paoli muove lagno perchè gli agenti che la N. G. I. manda a Venezia sono tutti genovesi, e di conseguenza non pratici dell'ambiente. Deplora poi l'assoluta mancanza di riguardo della N. G. I. per Venezia ed anzi mette in guardia la Camera verso la minacciata concessione della linea per l'Oriente alla N. G. I. che certo ci danneggierebbe per avvantaggiare Genova.

Il *Presidente* lo assicura che il Consiglio superiore dell'industria e del commercio deliberò soltanto che la linea venga esercitata da bandiera italiana. Aggiunge tuttavia essere naturale che la N. G. I., come la più potente società nazionale, vi concorra ed abbia probabilità di rimanerne concessionaria.

(SEDUTA SEGRETA)

IV. *Nomine per il completamento di Commissioni*

Millin propone che l'argomento, sebbene all'ordine del giorno di seduta pubblica, venga trattato in seduta segreta, perchè possa avere maggior libertà di discussione.

Dolcetti dice che avrebbe voluto che l'argomento fosse trattato in seduta pubblica, affine di poter rendere al cav. Millin un attestato più solenne di considerazione e di affetto respingendone le dimissioni da presidente e membro della Commissione per il Punto-franco.

Presidente lo assicura che ciò sarà fatto rilevare dal processo verbale, e chiede al Consiglio se approva che l'argomento si discuta in seduta segreta.

La Camera approva.

Dopo breve discussione circa ai motivi che indussero il cav. Millin a presentare la menzionata rinuncia, avendo il presidente con alcuni consiglieri pregato il dimissionario a voler recedere dal preso divisamento, il cav. Millin li ringrazia dichiarando di non potere, dopo la fattagli dimostrazione di stima, insistere nella data rinuncia, che quindi ritira.

Il *presidente* invita poscia il Consiglio a procedere alla nomina di un membro della Commissione di appello per la decisione sui ricorsi contro la tassa camerale in sostituzione del cons. Zamarchi che, essendo stato eletto membro della Commissione di finanza, cessa necessariamente dal formar parte della Commissione d'appello, e nomina a scrutatori i signori Ceresa e Zecchini.

Fatto lo spoglio delle schede, risulta eletto con voti 10 sopra 11 votanti il signor *cav. Gregorio Bressanin*.

V. — *Domanda del R. Commissario distrettuale di Chioggia circa alla cauzione da imporsi a due agenzie di prestiti sopra pegno.*

Il *presidente* comunica al Consiglio due note del R. Commissariato distrettuale di Chioggia, con cui, giusta le nuove norme stabilite dal Ministero dell'Interno, chiede il parere della Camera di Commercio sulla misura e sulla forma della cauzione, nonchè sulla misura dell'assicurazione e sul tasso da esigersi per alcune Agenzie di prestiti su pegno di Chioggia e Pellestrina.

Dopo breve discussione viene unanimemente ritenuto di autorizzare la presidenza a rispondere per conto del Consiglio alle domande suddette in base alle precedenti deliberazioni e di conformità a quanto verrà da essa ritenuto in concorso col consigliere Zamarchi.

Viene quindi sciolta l'adunanza.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 settembre: S. Gerardo Sag.
Martedì 26 settembre: SS. Cipriano e C.
Il sole leva alle 6.4 tramonta alle 6.2

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 24 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1849 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie1709 — Totale N. 3558.

Il ministro Boselli — Ieri mattina. col treno delle 8.45 è partito per Milano, insieme alla figlia S. E. Paolo Boselli, ministro del Tesoro.

Gare di remo tra i vigili al fuoco — Oggi alle quattro e mezzo avranno luogo le gare di remo fra i vigili al fuoco su percorso di metri 5500, dal Macello a S. Giuliano e ritorno fino all'isola di San Secondo.

La prima gara sarà di *barca armata*, a quattro remi.

La seconda di sandoli a due remi.

Nella gara di barche armate prenderanno parte i vigili:

Valentini Romano, Tomas Luigi, Fabris Giovanni e Biasi Achille (bandiera rossa).

Scarpa Sante, Vianello Enrico, Bellucco Antonio e Lupieri Domenico (bandiera bianca).

Masetti Giovanni, Melchiori Pietro, Rossi Ettore e Vianello Giacomo (bandiera verde).

Meneghetti Natale, Momesso Angelo, Fassioli Vittorio e Laurino Giovanni (bandiera celeste).

Nella gara di sandoli prenderanno parte i vigili: 1. Predonzan Antonio e Rigatti Ettore — 2. Coldel Giuseppe e Sartor Marco — 3. Venerando Ettore e Morosco Giovanni — 4. Piva Luigi e Penso Ettore — 5. Pagna Cesare e Salvatori Attilio — 6. Orio Emilio e Rizzi Natale.

L'annegato di ieri mattina — Verso le tre di ieri mattina certo Augusto Palese, di 19 anni, garzone presso la Cooperativa Di Cecconi, fondamenta della Manifattura dei Tabacchi, si avviava a casa, reduce, a quanto ci dicono, da una festa da ballo. Quando fu sul ponte del Gaffaro, gli parve di vedere una massa nera (sporgente dal sottostante rivo dei Tolentini) appoggiata al muro della fondamenta stessa.

Sceso il ponte ed avvicinatosi constatò che la massa nera, altro non era che il cadavere di un individuo. Dato l'allarme, scesero dalle loro case alcuni abitanti, i quali rimasero a guardia del cadavere, mentre il Palese correva al vicino ufficio di P. S. di Dorsoduro. Il vice-brigadiere Sitran si recò subito a chiamare il vice-ispettore Castellani, ed entrambi recarono sul luogo.

Fatto portare in terra il cadavere, fu collocato in una barca e trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

L'annegato è certo Luigi Nicola Russo, di 23 anni, da Brindisi, abitante a S. Croce, Rio terra dei Pensieri, al N. 270, conduttore di un baccaro nello stesso Sestiero, ai Bari, al N. 1172.

Il Russo, affetto da epilessia, era solito ad alzare il gomito e, quanto pare, l'altra sera ritirandosi a casa sua, colpito da un assalto epilettico o da paralisi, sarebbe caduto in canale in fondamenta dei Tolentini e trasportato dalla corrente fino al canale che da una parte conduce alla fondamenta del Malcanton e dall'altro a quella del Gaffaro, dove fu rinvenuto.

L'altra sera, come al solito, la sua amante certa Paolini Maria, rimase con lui nell'esercizio fino alle nove e mezza. Chiuso l'esercizio, il Russo si fece radere dal barbiere vicino quindi si avviò a casa. Pare che anche l'altra sera fosse un poco brillo.

Egli deve essere caduto nel canale alle *dodici e mezza*, perchè l'orologio (remontoir d'argento) che insieme ad una catena di metallo gli si rinvenne indosso, segnava quell'ora. Portava al dito un anello d'oro. Indosso gli si rinvenne pure un piccolo sacchetto contenente un biglietto di banca da lire cinque, altri da una e due lire o monete di rame e *nichel*, per una complessiva somma di circa venti lire, che si ritiene rappresenti l'incasso della giornata.

Non gli si rinvennero, invece, le chiavi dell'esercizio nè il portafogli di cui avrebbe dovuto essere provveduto.

Mentre l'autorità giudiziaria ha ordinata l'autopsia del cadavere per stabilire la causa della morte, quella politica attivò le indagini relative per la ricerca delle chiavi e del portafogli.

All'ultima ora veniamo a conoscenza che due ragazzi dai 12 ai 13 anni, passando ieri mattina con un sandolo pel rivo Ca' Foscari, videro galleggiare sull'acqua un portafogli. Portatolo alla Questura di Dorsoduro lo si trovò privo di denari. Conteneva soltanto delle immagini sacre, qualche fattura a carico del Russo ed un ritratto di donna

Secondo quanto dichiara un fratello della Paolini, il portafogli avrebbe dovuto contenere L. 120 da lui stesso consegnate ieri al Russo.

Anche la sparizione delle chiavi dell'esercizio non è naturale ammenochè il Russo non le avesse avute in mano quando cadde in canale.

Per debito di cronisti aggiungiamo che, secondo alcune voci, si tratterrebbe di suicidio. Ciò si desume dalla circostanza di fatto che il Russo, recatosi l'altra mattina a farsi visitare dal primario Dottor Cavazzani, le risposte avute sulla sua malattia non lo avrebbero molto confortato.

D'altra parte però si assicura che il Russo era un forte nuotatore e che la sua morte deve essere avvenuta perchè colpito da grave malore che gli paralizzò il movimento delle braccia.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta Fratelli Gondrand in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco. Per partire col Lloyd i biglietti si acquistano nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco.

Povera vecchia! — L'altra sera alle 10 e un quarto, certa Antonia Gaspari, di settantadue anni, da Murano, ma da molti anni domiciliata a Venezia, avviandosi a casa sua in Calle delle Carrozze a SS. Giovanni e Paolo n. 6622, cadde sulla pubblica via.

Trasportata all'Ospedale civile, si constatò che ella aveva riportato una ferita al sopraorbitale sinistro e frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro.

La poveretta ne avrà per oltre un mese, sempre chè la ferita alla testa non porti delle conseguenze.

Riconoscimento del ladro — I lettori ricorderanno certo il furto di un damasco consumato a danno della chiesa di S. Martino e ricorderanno inoltre che il damasco, acquistato dall'antiquario Emilio Bassi, fu da lui stesso depositato, alla questura, alla quale egli fornì pure i connotati del venditore.

Ieri l'altro, nelle carceri di S. Marco, il giudice istruttore procedette al confronto di riconoscimento e, in mezzo a tre individui, i cui connotati erano quasi uguali, il sig. Bassi riconobbe il venditore nella persona dell'arrestato Luigi Ballarin, il rimessaio che lavorava nella chiesa, abitante a Cannaregio, N. 2480.

Se dovete cambiar di casa vi consigliamo di seguire il trasporto delle masserizie coll'Agenzia *Marigo Carlo*, Ponte Canonica, S. Marco, che garantisce le rotture e fa prezzi limitatissimi.

Le r. n. « Veniero » e « Colombo » — Ieri fece ritorno in dipartimento la r. nave *Sebastiano Veniero*.

Provenendo dal Mar Rosso, la r. nave gettò le àncore allo Spignon per le pratiche di legge.

— **Questa mattina la r. nave** *Cristoforo Colombo* si ormeggerà alle *boe* di Spignon per la registrazione delle bussole.

Farà quindi ritorno e si ormeggierà in bacino di S. Marco.

Se non avvengono contrordini la r. nave partirà giovedì (28) corr.

All'ufficio d'Igiene — I numerosi abitanti della parrocchia dei Gesuati rivolgono a mezzo nostro preghiera all'ufficio d'igiene perchè, d'accordo coll'ufficio tecnico, provveda alla riparazione del pozzo in campo S. Vio nella cui acqua, da oltre un anno, guazzano le mignatte.

Più volte furono mandati all'ufficio d'igiene i campioni di detta acqua contenenti le bestie. Per attingere acqua, gli abitanti devono recarsi fino a S. Gregorio inquantochè il pozzo in campo S. Agnese è guasto.

Se la spesa per tale riparazione è troppo forte, gli abitanti pregano che sia ricollocata la fontanella tolta non si sa per quale motivo.

— Un assiduo ci prega di raccomandare perchè venga prosciugato il laghetto formatosi per le ultime pioggie, nel campo di S. Giovanni Nuovo e si provveda perchè l'allagamento ormai periodico, non si rinnovi.

Le piccole disgrazie di ieri — Pallavicini Giuseppe, figlio di Alfredo, sergente di marina, abitante a S. Bartolomeo, iersera alle 7 cadde dal letto e riportò delle contusioni all'addome con commozione addominale.

Fu portato alla guardia medica e curato dal dottor Tilling.

— Ceccon Ernesto, intagliatore in legno, abitante a S. Cassiano, lavorando, gli scivolò di mano la *sgorbia* (specie di scalpello) e si produsse una piuttosto grave ferita al palmo della mano destra.

Fu anch'esso medicato alla guardia medica dal dott. Tilling.

— Silvan Giuseppe, di anni 60, falegname, mangiando ieri sera, forse con troppa avidità, si infisse un pezzo di osso di pollo nell'esofago.

Recatosi alla guardia medica, l'osso gli fu estratto dal dott. Marconi, che impiegò oltre un'ora per eseguire la difficile operazione.

Tutti i gusti son gusti — Vi sono parecchie persone che preferiscono girare ore ed ore per cercare una casa od una stanza d'affittare. Ma quanto meglio non sarebbe approfittare della speciale rubrica *Fitti e vendite*, in quarta pagina, inserendo un avviso: *Cercasi, ecc. ecc.* col quale si può avere una quantità di offerte?

Per finire — All'esame di fisica.

Il professore interroga sul telegrafo un candidato impacciato.

— Ma mi dica, per esempio — gli domanda per metterlo sulla buona via — che cosa avviene se io premo quel bottone?

— Entra il bidello!

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — L'esito felicissimo delle due rappresentazioni popolari dell'opera *Fedora* ha deciso l'impresa di dare ancora una ultima volta la *Fedora* martedì 26 settembre.

Musica in Piazzetta — La Banda Daniele Manin suonerà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Nota sibillina

Logogrifo

Senza *piede* siam figli del piede,
senza *capo* vastissimo impero;
tutt'*intiero* al garzone mi chiede,
mentre il muro sta alzando, l'artiero

Spiegazione della sciarada precedente
FIRMA-MENTO.

SPORT

Il cane da caccia e il prefetto di Padova

Un caso abbastanza strano

Ogni giorno si deve imparare qualche cosa: oggi ne imparo una di nuova e la insegno agli altri tanto più che non diventerà mai vecchia.

In una parte di questo emisfero, geograficamente e politicamente compresa nel beato Regno d'Italia, un cacciatore munito di regolare licenza veniva sorpreso nell'esercizio di caccia in flagrante contravvenzione perchè il suo cane non era anch'esso munito..... di museruola.

Il contravventore, sotto il colpo di questa nuovissima interpretazione dei regolamenti, provocò una declaratoria del R. Prefetto di quella Provincia ed ebbe la soddisfazione di ricevere questa esilarante risposta.

« I cani che scorrazzano cacciando non sono perciò « meno pericolosi degli altri; non vedo quindi per quale « ragione dovrebbero essere lasciati senza museruola, « tanto più che trovansi in commercio museruole spe- « ciali con le quali, mentre l'animale può bere e man- « giare è messo nella impossibilità di mordere. Si intende « adunque che i R. R. Carabinieri procedono giustamente « ad elevare le contravvenzioni ».

Ecco. Che quel R. Prefetto la intenda così non c'è niente a ridire tanto più ch'egli non vede nemmeno per quale ragione i cani in caccia devono essere privi di museruola. Ma io scommetto che scrivendo pure in buona fede egli non ha visto cacciare che cani di stucco i quali non possono scorrazzare e quindi sono meno pericolosi degli altri. E' vero che, secondo il parere prefettizio, si potrebbe andare a caccia con cani che mangiano e bevono e che quindi possono esercitare queste funzioni colle speciali museruole poste in commercio. Anche di questi il R. Prefetto può averne visti, ma certo egli non ha mai pensato alla piccolissima e inconcludente circostanza che i cacciatori non vanno a caccia per condurre i cani semplicemente, a mangiare ed a bere.

Un cane si dice da caccia quando a questa è destinato, ma per portarsi a questo esercizio (meno, s'intende, quello di stucco) deve godere la libera azione di tutti quei mezzi ai quali è connesso il suo scopo; gambe per muoversi lento o veloce secondo la *cerca*, muso e collo sciolti da impacci per cacciarsi fra i canneti, i rovi, gli sterpi, bocca senza impedimenti per addentare la selvaggina ferita e riportare la preda.

Ma il cane, osserva quel R. Prefetto, può essere così egualmente pericoloso.

Siamo sempre, Ill.mo Prefetto, al caso del cavallo dedito con frequenza a tirar calci ed anche, se vuole, notoriamente recidivo. Vorrà ammettere che anche questo è pericoloso e quindi per giustizia distributiva gli dovrà essere applicato un eguale, quantunque non identico, trattamento preventivo.

S'ella mi dirà giustamente che il cavallo è sotto l'immediata sorveglianza del proprietario (almeno quand'è attaccato perchè in altri casi *scorrazza* anch'esso liberamente pei campi e pei prati) io del pari giustamente Le risponderò che il cane, ben più delle redini e della frusta, è custodito da due canne che lo tengono a dovere.

Se poi di tutte queste ragioni Ella non se ne intende vuol dire che d'ora innanzi andremo a caccia con cani di gesso e quindi a fare una trottata con qualche cavallo munito di ceppi speciali posti in commercio (com'Ella dice saggiamente) perchè non alzi le gambe.

Campo S. Piero, 22 settembre 1899.

Aristide Tentori.

C'è da scommettere che il prefetto di cui parla il nostro Tentori è quella cima del Tottoli, prefetto di Padova, che passa tutta la sua vita a perseguitare cani. Quali torti può aver ricevuto dalle egregie bestie questo povero prefetto canicida, lo sa Iddio!

Gara di tiro a segno in Agordo

I veneziani premiati

Ci scrivono da Agordo 24 settembre:

Tis Vittorio, nella *Provinciale*, II. premio, medaglia d'oro di primo grado — nella *Serie Ripetibili*, II. premio, L. 80 — nella *Fortuna*, III. premio, L. 30 — e premio unico N. 12 bottiglie, nella gara finale II. premio, orologio d'oro, dono del deputato on. Paganini.

Marmolada Gino nella *Provinciale* 13.o premio, medaglia d'argento di secondo grado — nell'*Incoraggiamento*, 11.o premio, medaglia d'argento di secondo grado — nelle *ripetibili*, IX premio, L. 20 — nella *Fortuna*, II. premio, L. 40.

Battisti Carlo nelle *Ripetibili* 16.o premio, L. 10 — — nella *Fortuna*, XI. premio, orologio di nihel. — Bisson Clemente, nelle *Ripetibili*, 4.o premio, L. 45.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita!

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 settembre a Lire 107.38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 sett al 2 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Oli -Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,39 - pel 10 dicemb 85,14 marzo 86.55 - maggio 86.98 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.83 — pel 10 ottobre 83 02 — pel 10 dicem. 83.30 — pel 10 marzo 84,85 — pel 10 maggio 85,11 — pel futuro —.—.

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 77 1/4 — Cotoni mercato fermo id. agosto 6,22C. — id. decemb. 6.35

Havre 22 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4803 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1400, - Mercato sost. — pel corr. F. 31.— — due mesi dopo F. 31.25 — 4 mesi 31 50 — 3 mesi 32 50

Londra 22 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti fermo ma poco attivo

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 3/4 — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,80 0,0 raff. a Filadelfia 8,75 raffinato in casse 10,65 — pipe line certificates 145 Cotone Middling C 6,5/8 id. a New Orleans C. 6,1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C.6.29 — 3 mesi dopo corr. C 6,12 - 4 mesi C. 6,47 - 7 mesi C. 6,59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 26000 ,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9,000 — dem pel continente balle N. 14,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.75.1/2 settem. 74.— — dicembre 76.3/4 — maggio 79.5/8 — —.— — Granone disponibile D. 40.7/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D.3,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C.5.1/2 — idem pel corrente C. 4.15 — idem mese prossimo C 4,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,20 — idem 3 mesi 4,45 — idem 4 mesi 4,50 idem 6 mesi 4,60 idem 8 mesi 4,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.56	57.26	57.31
Termometro centig. al Nord	14.3	15.3	18.0
» » Sud	16.9	17.4	26.3
Umidità relativa	90	79	71
Direzione del vento	NNE	NNE	E
Stato dell'atmosfera	6	5	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 19.6 — min. di oggi 14.0.

Provincia di Venezia

La festa di ieri a Mirano

L'inaugurazione dell'Ospedale Civile

Ci scrivono da Mirano 24 settembre:

(*John*) Alla pioggia torrenziale incessante di sabato ed all'ansia derivante dalle condizioni atmosferiche sono sottentrati ieri mattina il sole e la fiducia.

Non saprei dire se a questa duplice metamorfosi, quella delle nubi e quella degli animi, abbiano contribuito le cannonate contro la grandine del prof. Pitotti, ma constato di non aver mai visto a Mirano tanta gente come ieri.

L'attrattiva era grande: vedere un bue intero girare sullo spiedo meglio di un beccafico non è tal spettacolo che i mortali possano pagarsi ogni giorno. L'enorme arrosto infilzato da uno spiedo lungo una mezza dozzina di metri il quale, poggiando sopra solidi piedestalli, veniva fatto rotare da una motrice a vapore prestata dal Sindaco Errera, andava pigliando un colore sempre più... appetitoso, mentre una squadra di cuochi capitanati da Luigi Zambelli di Saonara lo inaffiavano di dentro e di fuori con olio e strutto, introducendo nei magnanimi lombi della vittima cipolla, sedani e carote trite.

E' inutile che io vi dica che per tale non mai visto spettacolo il vasto cortile della villa Morosini fu affollato da mane a sera; ricorderò soltanto che codesti tre quintali di carne e di corna bovine verrano fatti a pezzi oggi (lunedì) e distribuito tra i poveri.

A Mirano hanno suonato ieri tre bande: la filarmonica in piazza e nel cortile Morosini; la nostra *Manin* all'Esposizione, luogo di ritrovo delle signore più belle e più leggiadre; l'*Italia Una* di Saonara per onorare il bue ed i visitatari.

I musicisti di Saonara hanno una divisa da artigliere ed incutono un senso di rispetto.

La pesca universale ha fatto affari d'oro e la piazza e l'intero paese illuminati vagamente fino a notte tarda e rallegrati dal suono di allegri concerti presentavano l'aspetto di una animazione e di una gaiezza straordinaria!

Ci scrivono da Mirano 24 settembre, sera:

(B.) Stamane alle ore 10 seguì la cerimonia d'inaugurazione dell'ospedale civile, nell'ex palazzo Zinelli. La vasta sala terrena era gremita d'un pubblico eletto tra il quale spiccavano numerose le nostre gentili signore. Noto la presidenza dell'ospedale al completo, il Sindaco e la Giunta, il parroco, il conte Grimani, i medici locali e molte altre rappresentanze.

Il benemerito e instancabile presidente, signor Pagan, con indovinata parola porse il saluto a tutti i convenuti ringraziando i generosi oblatori per il largo aiuto prestato alla nuova istituzione, della quale era sentito in paese il bisogno. Ricordò in special modo la compianta signora Fanny Sforni Vivante, che dette l'impulso a questa opera pia elargendo una vistosa somma. Lesse poi numerosi telegrammi di adesione pervenuti da persone che non poterono intervenire.

Parlarono poi il nostro sindaco ed il parroco ringraziando i preposti all'opera di carità incoraggiandoli a continuare nella via intrapresa. Per ultimo lesse una dotta e forbita conferenza il dott. Giuseppe Canova trattando un argomento d'attualità: *la tubercolosi e i sanitarii*; e incatenando l'attenzione dell'uditorio che alla fine fu largo di applausi e di congratulazioni. Finita la cerimonia si passò alla visita dei locali al primo piano ad uso Ospedale. Fu per tutti una vera sorpresa il vedere quelle ricche e sfarzose sale dove nulla manca ai bisogni ospitalieri. Insomma in tutti l'impressione fu ottima e non v'ha dubbio che la nuova istituzione sorta così modestamente per la filantropia dei miranesi prospererà maggiormente con vantaggio delle classi più bisognose. Lode quindi ai benemeriti preposti e in special modo al presidente signor Pagan e al dott. Caneva, i quali non risparmiarono noie e fatiche al buon esito dell'impresa.

La "Gazzetta „ a Padova

Sotto il treno

Ci scrivono da Padova, 24:

(*S.*) Stamane, il treno delle ore 5 da Venezia, entrava nella nostra stazione con le ruote della macchina e di parecchi vagoni lorde di sangue. Il personale viaggiante e quello di servizio alla stazione capì che — pur troppo — una grave disgrazia doveva essere avvenuta non molto lontano da quel punto di fermata e risalì la linea.

A pochi passi dalla stazione, e precisamente tra questa e lo scambio N. 60 furono rinvenuti i resti del manovratore Giuseppe Peretti.

La supposizione più logica che si potè fare sulla origine della disgrazia sarebbe questa. Il Peretti, recatosi a manovrare lo scambio, vi si sarebbe seduto in attesa dell'entrata del convoglio. Un colpo di sonno lo avrebbe mandato disteso fra le rotaie.

Disgraziatamente, causa la nebbia fittissima, il macchinista non potè vedere l'infelice, il corpo del quale rimase, perciò, orribilmente frantumato.

Il Peretti prestava servizio qui da soli cinque mesi, proveniva da Isernia. Lascia moglie e quattro figli, il maggiore dei quali non arriva agli otto anni. Era stimato e benvoluto anche pel servizio diligente.

Esclusa da parte del personale viaggiante sul treno ogni responsabilità, giova credere che l'amministrazione ferroviaria verrà in aiuto ad una famiglia colpita da così crudele sventura — e rimasta priva di ogni aiuto.

Disgrazia — Stamattina, il ciclista quattordicenne Vincenzo Donietti di Bassanello, volendo passare, in volata, tra due ruotabili in movimento lungo via Selciato del Santo, andò a finire sotto alla carrozza del sig. Nicolò Molini. Il Donietti venne raccolto dallo stesso sig. Molini e dai passanti, in gravi condizioni: anche la bicicletta denunciava gravi avarie. Augurii di guarigione sollecita — nella speranza che l'accidente giovi all'incauto ciclista.

Una visita — Accompagnato dal comm. F. E. Paresi, pro-sindaco, il generale Heusch si è recato, oggi, al tocco, a visitare il macchinario del nostro acquedotto. Vi trovarono l'egregio ing. Orefice, il quale ricevette — per l'impianto e per l'eccellente funzionamento dell'azienda — le migliori congratulazioni.

Sempre accompagnato dal comm. Paresi, il generale Heusch — in carrozza a due cavalli — passò, poi, all'officina esterna del gaz, dove furono ricevuti dal sig. Erminio Tixi. Vi si trattennero a lungo, ammirando forni, macchine e costruzioni ed esprimendo all'egregio direttore sensi di viva soddisfazione.

Il generale Heusch — il quale oltrechè una mente militare superiore, è amministrativamente, un valore — si interessò moltissimo anche degli sviluppi presi dai due rami importanti della nostra azienda comunale.

In fuga — Verso le ore 11, il cavallo attaccato alla carrozza guidata dal sig. Luigi Mattioli, ottantenne, da Cona, prese una fuga precipitosa e da via Pedrocchi infilò i Servi.

All'altezza della tipografia Salmin lo spaventato quadrupede venne coraggiosamente affrontato e fermato dalla guardia municipale Bertesi e dal brigadiere dei carabinieri Luigi Polato. Nessuna disgrazia.

Medici in festa — I medici laureatisi nella nostra Università venticinque anni or sono, si sono riuniti iersera a fraterno banchetto. Intervennero i signori Duca dott. Giuseppe di Rovereto; Lessevich dottor Carlo, Chioggia; Guazzo dott. Nicolò, Valli (Schio): Pieropan dott. Leonildo, Soave; Zannoni dott. Lorenzo, Parona di Adige; Ziliotti dott, Giulio, Minerbe; Mendini dott. Vittorio, Mozzecane; Straulino dott. Augusto, Serravalle; Menato dott. Federico, S. Pietro Montagnon; Dal Lago dott. Ellesbano, Vicenza; Bellini dott. Costantino, Saonara; Faccioni dott. Gio. Batta., Lozzo Atestino; Curiel dott. Giuseppe, Venezia; Speratto dott. Antonio, Cessalto; Stringani dott. Francesco, Venzuna; Braggion dott. Giovanni, Crespino; Castelli dott. Giuseppe, Valeggio; Menegatto dott. Antonio, Baone; Bertelli dott. Adriano, Padova; Breda dott. Achille, Padova; Antiga dott. Giuseppe, Pieve di Soligo; Franchi dott. Giuseppe, Venezia ed altri egregi.

Alle frutta brindarono acclamatissimi il prof. Breda, il dott. Sartoran e il dott. Barbarani. Vennero spediti telegrammi di felicitazione ai maestri profes. Rosanelli, Gradenigo e Brunetti.

Gli organizzatori della riuscitissima riunione, prof. Breda e Bertelli ebbero ringraziamento cordiali.

Da Treviso arrivò, stamane, in ottime condizioni, le squadre dei bersaglieri ciclisti.

Ripartirono nel pomeriggio per Monselice.

Cronachetta trevigiana

La stagione

Ci scrivono da Treviso 24 settembre:

(*t. b.*) La *vita* di Treviso è tutta concentrata, si può dire, nei due mesi di settembre e ottobre, in cui forestieri e villeggianti, ospiti graditissimi, soggiornano nei nostri dintorni.

Oggi la campagna trivigiana, ridentissima, ospita la *fin fleur* dell'aristocrazia veneziana, e Treviso in quest'epoca rinasce nel brioso movimento di città allegra.

Alle sei ore del pomeriggio sul viale della stazione una quantità di equipaggi, risvegliano l'apatia dell'ambiente.

E con tutto questo (pare impossibile, perchè Treviso è detta *la gentile*) niente di speciale attrae il forestiero se non che il clima dolce, l'aria saluberrima e le campagne.

Non un teatro aperto, nessuna festa, neanche un concerto.

Il Circolo sociale che sa allestire in altra epoca dell'anno briosi balli ed importanti concerti è chiuso; quello degli impiegati è pure chiuso; il Club di scherma che già addimostrò intelligenza e buon gusto nelle poche serate di trattenimento è in decadenza. Chi si muove?

La S. G. V. T. che ha indetto 4 giornate di corse velocipedistiche pel prossimo ottobre, e la Società ippica, che non vien meno alle proprie tradizioni d'accordo colla Società del teatro sociale nella stagione di Sanmartino.

Ma questo è poco, anzi niente; perchè all'epoca del San Martino la stagione va affievolendosi, il tempo è meno stabile, cominciano le frescure e gli ospiti diradano.

In una parola tutte le attrattive di Treviso sono concentrate nel mese di ottobre e dopo, mentre nel settembre manca ogni segno di vitalità.

In tutti i paesi vicini si da l'esempio di coraggio ed intraprendenza. Si organizzano feste pubbliche, luminarie, pesche, tombole, e che so io, e Treviso ospitale e gentile, nulla offre ai suoi cortesi ospiti se non la sua aria salubre, l'acqua purissima... ed il cielo di cobalto!!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 24 settembre — (*Lelio*) — **Delizie ferroviarie** — Il treno diretto proveniente da Venezia e che qui arriva alle 10.2 dovette ieri sostare un'ora circa nella vicina fermata di Lerina.

Ecco il perchè: Due carri merci, presso il ponte sul Retrone, a poche centinaia cioè di metri dalla nostra stazione, mentre si stava manovrando per scambio di binari, per una falsa manovra della guardia contrica — un buon diavolo del quale i superiori ebbero sempre a lodarsi — uscirono dalla rotaie affondando le ruote nel terreno ed ingombrando così la linea nella quale poco dopo doveva passare il diretto.

Per fortuna detti due carri non erano carichi di merce così che il lavoro di sgombero seguì immediatamente sollecito ed ordinatissimo: ed intanto il treno diretto attese alla stazione di Lerina ove lo si avea fatto fermare.

Cose dell'acquedotto. — La Giunta ha deliberato di assoggettare con voto favorevole al Consiglio, la domanda statale presentata da alcuni abitanti di via Gogna perchè l'acquedotto venga prolungato anche per quella via, inteso però che l'interesse della somma da dispendiarsi venga coperto dalle locazioni d'acqua.

Una protesta di viticultori — Aderendo all'iniziativa di Mossano, parecchi Comuni vinicoli della Riviera, si sono diretti, a mezzo del nostro Comizio Agrario al Ministero d'agricoltura reclamando urgentemente la revoca della concessa riduzione sulle tariffe ferroviarie per i trasporti di uva, sostenendo essi, che tale riduzione favorisce la concorrenza esiziale ed ingiusta delle uve meridionali, mentre solo sarebbe giusto limitare tale concessione alle uve dirette all'estero.

Gli on. Donati e Piovene vennero interessati ad appoggiare presso il Ministero la domanda di questi nostri bravi agricoltori.

Contro l'applicazione della tassa di famiglia. — Venne iscritto all'ordine del giorno per una prossima (?!) seduta del Consiglio Comunale l'oggetto riguardante i reclami prodotti da alcuni cittadini contro l'applicazione della tassa di famiglia.

La giunta Municipale ieri convocatasi ha approvato lo schema di un nuovo regolamento per le tasse relative alla occupazione di spazi di aree pubbliche. — Detto regolamento sarà quanto prima diramato a stampa ai consiglieri, per venir quindi assoggettato alle loro deliberazioni in sala Bernarda.

Contro la tubercolosi. — La seduta che doveva aver luogo ieri per la costituzione del Comitato definitivo vicentino della Lega nazionale contro la tubercolosi fu rimandata a domenica 1 ottobre.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 24 settembre — **Telegramma a Baccelli** — Terminate le conferenze scolastiche, il R. Provveditore agli studi, prof. cavaliere Gaetano Oliva, ha diretto a S. E. il Ministro Baccelli il seguente telegramma:

« Insegnanti elementari provincia Rovigo, termi- « nate conferenze agrarie, d'igiene e di didattica « generale, in relazione nuovi programmi, porgono « reverente ossequio ministro Baccelli, auspice rin- « novamento ordini scolastici ».

Cavalierato — Fu nominato cavaliere il tenente De-Maria, che fu di guarnigione a Rovigo, per essersi distinto nei clamorosi fatti che posero fine al brigantaggio in Sardegna.

Militari ciclisti — Domattina saranno qui di passaggio i 22 bersaglieri ciclisti, che compiono il viaggio di 2.006 km. ordinato dal Ministro della Guerra, allo scopo di esperimentare la resistenza dei militari ciclisti e delle biciclette militari.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 24 settembre — (*G. E.*) — **Inaugurazione dell'acquedotto** — Con un cielo splendido, con concorso straordinario di forestieri e cittadini, ebbe luogo oggi l'inaugurazione del nuovo acquedotto urbano. Tutte le autorità erano presenti compreso l'on. Paganini; parlarono applauditissimi il pro-sindaco conte Montalban ed il dott. Luigi Zacchi, il quale dal Municipio aveva avuto l'incarico di tenere il discorso inaugurale.

La pesca di beneficenza ebbe esito pure straordinario, tanto che alle ore 3 e mezzo pom. tutti i biglietti erano venduti.

A domani maggiori particolari.

— A proposito dell'acquedotto, il dott. Colle Enrico, ingegnere municipale, ci scrive, 24:

« Per ristabilire la verità dei fatti, senza dar importanza all'opera la quale, del resto non presente alcuna idea nuova in linea d'arte debbo dichiarare che il progetto della fontana inaugurale in piazza Campitello, contrariamente a quanto affermasi nella corrispondenza da Belluno inserita nel numero odierno di codesto periodico sotto le iniziali M. B., è stato compilato da me dietro espresso incarico di questa onorevole Amministrazione comunale, ed eseguito sotto la mia direzione previo parere favorevole della Commissione di ornato. »

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 settembre — (*P. e.*) — **La nostra cattedrale** sarà quanto prima illuminata a luce elettrica. il contratto con la ditta Volpe-Maliguani venne firmato in questi giorni.

Furto d'un cordone d'oro — Ladro finora rimasto sconosciuto, entrato in casa della sig. Tecco Emilia in Cividale s'impossessò di un cordone d'oro che trovò su di un tavolo, del valore di 150 lire.

Una sottoscrizione venne iniziata a Cividale per erigere un monumento a Paolo Diacono le cui feste millenarie ebbero luogo pochi giorni or sono. Verrebbe adottato il bellissimo progetto del cav. Gabriel di cui il bozzetto esposto in una sala del museo, venne tanto lodato da chi ebbe occasione di vederlo.

— **Un successo** di schietta ilarità e di vivissimi applausi ottenne iersera al *Minerva* Emilio Zago nei *Fastidi de un gran omo*. Domani *El fator galantomo* del Sugana. Indi serata l'onore di Zago con *In Pretura* ed altre tre brillanti commedie.

Dopo le pioggie insistenti dei giorni scorsi, oggi la giornata è serena. Purchè duri!

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Mercati

GRANI

Adria 23 — Nessuna variazione all'odierno mercato. Grani da L. 23.25 a 23.55 al q. — Granoni da 13.50 a 14 — pignoli da 14 a 15 — Segala da 19 a 19.50 — Risoni 22 a 22.50 — Risi da 32 a 42 — Fagiuoli col. da 18 a 20 — Bianchi da 20 a 28.

Vicenza 23 — Mercato ribassante tanto nei frumenti come nei risi. invariato nei granoni e avena.

Grani da 23.25 a 23.50 — granoni da 15 a 15.50 — risi nostrali da 35 a 38 — giapponesi da 32 a 34 — avena 19.

Legnago 16 — Frumento, e frumentone offerti con prezzi stazionari — Risi flacchi — Altri generi stazionarii.

Frumento fino da 23.75 a 24. — idem mercantile da 23,— a 23.50 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano, nuovo da 14,25 a 14,75 — Riso fino e sopraffino da 39.— a 40.— — sottofino da 37.— a 38,— — mezzano da 35,— a 36,— — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,50 a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona 19 — Mercato di pochi affari frumenti frumentoni e risi flacchi

Frumento fino da 23,50 a 24.— — id. nuovo mercantile da 22,50 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco vecchio da 14,75 a 15,— — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — id. nuovo da ,— a —,— — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,— a 20.— — fiorettone da 37,50 a —,38 — idem fioretto da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 36, — idem basso da 31.— a 32.— — mezzo riso da 18,— a 20, — risetto da 16,50 a 17.— giavone da 14,— a 15,

SETE

Lione 21 — Trans. poco num.; prezzi stazionari

Passarono alle condizion.

	[illegible]	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 14	B 22	B 36	Cg. 2772
Trame	B 6	B 33	B 39	Cg. 2652
Greggie	B 26	B 85	B 111	Cg. 7881
Pesse	B 3	B 186	B 189	Cg. 9621
Totali	B 49	B 326	B 375	Cg. 22926

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 settembre N. 129 contiene Regio decreto che approva il regolamento per la concessione, a privati, di esperimenti di architettura navale — Regio decreto circa la costituzione della Commissione esaminatrice dei lavori dei concorrenti agli esami per l'ammissione agli impieghi di II. categoria nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi — Regi decreti riflettenti trasformazione di Monti frumentari in Casse di prestanze agrario; soppressione di spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi; costituzione di Ente morale; applicazione di tassa di famiglia — Disposizione fatte nel personale dei Consigli provinciali sanitari — Costituzione di Ente morale — Divieto di esportazione — Elenco degli allievi ingegneri che nella sessione estiva dell'anno 1899 riportarono il diploma di ingegneri civile ed industriale — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 22 corr. N. 220, contiene:

Regio decreto che concede l'esercizio di una linea tramviaria — Regio decreto riflettente autorizzazione a Consorzio irriguo di riscuotere il contributo dei soci — Errata-corrige — Elenco degli italiani morti in S. Paolo (Brasile) nel mese di luglio — Divieto di esportazione — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca di credito pop. agricola di Ortanova, Lucera — Bonandi Giacomo, drogheria, Milano — Bonfanti Diego, Noto, droghe e coloniali, Siracusa — Castronovo Giov., oreficeria, Taranto — Crociani Antonio, calzoleria, Portoferrario — Giugni e Alberti, coniugi, caffè-trattoria, Lodi — Marino Vincenzo, Cropalati, mercerie, Rossano — Mignini Michele, Rio Marina, commestibili, Portoferraio — Panarelli Francesco, Spezia, sartoria, Sarzana — Peluffo Giacomo, pasticceria, Savona — Soster Ercole, Guastalla, oggetti per velocipedi, Reggio Emilio — Zini Virgilio, Montecchia di Crosara, pizzicheria, Verona.

Moratorie

Angione Angelo, mode, Taranto.

Accomodamenti stragiudiziali

Faria Gius., Treviglio, tessuti, Bergamo — Gatti Giov., Goria milanese, farmacia e fabbrica saponi, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Fiume vap. austr. « Erno » cap. Pollich, con merci — per Fiume il vap. « Riposto » cap. Costanzo con merci — per Marsiglia il vap. ital. « Sumatra » cap. Laganà con merci — per Trapani il brig. ital. « Guido » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 22 da Newcastle il vap. germ. « Lusitania » cap. Shrodu con carbone raccom. a N. Cavinato — da Newport il vap. ingl. « Guennoos » cap. Augas con carbone all'ordine — da Bari il vap. ital. « Lucano » cap. Morisco con merci a G. Pantaleo — da Cardiff il vap. ital. « Pallas » cap. De Andreis con carbone all'ord. — da Shields il vap. ingl. « Ithamo » cap. Alderson con carbone a G. e Venuti — da Sfax il bark ell. « Leonidas » cap. Margaros con fosfato all'ordine.

detti del 23: da Brindisi il vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino con merci alla N. G. I. — da Trieste il vap. aus. « Iupiter » cap. Lazzari con merci al Lloyd Aust.

Partiti il 23 per Liverpool il vapore inglese « Algerian » cap. Lamelo con merci — da Amburgo il vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci — da Trieste il vap. austr. « Carlotta » cap Rassevich con merci — da Kimassi il vap. ingl. « Nympchaca » cap. Munzo vuoto — da Trapani lo sch. ital. « Angiulus B. » cap. Scarpa con legname.

Movimento della Navigazione nel luglio 1899:

Arrivati: Velieri italiani N. 146 Stazza 6146 — Partiti: N. 113 Stazza 6298 — Esteri arrivati N. 60 Stazza 3325 partiti N. 49 Stazza 3367 — Totale velieri arrivati N. 206 Stazza 9471 Partiti N. 162 Stazza 9655.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 42 Stazza 40397 — Partiti: N. 40 Stazza 32057 — Esteri arrivati N. 80 Stazza 71814 — partiti N. 87 Stazza 82515 — Totale piroscafi arrivati N. 122 Stazza 112211 partiti N. 127 Stazza 124572 — Totale generale arrivati N. 328 Stazza 121682 — partiti N. 289 Stazza 134227.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.05	Culle 29.'''
	Slendor		» 24.05	» 28.'''
	Adriatic		» 22.55	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

Aste

Il 26 ottobre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Lonardoni Narciso fu Vincenzo del fabbricato posto nel centro del paese compreso il portico di recente costruito con corte prossima con terreni di qualità aratorio vitato in comune censuario di Romagnano di Grezzana sul dato di L. 400 il primo lotto; terreni aratori vitati nello stesso Comune sul dato di L. 200 il secondo lotto; terreni arborati, vitati nel Comune suddetto sul dato di L. 300 (F. P. N. 24 di Verona.)

Il 26 ottobre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Dal Fior Francesca fu Francesco maritata Biscardo della casa in comune censuario di Bussolengo contrada la Mora al mappale 466 sul dato di lire 450 e terreno pure in Comune censuario di Bussolengo detto Corsetta al mappale N. 8 sul dato di L. 160. (F. P. N. 24 di Verona).

Il 26 ottobre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Negrini Carolina di Sebastiano maritata Mattioli contumace, del terreno arativo, arborato in Colle detto Casetta posto in Monteforte d'Alpone e terreno simile come sopra con piccola casetta, sul dato di lire 142,50 (F. P. N. 24 di Verona).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Verona ha omologato il concordato di Umberto Vianini al 10 0/0 pagamento entro due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione garantito dal sig. Giovanni Boari di S. Massimo accordando al Vianini i benefici di legge. (F. P. N. 24 di Verona.)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22.40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5.12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9.30 11.— 12,30 14.— 15 30 17.— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9.— 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14.30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 8.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 13.45, 16.45

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

25 settembre 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	86 —	a — —
» gargiolo	»	76 —	— —
» 1. cordaggio	»	66 —	a — —
» 1. basso	»	70 —	a — —
» 2. basso	»	64 —	a — —
» scarto	»	54 —	a — —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	a — —
» 1. cordaggio	»	66 —	a — —
» 2. cordaggio	»	56 —	a — —
» 1. basso	»	68 —	a — —
» 2. basso	»	62 —	a — —
» scarto	»	54 —	a — —
Canepino pettinato	»	108 —	a — —
Stoppa 1.a qualità	»	54 —	a — —
» 2.a »	»	48 —	a — —
» 3.a »	»	40 —	a — —
Pedali di canape strappature	»	52 —	a — —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	23 75	a 24 25
» » » mercant.	»	23 25	a 23 75
» Piave e semi Piave	»	24 —	a 24 50
» Ghirca Odessa	»	— —	a — —
» » Nicolajeff	»	— —	a — —
» duro di Azoff	»	— —	a — —
Frumentone indigeno	»	14 —	a 15 25
» Danubio	»	12 —	a 12 75
» » colorito	»	13 —	a 13 50
»	»	18 —	a 18 75
Avena indigena	»	19 50	a 20 25
» Puglia	»	— —	a — —
» Danubio	»	— —	a — —
Fagiuoli bianchi	»	19 50	a 25 —
» colorati	»	19 —	a 24 —
Piselli Odessa	»	— —	a — —
Riso chinese lucido	»	45 —	a 46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 —	a 40 —
» fino . idem	»	37 —	a 38 —
» mezzo fino	»	36 —	a 37 —
» mercantile	»	34 —	a 35 —
» basso	»	32 —	a 33 —
Risone Chinese	»	— —	a — —
» nostran	»	— —	a — —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 95/100	»	31 —	a 31 25
» » » 15/100	»	30 75	31 —
» » » bruno	»	30 50	a 30 75
» Ricino Bombay I. scelta	»	27 25	a 27 50
» ravizzone Bombay bruno	»	31 —	a 31 25

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	39 50	a 40 —
» » » 0	»	36 50	a 38 —
» » » 1 sup.	»	33 50	a 34 —
» » » 1 bis	»	32 50	a 33 50
» » » 1 A.	»	32 50	a 33 —
» » » 2	»	29 50	a 31 —
» » » 3	»	25 50	a 27 —
» » » 4	»	18 —	a 23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	60 —	a 70 —
Cimpeda	»	65 —	a 75 —
Santos	»	65 —	a 90 —
S. Domingo	»	95 —	a 110 —
Malabar Plant	»	— —	a — —
» native	»	200 —	a 210 —
Laguayra lavato	»	220 —	a 225 —
» comun.	»	— —	a — —
Portoricco Yauco	»	200 —	a 210 —
Salvator	»	105 —	a 110 —
Manilla	»	— —	a — —
Costaricca	»	— —	a — —
Guatemala	»	100 —	a 110 —
America Centrale	»	— —	a — —
Pepe Singapore nero	»	155 —	a 160 —
» Giava	»	— —	a — —
Zuccheri raffinati	»	140 —	a 141 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	a — —
Uppland Middling	»	— —	a — —
Broach fine	»	— —	a — —
Oomraw good	»	— —	a — —
Bengala good	»	— —	a — —
Adana superiore	»	— —	a — —
Salonicco roulè	»	— —	a — —

Drogherie e Medicinali

Merce	da	a
Argento vivo (Mercurio)	— —	a 700 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna »	32 —	a 32 50
China Galisaya coltivata »	200 —	a 600 —
» Ceylon »	130 —	a 400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) »	280 —	a 420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0 »	2400 —	a 2800 —
Semi Senape Puglia »	62 —	a 65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	210 —	a 220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	35 —	a 55 —

Formaggi

Merce	da	a
Lodigiano magg. stravecchio	270 —	a 280 —
» Quart. stravecchio »	240 —	a 250 —
» II. Qualità »	210 —	a 215 —
Emmenthaler fino »	190 —	a 195 —
» II. qualità »	— —	a — —
Svizzero stravecchio fino »	260 —	a 265 —
Asiago stravecchio »	250 —	a 255 —
Sardegna nuovo »	65 —	a 66 —
Sardegna vecchio »	— —	a — —
Sicilia vecchio »	— —	a — —
» nuovo »	120 —	a 125 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	a — —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	a — —
» Sicilia	»	— —	a — —
Uva Samos 1897	»	— —	a — —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	a — —
» Pantelleria nuova	»	— —	a — —
» Smirne e Candia	»	— —	a — —
» fina in sorte	»	— —	a — —
Datteri Bassorah	»	— —	a — —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	a — —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— —	a — —
» puglia sgusciate	»	— —	a — —
Prugne Bosnia (1)	»	— —	a — —
Fichi Brindisi coffe	»	— —	a — —
Fichi Smirne fini	»	— —	a — —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	a — —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	a — —
» » vecchie	»	— —	a — —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	7 —	a 8 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	a — —
» » 300/360	»	— —	a — —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	a — —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce	da	a
Olio sopraffino Puglia »	155 —	a 160 —
» fino »	126 —	a 130 —
» mezzofino »	120 —	a 122 —
» comune »	93 —	a 95 —
» Corfù nuovo »	100 —	a 103 —
» » vecchio »	— —	— —
Olio di cotone »	— —	a — —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca	Royal Oil	7.50	a 7.60 —
» » »	Splendor	8.25	a 8.35 —
» del Caucaso »	Adriatic	7. —	a 7.10 —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta		
Arsenicat macello	2 a 3	— a 240
» morte	» 2 » 3	» 235 » 205
» rejection	» 2 » 3	» 200 » 105
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 230
» miste	» — » 3	» — » 135
» rejection	» — » 3	» — » 165
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » 185
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » 180
» morte	» — » 3 1/2	» — » 155
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » —
» » macello	» — » 7/8	» — » 170
» » morti	» — » 7/8	» — —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 230 » 210
» » »	» — » 5/10	» 210 » 200
» seconde	» — » 3/10	» 180 » 175
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» 180 » —
» » » » II.	4 1/2	» — » —
BuenosAyres Pesados	» — » 15/17	» — » 195
» » Campos	» — » 10	» — » —
» » Riviera	» — » 10	» — » 210
Capo di Buona Sper. secche	L. 3/10	» — » 205
Cuyaba Paraguay	10/12	» — » 210
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » 135
Rangoon selected	» — » 3	» — » —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	135 —	a 140 —
» » nuovo		— —	a — —
» Hammerfest	»	110 —	a — —
» Vadsoe	»	— —	a — —
» Vardoe secondo	»	— —	a — —
Sampietri	»	75 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	50 —	a 55 —
» conservati III p.	»	— —	a — —
» estivi I p.	»	— —	a — —
» autunnali II p.	»	— —	a — —
» invernali III p.	»	— —	a — —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	a — —
» Jarmout	»	— —	a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	a — —
» uso Lissa	»	28 —	a — —
» Lissa	»	52 —	a — —
» Rovigno	»	— —	a — —
» Africa	»	22 —	a — —
» Portogallo	»	32 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	275 —	a 277 —
» » vino	»	282 —	a 284 —
» » vinaccia	»	274 —	a 276 —
Acquavite Puglia 52	»	122 —	a 123 —
» Piemonte 50	»	127 —	a 128 —
» Nostrana 50	»	132 —	a 134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce	da	a
Vino Comune	28 —	a 30 —
» Bagnoli	32 —	a 38 —
» Limena	30 —	a 36 —
» Raboso fino	40 —	a 45 —
» Bianco dolce	— —	a — —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	18 —	a 22 —
» Brindisi	19 —	a 22 —
» Trani	22 —	a 23 —
» Avellino	18 —	a 24 —
» Gallipoli nuovo	24 —	a 28 —
» Corfù e S. Maura	28 —	a 32 —
» Calabria	— —	a — —
» Milazzo fino	— —	a — —
» Bianco d'Ischia f. g.	20 —	a 21 —
» » Castellamare Golfo f. g.	26 —	a 27 —
» » Sardegna s. f.	22 —	a 24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	40 —	a 42 —
» Turco rosso s. f.	— —	a — —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	30 —	a 30 50
» II »	»	32 —	a 32 50
Cardiff I. qualità	»	32 —	a — —
» II qualità	»	32 —	a 32 50
Minuto di Cardiff	»	25 50	26 —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	33 —	a — —
» II. qualità	»	— —	a — —
» Nazionale	»	— —	a — —
Mattonelle marca Arsa	»	29 75	a 30 75
Yorkshire (Hull)	»	30 —	a 30 50
Scozia I. qualità	»	29 —	a 29 50
» II »	»	28 —	a 28 50
Liverpool	»	— —	a — —
Westfalia	»	— —	a — —
Rastellato d'Istria	»	27 50	a 28 50
Monte d'Istria	»	25 50	a 26 50
Polverone d'Istria	»	23 50	a 24 50

Carbone da gaz

Merce	da	a
Newpelton Main »	27 —	a 27 50
Holmside »	27 —	a 27 50
Westfalia »	— —	a — —

Carbone Coke

Merce	da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield »	55 —	a 56 —
» altre qualità »	53 —	a 54 —
Coke da Gazometro I. qualità »	40 —	a 41 —
» » II. qualità »	39 —	a 40 —

Legname (Cadore)

Merce	Misura		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 —	a 65 —
» (Assortimento)	8	»	76 —	a 78 —
»	7/10	»	87 —	a 89 —
»	8/9	»	88 —	a 90 —
»	8/12	»	107 —	a 109 —
»	9/13	»	124 —	a 126 —
»	10/14	»	144 —	a 146 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	a 78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	a 124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	a 163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	a 157 —
detti	8/12	»	200 —	a 204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	a 320 —
id.	8/12	»	410 —	a 420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	a 80 —
Mezzi id.		»	41 —	a 43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 —	a 23 —
Travi larice, fine oncie 7		»	29 —	a 31 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25		al m. cubo	46	a 48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25		al m. cubo	42	a 44
detti medio c/m 29		al m. cubo	46	a 48
Moralame		al m. cubo	38	a 40
Scurette sottomisura m/m 11/15		al m. cubo	34	a 36
Tavole » m/m 20		al m. cubo	31	a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

da bordo

Merce	N.		da	a
Glengarnock	N. 2	Tonn.	—.—	—.—
Eglinton	» 1	»	127.—	128.—
»	» 3	»	124.—	125 —
Clarance	» 3	»	118.—	120 —
Yarrow	» 3	»	114 —	116 —
Alabama		»	—.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce	da	a
Amidone »	27 —	a 28 —
Cipria fina »	75 —	a 70 —
Cipria finissima »	80 —	a 90 —
Amido fiore di riso »	70 —	a 75 —
» Veneto »	65 —	a — —
Cloruro di calce inglese »	19 —	a 19 25
Minio inglese L. B. C. »	57 —	a 58 —
» nazionale »	54 50	a 55 50
Pece minerale »	9 —	a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel »	27 —	a 28 —
Piombo spagnuolo »	46 50	a 47 50
» nazionale »	44 50	a 46 —
Sevo nostrano colato »	67 —	a 68 —
Soda Ash ingl. 48 »	13 —	a 13 50
» Solvay 98/100 »	13 —	a 13 25
» cristalizzata inglese »	8 50	a 9 —
» caustica inglese blanc 70/72 »	21 75	a 22 25
» » » 60/62 »	20 25	a 20 75
» Cristallizzata nazionale »	8 —	a 8 25
» Vegetale di Catania »	25 —	a 26 —
Nitrato di Soda 95/97 »	25 —	a 25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro	64 50	a 67 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	28 —	a 40 —
» Candia Grecia ed Isole »	15 —	a 28 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani »	12 50	a 13 —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac. »	14 —	a 14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	» 76
» » » » » 158 1/2 — 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, 1 1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, stoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altra provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per uno sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio di 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole ne in assortimento, metà grandi e metà piccole; 20 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York [illegible] Filadelfia scell 40 — Boston scell. 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12, a 13 — per Spiaggie da 14 a 15 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercasi affitto campagne preferibile provincia Udine. Risposta dirigere G. B. M. fermo posta Motta.

Villeggiature - Case CAMPAGNE d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli,** Treviso. — Telefono 149.

Elegante appartamento composto di 6 stanze, cucina, sala, antisala, watercloset, gaz, acquedotto a due minuti da piazza S. Marco. Rivolgersi Studio Cerutti, Riva Carbon, 4172.

Cercasi piccolo appartamento muri vuoti, posizione centrale arieggiato e soleggiato. Offerte T 3936 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Si cerca un buon maestro di musica di eccellente coltura, e perito pianista, che possa formare e dirigere un corpo di banda in uno stabilimento industriale, ove occuperebbe anche un piccolo posto di scrivano. Si esigono referenze di primo ordine: indicare pretese, condizioni ecc., scrivendo L. 4111 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane se lo ventunenne attualmente occupato conoscendo contabilità partita doppia, inglese, francese, desidera cambiar posto. Referenze ineccepibili. A. W. posta. Venezia.

Signorina 35 anni cerca occupazione presso persona sola come governante. L. B. fermo posta, Venezia.

Diversi

Mia Regina — Un raggio di sole ha illuminato per pochi istanti mio povero cuore. Quanto eri bella, superba, mia adorata!! Mai ho provato tanta gioia che in quei pochi momenti nei quali ho potuto baciare le tue benedette labbra. E poi, quale profonda tristezza provai di nuovo, vedendoti partire. Quando finirà questo mio martirio? Questa mia passione per te mi distrugge, mi toglie tutta la pace! Cosa diverrà mai di me? Se anche non ti sarà possibile scrivermi avrò pazienza, però non dimenticarmi, pensami sempre. Bacioti di cuore ardentemente.

Strega — Tue frasi mi irritano; non scrivo mai a scadenza fissa!... Mi hai procurato tale amarezza che esigo pronta tua ritrattazione. Io vivo completamente solo, pensandoti sempre, ti ho giurato fedeltà assoluta, e tu mi ti mostri cattiva sapendo di procurarmi dolore. Salutoti ma non bacioti.

Rospo

25 — m b gran piacere, vivissimo desiderio 26-9 o 27-9 campagna scrivere, pensoti tu? Sempre.

Amor bianco — Per spedire oggi attendevo *maggiori spiegazioni.* Ma nulla vidi. Spero fatto Bologna non avrà procurato noie. Io vivo ricordando. Qui anche le cose sembrano divenire simboli cari Parlano di anni passati che a noi sembrano giorni. Non è vero?

22 Aprile (Sabato) Finalmente! Grazie infinite. Sento che quando scrivevi, era uno di quei famosi momenti! Avrei anzi voluto esserti vicino! Spero non ripeterai più sì lungo silenzio, scrivendomi la prossima volta quando non potesti scrivermi per improvviso, noioso arrivo della incomoda amica. Non so dirti quante volte ho riletta tua carissima. Contracambio baci e m... aggiungendone innumerevoli. Scrivimi subito. Sono e sarò sempre tutto tuo.

Margherita — Attendo ansiosamente tua risposta. Ricorda tua promessa. Ti ripeto che accetto ora completamente tua volontà. Abbracciotì appassionatamente. Tutto tuo.

A.R.8 — Ieri non scrissi perchè indisposto. Oggi sto meglio. Aspettando tue nuove ti abbraccio.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati Italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Globurri, Salizzada S. Lio, Corte Perini, 5477 a Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Anno CLVII — 1899 Giacomo Lavagnino Martedì 26 Settembre N. 266

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

LA QUESTIONE DEGLI ORARII sulle ferrovie del Veneto

Dal Veneto 25 settembre.

Egregio Direttore!

Ho letto con attenzione la corrispondenza romana che — col titolo sopraindicato — la *Gazzetta* pubblicò venerdì scorso e concordo pienamente nelle considerazioni del vostro corrispondente e nelle ragioni da lui svolte circa all'opera dell'ispettorato ferroviario relativamente agli orarii sulle linee del Veneto.

Le modificazioni già concertate, tra Governo e Società, negli orarii di prossima attuazione miglioreranno certamente le comunicazioni tra Venezia e Milano e tra Venezia e l'estero, e non si può che essere soddisfatti di ogni progresso che, su tale materia, assai difficile, si verifica.

Non v'ha alcun dubbio che la causa del Veneto è bene affidata all'Ispettorato, se uno dei funzionarii più autorevoli e più competenti di quell'ufficio appartiene alle nostre provincie e ne conosce i bisogni.

Il cav. Zacchi, tutelando con equità, nelle conferenze ferroviarie interne e internazionali, gli interessi legittimi di tutte le regioni d'Italia, non può, sicuramente, trascurare quelli della regione nostra, e si può essere certi che ogni miglioramento, nei limiti del possibile, trova in lui un difensore gagliardo, intelligente e ascoltato.

Vi è un punto nelle comunicazioni di Venezia, che, a mio avviso, merita di essere, se non per le imminenti mutazioni d'orario, studiato per un prossimo avvenire.

Venezia ed il Veneto sono, dirò così, tagliati fuori in materia di treni *direttissimi* da e per Roma.

Mentre Milano ha — e merita — tutte le comunicazioni più salienti colla capitale, Venezia ha due treni diretti, il diurno e il notturno con Roma; ma non ha un diretto in coincidenza col *direttissimo* che arriva a Bologna alle 2 pom. da Milano e giunge a Roma verso mezzanotte e col *direttissimo* che arriva a Bologna alle 6 pom. da Roma.

Non mi dissimulo le difficoltà tecniche e finanziarie della questione; è certo che l'*accelerato* del mattino da Venezia a Bologna e della sera da Bologna a Venezia serve a moltissimi Comuni e non potrebbe essere convertito in *diretto* senza lamenti numerosi, gravi e giusti, ma è pur certo che Venezia ed il Veneto non hanno torto di aspirare ai vantaggio della coincidenza col *direttissimo* da e per la capitale.

Si dice che i viaggiatori giungerebbero a Venezia troppo presto se diretti verso l'Austria, quando invece dell'*accelerato*, che è *omnibus* vero e proprio, trovassero a Bologna un *diretto*; ma io credo che Venezia abbia tali attrattive da render gradita l'aspettazione, per alcune ore, del treno per Vienna.

A me — ed a molti di Venezia e del Veneto — pare che questa questione meriti di essere studiata attentamente dal Governo e dalla Società Adriatica e so che anche qualche Deputato ne tenne parola al Ministero dei Lavori Pubblici e fece sapere di essere disposto a trattarla nella Camera, in occasione del bilancio e di interpellanze speciali.

Son certo che la *Gazzetta*, non disposta a incoraggiare aspirazioni poco giuste o poco ragionevoli, giudicherà che non è di tal genere quella che vi ho accennato e vi ringrazio dell'ospitalità conceduta alla lettera del vostro

ASSIDUO.

Il ritorno dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 25 sett., sera*:

Al Consiglio dei ministri, che avrà luogo mercoledì a Palazzo Braschi, assisteranno tutti i ministri tranne l'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri.

Sono ritornati oggi i ministri Baccelli e Di San Giuliano; ritornerà domani l'onorevole Bettolo e gli onor. Boselli, Lacava e Salandra faranno ritorno mercoledì.

Nessun nuovo movimento dei ministri è, per ora, in gestazione.

La scelta degli espositori italiani a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 25 sett., sera*:

Si conoscono approssimativamente i risultati della scelta fatta dalle varie sottocommissioni fra le domande degli espositori italiani che si erano proposti per intervenire alla esposizione di Parigi.

Le domande si aggirano intorno alle 4.800 delle quali circa 2.200 vennero ammesse; le altre, oltre a duemila furono respinte, mentre circa 600 sono ancora ivi sospese in attesa della decisione. Come si sa, l'area disponibile che prima era stata assegnata all'Italia misurava 11 mila metri, ora fu portata a circa 13.200 non comprese le aree scoperte.

Il pellegrinaggio francese in Vaticano

Il discorso del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 25 settembre, sera*:

Il Papa ha ricevuto oggi il pellegrinaggio francese condotto da Leone Harmel.

Il Pontefice accompagnato dai cardinali Rampolla, Mocenni, Cretoni, Ferrata, Iacobini e Vannutelli alle 10.30 si recò nella galleria delle carte geografiche.

Ivi era atteso dai numerosi pellegrini, i quali all'apparire del Papa gli fecero una lunga ovazione. Leone XIII passando in mezzo ai pellegrini li benedisse.

Il Papa ascese i gradini del trono e sedette.

Si avanzò allora Leone Harmel, il quale diede lettura dell'indirizzo di omaggio e devozione dei pellegrini francesi.

Quindi il Papa passò un rotolo che teneva in mano a mon. Decroy, cameriere segreto, il quale diede lettura della risposta del Pontefice.

Nel suo discorso il Papa dice essergli riuscito di grande gioia rivedere un'altra volta i pellegrini francesi riuniti presso di lui per attestargli spontaneo amore e trovare fra essi dei pellegrini reduci da Gerusalemme, i quali si unirono agli altri per onorarlo dopo aver venerato le terre santificate dalla vita e dalla morte del Divin Redentore.

Il Papa prosegue poi testualmente così:

« Dopo aver espresso a Dio la vostra riconoscenza per averci nella sua bontà prolungato il dono della vita, ripensate a ciò che la nostra paterna sollecitudine ci ispirò per rialzare, secondo le regole della giustizia e della carità, la condizione morale e materiale degli operai. L'affezione della Chiesa — vera madre dei popoli — è illuminata; ella guida le anime verso il Cielo per la via della fede e della virtù, ma al tempo stesso non trascura sulla terra il benessere dei figli e mantiene l'ordine sociale fra le diverse classi. Solo essa ha il secreto di assicurare alla terra, per quanto è possibile, la felicità di tutti. Continuate la via intrapresa, restate fedeli alle esortazioni, ai consigli ed alla prescrizione che non cessino di indirizzare alla nobile Francia, le quali sono l'attestato della nostra particolare affezione verso di essa e che noi confermammo in questi giorni con una nuova enciclica al vostro clero »

Il Papa conclude esortando gli operai ad unirsi sul terreno religioso e sociale nell'obbedienza ai Vescovi, nell'essere pieni di confidenza verso i padroni cristiani e nel lavorare tutti concordemente pel bene generale, per la pace e l'armonia di tutte le classi, condizione essenziale pel benessere dei popoli.

Finisce testualmente così:

« Portate una volta ancora ai vostri compatrioti il saluto del Padre comune dei fedeli e come assicurazione del nostro costante amore, ricevete la le benedizione che accordiamo a voi presenti, alle vostre famiglie, alla Francia tutta. »

Il Papa ammise quindi al bacio della mano i capi del pellegrinaggio ed una quantità di persone.

Il Pontefice lasciò quindi la galleria per far ritorno ai suoi appartamenti.

Per la riforma dell'ispettorato ferroviario

Ci telegrafano da *Roma 25 sett., sera*:

Il ministro Lacava presenterà, appena aperta la Camera, un progetto di legge già pronto per la riforma dell'amministrazione centrale dell'ispettorato delle strade ferrate del genio civile. In questi giorni l'on. Lacava ha dato disposizioni per sollecitare tutti i lavori di complemento necessari, i quali dovranno essere uniti a questo progetto.

Il servizio telefonico sulle linee intercomunali

Ci telegrafano da *Roma 25 settembre, sera*:

Il ministro delle Poste non ha limitato alle sole grandi linee interprovinciali il servizio telefonico pel quale già è pronto il progetto; egli ha provveduto anche per le linee intercomunali che non sono comprese sulla tabella delle Reti principali.

Le grandi manovre navali
Combattimenti a distanza

Ci telegrafano da *Gaeta, 25 sett., sera*:

L'esercitazione stamane si svolse col seguente tema:

« Combattimento a distanza tra due navi o gruppi di navi, avendo la nave più veloce l'obbietto di mantenere l'avversario ad una distanza costante, sotto un angolo che le permetta di utilizzare con la massima efficacia i suoi mezzi offensivi, mentre la nave avversaria dirigendo costantemente la prua sulla nave attaccante cercherà di offrirle minor bersaglio possibile col massimo angolo di incidenza. »

Parteciparono all'esercitazione le r. navi *Sicilia* contro le r. navi *Dandolo* e *Doria*; poi la r. n. *Sardegna* contro le r. n. *Doria* e *Lauria*.

Eseguirono il tiro contro un bersaglio libero le regie navi *Urania* e *Caprera*.

Nell'esercitazione del pomeriggio fu simulato un combattimento isolato per curve avvolgenti tra due divisioni di due navi ciascuna.

Iersera il Duca di Genova invitò a pranzo gli ammiragli e i comandanti della squadra attiva. Stasera ha invitato gli ammiragli e i comandanti della squadra di riserva.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 settembre, sera*:

Il Ministero della marina smentisce che la r. nave *Vettor Pisani* debba recarsi in Cina per aggregarsi a quella divisione navale. La *Vettor Pisani* che sta ultimando il suo allestimento nel porto di Napoli e che eseguirà in questi giorni le definitive prove di macchina è destinata invece a far parte della squadra attiva.

Il varo dell'« Agordat »

Il varo dell'incrociatore *Agordat* nel cantiere di Castellamare di Stabia è definitivamente fissato pel 5 del prossimo ottobre.

L'*Agordat* è classificata nave di battaglia di sesta classe.

Misura in lunghezza metri 87,60, in larghezza 9.32, con un dislocamento di 1313 tonnellate e con macchine della forza di 7500 cavalli-vapore.

Il suo armamento principale consiste in 12 cannoni da 76 e due tubi di lancio.

Completamente armata costerà L. 2,600,000 ed avrà 7 ufficiali e 143 uomini di equipaggio.

Gemello dell'*Agordat* è il *Coatit* il cui varo avrà luogo, nello stesso cantiere, verso la fine del mese di ottobre.

Varie

Per lo stipendio degli insegnanti di agraria — Scioglimento del Consiglio comunale di Alessandria — Dimostrazione all'esercito — Congresso degli orientalisti — Nomina e promozione.

Ci telegrafano da *Roma, 25 settembre, sera*:

Al Ministero dell'istruzione si sta studiando l'aumento dello stipendio agli insegnanti di agraria nelle scuole Normali.

— Fu inviato a Monza, per la firma reale, il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alessandria.

— Il reggimento sessantanove di fanteria, partito per Vercelli, ebbe ai Prati di Castello dalla popolazione una calorosa ovazione.

— Il Re ha telegrafato all'onor. Baccelli di rappresentarlo all'inaugurazione del Congresso degli orientalisti che avrà luogo il tre ottobre.

— Cavallaro (veneto), fu nominato economo in rimpiazzo di Nardi collocato a riposo.

— Il capo di divisione Salvarezza, fu nominato direttore generale dell'Amministrazione civile al Ministero degli interni.

AFRICA

Una spedizione contro il califfo

Londra 24 ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Ondurmann: Lord Kitchener e Wingate conferirono per concretare i particolari della spedizione contro il Califfo.

Il Califfo si trova nelle vicinanze di Gebel Gedis, ed ha seco buon numero di seguaci. Alla spedizione probabilmente prenderanno parte soltanto truppe indigene.

LE DECISIONI DI DON CARLOS

Telegrafano da Madrid alla *Tribuna*, e per la cronaca riportiamo le seguenti informazioni:

I giornali ufficiosi annunziano oggi che nel palazzo Loredan, in Venezia, ha avuto luogo, pochi giorni or sono, una adunanza, presieduta da Don Carlos, ed alla quale assistettero tutti i più autorevoli ed influenti personaggi del carlismo.

Secondo le informazioni giunte in proposito al Governo, lunghe e vivaci furono le discussioni sorte nell'adunanza suaccennata; si esaminarono minuziosamente i mezzi cui il partito potrebbe ricorrere, e gli elementi sui quali potrebbe fare assegnamento, per imprendere in Spagna un immediato tentativo rivoluzionario; poi... poi si convenne - benchè non ad unanimità — doversi considerare assolutamente impossibile, per ora, almeno, il trionfo della causa carlista. A maggioranza di voti si decise adunque di desistere, per un periodo di tempo indefinito, da qualsiasi proposito bellicoso, dopo di che, i personaggi intervenuti all'adunanza si sciolsero, disperdendosi per l'Italia, alcuni, ed altri, partendo per la Francia.

Si aggiunge che i personaggi in questione non si siano separati in santa pace ed in buona armonia, fra loro; giacchè, in seguito alla differenza d'opinioni manifestatesi circa la linea di condotta che il partito doveva adottare, al finale della seduta scoppiarono tumultuosi incidenti e vivacissimi battibecchi, cui stentatamente riuscì a porre termine lo stesso don Carlos.

Questo, almeno, affermano i giornali ufficiosi da cui stralcio le presenti notizie, tanto più commentate oggi, in quanto che lo stesso Governo — sia colle sue dichiarazioni, sia colle precauzioni adottate aveva contribuito non poco a mantener vivo l'allarme destato in questi giorni dai pretesi preparativi dei carlisti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali del generale Brault e del senatore Scheurer Kestner

Ci telegrafano da *Parigi, 25 settembre, sera*:

Ai funerali del generale Brault, capo dello stato maggiore generale, assisterono il generale Galliffet, tutti i generali presenti a Parigi. Galliffet dando l'estremo saluto alla salma, ricordò che Brault fu spesso suo collaboratore e sempre suo amico.

« Dio, conchiuse Galliffet, ci tolse un uomo dabbene che tutto sacrificò alla patria, il riposo, la salute, la vita. Ci consoli il pensiero che questo soldato avrà la sua ricompensa in un mondo migliore. »

Le esequie di Scheurer Kestner ebbero luogo nel pomeriggio. Una folla considerevole si recò nel suo domicilio in Via Pierre Charron pel trasporto della salma che fu accompagnata alla stazione dell'Est donde partirà per Thann.

Ai funerali, assistevano tutte le notabilità repubblicane. Tra le innumerevoli corone furono notate quelle del principe di Monaco con la scritta: *Ad un valent'uomo*, di Alfredo e Lucia Dreyfus con la scritta: *Riconoscenza infinita*, di Sarah Bernhardt con la scritta: *Apostolo della verità.*

Furono pronunziati parecchi discorsi alla stazione dell'Est. Brisson salutò la salma di Scheurer Kestner che combattè l'intera sua vita il regime plebiscitario così funesto alla Francia. Ranc elogiò il defunto che salvò il buon nome della Francia. I presenti fecero una calda ovazione a Brisson circondandone le vetture e gridando: *Viva la Repubblica!*

Gli ufficiali francesi all'estero
Una proibizione di Galliffet

Ci telegrafano da *Parigi 25 sett., sera*:

Il *Gaulois* dice che il generale Galliffet, ministro della guerra, proibì agli ufficiali che viaggiano all'estero di assistere alle manovre ed agli esercizi militari, senza autorizzazione delle autorità di quei paesi.

La reciprocità è stabilita in Francia per gli ufficiali esteri.

Una pretesa dichiarazione di Panizzardi

Ci telegrafano da *Parigi, 25 sett., sera*:

Il *Reveil du Nord* pubblica una lettera di un suo collaboratore, che conversò ultimamente in treno con l'on. Vito De Bellis, il quale disse di sapere da Panizzardi che, così Henry come Esterhazy, ricevevano dalla Germania e dall'Italia 4000 lire al mese.

Pubblichiamo questa notizia per la cronaca, ritenendola però una invenzione di qualche fantasioso giornalista francese.

Un attentato contro il direttore di polizia

Ci telegrafano da *Parigi, 25 settembre, sera*:

Un tale Flery ritenuto pazzo sparò una revolverata contro Poybaraud direttore della Prefettura di polizia.

Il Flery si era recato stamane all'ufficio di polizia ed essendo il Puybaraud assente lo attese parecchie ore e quando questi stava per entrare nell'ufficio gli sparò contro. Il Puybaraud rimase illeso.

La sentenza nel processo di Belgrado

Belgrado 25 ore 5 p. — Fu pubblicata oggi la sentenza del tribunale contro gli imputati per alto tradimento e per l'attentato contro l'ex-re Milano.

La sentenza condanna a morte mediante fucilazione Giorgio Knezevich e Rankotairic contumace.

Vennero inoltre condannati a venti anni di lavori forzati, con catena, i seguenti tredici imputati: Nicolic, Kovacevic, Dimic, Antonijevic, Urochevich, Kressovic, Giuric, Milenovic, Alavantic, Zinkovic, Novakovic, Pavicevic e Pratic come complici perchè consapevoli che si tramava il delitto di alto tradimento e non lo denunziarono.

Furono assolti Pasic, Angelina Jovanovic, Miloradovic, Todovic Jovan, Mladen, Stefanovic e Raikovic.

La fucilazione di Knezevich si eseguirà alle quattro pom.

Questa sentenza, che non sappiamo quanto sia conforme alle risultanze del processo, del quale si ebbero resoconti monchi o artificiosamente compilati, per quanto riguarda il principale accusato che attentò alla vita dell'ex-re, il quale è capo dell'esercito, non solleverà forse proteste. Ma pochi comprenderanno perchè vengano ritenuti *complici* dello Knezevich e condannati a 20 anni di lavori forzati quei tredici imputati, rei soltanto — pare — di avere taciuto, quando il parlare poteva far supporre la colpa.

L'assoluzione del capo dei radicali serbi, il Pasic, che gode ancora influenza nel paese, e che pareva il più compromesso di tutti, verrà probabilmente considerata più che un atto di giustizia — dato tale processo — un atto di abilità politica. Ma ora si vedrà come sarà accolta in Serbia la sentenza.

Un dispaccio posteriore della *Stefani* annuncia che il Pasic fu graziato e che egli telegrafò al Re i sensi della sua profonda riconoscenza. Ma se il Tribunale lo aveva assolto?

La crisi ministeriale in Austria
Un gabinetto Liechtenstein

Vienna 25, ore 5 p. — I giornali constatano all'unanimità che la soluzione della crisi ministeriale non è peranco assunta.

Si considera generalmente finora come tutt'altro che abbandonata l'eventualità che si affidi al principe Alfredo Liechtenstein l'incarico di costituire il gabinetto.

Anzi i giornali che fino a ieri sostenevano il contrario, oggi registrano tale voce.

Un disastro ferroviario in America

New York 25 ore 10 a. — Vi fu una collisione ferroviaria a Florence (Colorados), con sei morti.

La principessa Clotilde e il suo assegno vedovile

Secondo il *Figaro* giunto ci iersera, è inesatta la notizia pubblicata da parecchi giornali, circa l'intenzione da parte della principessa Clotilde vedova del principe Gerolamo Napoleone, di chiedere al governo francese il pagamento degli arretrati della pensione di L. 200.000 annue, alla quale avrebbe diritto, in forza delle convenzioni stipulate all'epoca del suo matrimonio.

Dette convenzioni contengono appunto la clausola che, in caso di vedovanza, il governo francese avrebbe dovuto passare alla principessa la somma suindicata.

Il *Figaro* assicura che la principessa Clotilde, come non reclamò in passato il pagamento dell'assegno, così, d'accordo con i figli non intende di reclamarlo per l'avvenire.

La prossima riunione quindi dei principi Luigi e Vittorio al castello di Moncalieri, non ha, secondo il *Figaro*, altro scopo che quello di trovarsi, come ogni anno, qualche giorno riuniti alla madre e alla sorella principessa Laetitia.

Il linciaggio degli italiani nella Luigiana
Le solite ragioni dei governi americani

La *Stefani* ci comunica:

Washington 25, ore 3 p. — Il governo federale volendo avere più precise e dirette informazioni sui fatti di Tallulah, ha deliberato di mandare sul luogo un agente speciale per le necessarie investigazioni.

La nazionalità italiana di tre fra le vittime è contestata dal governo della Luigiana.

APPUNTI SULLA LEVA DEL 1877

Sono interessanti i seguenti appunti sulla leva del 1877.

Gli iscritti erano 420,389 così repartiti:

Chiamati 101,793 così divisi per regioni:

Italia settentrionale	37	distretti	uomini	44,534
» centrale	18	»	»	19,129
» meridionale	23	»	»	25,943
» insulare	10	»	»	12,408

Furono causa del maggior numero di riforme la deficienza dello sviluppo toracico: 14,024, e la debolezza di costituzione: 13,821.

E' l'Italia centrale che fornisce generalmente le migliori reclute per robustezza fisica.

Il maggior numero di renitenti è fornito dalle provincie, nelle quali l'emigrazione è più numerosa.

La statura media degli iscritti risultò, come al solito, di metri 1,63.

L'iscritto di più alta statura — 1,98 — fu dato dal circondario di Roma, e quello di minore statura — 0,55 — dal circondario di Gerace.

Le provincie meridionali sono quelle che forniscono i coscritti di minore statura; alle Toscane ed alle Venete, invece, appartengono generalmente i coscritti di più alta statura.

Nei rapporti dell'istruzione, il numero degli analfabeti, al momento dell'arruolamento, nel totale dei 199,580 inscritti assegnati alle tre categorie, fu di 74,603 pari ai 37,38 per cento.

Sapevano soltanto leggere 8256 inscritti, ossia l'1,77 per cento. Sapevano leggere e scrivere 121,459 reclute, cioè il 60,85 per cento.

L'Italia settentrionale dà una media di analfabeti del 22 per cento, la quale sale al 40 nell'Italia centrale, al 59 nell'Italia meridionale e supera di poco il 60 nell'Italia insulare.

Il Piemonte viene primo, come sempre, con una media del 17 per cento appena, ultime vengono le Calabrie e la Basilicata con una media di piccola frazione al disotto del 64.

Il rapporto con le leve precedenti è ad un dipresso il medesimo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Congresso di igiene e di medicina

Ci telegrafano da *Como, 25 settembre, sera*:

Presenti le autorità e le notabilità mediche italiane fu inaugurato oggi il Congresso nazionale di igiene e di medicina veterinaria.

Golgi, professore dell'Università di Pavia, presidente del Comitato esecutivo, ha comunicato una lettera dell'on. Baccelli.

Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto, indi il senatore Bizzozzero che pronunciò un discorso sulla igiene pubblica in Italia, e riscosse le generali approvazioni.

La discussione dei temi occuperà cinque giorni.

Livorno — Ci telegrafano 25 settembre sera — *Salva per la pinguedine* — Certa Riccarda Pini sessantenne si gettava per dispiaceri domestici dalla finestra. Nella caduta riportò soltanto lievi contusioni poichè la pinguedine la salvò.

Roma — *Malversazioni in un' Opera pia* — Venne denunziato all'autorità giudiziaria un tal Capolei, computista della confraternita romana di San Michele di Borgo, che, falsificando la firma del presidente, erasi appropriato di L. 10,000 servendosi di bollettari falsi. Però finora la polizia non ha potuto arrestarlo perchè latitante.

Lecce — *600 mila lire in fiamme* — A Maglie, un incendio violentissimo ha distrutto un ricco negozio di ebanisteria, di proprietà di certo Piccinino, che dietro la tremenda disgrazia che lo ha colpito per un danno di oltre 600 mila lire è ridotto alla miseria. Si è aperta in suo beneficio una pubblica sottoscrizione.

Congresso degli ingegneri in Bologna

Nei giorni dall'1 all'8 del prossimo venturo ottobre si terranno in Bologna il IX congresso degli ingegneri e degli architetti e le annesse Esposizioni in cui è dato largo posto agli studi ed alla pratica dell'agricoltura, prima fonte di ricchezza del nostro Paese.

In vista della notevole importanza che sta per assumere in Italia la coltura delle barbabietole da zucchero, è parso opportuno a quel comitato unire alle Esposizioni di cui sopra anche una Mostra di apparecchi, macchine, strumenti, prodotti e di quant'altro possa interessare più o meno direttamente la nuova coltivazione.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Noleggio di carri per la R. Adriatica

Ci telegrafano da *Roma, 25 settembre sera*:

Con provvedimento odierno il ministro Lacava autorizzò la Rete Adriatica a noleggiare altri 300 carri per il servizio specialmente del traffico veneto e delle Puglie. Sono quindi 800 i carri noleggiati dalla Rete Adriatica durante il mese.

CRONACA DEL MARE

New York 25 — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

Montevideo 25 — E' giunto il piroscafo *Washington.*

LE GUERRE DELL'AVVENIRE
e le loro conseguenze economiche

L'articolo che riassumiamo è un capitolo dell'opera ormai celebre di Giovanni von Bloch, *La guerra* (*) ed è di un interesse grandissimo. L'autore comincia col rilevare i terribili progressi fatti in questi ultimi tempi nella fabbricazione degli strumenti di distruzione e ne conclude che la guerra dell'avvenire sarà combattuta in condizioni affatto diverse da quelle del passato. La potenzialità dei nuovi fucili, per esempio, è già enorme; ma l'ultimo modello, quello del calibro di 5 millimetri, è già antiquato, e il fucile dell'avvenire, cioè quello a caricamento automatico, avrà, secondo un distinto specialista, il prof. Hebler, una potenzialità 40 volte maggiore di quella dei fucili di cui erano armati i soldati nel 1870. Se non si arriva a porre un termine alla concorrenza fra i vari Stati nella preparazione alla guerra, si avrà questa conseguenza economica: che l'armamento della fanteria dovrà essere trasformato del tutto, con una spesa che, per le cinque grandi potenze del continente europeo (Germania, Francia, Russia, Austria, Italia) si può calcolare complessivamente a 3752 milioni.

La polvere senza fumo contribuirà anch'essa ad aumentare il potere micidiale delle nuove armi. I nuovi proiettili, poi, possono uccidere o ferire fino a 6 uomini in una volta: le palle degli Chassepot e dei fucili ad ago prussiani non attraversavano, a 1600 metri, il cranio di un uomo; quelle degli odierni fucili di piccolo calibro attraversano i più duri ossi di bue a 3500 metri.

Quanto all'artiglieria, la sua potenza, che nel 1891 era cresciuta di 12 o 15 volte in confronto coi cannoni del '70, ora è aumentata ancora. I proiettili che oggi si adoperano, carichi di esplodenti di quadrupla potenza in confronto con quelli di una volta, sono destinati a produrre nelle file dei combattenti dei vuoti enormi. Il generale prussiano Rohne, calcolando le perdite che subirebbe un corpo d'esercito di un 10,000 uomini il quale marciasse in ordine sparso all'attacco di una posizione fortificata difesa da altrettanti soldati e da un'artiglieria proporzionata, ha trovato che, tenendo conto soltanto del fuoco dell'artiglieria, gli assalitori prima di essersi avanzati per 2000 metri, potrebbero essere tutti colpiti, perchè gli assaliti avrebbero tempo di tirare 1450 colpi di cannone; questi lancerebbero 275,500 fra palle e schegge, e 10,330 di esse farebbero almeno una vittima per ciascuna.

La guerra dell'avvenire si distinguerà dalle guerre passate anche per questo, che, oltre alle armi, sono stati perfezionati o inventati di sana pianta servizi sussidiari di ogni sorta, — telegrafi, telefoni, segnali, aerostati, velocipedi, piccioni viaggiatori, ecc. ecc. — che renderanno sempre più difficili gli attacchi di sorpresa. Ma quello che sopratutto cambierà il carattere della guerra dell'avvenire è il fatto che ogni corpo d'esercito — sia che si tenga sulla difensiva, sia che muova all'offensiva — dovrà sempre fortificarsi nella posizione che avrà scelta; sicchè la guerra consisterà più che altro in una serie di combattimenti nei quali si disputerà il possesso delle posizioni fortificate; la sola distruzione delle difese accessorie, reti di filo di ferro, ecc. costerà un numero enorme di vittime.

La cavalleria si adoprerà ancor sempre per il servizio di esplorazione, il quale, causa la polvere senza fumo, sarà difficile e pericoloso quanto mai; l'artiglieria, poi, dovrà fare il massimo sforzo, e il tiro della fanteria dovrà essere preceduto da un cannoneggiamento; ma in questo duello di artiglieria, col quale comincieranno le battaglie, o i cannoni degli assaliti distruggeranno quelli degli assalitori se questi, avanzandosi, si scopriranno, oppure — come prevedono gli uomini più competenti — vi sarà distruzione reciproca delle batterie.

Quanto all'azione delle fanteria, non si hanno ancora idee precise intorno a quello che costituisce il punto essenziale, cioè intorno all'assalto finale che deve decidere dell'esito della battaglia. Se in questo momento scoppiasse una guerra, tutti gli eserciti si troverebbero, per questo rispetto, sotto l'influenza delle contraddizioni che vi sono fra i regolamenti, i risultati delle manovre e le opinioni dei più autorevoli scrittori di cose militari.

Qualunque combinazione si immagini, nella guerra dell'avvenire una delle due parti si terrà principalmente sulla difensiva, e se, dopo aver respinto un attacco, passerà all'offensiva, non si spingerà troppo avanti per non urtare contro le opere di fortificazione dalle quali il nemico avrà mosso all'attacco. Per fare, poi, che un corpo d'esercito il quale attacca una posizione avesse, nell'arrivare a una trentina di metri da essa, un effettivo eguale a quello della difesa, bisognerebbe che, nel muovere all'attacco esso fosse sei o sette volte più forte. Certo, il problema dell'attacco, data l'enorme potenzialità delle odierne armi da fuoco, si presenta difficilissimo, giacchè il più piccolo errore può avere conseguenze disastrose; e in tanta complicazione del meccanismo della guerra vien fatto il domandarsi se, per dirigere la lotta e per combatterla, si troveranno capi e soldati forniti delle qualità necessarie per risolvere problemi così complessi e per venire a capo di difficoltà che sembrano insuperabili. Donde la conclusione che, di fronte a una incognita così paurosa, alla quale si andrebbe incontro, il lanciarsi avventatamente in una guerra sarebbe una sciagura, e che vi è contradizione fra questo perfezionamento dei mezzi di distruzione e la chiamata quasi generale sotto le armi degli adulti, specialmente in quei paesi nei quali lo spirito dissolvente delle democrazie si solleva più risolutamente contro il militarismo.

Il servizio militare universale, come è attualmente praticato, ha questo di buono: che esso porta in sè stesso i germi della soppressione della guerra, e per la difficoltà di approvvigionare masse così enormi di soldati, e per i danni causati dalla loro mobilizzazione alla produzione, e per la probabilità di crisi economiche e sociali, e finalmente per la estrema difficoltà di comandare eserciti composti di milioni d'uomini. Solo per l'insufficienza del comando, ogni impresa militare sarà terribilmente arrischiata, e solo i temerari partigiani della « politica delle avventure » potrebbero risolversi a spinger fino alla guerra i conflitti internazionali.

Ma supponiamo che una guerra scoppii, e vediamo, tenendo conto dei mezzi tecnici di cui si dispone attualmente, di farci un quadro della

(*) Dalla *Minerva* di Roma.

battaglia dell'avvenire. Anzitutto, il determinare le posizioni del nemico sarà opera difficile quanto mai in causa della polvere senza fumo, e, prima di accertarle, il corpo d'esercito assalitore, se avrà da fare con un avversario attivo e intelligente, dovrà subire grandi perdite. Ma supponiamo che sia passato questo periodo di preparazione e che la battaglia sia impegnata. Ecco il quadro, certo non esagerato, che ne fa il capitano francese Nigote:

« Si è a 6000 metri dal nemico. I cannoni sono arrivati in posizione, e nelle batterie è stato dato il comando: *fuoco!* — L'artiglieria nemica risponde. Le granate spazzano il suolo e scoppiano, ma ben presto ogni pezzo ha rettificato il suo tiro, ha trovato la giusta distanza, e la lotta si fa intensa. Ogni proiettile lanciato scoppia in aria, al disopra delle teste, e semina 250 palle e schegge sul terreno coperto dalle truppe. Uomini e cavalli sono schiacciati sotto questa pioggia di ferro e di piombo. La superiorità resterà al puntatore più abile e più spedito. I cannoni si distruggono fra di loro, le batterie si schiacciano l'una con l'altra, i cassoni si vuotano, e il vantaggio rimane a quella delle due parti il cui fuoco non viene interrotto. Sotto questo uragano i battaglioni stanno per attaccarsi.

« Non si è più che a 2000 metri. Già le palle di piccolo calibro, fine, civettuole, argentate, puntate, fischiano e uccidono, colpiscono e passano da parte a parte, rimbalzano e spezzano; le salve si succedono, e nuvoli di proiettili, densi come la grandine, rapidi come la folgore, coprono il campo di battaglia.

« I cannoni, che hanno distrutto i cannoni nemici, attaccano i battaglioni, lanciando sui gruppi di soldati la brutale pioggia di ferro, e i cadaveri coprono la terra insanguinata.

« Le linee spingono le linee, i battaglioni spingono i battaglioni, arrivano le riserve, eppure fra i due eserciti battuti dalle palle e dalle granate, si stende ancora una lunga zona, larga mille passi, che nessun vivente può oltrepassare.

« Le munizioni si esauriscono, milioni di cartuccie e migliaia di granate coprono il terreno sminuzzato dei loro involucri di rame, delle loro lamine lacerate, delle taglienti loro scheggie... e il fuoco continua, sempre, sempre, finchè i cassoni vuoti saranno sostituiti da altri.

« Le granate a melinite polverizzano le fattorie, i borghi, i villaggi; abbattono e distruggono tutto ciò che è un riparo, un rifugio o un ostacolo.

« Già la metà dei combattenti rantola e muore; i feriti e i morti formano come due terrapieni paralleli, densi, distanti mille passi l'un dall'altro, e i proiettili li sforacchiano, e la mitraglia li sminuzza, e i vivi non possono oltrepassarli.

« La battaglia continua, accanita. Mille passi separano sempre i due eserciti.

« Di chi la vittoria? Di nessuno. »

La conclusione è giustissima; molto verosimilmente ciascuna delle due parti attribuirà a sè stessa la vittoria.

* *

La difficoltà di eseguire con successo un attacco diretto ha fatto nascere l'idea di assalire il nemico col favore della notte. Alcuni scrittori militari attribuiscono grande importanza agli attacchi notturni; altri, al contrario, li trovano impraticabili per varie ragioni, e sopratutto per questo, che in tutti gli eserciti si prendono disposizioni per garantirsi contro siffatte sorprese, e che vi sono dei riflettori per mezzo dei quali si può vedere a 5 chilometri di distanza e osservare i più piccoli movimenti del nemico.

Alcuni autorevoli scrittori prevedono che le battaglie dell'avvenire dureranno più giorni, da tre a quindici; altri specialisti non ritengono improbabile un ritorno al tempo degli assedii; e infatti è possibilissimo che l'assalitore, incapace di riportare una vittoria decisiva, cerchi di chiudere il nemico nella posizione in cui lo trova, costruendo delle trincee dalle quali farà delle sortite, opponendosi ai tentativi che gli assediati fanno per rifornirsi di vettovaglie. Certo, le fortificazioni avranno sul carattere della guerra dell'avvenire un'influenza molto maggiore di quelta che hanno avuto finora. Una volta vi erano bensì delle piazze forti nei più importanti punti strategici, ma erano isolate; oggi, invece, tutti i passi più importanti sono dominati da forti e da campi trincerati, nei quali possono essere contenute tante truppe che il nemico non può pensare a lasciarsele alle spalle.

D'importanza capitale è per noi la questione di sapere se le fortezze sapranno resistere ai nuovi strumenti di distruzione; giacchè le conseguenze economiche della guerra saranno totalmente diverse, secondo che l'esercito assalitore sarà trattenuto alla frontiera oppure riuscirà a rompere la linea di difesa e, dopo aver respinto il nemico nell'interno del paese, a occupare subito buona parte del territorio.

La Germania e la Francia dal 1870 in qua, la Russia dal 1882, e più recentemente l'Italia, l'Austria, il Belgio e la Svizzera hanno speso miliardi per rendere inaccessibili le loro frontiere e per organizzare la difesa alquanto più indietro, nel caso in cui il nemico riuscisse a superarle; inoltre, già in tempo di pace, si trovano in prossimità delle fortezze di confine numerose forze, e, quando scoppii la guerra, si potranno, per mezzo delle ferrovie, concentrare le truppe ai confini con tanta rapidità, che gli eserciti si troveranno quasi subito di fronte, disponendo, per i loro movimenti, di uno spazio molto ristretto. Impossibile, pertanto, pensare a entrare nel territorio nemico senza tutta una serie di combattimenti. La guerra dell'avvenire sarà una lotta combattuta dietro posizioni fortificate, e perciò lunghissima. Intanto, il commercio e l'industria si arresteranno, il prezzo di tutti i prodotti crescerà, scemeranno necessariamente i redditi dei privati e si abbasserà il credito pubblico, tanto che possiamo domandarci se tutti gli Stati potranno procurarsi, nei limiti di tempo indicati dagli scrittori di cose militari, i mezzi necessari così per mantenere l'esercito e soddisfare ai bisogni del bilancio, come per far vivere la popolazione civile rimasta senza salario. E poichè, in ragione delle alleanze concluse, tutti i piani di operazione si fondano sui movimenti combinati dalle truppe alleate, che cosa accadrà di queste combinazioni militari fra gli eserciti dei vari paesi quando uno o più di essi sieno costretti a cessar di agire prima degli altri?

* *

Queste considerazioni fanno concludere che la pace che terrà dietro alla guerra dell'avvenire sarà una conseguenza, non già di vittorie riportate, ma dello spossamento delle forze in lotta. Perciò importa studiare il grado di resistenza che le grandi potenze del continente europeo possono opporre alle influenze distruttive d'ordine economico sociale. Nei piani che si elaborano in vista di un conflitto con questo o quell'avversario, non bisognerebbe trascurare di tener conto del fattore economico. L'esposizione di tutti i fenomeni e dei perturbamenti economici che conseguirebbero dalla guerra potrebbe far sì che le trattative internazionali dalle quali questa guerra può uscire fossero condotte con maggior prudenza. Se, poi, la guerra fosse inevitabile, la s'intraprenderebbe da ambedue le parti con piena cognizione delle sue conseguenze economiche, e non ciecamente, come è stato fatto fin qui nella maggior parte dei casi.

I redditi dei laureati in Italia

Dalla relazione dell'on. Di Broglio sul progetto di modificazione alla legge sull'imposta di ricchezza mobile, si rilevano alcuni dati interessanti ed istruttivi.

Vi sono in Italia 10982 fra *avvocati, procuratori* e *causidici*, che cumulativamente rappresentano, per gli effetti dell'imposta, un reddito accertato di lire 17,313,081, pari ad una media di L. 1575.

Nel detto numero, oltre la metà, cioè 5508, denunziando un reddito minore di L. 1000 ciascuno; 1762, avrebbero un fino a L. 15,000, indi si va via salendo fino ai maggiori redditi, trovandosi

5 soli avvocati con reddito superiore alle		L. 30,000
8	»	» fra 20 e 30,000
16	»	» » 15 e 20,000
70	»	» » 10 e 15,000

I *medici e chirurghi* sono 11881, con un reddito accertato di L. 10,814,277, pari ad una media di L. 910. Fra essi, solo 2 (uno a Genova ed uno a Firenze) denunziano un reddito fra le 30 e le 50,000 lire, 11 hanno un reddito fra le 20 e 30,000, 30 fra le 10 e 15,000, 52 un reddito superiore alle 10,000, che sarebbero 3083, e quelli con meno di 1000, che ammontano al numero di 8703!

Gli *ingegneri* ed *architetti* sono in tutto appena 3487 con un reddito cumulativo accertato di lire 4,548,051, media L. 1309.

Solo 1 a (Firenze) denunzia un reddito fra le 15 e le 20,000, 5 fra le 10 e le 15,000. Ve ne sono 1849, cioè oltre il 50 per cento, con meno di L. 1000, ed i residui stanno fra le 1000 e 10,000 lire.

« O le denunzie — commenta qui giustamente il *Bollettino economico* di Milano — sono di molto inferiori ai guadagni reali, od è ben sconfortante vedere come pochi sieno gli eletti, e come la massa dei laureati, dopo studii lunghi e costosi, sia condannata a guadagnare meno di un bravo operaio, o certo meno dei giovani che si danno al commercio, all'industria, all'agricoltura. »

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 26 settembre: SS. Cipriano e C.
Mercoledì 27 settembre: SS. Cosma e Dam.
Il sole leva alle 6.5 tramonta alle 6.0

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'onor. Bertolini — Ci telefonano da Mestre, che ieri sera, proveniente da Montebelluna, transitò il sottosegretario di Stato agli interni, onor. Bertolini, diretto a Roma.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 25 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 415 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 749 — Totale N. 1164.

Vendite — Acquistato dal conte Philippe Hoyos-Wenckheim di Körös-Ladamy in Ungheria un *paesaggio a pastello* di Francesco Paolo Michetti.

— La Giunta municipale ha deliberato che cessino da oggi le serate ordinarie del martedì e del venerdì all'Esposizione. Essa si riserva di promuovere eventualmente qualche serata straordinaria, ove se ne offra speciale occasione.

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del disgraziato Gio. Da Lio, frenatore, schiacciato sotto il portone di ferro a S. Lucia, in seguito al violento temporale di giovedì scorso.

Intervennero il sopraintendente avv. Beltramini, il capo-stazione cav. Zuliani, una larga rappresentanza di tutti i servizii e di amici e conoscenti. Buon numero di torcie e due corone, una inviata della Rete Adriatica, l'altra dai facchini esterni porta bagagli.

Gara di remo tra i vigili del fuoco — Alle ore 4.30 ebbero luogo le gare come da programma alla presenza dei signori assessore generale comm. Emilio Castelli, dell'ispettore e del comandante.

Assisteva pure il medico municipale cav. Pasqualigo e il segretario dott. Mozzetti.

Nello partenza ed arrivo delle due gare vennero gentilmente eseguite alcune fotografie dal sig. Sebellin.

Risultato della gara delle barche armate — I. premio, barca della Sezione IV., 4 medaglie d'argento di secondo grado e premio in danaro — II. premio, barca della Sezione V., premio in danaro — III. premio, barca della Sezione VII., id. — IV. premio, barca della Sezione I. id.

Risultato della gara dei sandoli — I. premio sandolo N. 7, vogato dai vigili Pugna e Salvatori, due medaglie d'argento di primo grado e premio in danaro — II. premio, sandolo N. 1, vogato dai vigili Piva e Penso, due medaglie d'argento di secondo grado e premio in danaro — III. premio, sandolo N. 6, vogato dai vigili Predonzan e Rigatti, due medaglie d'argento di terzo grado e premio in danaro.

Un altro furto in chiesa a San Martino — Il *capo nonzolo*, nella sacristia della chiesa, in uno degli armadi dove si custodiscono gli arredi sacri, teneva in una piccola cassetta, chiusa a chiave, i suoi risparmi.

A pochi centesimi per volta il suo piccolo gruzzolo aveva raggiunta la somma di L. 41; e lo teneva là riposto, perchè in casa, aveva paura che i ladri glielo rubassero.

E' facile quindi immaginare lo stupore ed il dolore del *nonzolo*, quando l'altro ieri, aperto l'armadio prima, poi la cassetta, trovò tutto in perfetto ordine, ma le 41 lire erano sparite.

Chi sarà stato mai quel destro e ben pratico mariuolo?

Ladri precoci — Ieri l'altro i vigili urbani sorpresero tre ragazzi che, in un sandolo, trasportavano uva rubata nell'isola della Giudecca.

Sandolo e refurtiva vennero sequestrati, ed i tre ragazzi tradotti alla questura. Il maggiore di essi Antonio D'Este di anni 16, abitante a Castello 1519, fu trattenuto in arresto e tradotto nelle carceri di S. Severo, gli altri due avendo appena dieci anni, furono consegnati ai rispettivi genitori, sono: Andrea Negris, abitante a Castello, e Antonio Mazzavacchi, abitante a S. Polo, i quali però furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Uccisi durante il sonno — Ieri mattina alle tre e un quarto, l'agente di P. S. procedeva in piazza S. Marco all'arresto di due individui i quali, con una lunga pertica cui era assicurata una punta di ferro acuta e curva a forma di una lesina per calzolai, tentavano di uccidere i piccioni mentre dormivano sui vòlti e sui cornicioni delle Procuratie e del palazzo reale. La pertica, sequestrata, porta nella estremità alcune penne dei poveri volatili.

I due arrestati sono: Angelo Marchelli di 20 anni, muratore, abitante a S. Giacomo, Calle Zanchi ed Eugenio Piras pure ventenne, da Vallada (Belluno) tornitore, abitante nello stesso sestiere in calle dei Preti.

Ed è a questi mariuoli che si deve la sensibile diminuzione di piccioni che da qualche tempo si nota in campo Ss. Giov. e Paolo, Ghetto Nuovo e campo dei Miracoli.

Gli altri tre tappeti — L'ufficio di P. S. di S. Marco, procedendo nelle indagini, ha sequestrato due tappeti, compendio del furto perpetrato in danno del turco Benedir Saadaman, alloggiato in Corte Contarina presso Cleopatra Rocchi, furto già da noi accennato.

I due tappeti erano stati venduti dall'arrestato Giuseppe Bese, a certa Maria Redigolo che abita poco distante dal derubato.

Il terzo tappeto, l'ultimo dei sei rubati, fu depositato alla questura da certo Giov. Canciani da Spilimbergo, direttore nel negozio di pizzicagnolo in Frezzeria.

Il Canciani lo aveva avuto in custodia dal Bese, lo scorso sabato e appena lesse nei giornali cittadini il furto dei tappeti e l'arresto del Bese, si fece premura di andarlo a depositare alla questura. (*Vedi Tribunali*).

Dilettanti... pescatori — Ieri l'altro, alcuni giovanotti si fermarono con un sandolo vicino al pontile dei vaporetti al Carbon, dalla parte della fondamenta omonima, mentre il pontoniere Mondaini si trovava dietro la tenda per tenere fermo il vaporetto durante lo sbarco ed imbarco dei passeggieri, uno di loro penetrò nel camerino e rubò un paio di scarpe del valore di circa sette lire, una lira e quattro grossi di tabacco da fumo con la scatola relativa.

— Un altro di questi..... dilettanti, forse lo stesso, si avvicinò con un sandolo al pontile di S. Tomà e col pretesto di attendere il padrone, scese dal natante e sedette sul pontile. Il pontoniere Zanata lo invitò ad attendere il padrone nel sandolo, e mentre discorrevano giunse il vaporetto.

Lo Zanata allora si recò davanti per la manovra, e mentre era là, l'altro entrò nel camerino e da una tasca dei pantaloni rubò il portamonete contenente quattro lire.

Fatto il colpo, il ladro tornò a sedersi. Giunta la figlia del Zanata e chiesto al padre il denaro per la spesa, questi si accorse del furto. I sospetti caddero naturalmente sull'individuo. Zanata lo afferrò pel collo e gli intimò di restituire il portamonete. Vive proteste di innocenza per parte dell'altro. Mentre si discuteva, giunse altro vaporetto e lo Zanata dovette abbandonare momentaneamente il suo *omo*, il quale, colto il destro gettò il portamonete in canale, montò nel sandolo e fuggì. Lo Zanata fu poi avvertito da una signora che aveva visto al pontile che il portamonete era stato gettato in acqua. Parte del denaro fu già ricuperato. Del ladro nessun indizio.

Rinvenimento — L'altra sera, in Merceria dell'orologio, un signore rinvenne una chiave *romana* che consegnò al vigile di servizio. La chiave fu depositata presso l'economato municipale.

— Il controllore del vaporetto n. 4, Eugenio Bonivento, ha ricoverato in casa sua perchè abbandonato nel vaporetto stesso un cane di razza, che sarà consegnato a chi dimostrerà di esserne il proprietario.

Infortunio — Ieri l'altro, fu ricoverato all'Ospedale civile il marinaio Fondiervischi Giovanni, di anni 30, olandese, a bordo di un piroscafo inglese per ferita alla regione temporale destra prodotta da caduta accidentale di un legno, mentre era nella stiva del piroscafo.

La r. nave « Veniero » — Il giorno 28 corr. essendo l'ultimo della osservazione sanitaria, la r. nave sbarcherà le polveri alla *boa* di S. Nicoletto, quindi entrerà in arsenale.

Sul " Vesuvio „ — Ieri alla presenza della seguente commissione:

Capitano di fregata, Agnelli Cesare — Ingegnere capo di 2 cl., Garbini Augusto — Capo macchinista di 1 cl., Antico Alceo ebbero luogo le prove ufficiali sugli ormeggi del macchinario (quasi tutto rimesso testè a nuovo) dalla r. nave *Vesuvio*.

Un corso commerciale alla r. Scuola Tecnica S. Caboto — Il Provveditore agli studi ci comunica:

« Per disposizione ministeriale la r. Scuola Tecnica *Sebastiano Caboto* avrà, nel nuovo anno scolastico, una sezione con indirizzo commerciale, alla quale potranno inscriversi i giovanetti che abbiano già superato l'esame di promozione alla seconda classe di scuola tecnica. Il corso commerciale dura 2 anni. In esso, per tacere di altre minori innovazioni, sarà data una più larga parte all'insegnamento della computisteria, e sarà aggiunto all'insegnamento del francese quello dell'inglese. Il Ministero fa sapere che i giovanetti, i quali, fatto il primo anno comune, compiano felicemente il biennio della sezione commerciale, verranno licenziati con un attestato che sarà titolo preferito nei concorsi ad alcuni uffici, e che varrà, mediante esame limitato a poche materie, per l'ammissione all'Istituto Tecnico e alla Scuola Normale.

Coloro che desiderassero più precise informazioni intorno all'indole del corso commerciale potranno rivolgersi al Direttore della Scuola Tecnica Caboto, al quale dovranno essere indirizzate (non più tardi del 10 ottobre p. v.) le istanze in carta libera di quelli che vogliono essere inscritti alla nuova sezione. »

Alla guardia medica, si presentarono nella giornata di ieri per farsi medicare:

Marchiori Domenico, trattore a S. Canciano, che lavorando in cucina, aveva riportata una ferita lacero contusa alla mano sinistra profonda, con contusione ai bordi e lesione all'arteria. Fu medicato dal dott. Tilling.

— Pizzuti Teresina, abitante a S. Luca 4390, caduta per via in causa di un accidentale spinta ricevuta, si ferì la mano sinistra. Alle 7 di ieri sera si presentò nuovamente, e questa volta ubbriaca, per farsi medicare altra ferita lacero al labbro inferiore, riportata cadendo contro i gradini di un ponte. La prima volta fu medicata dal dott. Tilling e la seconda dal dott. Spada.

— Lunian Caterina, abitante in Campo S. Sofia, cadde sul ponte dell'Olio, riportando una ferita lacero contusa alla fronte. Fu medicata dal dott. Tilling.

— Leone Polacco, fattorino di negozio, inciampando fra due cani, cadde in modo tale da prodursi una forte lussazione alla spalla sinistra. Anche questo fu medicato dal dott. Tilling.

— Bellemo Luigi di anni 19, abitante a S. Polo, nel trasportare assieme ad altro compagno, una gerla di materiale, cadde. Il materiale gli si rovesciò addosso ed il disgraziato riportò la frattura del piede sinistro. Fu curato dal dott. Belzini.

— Il vigile urbano 125, Giuseppe Rizzi, ieri sera si impigliò la mano destra fra una barca ed il muro producendosi una ferita da strappo con esportazione dell'unghia dell'anulare destro.

Ricorso all'ambulanza, fu medicato dal dott. Spada.

— Vianello Antonia, di Antonio, di anni 10 abitante all'Angelo Raffaele, essendosi ieri sera arrampicata sopra un balcone del Cotonificio, riparato da inferiata ad uncini, nel discendere, rimase sospesa ad uno degli uncini che le si era conficcato sotto il mento. Levata da quella brutta posizione, fu portata alla guardia medica ove il dottor Spada la medicò con tre punti di sutura.

Aveva riportato una ferita lacero contusa lunga tre centimetri.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 24-25 settembre: Nascite maschi 8 — femm. 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 20.

Matrimoni: Vandelli Teobaldo, neg. manifatture con Tonini Luigia, agiata — Gaule Mario, agente commercio con Mengotti Ottavia, civile — Graziussi Gottardo, vigile al fuoco con Santini Elena, fiammiferaia — Rumis Domenico, neg. terraglie con Da Rozze Anna, civile — Olivotto Sante ch. Vittorio, fotografo con Olivotti Ida, cas. — Bigatello d. Ceccato Angelo, cameriere con Cecchinato Malvina ch. Elvira, stiratrice — Cristofoli Giuseppe, calzolaio lavorante con Zinetti Regina, perlaia — Vianello d. Fioretto Giuseppe, fotografo agente con Taddioli Maria, cas. — Pellaj Antonio, fattorino di mezzà con Pelizzon Giuseppina ch. Elia, domestica — Zanchi Giosuè ch. Umberto, verniciatore con Cavalieri Erminia, cas. — Donaggio Amedeo, venditore colori con De Martin Rosa, cas. — Varagnolo Antonio, gondoliere con Donaggio Anna, cas. — Crosara Gustavo, fotografo lav. con Varagnolo Luigia, cas. — Orlovaz Attilio, falegname lav. con Proli Amalia, lav. fiori artificiali, tutti celibi — Damiani Adriano, commerciante con Pelà Ida Elisa, civile, celebrato in Lendinara il 18 settembre 1899.

Decessi: Bianchi Gardini Santa, 78, ved., villica, Castelnuovo Bariano — Spongia Dapisin Grazia, 73, vedova, r. pens., Rovigno — Lena Soppelsa Antonia, 40, ved. cas., Venezia — Sacerdoti Alba, 6, id. — Da Lio Giovanni, 35, coniugato, manovratore ferroviario, Chirignago — Vio Torcellan Catterina, 83, ved., già sarta, Burano — Rubolo Maddalena, 75, nub., già domestica, Venezia — Passoni Pulliero Giulia, 48, coniug., cas., Mirano — Furlan Calzavara Carolina, 35, id., sigaraia, id. — Riato Angelo, 65, id., fabbro, Venezia — Fuga Giovanni ch. Adamo, 57, id., barcaiuolo, id. — Ardizzon Andrea, 57, coniug. II nozze, marinaio, id. — Bonivento Lorenzo, 62, id., id.

Decessi fuori del Comune: Longega Francesco, 41, cameriere, coniug., decesso a Ponte nelle Alpi.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — In un paese della provincia.

Un villeggiante si lagna col sindaco per la scarsa illuminazione del paese.

— Ecco, noi non accendiamo i fanali quando c'è la luna — fa il padre coscritto.

— Ma ieri sera non c'era luna.

— E che vuol dire? C'erano delle nuvole; ma per l'Amministrazione municipale e pel calendario la luna c'era!

BUONA USANZA

L'ingegnere Beppe Ravà e la signora Leonia Ravà De Benedetti per onorare la memoria del compianto loro avo Bonajut Ottolenghi di Acqui offrono a nostro mezzo all'ospitale *Umberto I* L. 10, alla pia fondazione *Carlo Combi* L. 10

— Il comm. Graziano Ravà nella stessa occasione offre a nostro mezzo lire 5 all'ospitale *Umberto I.*

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo*, o mio lettor, son io, non tu,
credilo pure ad un tuo caro amico;
dici il *secondo* tu, non io lo dico
e quindi dubitar non si può più;
a Firenze l'*intier* causa di gloria
e di rovina fu — vedi la storia.

Spiegazione della sciarada precedente
CAL-CI-NA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera ha luogo l'ultima e definitiva rappresentazione della *Fedora*, a prezzi popolari. Si sentirà certo gridare: *Chi non ha palchi e scanni....*

La « Carmen » a Vittorio. — Ci scrivono da Vittorio 21 settembre:

(*E*) Bellissima serata iersera al teatro di Ceneda per la prima rappresentazione della *Carmen*. Splendida sala affollata di elegantissime signore, notate fra le molte: contessa Sormani Moretti, Lucchesch, Vianello, Pasqualis, Althan, Spagnol, Da Zara, Zara, Gentili, De Mori, Pardo, De Poli, Cini, Jesi e le signorine Morpurgo, Sarcinelli, Gentili, Ascoli, Rosenthal, Boer.

Lo spettacolo preparato con amorosa cura dall'impresa che merita vivissimi elogi ebbe esito brillantissimo: i principali interpreti signora Saffo Bellincioni ed Antonio Gambardella sono troppo noti ai pubblici italiani perchè io debba dire con quanta efficacia drammatica essi sappiano raffigurare i due caratteri di *Carmen* e di *José*.

Ma una vera rivelazione fu la signorina Bice Bernardi vostra concittadina debuttante, allieva del m. Toma; una *Micaela* ideale; il pubblico le fece una vera ovazione e le chiese il *bis* della difficile bellissima romanza.

Il signor Fossetta (*Escamillo*) altro debuttante vostro concittadino, valente scolaro del m. Mero-..., dovette replicare l'aria del *Toreador*; e veramente buoni artisti apparvero nelle loro parti Scattola, F... cio, Rosa e Zanichelli e le due comprimarie signore Gastaldis e Carlucci.

Cori ed orchestra inappuntabili, sotto la sapiente direzione di Aureliano Ponzilacqua, cui il pubblico fu largo di applausi. — Ricca la messa in scena. In somma uno spettacolo riuscitissimo e tale da assicurare alcune belle serate alla nostra numerosa ed eletta colonia di villeggianti.

Musica in Piazzetta — La Banda Daniele *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Opera *Fedora*. — L. 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(Udienza del 25)

Pres.: Chiarioni — P. M.: Agostinelli.

Processo Ranzatto — Lupi Bonora

Ieri mattina, alla Pretura Urbana cominciò la discussione della querela sporta dal maestro Arnoldo Ranzatto in confronto del maestro Lupi Bonora Edoardo e della controquerela opposta da quest'ultimo.

Già accennammo ai precedenti e alle ragioni di ... proprio che diedero origine all'una e all'altra.

Il cav. Ranzatto è presente ed è assistito dall'avv. Andrea Bizio. E' pure presente Edoardo Lupi Bonora maestro nel Reggimento *Lucca* Cavalleggeri di stanza a ...poli, ed è difeso dall'avv. Gino Bertolini.

Assisteva un pubblico numeroso composto in ... parte di schermitori. L'egregio pretore dott. Chiarioni premise al Lupi Bonora una dichiarazione pel cav. Ranzatto, ma il Lupi Bonora, forte delle proprie ragioni, recisamente la rifiutò.

All'udienza si svolgono vivaci e interessanti incidenti procedurali.

L'avv. Andrea Bizio sostiene la nullità della citazione diretta avversaria e sostiene pure la necessità di aggiornare il processo stantechè tre testi non vennero regolarmente citati e precisamente l'assessore co. Pellegrini, il prof. Martini e il cav. De Blaas.

L'avvocato Gino Bertolini sostiene, invece, la validità della citazione diretta per atto semplice d'usciere e invoca il rapido disbrigo delle due cause.

Il Pretore Chiarioni dichiara valida la citazione e rinvia il processo perchè imperfetta la citazione.

* *

Per lesioni personali a danno di Canal Alessandro, ...lia Antonio riporta condanna a giorni 41 di reclusione. D'Este Giuseppe per ingiurie a Silla riporta condanna a L. 25 di multa.

— Giada Vincenza per ingiurie a Foccardi Alberto condannata a L. 25 di multa — Lizzi Carolina per ingiurie a Foccardi Antonio è condannata a L. 15 — Foccardi Antonio per ingiurie a Lizza Antonio è condannato a L. 40 della stessa pena.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 25

La baruffa all'osteria del Caffaro

Ferron Carlo, fu Luigi, di anni 56, esercente osteria al Ponte del Caffaro, Grassi Emilio, detto Bocca, di anni 20, facchino e Barbato Giulio, fu Domenico, di anni ..., pure facchino, sono imputati di avere nella baruffa avvenuta il 7 luglio, cagionato involontariamente una lesione tale a Barbato Rosa, che ne ebbe conseguente malattia per 40 giorni e indebolimento perenne alla mano sinistra.

Il Ferron inoltre, di avere in detta circostanza, cagionato a Barbato Giulio, lesioni alla testa con istrumento tagliente, che guarirono in 6 giorni, ma gli impedirono per 15 giorni di lavorare.

Il fatto fu estesamente narrato in cronaca. I tre imputati si giustificano col dire che agirono per legittima difesa, ed a sentirli, ognuno di essi, ha ragione. Ma i testi, colle loro deposizioni, stabiliscono ben chiaramente le rispettive responsabilità, tanto, che dopo che il P. M. sostenne strenuamente l'accusa per tutti, e che parlarono i difensori, il Tribunale, convinto della reità dei giudicabili, condanna il Ferron a 11 mesi, il Grassi a 7 mesi e 15 giorni ed il Barbato a mesi 9, tutti di reclusione.

Direttissima

Carrer Antonio, fu Costante, commette, quale vigilato speciale, una nuova infrazione ai regolamenti di P. S. ed il Tribunale gli infligge una pena di 70 giorni di reclusione.

Furto in Marittima

Cannamela Salvatore, di Pietro, di anni 42, nostromo a bordo del piroscafo della N. G. I. *Sumatra* e Peraino Tinnero, di Gaetano, di anni 16, mozzo, a bordo dello stesso piroscafo, sono imputati di furto, per avere di correità, il 12 gennaio u. s., da una gran partita di ... trasportata a Venezia sul detto piroscafo, sottratti chilogrammi sei e tentato furtivamente di portarli in città, non riuscendo nello scopo, per essere stati fermati dalle guardie all'uscita dalla marittima.

Dopo tre rinvii che subì questo processo, anche in questa udienza i due imputati non si presentarono, ed il Tribunale, avuta la prova del fatto, li condannò in contumacia, il Cannamela a 3 mesi e 10 giorni di reclusione ed il Peraino a 50 giorni della stessa pena.

Il ladro dei tappeti

Il facchino Bese Giuseppe, come fu narrato l'altro ieri in cronaca è colui che ha rubati i sei tappeti egiziani al turco Saadamann Benidir e che furono calcolati del valore di oltre 100 lire.

Comparso oggi il Bese, davanti al Tribunale per rispondere in via direttissima di tale furto, egli non ha potuto negarlo di fronte al sequestro della refurtiva scoperta dal delegato Tretti, ed il Tribunale quindi gli inflisse senz'altro 8 mesi di reclusione.

* *

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Cavallini.

Due sentenze della Cassazione

La fidanzata ed un ucciso — I padrini

Ci telegrafano da *Roma 25 settembre*, sera:

La Cassazione di Roma ha giudicato che il semplice fidanzamento verbale non da diritto alla fidanzata dell'ucciso di costituirsi parte civile e di chiedere i danni nel processo contro l'uccisore.

— La stessa Cassazione ha giudicato che il padrino, il quale sia stato anche portatore della sfida e abbia fatto quanto dipendeva da lui per evitare lo scontro che sia poi avvenuto, va esente da pena, come padrino, ma deve essere condannato come portatore di sfida.

SPORT

Corse Velocipedistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 25:

Ieri alle ore 16 nel Ciclodromo della S. G. V. I. convenne assai pubblico, ad assistere alla *prima giornata* di corse indette dalla fiorente Società Trevigiana. Molti ...

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 29

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Da molto tempo? fece il signor di Cordouan.

— Lo amo! rispose semplicemente Arianna.

— Spesso l'amore smarrisce...

— No, no, non m'inganno!

— Eppure tutte le apparenze accusano il mio povero Edgardo.

— Sì, lo so, fece la giovane, tutte le precauzioni per perderlo sono state prese bene; il piano è stato abilmente combinato ed eseguito.

— Credete dunque, riprese l'ammiraglio, che abbiano voluto fare accusare falsamente Edgardo?

— Non lo credo... ne sono sicura.

— Ma chi?

— Ancora non posso dire niente... Ma saprò la verità, ve lo giuro!

Il signor di Cordouan l'ammirava.

Ella era veramente magnifica coi suoi grandi occhi neri pieni di energia e di fuoco, col suo collo snello dolcemente inchinato, con la fronte limpida che irradiava sotto il disordine dei capelli. A ogni parola che ella diceva, a ogni gesto che faceva, tutta l'anima sua vibrava a traverso l'involucro sottile del suo corpo elegante.

L'ammiraglio comprendeva l'amore, l'adorazione di Edgardo, il dolore che doveva provare il giovane di vedersi separato per sempre da una creatura così incantevole.

Comprendeva anche la passione feroce che aveva potuto rendere pazzo l'altro, il rivale, al punto da fargli commettere il più odioso, il più infame dei delitti.

— Anche lei, pensava egli, crede a una vendetta... Anche lei ha il nome del colpevole sulle labbra...

E' dunque vero?

Arianna non diceva più niente. Come sfinita dallo sforzo che aveva fatto, dal grido che ella aveva emesso, si era lasciata cadere su di un divano e tutti i suoi pensieri erano concentrati in lei. Ella sembrava riflettere profondamente, senza dubbio a ciò che aveva detto, al sospetto che si era lasciato sfuggire.

Eppure fu lei che ruppe per la prima volta il silenzio.

— E così, diss'ella, voi lo avete veduto, vi hanno autorizzato?

— Non senza fatica.

— Oh! se potessi parlargli io pure!

— Temo che sia impossibile.

— Se mio padre volesse!... Un antico magistrato... Ma non bisogna pensarci. Egli crede Edgardo colpevole; mi ha proibito di pensare a lui, di pronunziare il suo nome. E se sapesse che io vi ho ricevuto...

— Lo saprà, disse l'ammiraglio, giacchè lo aspetterò. Non sono abituato a entrare di nascosto in casa degli altri.

— Oh! se riusciste, fece la giovane, a interessarlo a quel disgraziato Edgardo! Egli soffre non è vero?

— Soffriva specialmente al pensiero che noi lo giudichiamo forse come gli altri.

— Ditegli che io non ho mai avuto il minimo dubbio, malgrado il racconto dei giornali e le affermazioni di mio padre.

— Lo saprà, siatene certa; saprà che voi lo avete giudicato meglio di me.

Arianna guardò il vecchio.

— Voi lo avevate creduto colpevole?

— Per un istante, prima di averlo veduto, ma fin dal suo primo sguardo, fin dalla sua prima parola...

— Voi lo amate meno di me.

— Lo credo, signorina, disse con gravità l'ammiraglio, eppure Edgardo è tutto ciò che io ho di più caro al mondo.

— Il suo pensiero è l'irradiazione della mia vita, disse la signorina di Millanges con accento penetrato.

Il signor di Cordouan le prese la mano e la baciò.

— Figlia mia, mormorò egli, mia cara figlia!

Poi aggiunse con tono convinto, protettico:

— Un simile amore sarà più forte di tutte le persecuzioni, di tutte le catastrofi... Edgardo è assai fortunato di essere amato così.

In questo istante un movimento insolito si produsse nella casa... delle porte si aprivano e si chiudevano vivamente.

La cameriera che aveva introdotto l'ammiraglio si precipitò nel salone.

— Vostro padre, signorina, diss'ella ad Arianna.

Nello stesso istante una porta si aprì, ed il signor di Millanges comparve.

XVIII.

Il padre di Arianna, che aveva saputo dai domestici che il signor di Cordouan si trovava in casa, sembrava in preda a una collera violenta, e questa collera aumentò, quando vide la figlia insieme al nonno di Edgardo.

Tuttavia si contenne davanti all'ammiraglio e disse freddamente:

— Mi aspettavate, signore?

— E senza impazienza, rispose il marinaio, giacchè ero in eccellente compagnia.

L'antico magistrato si voltò verso la figlia e le disse con fare duro:

— Rientrate nel vostro appartamento, signorina!

Arianna, senza ostentazione, semplicemente, stese la mano al nonno di Edgardo.

— A rivederci, signore, fece ella.

— A rivederci fra breve, figlia mia, rispose l'ammiraglio.

E scambiarono uno sguardo che essi soli compresero.

Il signor di Millanges batteva i piedi dall'impazienza.

Quando Arianna fu partita, egli si avvicinò al signor di Cordouan.

— Una grande sventura vi ha colpito, signore, diss'egli, e ho il rispetto del dolore... Voi tuttavia dovete comprendere...

— Che non avrei dovuto venire qui, finì l'ammiraglio. Siate tranquillo... partirò... non ho più niente da farvi.

E chiamò:

— Pietro! Il mio domestico mi porterà via, aggiunse egli con una certa ironia, giacchè, disgraziatamente, non posso andarmene solo... Altrimenti sarei già lontano.

Egli chiamò di nuovo:

— Pietro!

Poi, vedendo che non rispondevano, disse cortesemente all'antico magistrato:

— Volete avere la bontà di dire a uno dei vostri domestici di far venire il mio?

— Fra breve, signore, se lo permettete, rispose il signor di Millanges. Prima dobbiamo parlare.

— Non chiedo di meglio, disse il marinaio; ma siccome voi mi mettevate alla porta...

(Continua)

signore, nei palchi e sul campo buon numero di ciclisti ed appassionati del genere.

Il risultato delle corse fu il seguente:

Corsa Udine — 1. Breda in 3' 34'', 2. De Luca, 3. Sari.

Corsa Venezia — in due batterie: nella decisiva arrivarono 1. Meneghelli in 3' 11'' 1[2. 2. Bressa, 3. Cagnato.

Corsa Verona — Corrono due batterie: nella decisiva arrivano 1. Tonon, in 3' 51'', 2. Sari, 3. Mürer.

Nella corsa Udine e in quella Verona, non vengono aggiudicati premi perchè dai corridori fu superato il tempo massimo.

Un incidente. All'ultimo giro della corsa Verona caddero i tre giovani De Luca, Zanolli, Gobbeto. Soccorsi prontamente non furono riscontrate su di essi che leggere contusioni.

Per domenica ventura 1. ottobre è indetta la seconda giornata.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.37	60.88	60.80
Termometro centig. al Nord	13.8	16.2	18.1
» Sud	16.2	17.7	28.1
Umidità relativa	81	65	68
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	5	4	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 19.2 — min. di oggi 13.8.

Probabilità: Venti deboli del quarto quadrante, cielo vario con qualche pioggia.

IL VENETO IGNORATO

Il nostro bravo B, che sa di tutto e che può con criterio e competenza scrivere di tutto, ci manda:

La visita fatta dell'on. Pascolato a Claut, di cui il vostro N. 264, ha risvegliato una questione vecchia d'una ventina d'anni della quale si può dire col nostro lirico: *Dormirà sempre e non fia chi la svegli!*

Nelle montagne fra Longarone e Maniago, là dove scorreno il Vaiont e la Cellina giacciono cinque Comuni del Friuli: Erto, Cimolais, Claut, Barcis, Andreis i quali sono fuori dei rapporti col mondo incivilito per la mancanza di una via carrozzabile o meglio la via fu lasciata incompleta, non raggiungendo essa nè Longarone, nè Maniago.

Possono paragonarsi secondo l'espressione felice di una persona del luogo ad una casa ben costruita ma... senza porta, locchè obbliga i buoni inquilini ad uscire per le finestre. E le finestre nel nostro caso sono due sentieracci di montagna, il primo dei quali parte da Andreis, va per S. Antonio, arrampicasi per la Crivola, raggiunge faticosamente la Croce e di là con una serie interminabile di risvolte arriva a Maniago libero, l'altro ancora più esecrabile parte da Casso e da un'altezza che fa venir le vertigini scende precipitosamente per un altro S. Antonio a Longarone.

Il non aver compiuto la strada portò le sue conseguenze; il tronco da Casso ad Andreis, poco percorso da carri, che non trovano scopo di andare per una via senza sbocco, non pagava le spese di manutenzione ed a poco a poco fu abbandonato. Alcuni tratti furono sepolti dalle frane, altri rotti dalla Cellina, il resto fu coperto da un fitto strato d'erba e la via carrozzabile divenne anche lei un incomodo sentiero pedonale. E perchè non finirla? domanderà il lettore. Per le idee grette di certi paesi che non vedono in là del loro campanile.

Quando si trattò di proseguir la via oltre Barcis, i Comuni credettero giusto scender la valle della Cellina fino a Montereale proprio in faccia a Maniago anzichè condurre la via sul valico della Crivola, essendo logico che quando si passa dal monte al piano si cerchi di andar giù anzichè andar su ed a Montereale, in previsione di questo fatto, si costruì un ponte sulla Cellina adatto ai rotabili.

Questo non andò a sangue di certi abitanti di Maniago i quali vedevano il transito dei cinque comuni di montagna passare a Montereale, onde non solo fu rotto il consorzio, ma non si costruì nemmeno la via d'accesso al ponte, lasciandovi un semplice sentiero.

I comuni allora cercarono di accordarsi con Longarone, ma anche là non tutti son dello stampo del cav. Gustavo Protti e pensano che una volta fatta la carrozzabile, i carrettieri possono dar qualche frustata di più al cavallo ed andare a provvedersi a Belluno, a Vittorio od altrove; mentre ora per necessità di cose i comuni devono far tappa a Longarone.

Parrebbero cose queste dei tempi feudali eppure son vere; capiteranno da qualche parte delle smentite più o meno irose, perchè *veritas odium parit*, ma questi occhi hanno visto e questi orecchi hanno udito.

Se l'on. Pascolato piglierà a cuore la cosa e magari accordandosi coi deputati del Friuli e del Bellunese senza distinzione di partito (perchè la politica qui non c'entra) provocherà la formazione d'un consorzio coattivo, sarà benemerito del paese e farà cessare una vergogna che dura da troppo tempo.

B.

La "Gazzetta„ a Padova

Si uccide per abbatter poche noci

Padova — Ci scrivono 25 settembre — (S.)

Giulio Agnoletto, possidente, d'anni 24, da Cadoneghe, ebbe ieri la pessima idea di abbattere poche noci servendosi del calcio suo suo fucile carico.

Sventuratamente nel dare il colpo sul ramo dell'albero l'arma esplose colpendo in pieno petto il povero Agnoletto.

L'infelice cadde riverso e non diede più segno di vita. Al tragico fatto erano presenti la moglie e due teneri figli dell'Agnoletto.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per domani — giovedì — al tocco per trattare gli argomenti indicati nel seguente ordine del giorno:

Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per prolungamento di condutture del gaz e dell'acquedotto oltre la via detta del Panificio, pel complessivo importo di L. 6348. (II. lettura a termini abbreviati, giusta autorizzazione data dal R. Prefetto con nota 22 corr. N. 967-11358) — Contributo del Comune con L. 315000 nella spesa per costruzione di un cavalcavia a sussidio del passaggio a livello alla stazione ferroviaria Rete-Adriatica, — per espropriazioni e sistemazione del piazzale e del viale della stazione in ordine al progetto generale di ampliamento della stessa, giusta relazione comunicata. (II. lettura a termini abbreviati giusta autorizzazione data dal R. Prefetto con nota 22 corr. Numero 967-11358) — Comunicazioni del Preside — Nomina del Sindaco — di otto assessori effettivi e dei quattro assessori supplenti.

La federazione delle istituzioni di previdenza Risparmio e cooperative della Provincia di Padova, invita i sigg. delegati delle Società aderenti, a voler intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica 8 ottobre 1889 alle ore 13 nella Sede Piazza Unità d'Italia per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Presentazione del conto consuntivo esercizio 1898-99 — Relazione dei sindaci sul conto stesso ed approvazione relativa — Nomina del Presidente scadente per anzianità — Nomina di tre Consiglieri sorteggiati — Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Tanto il Presidente, che i consiglieri, e sindaci sono rieleggibili.

Un feto — Stamane, al Ponte della Punta, dall'acqua del canale venne tratto a riva un feto assai... prematuro.

L'autorità indaga.

La condanna — Quel tale Bertocco Serafino che, parecchi mesi or sono, a Salboro, per questioni di interesse, tentava di uccidere a colpi di bastone il cognato Bortolami Clemente, si buscava oggi, dal nostro Tribunale, due anni e mezzo di reclusione.

Arresto — Per ingiurie alle guardie, intervenute a sedare una rissa vicino al caffè Puntiglio, venne arrestato questa notte il calzolaio Pietro Lazzarovich d'anni 42.

La scuola Scalcerle che si riaprirà col 1 ottobre p. v. comprenderà: *a)* un corso di scuole elementari completo (cinque classi) e giardino d'infanzia; *b)* un corso superiore di triennii con tre sezioni distinte, cioè: 1. Scuola normale pareggiata alle regie (tre anni di corso complementare e tre di scuola normale); 2. Sezione libera che offre una completa educazione conveniente ad una colta e valente madre di famiglia, senza determinate aspirazioni professionali; 3. Sezione di contabilità commerciale e domestica per le giovani che mirano ad acquistare le cognizioni necessarie per condurre una azienda di famiglia o di commercio. I corsi di questa sezione e della libera si apriranno soltanto quando vi sieno almeno dieci alunne che intendono frequentare uno stesso corso. Il primo triennio di studii è comune a tutte le sezioni. L'iscrizione al corso superiore si apre col giorno 25 settembre corr. mese; alla scuola elementare col giorno 15 ottobre p. v. Gli esami di ammissione e di riparazione alla scuola normale, alla sezione libera, e alla sezione di contabilità commerciale e domestica, avranno principio col giorno 9 ottobre p. v. alle ore 8.

Per truffa di lire 450 venne denunciato e tratto in arresto il mediatore F. L. di Montagnana.

Camposampiero — Ci scrivono 23 settembre — (a.s) **Il Consiglio Comunale** in seduta del 24 fece le seguenti nomine: Revisori dei conti i signori Legrenzi ing. Giuseppe e Abetti Iginio — Membri del sindacato per il valore locativo i signori Perazzolo Nestore, Legrenzi ing. Giuseppe, Simioni Francesco, Bobbo Francesco, Dalla Costa prof. Alessandro, Bigliato Antonio. — Membro del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero il sig. Franco Antonio — Membri della Commissione d'annona i signori Dalla Costa prof. Alessandro Franco Antonio — Membro della Congregazione di Carità il signor Frasson Pietro — Membro del Monte di Pietà il sig. Custoza co. ing. Gian Vittorio — Membro del Consiglio edilizio il sig. Legrenzi Tullio — Ispettrici per i lavori femminili le signorine Zacco co. Aldina e Perazzolo Maria. Vennero anche approvati i bilanci preventivi 1900 della Congregazione di Carità e del Comune.

Provincia di Venezia

Burano — Ci scrivono da Burano, 25 settembre

Busto in bronzo — Oggi fu inaugurato nel Cimitero comunale per la memoria del compianto sig. Giuseppe D'Este, in occasione del suo anniversario della sua morte un busto in bronzo, opera pregievole modellata dal valente scultore vostro, Bortotti di Venezia, che ha saputo con squisita finitezza riprodurre fedelmente le sembianze del caro estinto.

Il Bortotti anche qui si è acquistata una bella fama per altri lavori artistici che adornano il nostro Cimitero o le sale del municipio.

Chioggia — Ci scrivono 25 settembre — **Per la medaglia d'oro** — Si stanno facendo i preparativi per la cerimonia del conferimento della medaglia alla nostra città per meriti nella guerra del 48-59; ed è stato deciso di incidere tutto il testo del r. decreto che la concesse in una lapide da collocarsi sotto le arcate del palazzo comunale vicino a quella dei caduti per la patria indipendenza.

E' curioso, però, che neanche nella accettazione degli onori il nostro paese non si trova concorde! Figuratevi che è sorta una polemica sulla qualità e quantità delle lotte e degli eroismi di quella grande epopea, dando nuovo argomento a dire che le *baruffe* goldoniane, anche a 150 anni di distanza, sono sempre all'ordine del giorno!...

Teatro — La *Traviata* procede discretamente, tanto per la esecuzione come pel vantaggio della cassetta.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 25 settembre — **Crisi alla società operaia** — (*i. b.*) La seduta tenutasi l'altra sera alla Società operaia G. G. fu tempestosa assai. Una domanda d'inchiesta fatta alla presidenza venne da questa respinta, mentre con 130 voti contro 43, la domanda venne approvata. Per questo motivo la presidenza rassegnò le proprie dimissioni.

Il capo stazione aggiunto, sig. Tamarossi Ulisse, è trasferito capo stazione a S. Pietro di Berteono (Sondrio). A sostituirlo è chiamato il sig. Linguiti, capo stazione a Carsoli.

Il panificio militare comincierà ad agire il 1. ottobre p. v.

Nei magazzini son già occupati da approvigionamenti e il bollettino militare uscito ieri contiene le disposizioni seguenti:

D'Angelo Pietro capitano contabile al panificio di Udine e Cotta Alfonso tenente, sono trasferiti al panificio di Treviso.

Ritardo! — Il treno da Udine in arrivo a Treviso alle ore 21 giunse stasora con *un ora* di ritardo, causa una rottura verificatasi alla macchina tra Casarsa e Pordenone.

Al nostro Liceo — Il prof. Cipolla, insegnante lingua italiana al nostro Liceo, venne trasferito a Siracusa.

Lo sostituirà il nostro comprovinciale prof. Augusto Serena del Liceo di Verona, conosciuto nel mondo letterario per alcune sue pregevoli pubblicazioni.

Diamo fin d'ora il benvenuto all'egregio professore.

Oderzo — Ci scrivono 25 settembre — **Pesca spettacoli, beneficenza** — *Finis coronat opus* e più splendida fine non avrebbero potuto avere i nostri spettacoli di beneficenza, terminati ieri sera tra i suoni e i lumi del nostro magnifico giardino, trasformato in un Eden fantastico. La *pesca* continuò animatissima fino alla mezzanotte e nei tre giorni del 17, del 20 e del 24, oltre a 40 mila biglietti, più o meno fortunati, furono *pescati*.

Lode sincera meritano il Comitato ordinatore, i dilettanti filarmonici, i giovanetti che, partecipando agli spettacoli, aggiunsero attrattiva alle feste e tutti coloro che si adoperarono pel successo dell'opera benefica.

La filantropia della cittadinanza nostra e della popolazione dei Comuni vicini si manifestò splendidamente anche in questa occasione; specialmente da Motta il concorso fu grande.

Domenica prossima vi sarà il banchetto annuale della Società operaia.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 25 sett. — (*Vice-Lelio*) **Istituto musicale** — Ieri nel pomeriggio nella sala terrena del Teatro Olimpico, gli allievi di canto e di istrumenti ad arco del nostro Istituto musicale hanno dato il loro saggio finale. Vi assisteva pubblico numerosissimo ed eletto. Delle autorità vi noto il Sindaco, comm. Pasini, l'assessore co. Da Schio, i presidenti dell'Istituto on. Piovene e avv. Gasparella.

Il programma, sceltissimo, ebbe una esecuzione lodevole da parte dei bravi allievi, che meritatamente raccolsero messe di applausi.

Il pubblico ne riportò piena soddisfazione e non risparmiò elogi al valente maestro Rubelli, alla gentile sig. Cannetti e all'egregio maestro Giaretta, ai quali porgo le migliori congratulazioni.

Partenza — Il reggimento di cavalleria 4. *Genova* lascierà Vicenza venerdì 29 per andare a raggiungere la nuova sua sede, Milano.

Consiglio Provinciale — Nella prossima adunanza che avrà luogo mercoledì 27 il nostro Consiglio Provinciale delibererà su questo oggetto: «Proposta sulla domanda della Società Ligure Vicentina per attraversare col binario del tram la strada provinciale veronese a Ponte Alto e lavori di accesso alle erigenda fabbrica di zucchero.»

Le feste d'Arzignano — Ieri Arzignano era in festa; s'inaugurava la bandiera della Società di M. S. fra gli operai. Assistevano alla cerimonia oltre trenta associazioni.

Diede il saluto al nuovo vessillo con opportune parole il prof. Buy. A mezzodì vi fu un banchetto di circa duecento coperti, organizzato dai soci operai. Non mancarono i brindisi, tra i quali notevoli furono quelli del senatore Lucchini e dell'on. Cavalli. Nel pomeriggio grande animazione dappertutto: nelle vie, negli esercizi pubblici, alla gara ciclistica.

Corriere friulano

Solenni funebri del vescovo mons. Antivari

Ci scrivono da Udine, 25:

(P.c) Monsignor Pier Antonio Antivari, rettore di questo Seminario e vescovo di Eudossiade, mancato ai vivi nel pomeriggio di sabato, godeva la generale estimazione per la sua esemplare probità e pel suo elogiabile contegno di sacerdote e di cittadino.

Egli è perciò che oggi, trasportandosi il suo frale all'estrema dimora, la cittadinanza udinese numerosissima accorse ad onorare la memoria del benemerito estinto.

Solennissimi riuscirono i funerali, ai quali intervennero i vescovi di Vittorio e di Concordia; quello di Cirene e il cardinale Sarto si fecero rappresentare — il clero di tutta la diocesi — circa 500 fra canonici, parroci, cappellani, ecc.

Gli istituti pii cittadini erano tutti numerosamente rappresentati: di autorità si notarono il consigliere ff. dottor Martinuzzi, — rappresentante il Prefetto, l'intendente di finanza cav. Cotta, il presidente del Tribunale cav. Tedeschi ed altri.

Cinque splendide corone portate a mano seguivano la salma.

Nella metropolitana, dopo celebrate le esequie, il canonico mons. Zucco, tessè l'elogio dell'illustre estinto.

Le cerimonie religiose durarono ben due ore, dalle 11 alle 1 pom.

Il funebre corteo percorse le vie della posta, piazza V. E., vie Cavour e Poscolle fra due fitte ale di popolo inchinantesi rispettoso al passaggio del feretro.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 25 settembre — (*G. E.*) — **Inaugurazione dell'acquedotto** — Facendo seguito alla descrizione di ieri si aggiunge che finito lo splendido discorso del dott. Luigi Zacchi, ebbe luogo la benedizione dell'acqua della bellissima fontana che sorge in piazza Campitello.

Alle ore 1 pom. comparvero nella predetta piazza circa una ventina di carri addobbati splendidamente, sui quali molte persone fecero una gita fino a Bolzano. Alla sera le due piazze maggiori erano magnificamente illuminate. La musica militare del 27 fanteria svolse un scelto programma che venne applaudito dal numerosissimo uditorio. Negli intervalli della musica il valente pirotecnico Dante Dal Mas di Vittorio eseguì stupendamente dei fuochi artificiali.

Alle 10 1[2 pom. le due bande militare e cittadina accompagnarono i numerosi gitanti alla stazione.

NECROLOGIO

A Milano Gerolamo Pezzaglia fratello del capocomico Angelo Pezzaglia — A Roma il padre maestro Giacinto Agnesi da Oneglia, domenicano, ex inquisitore della Fede a Fermo e Pesaro — A Empoli Giacobbe Fucini — A Palermo l'avv. Francesco Lo Cicero.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 settembre a Lire 107.33

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 sett al 2 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 25 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0	110 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1545	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 45	132 60	— —	— —	5
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3 1[2
Londra	27 11	27 13	26 84	26 86	3 1[2
Svizzera	106 85	103 95	— —	— .	4
Austria	224 3[8	224 7[8	— —	— —	5
Banc. aust.	224 3[8	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 25

Credito aust. Fior.	370 25	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	72 —	Lire italiane (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	150 50	Rend. aust. (arg.)	99 25
Austriache	341 25	Rend. aust. (carta)	110 05
Banca austro-ung.	908	Union bank	302 —
Napoleoni d'oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	117 85
Argento	[illegible]	Rendita ungherese	25 19
Cambio su Parigi	[illegible]	Banca Paesi austr.	237 29

Torino 25

Rend. it. 5 0[0	99 72 1[2
» » 5 0[0 spezz	99 75
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	110 95
Az. Banca d'Italia	964 —
» Banca Torino	389 —
» Banco sc. (nuove)	23. —
» Banca commerc.	725 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	324
» » Vitt. Em.	357 75
» » Med.Ad.Sic.abed	310 50
Med.camb.Franc.	107 42 1[2
» » Svizzera	107 —
» » Londra	27 14
» » Germania	132 72 1[2

Firenze 25

Rend. ital. 5 0[0	99 82
id. 4 1[2 0[0	—
Londra 3 mesi	26 39
Francia a vista	107 35
Berlino a vista	132 70
Meridionali	728 50
Mediterranee	557 50
Banca d'Italia	966 —

Berlino 25

Camb.su Lond.3mesi	— —
id.su Parigi 8 giorni	— —
id.su Italia 10 giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	231 60
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 80
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	103 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 35

Londra 25

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	104 9[16
Rend. it. 5 0[0	92 —
id.sp.est.nuova	61 1[4
id. turca nuova	22 3[8
Egiziano nuovo	105 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[16

Parigi chiusura

	23	25
R.fr.3 0[0 ant.	100 95	100 70
» 3 0[0 perp.	100 77	100 60
» n.3 1[2 0[0	102 85	102 70
Rend.it.5 0[0	93 —	92 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis.	25 27 1[2	25 27 1[2
Cons.2 3[4 0[0	104 9[16	104 1[2
Obb. lomb.	— —	564 —
Camb.su Ital.	7 —	7 —
R.turc.(ser.D)	22 65	22 50
Banca Parigi	1085	1080
Tunis.nuove	492 —	495 —
Egiz.4 0[0(R.)	107 50	107 80
R.ung 4 0[0	— —	100 40
» sp.est.4 0[0	62 35	62 30
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	566 —	564 —
Arg. fine	549 50	550 —
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3592 —	3590 —
Lotti turchi	120 50	119 75
Ferr.mer.ter.	680 —	680 —
Russo 1891	90 85	— —
Portog. 3 0[0	24 20	24 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4035	— —

Milano 25

Rend. ital. cont.	99 70
Rendita fine	99 75
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	558 —
Navig. Gen. Ital.	539 —
Raffineria Zuccheri	434 —
Francia a vista	107 35
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 60

Genova 25

Rend. ital. 5 0[0	99 80
» » 4 1[2	110 50
Azioni Banca Ital.	965 —
Banca commerciale	727 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	555 50
Navigaz. Generale	540 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	434 —
Camb. vist. su Fr.	107 30
» sconto Lond.	27 13 1[2
» Germania	132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 25** — Olio di Gallipoli al quint. con tanti L. 84.34 - pel 10 ottobre 84.21 - pel 10 dicemb. 85.[illegible] anno 86.21 - maggio 88.79 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.83 — pel 10 ottobre 83 02 — pel 10 dicem. 83.30 — pel 10 marzo 84.85 — pel 10 maggio 85,11 — pel futuro —.—.

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 77 1[4 — Cotoni mercato fermo id. agosto 6,22C. — id. decemb. 6.15

Havre 22 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1400, - Mercato sost. — pel corr. F. 31.- — due mesi dopo F. 31,25 — 4 mesi 31 50 — 8 mesi 32 50

Londra 2' — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti fermo ma poco attivo

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,8: 3[4 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,80 0,0 raff. a Filadelfia 8,75 raffinato in casse 10,65.— pipe line certificates 145 Cotone Middling C 6,5[8 id. a New Orleans C 6,1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.29 — 3 mesi dopo corr. C. 6.42 - 4 mesi C. 6,47 - 7 mesi C. 6,59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 26000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9,000 — dem pel continente balle N. 14,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.1[2 — settem. 74.— — dicembre 76.3[4 — maggio 79.5[8 — —.— — Granone disponibile D. 40.7[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D.3, — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.1[2 — idem pel corrente C. 4.15 — idem mese prossimo C 4,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,20 — idem 3 mesi 4,45 — idem 4 mesi 4,50 idem 6 mesi 4,60 idem 8 mesi 4,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 25,60 — Prossimo 25,80 — A 4 mesi da novembre-dicembre 26.25 — A 4 mesi da novembre 26.50.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 36,50 — Prossimo 37.— — A 4 mesi da novembre-dicembre 37,25 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 30,50 — Zucchero raffinato 104,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — — Disponibile 31.25 — Pel corrente 28.87 — Pel 4 mesi da ottobre 29.50. — A 4 mesi primi 30,12.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. [illegible] — prossimo 19,40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,[illegible] — A 4 mesi da novembre 19.[illegible].

Anversa 25 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 21. — — per quattro mesi ultimi 21 1[2.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi invariati — Disponibile Rmk. 7.80.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 9.67 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 12928 — Vendite della giornata q.i — — — Vendita consegnare q.i — —

SETE

Lione 21 — Trans. poco num.; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzin	B	14	B	22	B	36	Ch.	2772
Trame	B	6	B	33	B	39	Ch.	2652
Greggie	B	26	B	85	B	111	Ch.	7881
Pesate	B	3	B	186	B	189	Ch.	9621
Totali	B	49	B	326	B	375	Ch.	22926

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e nelle Venete per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.05	Chilo 29.'''
idem	Slender	» 24 05	» 28.'''
	Adriatic	» 22.55	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo dichiarò il fallimento di Stefanini Lorenzo commerciante di Ariano Polesine — Giudice delegato Massola avv. Gian Carlo — Curatore provvisorio Rizzieri Carlo di Rovigo — Prima adunanza dei creditori 10 ottobre 1899 — Termine della presentazione dei titoli entro 30 giorni — Chiusura delle verifiche 31 ottobre p. v.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bevilacqua Giuseppe, Parma — Gamberini Angelo, sartoria, Spoleto — Iacobelli Angelo e Virgilio, Amelia, manifatture, Spoleto — Lampetti Luigi, Parma — Rossi Giovanni, Parma — Signori e Piccoli, Maser, mercerie, Treviso — Vassallo Giuseppe, privative, Genova. (Dal «Commercio.»

Eredità

L'eredità abbandonata da Trentin Teresa ved. Cercato, decessa in Venezia, con testamento olografo venne accettata da Carnera Francesco quale procuratore speciale di Trentin Giuseppe residente in La Plata per conto ed interesse delle minori Amelia e Luigia figlie del mandante. (F. P. N. 27 di Venezia.)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20, — — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10. — 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 11.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 23 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 12.45, 16.45

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze piazd. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetto in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

PUBBLICITA. economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina 35 anni cerca occupazione presso persona sola come governante. L. B. fermo posta, Venezia.

Signorina svizzera pariante tedesco e francese cerca posto in qualità d'istitutrice presso famiglia agiata. Dirigere offerte all'impresa Fabris, Vicenza.

Diversi

Matrimonio serissimo trentaquattrenne ing-gnere francese, erede 900000 bella situazione sociale, stipendio 6500 annue, domicilio Milano, affettuosissimo sposerebbe signorina 21 25 anni con dote, anche inferiore purchè sia affettuosissima, bella, grande, complessa, musicista, parlando francese e desiderosa parlario. S. I. P, fermo posta, Firenze.

Livorno — Non so più cosa fare per convincerti quanto immensamente ti amo. Sono un galantuomo, incapace di ingannarti, te lo giuro. Dubitando sei meco molto ingiusta. Rammenta sempre mio giuramento, al quale rimarrò costantemente fedele. Ti amo tanto da impazzirne.

Dedizione — Cerca venire stamane presto mir. Aspetterò finchè vieni; è necessario. Tuo sempre.

Souvenir — Che incanto i tuoi baci gentili; ma che rabbia di non poter meglio goderli! Mai combinati, mai soli, mai un ritrovo. Vorrei bene augurare che non si facesse attendere una prima occasione, lo che vorrei sempre, sempre stare con te. Quanto ti voglio bene!

Mio pensiero lasciare agire destino riflettendo che cose lunghe misteriore possono essere funeste ancorchè esistano buoni sentimenti. assentandomi invio saluti.

20899 — Non supponevo tutto finisse così presto, e mi negasse anche colloquio. Non visitoti sembrandomi imprudente. Pregoti ancora accordarmi colloquio. Partirò prestissimo. Rispondimi.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 124.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Globurri, Salizzada S. Lio, Corte Perini, 5477 *a* Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Si domandano operai scultori e verniciatori in mobili dal sig. Dubourg, mobili, Nizza Mare.

Colpe giovanili

Trattato di 300 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . L. 8.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . . L. 3.—
Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA.

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**

Si vende nelle primarie farmacie

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**



a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi. specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. — Prezzo del flacone con istruzione **L. 2**. Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *S. Salvatore*, **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno. (*Sconto ai rivenditori*).

Detta Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio **ODOL**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1.° *Ottobre* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione.

a **Firenze,**	presso	la Direzione Generale	Lire 5 75
» **Bologna,**	»	la Cassa della Società	» 5 75
» **Ancona,**	»	la Banca d'Italia	» 5.75
» **Napoli,**	»	la Banca d'Italia	» 5 75
» **Palermo,**	»	i sigg. J. e V. Florio	» 5.75
» **Livorno,**	»	la Banca d'Italia	» 5 75
» **Genova,**	»	la Cassa generale	» 5 75
» **Torino,**	»	la Banca d'Italia	» 5.75
» **Roma,**	»	id.	» 5.75
» **Milano,**	»	il sig. Zaccaria Pisa	» 5.75
» **Venezia,**	»	la Banca d'Italia	» 5.75
» **Ginevra,**	»	i signori Bonna e C.	Fr. 5.75
» **Basilea,**	»	id. de Speyr e C.	» 5.75
» **Zurigo,**	»	la Società di Credito Svizzero	» 5.75
» **Bruxelles,**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5.75
» **Berlino,**	»	la Deutsche Bank	» 5.75
	»	il sig. Meyer Cohn	» 5.75
» **Francoforte s/M.,**	»	i sigg. fratelli Bethmann	» 5.75
	»	la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 5.75
» **Vienna**	»	lo Stab. Austriaco pel Comm. ed Industria	» 5.75
» **Amsterdam,**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fior. ol. 2.73
» **Londra,**	»	i signori Fratelli Baring e C. (Limited)	List. 0.46 3 4

Alla data stessa verrà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 15 maggio 1899

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'Estero, è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo Livorno, Venezia, Bologna, Ancona in L. 6,14 nette.

Come pure si porta a notizia dei Portatori di Obbligazioni che, qualora fossero anche possessori di Azioni Sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nelle Casse di quest'Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 15 degli Statuti.

Firenze, 19 Settembre 1899.

La Direzione Generale



L'ACQUA CHININA MIGONE è la migliore per la conservazione e sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali Farmacisti

Milano, deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12

AUG. ZEISS & C.

MILANO — **Via Velasca, 1**

FORNITORI di S. M. il Re d'Italia; della R. Casa di Baviera; S. M. il Re di Romania; S. M. il Re di Svezia Norvegia; della Casa Granducale di Sassonia.

FORNITORI di S. A. R. la Duchessa d'Anhalt-Bernburg e di S. A. il Principe di Schwarzburg — Rudolphstadt, ecc., ecc. ecc.

PRIMA!

Non ancora trovato? — Con questo disordine bisogna finirla, non c'è mai la lettera che occorre!



Cercate subito e fate acquisto dalla casa **Aug. Zeiss e C.**, Milano, *Via Velasca, 1*, Filiale della Ditta Aug. Zeiss e C. di Berlino, una fornitura completa di Registratori Zeiss, e un prospetto illustrato delle sue novità in articoli di cancelleria.

ORA!

Come, già trovato? Finalmente abbiamo dell'ordine.



Un'infinità di certificati attestano che il **Registratore Zeiss** è l'unico apparecchio pratico per mostrare e conservare la corrispondenza, e chi ama davvero l'ordine non dovrebbe tralasciare di farne acquisto. Un Registratore Zeiss che è garantito per 10 anni, costa L. **10**, ciò che costituisce la spesa annua di L. **1**.

Cataloghi illustrati gratis e franco a richiesta.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. – *Guardarsi dalle contraffazioni*

Rappr. per VENEZIA: **A. Damiani A. Giorgio** Piazza S. Marco, 167. Per l'America Sud C. F. HOFER e C. Genova

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti; in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La **Ricinina** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli. Via Roma 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Müller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicusoria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue « perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0 il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1/6/98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispediria contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli Manzoni — in Venezia, farm. Trento — in Bologna, Bonavia — in Firenze. Pegna — in Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta od affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4. fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0/0) e ioduri diani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito sentendosi *alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre flacons di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, deve quindi di ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccie costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col proverbio « Non ti curar di loro ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che ness'un altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2 50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25 quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta terribile e spaventante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.,; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376; Malta, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899 Mercoledì 27 Settembre N. 267

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA GLI ARSENALI DI STATO e l'on. Bettòlo (*)

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma 24 settembre (rit.)

(Mg.) « Un venticel di fronda — scriveva l'altra sera la *Tribuna* — si va sprigionando contro l'on. Bettòlo » e scriveva giusto. Non è tuttavia esatto che gli attacchi al giovine ministro della marineria muovano soltanto e principalmente dalle rive dell'Olona e del Canal Naviglio. La spinta potrà, forse, essere partita di là, ma non è mancato qualche giornale di quelli che si stampano *in centri marinari*, il quale si è affrettato a raccoglierla; esempio l'*Adriatico* di costì, che, sotto il titolo specioso di *Economie negli arsenali*, commette una vera aggressione contro l'on. Bettòlo, reo di attentato contro il vostro arsenale, riducendone alla chetichella il lavoro ai minimi termini, per favorire i prodotti dell'industria privata, a scapito degli interessi della classe operaia, che vive del lavoro dell'arsenale, e degli interessi di Venezia, della quale l'arsenale è decoro e fonte di prosperità.

Errore economico — esclama l'*Adriatico* — fare convergere le ordinazioni agli opifici privati; errore finanziario e sociale fare economie sugli operai e risparmiare il personale dirigente.

Tante le parole, altrettante le inesattezze, per non usare una parola più dura.

La quistione dei cantieri di Stato e dei cantieri privati è stata trattata largamente nelle discussioni ultime del bilancio della marina ed ai criteri, allora esposti dall'on. Bettòlo, che ottennero il consenso della grandissima maggioranza della Camera, egli informa la sua amministrazione.

Assegnare agli arsenali di Stato tutto il lavoro, di cui sono capaci i loro impianti, senza eccedere gli stanziamenti del bilancio, che per mercedi agli operai destina circa 16 milioni.

Da questo concetto fondamentale l'on. Bettòlo non si è dipartito per l'arsenale di Venezia, nè per gli altri arsenali. Nessun licenziamento di operai fu da lui ordinato e chi afferma diversamente o è ingannato o inganna. L'on. Bettòlo si è limitato a raccomandare ai direttori degli arsenali di non eccedere il lavoro stabilito, onde non accada di eccedere il credito di bilancio, come si verificò nell'ultimo esercizio finanziario, durante il quale si spesero in più L. 1.600.000, senza avere i mezzi di soddisfarle.

Il progetto di riordinamento degli Arsenali di Stato, attualmente in istudio al Ministero della Marina, provvede, è vero, ad una graduale riduzione del personale, oggi eccessivo — lo Stato mantiene circa 17000 operai; — ma la riduzione si eseguirà in un lungo periodo d'anni per naturale eliminazione degli operai, che passano a riposo, che muoiono e via discorrendo.

* *

E che il personale operaio degli arsenali sia eccessivo lo disse l'on. Bettolo alla Camera nella già ricordata discussione e mi piace ripetere qui le parole testuali: —

« Lo Stato fa vivere nei suoi arsenali circa 17 mila operai, cui conviene procurare lavoro allo scopo di renderli in qualche modo remunerativi. Ora quei 17 mila operai assorbono, per mercedi, circa 16 milioni, alla qual somma dovrebbe corrispondere una produzione di 40 milioni: tale dunque dovrebbe essere la capacità di produzione dei nostri arsenali di Stato.

Ma ai cinque capitoli che nel bilancio riguardano produzione e lavoro, troviamo inscritti complessivamente 46 milioni, ossia presso a poco una somma che sarebbe sufficiente per rendere economicamente utile il lavoro degli arsenali di Stato. Non ci sarebbe dunque apparentemente più nulla per l'industria privata. Invece che cosa si osserva? Sopra una nave allestita negli arsenali, appena un terzo del suo costo è speso per materiale e mano d'opera, mentre i due terzi sono spesi per apparati motori, corazze, meccanismi, ordigni di guerra e tante altre cose che sono tutte provviste dall'industria privata. Per la corazzata *Saint Bon*, ad esempio, si ebbero i seguenti risultati: costo della mano d'opera e dei materiali lavorati nell'arsenale 6.900.000 lire; spese dovute all'acquisto dell'apparato motore, cannoni, corazze, eccetera, provveduto dall'industria privata, lire 15 milioni.

Ma, se per mantenere i nostri arsenali, occorrono oltre 40 milioni, come è possibile soddisfare gli acquisti che debbono necessariamente essere fatti presso l'industria privata? Evidentemente, la conseguenza di questo stato di cose è, che bisogna aumentare la capacità economica di produzione degli arsenali (ma non credo che sia nell'animo di nessuno, che gli arsenali provvedano cannoni, corazze, apparati motori, e via discorrendo; non ci mancherebbe altro!) oppure bisogna ridurre le spese dovute alla mano d'opera dei nostri arsenali. »

* *

Intanto però, non è vero che siansi licenziati operai, nè che si pensi a licenziarne.

L'*Adriatico* dice per governare 3500 operai nell'Arsenale di Venezia si mantengono oltre ottocento persone incaricate di prepararne, dirigerne e sorvegliarne il lavoro e fa la voce grossa contro questo modo di amministrare a rovescio, che fa le economie dal basso e salva gli alti papaveri.

Veramente 800 capi per 3500 operai sarebbe cosa enorme, se fosse vera.

Abbiamo consultato l'*Annuario della Marina* per il 1899 ed abbiamo constatato che tutto il personale civile tecnico della R. marina conta 332 impiegati, meno della metà di quelli che l'*Adriatico* ha veduto adibiti ai lavori dell'Arsenale di Venezia!

Evvia! questa è così marchiana, che supera il credibile.

Opera inconsulta e sovversiva è cotesta del ministro, prosegue l'*Adriatico*, la quale allontanerà sempre più dal governo le classi lavoratrici. Sa l'*Adriatico* chi sono coloro i quali fanno opera sovversiva in mezzo alle classi operaie? Sono i giornali, che come l'*Adriatico*, ne sollecitano quotidianamente le passioni inferiori, dipingendo il governo e le classi abbienti come nemici, che stanno alla vedetta per sfruttarne il lavoro.

L'amore alle classi lavoratrici l'on. Bettòlo l'ha dimostrato anche testè col fatto e non con magniloquenti parole.

L'*Adriatico* deve sapere che, proprio in questi giorni, furono dal ministro ordinate 1500 promozioni di categoria o di classe — una quasi ogni dieci operai.

Del resto tutta questa tenerezza, a base di rettorica vacua, dell'*Adriatico* per gli operai dall'Arsenale, si spiega col timore di prossime elezioni politiche. E' arte elettorale e nulla più. Ma è arte sbagliata ed i primi a fargliela intendere saranno a suo tempo gli operai stessi. Chi vivrà, vedrà.

(*) Questa lettera del nostro corrispondente romano — giuntaci con qualche ritardo — viene a ribadire ed a lumeggiare, con citazioni e con cifre, i concetti già svolti dalla *Gazzetta* in un recente articolo sugli Arsenali di Stato

La legge sui ritardi ferroviari

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera*:

Il ministero dei lavori pubblici ha da tempo inviato al Consiglio di Stato l'intero progetto di riforma dell'attuale regolamento sulla polizia ferroviaria per il parere consultivo. La riforma disciplina tutta la materia dei ritardi ferroviari. Il Consiglio di Stato lo sta ancora esaminando; e non v'ha dubbio che il consiglio di stato finirà per approvarlo; ma ancorchè munito del parere favorevole, esso non potrà subito venire applicato, essendo le riforme subordinate al progetto di legge sui ritardi ferroviari, rimasto sospeso per la chiusura della sessione parlamentare. Bisognerà attendere di applicarlo che questa legge sia approvata.

Per il linciaggio di Tallulah

Ci telegrafano da *Roma, 26 settembre, sera*:

La determinazione del governo di Washington di inviare un delegato speciale ad inquirire sui fatti di Tallulah, si giudica come un successo diplomatico del ministero, essendo il fatto senza precedenti.

Monumento ai caduti al Volturno

Ci telegrafano da *Roma 26 sett., sera*:

Il ministro della guerra, generale Mirri, assisterà domenica alla inaugurazione del monumento ai caduti del primo ottobre 1860 nel combattimento di Ponte Dellavalle (battaglia del Volturno) in rappresentanza del Re. Il Governo sarà rappresentato dal prefetto di Caserta, Sciacca. E' probabile l'intervento dell'on. Crispi.

Pel ruolo unico degli impiegati del Ministero degli interni
Un progettino elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., sera*:

Al ministero degli interni si sta studiando la formazione di un ruolo unico dei funzionari dell'amministrazione centrale e di quelli provinciali. Si ritiene che il progetto difficilmente approderà; esso non sarà bene accolto dagli impiegati provinciali, mentre sarà certo osteggiato dagli impiegati centrali.

— Tra molti progetti che sono attribuiti al governo, ritengo vero soltanto un progettino che subordina l'esercizio delle funzioni di deputato al convalidamento dell'elezione da parte della Camera, escluso bene inteso il caso delle elezioni generali.

Le grandi manovre navali
Combattimenti a distanza
Attacchi di torpediniere

Ci telegrafano da *Gaeta, 26 sett., sera*:

Stamane la squadra di riserva ha lasciato l'ancoraggio ed eseguì le esercitazioni tattiche identiche a quelle eseguite ieri dalla squadra attiva.

Nella prima esercitazione si svolse un combattimento della r. n. *Morosini* contro le r. n. *Lombardia* e *Calatafimi*; — nella seconda esercitazione si svolse un combattimento fra la r. n. *Lepanto* e la r. n. *Maria Pia*.

Alle ore 12 furono sospese le operazioni.

Ieri alle ore 2 partirono dodici torpediniere (quarta e sesta squadriglia), dirette a Ponza e a Ventotene.

Stasera esse tenteranno un attacco alla squadra attiva qui ancorata.

Nella notte, alle ore 3, sono partite le cinque torpediniere *Aquila, Avvoltoio, Nibbio, Sparviero* e *Falco*, più le squadriglie (terza e quinta) dirette a Ischia e alle Isole Pontine. Esse prenderanno parte ad un altro attacco. Le squadriglie prima e seconda rimarranno a Gaeta per concorrere alla difesa.

Notizie della marina
Le ispezioni del duca di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 26 settembre, sera*:

Salvo disposizioni in contrario il duca di Genova, a bordo dell'*yacht Savoia* partirà da Gaeta il 29 corrente [illegible] il cantiere e la r. nave *Puglia*, in allestimento.

Da Taranto il duca di Genova si recherà alla Maddalena e poi a Spezia.

Il giorno 29 le forze navali di manovra saranno sciolte, riprendendo le squadre la loro costituzione normale.

Nel personale dei capi macchinisti avrà luogo il seguente movimento: il capo macchinista principale Soverani dalla r. nave *Sicilia* passerà in disponibilità: il capo macchinista principale Ricci, dalla disponibilità passerà sulla r. nave *Sicilia*; il capo macchinista Palmieri dall'ufficio tecnico a Genova passerà in disponibilità; Id. Cereseto dalla r. nave *Sicilia* passerà all'ufficio tecnico di Genova: Id. Sorrentino da Taranto passerà sulla r. nave *Sicilia*; Id. Bottari dal *Re Umberto* in disponibilità: Id. Erba dalla r. nave *Monzambano* passerà sulla r. nave *Re Umberto*; Id. Nikolassy Carlo dalla disponibilità passerà sulla r. nave *Monzambano*; Id. Gatti dalla r. nave *Morosini* passerà in disponibilità; Id. Pescetto dalla r. nave *Italia* passerà nella r. nave *Morosini*; Id. Marchitto dalla disponibilità passerà sulla r. nave *Italia*; Id. Mortola dalla r. nave *Avvoltoio* sulla r. nave *Dandolo*; Riccio dalla r. nave *Trinacria* sull'*Avvoltoio*; Alcaini dalla r. nave *Lepanto* sulla r. nave *Trinacria*; Joima dalla r. nave *Falco* in disponibilità; De Angelis dalla disponibilità sulla r. nave *Falco*.

LA SENTENZA NEL PROCESSO DI BELGRADO
I particolari esatti — La fucilazione di Knezevich — La conversione di Pasic.

La *Stefani*, come da qualche tempo suol fare con troppa frequenza, ci ha comunicato un dispaccio sulla sentenza del processo di Belgrado che era pieno di errori e di contraddizioni. Dava come assolto il Pasic e poi lo faceva graziare; metteva fra i maggiori condannati quelli che ebbero solo una condanna di cinque anni. (Del resto, non più in là dell'altro ieri, la *Stefani* comunicava ai giornali della penisola un dispaccio da Atene sopra lo scoppio di una granata che era avvenuto a Costantinopoli!)

Ora ecco quale fu la sentenza in questo memorabile processo di Belgrado, secondo le attendibili informazioni del giornale il *Piccolo* di Trieste:

Furono condannati, per alto tradimento, a sensi del § 87 del codice penale: Knezevic e Ranko Tajsic, quest'ultimo in contumacia, alla fucilazione; Nikolic, Kovacevic, Dimic, Uroschevic, Kresovic, Jaric, Millinkovic, Alavantic, Zivkovic, Novakovic, Pejacevic e Protic a 20 anni di carcere duro in catene pesanti.

Inoltre per aver saputo del meditato alto tradimento e per non averlo denunziato, furono condannati come complici: Pasic, Angjelic, Jovanovic, Miloradovic, Teodorovic, Jovan e Milan Stefanovic nonchè Rajkovic a 5 anni di prigione.

Per la lesa maestà: Tasanovic a 9 anni di prigione.

Assolti furono: Stan[illegible], Pantelic, Jovanic, Stojkovic, Marinkovic e [illegible].

Gli accusati ascoltarono silenziosamente la lettura della sentenza.

Dopo la lettura Dimic gridò: *Viva Re Alessandro!* volendo riaffermare la propria innocenza.

Il colonnello Nikolic, condannato a 20 anni di carcere duro, rivoltosi a Knezevich, disse: « La debbo a te questa condanna! »

Knezevic rispose: « Io non ci ho colpa; la colpa è tutta tua; sei stato tu a spingermi a quel che io feci: fu tutto opera tua! »

Alle 4 del pomeriggio, in un luogo fuori della città, Knezevic venne fucilato. All'esecuzione assistettero da lontano molti curiosi.

Prima che gli fossero bendati gli occhi, Knezevic, stando presso alla fossa aperta che doveva raccoglierne il suo cadavere, ad alta voce proclamò innocenti il colonnello Nikolic, Dimic e Kovacevic; disse che questi non sapevano dell'attentato, e neppure erano immischiati nelle altre faccende d'alto tradimento.

* *

Pasic, l'ex-capo del partito radicale, fu graziato ed egli chiese subito un udienza al Re, per ringraziarlo. Egli dichiarò fra altro di voler romperla definitivamente col suo passato burrascoso e di voler d'ora innanzi dedicarsi con zelo e con calma esclusivamente all'opera di pace intesa a tutelare l'ordine e la tranquillità ed a promuovere il benessere della Serbia.

Quale impressione abbia prodotto in Serbia la sentenza, e che cosa si stia preparando in quel paese non ci è dato ancora di sapere. Tacciono le agenzie telegrafiche; ed ai corrispondenti speciali non è permesso di telegrafare.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La questione del Transvaal
I due dispacci di Chamberlain
La mediazione germanica

Londra 26, ore 8 a. — Nel suo discorso del 22 corrente al Residente inglese, Milner, per esser trasmesso al governo del Transvaal il ministro delle colonie, Chamberlain, dice:

« Il governo della Regina deplora profondamente che il Transvaal rifiuti di accettare le offerte fattegli l'8 corrente; rammenta che l'Inghilterra rinnovò parecchie volte il suo desiderio di non intervenire nella indipendenza del Transvaal, offrendosi anche a garentirla. L'Inghilterra non affermò mai il diritto d'intervenire negli affari interni del Transvaal, ma fu costretta ad opporsi alla sua pretesa di essere uno Stato sovrano nei rapporti internazionali ». Il dispaccio soggiunge che lo scopo dell'Inghilterra è di ottenere per gli *Uitlânders* una rappresentanza che permetta loro di ottenere un trattamento equo. Il rifiuto del Transvaal rende inutile qualsiasi discussione: l'Inghilterra è costretta a formulare le sue risoluzioni per la sistemazione definitiva della situazione creata dal Transvaal.

Un altro dispaccio di Chamberlain a Milner del 24 corrente protesta contro l'accusa di malafede insinuata dal Raads; dichiara che l'Inghilterra non sostituisce la nuova proposta all'invito della riunione d'una commissione mista. Riguardo la questione delle lingue, Chamberlain ritiene che l'uso della lingua inglese gli sembra tanto ragionevole, quanto l'uso dell'olandese al Capo e la tedesca, francese e italiana in Svizzera.

Londra 26 ore 9 a. — I Giornali annunziano che i negoziati proseguono attivamente fra i governi inglese, tedesco e portoghese, riguardo lo *stato quo* nel Sud d'Africa.

Il *Daily Telegraph* ha da Peter Maritzburg: Joubert calcola di riunire 18.000 uomini al Transvaal, 15.000 nell'Orange, 8000 nella Colonia da Capo, 2000 nel Natale e 6000 olandesi.

Pretoria 26 ore 8 a. — Gli svedesi, i norvegiani ed i danesi tennero un *meeting*, approvando la mozione di sostenere il Transvaal.

* *

Parigi 26 ore 9 a. — Il *Matin* dice che Guglielmo [illegible] Transvaal, offrirebbe quanto prima la sua mediazione.

La crisi ministeriale in Austria

Vienna, 26 ore 2 p. — Le notizie della crisi concordano nel dire che finora nessuna soluzione si è ottenuta.

Alcuni giornali affermano che la probabilità dell'incarico al principe Alfredo Liechtenstein è passata in seconda linea, mentre ora terrebbe il primo posto la probabilità che la formazione del gabinetto si affidi al barone Chlumecky.

L'imperatore ricevette stamane varii personaggi politici, tra cui Chlumecky. Però mancano notizie autentiche.

Le rosee speranze di Loubet

Rambouillet 26 ore 7.30 p. — Loubet rispondendo all'indirizzo presentatogli da consiglieri generali di Rambouillet disse:

« L'Esposizione non si può realizzare che mercè la pace interna, che si ristabilirà grazie alla devozione dei cittadini verso le istituzioni ».

Spera che i corpi elettivi faranno cessare i deplorevoli dissidii, il patriottismo imponendo l'unione per assicurare la grandezza della Francia.

Il nuovo capo dello stato maggiore in Francia

Parigi 26 ore 8 p. — Il generale Delaune, sottocapo dello stato maggiore generale, fu nominato capo dello stato maggiore generale.

Il terremoto nelle Indie
360 vittime

Calcutta 26, ore 9 a. — Vi fu una scossa di terremoto a Darjiling. Nove europei e sessanta indigeni sono morti. I danni sono gravi.

Calcutta 26 ore 8 p. — I morti nel terremoto di Darjiling oltrepassano i trecentosessanta.

Notizie varie

Madrid 26, ore 8 a. — Si accentuano le voci d'una crisi ministeriale. Il gabinetto però si mantiene nel riserbo fino al ritorno della Regina reggente.

Vienna 26, ore 2 p. — E' giunto il principe di Bulgaria e fu ricevuto alla stazione con gli onori militari. Egli scese allo *Hofburg*, ospite dell'imperatore che lo ricevette in udienza privata. L'imperatore gli restituì la visita poco dopo.

Il principe di Bulgaria visitò nel pomeriggio il ministro degli esteri Goluchowski. La visita è durata un'ora.

Nuovi casi di peste in Alessandria

Leggiamo nel *Piccolo*, di Trieste:

Abbiamo riferito in questi giorni che la Commissione sanitaria per le provenienze d'oltremare aveva inviato a Vienna un rapporto favorevole per l'eventuale toglimento della contumacia alla quale debbono sottostare i piroscafi provenienti dall'Egitto, e ciò in vista delle migliorate condizioni sanitarie di quella regione. Ora un telegramma di Alessandria ci annuncia che, dopo oltre venti giorni, durante i quali non si verificò nessun caso di peste o di decessi per malattia sospetta, il giorno 23 si verificarono tre nuovi casi di peste, uno dei quali con esito letale.

In seguito a questo fatto il piroscafo da Alessandria che sarà per giungere mercoledì prossimo, dovrà naturalmente andare al Lazzaretto, a scontarvi la solita contumacia.

La missione Foureau Lamy distrutta?

I giornali di Parigi annunziano nuovamente la distruzione della missione Foureau-Lamy il cui massacro è stato giorni fa smentito.

Il *Temps* di stamane dice che nulla è venuto a confermare questa notizia.

Il console a Tripoli ha telegrafato che informazioni indigene non l'hanno ancora confermata. Nessun telegramma da Tombouctou, da Say o dalla linea del Niger è ancora pervenuto a Parigi.

La nuova apprensione è legittimata dal fatto che è dal febbraio che non si hanno notizie della missione.

Fidanzamenti principeschi

Un telegramma da Pietroburgo annuncia essere imminente l'annuncio ufficiale del fidanzamento del principe Nicolò di Grecia colla penultima figlia del principe Nicola del Montenegro e sorella della principessa Elena.

— Un telegramma da Parigi dice correre voce che sia prossimo il fidanzamento della principessa delle Asturie con Enrico d'Orléans, il quale attualmente si trova a San Sebastiano, ove soggiorna la Corte spagnuola.

Furto di un codice di segnali inglesi

Telegrafano alla *Patrie* da Londra, 23:

Una viva emozione regna attualmente nel ceto marittimo; infatti si è teste scoperto che alcuni nuovi codici di segnali marittimi vennero rubati e le autorità navali temono che questi libri, contenenti tutte le indicazioni confidenziali sui segnali segreti in uso nella marina britannica, siano stati venduti a qualche potenza estera.

Una severissima inchiesta viene attualmente eseguita. Le autorità si mantengono molto sobrie nel dare notizie a proposito.

Anche l'anno scorso un furto di simil genere è stato perpetrato a Falmouth, e dopo una lunga inchiesta si finì collo scoprirne l'autore; il quale venne tradotto davanti ad un consiglio di guerra marittimo e condannato a 18 mesi di carcere. Egli però, quando fu arrestato, era ancora in possesso del codice rubato.

Se i volumi che ora sono scomparsi non si potranno ricuperare, e se si trovassero attualmente in possesso d'una potenza estera, sarebbe necessario che lo stato maggiore della marina britannica rifacesse completamente il codice dei segnali, il qual lavoro richiederebbe un lungo spazio di tempo.

La liturgia latina in Dalmazia

Dalla *Corrispondenz a Politica*:

La deliberazione della Curia di cui ci siamo già occupati di non ammettere in tutte le diocesi della Croazia, della Dalmazia e dll'Istria, l'uso della lingua glagolitica per la celebrazione della Messa e di conservare invece la lingua latina, ha sollevato in tutto il clero slavo di quelle provincie una viva agitazione e si parla di una deputazione *monstre* che sotto la direzione del vescovo Strossmayer verrebbe dal Papa per informarlo sullo stato delle cose. Però si può fin d'ora affermare che se anche tale piano dovesse realizzarsi difficilmente la deputazione otterrebbe un qualche risultato, essendo la tendenza della Curia favorevole al mantenimento del carattere latino e rispettivamente italiano di quelle provincie.

LA CASSA NAZIONALE PER GLI OPERAI

Nel giorno 1 ottobre la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la Vecchiaia degli Operai, instituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, incomincia le sue operazioni.

Questa provvida Istituzione che il Governo del Re ed il Parlamento Nazionale hanno creata con un primo fondo di dotazione di 10 milioni di lire, ora già cresciuto a 12 milioni, intende assicurare agli operai, che vi s'inscriveranno, rendite e sussidi quando ... lavoro.

Possono inscriversi alla Cassa Nazionale *tutti coloro che attendono a lavori manuali*. Essi devono versare ogni anno un contributo di almeno 6 lire, anche a rate di 50 centesimi. A questi contributi la Cassa Nazionale aggiunge ogni anno una quota, e così si forma un capitale che al 60. anno di età dell'inscritto, dopo 25 anni d'iscrizione, e anche prima nei casi d'invalidità, si tradurrà in rendita vitalizia.

A tutto il 31 dicembre 1901 è fatta facoltà agli operai di abbreviare perfino di 15 anni la durata della loro inscrizione, pagando in una sola volta o a rate con gli interessi, tanti contributi di almeno 6 lire, quanti sono gli anni per cui intendono abbreviare la durata dell'iscrizione. Così anche ai più anziani è assicurato e facilitato il beneficio della Cassa Nazionale, alla quale possono pure inscrivere i propri soci le Associazioni di Mutuo Soccorso che hanno già accumulato fondi per le pensioni di vecchiaia.

All'atto dell'iscrizione l'operaio deve dichiarare se intende valersi dei benefici della *mutualità*, o se preferisce il sistema dei *contributi riservati*. Nel primo caso egli riesce naturalmente ad avere, alla chiusura del suo conto, una rendita maggiore, perchè vanno a suo vantaggio le quote degli inscritti premorti; con l'altro sistema assicura ai membri della propria famiglia i contributi che ha versato. Sotto determinate condizioni è, però, ammesso il passaggio dall'uno all'altro sistema di inscrizione.

L'amministrazione della Cassa Nazionale, autonoma e indipendente dallo Stato, è affidata a un Consiglio d'Amministrazione nominato per decreto reale, e nel quale, per legge, saranno chiamati anche gli operai, quando giunga a ventimila il numero degli inscritti, e in ogni caso al 31 dicembre 1890.

La sede centrale è in Roma, piazza della Pilotta.

I documenti necessari per l'iscrizione — *Atto di nascita — Certificato di cittadinanza — Dichiarazione della professione* — sono rilasciati, *senza spesa alcuna*, dalle autorità comunali.

La direttissima Venezia-Trieste

Ci telegrafano da *Roma 26 settembre sera*:

L'annunzio della Ferrovia Friulana Monfalcone-Cervignano che sul tratto del territorio austriaco l'orario invernale entrerà in vigore il 1 ottobre non riguarda i direttissimi Trieste-Venezia.

L'introduzione dei treni celeri diretti, in servizio tra Venezia e Trieste, entrerà in vigore soltanto con l'attivazione dell'itinerario invernale delle linee della Rete Adriatica e della Società Veneta, ossia il 3 novembre. Sino allora resterà in vigore l'orario attuale, con qualche modificazione insignificante.

NOTE DESCRITTIVE DELLA ESPOSIZIONE
Pittori italiani non associati
Nomellini — Mentessi — Brass — Dall'Oca — Magrini — Castelli — Paoletti — Grubicy — Sciattola — Miti Zanetti — Zanetti Zilla — Volpi

Le diverse tendenze del cosmopolitismo artistico si riscontrano fra i pittori italiani non appartenenti ad alcun sodalizio, senza però che l'una predomini sulle altre, sia per numero di seguaci, sia per una affermazione più decisa e convinta, tranne forse quell'attenuata e delicata unità coloristica che si manifesta nelle opere degli scozzesi, e per la quale i giovani veneziani, in ispecie, hanno una certa predilezione.

Per il rimanente, esaminando i varii e numerosi tentativi per venir fuori dalla tradizione, sia nei giovani, sia nei vecchi, si ha bensì l'impressione di una ricerca assidua e sovente lodevole, ma il più delle volte mancante di fede, di convinzione e di tenacia. Si fa così tanto per fare qualche cosa di nuovo; si fa così perchè si *vuole* fare in tal modo, non perchè irresistibilmente ci si sente trascinati a quella data maniera, a quella data espressione, e quindi se non si hanno quasi mai a lamentare gli eccessi di un soverchio entusiasmo, non si hanno mai ad ammirare le belle violenze, i vibrati ardimenti della passione, della sicura speranza della tenace volontà.

Si ha piuttosto una moderata imitazione, già un po' in ritardo, già quasi stanca, e prossima ad essere lasciata in disparte, come una cosa che si sa provvisoria e che si vuole mutare.

Ciò ben inteso per la generalità, come appunto indica la conclusione sintetica che si può trarre dal complesso delle sale riserbate ai pittori nostri non associati, ove se mancano la scuola e il gruppo, se non si dànno asservimenti, costrizioni o epidemie estetiche, non si presentano neppure energiche individualità, manifestazioni superiori e poderose di giovinezze ardenti e libere, ma si assiste invece ad una varietà confusa di tentativi, tenuti sempre in freno dalla riflessione o dalla timidità, e per ciò stesso tediante e persino uniforme.

E ciò è sufficiente a comprendere che non solo non ci troviamo qui di fronte ad iniziatori, ma che anche i giovani correnti alle nuove mete procedono con passo misurato, secondo la guida non della propria anima ma dell'ambiente, preoccupati maggiormente di uniformare sè stessi al punto dove sembra convergere il successo, anzichè di imporre al successo la propria personalità integralmente estrinsecata.

* *

Dopo questo sguardo generale veniamo a considerare singolarmente quelli fra gli artisti nostri che dalle media emergono per un avviamento più spiccato verso la modernità o per qualche nota più decisa o per una maestria più sicura.

E sotto questo riguardo le opere che meritano più delle altre l'attenzione appartengono agli artisti che più risolutamente e senza riguardi si sono aperti alle influenze nuove.

Il trittico di Plinio Nomellini *La sinfonia della luna* è precisamente una delle opere più convinte, forse la più convinta, nella quale il giovane pittore ha fissato il suo ideale senza esitazioni ma nella interezza con cui fulse dentro la la sua anima. E se nel quadro non si palesa ancora caratteristica una individualità nettamente originale, si manifestano però francamente e pienamente seguite due recenti formule innovatrici, quella simbolica nella idea, quella coloristica nella esecuzione.

Vi fu chi disse di non capire il simbolo figurato nel quadro. E' questa la solita sciocchezza ripetuta a sazietà da chi non vuole e non sa pensare, da chi essendo incapace di assurgere a un concetto generale e sintetico, vuole puerilmente avere la evidenza di ogni particolare. Tanto vero che nel suo complesso qui il simbolo è chiarissimo e genialmente concretato.

Si tratta cioè di raccogliere, di compendiare e di significare in una composizione unitaria motivi, le senzazioni che il poetico astro delle notti suscita nella natura e nelle anime. Abbiamo così nel pannello di destra l'inno ampio ed argenteo del mare che si infrange contro una barriera di scogli; è l'aperto spiegarsi della luce lunare sulla materia inorganica. [illegible] scinano le onde; nel pannello di sinistra è l'egloga pastorale che il mite raggio sussurra nella selva tra le chiome vegetali degli alberi e delle erbe e due classiche figure sul davanti del quadro sembrano ripeterlo.

Il centro è diviso in due parti ed è il riflesso della poesia della luna nelle anime, e la sintesi del trittico. Al di sotto, si esprime in dolcissimo quadretto, delicato e desioso l'idillio del bacio, al disopra è la figurazione solitaria, silente e meditativa della luna, significata in una fanciulla seduta con il viso chiuso e profondo appoggiato alle mani. Sagacemente son le sue vesti e l'intonazione generale della figura di un rosso cupo e caldo, come appunto appariscono le ombre provocate dalla fredda luce di Selene. Mentre invece nei pannelli è l'azzurro, il turchino che giustamente predominano, accordando in un solo sentimento di dolcezza fredda e silenziosa di lontananze malinconiche e deserte, di intimità nascoste e aspettate, di misteriosità notturna le varie parti le varie note del quadro.

Tanto nell'idea, quanto nella fattura, raggiunge il Nomellini i più elevati e valenti idealisti tedeschi che si ispirano al Boecklin ma con uno slancio di libera giovinezza latina.

Duole veramente di non poter scrivere un elogio altrettanto incondizionato per il Mentessi, idealista profondo ed eletto, peccante nella sua *Visione triste* per eccesso di sentimentalità, per soverchio commovimento, voluto con mezzi un po' vecchi, in ispecie con un colore falsamente annerito.

Svolge il Mentessi il tema frusto delle angoscie dei miseri, del Calvario umano su cui faticosamente ascende la vita dei diseredati; sono uomini, donne macilenti e dolorosi, curvi sotto il peso della miseria, che salgono e si abbattono su per l'erta ostile. E a prima vista il compianto stringe l'anima, ma è questa una impressione effimera, che la convenzionalità esagerata della rappresentazione fa dileguare. Il colore poi tanto nero e la fattura uniforme e filamentosa alla Previati, muovono a biasimo l'osservazione puramente estetica.

Tuttavia giova dirlo subito e chiaro, siamo qui ben lontani, malgrado i difetti notati, dalle volgari ostentazioni di democrazia pittorica, di taluni i quali con certi inqualificabili spettacoli o delle minacciose sofferenze degli umili o delle indiffe-

renti e vizio se gioie dei signori, pretenderebbero di commuovere e di impressionare gli ammiratori borghesi fra le iperboli laudative e ridicole dei critici socialisti.

Col Mentessi noi siamo sempre nelle elevate regioni dell'arte, con gli altri di cui fortunatamente non si ha quest'anno che qualche esempio isolato, si discende alla rumorosità piazzaiuola dell'opuscolo di propaganda o peggio ancora alle insulsaggini ciarlatanesche dell'affisso elettorale.

Anche Italico Brass nella *Via Crucis* svolge il motivo del Mentessi ma in altro modo e con intenti meno misticamente dolorosi. La sua rappresentazione del sentiero illustrato dal crocefisso, dove passano i faticosi viatori, è più umano, il colore è più chiaro e più vero, ma l'insieme riesce poco persuasivo, e sia come idea sia come fattura si ha una impressione di superficialità nociva, che non è propria di un artista come il Brass e che si riscontra pure nell'altro quadro *Pastorale*, in cui però devono lodarsi un fare largo e dignitoso e talune intonazioni fini e calde.

Il Dall'Oca ha avuto una visione soave con la sua *Ave*, una dolce immagine di donna che si solleva al cielo fra una gloria di azzurro. Ma il senso mistico non è ottenuto; non la devozione si effonde dall'anima nostra, e ciò forse in causa delle stesse qualità del dipinto, come la evidenza limpida, la colorazione robusta e chiara, ma fredda. Qualità tecniche queste che si accrescono nell'altra tela del Dall'Oca *Primavera*, con vantaggio della pittura, e, se così si può dire, della efficacia materiale delle cose e del paesaggio ardito e vigoroso nel suo verde impulsivo e florido, ma con nocumento dell'effetto spirituale, poichè il bacio violento che prorompe nell'impeto naturale, espresso tutto attorno, non consente la ulteriore e vaga riflessione sull'universale e perenne rifiorimento primaverile che il Dall'Oca avrebbe forse voluto significare.

Idealisti e simbolisti possono ancora dirsi Adolfo Magrini per la sua *Principessa Marfisa*, sul fare preaffaellesco dell'Hughes, Arturo Castelli per la sua figurazione delle *Vergini* che rammenta, con meno energia, il fare dell'Hodler e Silvio Paoletti per la *Fantasia di un meraggio d'estate*,

Anche nel paesaggio la ricerca di uno stato del sentimento che primeggi sulla riproduzione delle cose, le quali debbono apparirne intimamente compenetrate, va a mano a mano estendendosi.

E a tale scopo giovano le recenti e diverse innovazioni della tecnica, le quali permettono una rivelazione più completa e immateriale, innovazioni a cui variamente si vanno accostando i nostri pittori giovani e in via di evoluzione.

Il divisionismo nella sua formula tipica ha finalmente ottenuto al Grubicy un'opera che si impone per bellezza ed efficacia.

I tre passaggi costituenti il trittico *Inverno in montagna* oltre al presentarci una fedele e amorosa riproduzione della natura, ci forniscono una limpida poesia di trasparenze e di luci, dentro cui vivono veramente gli alberi ed i fiori, le nubi, i monti e il cielo.

Un aria sottile oscilla in quella festa luminosa, allieta le ombre azzurrine e rende lontani e delicatamente sfumati gli estremi orizzonti del paesaggio, talchè per la soddisfazione pura che ci allieta dimentichiamo volentieri l'artificio sempre visibile e forzato della fattura.

Lo Scattola pare che si valga a preferenza per esprimere le languide grazie e i molli fascini di Venezia, della maniera impressionista, ma sagacemente attenuandola in quanto ha di rude, rendendola più delicata e adatta alle dolcezze della laguna e dei canali, alle finezze dei monumenti veneziani.

Così la Piazza di San Marco dopo la pioggia, così la Chiesa della Salute avvolte in una aureola azzurra che non toglie però la varietà mitigata dei colori e solleva ad una poesia sottile e delicata come una carezza.

Altri invece attratti dalla piacevolezza e dal successo ottenuti dalla scuola scozzese con la sua monocromia, con le sue velature e smorzature, segno talvolta più di debolezza che di distinzione, segno sempre di artificio, hanno attenuato, affinato il vigore delle tinte e dei sentimenti e accordato la loro predilezione a luci dimesse, a visioni vesperali e malinconiche così il Miti-Zanetti, che in questo indirizzo consegue i migliori effetti di poesia e di commovimento, opportunamente scegliendo i soggetti a cui una tal maniera si addice e trattandoli con cura assidua e con abilità d'arte lodevole.

Mentre nello Zanetti-Zilla e maggiormente nel Volpi l'artifizio si fa più palese e voluto, nella fattura e nel colore tanto spento, e il sentimento di dolce malinconia diventa una uniforme convenzionalità.

Tuttavia è a riconoscere essere questi tentativi [illegible] ripetono, anche fra l'approvazione del pubblico, la visione e la colorazione tradizionali.

Diremo degli altri prossimamente.

GLI ITALIANI IN EGITTO

Un colloquio col direttore del Municipio di Alessandria

Poichè tutto quanto riguarda le relazioni fra l'Italia e l'Egitto e lo sviluppo della numerosa nostra colonia nella Terra dei Faraoni, deve interessare, principalmente, anche la città nostra, che già con quella florida regione africana ebbe già largo giro di affari, crediamo utile riprodurre un colloquio che un redattore della *Sera* di Milano ebbe col capo del Municipio di Alessandria. Ecco i brani principali dell'interessante relazione:

Il comm. Chakour Bey (commendatore Mauriziano), è il Direttore generale del Municipio di Alessandria d'Egitto, carica che corrisponde ad un dipresso a quella di Sindaco in Italia.

Chakour Bey è un uomo sulla cinquantina, bel tipo egiziano completamente europeizzato, dagli occhi neri vivacissimi, dall'aspetto franco, parla tutte le lingue, di preferenza la nostra, con facilità ed eloquenza.

Ho avuto oggi l'onore di fargli una visitina all'*Hôtel de la Ville*, dove è alloggiato.

Dopo aver parlato dell'Italia e delle tardigrade linee di navigazione fra l'Italia e l'Egitto, il discorso cadde naturalmente sopra Alessandria e sull'Egitto, una città, un gran paese che gli italiani in genere hanno il torto di non conoscere abbastanza, eppure furono e sono ancora sensibili alla influenza italiana.

Alessandria conta ancora una colonia italiana che novera ben ventimila abitanti e che dopo quella greca è la più numerosa e importante.

— Il mio Municipio, diceva Chakour Bey, impiega ben centocinquanta funzionari dai più elevati come il segretario, medici ed ingegneri, fino ai più umili; e la lingua italiana è la *lingua ufficiale* del Municipio d'Alessandria!

— L'intendenza sanitaria, continuava il commendatore Chakour, è ancora tutta piena dello spirito pratico e scientifico che ci infuse il compianto Colucci; e come funzioni lo dimostra il fatto che la peste fu subito soffocata contando appena quarantaquattro decessi. Oggi, grazie ad un ottimo ed intelligente servizio sanitario, Alessandria e l'Egitto, hanno forse ancora meno a temere dalla peste che qualunque stato europeo.

— Nelle finanze, nell'amministrazione della giustizia si citano sempre con rispetto i nomi di Giacomi e di Manusardi e se ne continuano le nobili tradizioni.

Il creatore del Museo Greco-Romano di Alessandria è un italiano, il signor Botti.

— No, continuava l'egregio Direttore del Municipio di Alessandria, l'influenza italiana non è tramontata fra noi.

I fratelli Suarez, sono i più grandi industriali dell'Egitto e sono italiani, come italianissimo è il commendatore Stagni, il più grande importatore di Alessandria.

Oltre ai molti professionisti che hanno solide e onorate posizioni indipendenti, oltre a molti agiati negozianti e operai che la campano bene, parecchi italiani occupano pubbliche cariche cospicue, oltre quelle che spettano all'Italia per le vigenti convenzioni, vi citerò l'avv. Molteni, credo milanese, che è avvocato del governo.

Il comm. Moriondo, al contenzioso dello Stato, ed il comm. Morana alla Cassa del Debito Pubblico, occupano cariche elevatissime.

— Ma se non v'ha decadenza, osservai io, non c'è progresso: si dice che gli inglesi a poco a poco assorbono tutte le cariche ed eliminano le altre nazionalità.

Chakour Bey scosse il capo

— In Egitto non si fa della politica.

Può forse esistere una questione egiziana in Europa, ma quel che è certo è che in Egitto non esiste affatto.

Noi non ci occupiamo che di buona amministrazione e di buona finanza. Non curiamo che l'incremento dei nostri vitali interessi.

L'Inghilterra ha mantenuto tutte le sue promesse; il principale bisogno del popolo egiziano era l'irrigazione, e opere colossali forse maggiori di quelle degli antichi Faraoni sono inaugurate e condotte a termine. Le piaghe dell'Egitto moderno erano i suoi grandi debiti, ebbene tutti i titoli egiziani al 3 0/0 sono oggi superiori alla pari valuta in oro!

L'amministrazione egiziana è aperta ora a tutte le capacità ed a tutti i volonterosi senza pregiudizio di nazionalità o di razza.

I belgi, meglio preparati degli italiani, sono quelli che più di tutti si sono avvantaggiati della situazione che ha creato in Egitto il nuovo stato di cose; gli italiani potrebbero fare progressi, avvantaggiarsene a loro volta, purchè se ne occupassero.

— Ma ripeto, continuava l'egregio uomo, gli italiani non conoscono abbastanza l'Egitto.

Credereste che un alto funzionario mi chiese se l'Egitto aveva una rappresentanza in Italia?

Il commercio fra l'Italia e l'Egitto va modificandosi, ma a tutto vantaggio dell'Italia.

Nel passato l'Italia esportava dall'Egitto molto zucchero, e molto cotone; adesso non esporta quasi più zucchero, e solo cotone; così in cinque anni, dalla cifra di ventun milioni circa d'affari si è scesi a quella di circa sette milioni e mezzo; la esportazione dall'Italia in Egitto ha subito l'evoluzione inversa, era di circa dieci milioni e mezzo di franchi cinque anni or sono, ed è salita adesso a venticinque milioni!

Non sono cifre eloquenti queste?

Ai progressi grandiosi che ha fatto l'Egitto in questi ultimi anni corrisponde un aumento del consumo di prodotti italiani nella proporzione da dieci milioni a venticinque; non è questa la più eloquente dimostrazione che il nuovo stato di cose non è riuscito sfavorevole all'Italia?

E quando il commercio italiano in Egitto abbraccia tutti i generi di consumo, presentando soltanto delle cifre più salienti sulle altre, per esempio negli oggetti cuciti di cotone, nelle sete greggie e nei tessuti di seta, è a credersi che il campo abbia da apparire sempre più fertile a chi si senta la volontà e lena di lavorarlo.

CRONACA ITALIANA

(Per [illegible]) fabbrica di passaporti falsi

L'incetta di muli per conto dell'Inghilterra

Ci telegrafano da *Napoli, 26 sett., sera*:

Furono arrestati i fratelli Picconi, agenti di emigrazione, e tale Vairo, i quali avevano organizzato una fabbrica di passaporti falsi che vendevano salatamente a pregiudicati e a renitenti alla leva onde potessero liberamente varcare la frontiera.

L'arresto di tre di questi emigranti a Bardonecchia mise la polizia sulle traccie dei falsarii che erano in corrispondenza con una agenzia marsigliese.

Nella abitazione del Vairo furono sequestrati moduli, stampe, timbri falsificati della questura, del Municipio di Napoli, del Consolato italiano a Marsiglia.

— Il numero di quadrupedi che gli inglesi vorrebbero acquistare nelle provincie meridionali sale a 10,000.

Mentre gli ufficiali che trovansi a Napoli hanno avuto ordine di iniziare il ritiro dei quadrupedi a cominciare dal primo ottobre, altri ufficiali sono partiti allo stesso scopo per la Sicilia.

Sanguinosa aggressione

Ci telegrafano da *Palermo, 26 sett., sera*:

Il possidente Giorgio Fiubano e il mulattiere Lacagnina furono aggrediti presso Piana dei Greci da quattro malfattori. Avendo gli aggrediti tentato di reagire ricevettero a bruciapelo una scarica di fucili, che uccise il Fiubano e ferì gravemente il Lacagnina. Anche tre dei cinque muli carichi di grano rimasero uccisi, il quarto fu ferito. I malfattori si allontanarono asportando il grano. L'ucciso era cognato del socialista medico, Barbato.

Bari — Ci telegrafano 26 settembre sera — *Deviamento ferroviario* — Stamane fra Trani e Barletta la macchina del treno misto 712 con alcuni carri deviò. Nessuna disgrazia si ebbe a lamentare per i passeggeri, soltanto un bagagliere scendendo dal treno ancora in movimento riportò una lieve contorsione al piede. La linea interrotta per un tratto di 500 metri sarà prontamente ristabilita.

Brescia — *Revolverate all'amante* — Tal Bortolo Cotelli, operaio dell'Arsenale di Gardone, incontrata l'altra mattina la sua amante, la ventitreenne Domenica Riotti, le esplose contro, ignorasi per quale causa, quattro revolverate, ferendola gravemente.

La Riotti fu trasportata all'Ospedale di Brescia: il Cotelli è fuggito sui monti.

Genova — *Il grave fatto di Lerici* — L'altra notte, mentre tre giovani passavano per via Carlo Pisacane, diretti al vicino San Terenzo, furono dai carabinieri di pattuglia invitati a ritirarsi alle loro case.

I tre giovanotti rifiutaronsi. Ne seguì una colluttazione. Pare che uno dei giovanotti, certo Pietro Cazzoli, d'anni 27, barbiere, fosse riuscito a strappare dal fodero la sciabola del carabiniere Rusca, e che stesse per colpirlo; il carabiniere si difese, e nella lotta fra i due, partì un colpo di revolver che uccise il Cazzoli. Sul posto accorsero il capitano dei carabinieri, il giudice istruttore e l'ispettore di pubblica sicurezza che procedettero subito a una diligente inchiesta.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 26 — E' giunto il piroscafo *Città di Milano*.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Lo sviluppo della nostra marina

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

Oggi l'ing. Ferreto ha fatto le pratiche presso questa locale Capitaneria, per essere autorizzato a costruire nel cantiere della Società *Officine e Cantieri Liguri-Anconitani* altri due piroscafi; così avremo in totale tre piroscafi sugli scali.

Essi saranno costruiti con tutti i perfezionamenti suggeriti dai recenti progressi dell'architettura navale.

Il primo della portata di tonnellate 3700, è un piroscafo destinato al trasporto di carico leggero, del tipo a coperta di manovra con due ponti completamente fasciati in acciaio; ha una grandissima capacità di stive, ed una velocità relativamente elevata, cioè nove nodi per ora in completo carico; gli ultimi due, eguali fra loro, della portata di tonn. 6000, essendo progettati per il trasporto dei carichi più pesanti, sono di tipo molto diverso dal primo; hanno un solo ponte, quello di coperta, fasciata di acciaio; al disotto di questo vi è un ordine di bagli con coste rinforzate. Questa disposizione permetterà di realizzare la massima economia nelle spese di carico e scarico.

La velocità in completo carico sarà di nodi 8 e mezzo per ora; per la zavorra, oltre il doppio fondo, vi sarà una stiva allagabile della capacità di circa 1000 tonnellate.

Si spera che per il dicembre del prossimo anno tutti e tre saranno varati e potranno felicemente intraprendere i loro viaggi.

I vini da taglio in Germania

Un rapporto dell'enotecnico italiano a Berlino, signor A. Plotti, rileva come l'avvicinarsi della scadenza dei trattati di commercio attualmente in vigore tra la Germania e le principali nazioni, porta nuovamente all'ordine del giorno la questione dei vini da taglio in Germania e dei risultati ottenuti dalle facilitazioni accordate a quei prodotti speciali. Le regioni del basso Reno che producono principalmente vino rosso, si lamentano assai, ma sono le sole finora a dichiararsi insoddisfatte dell'importazione del vino da taglio avvenuta in Germania dal 1892.

Si può comprendere come ad una parte di quei produttori la libertà di introdurre i vini esteri ad un dato dazio ridotto, e di effettuarne il taglio senza l'obbligo di una speciale dichiarazione, non riesca sempre vantaggiosa. E' riconosciuto da tutti però che in Germania, dacchè il dazio di favore sui vini da taglio è stato adottato, il consumo del vino rosso aumentò di molto, perchè da quell'epoca, con un prezzo relativamente mite, si è avuto un prodotto sano e soddisfacente al gusto locale; questo fatto ridonda senza dubbio a vantaggio di tutti i produttori e consumatori di vino rosso in generale.

Che l'importazione del vino da taglio estero allo scopo di migliorare il vino rosso indigeno debba venire osteggiata non è ammissibile: nè questo è il [illegible] comprendere come per tutelare gli interessi della massa il Governo provvederà onde i nuovi trattati assicurino ai produttori e commercianti il vino da taglio necessario.

Nel 1897 furono messi in commercio in Germania ettolitri 218,455 di vino tagliato e nel 1898 ettolitri 239,426. Nel 1897 furono importati in Germania ettolitri 80,944 di vino da taglio e 88,276 nel 1898.

NECROLOGIO

Il sen. Federico Rosazza

A Biella è morto il senatore avv. Federico Rosazza di anni 86.

Ricco a milioni, egli aveva profuso ingenti somme a favore di Rosazza, suo paese nativo, che aveva dotato di strade, di fontane, di una chiesa, di giardini pubblici, e di una galleria che unisce la valle di Rosazza al celebre ospizio di Oropa.

Fu nominato senatore nel 1891.

Elgidi ci scrive da Este 26:

E' morto Ugo Prosdocimi, nel fior degli anni, studente in matematica, colto e distinto. Alla famiglia, condoglianze.

— A Roma Benedetto Doria, impiegato alla Banca d'Italia e il comm. Antonio Guidoni — A Bergamo Guglielmo Ronzoni, impiegato municipale — A Livorno il cap. Cesare Pagani.

— A Prato, il dottor ing. Giovanni Reali, già assessore comunale.

— A Parigi, l'ex deputato Beniamino Raspail, iniziatore della festa del 14 luglio.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 27 settembre: SS. Cosma e Dam.
Giovedì 28 settembre: S. Wenceslao m.
Il sole leva alle 6.6 tramonta alle 5.58

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Arrivi — L'altra sera, alle 11.5, proveniente da Vienna, giunse a Venezia la baronessa De Bülow, moglie del ministro degli esteri germanico.

Scese all'*Hôtel Britannia*.

— Ieri mattina, alle 5.10 proveniente da Roma, giunse nella nostra città il comm. Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 26 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 386 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 740 — Totale N. 1126.

Vendite — I conti Nicola ed Angelo Papadopoli hanno acquistato il gruppo di Urbano Nono: *Dal Torrente*. Hanno pure acquistato e offerto alla Galleria Internazionale d'Arte moderna la mezza figura di Emilio Marsili: *Primi turbamenti*, da fondersi in bronzo.

Esposizione di cartoline postali — Tra i premiati con medaglia d'argento, havvi il signor Fernando Grosser di Udine, di cui il nome venne comunicato errato.

Nella Marina — Fino dall'altro giorno, giunse a Venezia, proveniente dal Benadir, la r. nave *Sebastiano Veniero* che si è ancorata al porto del Lido, per lo scarico delle polveri alla Certosa, che si effettua oggi.

Giovedì, 28 corr., il capitano di vascello Carnevali, passerà l'ispezione di fine campagna, ed il 1° ottobre la nave passerà in disponibilità, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello: Salinardi Pasquale — Capo-macchinista: Rossi — Commissario: De Leonardis.

Una nuova disgrazia in Calle Redivo. — Nella nuova fabbrica che si sta costruendo, per conto della Società per la luce elettrica sulle rovine della casa incendiatasi due anni or sono in calle Redivo, successe una nuova disgrazia.

Ieri sera verso le 5 e mezza, ora in cui gli operai cessavano dal lavoro, e stavano per discendere dall'armatura, uno di essi il giovane muratore Facchin Giovanni d'anni 22 abitante in corte Gallo ai Tolentini, non si sa per quale disgraziato accidente, precipitò dall'armatura e cadde dall'altezza di 8 metri nel sottostante cortile, rimanendo pressochè cadavere.

I compagni accorsero in di lui aiuto, e dando egli ancora segni di vita mandarono pel dottore. Accorse il Dottor Calimani, che visto le gravissime condizioni dell'infelice, ordinò l'immediato di lui trasporto all'ospedale, trasporto che fu eseguito con una barca dai compagni di lavoro, col vigile urbano N. 158.

All'ospedale gli fu riscontrata la frattura del cranio e la frattura della gamba sinistra, e dichiarato in istato allarmante. Abbiamo chiesto informazioni ad ora tarda e il disgraziato trovasi in agonia.

Per debito di cronisti aggiungiamo che tutti sul posto affermavano che l'infelice Facchin cadde perchè era ubbriaco.

La Commissione dell'Esposizione tedesca d'Arte in Dresda 1899, ha deciso col consenso del Consiglio Comunale di Dresda, di prolungare l'Esposizione a tutto il giorno di Domenica 1 Ottobre.

Profanazione di una tomba — L'altro ieri il vigile Guerrato, di servizio al Cimitero, sorprese ed arrestò certo Dal Soldà Luigi di Antonio, abitante al 4046 di Cannaregio, perchè spogliava una tomba di tutti i fiori freschi, di cui era ornata.

Fu dichiarato in contravvenzione.

Tentato furto — Nel giorno 24, tra le due e le tre, uno dei soliti ignoti, approfittando dell'assenza momentanea degli inquilini di casa, tentava di penetrare nella camera di Marangoni Giovanni, di 18 anni, al N. 6338 di Cannaregio; ma il cognato dell'assente, Prini Felice, udito rumore, si mise a gridare *al ladro, al ladro*, ed infatti vide uno, che si dava a precipitosa fuga; — nè gli fu dato raggiungerlo. Denunciò il fatto in Questura, dicendo che l'individuo, mostrava apparentemente 35 anni e che era vestito da facchino.

Tentato borseggio — L'altra notte, all'una e un quarto, certo Michelutti Pietro fu Giuseppe, di anni 63, insieme al suo compagno Voltina Luigi fu Natale, tentarono di borseggiare certo Trana Lorenzo fu Vincenzo, barbiere a Castello, Calle della Pegola, N. 2285, che si era addormentato nelle banchine esterne del caffè *Aurora* in piazza S. Marco.

Furono sorpresi proprio mentre il primo frugava nelle tasche del dormiente ed il secondo faceva la guardia. Tradotti al Sestiere, il Michelutti fu trovato in possesso di un *notes*, appartenente al Trana, e che egli disse di aver raccolto da terra.

Tale dichiarazione fu smentita da certo Novello Eugenio fu Pietro, testimonio oculare del fatto.

Il *notes* non conteneva denaro di sorta, i 30 centesimi, che il derubato dichiarava di possedere, non furono rinvenuti indosso agli arrestati, i quali vennero deferiti alla R. Procura.

Tentato suicidio — L'altro ieri, alle 1.15, certo Darinde Giovanni, fu Lorenzo, di anni 28, abitante in Calle della Piova a Dorsoduro, si gettava capofitto nel rio dei Mendicanti, deciso, a quanto pare, di finirla colla vita.

Combinazione volle, che in quel momento passassero di là, in barca, le guardie daziarie, e una di esse, certo Seno Francesco, afferrò prontamente il Darinde, portandolo poi a riva. Lo condusse quindi all'Ospedale, dove venne ricoverato e posto in sala d'osservazione.

S'ignorano le cause, che spinsero il giovane ad attentare ai suoi giorni.

Ladro arrestato — Fino da un mese fa, al rimessaio Bigotti Marco, abitante al N. 4250 di Cannaregio, era stata rubata un'alzata di legno di noce del valore di L. 10. Ieri finalmente quale autore del furto, venne arrestato e tradotto alle carceri, il pregiudicato Zanini Isidoro, disoccupato e senza fissa dimora.

Due ubbriachi arrestati — L'altra sera alle due dopo la mezzanotte, in una osteria a Santa Maria Formosa, due marinai, Scarpa Ettore, di Gio. Batta, di anni 28 e Busetto Vittorio fu Carlo, di anni 27, di Pellestrina, commettevano disordini, ruppero piatti e bicchieri, tanto che l'esercente mandò per le guardie. Queste dapprima tentarono con bei modi di allontanare i due individui, che erano in istato di ubbriacchezza ripugnante; ma ne ebbero una resistenza tale, che per portarli al Sestiere, si dovette far intervenire il picchetto armato di S. Se[...]vero. Ieri mattina poi furono passati alle carceri e denunciati per ubbriachezza, minaccie, oltraggi e resistenza alla pubblica forza.

Ferito lavorando — Il falegname Rinaldo Vincenzo fu Antonio, di anni 52, residente a Venezia, senza fissa dimora, l'altro ieri, mentre a Cannaregio, stava lavorando, s'impigliò la mano destra in un gancio del molinello e rimase ferito piuttosto gravemente.

All'Ospedale, dove venne medicato, fu giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Lotteria clandestina — Gaggio Angelo, di [...] anni, abitante a Cannaregio, 1661, aveva posti alla lotteria due polli, e girava con essi e colla relativa sacchetta delle palline numerate. Incontrati però gli agenti, lasciò andare tutto per terra e si mise a fuggire, sperando così di non essere posto in contravvenzione. Fece però i conti senza calcolare, che anche non rincorrendolo, l'occhio vigile d'uno degli agenti, lo aveva riconosciuto perfettamente, e che quindi la contravvenzione gli fu chiarita lo stesso.

Giova ripeterlo — Perchè tenervi le case vuote per mesi e mesi, quando potete affittarle prestissimo, pubblicandone l'avviso nell'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, avviso che sarà letto in un giorno da molte centinaia di persone?

Ospedale « Umberto I » — La presidenza del Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini ci comunica che, dopo che fu eseguita la palafitta del primo padiglione, si è già costruita tutta la muratura di fondazione, nonchè quella sopra terra sino al livello dell'impalcatura, che si sta ora collocando a posto. In breve si arriverà al livello del coperto. Coperto il fabbricato, saranno continuati i lavori interni di pavimentazione e di finimento, e si avrà nella ventura primavera completo il primo padiglione di 64 letti.

Alla guardia medica, si presentarono ieri per farsi curare: Il muratore Dalla Corte Luigi, abitante in calle della Testa, che riparando una tettoia, si portò accidentalmente una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Fu medicato dal D.r Tilling.

— De Bianca Giovanna, di anni 67, ricoverata alla casa di mendicità, ieri a S. Bartolomeo fu colta da svenimento e non dava segni di vita.

Dal vigile 19 fu condotta alla guardia medica, e il D.r Spada la fece rinvenire con eccitanti.

— Cipollato Luigi di anni 17, levandosi da [...] una roncola, si tagliò la prima falange dell'a[...] sinistro. Fu medicato dal D.r Spada.

— Pierina Fassetta di anni 21, lavorante presso la fabbrica del sig. Biondetti, nel prendere in mano una matassa di cotone, si infisse un ago da cra[...] nel palmo della mano sinistra. Fu medicata dal D.r Tedesco.

Il turno degli insegnanti per la Scuola serale — Un insegnante ci scrive:

« Il Municipio a suo tempo e tutti gli anni, ordina il turno di servizio per la Scuola serale; e lo ordina con criteri rigorosamente precisi di anzianità e di servizio prestato. Ora non sappiamo se anche quest'anno vi saranno — come quasi sempre avvengono — improvvisi cambiamenti, provocati da chi cerca di fare il comodo suo.

Ad ogni buon fine si osserva che chi rinuncia al servizio serale e — quindi — al relativo assegno, dovrebbe rinunciarvi per tempo e non aspettare la lettera di servizio; di più la rinuncia dovrebbe esser data una volta per sempre e non con la facoltà di esser riammesso al servizio e all'assegno. Poichè, così non facendo ognun vede quanti danni ne vengono agli insegnanti chiamati improvvisamente a sostituire e all'insegnante stesso. Una sola cosa dovrebbe essere ammessa: la sostituzione approvata dal Municipio o col rilascio dell'assegno a chi annuisce a prestar servizio per un altro. »

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il sig. Leone Dalla Torre devolvendo a scopo di beneficenza la somma versatagli dal [...] Toffoli per definizione di causa penale, ha versato L. [...] al Comitato per la Colonia Alpina S. Marco e L. [...] al Patronato Pro Scola.

— Il cav. Lorenzo Bigaglia ha versato L. 20 a beneficio della Colonia Alpina S. Marco. Allo stesso scopo L. [...] dal signor Napoleone Jesurum.

Stato Civile — Bollettino del giorno 26 settembre. Nascite maschi 1 — femm. 5 — Denunciati morti [...] — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Demichelis Angelo villico con Bellin[...]na casalinga celibi — Celebrato in Cavarzere il [...] corr.: Ghezzo Giuseppe lanternista di porto vedovo con V[...]co Adalgisa Anna casalinga nubile — Celebrato in P[...]dova il 17 corr.: Pomo Giuseppe Giovanni agente [...]to con Corradini Luigia Antonia Maria direttrice [...] rachitici celibi.

Decessi: Voltolina-Ravagnan Carmela, 74, vedova, casalinga di Chioggia — Correr-Taston Caterina, 6[...], di Ceggia — Triselli-Pajoro Maria, 61, vedova, [...] ferroviario di Venezia — Dall'Acqua Giuseppe, 49, [...] fruttivendolo, di Venezia — Russo Luigi Nicola, [...] celibe, oste di Brindisi — De Piccoli Giacomo, [...] Venezia.

Decessi fuori del Comune: Spinassi Domenico d'anni 78, mendicante decesso a Cavarzere.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In trattoria.

Un vecchio cliente al cameriere:

— Queste porzioni diventano ogni giorno più piccole; per solito a me, che sono uno dei vecchi del locale, [...] danno due pezzi di arrosto, e oggi non ne vedo che uno.

Il cameriere tutto cerimonioso:

— Lei ha ragione. E' quello stupido del cuoco che ha dimenticato di tagliarglielo in due.

Nota sibillina

Sciarada

E' il soave usignuolo
infra gl augelli *intiero*
di gran valore;
e senza errore,
secondo del *primiero*,
può ploclamarsi ei solo.

Spiegazione della sciarada precedente
ME-DICI.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il pubblico gremiva ancora iersera il teatro, talchè la *Fedora* si darà ancora una volta Giovedì sera a chiusura della stagione.

Prima dell'opera verrà eseguito l'*Allegretto* [...] *lereccio* delle *Scene campestri* del m. Zanetti.

Dopo il primo atto la signorina Tezza canterà la romanza dell'*Amico Fritz*, dopo il secondo atto il tenore Giraud canterà il grande arioso dello *Chatterton*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pe[...]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 30

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Non sono stato padrone di un primo movimento di vivacità.

— L'ho veduto, rispose il signor di Cordouan; e io non aspetto mai il secondo.

— Calmatevi, signore, e ne comprenderete la ragione. Voi non ignorate che vostro nipote, il signor di Edgardo di Cordouan..,

— So il suo nome, fece con ironia il vecchio marinaio.

— Vostro nipote dunque, proseguì il padre di Arianna, aveva delle mire su di mia figlia. delle speranze.

— Le ha sempre.

— Lui forse...

— Ma anche la signorina... io pure...

— E' possibile, fece con fare secco l'antico magistrato, ma io non le ho più.

— Eppure, voi lo avete autorizzato, mi ha detto egli, a pregarmi di venire a fare una richiesta ufficiale.

— E' esatto, ma ignoravo in quel momento..

— Che lo avrebbero accusato di un delitto assurdo? Ma io pure... Anche lui... Tutti. Sono catastrofi impreviste che possono capitare al primo venuto; su di voi, antico magistrato, come su di me, antico lupo di mare.

Il signor di Millanges ghignò.

— E così, per voi, come per mia figlia, il signor Edgardo è innocente?

— Innocente come voi e come me.

Il padre di Arianna sussultò dallo stupore.

— Questa sì che è grossa! mormorò egli. E su che cosa vi basate per crederlo innocente?

— Su che cosa vi basate voi stesso per crederlo colpevole?

Il signor di Millanges non rispose subito. Cavò di tasca un taccuino.

— Sapete da dove vengo, signore?

— No.

— Dal Palazzo di Giustizia.

— Io vengo dalla prigione.

— Vedevo mia figlia così disgraziata, sembrava così convinta dell'innocenza di colui che ella considerava come suo fidanzato, che ho voluto assicurarmi io stesso sulla natura delle accuse che pesano sul signor di Cordouan. Il giudice d'istruzione è mio amico. Mi ha permesso di consultare l'incartamento che s'ingrossa continuamente di deposizioni e di testimonianze: le accuse sono schiaccianti, signore, positivamente schiaccianti.

— Non ne dubito, fece ironicamente l'ammiraglio. I vostri magistrati sono così abili!

— Abili, sia... Vostro nipote non potrà evitare una condanna.

— Comincio a temerlo, ascoltandovi.

— Ebbene, allora?

— Ciò non proverebbe che egli sia colpevole.

Il signor di Millanges scosse la testa.

— Questo è un altro affare. So che è di moda in un certo ambiente di disprezzare gli uomini di legge, di dire che essi vedono dei colpevoli dappertutto, che commettono errori sopra errori, e che niente è meno sicuro del loro giudizio.

— Voi me ne date in questo momento la prova, fece dolcemente il signor di Cordouan, poichè avete già condannato Edgardo.

— L'ho condannato perchè è lui che ha fatto il colpo. E' impossibile che non sia lui. Nemmeno si difende!

— Come, non si difende?

— La sua storia non regge.

— Quale storia?

— Quella storia della credenza, dell'uomo che si sarebbe presentato prima del signor Fernandez, e che avrebbe commesso il delitto quasi sotto i suoi occhi.

— Eppure se fosse la verità?

— Che dica il nome di quest'uomo!

— Se non lo sa?

— Che ci dia almeno i suoi connotati.

— Ma se non la ho veduto

— Perchè non è uscito per soccorrere la povera donna? Dopo tutto era la sua amante; egli l'aveva amata.

— Non si è reso conto di quello che avveniva.

— E' lui che lo dice.

— Non può dire che quello che è.

— E il bastone?

— Il bastone?

— Il bastone col quale la disgraziata è stata colpita?

— Era rimasto nella camera; se ne sono serviti per perderlo.

— L'assassino sapeva dunque che egli lo avrebbe dimenticato?

— Doveva avere un'altr'arma, ma vedendo quella lì...

— E il bottone del soprabito trovato nelle mani della morta, e che ella aveva strappato dibattendosi?

— E' la vostra versione.

— La sola che sia logica.

— Edgardo dice che questo bottone mancava quando egli è entrato in casa della sventurata, e che la poveretta glielo fece notare lei stessa.

— Si dice quello che si può, quando si è colti in fallo, fece ironicamente il signor di Millanges.

L'ammiraglio si era drizzato nella sua poltrona.

Egli guardava fisso l'antico magistrato.

— Si dice quello che è, signore! I Cordouan non hanno l'abitudine di mentire!

— Quando si tratta di salvare il proprio o[...]re e forse la testa...

— Se credessi Edgardo colpevole, sarei il primo ad accusarlo, a chiedere che sia fatta giustizia! Se egli avesse ucciso, sarebbe già morto!

— Che si difenda allora! Che dia altre spiegazioni, più plausibili, più verosimili.

— Non può dire che la verità.

— Ebbene, questa verità lo perderà, ve lo dico io!

— Ciò non farà onore alla giustizia umana.

— La giustizia è superiore agli apprezzamenti degl'interessati, fece freddamente il padre di Arianna che si era inteso punto sul vivo.

Il signor di Cordouan faceva sforzi sovrumani per contenersi, per conservare un atteggiamento calmo.

Egli sentiva che la collera s'impadroniva di lui.

Egli disse con voce di cui durava fatica a contenere l'irritazione:

— Volete avere la cortesia di far chiamare il mio domestico, signore?

— Subito!

E i due vecchi rimasero l'uno davanti all'altro, fermenti tutti e due, ma silenziosi.

Essi non avevano più nulla da dire. Tutto era rotto tra di loro.

(Continua)

musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 pom. dalla Banda di marina:

1. Marcia *Corazzata Sicilia*, Puccini — 2. Valzer *Trecia nera*, Lopez — 3. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 4. Preludio III, marcia e coro *Lohengrin*, Wagner — 5. Fantasia, Mariani — 6. *Dancing in the barn*, Galimberti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Polka *Peppina*, Pallavicini — 2. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 3. Fantasia originale per clarinetto, Calascione — 4. Serenata eroica-lirica, Tessarin — 5. Waltz *Le farfalle*, Marenco — 6. Finale II *La forza del Destino*, Verdi — 7. Galopp *Il lepre*, Aly.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza del 26 settembre)

Minaccie ed ingiurie

Cesana Anna, Carlotta ed Alba, ed i fratelli Polacco Giacomo, Leone e Giuseppe, sono imputati: le tre prime di ingiurie ed i secondi di minaccie, coll' aggravante pel Giuseppe di lesione in danno di Alba Cesana.

Il pretore cerca tutti i modi perchè la questione sia definita amichevolmente, ma non vi riesce, per cui si dà luogo al procedimento. Difensore delle Cesana è l' avv. A. Bizio, dei Polacco, l' avv. Marigonda. Dalla discussione emerse la colpabilità della sola Alba, rea di ingiurie e come tale condannata a L. 41 di multa. Quanto ai Polacco, entrambi risultarono colpevoli di minaccie e come tali condannati il Leone a L. 40 di multa ed il Giuseppe a L. 50

Scambio d' ingiurie

Canedese Giovanni, fu Vincenzo e Moretti Giulia, fu Sante, venuti a diverbio, si scambiarono una sequela d'ingiurie, presentando poi le rispettive querele.

Il pretore, che si convinse della responsabilità d' entrambi, dietro proposta del P. M. li condanna a L. 30 di multa ciascuno.

Ladro precoce

Armani Pietro, di Vittorio, di anni 11, disoccupato, il 21 agosto rubò a Zampieri Teodolinda, mentre questa faceva degli acquisti, un buono da L. 2 della cooperativa ferroviaria.

Chiamato a rispondere di furto, egli si giustifica col dire che un suo compagno lo spinse ad impossessarsi del buono.

Il pretore, tenendo conto dell' età del giudicabile, lo condanna a soli tre giorni di reclusione, pena ad esuberanza scontata cogli 11 giorni di carcere preventivo.

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 26

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Specher.

1. Biral Luigia d'anni 50 — 2. Cuizzi Pasqua d'anni 48 — 3. Ongaro Rachele d'anni 51 — 4. Gorza Anna di anni 60 — 5. Paronetto Antonia d' anni 70 — Martin Francesco d'anni 43 condannati dal Tribunale di Venezia la Biral ad un anno di reclusione e L. 600 di multa Ongaro, Gorza e Paronetto a mesi 5 e L. 400 cadauna ed il Martin a mesi 4 di reclusione, la Cuizzi a mesi 7 e L. 400, siccome colpevole le prime 5 di favoreggiamento alla prostituzione, la prima a sensi dell' ultima parte dell' art. 346 e le altre nei sensi della prima parte, la Cuizzi inoltre col Martin del reato di subordinazione di testimoni. La Corte riduce la pena a Biral a mesi 6 e L. 500 di multa a Cuizzi mesi 3, giorni 22 e L. 300 di multa, a Martin a mesi 3 ad Ongaro Gorza e Paronetto a mesi 3 e L. 300 di multa cadauna.

— Garbin Luigi d'anni 35, condannato dal Tribunale di Bassano a mesi 2 e giorni 10 di reclusione per inosservanza di pena. La Corte in contumacia dichiara non luogo a procedimento.

Gambin Pietro d'anni 54 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 2 e L. 200 di multa per oltraggi e minaccie al vigile urbano Gasparuzzo Eugenio. La Corte riduce la pena a mesi 1, giorni 15 e L. 150 di multa.

Veronese Antonio d'anni 50, Stefani Attilio d'anni 29 condannati dal Tribunale di Venezia il primo a giorni 50 di reclusione e L. 166 di multa il secondo a giorni 25 per oltraggi e minacce. La Corte conferma.

— Vianello Antonio d'anni 25, Spaventa Costante di anni 23 condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 2 e giorni 15, per violenze e minaccie. La Corte conferma.

Bona Luigi d'anni 20 condannato dal Tribunale di Venezia per un anno mesi 4 e giorni 1 di reclusione e L. 292 di multa per truffa e furto. La Corte conferma.

Un innocente condannato a 25 anni di reclusione

Tione, piccolo paese d'Abruzzo, in quel di San Demetrio, il 20 giugno 1897 venne funestato da sanguinoso dramma.

Crisi Domenica fu Tommaso, d'anni 20, verso l'alba, recatasi ad attingere acqua alla fontana, si imbattè con l'innamorato Camilli Alessandro, al quale la sera innanzi aveva scritto una lettera di licenziamento.

Questi domandò alla Crisi la spiegazione di quella lettera e la Crisi gli rispose: « Se non ti piaceva potevi rimandarmela. »

Alessandro Camilli, estratta la rivoltella, sparò contro di lei, ferendola gravemente al collo, e dopo di averle detto di tenerlo segreto, entrò nell'orto attiguo alla propria casa e si sparò due colpi, dei quali uno da sotto il mento uscì dalla testa.

Interrogata la ragazza ferita, dapprima nicchiò, poi, suggestionata dalla madre del Camilli, disse che chi l'aveva ferita era certo Gaetano Palmeri, suo ex-amante.

Questi venne arrestato, e malgrado le sue proteste di innocenza la Corte d'Assise di Aquila lo condannava, con sentenza del 16 febbraio 1898, a *25 anni di reclusione*. Ricorse in Cassazione, ma il ricorso venne respinto. Aveva già scontato 2 anni di pena, compresi 7 mesi di cellulare, quando un povero vecchio, il padre del Palmeri, cercò con ogni sforzo di far risultare l'innocenza del figlio, che per nuovi fatti, per nuove circostanze emerse, e la stessa Corte di Aquila riparò l'errore giudiziario, condannando invece il vero colpevole Alessandro Camilli a *15 anni di reclusione*.

Questi però ricorse in Cassazione, e la Suprema Corte, trovandosi di fronte a due differenti sentenze, le cassò ambedue, rinviando il Camilli alle Assise di Chieti.

Ancora qui l'imputato Camilli sulle prime si manteune negativo, ma la Crisi, nella lotta tra il rimorso per la condanna di un innocente, e l'accusa che andava a fare a carico del Camilli che in quel frattempo l'aveva resa madre, aveva confessato la verità, epperciò il Camilli stesso finì per confessarsi colpevole.

La Corte, dopo questo colpo di scena, lo condannò a 13 anni e mesi 10 di reclusione.

L'innocente Palmeri, intanto, messo in libertà, si querelò a sua volta contro i suoi calunniatori, cioè con la Crisi e la sua famiglia, che vennero, come rileviamo dal *Messaggero*, condannati a parecchi anni di reclusione e al pagamento di una indennità. Fu però assolta, in vista dei patimenti sofferti e delle sue confessioni, la Domenica Crisi, la quale durante il carcere preventivo aveva dato alla luce una povera bambina.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.42	60.96	60.64
Termometro centig. al Nord	13.1	15.8	19.5
» » Sud	14.1	18.7	27.0
Umidità relativa	94	77	65
Direzione del vento	NNE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	8	8	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 19.7 — min. di oggi 13.0

Probabilità: Venti deboli del quarto quadrante cielo vario con qualche pioggia.

I cani di guardia e i furti campestri

A seguito delle giustissime osservazioni del nostro Aristide Tentori, sul *regime dei cani* nella provincia di Padova, riceviamo questa lettera che illustra un'altra parte e più grave della questione, sollevata dalle inconsulte disposizioni di quella autorità amministrativa:

E' innegabile che, una delle piaghe affliggenti la nostra agricoltura, non sia il furto campestre che, a seconda delle varie regioni e dell' indole e condizione degli abitanti, assume una importanza non trascurabile nè dal legislatore nè da coloro che da quello devono difendersi.

Perciò tutto quello che contribuisce a fomentare o quanto meno a mantenere l'abitudine e la possibilità del furto verso chi esercita la più importante delle industrie è da riprovarsi e possibilmente da togliersi.

Ma fatalmente noi vediamo succedere il contrario e per inconsulte disposizioni aprire anzi un adito maggiore alle perpetrazioni dei furti nelle case di campagna.

Infatti vuole una recente legge municipale del Comune di Padova, imitata poi dagli altri della provincia, che anche i cani addetti alla custodia degli edifici rurali, se per caso si trovano sulla pubblica via, abbiano ad essere forniti di museruola dimenticando che la maggior parte delle abitazioni rurali da noi sono aperte e perciò si è nella quasi impossibilità di obbedire alla legge, amenochè non si voglia tenere permanentemente il cane giorno e notte colla museruola, il che non sarebbe prudente non solo per la salute della bestia, ma contrasterebbe allo scopo per cui si mantiene il cane da guardia.

Ad ogni modo data la possibilità dell' obbedienza al disposto durante il giorno, sarebbe assurdo pretendere che durante la notte i cani abbiano ad avere la museruola e nessuno certo può loro impedire che in queste ore escano sulla strada ed eventualmente addentino i passanti non essendone possibile la sorveglianza.

Dunque o non si ovvia al temuto pericolo o si verrà all'abolizione dei cani destinati esclusivamente alla custodia delle abitazioni rurali e dei generi, scorte od animali ivi esistenti. In questo caso, signori ladri, siete avvisati, avanti e niente paura!

La sapienza municipale contribuisce all' aumento delle vostre gesta.

Ma perchè la cosa fosse completa e logica ad un tempo si dovrebbe imporre l'obbligo della museruola anche per i gatti, pei solipedi, pei bovini, pei piccoli ruminanti e pel porco essendo già provato che la rabbia si manifesta anche in questa specie di animali.

Raccomandiamo caldamente l'affare alle nostre autorità competenti perchè meritevole di serio esame e non dubitiamo che chi mostra anto interesse per la pubblica salute fino al punto da far togliere anche in alcune località, in nome dell'igiene, le concimaje razionali già premiate dal Ministero (*) vorrà occuparsi della rabbia degli animali compresa quella eventuale dei bipedi.

Ma all'ignoranza di certi disposti fa degna concorrenza per lo aumento della delinquenza altre deplorevoli e morbose propagande quale il soccorso pei figli dei condannati. Con questa forma a nostro avviso, si toglie forse l'unico freno a chi ha la disposizione o la volontà a delinquere, cioè il pensiero di lasciare sul lastrico la famiglia e diventa logico che il malfattore esclami fra se: compiuto il delitto v'è già chi pensa ai miei figli, e per questa parte non ho preoccupazioni di sorta. Così procedendo si spera che arriverà il giorno in cui al premio alla virtù si aggiungerà il premio per chi ruba meglio.

Del resto ad onta di tutte le disposizioni più o meno ridicole pubblicate e da pubblicarsi, anche colla eventuale diminuzione dei cani, i casi per fortuna rari abbastanza d'idrofobia continueranno ad aver luogo; i ladri potranno con maggior facilità dar mano ad accrescere le loro operazioni sociali ed il pubblico che sempre beve grosso provvederà al benessere delle famiglie dei condannati pei quali non è improbabile che la nuova istituzione non abbia forse col tempo a divenire una speculazione.

Padova, 26 settembre 1899.

ANGELO CEZZA.

(*) In Granze di Camin.

La "Gazzetta" a Padova

Le conseguenze della propaganda di odio

Ci telegrafano da *Padova 26 sett. sera*:

Stassera, alle ore nove, mentre l' on. Macola si avviava verso la stazione, una comitiva di dolesi, seguiti da alcune feccie padovane, preceduti dalla musica, accortisi della presenza dell' on. Macola, subito sobillati dai soliti mestatori, intonarono l'inno di Garibaldi, ponendosi a seguire il Macola ed emettendo le solite grida di *abbasso l' assassino, morte ecc.*

L' on. Macola si rivolse verso la folla apostrofandola con i termini: *codardi, vili*, e fermandosi invitò i più riscaldati a farsi innanzi, ma nessuno si avvicinava. La folla si fendeva dando prova del solito coraggio della feccia.

Il gioco si è ripetuto più volte; all' on. Macola si unirono varie persone, fra cui il ragioniere Arcangelo Bianchi di Venezia, che gridò alla folla essere vergognoso di assalire in tanti uno solo.

L'on. Macola punì uno fra i più petulanti, dandogli pugni sulla testa. Costui avendo fatto sangue incitava la folla a vendicarlo.

La ferita però è leggerissima e senza conseguenze.

L'on. Macola accompagnato da parecchi amici, trovati per via, si recò al posto di guardia di San Leonardo, dove la folla ingrossata dai curiosi fu fatta sgombrare dalla forza pubblica.

Questa caccia all'uomo non è che una conseguenza della propaganda di odio compiuta da giornali come il *Secolo*, l'*Avanti*, il *Gazzettino*, che non ristanno tutti i dì dall'incitare le passioni popolari contro chi ebbe il torto di difendere lealmente la propria vita.

Consiglio provinciale

Ci scrivono da Padova, 26 settembre:

(*S.*) La seduta comincia con mezz' ora di ritardo. All'appello rispondono i consiglieri Tescari, Pedrazzoli, Pagan, Emo Capodilista, Colpi, Cisco, Venturini, Chinaglia, Deganello, Moroni, Indri, Treves, Foratti, Morgante, Rigoni, Scapin, Turazza avv. Enrico Cosma, Fracanzani, Folco, Turazza ing. prof. Giacinto, Priviato, Cerato, Tomasi, Centanini, Tono, De Claricini, Renier, Dianin, Mogno, Arrigoni, Maluta.

Risultano assenti i signori Bonatelli, Nazari, Donà dalle Rose, Marcello, Bellati, Lancerotto, Sailer, Sartori.

Il prefetto comm. Tottoli dichiara aperta la sessione straordinaria.

Fungono da scrutatori i consiglieri Folco, Tomasi e Rigoni.

Il presidente, senatore Emo Capodilista, prima di passare all' ordine del giorno, pronuncia un discorso, che lo spazio non mi permette di riassumere. L' egregio uomo afferma di aver accettato l' alto ufficio, ossequiente alle deliberazioni del Consiglio postergando ogni altra considerazione agli interessi della amministrazione provinciale.

« Questo seggio — egli disse — che prima di me occuparono uomini chiari per ingegno, dottrina e perizia, rifulge ancora delle loro elette virtù: elette così che sarebbe folle presunzione la mia se, conoscendo me stesso, credessi di poterli eguagliare. La inferiorità non mi impedisce però di assicurarvi che farò quanto sta in me per imitarli almeno nella volontà del bene, nella equanimità e imparzialità che scrupolosamente furono da essi osservate nel dirigere le nostre discussioni. Tenendo fede a questo mio proposito, ho fiducia che da ciascuno di voi sarà reso più agevole il compito assegnatomi, e sollecito quanto proficuo riescirà il lavoro del Consiglio. »

Entrati, poi, in pieno ordine del giorno, e su proposta del cons. Tescari, si approva alla unanimità il conto consuntivo 1898.

Con brevi osservazioni del cons. Fracanzani, il Consiglio prende atto del resoconto morale della Deputazione Provinciale.

Relatore Pagan si approva il piccolo aumento nella mercede di fitto dello stabile in Verona ad uso caserma dei Carabinieri reali.

Relatore Moschini si approva, con 23 voti favorevoli ed 8 contrari, il sussidio di L. 300 annue, per un triennio, alla Scuola Professionale femminile di Padova. Intervennero sulla relativa discussione i cons. Turazza, Centanini, Venturini e Renier il quale trovò che la Deputazione farebbe cosa opportuna ottenendo nella scuola ora sussidiata una rappresentanza ed espresse il desiderio *di vedere in ogni aula scolastica un crocefisso*. il cons. Turazza — membro del Consiglio direttivo della scuola in discorso — osservò all' avv. Renier che dato il carattere professionale della scuola non vedeva la necessità di affiggere segni religiosi, assicurando esservi la morale scrupolosamente osservata.

Relatore il cons. Antonio Scapin la Deputazione propose, poscia, di continuare all' Istituto Musicale di Padova l'annuo sussidio di L. 1500 pel quinquennio 1900-1904.

Il cons. Foratti combatte, subito, la proposta; dice come si debba meditare molto prima di vincolare i bilanci, per dei periodi di anni, con queste spese facoltative, date le ristrettezze del bilancio e non crede troppo all' utilità di questa scuola.

Moroni, rispondendo, afferma l' utilità della istituzione d' una scuola musicale. Nota che 150 sono gli allievi attuali, con risultati abbastanza buoni.

De Claricini approva il sussidio.

Intervengono anche i cons. Maluta, Tono e Fracanzani e la seduta si anima insolitamente.

Arrivati alla votazione, si hanno questi risultati:

A favore voti 17, contrari 14. La proposta della Deputazione è quindi respinta non essendosi raggiunto i 21 voti favorevoli — cioè quelli di metà dei consiglieri.

Resta, invece, approvato il bilancio preventivo 1900.

Sotto il tram

Una grave disgrazia è avvenuta stasera — alle ore 5 pom. — fuori Porta Ponte Corvo.

Il ragazzo Bredo Emilio d' anni 13, dell' Istituto Vittorio Emanuele, dipendente del gioielliere Zampieri, si era recato a quella fermata del tram per consegnare un piego ad una signora in partenza per Pieve.

Eseguito l' incarico, il Bredo, anzichè rientrare in città e tornare subito al laboratorio di via Beccheria, volle procurarsi il gusto di un piccolo viaggio in tram a vapore. E salì sul predellino di un vagone.

Dopo breve tratto di via dovette smontare. Ma sventuratamente, nell' abbandonare il predellino, cadde, andando a finire sotto le ruote di un vagone carico di sabbia.

L' infelice ebbe la gamba destra ed il piede sinistro stroncati!

Raccolto, venne trasportato all' Ospedale. Ogni responsabilità nel personale del treno — subito fermato — è affatto esclusa.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 26 settembre — (*S.*) **Il R. provveditore agli studii** accompagnato dal prof. Poli, dall' ispettore scolastico comm. G. Berchet, dal cav. uff. Marco Allegri, ricevuto dal direttore didattico D. Luigi Mazzaro e dal proprietario sig. Soave, ha visitato questa mattina alle 9 e mezza circa la Scuola professionale per la lavorazione del truciolo, del ridente nostro Carpenedo. Al momento della visita si trovavano nella scuola molte maestre che stavano terminando il terzo corso, che l' intelligente signor Soave impartisce a *gratis*, di lezioni pratiche per poterne poi insegnare agli alunni, che potranno cavarne un utile materiale discreto, la lavorazione.

Guidato dal signor Soave il comm. Straccali volle vedere il processo del lavoro, dalla pulitura del legno alla segatura, tornitura, ecc.

Finito il giro dei varii locali e trattenutosi alquanto nella sala ove stavano le maestre, prima di andarsene ebbe parole di vivo encomio pel bravo ed industrioso signor Soave, e per i Comuni che comprendendo l'importanza, hanno provveduto affinchè le maestre potessero frequentare i corsi; si augurò che nelle singole scuole la lavorazione del truciolo abbia a fiorire e progredire e chiuse con parole di rammarico e di rimprovero per quei Comuni che si rifiutarono di concedere una tenue indennità alle loro maestre perchè potessero frequentare le lezioni.

Mogliano — Ci scrivono 26 settembre — **Posta telefonica di Mogliano** — Per disposizione della Direzione della Società dei telefoni di Treviso era stata, parecchio tempo fa, aperta una posta telefonica presso l' ufficio telegrafico di Mogliano.

Pare che essa non abbia dati troppi utili alla Società menzionata, perchè qualche mese fa ne fu decisa la chiusura, senza però togliere l' apparecchio ed i fili di allacciamento con Treviso.

Non so se quel Municipio abbia fatto pratiche per impedire tale fatto; certo è che non si adoperò colla Società dei telefoni in modo efficace per indurla a conservare la linea, nè le offerse qualche compenso per l' insufficiente lavoro.

Ora chi non sa che Mogliano, nei mesi di settembre e di ottobre, diventa quasi un sobborgo di Venezia, perchè viene popolato da una quantità considerevole di villeggianti che dalla nostra città si recano in quel ridente villaggio per passare gli ozii autunnali?

Tra questi villeggianti non pochi appartengono al mondo degli affari, ed è ovvio che debbano non poche volte lamentare la mancanza della posta telefonica.

Perchè il Municipio di Mogliano non pensa a fare un piccolo sacrificio pecuniario e a rendere possibile il mantenimento della posta telefonica?

Speriamo che questo modesto desiderio possa essere accolto benevolmente dai preposti a quell' amministrazione comunale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 26 settembre — (*Lelio*) — **I fratelli querelano i fratelli** — Alle giocondo lotte giudiziarie che i compagni Negri e Bevilacqua hanno regalato al pubblico edificato, si aggiunge oggi un nuovo episodio: una seconda querela che il conte Negri ha sporto per ingiurie contro il compagno Bevilacqua.

Come si vede il *bagolo* continua.

Per il cambio di guarnigione — Da Cittadella qui giungerà giovedì 28 lo squadrone del *4 Genova* colà distaccato.

Pernotterà a Vicenza per quindi unirsi, la mattina del 29, al resto del reggimento che deve raggiungere — come già scrissi — in quattro tappe, a cavallo la sua nuova residenza a Milano.

Un furto sacrilego a Bassano — Ieri a Bassano, alcuni ignoti, entrarono di pieno giorno in quella Chiesa parrocchiale e dopo di aver sforzato le cassette delle elemosine asportandone il contenuto che si suppone di circa otto lire, tolsero dalla Statua della Madonna un paio di orecchini del valore di Lire 70.

Un nuovo circolo socialista — Si riferisce che da qualche giorno parecchi socialisti, certo in seguito alle ultime edificanti questioni sorte fra i compagnoni dell' attuale circolo socialista, da questo staccatosi, ne abbiano formato un secondo.

Ma che ce ne fosse proprio il bisogno?

Comunque io riporto semplicemente la notizia salvo a rientrare in argomento allorquando potrò su questo nuovo circolo, scrivere con maggior sicurezza e con dati positivi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 settembre — (*P.s*) — **Movimento di professori** — Il prof. Angelo Duse, insegnante di lettere italiane presso questa scuola tecnica, venne, a sua domanda trasferito a quella di Milano.

Mancato omicidio — Certa Giulia Adami di anni 36, abitante a Ceresetto, vistosi comparire l'altra sera il marito Gasparo Alessandro, di anni 46, dalla quale era separata da circa due anni, prese una pistola che teneva in casa, la esplose contro di lui ferendolo all'avambraccio sinistro. La ferita fu giudicata guaribile in pochi giorni e la donna — virago fu tratta in arresto.

Furto in Chiesa - Ignoti ladri, di giorno, tolti i lucchetti delle cassette delle elemosine nella chiesa di Qualso, vi rubarono i quattrini che vi stavano dentro; una quindicina circa di lire.

L'aggressore del consigliere provinciale perito Antonio Grassi, Ferro Ferdinando, oste da Mortegliano fu ieri condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione. Il fatto avvenne — come narrai a suo tempo — nel p. p. agosto. Il perito Grassi recatosi nella casa del Ferro per eseguire una perizia giudiziaria fu dal Ferro stesso minacciato di morte ed inseguito sulla pubblica via con una forca, che gli gettò anche dietro. Il sig. Grassi si salvò riparando in casa dei signori Pagura.

Il Ferro può essere contento della mite pena a cui fu condannato.

Cividale — Ci scrivono, 25 settembre — **Echi delle feste** — In questi giorni s' inizierà una sottoscrizione per l' erezione d' un monumento a Paolo Diacono in conformità al riuscitissimo bozzetto del nostro concittadino cav. Giacomo Gabrici.

Cordovado — Ci scrivono 26 settembre — **Una festa** — Un' onda di vita e di giovinezza è passata sul piccolo e tranquillo paese. Con indovinato pensiero i conti Freschi hanno riunito ieri sera nella sala del Municipio, gentilmente concessa dal sindaco dott. Termini, quanto di eletto vantano Cordovado, ed i vicini paesi di Portogruaro e di S. Vito.

Le danze si intrecciavano animate e le coppie si agitavano instancabili, mentre una piccola e buona orchestra faceva seguire alle polke ed ai waltzer, il *dancing*, il boston ed altri balli. La contessa Freschi col tratto signorile che la distingue e con quella amabilità tutta sua aveva parole gentili per tutti i suoi ospiti e trovava il modo di essere con tutti, tenendo vive ed animate le conversazioni aiutata dalla signorina Maria una perfetta padroncina di casa tutta grazia e cortesia. Dopo le quadriglie una sorpresa chiuse il geniale trattenimento: un elegantissimo cotillon dalle spiritose ed indovinate figure regalò le dame ed i cavalieri di fiori e di ric[illegible] certo varranno a tener viva la riconoscenza [illegible] la gentile famiglia Freschi.

Cronachetta trevigiana

Motta di Livenza — Ci scrivono 25 settembre — **La chiesa parrocchiale di Lorenzaga — Un'altra pregevolissima statua del Besarel** — (*R.*) — Nella vicina Lorenzaga, frazione di questo Comune e parrocchia della diocesi di Concordia, ebbe luogo ieri una festicciuola, pel compiuto restauro di quella chiesa; venne pure benedetta una pregevolissima statua del vostro Besarel, che è divenuta prezioso ornamento del tempio.

Vi premetto che quella chiesa Matrice — una delle più antiche e delle più ricche della diocesi, ricordata in un documento del 762, ricostruita e riconsacrata nel 1491 — era stata ampliata e, quasi direi, deformata in più riprese nelle epoche successive e particolarmente nel seicento, così da averne alterato lo stile e gravemente offese le ragioni estètiche.

Quell' arciprete don Nicolò Besa si fece iniziatore d' un restauro radicale, che fu eseguito assai giudiziosamente sotto la direzione artistica del vostro chiarissimo ing. prof. cav. Ruppolo, per opera dei valenti artisti l' imprenditore D' Aronco di Udine, l' intagliatore Toppo di Motta e il decoratore Gobbis, pure di Motta.

Ora la chiesa, ripristinata con perfetta intonazione di fori, di cornici, d' intagli e di colorito nel suo semplice stile primitivo, è riuscita un vero gioiello e può dirsi una delle più belle dei dintorni.

Ieri adunque mons. Isola, vescovo diocesano inaugurò la chiesa pronunciando un discorso d' occasione assai affettuoso.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 26 settembre — (*G. F.*) **Il Consiglio Provinciale** è convocato in sessione ordinaria il 30 corrente alle ore 10 antimeridiane per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Domanda di parere sul progetto di canale derivante dal lago di S. Croce e dal fiume Piave per uso di forza motrice e di irrigazione, degli ingegneri Giuseppe Celle e Paolo Milani. 2. Domanda di parere sull' elenco delle acque pubbliche della Provincia. 3. Conto consuntivo 1898.

Nuovo Preside. — Mi viene riferito che in sostituzione del preside Belletti trasferito a Vigevano, venne nominato il professore Murero nativo di Udine, quale reggente questo R. Liceo.

La scuola d'arti e mestieri — Dal giorno 2 al 31 ottobre si apre la inscrizione per la scuola serale, dal 3 al 12 quella per la scuola domenicale.

Gli esami di ammissione cominciano al 9.

Raccomandiamo vivamente ai genitori di provvedere in tempo, nei sensi dell'avviso che fu pubblicato, per la inscrizione dei loro figliuoli che intendono di apprendere un'arte o mestiere, i frutti dati dalla utilissima istituzione in tanti anni di vita preparando e artisti e artigiani istruiti, è una garanzia della sua utilità.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 26 settembre — **Consiglio scolastico provinciale** — Il Consiglio scolastico provinciale è convocato per il giorno 28 corr., ed eventualmente in seconda convocazione il 29 successivo.

Al Ginnasio — A coprire il posto lasciato dal prof. Piazza, fu nominato il prof. Danieli già noto a Rovigo.

Macellazione dei suini — Il prefetto ha emanato una circolare che toglie l' obbligo delle visite ai suini macellandi e macellati.

Scuola Normale. — Verrà pubblicato l' avviso di concorso a due borse di studio nel nostro convitto ammesso alla scuola Normale femminile.

Per la zucchereria — Da alcuni giorni una commissione va percorrendo i vari comuni allo scopo di raccogliere sottoscrizioni di terreno da coltivarsi a barbabietola per l' erigenda zucchereria.

UN PO' DI TUTTO

Un'aquila che ghermisce una bambina

A Gurleyville, paese montano della contea di Windham, nel Connecticut, Stati Uniti, si stavano trastullando, poco lungi dall'abitato, parecchi bambini. Tutto a un tratto una grossa aquila piombò su loro, conficcò gli artigli nelle vesti della bambinetta quattrenne Anna Herz, e si alzò a volo. La piccina, sollevata in aria in quella maniera, gridava, i suoi compagni di trastullo gridavano, l'aquila si allontanava. A un tratto l'immenso uccello di rapina, che aveva paura di perdere la preda, scese di nuovo a terra per conficcare meglio gli artigli nelle vesti e magari nelle carni della poverina. I compagni di Anna allora si fecero coraggio ed attaccarono l'aquila, che finì per abbandonare la preda e per allontanarsi.

Nondimeno, nella lotta, il terribile uccello colpì ripetutamente col becco e con gli artigli parecchi bambini, che hanno riportato varie ferite.

Il fatto ha vivamente impressionato gli abitanti di quella regione. Molti di essi, armati, cercano l'aquila per... linciarla.

SPORT

Il nuovo rifugio della sezione di Venezia del Club Alpino

Ci telegrafano da *San Vito 26 sett., sera*:

Oggi la sezione di Venezia del Club alpino, col concorso di numerosi soci della consorella del Cadore e di varii rappresentanti, ha inaugurato il suo nuovo rifugio *Tiziano* alle Marmarole.

La festa, favorita da bel tempo, è passata nella più grande cordialità, improntata agli storici e antichi legami di Venezia col Cadore, a cui si ispirarono tutti i discorsi che seguirono ad una colazione, pazientemente predisposta al Rifugio da soci veneziani, e dalle gentili signorine Arduini e Tivan. La riunione si chiuse acclamando fra entusiastici brindisi alla Regina Margherita, cultrice di nobili ideali, al Duca degli Abruzzi, onore dell'alpinismo e della patria.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,45
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9, — 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14, — 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 13.45, 16.45

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 settembre a Lire 107.33

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 sett al 2 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 26 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	110 90	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	510 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	157 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1525	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 45	132 55	— —	— —	5
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3 1[2
Londra	27 10	27 12	26 83	26 85	3 1[2
Svizzera	106 80	106 90	— —	— —	4
Austria	224 3[8	224 7[8	— —	— —	5
Banc. aust.	224 3[8	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 26

Credito aust. Fior.	371 25	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	71 25	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	151 —	Rend. aust. (arg.)	99 95
Austriache	342 —	Rend. aust. (carta)	100 05
Banca austro-ung.	906 —	Union bank	303 75
Napoleoni d' oro	9 58	Rend. aust. (oro)	118 25
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	238 50

Torino 26

Rend. it. 5 0[0	99 65
» » 5 0[0 spezz	99 65
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	110 95
Az. Banca d'Italia	962 —
» Banca Torino	389 —
» Banco sc. (nuove)	236 50
» Banca commerc.	723 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	324
» » Vitt. Em.	357 75
» » Med. Ad. Sic. abed	310 50
Me l. camb. Franc.	107 32 1[2
» » Svizzera	105 90
» » Londra	27 12 1[2
» » Germania	132 70

Firenze 26

Rend. ital. 5 0[0	99 71
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 90
Francia a vista	107 32
Berlino a vista	132 60
Meridionali	729 —
Mediterranee	557 50
Banca d'Italia	964 —

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	20 23 1[2
id. su Parigi 8 giorni	96 85
id. su Italia 10 giorni	75 35
Cred. Mob. aus. (fine)	231 10
Rend. it. contanti	— —
idem fine	92 90
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 60
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	103 60
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 35

Londra 26

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	104 1[2
Rend. it. 5 0[0	91 7[8
id. sp. est. nuova	61 —
id. turca nuova	22 3[8
Egiziano nuovo	105 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[8

Parigi chiusura

	25	26
R. fr. 3 0[0 ant.	100 70	— —
» 3 0[0 perp.	100 60	100 65
» n. 3 1[2 0[0	102 70	102 76
Rend. it. 5 0[0	92 90	92 85
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	5 27 1[2	25 27
Cons. 2 3[4 0[0	104 1[2	104 1[2
Obb. lomb.	354 —	355 50
Camb sultal.	7 —	6 7[8
R. turc (ser. D)	22 50	22 50
Banca Parigi	1080	1070
Tunis. nuove	495 —	494 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	107 80	— —
R. ung 4 0[0	100 40	— —
» sp. est. 4 0[0	62 30	62 30
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	564 —	561 —
Arg. fine	556 —	547 50
Credito fond.	715 —	713 —
Azioni Suez	3590 —	3592 —
Lotti turchi	119 75	119 25
Ferr. mer. ter.	680 —	— —
Russo 1891	— —	90 50
Portog. 3 0[0	24 10	24
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	4040

Milano 26

Rend. ital. cont.	99 62 1[2
Rendita fine	99 67 1[2
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	557 —
Navig. Gen. Ital.	539 —
Raffineria Zuccheri	434 —
Francia a vista	107 35
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 65

Genova 26

Rend. ital. 5 0[0	99 70
» » 4 1[2	110 50
Azioni Banca Ital.	970 —
Banca commerciale	728 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	556 50
Navigaz. Generale	541 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 37 1[2
» sconto Lond.	27 14 1[2
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,24 - pel 10 dicemb 85,54 marzo 86.24 - maggio 86.70 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.83 — pel 10 ottobre 83 02 — pel 10 dicem. 83.30 — pel 10 marzo 84,85 — pel 11 maggio 85,11 — pel futuro —.—.

Nuova York 25 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76 1[2 — Cotoni mercato fermo id. agosto 6,41 C. — id. decemb. 6.73

Havre 25 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4000 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1400. - Mercato calmo — pel corr. F. 31.25 — due mesi dopo F. 31.50 — 4 mesi 31 75 — 3 mesi 32 75

Londra 25 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti comp. vend. riserv.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 25 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 7[8 — id su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,25 — pipe line certificates 148

Cotone Middling C 6,3[4 - id. a New Orleans C 6,3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.40 — 3 mesi dopo corr. C. 6.69 - 4 mesi C. 6,72 - 7 mesi C. —.— Entrata cotoni nella giornata Balle N 55000 . — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7,000 — dem pel continente balle N. 25,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.75.7[8 - settem. 74 1[2 — dicembre 77.1[8 — maggio 81.1[8 — —.— — Granone disponibile D. 41.1[2 — Farine extrastate D. 2,8 — Nolo cereali per Liverpool D.3. — — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.1[2 — idem pel corrente C. 4.20 — idem mese prossimo C 4,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,25 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4,70 idem 8 mesi 4,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 25,60 — Prossimo 25,80 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.10 — A 4 mesi da novembre 26.40.

Spiriti — Mercato deb. — pel corr. 36, — — Prossimo 36,50 — A 4 mesi da novembre-dicembre 37. — — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato pesan. — rosso — Disponibile 29,75 — Zucchero raffinato 103,30.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — — Disponibile 31.— — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi da ottobre 29 12. — A 4 mesi primi 29,75.

Frumenti — Mercato pes. — pel corr. 19,30 — prossimo 19,40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,75 — A 4 mesi da novembre 19.90.

Anversa 26 — Frumenti — Mercato fermo prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 21.1[4 — per quattro mesi ultimi 21 3[4.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi invariati — Disponibile Rmk. 7.90.

Magdeborgo 26 — Zucchero barbabietole 9.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei venditori — Arrivi della giornata quintali 20392 — Vendite della giornata q.i 62 0 — Vendita consegnare 5500.

Tunisi, Bona o Philipheville da 23.40 a 24.50 consegna novembre.

Ghirka Nicolaiff 18.15 — deso 22.20 viaggianti.

Mercati

GRANI

Ferrara, 25 — Nei frumenti mercato come il precedente. Venditori sostenuti, compratori riservati. Affari limitati al puro consumo da 24,50 a 24,75.

Il raccolto del frumentone in generale è abbastanza soddisfacente, non molti affari da 13.50 a 14.

Avene calme scelte L. 18.

Nelle canape non si è ancora sviluppato vendite d' importanza, non volendo i compratori secondare le pretese dei venditori, prezzi quasi nominali da 55 a 65.

SETE

Lione 25 — Trans. seguite ; prezzi sostenuti

Passarono alla condiziona:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 10	B 23	B 33 Cg.	2541
Trame	B 6	B 46	B 52 Cg.	3536
Greggie	B 41	B 97	B 138 Cg.	9798
Pesate	B 4	B 198	B 202 Cg.	10555
Totali	B 61	B 364	B 425 Cg.	26430

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.05	Chilo 29.'''
idem	Slendor		» 24 05	» 28.'''
	Adriatic		» 22.55	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 settembre N. 221 contiene:

Regio decreto riflettente concentramento di Opere pie in Congregazione di Carità — Relazioni e Regi decreti che prorogano i poteri dei Regi Commissari straordinari di Mileto (Catanzaro), San Pietro al Tanagro (Salerno), Palizzi (Reggio Calabria) e Terracina (Roma) — Decreto Ministeriale col quale si elevano a 100 i posti messi a concorso per alunni di 1. categoria nell'Amministrazione provinciale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Trasferimento di privativa industriale — Bollettino settimanale del bestiame fino al 17 settembre — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Accomodamenti stragiudiziali

Alberghetti Giuseppe, tessuti.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Bari il vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci - per Bari il vap. ital. « Gargano » capit. Morisco con merci - per Cagliari il vap. it. « S. Giusto » cap. D'Arrigo con merci - per Costantinopoli il vap. it. « Bosnia » cap. Benfanti con merci.

Arrivati il 24 da Newcastle il vap. ingl. « Scarsdale » cap. Cradloch con carbone all'ordine - da Trieste il vap. aust. « Vindobona » cap. Bellen con merci al Lloyd aust. - da Fiume il vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 24 per Trieste il vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno, vuoto — per Kobe il vap. austr. « Vindobona » cap. Bellin con merci.

Arrivati il 25 da Bari il vap. ital. « Gargano » cap. Conenna con merci a G. Pantaleo.

Domanda di riabilitazione

Ferro Antonio fu Pietro di S. Margherita d' Adige ha presentato alla Corte d' Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze legali della sentenza 9 luglio 1878 colla quale fu condannato a sei mesi di carcere per reato di cui l' art. 608 Cod. pen. (F. P. N. 67 di Belluno).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Fano Vittorio ha nominato curatore definitivo l' attuale provvisorio avv. Andrea Bizio. (F. P. N. 28 di Venezia).

Appalti

Il 10 ottobre presso la Direzione Generale del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte di ventesimo nell' asta per l' appalto della provvista di lastre di vetro comune e di lastre di cristallo da specchi da consegnarsi nei R.R. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto per la somma presunta di lire 14,600 provvisoriamente deliberato per lire 14,452,24. (F. P. N. 28 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenza settembre 1899

Linea XII (Venezia-Costantinopoli) Piroscafo Romania partenza giorno 30

Anno CLVII — 1899. Giovedì 28 Settembre N. 268

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 938 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccolacronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economie. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

I PARTITI E IL DIRITTO PENALE

Francesco Carrara

Fu con alta compiacenza che abbiamo assistito alle onoranze solenni tributate in questi giorni alla memoria di Francesco Carrara, il più insigne criminologo dei tempi moderni ed una delle menti più vaste ed organiche di filosofo.

E tal compiacenza non fu tanto suscitata dalla unanimità e spontaneità dell'omaggio, quanto dal significato che esso assumeva, dato l'uomo che si onorava e tenuto conto dei principii fondamentali del suo profondo e grandioso sistema giuridico.

Non è certo qui il luogo ove si debba fare una esposizione anche sommaria del diritto penale carrariano, che forma la base dei nostri codici e l'ispiratore di ogni giudizio in materia criminale, basterà soltanto dire che in Francesco Carrara si incarna e si afferma con un edificio maestoso e secolare quella scuola penale che fu chiamata classica, e che considera il delitto come un entità giuridica, che si fonda sulla libertà morale, sulla volontà di scelta, sulla responsabilità subbiettiva, che propugna la tutela giuridica quale bisogno della difesa sociale per la reintegrazione del diritto leso.

Contro questi cardini principali del diritto di punire, furono specialmente appuntate le armi di una schiera di demolitori, i quali, sotto uno specioso aspetto scientifico e positivo, cominciarono col negare la consistenza del reato, come lesione di per sè stante dell'ordine giuridico, cominciarono col negare la libertà del volere per giungere poi a escludere la responsabilità individuale delle proprie azioni delittuose, sostituendovi la responsabilità anonima e collettiva dell'ambiente e della società.

E il rumore fu alto. Ai partiti sovversivi non parve vero di raccogliere il nuovo verbo che veniva a rendere innocenti, come tanti agnellini, i loro seguaci, gettando la colpa dei misfatti commessi sulla società che ne ha sentito il danno; e ci fu un momento in cui parve davvero che mediante lo sforzo di tanti cooperatori interessati, la scuola classica e le norme punitive ad essa ispirate dovessero cedere il posto alle nuove speculazioni antropologo-positiviste.

Agli studiosi avidi di nomea e di successo tornò più che gradito l'appoggio dei numerosi sovversivi politici, alle esigenze dei quali inchinarono sempre più le loro indagini e le loro conclusioni, fino a tanto che l'esagerazione istessa non provocò la salutare reazione.

L'ambiente tornava poi favorevole a questo genere di sproloqui pseudo scientifici. Gia ad opera della ben diretta propaganda democratico-socialista la forza della volontà veniva negli individui atrofizzandosi, mentre dietro il comodo riparo della collettività si discioglieva l'imperioso sentimento della responsabilità propria; peso fastidioso per chi non sa e non vuole assumere le conseguenze provocate dai suoi atti.

Fu un allegro quarto d'ora questo per tutti coloro che sapevano di non essere troppo in accordo con la moralità, con l'onestà, con la giustizia; il loro cuore si aprì alla speranza. Una volta ammesso che il reo era necessariamente determinato, costretto e dalla sua eredità atavica e dall'ambiente sociale in cui era vissuto, a delinquere, e che pertanto egli non era subbiettivamente responsabile del proprio atto, il quale poi di per sè non era più un reato, non era più una lesione dell'ordine giuridico, come si poteva punire? con quale diritto?

Per la intimidazione e per la difesa sociale, risponderano i positivisti. E la risposta, era una vana lustra, poichè in precedenza avevano dichiarato la insensibilità del delinquente e la inutilità quasi assoluta della pena dal punto di vista della educazione, e la difesa sociale avevano temperata con l'ascrivere alla società medesima la maggior parte della colpa nel delitto.

In che bel pasticcio si sarebbero trovati i giudici che avessero dovuto sentenziare alla stregua di questi precetti!

Ma tanto strepito, come si disse, mentre cadde in nulla provocò poi la reazione. Cadde in nulla, perchè passata la primitiva smania, trascorso il primo periodo in cui la novità delle ricerche eccitava la curiosità e lasciava anche sperare che ulteriori indagini avrebbero suffragato, per tutti gli occhi, le prime e azzardate ipotesi, nulla invece si confermò e si assodò.

Le ricerche posteriori condotte su un gran numero di casi e da studiosi più serii dei nostri scienziati politicanti, anzichè convergere verso le mete e verso le conclusioni in antecedenza e ipoteticamente fissate rivelarono una varietà sempre più eterogenea, che non solo infirmava tutto il sistema cha già si era tentato di organizzare ma smentiva anche i risultati ottenuti avanti su un ristretto numero di fatti.

Naturalmente Lombroso, Marro, Ferri e i minori pedissequi seguaci continuarono nelle loro idee come prima, anzi sotto la sferza delle smentite vennero esagerandole così da proclamare: la perfezione del tipo umano nel bruto medio senza volontà e senza distinzione che produce e si riproduce; la degenerazione del tipo umano nel genio, e nel criminale, irresponsabili ambedue del bene e del male, e come tali, indegno il primo di ogni celebrazione, non passibile il secondo di pena, ambedue destinati al trattamento dell'ospedale.

A questo punto la reazione proruppe. E fu sotto la riprovazione che caddero, Lombroso, Sergi ed altri per opera di dotti e ricercatori coscienziosi e di letterati valenti, fu sotto la riprovazione e il ridicolo che cadde il Nordau per le precise e severe dimostrazioni dei suoi grotteschi errori, che dottori e antropologi tedeschi gli rilevarono con grande asprezza.

Oggi proprio mentre le ultime amenità lombrosiane dichiaranti le turpitudini, le degenerazioni di Cristoforo Colombo, e quelle sergiane spieganti il decadere delle razze latine fanno il giro dei giornali, un'opera del prof. Silvio Venturi, non sospetto certo di esser da parte nostra, viene a mostrare qual serietà abbiano quelle dottrine e qual credito meritino quei metodi, che vogliono metter la scienza al servizio della partigianeria politica.

Ed è una manifestazione di questa giusta e vantaggiosa reazione, che le onoranze rese al grande Carrara ci dimostrano; è il ritorno al buon senso, alla verità che esse indicano; è al riconoscimento della volontà umana ed alla legge suprema che governa tutta la serie della vita, e per la quale ogni organismo subisce l'immediato effetto di un proprio atto, ossia alla responsabilità imprescindibile, che esse ci portano.

La giustizia, puro rapporto di equivalenze, si risolleverà nella memoria di Carrara dai traviamenti di tutto uno stuolo di agitatori interessati, e la dignità umana rifondata sulla volontà e sulla responsabilità sovrasterà ancora intatta, su tutte le demolizioni e si presenterà serena dinanzi al tribunale del bene e del male.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 27 settembre, sera*:

Al Consiglio dei ministri tenuto oggi a Palazzo Braschi, erano presenti tutti i membri del gabinetto, tranne gli on. Bonasi e Visconti-Venosta. Il Consiglio sbrigò affari di ordine puramente amministrativo.

E' inesatto che il Consiglio siasi occupato di un nuovo movimento dei prefetti. Per ora nessun movimento nel personale dei prefetti è alle viste.

Irregolarità al Ministero della giustizia

Le solite voci esagerate

Ci telegrafano da *Roma 27 settembre, sera*:

Correva voce che era stato scoperto una specie di panamino nella divisione delle grazie del Ministero della Giustizia. Si diceva che alcuni impiegati di questa divisione davano o non davano corso alle domande di grazia, secondochè ne erano retribuiti dagli interessati. Si aggiungeva che nove impiegati erano stati denunciati ai magistrati.

Si tratta, invece, di semplici irregolarità commesse da due impiegati inferiori che furono trasferiti in altra divisione. Tutto insieme, infrazioni disciplinari interne di piccola entità.

Contro uno di questi impiegati pende l'istruttoria su querela privata di un tale che pretende di avergli pagato una trentina di lire per sollecitare una grazia che lo interessava, ma sembra che il denaro siasi fermato nelle tasche dell'avvocato che la richiedeva, senza essere arrivato all'impiegato che era ignaro del versamento fatto.

La gara per la fornitura del materiale ferroviario

Le pressioni al ministero dei LL. PP.

Ci telegrafano da *Roma, 27 settembre, sera*:

Si fanno pressioni infinite al ministero dei lavori pubblici, per indurlo a stabilire che soltanto le ditte nazionali si ammettano nella gara per il nuovo materiale rotabile ferroviario.

Il ministro Lacava è risoluto a resistere, persuaso che gli interessi del lavoro nazionale a cui è riservata metà della fornitura e la facoltà di concorrere con le ditte estere per l'altra metà siano abbastanza tutelati.

L'aumento delle congrue parrocchiali

Ci telegrafano da *Roma, 27 settembre, sera*:

Presso tutti i distretti giudiziarii, in seguito alle istruzioni date, sono incominciati i lavori per la ripartizione dell'aumento delle congrue ai parroci poveri.

Le liquidazioni degli aumenti saranno fatte d'ufficio, e si calcola che 3000 o 4000 parroci potranno usufruire del beneficio prontamente.

Intanto tra il ministero di grazia e giustizia e la direzione del Fondo culto, si sono presi gli accordi per la sollecita definizione dei ricorsi e dei reclami che eventualmente fossero fatti, poichè è intendimento del governo che entro l'anno la legge sulle congrue sia completamente applicata.

Le grandi manovre navali

Le esercitazioni di tiro - Per forzare il blocco

Ci telegrafano da *Gaeta, 27 sett., sera*.

Stamane alle ore 8 le forze navali della riserva sono uscite al largo in assetto di combattimento per le esercitazioni di tiro contro i bersagli rimorchiati e liberi.

Le r. navi *Morosini* e *Lombardia* eseguirono tiri precisissimi.

Alle ore 2 del pomeriggio furono riprese le esercitazioni dei tiri con l'evoluzione dell'intera squadra di riserva.

Stanotte avrà luogo l'attacco delle torpediniere per permettere al *Volta* la nave bloccata di forzare il blocco di Gaeta. La forza navale bloccante è costituita dalla squadra attiva.

A proposito di questo attacco delle torpediniere, si telegrafa da Gaeta alla *Tribuna*:

Si prevede che l'attacco sarà tentato appena sara caduta la notte, allo scopo di evitare nelle ore avanzate il chiaro della luna, che renderebbe facile la scoperta delle torpediniere attaccanti.

Ogni nave farà uso di tre proiettori, ed è convenuto che la torpediniera attaccante, scoperta dal proiettore, dovrà rimanere un minuto sotto al fascio luminoso per essere dichiarata fuori combattimento.

La vigilanza da parte della squadra attiva sarà esercitata coi proiettori, con due squadriglie di torpediniere (queste ultime per la vigilanza a distanza), e con barche a vapore e lance armate in guerra per la vigilanza più vicina.

In avanti, per protezione della squadra, saranno distese opportunamente delle ostruzioni. La torpediniera attaccante, perchè sia dichiarata efficace, dovrà avvicinarsi a 800 metri dalla nave nemica, senza essere scoverta.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 settembre, sera*:

La riforma dell'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi approvata nel maggio 1898, essendosi mostrata suscettibile di altre semplifiche, il ministro Bettolo ha apportato riduzioni negli uffici del corpo reale equipaggi, tanto militari quanto amministrative. Colle semplificazioni fatte sono ridotti 12 ufficiali.

Il colonnello medico Bocca direttore dell'ospedale di marina a Spezia è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età e nominato commendatore della Corona d'Italia, il capitano di fregata Priani è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età e nominato ufficiale della corona d'Italia.

I capi tecnici Chiribiri e Reale sono stati collocati a riposo. Il tenente di vascello Della Chiesa è stato collocato a riposo.

Sono in corso le seguenti promozioni: A capitani di vascello i capitani di fregata Marselli, Giuliani e Chierchia, a capitani di fregata i capitani di corvetta Finzi e Canetti, a capitani di corvetta i tenenti di vascello Manusardi e Viglione, a tenenti di vascello i sottotenenti di vascello Di Somma, Pittoni, Caleuda dei Tavani.

La Società di mutuo soccorso fra gli operai dell'arsenale di Taranto ha nominato a suo presidente onorario l'ammiraglio Bettolo e a mezzo del comando militare marittimo fece pervenire al ministro la lettera di nomina.

Le torpediniere 78 e 148 sono giunte ad Ancona; la r. nave *Liguria* è giunta a Colombo, la r. nave *V. Pisani* è giunta a Spezia, le torpediniere 147 e 150 sono giunte a Vieste.

Magistrati giapponesi in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 27 sett., sera*:

Si annuncia che tre magistrati giapponesi sono venuti a studiare le forme giudiziarie e i sistemi penitenziari italiani.

Essi visiteranno dopo Roma, Venezia, Milano, Torino e Napoli.

Dal Bollettino giudiziario e da quello dell'I. P.

Ci telegrafano da *Roma 27 settembre, sera*:

Il *Bollettino giudiziario* di oggi reca:

Cavarzerani, uditore, Migione vicepretore a Cividale sono nominati aggiunti con le funzioni attuali sul Comelico Inferiore; Caccialongo è nominato vicepretore a Codogno; Cainer idem al II mandamento di Vicenza; sono accettate le dimissioni da vicepretore di Segala al II mandamento di Verona.

Salvadori cancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano è confermato nell'aspettativa; Brocco idem alla Pretura di Codroipo è tramutato ad Occhiobello.

Vianini è nominato conservatore dell'Archivio notarile nella provincia di Rovigo.

Il *Bollettino dell'istruzione* reca:

Setti professore ordinario all'Università di Palermo è trasferito a quella di Padova; Barozzi è confermato commissario ai monumenti di Venezia; Olivi idem a Treviso; Wolff, Valentinis, Pantini idem a Udine.

UNA SMENTITA DEL DEPUTATO DE BELLIS

Il deputato italiano De Bellis ha telegrafato da Parigi alla *Stampa*:

« Prego smentire la pubblicazione del *Réveil du Nord*. Non ho l'onore di conoscere Panizzardi. La conversazione in treno fu travisata. »

Il *Reveil du Nord* aveva riferito che un suo collaboratore, avendo fatto viaggio insieme con l'on. De Bellis udì da lui che Panizzardi gli aveva confidato come Henry ed Esterhazy ricevessero dalla Germania e dall'Italia quattro mila lire al mese.

Noi avevamo già osservato che secondo ogni probabilità, si trattava di una fiaba del giornale francese. E tale era veramente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le difese nel gran processo di Parigi per il complotto

Ci telegrafano da *Parigi, 27 settembre, sera*:

Bèrenger, presidente della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, ha ricevuto oggi una delegazione degli avvocati difensori dinanzi all'Alta Corte.

Essi dichiararono per mezzo della delegazione che, allo scopo di affrettare l'istruttoria, accettavano la proposta di dividere gli imputati in quattro gruppi: quello Dèroulede, quello dei realisti detenuti, quello degli antisemiti detenuti e quello degli imputati non detenuti.

Ogni gruppo avrà successivamente tre giorni di tempo per esaminare l'incartamento.

Sussiste però ancora un dissidio fra la Commissione d'istruzione e la difesa circa le modalità di questo esame. Gli avvocati persistono nel chiedere che non uno, ma tutti gli avvocati possano assistere agli interrogatorii. Bèrenger invece rimane fermo sulla negativa.

Domattina gli avvocati di Dèroulede, Barillier e Ballière, comincieranno l'esame dell'incarto.

Si annuncia poi che sabato si procederà separatamente all'interrogatorio dei tre suddetti imputati, che saranno condotti al Senato in *fiacre*. E' possibile però che tale annuncio abbia soltanto lo scopo di nascondere il vero giorno dell'interrogatorio onde evitare dimostrazioni.

Lo sciopero del Creusot

Ci telegrafano da *Parigi, 27 settembre, sera*:

L'*Agenzia Havas* ha da Creusot:

Il proprietario delle grandi officine, deputato Schneider, acconsentì a ricevere i delegati degli scioperanti, a patto che non si discutessero se non questioni d'indole tecnica e relative al lavoro.

Ieri sera dinanzi alle mura del palazzo di Schneider gli scioperanti fecero clamorose dimostrazioni gridando: *Dimissioni!* Questa fu la prima dimostrazione contro il proprietario delle officine.

Le voci della peste a Metz si confermano

Roget sposa la figlia di Mercier

Ci telegrafano da *Parigi 27 settembre, sera*:

L'agenzia Fournier segnala l'apparizione a Metz tra la popolazione e i militari di una malattia sospetta con i sintomi della peste.

— La *Petite Repubblique* annunzia che il generale Roget sposa la figlia di Mercier.

Si hanno sempre notizie incerte sulla spedizione Foureau-Lamy

Algeri 27, ore 4 p. — I corrieri militari provenienti dal deserto confermano che la missione Foureau-Lamy sarebbe arrivata al lago Tchad. Il Governo generale dell'Algeria è senza inquietudine sulla sorte della missione.

La crisi ministeriale in Austria

Ci telegrafano da *Vienna, 27 sett., matt*:

Tutti i giornali si occupano lungamente dello svolgimento della crisi ministeriale. Ma notizie positive ancora non si hanno.

Si annunzia che il principe Alfredo di Liechtenstein ritornerà oggi in Stiria; ma la notizia non è confermata; secondo i giornali liberali tedeschi, il barone Chlumecky non è stato incaricato di formare il Gabinetto, come si era annunziato. Si ritiene più probabile la formazione di un gabinetto, composto di funzionarii.

Ci telegrafano da *Vienna, 27 sett., sera*:

La situazione della crisi è invariata.

L'imperatore passò la giornata a Berndorf, assistendo all'inaugurazione del teatro per gli operai eretto dal grande industriale Krupp, in occasione del giubileo dell'imperatore.

La questione del Transvaal

Continua l'invio di truppe inglesi

Londra 27, ore 6 p. — Ridley pronunziò un discorso a Blackpool. Disse: Se il Transvaal si conforma alle convenzioni del 1887 e del 1884, vi saranno poche probabilità di conflitto.

I ministri si riuniranno venerdì per discutere le proposte del residente Milner.

Una sezione aereostatica si imbarcherà a Southampton quanto prima.

Pretoria 27, ore 6 p. — I dispacci di Chamberlain sono considerati come aggravanti la situazione.

Pretoria 27, ore 5 p. — Il Governo redigerà, probabilmente oggi, la risposta a Chamberlain. La risposta verrà sottoposta subito al *Raad*, riunito in seduta segreta.

⁂

Capetown 27, ore 8p. — Un distaccamento di fanteria del Jorkshire è partito per le frontiere del Behuana.

Londra 27, ore 11 p. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa annunziante la prossima partenza di 212 ufficiali e 1390 soldati per la Colonia del Capo e per il Natal.

Uno sciopero generale all'Avana

Avana 27, ore 9 p. — Le Corporazioni operaie proclamarono lo sciopero generale. Il governatore militare ha preso severi provvedimenti precauzionali.

I battelli sottomarini in Francia

Parigi 27, ore 5 p. — Il ministro Lanessan ha firmato l'ordine di costruzione a Rochefort di quattro battelli sottomarini.

Il principe di Bulgaria a Vienna

Vienna 27, ore 5 p. — La *Neue Freie Presse* annunzia che l'Imperatore ha conferito al principe di Bulgaria il gran cordone di Santo Stefano.

Il principe di Bulgaria conferì all'imperatore il collare di Alessandro con brillanti.

Il principe di Bulgaria è partito stasera per Varna, ossequiato alla stazione dai dignitari di Corte, dall'ambasciatore turco, dal ministro bulgaro, col personale delle rispettive missioni.

Notizie varie

Madrid 27, ore 8 p. — Il Governo negozia col Vaticano per la soppressione di alcune diocesi e la riduzione delle spese del clero.

Parigi 27, ore 5.20 p. — Max Regis si è rifugiato a Barcellona.

Danzica 27 ore 5 p. — L'imperatore Guglielmo, giunto qui ieri è partito oggi per Dissihau ove incontrò l'imperatrice. Entrambi ripartirono immediatamente per Rominter.

I commenti della stampa russa al processo di Belgrado

I giornali russi giudicano eccessivamente severa la sentenza pronunciata dal tribunale militare di Belgrado.

Lo *Swiet* dice giustificata la fucilazione di Knezevic, perchè questi aveva realmente commesso un grave delitto col tentare di assassinare quello che un tempo era stato il suo sovrano; ma riguardo alle condanne inflitte agli altri imputati, le *Swiet* condivide l'opinione degli altri giornali.

Invece lo stesso *Swiet* qualifica la grazia a Pasic come una buona e nobile azione del re.

Il *Nowoje Wremia* conclude il suo commento col dire che re Milan dovrebbe ora abbandonare la Serbia.

Nell'America del Sud

L'insurrezione di Catamarca

Il governatore assassinato

Telegrafano da Buenos Aires, 26, al *Secolo XIX* di Genova:

Le notizie che giungono dalla provincia di Catamarca, dove è scoppiata la rivoluzione, sono terribili.

Pur troppo, contrariamente alle prime informazioni, il governatore, di quella provincia Flavio Castellanos, venne assassinato, mentre tentava alla testa delle truppe del governo, di organizzare le prime difese.

Caduto Castellanos, le truppe furono in breve disperse, e gli insorti, guidati da due capi Barros e Rivera commisero ogni possibile eccesso.

Arbitri, prepotenze, spogliazioni, ecco in breve l'opera dei capi della rivolta, che si spera, date le disposizioni prese dal governo centrale, sarà presto soffocata.

Un corpo di truppa è già partito a quella volta, con ordini severissimi.

Un incidente fra vescovi

Ieri venne consacrato a Santa Fè il vescovo Romero. Alla cerimonia non intervenne il vescovo Bones, titolare di quella diocesi, indispettito, dicesi, di non essere stato avvisato in tempo della solenne cerimonia, che si compieva nella città ove risiede.

Dopo la consacrazione vi fu un banchetto in cui il vescovo di Castellanos pronunciò un discorso protestando contro il vescovo Bones, perchè aveva disertato il suo posto.

Un furto di 50 mila lire in ferrovia

Si ha da Mosca, 26:

La contessa Sumarow che viaggiava in uno scompartimento ferroviario di prima classe è stata stordita con le emanazioni di sostanze chimiche e derubata di una valigetta a mano, nella quale custodiva le sue gioie del valore di lire 50,000 rubli. Si crede che il furto sia stato commesso da due signore eleganti che si trovavano nello stesso scompartimento, e che discesero durante il viaggio prima che la contessa derubata avesse riacquistato i sensi.

Le religioni degli Stati Uniti

Da una recentissima statistica si rileva che sopra una popolazione di 70 milioni negli Stati Uniti vi sono soltanto 27 milioni di cristiani. Gli altri appartengono a religioni fuori del cristianesimo, come sarebbero i maomettani, i cinesi, gli idolatri, ecc.

I *religionisti* sarebbero così divisi: cattolici, 8 milioni circa; metodisti, 6 milioni; battisti, oltre 4 milioni; presbiteriani, 1 milione e mezzo; luterani, 1 milione e mezzo; discepoli di Cristo, poco più che un milione.

Varie altre sètte, differenti le una dalle altre, raccolgono aderenti in numero di circa un milione ciascuna.

Gli ebrei, in tutta la Confederazione, sono circa 1,200,000.

Gli acquisti fatti dalle varie religioni nell'anno 1898 sono: cattolici 219,791, metodisti 172,196, battisti 133,463, presbiteriani 52,239, luterani 36,678, discepoli di Cristo 34,536.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 27 — E' giunto il piroscafo *Savoia*.
New York 27 — E' giunto il piroscafo *Trojan Prince*.
Bombay 27 — E' giunto il piroscafo *Bormida*.
Hong Kong 27 — E' giunto il piroscafo *Bisagno*.

CHI SONO I BOERI

I loro attriti con l'Inghilterra

Quanto costerà la guerra

I rapporti fra l'Inghilterra e il Transvaal si sono fatti in questi giorni più tesi e destano le generali preoccupazioni; per la qual cosa ci sembra opportuno adesso di aggiungere ai cenni pubblicati giorni sono intorno al lato politico della vertenza, alcuni interessanti dati storici relativi ai lunghi attriti fra boeri ed inglesi.

Il conflitto attuale non è che la continuazione di conflitti anteriori; esso fa parte della politica generale dell'Inghilterra in Africa.

E si può dire che la storia dell'Africa australe da quasi un secolo è riassumibile in questa lotta fra l'elemento boero, geloso delle sue libertà, della sua indipendenza, e l'elemento inglese, geloso della sua supremazia e tenace nella sua brama e nella sua tattica di conquista.

I Boeri discendono dagli olandesi e dai francesi ugonotti; i primi sbarcarono al Capo nel 1652, i secondi dopo la revoca dell'editto di Nantes. I due elementi non tardarono a fondersi, cosicchè l'elemento francese, assai meno importante fin da principio, è assolutamente confuso nell'elemento olandese.

Fu sull'ultimo scorcio del secolo scorso che gli inglesi discesero al Capo. I Boeri erano allora ventimila all'incirca.

Dopo l'arrivo degli inglesi molti Boeri lasciarono il proprio paese per le Steppe del Karroo fin sulle rive del fiume Orange.

Nel 1835, avendo il governo inglese adottate speciali misure, quali i Boeri ritennero incompatibili coi proprii interessi, si produsse una vera emigrazione in massa.

Circa 10,000 fuggirono, passarono l'Orange e si lanciarono nel deserto, facendo vita nomade, camminando, col fucile alla mano, dietro ai loro armenti.

Dopo una serie di lotte sanguinose e spesso disgraziate coi negri indigeni, i profughi finirono per fondare nel 1840 la città di Pietermaritzbourg e vollero costituirsi in repubblica.

Ma non appena il Governo inglese riseppe che uno Stato boero si costituiva al nord-est della colonia, s'affrettò a far occupare Pietermaritzbourg dai suoi soldati.

Ciò segnò per i boeri il principio d'una nuova migrazione. Condotti da Pretorius si stabilirono prima fra l'Orange e il Vaal, dove fondarono lo Stato d'Orange; poi fra il Vaal e il Limpopo, dove crearono la repubblica del Transvaal. Pretorius fu eletto presidente.

Un nuovo scontro sanguinoso ebbe luogo a Bloompatz il 28 agosto 1848 fra le truppe del capo e i boeri capitanati da Pretorius. Questi fu battuto, e gli inglesi lo misero a taglia per lire 50,000 e lo Stato d'Orange fu dichiarato provincia britannica.

Pretorius e i suoi seguaci si ritirarono al nord del Vaal e fino al Limpopo. Tuttavia l'Inghilterra parve stancarsi di questo stato di lotta perpetua.

Nel 1852 Pretorius fu chiamato a Bloemfontain dove il Governo inglese riconobbe l'indipendenza del Transvaal, e, dopo un anno, quella dello Stato d'Orange. Finora lo Stato libero, come lo chiamano, è rimasto indipendente.

⁂

L'esistenza del Transvaal è stata più turbata. Dal 1852 al 1876 successero continuamente conflitti colle tribù indigene. Nel 1877 fra i boeri esisteva una desolante anarchia. In seguito ad una sfortunata campagna contro i neri Bassaoutos le loro finanze erano oberate, il governo centrale screditato, e gravi dissensi interni erano scoppiati. Molti dei boeri stessi chiedevano la riunione del Transvaal all'Inghiterra. E l'Inghilterra prontamente mandò l'amministratore di Natal Teofilo Sheptone, il quale dichiarò il Transvaal provincia britannica.

I boeri non opposero da principio alcuna resistenza, ma poi non tardarono a rimpiangere l'indipendenza che avevano così facilmente abbandonata e il loro malcontento ingrandì quando s'avvidero che l'amministrazione inglese intraveniva non solo nei loro rapporti cogli indigeni, ma voleva loro vietare l'uso della lingua nativa davanti ai tribunali e nelle scuole.

Ed ecco scoppiare una nuova rivolta con esito inatteso, insperato dagli stessi boeri,

Questi, sotto il comando abile ed energico del presidente Krüger e del generale Joubert, inflissero tre sanguinose disfatte alle truppe britanniche; al passaggio del colle di Laings-Neck, a Schains-Hoogte e ad Amajouba-Hill.

La convenzione d'Amajouba-Hill, del 3 agosto 1881, riconobbe l'autonomia del Transvaal sotto la protezione inglese, e quella di Londra, del 27 febbraio 1884, giunse a riconoscere l'esistenza della Repubblica sud-africana come Stato libero ed assolutamente indipendente.

Boeri ed inglesi, fino alla fine del 1895, si sono adattati allo *statu quo*, ma ultimamente insorse, violenta, la questione del predominio dell'elemento boero o dell'elemento inglese.

La rivelazione subitanea delle ricchezze aurifere nascoste nel suolo del Witwatersrand, o, più comunemente, del Rand, attirò in quella contrada un numero incredibile di avventurieri e di minatori.

Nel 1887 il Rand non era che un vasto deserto sprovvisto d'alberi e d'acqua.

Rapidamente vi sorse Johannesbourg, la capitale del Rand, la più gran città dell'Africa australe.

Nel 1892 si contavano 30,000 abitanti in quella regione, nel 1894 60,000. Presentemente si annoverano 120,000 abitanti.

L'afflusso eccezionale di stranieri ha prodotto tra gli abitanti del Rand e gli antichi possessori del paese delle difficoltà, degli screzi, una penosa e pericolosa tensione, di cui l'Inghilterra cerca di approfittare.

Sul finire del 1895 l'animavversione fra stranieri e boeri si risolse nell'impresa di Jameson, così vigorosamente punita dai boeri, con grave discapito dell'Inghilterra.

Il Governo inglese parve sconfessare Jameson. Ma è certo che da quell'epoca la conquista del Transvaal fu decisa.

⁂

E' stato calcolato che, qualora abbiano a scoppiare le ostilità tra l'Inghilterra e il Transvaal, la prima non potrebbe riuscire nel suo intento, a meno di impiegarvi oltre sessantamila combattenti.

Da questo punto di partenza, si calcola che nella guerra contro l'Abissinia, l'Inghilterra andò incontro ad una spesa che fu liquidata in 8,600,000 sterline, ossia 215 milioni. In questa guerra essa impiegò 14,200 soldati fra negri od

europei, ossia spese in ragione di oltre 15 mila lire per soldato.

La guerra egiziana del 1883 venne a costare agli inglesi 13,600,000 sterline, e fu combattuta con 20 mila soldati, il che corrisponde ad una spesa media di 17 mila lire per ogni combattente.

Sul piede della prima di queste due guerre, quella del Transvaal dovrebbe costare il quintuplo, ossia 43 milioni di sterline, corrispondenti a un miliardo e 75 milioni,

Sul piede della seconda guerra quella del Transvaal dovrebbe costare il triplo, ossia un miliardo e venti milioni.

Ma le circostanze di tempo, di luogo e di durata possono far variare questi calcoli, aumentandoli inoltre colle spese rese necessarie dalle esigenze moderne della guerra, che impongono costruzione di ferrovie, velocità di trasporti, ecc.

Certo quindi la spesa potrà superare, non mai restare al disotto di quelle indicate, e si può considerare come certo che, se la guerra avesse a scoppiare, l'Inghilterra, anche in previsione d'un esito fortunato, andrà incontro ad una spesa che oltrepasserà e di molto il miliardo e mezzo.

AFRICA

Gli inglesi nell'Alto Nilo e in Abissinia

Scrivono da Parigi, 25:

Il corriere di Gibuti arrivato ieri a Marsiglia reca le seguenti informazioni intorno alle relazioni degli inglesi e degli abissini nell'Alto Nilo.

Lord Kitchener partì dal Cairo il 30 agosto per recarsi a Cartum, dove doveva inaugurare un gran ponte ferroviario sull'Atbara.

Le ultime notizie da Cartum annunciano che ras Tessama occupa fortemente la regione a nord e all'est di El-Nasser, che è poco lontano dal Nilo Bianco, posto avanzato degli inglesi, che è occupato adesso dal 14.o battaglione egiziano.

Il comandante inglese di El-Nasser avrebbe ricevuto una lettera di ras Tessama annunciantegli che le autorità etiopiche consideravano come legittimamente poste sotto il loro governo tutte le regioni all'est del Nilo Bianco fino alle montagne Nat.

Tremila soldati abissini erano accampati a poche miglia di El-Nasser in attesa che i Governi d'Etiopia e d'Inghilterra si fossero messi d'accordo.

Gli inglesi hanno progetti ben conosciuti riguardo alla presa di possesso della regione.

Il maggiore Maxs che ha comandato il distretto di Sobat e che ha risalito il corso navigabile del Pinor su di una lunghezza di 108 miglia dichiarò pubblicamente che le sue istruzioni erano, dopo aver costruito il forte di El-Nasser, di *rimanere*, per quanto gli fosse possibile, in buoni termini con tutte le forze abissine che avrebbe incontrate, di prendere possesso di tutti i paesi irrigati dalle acque del Sobat, e di comunicare sempre, se è possibile, con gli inglesi che si avanzano dall'Uganda.

E' evidente, aggiunge il corrispondente, che la pretesa inglese si urterebbe contro i legittimi diritti del sovrano d'Etiopia.

LA DONNA DI CASA

Nel Congresso operaio tenutosi recentemente a Rennes, si è discussa, fra le altre, la questione importante e delicatissima della *parte della donna nell' industria e nella famiglia*. E fu adottato un ordine del giorno, in cui si fa voti perchè «dappertutto si miri a propagare l'idea che l'uomo ha la missione di mantenere la moglie, il cui posto è al focolare domestico e non alla officina.»

I socialisti non potevano perdonare al Congresso operaio di Rennes questa mozione, troppo conforme al buon senso. Essi si presero la rivincita criticando amaramente tale deliberazione sui loro giornali. E' interessante conoscere, dalla loro bocca stessa, qual parte costoro riservano alla donna nell'organizzazione sociale che vanno sognando. Nel *Temps nouveaux*, il collettivista Delasalle scrive:

«I membri del Congresso non furono all'altezza del loro compito. Il proletariato ancora non si è liberato da questa vecchia ubbia reazionaria della donna di casa.

Il Congresso non capì che approvare tali risoluzioni equivaleva a decretare la schiavitù della donna e sottoporla ai voleri del marito. Ora, la donna ha diritto alla stessa libertà dell'uomo, nè sarà libera davvero se non il giorno in cui avrà conquistata la libertà economica e non dipenderà in verun modo dal compagno che si è scelto.»

Compagno ben inteso, il quale pertanto col pretesto della dignitosa libertà della donna, si libera da ogni preoccupazione.

Bei tempi e migliori costumi!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Giosuè Carducci malato

Ci telegrafano da *Bologna, 27 sett., sera*:

Giosuè Carducci fu colto da disturbi nervosi che gli cagionarono qualche difficoltà nell'uso della lingua e del braccio destro.

Il prof. Murri gli ordinò il riposo mentale assoluto e di mutar clima.

Gli assessori di Napoli

Minorenne omicida

Ci telegrafano da *Napoli 17 settembre, sera*:

Il Consiglio comunale confermò gli assessori uscenti, rimpiazzando quelli non rieletti consiglieri con gli amici della Amministrazione presieduta dal Sindaco Summonte. La minoranza votò con schede bianche.

— A Sala Consilina un ragazzo quindicenne a nome Pascuzzi uccise proditoriamente con una fucilata un tal Maiorano col quale aveva avuto un diverbio per futili motivi.

Napoli — Ci telegrafano, 27 settembre, sera *Una nave inglese* — Proveniente da Salonicco è arrivato l'incrociatore inglese *Astraea*.

Roma — Ci telegrafano 27 settembre, sera — *La disgraziata fine di un soldato* — Stamane un treno conduceva a Roma il 94 fanteria; alla stazione di Cassino, mentre manovrava, il soldato Rossi Francesco, ventiduenne, volle scendere; ma inciampò sotto il treno, riportando frattura alle gambe. Poco dopo il povero giovane era morto.

La grave malattia di Segantini

Telegrafano da Pontresina (Engadina) 26 settembre al *Piccolo*:

Il pittore Giovanni Segantini è ammalato di infiammazione dell'intestino cieco; egli si trova nel suo eremo sul Maloia. Il suo stato è così grave ch'è impossibile trasportarlo a valle. Un medico deve perciò rimanere stabilmente nella casetta del pittore sulla montagna.

Brescia — *L'epilogo di un tragico fatto* — L'operaio Bortolo Cotelli, di Gardone, il quale — come ieri dicemmo — dopo avere sparato quattro revolverate contro la sua amante Domenica Biotti, era fuggito, poco appresso venne trovato morto in un bosco vicino.

Si procurò la morte con due revolverate in direzione del cuore.

Il suicida aveva in tasca una busta contenente il ritratto della Biotti ed un biglietto in cui aveva scritto in matita: *Salutatemi tutta la parentela e gli amici.*

La causa della tragedia è dovuta alla gelosia che il Cotelli nutriva verso l'amante, gelosia non meritata da questa che sempre fu fedele al Cotelli e da tutti stimata.

IL MATRIMONIO NELL'ESERCITO

Il ministro della guerra ha constatato, colla scorta delle cifre, che il numero dei matrimoni nell'esercito italiano aumenta di anno in anno.

Al primo luglio 1896 vi erano 5289 ufficiali ammogliati legittimamente davanti alle autorità civili. Questa cifra saliva a 5325 nel 1897 ed a 5608 nel 1898.

E va notato che in coteste cifre si tiene conto solamente degli ufficiali in servizio effettivo permanente, e che le unioni soltanto religiose — sono tuttora numerose — non entrano in quella statistica.

Ne viene che il 40 per cento degli ufficiali posseggono una sposa legittima, proporzione che va elevata al 55 per cento almeno, se nel totale si fanno entrare i matrimoni religiosi, che non vennero regolarizzati malgrado le rigorose disposizioni date.

Da quella statistica risulta che l'esercito italiano conta fra gli ufficiali ammogliati: 21 tenenti generali 56 maggiori generali, 241 colonnelli, 331 tenenti colonnelli, 527 maggiori, 2363 capitani, 1903 tenenti, 87 sottotenenti e 97 capi-musica.

Si nota il fatto che quasi tutti i capi-musica hanno preso moglie. Non è certamente perchè la musica sia una garanzia di armonia fra le coniugali pareti, nè che induca l'affezione ed il buon accordo; sibbene perchè il capo-musica dimora più a lungo nella città di guarnigione ed ha maggiore libertà degli altri ufficiali.

Se consideriamo il numero degli ufficiali ammogliati rispetto alla diversità dell'arma, troviamo che lo Stato maggiore è alla testa col 64,75 per cento di ammogliati.

Vengono poi: il commissariato col 58,74; il personale dei distretti militari col 52,14; il corpo dei contabili col 49,25 per cento.

Queste alte percentuali si spiegano colla situazione quasi sedentaria di queste diverse categorie di ufficiali.

Vengono poi, secondo la statistica, i carabinieri col 48,67 per cento; il personale delle fortezze col 46,77: il genio col 39,24; il corpo sanitario col 38.93; l'artiglieria col 38,12; la fanteria col 37.70; la cavalleria col 37,73, ed i veterinarii col 37,60 per cento.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il raccolto dei cereali in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 27 sett., sera*:

Il Governo calcola che il raccolto del grano nel 1899 in Francia sarà di ett. 129,005,500 in confronto di ettolitri 128,096,149 del raccolto 1898 e che la produzione della segala nel 1899 sarà di ett. 24,94.000 in confronto di 23,524,318 dello scorso anno.

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma, 26 sett., matt.*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Le vicende atmosferiche di questa decade furono, in generale, propizie alle campagne; non mancarono le pioggie, nemmeno nelle isole che da tempo ne sentivano il bisogno, e l'aumentata temperatura giovò alla maturazione dell'uva, del mais e delle olive. Si noti però che l'acqua caduta non è ancora sufficiente ai bisogni dell'agricoltura in molte località del Veneto e della Emilia, ed è invece sovrabbondante nella regione meridionale mediterranea, dove la soverchia umidità è dannosa ai vigneti.

La raccolta del riso dà ottimo prodotto sia per qualità che per quantità; si conferma la buona riuscita del mais.

La vendemmia darà un prodotto di buona qualità, ma non abbondante, in tutte le regioni dell'Italia superiore ed in quella Meridionale Adriatica.

E' sempre promettente l'ulivo.

Pochi e poco estesi furono i danni della grandine in alcune località della provincia di Forlì ed in alcune località della provincia di Massa Carrara, si ebbe qualche danno dal vento violentissimo.

Il Carburo di Calcio in Dalmazia

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 23 corr.:

Il *Dalmata* di Zara scrive:

Giorni sono è stata a Sebenico la Commissione della Società veneziana di elettro-chimica composta dal direttore cav. Mayrargues, dall'ingegnere cav. Danioni e dall'ing. Castellani, alla quale si unì il sig. prof. ing. Sartori, affine di prendere possesso dei forni elettrici eretti alla *Cherka*, dalla Ditta Siemens e Halske per la produzione del Carburo di calcio.

Le prove dei forni riuscirono benissimo, ed il prodotto, analizzato dalla Commissione, diede una resa di 355 litri di gas acetilene, per ogni chilogramma di carburo, finora da nessun forno raggiunta.

La produzione continua regolarmente.

Le cartoline emesse dall'industria privata

Il Ministero delle Poste all'intendimento di ottenere che gli uffici procedano con la dovuta sicurezza al trattamento delle cartoline postali emesse dall'industria privata ha diramato le norme seguenti:

Le cartoline semplici emesse in Italia dalla industria privata è dirette all'estero, per godere della tassa di centesimi 10, oltre ad essere conformi alle dimensioni e nella consistenza della carta a quelle dello Stato devono portare nel lato anteriore la dicitura stampata o scritta *carte postale* in francese, o *cartolina postale* in italiano: e qualora ne fossero sprovviste devono essere considerate come lettere insufficientemente francate.

Le cartoline stesse, invece, se dirette nel Regno, hanno libero corso anche quando siano prive della dicitura predetta.

Non è autorizzata in Italia l'emissione di cartoline con risposta dell'industria privata, nè per l'interno nè per l'estero; sono però ammesse a circolare quelle in arrivo dall'estero, a condizione che siano munite del titolo *Carte postale* in francese e dell'equivalente nella lingua del paese di provenienza, mancando la quale dovranno essere tassate come lettere insufficientemente francate.

Si ricorda poi che i cartoncini in uso per brevi comunicazioni a stampa che non rivestano i caratteri di corrispondenza personale ed attuale, e quelli illustrati con vedute, disegni, ritratti ecc., ora in gran voga, quantunque somiglianti nella forma alle cartoline vere e proprie, sono ammessi a fruire della tariffa delle stampe tanto per l'interno quanto per l'estero alla condizione però che non portino la dicitura *Carta postale* o *Cartolina Postale*, in caso contrario saranno tassate come cartoline postali.

L'imballaggio delle merci per l'esportazione

L'imballaggio della mercanzia è la questione più importante per il commercio d'esportazione dall'Italia, ed è tuttora trascurato.

Il prof. Luigi Goretti, in un suo recente volume: *L'Italia ed il commercio d'esportazione in Levante*, occupandosi diffusamente di questo argomento, scrive:

«Otto decimi delle controversie nascono perchè la merce arriva in cattivo stato. Dimostrerò la cosa con alcuni esempi. I vetri che si consumano nel Levante vengono in gran parte dal Belgio e danno appena l'uno per cento di rottura; quelli che vengono dall'Italia, danno il 15 e spesso il 20 0[0].

Vi sono piccoli oggetti come cappelli, ventagli, chincaglierie che arrivano dalla Francia in modo ammirabile e non ci è minimo danno, mentre arrivano i nostri articoli in uno stato miserando.

Le terraglie che arrivano dalla Germania hanno il 2 per 0[0] di rotture; quelle che arrivano d'Italia spesso vi danno il 15 per 0[0] e spesso anche il 20 per 0[0], e danno luogo a vertenze le quali si risolvono sempre a danno del fabbricante.

Da noi si è creduto di trovare il toccasana, il giustificativo, l'antidoto contro i mali del viaggio con la solita e vecchia formula. Che la merce viaggia per conto e rischio del committente.

Qui si mettono a ridere, quando gli andate a cantare il versetto e vi rispondono che qui si compra merce e non rottami; che l'imballaggio era primitivo e che prima di spedire la merce bisogna imparare ad imballarla e a confezionarla; *ed è verissimo.*

Una volta un fabbricante mi spedisce sei botti di piatti di Pisa, botti enormi di kg. 185 caduna.

La forza di resistenza della terraglia è determinata da certe regole elementari che ogni fabbricante conosce in Germania, ma che da noi molti ignorano.

Una fabbrica di guanti ci spedisce il campionario in una scatola di latta entro una cassetta di legno, ed arriva assai bene. Commettiamo circa 400 franchi di merce e si mettono i guanti in iscatole di cartone sottilissimo entro un involto di tela incerata, senza assicurare la merce, come se il compito dei fabbricanti finisse alle porte dell'officina. La balletta viene messa a bordo sotto altre balle le quali riducono tutto, una frittata di guanti. Qualche pietoso alleggerisce la balletta di due o tre dozzine di guanti, ci rimette un po' di carta, ricompone il fagotto che noi rifiutiamo di ricevere.

Infine lo accettiamo sotto condizione. Apriamo la balletta, come se ci fossero dentro sporte o granate, troviamo la paccotiglia, scriviamo alla Casa che siamo pronti a ritornare la merce a nostre spese sacrificando anche il 10 0[0].

La fabbrica risponde che vogliamo defraudare i 400 franchi, che la merce, ecc., ecc., che se non paghiamo si rivolgerà al tribunale.

Dovevamo chiamare due testimoni giurati, nominati dal regio console generale. Ora, bisogna sapere, che due periti costano per lo meno dai settanta agli ottanta franchi, che la merce ci dava un beneficio di 20 franchi, e se non fosse mancato nulla noi avremmo perduto 60 franchi, essendochè i periti devono essere pagati avanti, da chi li nomina...

Riceviamo cento dozzine di scialli di lana da una casa, in quattro balle legate con corde. Il 10 per cento è rotto dalla pressione della fune e sporco per l'acqua ricevuta in viaggio.

Una casa tedesca ci spedisce lo stesso articolo in casse di legno ogni tre scialli involti in carta fortissima e la cassa foderata di tela incerata.

Gli scialli tedeschi non sono di buona qualità come i nostri, ma vanno di più, perchè figurano meglio e costano di meno.

Qui si potrebbe riempire un volume con mille e mille fatti per dimostrare i danni sofferti da noi e, quello che più monta, dalla industria nazionale per la ostinatezza dei nostri fabbricanti nel persistere in un sistema di cose, il quale rivela ignoranza supina commerciale, mancanza di coscienza individuale specialmente in coloro che si fanno mandare il valore della merce anticipato.

UN PO' DI TUTTO

Asfissiata in causa del pappagallo

Alice Knott, bellissima signora di appena 23 anni, è morta asfissiata a Washington per colpa del suo pappagallo, un uccellaccio di sinistro augurio, che tutti detestavano e fuggivano, meno la sua padrona, che gli voleva un bene dell'anima.

Il pappagallo seguiva la sua padrona dappertutto, e non era felice che quando si trovava con lei. La gente diceva che l'uccellaccio era iettatore e portava sfortuna a tutti.

Da un pezzo il pappagallo aveva preso l'abitudine di aprire il becco dell'apparecchio illuminante e di aspirare il gaz fino ad inebriarsi. La padrona, che conosceva i perversi gusti del suo favorito uccellaio, stava sempre attenta e quando esso apriva il gas aveva cura di rinchiuderlo subito.

Avant'ieri Alice Knott dormiva saporitamente. Il pappagallo ne approfittò per abbandonarsi al suo *sport* favorito. Ma il gas questa volta asfissiò la padrona, che fu trovata morta in letto dai vicini allarmati dall'odore acre, che veniva dall'appartamento occupato da lei,

Il pappagallo non morì.

Mentre il *Coroner* era intento a fare l'inchiesta d'uso, l'immonda bestiaccia fu sorpresa nell'atto in cui si disponeva ad aspirare di bel nuovo il gas, che è costato la vita alla sua padrona.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo, 27 settembre:

Stasera ha luogo il matrimonio della gentile signorina Erinna Degan col signor Camillo Mirabile capitano del 62 fanteria. Auguri.

NECROLOGIO

— A Padova l'abate Luigi Pedrin, prof. al R. Gin., ottimo insegnante, stimato e ben voluto da tutti — A Verona, il tenente commissario Giovanni Eccli e Fabretti Luigi.

A Lonato (Brescia) l'avv. cav. Luigi Carpeneda, deputato di quel Collegio. Entrò alla Camera nella ventesima legislatura attuale, tra i seguaci dell'on. Zanardelli. A Lonato copriva alcuni uffici pubblici ed esercitava la professione di avvocato.

A Roma, l'avv. comm. Angelo Chiavessa, d'anni 75, direttore della Segreteria del Senato, a riposo. — A Torino, la nobile Giovanna Giusiana nata marchesa De Vecchi, d'anni 89, da Milano. — A Milano, l'ing. Luigi Brunoli presidente del Comitato Suburbano. — A Genova Ferdinando Uziel, agente di cambio. — A Palermo il cav. Rosario Rinaldi — A Vigone, Bernardo Bocca, di 68 anni, anziano dei fratelli Bocca, titolari della Casa editrice libraria ben nota in Italia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 settembre: S. Wenceslao m.

Venerdì 29 settembre: Ded. di S. Michele.

Il sole leva alle 6.7 tramonta alle 5.56

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Arrivo — Proveniente da Milano è giunto il tenente generale Raccagni, presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Alloggia all'*Italia*.

— Ieri col treno delle 13.50 è arrivato a Venezia l'on. L. Chinaglia, ex-Presidente della Camera dei Deputati.

Alloggia all'*Hôtel Vapore*.

Partenza — Ieri col treno delle 6.5 è partito per Padova il comm. Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 27 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 399 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 907 — Totale N. 1306.

Manomissione di un plico - Sottrazione di valori Dopo una breve tregua, ritornano a galla le manomissioni dei gruppi postali.

Giorni fa abbiamo accennato alla sparizione di lettere assicurate e raccomandate; oggi è la volta della sottrazione di valori da un gruppo.

Il giorno 25 la ditta Ettore Leoni, banchiere a Padova, spediva alla ditta Drog-Leis e C. cambiovalute all'Ascensione, un gruppo *fermo in stazione*, del valore dichiarato di lire quattromila, peso chilogrammi tre e seicentosettantacinque grammi. Il gruppo non conteneva però che lire 3701-33 composto dei seguenti valori: Ventiquattro sterline e cinque genove in oro: cento rubli in biglietti di Banca russa, cento lire in biglietti di Banca svizzera, duecentocinquanta lire in biglietti di Banca francese, centocinquanta marchi in biglietti di Banca tedesca e cinquecento banconote in fiorini, complessivamente una somma di lire *tremilacinquantaquattro e sei centesimi.*

Conteneva inoltre quattrocentocinquanta scudi, settanta fiorini in argento, sei marchi e settanta *pfennig* in argento e trenta centesimi di moneta svizzera, complessivamente L. 624, 27. — Il giorno seguente, ricevuto l'avviso di spedizione, la ditta Drog-Leis e Com. mandò alla stazione il fattorino, il quale avendo trovato il gruppo esattissimo nel peso e nelle condizioni, ed intatto nei suggelli, fu da lui ritirato.

Nello stesso tempo il fattorino ritirava un altro gruppo diretto alla stessa ditta contenente L. 11,500 spedito dalla Banca di Spilimbergo.

Aperto il gruppo, nel negozio, furono trovati mancanti le 24 sterline, le 5 genove e tutti i biglietti di Banca svizzeri, francesi, tedeschi ed austriaci, cioè le 3054 lire e sei centesimi.

Il gruppo non conteneva che le monete di argento scudi, fiorini, marchi ecc, cioè le rimanenti 647 lire e 27 centesimi che completavano la somma generale di L. 3701,13, sopraindicata.

In sostituzione dell'oro e dei biglietti di banca sottratti si trovarono invece due involti di carta, uno contenente *diciotto* monete antiche di rame, l'altro *trentasei* dello stesso metallo — Nulla mancava sul secondo gruppo.

Dove e in qual modo, sia avvenuta la manomissione del gruppo e la sottrazione dei valori è ancora un mistero, a scoprire il quale l'autorità di P. S. e l'Amministrazione ferroviaria lavorano alacremente. Il delegato Manganiello è partito ieri per Padova.

Il gruppo giunse a Venezia col treno delle 6.45 p. del 25 e, come al solito, prima di custodirlo nello scrigno fu pesato e controllate le condizioni da tre impiegati due dei quali tengono ciascuno una chiave differente dall'altra.

Il gruppo, insieme a quello spedito da Spilimbergo, fu ritirato alle nove e mezza del mattino seguente.

Se dovete cambiar di casa vi consigliamo di, seguire il trasporto delle masserizie coll'*Agenzia Marigo Carlo*, Ponte Canonica, S. Marco, che garentisce le rotture e fa prezzi limitatissimi.

Le disgrazie di ieri — Maria Borghesi, abitante a S. Maria Formosa 6246, discendendo dal Ponte delle Bande, sdrucciolò e cadde riportando una ferita lacero-contusa all'angolo esterno dell'occhio destro. Recatasi alla guardia medica, venne curata dal dott. Spada.

— Giovanna Mander, di anni 14, abitante a S. Sofia, lavorando, si ferì accidentalmente alla regione occipitale. La ferita gli fu medicata dal dott. Belzini.

— Antonio Revoltella, di anni 26, macellaio a S. Leonardo, caduto con una bottiglia in mano, si ferì al parietale destro. Fu medicato anche questo dal dott. Belzini.

— Carlotta Corbetto, di anni 61, abitante a S. Maria Formosa, ieri sera tagliando del pane, si tagliò la terza falange dell'indice della mano sinistra. Ricorsa alla guardia medica, fu medicata dal dott. Spada.

— Puppa Sebastiano, calzolaio, ieri sera, pescando si infisse l'amo nel pollice destro e dovette ricorrere alla guardia medica. L'amo gli fu estratto dal dott. Marconi.

Esplosione di gaz — Ieri sera alle 6, per inavvertenza dell'operaio addetto all'impresa dei becchi Auer, non era stata posta la vite di sicurezza ad uno dei fanali, ai piedi del ponte di S. Moisè.

Al momento della forte pressione il gas, con grande scoppio, fece andare in frantumi la campana del fanale, la retine, producendo una fiamma altissima.

Il vigile di servizio chiamò telefonicamente i pompieri, ma il signor Zaghis, negoziante di oggetti artistici, preso dal negozio uno straccio bagnato, avviluppò la sommità del fanale, spegnendo così la fiamma; dimodochè i pompieri, al loro giungere, non trovarono più nulla da fare.

Una folla grandissima si era agglomerata in campo, il che faceva credere, che il caso fosse di maggiore importanza.

Il danno si riduce alla rottura delle retine, ... tubi e della campana.

Taccuino del pubblico

R. Istituto di Belle Arti in Venezia. — Il direttore del R. Istituto avvisa che le scuole si apriranno il 3 novembre p. v. e le iscrizioni degli alunni si faranno nell'ufficio di segreteria dal 24 al 31 ottobre esclusi i feste dalle 10 alle 12.

Società trattori, liquoristi, caffettieri, ecc. — Martedì, nella sede sociale, *Albergo delle Barche*, intervennero numerosi i soci, all'assemblea generale della Società di M. S. fra trattori, liquoristi, caffettieri ed affini di Venezia, che approvarono ad unanimità l'ordine del giorno in discussione e procedettero quindi alla nomina delle cariche sociali, dalla quale risultarono eletti:

Pasinetti E., Cecchelin P., Bortoluzzi F., Rubini G., Burigana A., Barbieri A., Lucadello F., Fornasier G., Angeli P., Bosio G., Favotto O., Succol N., Sandi A., Boselli A., Zucchetta G. quali membri del Consiglio direttivo, ed i signori Simionato G., Soppelsa G. e Malu... G. a revisori dei conti.

Nominarono inoltre una Commissione formata dai signori Gabin L., Barzan A., Petrin B., Favotto O. ed Angeli P. coll'incarico di riformare lo Statuto, dando a questo un indirizzo più conforme alle esigenze della classe.

L'avv. Bertolini Gino, che presiedette l'assemblea, accettava l'incarico di rivedere tali riforme, investito di potere di voto consultivo.

Deliberava inoltre di festeggiare il 2. anniversario del vessillo sociale il 19 del venturo ottobre, e quindi tutti gli intervenuti passarono alla formazione di un gruppo fotografico, che venne eseguito dallo Stabilimento G. ... quilin.

Per finire — Un padre al figlio.

— No, non avrei mai creduto che gli studii costassero tanto!

— E nota, babbo, che io sono uno di quelli che studiano meno!

Nota sibillina

Logogrifo

Senza *capo* in chiesa sto,
senza *piè* non rido mai,
senza *cor* frutto sarò,
in cucina *intier* m'avrai.

Spiegazione della sciarada precedente

CANTO-RE.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera, serata d'addio della Compagnia con l'ultima rappresentazione della *...dora*.

— Sappiamo che il tenore cav. Giraud è stato scritturato dall'impresa Cesari per la *Fenice*. E' un ottimo acquisto.

Minerva — Sabato sera, alle 8 e mezzo, nell'elegante teatrino di San Moisè, inizierà il suo brevissimo corso di recite la Compagnia minuscola tragicomica-musicale. Il programma scelto è dei più svariati e darà modo ai piccoli attori di esplicare l'ingegno loro. Della compagnia sono elementi principali la ragazzina Evelina De Santa ed il bambino Spartaco Rumor, i quali reciteranno assieme *Essere o non essere* dell'*Amleto*. Poi verrà eseguito il ... atto dell'*Otello* e la farsa *In Pretura*. La piccola ... Santa reciterà pure il monologo *Tristi ricordi*. Negli intermezzi il bambino decenne, Giuseppe Bo... eseguirà scelti pezzi al piano.

Un trionfo della Duse a Berlino

Ci telegrafano da *Berlino 27 settembre, sera*:

Un successo trionfale ebbe la Duse iersera nella tragedia del Shakespeare *Antonio e Cleopatra*. L'aspettazione era grandissima; i giornali proclamano l'esecuzione inarrivabile.

Il «Trovatore» a Chioggia — Ci telegrafano da Chioggia, 28 sett., ore 1.05 ant.:

Al teatro *Garibaldi* applauditissima la prima rappresentazione del *Trovatore* ebbe luogo con molti applausi e chiamate agli artisti.

Un attore ucciso sulla scena — Un telegramma da New-York reca i particolari su un dramma di sangue avvenuto a Chattanooga.

Nel teatro di questa città si rappresentava un dramma di Shakespeare.

L'attrice che sosteneva la parte principale, miss Julia Morrison, ha durante la rappresentazione sparato un colpo di revolver su un attore, di nome Linden.

Il disgraziato rovesciò al suolo al primo colpo. Ma miss Morrison continuò a sparare ancora tre volte su di lui. Quindi si è ritirata.

Un medico che si trovava fra gli spettatori accorse per prestare le sue cure al ferito, ma questi morì dopo pochi minuti.

L'attrice fu arrestata. Essa dichiarò al commissario di polizia che l'ha interrogata di aver ucciso Linden per vendicarsi del suo abbandono.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla Banda cittadina:

1. Polka, *La Giocosa*, Mantelli — 2. Ouverture, *Egmont*, Beethoven — 3. Preludio, coro e finale nella *Norma*, Bellini — 4, Finale IV, *Amleto*, Thomas — 5. Epilogo, *Mefistofele*, Boito — 6. Waltz, *Care ...*, Bercanovich.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1[2] alle 10 1[2]:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lapo Migliorati — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Atto quarto *Un ballo in maschera*, Verdi — 4, Prologo *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Introduzione *Norma*, Bellini — 6. Valtz *Les Patineurs*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Ultima d'addio *Fedora*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(*Udienza del 27*)

Fra «compagni»

Per un credito di L. 10, Nardi Antonio fu Giuseppe di anni 35, possidente di Mira, citava dal conciliatore Baratti Carlo di Giovanni, tabaccaio a S. Rocco. Nel giorno dell'udienza il Baratti lagnavasi di esser trattato così da un socialista come il Nardi, tanto più che egli pure professa quei principii. Il Nardi bruscamente gli chiese le 10 lire, ed avendo l'altro detto che voleva andare dal giudice, in tuono brusco gli gridava che andasse in questura.

A nulla approdano i tentativi del Pretore per un amichevole componimento; ha luogo la causa tra i due socialisti ed il Nardi riporta condanna a L. 15 di multa.

— Noventa Giuseppe di Federico, fruttivendolo a ...

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 31

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Un abisso li separava, un abisso profondo, e le parole del magistrato avevano mostrato all'ammiraglio, il quale non le aveva ancora vedute, tutte le difficoltà che incontrerebbe per salvare il nipote, seppure poteva salvarlo.

Pietro era entrato nella camera. Il signor di Cordouan gli fece un segno. Aiutato da un altro domestico, sollevò la poltrona che sosteneva il padrone.

Prima che la soglia della porta fosse stata oltrepassata, l'ammiraglio si voltò verso il signor di Millanges, e gli disse con aria di sfida:

— Ci rivedremo, signore.

— Quando vorrete.

Poi il padre di Arianna mormorò, guardandoli mentre si allontanavano:

— Sciagurati!

Circa un'ora dopo questa scena, due lettere erano gettate alla posta, una dal signor di Cordouan, l'altra dal signor di Millanges.

La prima conteneva queste parole:

«Ella non ti abbandonerà. Spera!»

Era diretta a Edgardo di Cordouan alla prigione del forte dell'Ilà.

La seconda, che portava l'indirizzo di Enrico Soulac, era presso a poco concepita in questi termini:

«Il signor di Millanges prega il signor Enrico Soulac, di fargli l'onore di andare a pranzo da lui, giovedì prossimo, al palazzo di Millanges, ecc. ecc.»

PARTE SECONDA

Il processo

I.

Siamo alla fine di ottobre. Circa tre mesi sono trascorsi. Una fitta nebbia, caduta fin dalla sera innanzi, e che non ha fatto che crescere durante la notte, ravvolge Bordeaux; è così compatta intorno alla Garonna che non ci si vede a dieci passi di distanza. Le strade sono tristi, umide. Le pietre delle case pare che piangano. Eppure, fin dal mattino, si osserva la città, principalmente nei dintorni del palazzo di giustizia, un'animazione che esce dall'ordinario. La piazza d'armi è già gremita di curiosi. Le strade vicine rigurgitano di gente. E noi non tardiamo, dopo avere interrogato due o tre persone, a conoscere la ragione di quest'affluenza intorno al monumento costruito dal signor Thiac.

E' oggi che deve giudicarsi un processo atteso da molto tempo con impazienza, che deve terminare con una causa celebre che da tre mesi scombussola la città, che deve essere tradotto davanti alla corte di assise Edgardo-Onorato-Celestino di Cordouan, nipote del vice ammiraglio Adalberto di Cordouan, accusato di avere assassinato la sua amante, Delfina Lagrange, nella sua abitazione in via della Corsa numero 10.

Il ricordo di questo dramma, delle circostanze commoventi che lo hanno accompagnato, è ancora in tutte le memorie. E poi, sulla colpabilità del signor di Cordouan ci sono dei dubbi che aumentano ancora la curiosità generale. Dacchè è in prigione, l'imputato non ha cessato di protestare la sua innocenza. Il nonno, conosciuto e stimato da tutti a Bordeaux e a Royan, non ha cessato di adoperarsi per lui, di cercare di fare la luce in questo misterioso delitto, e, al dire di coloro che sono nella sua intimità, egli sarebbe certamente stato il primo a rinnegare Edgardo, se lo avesse creduto colpevole.

Dicevano anche che l'antica fidanzata del signor di Cordouan, la signorina Arianna di Millanges, il cui prossimo matrimonio con Enrico Soulac era annunziato, aveva chiesto di ritardare la sua unione fin dopo il giudizio, sperando sempre che colui che ella amava, sarebbe assoluto...

Tali erano le voci che correvano e non ci voleva di più, è facile comprenderlo, per appassionare la folla, per spiegare la premura del pubblico.

I curiosi, o, per dir meglio, gli abitanti di Bordeaux, erano divisi, a proposito di questo drammatico processo, in due campi ben separati: quelli che credevano all'innocenza del signor di Cordouan, e quelli che ammettevano la sua colpabilità.

E, nei due campi, le convinzioni erano divenute così profonde, la passione così viva, che discussioni accanite nascevano nei due gruppi, e che in parecchi punti stavano quasi per venire alle mani, quando un gran movimento si produsse tutt'a un tratto nei dintorni del tribunale... Avevano aperto le porte.

Ognuno si precipitò...

Il palazzo di giustizia di Bordeaux, costruito, come abbiamo detto, dal signor Thiac, architetto del dipartimento, è un ampio edifizio situato al forte dell'Ilà e che non manca di un certo carattere, specialmente nei giorni di bel tempo, quando il suo porticato di stile dorico spicca nell'azzurro chiaro del cielo. Infatti un cielo puro si addice a questa architettura nata sotto lo splendido firmamento della Grecia.

Diciassette gradini, già pieni di gente, conducono all'ingresso principale, che era troppo stretto malgrado la sua larghezza.

Il monumento fu invaso in un batter d'occhio, e la polizia dovette respingere il resto del pubblico sulla piazza, dove si sfogò in furiose imprecazioni.

Noi lasceremo i curiosi contrariati sfogare il loro cattivo umore, e penetreremo insieme ai privilegiati nel recinto del Palazzo, nella sala stessa della corte d'assise, gremita al punto che non vi sarebbe entrata più una persona, e che un rumore assordante, confuso, empiva tutta intera.

L'accusato non è ancora al posto... I banchi degli avvocati sono vuoti... I posti riservati ai giudici sono egualmente disoccupati, ma tutto il resto è pieno zeppo.

La sala è grande, decorata con quella solennità severa e speciale alla giustizia.

Un gran crocefisso stacca sul muro tetro, in faccia all'ingresso del pubblico.

Tutte le porte sono chiuse e nessuno penetra nell'aula. Soltanto di tempo in tempo, per una porticina laterale, un avvocato in toga si mostra, fende penosamente la folla, alzando in aria le sue braccia impacciate sotto la toga... poi i clamori s'innalzano sul suo passaggio... poi il silenzio si ristabilisce, vale a dire che il mormorio sordo che empiva la sala continua come prima.

Tutti gli occhi sono fissi sull'ingresso per il quale deve comparire l'accusato, e, di mano in mano che l'ora si avvicina, il fremito che agita gli astanti, diviene più vivo, più impaziente.

I banchi degli avvocati a poco a poco si sono empiti, e mostrano quello che deve difendere il signor di Cordouan e che è entrato.

(Continua)

Silvestro per detenzione di pomi guasti è condannato a giorni 5 di arresto e L. 10 di multa.

— Voltolina Carto fu Giovanni d'anni 60 da Chioggia e la sorella Carolina d'anni 48, per molestia e minaccie alla famiglia Rossi-Granzotto vengono condannati il primo a L. 110 la seconda a L. 70 di multa.

Pres.: Chiarioni — P. M.: Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 27

Un marinaio feritore

Costa Salvatore, fu Sante, d'anni 48, di Siracusa, marinaio, è imputato del delitto previsto dall'articolo 372 del C. P.

Egli, trovandosi imbarcato sul veliero *Chioggia* al comando del capitano Scarpa, nel giugno 1895, durante la navigazione da Pernambuco a S. Domingo, inferse, con un punteruolo, delle lesioni a Fabio Pipermano, viaggiatore, a bordo dello stesso veliero, che gli cagionarono malattia per oltre 20 giorni.

E nella stessa circostanza, e collo stesso istrumento, ferì al torace il marinaio Fabris Innocente, che ne ebbe conseguente malattia di oltre 20 giorni, ed inferse ad un altro marinaio Cecchetti Felice, lesioni, guaribili in 15 giorni.

L'imputato non è presente e quindi viene giudicato in contumacia.

Vengono lette le lunghe deposizioni scritte, i rapporti del capitano Scarpa, le perizie mediche, e da tutte queste letture appare così evidente la responsabilità del giudicabile, che il P. M., sostenendone la colpabilità, chiede la di lui condanna a 2 anni e 3 mesi di reclusione.

Il Tribunale, ritiene la pena troppo mite per un reo di tre distinti delitti, e condanna il Costa, a tre anni e tre mesi di reclusione.

Spinta fatale

Simion Giovanni, fu Luigi, di anni 32, oste ad Oriago (Mira) il 30 maggio u. s., senza il fine di uccidere, diede una spinta a Manente Angelo, che dal colpo ricevuto cadde attraverso una tavola, fratturandosi una costa, e conseguendone malattia per 30 giorni.

Il Simion, chiamato a rispondere di lesione personale, si giustifica col dire, che la spinta da lui data non era tale da fare cadere il Manente; ma che questi, perdette l'equilibrio, perchè in istato d'ubbriachezza.

I testi però assunti negano quest'ultima circostanza, quindi evidente risulta la responsabilità del giudicabile.

La P. C. ed il P. M. sostengono l'accusa, e questi chiede pel Simion un anno di reclusione.

Il difensore sostiene la preterintenzionalità, che viene ammessa dal Tribunale, e così l'accusato è condannato a soli 5 mesi di reclusione, al pagamento delle spese di causa e di costituzione di Parte Civile.

Lesioni e diffamazione

Pegoraro Luigia, di Giuseppe, di anni 24, la di lei sorella Carolina, di anni 18 e Mea Adele, di Giuseppe, di anni 19, contadine di Mira sono imputate:

Le due prime di lesioni, perchè il 27 giugno u. s. percossero in modo tale la Mea, che questa ne ebbe malattia per 45 giorni con pericolo anche di vita.

La Mea di diffamazione a danno delle sorelle Pegoraro.

Le tre accusate, ognuna per proprio conto, negano l'imputazione, anzi, la Carolina sostiene di non aver presa parte alcuna alla colluttazione avvenuta fra sua sorella e la Mea.

I testi assunti però confermano in massima, il fatto come è portato dal capo d'accusa.

Dopo ciò il P. M. sostiene l'accusa e chiede per la Luigia 18 mesi di reclusione, 15 per la Carolina e per la Mea si rimette alla saggezza dei giudici.

Il Tribunale condanna la Pegoraro Luigia a 6 mesi e 20 giorni di reclusione, la Carolina a 5 mesi e 16 giorni della stessa pena, e la Mea a L. 50 di multa.

Lesione personale

Sorato Antonio, detto Lollo, di anni 15, stagnino di Mestre, è imputato di lesione (art. 375 del C. P.) Egli, il 14 luglio u. s., in Zellarino, con un soffietto del mestiere, che aveva la canna infuocata, colpì alla gamba un tal Cecchin Cesare, che ne riportò una lesione sì grave, che guarì solo dopo un mese.

L'imputato ammette il fatto ma si giustifica col dire che egli voleva fare uno scherzo al Cecchin, che è un povero ebete; ma che non aveva l'intenzione di fargli del male.

Dal danneggiato, mezzo scemo, ben poco si riesce a capire. I testi alcuni dicono che il Sorato colpì lo scemo a bella posta per allontanarlo dal fornello, altri invece sostengono che il fatto avvenne per pura accidentalità.

Il P. M. sostiene la reità del ragazzo chiedendo 4 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Sorato a 20 giorni di detenzione da scontarsi in una casa di correzione ed a L. 150 di multa.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Il delitto di Polna

Telegrafano da Praga 26, al *Piccolo*:

Si annuncia da Sahlau che colà è stato arrestato quell'Erbmann denunciato da Hilner come suo complice nell'assassinio della Hruza a Polna. L'Erbmann doveva venir trasportato a Küttenberg per venir posto a disposizione di quel Tribunale. Visto però il fermento che regna nella popolazione si differì il trasporto a più tardi.

Il Wassermann, che, come è noto, era pure stato denunciato dall'Hilsner come complice, si è costituito spontaneamente ad Auscha, dichiarando di poter comprovare il suo alibi.

PER LE SIGNORE

L'abito preferito per l'autunno

Che cosa si porterà nell'autunno? Questa è prima domanda che oggi viene sulle labbra di ogni signora. Ebbene, signore, la risposta, secondo i grandi sarti parigini, è una sola, Si porterà da per tutto l'abito *tailleur*.

Come lo si porterà?

La gonna si farà attillata e sarà strettamente aggiustata ai fianchi, tutta l'ampiezza essendo riportata sul dietro e in basso e formando un mezzo strascico.

Al principio della stagione autunnale domineranno certamente le forme a giacchetta corta o bolero fino alla vita.

In quanto alla guarnizione, essa consiste presentemente in trapunti a profusione, ed anzi è con questo mezzo che le signore simuleranno la doppia gonna.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.75	60.81	60.74
Termometro centig. al Nord	16.6	17.6	20.8
» » Sud	16.9	19.1	28.7
Umidità relativa	89	84	75
Direzione del vento	ENE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	8	10	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 20.1 — min. di oggi 16.3

Probabilità: Venti deboli intorno a Ponente; cielo vario.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 27 settembre — (*i. b.*) **In Prefettura** — Stamane il capo stazione signor Bonaiutti si recò a visitare il Prefetto comm. Bessone.

Il cav. Baric destinato a reggere l'ufficio di consigliero delegato, sarà a Treviso il giorno 30.

Lo squadrone di cavalleria « Saluzzo » entrerà di guarnigione il 29 mattina. Lo comanda il capitano Fattori.

Al Club di scherma si terrà seduta nella sera del sabato 30 p. v. ad ore 9 per trattare su diversi argomenti importanti.

Quanto prima verranno riprese le lezioni finora sospese per le vacanze, e per l'apertura della stagione, la presidenza sta concretando un trattenimento ai soci.

Consiglio provinciale di sanità — Oggi alle ore 2 pom. in una sala della R. Prefettura il Consiglio sanitario provinciale tenne una importante seduta. Presiedeva il comm. prefetto.

Fatte alcune osservazioni sui progetti per i fabbricati scolastici di Selva di Volpago e Lughignano di Casale sul Sile, quel consesso diede, a maggioranza, parere sospensivo circa l'apertura di una nuova farmacia in Cavaso.

Venne approvata la proposta del medico provinciale riguardo alla nuova colonia agricola per maniaci da istituirsi a Marocco di Mogliano.

Si riservò di avere i dati dell'analisi chimica e batteriologica dell'acqua delle sorgenti di Farcal [in Vittorio prima di deliberare intorno al progetto tecnico del nuovo acquedotto.

Diede parere favorevole circa il progetto di costruzione di una sala *necroscopica* presso l'ospedale di Montebelluna e consigliò alcune modificazioni al progetto d'ampliamento della Casa di Salute presso l'ospedale stesso.

Emise parere favorevole sull'impianto di un riparto per cronici annesso all'ospitale di Asolo.

Prese infine atto delle disposizioni impartite dal Municipio di Treviso per ovviare agli inconvenienti derivanti dai cessi pubblici di S. Gregorio nella riserva di constatarne i risultati.

Borso — Ci scrivono 26 settembre — L'egregio nostro concittadino dott. Silvio Ziliotto, fu nominato a unanimità, medico condotto nel Comune di Precenico (Udine). Siamo certi che l'egregio giovane professionista, saprà far onore al suo paese, che lo segue nella sua carriera con tutti i suoi voti e le sue simpatie.

Vazzola — Ci scrivono 27 settembre — **Per il Sindaco** — Si rasserení l'afflitto corrispondente dell'*Adriatico*. Avremo il Sindaco! Non sarà un Sindaco che gli piacerà e un sindaco travicello, ma sarà il sindaco che vuole il paese, il quale (se ne rammenta l'egregio corrispondente?) ha espresso abbastanza chiaramente la sua volontà.

Il cav. Dalla Balla, per il quale egli si interessa tanto premurosamente, conosce benissimo le astuzie messe in opera nella faccenda della sua elezione a sindaco e sa che tutto il Comune lo vuole a suo capo, dopo la prova avuta per ben dieci anni della sua amministrazione onesta, savia, benefica. Adesso si ha motivo di sperare che egli voglia desistere da una determinazione che troppo fa piacere a certuni, ed arrendersi al desiderio di tutti i ben pensanti.

La "Gazzetta" a Padova

SULL'AGGRESSIONE DI PADOVA

L'on. Macola ha diretto ieri al *Gazzettino* la seguente letterina, che vale come smentita alla tendenziosa, diffamatoria versione data da quel giornale sulla piazzata di Padova.

Direzione del Gazzettino

In attesa di procedere a termini di legge contro il vostro giornale per lunga, continua propaganda all'odio e al disprezzo, invitovi a smentire che io abbia percosso un *giovinetto*, e che mi sia dato poi alla fuga.

Il *giovinetto* aveva ventisette anni; e il verbo fuggire non è stato scritto per me.

FERRUCCIO MACOLA.

Il sistema velenoso di denigrazione adottato dagli avversarii dell'onor. Macola continua con voga crescente. Chi non ricorda che pendente la vertenza col Cavallotti, *Secolo*, *Avanti*, *Gazzettino* e fogli della stessa risma, stampavano tutti i dì, che il Macola di fronte al *leone della democrazia*, trovava tutti i pretesti per scappare, mentre dopo avvenuto il duello, *il leone* era diventato *un povero vecchio debole e cieco*, che il Macola aveva provocato e condotto all'agguato?

E così negli episodii delle chiassate o delle aggressioni piazzaiuole, è comodo il dire, quando l'on. Macola non le rileva per elementare spirito di prudenza, che egli si squaglia chiotto, chiotto; e viceversa che è lui il provocatore e l'aggressore, quando perduta la pazienza, solo contro tanti, concia qualcuno dei suoi persecutori! Leggere il *Secolo* di ieri e il *Gazzettino* per credere!

Miserabili, cui nemmeno il numero rende audaci!

Padova — Ci scrivono 27 settembre — (S.) — **Furti** — Ignoti ladri penetrarono stanotte nella osteria di Natalina Rampazzo — in Via S. Bartolomeo — fecero *repulisti* della cassetta.

— A Piove, in danno di Antonio Tamiazzo, rubarono oggetti d'oro e vestiario per un importo di L. 100.

Per le opere d'arte — Il nostro Prefetto ha diramato a tutti i sindaci della Provincia la seguente circolare:

« Il Ministero della Pubblica Istruzione per evitare che vengano alienati verso privati oggetti d'arte segnatamente antichi, i quali debbono considerarsi come parte del patrimonio artistico nazionale, raccomanda che i Corpi morali che per legge hanno dipendenza dallo Stato, non prendano alcuna risoluzione in ordine a detti oggetti, che già essi possiedono, o di cui siano per venire in possesso, senza prima avere interpellato lo stesso Ministero dell'Istruzione.

Analogo invito io faccio alle SS. LL. con preghiera di rivolgerlo anche agli istituti di beneficenza, fabbricerie, confraternite che si trovano nelle rispettive giurisdizioni, affichè non si tralasci di avvertire la Prefettura, con ogni particolare, delle cessioni, vendite, permute ecc. che di quadri, statue od altri oggetti d'arte qualsiasi si intendano fare. »

Touring Club — I soci della sezione padovana che non avessero ancora mandato la scheda per l'album d'onore a Federico Johnson sono pregati di sollecitare la spedizione — o di consegnarla al mezzà Crescini in piazza del Teatro Garibaldi.

— Il capo console Graziani sta progettando una ottobrata ciclistica.

Accidente di caccia — Su quei di Torreglia, certo Riccardo Businaro feriva accidentalmente ad un piede il suo compagno di caccia Luigi Saorin. Il colpo partì deponendo a terra l'arma.

Intervenuti i carabinieri... misero in contravvenzione entrambi i cacciatori perchè li trovarono sprovvisti di licenza.

Il Consiglio Provinciale. — Vi completo le notizie di iersera.

Vennero approvate:

la proposta di stanziamento di lire 22.000 nel bilancio preventivo 1900 a favore della Commissione permanente provinciale contro la pellagra pel funzionamento di Locande sanitarie.

la proposta di stanziamento di lire 1000 nel bilancio prev. 1900 per provvedimenti contro l'invasione fillosserica.

La proposta di stanziare nel bilancio 1900 la somma di lire 2000 per il miglioramento della razza bovina.

la proroga dell'affittanza dello stabilimento sito in Padova, Via Rogati, ad uso uffici della Giunta Tecnica e dell'Ispettorato del Catasto.

La proposta di concorrere alla costruzione del ponte metallico sul fiume Frassine alle Caselle, e al lavoro di adattamento delle Rampe con L. 6000, pagabili in quattro anni senza interessi: ritenuto che tale concorso non potrà creare un precedente a favore nè dei suddetti due Comuni, nè di alcun altro della Provincia. La somma suaccennata verrà ripartita fra i Comuni di Saletto ed Ospedaletto Euganeo in proporzione della rispettiva quota di spesa da sostenersi da ognuno di essi.

la rinnovazione per un quadriennio del convegno col comune di Ferrara ai riguardi della spesa pei locali ad uso di quel deposito cavalli stalloni.

la proposta di rinnovare per un altro decennio — a partire da 1. Gennaio 1900 — il convegno 31 marzo 1889 per il mantenimento del locale Istituto pei ciechi.

e fu — infine — approvato:

a) assunzione di un quoto della spesa che sarebbe spettata ai Comuni nella formazione del Consorzio di terza categoria per la costruzione delle sei briglie a complemento dei progettati lavori di sistemazione del torrente Agno.

b) progetto d'appalto della novennale manutenzione di alcune strade provinciali.

c) deliberazione colla quale la Deputazione, facendo atto di Consiglio attesa l'urgenza, approvò la transazione fra il Comitato esecutivo e la Deputazione Amministrativa del Consorzio VII. Presa Superiore e l'impresa ingegnere Carlo Busetto.

Il prefetto di Padova

A onore del vero bisogna dire che quella mirabolante disposizione prefettizia per la quale i cani, da caccia, devono cacciare colla museruola (oh! tempi remoti di Bertoldino) è stata provocata da parere, da suggerimenti dell'Ufficio sanitario della provincia di Padova. Il prefetto comm. Tottoli, nella sua innocenza venatoria, ha adottato il Consiglio dei nuovi Savi!

I cacciatori del Veneto dietro iniziativa del Club di Venezia chiedono la fotografia degli egregi membri dell'ufficio sanitario patavino!

Provincia di Venezia

San Donà di Piave — Ci scrivono, 27 settembre — Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo dal 30 settembre all'8 ottobre:

Sabato 30 settembre ore 6 pom. pesca a beneficio dell'erigenda casa ospitaliera e concerto musicale; ore 8 1/2 spettacolo d'operette al teatro *Sociale*.

Domenica-lunedì 1 e 2 ottobre: continuazione della pesca giostre, circhi, gabinetti, onde di mare ecc.; ore 8 1/2 operette al teatro *Sociale*.

Martedì 3 ottobre: continuazione della pesca; ore 5 pom. concerto musicale, lanciata di palloni areostatici; ore 8 1/2 operette al teatro *Sociale*.

Domenica 8 ottobre: corsa ciclistica, sfilata delle Società, premio: gonfalone d'onore alla Società più numerosa, gara a premi, I. premio L. 50, II. 30, III. 20 e ricche bandiere; ore 4 pom. gran ballo popolare su elegante piattaforma, cuccagne a premi; ore 10 pom. concerto musicale e spettacolo pirotecnico.

Corriere friulano

Gerardineide

L'*amico* Girardini scrive all'*amico* Tecchio una lettera, in cui dice di *rassegnarsi, come tanti altri galantuomini* (come lui!) a *finirla*, visto probabilmente, che a continuarla egli ci guadagnerebbe poco.

Infatti, con molte parole e malgrado una certa dose di audacia, il deputato di Udine non sa smentire le accuse a lui mosse; ci ragiona su, ecco tutto; ma di chiaro, di positivo asserisce una sola cosa; che la parcella fatta al Metz ora di portata assai più modesta delle 36.000 lire: non è però liquidata per intero!

Ecco intanto una letterina sempre su quei tali argomenti, bravamente firmata che riguarda beninteso il Girardini, e che troviamo sul *Giornale di Udine*:

Udine, 24 settembre 1899.

Rispondo — per quanto mi riguarda — alla lettera pubblicata sull'*Avanti!* dall'avv. Girardini, e non una parola d'offesa mi uscirà dalla penna. Oggimai della gente che pensa non restano che i suoi pochi intimi alla difesa del Deputato di Udine nel disgustoso incidente.

Prima di tutto non è vero che dopo la mia prima corrispondenza all'*Avanti!* io non abbia più scritto sulla questione dei principii; è vero invece che il Direttore del giornale romano, non credette opportuno di stampare un mio articolo di replica per non acuire la polemica (Lettera 3 settembre dell'onorevole Bissolati).

Vengo al fulcro della lettera Girardini (sempre ai riguardi miei). Egli in sostanza si difende col dire che le mie affermazioni sono altrettante imposture.

Vediamolo.

Io ho affermato che egli attinse alla mia borsa per le spese delle sue elezioni — ed egli non lo ha negato (nè potrebbe negarlo essendo degli atti in prova), invece si è limitato a dichiarare di essere mio creditore. Dunque (dal momento che io non vidi i denari) non v'è altra induzione possibile se non quella che egli mi abbia pagato senza che io me ne accorga, e cioè con una sua parcella professionale.

Dove è l'impostura?

Io ho affermato che egli per salire si è rivolto al mio appoggio e sono pronto a provarlo.

Si era alla sua seconda campagna elettorale. Morto il deputato Seismit Doda, il partito operaio presentava la candidatura Girardini; ma non si poteva far su un comitato *borghese* ed egli mi scriveva:

« L'abbandono degli amici tranne te, mi torna » sempre alla gola.

« Ho deciso di non presentarmi se non c'è un Comitato borghese che mi presenti al pubblico per » parlare.

« La presentazione dei soli operai mi presenta in « una condizione di rotta con tutti. Bisogna vedere di... »

E' impostura questa? La lettera si può vedere presso di me.

L'avv. Girardini soggiunge che il pubblico udinese mi conosce, ed è vero, mi conosce, e sa che io la verità la so dire sempre in faccia ad amici e ad avversarii; mi conosce e dal 1893 in poi mi elesse e mi rielesse a rappresentarlo nel Consiglio comunale — solo dell'opposizione.

L'avv. Girardini nella sua lunga e contorta lettera pubblicata sull'*Avanti!* senza dir nulla (come è suo costume) vuol farmi passare per un pessimo soggetto. Eppure così non la pensava in passato ed eccone una delle tante prove:

Roma, 6 aprile 1896.

« *Carissimo Gigi.*

« Permettimi che ti scriva non per adempiere ad « una formalità, ma per ringraziarti con sincerità; « poichè tu mi hai rinnovate le prove della tua pe- « renne amicizia, della tua abnegazione.

« Sai che io non ho e non avrò modo di corri- « spondere a tanto tuo affetto se non volendoti be- « ne come ti voglio ».. e su questo tuono continua.

Come mi voglia bene lo attesta la lettera dell'*Avanti*; ed il *Carissimo Gigi*, dacchè si è permesso di criticare due atti della amministrazione Girardiniana, è diventato una canaglia.

Quanta nobiltà d'animo in quell'uomo!

E — per ora — basta.

F. L. Sandri.

Udine. — Ci scrivono 27 settembre — (*P.e*) — **Il viceré d'Egitto** con la famiglia e numeroso seguito è passato iersera per la nostra stazione diretto a Trieste.

L'ultima sagra della stagione avrà luogo domenica prossima nel ridente paese di Pagnacco. Per andarvi vi saranno comodità di vetture a porta Gemona e treni speciali del tram a vapore fino a Plaino, dove si può fare una tappa all'*Hôtel* (!) *siore Anute*, sempre provvista di ogni ben di Dio.

Una dormita pagata cara — Sere addietro il negoziante Foschiatti Antonio, di Savorgnano, prese alloggio presso certo V. R. e V. M. Nel domattina, allo svegliarsi, trovò, o meglio non trovò più in tasca il portafoglio contenente 125 lire.

Il derubato ha denunziato il furto patito ai carabinieri, aggiungendovi i suoi sospetti nella persona che può avergli fatto il colpetto.

In occasione dell'ingresso del nuovo parroco di S. Giorgio, don Eugenio Bianchini, si limiterà la spesa delle feste, devolvendo invece una data somma a favore dei poverelli della parrocchia. Ottimamente.

Il Consiglio provinciale è convocato pel 9 ottobre p. v.

Eseguendosi le manovre al campo di Aviano, il militare d'artiglieria Celentano della terza batteria cadde dal carro fratturandosi una gamba.

Nella sua serata d'onore l'artista concittadino tenore Antonio Fiappo (in arte Antonio Carlini) ottenne lietissimo successo nella *Lucia* a Sondrio.

Un prete decorato dai suoi parrocchiani — Don Leopoldo Barnaba, da Buia, da cinque anni curato del paesello di Basaldella presso Udine, venne con recente disposizione curialesca trasferito a Marano Lagunare. La popolazione di Basaldella protestò, ma inutilmente, contro tale provvedimento che la priva di un pastore zelante e patriotta. Per dimostrare quindi a Don Barnaba tutta la benevolenza guadagnatasi in un lustro con le sue opere e con i suoi savi consigli, i Basaldellesi (in tutto 150 famiglie) decretarono unanimemente di conferire *una medaglia d'oro* di benemerenza all'amato sacerdote, e domenica scorsa senza dimostrazioni e senza pompa gliela consegnarono *coram populo*.

La disgrazia di un ragazzo — Segatto Giovanni di anni 13 mentre tornava a Pordenone su di un carretto carico di una tinozza colma di uva, cadde a terra ed il ruotabile gli passò attraverso il corpo cagionandogli gravissime contusioni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 27 settembre — (*Lelio*) — **In palazzo Nievo** — Stamane alle ore 11 si è radunato il Consiglio Provinciale per risolvere la crisi che da parecchi mesi travaglia quella amministrazione.

Erano presenti 40 consiglieri e presiedeva il senatore Lampertico il quale richiamò il Consiglio sull'importanza della votazione e sulla necessità di eleggere definitivamente una Deputazione la quale voglia sobbarcarsi il grave peso dell'onorifico mandato, per evitare uno scioglimento del Consiglio.

Procedutosi quindi alla votazione per la nomina del Presidente della Deputazione, riuscì eletto il co. Guardino Colleoni con 34 voti contro 4, schede bianche e due voti dispersi.

A questo punto il Presidente, esprimendo il desiderio di parecchi consiglieri, pur senza fare una proposta concreta, avanzò l'idea di rinviare ad altra seduta l'elezione dei deputati provinciali, per dar modo ai colleghi di affiatarsi.

I consiglieri Tretti, Cibele, Mistrorigo, contestarono l'opportunità del rinvio, che fu invece sostenuto dal consigliere Chiminelli; e il Consiglio decise di sospendere la seduta per un'ora.

Riaperta l'adunanza dopo il tocco, si votò pei deputati provinciali coi seguenti risultati: votanti 38; Barettoni voti 37 — Mistrorigo Paolo, Chiminelli, Porto, Ferrighi voti 35 — Fontana 32 — Colpi 31 — Tretti 30.

Così si è formata una deputazione chiamandone a far parte quelli che appartengono ai migliori elementi; è sperabile quindi che gli eletti, ispirandosi alle necessità del momento, e compiendo un atto di abnegazione, accettano il posto al quale furono assunti dal voto quasi unanime del consiglio, e lo accettino per non perpetuare i danni di una crisi che ormai dura da troppo tempo.

A membri della Commissione conservatrice di Belle Arti, furono eletti i prof. Toniato e Giacomelli; e a membro della giunta provinciale di statistica il consigliere Angelo Ceroni.

Infine fu accordato alla raffineria di zuccheri Ligure-Vicentina la facoltà di attraversare, con un binario di allacciamento, la strada provinciale veronese, con una raccomandazione del cons. Cibele perchè eguale facilitazione sia concessa ad altri stabilimenti, e perchè alla ditta suddetta siano accollati i danni che il nuovo binario può arrecare alla sede stradale.

I pompieri civici. — E' questo il tema di una conferenza che il signor Giuseppe Orefice terrà la sera di venerdì 29 corrente alle ore 8 nella sala dell'accademia Olimpica.

Data l'importanza dell'argomento l'ingresso alla sala sarà libero a tutti; epperò per le signore venne disposto perchè abbiano a trovare posto conveniente.

Una vincita al lotto. — Al banco del lotto Zambelli, in via del Monte, coi numeri 11, 30, 38, estratto sabato scorso, un commerciante nostro concittadino ebbe a vincere L. 17.250.

Viaggi gratuiti — Venne ritornata al suo paese di Campolongo Maggiore della vostra provincia certa Albina Chinello, che le nostre guardie municipali qui trovarono ammalata, priva di abitazione e senza alcun mezzo di sussistenza.

Un bambino che affoga — A Quinto il bambino Gheller Antonio di anni due, uscito inosservato dalla propria casa per trastullarsi, cadde in un mastello ripieno d'acqua, miseramente affogando.

Uno sciopero di filandiere ad Arzignano — L'altro ieri, lunedì, le operaie della filanda Bonazzi in Arzignano si rifiutarono di prestar l'opera loro esigendo un aumento di paga. E le loro idee si propagavano ben presto alle filandiere della filanda sociale e della ditta fratelli Frighotto, così che tutte se ne rimasero per quella giornata inoperose.

Le operaie cominciavano poscia a raggrupparsi per le vie del paese, seguendo una specie di bandiera rossa, che dalla forza pubblica venne loro tolta.

Improvvisarono allora le dimostranti una bandiera tricolore con la scritta: *10 ore di lavoro e una lira e trenta centesimi al giorno*; e nella notte dal lunedì al martedì, si accamparono, facendo del gran baccano, nella località detta dei *Broli*.

Il dott. Pietro Giuriolo potè ivi parlare a loro, ma inutilmente, pregandole di rimaner tranquille e assicurando che perorerà in loro favore.

Ieri lo sciopero ebbe a continuare, ma notizie testè giunte assicurano che ogni baccano è finito e che le filandiere sono ritornate oggi al lavoro.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 27 settembre — (*G. E.*) **Mancanza di vagoni alla ferrovia** — Alla nostra stazione, da molto tempo, difettano i vagoni, specialmente per i legnami. Sarebbe ora che si provvedesse a un così importante interesse togliendo uno stato di cose che danneggia il commercio in modo straordinario.

Trasferimento — Con recente decreto il prof. Morenghi della Scuola tecnica è stato trasferito ad Acqui.

SPORT

Scuola d'Equitazione di Lido

La presidenza del C. E. V. avverte i soci che domenica 1 ottobre avrà luogo la concertata *caccia alla volpe* seguita dal pranzo sociale. Dovendo prendere disposizioni pei cavalli, per le carozze e pel numero dei coperti, prega voler inviare le adesioni entro sabato, al club di scherma Biasini a S. Fantino ove sarà anche indicata l'ora della riunione.

R. scuola di ginnastica

Il 16 p. v. ottobre alle 10 ant. nei locali della scuola in via Cernaia, n. 2 in Roma, si riaprirà il corso per il conseguimento del diploma di maestro normale di ginnastica, che abilita all'insegnamento di questa materia, nelle scuole primarie, secondarie e normali del Regno.

Il corso durerà dal giorno dell'apertura della scuola a tutto luglio 1900.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,25
M. Udine	6.20 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,00
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 —6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15.30 17.— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 settembre a Lire 107.33

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 sett al 2 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 27 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	110 90	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1520	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valo re nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 45	132 60	— —	— —	5
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3 1[2
Londra	27 11	27 13	26 84	26 86	3 1[2
Svizzera	106 80	106 90	— —	—	4
Austria	224 3[8	224 7[8	— —	— —	5
Banc. aust.	224 3[8	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 27

Credito aust. Fior.	370 —	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	71 25	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	151 —	Rend. aust. (arg.)	100 —
Austriache	349 75	Rend. aust. (carta)	100 05
Banca austro-ung.	908 —	Union bank	303 50
Napoleoni d' oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	118 20
Argento	100	Rendita ungherese	95 15
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	237 —

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	99 55
» » 5 0[0 spezz	99 55
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	110 60
Az. Banca d'Italia	968 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	236 —
» Banca commerc.	726 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	310 50
Med.camb.Franc.	107 42 1[2
» » Svizzera	106 97 1[2
» » Londra	27 13 1[2
» » Germania	132 70

Firenze 27

Rend. ital. 5 0[0	99 75
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 90
Francia a vista	107 35
Berlino a vista	132 70
Meridionali	729 —
Mediterranee	556 75
Banca d'Italia	969 —

Berlino 27

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 90
Rend. it. contanti	92 70
idem fine	92 90
Cons. pruss. 3 1[2	97 70
Rendita turca 1 0[0	22 60
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 40
id. meridionali	60 60
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	103 60
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 30

Londra 27

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	104 3[8
Rend. it. 5 0[0	91 7[8
id.sp.est.nuova	61 —
id. turca nuova	22 5[16
Egiziano nuovo	105 5[8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[8

Parigi chiusura

	26	27
R.fr.3 0[0ant.	— —	— —
» 3 0[0perp.	100 65	100 60
» n.3 1[2 0[0	102 70	102 56
Rend.it.5 0[0	92 85	92 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 27	25 27
Cons.2 3[4 0[0	104 1[2	104 1[2
Obb. lomb.	355 50	356 —
Camb.sulItal.	6 7[8	6 7[8
R.turc.(ser.D)	22 50	22 45
Banca Parigi	1070	1076
Tunis.nuove	494 —	495 —
Egiz.4 0[0(R.)	— —	167 50
R.ung 4 0[0	— —	99 90
» sp.est.4 0[0	62 30	62 07
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	561 —	553 —
Arg. fine	547 50	545 50
Credito fond.	713 —	710 —
Azioni Suez	3592 —	3585 —
Lotti turchi	119 25	117 50
Ferr.mer.ter.	— —	680 —
Russo 1891	99 50	90 70
Portog. 3 0[0	24 —	23 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4040	4055

Milano 27

Rend. ital. cont.	99 55
Rendita fine	99 57 1[2
Ferrovie Meridionali	728 —
Ferrovie Mediterranee	556 50
Navig. Gen. Ital.	540 50
Raffineria Zuccheri	435 50
Francia a vista	107 32 1[2
Londra a vista	27 12
Berlino a vista	132 65

Genova 27

Rend. ital. 5 0[0	99 62 1[2
» » 4 1[2	110 55
Azioni Banca Ital.	968 —
Banca commerciale	728 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	556 50
Navigaz. Generale	540 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 37 1[4
» sconto Lond.	27 14 1[2
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,24 - pel 10 dicemb 85,54 marzo 86.24 - maggio 86.70 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.88 — pel 10 ottobre 83 15 — pel 10 dicem. 83.80 — pel 10 marzo 84,85 — pel 10 maggio 85,14 — pel futuro —.—.

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 77 1[4 — Cotoni mercato fermo id. agosto 6,40C. — id. decemb. 6.75

Havre 26 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8000. - Mercato sost. — pel corr. F. 31.25 — due mesi dopo F. 31,50 — 4 mesi 32 — — 3 mesi 33. —

Londra 26 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti-frumenti comp. ritirano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C 6,3[4 - id. a New Orleans C 6,3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.45 — 3 mesi dopo corr. C. 6,56 - 4 mesi C. 6,62 - 7 mesi C. 6,72 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 50000 .— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — dem pel continente balle N. 4,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.76. settem. 74 1[2 — dicembre 76.3[4 — maggio 79.5[8 — —.— — Granone disponibile D. 41. — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D.3. — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C 5.1[2 — idem pel corrente C. 4.15 — idem mese prossimo C 4,20 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,25 — idem 3 mesi 4,50 — idem 4 mesi 4,55 idem 6 mesi 4,70 idem 8 mesi 4,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 25,50 — Prossimo 25,60 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.90 — A 4 mesi da novembre 26.10.

Spiriti — Mercato deb. — pel corr. 35,25 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 36,50 — A 4 mesi primi 37.—.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato debole — rosso — Disponibile 29,25 — Zucchero raffinato 104,52.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — — Disponibile 29.50 — Pel corrente 28.12 — Pei 4 mesi da ottobre 29.12. — A 4 mesi primi 29.87.

Frumenti — Mercato deb. — pel corr. 19,40 — prossimo 19,25 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,45 — A 4 mesi da novembre 19.75.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato pesante — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 21.1[4 — per quattro mesi ultimi 21 3[4.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi invariati — Disponibile Rmk. 7.90.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 9.57 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei venditori — Arrivi della giornata quintali 9553 — Vendite della giornata q.i 50 0 — Vendita consegnare 4000.

Tunisi per Bona o Philippeville 23,62. consegna ottobre Duro Salonicco 24,00, consegna ottobre. Tunisi Bona o Philippeville da 23,62 a 24, consegna pronta.

GRANI

Rovigo, 26 — Mercato invariato nei frumenti poca merce in vendita offerta tendenza ferma. — Frumentoni calmi.

Frumentone fino Polesine da L. 23,85 a 24,10 — id. buono mercantile da 23.50 a 23,65 — id. basso da 23 a 23,40 — frumentone Pignolo nuovo da 14,25 a 14,50 — id. giallone friulotto da 13,50 a 13,75 — id. agostano da 13 a 13,25 — Avena da 17,75 a 18. — Tutto costo primo.

Treviso 26 — Frumento mercantile da L. a 22,75 23,— nostrano da 23.25 a 23.75 — Semina Piave da 24,— a 24,50 — Granoturco nost. da 15,25 a 15,50 — idem nuovo da 13,50 a 14,— idem Bianco da 14,25 a 14.50 — giallone e pignolo, da 16,— a 16,25 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13,50 a 14,25 — Avena da 19,— a 19.25 — Sagala da 20.50 a 21.— — Risone nostrano da 20,— a 21 — — diem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giappone da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23,— a 23.50 — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 29,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 16,— a —— — Pula di riso na da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—,

Bestiame

Treviso 26 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto a 96.—.

SETE

Lione 26 — Trans. seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 11	B 20	B 31 Cg.	2331
Trame	B 5	B 40	B 45 Cg.	3060
Greggie	B 43	B 78	B 121 Cg.	8591
Pesate	B 2	B 143	B 145 Cg.	7229
Totali	B 61	B 281	B 342 Cg.	21261

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 settembre N. 222 contiene: Relazione e regio decreto che proroga i poteri dei regi commissari straordinarii di Oliena, Dorgali, Orgosolo, Ottana, Orane, Lula (Sassari) — Ordinanza di Sanità marittima — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Modificazioni alle condizioni per l'ammissione straordinaria al terzo corso dell'Accademia militare di giovani licenziati in scienze matematiche e fisiche dalle Università del Regno, per l'anno scolastico 1899-1900 — Modificazioni alle condizioni di età cui debbono soddisfare i concorrenti per titoli all'ammissione al secondo anno di corso nei Collegi militari, per l'anno scolastico 1899-1900 — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevute — Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Commercio di Venezia ha dichiarato il fallimento di Fenoli Giovanni fu Gio. Maria, negoziante in ferramenta in Chioggia — Curatore avv. Filino Nordio — Giudice Malliani dott. Primo — convocazione 16 ottobre — termine 26 ottobre — chiusura 15 novembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Deluchi Alessandro, tessuti, Pesaro — Funaro Giuseppe, mercerie, Roma — Ginnetti Adriano, vini, Roma — Mannucci Giuseppe, Rassina, manifatture, Arezzo — Mastandaro Eugenio, pannine, Napoli — Natali Salvatore, liquori, Lucca — Parenti Cesare, S. Croce sull'Arno, pellami, San Miniato — Ronchi Zeffirino, profumiere, Milano — Stefanini Lorenzo, vini e oli, Rovigo.

Moratorie

Pagani Giuseppe, sartoria, Sanremo.

Accomodamenti stragiudiziali

Gallotti, Brega, Carpani e C., manifatture, Pavia (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Amburgo vap. germ. « Lydia » cap. Rorden con merci — per Fiume vap. aust « D. Erzs. » cap. Pollich con merci — per Trieste vap. aust. « Jupiter » cap. Cozzi con merci — per Trieste vap. ital. « Romania » cap. Copovich con merci.

Arrivati il 25 da Swansea vap. ingl « Austria » cap. Stecla con merci e carbone all'ordine — da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.05	Chilo 29.—
idem	Slendor	» 24.05	» 28.—
	Adriatic	» 22.55	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1 78 per cassetta.

FITTI E VENDITE

Fitti

Diversi













Anno CLVII — 1899. Venerdì 29 Settembre N. 269

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'INDENNITÀ DI ENTRATA IN CAMPAGNA

A proposito d'una sentenza

La questione si agita da tre anni. Ma non ebbe l'onore mai di grandi discussioni nella stampa quotidiana; anche i giornali, che più specialmente si occupano di cose militari, vi accennarono poche volte, e quasi di sfuggita. Questo silenzio non ha, però, nociuto alla causa, che si svolse serenamente e terminò col pieno riconoscimento dei diritti, non più riconosciuti dal Ministero della guerra, agli ufficiali che avevano fatta la campagna d'Africa.

Dopo il ritorno dalla spedizione Baldissera, con la quale si chiuse l'ultima infausta campagna, agli ufficiali che vi avevano partecipato e che avevano ritirato la somma rispettiva, fu notificato dal Ministero della guerra che l'indennità di entrata in campagna era stata pagata indebitamente e che gli ufficiali che l'avevano riscossa erano obbligati a restituirla. Il modo della restituzione era semplicissimo: si addebitava loro la somma riscossa.

Questa determinazione, dettata al Ministero da ragioni di economia, veniva a togliere agli ufficiali di quella campagna un diritto che dai regi decreti era stato loro riconosciuto e sul quale si riteneva non sarebbe sorto il menomo dubbio.

Ma come? Si riteneva e si ritiene che l'ufficiale in Africa, nelle condizioni ordinarie di quiete, sia meglio retribuito che in Italia e si voleva il contrario in tempo di guerra, quando le sofferenze sono più dure ed i bisogni materiali maggiori? Il Ministero si è attaccato ad una disposizione del regio decreto febbraio 1894, che stabiliva l'ordinamento organico delle truppe coloniali, per infirmare le disposizioni del decreto febbraio 1887 sugli assegni in caso di guerra.

Per arrotondare la cifra delle economie, volle riprendersi quel soprassoldo che, in ogni caso, sempre, in Italia e fuori, compete in guerra agli ufficiali. Il ministero era nel torto, per i regolamenti; e più era forse nel torto, perchè faceva pesare la mano sopra una classe che è meritevole di riguardi e non di contestazioni.

Fu dunque ricorso inutilmente al Ministero della guerra prima, e alla quarta Sezione del Consiglio di stato poi; — ma non inutilmente alla Cassazione che ammise nel ricorrente il diritto di adire i Tribunali. E il magistrato pronunciò la sentenza che venne giorni sono pubblicata.

* * *

Sarà bene riferire le fasi della causa. Il tenente Antonio Mayer nell'aprile del 1897 ha fatto, domanda in via gerarchica, al Dicastero della guerra, per chiedere l'approvazione dell'obbligo di restituire l'indennità di entrata in campagna percepita da lui in Africa, durante lo stato di guerra, e dalla quale l'ufficio di amministrazione di contabilità del corpo coloniale aveva disposto la ritenuta a debito. Il tenente Mayer riteneva di essere nel diritto di riscuotere cotesta indennità per effetto del decreto reale 17 febbraio 1887 e della dichiarazione dello stato di guerra in Eritrea promulgato dall'altro regio decreto 26 gennaio 1896.

Il Ministero, rispondendo all'istanza del Mayer sostenne non fosse dovuta l'indennità, e dovesse questa restituirsi, mercè addebito di ritenuta a carico di coloro, che indebitamente l'avessero percepita.

Allora il Mayer si rivolse alla quarta sezione del Consiglio di Stato, per la impugnazione della risoluzione, a lui sfavorevole, adottata dal Ministero della guerra, e questi, a mezzo della R. Avvocatura erariale, dedusse, innanzi tutto, la inammissibilità del ricorso prodotto e, in via subordinata, la incompetenza dell'adito al magistrato amministrativo, trattandosi di materia essenzialmente giuridica.

La Quarta Sezione, con pronunziato 11 giugno-1 luglio 1898, mentre respingeva la eccezione d'irrecevibilità del ricorso, rinviava alla Corte di Cassazione l'esame della quistione di competenza in conformità degli articoli 40 e 41 della legge sul Consiglio di Stato.

E la Corte di Cassazione (sezioni riunite) con sentenza del 15 maggio 1899, ha dichiarato la competenza dell'autorità giudiziaria a conoscere delle domande del Mayer per la restituzione della somma che lo Stato affermava non avrebbe dovuto pagare ed il Mayer invece, sosteneva non dover restituire perchè egli *jure* aveva percepito.

* * *

Avuta questa sentenza il tenente Mayer (assistito dall'avv. cav. Piero Roberti) convenne in giudizio civile dinanzi al pretore di Roma il Ministero della guerra, chiedendo di essere esonerato dal restituire l'indennità di entrata in campagna percepita in Africa. La causa fu discussa il 30 agosto — e l'8 settembre il pretore pronunciava la sentenza, con chiarezza e dottrina motivata.

La sentenza dopo aver stabilita l'applicabilità del regio decreto 17 febbraio 1887, col quale venne fissata per i tenenti ed i sottotenenti la somma di lire 400 come indennità di entrata in campagna, dice testualmente:

Resta ora ad esaminare l'altra parte della questione relativa alla asserta mancanza del Decreto di decorrenza delle indennità prescritte dall'art. 11 del decreto medesimo.

Su tale punto della questione il Pretore osserva: che convenga innanzi tutto fissare la portata della disposizione contenuta nell'art. 11 sopraricordato.

La disposizione in parola non è attributiva del diritto alle indennità speciali di guerra, giacchè la disposizione attributiva di tale diritto è contenuta nell'art. 1 N. 1 del R. Decreto 17 febbraio 1887, ove è detto: « che le indennità speciali *dovute* agli ufficiali per l'*entrata in campagna*, il soprassoldo di « guerra ecc., sono fissate dalle tabelle annesse al « Decreto. ».

La disposizione dell'art. 11 riguarda unicamente la durata delle indennità di guerra essendo in esso stabilito che « il giorno dal quale s'intenderanno in « vigore le indennità di guerra e quello nel quale « dovranno cessare di aver effetto verranno determi- « nati con decreto reale ».

Se tali decreti mancassero, mancherebbero gli atti in base ai quali si deve determinare la durata delle indennità, ma non mancherebbe il diritto alle indennità, il quale nella sua sostanza ovverosia nei suoi requisiti intrinseci, è perfetto.

Accertata l'esistenza del diritto, non può ostacolarsene l'esercizio perchè ad ogni diritto corrisponde un'azione efficace a farlo valere in giudizio.

E così la sentenza conclude:

Esistono tre Regi Decreti, uno del 26 gennaio 1896 N. 5, col quale l'Eritrea ed i territori che ne dipendono sono dichiarati in istato di guerra; un altro in data 15 marzo 1896, che richiama il decreto suddetto e dichiara: « sul *piede di guerra* tutti i militari che « trovavansi nell'Eritrea a quell'epoca e nei territori « che ne dipendevano a *datare dal giorno 7 Dicem- « bre 1895*; » un terzo infine in data 18 Giugno 1896 N. 210, col quale « l'Eritrea, i territori che ne « dipendono *ed i militari che ivi si trovano*, cessa- « no dallo essere considerati in istato di guerra alla « data del Decreto stesso ».

Ora, con tali decreti che fissano la data dalla quale s'intendono *sul piede di guerra* i militari, e quello dalla quale s'intende cessato lo stato di guerra *anche per i militari* che si trovano nella Colonia, si è determinato, insieme agli altri effetti della dichiarazione in istato di guerra, anche quello delle indennità speciali di guerra spettanti pel più volte ricordato Decreto 17 Febbraio 1887.

Se mancano adunque i decreti appositi per la durata delle indennità di guerra, ve ne sono altri che comprendono il contenuto di tali decreti; e per l'esercizio del diritto che ne deriva non vi può essere sostanziale differenza: anzi, tutto autorizza a ritenere che, impostasi evidentemente la superfluità di altri due decreti che necessariamente fissassero in ordine alle indennità le stesse date fissate già con i tre sopracennati, si sia giustamente ritenuto inutile l'emanarli.

Ma, trattandosi nella specie di indennità di *entrata in campagna*, si può addurre un altro argomento che convince della inapplicabilità nella specie del sopracitato art. 11.

Tale articolo, prescrivendo l'emanazione di due decreti, uno per la decorrenza, un altro per la cessazione delle indennità di guerra ha inteso prevedere quelle della indennità di guerra, per le quali era necessario stabilire la durata, dovendo variarne la misura secondo il periodo di tempo nel quale sarebbe durata la guerra, ma non poteva riguardare le indennità di campagna, le quali sono *fisse*, dovute cioè pel solo fatto del *principio* della guerra e della dichiarazione relativa, indipendentemente da qualsiasi durata di questa.

L'indennità di *entrata in campagna*, secondo quanto si rileva dallo spirito del Decreto che la dispone e da tutta l'economia dei principii e delle disposizioni che riguardano lo stato di guerra, è di un'indole *singolare* più che *speciale*, inerente alla sola dichiarazione dello stato di guerra, per cui senza questa non può essere invocata, come non può essere supplita da alcun'altra che sia da altre cause determinata ed in altri tempi dovuta.

Per questi motivi il pretore ha accolto la domanda del tenente Mayer, condannando il Ministero della guerra a pagare lire quattrocento che gli spettano, agli interessi civili dal dì della domanda ed alle spese del giudizio.

* * *

Hanno diritto allo stesso trattamento tutti gli ufficiali che si trovarono nell'Eritrea, nei limiti di tempo, dalla sentenza indicati. E il ministero dovrà — se la sentenza resta ferma così — restituire le somme riprese. Sarà un sacrificio non tanto lieve per l'erario, ma chi potrà opporvisi, o vorrà muovere lamento, trattandosi di una così giusta riparazione, dovuta ai nostri ufficiali dell'esercito, valorosi e modesti e soprattutto, come si è dimostrato appunto ed anche in tale questione, disciplinati.

Se lo Stato non vuole avere alcun riguardo verso gli ufficiali dell'esercito, osservi per loro almeno la giustizia.

I prossimi consigli di ministri

I premi per la marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma 28 settembre, sera*:

Il ministro Visconti-Venosta ha annunciato il suo ritorno per sabato. Il giorno due ottobre si terrà consiglio di ministri. Nella prima serie dei consigli si discuterà il programma legislativo.

Il ministro Lacava la sera del trenta settembre partirà per Bologna per assistere all'inaugurazione del Congresso degli ingegneri. Si ignora se si recherà pure alle bonifiche ferraresi, nel qual caso forse il primo consiglio dei ministri si rimanderà di qualche giorno.

— Oggi conferirono al Ministero del tesoro i ministri Boselli, Carmine, Bettolo e Salandra circa il problema della riduzione dei premi per la marina mercantile.

La politica dell'Italia in China

Ci telegrafano da *Roma 28 sett., sera*:

Alla Consulta si smentisce ufficiosamente la nota divulgata da alcuni giornali, circa l'abbandono da parte del governo di ogni negoziato ulteriore per concessioni da parte dalla China. La politica italiana rispetto alla China, invece, si mantiene fedele alle dichiarazioni fatte da Visconti-Venosta nel maggio alla Camera e su queste basi proseguono i negoziati.

I commissari italiani per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 28 settembre, sera*:

Il ministro Salandra, contrariamente alle notizie corse, confermò tutte le nomine fatte dall'ex ministro Fortis riguardo al commissariato italiano per l'Esposizione di Parigi. Aggiunse solamente altri dodici membri, rendendo però l'ufficio dei commissari puramente onorifico ed accordando loro gratuito il solo viaggio, salvo che non si affidino ai commissari speciali incarichi.

Ricorderete che le nomine di questi commissari fatte dal ministro Fortis, negli ultimi momenti che rimase al Ministero, suscitarono molti e non benevoli commenti.

I commissari erano stati scelti tra giornalisti e amici personali del Fortis, e alcuni di essi si erano stabilite diarie lautissime varianti da 50 a 100 lire. Ciò avea fatto correre la voce che il ministro Salandra aveva revocato tali nomine.

Baccelli alla signora Carducci

Ci telegrafano da *Roma, 28 sett., sera*:

Il ministro Baccelli inviò alla signora Carducci un affettuoso telegramma, augurando al poeta una pronta guarigione e sollecitando notizie.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 28 settembre, sera*:

I sottotenenti di vascello che dovranno prossimamente recarsi all'Accademia navale per il corso complementare, sbarcheranno dalle navi ove attualmente si trovano al 1° novembre.

Al 16 ottobre avranno luogo luogo i seguenti movimenti di ufficiali di vascello:

Il capitano di fregata Coen, dal Corpo Reali Equipaggi di Spezia, sulla r. n. *Puglia* — Il capitano di corvetta Pastorelli dalla r. n. *Saetta* a disposizione — idem Passino dalla disponibilità sulla torpediniera 94 — Id. Capomazza, dalla disponibilità sulla torpediniera 66 — Id. Tubino, dall'Osservatorio di Spezia sulla *Saetta* — Il tenente di vascello ff. di capitano corvetta Ruggero, dalla r. n. *Tevere* a presidente della Giunta di ricezione a Taranto — I tenenti di vascello Triangi dalla r. n. *Nibbio* all'Osservatorio di Spezia; Scarpis dalla torped. 120 sulla torped. 90; Questa Adriano dalla difesa locale di Spezia sulla r. n. *Tevere*; Sicardi dalla torped. 66 alla direzione di artiglieria di Napoli; Costa dalla torpediniera 122 a disposizione; Fasella dalla torpediniera 56 a disposizione; Simoni dalla r. n. *Aquila* alla difesa locale di Spezia; Cacace dalla torpediniera 94 a disposizione; Biglieli dalla torpediniera 88 alla Giunta di verificazione a Taranto; Maresca dalla torpediniera 90 all'artiglieria di Napoli; Benevento dalla torpediniera 92 alla r. n. *Aquila*; Ponte di Pino Clemente dalla torped. 135 alla .... (manca nel dispaccio); Pullino dalla torpediniera 126 alla torpediniera 88; Stranges dalla torpediniera 100 alla torpediniera 92; Tangari dalla torpediniera 148 alla torpediniera 56; Navone dalla r. n. *Sardegna* alla direzione delle torpedini; Glaves dall'artiglieria di Napoli sulla r. n. *Sardegna*; Elmi Feoli dalla r. n. *Lauria* a disposizione; Garelli dalla r. n. *Sicilia* alla r. n. *Sardegna*; Tagliacozzo dalla r. n. *Palestro* alla r. n. *Doria*.

I sottotenenti di vascello ff. da tenente di vascello Claretta dalla r. n. *Sicilia* alla *Palestro*, id. De Seras dalla r. n. *Dandolo* alla r. n. *Pisani*, Gazzola dalla disponibilità alla r. n. *Sesia*, Leva dalla r. n. *Sardegna* alla r. n. *Calatafimi*, Colabich dalla disponibilità alla r. n. *Garigliano*, Gorzenbach dalla r. n. *Doria* alla r. n. *Barbarigo*, Vettori dalla r. n. *Doria* alla r. n. *Calatafimi*, Durand de la Penne dalla r. n. *Lepanto* alla r. n. *Calatafimi*, Bogetti dalla r. nave *Pisani* alla r. n. *Volta*, Leda dalla r. n. *Monzambano* alla r. n. *Terribile*, Arminjon dalla disponibilità alla r. n. *Confienza*, Giordano dalla disponibilità alla r. n. *Terribile*, Resasco dalla disponibilità alla r. n. *Iride*, Guadagnini dalla r. n. *Dandolo* alla r. n. *Barbarigo*.

Sbarcherà dalla r. n. *Dandolo* il capo macchinista principale di 2. classe Culiolo, il quale darà regolare consegna dell'apparato di detta nave al capo macchinista di 1. classe De Angelis che ne assumerà temporaneamente la direzione.

Le regie navi *Etna* e *Elba* sono partite da Kobe, la r. n. *Allante* è partita da Trapani, la r. n. *Murano* è partita da Gaeta, la r. n. *Tevere* è partita da Lipari.

Le grandi manovre navali

Il « Volta » ha forzato il blocco

Ci telegrafano da *Gaeta, 28 sett., sera*.

Stamane ebbe luogo l'esercitazione con le torpedini, fatte affondare e scoppiare. Dirigevano la spedizione il comandante Della Torre e il tenente di vascello Beverini.

Alle ore 11 la squadra di riserva fece un esercizio con l'impiego di rampini esplodenti, allo scopo di distruggere la catena di collegamento delle torpedini.

Nel pomeriggio ebbero luogo le esercitazioni del lancio dei siluri con barche a vapore.

Stasera le r. navi *Caprera* e *Urania* lanceranno i siluri contro i bersagli rimorchiati.

* * *

La esercitazione di iernotte fu interessantissima. Il tema era questo: Gaeta è bloccata insieme ad una forza navale; le torpediniere di difesa della piazza svolgono una serie di attacchi contro la forza bloccante per agevolare alla r. nave *Volta* di forzare il blocco.

Alle ore 9 pom. la r. nave *Volta* (col contrammiraglio Gavotti a bordo) mettevasi in moto; contemporaneamente due flottiglie di torpediniere seguivano la nave ammiraglia all'appoggio di poppa una, sulla dritta e sulla sinistra le torpediniere dell'altra flottiglia. La r. nave *Volta* fu avvertita dalle torpediniere *Avvoltoio* e *Nibbio* della squadra bloccante che si trovava nel centro e alle due estremità della rada, cioè alla Punta del Fico e alla Punta Stendardo e che era vigilata dalle torpediniere.

Con opportuna accostata la r. n. *Volta* si diresse verso la punta [illegible] diniera avversaria in vicinanza della r. n. *Volta* sparò i segnali di allarme, mentre il proiettore della nave avversaria diresse il fascio luminoso sul punto indicato dalla torpediniera.

Nel frattempo una flottiglia di torpediniere attaccò la nave che aveva i proiettori in azione. La r. n. *Volta* continuò la rotta e con opportune accostate, allontanandosi dal forte della squadra bloccante e riuscì a forzare il blocco.

Il Duca di Genova a bordo della torpediniera *94* assisteva alla esercitazione.

Alle ore 1 del mattino la r. n. *Volta* riprendeva il suo posto d'ancoraggio nella rada di Gaeta.

Notizie militari

Esami di avanzamento

Colonnello richiamato in servizio

Ci telegrafano da *Roma, 28 settembre, sera*:

Il ministero della guerra ha impartito istruzioni ai vari comandi di corpo d'armata per gli esami di avanzamento degli ufficiali in congedo di tutte le categorie. Per essere ammessi a questi esami gli ufficiali in congedo oltre possedere l'anzianità prescritta per ogni grado, dovranno possedere note caratteristiche superiori al grado di mediocre. Tutti quelli che si trovino in tali condizioni, dal sottotenente al colonnello, saranno ammessi agli esami in seguito ai quali secondo l'ordine delle risultanze potranno essere iscritti nei quadri di avanzamento del 1900. Gli esami si terranno alle sedi dei comandi dei vari corpi d'armata nei mesi di ottobre e novembre.

Il colonnello in posizione ausiliaria Romanelli è richiamato in servizio e nominato comandante del distretto di Udine.

Varie

Voci infondate — Per le onoranze a Crispi — L'ispettorato al Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da *Roma, 28 settembre, sera*:

E' smentita assolutamente la voce che il processo per la manomissione delle urne venga sottratto alla Corte d'Assise di Roma e mandato per la discussione alle Assise di altra città.

Il dibattimento avrà luogo alle Assise di Roma nella prima quindicina di novembre.

— L'*Agenzia Italiana* crede che i ministri individualmente si associeranno alle onoranze all'on. Crispi, che avranno luogo il 4 ottobre a Palermo.

— E' imminente un decreto che viene a modificare il servizio dell'ispettorato al Ministero dell'interno, affidandone la vigilanza e la disciplina del neo direttore generale, comm. Salvarezza, che ne diventerà il capo effettivo.

AFRICA

La colonia italiana a Tunisi

Per la naturalizzazione francese

Scrivono da Tunisi, 21, al *Giornale di Sicilia*;

E' già un bel pezzo che la Francia si adopera con tutti i mezzi possibili per aumentare artatamente il numero dei suoi sudditi.

Dopo l'occupazione francese, in Tunisia non vi sono impieghi che per i francesi o per coloro che accettano la naturalizzazione francese, ancorchè un povero italiano occupi un impiego da 15 a 20 anni ed abbia conseguito, per zelo e diligenza i maggiori meriti, i padroni d'oggi, senza il minimo scrupolo, gli propongono il solito dilemma: o naturalizzarsi francese o alla porta!

Sappiamo che il governo francese, con le più energiche pratiche, impose ai suoi funzionarii questo *modus vivendi*; i quali funzionarii a loro volta lo adottarono e lo insinuarono sistematicamente nella cerchia della loro influenza.

Da questa legge draconiana nessuno quaggiù potè salvarsi, dall'imprenditore di lavori allo spaccapietre, dall'impiegato più elevato al misero pescatore!

Sembrerà strano che anche i pescatori, per poter vivere abbiano dovuto rinnegare la propria patria, attesochè l'arte del pescatore è libera in ogni paese; eppure è così: ai pescatori naturalizzati, si sono dati privilegi tali che facilitando i loro guadagni impediscono ogni concorrenza possibile dei loro compagni non naturalizzati.

Ad onore del vero, mi è caro constatare che molti dei nostri connazionali, sebbene stretti dai più impellenti bisogni, preferirono arrabattarsi in tutti i modi onesti per procacciarsi un pane, spesso scarso, pur di non pagare col disonore di aver rinnegato il proprio paese più facili e migliori guadagni.

A mio parere coloro che volontariamente rinunziano alla propria nazionalità per accettare quella di altre nazioni dovrebbero essere cancellati dal registro dei nazionali affinchè non potessero conseguire, come spesso succede, dei documenti che i Consolati rilasciano non essendo informati della nuova nazionalità assunta dai richiedenti, e così costoro rimpatriano di tanto in tanto godendo di tutti i privilegi che lo Stato accorda ai suoi sudditi.

Per ciò fare ritengo che il Governo italiano dovrebbe ottenere dal Governo francese che gli ufficii di controllo della reggenza informassero il consolato d'Italia ogni qualvolta un italiano ha accettato la nazionalità francese.

UN CONVEGNO SMENTITO

A proposito della notizia, pervenuta da Madrid alla *Tribuna*, sopra un convegno dei carlisti al palazzo Loredan a Venezia — notizia dal nostro giornale riprodotta — riceviamo una lettera (27 settembre) del conte De Melgar ciambellano del Duca di Madrid, dalla quale togliamo:

Leggo nella *Gazzetta di Venezia* di ieri il racconto riportato dai giornali spagnuoli, di una riunione carlista che avrebbe avuto luogo a Venezia, nel Palazzo Loredan, sotto la presidenza di Don Carlos.

La notizia di questa riunione, inventata da un giornale di Madrid, è puramente fantastica, come sono fantastici tutti i particolari che vi furono sopra ricamati.

Non solo la riunione non ebbe luogo, ma essa era materialmente impossibile, essendo il Duca di Madrid assente da Venezia da due mesi.

Il Duca è partito da Venezia per l'estero ai primi del mese di agosto e da quell'epoca è rimasto sempre assente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La gestione di Picquart

Un commento all'ordine del giorno di Galliffet

Ci telegrafano da *Parigi, 28 settembre, sera*:

L'inchiesta ufficiale dimostrò che la gestione di Picquart nel servizio delle informazioni non poteva dar luogo ad alcun sospetto.

L'*Echo de Paris* narra che il capitano Michels del 5. reggimento dragoni ha comunicato ai suoi subalterni il recente ordine del giorno del ministro della guerra, generale Galliffet, relativo alla fine dell'affare Dreyfus, accompagnandolo con un commento vibratissimo.

Il commento dice fra altro: « Le due sentenze infamanti che colpirono il traditore furono, dall'estero e dai francesi assoldati dagli stranieri, sfruttate per una violentissima campagna contro l'esercito. Noi e la nostra bandiera fummo insultati e vilipesi.

L'ordine del giorno di oggi parla di *perdonare* e di *dimenticare*. Ebbene, dimenticheremo. Speriamo però che il ministro della guerra saprà difenderci in avvenire contro nuovi insulti e contro nuovi scherni, perchè egli sa pure che noi possiamo difenderci da soli ».

Lo sciopero del Creusot

Deragliamento a Chartres

Ci telegrafano da *Parigi, 28 sett., sera*:

Le conferenze tenute fra gli scioperanti delle officine del Creusot e i direttori dello stabilimento essendo fallite, lo sciopero generale continua. La situazione assume un carattere inquietante.

— A Chartres è deragliato un treno diretto; la macchina fu rovesciata, due vagoni distrutti, molti feriti ma nessuno grave.

La questione del Transvaal

Le minaccie dei boeri

Londra 28 ore 9 a. — Tutti i dispacci del Sud-Africa e i giornali del mattino sono pessimisti. Esprimono i timori dell'invasione del Natal da parte boeri.

Il *Times* ha da Johannesburg: I circoli ufficiali continuano a prevedere le ostilità avanti otto giorni. Quattromila fucili e una quantità di munizioni sono giunte qui ieri.

Le notizie del Transvaal recano che i boeri cominceranno l'attacco, se le truppe inglesi continueranno a concentrarsi verso Glencoe.

Bloemfontein 28 ore 9 a. — Il *Raad* (assemblea legislativa) approvò all'unanimità una mozione dichiarante di considerare la guerra come un delitto, ma soggiungente che l'Orange adempirà fedelmente verso Transvaal gli obblighi impostigli dalla alleanza fra i due paesi.

Londra 28, ore 9 p. — Il ministro Ritchie dichiarò che il Gabinetto è unanime nel desiderare la pace; vuole l'eguaglianza politica di tutti i bianchi nel Transvaal, ma non vuole intervenire nell'indipendenza interna del Transvaal. Se la guerra scoppiasse, il presidente Krueger ne sarà responsabile.

La crisi ministeriale in Austria

Ci telegrafano da *Vienna, 28 sett., sera*:

Parecchi giornali della sera annunziano che Gautsch ex-presidente del Consiglio, fu designato a formare il Gabinetto. Mancano sempre notizie ufficiali.

Non esistono dissensi fra i ministri prussiani

Berlino 28, ore 5 p. — Il *Berliner Correspondenz*, organo del ministero prussiano, smentisce categoricamente i commenti dei giornali sulla pretesa attitudine di alcuni ministri nella questione dei canali e nei provvedimenti presi contro alcuni impiegati politici. Il *Berliner Correspondenz* constata che non esiste alcun disaccordo fra i ministri prussiani, essendo tutti egualmente responsabili dei detti provvedimenti.

Notizie varie

Budapest 28, ore 5 p. — Le Camere legislative hanno ripreso oggi i lavori, dopo le vacanze estive.

Budapest 28 ore 8 a. — Gli operai socialisti organizzarono iersera una passeggiata sulle vie, chiedendo il suffragio universale. Dinanzi al teatro dell'*Opera* la folla assunse una attitudine minacciosa. Intervenne la polizia e furono eseguiti 159 arresti. Alle ore 10 la calma era ristabilita.

Londra 28 ore 9 a. — Il *Times* ha da Montevideo che i ministri delle finanze, del commercio, dell'interno e degli esteri si sono dimessi in seguito alle divergenze personali col presidente.

Madrid 28, ore 9.50 p. — La Corte suprema di guerra incominciò il processo per la resa di Manilla.

NOTE DESCRITTIVE DELLA ESPOSIZIONE

I pittori italiani non associati

II.

Cairati — Masi — Cargnel — Danieli — Sartori — Chitarin — Ciardi — Bosio — Fornara — Tavernier — Lionne — Agazzi — Kienerk — Talamini — Miserocchi — Stibbe — Sormani — Lancerotto — Sartorelli — Bortoluzzi — Mazzetti — De Stefani — Vizzotto — Tessari — Gioli — Grosso — Ferraguti — Biass — Sezanne — Fattori — Gola — Calderini — Casciaro — Corelli — Belloni — Cannici.

Al gruppo dei pittori che seguono la scuola scozzese si debbono ancora ascrivere, il Cairati specialmente per il pastello *Notte*, mentre il suo nudo *Bagnante*,, piuttosto livido e tremolante ricorda Henner; il Masi con *Primavera* ed *In Montagna*; Cargnel con la *Sera*, il Danieli con *Sull'imbrunire*, pittura eccessivamente opaca e senza aria, il Sartori altrettanto buio ed opaco, e qualche altro.

Più complessi e perciò forse mostrantisi più personali appariscono alcuni altri artisti, i quali anzichè seguire un determinata tendenza innovatrice, ne combinarono parecchie, o le accettarono parzialmente rinfrescando ed avvivando la corrente tradizionale nostrana. E due esempi buoni di questa temperante armonia sono il Chitarin e il Ciardi figlio.

Il Chitarin ha tre paesaggi, i quali mentre suggeriscono e incarnano particolari stati del sentimento, oltre a una visione profonda e amorosa dei diversi brani di natura, ci palesano una versatilità della osservazione e della fattura, che pur si accorda intrinsecamente con la personalità del pittore, in quanto si ricollega alla tradizione paesistica.

Come sentimento ha il predominio la dolcezza malinconica dei cieli grigi, della silenziosa solitudine della campagna, ma questa nota generale assume esplicazioni varie sia che si esprima pienamente nel modo e nel colore propri degli artisti scozzesi in *Melanconia*, sia che invece si combini con la lieta promessa della vicina serenità, spiegandosi con certe simpatiche illuminazioni inglesi, nell'*Iride*, sia infine che segua alla gioia, come avviene dopo una soddisfazione intensa, restando nell'aria e sulle cose i riflessi caldi e dorati del sole, come nei *Fuochi del vespero*.

Il giovane Ciardi non è ben sicuro della vocazione cui la sua anima anela e la sua complessità è prodotta forse da questa incertezza, così che si ritrovano in lui strani riavvicinamenti di vecchie maniere di pittura italiana con recentissime aspirazioni ricavate dall'estero. Nel trittico *Terra in fiore* troviamo pregevoli delicatezze e fini tratti di sentimento dei migliori scozzesi accanto a quel vano e inconsistente sfarfallio di colori che si aveva a lamentare in taluni pittori meridionali e che si osserva nel *Corpus Domini* del Michetti. Nell'altro quadro invece *Monte Rosa*, più concorde, ed unitario sentiamo l'influsso del Segantini e nel tratta- [illegible] significato complessivo dell'opera.

Un misto di segantinismo e di puntinismo costituisce la maniera di Giovanni Bosio di cui è preferibile il quadretto sulle rive del Garda nel quale è in prevalenza il fare del Segantini.

Una imitazione pedissequa del Segantini, ma priva di tutte le qualità essenziali che si illustrano nelle opere dell'artista amante dell'Alpe, di dà il Fornara nel *Pomeriggio estivo* e nella *Pagina autunnale*, ma con quanta asprezza di fattura e disarmonia di colorito! E, sebbene per una apparenza superficiale, anche il Tavernier può dirsi imitatore di Segantini, ma grumi grossolani di colori che fanno rilievo e contrasto stridente e tutto l'insieme rozzo e volgare urtano la nostra sensibilità tanto maggiormente in quanto ci fa rimpiangere l'immateriale intima bellezza del Segantini.

* * *

Con il romano Lionne ci si dirige verso mete del tutto diverse. Chi volesse *Nella campagna romana* del Lionne, istituire l'analisi derivativa della tecnica, potrebbe per un lato pensare alle ingenue violenze coloristiche dei norvegesi e per un altro alle vivaci colorazioni degli impressionisti nei rapporti delle figure con l'ambiente; ma poi riguardando più attentamente il quadro nel suo insieme, e i tipi ad uno ad uno nei loro atteggiamenti e nella loro espressività morale, resterebbe sempre qualcosa di inspiegato, che solo può far comprendere la riflessione che il Lionne, con acuta sagacia e forte abilità, abbia quasi voluto fare una satira non solo di uomini borghesi (vedi le coppie sedute alle tavole dell'osteria) e di costumi, ma anche delle scuole d'arte moderne, delle anomalie coloristiche nuove (vedi i riflessi del tramonto sui visi e sulle cose).

E la satira gli è riuscita assai forte, onde se ne può trarre una impressione come quella che lasciano certe caustiche poesie di Rimbaud.

* * *

Senza una caratteristica ben decisa pur rivelandosi o nel colore o nel complesso della fattura o nel taglio e nella concezione dell'opera seguitatori delle tendenze moderne, con più o meno sagacia e fortuna, notiamo l'Agazzi nel suo *Preludio del crepuscolo* chiaro e luminoso, ma poco spaziato, il Kienerk con la *Vergognosa*, una fanciulla seduta a terra, che rievoca assai in meglio la fattura del Previati, il Talamini con i suoi due buoni ritratti caldi e psicologici, e poi il Miserocchi, lo Stibbe, il Sormani ecc.

Con meno intento di modernità, ma con maestria d'arte e abilità tecnica più matura, figurarano degnamente alla Mostra: il Lancerotto con i suoi tipici pescatori chioggiotti, forte ed evidente pittura, e con la bella fanciulla sotto il pergolato cui forse nuoce la superficiale velatura che fa troppo lievi le cose e le carni; il Sartorelli con i suoi tre paesaggi, fra cui primeggia la *Miniera di rame*, robusta ed originale visione; il Bortoluzzi con *Armonia vespertina*, una poesia azzurra di cielo e di monti, in cui soltanto è soverchia la biacca; il Mazzetti con il *Fioccobon*, ardita sensazione di alta montagna originalmente fissata, ma deficiente di rigidità e di crudezza che qui dovrebbero essere necessarie; il De Stefani con parecchi ritratti, tra cui emerge quello della madre del pittore Fragiacomo, e poi il quadro *Nimphale*, forse di una evidenza troppo violenta — critica questa che tocca pure la *Donna dei campi* del Vizzotto, gagliarda donna, gagliardamente espressa —; e infine il Tessari con il *Turbine*, movimentata figurazione dell'infuriare della bufera nella campagna che ne è avvolta e sottomessa, ecc.

E per ultimo ecco alcuni degli artisti rimasti fedeli alla tradizione o a quelle formule individuali che li condussero al successo.

Fra i migliori che ci si presenta lasciando intravedere un desiderio lodevole di trasformazione è il Gioli. I suoi *Renaiuoli* ben situati come colore e come atteggiamento nel tratto aperto di spiaggia contro il mare ed il cielo, hanno una linea che con qualche artificio vuol rendere l'origine etnica di quella popolazione. Il Grosso ha una veduta panoramica fredda e inefficace, come una carta geografica, che se fornisce esattamente le posizioni non dà affatto il carattere del luogo; il Ferraguti ha alcuni episodi di vita popolare, ma senza animazione, senza forze, piccole figure che sembrano gonfie e troppe grosse; il Blass ha una gentile figuretta che egli chiama *Mia Nonna*, di fattura lisciata, carezzata, di colore convenzionale, ma assai graziosa, e di lineamenti puri. Che belle mani aveva vostra nonna! si direbbe volentieri al pittore. Il Sezanne ha un buon quadro nei *Vecchi mulini sul Po*, mentre è antiquatamente freddo e geometrico, *Rio delle Muneghete*. Il Fattori ha i suoi soliti bozzetti militari sempre di un certo effetto, ma sempre eguali e falsi di colore. E così infine il Gola, il Calderini, il Casciaro, il Corelli, il Belloni, il Cannici, e alcuni pochi giovani arretrati e senza speranze dei quali tutti il ciclo, omai si involve nel realismo comune e materiale delle apparenze stabilite dalla vecchia convenzionalità.

Il Congresso geografico internazionale

Berlino 28, ore 5 p. — Fu inaugurato stamane nel Palazzo della Dieta prussiana il settimo Congresso internazionale geografico.

Il patrono del Congresso, principe Alberto di Prussia, diede il benvenuto alla numerosa assemblea in nome dell'Imperatore.

Il principe Hohenlohe salutò i congressisti, a nome del governo imperiale, ricordando il vivo, efficace interesse dell'impero per la scienza geografica. Preconizzò la cooperazione internazionale per l'esplorazione delle regioni antartiche, da cui si avvantaggieranno la scienza e il riavvicinamento pacifico delle nazioni.

Il ministro dei culti, Studt, salutò i congressisti a nome del governo prussiano ed il borgomastro Kvischner a nome del Municipio di Berlino.

Fra i congressisti notansi De Agostini di Torino, il principe di Monaco, Nansen, Markham di Londra, Drygalski capo della prossima spedizione antartica tedesca, Nordenskiold e numerose altre celebrità.

Il presidente, professor Richthofen di Berlino espose lo scopo dei lavori del Congresso.

Markham rilevò i meriti della Germania nel campo della geografia, specialmente della Società Berlinese.

Fu inviato all'Imperatore, tra vivo entusiasmo, un dispaccio dicente che il Congresso confida, sotto l'egida e l'interesse dimostrato dall'Imperatore, di vedere progredire la sua opera che unisce armonicamente le nazioni.

Khun di Lipsia espose i risultati della spedizione organizzata dall'impero per l'esplorazione nella profondità degli oceani.

Il principe di Monaco riferì sulla sua spedizione alla costa orientale della Groenlandia.

La rivoluzione nel Venezuela

New York 28, ore 8.30 p. — Un dispaccio *del York Herald* da Porto di Spagna dice che Castro battè le truppe di Andrade nei dintorni di Valencia. Le perdite delle truppe del Governo ascendono a 1500 fra morti e feriti. Le perdite dei rivoluzionari sono minime. Gli insorti investirono virtualmente (???!) Caracas.

La peste torna ad infierire ad Oporto

Oporto 28. — La peste ha infierito più intensamente nei ultimi giorni. Il giorno 23 settembre vi furono tre casi e due decessi.

Il 24 corrente vi furono quattro casi e due decessi; il 25 un caso; il 26 quattro casi.

Fuori del cordone militare a Vendasnavas vi furono dieci casi e cinque decessi.

Si è deciso di estendere il cordone sanitario.

Una casa crollata a Colonia
Parecchie vittime

Telegrafano da Colonia al *Piccolo*, 27:

Oggi alle 2 pom. crollò nella Wolfstrasse con terribile fracasso una casa di 4 piani che era ancora in costruzione. Sotto le macerie rimasero sepolti gli operai che si accingevano a riprendere il lavoro dopo il riposo meridiano.

La casa crollata presenta ora un enorme cumulo di rovine, dal quale escono disperate grida di dolore e d'angoscia. Fino alle 4.30 pom. furono estratti dalle macerie 2 operai gravemente feriti e 5 cadaveri.

Si dice che sotto le rovine devono trovarsi ancora almeno 13 operai ed un fanciullo. Si dubita fortemente di poter riuscire ad estrarre vivi ancora tutti quelli che mancano.

Sul luogo del disastro sono accorsi numerosi medici ed alcuni sacerdoti; tutt'intorno staziona una folla immensa.

Si svolgono scene strazianti. Molte donne chiedono fra pianti e grida notizie dei loro mariti o parenti che erano addetti alla fabbrica della casa rovinata.

Una sollevazione di donne
contro un conferenziere socialista

Scrivono da Condino (Trento), 25:

Lo studente sig. Celestino Armani di Agrone alcun tempo fa tenne nel vicino paese di Cimego una conferenza sul socialismo. Con essa riuscì a creare in detto paese una piccola oasi socialista reclutando gli adepti fra i molti operai tagliapietra che nella buona stagione vanno sui lavori nei dintorni di Bolzano e Merano.

Iersera verso le 6 arrivò di nuovo a Cimego per tenere un'altra conferenza, ma questa volta ebbe la poca lieta sorpresa di vedersi accolto da fischi e parole sprezzanti della popolazione. Questa, ingrossando sempre più, circondò la trattoria del sig. Giuseppe Zulberti, dove doveva parlare e fece un tale baccano da non potersi credere.

Eran più di 400 donne che con bastoni, forche, falci, tentavano di dar l'assalto all'osteria per impadronirsi del conferenziere.

Chiamata d'urgenza questa gendarmeria, soltanto verso le 9 si potè sedare il tumulto. Liberato così il sig. Armani, questi potè rimpatriare accompagnato da una diecina dei suoi.

Il danno si limita ad alcune finestre infrante.

I battelli sottomarini in Francia

Alla *Stampa* telegrafano che i battelli sottomarini ordinati dal ministro Lanessan al cantiere di Rochefort, porteranno i nomi di *Farfadet, Gnome, Korrigan, Lutin*. Non saranno interamente sommergibili, come il tipo *Narval*; soltanto potranno navigare a fior d'acqua. Ciò dimostra che finora lo strombazzato battello sottomarino francese è un mito. I piani di quelli che si costruiranno a Rochefort sono dell'ingegnere costruttore Mangas.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 28 — Il piroscafo *Georgia* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

Un congresso di turchi a Brindisi

Si ha da Costantinopoli che il Sultano pregò il governo italiano di impedire il congresso dei costituzionalisti turchi che si deve tenere a Brindisi il 20 ottobre.

Ispiratore del congresso è il principe egiziano Mehemed Alì; lo presiederebbe il noto agitatore costituzionalista Fanali Hilmi.

Il congresso ha lo scopo di protestare contro le persecuzioni dei Giovani Turchi, invitando l'Europa ad imporre alla Turchia una costituzione.

Biella — *Colpi di rivoltella contro un cocchiere* — L'altra sera il direttore dell'opificio Bellada, venuto per futili motivi a parole col cocchiere, sparava contro questo a bruciapelo due colpi di rivoltella. Il cocchiere rimase ferito abbastanza gravemente.

Il direttore venne arrestato.

Brescia — *Suicidio d'un negoziante* — L'altra mattina si asfissiava nella propria abitazione in via Cairoli, il negoziante in pellami Luigi Lonati del fu Giovanni, d'anni 24, abbandonando la giovane moglie e tre bambini.

Alcuni attribuiscono il suicidio a dissesti economici, ma nulla si sa di positivo.

E' positivo invece che era imbevuto di idee romantiche e che era assiduo lettore d'ogni sorta di romanzi. E positivo del pari, si è che anche il padre del Lonati quattro o cinque anni fa finì per suicidio.

Torino — *L'arresto del cassiere postale Pesce* — Finalmente, in seguito alle continue ricerche della Questura, mentre lo si dava già al sicuro in qualche provincia francese, è stato scoperto il nascondiglio ove per tanti giorni aveva saputo sottrarsi l'impiegato postale Pietro Pesce — l'infedele facente funzione di cassiere all'Ufficio postale di Porta Nuova.

Egli era riuscito ad arrampicarsi su per le montagne della Venaria, e si era scovato il suo nascondiglio in una cascina posta al culmine del monte.

Incaricato delle indagini, il vice-ispettore Tarantola l'altra notte salì, colla scorta degli agenti, alla cascina, e trovò il Pesce, che, stanco e sofferente per i disagi e le fatiche della fuga, si era abbandonato ad un profondo sonno.

Sottoposto però ad una perquisizione, non fu trovato in possesso di denaro.

Il Pesce venne tradotto a Torino e condotto alle Carceri Nuove.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Padova, 28:

(S.) L'istituto di fisica della nostra R. Università, comunica:

Ieri 27 settembre gli strumenti sismici del nostro Istituto hanno registrato dalle 9.24 alle 10 un terremoto ondulatorio-sussultorio di lontana provenienza. Il massimo del movimento sussultorio ebbe luogo alle 9.28, quello dell'ondulatorio alle 9.35.

Oggi 28 settembre nuova registrazione di terremoto ondulatorio sussultorio che sembra provenire dalla stessa origine di quello di ieri; il principio del movimento è avvenuto alle 7.52, la fine alle [illegible] il massimo dell'ondulatorio a 8.2.

UN PO' DI TUTTO
L'Inghilterra in cifre

Ecco alcuni dati interessanti ricavati dalle recentissime statistiche ufficiali pubblicate dal Governo inglese:

Su ogni migliaio di abitanti delle isole britanniche, 775 sono inglesi, 114 irlandesi, 106 scozzesi e 4 appartenenti all'Isle of Man o alle isole del Canale della Manica. E qui si osserva che sotto il nome di inglesi, il Governo britannico ha anche incluso nella sua statistica gli abitanti del Principato di Galles.

Lo scozzese guadagna più dell'inglese o dell'irlandese, egli guadagna annualmente 45 sterline, l'inglese 38 e l'irlandese 20. Ma l'inglese risparmia di più, sì che da molti anni egli in media arricchisce di 5 sterline all'anno, mentre lo scozzese di sole 3 sterline e 15 scellini e l'irlandese di 12 scellini e mezzo.

Quando qualche ricco muore nei tre paesi, esso lascia, per ogni capo della popolazione totale, 330 sterline in Inghilterra, 263 in Iscozia e 142 in Irlanda.

Il popolo irlandese ha il più grande orrore per le Case di ricovero (*worke-House*). Nella ricca Inghilterra sonvi a carico della comunità 27 poveri (*paupers*) per ogni mille abitanti, nella frugale Scozia 24, e nella misera Irlanda 22.

Il popolo inglese è il meno criminoso; il numero delle condanne per gravi delitti è di 28 per ogni centomila abitanti in Inghilterra, di 29 in Irlanda e di 40 in Iscozia.

Nel soccorrere i bisognosi, nel mantenimento delle strade, dei ponti, dei porti, ecc., come nelle spese per la polizia, per le scuole, ecc., la Scozia è la più liberale; essa spende 3 sterline per ogni abitante, l'Inghilterra 2 sterline, l'Irlanda 1 sterlina e 4 scellini.

Gli scozzesi sono i più forti pescatori: essi pescano per valore di 7 scellini e mezzo per ogni abitante, gl'inglesi 3 scellini e 4 *pence*, gl'irlandesi 1 scellino e 2 *pence*. Le aringhe formano la pesca principale dello scozzese, i merluzzi (*haddocks*) dell'inglese, gli sgombri (*mackerels*) dell'irlandese.

L'Inghilterra ha il più gran numero di fattorie: essa ne conta 210 per ogni milione di abitanti, la Scozia 170, l'Irlanda 60. Ma la più gran parte degli scozzesi lavorano nelle fattorie: 37,400 per ogni milione di abitanti, mentre gli inglesi sono 29,000 e gli irlandesi 17,000.

In cotali fattorie le donne sono del 50 0[0 più numerose degli uomini.

Contrariamente a quanto molti credono, l'Inghilterra ha meno ferrovie dell'Irlanda e della Scozia, poichè, mentre essa ne conta 480 miglia per ogni milione di abitanti, l'Irlanda ne ha 700 miglia e la Scozia 810.

L'irlandese però viaggia meno; egli non fa che 6 viaggi all'anno in ferrovia, lo scozzese 21, l'inglese 30.

Gli inglesi hanno il maggior numero di grandi Compagnie, esercenti fattorie, Banche, Società di assicurazioni, ecc., nelle quali ogni inglese ha un capitale investito di 40 sterline, 24 ogni scozzese, 7 ogni irlandese.

Ogni scozzese ha in risparmio 5 sterline e 4 scellini, ogni inglese 5 sterline, ogni irlandese 2 sterline.

Due sono i posti di risparmio: l'ufficio postale e la Banca privata (*trustee*).

Gli scozzesi preferiscono il secondo luogo, gli inglesi e gli irlandesi il primo.

Su quattro inglesi uno ha un conto aperto con la Cassa di risparmio, uno su cinque scozzesi, uno su undici irlandesi.

Le Società industriali e cooperative rappresentano una gran parte nel commercio della Gran Bretagna: esse smerciano ad ogni scozzese per un valore annuo di tre sterline di merci, di una sterlina e dieci scellini ad ogni inglese e due scellini ad ogni irlandese.

Ogni inglese riceve annualmente 53 lettere, 41 ogni scozzese, 27 ogni irlandese.

Quanto alle cartoline postali ogni inglese ne riceve 40, ogni scozzese 9, ogni irlandese 3.

Circa i telegrammi ogni inglese ne spedisce 2 ed 1[4, ogni scozzese 2, ogni irlandese 1.

In fatto di polizia l'Irlanda richiede il maggior numero di uomini: 2000 *policemen* per ogni milione di abitanti, l'Inghilterra 1350, la Scozia 1100.

L'Inghilterra conta il maggior numero di matrimonii: 8 1[2 per ogni mille abitanti, 7 la Scozia, 5 l'Irlanda.

La Scozia supera però l'Inghilterra in fatto di nascite: 32 per ogni mille abitanti, l'Inghilterra 30, l'Irlanda 24.

La Scozia è pure il più salubre dei tre paesi, giacchè essa non conta che 17 decessi per ogni mille abitanti, mentre l'Inghilterra ne annovera 17 1[2 e l'Irlanda 18.

Quanto all'educazione nelle scuole elementari l'Inghilterra e l'Irlanda sono allo stesso livello, inviando ciascuna 182 fanciulli per ogni migliaio di abitanti, la Scozia solo 173, ma i suoi figli vanno più regolarmente alla scuola: i peggiori allievi sono gli irlandesi.

Nostra Biblioteca

SILVIO VENTURI — **Le mostruosità dello spirito** — Milano presso l'editore Treves, 1900.

Il nome del dott. Venturi è celebre nella scienza come alienista, ed anche in Parlamento per l'originalità e il brio dei suoi discorsi. Così questo volume ha le due qualità che lo distinguono: importanza scientifica ed esposizione brillante.

L'argomento che tratta è di grande attualità; ed il Venturi s'atteggia a valoroso avversario di Lombroso e della sua scuola. E perciò un libro di cui ci occuperemo in seguito più a lungo e che desterà molta curiosità e susciterà grandi polemiche.

Esso si divide in cinque capitoli così intitolati: *I caratteristici II. — I bugiardi — III. I delinquenti — IV. I geniali — V. Donne delinquenti e geniali.*

ALFREDO GIRARDI — **Manuale per il conduttore e il proprietario di caldaie a vapore** — Milano, presso l'ed. Treves, 1900.

L'autore è fin dal 1891 perito governativo per le visite alle caldaie a vapore nei circondarii di Milano ed Abbiategrasso e membro delle Commissioni governative per gli esami degli aspiranti a conduttore di caldaie a vapore; è inoltre insegnante di disegno di macchine nel R. Istituto tecnico superiore.

Ciò basta a mostrare la competenza sua, e la autorità che ne acquista il suo trattato, dove ogni cosa è esposta in modo chiaro, preciso e facile. Nella prima parte sono svolte quelle nozioni teoriche, accompagnate alle applicazioni pratiche, che sono strettamente necessarie per chi possiede o governa una caldaia a vapore. Nella seconda parte si tratta delle varie specie di caldaie, dei loro vantaggi particolari, del loro impianto e governo, dei loro difetti e del modo di correggerli, del governo del fuoco, del modo di realizzare la massima economia di combustibile e di manutenzione degli accessori delle caldaie, dei loro requisiti, del modo di adoperarli e mantenerli propriamente, ecc.

La terza parte è riservata alle locomobili, e l'argomento è svolto a fondo. Nell'appendice sono riprodotti i documenti indispensabili quali sono: il regolamento per l'esercizio la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti di vapore, le norme ministeriali per gli esami dei fochisti, lo schema di programma per gli esami degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore: il modello del certificato di fochista, e una breve nota sulle associazioni fra gli utenti di caldaie a vapore.

E' certo questo uno dei manuali più completi finora pubblicati in Italia.

Le 88 figure che corredano il volume riproducono i varii tipi di caldaie più usate in Italia, le loro murature, i loro migliori accessorii, i loro difetti, ecc.

Atti del Congresso per l'insegnamento commerciale — Coi tipi di *Carlo Ferrari* è uscito il volume contenente gli atti del Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, tenuto a Venezia dal 4 all'8 maggio u. s. sotto la presidenza dell'onor. Alessandro Pascolato.

E' riuscita una pubblicazione assai notevole; oltre una dettagliata descrizione dell'ordinamento, del programma, del regolamento del Congresso, contiene l'elenco nominativo di tutti i membri componenti il Comitato ordinatore, della Giunta esecutiva, dei delegati dei Governi e degli aderenti al Congresso.

Seguono poscia i discorsi tenuti dalle varie autorità alla seduta inaugurale, le discussioni sui temi svolti nelle successive sedute, e le deliberazioni prese al riguardo. Sono infine comprese le varie relazioni e memorie importanti e dotte presentate al Congresso.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 settembre: Ded. di S. Michele.
Sabato 30 settembre: S. Gerolamo d.
Il sole leva alle 6.8 tramonta alle 5.54

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ANCORA SUGLI OPERAI
dei R. Arsenali

L'avv. Enrico Mazzega, ci dirige la seguente lettera:

On. Direzione.

Permetta, almeno per quello che sento di poter conoscere e sapere io, che da qualche tempo mi vado occupando delle condizioni fatte agli operai dei Regi Arsenali e delle questioni che si collegano al riordinamento di questi grandiosi stabilimenti di Stato, una breve replica agli articoli comparsi sulla *Gazzetta di Venezia*; tanto più che so bene che il giornale non ha alcuna idea preconcetta in argomento.

Nell'articolo col titolo *L'on. Bettòlo e gli Arsenali di Stato* si è constatato un fatto innegabile, là dove si affermava che gli operai non avrebbero ragione di agitarsi davanti all'opera dell'attuale ministro della Marina, poichè nessuno dei suoi provvedimenti viene a ledere qualche diritto acquisito. Ma meraviglia che sulla *Gazzetta* che in fatto di Marina gode riputazione incontestata di competenza, si ripetano cose che potevano avere un serio valore in passato mentre oggi esse vengono meno giustificate dai fatti.

E mi spiego. Fu un ministro, il Depretis, mi pare, che potè dire alla Camera come gli arsenali fossero degli stabilimenti di pubblica beneficenza. Potè dirlo, e non senza ragione; da allora ad oggi però molta acqua è passata sotto ai ponti. Il nostro naviglio si è rinnovato e si è raddoppiato, talchè, tenendo conto della crescente diffusione e complicazione di meccanismi a bordo, si può ritenere quintuplicato il bisogno di mano d'opera (*) per la sola manutenzione della flotta, mentre, dall'epoca dell'arguta affermazione, il numero di operai venne piuttosto diminuito che aumentato.

Esso rappresenta difatti la rigorosa proporzione fra la mercede corrisposta e il lavoro prodotto ed è perciò appunto che lo combattono i socialisti, i quali ammettono il diritto di vivere per tutti anche pei fannulloni.

Ciò si spiega col fatto che gli operai, dei quali parlava il Depretis, erano eredi di vecchi sistemi, schiavi di antiquate regole d'arte, sicchè mal si acconciavano alla fulminea trasformazione imposta dalla sostituzione del ferro al legno nelle costruzioni. Ma oggi questa metamorfosi è compiuta e gli operai odierni, che erano gli allievi d'allora sono i primi a sorridere della preistorica placidezza dei loro antichi maestri.

Non è quindi più il caso di affermare che negli arsenali trova ricovero anche chi non sa fare, come non è più esatto parlare in via assoluta di lauto mercedi degli operai. Sono i pochissimi vecchi che hanno conservato le mercedi alte; e sono quelli che, con provvidenziale disposizione, saranno messi alla porta pur salvando le ragioni dell'umanità, visto che l'on. Bettòlo si è impegnato ad ammetterli al beneficio della nuova legge sulle pensioni, quando essa sarà votata. Ma i giovani, appunto per ragioni di equilibrio, non volendosi elevare la media delle mercedi, furono tenuti a stipendi bassissimi, sicchè ve n'è che, a *trent'anni d'età* (?) non hanno raggiunto le due lire giornaliere, pure trovandosi nelle volute condizioni quanto ad abilità ed a condotta.

Questo per un lato della questione. Quanto alla soppressione dei cottimi, la mancanza dei fondi può giustificarla, ma solo in via temporanea — poichè persone tecniche veramente autorevoli, ritengono che se l'amministrazione della Marina vorrà una volta mettersi sulla via delle economie serie, dovrà estendere l'uso di un sistema praticato con tanto vantaggio nell'industria privata.

Ma dove mi pare la *Gazzetta* avrebbe dovuto insistere particolarmente è su di un punto che l'articolo tocca solo di sfuggita. Che è illusorio, cioè, ripromettersi economie di qualche entità nella gestione degli arsenali colpendo unicamente la mano d'opera, poichè vi sono abusi permanenti, corruzioni e camorre che fanno salire in modo fittizio il costo di questa mano d'opera — vi sono, checchè ne dicano i ministri, interi organismi inutili che, pur lavorando, non fanno se non ripetere funzioni compiute da altri. E quindi non è logico, dopo aver constatato per esempio che negli arsenali si scrive troppo, soggiungere come molti fanno che bisogna diminuire gl'impiegati. Essi risultano anzi bene spesso insufficienti al bisogno. Ciò che si deve fare è una riforma dell'attuale regolamento, basato sulla reciproca diffidenza e approdante solo a un risultato: *Spendere cinquanta per controllare l'uscita di dieci.*

Solo, dopo aver messi gli arsenali in condizioni eguali agli stabilimenti privati, sarà equo instituire confronti sul valore della mano d'opera; allo stato attuale delle cose i confronti farebbero il gioco di quegli operai di Liguria o di Toscana che, socialisti e anarchici in politica, spingono con tutte le loro forze il Governo borghese alla chiusura degli arsenali, per portar via la polpetta dal piatto ai loro fratelli, *pardon*... ai loro *compagni*.

E mi abbia

Suo dev. avv. ENRICO MAZZEGA

Con buona pace dell'egregio avvocato, in quanto al rapporto fra il costo della mano d'opera e al lavoro prodotto nei regi arsenali, stiamo più volentieri colle constatazioni a base di cifre e di dati, citati ultimamente da noi, sulla scorta di una relazione fatta alla Camera dall'on. Bettolo ora ministro.

Il granduca Paolo Alessandrovich, da parecchi giorni a Venezia alloggiato al *Britannia* si è recato ieri a Padova in gita di piacere e ritornò a Venezia la sera stessa.

Partenza — E' partito ieri il tenente generale Roccagni presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 28 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 360 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 899 — Totale N. 1259.

Seconda giornata popolare — La seconda giornata popolare è fissata per domenica 1. ottobre. Il biglietto d'ingresso costerà soltanto *50 centesimi*.

Mancanza di carri alla stazione marittima — Siamo informati che mancano ancora i carri alla stazione marittima il che impedisce e ostacola i trasporti dal nostro scalo e pregiudica gravemente il commercio veneziano.

La presidenza della Camera di Commercio ha ieri telegrafato al Ministero dei lavori pubblici, al Direttore generale delle ferrovie ed al Direttore dei trasporti muovendo nuovi lagni e mettendo in evidenza i danni derivanti da tale deplorevole stato di cose.

Speriamo che la pratica riesca efficace.

Le prime da essa fatte come fu già pubblicato, provocarono l'autorizzazione governativa alla ferrovia di noleggiare un maggior numero di carri.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta Fratelli Gondrand in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco. Per partire col Lloyd i biglietti si acquistano nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco.

Per un funzionario veneziano — Vediamo nei giornali di Ferrara che il nostro concittadino cav. Sagramora intendente di finanza, ha chiesto il riposo. Quei fogli hanno parole altamente lusinghiere per l'egregio uomo.

La *Rivista* dice: «Ferrara perde nel cav. Sagramora un funzionario onesto, bravo, imparziale che onora l'ufficio che lo ha a capo, e siamo perciò sicuri che tutti quanti ebbero rapporti con lui condivideranno il nostro rincrescimento.»

Un altro pontoniere derubato — Questa volta è toccata a quello del pontone di S. Geremia, certo Corrao al quale un ignoto ladro rubò un rotolo di cinque lire in rame che aveva collocato nel camerino del pontone.

Possibile che questi pontonieri non riescano, almeno una volta, ad acciuffare il ladro?

Borseggi? — Alla questura centrale furono depositati due portamonete di pelle, rinvenuti sulla pubblica via dagli agenti della squadra mobile.

Uno dei portamonete è vuoto completamente, l'altro contiene soltanto una piccola chiave, una piccola cromolitografia rappresentante il Cuore di Gesù, una medaglietta di metallo bianco con l'effigie della Madonna ed alcuni pezzetti di carta scritti in francese.

Si dubita che i portamonete siano stati rubati da qualche borsaiuolo il quale, dopo avere tolti i denari li abbandonò sulla strada.

I portamonete si trovano presso il vice ispettore dr. Dall'Aglio, comandante la squadra, dove potranno essere ritirati dai legittimi proprietari.

Morto sul lavoro — Ieri alle una e mezza pom. insieme ad un compagno, il facchino Eugenio Giacomuzzi, lavorava allo scarico di carbone da una barca legata alla Fondamenta delle Burchielle a S. Marta.

Tutto ad un tratto, il Giacomuzzi stramazzò per terra e non diede più segno di vita.

Alcune persone che si trovavano presenti, corsero a chiamare un medico; ma questi rifiutò il suo intervento.

Allora, il cadavere del Giacomuzzi, perchè oramai era già morto in seguito a colpo apopletico, fu collocato su una barca e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Il Giacomuzzi aveva 56 anni, abitava in calle del Gallo a Dorsoduro N. 3535 e da alcuni anni conviveva con una donna. Non aveva figli.

Aiutare il prossimo! — Così dicono certi compratori che fanno lauti guadagni acquistando mobili ed oggetti usati. Ma se i possessori di tali oggetti per disfarsene volessero approfittare della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina non solo avrebbero maggiore profitto, vendendo a persone private, ma si risparmierebbero il dispiacere di esporsi ai soliti avidi compratori.

Alla guardia medica si presentarono nella giornata di ieri: Bottegnol Ines di Antonio di anni [illegible] perchè caduta giuocando a casa sua si ferì al capo. Fu medicata dal dott. Tilling.

— De Piccoli Angela di anni 17 abitante a Barbaria, operaia alla Birreria a S. Angelo, imbottigliando della birra le si ruppe una bottiglia in mano che le produsse una grave ferita da taglio alla mano sinistra. Fu medicata dal dott. Tedesco.

— Zambelli Arturo, girovago, di anni 23, portando dei fiaschi di vetro vuoti, cadde a S. Filippo Giacomo, e dalla rottura di uno di questi, si produsse una ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra. Fu medicato dal dott. Tedesco.

— Molin Giovanni, di Luigi, di anni [illegible], pescatore riportò una ferita lacero-contusa alla testa, essendogli caduta una palla di ferro del diametro di [illegible] centimetri, dal tetto della chiesa di S. Samuele, ove un suo compagno era salito per ricuperarla. Fu medicato dal dott. Tedesco.

— Michieli Carlo, di anni 21, muratore, nel trasportare una grande pietra da lavandino, essendo caduto si schiacciò la mano sotto la pietra, riportando ferita lacero-contusa alla mano sinistra con asportazione delle unghie. Fu medicato dal dottor Marconi.

Colonia Alpina «S. Marco» — Sabato mattina, alle 8.57 dopo trentadue giorni di permanenza a Feltre rimpatrieranno i bambini della Colonia Alpina.

Saranno condotti alla sede delle Scuole Normali Fondamenta di Cannaregio per le opportune [illegible] zioni: dopo di che verranno riconsegnati alle loro famiglie.

Le nostre navi — La partenza della r. nave *Colombo* è stata rimandata alle ore una pom. di oggi.

— La r. nave *Monzambano*, terminato il periodo di istruzione degli allievi macchinisti, fece ritorno in dipartimento e si ormeggiò di fronte ai pubblici Giardini.

Scaricate che avrà le munizioni alla boa di S. Nicoletto, passerà in disponibilità.

— Come abbiamo preannunciato, la r. nave [illegible] *niero*, avendo ultimato ieri il periodo di osservazione sanitaria, rientrò in arsenale.

Scampagnata — Ieri mattina, accompagnati dal direttore, cav. Fantuzzi, maggiore nella riserva, sono partiti per Conegliano, per la solita campagna annuale, centotto alunni dell'Orfanotrofio Gesuati.

Taccuino del pubblico

Liceo Musicale B. Marcello — A tutto 29 ottobre p. v. è aperta l'iscrizione ai seguenti rami d'insegnamento del Liceo Musicale: Composizione, Fuga, Contrappunto, Armonia, Teoria, Divisione e Solfeggio, Bel canto, Canto corale, Pianoforte, Organo, Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba e congeneri.

Gli schiarimenti potranno essere chiesti alla Cancelleria del Liceo durante l'orario d'ufficio.

Esami di riparazione — La sessione di esami di riparazione per la licenza elementare, la quale dà diritto all'ammissione al Ginnasio alla Scuola Tecnica e alla Scuola Normale Femminile senz'altro esame, avrà luogo nelle medesime sedi di Luglio nei giorni 10, 11 e 12 ottobre.

Le sedi pei maschi sono le scuole di S. Provolo, Stin e Diedo, per le femmine le scuole di S. Giacomo, S. M. Formosa.

Il tempo utile per l'iscrizione a detti esami di riparazione è a tutto 8 ottobre presso questo Municipio Divisione III.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 27-28 settembre. Nascite maschi 10 — femm. 8 — Denunciati morti [illegible] Nati in altri Comuni 1 — Totale 21.

Matrimoni: Cosmo dottor Giacomo, medico-chirurgo con Ressarotto Rosa, possidente — De Giovanni Giovanni, custode scolastico, con Horompay Ida, cas. — [illegible] casso Guglielmo, operaio alla lavanderia a vapore, con Coei Maddalena, cas. Tutti celibi.

Decessi: Bissutti Angela, d'anni 84, vedova — [illegible] Caterina, 23 nubile, — Scarabello Cecelin Adriana, [illegible] ved., margaritaia — Parisi Giuseppe, 79, ved., [illegible] chino. Tutti di Venezia — Boso Martini Emilia, 54, [illegible] civile, di Padova — Tomaselli Salmasi Arcangela, [illegible] coni., ostessa, di Zenson di Piave — Gozzi Bedin [illegible] 21, coni. cas., di Fivizzano — Cossa Ottavio, 75, vedovo, facchino, di Mestre.

Decessi fuori del comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Vocazioni.

— Che professione hai idea di far prendere a tuo figlio?
— Il pittore.
— E ci ha vocazione?
— Figurati! Me ne fa sempre di tutti i colori!

Nota sibillina

Sciarada

Nella scala il *primo* trovasi,
un pronome hai nel *finale*;
mentre pochi se la godono,
molti soffrono il *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente
ME-STO-LA

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E' ben visibile, del resto, in mezzo agli altri, tra i quali spicca, con la fronte alta, la faccia in evidenza, come per farsi già ammirare dal pubblico, agitando le braccia, parlando con animazione, e lanciando di tempo in tempo un'occhiata alla porta che deve lasciar passare il suo cliente e che gli occhi del pubblico non lasciano mai. Delle mani ei tendono verso di lui... Delle schiene di avvocati si curvano... Egli risponde ai saluti con aria protettrice, e stringe le mani stese con una espressione affatto particolare.

Di tempo in tempo egli scote i capelli, mette il naso tra le carte che spoglia con precipitazione, sembra ascoltare i commenti che la sua presenza fa nascere, indovina dalle labbra della gente dai loro sguardi, che si occupano di lui, che se lo mostrano, e pare felicissimo e fiero dell'importanza che ha preso tutt'a un tratto, e che cresce di minuto in minuto, di mano in mano che si avvicina il momento in cui farà cadere sul pubblico le frasi sonore, pompose, della sua eloquenza enfatica.

Dicono che sia il migliore avvocato di Bordeaux.

Egli difende secondo il metodo di Lachaud, che egli chiama suo maestro. La sua specialità è la corte d'assise.

Egli tuona e vibra.

Del resto, non manca di talento, ma lo sciupa con le sue pretese, con l'esagerazione dei suoi gesti e con le sue grida.

Dicono di lui che egli è l'istrione del foro.

Hanno avuto il tempo di vederlo bene, di ammirarlo, quando la voce nasale dell'usciere, dominando il rumore della sala, si fa sentire e grida:

— La corte, signori!

Tutti si alzano.

I cappelli cadono...

Si fa un silenzio profondo...

I magistrati si mostrano in fondo, vestiti di rosso, come macchiati di sangue.

Nello stesso istante la porticina degli accusati gira silenziosamente sui suoi cardini, ed Edgardo di Cordouan compare tra due gendarmi...

Nell'aula l'emozione è al colmo.

L'attenzione, distratta un momento dall'entrata dei giudici, si porta adesso tutta intera sull'accusato.

Questi è cambiato molto dacchè noi lo abbiamo presentato ai nostri lettori. Le sue guance sono dimagrite; il suo colorito è divenuto pallido; gli occhi hanno uno splendore febbrile. Eppure il giovane affetta una grande calma, ed è senza imbarazzo, come senza spavalderia che egli fissa tutti i visi rivolti verso di lui e che in gran parte conosce.

Un mormorio corre nella folla, un mormorio di sorpresa e di simpatia.

— No, non è quello l'atteggiamento, la fisonomia di un colpevole.

E la curiosità sembra ancora più eccitata.

Nel pubblico che si pigia davanti a lui, Edgardo ha cercato qualcuno con lo sguardo; egli ha scoperto senza dubbio colui che cercava, giacchè ha una specie di trasalimento allegro. Ma nello stesso istante la sua faccia si oscura, le sue sopracciglia si aggrottano... Un altro viso, un viso odioso, ha colpito i suoi occhi...

Si rimette subito e si siede, con aria impassibile.

Nell'aula si è fatto il silenzio, un silenzio fremente, pieno di curiosità e di aspettativa.

Edgardo di Cordouan è correttamente vestito con un abito nero, con una cravatta dello stesso colore che fa maggiormente risaltare la bianchezza immacolata della biancheria... Egli è rasato di fresco, i suoi capelli un po' arricciati alle tempie sono accuratamente divisi da un lato. Porta guanti di colore oscuro... Lo si prenderebbe per un uomo della buona società in visita in un salone piuttosto che per un prigioniero seduto sul banco d'infamia. Questa osservazione che noi facciamo, è quella che è venuta alla mente di tutti alla comparsa di Edgardo, e ciò ha contribuito non poco alla buona impressione che il giovane ha prodotta subito nell'assemblea.

Ma il presidente ha fatto un segno, e sebbene non si senta più il rumore di nessuna conversazione, sebbene il silenzio si sia stabilito da sè stesso, l'usciere grida per una specie di abitudine tradizionale:

— Silenzio, signori!

Poi l'udienza comincia.

Il cancelliere dà lettura dell'atto di accusa.

I giurati, attenti e raccolti, stanno con le orecchie tese e nell'aula la calma ha qualche cosa di maestoso e di solenne.

L'atto di accusa riproduce presso a poco tutti gli elementi che i nostri lettori già conoscono.

Noi non ci ritorneremo sopra.

Non riferiremo nemmeno l'interrogatorio di Edgardo di Cordouan, il quale non è altro che la ripetizione, presso a poco, di quello che egli ha già subito nella camera della sventurata Delfina Lagrange, e al quale i nostri lettori hanno assistito. Diciamo soltanto che il giovane ha fatto il racconto di ciò che era avvenuto, secondo lui, nel palazzo di via della Corsa con una tale chiarezza, una tale emozione comunicativa; ha parlato della morta in termini così veri, così naturali; del grido inteso nelle tenebre con un accento di terrore misterioso tale che tutti si sono intesi commossi fin nelle viscere.

I giurati si guardavano.

Nell'assemblea regnava lo stupore.

Non si comprendeva come avessero potuto [illegible] restare quel giovane, ritenerlo prigioniero, [illegible] comparire su quei banchi.

Tutto ciò che diceva sembrava così verosimile, così plausibile!

E quando parlò delle sue sofferenze, delle spaventevoli torture morali che aveva sopportate [illegible] tre mesi, del dolore del suo povero nonno [illegible] cui questa sventura aveva abbreviato i giorni, e che gli sguardi si fissarono sul vice ammiraglio, in gran tenuta, con tutte le decorazioni sul petto, tanto pallido che si sarebbe detto che stesse per spirare... quando videro i suoi capelli bianchi, i suoi lineamenti emaciati, ma il suo occhio ancora fiero, dei singhiozzi partirono da più punti della sala e troncarono la voce all'accusato.

L'usciere dovette battere a più riprese la mano sul suo scrittoio e gridare con la sua voce nasale:

— Silenzio, signori, silenzio!

I fazzoletti uscivano dalle tasche come alla scena culminante di un dramma commovente.

Lo stesso Edgardo intese la sua voce affievolirsi, fondersi, per così dire, sotto l'impressione della tenerezza che risentiva.

Gli mostrarono sul tavolo i documenti dell'accusa, il bastone animato, il bottone del soprabito, poi il busto di Delfina che avevano fatto modellare in cera.

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La storiella continua, ma finisce poi sul serio stasera, perchè sabato va in iscena Zago.
Ancora una volta e definitivamente adunque, si dà la *Fedora* stasera.
La signorina Tezza (che ieri sera si è fatta applaudire a parte, cantando la romanza dell'*Amico Fritz*, dopo che il Maestro Zinetti ebbe pure vivi applausi per le sue *Scene campestri*, e così il tenore Giraud e la signora Santarelli), replicherà la romanza; e la signora Amedea Santarelli evocherà *Manon*.
Altro teatrone.

Goldoni — La *Compagnia dei brillanti* condotta e diretta dai tre noti attori Napoleone Masi, Giuseppe Sichel e Angelo Zoppetti e avente prima donna la gentile signora Emilia Saporetti-Sichel, incomincierà presto il bravo e gaio corso delle sue recite.
Preponderanno le novità meglio accolte in Francia e in Italia di questi tre ultimi anni e ne diamo qui il titolo ed i nomi degli autori:
Controllore vagoni letto di Bisson, *Il portafoglio* di Blum e Tochè, *La tartaruga* di Jondillet, *Largo alle donne* di Valabregue, *Inviolabile* di Hennequin, *Contro suocera* di Brunorini, *Re Kò Kò* di Bisson, *Una cotta* di Antony Mars, *Tutti colpevoli* di Hennequin.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 28 settembre:
(S) Domenica 1 ottobre — salvo contrattempi — la compagnia drammatica italiana diretta dal cavalier Reinach, inizierà un corso di rappresentazioni.
L'elenco artistico non comprende il nome della Gramatica che deve trovarsi indisposta a Bologna. Nel ruolo, però, la egregia attrice è surrogata dalla sig. Emilia Varini della quale pure si dice un mondo di bene.

Dal Cafè chantant al teatro — Si ha da Milano:
« Trovasi a Milano da parecchi giorni la bella canzonettista Lina Cavalieri, che furoreggiò nel mondo elegante parigino. E' accompagnata dal giovine principe Bariatinsky e da una maestra di canto. Alloggiano all'*Hôtel Continental*.
« La Cavalieri del *Cafè-chantant* aspira a nuovi trionfi artistici e non sarà difficile vederla presto sotto le spoglie della *Mimì* pucciniana. Pare che voglia affrontare la parte di *Violetta* nella *Traviata*!
« La voce della Cavalieri è piccola di volume, ma deliziosa. Il suo debutto, molto probabilmente, sarà al *San Carlo* di Lisbona. »

Musica in Piazzetta — La Banda *Bellini* suonerà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 9 — Serata d'addio *Fedora* — L. 1

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 28

Sentenze confermate

Vennero confermate in ogni loro parte, anche in grado di appello, le sentenze del Pretore urbano, pronunciate in confronto di Ravagnan Angelo detto Tonetti, di anni 29, pescatore, condannato il 30 giugno u. s. a 75 giorni di reclusione, perchè armato di coltello minacciò di morte Lombardo Vincenzo.
— Gianola Antonio, fu Giovanni, di anni 28, facchino, condannato a L. 20 di multa, perchè reo di ingiurie a danno di Peruzzi Maria.
— De Grandis Agostino, di Luigi, di anni 37, negoziante di Chioggia, che per aver venduto delle arringhe guaste e giudicate nocive alla salute, fu condannato a 5 giorni d'arresto ed a L. 10 d'ammenda.

Direttissime

Marchetti Angelo, di Antonio, di anni 20, muratore e Piaz Eugenio, di anni 20, tagliapietra, rei di tentato furto qualificato, per avere nella notte del 25 settembre corrente, con una canna da pesca, all'estremità della quale stava infisso un ago da materassaio, data la caccia ai piccioni di Piazza San Marco, non riuscendo nell'intento perchè sorpresi dalle guardie, furono condannati a 57 giorni di reclusione ciascuno.
— Michelutti Pietro, fu Giuseppe, di anni 63, fruttivendolo e Voltina Luigi, fu Natale, di anni 50, autori del borseggio avvenuto l'altra notte in Piazza San Marco, in danno del barbiere Farna Lorenzo, furono dal Tribunale condannati il primo a 4 mesi di reclusione ed il secondo a 25 giorni della stessa pena.

* *

Quei due marinai di Pellestrina, che, come narrammo in cronaca, nell'osteria di S. Maria Formosa, ubbriachi, commisero disordini ed opposero resistenza alle guardie, furono dal Tribunale, ritenuti rei di tutti e tre i capi di accusa e condannati ad un mese di reclusione ed a L. 100 di multa ciascuno.
Essi sono: Scarpa Ettore e Busetto Vittorio; loro difensore era l'avv. Pattarga.

* *

Saviani Domenico, facchino, incensurato, ubbriaco, insolenti i vigili nell'esercizio delle loro funzioni ed il Tribunale gli inflisse 15 giorni di reclusione.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 28

Pres. cav. Landi — P. M. Specher.
Rugo Giovanni, di anni 21, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 10 di reclusione per calunnia. La Corte riduce la pena a mesi 5.
— Fabbri Luciano, di anni 47, condannato dal Tribunale di Rovigo a giorni 25 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte dichiara non luogo a procedimento.
— Beltramelli Tommaso, di anni 52, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 di reclusione e L. 150 di multa per truffa. La Corte dichiara irrecivibile l'appello e conferma.
— Bortolutti Antonio, di anni 59, Cates Giuseppe, di anni 51, condannati dal Tribunale di Udine il Bortolutti a mesi 5 di detenzione per ferimento a danno del Cates e il Cates alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 per ferimento. La Corte conferma.
— Cagnoni Francesco, di anni 47, condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per anni 3, mesi 1 giorni 27 e L. 416 di multa. I. per bancarotta semplice; II. bancarotta fraudolenta; III. per truffa continuata. La Corte dichiara non luogo a procedimento per la bancarotta fraudolenta e condanna l'imputato per la truffa e bancarotta semplice ad un anno, un mese e dieci giorni di reclusione e L. 389 di multa.

Processo della duchessa Beauffremont

Siamo informati che la Corte di Cassazione, accettando il ricorso presentato dalla duchessa Laura Leroux di Beauffremont e dal sacerdote Cogo, ha annullato il processo discusso in loro confronto, alla nostra Corte d'Assise, il 26 luglio e seguenti u. s.; e questo verrà nuovamente discusso il 10 novembre p. v. in altra Corte di Assise.

La condanna del farmacista

Ci telegrafano da *Roma, 28 settembre, sera*:
Stamane è terminato al Tribunale il processo contro il giovane farmacista Quinzio Sbarigia, che si era avvelenato insieme all'amante Laurica Grandi all'*Albergo dell'Orso*.
La Grandi è morta e lo Sbrigia fu salvato. Egli venne processato per omicidio.
Al processo che durò due giorni assisteva pubblico numeroso e non benevolo all'imputato. Il Tribunale condannò stasera lo Sbarigia, per omicidio, a 9 anni di reclusione.

Gli avvocati del processo Acciarito in Cassazione

Ci telegrafano da *Roma, 28 settembre, sera*:
Oggi, davanti alla Corte di Cassazione, doveva discutersi il ricorso degli avvocati nel processo dei complici di Acciarito, contro la nota sentenza del presidente delle Assise che li condannava alle spese del rinvio del processo, dopo che essi avevano abbandonato l'aula.
Ma avendo gli avvocati fatto opposizione presso la Corte di Assise e l'opposizione non essendo stata discussa, la Cassazione stimò opportuno di rinviare la causa.

SPORT

Gare femminili in mare

New York 10 settembre — Una gara di yachts, unica per l'interesse destato nella società di qui, ha avuto luogo ieri a Point Plaisant.
Due signorine delle migliori famiglie si sono cimentate nella corsa e direzione di due *sloops* quasi del tutto identici. La scommessa fra esse fu di 1000 dollari. Esse sono Mistress Margaret Frances Man e Miss Maud Curtis.
Per il solo caso di bisogno di aiuto, caso che non occorse, Bayard Clarke Fuller espertissimo *yachtsman* accompagnava Miss Curtis ed il capitano Dan Curtis accompagnava Miss Man.
La corsa ebbe principio da Manasquan River e fu pel circuito di 10 miglia marine.
Sul principio il yacht *Favorite* di Mistress Man sembrò prender la meglio e ciò durò diversi minuti, ma dopo poco il *Quickstep* di Miss Curtis cominciò a superare l'altro e gradatamente aumentando in elegante velocità superò il suo rivale per parecchie lunghezze.
Congratulazioni e condoglianze infinite accolsero l'arrivo delle due signorine, e con vero calore marinaresco Mistress Man domandò subito a Miss Curtis la rivincita che fu concessa ma non si sa ancora quando avverrà.
La corsa ha avuto seguito, perchè fra il Fuller fratello di Mistress Man ed il capitano Curtis, fratello della vincitrice si è subito fatta un'altra scommessa di 1000 dollari in cui le signorine hanno promesso ai rispettivi fratelli la loro assistenza scambievole.

Corse ciclistiche a Treviso

La seconda giornata

Ci scrivono da Treviso. 28 sett.:
Domenica p. v. 1.o ottobre nel Ciclodromo della S. C. V. F. avremo la seconda giornata di corse ciclistiche.
Le iscrizioni per questa corsa sono numerose e la riunione riescirà certamente interessante.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60 33	60.17	59.38
Termometro centig. al Nord	16.1	18.4	20.0
» » Sud	16.8	20.8	21.2
Umidità relativa	93	86	83
Direzione del vento	NNE	NNE	E
Stato dell'atmosfera	8	9	7
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 21.7 — min. di oggi 16.3
Probabilità: Venti deboli vari, cielo vario nell'alta Italia, sereno altrove.

Lavori idraulici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 28 settembre, sera*:
Essendo stata definita l'ultima questione relativa alla convenzione, esaminata dal Consiglio di Stato, col sig. Saccomani, il Ministero dei Lavori Pubblici, secondo le promesse fatte all'on. Rizzo, ha oggi ordinato l'appalto, ad unico incanto, dei lavori di sistemazione del terzo tronco del Monticano, per la difesa della città di Oderzo.
I lavori del terzo tronco dovranno eseguirsi contemporaneamente a quelli del secondo, già appaltati, e che, furono sospesi appunto perchè l'opera di sistemazione non soffrisse interruzioni.
Sono in corso gli altri progetti che completeranno la sistemazione dei fiumi Monticano e Livenza e d'altri fiumi del Veneto.

La "Gazzetta„ a Padova

Ancora poche righe sulla piazzata di Padova

Una buona lettera

A confusione dei tristanzuoli e a soddisfazione nostra, potremmo ripetere qui i commenti vivaci di parecchi giornali contro le gesta della canaglia e contro i suoi organi, i quali nell'aggressione e nella persecuzione degli avversari, obbediscono a un fine politico assai pratico; a quello cioè di deprimere le energie di quei rari elementi capaci a svilupparle, che militano *ormai quasi come spostati* nei partiti conservatori. Lo spettacolo di persecuzione e di denigrazione a cui vengono fatti segno, con maggiore o con minore violenza, i pochi, che o nella stampa, o in parlamento o nelle pubbliche amministrazioni, tengono alto lo spirito di combattività di un partito, che ha il doppio compito della difesa e dell'offesa, non è fatto apposta per incoraggiare altri all'azione. Amici tepidi (almeno generalmente parlando) poco solidali, critici per ambiente e per debolezza; — nemici attivi, instancabili, padroni delle masse, col numero nelle mani; ecco la prospettiva nella lotta quotidiana contro la volgarità, contro la cattiveria e contro la vantata onestà.... di coloro, che sono onesti, perchè... non hanno potuto ancora rubare!
Tornando adunque in argomento, sarebbe facile riportare giudizi di fuoco di giornali serii ed equanimi contro i pochi mascalzoni indigeni e i parecchi di importazione, che l'altra sera in Padova, auspice un degno rappresentante del popolo sovrano e un meschino pennaiuolo senza onore, hanno dato quella tal prova di civiltà e di coraggio; ma preferiamo invece (facendo poi punto) limitarci a pubblicare una lettera del nostro Aristide Tentori, che per la sottile ironia, si presta a essere letta con vero interesse:

Carissimo Direttore.

Fra tante belle doti e rispettivi difetti che hai, il solo che proprio non potranno mai perdonarti è quello di non averti lasciato ammazzare. Se vogliamo, l'hai fatta grossa lasciandoti scappare una occasione così favorevole per accarezzare e blandire i pii desiderii delle turbe che ti avrebbero veduto morto tanto volentieri! — Con quel tuo maledetto temperamento hai voluto invece andare contro la corrente mentre alla fine dei conti con un pizzico di pazienza avresti potuto meritarti il favore del popolo, lasciandoti infilzare. Decisamente non hai saputo cogliere il momento tipico della tua vita pubblica; e questa è una circostanza imperdonabile ad un uomo veramente avveduto.
Naturalmente colla buona logica appresa dal nostro popolo alla scuola di molta stampa, chi non si lascia ammazzare diventa *assassino* e chi non si lascia impiccare diventa *forcaiuolo*. Tu per quella sciocchezza di aver cercato di salvarti la pelle, sei diventato e l'uno e l'altro, ed è appunto per riabilitarti da queste due taccie, che la plebe vorrebbe farti lo scherzo di cavartela. Vedi che l'intenzione non sarebbe cattiva, come del resto non si potrebbe nemmeno per ombra sospettare, date le tendenze morali del nostro buon popolo e i paterni suggerimenti di quei famosi luminarii della stampa educatrice, i quali appunto per evitare il pericolo di non essere nè assassini, nè forcaiuoli, si tengono prudentemente lontani da tutte le occasioni prossime o remote per non compromettere la dignità della pancia.
E dire che se tu fosti morto, tutti avrebbero giurato che ti avrebbero ammazzato di propria mano e che al loro furore non saresti sfuggito! Visto però che sei vivo e che il sopradetto loro furore non ti ha nemmeno vellicata l'epidermide, vorrai anche tu ammettere ch'essi nella sfera modesta di quello che possono e che vorrebbero, s'ingegnino ancor più di educare il popolo alla nobil palestra per raggiungere di seconda mano l'intento. — Guarda anche in questo come sono conseguenti! Custodi gelosi delle patrie tradizioni, a te che hai nome Ferruccio si affannano a cercare e ad opporre un eroe sullo stampo di Maramaldo, creato a loro immagine e similitudine. Si può andare più in là per conservarsi fedeli alla storia!
Tu intanto ascolta il mio consiglio; un'altra volta fatti ammazzare, perchè siano contenti dei fatti tuoi.

ARISTIDE TENTORI

Camposampiero 28 settembre 1899

Consiglio Comunale

Ci scrivono da Padova, 28:
(S.) Si comincia alle 1.40 con questi trentaotto presenti: Marzolo, Scapin, Coletti, Giusti, Bassi, Romania Jacur, Maluta, Suman, Manfredini, Paresi, De Lazzara, Dolfin, Lonigo, Manzoni, Piave, Alessio, Levi-Civita, Vason, Moschini, Camerini, Cittadella Vigodarzere, Papafava, De Giovanni, Barbaro, Viterbi, Fuà, Sotti, Squarcina, Brunelli, Bonetti, Bizzarrini, Vanzetti, Alessandrini, Trieste, Colpi, Martini, Fiorazzo, Alessio, e Medin.
Squarcina si libera da una dichiarazione e fa sapere che, se fosse stato presente alla seduta scorsa, avrebbe dato il suo voto all'ordine del giorno che aggiornava a 6 mesi l'affare del cavalcavia. Sul progetto del quale, invece, viene proposta in seconda lettura, la già avvenuta votazione. Alessandrini fa delle dichiarazioni contro il progetto, subito combattute da Colpi. Ed il cavalcavia passa in via definitiva con 35 voti favorevoli.
E si arriva alla nomina del sindaco.
Il comm. Paresi legge una lettera del conte Vettore Giusti che mantiene le dimissioni e comunica avere la Giunta deciso di fare altrettanto; — legge pure una lettera dei consiglieri cattolici i quali avvertono di avere deciso di mancare alla odierna seduta del Consiglio per lasciare maggiore libertà ai colleghi di sala Verde militanti negli altri partiti.
Il comm. Paresi, considerato non potersi passare alla nomina del sindaco causa la mancanza dei 40 presenti voluti dalla legge, domanda al Consiglio se sia il caso di pensare alla elezione della Giunta.
La discussione sorge. Parlano Levi-Civita, Barbaro, Maluta, Colpi, Coletti, Fuà, Giusti, l'onor. Alessio ed il preside comm. Paresi — e si conclude con una proposta di sospensiva.
Il numero dei consiglieri disposti ad astenersi (i radicali) sembra non sia minore della dozzina. Ma la votazione dà questi risultati:
Favorevoli 26, contrarii 6, astenuti 7.
La nomina del Sindaco e della Giunta resta quindi rimandata, per mancanza di numero legale, alla prossima seduta.
Pei commenti, in caso, c'è tempo.

I commenti sono presto fatti. Se i moderati di Padova piuttosto di dare questo curioso spettacolo di impotenza si decidessero ad allearsi lealmente, francamente ai cattolici, dei quali vorrebbero l'appoggio, senza compromettere però quella vana lustra di *liberalismo* (che deve essere proprio una lustra se temono di perderlo a ogni venticel di fronda), essi farebbero cosa assai più seria e dignitosa!
Un po' che la duri ancora, e cadrà per le risate fin Gattamelata dal suo cavallo! (*N. del Giornale*).

Padova — Ci scrivono, 28 settembre — (*S.*) — **Per l'Istituto musicale** — Quattordici consiglieri provinciali — contro diciasette — hanno potuto mandare a spasso la proposta della Deputazione che fosse continuato all'Istituto musicale di Padova, per un altro quinquennio, il sussidio annuo di L. 1500. E la principale e più superba ragione, determinante il capitombolo, è stata questa: che son troppo pochi gli allievi che dalla provincia accorrono all'Istituto — e, quindi, non esser giusto che la provincia paghi — diciamo la parola — pei soli padovani.
Ebbene: tutto ciò è molto triste, anche per l'offesa recata al senso comune.
In primo luogo, bisogna domandare — come ha fatto in consiglio il comm. Moroni — se Padova sia nella provincia, che ne porta il nome o se, aggiungo io, sia una pertinenza della... China.
Poi non è senza significato la considerazione che il Comune capoluogo costituisce da solo il quinto, circa, della popolazione totale della provincia; e se anche fosse vero che l'Istituto è frequentato unicamente da cittadini, non pare che quelle 1500 lire rappresentino una sottrazione illecita fatta ai più a favore dei meno.
Ma queste sono malinconie. Sopra ogni altra considerazione, sta il fatto che il nostro Istituto musicale onora la città e la provincia insieme pel largo e sereno indirizzo negli studi, per gli ottimi risultati, che dà, pel gusto artistico che ha saputo far risorgere e rinnovare nel centro (i provinciali vorranno concederlo) più intellettuale della provincia.
E se i provinciali non ne approfittano, come potrebbero e, forse, dovrebbero, la colpa non è dei padovani — i quali, in materia di spesa, non hanno mai questionato se l'utilità delle medesime restava dentro od usciva fuor dei confini del loro comune.
Nè il bilancio provinciale sarebbe andato in rovina per quel minuscolo sussidio — come non va per le L. 2000 largite a favorire la importazione dei tori elvetici e degli annessi muggiti.
Ma non di soli... tori vivono i Comuni e neanche le Provincie.

Bricconate postali — L'altro giorno, un mio intimissimo amico mandò da Abano a Soligo un pacco postale contenente della biancheria con ricami di qualche valore.
Il pacco era ben confezionato: carta solida, parecchi giri di spago e ceralacca in abbondanza — tanto è vero che all'ufficio ricevente non fecero alcuna eccezione in proposito.
Ebbene: il pacco arrivò a Soligo con due giorni di ritardo sul tempo normale ed in tali condizioni da rendere manifesta la manomissione a cui era stato assoggettato. Mutata la carta, che lo avvolgeva ed il contenuto ridotto in una confusione indecente.
E' vero: non mancava niente; ma questo significa soltanto che chi ci mise le mani dentro non trovò niente che gli facesse comodo. Ragion per cui la bricconata resta nella sua interezza.
E fosse questa la sola di cui si sono resi colpevoli quei cari signori della Posta!

R. Università — Un recente decreto, lascia a Padova, il prof. Setti, insegnante di letteratura greca e che, dopo l'ultimo concorso, pareva destinato all'Università di Palermo.
Tanto meglio così!

Incendio — A Polverara bruciò il casolare abitato dalla famiglia Egidio Pittarello sul fondo di proprietà del sacerdote don Luigi Varotto. 1400 lire di danno, assicurato.

L'ispettore Gervasi traslocato a Catania ha offerto ai funzionarii di questura ed ai varii amici la bicchierata d'addio.

Banchetto — I componenti la Società *Fenice* daranno sabato sera, alle *Tre spade*, il pranzo annuale. il banchetto sarà preceduto dalla distribuzione del solito dividendo.

I funerali del povero manovratore ferroviario Giuseppe Peretti ebbero luogo ieri e riuscirono commoventi.
La Società delle ferrovie era rappresentata dall'ispettore cav. Ogero: a porta Savonarola parlò il capo stazione principale cav. Piccoli. A cura del personale ferroviario venne pubblicata un'epigrafe affettuosa.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 28 settembre — (S.) — **Fiera di S. Michele** — Il foro Boario, le Barche, la Piazza del Pollame, e la Maggiore cominciano ad affollarsi di baracconi. Il circo Zavatta ha già posto le sue tende e questa sera dà la prima rappresentazione. Se il tempo non ci tradisce le fiere dovrebbero riuscire animatissime.

Mirano — Ci scrivono 28 settembre — **La tombola** — Pel giuoco della tombola che sarà estratta, in questo Comune, domenica 1. ottobre alle ore 6, a beneficio dell'asilo Zanetti-Meneghini, vennero destinati i seguenti premi: tombola ordinaria lire 250 od un bue — cinquina L. 100 od un vitello — quaderna L. 50 od un maiale — tombola straordinaria (concorrono anche gli assenti) L. 150 od una vacca.
Seguiranno poscia nuovi attraenti spettacoli, fra i quali non vanno dimenticati la pesca universale, il ballo popolare in piazza Vittorio Emanuele, l'illuminazione architettonica della piazza medesima, a cura dell'impresario Franceschelli di Bologna.
Domenica 8 e lunedì 9 corrente nuovi attraentissimi spettacoli e chiusura dell'esposizione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 settembre — (*i. b.*)
Il cav. Achille Barriè ha oggi assunto l'ufficio di consigliere-delegato presso la nostra Prefettura.

All'Associazione Liberale Monarchica — L'adunanza per la costituzione della Società di mutuo soccorso avrà luogo nella sede dell'Associazione, nel giorno 10 ottobre p. v. alle ore 3 e mezzo pom. precise.

Per le nostre Corse — La Società ippica è convocata in assemblea per il giorno di martedì p. v. 3 ottobre, alle ore 3 pom., in una sala gentilmente concessa dal Municipio.
Quest'anno avremo due giornate di corse al trotto, il 5 ed il 7 novembre, e due giornate, 11 e 12 per i concorsi ippici.

Il cartellone del Sammartino per lo spettacolo d'opera da darsi al nostro Sociale uscirà domani. La prima recita è fissata per la sera di sabato 14 ottobre con l'opera *Manon*, opera comica in 4 atti e 5 quadri del maestro Massenet.
Seconda opera sarà *Carmen*, dramma lirico in 4 atti del maestro Bizet.
Ecco pertanto l'elenco completo del personale artistico:
Signore: Santarelli Amedea, Monti Brünner Linda, Migliorelli Aspasia, De Benedetti Ida. — **Signori**: Apostolu Giovanni, Barberis Tommaso, Bellussi Tancredi, Cartellini Ettore, De Luca Giuseppe, Manzini Tito.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giulio Tirindelli — maestro dei cori Carlo Fontebasso.

Truppe di passaggio — Domattina arriverà a Treviso una brigata di artiglieria a cavallo comandata dal maggiore Berlingeri reduce dal campo di Aviano e diretta a Verona. Ripartirà domenica mattina.

Arrestato — Oggi i RR. carabinieri trassero in arresto tal Moro Luigi detto Memolo di Murano perchè ammonito. Venne deferito all'autorità di pubblica sicurezza.

Il concorso a premi per bovini è definitivamente fissato per il giorno 16 ottobre p. v.
Al concorso sono ammessi gli animali dei distretti di Treviso, Asolo, Castelfranco, Montebelluna, Oderzo.
Vi saranno tre categorie distinte di animali e cioè da lavoro, da latte, da carne.
Saranno distribuiti 50 premi, 13 medaglie, delle quali tre d'oro e lire 2100 in denaro.
Dopo il verdetto della Giuria sono ammesse le compre-vendite.
Il tempo utile per le iscrizioni spira il giorno 9 ottobre p. v.

Al cav. Achille Pattucci direttore della Banca d'Italia, veniva stassera offerto un banchetto d'addio dal Consiglio amministrativo di questa sede.
Il banchetto ebbe luogo alle ore 7 all'albergo dalla *Stella d'Oro*.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 28 settembre — (*Lelio*)
La fratellanza nel socialismo — Dunque la scissura dei socialisti vicentini, latente fin dal giorno in cui con poca carità collettivista i fratelli hanno voluto rivedere le buccie ai fratelli, è oramai ufficialmente dichiarata con la costituzione del nuovo circolo socialista, ortodosso nei principii, scismatico per le persone e per i mezzi.
I fondatori del nuovo circolo, hanno voluto così dare la prova più fulgida della affettuosa solidarietà che unisce questi predicatori dell'eguaglianza sociale: essi — a quanto si ha ragione di credere — hanno voluto sottrarsi al giogo dei monopolisti rossi, e si son trovati in numero di 30 concordi nell'idea di unirsi, per somministrare al popolo, a dosi eroiche, il programma socialista, ammanito da deputati del loro colore, la cui venuta a Vicenza essi stessi provocheranno, e per mezzo ancora di qualche foglietto volante che avrà il mandato di giustificare la scissura.
Questo fino ad ora il programma.
Sono cose quindi che, specie a Vicenza, fanno sorridere, ma che meritano però di esser ricordate solo perchè danno indizio di ciò che in questo novello campo d'Agramante, palestra aperta a tutte le accuse e a tutte le demolizioni, si sta preparando.

L'addio alla fanfara del « Genova » — Folla eccezionale assistette ieri sera alla ritirata che la fanfara del *Genova* cavalleria suonava per l'ultima volta fra noi, in piazza Castello. I bravi musicanti, che, da sei anni, col trattenimento serale della ritirata, infondevano al Corso e alla piazza un'animazione simpatica e cara a tutti, vennero fatti segno ad una dimostrazione improvvisata e spontanea della cittadinanza.
Dopo di aver dato, come dicemmo, un applaudito concerto, movendosi essa per entrare in quartiere, vennero accesi fuochi di bengala e dalla loggia Piovan sul Corso, illuminata, si poterono leggere scritte inneggianti al reggimento partente; al passaggio dei bandisti piovvero fiori.
La folla accompagnò i soldati fino al quartiere continuamente applaudendoli.

Un nuovo istituto di credito — Alcuni laici e sacerdoti della città, volendo tradurre in atto i voti del Congresso Cattolico di Ferrara, hanno qui istituito una Cassa cattolica operaia, per venire in aiuto del popolo, la quale si intitolerà *Piccolo credito vicentino*.
L'atto costitutivo e lo statuto furono già pubblicati nel foglio periodico degli annunzi legali.

I cacciatori vicentini raccoltisi in assemblea hanno votato un ordine del giorno in cui si approva il progetto di legge sulla caccia formulato dalla Società cacciatori di Lecce, colle modificazioni apportatevi dopo udito il parere delle altre Società italiane, plaudendo all'iniziativa dei cacciatori leccesi.

Una scuola tecnica a Schio — Il Consiglio comunale di Schio ha deliberato di istituire presso quel ginnasio comunale anche una Scuola tecnica, limitando per ora l'insegnamento alla I. classe.

Corriere friulano

Per un nuovo tronco ferroviario carnico

Ci scrivono da Udine 28 settembre:
(*P. e.*) Il giorno 26 corr. si riunirono in Villa Santina i sindaci di 16 comuni della Carnia allo scopo di concretare le basi per la costruzione di un tronco ferroviario allacciante la ferrovia pontebbana, dalla stazione per la Carnia fino a Villa Santina.
Fu presentata, esaminata, discussa ed approvata una razionale memoria tecnica dell'ingegnere Valussi; fu accettato il riparto della spesa nelle forme proposte dal cav. Renier presidente provvisorio del comitato promotore, confermato nella stessa carica coll'aggregazione dei signori dott. Dorigo sindaco di Ampezzo, cav. Luigi Micoli-Toscano, Pietro Morocutti e Giovanni Venier.
— Ieri stesso (27) il consiglio comunale di Villa Santina ad unanimità di voti deliberò il concorso nella misura del quinto nella spesa totale per la compilazione del progetto definitivo.
— Questo nuovo tronco ferroviario, se, come non dubitasi, avrà esecuzione, arrecherà notevoli vantaggi economici a tutta la Carnia.

Il Circolo sportivo *Regina Margherita* s'inaugurerà, tempo permettendo, domenica 1. ottobre, in S. Margherita di Gruagno con una gara di *tennis*. Alla festa inaugurale interverrà S. A. R. la granduchessa di Sassonia Weimar.

Latisana — Ci scrivono 28 settembre — **Luce elettrica** — La sera di lunedì 25 corr. veniva solennemente inaugurata a Latisana la nuova illuminazione elettrica.
L'esito fu ottimo e ne va data lode all'industriale Vittorio Biaggini, chè se ne è fatto assuntore impiegando la forza d'acqua del suo stabilimento per sviluppare la corrente ed al di lui cognato signor Pietro Gaspari che, diresse l'intiero impianto della illuminazione di due comuni: S. Vito al Tagliamento e Latisana, e sta ultimando quello di S. Michele al Tagliamento che funzionerà da domenica p. v. in poi.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 28 settembre — (*E. G.*) —
L'Associazione fra Segretari — Il Consiglio riunitosi l'altro ieri, al *Minerva*, ha stabilito che la Società cominci a funzionare col primo gennaio prossimo.

Consiglio provinciale — Ricordiamo che il Consiglio Provinciale si radunerà il 30 corrente per trattare oggetti di molta importanza.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 28 settembre — **Sbornia e furto** — Tal Borghetto Giovanni da Cantonazzo, domenica notte, rincasando ubbriaco, s'addormentò lungo la via sdraiandosi; e quando si svegliò trovò a mancarsi la giacca, ch'egli avevasi posta sotto la testa, nella quale era il portafoglio contenente L. 54.

Lama — Ci scrivono 28 settembre — **Audace impresa ladresca** — Stanotte ignoti rubarono due cavalli ai fratelli Simonetti, un cavallo ed una cavalla con due puledri al sig. Vianello Giovanni; ma verso l'una tornavano alle rispettive stalle un cavallo dei fratelli Simonetti e la cavalla coi puledri del sig. Vianello.
Uno dei Simonetti aveva visto verso le ore 11 passare e ripassare sulla strada presso la sua abitazione, tre sconosciuti uno dei quali conduceva un cavallo bianco moscato attaccato ad un carrettino: si ritiene che costoro siano stati gli autori dell'impresa ladresca.

Villanova del Ghebbo — Ci scrivono 28 settembre — **Annegato** — Alcuni individui, stamane, videro galleggiare sulle acque dell'Adigetto una giacca ed un paio di scarpe. Più tardi si seppe che quegli indumenti appartenevano a tal Garbo Antonio, contadino, il quale trovandosi a vangare presso l'Adigetto, si sarebbe avvicinato alla sponda o per bere, o per lavarsi, o altro, e scivolato sarebbe perito nell'acqua.
Questa la versione più verosimile, dovendosi escludere trattarsi di suicidio e molto meno poi di delitto.

NECROLOGIO

A Roma l'architetto Raffaele Pistrucci — In Ales (Cagliari) il nobile Antonio Coni fratello del sindaco del comune — Ad Imola per suicidio Maria Onestini Nadiani moglie al veterinario comunale — A Orani (Sassari) Giovanni Antonio Aro d'anni 85 cancelliere a riposo padre dell'avvocato Antonio Maria.
— A Vienna il dott. Eduardo Rittner, ex ministro dell'istruzione pubblica.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.25 18,25
M. Udine	6.25 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23.05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,55
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14,— 17,10 Festivo 20, — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 13.45, 16.45

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18 30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 settembre a Lire 107.28

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 sett. al 2 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 28 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	110 90	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	312 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1530	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 55	132 65	— —	— —	5
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3 1[2
Londra	27 10	27 13	26 83	26 86	3 1[2
Svizzera	106 8.	106 95	— —	— —	4
Austria	224 1[2	225 —	— —	— —	5
Banc. aust.	224 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 28

Credito aust. Fior.	368 25	Cambio su Londra	120 65
Lombarde	71 25	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	159 50	Rend. aust. (arg.)	99 95
Austriache	339 25	Rend. aust. (carta)	100 —
Banca austro-ung.	906	Union bank	303 —
Napoleoni d' oro	9 58	Rend. aust. (oro)	118 —
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	237 —

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	99 47 1[2
» » 5 0[0 spezz	99 47 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	1 . 60
Az. Banca d'Italia	970 —
» Banca Torino	399 —
» Banco sc. (nuove)	236 —
» Banca commerc.	724 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	310 50
Med.camb.Franc.	107 27 1[2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 13
» » Germania	132 55

Firenze 28

Rend. ital. 5 0[0	99 70
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 83
Francia a vista	107 30
Berlino a vista	132 60
Meridionali	728 50
Mediterranee	557 —
Banca d'Italia	968 50

Berlino 28

Camb.sul.ond.3mesi	20 23 1[2
id.suParigi8giorni	80 80
id.sulItalia10giorni	75 35
Cred.Mob.aus.(fine)	229 90
Rend. it. contanti	92 75
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 1[2	97 60
Rendita turca 1 0[0	22 50
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 30
id. meridionali	60 60
id. di Roma	94 40
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	103 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 30

Londra 28

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	104 7[16
Rend. it. 5 0[0	91 7[8
id.sp.est nuova	60 7[8
id. turca nuova	22 1[8
Egiziano nuovo	105 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 —

Parigi chiusura

	27	28
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 60	100 57
» n.3 1[2 0[0	102 56	102 55
Rend.it.50[0	92 90	92 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 27	25 27
Cons.2 3[4 0[0	104 1[2	104 3[8
Obb. lomb.	356 —	355 —
Camb.sultal.	6 7[8	6 7[8
R.turc.(ser.D)	22 45	22 30
Banca Parigi	1076	1067
Tunis.nuove	495 —	493 —
Egiz.40[0(R.)	107 50	107 —
R.ung 40[0	99 90	99 75
» sp.est.40[0	62 07	61 95
Bancasé. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	558 —
Arg. fine	545 50	544 50
Credito fond.	710 —	712 —
Azioni Suez	3585 —	3582 —
Lotti turchi	117 50	115 —
Ferr.mer.ter.	680 —	679 —
Russo 1891	90 70	— —
Portog. 3 0[0	23 80	23 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4055	4060

Milano 28

Rend. ital. cont.	99 55
Rendita fine	99 97 1[2
Ferrovie Meridionali	730 50
Ferrovie Mediterranee	559 —
Navig. Gen. Ital.	551 50
Raffineria Zuccheri	438 50
Francia a vista	107 20
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 50

Genova 28

Rend. ital. 5 0[0	99 62 1[2
» » 4 1[2	110 55
Azioni Banca Ital.	967 —
Banca commerciale	723 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	557 —
Navigaz. Generale	540 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	437 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 31 1[4
» sconto Lond.	27 14
» Germania	132 62 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,24 - pel 10 ottobre 84,24 - pel 10 dicemb 85,54 marzo 86.24 - maggio 86.05 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.15 — pel 10 ottobre 83.15 — pel 10 dicem. 83.30 — pel 10 marzo 84.85 — pel 10 maggio 84.85 — pel futuro —.—.

Nuova York 27 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 77 1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,380. — id. decemb. 6.74

Havre 27 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4200 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 1800.- Mercato calmo — pel corr. F. 31.75 — due mesi dopo F. 33.— — 4 mesi 32 50 — 3 mesi 33.50

Londra 27 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti-frumenti senza affari
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 27 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 10,20 0.0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150 Cotone Middling C 6,7[8 - id. a New Orleans C 6,1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.59 — 3 mesi dopo corr. C. 6.76 - 4 mesi C. 6,82 - 7 mesi C. 6,90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 31.000 , — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21.000 — dem pel continente balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 76.1[2 settem. 75 1[8 — dicembre 77.1[4 — maggio 80.— — —.— — Granone disponibile D. 41. — Farina extrastate D. 2,8. — Nolo cereali per Liverpool D. 3,3.4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.1[2 — idem pel corrente C. 4.25 — idem mese prossimo C 4,30 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,45 — idem 3 mesi 4,60 — idem 4 mesi 4,65 idem 6 mesi 4,80 idem 8 mesi 4,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 25,10 — Prossimo 25,30 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.75 — A 4 mesi da novembre 26.—.

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 35.— — Prossimo 35,50 — A 4 mesi da novembre-dicembre 36, — A 4 mesi primi 36.75.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato pesante — rosso — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 101,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — — Disponibile 29.— — Pel corrente 28.12 — Pei 4 mesi da ottobre 28.87 — A 4 mesi primi 28,87.

Frumenti — Mercato pes. — pel corr. 19, — prossimo 19,10 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,50 — A 4 mesi da novembre 19.75.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato fermo prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo in rialzo — Pel corrente 21 1[4 — per quattro mesi ultimi 21 3[4.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile R.uk. 7.90.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietola 9.47 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 5224 — Vendite della giornata q.i 7000 - Vendita consegnare 7000.

Duro Taganrog 20.25 peso 129 sopra cauzione pronta in bosco — Duro Taganrog 20,25, peso 130 consegna ottobre.

Mercati

GRANI

Verona 27 — Mercato frumenti calmi con pochi affari, frumentoni e risi fiacchi

Frumento fino da 23,50 a 24 — — id. nuovo mercantile da 22,70 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco vecchio da 14,75 a 15,— — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — basso da 13,75 a 14,— — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,50 — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da —,— a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,— a 20.— — fiorettone da 37,50 a —,38 — idem fioretto da —,— a —.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetto da 16,50 a 17.— giavone da 14,— a 15.

SETE

Lione 27 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 6	B 30	B 36	Cg.	2772
Trame	B —	B 27	B 27	Cg.	1836
Greggie	B 33	B 78	B 111	Cg.	7881
Pesate	B 3	B 122	B 125	Cg.	6250
Totali	B 42	B 257	B 299	Cg.	18739

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.05	Chilo 29.¹⁰⁰
	Splendor	» 24.05	» 28.¹⁰⁰
	Adriatic	» 22.55	» 29.¹⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 settembre N. 223 contiene: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borgna Luigi, Carmagnola, formaggi, Torino — Carpineta Nazzareno, sartoria, Roma — Cavallotti Pietro, Motta Visconti, formaggi, Milano — D' Iazillo Vincenzo, Amantea, Cosenza — Fiorentino Carlotta coloniali, Cagliari — Fontana Vincenzo, tessuti, Napoli — Furno Alessandro, stabilimento meccanico, Torino — Gilli Stefano, Rivoli, prestino, Torino — Gronchi Benvenuto, Pontedera, macchine agricole, Pisa — Mazza Luigi, Grimaldi, cuoi e tessuti, Cosenza — Merlo Emilio, rappresentanze, Torino — Sarti Giovanni, S. Pietro Capofiume, Bologna — Seriolo Edoardo, coloniali, Cagliari - Taroni Giulio, cartoleria, Como - Zambelli Tranquillo, Stradella, chincaglierie, Voghera.

Moratorie

Cinque Gioachino, Cava dei Tirreni, manifatture, Salerno — Pacifico Deodato, tessuti, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Conti Isaia Enrico, mercerie, Brescia — Quadrelli G. e C., fabbrica ricami e passamenterie, Milano. (Dal « Commercio »)

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Bari vap. ital. « Gargano », cap. Conennia, con merci - Per Trieste vap. austr. « Massimiliano », cap. Scarpa, con merci - Per Trieste vap. inglese « Trelyona », cap. Blake, con merci - Per Bari sch. ital. « Azzardon », cap. Ghezzo, con petrolio.

Arrivati il 26 da Brindisi vap. ital. « Selinunte », cap. Laganà, con merci alla Nav. Gen. Ital. - Da Trieste vap. ital. « Bosforo », cap. Bruno, vuoto alla Nav. Gen. Ital. - Da Anversa vap. francese « Cyrano », vap. Toustin, con fosfato all' ordine.

Arrivati il 27 da New Yorck vap. ingl. « Pochontas », cap. Janes, con merci raccomandato a N. Cavinato - Da Torrevieja vap. ital. « Buenos Ayres », cap. Costelletto, con sale all' ordine - Da Fiume vap. austr. « D. Erno », cap. Pollich, con merci all' ordine.

Aste

Il 16 novembre presso il Tribunale di Verona si terrà l' asta in confronto di Benini Emma ed Argenide di Ferdinando la prima moglie a Noris nob. Gaetano di Verona, la seconda moglie a Dondio Attilio di Este e Dal Forno Antonia ved. Adami di Soave quale curatrice dell' eredità giacente di Dal Forno Luigia fu Tomaso, della casa di abitazione con corte annessa, sita in Soave, contrada Porta Vicentina sul dato di lire 675 offerte dall' esecutante. (F. P. N. 25 di Verona).

Appalti

Il 5 ottobre presso il Municipio di Erbè scade il termine per le offerte del ventesimo nell' asta per l' appalto per la fornitura della ghiaia sulle strade di questo Comune pel quinquennio 1900-1904, provvisoriamente deliberata la ghiaia delle cave di Povegliano al prezzo di lire 3,78 il metro cubo; quella delle cave di Buttapietra a lire 3,6 e la ghiaia di camminapiede a lire 4,33. (F. P. N. 25 di Verona).

Anno CLVII — 1899. Sabato 30 Settembre N. 270

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA DECADENZA DEL CARATTERE

Abbiamo annunziato che gli uomini più autorevoli del partito conservatore nella provincia di Cremona si sono fatti promotori di una lega a difesa delle istituzioni sociali e politiche. Sarebbe ottima cosa che la idea di siffatte leghe si diffondesse, anche per difendere dagli intrighi e dalle sopraffazioni degli arruffapopoli tutti gli ignoranti e gli illusi che credono di fare il proprio interesse e quello di tutti i meno abbienti, ascoltando spropositati e non disinteressati consigli e seguendo teorie pappagallescamente imparate a memoria, delle quali non sono in grado di comprendere gli errori e le falsità.

Il programma per la costituzione di questa lega, fa appello a chi ha il cuore libero da odii, lo spirito sciolto da prevenzioni e crede che, mentre si deve intendere con affettuosa sollecitudine alle sorti delle classi più bisognose d'aiuto, si abbia a pretendere il rispetto alle leggi, la guarentigia dei diritti, l'economia nelle pubbliche spese, e sia fermo il proposito di mantenere intangibile l'ordinamento della proprietà, della famiglia, dello Stato.

A un simile appello disgraziatamente non rispondono in Italia tutti quelli che vi sarebbero obbligati dalla loro posizione, dalla loro agiatezza, dalla loro cultura. Non vi rispondono per varie ragioni che talvolta concorrono insieme, talvolta ciascuna separatamente a tenere lontani molti individui da ciò che sarebbe semplicemente il compimento di un loro dovere. Le principali di tali ragioni sono: l'indolenza e la mancanza di altruismo che paralizzano facilmente le buone intenzioni: il non esservi ancora la convinzione della realtà ed anche della imminenza dei pericoli dai quali è minacciata la società, non che il pregiudizio per il quale si ritiene dai più essere esclusivamente un obbligo dello Stato la difesa del suo ordinamento non che di quello della proprietà e della famiglia.

A queste due ragioni se ne deve aggiungere un'altra più vergognosa, ma anche più pericolosa, che appunto per questo non ci riteniamo dal denunziare: vale a dire la mancanza di una nozione precisa dei doveri del cittadino, la mancanza di una coscienza la quale non dovrebbe permettere di mantenersi in tale posizione di avere il piede in due staffe. I peggiori nemici dell'ordinamento sociale e politico presente, diciamolo pure, non sono coloro che lo combattono a viso aperto: sono bensì quei molti che, ammettendo anche lontanamente la possibilità di un trionfo delle idee sovversive, non si vogliono assolutamente precludere il mezzo di profittarne per i fini loro.

Abbiamo detto *quei molti* non perchè realmente il loro numero sia considerevole in proporzione del numero degli abitanti del Regno; ma perchè è invece considerevolissimo in proporzione del numero dei cittadini che si occupano più direttamente delle cose pubbliche, quasi sempre non con il semplice intento di farle andare nel miglior modo possibile, ma con quello di soddisfare la loro ambizione o procurare il proprio tornaconto o quello del loro partito o della loro combriccola.

Ben vengano le leghe e combattano i sofismi dei socialisti, poichè veramente è grande ed urgente il bisogno di combatterli. Ma soltanto a metà del loro scopo risponderebbero queste leghe se, oltre ai sofismi economici dei socialisti, non tentassero di combattere con ogni loro mezzo anche la deplorevole decadenza del carattere.

Coloro che combattono le nostre istituzioni sociali e politiche, non arriverebbero a far paura a nessuno se non potessero contare sull'alleanza della innumerabile falange di cittadini senza carattere, che, o subordinano le loro considerazioni politiche a considerazioni d'ordine assolutamente inferiore, o vogliono serbarsi in condizioni tali da profittare delle più strane e meno desiderabili eventualità sociali e politiche.

Rialziamo, per carità di patria, il livello medio del carattere nazionale; e il fine delle leghe conservatrici sarà per due terzi bell'e raggiunto.

Per i nuovi lavori ferroviari

Ci telegrafano da *Roma 29 sett., sera:*

Il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, ha provveduto perchè non più tardi del prossimo marzo si appaltino i lavori ferroviari, intesi a migliorare i servizi delle stazioni per l'importo di diciasette milioni.

Saranno appaltati inoltre prima della fine di anno le forniture del materiale metallico di armamento per circa otto milioni.

Le onoranze a Crispi
I ministri — L'adesione di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma 29 settembre sera:*

E' inesatta la notizia che il Ministero parteciperà alle onoranze all'on. Crispi che avranno luogo il 4 ottobre a Palermo.

Il Governo si limiterà a tutelare la libertà di manifestazione contro coloro che volessero turbarla. I ministri siciliani e i membri del Gabinetto che parteciparono al Governo con l'on. Crispi vi aderiranno personalmente.

Si afferma che l'adesione dell'on. Rudinì, la quale sollevò a suo tempo vive discussioni, abbia avuto l'unico scopo di togliere significato politico alla dimostrazione. Si nota a conferma la partenza dell'on. Rudinì dalla Sicilia alla vigilia delle feste.

Varie

Tra governo e ferrovieri — L'istruzione agraria ai soldati.

Ci telegrafano da *Roma, 29 settembre, sera:*

Le società esercenti le Reti ferroviarie, ritenendo alcune conclusioni della commissione d'inchiesta, presieduta dal senatore Gagliardo, contrarie ai patti contrattuali e altre inattuabili nell'interesse del servizio, respinsero l'invito loro fatto dal governo di prontamente applicarle. Il ministero presenterà la questione a un collegio di arbitri, come prescrivono le convenzioni.

— Il ministro della guerra dispose che nei principali presidii si impartiscano durante l'inverno, elementi di istruzione agraria ai soldati.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 settembe, sera:*

L'11 ottobre sbarcherà dalla r. n. *Caracciolo* il commissario di prima classe Pensuti: sarà surrogato dall'ufficiale di pari grado Campanile. Pensuti appena data la consegna, farà ritorno al secondo Dipartimento dove presterà servizio alla Direzione delle costruzioni.

Il 6 ottobre passerà in disponibilità a Venezia la r. n. *Monzambano* col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Frigerio responsabile, capo macchinista Nicolasi, commissario Lombardo.

Con la stessa data la torpediniera 78 Y passerà in armamento ridotto col personale completo, sbarcandone il capitano di corvetta Guarienti che riprenderà la primitiva sua destinazione presso la scuola allievi macchinisti. Detta torpediniera fino al ritorno a Venezia del tenente di vascello Tosi, destinato ad assumerne il comando, rimarrà aggregata alla torpediniera 79 Y.

Le torpediniere 148, 147 e 150 non appena sbarcati gli allievi macchinisti, faranno ritorno a Taranto; la torpediniera 148 passerà in armamento ridotto con personale completo al comando del tenente di vascello Fara, che trasborderà su essa dalla 150.

Quest'ultima torpediniera passerà in armamento ridotto con personale in disponibilità, rimanendo aggregata alla 148.

La torpediniera 147 passerà pure in armamento ridotto col personale in disponibilità rimanendo aggregata alla 145 S.

Il tenente di vascello Cerrina passerà dalla torpediniera 148 alla 56.

Il 6 ottobre il tenente di vascello Cabella imbarcherà sulla r. n. *Caracciolo* in luogo dell'ufficiale Arrigo.

Sono promossi a capitani di corvetta i tenenti di vascello Manusardi e Viglione, a tenenti di vascello i sottotenenti di vascello Benotti, Valentini, Calenda dei Tavani, Di Sommo, Pittoni; a sottotenenti di vascello i guardiamarina Santoro, Marcucci, Severi, Marchini e Visconti.

Il tenente di vascello Della Chiesa è collocato a riposo.

Il 1. ottobre il capitano di vascello Vedovi e il capitano di fregata Priani sono collocati in posizione di servizio ausiliario.

Ultimate le manovre navali la squadra di riserva si recherà a Castellammare ed a Pozzuoli; la squadra attiva dopo qualche altro giorno di permanenza a Gaeta si recherà poi nel basso Tirreno, distaccando probabilmente qualche nave in Levante.

La r. n. *Murano* è giunta è partita da Ponza; la r. n. *Garigliano* è giunta a Pozzuoli; la r. n. *Tevere* è giunta a Napoli.

Le torpediniere 78, 147, 148 e 150 sono partite da Ancona; le regie navi *Etna* e *Elba* sono giunte a Kobe (Giappone).

Bollettino del Minist. dell'interno

Ci telegrafano da *Roma 29 sett., sera:*

Sono in corso i decreti che promuovono al grado di consigliere di Prefettura i segretari al Ministero dell'interno dell'amministrazione provinciale Florer, Sironi, Bombarini, De Bonis, Porrino, Massara e Marino.

AL « SECOLO »

Il giornale dei galeotti non avrebbe diritto di parlare in nome della giustizia e della morale.

La sua morale sta fra Palazzo Farnese e il Quai d'Orsay.

Al servizio degli uomini d'ordine di Francia esso ha il compito del disordine in Italia, screditando istituzioni, vituperando uomini e cose, che segnino resistenza al programma parricida.

Spera nella canaglia, agisce per la canaglia. Apostolo dell'odio, pretende far credere che predica in nome dell'amore!

Oh! rimpianto vivo e perenne delle forche, tramontate!

A proposito. Continuano nelle corrispondenze ai soliti giornali della feccia le denigrazioni personali verso l'on. Macola. Vi si distinguono sedicenti rivoluzionari, che rendono da tempo serii servigi alla questura. Veramente, non lo dovremmo dire noi, che sappiamo capire la necessità di avere sottomano tali strumenti; ma ci meravigliamo che chi paga non suggerisca ai suoi confidenti maggiore prudenza.

AFRICA

La ferrovia Massaua-Cassala

La *Railway's Cronicle*, di Londra, parlando, nel numero del 28 corr., della ferrovia che dovrà congiungere Massaua a Cassala, dice che i lavori comincieranno appena si avrà disponibile un capitale di almeno un milione di sterline. Non esiste ancora un preventivo preciso della spesa che verrà a costare: i preventivi pubblicati dai giornali si devono ritenere inesatti. Soltanto in questi giorni una Commissione di tecnici inglesi ed italiani percorre il tracciato della costruenda ferrovia per poter appunto calcolarne il costo. Mentre sarà il Governo italiano che sborserà la parte di quota addossata all'Eritrea, quello inglese non farà che concedere il terreno. Il denaro inglese sarà versato da una Società commerciale che penserà ad accaparrarsi il monopolio del commercio sudanese, pel quale la ferrovia è indispensabile,

Questa Società nutre le più rosee speranze sull'avvenire del commercio sudanese, appoggiandosi ai risultati ottenuti negli ultimi sei mesi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del Transvaal
Un discorso di Balfour - La risposta di Krueger
L'ultimatum

Dundee 29, ore 8 a. — Il ministro Balfour pronunziò ieri un discorso. Disse che se non si raggiunge una soluzione pacifica nella questione del Transvaal la colpa non sarà dell'Inghilterra. Nutre poca speranza. L'Inghilterra non può cedere in una causa nella quale sono impegnati gli interessi della civiltà e l'onore nazionale.

Londra 29 ore 9 p. — Lo *Standard* ha da Johannesburg: Piccoli distaccamenti boeri sono disseminati nelle vicinanze della linea ferroviaria fra la frontiera del Orange e Witwatersrand. Prevedesi che i boeri entreranno in campagna fra uno o due giorni.

Il corpo d'armata destinato al Transwaal ha completo i suoi preparativi.

Il *Times* pubblica una intervista del suo corrispondente a Pretoria col presidente Krüger. Questi dichiarò che il Transvaal è costretto alla guerra dalle esigenze di Chamberlain. Soggiunse che la pace è ora impossibile, a meno che l'Inghilterra non faccia qualche cosa per renderla possibile.

Pretoria 29, ore 6 p. — I due *Raads* del Transvaal, in seduta segreta, discussero la risposta data da Chamberlain consegnata all'agente britannico.

La risposta dice che il governo del Transvaal aderisce strettamente alla convenzione di Londra del 1884, non domanda nulla di più. Nessuna allusione è fatta alla questione dell'alta sovranità.

La situazione è considerata critica.

Londra 29, ore 7 p. — Ecco le condizioni proposte da Chamberlain nell'odierno Consiglio dei ministri: Pagamento da parte del Transvaal dell'indennità per le spese dell'invio delle truppe inglesi; disarmo dei forti del Transvaal; soppressione della legazione in Europa del dottor Leyds; indipendenza effettiva dei giudici del Transvaal; eguaglianza delle lingue inglese e olandese; riconoscimento della supremazia degli interessi inglesi in tutta l'Africa del Sud.

Il Governo non ha ancora ricevuto la risposta del Transvaal all'ultimo dispaccio di Chamberlain.

Il parlamento verrà convocato prossimamente per esaminare la situazione.

Il Governo fa un considerevole acquisto di cavalli dei *tramways*.

La crisi del ministero in Austria
Un Gabinetto di funzionari
L'abolizione dell'ordinanza sulle lingue

Ci telegrafano da *Vienna 29 sett., sera:*

Secondo i giornali, i capi dei partiti della maggioranza, che furono ricevuti ieri successivamente dall'imperatore, avrebbero ricevuto la impressione che l'imperatore sia deciso a formare un gabinetto composto di funzionari dello Stato.

Alcuni giornali smentiscono le voci sparse ieri che l'ex-presidente del Consiglio Gautsch sarebbe designato a formare il gabinetto.

L'Imperatore ha ricevuto stamane il governatore della Stiria conte Clary, nonchè i deputati Funke, Pergelt, Hochenburger e Lueger tutti appartenenti all'opposizione tedesca.

E' giunto stamane l'ex-ministro Koerber.

Ci telegrafano da *Vienna, 29 sett., sera:*

I giornali della sera dichiarano concordemente che la costituzione di un Gabinetto di funzionari dello Stato è assicurata e che il Gabinetto sarà probabilmente presieduto dal governatore della Stiria, Clary.

Il *Fremdenblatt*, parlando delle udienze accordate oggi dall'Imperatore ai deputati dell'opposizione tedesca, scrive che questi deputati riportarono l'impressione che sia imminente l'abolizione delle ordinanze sulle lingue. Essi lasciarono la sala di ricevimento lietissimi per l'affabile accoglienza dell'Imperatore, senza inquietudine per lo svolgimento ulteriore della situazione.

Alla Camera ungherese

Budapest 29, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) — Rispondendo ad una interpellanza di Kossuth sulla festa pel trasferimento delle ceneri del colonnello Hentzi; Szell, presidente del consiglio dice che non si può parlare di offesa all'onore della nazione, perchè la festa non ebbe nessun carattere politico. La partecipazione dogli honveds era naturale perchè trattavasi di una festa della guarnigione di Budapest.

Circa alla sessione delle delegazioni Szell constata che tutti in Austria cercano di ristabilire la situazione costituzionale normale. Spera certamente che le elezioni delle delegazioni si faranno in Austria in modo normale.

Dreyfus a Parigi?
Notaio che scappa

Ci telegrafano da *Parigi, 29 settembre, sera:*

Il *Moniteur Universel* afferma che Dreyfus arrivava iersera alle 11.30 a Parigi insieme alla moglie Lucia. Dreyfus sarebbe stato ricevuto da una quindicina di amici.

Questa notizia è accolta da una generale incredulità, pure taluni vi insistono precisando che Dreyfus traversò Parigi per recarsi a Medan a vedere Zola e a consegnargli nuovi documenti.

— Brunet, notaio ad Angers, è scappato lasciando un vuoto di un milione e mezzo di franchi.

La crisi ministeriale nella Spagna

Madrid 29, ore 9 a. — Nel consiglio dei ministri tenuto iersera, essendo impossibile un accordo fra i ministri della guerra e delle finanze, riguardo alle economie del bilancio della guerra, una crisi è inevitabile. Il presidente del Consiglio, Silvela, si recherà oggi a San Sebastiano per presentare alla Regina Reggente le dimissioni dell'intero gabinetto.

San Sebastiano 29 ore 9 p. — Il ministro dell'interno notificò alla reggente le dimissioni del gabinetto.

Un altro processo a Belgrado
Nuove condanne

Belgrado 29, ore 9 a. — La Corte condannò Vesnich, Milovanovich, Paulovich a tre anni, i fratelli Markovic ad otto e se anni, Ruzich a due anni di detenzione. Si assicura che i tribunali di guerra verranno aboliti domani.

Il Congresso geografico internazionale
Un banchetto in onore dei congressisti

Belgrado 29, ore 8 a. — Iersera vi fu pranzo presso il principe Hohenlohe, in onore dei membri del Congresso geografico. Fra i commensali vi era il professore Dalla Vedova.

Il principe Hohenlohe bevvè alla riuscita dei lavori.

Richtofen ringraziò il principe di Monaco e brindò all'imperatore.

Hohenlohe rispondendo a Richtofen bevvè ai membri esteri del Congresso.

Seguì un brillante ricevimento. Hohenlohe lasse un dispaccio dell'imperatore Guglielmo di ringraziamento a quello direttogli dal Congresso. L'imperatore augura la riuscita dei lavori del Congresso, esprime soddisfazione che il Congresso si sia radunato fra il popolo tedesco, per compiere un'opera di pace internazionale.

Il disastro di Colonia
Altri particolari

Il *Piccolo* ha questi altri particolari, da Colonia, 26:

Dalle rovine della casa crollata ieri nel pomeriggio nella Wolfstrasse, è stato estratto fino ad ora l'ottavo cadavere. I medici hanno constatato che le vittime sono morte parte in seguito a frattura della scatola craniale, altre per gravi lesioni interne ed altre per asfissia.

Si crede che gli operai sieno stati sorpresi dalla catastrofe, mentre dormivano durante la pausa fiel riposo meridiano. Contro l'architetto si elevano gravi accuse. Egli è tenuto responsabile della catastrofe per non avere dato ascolto a parecchie osservazioni fatte dal capomastro relativamente a certi particolari della costruzione. Si dice fra altro che l'architetto era stato sconsigliato dal fare conficcare nelle cantine i pesanti sostegni di ferro, perchè le fondamenta non presentavano sufficiente sicurezza. A malgrado di questi ed altri avvertimenti, l'architetto fece continuare la fabbrica a modo suo. Quando con la costruzione si fu all'altezza di 23 metri e mezzo, la casa crollò.

I giornali reclamano una riforma radicale delle norme per la polizia edilizia, rilevando che questa catastrofe è la terza nel breve periodo di un anno e mezzo.

LA CONSEGNA DI UNA NAVE AL MAROCCO

Ci scrivono da Livorno 29 settembre:

Giungerà domani in Livorno una commissione inviata dal Sultano del Marocco, per prendere in consegna dalla ditta Fratelli Orlando la cannoniera rapida a scafo di acciaio *Bascir*. La nave ha un cannone da 120 mjm., cinque da 100 mjm. e sei da 37 mjm. tutti a tiro rapido, e un lancia siluri.

Rappresentano il Governo italiano nella commissione il cav. Gregoretti Ugo ingegnere capo nella R. Marina e il cav. Gentili, segretario di Legazione in Tangeri.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il saggio dello sconto delle Banche di emiss.

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera:*

Con decreto odierno il ministro del Tesoro ha confermato al 4 0/0 il minimo del saggio ridotto per cambiali di primo ordine, da scontarsi agli istituti di emissione nel trimestre dell'ottobre al dicembre del corrente anno.

I dazi sui grani nella Spagna

Madrid 29, ore 9 a. — La *Gaceta* pubblica il decreto che ristabilisce i dazii doganali ad otto *pesetas* sul grano, a tredici *pesetas* e venti centesimi sulle farine per cento chilogrammi. I dazii sono applicabili dal 30 corr. a mezzanotte.

Il rincaro del petrolio

Il *Commercio* di Milano ha pubblicato testè il seguente articolo, che venne riprodotto già da altri giornali e commentato:

Si va da parecchi giorni accentuando il rincaro del petrolio, con differenze molto sensibili da un giorno all'altro; ed i commercianti, cui non recò pensiero il primo rialzo, si mostrano adesso giustamente allarmati e pentiti di non avere concluso contratti nella scorsa estate.

Si crede generalmente che, per l'estendersi del gas comune, della elettricità e dell'acetilene, il petrolio sia di mano in mano meno richiesto e che perciò il minore consumo ne faccia ribassare il prezzo.

Ma il consumo del petrolio, che in Italia solamente raggiunge 800,000 quintali, risente ben poco dell'abbandono delle lucerne in qualche famiglia; ed anzi la ricerca subisce qualche incremento per la sostituzione delle lucerne alle vecchie lanterne ad olio nelle campagne, per l'adozione dei becchi a luce intensa (*Duplex*, *Soleil*, *Giove*, ecc.) per la diffusione delle cucine e dei motori a petrolio e per l'incremento della popolazione, dal quale consegue anche l'aumento del numero delle famiglie.

L'oscillazione nella produzione dei petroli italiani non ha influenza sui prezzi. Anzitutto la produzione italiana è di soli 25,000 quintali, in buona parte provenienti dai giacimenti di Velleia (Val Chero) e raffinati a Fiorenzuola d'Arda.

Questi petroli poi, ricchissimi di benzini ed altri olii leggeri, benchè sempre offerti con sensibile differenza di prezzo in confronto con le marche estere, sono in molte città classificati fra le petroline od olii infiammabili e vietati nell'illuminazione.

Il consumo del petrolio in Italia è quindi quasi per 450,000 quintali di provenienza americana (marche *Atlantic* e *Splendor*) e per 350,000 quintali di provenienza russa (*Adriatic*, *Imperial-Cristal*).

La Rumenia, la Gallizia e l'Alsazia danno quantità trascurabili.

Non si ha notizia di cause perturbatrici della produzione: cause che dovrebbero essere tanto gravi da modificare sensibilmente la produzione mondiale, che è di quintali centoventi milioni all'anno.

I noli non subirono in quest'anno sensibili mutamenti; ed i listini di Brema, Anversa, New-York, Filadelfia portano spesso il mercato debole con prezzi quasi stabili.

E' da notarsi altresì che i prezzi dei petroli dall'origine al confine sono appena superiori al terzo del prezzo di vendita, essendo questo per due terzi costituito dal dazio doganale (L. 48, oro, al quint.).

Il prezzo del cambio pei dazi doganali è piuttosto diminuito da questa primavera, e perciò sembra che la causa dell'aumento del petrolio non debba cercarsi nè all'origine, nè fuori d'Italia, poichè l'aumento di circa tre franchi per quintale dal giugno a fine settembre sui mercati esteri, darebbe l'aumento graduale di L. 1 per cassa; il che si verifica ogni anno e si accentua un poco più nei tre mesi seguenti, in cui è maggiore la ricerca e meno facile il rifornimento.

Il rincaro affrettato di quest'anno, solo possibile in causa dell'accentramento di tale commercio in mano di società di indiscutibile potenza e quindi della mancanza di concorrenza in Italia, può essere consigliato dal desiderio di indurre sollecitamente i negozianti a concludere i contratti per la provvista invernale, forse trascurata nei mesi scorsi per la mancanza di un periodo di ribasso che incoraggiasse agli acquisti.

La tema dei nuovi rialzi stimola i commercianti agli acquisti e così è più agevole a produttori accentrare nei porti italiani in propizia stagione e in quantità corrispondenti al consumo invernale il petrolio contrattato.

Potrebbe darsi però che i produttori e gli accentratori avessero altre mire od altre ragioni per rialzi passati e futuri.

Ottimo stimolo per incoraggiare gli impianti nuovi di gas e luce elettrica.

Trattandosi di una questione che interessa un grandissimo numero di consumatori abbiano voluto assumere informazioni in proposito. Ed ecco quanto da fonte, che riteniamo bene informata ci venne indicato e che noi riferiamo:

L'articolista conviene nell'aumento del petrolio avvenuto all'origine dal maggio ad oggi che è di circa L. 3.60 al quintale e di L. 4.20 al quint. per i porti del Nord, ciò che del resto per constatare basta prendere un giornale qualunque che per quanto poco si occupi di cose commerciali, pubblichi solamente i dispacci della *Stefani*. Chi scrive nel giornale milanese non si sa invece spiegare il maggior aumento avvenuto per l'Italia, e ciò è curioso perchè l'articolista che vuol essere tanto addentro nel commercio del petrolio dimentica o finge di dimenticare la ragione prima da cui origina il prezzo più alto per l'Italia e che gli ha ispirato il suo articolo. Egli dimentica nient'altro che, mentre a Brema, Anversa ecc. il petrolio va in commercio, in soli barili, da noi invece e in tutta l'Italia il petrolio si vende in cassette che contengono due stagnoni di latta, e dimentica di tener conto degli enormi rialzi avvenuti nei metalli, che per la latta ragguagliano oggi sul petrolio un maggior costo di circa L. 2 al quintale, ossia di 60 centesimi per ogni due bidoni che contiene la cassetta che si vende in Italia.

Ecco dove consiste lo sbaglio di chi scrive sul *Commercio* di Milano, e che spiega chiaramente che il maggior rincaro del petrolio per l'Italia non deriva dall'accentramento del commercio del petrolio in mano di monopolizzatori, come si vorrebbe far credere.

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

(*Corrispondenza da Gaeta*)

L'attacco notturno delle torpediniere — La squadra ancorata e la sua difesa — Perchè l'attacco doveva fallire — Le asserzioni dei comandanti.

27 Settembre

Vale la pena di segnalare con maggiori particolari l'azione navale svoltasi la sera del 26 corr. nelle acque del Golfo di Gaeta, e di cui i telegrammi ci hanno data una rapida sintesi. Non tanto per l'effetto meravigliosamente fantastico di cui tengono parola corrispondenti di giornali presenti all'azione quanto per l'importanza del tema svolto, che come si ricorderà era il seguente: *attacco notturno delle torpediniere contro una intera squadra ancorata nella rada di Gaeta.*

Furono destinate all'attacco ben ventinove torpediniere; e dodici alla difesa oltre a una quantità di lancie armate in guerra pel servizio di vigilanza. Ed ecco come procedette l'azione:

Sull'imbrunire del giorno 26, un ordine dell'ammiraglio ingiunse alle navi *Urania* e *Caprera* di portarsi a rinforzare la linea di protezione formata dalle torpediniere; ordine che venne immediatamente eseguito.

Mentre tutto ciò eseguivasi rigorosamente, sopravvenne, col cadere della sera, una perfetta oscurità; nel fondo della rada non un lumicino appariva sulle colossali navi schierate in linea di battaglia; niente si udiva o si vedeva che avesse potuto far supporre la presenza di una sì formidabile forza in quel sito.

Solo in lontananza scorgevasi una fila di fiochi lumicini, rappresentanti le imbarcazioni della linea di sbarramento. Alle due estremità di questa linea vedevansi due fasce luminose prodotte dai potenti fari elettrici di Gaeta e Formia, il primo della forza di 25,000 candele, il secondo di 32,000 candele, e tutt'intorno i tetri monti che cingono il golfo, su i quali spiccava qualche fuoco alimentato da pastori e qualche casa bianca. Il momento era solenne ed anche i cuori dei semplici spettatori, seduti fra gli scogli alla Punta dello Stendardo, trepidavano per lo imminente attacco.

Erano le ore 7 1/2, allorchè sull'ala sinistra della linea di protezione, i vividi fuochi *Very* annunziarono la presenza del nemico, che venne immediatamente respinto con due colpi di cannone dalla nave *Caprera* che trovavasi colà di rinforzo. In seguito a che tutto ritornò al silenzio di prima.

Le navi ancorate però, che fino a quel momento si erano tenute in una perfetta oscurità, posero in azione i loro proiettori elettrici e in un attimo inondarono di viva luce tutto lo specchio di acqua che intercedeva fra esse e la linea di sbarramento formata dalle imbarcazioni amiche.

Dopo circa una mezz'ora il nemico venne segnalato coi soliti fuochi *Very* e con *fontane Coston* sull'ala destra, e quivi appunto diverse torpediniere tentarono di sorpassare la linea di protezione ma con insuccesso, venendo l'una dopo l'altra messe fuori combattimento da un fuoco nutrito della nave *Urania* e della batteria Santa Maria del porto.

Continuò così a svolgersi l'azione al centro, e di nuovo sul lato sinistro, quasi sempre con insuccesso da parte delle torpediniere attaccanti, l'opera ardimentosa delle quali non potette aver effetti per le troppo precauzioni e prevenzioni della squadra ancorata.

Non è difficile ora ricercare le ragioni, per le quali l'attacco delle torpediniere non ebbe risultati utili; ragioni d'indole generale e di indole anche particolare, date le condizioni in cui forzatamente doveva svolgersi l'azione.

E infatti perchè la torpediniera possa utilmente collocare la sua arma, ha bisogno di parecchi fattori, che quella sera assolutamente le mancarono. Se difficile, in genere, è l'impiego utile di queste navi minuscole, nel caso speciale dell'altra sera esse erano nella quasi assoluta impossibilità di esercitare la loro azione di arma insidiosa. Mancava naturalmente il ragionevole equilibrio fra le condizioni delle due forze, attaccante ed attaccata: le torpediniere erano in uno stato di assoluta inferiorità in rapporto di chi svolgeva tutta la propria azione difensiva: l'esito non poteva essere differente da quello che fu, così, che date tante considerazioni di fatto, le torpediniere raggiunsero risultati deboli sì, ma sempre superiori a quelli che tutti prevedevano.

Perchè le torpediniere non potevano e non dovevano aver ragione sulle navi?

Anzitutto è bene osservare che la squadra attaccata nulla trascurò per esercitare una vigilanza più che scrupolosa, e di questo le va data lode, perchè chi deve difendersi ha ben diritto anche di esagerare nell'applicazione dei mezzi difensivi.

Quando nella mattina del 26 le torpediniere destinate all'attacco furono allontanate e mandate quali ad Ischia e quali alle isole Pontine, esse lasciarono la squadra attiva ancorata al solito punto; ma la squadra alle ore 18 dello stesso giorno, molto saggiamente, spostò il proprio ancoraggio, situandosi in linea di fronte più in là verso Formia, con la poppa verso terra, e con la prua in fuori, per offrire il minor bersaglio possibile agli eventuali lanci di siluri.

Tal cosa disorientò sensibilmente il piano degli attaccanti, specie di quelli che dovevano tentare di entrare in rada da Punta Stendardo, e l'equivoco fu tale, che parecchie torpediniere — giunte a quel punto — segnalarono il lancio del siluro, credendo sempre di essere ad 800 metri dalla squadra, e propriamente dall'*Umberto*, il cui posto di ancoraggio era il più vicino a Punta Stendardo. Ma le navi erano...... a circa 1600 metri!

Si abbia anche riguardo di un altro fattore di inferiorità per le torpediniere. Esse avevano per tema di attaccare, *di sorpresa*, una squadra, all'ancora, trovantesi in questa rada per rifornimento. L'ora dell'attacco era saputa, e limitata a meno di tre ore, per evitare che la luna fosse venuta importuna a disturbare i piani degli attaccanti. S'intende bene che la vigilanza delle navi doveva essere intensissima e continua, essendo limitata solamente a qualche ora; mentre le torpediniere debbono poter calcolare anche sulla opportunità di un momento di sorveglianza meno intensa per slanciarsi all'attacco. Se il tema era di attaccare una squadra durante il suo rifornimento, questo — per quanto celere possa essere — non può durare per una squadra

meno di 24 ore. E le torpediniere, invece avèvano due o tre ore di azione di cui disporre, e... ad ora determinata.

Le torpediniere avevano nel loro attivo soltanto il numero. Ben 29 di esse furono destinate all'attacco, numero questo più che sufficiente per poter sperare che almeno alcune arrivino a collocare ultimamente il loro siluro. Ma per poterlo sperare, occorre che esse muovano serrate e veloci all'attacco, in modo che il nemico, riuscendo ad affondarle quasi tutte, non si accorga delle poche superstiti che, non viste, riescano a sfuggire al fuoco ed a riflettori, e giungere alla distanza utile per il lancio dell'arma.

Ma nemmeno su quest'attacco collettivo e rapido le torpediniere poterono contare, perchè, per prudenti misure di precauzione, dovendo navigare nel bujo, senza fanali, fu loro ordinato di muovere all'attacco per squadriglie, e con un certo intervallo fra l'azione dell'una e quella dell'altra.

Nè isolatamente potevano le torpediniere muovere veloci all'attacco, perchè lo specchio d'acqua era popolato da moltissimi battelli e lance armate in guerra destinate alla sorveglianza.

Navigando a tutta forza, sarebbe stato assai facile investire queste piccole imbarcazioni, cosa questa che — in tempo di guerra vera — non avrebbe certamente preoccupato un comandante di torpediniera.

Trattavasi di dar l'attacco ad una squadra all'àncora, e due navi — l'*Urania* ed il *Caprera* — facevano, come si è detto, crociera al largo, esercitando una rigida vigilanza a distanza. A coadiuvare le due navi nel loro compito, vi erano le 12 torpediniere che incrociavano per segnalare le torpediniere nemiche e dar loro la caccia. Lo specchio d'acqua era illuminato dai numerosi riflettori delle navi e della stazione foto-elettrica di Punta Stendardo.

Ora, è chiaro che essendo una l'insenatura, le torpediniere attaccanti non potevano tentare l'entrata in rada che, o navigando lungo la spiaggia di Formia, o forzando il centro della rada, o spuntare da Punta Stendardo: da Formia non era possibile, perchè la spiaggia era illuminata a giorno; dal centro molto meno perchè, oltre la crociera delle due navi e delle dodici torpediniere, vi erano una miriade di barche destinate alla segnalazione di allarme: da Punta Stendardo era assolutamente utopia sperarlo, perchè i riflettori di quella stazione agivano intensamente e costantemente.

Dunque? le torpediniere non avevano alcuna carta da tentare: il loro giuoco era perduto...,.. prima di cominciare!

***

Pur non pertanto, parecchie torpediniere sostengono di avere utilmente lanciato il loro siluro; fra queste: **la 101**, comandante Lobetti; **la 119**, comandante Cutinelli; **la 127**, comandante Morino; **la 61**, comandante Ramognino.

La prima, cioè la 101, giunse assai vicino alla *Sicilia*, con un'astuzia consistente nell'innalzare fanale eguale a quello delle torpediniere della difesa; con tale inganno, giunta a breve distanza della nave ammiraglia, diè il segnale del lancio del siluro.

La 119 lo avrebbe lanciato contro l'*Urania*; la 127 contro il *Doria*, e la 61 contro la *Sardegna*.

Ma, com'era a prevedersi, vi è controversia, perchè, le navi silurate sostengono che quelle torpediniere erano state di già scoverte ed affondate.

La cosa è molto elastica, e non si può agevolmente determinare prima che lo Stato Maggiore non abbia valutato il suono delle due campane. Forse altre torpediniere debbono aver segnalato il lancio del loro siluro, ma perchè possa farvi una cronaca definitiva, occorre che ogni comandante di torpediniera abbia fatto il proprio rapporto sull'azione da lui svolta.

E dell'ulteriore risultato, ne terremo parola.

Esercitazioni di lancio di siluri
L'illuminazione della spiaggia

Ci telegrafano da *Gaeta, 29 sett., sera*:

Ieri notte furono eseguite dalle r. n. *Caprera* e *Urania* le esercitazioni di lancio di siluri in moto contro i bersagli rimorchiati. Le esercitazioni furono ritardate in causa di una graziosa serenata offerta al duca di Genova, mentre stava per imbarcarsi.

Il duca alle 9 pom. prese imbarco sulla torpediniera 95 col tenente di vascello Biscarotti.

I siluri lanciati furono quattro, due per nave, ed uno per fianco. I tiri furono precisi. I siluri furono rimorchiati dalle navi che rientrarono alle 11 e mezzo.

Lo spettacolo, che iersera presentava la spiaggia di S. Elena, borgo di Gaeta, era assolutamente fantastico. La spiaggia era illuminata ad archi luminosi per la lunghezza di circa tre chilometri; le navi proiettavano i loro fasci di luce sul pittoresco quadro.

Domani non vi sarà una vera rivista navale, ma una semplice ispezione di navi in moto. Intanto continuano ad arrivare i forestieri per assistervi.

La rivista comincierà alle ore 8; le navi delle due squadre defileranno a poppa del *Savoia*, dopo brevi evoluzioni.

Il *Savoia*, dopo lo sfilamento delle navi, farà rotta direttamente per Messina senza riprendere l'ancoraggio. Oggi non vi fu alcuna esercitazione.

Il terremoto nell'Asia Minore

Scrivono da Smirne, 22:

Fu terribile la catastrofe prodotta dal terremoto, avvenuto la mattina del 20 settembre, alle ore 4 e dieci minuti, in direzione Sud-Sud-Ovest a Nord-Nord-Est, e della durata di trentasei secondi, con ripercussione, abbastanza intensa, nelle isole dell'Arcipelago e in buona parte nei paesi della Turchia europea e del litorale.

Il centro del terremoto sembra ormai accertato che si trovi nel territorio di Aidin, a circa duecento chilometri da Smirne, e precisamente nella zona Aidin, Nazli e Denizli. Tuttavia il terremoto fu sentito con urto violento non soltanto a Smirne, ma a Rodi, a Metelino e a Costantinopoli.

I danni prodotti da questo fenomeno sismico sono immensi, come pure è immenso il numero delle vittime.

I territorii maggiormente colpiti sono quelli che forniscono in maggior copia i prodotti del suolo.

Le suore della carità, sei chirurghi, appartenenti alla colonia greca, provveduti del materiale necessario, sono partiti per i siti della catastrofe. Intanto, coi treni che giungono dall'interno arrivano qui centinaia di persone, ferite e malconcie, accompagnate dalle suore della carità, da notabili greci e turchi.

A Smirne, il terremoto produsse, è vero, grande spavento, ma nessun danno materiale e nessuna vittima.

I paesi più colpiti sono Aidin, Denizli, Sokia, Seraikpui, Kiosk e numerose borgate e villaggi. In alcuni di essi le abitazioni sono completamente crollate, in altre si sono sprofondate, e in quasi tutte le località si è sviluppato l'incendio. Presso Aidin è avvenuto un sensibile abbassamento di suolo. Insomma un orribile spettacolo, uno spavento inenarrabile e dolore e miseria strazianti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Uno sfregio al monumento di Garibaldi in Frascati

Ci telegrafano da *Roma, 29 sett., sera*:

A Frascati nella notte scorsa fu sudiciamente imbrattato il monumento a Garibaldi che dovevasi inaugurare domenica.

Come sospetto autore dello sfregio fu arrestato un tale Ricottini, sacrestano, il quale però si mantiene negativo, ed ammette soltanto di aver veduto tre persone lordare il monumento. La cittadinanza è eccitata, il Sindaco pubblicò un manifesto di protesta raccomandando la calma.

Bari — Ci telegrafano, 29 settembre, sera — *La fatale fuga di un bue* — Il contadino Mastronotaro conduceva un bue acquistato alla fiera. Presso Ruvo di Puglia la bestia infuriatasi, strappata la fune si mise in fuga. Attraversando la città investì parecchie persone perdendosi poi nella campagna.

Uno degli investiti Antonio Tambone settantenne morì per le lesioni riportate, altri rimasero feriti più o meno gravemente.

Genova — *La strage d'una famiglia* — Nella località Casoni di Montebruno della alta valle del Bisagno, Giuseppe Garbarino fu Agostino, nutrendo implacabile odio verso una famiglia, a causa d'una lite vertente da tempo per delimitazione di confine penetrò stamane nell'abitazione di detta famiglia armato di rivoltella ed esplose a bruciapelo contro coloro che si trovavano in casa tutti i colpi dell'arma.

Dicesi che dopo avere scaricata l'arma ferendo sei persone gravemente, ne colpisse altre due col calcio della stessa.

Due dei feriti son morti, quattro sono in fin di vita e soli due appariscono feriti meno gravemente. Sarebbero quelli colpiti col calcio dell'arma.

L'autore dell'orrendo delitto s'è reso latitante.

Vociferasi che ieri avesse fatto partire la famiglia per Genova onde imbarcarla per l'America.

Una zuffa terribile — Ieri l'altro, sul far della notte, a San Damiano del vicino Stellanello, avvenne una rissa terribile, non si sa ancora da che cosa provocata — e certo Venanzio, giovane di quella località, rimase ucciso. Altri, che parteciparono alla rissa, furono feriti, chi più, chi meno gravemente.

Trovasi sul luogo l'autorità mandamentale e l'arma dei carabinieri. Si è aperta un'inchiesta.

Torino — Ci scrivono 29 settembre — (*Zuccaro*) *Il Principe Luigi Napoleone* — Oggi è giunto a Torino, proveniente da Parigi e dalla Russia il principe Luigi Napoleone. Appena arrivato salì in una vettura e si recò a Moncalieri a trovarvi l'augusta madre principessa Clotilde.

La guarigione del marchesino Visconti-Venosta si può dire completamente raggiunta. Oggi stesso egli lasciò Certosa di Pesio, ed accompagnato dalla madre, dalla zia Alfieri di Sostegno e dal dott. Bosio, si recò a Profarello e da là a Santena dove trovasi suo padre ministro degli esteri.

Il clima della Certosa e le grandi cure mediche le hanno messo ora sulla via della convalescenza della grave malattia la cui diagnosi era stata fatta a Roma dal dott. Lapponi medico del Papa.

NECROLOGIO
Monsignor Giovanni Rossi

Ci scrivono da Schio 29 settembre:

Stamane è morto monsignor Giovanni Rossi, fratello del compianto senatore Alessandro. Aveva 89 anni.

Uomo di vasta dottrina fu per molti anni professore di teologia nel Seminario di Vicenza. Fu membro del Governo provvisorio di Vicenza del 1848. Di aperte idee liberali venne fatto cavaliere dell'ordine di S.S. Maurizio e Lazzaro e comm. della Corona d'Italia. Fu anche canonico delle Collegazioni di Venezia e di Parma.

Gli si preparano solenni funerali.

***

A Venezia la signora Arcangela Tomaselli in Salmasi. I funerali solenni ebbero luogo ieri e parlò sul feretro l'avv. Condio.

— Ci scrivono da Padova, 29 settembre:

Ucciso da irreparabile morbo, Ferruccio Bortoletti, sottotenente di complemento, giovane buono e stimato.

— A Piano d'Arta (Udine) Osvaldo Cozzi, d'anni 83, ricco possidente — A Treviso il maniscalco Benedetti-Benedetto Domenico per una ribaltata in fosso avvenuta giorni addietro. Era un bravissimo artiere che aveva la clientela migliore della città.

— A Soresina, il medico Daniele Ricotti, che fece parte della spedizione dei mille di Marsala. — A Menaggio Giovanni Cornelio — Ad Ancona Giulio Paradisi d'anni 79.

— A Gran (Strigonia. Ungheria) mons. Paolo Pàlasthy, d'anni 75, vescovo ausiliare di Gran, titolare di Sarepta — A Soletta (Svizzera) Girolamo Hurzeler, già capitano dell'esercito borbonico e distinto pittore.

Nota sibillina

Sciarada

E' il *primier* pianta preziosa,
l'*altro* è immobile davvero;
parte nobile e gelosa
di te stesso hai nell'*intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente

FA-ME

La morte del pittore Segantini

Ci telegrafano da *Milano, 29 sett., sera*:

(*E. F. B.*) Telegrammi da Samaden recano che questa mattina è morto a Schafberg Superiore (Pontresina), in seguito ad infiammazione addominale, il pittore Giovanni Segantini, di appena quarantun anno.

La notizia della fine immatura di questo genialissimo artista produsse una impressione di dolore vivissimo. Si sapeva che il Segantini trovavasi lassù in una candida casetta, tutto intento a lavorare intorno ad una grande tela rappresentante il panorama delle Alpi, che doveva essere esposta a Parigi l'anno venturo.

Giovanni Segantini nacque ad Arco nel Trentino nel 1858, da genitori italiani. Aveva appena cinque anni, racconta recentemente l'Orland, quando gli morì la madre, e poco appresso, essendo suo padre emigrato in America, egli fu affidato a una parente che abitava Milano e che doveva lavorare per guadagnarsi il pane.

In questa misera solitudine il fanciullo languì parecchi mesi con la nostalgia delle praterie e dei monti del paese nativo.

Un giorno avendo inteso due donne parlare di un tale, che era partito a piedi per la Francia, risolvette di fare altrettanto; ed un bel mattino, con la sola scorta di una mezza libbra di pane, partì. La giornata era calda ed egli camminò a lungo per la via costeggiante prati e risaie, mordendo il suo pane e bevendo a ogni fonte. Sul far della notte, estenuato si addormentò sotto un albero. Al mattino alcuni contadini lo svegliarono e lo interrogarono; il fanciullo ingenuamente raccontò il suo progetto di recarsi in Francia: ma quelli gli fecero comprendere che la distanza era troppo grande per le sue piccole gambe di sette anni e lo persuasero a rimaner con loro come guardiano di una mandria di porci. Egli accettò, contento di restarsene in campagna, fra gli alberi e gli animali.

Il Segantini passò così la sua fanciullezza nei campi divertendosi sempre con ogni pezzo di carta, di pietra e di matita a tracciare immagini e figure, imparando da questi primi contatti a studiare da presso la natura, gli animali e le piante e ad amarli.

***

Più tardi avendo appreso che a Milano eranvi scuole di disegno e di pittura volle ritornare alla città. Per qualche tempo infatti egli seguì i corsi di Brera sentendo fino da allora il vuoto di quelle formule accademiche che gli presentavano una realtà falsa, di forme e di colori convenzionali.

Assai penosamente trasse egli la vita in questo periodo lavorando intensamente a perfezionarsi e privo il più delle volte di colori. Finchè uno speziale di sua conoscenza, avendogli ordinato una insegna per il negozio, potè con gli avanzi dei colori rimastigli, lavorare a studii personali.

Il suo primo quadro conosciuto è il *Coro della Chiesa di Sant'Antonio* che non tardò ad essere notato e lodato per la distribuzione della luce, carattere essenziale che distinguerà poi perennemente le opere future dell'artefice.

Fu in questo tempo (1880) che il Segantini entrò in relazione con i due fratelli Grubicy, l'uno artista innovatore, l'altro negoziante di quadri, relazione questa che valse al Segantini per facitargli lo sviluppo della sua personalità e delle sue qualità naturali.

Il soggiorno della città, non tardò però a venir in uggia al Segantini, il quale avendo omai in possesso i mezzi tecnici, andò a stabilirsi in Brianza, ove potè concedersi alla passione che già lo struggeva per la purezza della natura, la semplicità della terra,

Già allora egli produsse alcune opere importanti: *Piccole pecore*, *Alla fontana* e *Ave Maria* notevoli per il sentimento di vaga malinconia in esse infuso, specialmente l'*Ave Maria* destinata alla Esposizione internazionale di Amsterdam (1883) e premiata con la medaglia d'oro, sebbene prima fosse stata respinta dalla Accademia di Milano.

Ed eccoci a una fioritura rigogliosa di opere che si conclude con *Alla Stanga* e con *La tosatura*.

Alla Stanga, esposta a Bologna, fu acquistata dal Governo italiano per la Galleria d'arte moderna e pagata ventimila lire.

La *Tosatura* ha un'importanza capitale, poichè in essa si inizia il movimento tecnico che dovrà portare il Segantini alla conquista della luminosità e della trasparenza e a porlo in prima linea fra gli artisti moderni.

Fino a quel momento i quadri del Segantini erano trattati con la solita formula coloristica opaca e bituminosa, quantunque più libera e chiara che di consueto, mentre nella *Tosatura* il colore si solleva e si schiara con accenni di sagace divisionismo e la luce vive e brilla, e l'aria si muove e traspare sottilmente.

***

Da questo punto l'artefice ha ritrovato sè stesso, la sua direzione è decisa, egli comporrà tutti gli elementi di fattura e di colore per giungere alla rivelazione della luce più pura dei sentimenti più semplici, la sua opera sarà tutta una ascensione verso le vette dell'arte, come la sua visione salirà fino al sommo immacolato dell'Alpe.

Questo primo saggio, non compreso provocò naturalmente critiche e irrisioni. Segantini anelante di provarsi ai più difficili segreti della luminosità cominciò il suo pellegrinaggio verso l'alto andandosi a stabilire a Savognino sulle Alpi dei Grigioni. E' la vita nuova; l'artista è nel suo dominio, in cospetto di una natura grandiosa e solenne, davanti agli ampii orizzonti chiusi solo dalle cime nevose, in un aria serena e e cristallina, dove la luce domina sovrana.

Ed ecco la nuova serie di lavori. *L'inverno a Savognino, L'aratura in Engadina. Vacche aggiogate, Il frutto dell'amore, Nirvana, Le due madri, Ora mesta.* Tutti premiati con le massime ricompense nelle varie esposizioni di Europa e figuranti nei principali musei d'arte del mondo.

Ma ciò non bastava ancora all'anima assetata di luce del Segantini. In alto più in alto ancora egli tendeva con una specie di ossessione.

A Savognino rimase otto anni, e nel 1894 andò a fissarsi nel suo eremo sulla Maloia a 1800 metri d'altezza,

In questo nuovo soggiorno lontano da ogni indiscrezione e da ogni distrazione, solo con sè stesso, nel raccoglimento quasi religioso, più che di un artista, di un asceta, dipinse il Segantini il suo grande quadro *Ritorno al paese nativo*, che fu ammirato alla prima Esposizione internazionale di Venezia nel 1895, dove ebbe il premio del governo italiano di cinque mila lire.

Il *Ritorno* costituiva una delle più profonde armonie che pittore moderno abbia sentito e significato fra certi stati della natura e certi rispondenti stati del sentimento. Non mai forse in questi ultimi anni, e non solo in Italia, era stata raggiunta una unità più coerente, più intima, più bella degli elementi materiali con quelli ideali dell'opera d'arte, della fattura e del colore delle forme e della intonazione complessiva con la commozione propria del momento e dell'ambiente con la significazione sintetica e immateriale di tutto l'insieme.

Nel 1897 il Segantini espose alla seconda nostra Esposizione un ritratto profondo e caratteristico, e i *Pascoli alpini in primavera*, paesaggio di una luminosità mite e primaverile e di una delicata malinconia.

Altre opere di questo ultimo periodo sono *Il dolore confortato dalla fede, L'amore alla fonte della vita, La fonte del male, Figurazione della primavera sulle Alpi.*

Come lo indicano i titoli, l'artista, se pur rispecchia sempre insuperabilmente l'aspetto e l'essenza della natura, è stato tratto e dalla immensità e sublimità di questa natura medesima e dal movimento universale e incosciente che solleva le anime oltre il vero e il reale nel sogno di una intuita perfezione, a valersi dei tratti più significanti della natura per trascendere la realtà nel simbolo, che racchiuda insieme a un eterno pensiero un segno dell'infinito.

A tale scopo altissimo la potenza e l'efficacia della sua tecnica, arditamente innovatrice si accrebbero, la penetrazione e la purezza dei suoi colori corrisposero sempre più ai paesaggi aerei e silenziosi alle limpide illuminazioni delle cime montane, dove pare che abbia a vibrare l'invisibile trama dell'anima.

E la meta era stata raggiunta, mentre adesso il Segantini stava lavorando a un grande trittico in cui l'Alpe sarebbe apparsa per una magnifica visione in tutta la sua intatta poesia, a lui giungeva da ogni parte la celebrazione gloriosa.

La morte troncò un esistenza riassumentesi in una completa, devota, mistica dedizione all'arte e crudamente, barbaramente ne impedì forse il capolavoro.

m. m.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 settembre: S. Gerolamo d.
Domenica 1 ottobre: S. M. del Rosario.
Il sole leva alle 6.10 tramonta alle 5.52

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 29 sett. 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 301 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 601 — Totale N. 902.

Vendite — Il pittore G. C. ha acquistato e offerto alla Galleria internazionale d'arte moderna di Venezia la bellissima acquaforte di Hugo Voleger *L'Annunciazione* stampata su carta giapponese.

Giornata popolare — Ricordiamo che domani, domenica, avrà luogo all'Esposizione la seconda giornata popolare col biglietto d'ingresso ribassato a *cinquanta centesimi*. La Banda cittadina, diretta dal cav. Calascione, eseguirà l'intera opera *Carmen* di Bizet.

Nella pubblicazione fatta ieri della lettera dell'avv. Enrico Mazzega intorno agli operai dei R. Arsenali è avvenuta una posposizione di periodo, la quale rende in parte incomprensibile la lettera stessa. Il terzo capoverso, che comincia colle parole: *Esso rappresenta difatti*, andava stampato in continuazione del sesto capoverso, prima delle parole: *Ma dove mi pare la « Gazzetta »* ecc.

Per maggior chiarezza ristampiamo quest'ultima parte, com'era stata scritta:

« Questo per un lato della questione. Quanto alla soppressione dei cottimi, la mancanza dei fondi può giustificarla, ma solo in via temporanea — poichè persone tecniche veramente autorevoli, ritengono che se l'amministrazione della Marina vorrà una volta mettersi sulla via delle economie serie, dovrà estendere l'uso di un sistema praticato con tanto vantaggio nell'industria privata. Esso rappresenta difatti la rigorosa proporzione della mercede corrisposta col lavoro prodotto ed è perciò appunto che lo combattono i socialisti, i quali ammettono il diritto di vivere per tutti, anche pei fannulloni. »

Quello che succede per via — Un individuo che dorme presso le rotaie — Alla guardia medica — Ieri un nostro redattore si è recato a Mestre per la fiera di S. Michele. Tempo magnifico, folla grande, le baracche piene!

Senonchè al ritorno del tram, il quale parte dalla piazza alle 5.10 pom. un individuo si trovò addormentato proprio sul ciglio della strada col capo talmente vicino alle rotaie che egli sarebbe stato certamente schiacciato dal predellino se il cocchiere non fosse stato lesto a fermare immediatamente il pesante carrozzone.

Giunto al pontile di San Giuliano il nostro collega trovò, steso per terra, un altro individuo, il quale, malgrado l'acqua spruzzatagli sul viso e sul capo dal personale, non dava segno di vita. Egli curò il suo trasporto alla guardia medica nostra, ove il dott. Spada prodigò all'ammalato le cure più intelligenti ed affettuose. Ma, non rivenendosi egli dal suo letargo, lo sconosciuto dovette essere trasferito all'Ospedale.

Da Venezia Fiume-Vienna-Budapest partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19,30 di ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17 — Venezia-Vienna, con facoltà di fermarsi otto giorni a Budapest, prima cl. fior. 23,55. Rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco, Venezia.

Altro furto al Cimitero — Il sotto-capo dei vigili Turchetto, sorpreso al Cimitero in flagrante furto di fiori di perle dalle corone deposte sulle tombe perpetue, certa Regina Camuffo, sessantenne, abitante a S. Polo, 1510. Fu deferita all'autorità giudiziaria.

Sequestro — Ieri l'altro i vigili Gregoretti, Guerrato e Frizziero, sorpresero in Via Garibaldi, il girovago Bortolo Barbaro, di 49 anni, abitante presso un affittaletti in Calle delle Rasse, mentre vendeva della carne equina fresca, macellata.

Sequestratagli la carne (15 chil.), fu dichiarato in contravvenzione.

Giuocatori arrestati — Mentre giuocavano d'azzardo sulla pubblica via, furono arrestati dagli agenti di P. S., Carlo Quintavalle, di anni 19, abitante a S. Polo 559 e Carlo Stefani di anni 16, abitante a S. Marco 5506.

Disgrazie — Baldracco Antonio, di anni 37, cuoco, abitante a S. Anna di Castello 8357, ritornando da Mestre, con uno dei vaporetti della S. V. L., cadde accidentalmente nella stiva, riportando la frattura della decima ed undecima costa sinistra.

All'arrivo del vaporetto sulla Riva del Carbon fu da due vigili portato alla guardia medica, ed ivi venne medicato dal dott. Spada.

Dopo la medicazione non volle andare all'ospitale, ed i vigili con una gondola lo trasportarono alla sua abitazione.

— L'altra sera, rincasando, certa Regina D'Este a S. Francesco della Vigna 5070, cadde accidentalmente sulla pubblica via e si ferì alla gamba destra.

Fu ricoverata all'ospedale civile e se non sopravvengono complicazioni guarirà in dieci giorni.

Alla guardia medica — Ieri sera si presentò certo Boiza Vincenzo, burchiaio, perchè caduto nella stiva del suo natante, aveva riportata una ferita alla tempia sinistra che gli fu medicata dal dott. [illegible]

Movimenti nella nostra Questura — E' stato revocato il decreto che traslocava da Venezia a Foggia il delegato Dari.

In sua vece fu destinato il delegato Campolmi, il quale sarà qui sostituito dal delegato Ostorero, attualmente a Cuneo.

L'alunno Bellanca fu traslocato a Termini Imerese.

Furti — Giuseppe Modolo, abitante a S. Simeone 1285, fu derubato di una caldaia di rame del valore di lire tredici che si trovava in un magazzino a pian terreno della sua casa la cui porta era aperta.

— Il negoziante Vincenzo Acerbi che ha la bottega a Rialto N. 150, fu derubato di lire venti in *nichel* dal cassetto del banco.

Egli manifestò i suoi sospetti su un suo dipendente che fu denunciato all'autorità giudiziaria.

— Maria Pegorini, abitante a Cannaregio 432, fu derubata ad opera di ignoti di tre paia di stivaletti, un lenzuolo nuovo ed altri effetti di biancheria per un importo complessivo di circa cinquanta lire. Anche qui i ladri, trovarono aperta la porta di casa.

Esami negli istituti nautici — Il 2 ottobre p. v. alle ore 8 ant. avranno principio presso gli istituti nautici gli esami di licenza della sessione autunnale del corr. anno per i capitani di lungo corso e di gran cabotaggio, di macchinisti in I. e in II e di costruttore navale di I. e II cl. A far parte della commissione esaminatrice sono destinati gli ufficiali sotto indicati:

Per Venezia: Capitano di corvetta Roberto Vittorio Lorenzo, regio commissario; capo macchinista di prima classe Gaetano De Lisi, delegato della commissione mista.

Per Chioggia: Tenente di vascello Augusto Brandis, regio commissario.

Le nostre navi — Ieri, come abbiamo preannunciato, la r. nave *Cristoforo Colombo* partì da Venezia salutando la nave ammiraglia con le quindici salve di prescrizione.

— Questa mattina alle ore 10 sarà passata la visita di disarmo della r. nave *Sebastiano Veniero* dal capitano di vascello Derossi di Santarosa Pietro, coadiuvato dai vice-direttori delle direzioni dei lavori. Funzionerà da segretario il commissario di II classe Paladino Giuseppe.

Lo stato-maggiore della r. nave *Sebastiano Veniero* che, come abbiamo detto, passerà in disponibilità fu modificato nel modo seguente:

Tenente di vascello Ruggiero Adolfo, capo macch. di II cl. Ordone Vincenzo, commissario di II cl. De Leonardis Lorenzo.

Taccuino del pubblico

Fraterna generale israelitica — Il sig. Leone Dalla Torre antiquario volendo devolvere a scopo di beneficenza la somma versatagli dal signor Davide Tedeschi per definizione di causa penale, ha versato alla Fraterna suddetta L. 50 acchè sieno distribuite ai poveri ricoverati della Casa israelitica di industria e ricovero.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 settembre: Nascite maschi 7 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Decessi: Giordani Zero Regina, di anni 91, vedova, ricoverata, Venezia — Adami Marchesini Matilde, 61, [illegible], casalinga, Teolo — Pizzolato Luigia, 41, nubile, [illegible] Arluno — Mazzaron Pasquale, 66, celibe, già [illegible] Venezia — Giacomuzzi Eugenio, 56, coniugato, [illegible] id' — Dal Paos Vincenzo, 32, id., oste, Padova.

Decessi fuori del Comune: Baggio Giuseppe, coniugato fabbricante giuocattoli decesso a Chirignago.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera i concittadini Emilio Zago e Guglielmo Privato con la loro ottima compagnia dialettale, inizieranno il solito autunnale corso di rappresentazioni. Si rappresenterà *Severità e debolezza* commedia brillantissima in 4 atti di G. Gallina, e sarà seguita dalla farsa *Una comedia in giardin*.

E' aperto un abbonamento per 12 recite a prezzi mitissimi. Ingresso serale cent. 80. Si annuncia prossima la *Gelosa*, brillante lavoro del Bisson.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 32

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli riconobbe tutto.

Il bastone animato era suo.

Il bottone era stato strappato dal suo soprabito; egli era il primo a dirlo, a proclamarlo altamente.

E, in quel momento, egli abbracciò l'assemblea con uno sguardo fermo, sicuro, e, come se si fosse rivolto a qualcuno che lui solo vedeva, che solo poteva comprenderlo, egli parlò di un nemico invisibile, della macchinazione odiosa, inaudita, ordita da questo nemico per perderlo.

Disgraziatamente, questa seconda parte della deposizione cancellò la buona impressione prodotta dalla prima.

Non lo credettero.

Solo, di tutto il pubblico, sul banco dei testimoni, Enrico Soulac, che si nascondeva dietro i suoi vicini, intese dei brividi di terrore, e Tartas, non lontano da lui, divenne livido, ma il resto del pubblico scosse la testa; l'entusiasmo dei giurati si raffreddò.

S'intesero delle esclamazioni.

Il presidente ristabilì il silenzio, poi disse freddamente al disgraziato Edgardo, che sentiva l'incredulità crescere intorno a lui:

— Spiegatevi più chiaramente.

Allora il disgraziato s'imbrogliò lui stesso nel suo racconto.

Siccome non poteva parlare, nè della sua passione per Arianna di Millanges, nè della rivalità di Enrico Soulac; siccome non poteva fondarsi su nulla, malgrado l'inchiesta personale fatta dal nonno dopo il colloquio che aveva avuto col nipote nella prigione, durante il corso del quale gli aveva fatto parte, come sappiamo, dei suoi sospetti; siccome non poteva dare nessuna base seria alle sue accuse, siccome non poteva far dividere a nessuno le sue apprensioni, egli si tacque bruscamente, come se la voce gli si fosse arrestata nella gola.

Ebbe nello sguardo una specie di sconcerto, e sorse un rumore che l'usciere cercò di calmare col suo sempiterno:

— Silenzio, signori, silenzio!

La causa si guastava.

Enrico Soulac, che soffocava dalla paura, respirò più liberamente.

Tartas prese un atteggiamento beffardo.

L'ammiraglio di Cordouan, febbrile, stringeva le mani di Pietro per contenersi, per non gridare, davanti a quel pubblico impressionabile che cambiava così facilmente di opinione, l'innocenza del nipote.

La fisionomia del presidente, che fino allora era stata piuttosto benigna, era divenuta quasi ostile.

Egli domandò con voce brusca, una voce che fece fremere il disgraziato accusato:

— E' tutto quello che avete da dire?

— Tutto, signor presidente

— Sedetevi!

Edgardo di Cordouan, con la fronte bagnata dal sudore dell'agonia, si lasciò cadere sul banco.

Passarono all'esame dei testimoni.

Il primo chiamato fu Tartas.

Il miserabile si avvicinò vivamente, col fare sicuro, non senza aver lanciato a Edgardo, sua vittima, uno sguardo viperino, uno sguardo di minaccia e di odio.

Anche lui era un po' cambiato... Il suo colorito si era acceso, sotto l'influenza del sole di estate e delle bevande alcooliche.

Indossava abiti nuovi, di un colore chiassoso; un soprabito di velluto turchino, una cravatta rosa, una cintura rossa, una camicia a grandi quadri.

Il suo lungo collo, ossuto, nodoso e bruno, con la pelle raggrinzata, aveva qualche cosa di orribile. L'occhio era finto e penetrante, l'atteggiamento sospetto.

L'impressione fu cattiva, cattivissima.

Vi furono osservazioni maligne che Tartas intese, giacchè si voltò bruscamente, e girò sulla sala il suo sguardo malvagio.

Il presidente gli disse con fare secco:

— Voltatevi!

Poi, quando gli ebbe domandato, secondo la formola, consacrata, nome, cognome, età, professione, gli disse:

— Siete stato voi che avete arrestato l'accusato?

— Sì, signor giudice.

In questo momento, l'avvocato del signor di Cordouan, che, fin dal principio dell'udienza era rimasto come assorto sulle sue carte, che sfogliava di tempo in tempo, rialzò la testa, poi sorse in piedi, lentamente, maestosamente.

— Signor presidente, diss'egli con un tono che mirava a produrre effetto, vuol permettermi, prima che il testimone abbia deposto, di darle comunicazione, come pure ai signori giurati, di una lettera che ho ricevuta e che lo riguarda?...

Tartas trasalì, cambiò di colore, e guardò l'avvocato con aria in cui c'era a un tempo dello stupore e dello spavento.

Il presidente disse:

— Parlate, signor Durand!

II.

L'avvocato si alzò, respinse indietro i capelli con un movimento di testa, allungò le braccia, si mise l'occhialino, si assicurò che tutti gli sguardi del pubblico erano rivolti verso di lui, tirò fuori un foglio dal suo incartamento, lo aprì con compiacenza, poi cominciò la lettura del documento seguente:

« Signore...

Egli si arrestò per fornire ai giurati questa spiegazione:

— Sono informazioni che mi danno sul nominato Tartas che sta per deporre davanti a voi.

Nell'assemblea vi fu uno di quei movimenti che nel rendiconto delle sedute della Camera si traducono con queste parole: « sensazione profonda! »

Tartas, che tremava, e le cui labbra erano divenute livide dalla collera e dallo spavento, fissò su di lui uno sguardo in cui c'era terrore e minaccia.

Enrico Soulac si era nascosto più che mai dietro i suoi vicini.

Edgardo e il nonno avevano teso l'orecchio.

Che significava questo incidente, e che cosa stava per avvenire?

Il signor Durand, lieto dell'effetto prodotto, e che constatò con uno sguardo circolare, si rimise a leggere:

« Signore,

« Tra i nomi dei testimoni che devono figurare nel processo detto il *Dramma dei Chartrons*, ho visto quello di un certo Tartas, che ha avuto una parte importante nell'arresto del signor di Cordouan.

(*Continua*)

Minerva — Questa sera prima rappresentazione dell'unica compagnia minuscola tragi-comico-musicale con un variato programma.

Un artista centenario — Il giorno 30 corrente il noto comico Papadopoli, compirà 100 anni. Si è costituito a Verona, ove da molti anni vive il Papadopoli, un comitato per una recita a suo beneficio.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2 dalla Banda di marina:

1. Marcia militare, Schubert — Polka *Violetta tricolore*, Strauss — 3. Sinfonia *Giovanna d'Arco*, Verdi — 4. Fantasia *Babilonia musicale*, Musso — Pot-poury *Barbiere di Siviglia*, Rossini — Valzer *Die Puppenfee*, Bayer.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1. Polka *Sull'Educande*, Usiglio — 2. Sinfonia, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Parte I. e 4. Parte II. *Cavalleria Rusticana*, Mascagni.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1\|2 - Zago-Privato - *Severità e debolezza*
Minerva — Ore 8 1\|2 — Compagnia minuscola.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 29

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Lucas Giorgio d'anni 45 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi due e giorni 15 pel reato di cui l'art. 338 c. p. La Corte conferma.

— Antonibon G. B. Zenobio d'anni 40 condannato dal Tribunale di Bassano alla reclusione per anni 5 mesi 5 giorni 25 e L. 1749 di multa per bancarotta semplice, falso e truffa. La Corte riduce la pena ad anni 3 e giorni 20.

Ancora del processo Beauffremont

Non era esatta la notizia che la Corte di Cassazione abbia annullato il processo Beauffremont e compagni, svoltosi alle Assise di Venezia, nè che poi la causa sia stata rinviata ad altra Assise ove avrebbe dovuto discutersi il 10 novembre p. v. Il vero è invece, che il 10 corr. verrà discusso in Cassazione il ricorso per l'annullamento del processo.

SPORT

La scherma italiana all'estero

Sappiamo che il maestro Gazzera, che col Barbasetti divide a Vienna l'onore di istruire i membri della più alta aristocrazia austriaca con gloria e decoro della scherma italiana, venne chiamato dal Governo militare germanico di Francoforte sul Meno per iniziare e compiere un corso celere d'istruzione tra gli ufficiali schermitori, ed assistere alla gara annuale tra i detti ufficiali maestri, per la premiazione consecutiva.

Mentre ci dispiace assistere alle frequenti emigrazioni delle nostre migliori lame, dall'altro canto siamo lieti di queste generali prove di stima e di simpatia degli stranieri verso gli schermitori italiani.

Le continue ricerche, le offerte vantaggiosissime, che giornalmente vengono fatte a loro, dimostrano come viene giustamente apprezzata fuori dai confini della patria questa nostra arte, e quale insperato sviluppo essa abbia preso in quelle lontane regioni.

In prova che la scherma italiana è degnamente rappresentata all'estero, basti citare i nomi dello Schiavoni, del Sestini a Berlino; del Pini, De Marinis, Pozzoni, Mari, Scanzi in America; del Barbasetti e Gazzera a Vienna; del Migliozzi in Spagna; del Della Santa a Sofia; del Santelli Italo, Volpini, De Biasi, Gennari, a Budapest; del Tagliapietra ed Angelini a Trieste, del Berti a Gratz; del Torricelli in Ungheria, del Galante a Fiume, del Conte a Parigi, del Piacenti, Santelli Orazio, Bacchelli, Franceschini, Consolati, Moretti e di cento altri sparsi nei centri d'Europa.

Aggiungendo a questi istruttori tutti quei forti tiratori che si preparano per una prossima partenza verso la Russia, dove sono numerose le ricerche per l'insegnamento della scherma italiana in quell'esercito di terra e di mare, possiamo dire senza tema di esagerare che nessun'altra Nazione, come la nostra, ha un contingente di schermitori così numeroso, scelto e preferito all'estero.

Concorso ippico a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 29 settembre:

(*Arthos*) Oggi in una riunione di giovani egregi, presieduta dal barone Gino de Morpurgo, veniva definitivamente stabilito che il giorno 15 ottobre abbia luogo un concorso ippico con tiri a quattro a guide lunghe e cavalli saltatori.

Nell'occasione si terranno dei festeggiamenti, diretti ad attirare in maggior numero i forestieri.

Un plauso agli iniziatori ed al barone Morpurgo, che, da abilissimo *sportman* assicura il buon esito di questo concorso ippico.

Il colonnello Pianavia-Vivaldi accettò la presidenza onoraria offertagli gentilmente dal Comitato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.86	57.29	57.73
Termometro centig. al Nord	16.5	18.1	20.1
» » Sud	16.3	18.9	22.8
Umidità relativa	93	88	80
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 21.6 — min. di oggi 16.3

Probabilità: Venti deboli vari, cielo vario nell'Italia superiore, con qualche pioggia, sereno al Sud.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 29 settembre — **Partenza** — (S.) Chiamato, dal ministero, alla presidenza del liceo di Cagliari, il prof. Salomone Piazza — valentissimo insegnante di greco e di latino — ha lasciato la città nostra dove contava numerosi gli ammiratori e gli amici.

Nuova società — Anche i dipendenti dei macellai della città e suburbio hanno deciso di fondare la loro brava associazione. E nella seduta di iersera, tenutasi espressamente in una osteria fuori Porta Pontecorvo, sessanta aderenti gettarono le basi del nuovo sodalizio, eleggendo una presidenza provvisoria. A giorni avrà luogo la discussione dello statuto con la nomina definitiva delle cariche. *Si vera sunt exposita* la nuova società non avrebbe scopo politico, nè di resistenza — ma quello più semplice di un miglioramento morale e materiale.

Sagra — Domenica 1 ottobre grandi feste a Mestrino per la festa della Madonna del Rosario con luminarie, pesca di beneficenza, cuccagna ecc.

Il successivo martedì quel parroco don Angelo Candeo terrà alle ore 4 pom. una conferenza su due argomenti importanti d'agricoltura: I. sul moderno sistema di coltivare il frumento perchè non si alletti; II. su di un nuovo metodo per ottenere ogni anno sicuro raccolto d'uva.

I funerali del prof. Luigi Padrin riuscirono degnamente. Numerose rappresentanze e moltissime torcie seguivano il corteo; bellissime le corone inviate dalla famiglia, dai congiunti e dagli amici. A Porta Savonarola parlarono, con frasi toccanti, il cav. Marco Gerardi, il prof. Cesare Sorgato, il rev. parroco di Camin don A. Tessari e lo studente Gerardi.

Cronachetta trevigiana

Elenco dei premiati all'Esposizione gastronomica di Castelfranco

Ci scrivono da Castelfranco, 28 settembre:

Eccovi il completo elenco dei premiati alla nostra Esposizione, che da qualche giornale fu pubblicato in parte e con inesattezza. Mi occorre obbligo di segnalarvi altre ditte che concorsero alla nostra Esposizione e che non vennero mai compreso negli elenchi pubblicati sulla vostra *Gazzetta*.

Latterie agordine, burro — Cappellari Luigi Padova, birra di sua fabbricazione — Novello Giuseppe, Asti, liquori — T. Ulmann, Genova, acque minerali — Mazzari Giuseppe, Padova — Bignami Emilio, Codogno, caccio cavallo.

Veneto

Diploma di secondo grado: De Giusti Luigi, Padova, caramelle; Figli del fu Bornia, Treviso, aceti; Scarpa Eugenio, Venezia, beeftea — Di primo grado: Antoniazzi fratelli, Conegliano, cognac — Di secondo: Nenzi Giacomo, Vicenza, paste alimentari — Di primo grado: Ghiraldini Agostino, Monselice, liquori; Taboga Giuseppe, Mestre, confetture; Cantina Papadopoli, S. Polo di Piave, vini; Farinon Leopoldo, Piovene, birra; Santagiuliana, Vicenza, grappa — Di terzo grado: Rebecca fratelli, Salgareda, biscotti — Di primo grado: Mazzuccato fratelli, Brentello, liquori; Amm. bar. Bianchi, Mogliano, vini; Piva Giorgio, Venezia, biscottini — Di secondo grado: Favaretti Carlo, Brentelle, aceto — Di primo grado: Facco Antonio, Fonte, acquavite; Pegoraro e Zantari, Vicenza, amaro Vicenza; Latteria, Galliera Veneta, burro — Di secondo grado: Delser Carlo, Martignacco, biscotti — Di primo grado: Brigenti Angelo, Padova, dolci; Azienda conti Collalto, Susegana, Riesling italico; Azienda conti Briseghella Zeno, Asolo, vini da pasto e da *dessert* — Di secondo grado: Bertolazzi Paolo, Treviso, vini ed acquavite di vinacce di Lambrusco — Di primo grado: Francesco Arnoldi, Padova, paste alimentari; Dalla Cà Gioachino, Schio, biscotti-amaretti — Di secondo grado: Geronazzo Angelo, Valdobbiadene, vino e grappa; Geronazzo Fortunato, Valdobbiadene, panettoni e focaccie — Di secondo grado: Gobbi Girolamo, Treviso, salumi — Di primo grado: Facchinetti Carlo, Thiene, elixir Volka; Gaggio Federico, Venezia; *chartreuse*; Tilli Paolo, Ruffina, vini; Nicola Gribaldo, Padova, sementi ortaggi; Zanella Luigi, Musano, biscotti, bianchetti, polentina; Zanella Edgardo, Trevignano, acque Seltz; Zaro A. M., Treviso, paste alimentari all'uovo — Di secondo grado: Donà Agostino, Adria, aceto — Di primo grado: Depangher Gio. Batt., Udine, conserve, filetti d'acciughe; Fontana Giuseppe, Bassano, zabaion, vino da *dessert*, dolci. (Questi apprezzati dolci sono lavorati dal dipendente Gio. Batt. Montresor) — Di secondo grado: Dalla Costa Alessandro, Camposampiero, vino da pasto; Barbieri Giuseppe, Padova, vini, moscatone Euganeo; Cantina Maran, Camposampiero, pattaresco; Sartori Eugenio, Castelfranco, salumi — Di primo grado: Taboga Gio. Batt., Padova, punch di rhum — Di secondo grado: Carrer Giovanni, Treviso, salumi — Di primo grado: Finazzi Francesco, Castelfranco, burro — Di secondo grado: Toppan Giuseppe, Treviso, paste alimentari — Di primo grado: Benedetti e C.o, Vittorio, liquori di lusso; Milioni Luigi, Treviso, Maraschino; Pugnalin Valsecchi, Arsego, corbinello passito 1894; Favaro Lorenzo, Vicenza, dolci; Sommer e Gradara, Padova, liquori; Zampiva Angelo, Arzignano, acquavite — Di terzo: Micheletto Gius., Canizzano, farina — Di secondo: Gallo Scipione, S. Donà, corbinello — Di primo grado Latteria, Piombino, burro; Viola G. B., Venezia, caffè torrefatto — Di secondo grado: Basso Sperandio, Noale, liquori e dolci; Cantina Vason, Padova, vini da pasto; Busetto cav. Eugenio, Cittadella, vino Clinton; Conte Alcibiade, Carbonera, biscottini; Formiggini Anselmo, S. Michele, vini da pasto — Di primo grado: Eiler G., Oderzo, dolci; Serena Ubaldo, Castelfranco, liquori e gazose; Dalla Baratta Lorenzo, Padova, dolci — Di secondo grado: Calzavara Domenico, Istrana, formaggi e salumi; Innocente fratelli, Castelfranco, salumi; Cortivo Francesco, Castelfranco, salumi e paste all'uovo — Di primo grado: Farmacia Pellizzari, Castelfranco, sciroppo di tamarindo; Latterie agordine, burro; Zanella Renato, Verona, Estratto pomidoro — Di secondo grado: Maluta Michele, acquavite; Cibin, Schio, gazose delle Dame; Turcato Agostino, Castelfranco, bianchetti — Di primo grado: Zeno co. Alessandro, Ceggio Venezia, vini *champagne*; Cappellari Luigi, Padova, birra — Di secondo grado: Conte fratelli, Montebelluna, salumi.

Altre Regioni

Diploma di secondo grado: Fabbrica fiorentina, cioccolato e confetti — Di primo grado: Moriondo Gariglio, Torino, cioccolato e confetti; Isolabella e figlio, Milano, liquori; Carminati G., Bergamo, confetture; Rossa Luigi, Vercelli, caffè cicoria; Cogliati Enrico, Empoli, Chianti Valle d'oro; Arrighini Battista, Brescia, liquori; Prosdocimi Omero, Como, liquori — Di secondo grado: Prosdocimi Omero, Como, amaretti Giorgione — Di primo grado: Chiapotti prof. Alessandro, Jesi, miele; Puccio Carlo, Chiavari, vino rosso ligustico; Riunione produttori olio d'oliva, Bari, conserve; Cobianchi e Ponzio, Bologna, liquori; Castrovillari Vincenzo, Sampierdarena, amaro, Gelmini Vittorio, Milano, caffè Soave; Freund Ballor e S., Torino, vermouth e vino chinato; Arrigoni fratelli, Milano, formaggi; Marcone Filippo, Sulmona, confetture; Guelfi cav. Gaetano, Navacchio, biscotti; Corradini Raimondo, Guastalla, burro; Paganelli Pietro, Pistoia, olio — Di secondo grado: Paganelli Pietro, Pistoia, vino — Di primo grado: Bonacossa fratelli, Vigevano, Gorgonzola formaggio; Anselmi Salvatore, Marsala, vini — Di secondo grado: Marchesa Zurla, Domigliara, Vini; Lazzati Dionigi, Milano, piacentino formaggio — Di primo grado: Venchi e C.o, Torino, Caramelle; E. Ulmann, Genova, acqua di Vichy; Nerazzi Michele e figli, Pitecc.o, Chianti; La Rosa Giacomo, Palermo, conserve; Spanò, Marsala, Marsala; Novello Giuseppe, Asti, liquore specialità.

SEZIONE SPECIALE

Saponi, amidi ed affini

Diploma di secondo grado: Cavedon e Dal Bianco, Magrè (Schio), saponi comuni e da toilettes; Società anonima, Milano, saponi ed amidi — Di primo grado: Marozzi Eugenio, Sesto Fiorentino, saponi marmorati.

Diploma di benemerenza: Marzari Giuseppe, Padova; Pezziol Gio. Batt., Padova; Mortari Andrea, Padova; Martens e Gerardi, Padova; Baglioni e Viganotti, Arona; Melegatti Domenico, Verona; Pellegrini Giuseppe, Treviso; Mowinckel I. L., Venezia; Serena Pietro, Barcon; Fratelli Bortoli, Padova.

Espositori che non concorsero a premi: Ferrari Francesco, Codogno, cacciocavallo; Stuchy Alessandro, Treviso, paste all'uovo; Giacomuzzi Antonio, Venezia, liquori e sciroppi; Giove Ant. e C., id., confetture; Smania Giovanni, Castelfranco, dolci; Zorzi Giorgio, S. Giorgio delle Pertiche, polleria; Paccanoni f.lli, Col San Martino, vini; Piccinini e Conti, Castelfranco, vini; Maestrani, S. Gallo (Svizzera), cioccolato; Carpenè Malvolti, Conegliano, *campagne*; Mainardi, Venezia, negoz. in pesce.

Corriere vicentino

Un grande incendio

Un pompiere in pericolo

Vicenza — Ci scrivono, 29 settembre — (*Lelio*) — Iersera verso le 8 mentre il temporale infuriava, un fulmine sviluppava un grande incendio nel vasto caseggiato rurale, sito in frazione di Bertesina, contrada Perolina, di proprietà del signor Domenico Curti ed affittato al sig. Menin.

I nostri pompieri, chiamati d'urgenza, vi accorsero immediatamente guidati dal loro comandante Pelizzari, e pure sul luogo subito si recarono l'assessore cav. Rossi, il delegato Quaglio, carabinieri ed agenti di P. S.

Il fuoco, sviluppatosi nel fienile, avea ben presto assunto proporzioni colossali, così che gli sforzi dei pompieri vennero tutti concentrati nei lavori di isolamento.

Infatti esso si era propagato verso le due ali del fabbricato, distruggendo completamente quella a sud composta di stalle con soprastanti tre casseri di paglia e fieno, e minacciando seriamente altra vicinissima casa con fienile, mentre l'altra ala, benchè il fuoco si mostrasse imponente ed invincibile, si riuscì ad isolarla dalle abitazioni dell'affittuale. E qui pure di altri quattro casseri ripieni di fieno, solo rimasero in piedi i muri e le pile.

Fu gran cosa se si poterono salvare gli animali; solo una capra dovette soccombere tra le fiamme; di tutto il resto, carri, attrezzi di campagna ed altro, nulla si potè strappare alla voracità del fuoco.

Ma per poco non abbiamo a registrare una disgrazia; mentre il pompiere Giordani, ritto su d'un muro maestro ed appoggiato con un piede su una trave dirigeva il getto d'acqua, ad un tratto la trave cedette così che il Giordani perduto quel sostegno stava per precipitare nelle fiamme.

Fortuna volle che presso lui, su d'una scala, stesse il comandante Pelizzari, il quale prontamente e coraggiosamente piegandosi col corpo sul muro riescì ad afferrare il pompiere che si riteneva perduto e trarlo in salvo.

Ecco quindi un atto di bravura che torna ad onore del bravo comandante.

Solo alle 4 di stamane il fuoco potè esser domato, ma i pompieri si ritrassero dal luogo alle ore 11 di oggi.

Il danno si fa salire alle 10 mila lire, epperò proprietario ed affittuale sono assicurati.

Cose militari — Stamane poco dopo le 6 il 4. *Genova* ha abbandonata la città nostra diretto alla sua nuova residenza di Milano che raggiungerà, in 6 tappe, il 5 del prossimo ottobre.

E la fanfara del reggimento, con gentile affettuoso pensiero, ha voluto prima della partenza dare un nuovo cordiale saluto ai vicentini, attraversando verso le 6 il nostro Corso al suono di allegre marcie. Anche a Lonigo, ove era destinato uno squadrone del *Genova*, molti cittadini, amici e conoscenti vollero dare un saluto agli ufficiali partenti, offrendo loro, l'altra sera, un banchetto alla trattoria della *Croce Bianca*.

Nè mancarono in quella occasione gli evviva e gli auguri all'Esercito presentati dal sindaco cav. Maffei e da altri, cui brillantemente rispose il capitano Vistarino.

Stasera qui arriverà da Ascoli Piceno, per completare, col *Firenze* cavalleria e la batteria di montagna, la esigua guarnigione militare risiedente a Vicenza, il 1. battaglione del 66. regg. fanteria.

Rimarrà gradito nostro ospite pel periodo di un anno, e, come il solito, s'acquartiererà a S. Francesco.

La Giunta municipale nella sua tornata d'ieri ha proceduto alle seguenti promozioni e nomine: Umberto De Paoli diurnista promosso alla 1. classe e Balbi Giuseppe alla 2. classe; Bacco Giuseppe e Girardi vennero assunti come diurnisti provvisori per un periodo di mesi tre.

Società di M. S. fra i docenti della provincia di Vicenza — Venne diramato il resoconto generale di questa importantissima associazione dal 1. luglio 98 a tutto 30 giugno 99; un resoconto che è tutto un elogio per la solerte presidenza composta del maestro Maniago, prof. Liberale Conte e maestro F. Zambotto.

Durante infatti la gestione in parola i soci aumentarono di 50 portandoli così al numero di 463.

L'entrata generale dal 1 luglio 1898 al 31 giugno 1899 fu di 5238,40 lire e la spesa di lire 4014,87 di cui 3027 vennero elargite ai soci per sussidi. — Il bilancio si chiude perciò con un attivo di L. 1196,53 più le restanze attive dei soci al 30 giugno in lire 966.90.

Il patrimonio sociale pure al 30 giugno 1899 ammontava a Lire 18921.06 costituito di obbligazioni delle ferrovie meridionali e sarde, di cartelle del debito pubblico, di depositi presso la Banca Popolare ecc. ecc.

Risultato così evidente lo sviluppo progressivo e notevole dell'importante sodalizio io mi auguro che esso possa ognor più rafforzarsi a tutto vantaggio della benemerita classe dei nostri bravi docenti.

Un bambino smarrito — Mercoledì mattina, il calzolaio Picco che tiene il negozio in piazza dei signori, incaricava un figlio suo di 13 anni di recarsi in borgo S. Croce per eseguire alcuni suoi ordini; ma al fratello maggiore volle pure unirsi quello minore, un bambino cioè di 6 anni, intelligente, vivacissimo ed assieme si recarono così al Borgo.

Colà trovarono da giuocare con altri, e quando il ragazzo maggiore del Picco fece per chiamare il fratellino per tornare a casa, non lo trovò più.

Si fecero le ricerche più minute, anche lungo il fossato che vicino scorre, ricerche che si continuarono anche ieri, ma finora alcuna traccia si ha della scomparsa.

Immaginatevi l'ansia del povero genitore il quale tuttavia non dispera che sia stato raccolto da qualcuno.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 29 settembre — (*P. e.*) — **Il 12. cavalleria** *Saluzzo* finite le esercitazioni al campo di Pordenone è ritornato oggi in sede.

Furto sacrilego — Ignoti ladri forzata la serratura della cassetta delle elemosine della chiesa parrocchiale di Tricesimo, rubarono il piccolo gruzzolo che dentro vi stava, calcolato in circa 12 lire.

Figlio brutale — In Cividale fu arrestato certo Cappellani Luigi perchè per impulso di brutale malvagità malmenò la propria madre, adoperando anche la roncola, che per fortuna non arrecò lesioni alla povera donna.

I feriti di ieri — Furono medicati all'ospedale: Cecchini Amedeo d'anni 24 da Chiavris per ferita lacero contusa alla fronte guaribile in 10 giorni, Pelessoni Guglielmo d'anni 22 da Pavia per ferita da taglio al dorso della mano sinistra, guaribile in giorni 8 e Fabris Agostino d'anni 16 di qui per totale esportazione del polpastrello del pollice destro, guaribile in 20 giorni. Tutti per cause accidentali.

Grave accidente ferroviario — Ieri mattina il treno della ferrovia friulana, proveniente da Cervignano (Austria) investiva al punto in cui la strada s'incrocia con l'altra via ferrata fra Ronchi e Monfalcone, un carro tirato da due buoi guidato da un carradore. Le due bestie furono schiacciate e il carradore riportò contusioni gravissime in seguito alle quali versa in gravissime condizioni.

Nelle corse che ebbero luogo ad Aviano fra gli ufficiali di cavalleria, il tenente signor Pò, cadde da cavallo riportando lussazione alla spalla destra. Tuttavia egli con ammirabile sangue freddo — ad onta del dolore — si rialzò da terra e montato nuovamente in sella arrivò sesto alla meta. Le sue condizioni di salute sono oggi relativamente buone e sperasi in breve la sua guarigione.

Spilimbergo — Ci scrivono 27 settembre — (R.) — **Strana pretesa** — Oggi alle ore 4 si riunivano in seduta 17 su 20 consiglieri del Comune e tra i vari oggetti — fra i quali l'elezione del Sindaco, al qual posto venne designato con 13 voti favorevoli e 4 astenuti il sig. Audervolti Raffaele. — Si trattò poi del bilancio. E sorse il cons. Bisaro proponendo che col sussidio annuo di L. 300 che il Comune dà alla Società Filarmonica la Banda sia tenuta a suonare nei giorni di sagra in ogni villaggio del Comune una volta all'anno.

Fece eco alla strana proposta del Bisaro il consigliere avv. Ciriani, insistendo perchè dal Consiglio venisse accettata, lasciando facoltà, poi, alla Giunta di far pratiche presso la Presidenza della Filarmonica.

La proposta fu accettata ad eccezione di 4 o 5 consiglieri, ben noti in paese.

Parmi che questo sia un pretendere troppo e che miri soltanto ad avversare la Società Filarmonica.

Questa Società è composta di 115 soci contribuenti. L'azione annua è di L. 6 e fra i soci contribuenti figura anche il Comune con la somma di lire 300. La banda si presta con diversi servizi in piazza, più nelle ricorrenze annuali per quella misera somma. I bandisti, tutti operai, che, pur facendolo volentieri, perdono parecchio tempo nelle prove musicali necessarie a scopo di perfezionarsi, non possono prestarsi a fare miracoli anche a vantaggio di coloro bravi nell'esigere, non così nel pagare.

Con queste nuove e sbagliate proposte dei due signori consiglieri la banda la potrebbe esigere chiunque socio contribuente, specialmente quelli che hanno diverse azioni, se per le 300 lire che dà il Comune è in obbligo di recarsi in ogni singolo villaggio in giorno di sagra!

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 29 settembre (*E. G.*) — **L'acquedotto di Libano** — Il prosindaco conte Riccardo Montalban invita tutti gli interessati che possono vantare crediti verso la ditta Baconi di Lecco, appaltatrice dei lavori del nuovo acquedotto, per occupazione permanente o temporanea di stabili o per danni relativi, a inviare all'ufficio municipale i loro reclami entro il 18 ottobre.

La stagione venatoria malgrado il tempo non favorevole, procede abbastanza bene.

Adunanza — Questa sera avrà luogo al municipio una riunione di cittadini allo scopo di trattare un argomento che riflette gli interessi del Comune.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 29 settembre — **Borse di studio** — E' stato pubblicato l'avviso di concorso a due Borse di studio vacanti nel Convitto annesso a questa R. scuola normale femminile. Una Borsa è governativa e vi possono concorrere alunne di qualunque parte del Regno, l'altra è provinciale e vi possono concorrere le alunne della provincia escluso il capoluogo.

Per informazioni rivolgersi a questo Provveditorato.

Il Consiglio Comunale è convocato pel 2 ottobre alle ore 8.30.

Direzione didattica — Il Comune di Castelguglielmo ha deliberato la direzione didattica nelle sue scuole elementari.

Arquà — Ci scrivono, 29 settembre — **Trovato morto** — Stanotte alcuni contadini s'imbatterono in un cadavere abbandonato in mezzo ai campi, che fu più tardi identificato per Antonio Merlo, contadino, che all'alba di stamane era uscito di casa recandosi al consueto lavoro. Non ho altri particolari. Sono qui pervenute da Rovigo le autorità.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	4,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.25 18,25
M. Udine	6.25 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6 30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20.— partenze a Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa in partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 2,40 da maggio a tutto settembre.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9, — 10,30 14,— 16,— 17,—, Festivo 22,15 — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,30 16,— — 18,— 19,— Festivo 0.15 — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— 11,— 12,30 14,— 17,40 Festivo 20,— — Arrivo a Venezia ore 8,— 9,— 13,— 14,30 16,— 19,40 Festivo 22.—

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 10,— 19, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore 6,30 17,

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6.20 8,28 14.05 17,05 20,05 21,28 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7, 10, 15, 17.45 - Arrivo a Venezia ore 6,15, 9,45, 13.45, 16.45

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 fino alle 13 ogni ora e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora - da Lido dalle 6,30 alle 13,30 ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 21 ogni ora.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Salmasi** commossa per le attestazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita della sua cara **Arcangela**, porge a tutti i più sentiti ringraziamenti e chiede venia per le involontarie ommissioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 settembre a Lire 107.29

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 sett al 2 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.49

Listini Borse

Venezia 29 Settembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	110 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	312 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1525	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 55	132 65	— —	— —	5
Francia	107 25	107 32 1[2	— —	— —	3
Belgio	106 95	107 05	— —	— —	3 1[2
Londra	27 10	27 12	26 83	26 85	3 1[2
Svizzera	106 80	106 90	— —	— —	4
Austria	224 3[8	224 7[8	— —	— —	5
Banc. aust.	224 3[8	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 29

Credito aust. Fior.	363 75	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	71	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 80
Austriache	334 —	Rend. aust. (carta)	99 90
Banca austro-ung.	909	Union bank	297 50
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	118 —
Argento	100	Rendita ungherese	94 90
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	234 —

Torino 29

Rend. it. 5 0[0	99 55
» » 5 0[0 spez	99 55
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	110 60
Az. Banca d'Italia	968 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	336 —
» Banca commerc.	662 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med.Ad.Sic.abed	310 50
Med.camb.Franc.	107 30
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 12 1[2
» » Germania	132 60

Firenze 29

Rend. ital. 5 0[0	99 57
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 27
Berlino a vista	132 60
Meridionali	727 50
Mediterranee	536 50
Banca d'Italia	968 —

Berlino 29

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	226 10
Rend it. contanti	92 60
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 1[2	97 60
Rendita turca 1 0[0	22 50
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 25
id. meridionali	60 60
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	133 90
id. medit. (a term.)	103 40
Banca comm.	— —
Big. Banca russi c nt.	216 45

Londra 29

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	104 5[16
Rend. it. 5 0[0	91 3[4
id.sp.est.nuova	60 1[2
id. turca nuova	22 1[8
Egiziano nuovo	105 1[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 —

Parigi chiusura

	28	29
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 57	100 60
» n.3 1[2 0[0	102 55	102 56
Rend.it.5 0[0	92 75	92 55
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 27	25 26 1[2
Cons.2 3[4 0[0	104 3[8	104 1[16
Obb. lomb.	353 —	353 —
Camb sultal.	6 7[8	6 3[4
R.turc.(ser.D)	22 30	22 37
Banca Parigi	1067	1055
Tunis. nuove	493 —	494 50
Egiz.4 0[0(R.)	107 —	107 —
R.ung 4 0[0	99 75	99 50
» sp.est.4 0[0	61 95	61 50
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 —	555 —
Arg. fine	544 50	544 56
Credito fond.	712 —	712 —
Azioni Suez	3585 —	3570 —
Lotti turchi	115	113 50
Ferr.mer.ter.	679 —	680 —
Russo 1891	— —	90 50
Portog. 3 0[0	23 80	23 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4060	4080

Milano 29

Rend. ital. cont.	99 45
Rendita fine	99 85
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterranee	557 —
Navig. Gen. Ital.	563 50
Raffineria Zuccheri	450
Francia a vista	107 27 1[2
Londra a vista	27 11
Berlino a vista	132 60

Genova 29

Rend. ital. 5 0[0	99 87 1[2
» » 4 1[2	111 10
Azioni Banca Ital.	970 —
Banca commerciale	730 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	559 —
Navigaz. Generale	562 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	449 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 27 1[2
» sconto Lond.	27 11 1[4
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,81 - pel 10 ottobre 83,81 - pel 10 dicemb. 84,96 marzo 85.83 - maggio 86.12 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.88 — pel 10 ottobre 82 88 — pel 10 dicem. 83.31 — pel 10 marzo 84.59 — pel 11 maggio 24,85 — pel futuro —.—.

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 77 1[2 — Cotoni mercato facile id. agosto 6,780. — id. decemb. 6.96

Havre 28 - **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 10000 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 16000,- Mercato sost. — pel corr. F. 32.— due mesi dopo F. 33.25 — 4 mesi 32 75 — 3 mesi 33.75

Londra 28 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta

Carichi flottanti-frumenti alquanto più fermo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1[4 — id su Parigi D 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0.0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C 6,7[8 - id.a New Orleans C 6,1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.63 — 3 mesi dopo corr. C. 678 - 4 mesi C. 6,84 - 7 mesi C. .— — Entrata cotoni nella giornata Balle N 37000 .— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — dem pel continente balle N. 19,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 77.1[2 settem. —.— — dicembre 77.7[8 — maggio 80.5[8 — —. — Granone disponibile D. 41.1[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3 4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C.5.1[2 idem pel corrente C. in quot. — idem mese prossimo C 4,25 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,30 — idem 3 mesi 4.35 — idem 4 mesi 4,65 idem 6 mesi 4.80 idem 8 mesi 4,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —. Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana sacchi N. 114.000 — Deposito totale 90,000 — Spedizioni per Stati Uniti 46.000 — idem per Amburgo 4000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 18,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 273 cambio su Londra pence 7 5[8 — Mercato fermo.

Santos 27 Entrate della settimana sacchi N. 250,000 — Deposito totale 590,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 25,000 — idem per Amburgo 55,000 idem per Trieste 30.000 — idem per resto d'Europa 180,000 — Vendite della settimana 290,000 — Caffè bon ordinaire scellini 25-6 Mercato molto fermo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 25,25 — Prossimo 25,30 — A 4 mesi da novembre dicembre 25,75 — A 4 mesi da novembre 26.—

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 35,75 — Prossimo 35,25 — A 4 mesi da novembre-dicembre 35,50 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 28,75 — Zucchero raffinato 104,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — — Disponibile 29.— — Pel corrente 28.12 — Pei 4 mesi da ottobre 29.— — A 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato cal. — pel corr. 19,10 — prossimo 19,10 — A 4 mesi da novembre-dicembre 19,50 — A 4 mesi da novembre 19.75.

Anversa 29 — **Frumenti** — Mercato fermo prezzi in rialzo — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Pel corrente 21 1[4 — per quattro mesi ultimi 21 3[4.

Brema 29 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.90.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 9.42 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 29730 — Vendite della giornata q.i 10 0 — Vendita consegnare 1000.

Tunisi, Bona o Philippeville 23.40 consegna ottobre.

SETE

Lione 28 — Trans. seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condiziona:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 5	B 23	B 28 Cg.	2156
Trame	B 1	B 38	B 39 Cg.	2652
Greggie	B 36	B 95	B 131 Cg.	9001
Pesate	B 3	B 199	B 202 Cg.	10588
Totali	B 45	B 355	B 400 Cg.	24 97

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Chilo 29.—
Idem	Slender	» 24 25	» 28.—
	Adriatic	» 22.75	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 settembre N. 224 contiene: Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casanello Giovanni, tessuti, Savona — Costa Eperson Michele, Iglesias, farmacia, Cagliari — Franchi Pietro, Buonconvento, sartoria, Siena — Lamma Enrico, esercizio caffè, Bologna — Risaliti-Castagnoli Annunzista, Prato, tintoria, Firenze — Rocco Giuseppe, Chiari, fabbr. acque gassose, Brescia — Saro Giovanni, Chiarano, Conegliano. — (Dal « Commercio »)

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Hull vap. ingl. « Finland » cap. Rschelby con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per New York vap. ingl. « Pocahontas » cap. James con merci - per Brindisi vap. italiano « Lilibeo » cap. Marino con merci - per Trieste sch. italiano « Carlo C. » cap. Accodi con mattoni.

Arrivati il 28 da Braila vap. greco « Ernesto Foscolo » cap. Jaglessis con granone all'ordine - da id. vap. ital. « Serbia » cap. Canzoneri con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. D'Allio con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Elpis » cap. Atkinson con carbone all'ordine.

Aste

Il 1. ottobre presso il Tribunale di Conegliano scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Zandonadi Egidio fu Andrea degli immobili posti in Comune censuario di San Michele di Cimadolmo provvisoriamente pel prezzo offerto di lire 1200. (F. P. N. 27 di Treviso).

Il 6 ottobre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Righetti Giacomo della casa denominata il Palazzo e appezzamento aratorio vitato detto Le Fontane e altro appezzamento aratorio, vitato, arborato con casa rustica denominata le Fontane provvisoriamente deliberata per lire 3900 il primo lotto e lire 4130 il secondo lotto. (F. P. N. 26 di Verona).

Il 26 ottobre presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di D'Alessi Alberto quale erede beneficiario di Antonio d'Alessi degli immobili divisi in sette lotti posti in Comune censuario di Ponzano pel prezzo di [illegible] lire il primo lotto; lire 250 il secondo; lire 240 il terzo; lire 240 il quarto: lire 1020 il quinto; lire 310 il sesto e lire 1080 il settimo (F. P. N. 25 di Treviso).

Il 9 novembre presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Pilla Luigi, Luigia, Angela ed [illegible] volo ed Asolo e Maria-Giustina di Montebelluna, degli immobili posti in Comune censuario di Altivole pel prezzo offerto dall'esecutante in lire 800. (F. P. N. 27 di Treviso).

Concorsi

A tutto 27 ottobre presso l'Intendenza di Finanza di Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 3 in Cona col reddito di lire 785,79. (F. P. N. 29 di Venezia).

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi per gli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremiti. Riv. Not. Armellini, Padova.

Presso rispettabile famiglia trovasi una stanza con 4 finestre e ammob. con lusso d'affittarsi a persona distinta. Località vicina Via Vitt. Em. Scrivere N 4211 Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittarsi

per il primo Gennaio p. v. vasti locali ad uso laboratorio, con annessa casa, in Parrocchia San Trovaso, calle dei Cerchieri N. 1148 a 1251, ora Fabbrica a vapore di calze.

Rivolgersi per trattative al N. 181 San Marco Sottoportico Cappello.

Vendite

Vendesi macchina elettrica Dottori De Alimonda di Sagrado in perfetta condizione, prezzo mille. Rivolgersi in Campo San Fantino 1797, Venezia.

PUBBLICITA.
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Cercansi lire 2000 interesse da convenirsi assicurate su bene immobile. Dirigere offerte a Penzo Bodolfo, posta, Venezia.

30 — Grazie infinite simpatica affettuosissima letterina. Atterrommi a quanto è in essa contenuto. Spero non ricevere telegramma. **40**

Palma — Ritirasti? Sfortunato sempre, non mi è mai possibile vederti, forse tu dormi troppo, cattiva! Attendo notizie, intanto ti bacio con tutta l'anima.

Strega!!.... — Ricevute quattro lettere, perdonate dimenticanza. Quantunque addolorato nel vedervi così impetuosamente pertinace, vendicativa, pur baciai fiori raccolti vostre gentili mani. Attendo ordine, posso sperare!? Salutovi affettuosamente. **Rospo**

Chèrie — Indicami possibilmente mezzo scriverti, fosse anche per una volta. Bacioti forte forte, tuo...

Angelo — Grazie infinite per tua lettera affettuosissima, ispirata nobili, generosi sentimenti, che ti onorano altamente. La lessi e rilessi e commosso la baciai e ribaciai. Tuo amore ricambiato sinceramente e fedelissimamente dal mio, nulla varrà non distruggerlo, neppure scemarlo. Soffro però anch'io orribilmente, per ostacoli, che frapпongonsi raggiungimento nostro ideale. Lottiamo concordi sperando presto superarli. Del resto io sono sempre ai tuoi ordini pronto alla partenza. Ricambio ora migliaio baci, che riceverò mezzegiorno, pur inviandotene anche allora altrettanti.